

Cronache di letteratura

Insalata russa

Tra un romanzo e l'altro, tra l'una e l'altra cura di giornalista e di letterato, Giannino Omero Gallo ama infilarsi il soprabito e andarsene incontro alla vita nel transito della strada.

Bella cosa la strada nella sarabanda di questa vita nostra lagrimevole e bionda! Tutto va, tutto corre, tutto scappa, tra lo scampare dei tram, lo stridio delle rotaie, il rischio dei clacson e il fragore dei motori a scoppia, a tutto che appare trascolorato, tutto, si muove, si dilagava e si alterna come le effluenze leggeree della pubblicità luminosa scritte sulle cinesche dei grattacieli in contorni abbaglianti di porfidi elettrici e scancellati subito da un'ombra dipetosa.

L'unico che adesso ti sorride e ti corre incontro affettuoso per stringerti la mano, più tardi, lo incrocierai nascosto nello svolto di una viuzza in ombra per coglierti alle spalle e ti toglierà di tasca il horsellino; la vecchia di cianfrani e stremenzita, finta ciega e pezzente per frode ti strizzerà davanti l'occhio cerchiato di bistro presso il «delfo» incante di un albergo di lusso e vederà lo sguardo tentatore sotto l'alcantara breve di un cappellino di seta.

Tu corri a rotta di collo nel «tapis roulant» di questo secolo nervoso e affaccendato, ma il congegno imperfetto ti fa sbatter la faccia ora contro il fanale di una bettolina tanfosa, ora sul rude brugnato di un palazzo gentiluino. E il fatto di cronaca nera, truce e sanguinolento che ti si para in viso ti sembrerà il volare che s'alza sopra un quadro di pazzia allegria, e il corpo del suicida caduto sul selciato dall'altezza di un quinto piano ti sarà tutto rapido dai piedi con l'aiuto dei mezzi perfezionati per non turbare la gaiezza di una carnevalata che passa.

Questa vita caos, questa vita caleidoscopica, questa vita «insalata russa» è lo spettacolo che aggrappa l'interesse del Gallo passeggero attento e sereno.

Egli che ha poco tempo per scrivere di codeste visioni sfuggenti e diverse e sa d'altra parte che il pubblico ha ogni tanto dei tratti nel suo grosso, tacchino di turista e manda ai giornali il ritratto o la caricatura di un momento, di una zona, di una smorfia, di un atto di questa nostra vitaccia, come un pupazzetto inavvertito alla rivista il profilo di una bella attrice colta in un dolce istante di intimità inconfessata.

Male si è che le novelle, apparse sulle colonne dei quotidiani hanno l'effimera vita di ventiquattr'ore e incorniciate così come sono tra l'alfresco di politica, il listino delle borse e i telegrammi della «Stefania», sono trascinate più volte dal peso di siffatti ornamenti, vergini sconosciute e non toccate ancora, nel sottobanco dei venditori di pesce.

Per questo la casa di Nicola Zanichelli ha opportunamente pensato di raccogliere le migliori novelle pubblicate in questi ultimi tempi da Giannino Omero Gallo nei fogli sparsi dei vari quotidiani e di riunirle insieme ad alcuni nuovi racconti del brillante scrittore veneziano sotto una curiosa e vivace copertina di Guido Cadorin.

Giannino Omero Gallo sembra possedere due penna: la penna per i romanzi, acciaio tenero e punta sottile che ama distrarsi a ricercare effetti in morbidezze di chiaroscuri e in giochi di composti traggenti, pensosa sul da farsi nella pausa soave del tuffo dentro il calamaio; la penna per l'articolo di varieta e per la novella: penna stilografica punta rotolante fatta apposta per segno largo, facile e marcato, avida di corsa, perulosa che si schizza l'inchiostro fra le dita se non l'accontenti di farla andar veloce sul lustro della carta.

Uscite da questa sua penna le novelle di Giannino Omero Gallo hanno passo lesto, silhouette flessuose, movimenti rivelatrici di curve inattese e precoci. Talvolta paiono nuoversi a danza accompagnate dalla sospirata orchestra meridiana di un caffè di gran classe a volte sembrano scappare a rompicello verso la conclusione ineguale dal crepitio di un «jazz-band» rabbioso.

Qui il racconto ti si apre con un larghetto tranquillo e si risolve nella gran rosa di polvere d'oro di un fuoco di artificio, altrove dal ghiribizzo di un personaggio caricaturale tagliato a colpi di mazzetta, ti sgorga il rivolo di una fresca ironia che sfocia in un lago dove tutte le melanconie della vita ti appaiono riflesse nel brulicchio del sole e dietro lo scherello di un sarcasmo tinto di paradosso, ti appare la bocca contorta per il morso di un malcelato dolore. Leggi «Un cuscino di viole», dove un naufrago della vita sceso dall'agitazione all'ufficio di spazzolino comunale trova tutta una fonte di filosofia e di esperienza tra i rifiuti degli uomini confusi sotto il copricapo di una pattugliera, o medita un poco tra le brevi pagine di quel racconto che ha per titolo «L'oca» se vuoi conoscere quali profonde amarezze Giannino Omero Gallo sappia nascondere dietro il pizzicotto gradevole di una satira lieve e frizzante.

Se vuoi la trovata e la sorpresa, la bomba al magnesio, lo scherzo della rosa di Gerico, il raggrinzirsi inatteso della «mimosa pudica» aprì il volume a pagina centotrentaquattro dove il comico caso di «Un uomo vestito di nero» e se vuoi il fumetto nell'acqua fresca ascolta «La signorina del quinto piano» che ti parla e se ami l'odor d'incenso e la quiete melanconica dei chioschi fatti narrare la storia del «Dono di Dio».

Dunque: insalata russa. Dal grattacielo di ventiquattro piani al convento delle monache, dal mortorio al sorriso della ballerina greca, dalla prigione all'ora d'ozio sereno davanti al tavolino di un caffè di fuori porta, dal letto di un moribondo al «foyer» di un palcoscenico, da New York a Roma, da Londra a Bologna, dall'arresta alla stridina, dal fiore reciso alla corda dell'impiccato, tutti gli sfon-

di tutti i momenti, tutte le cose, tutti gli umori e tutte le donne del mondo appaiono, compaiono, s'avvicinano, si confondono e scappano via tra le pagine ardite di questo volume.

Ragione per cui la vita sembra presa a spicchi così, guardata nei riverberi e intesa dagli echi, è studiata e resa dal novelliere nella sua forma universale e compiuta, sicché se chiedi il libro dopo aver letto l'ultima pagina hai la visione netta, interessante e curiosa di questo nostro mondo moderno, sinteticamente composta con tutti i suoi dolci ed amari ingredienti e con tutto il suo denso e inquieto miscuglio di melanconie e di gioie, di comicità e di caricatura, di ipocrisia, di vizio e di virtù.

Per scrivere la novella moderna, la novellina corrente del quotidiano, il novellone «sovrano» per la rivista, ci sono ricette comode e belle e pronte come per le pietanze che porge il «Re dei cuochi» dell'Artusi: prendi questo e prendi quell'altro; ungi il tegame e cuoci a fuoco lento. Con un pizzico d'amore, una presa di pornografia e il brodo lungo delle descrizioni di ambiente e di fondale; ecco la paginetta gustosa per i clienti dei «bazzari» letterari che s'affollano agli articoli di tipo unico confezionati in serie.

Giannino Omero Gallo, per gioia nostra e sua, l'Artusi l'ha dato al cestino, egli ha capito che nella novella il colore va bene, la musicistica gratta occhi del periodo va benissimo e lo sfondo ci vuole, ma ha compreso ancora che in una novella ciò che più conta è il taglio, il taglio del personaggio e il taglio della sua vicenda; ciò che più serve è il saper staccare l'episodio succo dal gran quadro della vita senza che il suo profilo si sfraangi nella separazione per perdere qualche suo proprio elemento essenziale e senza che si liti addietro il peso di inutili impacci. Bisogna porre attorno al racconto il divieto di una linea decisa e dire questo va e questo non va e scegliere con cura meticolosa ed accorta il frottole e l'ornamento e togliere e smozzare e smozzare e togliere e sfondare inesorabilmente e coraggiosamente anche quando l'impresa ci costi la rinuncia a lo schianto.

A volte la pagina ti scivola giù dalla penna e ti si rizza innanzi dal bianco della carta come la fresca piuma di una ramella in fiore; e allora molte volte bisogna afferrarla alla base con la punta di due dita e far slittare su su i carezzevoli polpastrelli decisi; via gemme, via foglie, via bocci, via fiori finché lo stocco resti nudo e crudo col solo dono di un suo pennacchietto nel cielo.

Costa, lo so, sembra un peccato, e si capisce, ma il sacrificio ci vuole e lo san le cose di tutti quanti i giardini. I racconti di «Insalata russa» sono tutti mondi e snelli, alcuni per semplicità congenita alcuni per forza di una sapiente cura nel gioco dei toni e degli impasti. Molti dei loro episodi sono espressi in una forma sottile lineare, altri hanno la loro plastica opportunamente lisciata e ammorbidita dalla carezza di un pollice saggio e ben scaltro nei segreti dell'arte e i personaggi, quali essi sieno, ritratti e caricature, simboli o gente in carne ed ossa, sbazzati o finiti, hanno tutti la voce della loro umanità schietta e sincera e non parlano mai se non hanno davvero qualche cosa da dire.

Lo stile è scorrevole sempre, snello, scintillante pronto agli arresti, alle torsioni, alle svolte e la novella che se ne indovina è come una donnetta che s'avvolge in una lievisima cappa di seta e ti passa innanzi odorosa e flessuosa e s'incanta a guardarsi alle spalle per invitarti ad un inseguimento.

ALBERTO ZAJOTTI

Tragica scena di pazzia a Berlino

BERLINO, 31

(R.C.P.) Un improvviso caso di pazzia ha generato una sanguinosa tragedia in una birreria del sobborgo di Berlino, detto Spandau. Ieri verso le 19 nella birreria dell'oste Muller entrò un operaio, certo Davidid di 32 anni e senza aprire bocca si rannicchiò nell'angolo più buio di un tavolo.

Quando giunse l'ora della chiusura, lo strano cliente era sempre sul tavolo in atteggiamento sospetto. L'oste prima di invitarlo a pagare pensò di fare intervenire un ortolano suo amico, lo strano cliente era sempre sul tavolo in atteggiamento sospetto. L'oste prima di invitarlo a pagare pensò di fare intervenire un ortolano suo amico, lo strano cliente era sempre sul tavolo in atteggiamento sospetto.

L'oste riuscì a telefonare alla polizia ed a ritirarsi nel retrobottega dove cadde svenuto; mentre intanto il Davidid si diede a rompere vetri, bottiglie e stoviglie. Quando la polizia accorse, si impegnò una battaglia a revolverate, finché l'operaio cadde ucciso.

Partecipanti sull'assassinio di Hsu Shu Ceng

PECHINO, 31

Hsu Shu Ceng, assassinato oggi, aveva ieri sera lasciato Pechino dopo aver reso conto al primo ministro della missione assolta in Europa ove aveva concesso ai suoi capi militari.

Secondo la versione data dalla polizia ferroviaria, l'autore dell'attentato, Li Cheng Gu, ha lanciato una bomba all'arrivo del treno Lang Pang, uccidendo Hsu Shu Ceng e parecchi membri del suo seguito.

La Cheng Gu è figlio di Li Cheng Hang il quale fu ucciso con un colpo di rivoltella in un banchetto nel 1918 da Hsu Shu Ceng. Li Cheng Gu, in un telegramma circolare, fa conoscere che lo scopo del suo attentato è stato quello di vendicare l'assassinio di suo padre.

Epilogo di un doloroso incidente

BOULOGNE SUR MER, 31

Il Tribunale commerciale ha emesso la sentenza nel processo a carico dell'abate De La Forte, direttore di quella colonia scolastica di cui 13 ragazzi annegarono mentre prendevano un bagno a Harellet.

Ascoltati i testimoni, il Tribunale ha ritenuto che il punto scelto per il bagno non era pericoloso, considerando anche che tre abati si trovavano sul posto per sorvegliare i ragazzi ha dichiarato che la catastrofe fu dovuta a circostanze fortuite ed ha assolto l'abate De La Forte.

Giannino Omero Gallo - «Insalata russa» Novelle - Bologna Nicola Zanichelli editore, L. 10.

Brigantesco omicidio a Trieste a scopo di rapina

TRIESTE, 31

Un fatto dei più impressionanti e dei quali da molto tempo la cronaca non registra, avvenne stamane poco prima delle ore 10. Un vigile urbano, mentre si accompagnava con un maresciallo che recava sotto braccio una borsa contenente 145 mila lire, venne aggredito e assassinato con quattro revolverate, mentre il collega superstiti riuscì a portare in salvo il denaro.

Come ogni ultimo del mese, l'ufficio del comando dei vigili urbani di San Giusto incaricava due dipendenti di recarsi alla civica tesoreria per prelevare la somma occorrente per gli stipendi; quest'incarico veniva affidato al maresciallo Giovanni Zaccarello di anni 54 e al vigile effettivo Angelo Cattaruzzi di 35 anni, ex combattenti negli alpini. I due incaricati si recarono a piedi alla tesoreria civica e colà esibirono la ricevuta rilasciata loro dal Comando.

Il maresciallo Zaccarello ritirò 145 mila lire in banconote di vario taglio e si ripose tutte in una borsa di pelle nera; quindi uscì dall'ufficio seguito dal Cattaruzzi, che per istrada gli camminava a fianco. Il maresciallo e il vigile, appena imboccata la via del Castello, videro pararsi loro dinanzi quattro individui che avevano il cappello calato sugli occhi e il viso nascosto con dei fazzoletti. In quel momento la strada era deserta.

Due artistiche medaglie d'oro

offerte al Duce e al Conte Volpi

ROMA, 31

Al dicastero delle Finanze la cerimonia degli auguri di Capodanno. Il ministro ha assunto un particolare significato per l'intervento del Capo del Governo. Alla presenza di tutti gli alti funzionari del Dicastero, il ministro Conte Volpi ha presentato all'on. Mussolini il dono di una medaglia d'oro offerta da tutti i funzionari del Ministero. La medaglia, opera del Mistruzzi, porta nel retro l'effigie del Duce con la leggenda: «Benitus Mussolinius - Dux 1925»; e nel verso, il Duce è personificato nel timoniere che dirige la nave con sguardo acuto e con arditezza decisiva.

Il Conte Volpi si è reso interprete presso il Presidente dei sentimenti di devozione che ispirano tutti i funzionari nell'adempimento del loro lavoro. L'on. Mussolini ha mostrato di gradire il dono degli impiegati e si è dichiarato lieto di trovarsi fra i funzionari delle Finanze, che hanno il compito grave e difficile di raccogliere e tutelare il sudato tributo di tutto il popolo italiano. L'on. Mussolini ha ricordato le gravi difficoltà finanziarie attraversate dall'Italia, difficoltà che non trovano riscontro nemmeno presso i paesi a valuta deprezzata. L'on. Mussolini ha poi ammonito i presenti a non inorgogliersi per le difficoltà vinte, le quali anzi devono riuscire di sprone per le battaglie dell'avvenire, ed ha concluso invitando i funzionari a proseguire nel rigido adempimento dei loro doveri, perché così vuole il popolo italiano, laborioso, pacifico, ma conscio dei suoi nobili e nobili destini.

Il Presidente ha voluto terminare il suo dire esprimendo la fiducia che l'opera intrapresa dai funzionari, sotto la sapiente guida del Conte Volpi, sarà proseguita con immutato fervore e ha rivolto un pensiero augurale al Sovrano, ricordando gli auguri formulati per le maggiori fortune della patria. Le parole del Presidente sono state vivamente applaudite.

Quindi ha preso la parola il sottosegretario D'Alessio che, a nome dei funzionari del Ministero, ha presentato al Conte Volpi un'artistica medaglia d'oro, opera del prof. Muti. Il retro porta l'effigie del Ministro con la leggenda: «Joseph Vulpio Misuratore Comite».

L'on. D'Alessio ha assicurato il Presidente e il Ministro che i funzionari compiranno il loro dovere con assoluta e sincera devozione. Il Conte Volpi ha ringraziato, dichiarando di apprezzare l'opera dei suoi funzionari, che lo condurranno nel lavoro quotidiano. Quindi i due Ministri hanno attraversato il grande corridoio, fatti oggetto di una calorosa dimostrazione.

Più tardi, sempre al Ministero delle Finanze, nel gabinetto del ministro Conte Volpi, con l'intervento del Presidente del Consiglio, il ministro ha firmato l'atto costitutivo della sezione autonoma di Fiume dell'Istituto Federale per il Risorgimento delle Venezia. Erano presenti il ministro Belluzzi, il sottosegretario D'Alessio, i senatori Penco, Berio, Indri, il deputato Gagini e il comm. Bargoni della Gassa Nazionale. Infortunati, il deputato Gatti per l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, i deputati Miari e Rosbuchi, il commendatore Max Bava ed altre personalità; per il Tesoro il comm. Pace e per Fiume il capitano Hov Venturi.

Il ministro Conte Volpi ha presentato al Presidente Mussolini tutti gli intervenuti. Poi il ministro ha letto l'atto costitutivo e S. E. Mussolini ha pronunciato brevi parole, dichiarando che Fiume sta a cuore al Governo nazionale e che con questo primo atto intende procedere rapidamente nell'opera di ricostruzione della città. Apprendiamo che l'Istituto aprirà la sua sede a Fiume entro il mese di gennaio.

Ferisce il figlio dopo un diverbio

TRENTO, 31

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri sera in frazione Forcare presso Givizzano a pochi chilometri dalla nostra città.

Il contadino Narciso Lorenzi di anni 60, dopo un violento diverbio col proprio figlio Giovanni per questioni di proprietà familiari, si avventava brutalmente contro di lui e dopo di averlo percosso, armatosi di una roncola taglientissima, lo colpiva più volte, ferendolo al viso e alle braccia. Le condizioni del ferito non sono fortunatamente gravi. Il padre inumano venne tratto in arresto poco dopo dai carabinieri della stazione di Civezzano che lo accompagnarono a Trento, dove venne rinchiuso nelle carceri in attesa della istruttoria.

Sembra che il vecchio Lorenzi sia affetto da una acuta mania di persecuzione. Le indagini continuano.

Lo Zaccarello e il Cattaruzzi, alla vista dei quattro, affrettarono il passo e giunsero così presso il primo portone dell'edificio del comando, portone che si trova sempre chiuso. I quattro si avanzarono d'un balzo verso i due militi ed estrassero le rivoltelle mormorando: «Ma non si muova! Fra lo stupore, il Zaccarello e il Cattaruzzi cercarono di difendersi. Il primo, che indossava l'impermeabile blu scuro di servizio, fece l'atto di sbilanciarsi per levare la rivoltella che aveva alla cintura, mentre lo Zaccarello, che teneva la borsa sotto il braccio, strinse a sé il prezioso fardello tenendolo stretto con tutte le mani.

D'improvviso però i briganti, vista la resistenza e il pericolo, scapparono e i loro rivoltelli sul Cattaruzzi e sullo Zaccarello. La scena drammatica divenne in breve selvaggia. Il povero Cattaruzzi, colpito in pieno da ben quattro colpi, cadde riverso senza un grido, già cadavere, mentre lo Zaccarello, raggiunto il portone che dà sul cortile, stava per aprirlo quando venne raggiunto da due revolverate, che per fortuna non lo ferirono, avendo entrambe oltrepassato la borsa del denaro, vicino all'impermeabile.

Nel frattempo gli assassini si erano dileguati. Sono state immediatamente iniziate attive indagini e furono eseguiti anche due fermi; ma finora non si è raccolto alcun preciso indirizzo per l'identificazione dei briganti. In città il fatto ha destato enorme impressione ed è unanime il compianto per la povera vittima del dovere.

Le industrie giuliane nel quadro dell'attività nazionale

ROMA, 31

La Banca Commerciale Triestina ha curato la pubblicazione di un volume, nel quale sono prospettati ed esposti, per la prima volta, dati e notizie concernenti le Società per azioni della Venezia Giulia, all'intento di far più diffusamente conoscere, attraverso elementi positivi, l'organizzazione industriale e commerciale della regione.

Nei cenni generali, che aprono il volume, dopo essersi rilevato che «la conoscenza del cammino finora compiuto dalla regione nel nuovo assetto politico ed economico, varrà a far apprezzare l'opera di restaurazione svolta dal Governo e dalle private iniziative e a valutare inoltre il cammino, non breve, che resta ancora da compiersi», sono messe in luce le condizioni specifiche che favoriscono nella Venezia Giulia l'incremento e lo sviluppo delle industrie e dei traffici.

Il capitale azionario

Passando in rassegna l'attività esplicata dalle Società per Azioni della Venezia Giulia, la pubblicazione della Banca Commerciale Triestina mette in rilievo che esse ora costituiscono, così come sono organizzate e apprezzate nelle aziende e negli impianti eserciti, una notevole parte del patrimonio nazionale, tanto più esplicita quando si pensi che la regione, secondo le ultime statistiche ufficiali, non ha che 892.000 abitanti. Tali Società infatti che nel 1913 avevano un capitale complessivo di L. 242.983.399, oggi operano con un capitale che ammonta a lire 1.655.798.400. L'importanza di queste cifre apparisce tanto più evidente, quando si mettano a confronto i capitali delle Anonime Giuliane e quelli delle altre Azionarie italiane. Nel 1913 il capitale giuliano rappresentava il 4,29 per cento in rapporto al capitale delle altre Società nazionali; questa percentuale, abbassata nei primi anni del dopoguerra, è gradualmente risalita fino a toccare al 31 agosto 1925 il 5,29 per cento, oltrepassando così di una bella quota il livello del periodo prebellico.

Il capitale delle Banche e delle Società finanziarie della Venezia Giulia ammonta attualmente a lire 178.000.000. Il capitale azionario delle assicurazioni ammonta attualmente a lire 108.000.000, interamente versato. Le riserve patrimoniali delle due massime ed antiche compagnie triestine, le Assicurazioni Generali e la Riunione Adriatica di Sicurtà, ammontano al 31 dicembre 1924 a lire 129.558.482; le quote tecniche a lire 347.74.704. Dalla fondazione, le due Compagnie pagano per danni un totale di lire 4.658.311.591.

Navi e marinai

La marina mercantile giuliana è, nella quasi sua totalità, «cura per nove decimi» esercitata da Società per azioni il cui capitale ascende ora a L. 625.700.000. Per quanto il naviglio della regione sia stato duramente provato nel periodo di guerra, pur tuttavia, grazie alle costruzioni succedutesi dopo la redazione, esso presenta oggi, anche con decoro, entro la sola cornice delle Anonime, un magnifico complesso: 622.097 tonnellate di stazza lorda e 892.260 tonnellate di portata. Con le navi in corso di costruzione e di allestimento per conto dell'armamento locale, la stazza lorda salirà a 861.858 tonnellate e la portata a ben 1.109.495.

Gli equipaggi comprendono 8200 uomini.

La situazione del naviglio al 1. gennaio 1925 messa a raffronto la Venezia Giulia con le altre regioni consorelle, era la seguente: Venezia Giulia, numero delle navi 273; tonnellaggio di stazza lorda 781.195; Alti-Pez con italiani: numero delle navi 1031; tonnellaggio di stazza lorda 2.091.346; Totale Italia, navi, delle navi 1994; tonnellaggio di stazza lorda 2.782.541.

Le numerose linee regolari, libere e sovvenzionate, gestite dalle Società di Navigazione della Regione Giulia s'irradiano in fitta rete dall'Adriatico ai più importanti centri dei cinque continenti, s'innestano nei mari levantini; e, standosi al Mar Nero, percorrono i mari delle Indie e dell'Estremo Oriente, si svolgono in giro a tutta l'Africa, giungendo altavverso l'Atlantico ai più noti porti delle due Americhe.

Il capitale azionario delle Società di Trasporti ammonta attualmente a lire 39.550.800. La Venezia Giulia sta per dare nel ramo dei trasporti un ottimo contributo all'incremento delle comunicazioni aeree; la Società Italiana Servizi Aerei (S.I.S.A.), che dispone di una bene organizzata scuola di pilotaggio a Portofino, si propone nel suo programma l'istituzione di linee commerciali aeree e anzi prossimamente inaugurerà una linea regolare Trieste-Venezia-Pavia-Torino lungo il corso del Po.

Spigolature

Nei licei di Francia, per far meglio conoscere agli allievi i capolavori dei grandi tragediografi, verrà introdotto il teatro. Eccellenti artisti dell'«Odéon», diretta dal noto attore Gémier, reciteranno dinanzi alla scolaresca «Andromaca», «Athalie», «Rater» e «Polyeucte». Di solito — scrive il «Journal» — questi nomi, questi titoli evocavano soprattutto nello spirito dei liceali, delle tirate da apprendere a memoria e delle spiegazioni del testo più o meno pesanti. Adesso invece gioiranno di una innovazione, che se non eviterà loro le analisi letterarie o grammaticali, darà allo studio della letteratura drammatica un carattere così attraente, da dimenticare le piccole noie di quest'insegnamento. Il promotore, è un professore del Conservatorio, autore drammatico e brillante conferenziere. E non solo a Parigi, ma nei più importanti licei della Francia, avranno luogo queste recite. Fra pochi giorni incomincerà una vera «tournee» di artisti. I licei di provincia non hanno che da pazientare. Presto avranno la visita gradita di questa compagnia di eccezione. Le prime scuole privilegiate saranno quelle di Chartres e Rouen. E questa una piccola audacia pedagogica, che avrà certo buoni risultati.

Alfredo De Musset, l'autore di tanti piccoli capolavori, difficili a rappresentarsi come lui voleva, preferiva i lettori agli spettatori di cui i direttori dei teatri si davano ogni premura di non fornirli. Così faceva stampare le sue commedie, pensava che un lettore comodamente adattato su di una poltrona è un giudice più sereno e più imparziale di coloro che vedono agitarsi, sulle tavole del palcoscenico, dei personaggi, che spesso male rendono le figure create dall'autore. Ora c'è di meglio della commedia stampata, e ciò in grazia della radiotelegrafia; la commedia si recita a chilometri di distanza, senza che lo spettatore abbia da uscire di casa sua. La «Nation Belge» scrive che gli esperimenti della «Radio Belgique» hanno avuto liori e delle rappresentazioni stabilite, il migliore successo, e che il pubblico, che sopportava meglio l'ascesa dell'allestimento scenico e degli interessi, sono stati appunto quelli di De Musset, Courteline e Jules Renard. Non soltanto i professionisti della critica o della scena fanno la cronaca delle novità della settimana teatrale della «Radio», ma si invita proprio il pubblico a fare le rappresentazioni stabilite. L'inverno scorso furono serviti a domicilio parecchi atti del «Principe Igor» e questa settimana la vecchia commedia: «I piaceri del caso». Molti si chiedono la parola del problema, e qualcuno ha creduto a qualche tappeto volante delle «Mille e una notte», per la virtù del quale gli artisti si trasportano da un luogo all'altro, in un istante. La verità invece, che ora comincia a penetrare nei più, è molto più semplice e più pittoresca.

Il Teatro nazionale ungherese ha festeggiato il suo cinquantenario. Tutto il pensiero a quest'anniversario. Prima del 1875 — scrive la «Nene Freie Presse» — l'Ungheria non possedeva affatto un centro intellettuale ed artistico puramente nazionale. Dovunque si adoperava la sola lingua tedesca; e tutte le scene dominavano soltanto l'arte drammatica straniera. Budapest era ancora alla dipendenza di Vienna, di cui gli Alabazur tenevano a fare la sola capitale della dinastia; perciò, sempre ossessionato al volere dell'imperatore, il Governo di Budapest si rifiutò sempre di aiutare il piccolo gruppo di patrioti che intraprendeva lotte per la salvezza della lingua e dell'arte ungherese. Un sottoscrizone pubblica permise di radunare i fondi per il Teatro nazionale. L'inaugurazione del teatro, avvenuta nell'ottobre del 1876, fu un vero e proprio avvenimento nazionale; l'arte drammatica ungherese cessò di essere di villaggio in villaggio; aveva una scena propria, il suo pubblico, i suoi servizi; e la sua gloria passò la frontiera. In questo teatro ebbe i suoi fasti un genere essenzialmente ungherese: il dramma di studi provinciali, con soggetti romanzeschi, vivificato da malinconiche canzoni regionali. Si è recitata, giorno fa, durante i festeggiamenti per il cinquantenario dell'inaugurazione la stessa opera che era andata in scena la sera in cui il teatro si era aperto. Nel repertorio delle scene nazionali ungheresi sono comprese, attualmente, fra le produzioni straniere, opere di Shakespeare, Racine, Molière, Goldoni, Maeterlinck, Ibsen, Dostoevsky, Bernard Shaw, Henry Bernstein, Pirandello e Jean Sartre.

La pubblicità conquista campi sempre più originali. Si chiama pubblicità americana quella originalissima, ma crediamo che l'Europa non abbia molto da invidiare, in quanto a trovate più o meno deliziose, alla seconda immaginazione degli abitanti degli Stati Uniti. Parigi batte coi suoi «camelots», uomini «sandwich», cartelli, illuminazioni e scritte, la più americana delle manie reclamistiche. La Torre Eiffel che fa la reclamie luminosa ad una automobile, le scritte luminose che non si misurano più secondo il gusto e la trovata ma secondo la grandezza e il numero delle lampadine elettriche impiegate, come quella che faceva la pubblicità di una lampadina «elettica» e che copriva tutta l'impalcatura dell'ex teatro del Vandeville, che è stato demolito per mettere, a due passi dall'Opera, un nuovo cinematografo, teatro, bar e saloni, il tutto perfettamente americano come capitale, decorazione e gusto. In tutto americano, meno che nel bar, che tuttavia si chiama sempre bar americano. Questa pubblicità composta di migliaia di lampadine diventa tanto l'occhio del passante, che era diventata una calamita pubblica. Una celebre Casa di sapone — cita il «Lavoro» — collava sui tetti dei palazzi dei grandi boulevard dei cartelloni immensi, con scritte levitanti; il disegno della testa del bimbo è lungo metri tanti e decimetri tanti. Se il bimbo fosse intero sarebbe lungo ottantacinque metri, il sapone disarcinato peserebbe una tonnellata, ecc. ecc. I cartelli non bastano più e si collocano sulle facciate delle case apparecchi idraulici, che rappresentano i robinetti di una vasca da bagno; la solita scritta esplicativa: il bagno conterrebbe tanti milioni di metri cubi di acqua ecc. I robinetti lasciano scorrere una vera acqua, con una velocità che il cartello reclama indicia minuziosamente.

Libri ricevuti

L. Magrini: «In Brasile». Piero Gobetti ed. Torino. — L. 10.
Giuseppe Di Lorenzo: «Il sole del Gange». Zanichelli ed., Bologna. — L. 16.

TOSSE
CATARRI
BRONCO-POLMONITI
superano ogni altro rimedio
le pillole di
CATRAMINA
BERTELLI
ottimo anche nelle
malattie della vescica
A. BERTELLI & C., Milano

C. Mantovani
Mercerie - VENEZIA
Specialità
Impianti
Parafuimini
Telefono 427

DITTE
RACCOMANDATE

FAUSTO CARRARA
La Casa più rinomata del Veneto fra le
Venezie - Concorrenza impossibile
VENEZIA - Via nuova Teatro Goldoni
Telefono 22-67.

JONE SORIO
Venezia - Ponte Pignoli 4889
Laboratorio Pellicceria
Riduzioni e Riparazioni in genere
LAVORO ACCURATO - PREZZI MODICI

G. PELLEGRINI
Macchine per scrivere - Calcolatrici
Addizionatrici - Accessori per dattilografia
VENEZIA - Campo S. Bartolomeo 5398

GIOVANNI PASQUAZZO di GEDEONE
VENEZIA - S. Gio. e Paolo, Ponte
Rossa, Calle delle Erbe N. 6425, Telef. 14-97
Tintura d'abiti fatti da uomo e signora -
Specialità tinte a campione - Sgrassatura
stoffe a vapore - Tintura di pellicce.

Ditta I. & P. ISABELLA
VENEZIA
Lucine economiche - Forti Stok dei migliori
sistemi - Tipi solidi eleganti - Frangiti
ventisettesimi, Depotto Pastrelle Malicio
matton Refrattari
Unico Deposito delle stufe Irlandesi e
Mugrave - Impianti moderni di riscaldamento
e Sanitari.

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

Malattie VENEREE e PELLE
Dott. CUTRONE Riceve dalle 15 alle 16
San Felice - Via V. E. - Camp. Teatini Num 98

MALATTIE VENEREE e PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
Assistente Divisione Dermosifilologia
Dispensario Cutico
VENEZIA, S. Zulianotti - Telefono 12-19
dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 16
- tutti i giorni meno i festivi

Il Dott. L. QUINTARELLI
MEDICO - CHIRURGO DENTISTA
rende noto che dal 1.° Gennaio riceve nel
suo Gabinetto tutti i giorni (eccettuata la
Domenica) dalle 9.30 alle 12 e dalle 14
alle 19. S. Zaccaria, Fondamenta Omana-
nini 4981 B. - Telefono 16-63.

Dott. Prof.
FRANCESCO VALTORTA
OSTETRICA - GINECOLOGA
PADOVA - Via Zabarella 10 - Telef. 1-30
Ore 10-11 - 14-16.
CASA CURA Via Micheli Sammiceli 40
Poli. Inizio Morgagni.

BALDINI AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
Studio e Laboratorio
Dentistico
Venezia CAMPO S. LUCA
N.° 4950
PADOVA - S. Francesco 12 - Tel. 2-2

CRONACA DI VENEZIA

Il decrepito 1925

Abbiamo incontrato nella nebbia il vecchio anno che se ne andava. Ma non somigliava affatto al celebre vecchio dantesco.

«Dedici tanta reverenza in vista che più non deve a padre alcun figlio. Era triste e cadente, curvo sotto il peso di un grosso fardello che gli schiacciava le spalle e su cui era scritto: «Speranza». Aveva gli occhi rossi e appannati, come si vede in certi vecchi che stanno per raggiungere il secolo, e una gran barba che gli giungeva ai ginocchi.

Siccome eravamo malcontenti di lui — vorremmo sapere chi fra gli uomini è contento dell'anno che parte — abbiamo fermato il decrepito 1925 per dargli in faccia, con tutto il rispetto dovuto alla vecchiaia, la nostra credenza per tanta speranza deluse.

«Nonno — gli abbiamo detto — ci ricordiamo di te quando, or fa un anno, dall'inesorabile cammino dei secoli scendesti fra noi giocondo e roseo bambino. Allora ti assieglavamo con tutti gli onori ed i giubili allo strepito allegro dei tuoi addetti; poi ti chiedemmo un mucchio di belle cose e sarti della tua forza di ziauratore. C'erano cose piccole e cose grandi. Perché? Perché vi sono di quelli a cui bastano per la gioia la parola e il cocchiere domestico, altri invece ha l'anima così ammalata di potere e di sapere che alla sua divina o miserabile ambizione pare angusto il mondo universo.

Così, coloro che si credevano od erano servi dell'imperatore di tutti i diventi padroni, chi poco o nulla aveva di ricchezza si affrettò di formar un attimo la ruota della sua fortuna dinanzi a lui per poter nelle mani protesse in scintille d'oro e d'oro, chi molto possedeva si affrettò di possedere ancora di più e siccome mancava sempre qualcosa anche alla felicità degli apparati, quelli che si chiamavano umili, e quelli che si chiamavano intellettuali e una parte di essi in ribasso — la conversione di una persona cara, la realizzazione di un voto o di un disegno, l'innalzamento di un monumento, un'opera pensata, della sorte che liberava dalla fatica quotidiana, presentando una cosa agiata; e via, via, dalla sete di primizie fra i propri simili a desideri più umili e contenuti.

«O decrepito, questo è purtroppo il lutto generale: tu non hai contentato nessuno e a torto tanta speranza si sono appoggiate su te che, in fondo, valevi ben poco. Così è con gioia che ti vediamo impallidito dal 1926, che sarà senza dubbio, molto migliore di te e ci aspetta tutti le felici attese innanzi.

Il vecchio restò un poco a fissarci coi suoi occhi stanchi, in cui brillava appena il filo di un lampo interiore. Poi ci rispose, atteggiando le labbra a un mesto sorriso.

«Quel che dite non mi stupisce, anzi. Nel mio soggiorno fra gli uomini ho avuto, campo di studi, abbastanza e le conclusioni non sono in loro favore. Sono una razza superbiamente incontente e calunniatrice. Sì, più di tutto calunniatrice. Non è la prima volta e non sarà l'ultima che essi se la piglino con l'anno che muore per le loro piccole e grandi miserie e per i loro insuccessi. Del resto, è una loro infelice invidiosa quella di scartare sotto le spalle di terzi i propri difetti e di appiombare, instabile, l'opposizione esasperata fra i desideri e le possibilità, invidia, invidia, ecc. Così, per trovare un motivo plausibile di senza ne incolpano sempre gli anni, e io non abbastanza facile perché si sa che gli anni non possono difenderli. Ora io me ne vado a raggiungere gli eterni campi, ma immagino che come di me sarà del tuo successo e bambino. Lo accoglierete con canti e tripudio, ma quando parlarà vecchio e stanco, avrà la stessa folla di ruminazioni, che ora lanciate contro di me. Il male è che gli anni pretendono anche di essere pittoreschi, mentre non sono in realtà che monotoni. Solo in avvenire la storia, che non bada alle meschinesse distinzioni di ciascuno di voi, ma trascorre dalla confusione dei fatti la linea essenziale, potrà scrivere se io 1925 sono stato migliore o peggiore dei miei colleghi.

Le parole del vecchio, pronunziate con quella calma dolcezza degli spiriti superiori alle passioni, ci lasciarono abbastanza perplessi, tanto più che in esse c'era un bel fondo di verità. Perciò, prima di lasciarlo, abbiamo voluto rivolgergli una frase gentile.

«Ebbene, nonno, buona fortuna. E, a proposito, ritornerei ancora fra noi? — «Ohi! — ci rispose con una energia di cui non lo credevamo capace. — Figurarsi, che è bastato un soggiorno di appena dodici mesi fra gli uomini per ridurmi da un vispo bambino a vecchio arcicadente e cadente. Bentì voi, che avete la fibra così resistente! Io per me vado senza ritorno.

E il vecchio scomparve nella nebbia. Ma gli uomini sono incorreggibili e, benché l'incontro ci avesse lasciato una certa impressione, ricordando che spuntava il 1926 e corremmo tuttavia a dargli il benvenuto e umiliargli ai piedi tutto il nostro voluminoso bagaglio di desideri e di speranze.

Il fenzuolo che arcugiava

Al Commissariato di San Marco Carlo Mellini Angelo abitante a San Samuele ha denunciato che ignoti la notte scorsa, penetrati nella sua casa, la cui porta era rimasta aperta, asportarono un fenzuolo del valore di 50 lire che era posto ad asciugare nel corridoio della casa stessa.

Il Calendario nazionale 1926

Do o semel tutu a la bona.

Per iniziativa dell'on. P. A. Barnabà, Segretario Generale Amministrativo del P. N. F., è stato pubblicato un calendario di propaganda per il 1926; nel quale sono rievocati gli avvenimenti più importanti e significativi della vita nazionale, la grande opera di ricostruzione morale e materiale del paese attuata dal Fascismo, e il meraviglioso spirito di disciplina e di azione di cui vanno fieri il milione di fedeli iscritti al Partito.

Il «Calendario Nazionale 1926» edito in accurata ed elegante veste tipografica per il Sindacato Italiano Arti Grafiche e montato su di un pannello ove spicca una grande illustrazione policroma che ha già riscosso l'approvazione del Duce, potrà acquistarsi presso tutte le librerie al prezzo di L. 15 la copia, prezzo evidentemente inferiore al suo reale valore.

La raccomandiamo perciò vivamente a tutti i fascisti, e sicuri inoltre di fare loro cosa gradita offriamo questa magnifica pubblicazione ai nostri abbonati, come dono semigratuito, in combinazione di abbonamento, al prezzo di L. 9 per esemplare franco di porto.

Teatri e Concerti

La prima de "I quattro rusteghi, alla Fenice."

La squisita opera di Ermanno Wolf-Ferrari che re a sulle ali di una musica, tenera, carezzevole, brucia tutta la grazia, tutta l'arguzia e tutta la bellezza della commedia goldoniana verrà rappresentata questa sera alla Fenice con gli stessi elementi che la esecutarono alla Scala.

Il M. E. Piero Fabbri che del Wolf Ferrari è un attore di interpreti apprezzatissimo ha con certezza con amore cura questa edizione veneziana che avrà ad interpreti: Carlo Crotta, «Lindaro», Giorgio Fabbri «Calzavara», Bruno Dragoni «Lindaro», Carlo Rossi «Maurizio», Enrico Montanari «Filippo». E che ti orzi «Maurizio», Ugo Conzatti «Simone», Angelo Zoni «Gennaro», Maria Labia «Felicie», Alfredo Mattioli «Conte Riccardo».

Il terzo concerto della «Quartetto».

La Società Veneziana del Quartetto annuncia che la sera di lunedì 4 gennaio p. v. alle ore 21.15, nella sala del Liceo Civico Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il terzo concerto serale, ed autore il pianista Carlo Zecchi, il quale svolgerà il programma che quanto prima sarà pubblicato.

GOLDONI. — «Le baruffe chiozzotte», la bellissima commedia di Carlo Goldoni è stata scelta per la sera di un bel pubblico che fu l'uno di applausi diretti così al lavoro come agli interpreti: tra i quali festeggianti i Micheluzzi, Cecco Baserga che ebbe un applauso a scena aperta, la Leggini, la Segala, la Germani, il Zanoni.

Oggi due rappresentazioni: in mattinata «Le baruffe chiozzotte» e di sera il pellegrino di Marostega.

Domani si recita di Memi Vidali.

MALIBRAN. — «Pierrot Nero» ha fatto affollare ieri sera il teatro in ogni ordine di posti. Gli esecutori sig. Nicta Zanocelli, Anita Osella, Maria Trucchi, il Campanini, l'Osella, il Trucchi e il Roschietti sono stati applauditi e evocati alla ribalta unitamente al M. A. Del Vecchio ad ogni fine d'atto.

Oggi primo d'anno due rappresentazioni: Alle ore 15 e alle ore 21 «Barbarossa».

ROSSINI. — Oggi per l'ultima volta: «Gianca e Arena» il forte dramma passionale di V. Blasco Ibañez interpretato da Rodolfo Valentino. In varietà è ritorno dopo una lunga assenza di Tsuno-fu fu aiutato da applausi cordiali che si rinnovano dopo ogni brano. Gli altri numeri applauditissimi in specie il Trio Santon e The e Cannon. Domani sabato «Cavalleria Rusticana» col Comm. Giovanni Grasso e Livio Pavanelli e Tino Xeo.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. — Ore 15. Unica mattinata «Tancredi» — Ore 21. Prima rappresentazione di «I quattro rusteghi».

GOLDONI. — Ore 15.30: «Le baruffe chiozzotte» — Ore 21: «Il pellegrino di Marostega».

MALIBRAN. — Ore 15 e ore 21: «Bajazet».

ROSSINI. — Dalle 14 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «La Regina dello schiavo» ovvero «Chi Chi Chaw». Un film di grande bellezza. In preparazione «Scandalo» con Gloria Swanson.

MODERNO. — «Anime nel Turbine». Il film del lusso e della eleganza.

S. MARC'HERITA. — Programma comico con Salsarillo e H. Lloyd.

MODERNISSIMO. — «Pandemonio». Indivisa creazione di Viola Dana.

S. MARCO. — «La Corsara de' Pacifico». Un vero e autentico capolavoro.

MASSIMO. — «Il padrone degli uomini». Strabilanti e sensazionali avventure di terra e di mare.

ITALIA. — «Trattenete il respiro». Commedia vertiginosa che vi farà ridere come pazzi. Lunedì «Un bimbo delle Fiandre» con Jackie Coogan.

NAZIONALE. — «L'Isola dei Sogni» e Art. varia.

GRAN RESTAURANT BAR «UNION». — Lista di Spagna — Concerto serale.

LA DITTA ANTONIO LONGEGA

UDINE - CREMONA - FERRARA

porge alla gentile Clientela i suoi migliori

AUGURI

in BACINO ORSEOLO

La grave disgrazia di uno scaricatore

Ieri verso le 13 in Marittima, mentre si stavano iniziando le operazioni di scarico del piroscafo «Tirreno» ancorato nella Bauchina nuova di Ponente, lo scaricatore della Cooperativa «Annibale Foscari», tale Garlato Alessandro fu Antonio di anni 47, abitante a San Sebastiano 2547, nel vuotare un mastello, cadde dalla passerella sulla banchina dall'altezza di quattro metri.

Soccorso immediatamente dai compagni di lavoro veniva trasportato al posto di pronto soccorso della Croce Rossa di S. Basilio. Qui dopo una iniziale frottata dall'infermiere Furlanetto, è stato trasportato all'ospedale civile ove il dr. Doffin lo giudicava con prognosi riservata per la probabile frattura della base cranica.

L'assemblea dell'Associazione Forense

Nella sala dell'Ateneo Veneto si è riunita l'altro giorno l'Assemblea dei soci dell'Associazione Forense sotto la Presidenza dell'avv. prof. Brunetti.

Il Presidente dell'Associazione avv. Marchesi riferì intorno all'attività dell'Associazione nell'ultimo periodo di tempo, alle varie iniziative di essa e particolarmente intorno all'apertura di una nuova Camera degli Avvocati presso la Pretura, alla pubblicazione del supplemento penale del Foro Veneto, alla sede ed altri argomenti. Il tesoriere avv. Marchetti diede l'ucidimento sul bilancio dell'anno in corso. Dopo breve discussione le due risoluzioni furono all'unanimità approvate.

Il Presidente riferì inoltre intorno alla posizione dell'Associazione nel movimento sindacale professionale, del presente momento, manifestando l'opinione che l'Associazione debba per ora continuare a funzionare secondo lo Statuto e con l'organizzazione attualmente in vigore, salvo riesaminare la situazione quando il movimento sindacale legale dei sindacati si definirà. L'avv. Lewis in rappresentanza del Sindacato Fascista parlò alla Presidenza, il saluto del sindacato, dichiarando di aderire pienamente a tale punto di vista. L'assemblea terminò deliberando il proprio consenso in tali concetti.

I ringraziamenti dell'Unione Ciechi

La Commissione direttiva sottoscrive interpretando il desiderio di tutti i consociati pubblicamente ringrazia il benemerito Comitato d'appoggio cittadino che ha voluto, nell'occasione del Santo Natale, benedire i ciechi del Comune del suo interesse morale e materiale con la distribuzione dei pacchi natalizi e con l'erezione dell'albero di Natale per i loro figli.

Nell'opera santa si prodigarono instancabilmente oltre la benemerita Commissione di dirigenza del predetto Comitato, le persone dell'avv. Toffano avv. uff. della segreteria della signa Gina Formoso e della signa Rocchi Rini, le instancabili Signorine Pasquali, Ballarà Valeria Arbib, Bedundo Sandrino, Costantini, Tiburzio e Mazzaroli ed i sig. Cecchetti avv. Ferdinando, Martini Pietro il quale gentilmente concesse la sala di riunione e la Ditta Natta che spontaneamente concesse alla riuscita della festa con una sfarzosa illuminazione sia dell'Albero che del salone. E graditissime vivissime esternate al prof. Di Tommaso, ai F.lli Signorinello nonché al giovanotto Guido Ronchi che seppero allietare i convenuti con un scelto concerto istrumento vocale, in ciò accompagnati al pianoforte dal consocio cieco maestro Vernier.

Segnala inoltre con profonda riconoscenza la presenza, fra i molti membri del Comitato d'appoggio, dell'avv. Casellati V. Frida che malgrado le sue molteplici occupazioni ha voluto presenziare la significativa cerimonia che rivestiva un così alto carattere umanitario sociale.

Concorso a posti di D'ottore

Le prove scritte per il concorso a 700 posti di direttore didattico governativo (600 per direttori e 100 per direttori) è fissato per il giorno 11 (undici) del prossimo mese di gennaio con inizio alle ore 9 ant. Esse avranno luogo nella città sede del Provveditorato che ha trasmesso la domanda del candidato. Non sono o saranno accolte le richieste di candidati che eventualmente desiderassero di sostenere la prova in parola in altra sede, salvo per quegli insegnanti che nel frattempo siano stati trasferiti ad una scuola compresa in una Regione diversa da quella nel cui ambito insegnavano nel momento in cui presentarono le domande di ammissione al concorso.

«I lupi di Toscana»

Sotto questo titolo, che è quello dei valorosi Fanti della Brigata Toscana (77 e 78), uscirà col nuovo anno il Bollettino mensile, ad iniziativa e cura della Sezione di Roma.

Il nuovo periodico ha per scopo di far rivivere, nel ricordo, le magnifiche gesta dell'invitta Brigata, di mantenere il contatto fra i Lupi residenti in Italia ed all'Estero, rafforzandone i legami di cordiale e sincera simpatia, promuovere e correggere iniziative tendenti all'esaltazione della Patria e della Brigata e di nasistere fraternamente ogni ex-combattente del 77 e 78. Fanteria.

La pubblicazione, oltre a riuscire di sommo interesse a chi ha appartenuto alla Brigata, sarà con vera simpatia accolta da quanti conoscono ed apprezzano la «legenda» dei Lupi.

La morte di una mamma del Min. Giurati

Al momento di andare in macchina apprendiamo che alle ore 23.40 si è spenta la madre di S. E. il Ministro Giovanni Giurati, signora Giannina Bigaglia vedova Giurati, donna di elette virtù e di ardente patriottismo.

Al Ministro Giovanni Giurati che ora voglia piamente la salma della cara perduta, ai fratelli, ai nipoti e ai congiunti giungano le espressioni del nostro cordoglio indicibile e del nostro immutabile affetto, che tutta Venezia divide con noi, insieme alle parole della rassegnazione e del conforto.

L'orario delle farmacie

Il giorno 1 gennaio presteranno servizio di giorno e di notte le seguenti farmacie: Morelli, S. Bartolomeo; Zenella, Ruga Rialto; Cazzolari S. Giovanni in Bragora; Olivio S. Apostoli; Vian, S. Leonardo; De Puri, Tolentini; Melloni, S. Filippo e Giacomo; Viale, S. Fantin.

Contravvenzione all'ammortamento

Gli agenti della squadra mobile incontravano ieri sera a tarda ora lo spacciatore di cocaina Renato Corradini abitante alla Bragora, il quale essendo ammonito, si era attardato oltre il consentito.

Per questa sua contravvenzione è stato inviato al carcere della Giudecca e denunciato all'autorità giudiziaria.

Dalla Provincia di Venezia

CHIOGGIA

Visite del Commissario Prefettizio. — In questi giorni il Commissario Prefettizio avv. uff. Maurizio Unghia ha restituito alle diverse Autorità civili, militari ed ecclesiastiche le visite a lui fatte pel suo insediamento.

Egli ha già iniziato le visite ai principali Istituti cittadini di beneficenza e di educazione.

Associazione Combattenti. — La nostra Sezione Combattenti in occasione del nuovo anno ha inviato i seguenti telegrammi: A. S. M. il Re - Roma: «Alfa Maestà Vostra simbolo vivente eroismo, sacrificio nostra stirpe combattenti Chiozzotti ieri come oggi e sempre fedeli pergoni uomini e devoti auguri nuovo anno. Zennaro Igino Presidente».

S. E. Mussolini - Roma: «Eccellenza Vostra con scienza, intelligenza, fermezza reggente destini Patria risorta, combattenti Chiozzotti inviamo migliori auguri nuovo anno. Zennaro Igino, Pres.».

Generale Giurati - Venezia: Combattenti Chiozzotti e Sottomarina inviano a Lei le nostre benemerite Presidente vivissimi auguri nuovo anno. Zennaro Igino, Pres.».

Disoccupazione. — L'Ufficio Comunale Assicurazione Sociale comunica il seguente stato di disoccupazione a 31 dicembre: Carpentieri in legno 36; panettieri 1; fabbri 8; carpentieri in ferro 15; meccanici 6; falegnami 1; fornai 1; muratori 1; manovali facchini 30; ordai 1; tessitori 6; sarte 2; macchinisti fuochisti 3; marinai 20; facchini scaricatori 10; camerieri 5; barbiere 2; commessi di negozio 1. Di questi ricevono il sussidio 11 uomini e due donne.

Teatri. — Alcuni dilettanti di Chioggia daranno tra qualche sera al «Garibaldi», due rappresentazioni straordinarie a beneficio della locale Scuola d'Arte: rappresenteranno il «Belfardo» e la «Morte Civile». Pare impossibile, ma i dilettanti vogliono sempre tentare arditi voli ed affrontare audaci cimenti; se è vero che la fortuna aiuta gli audaci, questi nostri audacissimi dovranno certamente riuscire vittoriosi nella dura prova.

Al Verdi, cessati gli interminabili spettacoli di varietà si ritorna alle proiezioni di ottime pellicole: a completare lo spettacolo resta sempre l'eccezionale Tina Welter che per le buone interpretazioni continua a godere tutto il favore del pubblico.

Anche all'Italia oltre a buone pellicole due soli numeri di varietà: il Duo Chiozzotti, e la dicitrice Adriana Passò sempre acclamata e blizzata per la accuratezza e la grazia con cui interpreta il suo repertorio.

CAVARZERE

Pre buste alla modaglia d'oro di Roma. — 10. elenco delle sottoscrizioni. Somma raccolta dal membro del Comitato sig. Bergamo Ettore: Bergamo Ettore L. 100, Piva G. 10, Lussan Umberto 50, Amministrazione Co. Da Luca 50, Businaro Luigi 10, Ferrari Severino 10, Bisacchini Nazareno 10, Bisacchini Giovanni 10, Bisacchini Luigi 10, Bisacchini Manlio 10, Pozzato Adolfo 30, Pavan Cesare 5, Scutari Giovanni e carrettieri 60, Da Re Giuseppe 10, Naldi Leonardo 10, Bonato Francesco 10, Beltrami Antonio 10, Bergantin Giuseppe 10, Boscolo Marsilio 10, Casella Giuseppe 10, Dainese Italo e fratello 10, Zattoni Giuseppe 10, Bergamo Cesare 10, Crocco Elias ved. Covarso 10, Pinton Illuminato 10, Zattoni Gaetano 10, Marchesini Santo 10, Consolvas Francesco 10, Longhin Alberto 50, Amministrazione dott. Letter Andrea 50, Amministrazione Chemello Gaetano 50, Costa Vittorio 15, Lionello Antonio 10, Pavan Isidoro 10, Cogan Miro 10, Festa da ballo di S. Pietro 150. — Totale L. 880. Somma precedente 5816.30. — Totale raccolto L. 6896.30.

Contazioni di Borsa

Anche l'ultima riunione borsistica del 1925 è stata piena di affari, ancor più delle poche a tre di questo scorso di anno.

Chi malgrado i corsi dei valori se hanno subito — chi più chi meno — delle ulteriori perdite, fanno sperare, per la completa sostenutezza del mercato, ad un miglioramento generale per le prossime sedute.

Un listino manifesta, nei confronti di ieri, un quasi generale se pur lieve regresso nei valori di tutti i comparti fatta eccezione per gli elettrici che sono fermi sui corsi della vigilia.

Nel mercato dei cambi si è avuta un'alterazione alquanto delle divise.

Il Parigi è sceso intorno a 92.50 e chiusa a 92.275; mentre la sterlina è finita a 120.2375, il dollaro a 24.70 e lo Zagor a 478.75.

Le Borse del Regno resteranno chiuse sino a tutto il 3 gennaio inclusivo.

BORSA DI MILANO

Rend. R. 5.50%	73.90	73.80
Consolidato 5%	94.10	94.00
Ranca d'Italia	1780	1785
Banca Naz. di Cr.	554	554
Comm. Ital.	1318	1315
Credito Italiano	915	915
Banco di Roma	121	121
Credito Lombardo	240	235
Ferrovia Medit.	678	679
Meridionale	651	650
Rubattino	568	565
Libera Trieste	300	300
Cosulich	388	394
S.N.I.A.	502	502
Terzi	160	162
Mecaniche Miani	399	397
Breda	—	—
Ansaldo	247	248.50
Montecatini	190	190
Società Metal. It.	5.50	5.60
Reggane	578	573
Isola	5.50	5.40
Grignani	48.50	47
Dalmine	158	157
Camona	170	170
Autoni. Bianchi	128	125
Iva	275	274
Edis	55	55
Unif. Canap. Naz.	711	707
Linificio Rossi	5850	5850
Targetti	410	400
Colaninno Cantoni	7000	7000
Veneziano	390	392
Meridionale	143	141
Turati	915	913
Tessuti stampati	1684	1665
Soie de Châtillon	345	338
Rossari Varzi	178	178
Tosi	501	500
Bera-sconi	240	248
Colaninno Furter	285	285
Col. Trobaso	680	680
Col. Ogn. Cand.	610	603
Col. Valle Serana	1050	1050
Col. Valle Ticino	320	312
Linificio Gavardo	1450	1450
Molini Toscani	245	242
Manif. Pachetti	208	208
Manif. Rotondi	700	700
Unione Manif.	648	649
Stamperia Lomb.	400	397
Rinascente	135	130
Petroli	72	74
Fond. Regionale	145	146
Richard Ginori	1300	1300
Bonifich Ferrar.	549	546
Bonelli	51	53.75
Tenisi	—	—
Dell'Acqua	510	510
Rasinali	330	334
Pasquino Baroni	153	153
Pirelli	1055	1038
Industria Zuccheri	585	589
Industria L.L.	541	553
Distillerie Italiane	156	153
Risiera Italiana	218	218
Molini Alta Italia	515	515
Edisnola	142	145
Guinelli	690	693
Edison	222	223
Società Adr. Elet.	246	246
Eleur. Adriatica	141	144
Marconi	1005	1008
Vizzola	468	472
Conti	307	306
Negri	285	285
Ligure Tosi, Elet.	105.50	105.75
Esercizi Elettrici	251	252
Ademollo	46	46
Emiliana	139	136
S. E. S. O.	139	136
E. Bresciana	139	137
Valdarno	157	155
Tecnomasio	248	252
Tiroso	150	150
Elett. Soda	720	720
Esport. Ital. Am.	720	720
Contruz. Vengale	720	720
Beni Stabili Roma	720	720
Grandi Alberghi	720	720
Fondi Rustici	720	720
Cementi Spilato	442	442
Prima Pilat. Riso	—	—

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	92.80	92.80
Stiviera	478.50	478.75
London	120.23	120.28
New York	24.70	24.70
Berlino	48.75	48.75
Vienna	8.01	8.00
Mucarest	3.51	3.51
Belgio	112.475	112

L'attività fascista nella Regione

Il Fascio di Conegliano in un'importante assemblea

CONEGLIANO, 31

Ieri sera con grande concorso d'inscritti ebbe luogo al nostro Teatro Modernissimo l'assemblea generale dei soci per l'anno amministrativo. Il segretario politico, il segretario amministrativo e le due rispettive commissioni, presentarono il bilancio dell'anno amministrativo, riguardando l'andamento e la situazione della sezione stessa.

I membri del Direttorio erano tutti presenti, compreso l'on. Zimolo che appena si presentò sul palcoscenico venne accolto da un lungo applauso di saluto. Ristabilitosi il silenzio, il cap. Pezzutti, segretario politico, lesse la sua relazione con voce chiara e scandendo in certi punti il suo discorso la viva attenzione dei presenti.

Cominciò col dichiarare che l'adunata della presente assemblea era, oltre che dagli inscritti alla Sezione, vivamente sentita anche dal Direttorio, il quale convinto che la comunione di pensiero e di consigli elaborati e vagliati in serie e leali discussioni tra i soci, stabilisce il ritmo preciso rafforzando la nostra fede, sentiva anche il bisogno di ribadire nella fratellanza la nostra unità.

Pur tenendo nella linea generale, il relatore fece un'ampia disamina di uomini e cose che concorre alla nostra vita politica e sociale, tra cui la nostra vita politica e sociale, tra cui la nostra vita politica e sociale, tra cui la nostra vita politica e sociale.

Ha quindi, vivo ricordo di rinnovamento, to nei colloqui del Direttorio, per l'on. Zimolo, e a tutti gli altri amici della sinistra. Pura, che volta, sotto la nostra guida, e con piena coscienza durante l'anno, creò un'atmosfera di fiducia e di fiducia, e con piena coscienza durante l'anno, creò un'atmosfera di fiducia e di fiducia.

Accanto in proposito al contenuto di questa relazione, che è di grande interesse, si è parlato di una serie di iniziative, che sono state prese, e che sono state prese, e che sono state prese, e che sono state prese.

Passa quindi ad annunciare all'assemblea la nuova situazione gerarchica della Federazione Trevigiana facendo appello a tutti gli inscritti di continuare in quell'obbedienza e disciplina che fu tanto sempre della Sezione di Conegliano, acciò il nuovo commissario, sig. Maino, trovi un valido appoggio sulla concomitanza delle sue e vive energie fasciste della Provincia, per rinnovare nella Provincia Trevigiana stessa il ritmo operoso della vita fascista.

Rende noto quindi il contenuto di alcune circolari trasmesse dal Commissario stesso alla Sezione, rammenta a tutti gli inscritti l'ordine tassativo emanato circa il tesseramento e l'obbligo fatto a ciascuno di portare il distintivo.

Tocca della assoluta necessità di potenziare la Sezione del Fascio con un finanziamento più sentito massimo dei fascisti che per la loro situazione finanziaria possono essere di grande aiuto.

Dimostra la grande utilità di avere anche a Conegliano la «Casa del Fascio» onde istituire un vero e proprio circolo di cultura nazionale e nel quale il fascista vi possa affondare le sue radici, e consigli utili a formare una sana coscienza politica. Annunzia come presto a Conegliano stessa si avrà un Ufficio Sindacale stabile dal quale verrà irradiata l'opera e la sorveglianza per la sinistra Pieve.

Parla quindi della istituzione del gruppo del Balilla e di quello già costituito degli Avanguardisti.

Parla dell'efficienza nella quale la nuova Sezione del Fascio Femminile da poco istituita, si presenta oggi, per cui ha già data chiarezza prova occupandosi con ottima riuscita della distribuzione del pacco di Natale ai mutilati poveri del mandamento e ricevendo dal loro Presidente una bellissima lettera di ringraziamento.

Dopo aver detto che il Direttorio sta anche rivedendo le file degli inscritti ed ammettendo che coll'anno nuovo sarà inesorabilmente radiato chiunque non farà sentire il suo attaccamento alla propria Sezione si può mantenere costante disciplina, e buon contegno civile, sia con l'obbedienza agli ordini emanati, il cap. Pezzutti così finisce: «Ci sia sempre dinanzi l'immagine di un uomo che a Roma indegnamente e grandemente piantato dinanzi la immensa fucina della Patria, nella quale con meraviglioso intuito di statista e di maturo condottiero sta formando i suoi ideali, e fa assoluto calcolo, sulla disciplina virtuosa ed inflessibile delle sue canizie nere per la grande umana opera che si è prefissa, sia in un non lontano avvenire un fatto compiuto».

Con questi sentimenti io a nome del Direttorio auguro a Voi e a tutte le vostre famiglie un buon termine d'anno ed un più felice principio per quello nuovo che sarà certamente apportatore di nuovi importanti avvenimenti per il bene della nostra Italia.

Un applauso fortissimo accoglie la relazione del segretario politico.

Dopo che il segg. amministrativo, sig. Marcon, legge la breve relazione finanziaria.

Viene composta una commissione di finanziamento nelle persone dei signori: cav. Giuseppe Del Favero, sig. Antonio Calò, e Francesco C. Rossi. La proposta del sig. Antonio Calò, viene approvata all'unanimità di indire una veglia danzante al Teatro Sociale dell'Accademia.

Per il giorno 6 Febbraio e si dà incarico allo stesso Calò di formare il Comitato relativo.

Il sig. Nettore Calò chiede la parola per proporre che si apra una sottoscrizione tra tutti gli elementi fascisti per additare alla realizzazione di ciò che fu esposto dal segretario politico circa la Casa del Fascio.

Il prof. Bianchi propone un piano di sostegno al segretario politico per la correttezza ed il fatto di lui seguiti nella passata vertenza cui ebbe ad accennare nella sua relazione.

Un nutrito applauso accoglie le parole del prof. Bianchi.

Il Fascio di Conegliano in un'importante assemblea

CONEGLIANO, 31

Ieri sera con grande concorso d'inscritti ebbe luogo al nostro Teatro Modernissimo l'assemblea generale dei soci per l'anno amministrativo. Il segretario politico, il segretario amministrativo e le due rispettive commissioni, presentarono il bilancio dell'anno amministrativo, riguardando l'andamento e la situazione della sezione stessa.

I membri del Direttorio erano tutti presenti, compreso l'on. Zimolo che appena si presentò sul palcoscenico venne accolto da un lungo applauso di saluto. Ristabilitosi il silenzio, il cap. Pezzutti, segretario politico, lesse la sua relazione con voce chiara e scandendo in certi punti il suo discorso la viva attenzione dei presenti.

Cominciò col dichiarare che l'adunata della presente assemblea era, oltre che dagli inscritti alla Sezione, vivamente sentita anche dal Direttorio, il quale convinto che la comunione di pensiero e di consigli elaborati e vagliati in serie e leali discussioni tra i soci, stabilisce il ritmo preciso rafforzando la nostra fede, sentiva anche il bisogno di ribadire nella fratellanza la nostra unità.

Pur tenendo nella linea generale, il relatore fece un'ampia disamina di uomini e cose che concorre alla nostra vita politica e sociale, tra cui la nostra vita politica e sociale, tra cui la nostra vita politica e sociale, tra cui la nostra vita politica e sociale.

Ha quindi, vivo ricordo di rinnovamento, to nei colloqui del Direttorio, per l'on. Zimolo, e a tutti gli altri amici della sinistra. Pura, che volta, sotto la nostra guida, e con piena coscienza durante l'anno, creò un'atmosfera di fiducia e di fiducia, e con piena coscienza durante l'anno, creò un'atmosfera di fiducia e di fiducia.

Accanto in proposito al contenuto di questa relazione, che è di grande interesse, si è parlato di una serie di iniziative, che sono state prese, e che sono state prese, e che sono state prese, e che sono state prese.

Passa quindi ad annunciare all'assemblea la nuova situazione gerarchica della Federazione Trevigiana facendo appello a tutti gli inscritti di continuare in quell'obbedienza e disciplina che fu tanto sempre della Sezione di Conegliano, acciò il nuovo commissario, sig. Maino, trovi un valido appoggio sulla concomitanza delle sue e vive energie fasciste della Provincia, per rinnovare nella Provincia Trevigiana stessa il ritmo operoso della vita fascista.

Rende noto quindi il contenuto di alcune circolari trasmesse dal Commissario stesso alla Sezione, rammenta a tutti gli inscritti l'ordine tassativo emanato circa il tesseramento e l'obbligo fatto a ciascuno di portare il distintivo.

Tocca della assoluta necessità di potenziare la Sezione del Fascio con un finanziamento più sentito massimo dei fascisti che per la loro situazione finanziaria possono essere di grande aiuto.

Dimostra la grande utilità di avere anche a Conegliano la «Casa del Fascio» onde istituire un vero e proprio circolo di cultura nazionale e nel quale il fascista vi possa affondare le sue radici, e consigli utili a formare una sana coscienza politica. Annunzia come presto a Conegliano stessa si avrà un Ufficio Sindacale stabile dal quale verrà irradiata l'opera e la sorveglianza per la sinistra Pieve.

Parla quindi della istituzione del gruppo del Balilla e di quello già costituito degli Avanguardisti.

Parla dell'efficienza nella quale la nuova Sezione del Fascio Femminile da poco istituita, si presenta oggi, per cui ha già data chiarezza prova occupandosi con ottima riuscita della distribuzione del pacco di Natale ai mutilati poveri del mandamento e ricevendo dal loro Presidente una bellissima lettera di ringraziamento.

Dopo aver detto che il Direttorio sta anche rivedendo le file degli inscritti ed ammettendo che coll'anno nuovo sarà inesorabilmente radiato chiunque non farà sentire il suo attaccamento alla propria Sezione si può mantenere costante disciplina, e buon contegno civile, sia con l'obbedienza agli ordini emanati, il cap. Pezzutti così finisce: «Ci sia sempre dinanzi l'immagine di un uomo che a Roma indegnamente e grandemente piantato dinanzi la immensa fucina della Patria, nella quale con meraviglioso intuito di statista e di maturo condottiero sta formando i suoi ideali, e fa assoluto calcolo, sulla disciplina virtuosa ed inflessibile delle sue canizie nere per la grande umana opera che si è prefissa, sia in un non lontano avvenire un fatto compiuto».

Con questi sentimenti io a nome del Direttorio auguro a Voi e a tutte le vostre famiglie un buon termine d'anno ed un più felice principio per quello nuovo che sarà certamente apportatore di nuovi importanti avvenimenti per il bene della nostra Italia.

Un applauso fortissimo accoglie la relazione del segretario politico.

Dopo che il segg. amministrativo, sig. Marcon, legge la breve relazione finanziaria.

Viene composta una commissione di finanziamento nelle persone dei signori: cav. Giuseppe Del Favero, sig. Antonio Calò, e Francesco C. Rossi. La proposta del sig. Antonio Calò, viene approvata all'unanimità di indire una veglia danzante al Teatro Sociale dell'Accademia.

Per il giorno 6 Febbraio e si dà incarico allo stesso Calò di formare il Comitato relativo.

Il sig. Nettore Calò chiede la parola per proporre che si apra una sottoscrizione tra tutti gli elementi fascisti per additare alla realizzazione di ciò che fu esposto dal segretario politico circa la Casa del Fascio.

Il prof. Bianchi propone un piano di sostegno al segretario politico per la correttezza ed il fatto di lui seguiti nella passata vertenza cui ebbe ad accennare nella sua relazione.

Un nutrito applauso accoglie le parole del prof. Bianchi.

Il Commissario fascista nel Comune di Arsiero

ARSIERO, 31

Per ordine del Prefetto il 27 corr. l'amministrazione comunale di Arsiero venne scelta. La causa di tale grave provvedimento, nota al pubblico solo qualche giorno dopo, è da attribuirsi ad irregolarità amministrative commesse ancora l'istituzione. Questa amministrazione formata di «contadini non lascia alcun rimpianto» non tanto sia fuori di luogo fare qualche addosso di disonestà a suo carico, ma in ciò che riguarda il movente del suo scioglimento.

A ricevere provvisoriamente le sorti del nostro Comune (che è di quelli che avranno il Privato) è stato chiamato in qualità di Commissario Prefettizio il sig. N. Delfin, segretario politico del Fascio locale. Deviazione della Milizia e fascista fra i primi. Nonostante la giovane età la sua nomina è accolta con soddisfazione da tutti e specialmente dai fascisti che vedendo loro caso da molto tempo non hanno potuto apprezzare la fede politica. Intelligenza pronta e la sua simpatia a tutta franchezza di vecchio socialista. A lui le nostre più vive congratulazioni.

Il corso sarà diretto dall'ing. Luigi Ravanello. Sarà interamente gratuito e comprenderà un programma di 90 o 95 ore di lezioni teorico-pratiche che saranno tenute presso l'Università Popolare e di 90 o 95 ore di esercitazioni pratiche presso un cantiere della città da svolgersi in tre mesi col seguente orario: da 18.30 alle 20.30.

Le iscrizioni si ricevono presso il Municipio.

Alla fine del corso sarà rilasciato speciale certificato agli allievi che risulteranno idonei.

Il Commissario generale dell'emigrazione, per opera del nostro Comune, da anni ha fatto un'opera di grande valore, e ha fatto un'opera di grande valore, e ha fatto un'opera di grande valore, e ha fatto un'opera di grande valore.

Il «Giornale della Tribuna» informa che la Voce del Mattino sarà organo del fascismo arsiere. Vi prego di ricordare la notizia poiché la «Voce del Mattino» sarà organo del fascismo arsiere.

La «Voce del mattino» sarà fascista intransigente.

L'on. Casanini Direttore del giornale «La Voce del Mattino» ci prega di pubblicare.

Il «Giornale della Tribuna» informa che la Voce del Mattino sarà organo del fascismo arsiere. Vi prego di ricordare la notizia poiché la «Voce del Mattino» sarà organo del fascismo arsiere.

La «Voce del mattino» sarà fascista intransigente.

L'on. Casanini Direttore del giornale «La Voce del Mattino» ci prega di pubblicare.

Il «Giornale della Tribuna» informa che la Voce del Mattino sarà organo del fascismo arsiere. Vi prego di ricordare la notizia poiché la «Voce del Mattino» sarà organo del fascismo arsiere.

La «Voce del mattino» sarà fascista intransigente.

L'on. Casanini Direttore del giornale «La Voce del Mattino» ci prega di pubblicare.

Il «Giornale della Tribuna» informa che la Voce del Mattino sarà organo del fascismo arsiere. Vi prego di ricordare la notizia poiché la «Voce del Mattino» sarà organo del fascismo arsiere.

La «Voce del mattino» sarà fascista intransigente.

L'on. Casanini Direttore del giornale «La Voce del Mattino» ci prega di pubblicare.

Il «Giornale della Tribuna» informa che la Voce del Mattino sarà organo del fascismo arsiere. Vi prego di ricordare la notizia poiché la «Voce del Mattino» sarà organo del fascismo arsiere.

La «Voce del mattino» sarà fascista intransigente.

L'on. Casanini Direttore del giornale «La Voce del Mattino» ci prega di pubblicare.

La «Voce del mattino» sarà fascista intransigente

ARSIERO, 31

Per ordine del Prefetto il 27 corr. l'amministrazione comunale di Arsiero venne scelta. La causa di tale grave provvedimento, nota al pubblico solo qualche giorno dopo, è da attribuirsi ad irregolarità amministrative commesse ancora l'istituzione. Questa amministrazione formata di «contadini non lascia alcun rimpianto» non tanto sia fuori di luogo fare qualche addosso di disonestà a suo carico, ma in ciò che riguarda il movente del suo scioglimento.

A ricevere provvisoriamente le sorti del nostro Comune (che è di quelli che avranno il Privato) è stato chiamato in qualità di Commissario Prefettizio il sig. N. Delfin, segretario politico del Fascio locale. Deviazione della Milizia e fascista fra i primi. Nonostante la giovane età la sua nomina è accolta con soddisfazione da tutti e specialmente dai fascisti che vedendo loro caso da molto tempo non hanno potuto apprezzare la fede politica. Intelligenza pronta e la sua simpatia a tutta franchezza di vecchio socialista. A lui le nostre più vive congratulazioni.

Il corso sarà diretto dall'ing. Luigi Ravanello. Sarà interamente gratuito e comprenderà un programma di 90 o 95 ore di lezioni teorico-pratiche che saranno tenute presso l'Università Popolare e di 90 o 95 ore di esercitazioni pratiche presso un cantiere della città da svolgersi in tre mesi col seguente orario: da 18.30 alle 20.30.

Le iscrizioni si ricevono presso il Municipio.

Alla fine del corso sarà rilasciato speciale certificato agli allievi che risulteranno idonei.

Il Commissario generale dell'emigrazione, per opera del nostro Comune, da anni ha fatto un'opera di grande valore, e ha fatto un'opera di grande valore, e ha fatto un'opera di grande valore, e ha fatto un'opera di grande valore.

Il «Giornale della Tribuna» informa che la Voce del Mattino sarà organo del fascismo arsiere. Vi prego di ricordare la notizia poiché la «Voce del Mattino» sarà organo del fascismo arsiere.

La «Voce del mattino» sarà fascista intransigente.

L'on. Casanini Direttore del giornale «La Voce del Mattino» ci prega di pubblicare.

Il «Giornale della Tribuna» informa che la Voce del Mattino sarà organo del fascismo arsiere. Vi prego di ricordare la notizia poiché la «Voce del Mattino» sarà organo del fascismo arsiere.

La «Voce del mattino» sarà fascista intransigente.

L'on. Casanini Direttore del giornale «La Voce del Mattino» ci prega di pubblicare.

Il «Giornale della Tribuna» informa che la Voce del Mattino sarà organo del fascismo arsiere. Vi prego di ricordare la notizia poiché la «Voce del Mattino» sarà organo del fascismo arsiere.

La «Voce del mattino» sarà fascista intransigente.

L'on. Casanini Direttore del giornale «La Voce del Mattino» ci prega di pubblicare.

Il «Giornale della Tribuna» informa che la Voce del Mattino sarà organo del fascismo arsiere. Vi prego di ricordare la notizia poiché la «Voce del Mattino» sarà organo del fascismo arsiere.

La «Voce del mattino» sarà fascista intransigente.

L'on. Casanini Direttore del giornale «La Voce del Mattino» ci prega di pubblicare.

Il «Giornale della Tribuna» informa che la Voce del Mattino sarà organo del fascismo arsiere. Vi prego di ricordare la notizia poiché la «Voce del Mattino» sarà organo del fascismo arsiere.

La «Voce del mattino» sarà fascista intransigente.

L'on. Casanini Direttore del giornale «La Voce del Mattino» ci prega di pubblicare.

La «Voce del mattino» sarà fascista intransigente

ARSIERO, 31

Per ordine del Prefetto il 27 corr. l'amministrazione comunale di Arsiero venne scelta. La causa di tale grave provvedimento, nota al pubblico solo qualche giorno dopo, è da attribuirsi ad irregolarità amministrative commesse ancora l'istituzione. Questa amministrazione formata di «contadini non lascia alcun rimpianto» non tanto sia fuori di luogo fare qualche addosso di disonestà a suo carico, ma in ciò che riguarda il movente del suo scioglimento.

A ricevere provvisoriamente le sorti del nostro Comune (che è di quelli che avranno il Privato) è stato chiamato in qualità di Commissario Prefettizio il sig. N. Delfin, segretario politico del Fascio locale. Deviazione della Milizia e fascista fra i primi. Nonostante la giovane età la sua nomina è accolta con soddisfazione da tutti e specialmente dai fascisti che vedendo loro caso da molto tempo non hanno potuto apprezzare la fede politica. Intelligenza pronta e la sua simpatia a tutta franchezza di vecchio socialista. A lui le nostre più vive congratulazioni.

Il corso sarà diretto dall'ing. Luigi Ravanello. Sarà interamente gratuito e comprenderà un programma di 90 o 95 ore di lezioni teorico-pratiche che saranno tenute presso l'Università Popolare e di 90 o 95 ore di esercitazioni pratiche presso un cantiere della città da svolgersi in tre mesi col seguente orario: da 18.30 alle 20.30.

Le iscrizioni si ricevono presso il Municipio.

Alla fine del corso sarà rilasciato speciale certificato agli allievi che risulteranno idonei.

Il Commissario generale dell'emigrazione, per opera del nostro Comune, da anni ha fatto un'opera di grande valore, e ha fatto un'opera di grande valore, e ha fatto un'opera di grande valore, e ha fatto un'opera di grande valore.

Il «Giornale della Tribuna» informa che la Voce del Mattino sarà organo del fascismo arsiere. Vi prego di ricordare la notizia poiché la «Voce del Mattino» sarà organo del fascismo arsiere.

La «Voce del mattino» sarà fascista intransigente.

L'on. Casanini Direttore del giornale «La Voce del Mattino» ci prega di pubblicare.

Il «Giornale della Tribuna» informa che la Voce del Mattino sarà organo del fascismo arsiere. Vi prego di ricordare la notizia poiché la «Voce del Mattino» sarà organo del fascismo arsiere.

La «Voce del mattino» sarà fascista intransigente.

L'on. Casanini Direttore del giornale «La Voce del Mattino» ci prega di pubblicare.

Il «Giornale della Tribuna» informa che la Voce del Mattino sarà organo del fascismo arsiere. Vi prego di ricordare la notizia poiché la «Voce del Mattino» sarà organo del fascismo arsiere.

La «Voce del mattino» sarà fascista intransigente.

L'on. Casanini Direttore del giornale «La Voce del Mattino» ci prega di pubblicare.

Il «Giornale della Tribuna» informa che la Voce del Mattino sarà organo del fascismo arsiere. Vi prego di ricordare la notizia poiché la «Voce del Mattino» sarà organo del fascismo arsiere.

La «Voce del mattino» sarà fascista intransigente.

L'on. Casanini Direttore del giornale «La Voce del Mattino» ci prega di pubblicare.

Il «Giornale della Tribuna» informa che la Voce del Mattino sarà organo del fascismo arsiere. Vi prego di ricordare la notizia poiché la «Voce del Mattino» sarà organo del fascismo arsiere.

La «Voce del mattino» sarà fascista intransigente.

L'on. Casanini Direttore del giornale «La Voce del Mattino» ci prega di pubblicare.

La «Voce del mattino» sarà fascista intransigente

ARSIERO, 31

Per ordine del Prefetto il 27 corr. l'amministrazione comunale di Arsiero venne scelta. La causa di tale grave provvedimento, nota al pubblico solo qualche giorno dopo, è da attribuirsi ad irregolarità amministrative commesse ancora l'istituzione. Questa amministrazione formata di «contadini non lascia alcun rimpianto» non tanto sia fuori di luogo fare qualche addosso di disonestà a suo carico, ma in ciò che riguarda il movente del suo scioglimento.

A ricevere provvisoriamente le sorti del nostro Comune (che è di quelli che avranno il Privato) è stato chiamato in qualità di Commissario Prefettizio il sig. N. Delfin, segretario politico del Fascio locale. Deviazione della Milizia e fascista fra i primi. Nonostante la giovane età la sua nomina è accolta con soddisfazione da tutti e specialmente dai fascisti che vedendo loro caso da molto tempo non hanno potuto apprezzare la fede politica. Intelligenza pronta e la sua simpatia a tutta franchezza di vecchio socialista. A lui le nostre più vive congratulazioni.

Il corso sarà diretto dall'ing. Luigi Ravanello. Sarà interamente gratuito e comprenderà un programma di 90 o 95 ore di lezioni teorico-pratiche che saranno tenute presso l'Università Popolare e di 90 o 95 ore di esercitazioni pratiche presso un cantiere della città da svolgersi in tre mesi col seguente orario: da 18.30 alle 20.30.

Le iscrizioni si ricevono presso il Municipio.

Alla fine del corso sarà rilasciato speciale certificato agli allievi che risulteranno idonei.

Il Commissario generale dell'emigrazione, per opera del nostro Comune, da anni ha fatto un'opera di grande valore, e ha fatto un'opera di grande valore, e ha fatto un'opera di grande valore, e ha fatto un'opera di grande valore.

Il «Giornale della Tribuna» informa che la Voce del Mattino sarà organo del fascismo arsiere. Vi prego di ricordare la notizia poiché la «Voce del Mattino» sarà organo del fascismo arsiere.

La «Voce del mattino» sarà fascista intransigente.

L'on. Casanini Direttore del giornale «La Voce del Mattino» ci prega di pubblicare.

Il «Giornale della Tribuna» informa che la Voce del Mattino sarà organo del fascismo arsiere. Vi prego di ricordare la notizia poiché la «Voce del Mattino» sarà organo del fascismo arsiere.

La «Voce del mattino» sarà fascista intransigente.

L'on. Casanini Direttore del giornale «La Voce del Mattino» ci prega di pubblicare.

Il «Giornale della Tribuna» informa che la Voce del Mattino sarà organo del fascismo arsiere. Vi prego di ricordare la notizia poiché la «Voce del Mattino» sarà organo del fascismo arsiere.

La «Voce del mattino» sarà fascista intransigente.

L'on. Casanini Direttore del giornale «La Voce del Mattino» ci prega di pubblicare.

Il «Giornale della Tribuna» informa che la Voce del Mattino sarà organo del fascismo arsiere. Vi prego di ricordare la notizia poiché la «Voce del Mattino» sarà organo del fascismo arsiere.

La «Voce del mattino» sarà fascista intransigente.

L'on. Casanini Direttore del giornale «La Voce del Mattino» ci prega di pubblicare.

Il «Giornale della Tribuna» informa che la Voce del Mattino sarà organo del fascismo arsiere. Vi prego di ricordare la notizia poiché la «Voce del Mattino» sarà organo del fascismo arsiere.

La «Voce del mattino» sarà fascista intransigente.

L'on. Casanini Direttore del giornale «La Voce del Mattino» ci prega di pubblicare.

La «Voce del mattino» sarà fascista intransigente

ARSIERO, 31

Per ordine del Prefetto il 27 corr. l'amministrazione comunale di Arsiero venne scelta. La causa di tale grave provvedimento, nota al pubblico solo qualche giorno dopo, è da attribuirsi ad irregolarità amministrative commesse ancora l'istituzione. Questa amministrazione formata di «contadini non lascia alcun rimpianto» non tanto sia fuori di luogo fare qualche addosso di disonestà a suo carico, ma in ciò che riguarda il movente del suo scioglimento.

A ricevere provvisoriamente le sorti del nostro Comune (che è di quelli che avranno il Privato) è stato chiamato in qualità di Commissario Prefettizio il sig. N. Delfin, segretario politico del Fascio locale. Deviazione della Milizia e fascista fra i primi. Nonostante la giovane età la sua nomina è accolta con soddisfazione da tutti e specialmente dai fascisti che vedendo loro caso da molto tempo non hanno potuto apprezzare la fede politica. Intelligenza pronta e la sua simpatia a tutta franchezza di vecchio socialista. A lui le nostre più vive congratulazioni.

Il corso sarà diretto dall'ing. Luigi Ravanello. Sarà interamente gratuito e comprenderà un programma di 90 o 95 ore di lezioni teorico-pratiche che saranno tenute presso l'Università Popolare e di 90 o 95 ore di esercitazioni pratiche presso un cantiere della città da svolgersi in tre mesi col seguente orario: da 18.30 alle 20.30.

Le iscrizioni si ricevono presso il Municipio.

Alla fine del corso sarà rilasciato speciale certificato agli allievi che risulteranno idonei.

Il Commissario generale dell'emigrazione, per opera del nostro Comune, da anni ha fatto un'opera di grande valore, e ha fatto un'opera di grande valore, e ha fatto un'opera di grande valore, e ha fatto un'opera di grande valore.

Il «Giornale della Tribuna» informa che la Voce del Mattino sarà organo del fascismo arsiere. Vi prego di ricordare la notizia poiché la «Voce del Mattino» sarà organo del fascismo arsiere.

La «Voce del mattino» sarà fascista intransigente.

L'on. Casanini Direttore del giornale «La Voce del Mattino» ci prega di pubblicare.

Il «Giornale della Tribuna» informa che la Voce del Mattino sarà organo del fascismo arsiere. Vi prego di ricordare la notizia poiché la «Voce del Mattino» sarà organo del fascismo arsiere.

La «Voce del mattino» sarà fascista intransigente.

L'on. Casanini Direttore del giornale «La Voce del Mattino» ci prega di pubblicare.

Il «Giornale della Tribuna» informa che la Voce del Mattino sarà organo del fascismo arsiere. Vi prego di ricordare la notizia poiché la «Voce del Mattino» sarà organo del fascismo arsiere.

La «Voce del mattino» sarà fascista in

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli inasprimenti fiscali regalo di capodanno ai francesi

PARIGI, 31 (L.E.) La giornata parlamentare di oggi è stata consacrata alla discussione sul dodicesimo provvisorio. Il progetto presentato dal Governo ha fatto stasera la spola tra la Camera e il Senato. La sua sorte non suscita preoccupazioni, poiché si sa già che esso sarà sicuramente approvato.

Intanto Doumer ha comunicato alla stampa copia dei suoi progetti finanziari. Egli ha inoltre dichiarato: «Non ho ricorso temporaneamente all'imposta sui pagamenti, non solo per considerazioni di ordine pratico, ma anche per una preoccupazione di giustizia fiscale. Fino dalla sua applicazione questa nuova imposta procurerà allo Stato 320 milioni per mese. Essa d'altronde non influenzerà sensibilmente i prezzi, perché esclude le compere e le vendite delle derrate di prima necessità. Inoltre l'imposta straordinaria proposta dispensa i contribuenti dai versamenti in blocco, che possono creare loro degli imbarazzi di cassa».

I progetti finanziari Doumer stabiliscono che la Cassa di ammortamento autonomo sarà gestita da un consiglio composto di alte personalità indipendenti e imparziali, oltre allo stanziamento annuale minimo di due miliardi e mezzo la cassa riceverà le eccedenze dei bilanci, doni e legati. Tutti i titoli emessi dalla cassa saranno di diritto e immediatamente annullati. Il progetto stabilisce tra l'altro la pena della reclusione contro coloro che impiegassero le risorse della banca in scopi differenti da quelli previsti dalla legge. Il prezzo dei tabacchi è stato quintuplicato rispetto all'anteguerra, l'imposta eccezionale temporanea dei pagamenti non riguarda le derrate alimentari indispensabili.

I deputati del resto non si preoccupano oggi che di recessi frettolosamente in provincia, per prendere contatto con i loro elettori. Nei corridoi di Palazzo Borbone si sentiva ripetere la frase: «Ci vedremo alla ripresa», e si discutevano le condizioni alle quali in quel momento s'impegnerebbe la battaglia. E da notare che l'accordo fra i Ministri ha avuto una profonda ripercussione nel campo cartellista, ma i commenti degli organi radicali sono discordi: così per esempio l'Ere Nouvelle ostenta di essere soddisfattissima.

Besa crede di sapere che Briand non ha fatto nessuna ingiunzione ai suoi colleghi radicali, i quali sono rimasti al loro posto per volere proprio e in tutta indipendenza. Il giornale trova perfino che Doumer ha compiuto una evoluzione che permetterà a Briand di governare con una maggioranza repubblicana. E' il caso di dire: chi si contenta gode; e non è quindi strano che goda anche la radicale Oeuvre, la quale dice che nessuno dei due programmi che erano di fronte: quello di Doumer e quello radicale, ha prevalso sull'altro; ma ambidue si sono armonizzati. «E' questo», scrive l'Oeuvre, merito precipuo dell'abile autorevole capo del governo, che ha fatto trionfare una volta di più una soluzione ispirata all'interesse generale».

A partire dalla mezzanotte le tariffe ferroviarie saranno bruscamente aumentate. Avvisi esposti nelle stazioni ne danno l'annuncio ai viaggiatori. Il Paris Soir trova che è questo un regalo di Capodanno che non sarà troppo gradito e potrà provocare un po' di malumore, anche perché molti saranno presi alla sprovvista. Il decreto emanato dal Ministro dei Lavori Pubblici a questo proposito aumenta del 13.91 per cento i biglietti di terza classe, del 10.08 per cento quelli di seconda classe e del 6.50 per cento quelli di prima classe. Ufficialmente si spiega che se i biglietti di terza classe sono stati aumentati proporzionalmente più degli altri, ciò dipende dal fatto che essi furono favoriti nelle precedenti revisioni delle tariffe. Per la verità, di cui uno dei 200 per cento nei trasporti dei giornali, concernono le spedizioni di merci.

Il colloquio Mussolini-Chamberlain nei commenti della stampa inglese

LONDRA, 31 L'«Evening News» annette una grande importanza al colloquio di Rapallo, dice che l'incontro fra Mussolini e Chamberlain produce ottima impressione e soggiunge che in alcuni circoli già corrono voci di una prossima entente anglo-italiana.

L'«Evening Standard» scrive: L'on. Mussolini e Chamberlain desiderano che durante i negoziati di Londra si possa trovare non soltanto un «modus vivendi» finanziario, ma si possano anche rafforzare le basi della politica generale di amicizia fra i due Paesi. La missione del conte Volpi verrà a Londra non soltanto con funzioni tecniche ma anche diplomatiche.

Come saranno condotte le trattative per i debiti a Londra

ROMA, 31 Il Ministro delle Finanze sen. Conte Volpi partirà da Roma per Londra, come abbiamo annunciato ieri, non più il 2 gennaio, sibbene martedì 5. Egli sarà accompagnato dagli stessi collaboratori che furono con lui a Washington, fatta eccezione forse del con. Alberti, che è ancora indisposto a Milano.

A Londra le trattative non saranno condotte tra le delegazioni, come avvenne a Washington. Si avranno conversazioni particolari fra i due Ministri delle Finanze: quello inglese, precisamente chiamato Cancelliere dello Scacchiere, e quello italiano. Essi avranno la collaborazione degli esperti. Così il senatore Conte Volpi avrà, tra gli altri, il sottosegretario agli Esteri on. Grandi, il sen. Bonin Longare e il con. Pirelli. Le conversazioni tra Churchill e il Conte Volpi avranno inizio il 7 gennaio.

Si ha da Madrid che il «modus vivendi» commerciale ispano-greco è stato raggiunto ieri.

Fiacca fine d'anno politica per l'impero tedesco

BERLINO, 31 (R.C.P.) L'anno 1926 sorge, ma la vita politica non ritrova subito un risveglio. Il Cancelliere Luther ritorna alla capitale solamente il 7 gennaio. A Berlino non è rimasto che il ministro Stresemann, il quale però limita la sua attività politica nello smentire le voci che continuano a correre nei giornali che i vari partiti politici tedeschi per entrare nel segretario della Società delle Nazioni, e sull'aggiornamento che il Governo avrebbe assunto in merito.

Il Ministro Stresemann ha ricevuto oggi i giornalisti tedeschi, protestando contro queste voci che all'estero portano il discredito sul prestigio della nazione. Il ministro ha ricordato che al momento della Germania aveva deciso di entrare nella Società delle Nazioni, era stato detto ad essa in linea di confidenza che molto volentieri si sarebbe veduta una sua partecipazione ai lavori del segretario. Il ministro aggiunge che, naturalmente, il Governo si era mostrato lieto di ciò e che in riunioni assolutamente riservate si era occupato della scelta delle persone che avrebbero dovuto rappresentare la Germania a Ginevra; sull'altro però vi era stato.

A questo punto il Ministro ricorda le smentite già date in questi giorni e deplora il contegno della social-democrazia, la quale ha asserito che il rapporto del console generale tedesco sig. Aschmann non è attendibile, e si presta a differenti interpretazioni. Il Ministro si esprime energicamente contro il partito social-democratico, che con le sue affermazioni getta sul rappresentante della Repubblica all'estero una cattiva luce.

Termina affermando che verrà riunita sabato la giunta degli affari esteri del Reichstag per prendere visione circa il deplorabile atto. Queste spiegazioni del Ministro ai giornalisti sono vivamente commentate dalla stampa.

Domani il Presidente Hindenburg riceverà gli auguri di prammatica di Capodanno e gli omaggi del governo dimissionario saranno presentati da Stresemann. Hindenburg riceverà inoltre i rappresentanti della diplomazia. Quale Presidente della Repubblica, il generale Hindenburg ha inviato un messaggio augurale al Presidente della Repubblica austriaca, inneggiando alla fraternità dei due popoli.

Una principessa di Russia in un ospedale berlinese?

BERLINO, 31 (R.C.P.) Il giornale Acht Uhr Abendblatt pubblica oggi la notizia sensazionale che una signora, tale Tschakowski, ospite in un sanatorio della città, sarebbe niente meno che una figlia dello Zar di Russia e precisamente la granduchessa Anastasia. Il giornale afferma da fonte assolutamente ineccepibile questa dichiarazione sensazionale: Quando il 17 luglio del 1918 a Ekaterinburg la famiglia imperiale russa era stata assassinata, un plotone di soldati polacchi era stato incaricato di asportare i cadaveri della famiglia imperiale. Il capitano Tschakowski, che faceva parte del drappello, si accorse con profonda emozione che uno dei corpi, e precisamente quello della principessa Anastasia, era ancora vivente. Egli, contenendo la sua emozione, riuscì a trarre dal gruppo dei cadaveri il corpo palpitante e lo portò in salvo.

Il Tschakowski con la principessa sarebbe fuggito in Romania e i due sarebbero vissuti insieme e ne sarebbe nato un figlio. Il Tschakowski poi sarebbe ancora caduto nelle mani dei bolscevichi, che l'avrebbero fucilato. Dopo vicende romanzesche, la signora sarebbe giunta a Berlino, ma in pessime condizioni di salute, anche per le ferite riportate. Essa è stata accolta in un ospedale, dove si trova tuttora. Del fatto sensazionale, dove si trova tuttora la granduchessa, che è sorella dell'uccisa Zarina, ma la granduchessa avrebbe rifiutato assolutamente di riconoscere l'identità della persona. Il granduca Cirillo avrebbe mandato per suo conto un rappresentante all'ospedale e si afferma che sono anche state rimborsate da questi le somme per la cura della senescente. Contemporaneamente però vengono avanzati molti dubbi sull'identità di questa persona, principalmente per il fatto che la signora non parla il russo. Si dice però che essa, per il trauma psichico, avrebbe perduto la conoscenza della lingua materna. Può anche darsi però che non si tratti d'altro che di fantasia di una spulabrata.

Il porto di Mediana occupato dai francesi

PARIGI, 31 I giornali hanno da Fez: Il porto di Mediana è stato occupato il 29 corrente dalle truppe francesi. I Mitto hanno tradito la causa rifiana ed hanno consegnato ai partigiani dei francesi gran numero di rifiani e stranieri.

La Confederazione del commercio assume l'attributo fascista

ROMA, 31 L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: L'on. Farinacci ha ricevuto oggi l'avv. Odo, il cav. uff. Colussi, l'avv. Rozier e il con. Pagano i quali hanno presentato, a nome della Presidenza della Confederazione generale del commercio italiano, il seguente ordine del giorno, già approvato dal Consiglio nazionale della Confederazione stessa e dall'on. Rossoni:

«Il Consiglio nazionale della Confederazione del commercio italiano, riaffermando la sua adesione al Governo nazionale fascista ed alla sua politica sindacale data fin dal febbraio 1923, a dimostrazione della sua maggiore disciplina al Regime ed al suo Duce, ratifica con pienezza la decisione presa dalla presidenza di modificare il titolo della organizzazione di quello di «Confederazione generale fascista del commercio italiano».

L'on. Farinacci si è compiaciuto vivamente per la deliberazione e l'ha approvata.

L'organizzazione mazziniana sciolta dall'on. Farinacci

ROMA, 31 L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Su alcuni giornali è stato pubblicato da un comitato di propaganda mazziniana, a nome del direttorio nazionale del P. N. F., un comunicato che mal ebbe l'approvazione del Segretario generale del Partito, né del direttorio. In seguito a ciò il Segretario generale del Partito ha deciso lo scioglimento dell'organizzazione di studi mazziniani e dell'ufficio propaganda. Inoltre il segretario generale del Partito, d'accordo col prof. Masi G., capo dell'Ufficio propaganda del Partito, ha sciolto l'organizzazione attuale di questo ufficio per ricostituirla su altre basi alle dirette sue dipendenze.

La questione degli affitti Una smentita ufficiale

ROMA, 31 La «Tribuna» pubblica: «La notizia data anche recentemente da alcuni giornali circa la questione degli affitti e gli intendimenti del Governo in proposito sono assolutamente inesatte, perché la questione non è stata ancora esaminata dal Consiglio dei Ministri. Sono quindi assolutamente arbitrarie anche le allusioni fatte al riguardo e nulla può asserirsi circa la possibile soluzione del problema».

La proroga prefettizia agli sfratti nella provincia di Milano

MILANO, 31 Con decreto odierno il Prefetto ha prorogato la sospensione degli sfratti fino al 29 marzo p. v. Il provvedimento è esteso agli sfrattati che pagano un canone di affitto non superiore alle 4000 lire annue. Il decreto prefettizio giunge quando mai opportuno e risponde alla necessità del momento, in quanto che la crisi che aveva reso necessario il precedente provvedimento, che oggi stesso veniva a scadere, è tutt'altro che superata.

Colonia e Coblenza allagate Il bestiame negli alberghi

BERLINO, 31 (R.C.P.) Le acque del Reno e della Mosella crescono ancora e ormai si vedono fotografie delle parti vecchie di Colonia interamente allagate. Ieri i Reni era salito a 8.93 e d'ora in ora cresce ancora di 7 centimetri, superando quindi la piena del 1920. Per le vie di Colonia si circola in canotto.

A Coblenza si teme che nel giro di poche ore tutta la parte inferiore della città venga sommersa. Allarmi vengono anche dalla regione di Harz, nella Germania centrale. Il bestiame è stato posto in salvo portandolo nelle stalle e dentro i saloni dei grandi hotels siti sui monti. In questa notte dedicata ai divertimenti e ai bagordi, vengono affissi da differenti partiti politici manifesti in cui si invocano provvedimenti per le popolazioni vittime dell'inondazione.

Inquietante piena della Senna

PARIGI, 31 (L.E.) La piena della Senna diventa inquietante. Il traffico fluviale è considerevolmente ridotto.

I curiosi si affollano sui Quai seguendo i progressi del fiume. Nella vicina Ivry varie case si preparano a sgombrare.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

FAUSTO CARRARA Tappezzerie in Carta

La Casa più rinomata del Veneto, fra le prime d'Italia presenta gli auguri di Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela, amici e conoscenti
Telef. 2267 - VENEZIA, S. Luca Via nuova Teatro Goldoni, 4608
Palazzo Banco di Novara

IL PREMIATO PANIFICIO di CARLIN SANTE

Padova - Via Fabbri il Padova con specialità in pane di lusso. Pagnoni al burro. Grissini uso Torino. Pagnoni i migliori auguri per il nuovo anno alla sua affezionata Clientela.



Magazzino della carta e cancelleria Cav. Vincenzo Guzzi VENEZIA

—Via Vittorio Em. 3000 - Tel. 5-73—
P. A.

Attilio Marzollo

Cartoleria - Libreria - Giocattoli -
Calle larga Giacinto Gallina 23 - A
alla sua Spett. Clientela
i migliori auguri per l'anno nuovo

STABILIMENTO GRAFICO Umberto Bortoli

VENEZIA
S. Benedetto 2098 - Telefono 15-60
P. A.

Mestre Giovanni Furlan Mestre

Gerente del Teatro «Tenelio» e del Cinema «Excelsior» di MESTRE
augura alla sua Clientela
felice il 1926

Augusto Calzavara

Carboni, legna da ardere, Via Marghera 61, MESTRE - Servizio a domicilio
augura alla sua Clientela
ogni felicità per il nuovo anno 1926

F. A. Marsoni

CARTIERE e DEPOSITO CARTA
Industria Veneta della Carta e del Cartone
Silvio Marsoni e C. Longorone
Sede in Venezia
P. A.

Chiovato Umberto

PADOVA - Via del Santo N. 26 a
per auguri alla sua aff. Clientela

AGENZIA PROVINCIA VENEZIA MOTO TRIUMPH

MESTRE Piazza Umberto I. o
P. A.

La Ditta LUIGI SOCIAL

Tintoria a Vapore e lavanderia a secco
VENEZIA
Augura felice Nuovo Anno alla sua affezionata clientela di Venezia, Padova, Vicenza Mestre

La Ditta LUIGI SOCIAL

Tintoria a Vapore e lavanderia a secco
VENEZIA
Augura felice Nuovo Anno alla sua affezionata clientela di Venezia, Padova, Vicenza Mestre

AGENZIA PROVINCIA VENEZIA MOTO TRIUMPH

MESTRE Piazza Umberto I. o
P. A.

TRATTORIA Al Castello di Trieste

prop. E. VERCESI e D. SCHIAYON
Via M. R. Imbriani, 9
P. A.

l'Hotel Milano TRIESTE

Porge i migliori auguri per l'ANNO
NUOVO

HOTEL ROVERETO

Prop. RICCARDO ZAGO
per auguri alla propria clientela

La Ditta PUNZO

Via 22 Marzo
ARMI e COLTELLERIE
P. A.

LA FILIALE PER IL VENETO Umberto Bortoli

(Corso del Popolo 20 Padova)
—Telef. 74—
della Ditta A. PELLIZZARI & Figli
ARZIGNANO (Vicenza)
porge i migliori auguri alla sua aff. clientela per il nuovo anno

LA FILIALE PER IL VENETO Umberto Bortoli

(Corso del Popolo 20 Padova)
—Telef. 74—
della Ditta A. PELLIZZARI & Figli
ARZIGNANO (Vicenza)
porge i migliori auguri alla sua aff. clientela per il nuovo anno

LA FILIALE PER IL VENETO Umberto Bortoli

(Corso del Popolo 20 Padova)
—Telef. 74—
della Ditta A. PELLIZZARI & Figli
ARZIGNANO (Vicenza)
porge i migliori auguri alla sua aff. clientela per il nuovo anno

LA FILIALE PER IL VENETO Umberto Bortoli

(Corso del Popolo 20 Padova)
—Telef. 74—
della Ditta A. PELLIZZARI & Figli
ARZIGNANO (Vicenza)
porge i migliori auguri alla sua aff. clientela per il nuovo anno

LA FILIALE PER IL VENETO Umberto Bortoli

(Corso del Popolo 20 Padova)
—Telef. 74—
della Ditta A. PELLIZZARI & Figli
ARZIGNANO (Vicenza)
porge i migliori auguri alla sua aff. clientela per il nuovo anno

LA FILIALE PER IL VENETO Umberto Bortoli

(Corso del Popolo 20 Padova)
—Telef. 74—
della Ditta A. PELLIZZARI & Figli
ARZIGNANO (Vicenza)
porge i migliori auguri alla sua aff. clientela per il nuovo anno

LA FILIALE PER IL VENETO Umberto Bortoli

(Corso del Popolo 20 Padova)
—Telef. 74—
della Ditta A. PELLIZZARI & Figli
ARZIGNANO (Vicenza)
porge i migliori auguri alla sua aff. clientela per il nuovo anno

LA FILIALE PER IL VENETO Umberto Bortoli

(Corso del Popolo 20 Padova)
—Telef. 74—
della Ditta A. PELLIZZARI & Figli
ARZIGNANO (Vicenza)
porge i migliori auguri alla sua aff. clientela per il nuovo anno

LA FILIALE PER IL VENETO Umberto Bortoli

(Corso del Popolo 20 Padova)
—Telef. 74—
della Ditta A. PELLIZZARI & Figli
ARZIGNANO (Vicenza)
porge i migliori auguri alla sua aff. clientela per il nuovo anno

La rinomata birreria ai Leoncini

GRANA e PIEROBON
augura tutta la sua spettabile e aff. Clientela felice l'anno 1926

A. C. Venezia

A SOCI E SOSTENITORI
PER AUGURI

La Ditta Rebora e Beuf

Macchine da scrivere
UNDERWOOD
Milano, Via Manzoni, 23
Genova, Via Roma 10 p.p.
porge auguri alla sua spettabile Clientela

La ditta Antonio Passoni

OROLOGERIA - GIOIELLERIA
P. A.

LA DITTA G. B. CARRARO

di CARRARO ALESSANDRO
ORFICERIA - ARGENTERIA
Padova - Via del Municipio
augura buon anno alla sua affezionata Clientela

LA DITTA Antonio Corradini

NEGOZIO STOFFE - Piazza Erbe
P. A.

Bedeschi Cav. Guglielmo

Inventore e costruttore impianti
completi per laterizi con fonderia
propria
PADOVA - Arzella
Alla sua Clientela un felice anno.

Lo Stabilimento Tipografico Panfilo Castaldi

FELTRE
augura buon anno alla Spettabile Clientela

SOCIETA' ANONIMA L'IDROFILA

COSTRONNO (COMO)
FABBRICA MEDICAZIONE
(cotoni e garze idrofile)
auguri vivissimi

SPISANI ETTORE

Direttore del
RISTORANTE - CAFFÈ - BAR
"Al Corso"
Corso Popolo - PADOVA - Via Trieste
Porge i migliori auguri di Capodanno alla sua gentile clientela

Fratelli DE MARCO

Proprietari del
"GRAND HOTEL"
concessionari del Buffet della Stazione di PADOVA
augurano alla loro affezionata Clientela un felice anno

La Ditta LUIGI SOCIAL

Tintoria a Vapore e lavanderia a secco
VENEZIA
Augura felice Nuovo Anno alla sua affezionata clientela di Venezia, Padova, Vicenza Mestre

La Ditta LUIGI SOCIAL

Tintoria a Vapore e lavanderia a secco
VENEZIA
Augura felice Nuovo Anno alla sua affezionata clientela di Venezia, Padova, Vicenza Mestre

AGENZIA PROVINCIA VENEZIA MOTO TRIUMPH

MESTRE Piazza Umberto I. o
P. A.



Nell'augurio
spettabile Clientela
Massim
MOB
proga di visita

Alessan

FIASCHE
Cos
augura alla a

Ant Rist

presso i

La Ditta

Succ. C
porgono i mig
alla la

Ditta I.

impianti ri
VENEZI
porge i mig
anno al

G. B.

successore L
invia auguri
VENEZIA
Vendita st
tie Nuove
Negozio Pas
Bassa, 5420

Giuseppe

Augura alla a

Giusep

PANI
Servizio a
augura alla

Vincenz

Trattoria
Augura alla

E

Al veci



<p>Nell'augurare buon anno alla sua spettabile Clientela la Ditta</p> <p>Massimo Salvadori</p> <p>MOBILI - Venezia</p> <p>prega di visitare i suoi depositi.</p> <p>p. a.</p>	<p>Vittorio De Mattia</p> <p>ORTOPEDICO SPECIALISTA</p> <p>alla sua numerosa clientela</p> <p>i migliori auguri</p>	 <p>NAUMANN</p> <p>spedizioni imbaltiti cataloghi gratis</p> <p>P. WALTER</p> <p>S. S. Apostoli 4317 Venezia</p> <p>p. a.</p>	<p>LA DITTA</p> <p>Marco Fanello</p> <p>S. MARIA FORMOSA</p> <p>IDRAULICA ELETTRICITA'</p> <p>i migliori auguri alla sua affezionata Clientela</p>	<p>Emilio Facchin</p> <p>SARTORIA Calle delle Acque 4904</p> <p>porge alla distinta sua Clientela</p> <p>i migliori auguri</p>	
<p>Alessandro NEGRIN</p> <p>FIASCHESTERIA VERONESE</p> <p>Corte Lucatello</p> <p>augura alla affezionata clientela felice anno</p>	<p>L'ANTICA CAPPELLERIA</p> <p>A. FERRO</p> <p>S. Salvatore 4833-34 - VENEZIA</p> <p>augura felice anno alla Spettabile Clientela</p>	<p>LA PREMIATA PASTICCERIA</p> <p>PIETRO NICOLETTI</p> <p>Campo San Gallo</p> <p>alla sua Spettabile Clientela</p> <p>i migliori auguri</p>	<p>Un 1926 felicissimo</p> <p>da Bottega della Carta e dei Colori presso A. TESTOLINI a tutta Vene- zia sua cliente.</p>	<p>Gilberto Vasconi</p> <p>CAPPELLERIA</p> <p>S. Giovanni Grisostomo</p> <p>p. a.</p>	<p>CALZOLERIA</p> <p>Umberto Zecchi</p> <p>SUCCESSORI COPPOLI</p> <p>Merceria Orologio N. 149-149</p> <p>VENEZIA</p> <p>p. a.</p>
<p>Antico CAFFE' MARTINI</p> <p>Ristorante Chianti PAGANELLI</p> <p>presso il Teatro "La Fenice", VENEZIA Tel. 2263</p> <p>Auguri all'eletta Clientela</p>	<p>La Premiata TIPOGRAFIA Com- merciale Veneta</p> <p>Guido Grassi</p> <p>VENEZIA San Lio N. 5566 A.</p> <p>i migliori auguri alla sua Spettabile Clientela</p>	<p>La Copisteria</p> <p>"GALSA,"</p> <p>Ponte Pignoli 48 R. Tel. 1505</p> <p>i migliori auguri affezionata clientela</p>	<p>CARLO FERRARI</p> <p>Premiate Officine d'Arti Grafiche - Deposito carta e cartoni - Quattro negos- di cartoleria telefono 48.</p> <p>presenta alla sua Spett. Clientela i migliori auguri per 1926</p>		
<p>La Ditta BIADENE</p> <p>Succ. CITTON e CASTRO</p> <p>porgono i migliori auguri alla loro Spettabile Clientela</p>	<p>Atilio Busetto</p> <p>augura felice il nuovo Anno a tutti i suoi Clienti, amici e conoscenza.</p> <p>Deposito Vini - S. Lio Ca Baibi, 8150</p>	<p>Confezioni per Signora</p> <p>La Merveilleuse</p> <p>di TORINO</p> <p>augura lieto anno alle sue gentili clienti</p> <p>TORINO - Via Roma 1</p> <p>MILANO - Via Monte Napoleone 40</p> <p>TRIESTE - Corso Vittorio Eman.</p>		<p>ADOLFO RAITANO</p> <p>VENEZIA - Sottoportico dello Ae- que 489 - 90 - 91.</p> <p>EMPORIO</p> <p>MATERIALE ELETTRICO</p> <p>auguri alla Spettabile Clientela</p>	<p>OPIFICI SERICI RIUNITI</p> <p>San Leucio - Luigi Bevilacqua</p> <p>Sede di Venezia - Tel. 384</p> <p>porgono i migliori auguri alla Spettabile Clientela</p>
<p>Ditta I. P. ISABELLA</p> <p>impianti riscaldamento moderno</p> <p>VENEZIA Via Mazzini 5114</p> <p>porge i migliori auguri per il nuovo anno alla sua distinta clientela</p>	<p>Ditta Pietro Lessana</p> <p>auguri e felicitazioni alla Spett. Clientela.</p>	<p>LA DITTA</p> <p>G. Giorgio Bernach</p> <p>Prop. G. BERNACH Drogheria</p> <p>S. Bartolomeo N. 8169-71-72</p> <p>augura felice il nuovo anno alla sua Spett. Clientela ed agli amici tutti</p>		<p>LA COOPERATIVA</p> <p>C.O.L.M.E.A</p> <p>Augura buon anno alla sua affezionata Clientela</p>	
<p>LA DITTA</p> <p>G. B. Trapolin</p> <p>successore Lorenzo Rubelli e Figlio</p> <p>invia auguri e felicitazioni alla sua Clientela</p> <p>VENEZIA - Uffici: S. Vio, 716</p> <p>Vendita stoffe - S. Marco Procu- rie Nuove, 65</p> <p>Negozi Passamanerie - Calle della Borsa, 6420.</p>	<p>La Direzione del Premiato Stabili- mento Tormale</p> <p>HOTEL TRIESTE - ABANO</p> <p>aperto tutto l'anno</p> <p>porge i migliori auguri di Capo d'anno alla sua spett. clientela</p>	<p>CALZOLERIA</p> <p>ETTORE FINCO</p> <p>Ponte del Lovo - Venezia</p> <p>Ricco Assortimento per bambini</p> <p>p. a.</p>	<p>DELSER</p> <p>BISCOTTI AMARETTI</p> <p>porge i migliori omaggi ed auguri Martignacco (Udine)</p>	<p>Hotel Orsingher</p> <p>FIERA DI PRIMERIO</p> <p>augura felice anno alla Spett. e numerosa Clientela</p>	<p>Sergio Buosi</p> <p>FELTRE</p> <p>Lanerier, Seterie, Confezioni, Novita</p> <p>porge alla sua Spett. Clientela i migliori auguri</p>
<p>Giuseppe Scarabellin</p> <p>Augura alla sua Spett. Clientela</p> <p>FELICE ANNO</p> <p>CARTOLERIE</p> <p>S. Luca 4266 - Telefono 257</p> <p>Campello Solvatico 5671 - 79</p> <p>Calle dei Fabbri 985 a tel. 3355</p> <p>STABILIMENTO GRAFICO</p> <p>S. Sofia, 4244 (Telefono 251).</p>	<p>ETTORE GAUDENZI</p> <p>Stabilimento Metallurgico</p> <p>PADOVA - Via Nicolò Tommaseo -</p> <p>Negozi: Via Roma.</p> <p>p. a.</p>	<p>Dei Rossi Giuseppe</p> <p>VENEZIA - Imprese costruzioni elet- triche e idrauliche - Negozi: S. Lio N. 5669 - Officina S. Lio Calle di mezzo Fava N. 5591. Tel. 1809.</p> <p>alla Spettabile Clientela</p> <p>i migliori auguri</p>	<p>Il Proprietario</p> <p>Dell'Albergo Miramare</p> <p>di POLA</p> <p>augura alla sua spett. Clientela prospero e felice l'anno novello</p>	<p>Grande Ristorante Luna</p> <p>il ritrovo dell'aristocrazia italiana ed estera</p> <p>A. Bresciani</p> <p>p. a.</p>	<p>LA PELLICERIA</p> <p>Ernesto Lucchese</p> <p>Rialto Calle Sturiano, 680</p> <p>presenta alla sua Spett. Clientela i migliori auguri</p>
<p>Giuseppe Checchin</p> <p>PANIFICIO A VAPORE</p> <p>Servizio a domicilio, strada Piave</p> <p>MESTRE</p> <p>augura alla sua Spettabile Clientela felice 1925</p>	<p>Garage Taliani</p> <p>MESTRE - Tel. 147</p> <p>ai propri clienti auguri di felicità per il nuovo anno</p>	<p>Jone SORIO</p> <p>VENEZIA - Ponte Pignoli, 4889</p> <p>Laboratorio Pellicceria. Riduzioni e riparazioni in - enere, lavoro accurato prezzi modici.</p> <p>augura alla sua Spettabile Clientela i migliori auguri</p>	<p>AGENZIA DI CITTA'</p> <p>Gino Doriguzzi</p> <p>FELTRE</p> <p>Ferrovie dello Stato - Autotrasporti spedizioni - Telefono N. 53</p> <p>p. a.</p>	<p>Magazzini Emporio</p> <p>CALZATURE CONFEZIONI CAPPELLI OMBRELLI FELTRE</p> <p>p. a.</p>	<p>LA DIREZIONE</p> <p>Parc Hotel Concordia</p> <p>CORTINA D'AMPEZZO</p> <p>p. a.</p>
<p>Vincenzo Soldà e Figli</p> <p>Trattoria Alloggi "ALLA VIDA"</p> <p>MESTRE</p> <p>Augura alla Clientela</p> <p>felice l'anno 1925</p>	<p>ROYAL PHOTO</p> <p>GIACOMELLI</p> <p>VENEZIA</p> <p>p. a.</p>	<p>DITTA</p> <p>Giacomo ZANON</p> <p>Rialto - VENEZIA - Rialto</p> <p>Negozi Biade, Burri e formaggi all'ingrosso</p> <p>alla mia affezionata Clientela i migliori auguri</p>	<p>La vecchia Ditta</p> <p>C. T. SEMINI</p> <p>Depos. CAPPELLI e BERRETTI</p> <p>Merceria Capitello N. 4958</p> <p>augura alla sua spett. Clientela felice il nuovo anno</p>	<p>INDUSTRIA della SETA</p> <p>ITALO - AMERICANA -</p> <p>VENEZIA - Mercerie</p> <p>porge i migliori auguri alla sua eletta Clientela</p>	<p>La premiata Casa del PANDORO di</p> <p>D. MELEGATTI</p> <p>VERONA</p> <p>porge fervidi e sinceri auguri ai propri clienti</p>
<p>El Café FLORIAN</p> <p>" simpatico café pien de memorie dove se unisse tutte le nazioni "</p> <p>(Sarfatti)</p> <p>Al veci e novi clienti foresti e nostrani augura de felicità ani e ani</p>	<p>Grand Hotel Brun</p> <p>BOLOGNA</p> <p>Albergo di antica rinomanza (Palazzo Ghislieri) - Ditta I. F. Frank</p> <p>Auguri di buon anno alla sua Spettabile Clientela</p>	<p>Calzoleria Economica Feltre</p> <p>Marsango Umberto - Feltre</p> <p>Specialità per alpinisti, cacciatori e sciatori</p> <p>p. a.</p>	<p>ALLE DITTE INDUSTRIALI, AI CITTADINI, A TUTTI COLORE CHE BENEFICARONO IN QUALSIASI MODO</p> <p>L'ASILO INFANTILE DI MURANO</p> <p>L'Amministrazione della Pia opera tutti ringraziamenti e porge vivaci- mi auguri per il nuovo anno.</p>		

BARERA
VENEZIA
Telefono 2945
I migliori auguri all'estesa clientela



La Torinese
Cioccolato - Caramelle ed affini
Fabbriche e negozi in PADOVA - VENEZIA, Mercerie S. Salvatore -
PADOVA Via Dante 28.

G. TONITTO
IDRAULICA - ELETTRICITA'
GAS - RISCALDAMENTO
S. Marco Piscina Frezzeria 1355-67
auguri alla Sua Spett. Clientela

Sartoria
D. Cioci
S. SILVESTRO 1040 - Tel. 2346

La Società Italiana
IRELLI
Filiale di Padova - Piazza Castello 9
per augurio

Velluti di Zoagli
Tessitura serica a Milano la
più antica d'Europa Anonima
Capitale un milione
Bene assicurando

La Ditta Rosa Salva
Rinomata Pasticceria
CON SERVIZIO DI CUCINA
Venezia - S. Luca Frezzeria
Laboratorio Calle del Carro
augura alla sua numerosa
Clientela felice l'anno 1924

La Fabbrica Birra Venezia
esprime gli auguri più fervidi alla
sua Spettabile Clientela

Società Anonima Saponi e Glicerina
Saponerie F.lli De Bernardi
TORINO - LINGOTTO

Daniele Zargazacchi
ELETTRICITA' - IDRAULICA - GAZ
porge i migliori auguri
alla Sua Spett. Clientela

FABRE GALIARDI
MILANO

MAZZUCATO ITALIA
FIORISTA
PADOVA - Corso Garibaldi 5
Giardino in Via S. Giovanni, 27
augura alla sua affezionata clientela un felice 1926

Lo Stabilimento Grafico
Polacco & Rizzatti
INVIA SINCERI AUGURI ALLA SPETTABILE CLIENTELA

SALVINO
Parrucchiere da Signora
VENEZIA - Via 22 Marzo Tel. 1851
augura felice il nuovo anno
alla sua Spettabile Clientela

BIRRA FORST

Il Comm. Vittorio Bruno
prop. della Splendid Hotel Patria
FIRENZE Via Caloscioli 6
augura buon capo-danno alla sua
Spettabile Clientela e ai colleghi

1926
(Augurio)
*Siccome il tempo passa e l'almanaco
Del milenovecento e ventise
Apunza al nostro mondo vecio e straco
Che sora lu no se pol dir busie.
Dal più sapiente e l'ultimo somaro
Deve per forza dir: 1. Genaro.*
...
*E siccome da secoli xe in uso
Che i negozianti a tuti i so clienti,
No essendo l'augurio andà in disuso,
Deve augurarle ani soridenti,
I Magazini al Duomo in te sto zorno
Ghe desidera a tuti un bon ritorno.*
...
*Un bon ritorno a San Bortolomio
Dove generi e prezzi farà si
Che ognun trovando tuto el ben de Dio
Sarà costreto a dir vado anca mi,
E trovando ogni cosa a bon marca
Goldoni stesso vol servirse là.*

LA DITTA
ANNA e SILVESTRO
PARRUCCHIERE per SIGNORA
augura felice il nuovo anno
alla Sua spettabile clientela

LA DITTA
SANTE ORTES
CONFETTERIE
augura alla sua Spett. Clientela
Buon Capo d'Anno
VENEZIA - Calle dei Fusari 4961
65-66 - Via 22 Marzo 2288 - Tea
Room Caffè Pasticceria - Piazza
S. Marco.

Società Industrie Telefoniche Italiane
"DOGLIO"
Filiale di Venezia
I migliori auguri alla
Spettabile Clientela

IL PROPRIETARIO
dell'Albergo Manin
Restaurant Pilsen
invia i migliori auguri alla
sua distinta Clientela

Gran Caffè Orientale
Gran Caffè Olimpia
alla loro Spett. Clientela i
migliori auguri per Capodanno

ANTICO e PREM. STAB. di TIN
TORIA a Vapore della Ditta
Giovanni Pasquazzo di Gedeone
alla sua numerosa ed affezionata
Clientela i migliori auguri

La Ditta Achille Bon
Macchine per cucire e
per maglierie cucine eco-
nomiche, articolo sport
ecc. ecc.

G. Imbastari
VENEZIA
Pasticceria e confezioni per Signora
Negozio Ponte dell'Orlo 5544 a.
Sartoria e Laboratorio Pasticceria S.
Luca 4541 - Telef. 3075.

LA DITTA
Marco Ferro
augura un felice anno
alla Sua Spettabile Clientela

Antonio Toninato
Ottica - Fotografia
MACCHINE per CURA MEDICA
GRAMMOFONI e DISCHI
augura alla Sua Clientela
felice il Nuovo Anno
S. Luca - Calle Carlo Goldoni

Caglio Frau

Ditta E. BROCCO - VENEZIA
ANTICO NEGOZIO MUSICA ISTRUMENTI
Merceria Orologio 229 Tel. 2584
Brevettato Stabilimento Pianoforti Armonius Autopiani
S. Maria Formosa Calle del Pestrin 5140 Tel. 2585

ERNESTO DALLA VENEZIA
I migliori auguri ad amici e clienti
Frutta Erbaggi
S. Luca 4267c. Tel. 1769

LA DITTA
Francesco Di Marzo
Venezia
augura felice il nuovo anno
alla sua affezionata Clientela

Fratelli SANTINI
FERRARA - Fuori Porta Po
Brevetto "AQUILA"
Buon anno

PASTICCERIA CONFETTERIA
"Vittoria,"
Via V. E. 3845 a Venezia - tel. 697
presenta alla sua affezionata clientela
i migliori auguri per il nuovo anno

I. C. E. I. A.
FOLIN, FABRICI & C.
Venezia - Trieste

La Società An. Dott. A. MILANI e C.
VERONA
Alla gentile Clientela che si serve del-
le apprezzate sue specialità: Dentifri-
cio Eustomatico - Polvere igienica
per lavarsi - Polveri grasse per la bel-
lezza e l'igiene della pelle ecc.
i migliori auguri di felice 1926

LA DITTA
F. PAGANELLI
Settoportico S. Zaccaria, 4687
I migliori auguri alla
Spettabile Sua Clientela

Angelo Bottacin
VENEZIA - MARGHERA
Trafiliera, pontoria, reti metalliche
ferramenta, metalli, apparecchi di
igiene, Utensili, Rubinetterie.
Auguri alla Spett. Clientela

LA DITTA
Manifatture MARTINY
Fabbrica Gomma - Cinghie Cuoi
Isolanti termici
Augura buon capo d'anno
alla sua Spettabile Clientela

La Ditta Pietro Del Sal
PORCIA (Friuli)
Unica preparatrice e creatrice delle
rinomate specialità: Ferro China Ra-
barbaro Del Sal, Crema Marsale al-
Pavero Del Sal, Elisir China Del Sal,
Imperio del Sal porge ai suoi egregi
clienti auguri di felicità per 1926.

LA CALZOLERIA
De Luca Ern.
augura alla sua Spettabile Clientela
felice l'anno novello

ALBERGO RISTORANTE
Del Cappello
BOLOGNA, Via Fusari 9 - Tel. 1735
Nuovo Proprietario GRAZIOLI VITT.
auguri di buon anno alla
eletta e numerosa Clientela

LA DITTA
MICHELE DA CAMPO
VENEZIA, Ponte S. Antonio
PASSAMANTERIA
i migliori auguri
per l'anno novello

La Società Anonima di Spedizioni
Innocente Mangili
porge ai clienti ed amici i migliori
auguri per il nuovo anno

LA DITTA
Cesare Verona
MACCHINE per SCRIVERE
"REMINGTON"
augura ai suoi clienti
prospero nuovo anno
Filiale di VENEZIA Campo S. Luca
N. 4597 - Telef. 1475

La Ditta G. CHECCHIN e C.
di VENEZIA - tel. 341
FABBRICA SPECCHI - VETRI - CRISTALLI con filiali in Udine,
augura alla Spett. Clientela Felice Anno

La "CORALE EXCELSIOR,"
augura
felice Anno a tutti i soci

AMEDEO PIASENTINI
VENEZIA

OFFICINE
MUSSOLIN & RIGON
GIOVANNI MARCONATO
Riscaldamento
Idraulico - Sanitario
PADOVA Via Cesare Battisti 69

Lino Edoardo
Venezia Calle Goldoni, 4489 - Tele-
fono 2386 - Importazione - Esporta-
zione - Negozio di frutta finissima
d'ogni specie nostrana ed esotica.
Servizio a domicilio

Agli spettabili oienti, amici e pa-
renti
I Fratelli PIEROBON
Augurano Buon Capo d'Anno.

Unione Pubblicità Italiana

La Tipografia "S. MARCO,"
VENEZIA - S. Lorenzo, Tel. 4-19
augura ai suoi affezionati
clienti felice il nuovo anno

Guido Tommasini & C
Fabbpica Porcellane per Elettricità
VENEZIA
Fondamenta Cannaregio 967 - Telef. 2587

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 80 all'anno; L. 26 al semestre; L. 15 al trimestre. Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre; L. 34 al trimestre. Cgni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inseparabili: il giornale UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna, pagine di testo: Commerciali L. 1,50; Ospedali L. 2; Neurologia, finanziari L. 2,50. Cronaca L. 2,50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziarie L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inadatti al suo giornale non potrà accettare.

I lavori del Consiglio dei Ministri

L'istituzione dell'Opera nazionale Balilla

Per l'incremento della produzione - L'unificazione dei commissariati militari

ROMA, 1. Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Erano presenti tutti i Ministri, tranne l'on. Giuristi giustificato, Fungeva da segretario l'on. Suardo.

Il Ministro dell'Interno, a nome del Consiglio, porge al Capo del Governo gli auguri devoti ed affettuosi del Gabinetto. Il Presidente del Consiglio ringrazia e ricambia gli auguri. Indi comunica ai colleghi del Gabinetto il grave lutto che ha colpito il Ministro del L. P. on. Giuristi con la morte della madre amata e divisa al collaboratore, alacre e fedele le sue condoglianze e quelle del Governo.

Esteri

Su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Esteri, il Consiglio dei Ministri approva:

1. - Uno schema di R. D. Legge concernente la messa in esecuzione della convenzione tra il Regno d'Italia e la Repubblica di Polonia, concernente il regolamento finanziario delle Compagnie italiane di assicurazione che esercitano la loro attività sul territorio appartenente attualmente alla Repubblica di Polonia, stipulate in Roma il 22 luglio 1925, nonché altre due note relative a tale convenzione scambiate alla stessa data, tra la Delegazione italiana e quella polacca.

2. - Uno schema di R. D. L. relativo alla messa in esecuzione dei seguenti atti internazionali stipulati all'Aja tra l'Italia ed altri Stati il 6 novembre 1925:

A) Atto che notifica la convenzione d'unione di Parigi del 30 marzo 1863, per la protezione della proprietà industriale, ridotta a Bruxelles il 14 dicembre 1900, e Washington il 2 giugno 1911; B) Atto che modifica l'accordo di Madrid del 14 aprile 1891 concernente la registrazione internazionale del marchio di fabbrica e di commercio ridotto a Bruxelles il 14 dicembre 1900 ed a Washington il 2 giugno 1911.

Interni

L'Opera Nazionale Balilla

Su proposta del Ministro dell'Interno, il Consiglio dei Ministri approva, dopo ampia discussione, il testo di un importante disegno di legge per l'istituzione di un'Opera Nazionale Balilla per l'assistenza ed educazione fisica e morale della gioventù.

Il disegno di legge, con un complesso di provvedimenti analoghi a quelli contenuti nella legge per la protezione della maternità e dell'infanzia, mira a dar vita, incremento e sviluppo armonico agli enti e istituti che si propongono i detti fini di assistenza e di educazione.

Non si è ritenuto che fosse il caso, per ovvie considerazioni, di affidare tale compito agli organi burocratici, a che migliori e più efficaci risultati si potessero avere dalla libera energia e coordinata da un ente riconosciuto e aiutato dallo Stato.

Si istituisce quindi un'Opera nazionale con un organo direttivo centrale e distinzioni in ogni ordine di servizio. La natura dei compiti affidati all'Opera ha consigliato anche di porla alla dipendenza del Primo Ministro che, supremo regolatore della vita della Nazione, con maggiore efficacia potrà dare all'Opera stessa l'indirizzo migliore.

Già lo Stato può disporre di due forti ed efficaci strumenti: le istituzioni del Balilla e delle Avanguardie che hanno cominciato a squadrare le nuove generazioni italiane nella loro preparazione fisica e morale. I due Corpi giovanili diverranno, in forza del provvedimento, il fulcro principale della nuova organizzazione attraverso la quale dovranno passare gli italiani di domani prima di partecipare alla vita della Nazione.

E poiché l'educazione della gioventù deve essere basata sul massimo sentimento di disciplina, si è voluto conservare e anche rafforzare nei due Corpi un ordinamento marziale, completato da una conveniente assistenza morale e religiosa a mezzo di cappellani militari.

I giovanetti apprenderanno in tal modo una delle qualità fondamentali che concorrono ai buoni cittadini, la disciplina, e si troveranno anche preparati per l'adempimento di uno dei più importanti doveri civili: la prestazione del servizio militare. Essi entreranno nell'Esercito già con lo spirito di soldati, semplificando e facilitando il compito del perfezionamento dell'istruzione militare.

L'ordinamento dell'Opera tende per tale accordo a creare un organico collegamento di essa con la Milizia V. S. N., come predispongono la raccolta dei mezzi o convenienti per sovvenzionare le altre istituzioni esistenti per l'assistenza e l'educazione fisica nella gioventù e riconosciuti meritorie di aiuto. Il disegno di legge sarà presentato alla prossima ripresa dei lavori parlamentari.

Istruzione

Facoltà di scienze politiche presso la Regia Università di Pavia

Su proposta del Ministro dell'Istruzione, il Consiglio dei Ministri approva la istituzione di una facoltà di scienze, destinata a portare nello studio delle discipline politiche il nuovo spirito nazionale.

Economia Nazionale

Obbligo agli Enti dipendenti dallo Stato di dare la precedenza negli acquisti alla produzione nazionale.

Su proposta del Ministro dell'Economia Nazionale, il Consiglio dei Ministri approva uno schema di provvedimento che fa obbligo alle amministrazioni civili e militari dello Stato, agli enti autarchici, agli enti sottoposti alla tutela e vigilanza dello Stato, nonché alle aziende annesse

o comunque dipendenti dalle Amministrazioni ed enti predetti di dare la preferenza ai prodotti dell'industria nazionale, negli acquisti da effettuare, sia direttamente, sia per proprio conto o commessione, di materiali, di apparecchi e macchine e strumenti e di manufatti e prodotti finiti e semilavorati di ogni genere.

In base a tale provvedimento i funzionari dello Stato o di enti autarchici o sottoposti alla tutela e vigilanza dello Stato, nonché i capi di aziende annesse o dipendenti che contravverrebbero o contribuirebbero a contravvenire all'obbligo suaccennato sono passibili delle sanzioni previste dagli ordinamenti delle rispettive amministrazioni per gravissime negligenze in servizio, senza pregiudizio delle eventuali maggiori sanzioni per responsabilità di verso.

I consigli di amministrazione delle aziende di cui sopra sono passibili di scioglimento con l'interdizione di nuova nomina per ciascun componente per la durata di anni tre. Lo scioglimento è pronunciato dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro competente. A cura di una speciale Commissione tecnica consultiva, costituita presso il Ministro dell'Economia Nazionale, saranno resi tecnici uniformi entro il 31 maggio 1926 ai fini del provvedimento deliberato, i capitoli delle amministrazioni dell'industria nazionale, ed è parimenti abrogata ogni disposizione contraria.

Il decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Entro quindici giorni dalla data della pubblicazione, gli enti, le società, le ditte e le aziende su indicate, eccettuati le amministrazioni dello Stato e delle aziende dipendenti che anteriormente all'epoca dell'entrata in vigore del decreto possederanno contratti stipulati ma non eseguiti per l'acquisto di prodotti di industria straniera, dovranno comunicare i contratti stessi alla commissione summenzionata. Questa deciderà insindacabilmente sulla data certa del contratto e per tanto sulla sua legittima esecuzione.

Analoghi provvedimenti saranno emessi in prosieguo di tempo per le aziende che godono sovvenzioni ed altri benefici da parte dello Stato.

Colonie

Su proposta del Ministro delle Colonie, il Consiglio dei Ministri delibera sui seguenti provvedimenti:

1. - Schema di R. D. L. che approva la istituzione del nuovo regime fitofitopatologico in Tripolitania ed in Cirenaica; 2. - Schema di R. D. con cui si fissano le caratteristiche delle nuove monete d'argento per la Somalia italiana autorizzante con R. D. 18 giugno 1925; 3. - Schema di R. D. L. concernente l'arruolamento normale del personale appartenente alle Legioni permanenti di Milizia volontaria per la sicurezza Nazionale.

Marina

Il Capo del Governo, Ministro per la Marina, sottopone al Consiglio che approva:

1. - Uno schema di R. D. circa la corrispondenza del cambio sulle competenze del personale militare della R. Marina su R. R. Navi all'estero; 2. - Uno schema di R. D. che modifica i limiti di età per la missione al comando per tenente del Genio Navale; 3. - Uno schema di R. D. L. che approva modifiche all'articolo 12 del T. U. delle disposizioni riguardanti le attribuzioni dei corpi costituenti della R. Marina; 4. - Uno schema di R. D. relativo all'adempimento di ufficiali della R. Marina sui piroscafi mercantili.

Circa quest'ultimo provvedimento si rileva che, per poter addensare una maggiore allentamento di carattere marittimo degli ufficiali inferiori di vascello e di quelli per la direzione delle macchine, si ravvisa opportuno che detti ufficiali siano imbarcati per un certo tempo su piroscafi delle linee sovvenzionate e su navi da carico esonerati linee regolari per lontani paesi esteri. L'imbarco di cui sopra, limitato a gruppi di 5 ufficiali, non rappresenta alcuna nuova spesa per la Regia Marina, poiché alla limitata somma necessaria provvidi con capitolo ordinario degli armamenti navali.

Il trattamento da farsi a tali ufficiali, esclusa ogni corrispondenza di agio, è stato determinato in modo da essere notevolmente inferiore, sia a quello che spetterebbe agli stessi se in missione sulle navi mercantili, sia se fossero imbarcati sulle regie navi dirette a porti estere a moneta di altra valuta. Esso quindi è stato regolato in modo da equiparare gli averi di tali ufficiali con quelli che corrispondono agli ufficiali dei gradi corrispondenti della marina mercantile.

Aeronautica

Dal Consiglio dei Ministri sono successivamente approvati, su proposta del Capo del Governo, i seguenti provvedimenti:

1. - Uno schema di decreto che approva emendamenti al regolamento per la navigazione aerea approvato con regio decreto legge 11 gennaio 1925; 2. - Uno schema di D. L. relativo alla istituzione di speciali corpi di istruzione per militari di pilotaggio; 3. - Uno schema di decreto relativo al trattamento dei sottufficiali della R. Aeronautica; 4. - Uno schema di decreto legge concernente l'estensione di militari della R. Aeronautica delle disposizioni contemplante dal R. Decreto 18 Marzo 1923; 5. - Uno schema di decreto legge concernente l'ordinamento per l'alto comando della R. Aeronautica.

Guerra

Infine, su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra, il Consiglio approva uno schema di R. D. relativo alla riforma del regolamento per il servizio del materiale d'artiglieria; uno schema di R.

Decreto che abolisce i consigli d'amministrazione per i corpi, istituti e stabilimenti militari; la concessione della tariffa ferroviaria ridotta del 70 p. e. a favore dei partecipanti alle manifestazioni sportive e alpinistiche ed uno schema di D. Decreto legge relativo al coordinamento dei servizi di commissariato delle forze armate dello Stato.

E' evidente la particolare importanza di quest'ultimo provvedimento che risponde ai criteri di economia, di semplificazione e di migliore utilizzazione degli organi dello Stato, criteri suggeriti anche recentemente dalla Giunta generale del biennio.

Con il provvedimento deliberato il coordinamento dei servizi e la messa in comune degli stabilimenti e magazzini di commissariato si presentano di pronta e indubbia attuazione con alti vantaggi economici e morali. I vantaggi economici derivano dalla concentrazione degli acquisti di uno stesso genere, dal maggiore sfruttamento degli stabilimenti e magazzini di commissariato non di una sola, ma per tutte le forze armate, dalla comunanza dei capitoli e dei controlli ed infine dall'unità dell'organico incaricato dei collaudi in appello, che giudica su gravi interessi dell'entità — come dei fabbricanti.

I benefici morali provengono dal mantenimento di tradizioni dei corpi di commissariato strettamente legati ai rispettivi elementi combattenti della fraternità con cui ognuno dei tre corpi cercherà di fornire le forze armate portando nel campo logistico principi ormai consacrati nel campo strategico e dalla nobile emulazione che nell'attuazione di tali principi non potrà mancare di svilupparsi.

Il Consiglio dei Ministri ha sospeso la seduta alle ore 13.30 e riprenderà i suoi lavori domattina, 2 corrente alle ore 10.

Un vibrante messaggio del Duca al "Regime Fascista"

CREMONA, 1. Il primo numero di "Regime Fascista", che è uscito oggi, pubblica la seguente lettera indirizzata dal Presidente del Consiglio on. Mussolini all'on. Roberto Farinacci:

«Caro Farinacci, voglio anche io salutare con rapidi, commossi parole, la comparsa di "Regime Fascista" e la sua immediata resurrezione nel Regime Fascista, che io stesso ho voluto battezzare per tale.

«Questo dinamismo giornalistico per cui i giornali nostri cambiano titolo, formato, tipo, a seconda delle mutate condizioni storiche, è un'altra prova della nostra ancora freschissima giovinezza.

«I giornali dell'interregno, del dopo guerra, della vigilia fascista e della rivoluzione trionfante, che tu nel successivo svolgersi dei tempi hai diretti a Cremona, sono tutti della "corata" del Popolo d'Italia e della storia che nel Popolo d'Italia si compendia hanno seguito le fasi diverse. C'è quindi una documentata continuità d'intenti, di opere realizzate durante questo decennio decisivo per il destino della Patria italiana.

«Voglio anche ricordare — perché doveroso e storicamente esatto — che nella crisi del secondo semestre del 1924 il tuo giornale non ebbe ondeggiamenti, oscillazioni, deviazioni, nessuna di quelle solite crisi di coscienza che in ben più drastico modo potrebbero essere chiamate.

«Insieme con pochi altri quotidiani, Cremona Nuova si tenne pienamente in linea nella difesa del Regime, del Governo, del Partito contro la torbida speculazione antifascista antifonazionale dell'Aventino.

«Chiusa la parentesi scandalista, iniziata la riforma costituzionale che nelle sue linee fondamentali può ritenersi compiuta e che ha dato un volto nuovo all'Italia, Cremona Nuova è stata sulla breccia come tu facevi alla Segreteria generale del Partito, alla quale carica egli chiamarti nel Gran Consiglio del febbraio 1925 per mandare la compattezza e la disciplina delle "masse fasciste" e per la realizzazione integrale dei nostri postulati.

«Chiusi anche questo periodo, ecco profilarsi col 1926 il nuovo periodo che sarà forse ancora più interessante di quello scorso perché ci imporrà altri forse più duri doveri, altre e forse maggiori responsabilità, doveri e responsabilità che tutti i fascisti, dai capi ai aggregati, accetteranno con animo lieto.

«Non possiamo volgerci indietro a riguardare il cammino percorso, a rievocare le battaglie ingaggiate e vinte, senza sentirci nell'anima tumultuare orgoglio e nostalgia.

«Ma la vita ci incalza e non c'è ancora tempo di sostare. Io sono sicuro che, come ieri così domani, il tuo giornale sarà un'arma di battaglia e di fede.

«Con questo augurio ti saluto romagnolo, — MUSSOLINI.

La questione degli affitti

Una smentita ufficiosa

ROMA, 1. La "Tribuna" pubblica: «La notizia data anche recentemente da alcuni giornali circa la questione degli affitti e gli intendimenti del Governo in proposito sono assolutamente inesatte, perché la questione non è stata ancora esaminata dal Consiglio dei Ministri. Sono quindi assolutamente arbitrarie anche le allusioni fatte al riguardo e nulla può asserirsi circa la possibile soluzione del problema».

Ricevimenti in Quirinale per il Capo d'anno

ROMA, 1. Alle 9.30 di oggi i Sovrani si sono recati da Villa Savoia al Quirinale per i ricevimenti di Capodanno. L'ordine dei ricevimenti di stamane era il seguente:

Ore 10.10 il Presidente del Consiglio; 10.20 le L. E. e Cavalieri dell'Annunziata; 10.30 il Presidente del Senato con l'Ufficio di Presidenza ed una deputazione; 10.40 il Presidente della Camera con l'Ufficio di Presidenza ed una deputazione; 10.50 Ministri e Segretari di Stato; 11.10 i Ministri di Stato; 11.20 i Sottosegretari di Stato; 11.30 i Marescialli d'Italia; Gran Ammiraglio, Generali d'Esercito ed Ammiragli.

Sulla piazza del Quirinale e lungo Via del Maggio numerosissima folla era in attesa del passaggio delle vetture che recavano a Corte i Ministri e i membri dei due rami del Parlamento e gli altri dignitari di Stato.

S. E. il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, salutato rispettosamente dalla folla è salito in Quirinale in automobile accompagnata dall'on. Suardo ed indossava l'uniforme di Primo Ministro, così come i Ministri ed i Sottosegretari di Stato indossavano quella appartenente alla loro carica. S. E. Diaz e S. E. Thaon di Revel rispettivamente Maresciallo d'Italia e Grande Ammiraglio sono arrivati alle 10.20 tra i Cavalieri dell'Annunziata. Di questa categoria si sono recati al Quirinale, oltre ai già nominati, gli on. Giolitti, Salandra ed Orlando.

Alle 10.35 ha sfilato sulla piazza il corteo delle vetture del Senato entrando subito dopo al Quirinale, annunciato dagli squilli delle trombe. Il corteo scortato da carabinieri a cavallo, era composto di tre landaule e tre berline con postiglioni in tenuta di gala per le berline e di mezza gala per le landaule. Nel primo landaule erano i questori sen. Rossi e Campello, nella prima berlina erano S. E. Tittoni Presidente del Senato col Vice Presidente sen. Melodia e il segretario Biscaretti, nella seconda berlina i vicepresidenti sen. Zuppelli e Perla, il segretario sen. Sili e il sen. Bensa, nella terza berlina i senatori segretari Pellerana, Rebazzano, Bellini e il sen. Spirito; nel secondo landaule i senatori Cagni, Miano e Mayer, nel terzo landaule i senatori Bercini, Cito e Cipico.

Poco dopo giungeva in sei vetture la deputazione della Camera anch'essa scortata da carabinieri a cavallo. Si trovavano nella prima vettura: gli on. Paoletti e Boffa, nella seconda gli on. Rendic e Vicini, nella terza gli on. Battistini, Tosti di Valminuta e Guglielmi, nella quarta gli on. Ungaro, Miani e Montini, nella quinta gli on. Dalala, Persico, e Ponti, nella sesta gli on. Pellizzari, Caramanna e Riccardi.

Il Presidente del Consiglio, i Ministri e Sottosegretari di Stato e gli altri dignitari al termine dei ricevimenti sono andati al Quirinale dal portone della Via della Lunga; le deputazioni del Senato e della Camera sono uscite invece dall'ingresso principale sulla piazza; la prima alle 11.5, la seconda alle 11.15.

La visita del Re al Castello Scaligero

ricordata in una lapide

VERONA, 1. In occasione della fine dei lavori di restauro del Castello Scaligero è stata eretta una lapide ricordante la visita di S. M. il Re al castello dedicato al castello restaurato nel 25.° anniversario del suo Regno.

Hanno presenziato alla cerimonia i senatori Durigo e Campostromi, gli on. Gay e Grasselli, i generali Taranto e Zoppi, il Prefetto gr. uff. Frigerio, il Sindaco comm. Raffaldi.

Il Sindaco ha pronunciato un breve discorso illustrando ed esaltando il lavoro compiuto ringraziando gli Enti e gli artisti che hanno contribuito al ripristino dello storico monumento e rivolgendosi allo storico ringraziamento a S. E. il generale Grazioli ed al generale Zoppi per il loro interessamento a che il Castello, ridotto a caserma, venisse restituito alla città.

Ha concluso esprimendo il voto, in nome della cittadinanza, che all'inaugurazione del Castello, destinato a museo, intervenga nel prossimo marzo S. E. Mussolini. Sono stati inviati telegrammi a S. M. il Re ed al Presidente del Consiglio.

Quindi le autorità e gli invitati, sotto la guida del comm. Ferlati ed il prof. Avv. ideatori e direttori dei restauri, hanno visitato l'interessante monumento.

La Confederazione del commercio assume l'attributo fascista

ROMA, 1.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: L'on. Farinacci ha ricevuto ieri l'avv. Osio, il cav. uff. Colussi, l'avv. Rozier e il comm. Pagano i quali hanno presentato, a nome della Presidenza della Confederazione generale del commercio italiano, il seguente ordine del giorno, già approvato dal Consiglio nazionale della Confederazione stessa e dall'on. Rossoni:

«Il Consiglio nazionale della Confederazione del commercio italiano, riaffermando la sua adesione al Governo nazionale fascista ed alla sua politica sindacale data fin dal febbraio 1923, a dimostrazione della sua maggiore disciplina al Regime ad al suo Duce, ratifica con l'attuale decisione presa dalla presidenza di modificare il titolo della organizzazione di quello di "Confederazione generale fascista del commercio italiano".

L'on. Farinacci si è compiuto vivamente per la deliberazione e l'ha approvata.

«Si ha da Madrid che il comitato vivandistico commerciale ispano-greco è stato prorogato ieri.

Fiacca fine d'anno politica per l'impero tedesco

BERLINO, 1. (R.C.P.) L'anno 1926 sorge, ma la vita politica non ritrova subito un risveglio. Il Cancelliere Luther ritorna alla capitale solamente il 7 gennaio. A Berlino non è rimasto che il ministro Stresemann, il quale però limita la sua attività politica nello smentire le voci che continuano a correre nei giornali sui passi dei vari partiti politici tedeschi per entrare nel segretario della Società delle Nazioni, e sull'atteggiamento che il Governo avrebbe assunto in merito.

Il Ministro Stresemann ha ricevuto oggi i giornalisti tedeschi, protestando contro queste voci che all'estero portano il discredito sul prestigio della nazione. Il ministro ha ricordato che allorché la Germania aveva deciso di entrare nella Società delle Nazioni, era stato detto ad essa in linea confidenziale che molto volentieri si sarebbe veduta una sua partecipazione ai lavori del segretario. Il ministro aggiunge che, naturalmente, il Governo si era mostrato lieto di ciò e che in riunioni assolutamente riservate si era occupato della scelta delle persone che avrebbero dovuto rappresentare la Germania a Ginevra; null'altro però vi era stato.

A questo punto il Ministro ricorda le smentite già date in questi giorni e deplora il contegno della social-democrazia, la quale ha asserito che il rapporto del console generale tedesco sig. Aschmann non è attendibile, e si presta a differenti interpretazioni. Il Ministro si esprime energicamente contro il partito social-democratico, che con le sue affermazioni getta sui rappresentanti della Repubblica all'estero una cattiva luce.

Terminata affermando che verrà ricostituita la giunta degli affari esteri del Reichstag per prendere visione circa il deplorabile atto. Queste spiegazioni del Ministro ai giornalisti sono vivamente commentate dalla stampa.

Gli inasprimenti fiscali Carlo di Romania rinuncia alla successione al trono

BUCAREST, 1. Un comunicato ufficiale dice: «S. A. R. il Principe Carlo, erede del trono di Romania, avendo comunicato per iscritto a S. M. il Re la sua irrevocabile rinuncia alla successione al trono ed a tutte le prerogative derivanti da detto titolo nonché a quelle di membro della famiglia reale, S. M. il Re si è visto costretto ad accettare tale rinuncia ed a convocare oggi al castello di Pelesch il Consiglio della Corona.

S. M. il Re ha comunicato ai membri del Consiglio la sua alta decisione ed ha fatto appello a tutte le personalità oneste che si trovavano presenti a facilitare l'esecuzione della sua decisione e la proclamazione di suo nipote S. A. R. il Principe Michele a Principe Ereditario. In seguito alle associazioni ricevute da tutti i presenti è stata convocata per lunedì 4 gennaio l'assemblea nazionale alla quale sarà convocata la decisione sovrana».

Carlo di Hohenzollern, principe di Romania, è nato nel castello di Pelesch (Sinaia) il 3 ottobre 1893. Sposò il 10 marzo 1921 ad Atene Elena principessa di Grecia. Dall'unione nacque nel castello di Focșani (Sinaia) il 25 ottobre 1921 il principe Michele, oggi proclamato, per la rinuncia del padre, principe ereditario.

Il progetto finanziario Doumer stabilisce che la Cassa di ammortamento autonomo sarà gestita da un consiglio composto di alte personalità indipendenti e imparziali oltre allo stanziamento annuale minimo di due miliardi e mezzo, la cassa riceverà le cedenzie dei bilanci, conti e legati. Tutti i titoli emessi dalla cassa saranno di diritto e immediatamente annullati. Il progetto stabilisce tra l'altro la pena della reclusione contro coloro che impiegassero le risorse della banca in scopi differenti da quelli previsti dalla legge. Il prezzo dei tabacchi è stato quindicuplato rispetto all'anteguerra, l'imposta eccezionale temporanea dei pagamenti non riguarda le derrate alimentari indispensabili.

I deputati del resto non si preoccupano oggi che di ricorso, frettolosamente in provincia, per prendere contatto con i loro elettori. Nei corridoi di Palazzo Borbone si sentiva ripetere la frase: «ci rivedremo alla ripresa», e si discutevano le condizioni alle quali in quel momento s'impegnerà la battaglia. E' da notare che l'accordo fra i Ministri ha avuto una profonda ripercussione nel campo cartellista, ma i commenti degli organi radicali sono discordi: così per esempio l'Ere Nouvelle ostenta di essere soddisfattissima.

Essa crede di sapere che Briand non ha fatto nessuna ingiunzione ai suoi colleghi radicali, i quali sono rimasti al loro posto per volere proprio e in tutta indipendenza. Il giornale trova perfino che Doumer ha compiuto una evoluzione che permetterà a Briand di governare con una maggioranza repubblicana. E' il caso di dire: chi si contenta gode; e non è quindi strano che goda anche la radicale Gauche, la quale dice che nessuno dei due programmi che erano di fronte: quello di Doumer e quello radicale, ha prevalso sull'altro; ma ambidue si sono armonizzati. E' questo, scrive l'Ouvrier, merito precipuo dell'abile autorevole capo del governo, che ha fatto trionfare una volta di più una soluzione ispirata all'interesse generale.

A partire dalla mezzanotte le tariffe ferroviarie saranno bruscamente aumentate. Avvisi esposti nelle stazioni ne danno l'annuncio ai viaggiatori. Il Paris Soir trova che è questo un regalo di Capodanno che non sarà troppo gradito e potrà provocare un po' di malumore, anche perché molti saranno presi alla sprovvista. Il decreto emanato dal Ministro dei Lavori Pubblici a questo proposito aumenta del 13.91 per cento i biglietti di terza classe, del 10.08 per cento quelli di seconda classe e del 6.50 per cento quelli di prima classe. Ufficialmente si spiega che se i biglietti di terza classe sono stati aumentati proporzionalmente più degli altri, ciò dipende dal fatto che essi furono favoriti nelle precedenti revisioni delle tariffe. Forti aumenti, di cui uno del 200 per cento nei trasporti dei giornali, concernono le spedizioni di merci.

Telegramma di Mussolini al Re

ROMA, 1.

Il Presidente del Consiglio nella sua qualità di Ministro ad interim della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma augurale:

«A S. M. il Re d'Italia. — Le forze armate d'Italia salutano col nuovo anno il Re della Vittoria. Cuori fedeli ed armi pronte si esaltano in un augurio di grandezza che è presagio certo, nel nome d'Italia e di Savoia. — Mussolini».

Come saranno condotte le trattative per i debiti a Londra

ROMA, 1.

Il Ministro delle Finanze sen. Conte Volpi partirà da Roma per Londra, come abbiamo annunciato ieri, non più il 2 gennaio, sibbene martedì 5. Egli sarà accompagnato dagli stessi collaboratori che furono con lui a Washington, fatta eccezione forse del comm. Alberti, che è ancora indisposto a Milano.

A Londra le trattative non saranno condotte tra le delegazioni, come avvenne a Washington. Si avranno conversazioni particolari fra i due Ministri delle Finanze: quello inglese, decisamente chiamato Cancelliere dello Scacchiere, e quello italiano. Essi avranno la collaborazione degli esperti. Così il senatore Conte Volpi avrà, tra gli altri, il sottosegretario agli Esteri on. Grandi, il sen. Bonin Longare e il comm. Pirrelli. Le conversazioni tra Churchill e il Conte Volpi avranno inizio il 7 gennaio.

Gli auguri di Capo d'anno all'Ambasciatore di Francia

ROMA, 1.

L'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale signor Bernard ha ricevuto stamane, a palazzo Farnese, i membri della colonia francese, per la presentazione degli auguri di Capodanno.

Hanno partecipato al ricevimento il personale dell'Ambasciata e del Consolato di Francia, gli addetti militari e navali, il direttore della Scuola archeologica francese signor Male, il direttore dell'Accademia di Francia signor Pouch e tutti i membri delle scuole d'arte e di archeologia, il direttore del Liceo francese mons. Dumas, numerose altre notabilità francesi residenti a Roma.

L'Ambasciatore assistito dal consigliere d'Ambasciata signor Roger, ha ricevuto molto cordialmente gli ospiti ed ha pronunciato quindi un discorso applaudito calorosamente da tutti i presenti.

Un'esplosione a Macao - 40 morti

LONDRA, 1.

Il Daily Mail riceve da Hong Kong che una esplosione è avvenuta a Macao, in una fabbrica di fuochi artificiali. Si deplorano quaranta morti, cinquanta feriti e caccioti dispersi.

Le vittime sono, per la maggior parte, donne cinesi.

Inesistenti crudeltà dei greci

ATENE, 1.

Una nota ufficiosa deplorando la diffusione da fonte jugoslava di false voci circa crudeltà commesse da autorità greche contro serbi in Macedonia, esprime un desiderio che lo stesso Governo jugoslavo faccia cessare tale campagna, che può essere utile soltanto ai nemici dei due paesi.

Lo sviluppo del movimento turistico in Italia Le statistiche del 1924

Ad una rilevazione periodica del movimento dei forestieri in Italia provvede ormai con diligenza e attento perseverare, l'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche, preposto, con singolare provvidenza dallo Stato allo sviluppo e alla disciplina del grandioso problema economico che da qualche tempo si va "considerando" con dovosa e maggiore importanza. Statistiche in proposito non erano state fatte in passato; qualche tentativo, limitato a località o a singole aziende non poteva dare indicazioni probanti; oggi si può dedurre invece dalle cifre pubblicate dopo rigorosi accertamenti, il rigoglioso progredire di questo preziosissimo fattore. Ad una equa valutazione dell'industria del forestiero si è giunti in Italia attraverso una lentezza inespugnabile e ad esempio eloquente di questa nostra deficienza può essere citata la osservazione mossa dagli statisti americani durante le trattative per la sistemazione dei debiti di guerra.

Nella classificazione delle attività italiane le varie partite, calcolate in dollari figuravano come segue: "Foresterie" 126.7 "Movimento turistico" 196.2; "Rimesse degli emigranti" 113.1; "Noli marittimi" 39.5. Nuovi investimenti 26.1.

Questi dati italiani, accettati nella massima parte senza discussione. Quella che suscitò invece da parte degli americani una manifesta diffidenza fu la cifra riguardante la valutazione del movimento turistico. Gli americani non nascono, anche in seguito, la convinzione che tal cifra dovesse essere valutata con una cifra più alta e da uomini pratici si chiese come lo sfruttamento turistico del nostro Paese sia ancora molto al di sotto di quello che effettivamente dovrebbe essere.

In ogni modo si è ritenuto anche da noi che una buona tecnica e la creazione del P.E.N.I.T. che allarghi di giorno in giorno i floridi rami della sua ricchezza attività ne è la prova più manifesta.

Attraverso l'opera di questo Ente, che ha dovuto superare condizioni radicate da errori passati, diffondendo una nuova linea di vita, specie nel campo della organizzazione e della propaganda all'estero, possiamo oggi fondare maggiori speranze nel futuro ed esprimere la più legittima compiacenza.

222

Le cifre che hanno una loro eloquenza e nella maggior parte dei casi un valore persuasivo, vengono dovissimamente parlate chiaro.

Nel 1910 il contingente globale degli stranieri in Italia fu di 500 mila persone; nel 1923 di 790 mila, nel 1924 di 835.000. Cifre che dimostrano un magnifico sviluppo nella affluenza dei forestieri, che raggiunge nel sesto anno del dopo guerra il 46 per cento del primo e il 141 per cento del traffico del 1910.

La partecipazione delle singole nazionalità al movimento complessivo può essere approssimativamente calcolata nella misura seguente: Tedeschi 181.000; Cecoslovacchi, Jugoslavi, Austriaci, Ungheresi, 151.000; Inglese 122.000; Nord-Americani 112.000; (di cui 50 p. c. circa del contingente totale in Europa); Francesi 75.000; Belgi, Olandesi, Danesi e Scandinavi 33.000; Sud-Americani 27.000; Russi e Polacchi 11.000; Spagnoli e Portoghesi 13.000 altre nazionalità 102.000.

Si noti l'aumento enorme dei Tedeschi in Italia che passano dall'8,7 per cento del 1923 al 22,2 per cento. Lo studio statistico compiuto con tanta opera di diligenza e di travagliata difficoltà non lievi dal dott. A. Vianelli, della Direzione Generale dell'E.N.I.T., dà anche notizia dello sviluppo stagionale del movimento delle singole nazionalità illustrando con diagrammi che dicono a colpo d'occhio quali mesi vengono preferiti dai forestieri per i loro viaggi in Italia.

La spiccata tendenza a preferire l'estate si manifesta in genere in tutti gli stranieri, mentre una tendenza minore può essere notata nei tedeschi e negli inglesi, nulla quasi nei cecoslovacchi, jugoslavi, austriaci, ungheresi e polacchi la cui curva che ha il suo massimo in aprile.

I dati raccolti dall'E.N.I.T. attraverso indagini dirette ed indirette di ogni specie sono così tali da favorire una doverosa elaborazione scientifica. Ma si è giunti ad una rilevazione più esatta e soddisfacente del passato considerando fonti varie, alcune sospese ed incertissime che dovette non essere valutate al fine di una paziente critica e di meritoria fatica.

A la valutazione economica del movimento dei forestieri agli effetti della bilancia dei pagamenti, è questa e la parte più sostanziale del lavoro, si giunge dopo una serie di altri calcoli congetture tendenti a determinare la durata media del soggiorno dello straniero in Italia e l'aumentare delle spese.

La prima si può stabilire in giorni 29, la seconda, prendendo a considerare le spese che vanno da quelle necessarie dell'albergo e dei trasporti a quelle più capricciose e avvalorando coi dati di fatto desunti dal costo dei forfaits per viaggi organizzati dalle grandi agenzie straniere viene stabilita in L. 175 il giorno. Molti picchiando tale cifra per il numero delle presenze si ottiene un totale di 200 milioni.

Nel 1924 la bilancia commerciale si è arricchita dunque migliorata al punto da ridurre a un terzo il saldo passivo e di riscontro la spesa degli stranieri sarebbe aumentata del 150 per cento così da costituire il 57 per cento di quello.

Nel disporre in ordine d'importanza i valori delle merci esportate secondo i raggruppamenti previsti dalle tariffe doganali, all'industria del forestiero spetterebbe il secondo posto immediatamente dopo l'industria tessile.

Circa il movimento degli italiani in Italia può essere consultante specie per gli assenti benemeriti della necessità di conoscere maggiormente la nostra patria sviluppando i viaggi interni, il numero dei viaggiatori italiani denunciati dagli alberghi nel 1924: 6.026.126, un milione circa più dell'anno precedente.

222

Le Tre Venezie rimangono sempre in testa alla classifica per l'entità del traffico turistico che in esse si svolge. La regione veneta propriamente detta supera di gran lunga tutte le altre regioni con 1.177.504 di turisti italiani e 341.043 stranieri e un totale di oltre undici milioni di giornate di presenza.

Seguono la Lombardia, la Sicilia, la To-

scana, l'Emilia e Romagna, il Piemonte, la Liguria, il Lazio, la Campania, la Venezia Triveneta, la Puglia, l'Abruzzo, la Venezia Giulia, ecc.

La prevalenza delle nazionalità è sempre favorevole ai turisti tedeschi: 62.132 nel Veneto; 75.135 nella Venezia Triveneta (altro sintomatico indice delle inquiete volte d'oltre Alpe) 8.149 nella Venezia Giulia. Seguono: cecoslovacchi, austriaci, ungheresi, inglesi, nord americani, francesi e nazionalità diverse.

Altri dati si riferiscono alle singole provincie, nell'ordine seguente, ma per alcune, ad esempio per quella di Venezia, si può logicamente dedurre come l'indice riguardi esclusivamente il capoluogo della Provincia:

	Italiani	Stranieri
Venezia	782.908	311.848
Trento	215.648	164.784
Padova	147.780	4.425
Trieste	98.532	44.967
Udine	93.634	2.723
Pola	41.299	11.916
Belluno	36.961	9.354
Verona	36.497	8.071
Vienna	32.550	171
Treviso	31.453	378
Rovigo	15.731	86
Zara	3.976	2.400

L'ineguaglianza delle cifre può determinare alcune utili insegnamenti, può dimostrare una volta di più come sia necessario unificare le cifre e al riguardo procedere nel fenomeno turistico con adeguata valutazione della importanza che esso assume agli effetti specialmente della economia nazionale.

Il nostro Paese veramente poverissimo per la sua singolare configurazione geografica e per la mancanza di materie prime che ci assicuri ai bisogni di una forte importanza possiede una ricchezza incompensabile e che sarebbe stolto e colpevole non considerare.

E' richiesta tutta di sole e d'aria pura, di cielo terso e correnti, è ancora ricchezza materiale nelle chiese, nei palazzi, nelle opere d'arte, sparsa ovunque senza misura e senza confronto rispetto alle altre Nazioni.

L'Italia adde sacra è dunque sempre la terra prediletta che da noi si affida, di anno in anno in quantità sempre maggiore, reputando di non poter degnamente vivere e tranquillamente dormire senza aver consumato la razione di Dante e di Leonardo, di Michelangelo e di Marconi, che in sé racchiama tesori impagabili d'arte e di natura.

Si pensi dunque all'importanza che il fenomeno turistico assume anche di riflesso poiché il movimento vitale e pulsante delle masse di viaggiatori determina, non soltanto una fioritura economica interna, ma anche diffonde attraverso una propaganda orale di valore assoluto, la conoscenza della nostra Patria e del suo magnifico patrimonio artistico e della sua civiltà gloriosa.

Non è possibile quindi considerare più oltre, come in passato, il valore del turismo fuggitivo ed effimero; agli effetti politici per esempio nessuno può nascondersi l'importanza della crescente affluenza tedesca in Italia.

Il Governo Nazionale, riconoscendo all'E.N.I.T. — che S. E. Mussolini definì "civiltà" — la più ferma fiducia, ha ormai dimostrato la sua volontà di dedicare al problema una profonda attenzione e non meno farne lontane quelle maggiori provvidenze che consentiranno una più vasta propaganda all'estero compiuta con adeguati mezzi, proporzionati alla sua efficacia ed insieme una razionale organizzazione interna che assicuri tutte le energie turistiche indirizzandole ad un unico fine.

222

Le statistiche riguardanti il 1925 sono necessariamente ancora incomplete, ma i dati fino ad oggi raccolti unitamente a quelli relativi all'anno scorso — segnano un altro notevole passo in avanti.

Le Tre Venezie sono sempre privilegiate nella classifica generale e Venezia conserva la sua posizione di prima tra tutte le provincie, in essa il movimento dei forestieri ed anche degli italiani si manifesta con intensità insuperata. Sarà quindi di interesse esaminare altra volta il particolare sviluppo del fenomeno turistico nella città nostra e trarre la tale esame qualche opportuna considerazione.

ANTONIO GALATA

La "Voce del mattino" sarà fascista intransigente

L'on. Enzo Casalini Direttore del giornale "La Voce del Mattino" ci prega di pubblicare:

«Il Giornale "La Tribuna" informa che "La Voce del Mattino" sarà organo del fascismo agrario poleitano. Vi prego di annunciare la notizia poiché la "Voce del Mattino" sarà organo del fascismo intransigente senza altra aggettivazione tendenziosa».

Il Calendario nazionale 1926

Dono semigratuito agli abbonati

Per iniziativa dell'on. P. A. Barnaba, Segretario Generale Amministrativo del P. N. I., è stato pubblicato un calendario di propaganda per il 1926 nel quale sono riuniti gli avvenimenti più importanti e significativi della vita nazionale, la grande opera di ricostruzione morale e materiale del paese affidata dal Fascismo, e il meraviglioso spirito di disciplina e di azione di cui vanno fieri il milione di fedeli iscritti al Partito.

Il "Calendario Nazionale 1926" edito in accurata ed elegante veste tipografica per il Sindacato Italiano Arti Grafiche e montato su di un pannello ove spicca una grande illustrazione poliorama che ha già riscosso l'approvazione del Duce, potrà acquistarsi presso tutte le librerie al prezzo di L. 15 la copia, prezzo evidentemente inferiore al suo reale valore.

La raccomandiamo perciò vivamente a tutti i fascisti, e sicuri inoltre di far loro cosa gradita offriamo questa magnifica pubblicazione ai nostri abbonati, come dono semigratuito, in combinazione di abbonamento, al prezzo di L. 9 per esemplare franco di porto.

Due artisti che medaglie d'oro

offerte a Duce e al Conte Volpi

ROMA, 1

Al dicastero delle Finanze la cerimonia degli auguri di Capodanno al Ministro ha assunto un particolare significato per l'intervento del Capo del Governo. Alla presenza di tutti gli alti funzionari del Dicastero, il Ministro Conte Volpi ha presentato all'on. Mussolini il dono di una medaglia d'oro offerta da tutti i funzionari del Ministero. La medaglia, opera del Mistruzzi, porta nel retro l'effigie del Duce con la leggenda: «Benitus Mussolinius - Dux 1925»; e nel verso, il Duce è personificato nel timoniere che dirige la nave con sguardo acuto e con arditezza decisiva.

Il Conte Volpi si è reso interprete presso il Presidente dei sentimenti di devozione che ispirano tutti i funzionari nell'adempimento del loro lavoro.

L'on. Mussolini ha mostrato di gradire il dono degli impiegati e si è dichiarato lieto di trovarsi fra i funzionari delle Finanze, che hanno il compito grave e difficile di raccogliere e tutelare il sudato tributo di tutto il popolo italiano. L'on. Mussolini ha ricordato le gravi difficoltà finanziarie attraversate dall'Italia, difficoltà che non trovano riscontro nemmeno presso i paesi a valuta deprezzata. L'on. Mussolini ha poi ammonito i presenti a non inorgogliersi per la difficoltà vinta, le quali anzi devono riuscire di sprone per le battaglie dell'avvenire, ed ha concluso invitando i funzionari a proseguire nel rigido adempimento dei loro doveri, perché così vuole il popolo italiano, laborioso, pacifico, ma conscio dei suoi immancabili destini.

Il Presidente ha voluto terminare il suo dire esprimendo la fiducia che l'opera intrapresa dai funzionari, sotto la sapiente guida del Conte Volpi, sarà proseguita con immutato fervore e ha rivolto un pensiero augurale al Sovrano, ricambiando gli auguri formulati per la maggiore fortuna della patria. Le parole del Presidente sono state vivamente applaudite.

Quindi ha preso la parola il sottosegretario D'Alessio che, a nome dei funzionari del Ministero, ha presentato al Conte Volpi un'artistica medaglia d'oro, opera del prof. Moti. Il retro porta l'effigie del Ministro con la leggenda: «Joseph Vulpio - Misuratore Comite».

L'on. D'Alessio ha assicurato il Presidente e il Ministro che i funzionari compiranno il loro dovere con assoluta e sincera devozione. Il Conte Volpi ha ringraziato, dichiarando di apprezzare l'opera dei suoi funzionari, che lo coadiuvano nel lavoro quotidiano. Quindi i due Ministri hanno attraversato il grande corridoio, fatti oggetto di una calorosa dimostrazione.

Più tardi, sempre al Ministero delle Finanze, nel gabinetto del Ministro Conte Volpi, con l'intervento del Presidente on. Mussolini, ha avuto luogo la firma dell'atto costitutivo della sezione autonoma di Fiume dell'Istituto Federale per il Risorgimento delle Venezia-Etruria, presenti il Ministro Belluzzo, il Sottosegretario on. D'Alessio, i senatori Peano, Berio, Indri, il deputato Cugini e il comm. Bargoni della Cassa Nazionale Infornuti, il deputato Gatti, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, i deputati Miari e Rosabochi, il commendatore Max Rava ed altre personalità; per il Tesoro il comm. Pace e per Fiume il capitano Host Venturi.

Il Ministro Conte Volpi ha presentato al Presidente Mussolini tutti gli intervenuti. Poi il Ministro ha letto l'atto costitutivo e S. E. Mussolini ha pronunciato brevi parole, dichiarando che Fiume sta a cuore al Governo nazionale e che con questo primo atto intende possedere rapidamente nell'opera di ricostruzione della città. Apprendiamo che l'Istituto aprirà la sua sede a Fiume entro il mese di gennaio.

Alleanza del Consiglio gen. delle belle arti

PADOVA, 1

Ieri nella sede della Federazione nazionale delle belle arti ebbe luogo un'importante adunanza del Consiglio Generale dei Delegati.

Erano presenti quasi tutti i Membri del detto Comitato, rappresentanti assai Province.

Iniziativa l'adunanza col saluto ai Rappresentanti di nuovi Federati, il Consiglio ebbe dal Presidente notizia di tutto la gran mole di lavoro svolto dalla Federazione in questi ultimi mesi, tanto in ordine agli interessi singoli di Federati, quanto su argomenti di interesse generale e per le belle arti italiane.

La relazione del Presidente ebbe il plauso di tutti i convenuti. Particolari elogi ebbe l'Amministrazione federale per aver accolto l'invito di Governo nazionale e di aver saputo attuare a Napoli quelle due grandi ed imponenti manifestazioni che furono la Mostra delle belle arti ed il Congresso dei Belle Arti Italiani, manifestazioni che ottennero il massimo successo, in quanto a numero di visitatori, in quanto a valore artistico, in quanto a valore morale e in quanto a valore economico.

Erano vagliate, discusse ed approvate alcune modificazioni allo Statuto federale in vigore, modificazioni che prevedono la prossima istituzione di Sezioni regionali e interregionali nel Mezzogiorno d'Italia e che oltre implicano una più estesa attività della Federazione in pro dei Federati. Approvato all'unanimità il Bilancio preventivo per l'anno 1926 ed approvati inoltre alcuni provvedimenti d'ordinaria amministrazione, il Consiglio, su proposta del Presidente, deliberò l'invio di telegrammi di omaggio in occasione di Capodanno a S. M. il Re ed a S. E. Mussolini. Un telegramma di felicitazione fu spedito alla Regina Madre convalescente.

La proroga prefettizia agli sfrattati nella provincia di Milano

MILANO, 1

Con decreto ordinario il Prefetto ha prorogato la sospensione degli sfratti fino al 29 marzo p. v. Il provvedimento è esteso agli sfrattati che pagano un canone di affitto non superiore alle 4000 lire annue. Il decreto prefettizio giunge quando mai opportuno e risponde alla necessità del momento, in quanto che la crisi che aveva reso necessario il precedente provvedimento, che oggi stesso veniva a scendere, è tutt'altro che superata.

Le industrie giuliane

nel quadro dell'attività nazionale

ROMA, 1

La Banca Commerciale Triestina ha curato la pubblicazione di un volume, nel quale sono prospettati ed esposti, per la prima volta, dati e notizie concernenti le Società per azioni della Venezia Giulia, all'intento di far più diffusamente conoscere, attraverso elementi positivi, l'organizzazione industriale e commerciale della regione.

Nei cenni generali, che aprono il volume, dopo essersi rilevato che «la conoscenza del cammino finora compiuto dalla regione nel nuovo assetto politico ed economico, varrà a far apprezzare l'opera di restaurazione svolta dal Governo e dalle private iniziative e a valutare inoltre il cammino, non breve, che resta ancora da compiere», sono messe in luce le condizioni specifiche che favoriscono nella Venezia Giulia l'incremento e lo sviluppo delle industrie e dei traffici.

Il capitale azionario

Passando in rassegna l'attività esplicata dalle Società per Azioni della Venezia Giulia, la pubblicazione della Banca Commerciale Triestina mette in rilievo che esse ora costituiscono, così come sono organizzate e apprezzate nelle aziende e negli impianti eserciti, una notevole parte del patrimonio nazionale, tanto più cospicua quando si pensi che la regione, secondo le ultime statistiche ufficiali, non ha che 892.000 abitanti. Tali Società infatti che nel 1913 avevano un capitale complessivo di L. 242.083.300, oggi operano con un capitale che ammonta a lire 1.635.798.400. L'importanza di queste cifre apparirà tanto più evidente, quando si mettano a confronto i capitali delle Anonime Italiane e quelli delle altre Azionarie italiane. Nel 1913 il capitale giuliano rappresentava il 4,29 per cento in rapporto al capitale delle altre Società nazionali; questa percentuale, abbassata nei primi anni del dopoguerra, è gradualmente risalita fino a toccare al 31 agosto 1925 il 5,29 per cento, oltrepassando così di una bella quota il livello del periodo prebellico.

Il capitale delle Banche e delle Società finanziarie della Venezia Giulia ammonta attualmente a lire 178.000.000. Il capitale azionario delle assicurazioni ammonta attualmente a lire 108.000.000 interamente versato. Le riserve patrimoniali delle due massime ed antiche compagnie triestine, le Assicurazioni Generali e la Rionione Adriatica di Sicurtà, ammontavano al 31 dicembre 1924 a lire 123.558.482; quelle tecniche a lire 841.774.704. Della fondazione, le due Compagnie pagavano per danni un totale di lire 4.058.311.591.

Navi e marinai

La marina mercantile giuliana e, nella quasi sua totalità, (circa per nove decimi) esercitata da Società per azioni il cui capitale ascende ora a L. 625.700.000. Per quanto il naviglio della regione sia stato duramente provato nel periodo di guerra, pur tuttavia, grazie alle costruzioni succedutesi dopo la riduzione, esso presenta oggi, anche considerato entro la sola cornice delle Anonime, un magnifico complesso: 632.097 tonnellate di stazza lorda e 893.299 tonnellate di portata. Con le navi in corso di costruzione e di allestimento per conto dell'armamento locale la stazza lorda salirà a 861.595 tonnellate e la portata a ben 1.109.495.

Gli equipaggi comprendono 8200 uomini.

La situazione del naviglio al 1. gennaio 1925 messa a raffronto la Venezia Giulia con le altre regioni consozorelle era la seguente: Venezia Giulia, numero delle navi: 273; tonnellaggio di stazza lorda 781.195. Altre Regioni italiane, numero delle navi: 1031; tonnellaggio di stazza lorda 2.001.346. Totale Italia, numero delle navi: 1304; tonnellaggio di stazza lorda 2.782.541.

Le numerosissime linee regolari, libere e sovvenzionate, gestite dalle Società di Navigazione della Regione Giulia s'irradiano in tutta rete dall'Adriatico a più importanti centri dei cinque continenti, s'insinuano nei mari levantini; e standosi al Mar Nero, percorrono i mari delle Indie e dell'Estremo Oriente si svolgono in giro a tutta l'Africa, giungono attraverso l'Atlantico ai più notevoli porti delle Americhe.

Il capitale azionario delle Società di Trasporti ammonta attualmente a lire 31.550.800. La Venezia Giulia sta per dare nel ramo dei trasporti un ottimo contributo all'incremento delle comunicazioni aeree: la Società Italiana Servizi Aerei (S.I.S.A.), che dispone di una ben organizzata scuola di pilotaggio a Portofino, si propone nel suo programma l'istituzione di linee commerciali aeree e anzi prossimamente inaugurerà una linea regolare Trieste-Venezia-Pavia-Torino lungo il corso del Po.

a condanna dell'omicida

di Santi Angeli del Montello

TREVISO, 1

E' terminato ieri alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di Raffaele Sudano imputato del duplice omicidio nelle persone dei commercianti Trevisani e Marini, avvenuto a Santi Angeli del Montello.

Come donno notizia nei giorni scorsi, dopo l'assunzione dei testi ed un sopralluogo, cominciarono le arringhe. Il rappresentante della pubblica accusa avv. Calderone sostenne la colpevolezza dell'imputato; parlarono quindi gli avv. Pasetti e Caputo per la parte civile e avv. Bascoio e Cappellotto per la difesa. Stannone pronunciò una brillante arringa il difensore avv. Pantaleoni.

I Giurati emisero verdetto positivo per quel che riguarda la colpevolezza dell'imputato, ammettendo a suo favore le attenuanti generiche. In seguito a tale verdetto il Presidente consigliere d'Appello avv. Margiotta condannò il Sudano ad anni 60 di reclusione, ridotti poi alla metà, e a 10 anni di vigilanza speciale. Due anni sono condannati per l'adulterio. L'imputato ascoltò impassibilmente la sentenza.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola: a mezzogiorno presto

Per fine stagione DEGUILLAUME & C.

Liquida a prezzi eccezionali e ridotti i mobili e vestiti da sera

Pellicerie
Tailleurs
Mantelli
Blouses
e Gols

La vendita incomincerà lunedì
4 Gennaio 1926



Cucine Economiche

da L. 340 in più
Brevettate

Tipi normali e di Lusso

Macchine Cucire e Maglierie Dubied

Biciclette - Articoli Sportivi

Vendita a contanti e Rate mensile

Ditta Achille Bon S. Bortolomeo - Venezia



Autorevoli medici
consigliano l'Arrigoni
nelle convalescenze.

Perché contiene carne di bue
ricca di sostanze nutritive.

Il brodo fatto con l'Arrigoni
è squisito e vi rinforza.



VERO ESTRATTO CARNE

OTTIMO PER BRODI MINISTRE PIETANZE

POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA "LITIOS"

la grande nemica dell'ACIDO URICO

For. Ma del Prof. Sen. PIETRO ALBERTONI
In tutta farmacia - O. NANNI & C. - Bologna -
Parte del ricavato è dev. tutto all'Associazione Naz. Mutuali ed invalidi di Guerra



Ogni buon rimedio non pretende far miracoli
ma aiuta la natura

LATTOPURGIN

COMPRESSE PURGATIVE DI FERMENTI LATTICI VIVI
GRADEVOLE-INDOLORE-ECONOMICO
aiuta la natura

Pa

nei t

Nell'ultimo teatro di San Veneza una nuova rivista senza abito Conti pod... e quasi... sare (1735) del V... quell'anno una... minimo tragedia... che costì in in... specie di roma... dopo Racine, a... e la verisimilitudine... ando a inv... affetti degli... o mostro... in capo alla... di Voltaire... ne volle il Ch... e a Calpurnia... via, con nome... da Antonio, l... cessione di Ces... dietro la tenda... assaltano il br... porta sulla... quocché, l'Incl... ne presentasi... quarto atto, o... giura, a notte... minato da fuoco... e a ciascun... nera per conlu...

Lo standard q...

O morte, o libe...

Abiamo tor... na, con le sue...

lità, somiglia a...

nari. Udit il...

Nomi di Roma...

Se mai qui v'a...

Della romana...

Voi pur invidi...

Di Bruto e di...

Giura nel capo...

Chie in Utica...

Di compier la...

Se Roma non tr...

Vedrò la patri...

I figli trucidat...

Armato a' daut...

Libertà, libertà...

Morrò nullo a...

E i tiranni odi...

Deasi ches...

deve discusso...

Italia della tr...

tavo, certe v...

cert'odio ai tir...

le tragedie g...

melodrammi s...

vo e diverso c...

eroi, canaglia...

Cravina, del M...

h, del Melast...

pensola, sono...

fleri che gelle...

ni il sacro r...

patria riprese...

rammentando...

Spigolature

La «Vie d'Italia», l'eccellente rivista illustrata dei «frangenti», dedica a noi un notevole studio, con bellissime fotografie, ai tanti «frangenti» monumentali di Vicenza, la bella «capitale d'arte veneta», che racchiude tanti «teori d'arte» dove Andrea Palladio, il grande architetto del XV secolo, ebbe il campo di approfondire le dovizie del mirabile disegno. A partire dal secolo XIV Venezia, situata ai piedi dei Monti Berici al confine delle Alpi, venne scelta dalle famiglie dogali di Venezia per soggiornarvi in primavera o di autunno. Il verde delle montagne vallate, ricche d'acqua, scendenti dai monti, gli ampi boschi di castagni, la purezza dell'aria furono indubbiamente le attrattive che spinsero gli aristocratici a trasferirsi in città. Fu così che molti «aristocratici veneti» a cercare un posto in cui essi non potevano trovarlo nella laguna e sulle rive dell'Adriatico, si trasferirono a Venezia. Il conte Francesco d'Amor giovane (fra il 1545 e il 1550) fu il primo a trasferirsi in città. Fu lui, il Palladio, sotto la protezione del conte Francesco d'Amor, che cominciò, in Venezia e nei dintorni, a costruire palazzi e soprattutto ville per i nobili veneziani. Da qualche tempo si ritrovano dei palazzi nella città stessa accennando alle costruzioni ispirate all'arte gotica. La «Vie d'Italia» del XIV secolo (come il Palazzo della Ragione di Venezia, il Palazzo dei Colonna di Trieste) o del successivo. Il Palladio, il regisologo della costruzione di case nobiliari di città e di campagna s'iniziò proprio con la prodigiosa attività del Palladio che conferì a Venezia una fisionomia aristocratica, ricca di grazia classica. Fu lui, il «Basiliano», che domina su tutta la città, il Palladio, nel trentennio fra il 1550 e 1580, costruì in Venezia una serie di palazzi che sono giunti fino ai nostri giorni, benché non tutti in uguali condizioni di conservazione. Alcuni d'essi sono ancora soffitti con legni intagliati, stucchi e pitture a chiaroscuro, altri sono stati restaurati dalla presenza di tele dovute alle opere di famosi pittori del 500.



Nella tornata inaugurale del nuovo
no accademico alla R. Deputazione.
Storia Patria per le provincie di Ro-
gua, tenutasi alla Casa Casati del Carli-
Luigi Rava - sorta una memoria sulle condi-
civili e politiche di Ravenna ed illustra-
la vita della città vetusta, e decaduta
po il sacco dei Francesi. Ben pochi sa-
sore del seicento a Ravenna. Feste e ca-
tacoli, commenti e accademie; inondazio-
e miserie; ambascierie a Roma per i
e liti locali con giostre e tornei per
di nobili che finivano in litigi; i po-
giostre e tornei per celebrare la pas-
po i dissidi gravi. Le frequenti rotti-
e le violente città e campagne, il ter-
terno lontano non provvedeva, ma.
Lettere fiorivano e le Accademie. Il
Marino, (il salvino poeta) del secolo
lora ora a Ravenna ospite del Cardini

tribuito a manterla durante quest' estate. Natale 1923, come la manterra nel 1924. E non è a dirsi, in questo come in altro che le cose non siano aumentate di prezzo. I giocatori scientifici fanno di tutto, e tutte le bambole hanno le calze corte. Ve ne sono di quelle che hanno anche i capelli lunghi (che cioè è il colmo della moda) e che, sempre, hanno le calze corte. E si era già nota assai fatta a veder girare coi capelli corti, ma la moda cessando appunto nel rinnovare le tradizioni. Questo gusto di cambiare fa sì che la moda non sia mai assurda, essa cessa d'esserlo diventando il contrario di quel che era ed è sempre cose. Noi assistiamo premevamente a uno di quei felici ritorni alla ragione, e noi, per fortuna, non abbiamo mai potuto portare come un esempio della saggezza delle donne, stante che esse obediscono clementemente a dei decreti senza far caso della loro convenienza, se non loro saggia, di origine dunque, non s'esse a portar gli stivali!

Una sensibilità filologica

Invece il duello aveva più dell'umile. La convenienza si impediva parlarne nel medesimo tono che la natura poiché nessuno si sognava di mettersi in discussione con un uomo che non potessimo scrivere alcune flessioni dettate dalle circostanze del gettito origine. Pierre Bazonon, citò *de Tempus*, aveva scritto dei giudizi molto ingenui su Laparacere; il figlio di François Ruchepin, ne provò grande irritazione e l'invenzione durante una presentazione al *Silence* all'odéon. Il critico di *Vieillesse* era così incapace di comprendere che un figlio sia lo stidito dei giudizi che si portano su madre, ma quello che aveva scritto l'Erisson non eccedeva minimamente quanto ad un critico e lo stesso linguaggio diventa assai grave per l'impeto e i critici si vedranno posti in situazione delicatissima quando dovranno dare dei giudizi sulla recitazione di un attore che sia padre di un essere vertice o che sia un creduto che si deve cantare a puzzi, il mestiere di critico diventa ben pericoloso. Non troppo piacevole al presente in una

la dove si danno uccellino e l'altro, e non tutti sono di razza. Le mezzatoste, sono rari a trovarle perché le perle nell'oceano e dove le cicie inanimato costano due Frs. 50 e le stritare dalle piccole stratirolle. Il pubblico, il critico è un senatore, tante che con la sua penna, una unguento, la sua ginocchio: ciò era forse al tempo dei nostri padri ma posso assicurare che non lo è più ai nostri tempi!

I costumi letterari sono evidentemente più umani che le festività e i premi. Il premio d'ordine si danno, senza battaglia, per lo meno nel caso di battaglie assai corse. Il più caro di questi premi è quello fondato dai teli Goucart e vien conferito durante un pranzo tradizionale. I giudici danno il premio a chi ha scritto in un manufatto della Place Gaillon. Lucien scaves, uno degli accademici, non interviene mai non già per la dieta perché non è più d'accordo, semmai, con i suoi colleghi. L'altro, il più di questi da attenti, l'adele lettrici; il senatore Leon Daudet non mostra uno di questi pranzi e vi fa mostra

la *verve* la più brillante e anche la cortese, dando prova anche di un gnifico appetito. Léon Daudet che è un grande lavoratore è anche un grande buongustaio e possiede dei tratti d'...

racità comuni a quei Kargan-
gli tante ammirazioni, però,
sue passioni politiche non gli im-
scono di perdere un gusto artistic
a fine sicuro e che egli il più
volte sa imporre ai suoi collez
suo bric e la sua forza di persona

Un letterato di campo

Il giorno stesso le dame del P.
Edimburgo scelsero il loro premiato.
Durante un pranzo ma ad un che
in casa della duchessa di Tebau.
dame tengono molto alla propria o-
ne, ci tengono vivamente e quest'at-
presidentessa sola riuscì a fare ass
il loro premio a Josephine aveva se-
e Giovanna d'Arco, e aveva sel
to grandi, e quando uscì per
la gran recitazione d'Arco in quest

[illegible]

...Berlino esso non manca, e chi
...scutito distornelo? Le leggende, p
...una, hanno forza più viva della
...esse solo anche, sono reali. Qual
...oss'anche la più modesta, non l

I poeti locali scrivevano canzoni: Gatto Pascon romanzi d'amore e di avventura; Manzioli di politica; il Passi un libro per le donne, e il Mantfredi cene. Le querele, facevano travestimenti. Le querele, facevano travestimenti. Le querele, facevano travestimenti. Le querele, facevano travestimenti. Le querele, facevano travestimenti.

Tutti sanno, almeno lo capiranno da

vor letto questo trafiletto che il grande apostolo e zelatore della musica del secolo è il signor André Levinson, stiano infatti che non si tratta di un inferiore. E racconta che al "Moulin rouge" hanno recentemente rappresentato un balletto "Nocce à la foire du Trones", quale c'è un quintetto di voci, e tra quelle di una canzonettista, che con vocalizzi e acrobazie perfetti ti fa venire una ben, soprattutto. E aggiunge che una intera scena senza cinescopio, se rare, dice lui, a l'heure actuelle. Un'altro entusiasta — un ragazzino di stito del "Garlino" — è Raymond Péguy, ferma che nella celebre "Revue Nigra" una musica jazzbandistica, che ha l'étrange signification humaine, e che essa si sprigiona « une vie extra-humaine la vie des éléments de la nature » se lo affermano loro, sarà certamente se si permessa dire la propria, ecco una musica jazz-indiana: può essere in ante, diversificatissima; ma in quanto

La parola «signorina» è stata eliminata dal «Congresso femminile» che si è tenuto a Helsinki. Il luogo ultimamente a Helsinki. La tale congressista che pronunzia la

toria, sostiene che tutte le donne
esser chiamate signore. «Perchè —
— due femminili: uno per la donna

tata, e l'altro per quella che non è
sesso di un marito? Gli uomini —
gliati e no, giovani o vecchi — no
forse, chiamati «signori»?». Questa
dichiarazione però non è una verità.

1868 — nota un giornale inglese — menza Royer, che tradusse e con Darwin, insorse contro coloro che lo chiamavano «signorina», e s'avvertì per la prima volta che avrebbe risposto soltanto a lettere che lo davano il titolo di «signor».

Libri ricevuti

Gioacchino Forzano: «I dono d'atino». Piccola commedia in tre atti. Tolleri Edit. ed., Milano. — L. 8.

Giuse Salerno: «Dottrina cristiana donna». Edità a cura di «Problemini». Vicenza. — L. 1.50.

Cavallucci Dupre: «Mannate d'ell'arte italiana. Arte medieval». Monnier ed., Firenze. — L. 15.

Virgilio Brocchi: «Un poco rumore
cerchio d'ombra». Due romanzi.
dori ed., Milano. — L. 9.
Carlo Felice Wolff: «I monti
Leggende delle Dolomiti»; trad.
Ciraolo, Mondadori ed., Milano.
Giulio Corvin: «Benvenuto
Mondadori ed., Milano. — L. 8.
M. Bontempelli: «Nostra dea».
lia, Mondadori ed., Milano. — L.
Contrammiraglio Ettore Bravetti
«Grande guerra sul mare», vol. I.
dadori ed., Milano. — L. 16.

Seguono poi tutte le estrazioni, i risultati della quale e tutto quanto interessa risparmiare ed il capitale, poiché si tratta di un giornale antico e circondato da una stima, anche perché vive all'infuori dei gruppi finanziari, le sue notizie sulla Borsa, hanno un largo seguito e giannone sono state smentite.

Ai detentori di titoli pubblici e privati offre il vantaggio delle verifiche continue, di inappuntabile diligenza e precisione. Direzione ed Amministrazione in Milano (14) Via Mercato n. 5.

Abbonamento annuo franco domicilio Italia Lire 15 - ESTERO Lire 50.

Chieder numeri di saggio.

Eustomaticus

DENTIFRICI
incomparabili
 del
 dott. **ALFONSO MILANI**
 in
 Polvere
 Pasta
 Elisir
 Chiederti nei principali negozi
 Società dott. **A. MILANI & C. - VERONA**

SOCIETA' ITALIANA LAMPADE PIRELLA
Tel. 20.895 - MILANO - Via Uberti 6

**MEDICI SPECIALISTI
~ CASE DI CURA ~**

MALATTIE ORECCHIO, NASO, G
Prof. VITALBA VENEZIA S. An.
Calle Avvocati
Visite 15-17 Lunedì, Martedì, Venerdì
PADOVA, Via Cesare Battisti 98 A.
gio tutti i giorni 10-13 excepto Domini

ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Ver
diretta dal Prof. NEG
Riviera ore 13-15 30, tel.
S.M. Form. Corte del Dese

Dott. L. QUINTARE
CHIABRIGO, DENTIS

MEDICO - CHIRURGO
rende noto che dal 1.º Gennaio riceve
suo Gabinetto tutti i giorni (eccettua-
Domeniche) dalle 9.30 alle 12 e dal-
alle 19. S. Zaccaria, Fondamenta C
n. 4981 B. — Telefono 16-63.

Dott. Prof.
FRANCESCO VALTORTA
OSTETRICA - GINECOLOGIA
PADOVA - Via Zabarella 10 - Telef.
Ore 10-11 - 14-16.

CASA CURA Via Micheli Sanmichele
Policlinico Morgagni

RAIDINI del 1° AGOSTO

**Studio e Laboratorio
Dentistico
Venezia** CAMPO S. L.
N° 459
*ADDAVA-S.Francesco22-Tel

Malattie degli Oo
Dott. NISTA Riceve dalle 18.30
VENEZIA, telef.
S. Marco (Calle Larga) Calle dell
286. - GABINETTO GIA' Dott

Malattie VENEREE e PSORICHE
Dott. CUTRONE VENEZIA Riceve dalle 5 alle 8
San Felice - Via V. E. - Camp. Testori

CRONACA DI VENEZIA

Il decrepito 1925

Abbiamo incontrato nella nebbia il vecchio anno che se ne andava. Ma non somigliava affatto al celebre vecchio dantesco.

«degno di tanta reverenza in vista che non può non avere alcun figlio».

Era triste e cadente, curvo sotto il peso di un grosso fardello che gli schiacciava le spalle e su cui era scritto: «Speranza». Aveva gli occhi rossi e appannati, come si vede in certi vecchi che stanno per raggiungere il secolo, e una gran barba che gli giungeva ai ginocchi.

Siccome eravamo malcontenti di lui — vorremmo sapere chi fra gli uomini è contento dell'anno che parte — abbiamo fermato il decrepito 1925 per gridargli in faccia, con tutto il rispetto dovuto alla vecchiaia, la nostra acerba, ne per tante speranze deluse.

«Nonno — gli abbiamo detto — ci ricordiamo di te quando, o fa un anno, dall'insoporabile canino dei cieli scendesti fra noi, giocando e roseo bambino. Allora ti accoglieremo con tutti gli onori ed i giubboli allo strepito allegro dei tappi saltanti, poi ti chiederemo un mucchio di belle cose sicure della tua forza di taumaturgo. C'erano cose piccole e cose grandi, secondo la mente ed il cuore di ciascuno. Perché vi sono di quelli a cui bastano per la gioia le pareti e il focolare domestico, altri invece ha l'anima così ammalata di potere e di spazio che alla sua divina o miserabile ambizione pare angusto il mondo universo.

Così, coloro che si credevano ed erano servi l'imploravano di farsi diventare padroni, chi poco o nulla aveva di ricchezza ti chiese di fargli un attimo la ruota della cieca fortuna dinanzi a lui per ricevere nelle mani protese la scintillante pioggia dell'oro, chi molto possedeva ti domandò di possedere ancora di più; e poi, siccome manca sempre qualcosa anche alla felicità degli apparentemente felici, chi ti chiese amore, gloria e onori; la sanità e la prestanza fisica — quella intellettuale e una merce ormai molto in ribasso — la conservazione di una persona cara, la realizzazione di un voto o di un disegno lungamente e ardentemente sognato; un colpo impensato della sorte che liberi dal duro giogo della fatica quotidiana, procurandoti una modesta agiatezza; e via e via, dalla sete di primizie per i propri simili a desideri più umili e contenuti.

O decrepito 1925, questo è purtroppo il lago generale: tu non hai contentato nessuno e a torto tante speranze si sono appoggiate su te che, in fondo, valevi ben poco. Così è con gioia che ti vedremo rimpiazzato dal 1926, che sarà senza dubbio molto migliore di te e ci apporterà tutte le felicità attese invano».

Il vecchio restò un poco a fissarci coi suoi occhi smorti, in cui brillava appena il filo d'un lampo interiore. Poi ci rispose, atteggiando le labbra a un mesto sorriso:

«Quel che dite non mi stupisce, anzi. Nel mio soggiorno fra gli uomini ho avuto campo di studiarli abbastanza e le conclusioni non sono in loro favore. Sono una razza superficiale, incostante e calunniatrice. Sì, più di tutto calunniatrice. Non è la prima volta e non sarà l'ultima che essi se la pigliano con l'anno che muore per le loro piccole e grandi miserie e per i loro insuccessi. Del resto è una loro abitudine ininterrotta quella di scaricare sulle spalle di terzi i propri difetti capitali, l'incertezza o pochezza di volontà e di applicazione, l'instabilità e le possibilità, inerzia, incidia, ecc. Così, per trovare un motivo plausibile di scusa ne incolpano sempre gli anni, eroismo abbastanza facile perché si sa che gli anni non possono difendersi. Ora io non ne vado a raggiungere gli eterni campi, ma immagino che come di me sarà del mio successore bambino. Lo accoglierete con canti e tripudio, ma quando partirà vecchio e stanco, avrà la stessa filza di recriminazioni che ora lanciate contro di me! Il male si è che gli uomini pretendono anche di essere pittoreschi, mentre non sono in realtà che monofoni. Solo in avventure la storia, che non bada alle meschinee diatribe di ciascuno di voi, ma trasceglie dalla congerie dei fatti la linea essenziale, potrà scrivere se io 1925 sono stato migliore o peggiore dei miei colleghi».

Le parole del vecchio, pronunziate con quella calma dolcezza degli spiriti superiori alle passioni, ci lasciarono abbastanza perplessi, tanto più che in esse c'era un bel fondo di verità. Perciò, prima di lasciarlo, abbiamo voluto rivolgergli una frase gentile.

«Ebbene, nonno, buona fortuna. E, a proposito, ritorni ancora fra noi?»

«Oh! — ci rispose con una energia di cui non lo credevamo capace. — Figurarsi che è bastato un soggiorno di appena dodici mesi fra gli uomini per ridurmi da un vispo bambino a un vecchio acciaccato e cadente. Bontà voi, che avete la fibra così resistente! Io per me vado senza ritorno».

E il vecchio scomparve nelle nebbie.

Ma gli uomini sono incorreggibili e, benché l'incontro ci avesse lasciato una certa impressione, ricordammo che spuntava il 1926 e corremmo tuttavia a darli il benvenuto e unliargli ai piedi tutto il nostro voluminoso bagaglio di desideri e di speranze.

Una morte improvvisa

al Circolo Militar:

Questa notte alle 24 nella sala maggiore del Circolo Militare all'Ascensione si salutava brindando il nuovo anno tra una festa di fiori e di schietta allegria.

Gruppi di ufficiali, di ex ufficiali e di dame intrecciavano le loro liete conversazioni con le frasi d'augurio mentre dinanzi a qualche tavolino alcuni dei soci trascorrevano i primi istanti dell'anno giocando amichevolmente a carte. In uno di questi tavoli era coi suoi compagni di gioco il Capitano medico dott. Almiro Dinelli nato quarant'anni o sono a Firenze e da tre anni domiciliato a Venezia per disimpegno delle sue mansioni di sanitario presso l'Ospedale Militare di S. Chiara.

Il gioco si svolgeva tranquillo quando il dott. Dinelli fu visto impallidire, lasciando un tratto le carte e accasciarsi col capo sul panno.

Si credette in un primo tempo trattarsi di uno svenimento a fattori, come naturale, un gran scompiglio nella sala il corpo del povero medico venne trasportato a braccia sopra un divano, dove i colleghi e gli invitati lo circondarono, prodigandogli ogni cura per farlo rinvenire. Ma purtroppo ogni aiuto fu vano. Il dott. Toffoletti accorso al fianco dell'ufficiale non poté far altro che constatarne il decesso avvenuto per paralisi cardiaca.

È facile immaginare qual velo di tristezza prima e quale scena di dolore si sono avventurati in quella sala con l'ora allegria poco prima trascorsa. La festa venne immediatamente sospesa e il cadavere per mezzo di una barca della Croce Rossa venne tosto trasportato all'Ospedale Civile dove rimase fino a quest'oggi alle 15, ora in cui con un motociclo militare e scortata dal Capitano Medico Fiorenzo la salma venne trasferita presso l'Ospedale di Santa Chiara.

Qui è stata deposta in una camerata trasformata a cappella ardente ed è adesso vegliata da ufficiali e da medici che s'avvicinano nella cura pietosa dopo aver circondato di fiori e di ceri il corpo del povero scomparso.

Il dott. Almiro Dinelli il quale, come dicemmo, era giunto a Venezia tre anni o sono era ammodiato senza prole e contava in città molti e affezionati amici che ammiravano in lui l'uomo integerrimo e il medico colto, attivo e premurosissimo. Da qualche tempo il dott. Dinelli accusava sintomi di angina pectoris, ma nessuno avrebbe creduto che la sua infermità gli preparasse una sì rapida fine.

Capo d'anno di sangue a Treport

Un morto e tre feriti durante una rissa

Nella nostra edizione di questa mattina abbiamo dato notizia di un grave fatto di sangue avvenuto questa notte a Treport e del quale sarebbero stati protagonisti due gruppi di sovversivi l'uno e l'altro di fascisti.

La notizia pervenuta per telefono al momento di andare in macchina era incompleta e purtroppo le conseguenze del tragico fatto sono ben più luttuose di quelle riferite stante dal nostro informatore.

La versione di uno dei feriti

Riferiamo tale versione, in alcuni punti contrastante con quanto abbiamo più sopra narrato, senza volere entrare però in merito sull'attendibilità sia dell'una come dell'altro racconto.

Dunque il Tagliapietra narrò come la famiglia Siverio fosse notoriamente sovversiva; ma però uno di essi e precisamente il Pietro, era in possesso della tessera del fascio. Il 3 sera i Siverio si recarono con altre persone mascherate, fingendo d'essere fascisti, a dar noia alle famiglie Boccioni di Treport; con il pretesto che erano sovversivi, ma la realtà invece messi solo da motivi di interesse.

I Siverio, tenendo una rappresaglia per l'azione, chiesero dopo al sig. Andreoli, comandante la Milizia Volontaria di Burano, di essere tutelati, sempre dicendo che essi erano stati mossi da spirito fascista nell'andare alla casa dei Boccioni. Fu così che il sig. Andreoli incaricò il Tagliapietra, il Rossi, Angelo, il Vio, Angelo, il Ballarín Silvio, e Rossi Eleuterio di recarsi dal Siverio per intendersi con loro circa la protezione che volevano avere.

Ma quando il gruppo di militi, con il Tagliapietra alla testa, bussò alla porta di casa Siverio, nell'interno dell'abitazione fu acceso un lume e subito una miriade scattò investì i cinque.

Il Tagliapietra, che era avanti a tutti, fu colpito alla spalla e all'avambraccio sinistro, e pure feriti furono il Vio e il Ballarín, mentre il Rossi Angelo, d'anni 25, da Burano, colpito in pieno petto cadeva morto all'istante.

Il Tagliapietra aggiunse che nessuno dei militi sparò anche perché nessuno di loro erano muniti di arma da fuoco.

Con tale versione si verrebbe a stabilire che i Siverio avevano preordinato un'imboscata, alla quale i fascisti, abili e coraggiosi al prelievo, che i Siverio volevano essere protetti.

Altre voci però fanno ritenere i Siverio, se non fascisti almeno simpatizzanti per il fascismo.

Ritengo, però, che ancora nessuna versione può essere data per buona, giacché l'inchiesta delle autorità, che porterà luce sul tragico episodio, stabilirà con precisione come andarono i fatti.

I vecchi rancori

Benché i particolari del dramma non ci sieno ancora tutti pervenuti e benché sieno ancora velate in parte dal mistero le vere cause del delitto e le precise circostanze in cui esso si svolse siamo in grado tuttavia di affermare che il gravissimo alterco non ebbe affatto origine da motivi politici, ma costituì l'epilogo di sordo e vecchio rancore che teneva divise due famiglie le quali per un dissaporo sorto in seguito al contratto di compravendita di un campo mortalmente si odiavano.

I rapporti tra i contendenti non avevano avuto, per dire il vero, in questi ultimi tempi delle manifestazioni di notevole asprezza e pureva anzi che le cose stessero per comporsi con l'aiuto di definitivo pacificazione. Tanto è vero che proprio questa notte, forse per iniziare l'anno nuovo con una buona azione, un gruppo di 5 fascisti di Burano nel quale erano membri di una delle due famiglie in lite si recò a Treport nella casa di certi Lavino e la famiglia è appunto l'altra della contesa.

I fascisti pacieri dovevano essere però alquanto alticci dato il modo piuttosto rumoroso di presentarsi nella casa degli ospiti. In questa erano i fratelli Giurati e Giuseppe Siverio di Pietro il primo d'anni 28 e il secondo d'anni 30 questi se ne stava al piano terra insieme alla madre sua Gambirasi Rosa ammalata. Come i cinque fascisti entrarono costì vivacemente ispirati dai fumi del vino, Giuseppe Lavino corse loro incontro chiedendo il motivo di quella loro visita notturna. Quale sia stata la risposta non è noto e ci è dato di riferire il successivo svolgimento del concitato dialogo; fatto sta che improvvisamente, come colto da impeto folle, il Siverio Giuseppe staccò dal muro un grosso fucile da caccia lo spinse verso i venuti e lasciò andare il colpo.

Sparatoria nella notte

Ne seguì un tumulto: i fascisti avrebbero estratte le rivoltelle rispondendo al fuoco e una violenta sparatoria echeggiò spaventosa nella notte. Quando tornò il silenzio una visione tragica si rivelò sul posto del combattimento; a terra un cadavere giaceva riverso ed era quello di uno dei 5 fascisti corti Rossi Angelo di Burano di anni 22 accanto ad esso il trentenne Attilio Tagliapietra si stringeva tra le palme la guancia insanguinata urlando di dolore; egli era stato investito in pieno viso e sul petto da una scarica di pallini.

Come abbiamo narrato stamane, il Tagliapietra venne subito soccorso da alcuni amici i quali lo deposero su una barella che fu giunta a Venezia pochi minuti prima della mezzanotte.

All'Ospedale Civile il Tagliapietra ha avuto amorevoli cure dal dott. Grello di servizio alla Guardia Medica che lo ha fatto ricoverare d'urgenza giudicandolo gravemente ferito.

Fortunatamente il Tagliapietra è stato colpito alla parte bassa della faccia cosicché non vi è alcun pericolo per la sua vista e probabilmente non gli rimarrà traccia di questa sua tragica avventura.

Il dramma di Treport

Al momento di andare in macchina nessuna notizia ci è giunta sui risultati dell'opera già iniziata dai valorosi funzionari della Polizia; siamo solo in grado di comunicare che il fratello Siverio sono stati arrestati in condizioni drammatiche durante la notte lungo lo scalo ferroviario, mentre stavano per prendere il treno e sfuggire così alla cattura.

La versione di uno dei feriti

Riferiamo tale versione, in alcuni punti contrastante con quanto abbiamo più sopra narrato, senza volere entrare però in merito sull'attendibilità sia dell'una come dell'altro racconto.

Dunque il Tagliapietra narrò come la famiglia Siverio fosse notoriamente sovversiva; ma però uno di essi e precisamente il Pietro, era in possesso della tessera del fascio. Il 3 sera i Siverio si recarono con altre persone mascherate, fingendo d'essere fascisti, a dar noia alle famiglie Boccioni di Treport; con il pretesto che erano sovversivi, ma la realtà invece messi solo da motivi di interesse.

I Siverio, tenendo una rappresaglia per l'azione, chiesero dopo al sig. Andreoli, comandante la Milizia Volontaria di Burano, di essere tutelati, sempre dicendo che essi erano stati mossi da spirito fascista nell'andare alla casa dei Boccioni. Fu così che il sig. Andreoli incaricò il Tagliapietra, il Rossi, Angelo, il Vio, Angelo, il Ballarín Silvio, e Rossi Eleuterio di recarsi dal Siverio per intendersi con loro circa la protezione che volevano avere.

Ma quando il gruppo di militi, con il Tagliapietra alla testa, bussò alla porta di casa Siverio, nell'interno dell'abitazione fu acceso un lume e subito una miriade scattò investì i cinque.

Il Tagliapietra, che era avanti a tutti, fu colpito alla spalla e all'avambraccio sinistro, e pure feriti furono il Vio e il Ballarín, mentre il Rossi Angelo, d'anni 25, da Burano, colpito in pieno petto cadeva morto all'istante.

Il Tagliapietra aggiunse che nessuno dei militi sparò anche perché nessuno di loro erano muniti di arma da fuoco.

Con tale versione si verrebbe a stabilire che i Siverio avevano preordinato un'imboscata, alla quale i fascisti, abili e coraggiosi al prelievo, che i Siverio volevano essere protetti.

Altre voci però fanno ritenere i Siverio, se non fascisti almeno simpatizzanti per il fascismo.

Ritengo, però, che ancora nessuna versione può essere data per buona, giacché l'inchiesta delle autorità, che porterà luce sul tragico episodio, stabilirà con precisione come andarono i fatti.

Una bambina di tre giorni che muore improvvisamente

Questa mattina alle ore 8.30 certa Angela Solda maritata a Mario Vio e abitante in Cannaregio al n. 2029, si recava correndo all'Ospedale Civile col cadavere della figlia sua Antonia di tre giorni, stretto fra le braccia.

La povera donna dichiarò al dottor Grello di essersi avveduta mezz'ora prima dell'improvvisa morte della bambina e il sanitario che visitò la piccola salma non fu in grado di pronunciarsi sulle cause del decesso.

Il cadavere è pertanto deposto nella sala anatomica del nostro Ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I lupi di Toscana

Sotto questo titolo, che è quello dei valorosi Fanti della Brigata Toscana (77 e 78), uscirà col nuovo anno il Bollettino mensile, ad iniziativa e cura della Sezione di Roma.

Il nuovo periodico ha per scopo di far rivivere, nel ricordo, le magnifiche gesta dell'invitta Brigata, di mantenere il contatto fra i Lupi residenti in Italia ed all'Estero, rafforzando i legami di cordiale e sincera simpatia, promuovere e sorreggere iniziative tendenti all'esaltazione della Patria e della Brigata e di assistere fraternamente ogni ex-combattente del 77 e 78. Fanteria.

La pubblicazione, oltre a riuscire di sommo interesse a chi ha appartenuto a quella Brigata, sarà con vera simpatia accolta da quanti conoscono ed apprezzano la leggenda dei Lupi.

Contravventore all'ammonezione

Gli agenti della squadra mobile in contravvenzione ieri sera a tarda ora lo spacciatore di cocaina Renato Corradini abitante alla Bragora, il quale essendo ammonito, si era affardato oltre il consentito.

Gli auguri al Comm'sario

Ieri mattina alle undici, nell'aula consiliare a C. F. Fasetti si radunarono tutte le rappresentanze delle varie categorie dei dipendenti comunali, compresi i vigili e i pompieri, per porgere al Comm'sario del Comune Bruno Fornaciari gli auguri per il nuovo anno. Essi erano guidati dal segretario generale del Comune, avv. Gaddo Donatelli e dal vicesegretario avv. Scrima. Il cav. avv. Donatelli disse appropriatamente esternando al comm. Fornaciari tutto il grato animo dei dipendenti e formulando gli auguri più fervidi per il nuovo anno. Il comm. Fornaciari rispose ringraziando e contraccambiando di cuore i voti espressi, fiducioso che il personale continuerà con intelligenza ed impegno, come ha fatto sinora, a collaborare con lui per la avvia e prospera amministrazione di questa amata città.

Quindi i dipendenti offerirono al Comm'sario un'artistica cartella di cuore impressa racchiudente una pergamena disegnata con finissima e con levità di colori dal sig. Napoleone Otter direttore degli uffici d'ordine del Municipio. In alto spiegano gli stemmi intrecciati di Venezia e di Sondrio, città natale del Comm'sario. In basso sono raffigurati la lupa capitolina e il Littorio. Nel mezzo, circondata da un fiore a la dedita: «All'illustre signor Comm'sario comm. dott. Bruno Fornaciari giungano graditi gli auguri e le felicitazioni dei dipendenti del Comune di Venezia». Lo gennaio 1926.

Nell'interno della cartella sono intercalati numerosi fogli con tutte le firme dei dipendenti.

Il Comm'sario s'è dimostrato molto sensibile al dono che dimostra il deferente affetto che nutrono per lui i funzionari tutti del Comune. I dipendenti comunali hanno anche offerto lire 165 per l'acquisto di un V. E. per l'Infanzia abbandonata.

Mezz'ora dopo giunsero per gli auguri gli ufficiali di Stato Civile di Venezia, Bianchini, comm. Bosini, comm. Cavallieri, cav. Corvon e cav. De Cecco; e delle frazioni di Murano col comm. Lanfranchi, di Burano cav. Fasetti e sig. Tagliapietra, di Pellestrina sig. Vianello Federico e Vianello Tullio, di Lido col M. G. De Dillon e dott. Stefanello, di Malamocco sig. D'Ambrò e Scarpa, di Marghera cav. Carnielli. Colle felicitazioni essi offerirono al Comm'sario una penna stilografica d'oro con inciso il Leone di San Marco in molesta e nei iniziali B. F.

Ieri si sono recati in Municipio a portare le loro felicitazioni al Comm'sario, i grandi ufficiali Tomblani Fava e Castellani, il generale Piro, il generale Cuto, il comm. Manfredi avvocato Erariole, il Questore comm. Corrado col suo capo di gabinetto cav. uffi. Rendina, il comm. Molinari Intendente di Finanza, il cav. Fiorese e l'ing. Moretti per il Dazio Consumo, i rappresentanti della Camera consolare, il comm. Zardoni, il cav. Corva e il sig. Tonderini per l'onera delle Opere Economiche, il comm. prof. Giovanni Redella, il prof. Rambaldi, il prof. Contessa, i Podri Armeni, il sig. Scarpa presidente della Società Gondolieri, il prof. Rimboni il comm. Arcuoli, il cav. Ferro direttore superiore della Dogana, il cav. Favaretto per gli esecutori, il cav. Corva, il comm. ing. Conca-Carli, il cav. Corvon, il Console di Francia sig. De Selve, Maria con una rappresentanza della Colonia francese a Venezia, ecc., ecc.

Concorso a posti di Direttore didattico governativo

Le prove scritte per il concorso a 700 posti di direttore didattico governativo (600 per direttori e 100 per direttori) si fissano per il giorno 11 (undici) del prossimo mese di gennaio con inizio alle ore 9 ant. Le prove avranno luogo nella città sede del Provveditorato che ha trasmesso la domanda del richiedente. Non sono o saranno accolte le richieste di candidati che eventualmente desiderassero di sostenere la prova in parola in altra sede, salva per quegli insegnanti che nel frattempo siano stati trasferiti ad una scuola compresa in una Regione diversa da quella nel cui ambito insegnavano nel momento in cui presentarono le domande di ammissione al concorso.

Istituzione di Dopsosola fascisti

Per cura delle Delegazioni Provinciali e Circondariali Bullia e della Segreteria del Sindacato Magistrale Fascista, sono stati istituiti a Venezia e cominceranno regolarmente a funzionare dal 2 corr. dieci doposcuola fascisti maschili nelle seguenti località: S. Samuele, Madonna dell'Orto, S. Maria Formosa, Malamocco, Angelo Raffaele, S. Polo, Castello, Lido, Murano, Giudecca, che usufruiranno di locali scolastici gentilmente concessi dal comm. Bruno Fornaciari Commissario straordinario per il Comune di Venezia.

Hanno concesso l'alto patronato a tali doposcuola: S. E. Giovanni Giurati, Ministro del L. P. P., on. Roberto Farinacci Segretario generale del P. N. F., on. Renato Ricci, Delegato Nazionale per le Organizzazioni Giovanili Fasciste; l'avv. Wilfrido Giovannielli, Commissario straordinario della Federazione Provinciale fascista, il comm. Gaetano Gasperoni, R. Provveditore agli Studi per il Veneto.

Ai doposcuola fascisti possono essere iscritti tutti quei ragazzi delle elementari comunali che a mezzo dei genitori ne facciano domanda presso la scuola che frequentano. Il doposcuola fascista è completamente gratuito ed attraverso un vasto programma si propone di integrare l'opera del maestro nella scuola per formare degli elementi fisicamente e moralmente degni della nuova coscienza italiana.

Un tentativo fallito

Il sig. Filippo Morapio di anni 33 rappresentante della Bifreria Dreher sulla Riva del Carbon, 4346, recandosi alle ore 7 di ieri per aprire il negozio, constatava come la porta fosse stata scassinata e guastata la serratura. Fatto un rapido bilancio, constatò che nulla fortunatamente era stato rubato. I ladri evidentemente, disturbati da qualche rumore, abbandonarono l'impresa.

Chiedo ogni lunedì la GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

La morte della madre del Ministro Giurati

Poco dopo le 24 di ieri ci giungeva la notizia desolata che la mamma diletta di S. E. il Ministro Giovanni Giurati, la signora Giannina Bigaglia vedova Giurati, s'era spenta serenamente assistita con indimenticabile strazio dai figli Giovanni, ing. Pietro direttore tecnico della Società Veneta, gener. comm. Giuseppe, cav. Renzo, padre della medaglia d'oro Mario; dalle figlie Maria e Ida Vascellari, dai nipoti avv. Domenico colla moglie signora Fernanda e dott. Giovanni colla signora Micella, dai pronipoti e parenti.

La notizia fatale ha riempito di costernazione profonda quanti l'hanno saputa, tanto più che in questi giorni unanimi in Venezia e nel Veneto s'erano innalzati i voti del cuore perché la vita della santa signora fosse prolungata e preservata all'amore dei figli e dei congiunti. Purtroppo iddio nel suo destino impercettibile ciò non ha concesso e ora intorno alla salma composta nella serenità della morte, la serenità che si sofferse sul volto dei giusti per quali il trapasso è compimento di una vita spesa in luce di bontà e in virtù di opere, sta anche tutto il nostro dolore. Noi che conosciamo da vicino Giovanni Giurati, valoroso combattente, eminente uomo politico e luminare purissimo del fascismo, sappiamo di quanto amore, di quanto adorazione egli circondasse la buona mamma sua; di questo affetto egli aveva fatto un culto che riempiva tutto il suo cuore, sicché pur nella gloria il mondo gli pareva piccolo e vuoto lontano da lei, e quando, anche solo nei brevi tratti di tempo concessigli dalle molteplici cure, poteva ritornare vicino, era felice di attingere dalla dolce immagine materna pacata dolcezza di virtù di conforto a perseverare in un cammino che non s'aveva di dure battaglie.

Noi che gli fummo vicini sappiamo per questo affetto superiore a tutti gli altri egli ha più volte sacrificato necessità e ragioni personali, aspirazioni ed onori che da altri sarebbero stati ambiziosi. Così Giovanni Giurati, che fu sempre di disciplina esemplare e ossequioso alle gerarchie e agli ordini, quando il Duce gli impose di partire a rappresentare la Patria nella crociera dell'America Latina, restò un attimo indeciso stringendogli il cuore di dover lasciare la madre per sì lungo tempo. La considerazione di un affetto superiore a tutti gli altri, anche a quelli santi, l'amore della Patria che aveva bisogno che i frutti del suo lavoro e i suoi sforzi di rinascita fossero conosciuti anche nelle lontanissime plaghe, fu soltanto quello che lo decise ad accettare.

A lui, che ora veglia piamente la salma della cara perduta, ai fratelli, ai nipoti e ai congiunti giungano le espressioni del nostro cordoglio indimenticabile, e del nostro immutabile affetto, che tutta Venezia divide con noi, insieme alle parole della rassegnazione e del conforto.

La signora Giannina Bigaglia vedova Giurati nacque a Venezia il 20 marzo 1839. Sposò l'avvocato Domenico Giurati, già deputato al Parlamento, scrittore di penna forbita e luminare del foro veneziano. Questo matrimonio ha una origine patriottica. La famiglia Bigaglia, imparentata colle più cospicue famiglie veneziane e muranesi e che ebbe un tempo il privilegio di batter le osselle, ha una tradizione eletta di patriottismo, tanto che dopo i moti del '48 fu espulsa dal governo austriaco dalle lagune e dovette riparare a Torino, dove la buona signora conobbe appunto

l'avv. Domenico Giurati, di famiglia veneziana pur essa espulsa.

Le virtù esuberanti del suo cuore ebero primo campo le mura domestiche dove si prodigò nell'amore e nell'educazione dei figli di cui era come l'angelo tutelare, istillando loro quella virtù d'ideale di patria e di sacrificio che poi dovevano renderli eminenti. Ma all'infuori delle mura ristrette della casa domestica, i poveri, i derelitti, i dimenticati videro le sue mani sempre pronte a donare e ad asciugare le lagrime dell'indigenza e del dolore. E non c'era opera di umana pietà di cui ella non fosse consigliata, operosa e amorosa.

Ma dove riflette la sua fiera virtù e madre italiana fu durante la guerra la tremenda vicenda ha inflitto strazi indicibili al cuore delle madri contraggendo nel nome d'Italia a dolori quasi superiori alle loro forze. Ebbene, Giannina Giurati vide tutti i suoi figli e nipoti allontanarsi subito da sé per correre sotto le bandiere. Ma nella fermezza di donna prima di tutto italiana, sofferse con cuore serrato la luttuosa ansiosa per l'incessante pericolo dei suoi cari, tutti esposti nella guerra guerreggiata, raccolse lo spavento, e con volto sereno tutti incuore resistere e a perseverare. Ebbe un figlio ferito e mutilato, un nipote ucciso sul campo, Mario medaglia d'oro e così diede ad usura il suo tributo alla grande idea.

La rotta di Caporetto la sorprese a Vittorio Veneto, nella sua villa che dovette abbandonare all'ultimo momento dinanzi all'invasione. Si rifugiò nelle Marche e poi a Roma, dove si adoperò per la resistenza e la vittoria.

La compianta signora, ch'era di salute robustissima, ammalò improvvisamente il giorno 18 di arterio sclerosi. La sua forte complessione resistette giorni e giorni al male, che ebbe alternative di dubbi e di speranze. Negli ultimi giorni le sue condizioni andarono purtroppo così aggravando si che fu telegrafato ai congiunti perché venissero ad assisterla.

Cinque giorni fa l'inferma ebbe la visita del Patriarca, che le portò la sua benedizione e quella speciale di Sua Santità. L'ammalata ricevette il Presule serenamente e dimostrò gioia dei conforti spirituali. Ieri mattina alle 8.23 giungeva da Roma a S. E. il Ministro.

Alle cinque del pomeriggio la signora si andò improvvisamente aggravando; i professori Jona e Dal Lago assistiti dai dottori Sinico e Travaini compresero subito che purtroppo era vicina la fine. Alle ore 23 vennero somministrati all'inferma i carismi della religione dal parroco di S. Polo Don Tullio Ferrarese. Alle 23.40 la santa signora, circondata dall'amore ansioso di tutti i suoi cari, ch'ella aveva tanto prediletto nella vita, serenamente spirava.

I funerali della compianta signora avranno luogo sabato alle ore 10 nella chiesa di S. Polo.

Partito Nazionale Fascista

Per i funerali della sig. Giannina Giurati

Domani, sabato 2 corr. tutti i Ballia a servizio sono tenuti a trovarsi in Sede: Campo S. Gallo, alle ore 8.30, in divisa e guanti bianchi.

Nella impossibilità di farlo singolarmente, si pregano i direttori delle scuole elementari e medie inferiori, di lasciar liberi i Ballia appartenenti alle proprie scuole per permettere loro di partecipare ai funerali della signora Giannina Giurati Madre di S. E. il Ministro.

Cronache funebri

Giulio Madonini

Seguiranno ieri nella chiesa di S. Michele in Isola i funerali del compianto Giulio Madonini, ex combattente, morto a soli trent'anni.

La bara, letteralmente coperta di fiori, era circondata dal gagliardetto dei fascisti del circondario di S. Marco e da Militi Nazionali. L'ing. cav. Cometti rappresentava le Camice Nero ed i Combattenti.

Oltre al padre, addoloratissimo, alle sorelle ed al cognato del defunto, ing. Gaetano Morelli, assisteva un gran numero di parenti, conoscenti ed amici.

Terminata la pia cerimonia, il luogo correo si diresse in Campo Santo e prima che la salma venisse richiusa nell'avello, l'ing. Aldo Rizzi, amico del defunto, pronunciò commoventi parole di saluto.

Giovanni Tagliarolo

Ieri mattina alle ore 10.30 nella chiesa di San Simeone Grande si celebrarono i funerali esequiali a suffragio del compianto archista della Questura sig. Giovanni Tagliarolo, deceduto quasi improvvisamente due giorni or sono. Alla cerimonia assistevano tutti i funzionari e impiegati della Questura e il cav. uffi. dott. Federico Rendina in rappresentanza del questore comm. Corrado.

Si notavano numerose corone di fiori, fra le quali spiccava quella dei funzionari e impiegati di polizia di Venezia e quella della famiglia.

Dopo la cerimonia religiosa il sig. Gianfrancesco del Gabinetto della Questura Centrale, prima che la salma venisse calata nella bara, a nome dei colleghi e superiori dava l'ultima commiato saluto al compianto amico e collega.

La bara coi fusti

Il brigadiere Domenico Morelli della Questura Centrale, alle due del pomeriggio di ieri, mentre passava nei pressi dell'Anconeta veniva informato che due individui — i quali avevano omologato una bara in quel Rio — andavano esitando per la vendita dei fusti da vino.

L'agente ritornava sui suoi passi e constatava infatti che una batella, ferma alla riva, era carica di ben quattro fusti. Fermava quindi i due individui che erano fermi dinanzi la bara facendosi trasportare con la barca a S. Felice e qui, fatti scendere i due, li accompagnava al Commissariato di Camporegio ove sono stati identificati per i meccanici disoccupati Otello Michelini e Zilio di anni 25 abitante in Sallapardù e Molin n. S. Felice 3767 e Antonio Sotavia di Pietro di anni 25 abitante in Corte Nuova a S. Girolamo 3631.

I Michelini e il Sotavia sono stati interrogati dal maresciallo Cocci e dal brigadiere Morelli ai quali hanno detto di essere stati incaricati di portare il carico al magazzino di certo Pin. L'assunzione essendo poi risultata falsa non sponendo i due giovani giustificare la provenienza del materiale a Michelini e il Sotavia sono stati inviati alle Carceri della Giudecca mentre i fusti e la batella sono stati sequestrati.

Leggette sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

La "Gazzetta"

Cronaca

Ieri nel pomeriggio, nel nostro palazzo di ringhiera, si svolse una grande lotteria di beneficenza, che si presiede S. E. Mons. Arcivescovo, funzionò capitolino metropolitano e chiese di Cristo, e i Vespri del momento d'arce.

Domani, sabato 2 corr. tutti i Ballia a servizio sono tenuti a trovarsi in Sede: Campo S. Gallo, alle ore 8.30, in divisa e guanti bianchi.

Nella impossibilità di farlo singolarmente, si pregano i direttori delle scuole elementari e medie inferiori, di lasciar liberi i Ballia appartenenti alle proprie scuole per permettere loro di partecipare ai funerali della signora Giannina Giurati Madre di S. E. il Ministro.

I Michelini e il Sotavia sono stati interrogati dal maresciallo Cocci e dal brigadiere Morelli ai quali hanno detto di essere stati incaricati di portare il carico al magazzino di certo Pin. L'assunzione essendo poi risultata falsa non sponendo i due giovani giustificare la provenienza del materiale a Michelini e il Sotavia sono stati inviati alle Carceri della Giudecca mentre i fusti e la batella sono stati sequestrati.

La bara coi fusti

Il brigadiere Domenico Morelli della Questura Centrale, alle due del pomeriggio di ieri, mentre passava nei pressi dell'Anconeta veniva informato che due individui — i quali avevano omologato una bara in quel Rio — andavano esitando per la vendita dei fusti da vino.

L'agente ritornava sui suoi passi e constatava infatti che una batella, ferma alla riva, era carica di ben quattro fusti. Fermava quindi i due individui che erano fermi dinanzi la bara facendosi trasportare con la barca a S. Felice e qui, fatti scendere i due, li accompagnava al Commissariato di Camporegio ove sono stati identificati per i meccanici disoccupati Otello Michelini e Zilio di anni 25 abitante in Sallapardù e Molin n. S. Felice 3767 e Antonio Sotavia di Pietro di anni 25 abitante in Corte Nuova a S. Girolamo 3631.

I Michelini e il Sotavia sono stati interrogati dal maresciallo Cocci e dal brigadiere Morelli ai quali hanno detto di essere stati incaricati di portare il carico al magazzino di certo Pin. L'assunzione essendo poi risultata falsa non sponendo i due giovani giustificare la provenienza del materiale a Michelini e il Sotavia sono stati inviati alle Carceri della Giudecca mentre i fusti e la batella sono stati sequestrati.

Leggette sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

Una simpatia

Ieri mattina del Centro Nazionale, recato gli auguri, a S. E. il Ministro della Giustizia, on. Roberto Farinacci, segretario generale del Partito Nazionale Fascista, Comm. Le. P. N. F., on. Renato Ricci, Delegato Nazionale per le Organizzazioni Giovanili Fasciste; l'avv. Wilfrido Giovannielli, Commissario straordinario della Federazione Provinciale fascista, il comm. Gaetano Gasperoni, R. Provveditore agli Studi per il Veneto.

Ai doposcuola fascisti possono essere iscritti tutti quei ragazzi delle elementari comunali che a mezzo dei genitori ne facciano domanda presso la scuola che frequentano. Il doposcuola fascista è completamente gratuito ed attraverso un vasto programma si propone di integrare l'opera del maestro nella scuola per formare degli elementi fisicamente e moralmente degni della nuova coscienza italiana.

Un tentativo fallito

Il sig. Filippo Morapio di anni 33 rappresentante della Bifreria Dreher sulla Riva del Carbon, 4346, recandosi alle ore 7 di ieri per aprire il negozio, constatava come la porta fosse stata scassinata e guastata la serratura. Fatto un rapido bilancio, constatò che nulla fortunatamente era stato rubato. I ladri evidentemente, disturbati da qualche rumore, abbandonarono l'impresa.

Chiedo ogni lunedì la GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Concorso a posti di Direttore didattico governativo

Le prove scritte per il concorso a 700 posti di direttore didattico governativo (600 per direttori e 100 per direttori) si fissano per il giorno 11 (undici) del prossimo mese di gennaio con inizio alle ore 9 ant. Le prove avranno luogo nella città sede del Provveditorato che ha trasmesso la domanda del richiedente. Non sono o saranno accolte le richieste di candidati che eventualmente desiderassero di sostenere la prova in parola in altra sede, salva per quegli insegnanti che nel frattempo siano stati trasferiti ad una scuola compresa in una Regione diversa da quella nel cui ambito insegnavano nel momento in cui presentarono le domande di ammissione al concorso.

Istituzione di Dopsosola fascisti

Per cura delle Delegazioni Provinciali e Circondariali Bullia e della Segreteria del Sindacato Magistrale Fascista, sono stati istituiti a Venezia e cominceranno regolarmente a funzionare dal 2 corr. dieci doposcuola fascisti maschili nelle seguenti località: S. Samuele, Madonna dell'Orto, S. Maria Formosa, Malamocco, Angelo Raffaele, S. Polo, Castello, Lido, Murano, Giudecca, che usufruiranno di locali scolastici gentilmente concessi dal comm. Bruno Fornaciari Commissario straordinario per il Comune di Venezia.

Hanno concesso l'alto patronato a tali doposcuola: S. E. Giovanni Giurati, Ministro del L. P. P., on. Roberto Farinacci Segretario generale del P. N. F., on. Renato Ricci, Delegato Nazionale per le Organizzazioni Giovanili Fasciste; l'avv. Wilfrido Giovannielli, Commissario straordinario della Federazione Provinciale fascista, il comm. Gaetano Gasperoni, R. Provveditore agli Studi per il Veneto.

Ai doposcuola fascisti possono essere iscritti tutti quei ragazzi delle elementari comunali che a mezzo dei genitori ne facciano domanda presso la scuola che frequentano. Il doposcuola fascista è completamente gratuito ed attraverso un vasto programma si propone di integrare l'opera del maestro nella scuola per formare degli elementi fisicamente e moralmente degni della nuova coscienza italiana.

Un tentativo fallito

Il sig. Filippo Morapio di anni 33 rappresentante della Bifreria Dreher sulla Riva del Carbon, 4346, recandosi alle ore 7 di ieri per aprire il negozio, constatava come la porta fosse stata scassinata e guastata la serratura. Fatto un rapido bilancio, constatò che nulla fortunatamente era stato rubato. I ladri evidentemente, disturbati da qualche rumore, abbandonarono l'impresa.

Chiedo ogni lunedì la GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Concorso a posti di Direttore didattico governativo

Le prove scritte per il concorso a 700 posti di direttore didattico governativo (600 per direttori e 100 per direttori) si fissano per il giorno 11 (undici) del prossimo mese di gennaio con inizio alle ore 9 ant. Le prove avranno luogo nella città sede del Provveditorato che ha trasmesso la domanda del richiedente. Non sono o saranno accolte le richieste di candidati che eventualmente desiderassero di sostenere la prova in parola in altra sede, salva per quegli insegnanti che nel frattempo siano stati trasferiti ad una scuola compresa in una Regione diversa da quella nel cui ambito insegnavano nel momento in cui presentarono le domande di ammissione al concorso.

Istituzione di Dopsosola fascisti

Per cura delle Delegazioni Provinciali e Circondariali Bullia e della Segreteria del Sindacato Magistrale Fascista, sono stati istituiti a Venezia e cominceranno regolarmente a funzionare dal 2 corr. dieci doposcuola fasc

La "Gazzetta", in Friuli

Cronaca di Udine

Il Te Deum solenne

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo nel nostro Duomo un solenne Te Deum di ringraziamento per il passato anno. Una grande folla gremita la vasta Basilica che si presentava parata a festa.

S. E. Mons. Anastasio Rossi arcivescovo, funzionario circondato da tutto il capitolo metropolitano e da numerosi sacerdoti e chierici. Fu solennizzata la festa di Cristo Re e quindi ebbero luogo i Vespri cantati con accompagnamento d'arci.

Il "Novara", a d

Domani domenica sarà ospite, nel Campo Polisportivo, la squadra di calcio del Novara F. C. la quale giungerà tra i precedenti da ottima fama. Non sappiamo fino a dove potrebbe arrivare i pronostici degli esiti di questa gara; certo l'Udinese avrà un duro compito, se vorrà vincere contro l'undici piemontese. Partita dunque quanto mai interessante.

Le riserve scenderanno a Padova per incontrarsi con le riserve di quella associazione Calcio.

Una simpatica manifestazione del Centro Nazionale

Ieri mattina il segretario provinciale del Centro Nazionale avv. Pettoello ha recato gli autori di Capodanno al Prefetto, e S. E. l'Arcivescovo, al Presidente della Commissione Reale, al generone segretario della Federazione provinciale fascista al Vice commissario del Comune. Le autorità tutte hanno molto gradito e ricambiato cordialmente i saluti e gli auguri dell'avv. Pettoello.

A proposito delle pignioni

Un importante ordine del giorno è stato votato dall'Associazione Naz. Madri e Vedove di Guerra di Udine a proposito delle pignioni troppo care. E' certo che l'ordine del giorno avrà larga eco di consenso tra tutti gli Enti friulani in quanto risponde ad una protesta giustissima. L'ordine del giorno suona così:

"Ritenuto che il problema delle pignioni è tra i più assillanti che affligge la disgiunta classe dei padri dei Caduti, la quale non potrebbe sopportare, stante la esigua pensione di cui attualmente gode, ulteriori aumenti di pignione e che pertanto i congegni provvedimenti che risolvono il problema delle abitazioni, abbisognano la collaborazione delle autorità, né si possono supporre di pronta attuazione.

"Ritenuto che verso la benemerita classe del Governo Nazionale deve volgere la sua benevola attenzione per un provvido provvedimento in suo favore, fa voti: perché il Governo non dia ulteriori regolamenti al regime vincolistico delle case di abitazione stabilisce la proroga senza aumenti in favore di coloro che si trovano in possesso di una pensione indiretta di guerra."

Concorsi per mutilati

Presso la sede dell'Opera Nazionale Invalidi della Guerra di Roma è aperto un concorso per i seguenti posti d'impiego: un segretario amministrativo, un segretario medico, un scrivano ed un usciere.

Presso il Ministero della Pubblica Istruzione sono aperti i seguenti concorsi:

13 posti di vice-segretario dell'Amministrazione Centrale; 12 posti di vice-segretario dell'Amministrazione Scolastica Regionale; 8 posti di vice-ragioniere dell'Amministrazione Scolastica regionale.

I mutilati e invalidi di guerra che volessero concorrere a detti posti possono rivolgersi alla Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, via Lenti, 36, Udine.

Tassa scambi importazione

Si viene comunicato dalla R. Intendenza di Finanza del Friuli:

"Si richiama l'attenzione degli importatori sul R. D. 12 dicembre 1925 n. 59802, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, che disciplina, con decorrenza da oggi 1 gennaio 1926 con nuove norme la riscossione della tassa di scambio sulle materie, merci, prodotti ed animali importati dall'estero. Il decreto contiene particolarmente alcune innovazioni circa la determinazione del prezzo o valore delle merci in importazione, agli effetti della tassa agli scambi. Per alcune materie prime verranno cioè fissati dal Ministro periodicamente prezzi minimi e nel caso di merci esportate in base ai valori ufficiali, anche la tassa di scambi va almeno calcolata al valore determinato agli effetti del dazio di confine. Il nuovo decreto, di altri sette Dugane la facoltà di richiedere agli importatori la fattura originaria per il controllo delle dichiarazioni di valore e dell'origine, intese ad assicurare il regolare pagamento della tassa di scambio sulle importazioni in genere. L'art. 9 del decreto stabilisce infine la sanzione punitiva, in cui incorrono gli importatori che corrispondono la tassa — anche se accertata in base ai valori ufficiali — su un valore inferiore a quello reale."

Una mortale caduta in un burrone

Una orribile disgrazia è avvenuta in quel di Verzegnis. Essendosi recato a raccogliere della legna in montagna, certo Colli Leonardo, non pensando al pericolo cui correva incontro, si spinse nella sua raccolta fino all'orlo di un declivio che conduce in rapida pendenza ad un profondo burrone.

Colà giunto il povero Colli non si accorse, scivolò lungo il declivio e non stante i suoi sforzi non poté arrestarsi, nonché il piano sul quale scorreva era tutto ricoperto di uno strato di ghiaccio. Così impossibilitato a reggere il poveretto scivolava verso la morte inevitabile. Infatti il poveretto fu rinvenuto sul fondo del burrone ridotto ad un ammasso di carni sanguinolente.

L'autorità fece un sopralluogo e ordinò il trasporto del cadavere alla casa mortuaria. Il fatto ha prodotto vivissima impressione in paese.

Teatro Sociale

Ha avuto luogo l'altra sera la rappresentazione da parte della Compagnia Faraboni-Bassi dell'opera "Pierrot Nero". Molti furono gli applausi rivolti a tutti i bravi artisti.

Ieri in mattinata si è replicato "Pierrot Nero" e in serata "Frassquina". Questa sera avranno "La signorina Kampapa di Rip e Bellamy".

Cronaca di Bolzano

Tassa sui cani anno 1926. — A norma del regolamento vigente sulla tassa sui cani, si fa noto a tutti i cittadini del Comune, che coloro i quali saranno in possesso di qualche cane, entro il nuovo anno 1926 sono obbligati di farne regolare denuncia all'Ufficio Ragioneria, Sezione Tasse, pianoterra n. 6, entro 5 giorni dall'acquisto o dalla detenzione come pure hanno da fare denuncia della avvenuta variazione. Tale denuncia nell'anno scorso, per il 1925 sono soltanto obbligati a munirsi della nuova piastrina che si potrà acquistare presso il Municipio, nella stanza n. 6, pianoterra, verso il pagamento di L. 1.50, e ciò entro il mese di gennaio 1926. Entro tale termine tutti i detentori dovranno recarsi al Municipio Civico dal veterinario per la visita sanitaria. Trascorso tale termine, i cani trovati senza le prescritte condizioni saranno sequestrati dagli agenti incaricati e i detentori di essi puniti coll'amenda prevista dal regolamento in vigore.

Tassa sugli esercizi e sulle rivendite per l'anno 1925. — Compilata la prima matricola espletta dei contribuenti Tasse esercizi e rivendite per l'anno 1925 si fa noto che la medesima giusta il disposto dell'art. 16 del vigente regolamento sarà tenuta esposta nelle ore d'ufficio presso l'Ufficio Tasse, Municipio, camera n. 6, pianoterra, per giorni quindici a datare dal giorno 30 dicembre 1925.

L'infedeltà d'un dipendente. — Un addetto d'un hotel di Merano, al quale dal datore di lavoro era stata affidata una vistosa somma di denaro per pagare di varie fatture, è riuscito a prendere il largo ed a varcare il confine svizzero, portando con sé tutta la somma. Il furtivo per facilitare la sua fuga aveva telefonato da un posto telefonico della città alla direzione dell'hotel che quel giorno non poteva venire in servizio, perché una madre era ammalata. Tutte le indagini fatte finora dalla polizia per acciuffare il ladro, sono riuscite finora infruttuose.

L'arresto d'un violento. — A Majabassa è stato arrestato dal RR. CC. un individuo fortemente sospettato d'aver aggredito a scopo di violentamento una donna, alle quattro di mattina, in un parco di Majabassa, mentre la stessa stava recandosi a chiamare un medico per condurlo al letto d'un ammalato.

Tronca varia. — A Merano è morto durante il suo soggiorno di cura improvvisamente, il sessantatreenne Arturo Segnani, consigliere commerciale e presidente del Consorzio cartellista di libri ed editori germanici, da Lipsia, nonché proprietario della Casa editrice mondiale E. A. Seemann di Lipsia.

La trentaseienne Anna Plattner, donna di servizio, attraversando la via Capuccini è caduta a terra spezzandosi la gamba destra e dovette essere trasportata all'ospedale di Bolzano.

Ieri sera alle 19 un giovane ventenne balzò dalla vettura tranviaria della linea n. 2 (Bolzano-Gries-Cunina) non lungi dal Ponte della Talvera, mentre il tram era ancora in piena corsa e cadde a terra rimanendo impigliato nell'asse di sicurezza della vettura; il tram però fu fermato a tempo, evitando così una disgrazia mortale; il giovane ha riportato delle ferite di natura leggera alla faccia ed al braccio sinistro e fu trasportato all'ospedale con una lettiga della Squadra di soccorso.

Le tessere di riduzione per i terrazzieri si ricevono in Municipio verso esibizione della legittimazione di dimora.

A Curolo (Val Venosta) durante la settimana scorsa c'è stata una commissione governativa polacca, la quale ha fatto acquisto nel piccolo villaggio di tre vagoni di bestiame da allevamento (bovini, vacche da latte, vitelli); i capi di bestiame sono stati pagati dalle L. 3.500 alle 4.500, il che è una bella prova della mondiale rinomanza che l'allevamento bovino della valle Venosta gode ovunque.

ARCO

Il prezzo della legna. — Siamo nel paese della legna. Tuttavia però, mentre il Comune di Riva (e siamo a Riva) ha fissato il prezzo della legna stagionata a lire 15 al quintale, ad Arco si fattura la legna di fresco taglio a L. 16.50 o moltiplicata a L. 18 al quintale, sia pure a domicilio. Questo ci sembra esagerato e sarebbe utile e necessario che l'autorità ci metta ripiego nell'interesse di tutti i consumatori.

Alla Casa del Popolo. — Stasera primo dell'anno, alla Casa del Popolo avrà luogo una serata in onore dei Missionari P. B. Villacorta, don Tedeschi e don Lanzetti, dove si rappresenterà « Vieni e seguimi ».

Si ferisce cadendo dal solaio. — Il bambino di sei anni, Luigi Bonuzzi di Giovanni di Dro, mentre si trovava col proprio padre sul solaio, per prendere dello strame, perduto l'equilibrio cadeva nel piano inferiore, producendosi una ferita assai grave alla scatola cranica. E' stato subito trasportato all'ospedale di Arco ed è stato operato dal dott. Miori Luigi. Il male è guaribile, salvo complicazioni.

Adunata della Società di M. S. — Domenica 3 gennaio nelle sale dell'Albergo all'Ancona avrà luogo un'adunata della direzione della Società di M. S. per fissare l'epoca e le modalità delle nuove elezioni dell'intero Consiglio direttivo ed altre importanti questioni sociali.

Cronaca di Belluno

Debiti danni di guerra

BELLUNO. 1

Il Commissario Prefettizio avvisa che il ruolo straordinario per l'anno 1926, dei debiti per somme corrisposte in più per danni di guerra, sarà depositato presso l'Ufficio di Economia Municipale dal 1. gennaio 1926 e per otto giorni consecutivi, per la prescritta pubblicazione.

Dopo di che sarà trasmesso all'esattore comunale per la riscossione nelle modalità e coi privilegi in vigore per le imposte dirette.

Imitazione del pepe in grani

La R. Prefettura comunica:

"E' stato constatato che sotto il nome di pepe in grani vengono spacciati, palline composte con polveri minerali inerti e detriti vegetali inerti nell'aspetto esterno i grani di pepe naturale. Altra confusione del pepe viene messa in commercio sotto il nome di palline torrefatte."

Poiché la rivendita degli accennati prodotti costituisce una vera frode in commercio si rendono edotti gli acquirenti contro il suaccennato artificio ai danni della buona fede e della pubblica alimentazione."

Una denuncia per omicidio colposo

Abbiamo ieri dato notizia della sciagura avvenuta a Cereseto e nella quale trovava la morte il quindicenne Giuseppe Baldo, il quale si era arrampicato fino alla sommità di un albero che doveva essere abbattuto e poi precipitava assieme all'albero sul suolo rimanendo cadavere.

I carabinieri iniziarono subito una inchiesta sul fatto e dopo le constatazioni procedettero all'arresto del fratello del morto Costantino Baldo, di 19 anni, per il fatto che fu egli a far abbattere imprudentemente sull'albero il Giuseppe.

La Leicht Presidente Onorario dell'Università Popolare

CIVIDALE. 1

Ieri sera nell'aula delle riunioni della Giunta comunale, si è adunata l'assemblea dei soci dell'U. P., scusati e rappresentati il Sindaco e il R. Sottoprefetto e presenti i signori: Accorini Aldo, Alessio avv. cav. Arcangelo Aviani Giovanni, Barassin dott. cav. G. Domenico, De Rienzo avv. uff. Nicola, Gabracci Gabriele, Marioni avv. Giuseppe, Ostali dott. Alfredo, Rocchetti ten. Riccardo, Ruppel avv. Antonio.

Presiedeva il cav. A. Rieppi come rappresentante del cessato Comitato. Egli lesse la relazione morale e finanziaria dell'anno 1924-25 che venne approvata a voti unanimi. Quindi l'adunanza discusse il nuovo programma di lavoro e deliberò di tenere conferenze di affollità trattando gli argomenti più interessanti dell'ora presente; nominò il nuovo consiglio direttivo nelle persone dei signori avv. Arcangelo Alessio, T. Pietro, ing. cav. Nelsco Zorzi, Barassin prof. cav. Gian Domenico, Ostali dott. Alfredo e avv. Antonio Rieppi. Delibera inoltre di preparare la Giunta di nominare come rappresentanti del Comune l'avv. G. Marioni e il prof. comm. Accorini.

Infine proclamò a Presidente Onorario il deputato on. prof. Pier Sylvio Leicht, con voti unanimi.

Cronache provinciali

CIVIDALE

Orfanotrofio di Guerra di Civile. — Scuola industriale. — Abbiamo già detto che la Scuola Industriale interna dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra, è stata dichiarata sede di esami con valore legale, fra gli operai qualificati. Ora siamo lieti di dare il testo del documento.

"I. O. di G. Civile. Mi è gradito comunicare a codesto Istituto che il Consiglio Superiore per l'Istruzione professionale Industriale, nella sua recente riunione in considerazione dell'ottima funzionamento didattico ed amministrativo delle scuole professionali di codesto Istituto, ha espresso parere favorevole per la dichiarazione di sede di esami di abilitazione per operai, qualificati delle Scuole di Trocena dell'Istituto. — p. Il Ministro f.to E. Venezian."

SAN DANIELE

Recita di beneficenza. — Domenica 3 gennaio alle ore 20.30 nel Teatro Corradini, promosso dal giovanissimo ma già benemerito Fusio Femminile, avrà luogo uno spettacolo di beneficenza con il « Titano », 3 atti del Niccodemi, e « Le tre Grazie », commedia brillantissima, pure del Niccodemi. Unitamente alle vecchie glorie del nostro dilettantismo, debiteranno la promettenti artiste sign. Bibi Puzza-Taboga, Jolanda Salvadori ed Egle Del Favero. Dall'esito delle prove di assieme, la serata si prospetta bellissima.

Calmiere. — La Giunta Municipale con provvedimento odierno, ha pubblicato un calmiere sulle carni macellate bovina e suine. Lo stesso calmiere andrà in vigore a partire dal 1. gennaio. La cittadina ha accolto molto favorevolmente il provvedimento che disciplina i prezzi di generi di così grande consumo.

Giuramento dei dipendenti del Comune. — Oggi, 1. gennaio, alle ore 11, nel salone del vecchio palazzo municipale avverrà in forma solenne il giuramento degli impiegati comunali. Per l'occasione il Sindaco ha pubblicato un manifesto e diramati inviti alle autorità ed alla cittadinanza perché assistano alla cerimonia per dare quella importanza e quella importanza che le compete.

PORDENONE

Si ballerà da oggi 1. danno con scelte orchestre al Licinio, al Sociale ed in altri siti. Si stanno poi preparando grandiosi veglioni e feste sociali nei vari Club cittadini.

La « Rotonda » si trasferisce. — L'antico frequentatissimo Ristoratore « La Rotonda » condotto dall'amico Boscardi Angelo, si trasferirà a giorni all'Albergo alla Ferrata, che riordinato e rimodernato risponderà ad ogni esigenza moderna. Auguri.

All'Operaia. — Il Consiglio dell'Operaia ieri sera approvò vari importanti oggetti, tra questi l'erogazione di lire 1000 all'originario Tuberculosis; annesse vari soci a godere la pensione ed accolse la domanda d'ammissione alla società di un'altra trentina di soci.

Cronaca di Treviso

I premi della Mostra d'Arte

TREVISO. 1

Stasera nel Salone del Palazzo dei 300 affollato di soci del Circolo Artistico Trevisano ha avuto luogo la estrazione dei premi in denaro ed in oggetti tra i soci del Circolo stesso. La signorina Bevilacqua fece il sorteggio e rimasero vincitori i sign. dott. Giulio Vignaro, bozzetto dello scultore Zurbini; sign. Nicola Brada L. 500 di convertirsi in opere esposte nella VI. Mostra; ing. cav. S. Valere Mantovani Orsetti il quadro « Le cose di Tina Timmasini »; M. Tolosa De Faveri, bozzetto del pittore cav. Giovanni Apollonio.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA

di VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno presto.

UNIONE ESERCIZI ELETTRICI

Aumento del Capitale Sociale a L. 168.750.000

In conformità alla deliberazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti tenutasi in Milano il giorno 29 Novembre 1925, debitamente omologata dal R. Tribunale di Milano e Pubblicata a sensi di legge, il Capitale Sociale è stato aumentato da L. 135.000.000 a L. 168.750.000 mediante emissione di N. 675.000 azioni nuove da L. 50 ciascuna nominali al prezzo di L. 100 per azione godimento 1.º Luglio 1925.

In esecuzione della suddetta deliberazione si procederà alla Emissione di 675.000 Azioni nuove da L. 50 nominali ciascuna

date in opzione ai possessori delle 2.700.000 azioni interamente liberate attualmente in circolazione, in ragione di una azione nuova per ogni gruppo di quattro azioni vecchie possedute, al prezzo di L. 100 (cento) per ciascuna azione nuova.

1. — L'Azionista che intende valersi del diritto di opzione accordatogli, dovrà presentare le sue azioni dal giorno 2 al giorno 12 Gennaio 1926 compresi, agli sportelli seguenti:

CASSA SOCIALE — Milano — Via Serbelloni 4.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA presso le Sedi di Milano — Torino — Genova — Firenze — Roma — Napoli

Ancona — Perugia — Pescara — Trieste — Venezia.

CREDITO ITALIANO presso le Sedi di Milano — Torino — Genova — Firenze — Roma — Napoli — Chiavari

Chiavari — Trieste — Venezia.

BANCA POPOLARE DI CREDITO presso le Sedi di Milano — Torino — Genova — Firenze — Roma — Napoli

BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANON. DI NOVARA presso le Sedi di Milano — Torino — Genova — Novara

— e Pavia.

BANCA AMBROSIANA Presso le Sedi di Milano — Torino — e Genova.

CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA — Venezia.

consegnando in due esemplari, debitamente firmati, l'elenco indicativo dei certificati al portatore che nominativi, steso su apposito modulo che verrà fornito agli sportelli sopra nominati. Verserà in pari tempo l'importo dei primi tre decimi, cioè L. 30 per ciascuna delle azioni intore spettantegli. All'Atto del versamento verrà rilasciato il relativo certificato nominativo interinale. — Il versamento degli altri decimi sarà effettuato presso le stesse Banche, alle date seguenti: 4.º - 5.º e 6.º decimo (L. 30.) al 15 Aprile 1926 - 7.º - 8.º - 9.º - 10.º decimo (L. 40 + L. 2 conguaglio interessi) al 15 Giugno 1926.

Sui pagamenti in ritardo decorrerà l'interesse del 9 per cento annuo salvo sempre il disposto dell'art. 108 del Codice di Commercio.

Alle nuove azioni così sottoscritte verrà corrisposto l'intero dividendo per l'esercizio 1925-1926.

E' LASCIATA FACOLTA' ALL'AZIONISTA DI LIBERARE COMPLETAMENTE LE AZIONI NUOVE ALL'ATTO DELLA SOTTOSCRIZIONE VERSANDO L. 100. — PER OGNI AZIONE SOTTOSCRITTA.

2. — Per le frazioni di nuove azioni l'Azionista riceverà il corrispondente numero di buoni di opzione. Questi buoni saranno accettati, per sottoscrivere nuove azioni, in numero di quattro o multiplo di quattro, e sempre col versamento dell'importo dei primi tre decimi oppure dell'importo totale delle azioni corrispondenti.

3. — Trascorso il giorno 12 Gennaio 1926 senza che il portatore di azioni vecchie abbia esercitato il diritto di opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato, ma il termine utile per la presentazione dei buoni in numero di quattro o multiplo di quattro scadrà col giorno 18 Gennaio 1926 trascorso il quale i buoni non presentati si intenderanno decaduti e privi di ogni effetto.

4. — Le azioni presentate verranno restituite all'atto, dopo essere state opportunamente stampigliate a riprova dell'opzione esercitata.

5. — Le nuove azioni avranno godimento dal 1.º Luglio 1925.

6. — Di tutte le azioni non opiate a garantito il collocamento.

Il Consiglio d'Amministrazione

La marca



che è garanzia di ottima qualità
- contrassegna senza eccezione il
migliore pallone da giuoco.

Società Veneziana di Navigazione
a Vapore
Sede a Venezia
Capitale L. 15.000.000

Linea VENEZIA-CALCUTTA

La prossima partenza da Venezia per Calcutta è prevista per il 23 Gennaio e sarà effettuata dal piroscafo «VITTORIA» il quale assumerà variazioni per Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Porto Sudan (ventuale), Massana, Karachi, Colombo e Calcutta. — Caricherà a Trieste prima di Venezia.

Per caricazioni rivolgersi agli agenti Signori:
Achille Arduini - Venezia; Vito di Cagno fu Francesco - Bari; Innocenzo Mangili - Milano; Giovanni Ambrosini - Torino; L. Cambiagio e figlio - Trieste.
Il sindacato Pirascio assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay ed i porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, India Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

C. Mantovani
Mercerie - VENEZIA

Vendita a prezzi ottimi
di tutti i materiali elettrici

Telefono 427

MALATTIE
NERVOSE
Primo LINGUERRI
S. Marco Ponte Bac-
caroli 1781 - Tele-
fono 18-18 - Consulta-
zioni 12-13 e 15-17
Visite e Cure a domicilio

Offriamo inoltre la possibilità d'acquistare a L. 5.00 anziché 10.00 un'artistica pubblicazione dell'Editore Zanetti di Venezia, e precisamente un **Calendario con le Allegorie delle quattro stagioni: putti classici di Tiepolo, Veronese e Tiziano.**

NOTIZIE RECENTISSIME

Violenti scosse di terremoto nel Veneto e nella Venezia Giulia

La registrazione a Venezia

Ieri sera alle ore 19 e qualche minuto il suolo di Venezia ha subito una violenta scossa di terremoto di una violenza tale che a memoria d'uomo non se ne sono avvertite di simili. La città era invasa tutta da una nebbia spessa e gelata quando si sentì la prima scossa: l'atmosfera cinerea apparve improvvisamente solcata da vivaci lampi, e contemporaneamente si udì come un romore di gragnuola. Era i canali che precipitavano nelle vie sottostanti abbattuti dalla scossa, e pietre cadenti dalle braccia aperte nei muri. I lampi erano prodotti da corti circuiti dove i fili della corrente elettrica s'erano accavallati o spezzati.

I donni in città si possono riassumere in una ventina di canali caduti e in alcune case lesionate, di cui due o tre seriamente.

Naturalmente il panico fu immenso nella folla che, dato il giorno festivo, gremiva le piazze, i cinema, i pubblici ritrovi. Con alte grida, tutti, specie le donne, lasciarono i posti per correre all'aperto. Anche nelle calli era un fuggi fuggi di persone che si agglomeravano nei campi spaziosi al riparo da possibili crolli. D'ogni dove confusione di gente, ansie e grida. Finora fortunatamente non ci sono da segnalare danni a persone.

I pompieri, subito avvertiti da varie parti, si prodigarono per accorrere ad abbattere camini e muri pericolanti. Lo osservatorio geofisico del seminario Patriarcale comunica in proposito:

«Gli strumenti di questo osservatorio verificarono alle ore 19, minuti 3, 10 secondi una scossa ondulatoria di carattere locale in direzione nord-est sud-ovest con manifestazioni di origine sussultoria. L'apparecchio Visentini incrociò i penzanti segnalatori (per la violenza della scossa); l'apparecchio Agamennone a pendoli orizzontali ha segnato un tracollo completo in direzione nord-sud con 12 secondi di fase iniziale, 70 di fase massima, seguita dopo 30 secondi da una seconda fase di minore ampiezza. Le perturbazioni dello strumento durarono sino alle 19.12.42". La scossa è di origine vicina».

Gli osservatori di Firenze segnalano anch'essi il terremoto con epicentro fra Venezia e la Venezia Giulia.

Pure a Milano la scossa è stata registrata, sebbene debolmente.

Nella Venezia Giulia

A Trieste e nell'intera regione Giulia è stata registrata fortemente la scossa di terremoto, seguita da lunghi e paurosi boati, che furono perseguiti a Trieste e in moltissimi centri della regione e che hanno provocato vivo allarme nella popolazione.

Preso da panico, la gente fuggì all'aperto e le piazze di Trieste, di Pola, di Gorizia, di Postumia furono presto popolate. A Trieste, la prima scossa avvenne alle 19.12, ebbe una durata di ben 15"; la seconda fu più breve e meno intensa. Da Pola giunge notizia che la scossa durò 5", mentre a Fiume e a Postumia sei secondi.

Nel Friuli

Il direttore dell'Osservatorio Meteorologico di Udine cav. prof. Carlo Fabbri ha diramato un comunicato che dice: «Sensibile scossa di terremoto alle ore 19.06, durata tre secondi».

Da nostre notizie risulta che la scossa è stata registrata in tutto il Friuli; in Carnia e a Tolmezzo è stata maggiormente sentita. Però non si segnalano danni.

A Treviso

TREVISI, 1. Questa sera alle ore 19.10 è stata avvertita una forte scossa di terremoto ondulatoria che è durata parecchi secondi. Grande panico ma non si hanno notizie finora di danni.

Nel Trentino

A Trento e nel Trentino la scossa di terremoto è stata sentita dalla popolazione, non però intensamente; così che non ha provocato né panico notevole né danni.

La tassa sul materiale da costruzione

istituita dal Comune di Padova

PADOVA, 1

In questi giorni abbiamo parlato circa l'istituzione di nuove tasse da parte del Comune di Padova il quale intenderebbe con questo sistema risanare un po' il bilancio che versa in cattivissime condizioni. A tale scopo vi sono state pure delle polemiche e delle proteste da parte di negozianti esordienti stata la minaccia dell'istituzione del dazio sui tessuti e sul materiale da costruzione.

Oggi il Commissario Regio del Comune ha emanato una disposizione con la quale oltre aumentare la tariffa di dazio ora in vigore ha istituito il dazio sui materiali da costruzione, aggiungendo alle voci ora esistenti le seguenti:

Categoria VI A - Materiali da costruzione: Sabbia, ghiaia, ciottoli, pietre, sassi e materiali da murare di ogni specie al q. 0.40; cemento, calce, coke idraulico, gesso, seggiola, malta, zolfo, ca-

Un triumvirato all'Istituto Industriale di Vicenza

VICENZA, 1. Decreto del Ministero dell'Economia Nazionale che nomina la Commissione Governativa per il R. Istituto Ind. Naz. «A. Rossi».

Il Ministro per l'Economia Nazionale visto il R.D. 23 Ottobre 1924 n. 2248, che riordina il R. Istituto Industriale «Alessandro Rossi» in Vicenza; visto il decreto ministeriale in data 18 settembre 1923, che costituisce il Consiglio di amministrazione dell'Istituto predetto, e ne stabiliva la scadenza col 31 agosto 1926;

viste le dimissioni presentate dai componenti il detto Consiglio; sulla proposta dell'Ispettore Generale dell'Insegnamento industriale e commerciale; decreta:

Art. 1. - Sono accettate le dimissioni presentate dai sigg. componenti il Consiglio di amministrazione del R. Istituto Industriale «Alessandro Rossi» in Vicenza. Art. 2. - E' nominata una Commissione governativa per l'amministrazione straordinaria del R. Istituto predetto, composta dei sigg. Comm. avv. Antonio Franceschini, avv. rag. Giovanni Battista e Comm. Cesare Andreani.

Al Comm. avv. Antonio Franceschini sono affidate le funzioni di Presidente. Roma, addì 26 Dicembre 1925. p. il Ministro f. o. Italo Balbo.

Tragedia passionale a Vicenza

VICENZA, 1. La notte di S. Silvestro nella tradizionale trattoria di fine d'anno, ha avuto per sfondo un grave fatto di sangue. Verso le ore 24 tale Lenti Amleto di Bari, entrava in una bottega nel quartiere di Porta Nova, rigorante di avventori, attaccando lite con una donna cosiddetta allegria, certa Zanini Gina, di anni 26. Lo alterco, originato dalla gelosia, si tramutò d'improvviso in una tragica scena, quale la cronaca registra assai di rado nella nostra regione.

Le Lenti estrasse improvvisamente da tasca un rasoio, colpendo ripetutamente alla guancia sinistra la Zanini. Dopo aver sfregiato l'amante, il feritore si eclissava. Egli è ancora latitante.

La Zanini, per mezzo dell'autolettiga dei pompieri, fu trasportata all'ospedale. Le sue condizioni pare però non siano gravi.

GINO DAMERINI, direttore responsabile

Tipografia della «Società anonima Editrice Veneta»

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.-)

A LABASTRO statuario Sicilia offre Lire Duecento tonnellata vagono bardo Catania. Inviarsi campioni. Associeri capitalista impianto macchinario lavorazione. Giovanni Calì - Catania, Lincoln 159.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardiana Veneto ricerca amatore. Grapputo Sammarco, 1125.

CURATE durante l'incendio gli alberi da frutto con l'antiparassitario metossida efficacissimo contro i parassiti animali e vegetali. Rivolgarsi: Consiglio Agrario Provinciale, Trento, che ne cura la preparazione.

FABBRICA cioccolato, dolciumi, negozio, alloggio, lunga locazione, c/o causa decesso. Gliberti trentotto - Sampierdarena.

FORMAGGI svizzeri all'ingrosso e di ditte solibili. Scrivere dettagliando qualità desiderate Casella Postale 9.5 - Balerna (Svizzera).

MODESTO capitale impiegarebbero in azienda già avviata e sicura ove vi fosse impiego personale per l'ingegnere esperto costruzioni edili, motori e macchine. Esigono e si danno referenze primarie. Scrivere M. B. presso Mazzoni. Via Giovanni 4 - Milano.

LANA Matricina Agnellino lavata caldo bianchissima vende Atzori Elio - Quartucciu, (Cagliari).

LOPPI Canada, Carolina Monifera, Nigro, Piramidali, Robusta, chiedere listino gratis. Vivai forestali Nadalini, Morigi, 7 - Milano.

SACCHI nuovi usati da Cemento. Concime, Cereali, Farine, Carboni, Boloni. Telajuta tutte altezze, Spaghi canape vende Saccheria Piemontese, Via Nizza, 183 - Torino.

SARTO archivio, cartaccia garantendo macero acquista Cartiera Marsoni Rialto. Calle Sturion Tieff. 32-76 - Venezia.

SERRAMENTI nuovi ed usati venduti. Rivolgarsi Comi, Via Sant'Orsola, 2.

SEMI erede medica Cosack formano pratici residenti di grande reddito. Nadalini, Morigi, 7 - Milano.

EGHERIE possono avere Lombardia forti ordinazioni imballaggi, graggi vialati o smontati scrivendo a G. P. Tassi, Corso Porta Vittoria 49 - Milano.

TAVOLONI rovere venduto grossa partita richiesta misere. Scrivere Feltrin - Cornuda.

TUBI Mannesmann assortiti, gasali vagoni ferroviari, Lamiere tubi metri dieci, ruote gonfiabili trici, metallo antifrizione disponibili. Perugia 5, Torino.

VINO erignolino secco Lire 200 quinta. Le Bianco passite spumante 280 in damigiane fusti fatturati prezzo costo spedizione assegno produttore G. Daffonchio - Tortona.

MALATTIE VENEREE E PELLE PANIZZONI Dott. GINO

già Assistente Divisione Dermosifilopatia Dispensario Cutaneo VENEZIA, S. Zulian 537 - Telefono 12-15 dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 18 tutti i giorni tranne i festivi

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. - Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 150 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (minimo L. 1.-)

SIGNORA distinta offresi posto fiducia famiglia signorile, albergo, disposta viaggiare. Scrivere: Casetta 9 A Unione Pubblicità - Venezia.

SIGNORINA distinta cerca posto cassiera fiducia negozio primo ordine anche Bar, Pasticeria in Venezia. Scrivere: Avviso I M Unione Pubblicità - Padova.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2.)

FALEGNAMI provetti assumo subito Società Caproni Milano presentarsi con documenti alle officine di Taliedo (Milano) in ogni ora di giorno feriali lavorativa.

LATTONIERI provetti assumo subito società Caproni Milano presentarsi con documenti alle officine di Taliedo (Milano) in ogni ora lavorativa di giorno feriali.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.-)

ABILI Agenti ben introdotti Droghe, Salumerie affini cercano ogni capoluogo Provincia libere. Ditta Rivellini e Lenzi, Via Sanvito uno - Milano.

ARTICOLO facile smercio affidarsi ovunque esclusiva a introdotti industrie garages droghieri. Herzl, Verona, Casella Postale.

BURRIFICIO cerca rappresentanti provincie Firenze - Lucca - Livorno - Grosseto - Arezzo - Siena - Genova. Certiniani offerte non corrette da serie referenze. M. C. Lazzari - Sarzana.

CERCHIAMO ovunque piazzisti articoli ceruchiali. Campioni Sighisferio Galura - Calangianus (Sassari).

EMMENTHAL in scatola, cercansi esclusivisti zone libere. Pepsil, Fruchtgasse, 3 - Vienna.

ESPERTO contabile pratica bancaria conoscenza lingue assumerebbe amministrazioni ditte commerciali industriali. - Primissime referenze. Scrivere Casetta: 26 Z Unione Pubblicità - Venezia.

PIAZZISTI articolo larghissimo consumo cercansi ovunque. Società Campania - Acerra (Caserta).

SOCIETA' Campania Piazzisti articolo larghissimo consumo cercansi ovunque Società Campania - Acerra (Caserta).

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.-)

AFFITTASI per primo Aprile appartamento signorile fondamento del Vin prospiciente Canal Grande 15 anni, bagno, termofone ecc. Rivolgarsi Borgolero S. Maria Formosa 6119 Venezia, dalle 19 alle 20.

Vendite

Cent. 50 per parola (min. L. 3.)

VENDESI casa popolare Venezia (Castello) 19 ambienti, acqua, luce, water, 50.000 trattabili. Alvisi, Via Galileo ventinove - Milano (29).

RIVIERA Ponente vendo villa con tutte comodità moderne ammobiliata e agnoriamente vicina stazione ferroviaria. Avviso 47 A Unione Pubblicità - Genova.

FABBRICA DEPOSITO CINGHIE Armando Vianello Frezzaria 1284 Masoni e Moroni - VENEZIA, tel.4-72

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Banca Commerciale Italiana

Cap. Soc. L. 500.000.000 - Interamente Versato
Riserve L. 300.000.000

Direzione Centrale Milano

Dati desunti dalla Situazione al 31 Ottobre 1925

Capitale Sociale	L. 500.000.000
Riserve	» 300.000.000
Depositi a risparmio in Conto Corrente	» 953.388.027
Corrispondenti - Saldi Creditori	» 5.392.084.000
Cassa e Fondi presso gli Istituti di Emissione	» 458.251.314
Portafoglio e buoni del Tesoro	» 4.113.094.367
Debiti e partecipazioni	» 3.425.801.576
Fondo di Previdenza per il Personale	» 77.815.300

CALENDARI 1926

TASCABILI da TAVOLO e da PARETE

In stile moderno e antico in vendita presso i

GRANDIOSI MAGAZZINI GIUSEPPE SCARABELLIN

Calle dei Fabbri 989A - Tel. 33-55

Ricca scelta articoli per regalo da L. DUE

in più. Pelletterie - Maioliche - Cornici per quadri in tutti gli stili - Stilografiche Waterman semplici e rivestite in oro - Giochi - Scatole - Carta da lettere di lusso - Bronzi artistici - Album per cartoline, fotografie, poesie, pittura, disegno ecc.

LA GAZZETTA DI VENEZIA

di L. 34 al trimestre

egio, finanziari L.

Per

(M. d'ist.)

Non si tratta

scopo di un

ma pena di

E questo non

voglio - qui

cebbe assai

Si chiama (U

pa). Ma gli u

gli ultimi pa

in quanto an

che di un solo

Beaverbrook

finita dell'op

sione che il s

brook, non s

che quella di

gratuita per

tutti i dilett

tidino, il D

settimanale

viene fatto sp

alla trovata

dose giungit

colo villaggio

casi tanto

madre, ven

miembro del

quale rovesc

stomazzare

stampa ed i

per far la r

Il Perché in

occupa mal

prezzare un

tutti i giorn

prio giudizio

vista. E' qu

giudizio div

tutto che ver

milioni di ve

all'atto prat

Il quale, un

case in cui

Express a

risce natura

depli e quind

dei due fogli

La cosa, r

organizzata

e viene a di

ta, la super

reclamistic

Il libro, pe

re da rubar

attirarli vers

sia tutt'alt

trimenti cor

re trattato e

dato al cata

ed andare a

ancora d'ac

precisamen

«rèlame» c

che si fa leg

poche ore,

una sola ide

soddisfatto

fatta per ac

Ho detto e

a tutto imp

ora specifico

L'impero v

bro, e la m

Beaverbrook

le egli s'ar

Tutto ciò

porale per

amo viene

tende a tras

domini imp

Una volta

ogni azione

rivela logica

Lo trovan

di Coaliz

ra insieme

a viano pur

appena que

l'annuncio

dal Canada

significa imp

re in Ingh

nia, signifi

potenti e d

l'Impero

ergoglio di

mena terrib

fante «Daily

negli altri p

alla fine s

vince. E' l

Canada vien

alla madri

Poi è la

Turco. Il g

spinto forse

ed imperato

politica ghe

maris elide

dall'altra C

Gaza e prom

Ma l'idea

non coincide

La "Gazzetta", in Friuli

Cronaca di Udine

Per una vittima del dovere

Il comandante dei vigili urbani di Trieste ha comunicato al dott. Umberto De Poloni il decesso del vigile urbano effettivo, ex combattente degli alpini, Calturza Angelo, colpito a morte a Trieste da brutali aggressori, nell'adempimento del proprio dovere, informando anche del giorno ed ora del funerale. L'ispettore ha risposto con una nobile lettera, annunciando l'invio della rappresentanza, pregando vive condoglianze e facendo voti perché gli assassini siano assicurati alla giustizia. Ai funerali ogni seguace a Trieste il Commissario prefettizio, con gentile pensiero, ha mandato un brigadiere e due vigili in alta tenuta. Inoltre, l'on. Spezzoli ha inviato un telegramma di condoglianze al Sindaco e al comando dei vigili di Trieste.

Investimento tramviario

Certo Franzolini Alessio di anni 53 è stato ieri sera accolto al nostro ospedale civile perché presentava una abbozzata grave ferita al piede destro. I Franzolini che era atteso volle scendere dal tram in corsa e naturalmente andò a finire sotto le ruote. Grazie alla presenza di spirito del tramviere, il Franzolini se la cavò con la asportazione del primo, secondo, terzo e quarto dito del piede.

In un anegato nella Roggia

Ancora un cadavere nella roggia! Questo anno non vuole smentire le tradizioni di quello ormai passato. Infatti ieri sera, verso le ore 18 in Pianis, presso il battifoglio, da una passerella che permette di vedere la roggia che lava l'acqua azionante il battifoglio, venne scoperta una vittima sulla griglia una massa informe che fu tratta a riva, destando il sospetto di un cadavere.

Armento di tasse

Il commissario prefettizio, con recente deliberazione, ha fissato l'aumento di alcune voci relative alle seguenti tassazioni, in relazione al valore attuale della moneta: Dazio foraggi, sugli affini, tassa di macellazione, pesche pubbliche e sostegni.

In un nuovo natale a Udine

L'egregio notaio dott. Lucio De Ferra, stimato e ben conosciuto in città, che gode vive simpatie, con recente provvedimento ministeriale è stato destinato a Udine. Congratulazioni.

Scuola per allievi fuochisti

Sappiamo che quasi certamente sarà istituita a Udine una scuola per allievi fuochisti ferroviari. Trattasi di cosa importante, poiché attualmente dalla scuola non provengono che a Trieste. Della cosa si è vivamente occupato anche S. E. Spezzoli, il quale ha dichiarato di dare piena adesione per l'istituzione del corso.

Teatro Sociale

Continuano le recite della compagnia di operette Faraboni - Bassi. Ieri sera fu data nuovamente la bella operetta: "Frasquita" di Franz Lehar e ieri in matinata "Pierrot nero" di Karl Haas. Tutti due i lavori furono molto applauditi per la loro interpretazione e per le loro doti conferite dagli autori ben noti nel campo dell'operetta.

Il maestro Quaranta ha diretto, come sempre, con impegno la sua orchestra, facendo risultare ottimi effetti. Tutti gli interpreti si dimostrarono affiatati ed a posto. Il pubblico ha evocato più volte alla scena gli interpreti principali sign. Faraboni, sign. Bassi, sign. Mancini, cav. Nidali, sign. Rubile, sign. Bianchi, sign. Tornar, ecc.

Questa sera sarà d'onore della sottile Anita Faraboni con la signorina Kanapé. La serata andrà in un intervallo. Nulla... Nell'intervallo.

Col giorno 8 avremo la prima recita della Compagnia di Emma Gramatica.

Cronache provinciali

GRADISCA

Pro Gorizia - Italia. — La forte squadra della Pro-Gorizia scesa a Gradisca per una amichevole partita era nettamente favorita. E la partita piuttosto agitata ha veduto alla fine le due squadre alla pari. Ad un primo tempo di completo predominio per Gorizia, è seguita nel secondo tempo la reazione dei gradiscani che riuscirono a pareggiare. In complesso la Gorizia ha mostrato la sua forma, già palesemente nella partita di campionato; la giovane squadra gradiscana ha messo in evidenza le solite manchevolezze dovute ai continui spostamenti subiti dai giocatori per rimpiazzare vacanze forzate. Certo che i futuri match potranno svelare la rinascita dell'attacco, dato anche che la squadra sia oggi nella definitiva formazione.

CIVIDALE

La graduatoria del concorso al posto di Segretario Comunale. — La commissione del concorso a segretario capo del Comune, ha compiuti i suoi lavori formando la graduatoria nella quale è riuscito primo il dr. Fassi di Pordenone. Quando prima il Consiglio Comunale si radunerà per la nomina, la quale urge per il disbrigo di vari affari rimasti sospesi.

La vendita della Margherita. — La vendita della simbolica margherita nel circondario di Cividale, ha fruttato al comitato un incasso complessivo di L. 3399 versato al presidente cav. uff. Perini. Sottoprefetto, i Comuni che maggiormente si distinsero furono

quelli di Sedula (Caporetton) e di Fadda che raccolsero offerte per un importo superiore al valore delle margherite.

Le dimissioni del presidente del Monte di Pietà. — Il presidente del Monte di Pietà sig. R. Albini ha presentato le dimissioni dalla carica che copriva da oltre dieci anni.

Funerari. — Ieri sera hanno avuto luogo i funerali dell'ex collettore della S. O. sig. Collobicchio Luigi, morto all'Ospedale civile all'età di 88 anni. Padre di numerosa famiglia, fu uomo buono e laborioso. Per un lungo periodo fu anche cursore comunale. Ai parenti tutti esprimiamo le nostre vive condoglianze.

Adunata di fascisti. — L'altro ieri a S. Pietro al Natone si tenne una adunanza di operai fascisti. Parlarono il segretario mandamentale R. Susegana ed E. Guerrini.

"Gazzetta", della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Per la strada Ponte Arche-Riva

In merito alla vessata questione della strada Riva, Ballino, Ponte Arche è stata nuovamente fatta relazione al Ministero dei LL. PP. comunicando come quel tronco che assieme alla strada di Molveno e della strada di Pallade fa parte della grande arteria che parallelamente alla strada del Brennero si svolge sulle rive del lago di Garda, attraversa l'altipiano del Bleggio, la conca di Molveno e la Valle di Non fino a Merano, abbia urgente bisogno di radicale e definitiva riattazione.

La strada, che in conformità al voto espresso dal Consiglio superiore dei LL. PP. del 12 maggio 1924 dovrebbe venire completata, a sensi di legge non può essere abbandonata alla disassue manutenzione dei comuni che non hanno né la potenzialità finanziaria né la capacità tecnica.

Perché quindi la manutenzione possa corrispondere alle esigenze odierne del trasporto automobilistico, è stato invocato l'intervento dello Stato in attesa delle decisioni che saranno prese circa la sua classificazione.

L'arresto di un maestro pangermanista

I carabinieri di Termeno hanno ieri tratto in arresto il maestro elementare del paese, Rodolfo Riedi fu Cristiano, di anni 50, pangermanista e propagandista della lega "Andrea Hecker".

Il Riedi copriva numerose cariche pubbliche; era infatti maestro della locale banda comunale, comandante dei pompieri e cassiere della Cassa Mutua rurale.

In questi ultimi tempi, sovvenzionato dal Partito popolare tedesco, aveva costituito una sottosezione della Lega popolare tedesca.

In una perquisizione operata nella sua abitazione, sono stati rinvenuti numerosi opuscoli di propaganda antitaliana, carta intestata della "Volksband" (Lega popolare, gruppo locale di Termeno) col motto: "Tirol den Tirolern". Il "Tirol al tirolese", e numerose cartoline di propaganda.

La rete telefonica Bolzano-Trento

tagliata dai ladri

BOLZANO, 2

Nei giorni scorsi, ignoti hanno tagliato otto fili della rete telefonica Bolzano-Trento, asportandone per la lunghezza di 1600 metri; i fili, tutti di bronzo, dello spessore di 2 mm. e del peso complessivo di kg. 18, sono completamente spinti; sul terreno se ne trovò solo qualche metro. In questa maniera la Società Telefonica delle Tre Venezie soffre un danno di oltre 1200 lire, e le conversazioni telefoniche tra Bolzano e Trento rimasero interrotte per quasi una giornata.

Malgrado le attivissime e pronte indagini fatte tosto dagli organi della locale R. Questura, finora non fu possibile scoprire le tracce dei ladri.

Disgrazia alpina nelle Dolomiti

BOLZANO, 2

Nelle Dolomiti, tra valle di Fassa, il giro di Fassa e il Sassolungo, ieri l'altro è caduta una valanga di neve, che ha sottratto due giovani ed arditi turisti, soci del Club Alpino Italiano, Sezione di Trieste, di nome Grego Attilio, e Giusto Filippi, il primo impiegato di banca ed secondo studente.

Essi volevano recarsi sull'Alpe di Siusi, con gli sci, ma durante il cammino furono travolti da una possente valanga. Il Filippi, dopo due lunghissime ore di faticoso lavoro riuscì a liberarsi dalla sua posizione, quindi si recò al rifugio Dialer, per chiamare soccorso; da qui fu telefonato alla sezione sciistica di Ortisei, donde partì una spedizione di soccorso, la quale, dopo sei ore di sovrano lavoro, riuscì a dissotterrare la salma del Grego, il quale era morto per asfissamento. La salma fu poi trasportata a Ortisei, dove ieri arrivò il fratello del morto da Trieste, per prendere le disposizioni circa i funerali.

Il Fascio Femminile di San Daniele

tra i ricoverati dell'Ospedale

S. DANIELE, 2

Stamane le componenti il Fascio femminile, con alla testa la contessa Ronchi, si recarono all'Ospedale civile per la distribuzione di un pacco di dolci a ciascun ricoverato. Simpatia iniziata che riscosse il plauso dell'intera cittadinanza e le benedizioni dei degenti. Verranno distribuiti cento di questi pacchi; e ciascuno era accompagnato da parole di conforto e dal sorriso animatore delle gentili distributrici.

Accompagnava le donatrici il generale oneli, segretario provinciale del P. N. F. che, sia nelle liste come nelle tristi ricorrenze, mai dimentica gli afflitti. Vada da queste colonne il ringraziamento dei beneficiati, all'indirizzo delle fasciste di S. Daniele, si veramente comprese della funzione a cui sono chiamate, ed alla loro animatrice instancabile, degna compagna del nostro primo cittadino.

SAN DANIELE

Alle ore 11 di stamane nel salone del vecchio palazzo municipale alla presenza di tutte le autorità, delle rappresentanze delle Associazioni cittadine e di un folto pubblico, ebbe luogo, in forma solenne, il giuramento dei dipendenti del Comune. Prima dei singoli impiegati, la Sindaco pronunciò un bellissimo discorso esaltando l'importanza e l'alto significato del giuramento che i suoi dipendenti si apprestavano a compiere. Chiuso il suo discorso, inneggiando alla prosperità ed al benessere della Grande e della piccola Patria. Dopo il giuramento, pronunciò altre brevi parole di ringraziamento alle autorità, alle rappresentanze ed ai cittadini che con il loro intervento avevano contribuito a rendere più solenne la simpaticissima cerimonia. Fungevano da testimoni al giuramento i signori Luigi Sivillotti, presidente della locale Sezione dell'Associazione Naz. Muti ed Invalidi di guerra e Mario Iob della Sezione Combattenti.

Lettere inedite di Giovanni Pascoli

La "Fiera Letteraria", di questa settimana (4.º numero) ha un sommario eccezionalmente interessante. Pubblica fra l'altro un gruppo di lettere inedite di Giovanni Pascoli, come anticipazione di quel "Epistolario pascoliano" che è così vivamente atteso e desiderato da tutti. Il numero, di 8 pagine, contiene inoltre: Dino Provenzal: "Profezia di capo d'anno"; Sisifo: "Affetti del giorno. Il mal della critica"; Orio Vergani: "Chiusura di una terza pagina"; Umberto Fracchia: "Confessioni di scrittore"; Luigi Pirandello: "Uno nessuno e centomila"; romanzo (5.ª puntata) — Aldo Sorani: "Guido Biazzi a un anno dalla sua morte"; Riccardo Bacchelli: "La gola di Gioacchino Rossini"; Alberto Cecchi: "Charlot ne «La febbre dell'oro»"; Conetto Pettinati: "Il contenitore del Romanticismo"; Bontempelli: "Lettore interrotto. Meyrink"; Pericle Ducati: "Vita ed arte degli antichi Etruschi"; La prima Mostra d'Arte del '900. — Segno: "Le Rubriche"; Fiera del Bibliofilo. Cambusa, Rivista delle Riviste straniere. Libri della settimana, Borsa letteraria.

Estrazione del lotto 2 Gennaio 1926

VE NEZIA	28	34	90	56	27
BARI	86	87	66	78	48
FIRENZE	36	70	82	72	41
MILANO	58	39	63	71	7
NAPOLI	52	15	8	74	45
PALERMO	25	28	42	89	55
ROMA	55	9	47	5	83
TORINO	58	12	25	52	87

Pireoschi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti Pireoschi italiani in viaggio nel giorno 4 Gennaio 1926:

"America" a Rio de Janeiro — "Atlantico" a Rio de Janeiro — "Belvedere" a Casablanca — "Colombo" a Tangeri — "Duce Abruzzi" a Rio de Janeiro — "Duce Aosta" a Genova — "Esquilino" a Singapore — "Giulio Cesare" a Corinto — "Pileta" a Karachi — "Principe d'Udine" a S. Vincenzo de Cabo Verde — "Principe Giovanni" a Capo Speri — "Re Vittorio" a Casablanca — "Terminia" a Olanda — "Vittorio" a Vittoria.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

La famiglia della compianta

Giannina Bigaglia

Ved. Giurati

profondamente commossa per la imponente manifestazione di affetto tributata alla Estinta, nella impossibilità di ringraziare singolarmente quanti vi hanno partecipato, esprime la più fervida riconoscenza alle AUTORITÀ, alle ORGANIZZAZIONI FASCISTE, ai SOLDATI CIVILI e MILITARI, a tutti i buoni che con affettuosa solidarietà hanno confortato un tutto incommensurabile.

VE NEZIA, 2 Gennaio 1926.

Il marito Ettore Bellinato coi figli Giorgio e Maria Teresa, il fratello Attilio, le sorelle Anna, Angelina e Gemma, i cognati, i nipoti e parenti tutti, con animo affranto, partecipano la perdita della loro adorata

Adele Bellinato in Bellinato

avvenuta oggi alle ore 12 dopo brevissima malattia.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Marcuola Lunedì 4 corr. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite

Venezia, li 2 Gennaio 1926.

Possessori di Titoli Capitalisti Risparmiatori

se volete seguire con esattezza i Corsi e realizzare i più sicuri e i più redditizi investimenti abbonatevi a

La Borsa

quotidiano politico finanziario di Milano

Cedola d'abbonamento

al giornale quotidiano finanziario

LA BORSA

Con la presente vi preghiamo di

iscrivervi fra gli abbonati del giornale

LA BORSA a tutto il 31 gennaio 1926.

L'importo — Lire 70 (Settanta) — viene

trasmesso a mezzo del qui unito assegno bancario.

Nome _____

Indirizzo _____

La marca



che è garanzia di ottima qualità - contrassegna senza eccezione il migliore pallone da giuoco.

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Il miglior purgante del mondo

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO TORINO - Corso Massimo D'Azeglio, 118



Puro Estratto di Carne

Qualità costante Massimo rendimento



CHI NON DIGERISCE

prenda la

PEPTOPROTEASI

dell'Istituto

Diagnostico Milanese

che determina una vera di-

gestione anche nelle sta-

zioni malate e lo riporta

alla sua funzionalità

normale.

L. 10 in tutte le Farmacie

La Farmacologia

C. Pagani e C. - Milano Via Orso 28

PELLE MORBIDA VELLUTATA

NUOVO SUPER

SAPONE BANFI

Marca Gallo Oro - Detergente e non

PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO

AMIDO BORACE BANFI

lucida, conserva la biancheria

Malattie degli Occhi

Dott. NISTA

Illice dalle 13.30 alle 16

VENEZIA, tel. 11.07.

B. Marco (Calle Larga) Calle dell'Angelo

886. - GABINETTO GIA' Dott. ZANI

ABBONAMENTI alla GAZZETTA DI VENEZIA per 1926

Apriamo gli abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA per 1926, con la ferma convinzione di offrire ai nostri assidui la più conveniente combinazione ed i prezzi più modici in confronto di ogni altro giornale italiano.

Nonostante l'aumento del prezzo dei giornali ed il conseguente aumento del prezzo degli abbonamenti deliberato dagli Editori italiani, noi manteniamo invariati i nostri prezzi, e cioè d'anno la GAZZETTA DI VENEZIA

per un anno a L. **50**
per un semestre „ **26**

per un trimestre L. **15**
Edizione sportiva del Lunedì (52 numeri) „ **9**

Abbonamento mensile di saggio L. **5**

Inoltre, per favorire i nostri abbonati annui e semestrali, offriamo in premio completamente gratuito

La GAZZETTA DI VENEZIA - Ed. del Lunedì

avverando che questo supplemento settimanale del nostro giornale, sarà entro brevissimo tempo completamente riformato e molto migliorato. I fatti, mentre incrementeranno la rubrica sportiva, apriranno nuove rubriche brillantemente illustrate di varietà, giochi, ecc., ed in appendice pubblicheremo a cuor tra i più acclamati romanzi di questi ultimi tempi.

Il primo romanzo che pubblicheremo sarà uno dei maggiori successi mondiali della letteratura romantica contemporanea e cioè:

„ZANNA BIANCA„
di Jack London, (traduzione Giandauli)

Pure gratuitamente, i nostri abbonati riceveranno una nostra nuova creazione giornalistica e cioè

La „Gazzetta della Venezia Agricola„

foglio settimanale a quattro pagine che tratterà i più importanti problemi dell'agricoltura e metterà in rilievo l'attività dei grandi e piccoli proprietari terrieri, mezzadri, lavoratori della terra, bonificatori, costruttori di macchine agricole, allevatori di bachi, enologi, piantatori di tabacco, ecc. attività che poco o nulla è conosciuta ed apprezzata nella Regione Veneta.

Infine ai nostri abbonati annui e semestrali, all'atto del versamento dell'importo d'abbonamento, verrà consegnato un **PREMIO GRATUITO** consistente, a loro scelta, in un segnalibro artistico in cuoio, oppure in un elegante calendario tascabile pure in cuoio

Abbonamenti semestrali e trimestrali

Anche a queste categorie di abbonati offriamo la più evolutissima agevolazione del prezzo di abbonamento, in confronto dell'acquisto giornaliero, fissando il prezzo semestrale in lire 26. e quello dell'abbonamento trimestrale in L. 15, con una economia rispettivamente di L. 12, 75 e L. 4.35.

La GAZZETTA DI VENEZIA, che è indubbiamente il giornale delle tre Venezie più ricco di servizi sia dall'interno che dall'estero, e può vantare la più varia ed interessante collaborazione di illustri scrittori, nonché una rotazione di rubriche vive ed attraenti, è sicura di potere anche quest'anno chiudere la propria campagna di abbonamenti segnando un'altra tappa vittoriosa del suo sicuro cammino e del suo costante perfezionamento. Essa serberà intatto il suo programma, dopo avere prima di ogni altro giornale affermato nella Regione Veneta l'idea di quella risurrezione della nuova Italia di cui Benito Mussolini fu il Duce ed il Grande attuatore.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Per tutti i suoi abbonati annuali e semestrali la GAZZETTA DI VENEZIA può offrire anche quest'anno un ampio programma di abbonamenti cumulativi colle maggiori Riviste letterarie, scientifiche, commerciali, sportive ecc. a prezzi sensibilmente ridotti.

Letteratura - Arte - Varietà

Illustrazione Italiana, abbonamento annuo cumulativo con la „Gazzetta di Venezia“ L. 205; abbonamento semestrale L. 105. (Gli abbonati annui riceveranno oltre la „Illustrazione Italiana“ anche la rivista mensile „I libri del giorno“ ed avranno senza alcun soprapprezzo il numero di Natale ed un volume: „Umbria Santa“ di C. Ricci).		
Grande Illustrazione d'Italia, mensile di lusso L. 57.— anziché L. 65.—		
Varietas, mensile L. 18.— „ 20.—		
Lidel, mensile di lusso L. 62.— „ 80.—		
Novella, pubblicazione Mondadori L. 18.50 „ 20.—		
Rassegna Italiana, mensile di politica, letteratura, arte L. 41.— „ 45.—		
Emporium, mensile di politica, letteratura, ed arte L. 46.— „ 50.—		
Illustrazione del Popolo, supplemento illustrato della „Gazzetta del Popolo“ L. 16.— „ 18.—		
Minerva, mensile L. 21.— „ 25.—		
La Parola, Conferenze e prolusioni L. 12.— „ 15.—		
Il Secolo XX, mens. di cultura e letteratura L. 28.— „ 30.—		
L'Italia che scrive, ed. Formigini L. 13.50 „ 15.—		
Rivista Mensile della Città di Venezia L. 13.— „ 15.—		
Il Secolo Illustrato, (Mondadori) L. 18.— „ 20.—		
Fantasia d'Italia (mens. di lusso) L. 80.— „ 100.—		
Fiera letteraria L. 20.— „ 22.—		
Pro Famiglia L. 23.— „ 25.—		
Le Cento Città d'Italia (20 numeri) L. 17.— „ 19.—		

Musica e Teatro

Comœdia, pubbl. Mondadori, quindicinale L. 44.— anziché L. 48.—		
Musica d'Oggi, rassegna mensile della Casa Ricordi L. 8.— „ 10.—		
Le scimmie e lo specchio L. 14.— „ 20.—		

Scienze

L'Italia sanitaria, trimestrale di legislazione sanitaria - Organo dell'Associazione Italiana per l'igiene L. 11.— anziché L. 15.—		
La salute e l'igiene nella famiglia, quindicinale di educazione e propaganda igienica L. 10.— „ 13.—		
La scienza per tutti, quindicinale di scienze e loro applicazioni L. 50.— „ 56.—		
La radio per tutti, quindicinale di divulgazione radiotecnica L. 50.— „ 56.—		

Letteratura Amena

Romantica economica, edizione Sonzogno, 12 romanzi L. 19.— anziché L. 22.—		
Il romanzo d'avventure, ed. Sonzogno, mensile di 64 pagine L. 9.— „ 11.—		
Romanzo Quattrini, settimanale L. 16.— „ 18.—		

Politica

Gerarchia, ed. giornale „Il Popolo d'Italia“ L. 27.50 anziché L. 30.—		
---	--	--

Commercio, Agricoltura

L'Illustrazione Coloniale, organo dell'Istituto Coloniale Italiano L. 26.— anziché L. 30.—		
Rivista Agricola L. 16.— „ 20.—		
Enotria, bollettino ufficiale della Unione Italiana vini L. 21.— „ 36.—		
Il Bollettino dei Prosesti L. 5.50 „ 6.—		
Corriere Vinicolo L. 28.— „ 30.—		

Libreria

La XV. Esposizione di Venezia - (Nabbia) Ed. A. L. I. L. 80.— anziché L. 40.—		
Giotto (Carrà) Ed. A. L. I. L. 75.— „ 100.—		
L'immagine di Gesù nella storia e nell'arte (Meda) Ed. A. L. I. L. 30.— „ 40.—		
Fiorotti di S. Francesco (Sodini) L. 13.— „ 15.—		
I Fiorotti di Santo Francesco - Prof. G. Battella L. 13.— „ 15.—		
La leggenda di S. Chiara d'Assisi (Tomasi da Celano) L. 8.— „ 9.—		
Lo specchio di perfezione di Padre Leone L. 13.— „ 15.—		
Il libro delle visioni e mirabili concezioni della Beata Angela L. 13.— „ 15.—		
Pio XI (A. Novelli) L. 15.— „ 25.—		

Riviste Femminili

La Donna, pubblicazione Mondadori, rivista elegante mensile L. 72.— anziché L. 78.—		
Corsetta, quindicinale L. 21.— „ 24.—		
Il Grillo del focolare, mensile illustrato L. 18.— „ 22.—		
Dalla cucina al salotto - di Donna Clara. Enciclopedia della vita domestica L. 23.— „ 32.—		

Moda

Particelle, grande rivista di Moda, edizione Sonzogno L. 9.— anziché L. 11.—		
Grande Moda Parigina, messaggio trimestrale delle novità di stagione L. 15.— „ 16.—		
Moda Illustrata, settimanale L. 27.— „ 38.—		
Moda Illustrata dei Bambini, L. 20.— „ 23.—		
Il Ricamo, settimanale con moda L. 27.— „ 33.—		
La Novità, mensile di grande formato, con figurini colorati L. 20.— anziché L. 23.—		
La Biancheria Elegante, mensile con modelli allegati L. 20.— „ 23.—		
Moda Universale, mensile in 20 pagine L. 22.— „ 30.—		

Ragazzi

Il Giornale del Bambino L. 14.— „ 15.—		
Giornale illustrato del viaggiatore, settimanale a colori L. 19.— anziché L. 22.50		
Quar d'Oro, quindicinale L. 15.— „ 16.—		
Giornale della Domenica (Mondadori) L. 18.50 „ 20.—		

Sport e Caccia

La Stampa Sportiva, settimanale L. 18.50 anziché L. 20.—		
Motociclismo, settimanale illustrato L. 55.— „ 65.—		
L'auto Italiana, quindicinale illustrato L. 40.— „ 45.—		
Bicicletta a motore, quindicinale L. 21.— „ 25.—		
La Boxe, organo ufficiale della Federazione Pugilistica Italiana L. 9.— „ 12.—		
Diana, mensile di caccia L. 26.— „ 30.—		
Auto moto ciclo L. 35.— „ 45.—		
Il cacciatore italiano L. 27.— „ 30.—		

Almanacchi, Agende, Atlanti, Calendari, ecc.

Almanacco Enciclopedico 1926 L. 10.— anziché L. 12.—		
Almanacco degli Agricoltori L. 2.50 „ 3.50		
Grande Atlante De Agostini, 132 tavole di geografia fisica, politica ed economica con un indice di 90.000 nomi L. 130.— „ 150.—		
Almanacco letterario (Mondadori) L. 9.— anziché L. 12.—		
Gruciverba - Album del gioco Puzzle L. 12.— „ 15.—		

PREM SEMIGRATUITI - Il crescente favore con cui il pubblico accolse in questi ultimi anni l'ottimo *Calendario-Atlante De Agostini*, ci ha indotto ad offrirlo in dono semigratuito ai nostri abbonati. Egualmente abbiamo pensato di fare con l'*Agenda della Massala*, pubblicazione molto bene compilata e di utilissime indicazioni. Offriamo dunque: *Calendario-Atlante De Agostini* Lire 3.00 invece che 6.00 — *Agenda della Massala* Lire 2.25 invece che 4.50.

Offriamo inoltre la possibilità d'acquistare a L. 5.00 anziché 10.00 un'artistica pubblicazione dell'Editore Zanetti di Venezia, e precisamente un *Calendario con le Allegorie delle quattro stagioni*: putti classici di Tiepolo, Veronese e Tiziano.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Gran Consiglio Fascista per oggi in Campidoglio

ROMA, 2. L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Gran Consiglio del Partito Nazionale Fascista è convocato per domani sera 3 gennaio alle ore 12 in Campidoglio.

Il Re e il Duca d'Aosta al Primo Ministro

ROMA, 2. S. E. l'on. Mussolini, Capo del Governo, ha ricevuto i seguenti telegrammi in risposta da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca d'Aosta: «S. E. Cav. Benito Mussolini, Presidente Consiglio Ministri - Roma. - Con animo profondamente grato e con incommensurabile fede nella grandezza sempre maggiore dell'amata Patria, ricambio fervidamente il saluto augurale delle forze Armate d'Italia. - Affmo cugino: Vittorio Emanuele». «S. E. Cav. Benito Mussolini, Presidente Consiglio - Roma. - Con italiana fede il pensiero e l'augurio mio al Duca della rinovata Italia. - Duca d'Aosta». Incide il generale Pietro Badoglio, Capo di S. M. G. ha inviato al Primo Ministro on. Mussolini il seguente telegramma augurale: «Per l'anno che si chiude fecondo di realtà, per il nuovo che si apre pieno di promesse io formulo per V. E. in nome mio e dello Stato Maggiore dell'Esercito i voti più fervidi e devoti». S. E. il Primo Ministro ha così risposto: «Ringrazio V. E. e lo Stato Maggiore dell'Esercito per l'augurio che ricambio cordialmente. Gli auspici del nuovo anno sono promettenti. Lavoriamo con fede per la Patria e per il Re».

Il traffico del Porto di Genova Attività senza precedenti

GENOVA, 2. L'Ufficio Statistica consortile, comunica i primi dati riassuntivi del movimento commerciale del porto di Genova durante l'anno 1925, dati che, pur non essendo definitivi, non potranno subire che lievi variazioni: Navi in arrivo n. 5077 con tonn. 8 milioni 550 mila 39 di stazza netta e tonn. 0 milioni 715 mila 787 di merci, di cui tonn. 3 milioni 113 mila 541 di carbone fossile e tonn. 3 milioni 602 mila 246 di merci varie. Navi in partenza n. 5147 con tonn. 8 milioni 563 mila 298 di stazza netta e tonn. 800 mila 320 di merci. Carbone imbarcato per provviste di bordo (bunkers) tonn. 351 mila 859. Complessivamente tra arrivi e partenze si hanno n. 10224 navi con tonnellate 17 milioni 142 mila 217 di stazza e tonn. 8 milioni 197 mila 966 di merci. Tali cifre compendiano un movimento mai riscontrato in anni precedenti. Le differenze rispettive in confronto del movimento dell'anno precedente sono approssimativamente le seguenti: navi in arrivo in più n. 198, stazza netta di più tonn. 603 mila 246. Merci sbarcate in più tonn. 100 mila 473. Navi in partenza in più n. 419, stazza netta in più tonnellate 786 mila 708. Merci imbarcate in più tonn. 110 mila 540. Carbone imbarcato per Bunkers tonn. 43 mila 251 in più. Nel movimento marittimo abbiamo dunque complessivamente un aumento di merci per tonn. 264 mila 274 sul 1924. In attesa della consueta relazione, che sarà pubblicata in breve tempo, coi risultati definitivi e una più particolareggiata rassegna di tutti gli elementi statistici, si può fin'ora esprimere il più vivo compiacimento per il graduale e costante progresso del traffico del nostro porto il quale è ormai arrivato a solidamente conquistare il suo primato nel Mediterraneo. Particolarmente confortante è l'aumento delle merci in partenza che sta a dimostrare il progressivo sviluppo della nostra esportazione. E' poi degno di rilievo e motivo di legittima soddisfazione il fatto che durante l'anno non si è avuto alcun periodo di congestionamento di merci, grazie alla efficiente disponibilità di carri ferroviari e al perfetto e ordinato funzionamento di tutti i servizi del porto.

La Corporazione del Teatro convocata a Roma per il 4

ROMA, 2. Il Segretario Nazionale della Corporazione del Teatro e del Cinematografo ha indetto l'Assemblea dei Direttori, dei Sindacati, delle varie categorie cinematografiche, per lunedì 4 corrente alle ore 17 precise in Roma nella sede della Associazione Nazionale Combattenti in via Torino, l'Assemblea, alla quale interverrà l'on. Edmondo Rossoni, sarà presieduta dal Segretario nazionale dr. Luigi Ranza.

La lingua italiana in Dalmazia

ZAGABRIA, 2. (G.) Con ordinio decreto il Ministro dell'Istruzione Pubblica, è stato introdotto da oggi in poi l'insegnamento della lingua italiana quale materia libera in tutte le scuole della Dalmazia jugoslava e del litorale croato, da Novegrad a Susak.

Una congiura comunista scoperta in Polonia

VARSAVIA, 2. (K.) I giornali polacchi annunciano che è stata scoperta una congiura comunista per abbattere il governo e proclamare la repubblica sovietica. I congiurati la notte di Natale dovevano dare l'assalto ai depositi delle armi e munizioni e alle caserme per poi impossessarsi del palazzo del governo, delle stazioni e degli edifici delle Poste, telegrafi e telefoni, arrestando tutti i ministri e le persone più in vista. La polizia riuscì ad arrestare sinora quasi tutti i congiurati.

Il giornale «Pravda» dice che ieri il Re ha firmato le convenzioni con la Cecoslovacchia e la Romania relative al transito della truppa e delle armi fra i tre paesi.

I negoziati di Londra e la finanza italiana

LONDRA, 2. Il «Financial Times» nel suo articolo editoriale, parlando degli imminenti negoziati italo-inglesi circa la sistemazione del debito di guerra, scrive: «Il Conte Volpi può essere certo che i negoziatori britannici non dimenticheranno i servizi che l'Italia rese agli alleati durante la guerra, né il bisogno di conservare l'amicizia dei due paesi. Il raggiungimento dell'accordo sarà facilitato dalla meravigliosa rinascita economica che l'Italia ha compiuto sotto il regime dell'on. Mussolini, rinascita che, analizzata, dimostra non dover sussistere dubbio sulla capacità della nazione a continuare il suo progressivo sviluppo. Essere ora pronta ad aprire negoziati per il consolidamento, dimostra che l'Italia nutre fiducia nel suo avvenire e nell'inevitabile determinazione di aumentare il suo credito all'estero. Tuttavia, senza pregiudicare la situazione, bisogna dire che l'Italia non attende condizioni migliori di quelle ottenute a Washington, rischia di causare al paese una disillusione». La «Morning Post» passa in rassegna l'annata politica dell'Italia. Rievocando le difficoltà interne all'inizio del 1924 e confrontandole con la lunga serie dei successi politici finanziari ed economici raggiunti all'interno ed all'estero, il giornale conclude che l'intera atmosfera del 1925 giustifica come l'Italia cominci a pensare imperniata almeno in senso figurato. «L'on. Mussolini» scrive il giornale «è stato la mente ideatrice che ha reso tutto possibile».

L'ammirazione di Chamberlain per l'onorevole Mussolini

LONDRA, 2. Il «Daily Telegraph» riceve da Rapallo una intervista col ministro degli Esteri Austin Chamberlain, il quale esprime la sua massima simpatia verso l'on. Mussolini. «Stimo grandemente» ha detto Chamberlain «l'on. Mussolini, le cui qualità politiche sono indiscutibili. Egli è un affascinante conversatore ed io mi spiego perfettamente l'ammirazione che egli desta». Avendo accennato l'intervistatore alle idee dell'on. Mussolini precedenti al fascismo, Chamberlain ha detto che lo on. Mussolini ha formato il suo carattere politico gradualmente, e ciò corrisponde a quanto Lloyd George confessò di aver fatto, quando entrò nel Parlamento.

De Juvenel invita i drusi a formulare proposte di pace

BEJRUT, 2. Oggi a mezzo di aeroplani sarà lanciato ai Drusi un proclama nel quale De Juvenel, Alto Commissario in Siria, dichiara di essere venuto a recare loro il diritto di stabilire essi stessi la loro Costituzione e di scegliere il proprio Governo ed i capi. Continuando la lotta, dice il proclama, i Drusi combattono contro le speranze di libertà. Il proclama rileva poi che notabili Drusi disperati per le sofferenze sopportate dai Drusi, si sono recati presso i capi ribelli per dimostrare loro che subiranno la disfatta, morte e cattura, di cui le donne e i bambini saranno le prime vittime, ma che Soltan Attarache ha respinto tali passi, assumendo la responsabilità delle disgrazie. Il proclama assicura ai Drusi che la Francia può dare grano, fontane, strade, scuole e la libertà che manca ai Drusi e i cui benefici cominciano ad estendersi a tutta la parte della Siria che è in pace. Il proclama di De Juvenel così conclude: Se il sangue continua ad essere versato, se le donne e i bambini hanno fame, se la rovina e la disfatta si avvicinano senza rimedio, non è colpa mia ma soltanto di Soltan Attarache e degli stranieri che lo pagano. Drusi! Il solo mezzo per vincere è di deporre le armi. La pace, la libertà e il pane che vi reca valgono più dei fucili. Ricordatevi che non potete nulla contro la Francia la quale può tutto per voi.

Abd el Krim fuggirebbe in Italia?

LONDRA, 2. Il «Times» ha da Tangeri: Una viva ansietà regna nel quartiere generale rifiano dove appare sempre più evidente che alcune fra le tribù del Rif centrale, considerate come le più leali, si domandano se non sia meglio mettere fine alla campagna abbandonando Abd-el-Krim. Si assicura anche che questi avrebbe discusso l'opportunità di una fuga e che in questa eventualità tenterebbe di rifugiarsi in Italia.

Il responsabile della disfatta greca in Anatolia

ATENE, 2. L'«Eleftheros Typos» organo del Governo, annuncia che il Consiglio supremo militare, che ha compiuto l'inchiesta sulle accuse della disfatta dell'esercito greco in Anatolia nel 1922, ha ritenuto che il generale Plastiras è responsabile della disfatta dinanzi al Consiglio di Guerra.

La gravità delle inondazioni in Olanda

PARIGI, 2. (E. L.) Si ha dall'Aja che parecchie località del sud dell'Olanda sono oggi completamente isolate dal Nord. La terra che coltiva Flissingue alla Germania è parzialmente sommersa. La stazione di Maestricht è completamente inondata ed il movimento ferroviario nel distretto è sceso. Si può dire che tutte le città di frontiera del Limburg sono isolate, le une dalle altre ed hanno subito danni considerevoli.

La rinuncia di Carlo di Romania Motivo di carattere intimo

BUKAREST, 2. La rinuncia da parte del principe Carlo di Romania al diritto di successione al trono e a tutte le prerogative di principe del sangue è stata motivata da considerazioni di carattere intimo e non da un disaccordo col governo, come hanno annunciato alcuni giornali. La rinuncia del principe Carlo al trono ed alle prerogative di principe del sangue hanno prodotto viva apprensione in tutta la Romania. Il re è stato obbligato ad accettare questa rinuncia ed ha convocato a Sibiu il consiglio della corona coi rappresentanti di tutti i partiti politici ed ha chiesto il loro consenso per eseguire il passaggio dei diritti di successione al principe Michele che ha ora 4 anni ed è figlio unico del principe Carlo. Tutti i rappresentanti dei partiti politici, come pure il capo del governo, hanno promesso al re il loro consenso; il re aveva convocato anche il primo patriarca della chiesa ortodossa, i presidenti della Camera e del Senato e il generale Tressan, comandante in capo dell'esercito rumeno durante la guerra. L'Assemblea nazionale è stata convocata per lunedì 4 gennaio per il compimento delle formalità legali.

Le comunicazioni fra Rumenia e Jugoslavia

BELGRADO, 2. In seguito alla convenzione ferroviaria conclusa con la Romania il 21 settembre scorso sono state ristabilite ieri tra la Romania e la Jugoslavia le comunicazioni ferroviarie sulle linee Temesvar-Bazai e Temesvar-Yachatomich.

Villaggio jugoslavo in fiamme

BELGRADO, 2. (G. H.) Si ha da Prizrend che in seguito alla caduta di un fulmine durante un temporale, in una casa del villaggio di Sas Planina, si manifestò un incendio e in poco di mezz'ora tutto il villaggio fu in fiamme. I contadini riuscirono a salvarsi per miracolo, perdendo però quasi tutto il bestiame. A Prizrend regna il panico nella popolazione, poiché si teme che l'incendio si estenda al bosco vicino alla città. In tal caso Prizrend si troverebbe circondata dal fuoco e gli abitanti non avrebbero più via di scampo. Non si sa se in un solo colpo: cioè nella cessazione del vento e nella pioggia.

Automobile rubata a Trieste e recuperata a Vicenza

VICENZA, 2. Ieri nel pomeriggio in seguito ad attive ricerche della nostra questura, è stato arrestato a Castelgomberto il possessore di una automobile «Fiat 501», rubata da audacissimi ladri a Trieste. Così la nuovissima automobile è stata recuperata e ripresa dal suo legittimo proprietario.

GINO DAMERINI, il re lore responsabile

TIPOGRAFIA della «Gazzetta» Anonima Editrice Veneta. Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA di VENEZIA al vostro rivenditore o alla nostra edicola, a mezzogiorno, presso

Per la conservazione e lo sviluppo dei CAPELLI e della BARBA USATE SOLO



CHININA-MIGONE

L'acqua CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende profumata, inodora al rhum od al petrolio, da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. Dep. Generale: MIGONE & C. - Via Orsini MILANO

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.--)

AFFITTASI per primo Aprile appartamento signorile fondamento del Via prospiciente Canal Grande 15 vani, bagno, termosifone ecc. Rivolgarsi Borgoloco S. Maria Formosa 6119 Venezia, dalle 19 alle 20.

AFFITTASI appartamento indipendente, ammobiliato, pressi S. Zaccaria ogni comodità, riscaldamento. Esclusi bambini. Scrivere: Casetta 16 A Unione Pubblicità - Venezia.

Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.--)

OBBLITA: riconoscimenti governativi storia famiglia, stemmi. Archivio Araldico Gualà Firenze.

BUSTO ARSIZIO - Vendesi stabile industriale con annessa villa 10 locali n. 2400. Rag. Amerigo Spirelli - Milano, Via Bossi, 4.

CASTELLO, con vasto giardino e vasto tenimento in splendida posizione presso il confine a Monte Olimpio (Como) vendesi. Per trattative rivolgersi studio avvocato Reina, Via Cinque Giornate n. 10 - Como.

Avvisi Economici

Cercate un posto? avete da affittare qualche appartamento? vendere un oggetto di cui intendete privarvi? ricevere o impartire lezioni? Servitevi sempre dei nostri efficacissimi avvisi economici.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (minimo L. 1.--)

SIGNORINA distinta cerca posto cassiera fiducia negozio primo ordine anche Bar, pasticceria in Venezia. Scrivere: Avviso 1 M Unione Pubblicità - Padova.

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.--)

ARTISTICA educazione voce. Scuola Teatrala (Cannaregio, 5534 - Venezia) considerata migliore d'Italia.

BERLITZ Venezia S. Moisè, 1490. Padova Via S. Francesco 34. Corsi pratici e grammaticali nelle lingue, francese, inglese, italiano, tedesco. Ripetizioni, preparazioni agli esami.

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.--)

AUSTRALIANO cerca primari fabbricanti di tessuti e maglierie in cotone, lana, e seta artificiale, a scopo importazione merci in Australia. Offerte in inglese Brooks Watson, 55 Market Street - Sydney (Australia).

AGILI Agenti ben introdotti Drogherie, Salumerie affini cerchiamo ogni capoluogo Provincia Libere. Ditta Rivellini e Lenzi, Via Sanvito uno - Milano.

ARTICOLO facile smercio affidarsi ovunque esclusivo a introdotti industrie garages drogherie. Herzl, Verona, Casella Postale.

BURRIFICIO cerca rappresentanti provincie Firenze - Lucca - Livorno - Grosseto - Arezzo - Siena - Genova. Certissimi offerte non corredate da serie referenze. M. C. Lazzari - Sarzana.

CERCHIAMO ovunque piazzisti articoli turaccioli. Campioni Superificio Galura - Calangianus (Sassari).

EMMENTHAL in scatola, cercansi esclusivisti zone libere. Pospisil, Fruchtgasse, 3 - Vienna.

ESPERTO contabile pratica bancaria conoscenza lingue assumerebbe amministrazioni ditte commerciali industriali. - Premissime referenze. Scrivere Casetta: 26 Z Unione Pubblicità - Venezia.

PRIMARIA ditta ricami cerca abile com incassi parli inglese, francese pratica assai presso altra ditta. Esigenti serie referenze. Scrivere avviso 6458 C Unione Pubblicità - Firenze.

PIAZZISTI articolo larghissimo consumo cercansi ovunque. Società Campana - Acerra (Caserta).

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Sede a Venezia. Capitale L. 15.000.000

Linea VENEZIA-CALCUTTA

La prossima partenza da Venezia per Calcutta è preventivata per il 28 Gennaio e sarà effettuata dal piroscafo «VIT TORIA» a quale assumerà caricazioni per Fiume, Spilato, Port Said, Suez, Porto Sudan (ventuale), Massana, Karachi, Colombo e Calcutta. - Caricherà a Trieste prima di Venezia.

Per caricazioni rivolgersi agli agenti Signori: Achille Arduini - Venezia; Vito di Cagno fu Francesco - Bari; Innocente Mangili - Milano; Giovanni Ambrosetti - Torino; L. Cambiagio e figlio - Trieste.

Il succeduto Piroscalo assume anche caricazioni con transbordo per Bombay ed i porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente.

ASSICURAZIONI GENERALI TRIESTE e VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831 CAPITALE SOCIALE interamente versato L. 60.000.000

Riserve tecniche e fondi di garanzia oltre 641 milioni

Attività vincolate a speciale garanzia degli assicurati nel Regno oltre L. 253 milioni, fra le quali i Palazzi della Compagnia in BARI - BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - GORIZIA - MANTOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO - TREVISO - TRIESTE - UDINE - VENEZIA e VERONA

ASSICURAZIONI SULLA VITA e RENDITE VITALIZIE (anche con partecipazione degli assicurati agli utili).

ASSICURAZIONI CONTRO GLI INCENDI e RISCHI ACCESSORI.

ASSICURAZIONI CONTRO I FURTI.

ASSICURAZIONE CONTRO I TUMULTI.

ASSICURAZIONI DEI TRASPORTI MARITTIMI e TERRESTRI.

Danni pagati oltre due miliardi e oltre 600 milioni

Per chiarimenti, informazioni, tariffe e stipolazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia in Venezia, od alle sue Agenzie locali che rappresentano anche la «Società Anonima d'Assicurazione contro la Grandine» e «Società Anonima Italia d'Assicurazione contro gli Infortuni» di Milano.

Trette MONZA



BIANCHIERI Catalogo 1926

GRATIS

Filiale in Venezia Salizzada San Luca

forza!



La forza deriva dalla salute.

La salute deriva da una nutrizione sostanziosa.

Per nutrirsi sostanziosamente bisogna usare l'Arrigoni.

L'estratto sano e nutriente.

ARRIGONI

VERO ESTRATTO CARNE

OTTIMO PER BIANCHI MINISTRE PIATZCE

Carne!

C. Mantovani

Mercurio - VENEZIA

Telef. 427

Daposto con assortimento in tutte le misure

Prezzi ottimi

Dott. di FRATTINA

MALATTIE VENEREE

la aiuto Prof. FIOCCO Osp. Civ. Venezia

ORARIO: dalle 10 - 13 e 15 - 17

VENEZIA - S. Maurizio Campo di Marte

Chiesa 2602 - Sala separate Tel. 293

ISTITUTO DI CURE

Dott. NISTA

Calle dell'Angelo a San Marco, 388 - Tel. 1167

Visite, cure operazioni ora 13 30 -

ABRADOR! - L'avevo provato

unico sapone per mani e mariti

Gall - Rappresentante - Telefono 10-38

Quel che il no divino sentiva per la tutta la sua clip Ereditaria poi di Regina mento profondo missione affidata, l'elevazione del suo popolo

Gosì, dal fas la sua bontà, fonda pietà, genza della s la sua squisita - ed erano n del nuovo reg uno, conquistò aristocrazia, riconobbero in ra Regina; a dovette ricono piare donna ci ti d'ogni altez tezione e ricon Suo spirito; e vana pietosa, mai si rivolge meravigliosa di luce. E qu viso per diver zione, di spir mo sguardo, fatidico «Sen parve che una casse la comp dissolubile av nel nome di Donna che po della Nuova

LA GAZZETTA di L. 84 al trimese logio, finanziari

La prima Be alla maestà della rea e rigida, su circondata del de del Trono, d me. La luce so oggi, nelle chio bionde, qualche candore della v lato. E la Morto na alla figura c dida vecchia i sorriso, il fasci lontani

Maestosa, sup regina, di Italia stini della Puti giure e battag pendenza; spos nazionale non ei ze della reazio parevano coalit recente Corona zione; regina più doloroso, e ro periodo del vo Stato nazio vo ha chiuso che uno spirito giovinezza, da compreso, e se po che il Fas considerarsi A già piantato q damenta di qu no, di cui Ess gna di cingere

Così nella Sabauda si co periodo storici figlia del vinci stino servava vincitore di V soltanto per le accendenza gen parte viva ed della Terza Ita fici della Patria uno spirito reg minilmente gli storia dovrà i di Savoia. Gi che, nei giorni gno, senti e cu romani e impo colui, che, uni tuati» del su Crispi, e riven galomani» in no affetti dalla Carducci salut

... figli rinnovato

Quel che il no divino sentiva per la tutta la sua clip Ereditaria poi di Regina mento profondo missione affidata, l'elevazione del suo popolo

Gosì, dal fas la sua bontà, fonda pietà, genza della s la sua squisita - ed erano n del nuovo reg uno, conquistò aristocrazia, riconobbero in ra Regina; a dovette ricono piare donna ci ti d'ogni altez tezione e ricon Suo spirito; e vana pietosa, mai si rivolge meravigliosa di luce. E qu viso per diver zione, di spir mo sguardo, fatidico «Sen parve che una casse la comp dissolubile av nel nome di Donna che po della Nuova

Quel che il no divino sentiva per la tutta la sua clip Ereditaria poi di Regina mento profondo missione affidata, l'elevazione del suo popolo

Gosì, dal fas la sua bontà, fonda pietà, genza della s la sua squisita - ed erano n del nuovo reg uno, conquistò aristocrazia, riconobbero in ra Regina; a dovette ricono piare donna ci ti d'ogni altez tezione e ricon Suo spirito; e vana pietosa, mai si rivolge meravigliosa di luce. E qu viso per diver zione, di spir mo sguardo, fatidico «Sen parve che una casse la comp dissolubile av nel nome di Donna che po della Nuova

Quel che il no divino sentiva per la tutta la sua clip Ereditaria poi di Regina mento profondo missione affidata, l'elevazione del suo popolo

Gosì, dal fas la sua bontà, fonda pietà, genza della s la sua squisita - ed erano n del nuovo reg uno, conquistò aristocrazia, riconobbero in ra Regina; a dovette ricono piare donna ci ti d'ogni altez tezione e ricon Suo spirito; e vana pietosa, mai si rivolge meravigliosa di luce. E qu viso per diver zione, di spir mo sguardo, fatidico «Sen parve che una casse la comp dissolubile av nel nome di Donna che po della Nuova

Quel che il no divino sentiva per la tutta la sua clip Ereditaria poi di Regina mento profondo missione affidata, l'elevazione del suo popolo

Gosì, dal fas la sua bontà, fonda pietà, genza della s la sua squisita - ed erano n del nuovo reg uno, conquistò aristocrazia, riconobbero in ra Regina; a dovette ricono piare donna ci ti d'ogni altez tezione e ricon Suo spirito; e vana pietosa, mai si rivolge meravigliosa di luce. E qu viso per diver zione, di spir mo sguardo, fatidico «Sen parve che una casse la comp dissolubile av nel nome di Donna che po della Nuova

Quel che il no divino sentiva per la tutta la sua clip Ereditaria poi di Regina mento profondo missione affidata, l'elevazione del suo popolo

Gosì, dal fas la sua bontà, fonda pietà, genza della s la sua squisita - ed erano n del nuovo reg uno, conquistò aristocrazia, riconobbero in ra Regina; a dovette ricono piare donna ci ti d'ogni altez tezione e ricon Suo spirito; e vana pietosa, mai si rivolge meravigliosa di luce. E qu viso per diver zione, di spir mo sguardo, fatidico «Sen parve che una casse la comp dissolubile av nel nome di Donna che po della Nuova

Quel che il no divino sentiva per la tutta la sua clip Ereditaria poi di Regina mento profondo missione affidata, l'elevazione del suo popolo

Gosì, dal fas la sua bontà, fonda pietà, genza della s la sua squisita - ed erano n del nuovo reg uno, conquistò aristocrazia, riconobbero in ra Regina; a dovette ricono piare donna ci ti d'ogni altez tezione e ricon Suo spirito; e vana pietosa, mai si rivolge meravigliosa di luce. E qu viso per diver zione, di spir mo sguardo, fatidico «Sen parve che una casse la comp dissolubile av nel nome di Donna che po della Nuova

Quel che il no divino sentiva per la tutta la sua clip Ereditaria poi di Regina mento profondo missione affidata, l'elevazione del suo popolo

Gosì, dal fas la sua bontà, fonda pietà, genza della s la sua squisita - ed erano n del nuovo reg uno, conquistò aristocrazia, riconobbero in ra Regina; a dovette ricono piare donna ci ti d'ogni altez tezione e ricon Suo spirito; e vana pietosa, mai si rivolge meravigliosa di luce. E qu viso per diver zione, di spir mo sguardo, fatidico «Sen parve che una casse la comp dissolubile av nel nome di Donna che po della Nuova

Quel che il no divino sentiva per la tutta la sua clip Ereditaria poi di Regina mento profondo missione affidata, l'elevazione del suo popolo

Gosì, dal fas la sua bontà, fonda pietà, genza della s la sua squisita - ed erano n del nuovo reg uno, conquistò aristocrazia, riconobbero in ra Regina; a dovette ricono piare donna ci ti d'ogni altez tezione e ricon Suo spirito; e vana pietosa, mai si rivolge meravigliosa di luce. E qu viso per diver zione, di spir mo sguardo, fatidico «Sen parve che una casse la comp dissolubile av nel nome di Donna che po della Nuova

Quel che il no divino sentiva per la tutta la sua clip Ereditaria poi di Regina mento profondo missione affidata, l'elevazione del suo popolo

Gosì, dal fas la sua bontà, fonda pietà, genza della s la sua squisita - ed erano n del nuovo reg uno, conquistò aristocrazia, riconobbero in ra Regina; a dovette ricono piare donna ci ti d'ogni altez tezione e ricon Suo spirito; e vana pietosa, mai si rivolge meravigliosa di luce. E qu viso per diver zione, di spir mo sguardo, fatidico «Sen parve che una casse la comp dissolubile av nel nome di Donna che po della Nuova

**NUMERO
MANCANTE
VE DI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 8565, Tel. 202, 231 e inter. - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno, L. 25 al semestre; L. 15 al trimestre; Estero L. 120 all'anno, L. 60 al semestre e L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25. arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1,50; Occasioni L. 2; Necrologie, finanziari L. 2,50. Cronaca L. 2,50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inadattabile ritenesse di non potere accettare.

L'Italia in lutto per la morte di Margherita di Savoia s'inchina reverente e commossa alla memoria della Grande Regina

Come si è spenta l'Augusta Donna

La prima Regina d'Italia è assunta alla maestà della Morte. Essa giace, creta e rigida, sul letto della sua agonia, circondata dal Regale figlio, dall'Erede del Trono, dagli altri nipoti in lacrime. La luce solenne dei ceri riaccende oggi, nelle chiese che furono fulgide e blande, qualche bagliore dell'oro, che il candore della vecchiezza aveva cancellato. E la Morte, trasumanandola, ridona alla figura di Margherita, della candida vecchia Augusta, la bellezza, il sorriso, il fascino dei suoi giovani anni lontani.

Maestosa, superba figura di donna, di regina, di italiana. Nata quando i destini della Patria maturavano tra congiure e battaglie, nelle lotte per l'indipendenza; sposa, quando ancor l'unità nazionale non era compiuta, e tutte le forze della reazione, all'interno e all'estero, parevano coagolarsi contro la troppo recente Corona, creata da una rivoluzione; regina nel più travagliato, e più doloroso, e più faticoso e più oscuro periodo dell'assetamento del nuovo Stato nazionale, Margherita di Savoia ha chiuso gli occhi alla luce dopo che uno spirito nuovo di vitalità e di giovinezza, da Essa fin dagli inizi compreso, e sentito e incoraggiato, dopo che il Fascismo, di cui Essa può considerarsi Augusta precorritrice, ha già piantato su basi granitiche le fondamenta di quell'ideale Impero Italiano, di cui Essa sarebbe stata ben degna di cingere il serto.

Così nella vita di questa Sovrana Sabauda si compendiano due grandi periodi storici dell'Italia Nuova: alla figlia del vincitore di Peschiera, il destino serbava l'onore di dar vita al vincitore di Vittorio Veneto. Ma non soltanto per legami di sangue, per discendenza genealogica; Margherita fu parte viva ed attiva nella creazione della Terza Italia. Chè se tra gli artefici della Patria nostra v'è posto per uno spirito regalmente dinamico e femminilmente gentile, questo posto la storia dovrà assegnare a Margherita di Savoia. Giosuè Carducci, il poeta, che, nei giorni più grigi del nuovo Regno, sentì e cantò l'origine e il destino romani e imperiali del popolo italiano, colui, che, unico forse tra gli intellettuali del suo tempo, onorò Francesco Crispi, e rivendicò il diritto alla « megalomania » in un paese ove tutti erano affetti dalla « micromania », Giosuè Carducci salutò un giorno Margherita...

...figlia e regina del sacro rinnovato popolo latino.

Quel che il Poeta vedeva, per il dono divino della Poesia, Margherita sentiva per la sua innata regalità. E tutta la sua vita, di consorte del Principe Ereditario e Nuora del Gran Re, poi di Regina fu improntata al sentimento profondo ed intimo della regale missione affidata da Dio, per la unità, l'elevazione, la futura grandezza del suo popolo.

Così, dal fascino del suo sorriso, della sua bontà, della sua cristiana e profonda pietà, della sua vivida intelligenza, della sua coltura brillante, della sua squisita nobiltà, tutti i nemici — ed erano molti, aperti o subdoli — del nuovo regno, furono, ad uno ad uno, conquistati e vinti. E le vecchie aristocrazie, già diffidenti ed ostili, riconobbero in Margherita una vera Regina; e il Clero temporalista dovette riconoscere in Lei una esemplare donna cristiana; e gli intellettuali d'ogni altezza sentirono la Sua protezione e riconobbero la superiorità del Suo spirito; e la folla ammirò la Sovrana pietosa, e generosa; cui nessuno mai si rivolgeva invano, e la Donna meravigliosa di bellezza, di dolcezza, di luce. E quando all'Esercito, già diviso per diversità di origini, di educazione, di spirito, la Regina rivolse il suo sguardo, e ad esso diede il motto fatidico « Sempre avanti Savoia! », parve che uno spirito nuovo ne vivificasse la compagine, e un vincolo indissolubile avvinsse ufficiali e soldati, nel nome di Margherita, intorno alla Donna che pareva l'immagine vivente della Nuova Italia.

Margherita di Savoia, nelle ore più grigie del dubbio, dello scoramento, della stanchezza ha serbato la fede nel destino imperiale d'Italia, e ha cercato d'infonderla agli italiani. Essa ha bene meritato della Patria.

La sanguinosa tragedia di Monza, togliendole il Suo Re e Signore adorato, Le ha tolto la gloria di poter regnare su un'Italia più degna della sua prima e grande Regina. Ma non la gioia di vedere sul capo del figlio Suo Augusto posarsi il lauro supremo della suprema vittoria.

E, mentre l'Italia piega reverente il ginocchio dinanzi a questa sua Regina dolorosa e pietosa e superba, che passa, tutto l'amore, tutta la rispettosa ammirazione, che già il popolo poneva ai piedi di Margherita, viene offerto, come accorato segno di cordoglio e di compianto, e di incrollabile fedeltà, al figlio Suo, al figlio ch'Essa diede alla Patria, che Essa nutre e crebbe con materne cure infinite, che Essa educò e plasmò, nello spirito, per l'avvenire più grande d'Italia, in cui Essa credette: Vittorio Emanuele III, il Vittorioso.

L'inattesa morte

BORDIGHERA, 4. S. M. la Regina Margherita è spirata alle ore 11.

La ferale notizia è stata partecipata da S. M. il Re all'on. Mussolini col seguente telegramma:

S. E. Cav. Mussolini - Roma. — La mia adorata Madre ha reso l'ultimo respiro. — Suo aff.mo Cugino, VITTORIO EMANUELE.

L'on. Mussolini ha così telegrafato in risposta:

S. M. il Re - Bordighera. — Governo e popolo si raccolgono con unanime commossa devozione attorno alla M. V. in quest'ora di lutto per la Maestà Vostra, per la Famiglia Reale e per la intera Nazione. Si degni la M. V. di ricevere l'espressione del mio personale profondo cordoglio. — MUSSOLINI.

Al telegramma dell'on. Mussolini, S. M. il Re ha risposto:

S. E. Mussolini Roma Palazzo Chigi. — In questo angoscioso momento sono di grande conforto al mio cuore le espressioni di cordoglio che Ella mi dirige. La ringrazio vivamente. — AN. Cugino: VITTORIO EMANUELE.

Le condoglianze del Parlamento

ROMA, 4. Il Presidente della Camera dei Deputati, S. E. Casertano, ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« La rappresentanza nazionale, inchiodandosi reverente innanzi alla salma venerata di S. M. la Regina Margherita, rievoca con infinito compianto l'esemplare e augusta di saggezza, di virtù, di immenso amore per l'Italia, che Ella ha dato per tanti anni e, nel ricordo, il dolore si fa anche più profondo, il cordoglio più acerbo. »

« Margherita di Savoia passa alla storia e la sua figura dolce e austera resterà immortale nel cuore degli Italiani. »

« Alla Maestà Vostra, in quest'ora di sventura, la Camera dei Deputati rivolge il suo devoto pensiero, esprimendo i sentimenti della più intensa mestizia ed auspicando per Vostra Maestà, nel piano di tutti gli Italiani, lenimento a tanto giusto e grande dolore. »

« L'atto che mie particolari profonde condoglianze. »

Presidente della Camera dei Deputati CASERTANO.

Il Presidente del Senato, sen. Tittoni, ha inviato dal canto proprio il seguente telegramma a S. M. il Re:

« Il Senato piange con Vostra Maestà, con la Famiglia Reale e con tutto il popolo italiano, la dolorosa perdita della amata Regina, nella cui anima si erano date convegno tutte le virtù. »

« Il suo ricordo, ricca perenne nei nostri cuori e, quando questi avranno cessato di battere, sarà scolpito nelle tavole immortali della Storia. »

« Nel giorno della sventura, giunga a Vostra Maestà la rinnovata espressione della profonda devozione e fedeltà del Senato. »

« TITTONI, Presidente del Senato. »



Il messaggio di Mussolini alla Nazione

Il Capo del Governo, on. Benito Mussolini, ha dettato il seguente messaggio alla Nazione.

ITALIANI!
« Un lutto senza confronti colpisce oggi la intera Nazione e getta nella angoscia più profonda gli animi nostri. S. M. la Regina Madre, Margherita di Savoia, che fu per lungo volgere di anni e di eventi il simbolo perfetto della regalità e della gentilezza italiana, non è più. »

« L'annuncio ferale copre di ombre il cielo della Patria. Tutto il popolo rievoca, in quest'ora di cordoglio indicibile, le virtù dell'Augusta Regina: la sua maestosa bellezza, la sua veneranda canizie, le gesta della sua instancabile carità, la sua austera serenità nel dolore, il suo ardente amor di Patria, la sua squisita sensibilità di Regina e di donna di fronte a tutte le più alte manifestazioni dello spirito e della vita. »

« Il suo ricordo, legato indissolubilmente al periodo più glorioso della storia italiana, vivrà imperituro nel cuore generoso del popolo. »

ITALIANI!

« Raccolgiamoci tutti attorno alla Sacra Maestà del Re e della Reale Famiglia con affetto paterale e comune dolore e riaffermiamo la volontà disciplinata e concordata di preparare all'Italia quelle maggiori fortune che la Grande Regina attendeva fidente del popolo rinnovato e invocava da Dio. »

Roma, 4 gennaio 1926. MUSSOLINI.

Il manifesto del Partito Fascista Il messaggio alle Camicie Nere

ROMA, 4. Il Direttorio del P. N. F. ha pubblicato il seguente manifesto:

Fascisti di tutta Italia!

« Margherita di Savoia è morta! »

« Il Fascismo, che conobbe l'anima e l'entusiasmo della Grande Regina per la sua causa, saluta romanamente, con profonda commozione, la salma gloriosa. Da ogni sede, quei gagliardetti che più volte ebbero i sorrisi dell'Augusta Donna, sventolano abbrunati e dicano essi al Re, alla Regina, alla Famiglia Reale tutta, quale è il cordoglio del Partito. »

IL DIRETTORIO

Il Segretario Generale del Partito, on. Farinacci, ha inviato il seguente telegramma a S. E. il Generale Cittadini:

« Sulla bara della Grande Regina s'inchinano le nostre bandiere. Pregho l'E. V. rendersi interprete presso S. M. il Re e tutta la Famiglia Reale del profondo cordoglio di tutto il Partito Fascista. »

S. E. il principe Maurizio Gonzaga, comandante generale della Milizia, ha diretto il seguente ordine del giorno:

« Ufficiali e legionari! — S. M. la Regina Madre si è spenta. Il lutto che oggi contrista la Nazione intera, colpisce duramente le nostre legioni, aristocratica espressione di quel fascismo cui l'Augusta Signora sempre concesse le più grandi simpatie tanto che, ancor poche ore prima della sua dipartita, essa dettava parole augurali di affettuosa risposta ai voti che, in nome della Milizia, io le avevo espressi. »

« Ufficiali, Camicie Nere! — Inchinate sulla bara regale i gagliardetti e le fiamme, Margherita di Savoia, la bella, la santa, la eletissima, è morta. Viva la prima Regina d'Italia! — F. G. Generale Gonzaga. »

BORDIGHERA, 4. La malattia della Regina Madre era incominciata il giorno dodici dicembre, dopo una serie di fatiche sopportate dall'Augusta Sovrana, presentando le cerimonie patriottiche in tutta la Riviera. Essa era culminata il giorno sedici con la crisi massima, alla quale era seguita una costante, graduale convalescenza. Tutto andava bene, la malattia si poteva dire scomparsa, la pleurite era pienamente guarita. Non occorre che rinforzare l'organismo indebolito da tanti giorni di letto.

Il Natale era trascorso ottimamente. Il Capodanno pure. In questo giorno anzi la Regina si era mostrata di morale elevatissimo e nella mattinata, avendo sentito dei suoni, aveva chiesto alla contessa Pes di Villamarina il perché della musica. Le era stato risposto che si trattava della banda musicale cittadina che teneva concerto in un albergo vicino. Allora la Regina Madre aveva mostrato vivo desiderio che la banda suonasse anche nei giardini del Palazzo, ed infatti, poco dopo, il desiderio veniva appagato: la banda teneva concerto, incontrando con la Marcia Reale.

La crisi nel sonno

Il miglioramento era così confortante che, come si ricorderà, veniva sospesa la pubblicazione del bollettino. Ieri, domenica, l'Augusta Donna avrebbe dovuto alzarsi. La sera di sabato essa si era trattenuta fino a tarda ora sull'argomento col prof. Pescarolo e col suo cavaliere d'onore conte di Cossila, mostrandosi impaziente della giornata domenicale. Rimasta poi sola con la contessa Pes di Villamarina, si era leggermente assopita; ed in quel sopore doveva coglierla il fatale colpo apoplettico.

Verso la mezzanotte la malattia si svegliò accusando vagamente dei disturbi e particolarmente mal di capo. L'assistente infermiera, allarmata, invocò il prof. Pescarolo ed il dott. Quirico che stavano ancora conversando in un salone vicino. Essi accorsero, e si resero subito conto che era intervenuto un improvviso gravissimo fatto. Dopo breve consulto, fu diagnosticato che la Regina era stata colpita da trombosi cerebrale.

La constatazione che ripiombava nella costernazione dei giorni più angosciosi della malattia, destò il più vivo allarme, e fu deciso di avvertire i Sovrani a Roma e i Principi a Torino.

Verso l'alba, anche per il desiderio che l'infermiera aveva trovato modo di esprimere, venne chiamato il confessore. Un'automobile salì alla chiesa di Santa Maria Maddalena e ne tornò col parroco don Sismondini, il sacerdote che ogni domenica si reca a celebrare la messa nella cappella della villa. Alle cinque e mezza il confessore era al letto della Regina, alla quale somministrò i Sacramenti. Nell'anticamera, inginocchiati, gli intimi singhiozzavano. Dopo l'ultimo, la Regina perdeva ogni conoscenza.

L'arrivo degli Augusti congiunti

L'arrivo degli Augusti congiunti incominciava nella stessa mattina di domenica. Dalla sua villeggiatura di Cap Martin giungeva in automobile la Principessa Laila, recandosi direttamente alla villa. Essa ne usciva alle diciannove per recarsi alla stazione, dove intanto tutte le misure erano state prese per l'arrivo dei due treni speciali, che dovevano portare i Sovrani e i Principi.

Alle 19.15, preceduto da una staffetta, giungeva quello da Torino e ne scendeva il Principe Ereditario, il Duca di Bergamo, il Principe di Udine e il generale Clerici tutti in borghese.

Letizia di Savoia si è fatta incontro al Principe Umberto, lo ha abbracciato teneramente e lo ha informato in breve dell'aggravamento. Sul volto del giovane Umberto è apparsa manifesta l'impressione del dolore. Principi e Duchesse in due automobili sono poi saliti alla villa, passando tra la folla silenziosa e reverente.

I Reali sono giunti con treno speciale, preceduto da staffetta, alle ore 21.35. Il piazzale della stazione era mantenuto sgombro e così pure il marciapiede interno. A incontrarli i Sovrani erano venuti i Principi, riapparsi in abito nero e cilindro.

Il Re, che vestiva pure in borghese, è sceso per prima sulla vettura dando la mano alla Regina, la quale ha abbracciato e baciato il Principe Umberto. Avevano giungendo con i Sovrani il conte Matfoli e il generale Cittadini. L'incognito è stato quasi senza parole. I Sovrani hanno compreso dal loro atteggiamento dei presenti che ogni speranza era perduta. Il breve corteo di automobili si è avviato verso la villa. Sovrani e Principi sono scomparsi per il cancello e si è fatto tutto intorno un silenzio angoscioso.

La notizia della improvvisa gravissima crisi della Regina si era infatti diffusa cagionando dolorosa emozione. Alle ore venti veniva emanato il seguente bollettino medico:

Nelle prime ore di stamane improvvisamente S. M. la Regina Madre ha presentato sintomi di trombosi cerebrale diffusa. Aggravamento rapido di ora in ora. Alle ore 20 temperatura 39, polso 118. Stato comatoso. — Firmati Pescarolo, Quirico, Odello.

L'agonia

Le speranze di salvare la Regina, purtroppo, erano scemate per la disperata gravità della malattia. L'Augusta inferma aveva già perduto i sensi e la faccia; la parte destra del suo corpo veniva colpita da paralisi.

Stante, poco dopo le tre, dopo penosa sofferenza la Regina Margherita è entrata in agonia. Per tutta la notte è stata invitata l'ossigeno per ritardare la fine. Hanno vegliato l'Augusta inferma la Regina Elena e la Contessa Pes di Villamarina che non l'hanno lasciata un solo istante. Anche il Re è rimasto fino a mezzanotte al suo capezzale, ritornandovi poi successivamente ad intervalli. Tutti si erano raccolti in una angosciosa attesa fin dalle prime ore, in una stanza adiacente a quella dell'inferma.

Alle otto di stamane è stato chiamato alla villa il sacerdote Don Sismondini che già aveva portato l'Olto Santo alla Regina. Egli si è trattenuto per circa tre quarti d'ora al capezzale dell'Augusta inferma recitando orazioni di rito. Quando il sacerdote è sceso dalla Villa, è stato pressato da ogni parte da ansiose domande, alle quali si è limitato a rispondere: « La Regina vive ancora; ma ormai è finita. »

Veniva quindi emanato quest'altro bollettino medico:

« Condizioni sempre più gravi; temperatura 40,8, polso 144; persiste stato comatoso. — P. Pescarolo, Quirico, Odello. »

Alle 11 avveniva la catastrofe. Subito la ferale notizia si propagava per la città. Venivano calate le saracinesche; si alzavano le prime bandiere abbinate e tutta la città, ripopolata come per incanto, appariva in lutto. Si levarono le voci delle campane e dai fastigi della villa scese il tricolore.

La morte della Regina

Alle dodici la ferale notizia fu annunciata ufficialmente. Subito saliva alla Villa un frate di Terrasanta, don Cristoforo Daneri, a recitare le preghiere dei defunti e a dire la messa. Quando S. M. spirò, nella camera c'erano tutti i familiari. Il trapasso fu dolce. La contessa Pes di Villamarina fu presa da una crisi acuta di pianto. Anche la Regina Elena pianse a lungo, silenziosamente.

Il collo del Re, solcato da profonde rughe in questi anni tormentati, ebbe un fremito nervoso. Il momento fu tragico e la camera risuonò di singhiozzi. Il conte di Cossila, aperta la porta, annunciò ai dignitari che stavano nella sala accanto: « S. M. la Regina Madre è morta. »

La salma, vestita di nero, giace composta sul letto di morte, nella penombra della camera azzurra. Le fattezze sono rimaste inalterate e il volto è sovrano da una dolce calma. Una cuffia di trine avvolge i capelli bianchi; le mani virginate reggono con quiete una corona di rosario e un Crocifisso. Due suore dell'ospedale vegliano la salma, attendendosi con le suore della Villa Palmizi. Quattro argentei candelabri fumano ardono agli angoli del letto. Il busto di Re Umberto biancheggia nell'ombra.

La veglia alla salma

Nel pomeriggio la salma della Regina Madre veniva trasportata nella cappella che è sottostante alla camera dove avvenne il trapasso. La cappella nuda, dall'altare scipite, è riscaldata da quattro candelabri. Un mazzo di garofani, depresso dalla Regina Elena ai piedi dell'Estasi, rompe la severità dell'ambiente.

Vestita di nero dalle mani pietose delle suore di Santa Maria Consolatrice, superiora Sista e suor Sistilla, la salma è coperta da un velo bianco. Le suore, come stamane nella camera da letto, si alternano ora nella veglia. Alle ore 16.30, presenti i Reali, i Principi, il parroco e le suore, è stato recitato il rosario dei morti. La Regina Elena, in lutto, aveva preso posto in un inginocchiatoio ed erano ai suoi lati il Re, il Principe Umberto, il Duca di Genova. Il rosario è durato circa mezz'ora.

Per tutto il pomeriggio è stato un continuo pellegrinaggio alla villa. Sono arrivati fra gli altri il gen. Giaccone della 53.ª Legione della Guardia e il generale

La prima Regina d'Italia

Margherita di Savoia era nata a Torino il 20 novembre 1851. Suo padre, il principe Ferdinando di Savoia, duca di Genova, era il secondogenito di Re Carlo Alberto, il fratello minore del Grande Re Vittorio Emanuele II, nato dalla nozze di Carlo Alberto con l'arciduchessa Maria Teresa d'Austria-Toscana; il valoroso e cavalleresco duca di Genova che il 30 maggio 1848, alla testa delle truppe sarde, aveva conquistato Peschiera, prima magnifica vittoria e aurea di speranza della prima guerra d'Indipendenza italiana.

Due anni dopo, e dopo la disfatta di Novara, e l'esilio del suo Augusto Genitore, e l'ascesa al trono di Sardegna del Re predestinato a compiere l'unità della Patria, Ferdinando di Savoia sposava la principessa Elisabetta di Sassonia, fiore gentile della stirpe di Wettin, figlia del Re Giovanni. Margherita fu il primo frutto delle nozze regali: dopo tre anni nacque il suo fratello minore, il principe Tommaso.

Ma troppo presto la morte spezzò il vincolo d'amore della giovane coppia ducale, che il 10 febbraio 1855 il Principe Ferdinando moriva a trentatré anni d'età.

La vita di fanciulla

La Principessa Margherita crebbe così, tra le cure affettuose della madre e del padrino — la duchessa di Genova s'era rimaritata nel 1856 con il marchese Nicolò Rapallo. Nella piccola corte che risiedeva a Torino d'inverno ed a Stresa l'estate, la vita si svolgeva silenziosa ed austera, come quella d'una nobile famiglia di gusti semplici e di virtù costanti. La Duchessa di Genova viveva ritiratissima, e compariva raramente alle feste di Corte; tutto il suo tempo e tutta la sua attività essa dedicava all'educazione dei figli.

E la principessa Margherita, leggiadro fiore di grazia e di bellezza s'ebbe infatti l'educazione più squisita. Oltre al francese — che era allora la lingua d'uso abituale alla Corte Sabauda — ed all'italiano, la regale fanciulla apprese alla perfezione il tedesco e l'inglese; imparò a dipingere con gusto, si appassionò alla musica, divenne eccellente amazzone, ottima alpinista, rematrice, cacciatrice — una sportiva perfetta, come si direbbe oggi. E, con tutto ciò, un'intelligenza vivida, pronta, un temperamento dolce ed energico insieme, un elevato sentimento dei doveri del suo altissimo rango, una profonda bontà, una innata squisita signorilità di modi e di sentimenti, che ispiravano insieme simpatia, devozione, ammirazione ovunque la principessa appariva.

Così, quando giunse l'allora Principe Ereditario Umberto in età di prendere moglie, la scelta della bella e gentile principessa apparve, più che giustificata, naturale ed eccellente. Ma a tal proposito è curioso ricordare ora come la scelta fu fatta. Convenne tener presente che Margherita e la madre sua erano allora le sole donne di Casa Savoia, poiché la morte della Regina Maria Teresa e Maria Adelaide, madre e moglie di Vittorio Emanuele II, avvenuta nel 1855, il matrimonio della principessa Clotilde nel 1859 e quello della principessa Maria Pia nel 1862 avevano privato la reggia italiana d'ogni ornamento di femminilità, e le due principesse di Savoia-Genova vivevano, come dicemmo, ritiratissime. Pertanto fin dal 1862 il Re Vittorio Emanuele II aveva pensato di dar moglie al principe ereditario; lo sguardo s'era posato sulla Casa di Asburgo, dalla quale avevano tratto le spose Vittorio Emanuele II, Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II, e dopo la guerra del '66, accorso il giovane straniero dell'Italia, pareva che un'alleanza di famiglia fosse quanto mai opportuna per rinsaldare la pace. La scelta cadde infatti sopra una giovane arciduchessa, bella, gentile, colta in tutto degna di salire i gradini di un trono. Il principe Umberto e l'arciduchessa si erano già scambiate lettere e doni simbolici, in attesa dell'annuncio ufficiale del fidanzamento, allorché un tragico accidente venne a troncargli il nascente idillio. La giovane arciduchessa aveva una passione vivissima per le signorlette; questa passione, tanto comune tra le signorlette moderne, era per quei tempi piuttosto scandalosa per la buona società, e tanto più per la rigida etichetta della Corte di Vienna. L'arciduchessa fumava quindi di nascosto, nel segreto della sua camerata verginale. Un giorno ch'essa vi si abbandonava al suo innocente peccato, udì qualcuno avvicinarsi alla porta. Sorpresa, gettò la sigaretta accesa, e si affrettò a ricevere la visita; ma, disprezzatamente la signorletta era caduta sulla sua veste di mussola e, prima che potesse accorgersene la povera fanciulla si trovò avvolta nell'acqua. I soccorsi non valsero, e l'infelice arciduchessa, il giorno dopo, spirava per le atroci ustioni riportate. Il principe Umberto ne fu addoloratissimo, e per parecchi mesi non si parlò più di nozze.

Il fidanzamento con Umberto di Savoia

Un giorno, sul finire del 1867, Re Vittorio parlava col Marchese Menabrea, allora Presidente del Consiglio dei Ministri, dell'opportunità di ammorbidire il Principe Ereditario, il Marchese gli disse: «Maestà, non occorre cercar la sposa tanto lontano: è in casa».

«Come?», ribattì il Re.

«Vostra Maestà non ha mai pensato che la Principessa Margherita sarebbe una sposa modello per il Principe Umberto, e che quest'unione sarebbe molto bene accolta dal popolo italiano?»

«Contate, a l'ha raison» — disse il Re. Margherita, a una buona figliuola, e poi la figlia di mio fratello». — «Sicuro, bravo Marchese: ecco un'idea eccellente».

In breve tempo il matrimonio fu combinato. Il 20 gennaio del 1868, dopo un colloquio col Marchese Giuseppe, Ministro della Real Casa, Re Vittorio favorevole alla formale domanda di matrimonio alla Duchessa di Genova, che, in nome suo e della figlia, accettava, e dei giorni dopo, in occasione della presentazione ufficiale dello sposo alla sposa, il Re donava alla Principessa Margherita una superba fornitura di brillanti e di perle appartenenti alla famiglia reale. La sera del 30 gennaio la Duchessa di Genova compariva al Teatro Regio di Torino in compagnia dei due fidanzati, acclamati da una calorosa ovazione. Lo sposo aveva 24 anni, la sposa 17.

L'annuncio suscitò in tutta Italia il più caldo entusiasmo. Il Senato e la Camera dei deputati rivoltarono al Re vibranti messaggi; tutte le città italiane spedirono agli sposi indirizzi di giubilo, e ricchi doni.

Il Ministro della Pubblica Istruzione donò alla sposa il manoscritto de *La relazione sulla lingua italiana* di Alessandro Manzoni, racchiuso in un prezioso cofano; e doni ricchissimi offerirono Napoleone III e Papa Pio IX.

Trattandosi di nozze tra cugini di primo grado, occorrevano le dispense ecclesiastiche da Roma, e l'Arcivescovo di Torino ne fece formale domanda al Papa. Il quale con un breve del 7 febbraio 1868 concesse l'impetrata dispensa, concludendo con alle parole d'augurio. Il Re intanto stabiliva che le nozze dovessero celebrarsi in Torino ed essere compiuti tutti gli atti più importanti che preparavano e compivano l'unità italiana. E per ricordare le nozze reali Re Vittorio istituiva il nuovo Ordine Cavalleresco della Corona d'Italia, i cui statuti vennero dettati dal Conte Cibrario e fondata l'Istituto per le Figlie dei Militari.

Le nozze di Torino

Le nozze furono celebrate, con magnifica pompa, alla presenza di tutti i principi di casa Savoia, di tutti i grandi dignitari dello Stato, del principe Girolamo Napoleone e del Principe Federico di Prussia, che fu poi l'imperatore Federico III di Germania, nella Cappella Reale di Torino il 22 aprile 1868, mentre tutta Italia in festa salutava nella regale sposa la futura prima Regina d'Italia. E le grandiose feste di Torino, che si protrassero per otto giorni consecutivi, e che culminarono con il Carosello Storico raffigurante il ritorno di Emanuele Filiberto nei suoi avi dominanti e la sua venuta a Torino nel 1563 con la bella sposa Margherita, ebbero larghissima eco nei cuori di tutti gli italiani, che per la prima volta vedevano nella grazia femminile della futura Regina sintetizzata la regalità della Nazione, per la prima volta riunito sotto uno scettro solo. Di ciò fu prova eloquente l'imponente, delirante indifferibile manifestazione di popolo, cui diede occasione l'entrata degli sposi a Firenze, capitale del Regno, il 30 aprile. E Giovanni Prati, poeta civile dell'Italia d'allora, cantava:

*A te in giro principia la danza,
Margherita, dell'ore gioconde.
Margherita, una grande speranza
Per l'Italia comincia da te.
Alla guerra Sabauda le fronde
Oggi un'aura celeste alimenta
La colomba aquilotta diretta
E si posa sul trono dei Re...*

L'eco di questa ondata di entusiasmo per la Regina signora passava le Alpi ed i mari. E, dando notizia delle nozze di Torino, il Times scriveva:

«Viveva a Torino durante l'inverno ed a Stresa durante la stagione estiva una Principessa di diciassette anni, la cui grazia ed avvenenza la facevano soprannominare dal popolo la *Perla del Piemonte*. E' questa perla che il Principe Umberto ha condotto all'altare; questa perla che un giorno gli considererà come il più prezioso gioiello della sua corona. Quest'unione è stata accolta dalla Nazione con molta simpatia».

Margherita di Savoia divenne l'oggetto dell'ammirazione e di simpatia di tutto il popolo italiano; quando si seppe ch'essa era in istato interessante, divenne addirittura l'oggetto di un culto.

Un altro poeta, un giovane lombardo, Bernardino Zandrin, aveva cantato:

*De' figli tuoi nell'opere leggiadre
Sentirò l'amor tuo; benedire
Te, pur dianzi di sposa, ora di madre*

Tipo supremo.

*Alla virtù noi crederemo ancora;
E parlando in cor la gentilezza*

Del greco istinto, che la informa e indora

Nella bellezza:

*Noi la vagheggerem nel tuo sembiante
Uniti nel tuo nome, e tutta pura,
Pigliaranno le cose a noi più sante*

La tua figura.

Questi versi dicono il delirio di amore che pervase il cuore degli italiani all'annuncio che la consorte dell'Erede stava per diventare madre.

La nascita del Principe di Napoli

Venne il novembre del 1869. Re Vittorio a San Rossore, era gravemente malato per un'eczema diffuso, che faceva seriamente temer per la sua preziosa esistenza. Gli scandali politici, il processo Lobbia, i processi contro i repubblicani, le alterne vicende della questione romana, che pesava come un incubo sulla vita del giovanissimo Regno, le incertezze della situazione internazionale, le gravissime finanziarie, che s'addensavano sui contribuenti per salvare la situazione quasi fallimentare del bilancio dello Stato, i torbidi del Mezzogiorno, ultimi relitti delle travagliose campagne contro il brigantaggio, facevano gravare sulla vita italiana del tempo quasi una fitta nebbia di stanchezza, di tristezza, di cupa preoccupazione.

Quando ecco la mattina del 12 novembre i toni festosi delle artiglierie annunciavano all'Italia che un nuovo virgulto era apparso sul vecchio tronco glorioso di Casa Savoia, che l'Erede futuro del trono era nato, che, la sera prima, alle 10.30, Margherita di Savoia aveva assestato felicemente il primo e più essenziale compito della sua vita.

Fu come un gioioso raggio di sole che squarciasse le dense nubi che parevano addensarsi sul cielo della nuova Italia. In tutta la penisola fu un'esplosione d'entusiasmo indescrivibile. Ovunque d'entusiasti luminarie, manifestazioni di gioia, di affetto per la Dinastia, di ammirazione per la giovanissima e Augusta mamma.

A Venezia, un imponente corteo di popolo percorse le vie principali della città al grido di «Viva Margherita, Viva il Principe di Napoli».

La Gazzetta del 13 novembre 1869 scriveva pur con la compassata sobrietà caratteristica dei cronisti del tempo:

«Ieri sera il Teatro Campiolo, illuminato a giorno per cura del Municipio, fu affollatissimo. Incominciò lo spettacolo col suo ballo della *fandango reale*, che fu ripetuta fra le più entusiastiche acclamazioni. Dopo il secondo atto dell'opera, fu chiesta e si suonò per altre due volte la *fandango reale*, mentre tutte le signore stavano alzate nei palchetti; e al termine dello spettacolo, cosa insolita, il pubblico insensibile volle

che si suonasse ancora la *fandango*, e furono interminabili i Voci al Re, al Principe Ereditario, alla Principessa Margherita e al Principe di Napoli.

«La fausta giornata non poteva terminare in modo più clamoroso... La Piazza di San Marco e molti edifici furono ieri sera illuminati. La gente era in moto, e la piena letizia si riscontrava nell'unanime sentimento di tutta la popolazione».

In realtà il popolo italiano comprendeva che la nascita del Principe di Napoli significava un nuovo e il più potente elemento di coesione del nostro Regno.

«Il Principe di Piemonte», scriveva un altro giornale veneziano, *Il Rinvenimento* — ha per figlio il Principe di Napoli, titoli che sono simboli e cemento di quella aspirata unità nazionale, che è ormai un fatto compiuto... E più oltre: «Noi non sapremmo qual miglior voto formulare di quello che il pargoletto reale sappia un giorno eguagliare la illuminata prole, la illuminata fermezza, il nobile coraggio dell'avo suo, e che possa l'Italia dirgli un giorno: Tu sei degno successore e vero nipote di Vittorio Emanuele, del Re Galantuomo!»

Se l'augurio abbia avuto realizzazione, sanno gli italiani d'oggi, che, sotto il regno glorioso di Vittorio Emanuele III, hanno vinto due guerre, hanno compiuto l'unità della Patria, hanno abbattuto il secolare nemico, hanno visto infine la Patria loro assidersi, rispettata ed amata, nel consesso delle grandi potenze mondiali. Ma indubbiamente se in Vittorio Emanuele III gli italiani d'oggi hanno avuto il Re che li ha saputo comprendere e guidare alla vittoria e alla grandezza, il merito precipuo spetta alla Madre Sua Augusta.

L'assunzione al Trono

Il 9 gennaio 1878, tra la costernazione quasi agitata degli italiani Vittorio Emanuele II spirava. Il popolo di Roma, per uno di quegli impulsi spontanei, che la folla sente nelle grandi ore, accorse in folla davanti al Quirinale, quasi per manifestare la sua volontà che il legittimo erede e successore raccogliesse la grande eredità paterna. E al popolo, silenzioso, in atto di profondo rispetto, il nuovo Re si presentò, dal balcone del Quirinale, circondato dalla famiglia in lutto. Non era momento di clamori e di giubilo. Ma un applauso irrefrenabile, impressionante si alzò alla figura virile e dolorosa di Umberto, e alla radiosa bellezza della sua Consorte, avvolta in granaglie. «Viva il Re, Viva Margherita», si gridò da mille petti, quasi per sanzionare il buon diritto della successione. E allora il Principe Federico di Prussia, che fu poi il nobile e avventuroso imperatore di Germania, sollevò tra le sue forti braccia il piccolo Principe di Napoli, e lo mostrò alle folle commosse e deliranti.

E' indubitato che la presenza di Margherita facilitò sensibilmente la dura ed ingrata fatica di Umberto I. sul trono. Era il periodo di consolidamento, che seguiva quello della formazione del Regno; agli entusiasmi generosi della grande generazione, che aveva dato il suo sangue per la Patria seguiva la stanchezza e lo smarrimento della nuova generazione, posta di fronte all'opera immane che si presentava necessaria. Perciò il Regno di Umberto I. fu il periodo più travagliato e più tormentoso che abbia passato la Terza Italia prima della guerra Europea; e fu merito insigne, e non abbastanza riconosciuto, di Umberto I. di aver salvato la Monarchia, non ancora consolidata nel sentimento di tutti gli italiani, e con essa la coesione e l'unità della Patria, con la profonda rettitudine della sua opera, con la costante regalità del suo atteggiamento, e con il suo stesso sacrificio personale supremo elocuto ai destini storici della sua stirpe e d'Italia.

La grande Regina

Accanto ad Umberto I., Margherita fu la vera, la grande Regina, come la fida amorosa compagna.

La Corte di Roma si trovava, come dicevamo più sopra, in una situazione particolarmente delicata, per la necessità, nella quale si trovava, di crearsi un ambiente possibile a un tempo rispetto alle altre vecchie corti europee, alle aristocrazie legittimiste della penisola, e alla nuova classe dirigente, cioè alla borghesia della Terza Italia. Margherita fu, nel compito squisitamente femminile di creare tale ambiente, di una abilità, di un tatto, di un'intelligenza insuperabile. E, mentre riusciva ad attirare a sé gli elementi più cospicui e più intelligenti dell'aristocrazia, mentre affascinava i più ribelli elementi della rivoluzione nazionale — come, esempio massimista, Giuseppe Carducci, il fiero poeta repubblicano — la Regina d'Italia riusciva ad imporre il rispetto e l'ammirazione alle Corti straniere. Bisogna, per comprendere l'importanza di questo fatto, riportarci a quell'epoca, quando regnava Vittoria in Inghilterra, Guglielmo I. in Germania e Francesco Giuseppe in Austria, e Alessandro II. in Russia; quando pareva imminente il ritorno del ramo legittimista dei Borboni sul trono di Francia, e il mondo, le *beau monde* qui governava le monde, se proprio non cominciava dal barone, come nell'Austria di Metternich, incominciava poco più sotto. E l'Italia era considerata meno di quanto adesso noi consideriamo i paesi balcanici, e ogni italiano era creduto un brigante calabrese, e gli *modi* di tutta Europa sfavellavano di non dare importanza al nuovo Regno, alla sua Corte, e ai suoi sovrani. Superando l'indifferenza, peggio, le diffidenze, l'ostilità generale, Margherita riuscì rapidamente ad imporsi come Re-

gine, alla donna gentile e bella come una fata, che ne guidò i primi passi, che prodigò cure infinite di mamma alla sua gracile infanzia, che ne direbbe più tardi con superiore intelligenza l'educazione e gli studi, che ne plasmò il carattere alle severe ed altissime esigenze del compito che Dio doveva un giorno affidargli.

Margherita a Roma

Perché Margherita fu una Madre esemplare, come fu sposa impareggiabile per dolcezza, per comprensione, per devozione all'Augusto consorte. Trascorse i primi anni di preferenza a Torino e nei castelli del Piemonte, tra i quali prediligeva quello di Stupinigi, dedita alle cure del suo bambino, e seguita sempre dalla intensa ammirazione degli italiani. Ma, naturalmente, quando la Corte si stabilì a Roma, vi si insediò anch'essa con il consorte. Dotata d'un tatto squisito, d'un'educazione, come già dicemmo, raffinata, e soprattutto, e in modo cospicuo d'una dote che non appartiene che ai veri signori di razza, quella cioè di saper ispirare simpatia e confidenza, pur mantenendo intatto il prestigio del proprio rango, di saper mantenere le distanze pur mitigandole con la grazia d'un sorriso, Margherita fu di prezioso indispensabile ausilio alla Casa Reale nel creare intorno ad essa un ambiente devoto e simpatico in mezzo alle aristocrazie romane e meridionali, che tendevano ad arricciarsi nel legittimismo temporalista o borbonico antisabaudismo. In questa sua non facile e non lieve impresa, la Principessa di Piemonte era aiutata da un fine intuito politico, dall'intelligenza pronta ed acuta e dalla sua qualità di donna profondamente aristocratica, che poteva quindi

rendersi conto dello stato d'animo, epigonalissimo del resto, degli aristocratici fedeli al Papa-Re ed ai Borboni. D'altra parte, mentre la sua grazia e il suo fascino irresistibili facevano a poco a poco entrar nell'orbita della Monarchia piemontese gli elementi legittimisti, ma signorilità e il suo intuito politico impedivano da un lato che la Corte serbasse troppo l'impronta piemontese, com'era nella tendenza di Re Vittorio, e dall'altro che, all'ombra del trono troppo recente si formasse un ambiente meno signorilmente regale di quello che non esigesse la Corte d'Italia. In altre parole era facile che nel nuovo Regno, fondato sulle rovine dei vecchi troni, legittimi secondo il diritto divino, da una rivoluzione democratica, la Corte prendesse un'intonazione di democrazia, che l'avrebbe messa in condizioni di inferiorità rispetto alle altre grandi corti europee.

Margherita seppe impedire questo, e seppe mantenere un tono veramente e grandiosamente regale alla Corte di Roma: sia come Principessa del Piemonte, sia, e maggiormente poi, come Regina. In pari tempo però la Principessa sapeva tener nel massimo conto le forze borghesi e popolari, gli elementi rivoluzionari, che avevano impresso l'impulso alla riscossa nazionale e che avevano tanto potentemente cooperato alla creazione del Regno, e fu non ultimo dei suoi meriti quello di aver saputo anche questi elementi avvicinare al trono, dando insomma vita a quell'ambiente complesso e multiforme che si chiama il mondo romano.

Così è noto come, alla vigilia della caduta dell'antica destra, ad un ballo di Corte la Principessa del Piemonte inaugurò le danze ballando con l'on. Nicotera, fino allora considerato un pericoloso elemento radicale. Quel giro di ballo fu quasi un riconoscimento e una designazione. Pochi giorni dopo il Ministero Minghetti cadeva, e Nicotera assumeva il portafoglio dell'Interno nel primo ministero di sinistra presieduto da Agostino Depretis.

L'omaggio di Giosuè Carducci

Nel paese intanto Margherita era diventata l'idolo degli italiani. Non v'era diffidenza, ostilità, proposito di resistenza, che non fossero disarmati dalla sua intelligenza della larga generosità, dall'affabilità, dal fascino regale dell'Augusta Donna. Abbiamo prima accennato al gentile episodio di Giosuè Carducci. Il fiero poeta civile della Terza Italia non aveva mai nascosto i suoi sentimenti democratici e le sue idee repubblicane, e, professore all'Ateneo Bolognese, aveva tra gli studenti un largo consenso di focii seguaci. Pochi mesi dopo la morte di Vittorio Emanuele II, i nuovi Reali d'Italia si recarono a Bologna e furono ricevuti solennemente all'Università.

Giosuè Carducci, quantunque repubblicano assisteva al ricevimento, per desiderio del capo dei repubblicani Aurelio Saffi, ma tenendosi un po' in disparte, in disdegno. Ma quando i Reali vollero che loro fossero presentati i professori, Carducci non poté essimersi dall'alto onore. Allora, non appena il nome del poeta fu pronunciato all'Augusta donna, essa sorrise, e disse: «Oh, la conosco bene, professore. E conosco le sue opere e incominciai a recitare ai Carducci attorniti una delle sue odi barbare».

«Scotestis, vergin divina, l'auspicio
ala su gli elmi chini de i pelasti
poggianti il ginocchio a lo scudo
aspettanti con l'oste protese...»

Allora dagli occhi fieri e commossi del poeta due grosse lagrime scesero. Egli bacì con rispettosa effusione la mano che la Regina gli tendeva, e fu conquiso. Fu la più bella conquista intellettuale di Casa Savoia.

Poco dopo, il XX novembre 1878, in occasione del genetivale della Sovrana, egli pubblicava l'ode famosa *Alla Regina d'Italia*:

«Onde venisti? Quali a noi secoli
si mite e bella ti tramandarono?
fra i canti de' sacri poeti
dove un giorno, regina, ti vidi?»

La bella ode carducciana bene esprime l'ammirazione e l'idolatria di tutta Italia per la sua Regina.

fulgida e bionda ne l'adamantina
luce del sero tu passi, e il popolo
superbo di te si compiace
qual di figlio che vada a l'Altare;

con un sorriso misto di lacrime
la verginetta si guarda, e trepida
le braccia porgendo ti dice
come a suora maggior: — Margherita!

Salve, o tu buona, sin che i fantasmi
di Raffaele non t'hai vesperti
trasvolgi d'Italia e tra i lauri
la canzone del Petrarca sospiri!

L'ode alla Regina d'Italia provocò un immenso clamore nella penisola. Che mentre la nobile sottomissione del poeta ribelle alla Dinastia Nazionale acquistava un grande significato morale e politico, gli antichi compagni di fede del repubblicano gridarono al tradimento. All'Università di Bologna le dimostrazioni degli studenti

contro il Professore degenerarono in grandi tumulti. Carducci si difese come un leone, e ben presto ridusse al silenzio i suoi nemici ai quali ripose sia con magistrali brani di prosa, sia, per dimostrare quanto lo lasciassero indifferente gli attacchi, con una nuova ode dedicata alla Regina: «Il lutto e la lira».

L'eterno femminino regale

Quando la Donna Sabauda il fulgido sguardo al lutto reca e su l'immemorabile Ministro d'eroici lei la mano e l'inclita fronte piega, commove un consocio spirito l'agili corde, e dal seno concavo mistico la musa de' tempi che furo sale aspersa di faville d'oro;

«un coro e un canto di forme nere
quali già vide l'Alighieri muovere
nei giri d'armonica stanza,
cinge l'italica Margherita».

Il poeta immagina che la Canzone, la Sirventese e la Pastorella sorgano dal lutto a cantare a Margherita:

«Di te laudi
a' due levari che l'Italia
poeti massimi rivelano».

dice la Canzone. E la Sirventese:

«Avanti Savoia! non anco
tutta desti la bandiera al vento».

E la Pastorella:

«A te da verdi mugghianti pascoli
da biondi campi, da le pomifere
colline, da' boschi sonanti
di suori e dal fumo de' tuguri,
io reco il blando riso de' parvoli,
di eposi e figlie reco le lacrime
e i canoni de' capi caniti
che ti salutano più madre».

E conclude il Poeta:

Tali, o signora, forme e fantasmi
a voi d'intorno cantando volano
dal vago lutto: a la lira
io ti do di Roma imperante,
qui dove l'Alpi de le virginee
cime più al sole diffusa raggiano
la bianca letizia da immenso
circolo, e cerula tra l'argenteo

per i tonanti turchi precipita
la Dora a valle cercando Italia,
e scovar vestri avi ferrati
con la spada e con la bianca croce.

Dal grande altare nival gli spiriti
del Montebello sorgono attenti,
a udire l'eloquio di Dante,
ne' ritmi fulgidi di Vanoa,

dopo cotanto strazio barbarico
ponendo verde sempre di gloria
il lauro di Livio a la fronte
de la Sabauda Margherita,

a Voi, traverso l'onde de i secoli,
di due forti avi ricantar l'anima,
o figlia e regina del sacro
rinnovato popolo latino.

Alla Regina Margherita si ispirava poi il Carducci nel suo brillante e saporoso saggio *su l'eterno femminino regale*.

E il poeta delle «Odi Barbare» seppe con squisita perla spiegare l'atto suo di omaggio, che lo stesso Aurelio Saffi comprese non esser stato atto di cortigianeria, ma «cosa degna in tutto della gentilezza italiana».

«La Macina senza darvene l'aria — scrive il Carducci — e non essendo nella sala né meno l'apparenza del trono, troneggiava ella da vero in mezzo la sala. Tra quell'abiti neri a coda, come si dice, di rondine e quelle cravatte bianche, ridolce insegna d'equilibrata sotto cui l'insidia etnica del terzo stato accennò l'eroe al

cameriere, ella sorgeva con una rara purezza di linee e di pose nell'atteggiamento e con una eleganza semplice e veramente superiore ai dell'adornamento gemmato al del vestito (color tortora, panni) largamente cadente. In tutti gli atti, e nei cenzi, e nel mover raro dei passi e della persona, e nel piegare della testa, e nelle inflessioni della voce e nelle parole, mostrava una bontà dignitosa; ma non rideva né sorrideva mai. Riguardava a lungo, con gli occhi modestamente quieti, ma fissi; e la bionda dolcezza del sangue sassone pareva temperare non so che, non died rigido e non vorrei dire imperioso, che dominava alla radice della fronte; e tra ciglio e ciglio un coruscio fulgore di aquilotta balenava su quella pietà di colomba. Delle sovrastanti di colomba, de' sorrisi, più rose, ella, la discendente degli Amidei e di Vitichindo, è cortese al popolo: in palazzo è regina».

L'amicizia della Regina Margherita verso il grande poeta si consolidò poi con gli anni, e si manifestò più tardi in un gesto nobile e pietoso di Margherita. Quando infatti il poeta, vecchio, sfinito e carico d'aciacchi, si trovò in difficili condizioni finanziarie, Margherita, con gentile impulso acquistò dal Poeta la sua ricca e pregevole biblioteca, per una somma per quei tempi cospicua, con la quale l'illustre vegliardo poté vivere in relativa agiatezza fino alla morte.

Protettrice dell'Arte e dei letterati

Ma se, come dicevamo, quella del Carducci fu la più bella e la più clamorosa conquista intellettuale della Corte Sabauda, non fu certamente la sola. Che Margherita, fin da quando era Principessa di Piemonte, aveva saputo creare intorno a sé non solamente un ambiente mondano, ma anche un ambiente intellettuale di primo ordine. Essa aveva coltivato, negli ultimi anni della lunga vita di Alessandro Manzoni, una cordiale amicizia con l'insigne vegliardo milanese. Marco Minghetti, Pasquale Stanislao Mancini, Francesco De Sanctis erano ammessi per consuetudine alla sua conversazione; e la bellissima donna e l'affabile Regina trovava argomento di elevato godimento spirituale nella consuetudine con quegli eletti spiriti non solo, ma si interessava dei progressi delle scienze, interveniva ai congressi dei dotti, incoraggiava ogni manifestazione spirituale ed ogni iniziativa scientifica, artistica, letteraria. E con Ruggero Bonghi la Regina manteneva lunga e cordiale consuetudine, abbandonandosi al suo insegnamento per perfezionarsi sullo studio del greco e del latino, lingue che le erano divenute familiari, fino al punto di poter leggere nel testo originale i capolavori dell'antichità classica. E chiamò a sé e predilesse Giuseppe Verdi, per il quale nutrì sempre profonda ammirazione; e accordò la sua protezione e la sua amicizia per non dir d'altri, allo scultore Giulio Monteverdi, allo scultore Davide Calanday, a Domenico Morelli, a Francesco Paolo Micheli, a Tranquillo Cremona; soccorse, negli ultimi tempi della sua troppo breve esistenza, il nostro Giacomo Favretto; fu sempre presente e pronta, con il conforto morale e materiale, là dove un artista avesse avuto bisogno d'un soccorso, d'un incoraggiamento, d'un premio.

Come fu salvato Kraszewski

Un episodio tra tutti caratteristico è quello che si riferisce al grande e sventurato scrittore polacco Ignazio Kraszewski. Il Kraszewski, insigne romanziere, era esiliato da Varsavia, sua patria, dopo la sanguinosa repressione della insurrezione polacca del 1863, nella quale era stato coinvolto, e viveva tranquillamente e governativamente a Dresda, tutto dedito alla sua feconda produzione letteraria. Venne, dopo l'unificazione della Germania, il periodo nel quale Bismarck, seguendo e superando l'esempio della Russia, s'era fatto in capo di arruolare i polacchi da quella parte della loro patria che nello smembramento del 1794 era stata assegnata alla Prussia. Il Cancelliere di Ferro organizzò una persecuzione in grande stile, sistematizzata secondo la mentalità germanica. L'esistenza del venerando e illustre scrittore polacco sul territorio dell'impero dava ombra al Ministro di Guglielmo I.; e, per sbarazzarsene, Bismarck, cogliendo un pretesto qualunque, fortitogli dalle frequentazioni intellettuali dello scrittore con vari letterati francesi, imboscò contro di lui un processo per alto tradimento e spionaggio a favore della Francia, i cui danno della Germania, e, nel 1883, lo fece condannare da una Corte Marziale, e rinchiudere nella fortezza di Magdeburgo. Kraszewski aveva allora 71 anni. La sua condanna esiliò in Europa un grande scoppio, e da ogni parte si levarono proteste e grida di indignazione degli intellettuali di tutte le nazioni. Un gruppo di letterati e gentiluomini polacchi ebbe l'idea di rivolgersi alla Regina d'Italia, per chiederle che essa interponesse la sua Regale benevolenza in favore dello sventurato poeta. Margherita non solamente accolse le preghiere, ma si dedicò con tutto il cuore e con tutta la sua influenza per riuscire nel difficile compito, che essa s'era assunta.

Ci vollero tre anni di insistenze, e tutto l'ascendente della generosa Sovrana per ottenere, nel 1886, la liberazione del Kraszewski, dietro pagamento d'una grossa cauzione, al quale la Regina stessa contribuì largamente. Il vecchio letterato venne allora in Italia, e, mediante i soccorsi di Margherita, poté stabilirsi a San Remo, poi a Ginevra, dove, affranto dai patimenti subiti, morì nel 1887.

La Regina a Venezia

Margherita non solamente aveva occupato l'area, e incoraggiato e protetto tutte le manifestazioni: essa aveva visitato gli artisti nei loro studi, sorvegliando al lavoro, e intrattenendosi con la benevola affabilità che le era tutta propria.

La Regina si interessava poi vivamente del cospicuo patrimonio artistico, storico e monumentale d'Italia: aveva studiato con profondità ed amore la storia dell'Arte, ed aveva dedicato lunghi periodi alle visite delle città e dei luoghi più monumentali d'Italia. Era quindi più che naturale che l'Augusta Donna si affezionato in modo tutto particolare a Venezia, città monumentale ed artistica per eccellenza, e che essa avesse rimproverato e tenersi ogni qual volta le fosse possibile. Margherita aveva visitato Venezia per la prima volta nel 1873. Successivamente, essendo stata dai medici consigliata per la salute dell'erede al Trono la cura marina, l'Augusta Madre aveva preso la consuetudine di passare ogni anno almeno un mese a Venezia, recandosi ogni giorno in gondola al Lido con il figlio, e trascorrendo parte delle giornate, per dedicare poi altra parte alla visita dei monumenti di Venezia. Si può dire che non vi sia edificio od oggetto d'arte a Venezia, sia pur nell'angolo più remoto delle sue calli, che Margherita non abbia veduto ed apprezzato. Nelle sue visite la Regina era sempre accompagnata da qualche competente conoscitore dell'arte e della storia veneziana, quali il N. H. Nicolò Barozzi, direttore del Museo Correr, il comm. Berchet, capo dell'Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti, l'ing. Riccardo, direttore dei lavori della Basilica dell'Archivio di Stato, o da dame e gentiluomini veneziani, cui la Regina accordava, con regale affabilità, la propria amicizia, come la contessa Adriana Marcolli Zen, la contessa Brundolin d'Adda, la contessa Papadopoli Aldobrandini, il conte Filippo Grimani, il conte Nani, il conte Morasini, il conte e la contessa Serego, etc.

Il popolo poi adorava Margherita, che, con quella familiarità gentile e affettuosa, tutta propria del popolo veneziano, chiamava «la Margherita», e cui dava continui segni di rispetto e devoto attaccamento. Numerosi episodi sono ancora adesso ricordati in Venezia di questo naturale e profondo attaccamento del veneziano alla prima Regina che Venezia abbia salutata sua Sovrana.

La Regina solava venir dal Palazzo Reale senza scorta, con la sola compagnia del suo Augusto figlio e della Dama di Palazzo, e circolava in Piazza San Marco, tra la folla che la salutava reverente e ammirata. Anche il Principe di Napoli era oggetto dell'affetto e dell'ammirazione generale. Qualcuno ricorda ancora come un giorno il reame fanciullo uscisse, accompagnato da un solo gentiluomo, dal Palazzo Reale, e si avviava al centro della Piazza, per darsi alla gioia infantile di porgere il gramo da beccare ai colombi. E il Principino era già tutto felice nel vedere che i colombi si affollavano intorno a lui, allorché qualcuno, tra la gente che passava, lo riconobbe, e si fermò a guardarlo. Tutto la voce si sparse che quel bel bambino che si divertiva con i piccioni era il Principe di Napoli, e allora la gente incominciò a riunirsi intorno a lui, tanto che, ben presto, spaventati i colombi fuggirono, lasciando il Principino solo, con il suo mentore, in mezzo al cerchio dei curiosi. Il povero fanciullo, deluso e interrotto nel suo gioco, scoppiò a piangere. Proprio in quella sopraggiungeva la Regina, che, chiesta premurosamente ai figliuoli la causa del suo grande dolore, fece pregare il pubblico, per mezzo del gentiluomo d'onore che l'accompagnava, a volersi allontanare. La folla, tosto, in silenzio e rispettosamente, si dileguò, non senza che prima una buona popolana gridasse, rivolta alla Regina: «Benedetta tu e il tuo fratello!».

Molto interesse prendeva sempre la Regina agli artisti veneziani. Per Giacomo Favetta essa ebbe profonda ammirazione, e corse di soccorrerlo quando l'atroce malattia venne a colpirlo, che doveva tempo presto strapparla alla sua arte.

Per le Biennali Veneziane

Più tardi la Regina mostrò particolare predilezione per Vincenzo Cadorin, lo scultore recentemente scomparso, cui diede a più riprese molte e importanti commissioni. Essa vide per la prima volta lo scultore all'Esposizione internazionale del 1887, che fu il fortunato preludio della lunga e gloriosa serie regale delle Biennali Internazionali d'Arte della Città di Venezia. A tale esposizione la Regina manifestò così vivo interesse, che, allorché, sei anni dopo, si compirono i ventisei anni di matrimonio della Coppia Reale, la Giunta municipale, presieduta da Riccardo Selvatico, pensò che la più bella manifestazione di omaggio alla Regina, che Venezia potesse ospitare, sarebbe stata l'istituzione di una grande esposizione internazionale d'arte permanente e periodica, in «Cordo delle Nozze d'Argento di Umberto e Margherita».

Il nobile disegno ebbe esecuzione, e il 22 aprile 1895 — era stato fissato da istituzione del reame nel quale venisse prima l'Arcivescovo di Torino aveva benedetto la nozze principesche — Umberto e Margherita inaugurarono solennemente la I. Esposizione Internazionale di Venezia. Da allora la Regina in una fedele e appassionata visitatrice e acquirente delle Biennali Veneziane. Ogni anno, con il suo Augusto Consorte, essa compiva una visita ufficiale alla Mostra, visita che poi ripeteva più volte da sola durante il suo soggiorno nella nostra città. Coloro che di solito l'accompagnavano in queste visite erano ammirati dell'imponente buon gusto, della vasta cultura, del pronto e felice intuito della Regina nell'apprezzare i quadri, nel farne la critica, nel scervere l'intenzione dell'autore, nell'apprendere i pregi dell'esecuzione, nel comprendere, in una parola, le opere d'arte. E gli acquisti che essa faceva in misura larga e generosa, erano sempre ispirati a criterio di superiore intelligenza. Alla Biennale Veneziana Margherita rimase fedele anche dopo l'infame delitto, che la privò del suo Augusto sposo, e le visitò tutte fino a quella del 1907.

Pietà e generosità di cuore

Nel 1901 — la prima Esposizione dopo il regicidio di Monza — la Regina, divenuta ormai Regina Madre, volle ancora venire a Venezia e visitare la Mostra: e lo fece in forma privatissima, nella ora di primo mattino, quando i cancelli non erano ancora aperti al pubblico.

In quell'occasione la sua regalità si manifestò con una nobilissima risposta che essa diede ad un personaggio straniero, che l'accompagnava nella visita alle sale. Era ospito quell'anno in una sala il famoso e magnifico ritratto del Cardinale Rampolla, del pittore ungherese Lazio. In quel tempo alcuni velenosi fogli sovversivi e massonici, specie all'estero, non avevano ositato, per livore di parte, a fare irrispettose allusioni all'Augusta e dolorosa Vedova, attribuendole tendenze clericali, e rapporti con il Vaticano.

Quando Margherita vide, all'Esposizione di Venezia, il ritratto del Rampolla, ebbe un'esclamazione ammirativa: «Magnifico!».

Il gentiluomo che l'accompagnava, dimentico per un istante della regola d'etichetta, che vietava di rivolgere domande ai Sovrani, si lasciò sfuggire, senza secondi fini, un'interrogazione:

«Ed è somigliante?».

Non so — rispose Margherita. E pensando forse ad un accenno alle allusioni politiche, soggiunse:

«E sappia, signore, che io sono profondamente religiosa, ma che non ho né avrò

nel mio sangue. Il suo grido straziante al medico che accorreva: — «Dottore, me lo salvi» — risuonava ancora agli orecchi di tutto il popolo, che ricorda. Il contegno di Margherita nella atroce circostanza fu il più nobile, il più sublime che creata da una possa tenere nella gioventù.

Pochi giorni dopo lo schianto, a Mons. Bonomelli, il più venerato di Cremona, che era accorso a confortare la Sovrana, che gli aveva sempre dimostrato speciale devozione, Margherita consegnava la preghiera da Lei stessa scritta, con lagrime di sangue, in suffragio dell'anima del suo Sposo trucidato:

«Perché fu misericordioso verso tutti, secondo la vostra legge, o Signore, e stegli misericordioso, dategli pace».

«Perché Egli non volle mai altro che giustizia, siate pietoso verso di Lui, o Signore!».

«Perché perdonò sempre a tutti, perdonategli Voi quegli errori inevitabili alla natura umana, o Signore!».

«Perché Egli amò il suo popolo, e non ebbe che un pensiero: il bene della Patria, ricevete Voi nella Patria gloriosa, o Signore!».

«Perché Egli fu buono fino all'ultima respiro e cadde vittima della sua bontà, dategli la corona eterna dei martiri, o Signore!».

«Signore! Egli fece il bene a questo mondo e non ebbe rancore verso alcun-

vicino ancora più all'animo degli umili. E, da allora, Margherita passò sempre tra l'ossequio reverente e commosso degli italiani.

Regina Madre

Lontana ormai dal Trono, l'Augusta Donna non cessò un istante di essere Regina: una Regina di bontà, di carità, d'amore. Continuò a vivere a Roma, nel Palazzo di Via Veneto assegnato dal Re suo figlio, e si dedicò di preferenza ai suoi studi di lettere e di storia, alla lettura, alla pietà. Alternava i suoi soggiorni romani con lunghe permanenze a Bordighera ed a Gressoney. Alpinista di razza, essa amava soggiornare in quel romantico alpestre.

Il soggiorno di Gressoney le divenne particolarmente caro da quando il barone Peccore le rese piacevole il soggiorno mettendola a disposizione dell'Augusta. Ospite alla sua bella villa veramente principesca, l'Orgoglio dell'onore fattogli dalla Regina d'Italia il barone Peccore fece scrivere sull'ingresso: «Il sole t'accarezza coi suoi raggi — le rose ti allietano col loro profumo — e mia villa diletta — che avesti d'alto onore di ospitare la prima Regina d'Italia — negli anni 1889, 1890, 1891, ecc.».

Ed ella volle farsi lassù una casa, una casa sua che desse a tutti la sua vera intenzione di tornare fedelmente ogni anno a Gressoney.



Spigolature

L'Armata della Salute ha aperto il suo giornale — tino dallo scorso agosto il «Journal» — nel via Corridore di Parigi. Dal principio di questo rigido inverno questo albergo è pieno. Trecento e ottanta letti sono occupati dai naufraghi della vita. Il commissario generale Peyron, sua moglie e i loro devoti collaboratori la sera di Natale non hanno voluto limitare le loro cure agli ospiti della casa. Essi hanno fatto una battuta nel quartiere e nei dintorni e hanno invitato a pranzo i senza tetto, che incontravano per la via. Questi in numero di centotrenta, hanno corrisposto all'invito dei saluti. Si può dire che tutti gli dei salutisti, siano andati a raccolta. Alle nove di sera furono ammessi nel vasto refettorio, decorato per la circostanza con un grande albero di Natale, scintillanti di luci e di brillanti oggettini. Prima di far servire a questi ospiti di una sera il pranzo, il segretario generale diede loro il benvenuto, pregandoli di cantare con lui, in coro, un canto dell'Armata della Salute. La cena è copiosa, ed è servita, con grande proprietà, su delle lunghe tavole, coperte di bianche tovaglie. I piatti: zuppa, pasticcio di fegato, montone con legumi, dolci, manderini, vino Chateau de la Pompe e caffè. Durante la cena suonava un'orchestra e una compagnia di allievi ufficiali cantava dei corali liturgici. Ma una parola, fra tutte fu coperta di applausi. Un oratore annunciava al suo uditorio azzio e soddisfatto che gli ospiti potrebbero restare al concerto fino alla mattina, e che un caffè caldo sarebbe loro servito prima di andar via. Quest'Armata della Salute in grazia alle continue e vistose oblazioni, sta costruendo adesso nella via Charonne un nuovo asilo notturno per 300 donne.

La Società degli scrittori combattenti di Parigi ha organizzato in una grande sala del via dei Campi Elisi, la più originale delle vendite a beneficenza. Questa idea nuova — scrive l'«Eclair» — consiste nel mettere direttamente ed eccezionalmente a contatto l'autore con il suo lettore. Dietro i banchi, in faccia al pubblico, si vedevano dei boni illustri commessi di libreria attardare o ritenere la più brillante clientela. Accanto a Claude Farrère, acuto e barbuto, la brillante e graziosa contessa de Noailles, Sacha Guitry, con l'aria dell'attore che elegantemente si presenta al pubblico, aveva al fianco la sua abituale interprete Yvonne Printemps.

L'ardito Pierre de Nolhac offriva, con un timido gesto, i suoi volumi, mentre Enrico Lavedan, li porgeva con la sua cortese filosofia. Enrico Duvernois fra una vendita e l'altra, aveva l'aria di raccontare una sua brillante novella. Poi Pietro Benoit, offriva col suo gesto invitante di bibliotecario il suo ultimo volume: «La stella del Libano». Colette, che era una delle venditrici più ricercate, ed analoga domanda rispondeva: «Come sarebbe felice di aggiungere al suo nome, due sole parole: de l'Académie Concorde». Fra venditori e compratori si stabiliva una cordiale intesa. Le conversazioni s'impegnavano brillanti, i moti di spirito scoppigliavano. L'autore, a contatto del lettore, ha offerto un brillantissimo pomeriggio del libro, e l'incasso fu in armonia con la originalità della bella iniziativa.

L'autore del «Sanson» e Dalia e M. Camille Saint-Saëns, si era ammogliato nel 1875, con la comunità dei boni, ma in capo a sei anni di matrimonio si separò dalla moglie assegnandole una pensione di trecento franchi al mese. Nel 1921 Camille Saint-Saëns morì, ed istituì erede universale sua nipote Lucia Nussey Verrier. Allora la vedova, dinanzi al Tribunale della Senna, impugnò il testamento chiedendo che i suoi fossero devoluti ai diritti d'autore delle opere di suo marito pubblicate dopo il matrimonio. Ma — scrive l'«Eclair» — in prima istanza perdette la causa. Essa non si diede per vinta, e ricorse alla Corte di Appello, che ancora non ha dato il suo verdetto. Intanto tutti i diritti d'autore di Saint-Saëns sono sotto sequestro, e i diritti di successione non furono ancora pagati.

Il grande albergo moderno, detto «Palace», data dalla fine del secolo decimono. In Oriente invece — scrive il «Journal» — l'albergo era conosciuto ancora al tempo del regno d'Israele. Uno dei loro profeti aveva detto: «Tu abiterai delle case che non avrai fabbricato». Il «Palace» era un progresso sulla tenda. Nell'Erebre Oriente l'albergo domina. Il caso riceve la «Europée»: il giapponese vi di dei memorabili premi ai bianchi, che merrebbero penetrare nelle sue case. Lo spagnolo, che a l'orale degli arabi, non apre mai la porta di casa allo straniero. Lo riceve sempre all'albergo, in un giorno speciale detto «albergo».

Il «Palace» è un terreno di armistizio, un edificio di intesa, ma a parte un albergo giapponese a Kyoto e uno americano a Manila, gli alberghi dell'Asia sono cari e ostivi. Quelli di Singapore e di Hong Kong offrono un confort assai mediocre. Vi si vive o, secondo l'uso americano, a pensione, oppure, secondo quello europeo, non pagando che la camera. Queste sono di solito audacie e male sbrigiate. I W. C. vi sono sconosciuti, e la sala da bagno non contiene che un recipiente di zinco, con accanto un bracciale d'acqua per bagnarsi. Il nutrimento per gli stomaci europei è insopportabile. Tutto compreso si paga circa 200 franchi al giorno. Gli alberghi di Pechino, posti al limite della Transiberiana, si risentono del rallentamento del traffico e gli avvenimenti della Cina e dell'Asia ne hanno allontanato i turisti. Gli alberghi poi di Shanghai sono soprattutto dei ristoranti, dei bars e qualcosa di peggio. Di notte, sui tetti, sarabande e jazz-band. Una delizia per coloro che hanno bisogno di dormire.

Libri ricevuti

Alessandro Cecconi: «Veneti romaneschi». Tip. Salvagnoli, Venezia. — L. 5. Benvenuto ed. Firenze. — L. 7. Alfredo Panzini: «Le famigliole», no. velle. F.lli Treves ed., Milano. L. 9.90. A Silvio Novati: «A Margherita di Savoia». Ode. F.lli Treves ed., Milano. — Lire 4.

Cusani: «La silografia», trattato teorico-pratico. Hoepli ed., Milano. — L. 20. Alessandro Pissani: «Eugenio Onegin», trad. introd. e note di Ettore La Gatta. Sansoni ed., Firenze. — L. 10. Ernesto Buonaiuti: «Le più belle pagine di F. Paolo Sarra». Fratelli Treves ed., Milano.

TUTTI

desiderano migliorare la propria

POSIZIONE

Ma quanti si preparano al

SUCCESSO?

LE CONOSCIUTISIME

CUOTER UN VET. CORRISPONDENTE

ROMA — Via Arno 44 — ROMA

(Palazzo proprio)

VENGONO IN AIUTO

AI VOLONTARI

STUDENTI

OPERA

PROFESSIONISTI

AGRICOLTORI

IMPIEGATI

SIGNORINE DI STUDIO

offrendo il modo, con minima spesa mensile, di studiare a casa, senza lasciare il proprio paese e le ordinarie occupazioni, di procurarsi, così in breve tempo, ogni titolo scolastico, inferiore e medio, e un importantissimo

DIPLOMA

di maestro, ragioniere, grammatico, operaio scelto, capotreno, disegnatore, capomaestro, muntore, la patente di segretario comunale, di professore di stenografia e calligrafia, di perito zootecnico, etc., con enormi vantaggi morali e materiali.

Gli allievi di qualunque età possono iscriversi, in ogni epoca dell'anno.

Le Scuole Riunite sono state fondate nel 1892 ed hanno 2500 allievi annui.

200 CORSI per tutte le carriere

OLLETTINO GRATIS a richiesta

PHILIPS

LAMPADE MEZZOWATT



PERFEZIONE SCIENTIFICA

POTENTE FLUSSO LUMINOSO

ECONOMIA DI CONSUMO

OMEGA

DEI BUONI OROLOGI

E' IL MIGLIORE

C. Mantovani

Mercerie - VENEZIA

Specialità

Impianti

Parafulmini

Telefono 427

VII. Esposizione Internazionale

del Ciclo e del Motociclo

MILANO

9-17 GENNAIO 1926

PALAZZO DELLA PERMANENTE

Via Principe Umberto, 32

BIGIOLETTE

BIGIOLETTE a MOTORE

MOTOCIOLETTE

SYDEOARS

ACCESSORI

200

Marchi

esposti

tribù

RIDUZIONI FERROVIARIE:

Biglietti di andata e ritorno con riduzione del 30%, validi 5 giorni

rilasciati, senza alcuna formalità, da tutte le Stazioni ed Agenzie del Regno dal 2 al 17 Gennaio 1926.

Il mistero del Principe Carlo

Vigilia di torbidi in Romania?

Notizie allarmanti

BERLINO, 4

(R.G.P.) - Da Budapest giungono altri particolari sulla rinuncia al trono di Romania da parte del Principe Carlo. Il Re nel Consiglio della Corona in cui lesse la lettera del figlio, aveva mostrato grande commovente. Egli disse tra l'altro: «Io sono costretto, malgrado il mio paterno dolore, ad annunciare la mia irrevocabile decisione di accettare la rinuncia del Principe ereditario. Io prego i signori di perdonarmi il loro aiuto e dare forma di legge a questo atto in modo che nessuna altra cosa si desti nella Nazione. Io ho preso questa decisione e la porto a loro conoscenza e dimmi ai miei occhi sta il pensiero della Nazione».

Le parole ed il contegno del Re produssero la più viva emozione. Brattian parlò in seguito concludendo il suo discorso al grido di «Viva il Re».

Il governo rumeno ha chiuso tutte le comunicazioni telefoniche con l'estero. Le notizie che si possono raccogliere dal paese limitrofo sono pessimiste. Da Budapest si telefona a Berlino che la Romania è alla vigilia di gravi avvenimenti. Malgrado le voci di rinuncia del Principe Carlo, la popolazione non ha perduto la sua simpatia per l'erede al Trono. Le voci della rinuncia del principe per motivi di amore vanno perdendo terreno. Si afferma ora che il Principe voleva fondere un partito politico sugli ufficiali dell'esercito secondo l'esempio dell'ex principe Giorgio di Serbia. Egli voleva abbattere il governo e si appoggiava alla popolarità del generale Averescu. Brattian ha creato la sua fortuna politica poggiando su basi democratiche, mentre il Principe Carlo avrebbe voluto creare un movimento che i giornali tedeschi definiscono alla Mussolini.

Le notizie trovano conferma in altre corrispondenze che giungono a Berlino dalla Svizzera.

Il Principe Carlo voleva abbattere il Governo con la forza. Si era alla vigilia di un vero movimento militare. Il Principe era sul punto di venire arrestato ed internato. Il comunicato ufficiale circa gli amari discorsi del trono sarebbe stato subito ritirato. Si ha notizia che sarebbe stato ritirato da tempo. Un consiglio della Corona in cui venne deciso di abbandonare il Principe dalla Romania e a tale Consiglio parteciparono il capo dell'esercito rumeno e note personalità psichiatriche.

La moglie Elena di Grecia autorizzata dal marito al divorzio

VIENNA, 4

L'annuncio del Consiglio dei Ministri si è ieri riunito a Bucarest un nuovo Consiglio della Corona che ha deciso sulle questioni giuridiche ed anche economiche sollevate dall'abdicazione del Principe Carlo.

Per il tramite del ministro della Real Casa, Hryton, giunto da Venezia, Carlo ha fatto pervenire a Bucarest tre lettere di fatto al padre, alla madre ed alla moglie Elena. Al padre il Principe chiede il permesso di prendere il nome di Carlo Monasteranu che deriva da un suo possedimento in Romania, ed alla disgraziata consorte dichiara che non intende ritornare, ma più in Romania. Se la moglie desidera il divorzio, può quindi sentirsi fare le pratiche relative.

Nella stampa e nell'opinione pubblica si continua a commentare l'avvenimento con interesse vivissimo; tuttavia la linea di condotta adottata da Re Ferdinando e dal Governo, ritenuta la generale approvazione.

Da nuove narrazioni sul Consiglio della Corona nel quale Ferdinando dovette comunicare la decisione del figlio, risulta che il Sovrano era talmente commosso da non riuscire a frenare le lagrime.

La signora Lupescu è la donna fatale?

MILANO, 4

Impenetrabile riserbo del Principe Carlo e del suo seguito, la mancanza di notizie ufficiali precise, ed una complicata serie di vicende e di avventure hanno fatto avanzare ieri una infinita di ipotesi sulle cause della rinuncia clamorosa al Trono di Romania. Ai motivi passionali si sono intrecciate le questioni politiche, i dissidi familiari.

Era necessario, così, andare alla ricerca della ragione intima; e perciò stabilirsi nell'ombra dell'Hotel de la Ville e cercare di capire qualche cosa dentro all'incrinata maschera.

Il Principe, inutile ripetere, non si è mosso fuori dal suo appartamento; ha ricevuto il suo seguito di corpo, qualche altra persona del seguito. Chi lo ha visto assicura che egli non ha mutato il suo umore bonario e pacifico, e non si mostra affatto preoccupato del rumore, che del resto prevedeva scatenatosi dopo l'annuncio della sua rinuncia.

Ritornando in primo piano gli amori di Carlo. Un nuovo amore, anzi, che — osservando di qui il caso complicato e misterioso — pare la vera causa del gesto: quello per la signora o, come taluni esclamano, la principessa Lupescu, che è giunta a Milano, da Venezia, col Principe e che con lui trascorre un lieto soggiorno in Italia. L'altra notte qualcuno, anche per le dichiarazioni del principe Nicola ai giornali parigini e per le informazioni pervenute da qualche capitale estera, questa signora è stata scambiata addirittura per prima moglie dell'erede al Trono di Romania. Cecilia Lambrino: l'affetto che Carlo ha sempre nutrito anche dopo il divorzio per questa donna, le fondute voci secondo le quali si sapeva che egli voleva riconquistare con essa, fecero credere che sotto il nome della signora Lupescu si nascondesse la prima moglie di Carlo; e un confronto fra la fotografia della Lambrino e la signora che attira sè si trova all'Hotel de la Ville, serve a mettere le cose in chiaro. Si trattava effettivamente della nuova fiamma, della Lupescu, cioè molto probabilmente, se non siamo di fronte ad una commedia ben combinata, alla causa intima della rinuncia.

La Lupescu non è una donna dalla bellezza fatale. Niente fatalità, niente bellezza, è una giovane di 28 anni, bionda, bassa, dal volto pallido non troppo piacente; fatto elegante in compenso. E' divor-

L'on. Mussolini si insedia al Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 4

Ieri S. E. Mussolini si è insediato nell'ufficio che per lui è stato preparato nel Ministero dell'Aeronautica. Erano a riceverlo nell'atrio di ingresso S. E. il generale Bonzani sottosegretario per l'Aeronautica, il capo di gabinetto comita, Carlone, tutti i Dipendenti generali ed i capi degli uffici autonomi.

Nel corridoio di accesso all'ufficio del Ministro, addobbato con piante e fiori, facevano ala ufficiali e funzionari del Ministero. Entrato l'on. Mussolini nel suo ufficio, S. E. il generale Bonzani gli ha rivolto parole di caldo saluto e gli ha espresso la viva soddisfazione di vederlo assistere al suo tavolo di lavoro nel Ministero dell'Aeronautica. S. E. Mussolini ha risposto esprimendo il suo compiacimento di trovarsi come Ministro nella stessa stanza ove già era stato nel 1923 quale Alto Commissario, quando si gettavano le prime basi dell'Aeronautica, basi poste da lui che ora ha voluto il Ministero dell'Aeronautica e l'Armata aerea indipendente.

Ha rivolto poi un vivo elogio a S. E. Bonzani per la difficile opera da lui svolta di ricostruzione dell'Aeronautica e si è dichiarato con lui pienamente solidale. In tal senso anche si è espresso verso i diretti collaboratori del generale Bonzani e primo fra tutti verso il generale Piccio. Ha soggiunto infine che ancora molto vi è da fare e per questo occorrono fondi che saranno però assegnati all'Aeronautica nella misura necessaria.

Il Gran Consiglio Fascista

La solenne parola d'ordine alle Camicie Nere - L'entusiastico saluto al co. Volpi e all'on. Grandi - Il nuovo disciplinamento del Partito

ROMA, 4

Questa sera alle ore 10 ha avuto luogo la prima seduta della «Sessione di Gennaio» del Gran Consiglio.

Erano presenti S. E. Mussolini, le LL. EE. Federzoni, Belluzzo, Ciano, Di Sciala Fedele, Giurati, Rocco, Volpi, Suardo, Teruzzi, Balbo, Bianchi, Gonnaga, Gentile, gli on. Barnabò, Farinacci, Maraviglia, Mussolini, Ricci, Turati, Rossoni, Allievi, Bastianini, Corradini, dott. Forges Davanzati, il com. Marinelli, il com. Melchiorri, il prof. Masi ed il segretario on. Giusti. Avevano assente la loro assenza S. E. De Bono e S. E. De Vecchi.

All'inizio della seduta il Presidente da poltrona l'on. Farinacci che svolge in rapida sintesi la sua relazione sulla situazione generale del Partito. Il Presidente ordina poi al segretario on. Giusti di leggere le relazioni delle diverse autorità politiche provinciali dalle quali risulta la identità di vedute con la relazione del Segretario Generale del Partito e viene riconfermata la ottima situazione in quasi tutte le provincie.

Sulla relazione del Segretario Generale hanno interloquiti S. E. Federzoni, S. E. Balbo, S. E. Suardo, il dott. Forges Davanzati, For. Ricci e For. Turati. Infine della discussione, su proposta del Presidente sono stati approvati i seguenti ordini del giorno:

Absoluta disciplina

1. - Il Gran Consiglio dopo avere ascoltato ed approvato la relazione dell'on. Farinacci Segretario Generale del Partito, prima di continuare i suoi lavori ammonisce energicamente tutti i fascisti dai capi ai militi che sarebbe sommamente pericoloso e moralmente deleterio cedere alla lusinga riparatrice dei fatti compiuti e dei risultati conseguiti, i quali, per quanto grandi, non sono il compimento, ma l'apice dell'opera della rivoluzione fascista. Il Gran Consiglio rimprovera quindi più forte e saliente la sua parola d'ordine che deve essere raccolta ed obbedita da tutti individualmente le camicie nere d'Italia. Nessuno riposo, nessuna indulgenza, nessuna transazione su assoluta disciplina, vigilanza strenua e perfetta, fraternità di spirito per conservare il raggiunto e per arrivare alle mete ulteriori del Fascismo.

2. - Un plauso ai Senatori e ai Deputati fascisti. Il Gran Consiglio salutando cordialmente i deputati della Camera fascista e i Senatori della maggioranza, li rinvia l'opera e del voto dati sollecitamente e disciplinatamente secondo il nostro inconfutabile stile alle leggi, istituzioni e tradizioni dello Stato Fascista.

Un voto sulle direttive per i negoziati di Londra. Il Gran Consiglio del Fascismo saluta il Ministro delle Finanze on. Volpi e il Sottosegretario agli Affari Esteri Grandi, che stanno per recarsi a Londra a discutere la situazione del debito italiano, riversa che essi e gli altri negoziatori, come già in America sapranno tutelare gli interessi presenti e futuri dell'Italia tendendo ad un accordo che deve regolarsi da una parte la cordiale e concreta amicizia tra i due popoli e dall'altra parte l'Italia regolarmente sacrificata in tutti i trattati di pace in fatto di colonie, territori, materie prime, riparazioni, di ricostruire la sua economia, aumentare il benessere del suo popolo, portare il suo contributo di opera alla civiltà del Mondo.

Un saluto alle Forze Armate

Il Gran Consiglio saluta in piedi con unanime ed ardente acclamazione le storiche vittoriose forze armate dello Stato. Esercito, Marina, Aviazione, e dichiara che la Nazione deve compiere i sacrifici necessari per rendersi sempre più efficiente e pronta. Manda un fervido saluto alla M.V.S.N., operante aristocrazia del fascismo.

Il Gran Consiglio riafferma: 1. che il partito è la organizzazione delle forze politiche ed amministrative del regime; 2. che il Fascismo essendo ormai diventato inconfutabile regime politico, economico, morale in Italia, nonché fulcro di un movimento universale che da Roma prende nome ed esempio, il militare nel partito è un privilegio che non può e non deve essere concesso a tutti, ma solo ai meritevoli ed ai prescelti; 3. che i tesseri del partito sono e debbono essere dei soldati pronti in ogni istante, contro le frontiere ed oltre, singolarmente o in massa a confessare la propria fede col sangue senza discutere gli ordini che secondo dalle gerarchie necessarie allo scopo di evitare che criteri puramente quantitativi possano alterare le direttive, la compagine il carattere del partito, stabilisce le seguenti indelebili norme per le iscrizioni del 1925: 1. ogni domanda di rinvenzione è rinvenzione dove

essere sempre accompagnata: (A) dalla tessera dell'anno precedente, oppure (B) il certificato penale, (C) dal libretto di lavoro, di studio o altro documento equivalente. Gli elenchi degli iscritti saranno pubblicati per ordine alfabetico dai giornali del partito; 2. tutti coloro che sono stati iscritti nel secondo semestre 1925 e tutti coloro che faranno domanda di iscrizione nel 1926 non potranno avere nel partito nessuna carica in nessun caso; 3. tutti i nuovi iscritti e quelli iscritti al partito dal 2. semestre 1925 dovranno entrare come semplici gregari nella milizia e non potranno ricoprire alcun grado prima che sia trascorso un anno. 1. Criterio prevalente dell'accolimento delle nuove domande di iscrizione al partito deve essere la linea di condotta tenuta nel biennio-Dicembre 1924; 5. gli iscritti nel secondo semestre del 1925 e quelli che chiederanno la loro iscrizione nel 26 potranno essere sottoposti a contribuzioni finanziarie speciali da determinarsi dalle federazioni provinciali sentito il parere della Segreteria generale; 6. l'iscrizione al partito di elementi indegni, equivoci o perturbatori provocherà misure punitive contro i dirigenti responsabili; 7. Ogni formazione speciale in seno al Partito è vietata ed i promotori di cose sgraziate espulsi; 8. I parlamentari e i dirigenti provinciali espulsi dal partito perdono tutti i diritti del fascista salvo quello di ricorrere entro quindici giorni in ultima istanza al Gran Consiglio. Il Gran Consiglio ha autorizzato il Segretario Generale del partito ad iscriverne nel fascio di Roma il Segretario della Confederazione Generale delle Industrie.

Infine di seduta il Presidente che aveva di continuo richieste notizie al Ministro dell'Interno si è alzato insieme e fra la più intensa commozione ha annunciato le gravissime condizioni in cui versa la Regina Madre ricorrendo con nobili parole la figura dell'Augusta Donna che ha sempre seguito con entusiasmo il movimento fascista e che è stata una delle più ferventi seguaci di esso.

L'attuale crisi degli alloggi e lo sviluppo edilizio

ROMA, 4

Gli ultimi provvedimenti sugli affitti, per il ritorno alla libertà di contrattazione, sono stati presi dopo un esame delle condizioni attuali della crisi degli alloggi in tutta l'Italia.

«Per Venezia» — dice la Tribuna — in questione edilizia in quella città era strettamente collegata ai due preoccupanti fenomeni del sovraffollamento e della destinazione ad alloggio di locali a pianterreno resi inabitabili per gravi condizioni di umidità e per mancanza di aria e di luce. Già nel 1921 furono censiti circa 5000 individui in locali sovraffollati, altri 9000 in locali malsani e si riconosceva la necessità di almeno 5636 nuovi vani. E' da tener conto che d'allora la speciale topografia della città rendeva difficile lo sviluppo dei fabbricati. Ora, nel corso di quest'anno dei 5636 vani occorrenti, saranno sicuramente disponibili 3376 e se è pure vero che nel quadriennio 1922-26 la popolazione di Venezia è aumentata di 10.000 abitanti, è chiaro però che la proporzione fra il fabbisogno e le nuove costruzioni in via di esecuzione tende rapidamente a scomparire.

«In quanto all'aumento delle pigioni, risulta che solo in questi ultimi tempi esse si sono elevate nella percentuale minima del triplo dell'anteguerra e solo in casi eccezionali del quadruplo. Ecco infine i dati che si riferiscono all'attuale edilizia delle principali città italiane dal 1922 al primo semestre del 1925. Si può da essi constatare come, dopo i primi decreti Oviglio del gennaio 1923, con i quali si dava la sensazione che si sarebbe sicuramente ritornati con il giugno 1926 alla libertà di contrattazione, vi è stata un'intensa ripresa dell'attività edilizia.

Il recente provvedimento — aggiunto la Tribuna — per la piena libertà di contrattazione gioverà senza alcun dubbio all'intensificazione della attività edilizia, soprattutto in quelle città ove lo sforzo non è ancora stato sufficiente a riparare la lacuna degli anni di guerra. Le cifre che abbiamo pubblicato dimostrano l'importanza come nell'anno 1923 la ripresa sia stata subito fortissima, anche nei confronti dell'anno 1922. Ciò è stato dovuto all'impressione nell'istinto, data ai costruttori, che il Governo avrebbe tenuto fede ai suoi impegni, ridando piena libertà di contrattazione al coedere del detto Oviglio».

«Roma, 2 Gennaio 1925

« Mio caro Damerini,

« ho il vivissimo dolore di annunciarvi che ci dobbiamo lasciare. Il Duce mi ordina di assumere la Direzione della «Gazzetta del Popolo» di Torino; e, da buon soldato, parto domani sera per raggiungere il mio posto.

« Ti confesso, senza ombra di retorica, senza sarebbe fuori di luogo, che provo una indicibile commozione nel lasciare la corrispondenza da Roma di questo nostro vecchio e glorioso giornale, al quale tu hai saputo dare una rinascenza giovanile. Era per me diventata una cara consuetudine fornire sera per sera ai tuoi e nostri lettori l'informazione ed il commento sulla continua ascesa dell'Italia e sul progresso del suo prestigio di fronte a se stessa e di fronte al mondo. Se questa consuetudine improvvisamente s'interrompe, ciò avviene in omaggio ad una disciplina che supera le nostre persone, i nostri sentimenti, i nostri interessi; in obbedienza all'Uomo che dirige i destini del paese ed al quale volentieri deferiamo ogni nostra capacità, ogni nostra attività, il meglio della nostra vita.

« Ti prego di salutare per me i lettori della «Gazzetta». Ti prego di ringraziare i redattori e gli stenografi del giornale per l'intelligente ed amorevole cooperazione che hanno sempre dato alla opera mia. Ti prego di presentare al Consiglio di Amministrazione l'espressione della mia riconoscenza per i buoni rapporti che hanno consentito fra noi e per la fiducia che hanno riposto, durante le laboriose vicende di questi ultimi anni, in me.

« Mi accorgo che questa mia lettera ha acquistato un po' il tono solenne malinconico delle volute testamentarie. Un tono così singolare ti dimostra peraltro che ero profondamente affascinato dalla «Gazzetta», se il separamento mi dà tale una tristezza che non riesco a nascondere.

« A te, un abbraccio fraterno ed un grazie di cuore per l'affettuosa stima che mi hai dimostrato e della quale ho cercato di essere il più possibile meritevole. « Credimi sempre il tuo

MARIO MAFI

Diamo la notizia del commiato di Mario Maffi con la stessa invincibile malinconia che i lettori troveranno nella lettera del caro compagno ed amico nostro; fratello, anzi, più che amico. La nostra giornata, caro Maffi, è incominciata insieme, insieme confortammo di diversioni letterarie la tristezza penosa dei giorni in cui la Patria pareva non conoscere orizzonti luminosi; insieme ci trovammo, sempre, gomito a gomito, nelle medesime battaglie per la medesima idea alta: la grandezza della Nazione e la forza dello Stato nella Nazione divenuta grande; insieme, infine, demmo tutto ciò che ci era possibile dare di fervore e di passione, militi entrambi del fascismo della Marcia su Roma in poi, al servizio del Duce insomma che ha potuto compiere il miracolo di accendere nel sangue d'Italia la febbre ansiosa di ogni fastigio. Oggi Egli ti toglie alla nostra compagnia e ti vuole ad un posto di comando e di complessa responsabilità. Si compia la sua volontà. Il tuo ingegno e la tua dirittura politica morale meritavano d'altronde questo riconoscimento; e nel momento del distacco, due cose un poco ci confortano, tutti noi della «Gazzetta»; che la tua carriera si coronò con un onore ben definito dalla gloriosa tradizione della «Gazzetta del Popolo» baluardo di Italianità nel piccolo Piemonte eroico dei Cavour e del Bottero; che un poco di questo onore si riverbererà necessariamente sul foglio dal quale prendi le mosse per recarti nella augusta Torino a continuare la missione stessa fin qui da te adempita assiduamente collaborando alla «Gazzetta di Venezia».

Non è questa, adunque, caro Maffi, la riprova che siamo stati e che siamo sulla buona via? Certo, il fatto che io non ti abbia più a mio collaboratore romano accresce il peso della mia fatica e della mia responsabilità; né sostituirli degnamente sarà cosa facile; ma nulla sarà risparmiato perché il rafforzamento che tu rappresenti per la trincea subalpina non abbia a significare indebolimento di questa fedelissima e disinteressata trincea veneta. Dalla quale ti mandiamo per il bel cielo settentrionale dell'Italia fascista il saluto più fervido e l'augurio del cuore, per te e per il giornale che d'ora in avanti ti avrà a sua fermissima guida.

G. d.

Nel Marocco ed in Siria

PARIGI, 4

Si ha da Rabat che in seguito alla sottomissione delle tribù dell'Uerga, il nemico ha attaccato violentemente le tribù di Misma, recentemente passata alla causa francese. Queste tribù hanno contrattaccato ed inflitto al nemico numerose perdite.

Anche numerose famiglie delle tribù dei Beni Boyadi e dei Metalsa hanno fatto la loro sottomissione. Esse hanno dichiarato che la maggior parte di queste tribù hanno intenzione di seguire il loro esempio.

Si ha da Beirut: La calma è completa nell'oscurità di Damasco dove la circolazione è tornata regolare. Nella regione di Homs gli abitanti vengono a mettersi a disposizione delle autorità per combattere i ribelli.

Liapcheff succede a Zankoff nel governo della Bulgaria

SOFIA, 4

Nella seduta di sabato della Sboranje il Presidente del Consiglio Zankoff ha proposto l'aggiornamento dei lavori a martedì a causa della crisi provocata dalle dimissioni presentate dal Ministro dei lavori pubblici Stoencheff. Il presidente del gruppo parlamentare della maggioranza, Liapcheff si è associato alla proposta del Capo del Governo. Messa ai voti la proposta, il presidente l'ha proclamata approvata a maggioranza. Però l'opposizione, appoggiata da alcuni deputati della maggioranza, ha contestato il risultato del voto. Il presidente ha allora tolto la seduta tra viva agitazione. Zankoff ha poi dichiarato al giornale ufficiale Svobodna Retch che alla fine della seduta della Camera si è intrattenuto colle personalità più eminenti del partito ministeriale ed ha constatato una assoluta identità di vedute circa la situazione creata dalle dimissioni del ministro dei lavori pubblici.

Ieri il Presidente del Consiglio ha avuto un nuovo colloquio con i capi della maggioranza. Alla fine della riunione il presidente del consiglio ha dichiarato al rappresentante dell'Agencia Telegrafica bulgara che ha deciso di presentare le sue dimissioni.

Il Re ha ricevuto ieri successivamente il Presidente del Consiglio Zankoff, il Presidente della Sboranje Kouleff e il Presidente del gruppo della maggioranza parlamentare Andre Liapcheff. Liapcheff è stato incaricato di formare il nuovo gabinetto.

L'elenco dei membri del nuovo Gabinetto sarà comunicato oggi ufficialmente. A quanto si afferma nei circoli politici, il Governo sarà probabilmente così costituito: Andre Liapcheff, presidente del Consiglio e ministro dell'Interno; Mihail Molodtsov; Atanas Bourouff; finance; Stojan Danef; giustizia; Vladimir Moloff; istruzione pubblica; Naideroff; agricoltura; Todor Kouleff; commercio; Kimon Gheorgheff; ferrovie; generale Volkoff; guerra.

Durante un colloquio tra Zankoff e i capi del partito governativo, è stata constatata la perfetta identità di vedute che permetterà di conservare l'unità del partito stesso. I capi del partito hanno espresso a Zankoff i ringraziamenti per la sua attività svolta in momenti assai difficili. Zankoff ha dichiarato di voler appoggiare senza alcuna riserva il nuovo Gabinetto.

Zankoff pervenne al potere che oggi lascia in condizioni eccezionalmente drammatiche, anche per un paese balcanico, appoggiando cioè il movimento di reazione contro il governo agrario-comunista di Stambulsky ed organizzando il vittorioso colpo di stato militare del 9 giugno 1923.

Il suo avvenire fu salutato come una liberazione dall'incubo rosso di Stambulsky, emissario di Mosca. Suo primo atto fu quello di arrestare tutti i ministri decaduti meno il dittatore rosso che venne arrestato cinque giorni più tardi ed ucciso in un suo tentativo di evasione.

Zankoff mantiene il potere in momenti veramente difficili. Ricordiamo i molti assassinii politici, gli attacchi degli ultimi partigiani di Stambulsky alle frontiere, l'attentato del 15 aprile 1925 contro Re Boris che precedette il terribile crollo di Santa Nedelja in Sofia di un solo giorno ed in cui Zankoff stesso rimase ferito. F. questo un momento grave per la Bulgaria ed è merito di Zankoff l'aver fronteggiato validamente ed energicamente la situazione.

La politica estera di Zankoff si compendia nel più assoluto ossequio al trattato di Neuilly, ossequio mantenuto anche di fronte all'avanzata delle truppe greche in territorio bulgaro durante il noto e recente incidente di frontiera.

Liapcheff, che assume l'eredità di Zankoff, è nato nel 1868. E' un eminente economista e finanziere, che fu uno dei pionieri del movimento cooperativo bulgaro. Liapcheff ha collaborato successivamente nei principali giornali del partito democratico del quale egli è stato con Mafli uno dei principali capi. Nel 1909 Liapcheff entrò a far parte per la prima volta nel governo, assumendo il portafoglio delle finanze nel gabinetto Marinoff, che proclamò l'indipendenza della Bulgaria.

Dieci anni più tardi Liapcheff occupò lo stesso posto nel ministero che seguì quello di Radouloff ed in qualità di membro del governo firmò a Salonicco l'armistizio del settembre 1918. Egli prese parte attiva al movimento che condusse alla fusione di parecchi vecchi partiti e alla formazione di quell'intesa democratica di cui egli è uno dei fondatori.

Liapcheff era attualmente presidente del gruppo di maggioranza parlamentare e del partito ministeriale.

Lo Scia Reza Kan ferito in un attentato?

PARIGI, 4

Un telegramma da Bagdad ai giornali londinesi dice, che secondo un dispaccio ricevuto dalla Persia, una bomba sarebbe stata lanciata a Teheran contro lo Scia Reza Khan, nuovo Scia di Persia. Lo Scia gravemente ferito, avrebbe avuto le due gambe asportate. Questa notizia, non essendo confermata, viene accolta con le più grandi riserve.

Il «Matin» dice che la legazione di Persia a Parigi non aveva ieri sera ricevuto alcuna conferma sulla notizia.

Un telegramma da Teheran informa che il ministro degli esteri ha rassegnato le dimissioni. Il nuovo Scia ha proclamato il figlio primogenito Principe Ereditario.

Numerosi morti nella Florida

per uno scoppio in una fabbrica

PENSACOLA, (Florida), 4. E' avvenuta una esplosione in una fabbrica di trémentina, si deplorano numerose vittime. Sono già stati estratti dodici cadaveri.

Furioso temporale sulle Hawaii

PARIGI, 4

Un disastro pubblicato dal «New York Herald», edizione di Parigi, annuncia che un temporale scatenatosi sulle isole Hawaii ha provocato numerosi danni che si calcolano a parecchi milioni di dollari.

DADO
per
Minestra
della C.^a
LIEBIG
Economia
Praticità

DITTE
RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA
Fausto Carrara
La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia — Concorrenza impossibile
VENEZIA - Via nuova Teatro Goldoni
Telefono 22-67.

JONE SORIO
Venezia - Ponte Pignoli 4889
Laboratorio Pellicceria
Riduzioni e Riparazioni in genere
LAVORO ACCURATO - PREZZI MODICI

G. PELLEGRINI
Macchine per scrivere — Calcolatrici
Addizionatrici — Accessori per dattilografia
VENEZIA - Campo S. Bartolomeo 5398

Ditta I. & P. ISABELLA
VENEZIA, Via Rialto 5114, VENEZIA
Completo assortimento vasche da bagno
in ghisa smaltata di primissima scelta
Fori quantitativi sempre pronti.
Riscaldamenti moderni a Termosifone o
vapore. — Progetti e Preventivi a richiesta.

ARTRITE
GOTTA-REUMATISMO
guariscono facendo uso del
CORDIALE BENEDETTINO
(ARTHRITINE)
che arresta la formazione dell'
ACIDO URICO
Stab. Bonavia e Negri - BOLOGNA

CAPRI SCALD
La Gran Marca mondiale
Casa fondata nel
1828

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

FRANCESCO VALTORTA
OSTETRICIA - GINECOLOGIA
PADOVA - Via Zabarella 10 - Telef. 1-90
Ore 10-11 - 14-16.
CASA CURA Policlino Morgagni

MALATTIE ORECCHIO, NASO, GOLA
PROF. VITALBA VENEZIA S. Angelo
Calle Avvocati 98
Visto 15-17 Lunedì, Martedì, Venerdì
PADOVA, Via Cesare Battisti 98 A. V.
In tutti i giorni 10-12 consulto Domattino

Ostetricia Ginecologia
LEVI
già assistente alla Clin. di Venezia
Riceve dal Prof. NEGRI
Riceve ore 13-15.30, tel. 1359
S.M. Form. Corte del Dose 5875

Dott. BREGANZATO ORECCHIO
NASO
GOLA
Salizada S. Canciano 3915 - Telef. 19.32
Riceve 15 - 18.30

Malattie degli Occhi
Dott. NISTA VENEZIA S. Angelo
Riceve dalle 13.30 alle 18
VENEZIA S. Angelo
S. Marco Calle dell'Anima
S.M. - GABINETTO GIA' Dott. ZANI

CRONACA DI VENEZIA



MARGHERITA REGINA D'ITALIA NEL 1878 A VENEZIA
(da un quadro di Alvise Zorzi custodito nel Municipio di Venezia).

Università Popolare.

L'arte nei primi 25 anni del secolo XX

Nino Barbantini, direttore della nostra Galleria d'arte moderna, ha tenuto domenica nel pomeriggio nell'aula magna dell'Ateneo, affollatissima, la prima delle sue conferenze sull'arte nei primi 25 anni del secolo XX.

Lo studio teso, eloquente e chiaro del Barbantini, illustrato da numerose proiezioni, ha voluto far conoscere anche ai profani di arte pittorica, quelli che sono stati i tentativi e le tendenze e le scuole affermatesi dopo l'impressionismo, per opera dei principali precursori dell'arte attuale: Cézanne, Seurat, Gauguin e Matisse. L'oratore, attentamente seguito è stato alla fine vivamente applaudito.

Domani mercoledì alle ore 16, Nino Barbantini, porterà del cubismo, del futurismo italiano, che ne costituisce una degenerazione notevole, e del neo classicismo.

L'U. P. ha così iniziato l'importante ciclo di conferenze sui primi 25 anni del nostro secolo, studiati sotto tutti gli aspetti: artistico, storico, filosofico, letterario, politico, ciclo che si svolgerà, secondo il programma già pubblicato, durante il mese di gennaio e nei prossimi mesi. Per dare modo ai non soci dell'U. P. di frequentare le conferenze, sono aperti abbonamenti mensili di lire cinque e le iscrizioni si ricevono nelle sale di lezione all'Ateneo Veneto.

Diamo l'intero programma delle conferenze che saranno tenute nel mese corrente:

Mercoledì 6, ore 16: «L'arte nel primo quarto del secolo XX» (con proiezioni); II, Nino Barbantini Direttore della Galleria d'Arte Moderna.

Giovedì 7, ore 21: «Le voci della Patria nella poesia di G. D'Annunzio»; prof. san Gemma Montella Zambler.

Domenica 10, ore 16: «Dal «Libro di Maria» ai «Canti dell'Isola» di Ada Negri»; On. Dario Lapi, Deputato al Parlamento.

Giovedì 14, ore 21: «Medici e medicine nell'antica Grecia»; prof. Massimiliano Cardini della R. Università di Pisa.

Domenica 17, ore 16: «Medici e medicine nell'antica Roma»; prof. Massimiliano Cardini della R. Università di Pisa.

Giovedì 21, ore 21: «Al poeta contemporaneo (dizione)»; prof. Attilio Scarpa del R. Liceo M. Polo.

Sabato 23, ore 21: «Letteratura di piacere e di dominio»; prof. Paolo Arca del l'Università di Friburgo.

Domenica 24, ore 21: «Letteratura di dubbio e di rinuncia»; prof. Paolo Arca del l'Università di Friburgo.

Lunedì 25, ore 21: «Letteratura di responsabilità e di scienza»; prof. Paolo Arca del l'Università di Friburgo.

Domenica 31, ore 16: «Il secolo XVII: avve. Piero Marsilio».

Il vero segreto di un dente

Nella piccola cronaca di ieri abbiamo fatto cenno di tale Sbardellaro Guido di anni 27 abitate a Cannaregio 1278, il quale si era presentato l'altra sera alle 22 alla guardia medica dell'Ospedale con una ferita lacerata al labbro superiore e la perdita di un incisivo. Lo Sbardellaro di primo acchito giustificava l'infortunio con una caduta su di un ponte. Ma il brigadiere Casella, contestatogli tale versione, dopo una viva insistenza, riusciva a capire il segreto dello Sbardellaro, ed è che essendo verso le 19.30 venuto a litigio per ragioni di poca importanza, coi cugini Raffaele e Giuseppe Sutto, rispettivamente di anni 29 e 25, abitanti in Calle Priuli, nella ostia della Lancia che è in quella calle, venne da uno di essi colpito con un manico di rasoio.

Il ferito era accompagnato dal portabagagli Zago Ruggero di anni 27, abitate a S. Girolamo, che si trovava presente al fatto.

Obbligazioni delle Venezia

Corso medio 65.525 — Quotazioni singole: Trieste 65.15 — Milano 65.25 — Roma 65.75.

Nuovi Cavalieri del Lavoro

ROMA, 4.

S. M. il Re su proposta del Ministro dell'Economia Nazionale, accogliendo le designazioni fatte dal Consiglio per l'ordine cavalleresco al merito del Lavoro, ha nominato cavalieri del lavoro i signori:

Anelli Pietro industriale; Bassani Carlo industriale; Belloni Ernesto industriale; Bellotto Umberto industriale; Carazza Gabriello agricoltore; Carretti Celso industriale; Cevasso Serafino agricoltore; Cotti Carlo costruttore; Dall'Orso Nicola Giuseppe industriale; Fassin Camillo barone Alberto industriale; Ferrari Prospero cooperatore agricolo; Gabet Guido agricoltore; Giordano Filippo industriale; Giorgio Antonio commerciante; Levi Isaia industriale; Lissini Vittorio industriale; Luzzatti Enrico industriale; Majani Napoleone industriale; Menotti Giuseppe industriale; Mondadori Arnoldo editore; Pasquini Francesco industriale; Pesenti Antonio industriale; Redelli Alfredo industriale; Wöhner Pietro industriale.

Nella lista dei Cavalieri del Lavoro sono compresi due industriali veneziani: Umberto Bellotto e Antonio Giorgio. Di Umberto Bellotto sarebbe superfluo discorrere a lungo; la sua produzione in ferro battuto che ha guadagnato cronaca e s'è stesa per tutta Italia è conosciutissima. — Antonio Giorgio fu Olyro e nativo di Mestre era nacque nel 1879. A soli tredici anni, dotato di studi modestissimi intraprese la vita del lavoro curando contemporaneamente, per quanto le dure avversità glielo permettesse, lo studio. La sua vita commerciale ed industriale si aprse subito rapida e condotta con la corretta costanza e l'energia che furono le sue principali doti. Sempre desideroso di maggiori conquiste, costituì, condusse, crebbe, sempre operosamente varie aziende commerciali ed industriali ognuna delle quali divenne presto importante in Venezia, Padova, Verona, Trieste, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Genova, Milano; particolarmente interessandosi alle industrie del Carbone di Calcio, della Saldatura Ossidrica, della Pesca, dell'Acciaio, delle macchine per scrivere, dei carburanti ed organizzando per tutta l'Italia e Colonia uno dei più importanti Consorzi oggi esistenti, nel quale si riuniscono tutte le fabbriche d'Italia di questo ultimo articolo. Da queste grandi e piccole aziende vivono migliaia di operai e centinaia di impiegati e per esse viaggiano oltre 80 mila carri ferroviari e più che cento velieri all'anno.

Il Giorgio fu delegato italiano e facente parte di commissioni internazionali e ben rappresentò gli interessi del nostro paese in varie riunioni in Parigi, Vienna, Bruin in varie riunioni delle nostre esportazioni, nelle, tutelando le nostre esportazioni. Scoppiata la guerra, pur avendo diritto al licenziamento, rinunciò a tale diritto e si dedicò al lavoro, rinviando, in volontaria rinuncia, il suo diritto di licenziamento.

Al Comm. Umberto Bellotto il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo ha partecipato la nomina con il seguente telegramma:

«Lieto partecipare S. Maestà il Re su mia proposta ha nominato V. S. Cavaliere del Lavoro, esprime i miei vivi complimenti alla distinzione conferita.

S. E. il Ministro Giuristi ha inoltrato telegramma al cav. Bellotto:

«Sono assai lieto partecipare la sua nomina a Cavaliere del Lavoro. Mi compiacio vivamente con lei per tale alta onorificamente che consacra la vita operosa e il merito dell'artista illustre e nobilissimo che ha saputo con mente feconda stringere innumeri motivi di bellezza nella marcia duttilità del ferro».

Onorificenza ad una Camicia nera

Su proposta di S. E. il Ministro Giuristi la vecchia Camicia Nera Eugenio Gerosi è stato in questi giorni nominato Cavaliere della Corona d'Italia. La notizia sarà appresa con viva soddisfazione da quanti apprezzano la sua fedeltà e la genialità del cav. Gerosi che con la nota è anche versatile poeta vernacolo.

TEATRI E CONCERTI

Iersera in segno di lutto per la morte di S. M. la Regina Madre tutti i teatri rimasero chiusi.

FENICE. — Come abbiamo annunciato questa sera avrà luogo l'ultima rappresentazione di «Tannhäuser» a prezzi popolari. (Serie B d'abbonamento).

GOLDONI. — «L'Abate dai buchi d'oro» la nuova commedia di Arnaldo Boscato, che venne sospesa l'opera per lutto nazionale verrà rappresentata venerdì prossimo.

Per questa sera si ritorna alla inusabile «Nina no far la stupida» e domani festa dell'Epifania sono annunciate due rappresentazioni.

MALIBRAN. — La direzione del teatro annuncia che i biglietti acquistati per la recita di ieri sera sono validi per la rappresentazione di «Paganini» che avrà luogo stasera.

Domani mercoledì giorno dell'Epifania 2 rappresentazioni, diurna alle ore 15; sera alle ore 21 con «Paganini» di Franz Lehar.

ROSSINI. — Oggi avrà luogo l'annunciata prima di «Un giorno a Madera», in varietà il debutto delle Otto Evers Girls, preller ballet; Tsuneko e Dentis-Pauwels.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Nina no far la stupida».

MALIBRAN. — Ore 21: «Paganini».

ROSSINI. — Dalle 15.45 spettacoli continuati di Cinema e Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Rosella» con Elena Sangro, Mercoledì, Regalo ai bambini, Giovedì, «scandalo», Garbata satira della civiltà moderna con Gloria Swanson.

MODERNO. — «Hollywood nel regno dei

GRAN RESTAURANT BAR «UNION». — Lista di Spagna — Concerto serale.

ACCADEMIA GALANTE. — The dancing gnomes ore 17, Sottrà mercoledì 12.

Il solito furto di piombo

Il signor Angelo Cecotto proprietario di una casa in Calle del Calice a San Boldo 2247, casa attualmente in restauro, ne affidava la sorveglianza ad una persona di sua fiducia, tale Luigi Regini di anni 56 abitate in Calle Larga Doge Priuli a S. Felice 3791.

Questi recatosi l'altro ieri, come di consueto, a far una visita per assistersi che tutto fosse in ordine, constatava invece che durante la notte precedente i ladri erano riusciti ad entrare e a rubare sessanta metri di leggero tubo di piombo dalla condotta d'acqua del pianoterra e del primo piano.

Il Regini ha denunciato il furto alla Stazione dei Carabinieri ove ha dichiarato un danno di circa trecento lire.

Quotazioni di Borsa

Il mercato esordisce con debolezza e irregolarità anche per le difficoltà sorte dal dissesto di due agenti di cambio.

Nel mercato dei cambi nuova improvvisa tensione del Parigi, mentre le altre valute subiscono lievi spostamenti.

BORSA DI MILANO

	31	4
Rend. It. 5.50% f. m.	75.80	71.75
Consolidato 5%	94	91.4750
Banca d'Italia	1765	1750
500	350	350
Banca Naz. di Cr.	1215	1208
Comm. Ital.	1215	1203
Credito Italiano	121	122
Banco di Roma	152	152
Credito Marittimo	235	240
Ferrovie Medit.	679	667
Meridionali	656	648
Rubattino	505	503
Libera Trieste	300	298
Cesulchi	391	386
S.N.I.A.	602	495
Terna	162	158
Mecaniche Miani	397	386
Breda	—	—
Ansaldo	246.50	246.50
Montecatini	156	155
Società Metal. It.	5.99	5.50
Reggiane	573	563
Isotta	5.40	5.49
Gregorini	47	46.50
Dalmine	157	157
Camona	170	170
Anton. Bianchi	125	128
Iva	55	55
Ripa	707	709
Canap. Naz.	5250	5200
Lanificio Rossi	400	402
Targetti	700	700
Colonnico Cantoni	392	390
Veneziano	141	137
Meridionale	913	914
Iurati	1605	1608
Tegoni stampati	338	335
Società Chailion	1256	1256
Roggeri Vazzi	500	500
Tosi	248	246
Bernasconi	206	206
Colonnico Furter	680	680
Colton Trobaso	600	600
Col. Ogn. Cand.	1050	1053
Col. Valle Ticino	312	312
Lanificio Gavarde	1450	1450
Manif. Toscano	212	230
Manif. Pacchetti	208	203
Manif. Rotondi	700	700
Unione Manifatt.	649	615
Stamperia Lomb.	397	397
Rinascente	150	125
Petrol	146	147
Fond. Regionale	1300	1300
Ricard Ginori	540	540
Bonifiche Ferrar.	5375	51
Tenisi	—	—
Dell'Acqua	510	508
Rasaital	534	530
Pastificio Baroni	153	153
Pirelli	1038	1042
Industria Zuccheri	580	580
Raffineria L. L.	553	545
Distillerie Italiane	153	153
Risiera Italiana	218	218
Molini Alta Italia	—	—
Bridania	515	510
Guinelli	145	145
Edison	693	688
Elettr. Adri. Elet.	223	222
Elettr. Bresciana	246	242
Marconi	144	144
Vizzola	1005	1010
Comi	475	475
Negri	390	390
Ligure Tose. Elet.	295	280
Esercizi Elettrici	105.75	105.50
Admello	258	250
Emiliana	46	46
S. E. S. O.	138	135.50
El. Bresciana	—	—
Valdarno	137	137
Tecnomaso	155	155
Tiro	252	250
Riell. Soda	150	150
Esport. Italo-Am.	720	725
Colina Venete	245	245
Beni Stabili Roma	716	734
Grandi Alberghi	220	220
Fondi Rustici	228	228
Cementi Spalato	442	445
Prima Pilot Riso	—	—

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	9927.50	95.35
Svizzera	478.75	479.25
Londra	120.98	120.98
New York	24.79	24.84
Berlino	5.9050	5.91
Vienna	3.51	3.5050
Bucarest	11	11.20
Belgio	112.55	112.46
Spagna	301.50	301
Praga	73.25	73.75
Budapest	0.9345	0.9348
Zagabria	—	—
Vedi Borsa Trieste	—	—

TRIESTE, 4. — Consolidato 5 p. e. 91.50 ex — Obbligazioni delle Venezia 3 e mezzo p. e. 66.90 — Banca d'Italia 1765 — Banca Commerciale Italiana 1313 — Credito Italiano 318 — Banco di Roma 120 — Banca Commerciale Triestina 682 — Ferrovie Meridionali 679 — Adria 264 — Consol. 296 — Libera Triestina 495 — Lloyd 1005 — Premuda 650 — Gerolomini vecchie 655 — Martingale 219 — Triplicovich 372 — Anonima Infortuni Milano 4900 — Assicurazioni Generali 740 — Rittione Adriatica prima serie 3490 — Id. Id. seconda serie 3450 — Assicurazioni Italiane e miss. 1923 2290 — Cantiere Navale Triestino 200.50 — Cementi Isouze 168 — Stabilimento Tecnico Triestino 529 — Nazionale 532

Cambi: Francia 94.50 — Londra 130.15 — New York 24.75 — Svizzera 478 — Spagna 346 — Amsterdam 9.90 — Berlino 5.85 — Bucarest 11.25 — Praga 73.25 — Vienna 00846 — Zagabria 05.85 — Belgio 119 — Budapest 00844.

Gli avvenimenti sportivi di domenica

Dopo le vacanze natalizie si è ripreso il campionato di calcio con una giornata di combattutissime partite. Ecco i risultati:

Prima Divisione Girone A: Hellas batte Casale 4 a 3 — Novara batte Udinese 2 a 1 — Modena batte Internazionale 3 a 0 — Bologna batte Torino 3 a 2 — Doria batte Brescia 4 a 1 — Pisa batte Legnano 2 a 0 — Girone B: Padova batte Parma 6 a 1 — Sampierdese batte Milan 2 a 1 — Pro Vercelli batte Livorno 7 a 0 — Juventus batte Genoa 2 a 0 — Mantova batte Reggiana 3 a 0.

La classifica è la seguente:

GIRONE A: Bologna part. 10 punti 20; Torino part. 9 p. 14; Modena part. 9 p. 13; Doria part. 10 p. 12; Casale part. 9 p. 10; Internazionale part. 10 p. 10; Hellas part. 10 p. 10; Brescia part. 10 p. 8; Novara part. 9 p. 6; Udinese part. 10 p. 5; Pisa part. 9 p. 4; Legnano part. 9 p. 2.

GIRONE B: Juventus part. 9 punti 14; Pro Vercelli part. 10 p. 14; Genoa part. 10 p. 13; Cremonese part. 9 p. 12; Sampierdese part. 9 p. 12; Padova part. 9 p. 10; Reggiana part. 10 p. 8; Alessandria part. 9 p. 7; Milan part. 9 p. 6; Mantova part. 9 p. 6; Livorno part. 9 p. 6; Parma part. 10 p. 4.

II. Divisione. Girone D — Risultati: Venezia batte Dolo 2 a 1; Triestina-Venezia 1 a 1; Gloria batte Monfalcone 4 a 0; Pro Gorizia batte Olimpia 4 a 1; Treviso batte Edera 2 a 1.

Classifica: Venezia part. 9 punti 13; Olimpia part. 10 p. 12; Treviso part. 8 p. 11; Gloria part. 9 p. 10; Monfalcone part. 10 p. 10; Vicenza part. 9 p. 9; Petrarca part. 9 p. 9; Gorizia part. 8 p. 8; Dolo part. 8 p. 7; Triestina part. 8 p. 5; Edera part. 9 p. 4.

Alla riunione ciclistica al Palazzo dello Sport di Milano la squadra composta da Girardengo, Giorgetti, Linari vinceva il match contro la squadra francese formata da Lacquehay, Wambet, Vugé, Bestetti e Ferrario vincevano il premio Omnium a coppia.

Al Criterium invernale automobilistico, indetto dal moto Club di Gallarate, Borgini e Struza vincevano le varie categorie, e Borgini si piazzava come vincitore assoluto.

Nella corsa motociclistica sulla salita di Monte Mario, Urgesi, Colucci, Panella, Taruffi e Faraglia vincevano le categorie degli esperti, e Rossetti Amicare, Caldani, e Cioffi vincevano quelle per i dilettanti.

Stato civile di Venezia

Nascite del 30: Maschi 4, femmine 5. Deceasedi morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 1, totale 11.

Matrimoni del 30: Michelotto Giovanni Battista ferroviere con Zago Amalia casalinga celibi. Scarpa Giuseppe macellaio vedovo con Rossetti Onelia cas. nubile — Guttuso Giuseppe impiegato — Elisabetta cas. celibi — Mascarello Tullio negoziante divorziato con Azolin Elena cas. nubile — Troncon Antonio impiegato con Bruni Irma ricamatrice celibi. Deceasedi del 30: Bodrin Antonio di anni 78 ved. ricov. — Tagliaro Giovanni 76 coniug. suor. P. S. — Ceriello Vittorio 54 id. barcaiolo — Vio Paola 77 ved. ricov. — Miccinis Adele 72 id. cas. — Padellani Anna 68 id. id. — Zanin Angela 70 con. civile: tutti di Venezia.

Nascite del 31: Maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 2, femmine 2, totale 4.

Matrimoni del 31: Nessuno.

Deceasedi del 31: Tieni Michele di anni 15 celibe di Venezia.

Cane fedele

La scorsa notte ignoti tentarono di penetrare nella trattoria ai «Fornelli» in calle delle Colonnate a S. Marco, di proprietà dei fratelli Fiorin. I ladri, che erano riusciti già a scassinare una inferriata dalla parte interna di una corte adiacente ad un'altra trattoria, sono stati disturbati dall'abbaiare di un cane lupo dei Fiorin. Di qui una fuga precipitosa.

Ohledete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno prelo.

L'irritazione delle Emorroidi

Le emorroidi e la loro irritazione possono essere prontamente alleviate con l'Unguento Foster. Esso forma l'infiammazione, previene il prurito ed ha un non comune effetto cicatrizzante, persino nelle emorroidi fuoruscanti e sanguinolente.

Ovunque L. 7., sei scatole L. 40. — Dep. Gen. C. Giengo, Milano (8).

RAUCEDINI - LARINGITI

TOSSI

TOSSI

IO NON TEMO L'INVERNO

PASTIGLIE BERTELLI

IL DOLCISSIMO RIMEDIO

IO NON TEMO L'INVERNO

PASTIGLIE BERTELLI

IL DOLCISSIMO RIMEDIO

IO NON TEMO L'INVERNO

PASTIGLIE BERTELLI

IL DOLCISSIMO RIMEDIO

IO NON TEMO L'INVERNO

PASTIGLIE BERTELLI

IL DOLCISSIMO RIMEDIO

IO NON TEMO L'INVERNO

PASTIGLIE BERTELLI

IL DOLCISSIMO RIMEDIO

IO NON TEMO L'INVERNO

PASTIGLIE BERTELLI

IL DOLCISSIMO RIMEDIO

IO NON TEMO L'INVERNO

PASTIGLIE BERTELLI

IL DOLCISSIMO RIMEDIO

IO NON TEMO L'INVERNO

PASTIGLIE BERTELLI

IL DOLCISSIMO RIMEDIO

IO NON TEMO L'INVERNO

PASTIGLIE BERTELLI

IL DOLCISSIMO RIMEDIO

IO NON TEMO L'INVERNO

PASTIGLIE BERTELLI

IL DOLCISSIMO RIMEDIO

Attività fascista nel Veneto

Nel Fascismo polesano

ROVIGO, 4

L'Ufficio Stampa della 51.a Legione ci comunica:

Gli iscritti alla M. V. S. N. si rivolgono ai Comandi di centuria e di municipio, per conoscere il trattamento finanziario e le condizioni speciali d'arruolamento alle Legioni Libiche, concesse ai giovani che debbono prestar servizio militare.

Nel Sindacalismo — Questa sera alle ore 21 sono invitati ad una straordinaria riunione nella sede dei Sindacati in Piazza Garibaldi tutti gli agenti e commessi di negozio per discutere ed approvare un importante ordine del giorno.

L'adunanza sarà presieduta dal Commissario Sindacale sig. Michelini Giovanni e si pregano vivamente gli agenti a non mancare.

Per il Consorzio Mancini. — Sere or sono all'Albergo "Leon Bianco" lodevolmente serviti, diversi commercianti gli roghi offrirono un banchetto d'onore al Consorzio cav. Rino Mancini, in segno di stima e d'affetto festeggiandone la recente sua assoluzione dalle accuse gravi mosseggi presso il R. Tribunale.

Allo spuntare non mancarono i bris di e le acclamazioni a cui rispose commosso ed applaudito il festeggiato.

Provvedimenti nel Fascio di Castelguglielm

ROVIGO, 3

La Segreteria politica del Fascio di Rovigo ci ha comunicato:

Il Commissario straordinario del fascismo polesano ha ratificato i seguenti provvedimenti proposti dal Commissario del Fascio di Castelguglielm Pina Bellinetti e certamente necessari per ricordare i fascisti di Castelguglielm ad una più rigida interpretazione delle norme del Partito e a una più leale collaborazione.

1) Espulsione dei fratelli Gino e Arturo Gallan, perché per tanto in seno al Fascio lungo contese familiari;

2) Sospensione per tempo indeterminato da ogni attività fascista dei seguenti: Pietro Giovanni, Dolce Vittorio, Fogagnolo Giovanni, Maragno Gaetano, Maragno Gino, Pola Iginio, Costarelli Luigi per lo spirito fazioso con cui sempre esasperarono le loro azioni fasciste.

3) Avvertimento ai signori Tullio La Angiola e Alfredo Fogagnolo di trovare ogni attività fascista a favore di questo o quel gruppo, se non vogliono incorrere nelle sanzioni che il fascismo è solito applicare contro chi fuori del Partito, si crede lecito immischiarsi nelle faccende del Partito stesso per sfogare vecchi rancori o per creare clientele personali;

4) Richiamo al cav. uff. Vittorio Pola e non tollerare che altri si serva del suo nome per agitare e fomentare questioni;

5) Non si accetteranno domande di iscrizione presentate durante l'attuale crisi del Fascio.

6) Nessun fascista che non abbia la residenza nel Comune può essere iscritto al Fascio di Castelguglielm.

7) Sono regolarmente iscritti i fascisti che risultano iscritti al tempo dell'ultimo Congresso Federale, salvo i punti.

8) Il signor Maragno Gaetano farà regolare consegna della cassa al signor Costarelli Antonio.

Il Commissario Straordinario: Alberto Giuseppe Bassi, Deputato al Parlamento.

Il Direttorio di Pontecchio

ROVIGO, 3

A Pontecchio hanno avuto luogo le elezioni del Direttorio del Fascio.

Vennero riconfermati: Albano Bergame segretario politico; i membri: Prearo Angelino, Ferrigato Francesco, Poesi Antonio e nuovo eletto Marconini Ambalio.

Vittoria fascista nel Re' unese

BELLUNO, 4

Ieri a Forno di Zoldo hanno avuto luogo le elezioni comunali.

L'animazione del paese è stata grandissima fin dalle prime ore del mattino e sul sito vennero inviati rinforzi di carabinieri e squadre del fascio.

La vittoria è arrivata completa al fascio, tanto che i fascisti conquistarono maggioranza e minoranza. Il concorso alle urne è stato circa del 90 per cento.

La bella vittoria è stata appresa stamane con la maggiore soddisfazione, perché Forno di Zoldo era la rocca forte fino a circa due anni or sono, dei socialisti, destituiti con la nomina di un commissario prefettizio.

Non ebbe a verificarsi nessun incidente degno di nota.

A proposito d'una visita a Tarcento

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Oggi solamente veniamo a conoscenza di una corrispondenza da Tarcento pubblicata il 30 Dicembre festa scorsa sui giornali "Gazzetta di Venezia" e "Patria del Friuli" e "Giornale del Friuli" corrispondenza che riguarda la visita fatta dalla Medaglia d'Oro onor. Pierfrancesco Barnaba, siccome gravato di tutti la conversazione avvenuta all'Albergo De Monte dichiaro che detto articolo non solo non risponde a verità ma lo riteniamo una losca mormorazione, una insinuazione fatta ad arte per gettare cattiva luce sulla nobilissima figura del Popolo Friulano.

Umberio Barnaba, Ippolito Giorgi, Celestino Manti.

Belluno, 1.1.1926.

Il Congresso dell'Associazione

Marinara Fascista rinviato

ROMA, 4

Causa il grave fatto che ha colpito la marina, è stato deciso di rinviare a data da fissarsi il congresso dell'Associazione Marinara Fascista che doveva svolgersi il giorno 10 a Genova e che doveva raccogliere intorno a S. E. Ciano ed all'on. Farinacci i rappresentanti del 60 mila marinai d'Italia.

Nel giornalismo polesano

ROVIGO, 4

Ieri il cav. uff. Telegrafo Lancini ha assunto la direzione del "Corriere del Polesano".

Al cav. Lancini facciamo il nostro saluto augurale.

Notiziario dalla Regione

MESTRE

Essequie. — Questa mattina nella chiesa di S. Lorenzo, nell'anniversario della morte del nob. cav. Ettore di Rosa ebbe luogo una funzione funebre a suffragio dell'anima.

Sul catafalco di 1.a classe posava un tumulo, contornato da cori e da piante. Fu cantata la messa solenne dalla Corale di Chirignago con accompagnamento di armonio: funzionava Mons. cav. Pavon.

Nelle due bancate laterali parate a tutto, assistevano alle esequie la N. D. Paola Aquilina di Rosa, figlia del defunto, col fratello dott. Prodocimo, signorina Westfall, le signore Salimbeni Soranzo, Castellani, Perinella, Saccardo, baronessa Maternich Gustinian, Castelli, Mazzetti, Castelli, Berengo, Pozzan, Marinelli, Prodocimo. Il padre Filippo Scarpa guardiano maggiore di S. Francesco della Vigna, il fratello di Fossalta di Piave, comm. Cav. Castellani, il cav. Pizzetta, dott. Cav. Sanfelici, cav. Soranzo, cav. Aurelio Benicini, cav. Missaglia V. E., Tura Enrico, prof. Calchera Mason, dott. Perinella, Cammesan, cav. Cavalieri della "Spessa", Basso per la Colonia Alpina, Comatelli, Favarin per la Casa di Rievoro, dott. cav. Zannini per la Colonia Alpina, città di Mestre, Bobbo per Asolo, Cammesan ed altri ancora, tutto il personale dei molti fittavoli.

Assistevano anche un gruppo di bambini dell'Asilo "Vittorio" recchiosi e vecchie e orfanelle della Casa di Rievoro bambini dell'Asilo di Chirignago accompagnati dal Suore.

Beneficenza. — Versarono all'Asilo "Vittorio" dott. cav. Sanfelici lire 15; sig. Pietro Frisotti 10.

Befana. — Mercoledì 6 corrente alle ore 12, nella chiesa della Salute a Rievoro della Casa di Rievoro avrà luogo la tradizionale festa della enarantaga.

Interventi. — On. Barbieri che in tale occasione visiterà l'Istituto ed il nuovo Padiglione per rendersi conto dei bisogni del "Istituto stesso".

Gruppo suffragio. — Il Gruppo dei suffragio di questa Signoria Comandante sabato 9 alle ore 21 corrente si riunirà nell'Oratorio "Alla Vida" per celebrare il novenario 1926 con una banchetta. Le adesioni si ricevono alla sede di Via Palazzo.

Festa goliardica. — Ieri, domenica, 4, alle ore 10, nella chiesa della Salute a Rievoro della Casa di Rievoro, gentilmente posto a disposizione del Gruppo Goliardico "Metorin" re "Danca" Tova, presentava un aspetto eccezionale per la signorile folla di invitati e per l'arredamento addobbo.

La tradizionale simpatia gentilezza di nostri studenti espose tradursi in una armoniosa manifestazione di cordialità, di simpatia, di gioia, di letizia. Ammatissime le danze e riuiscimmo la quadriglia comandata dal cav. uff. Zennaro.

Particolari feste e accoglienze si ebbe il Sindaco prof. cav. Piovesana che tante simpatie adossava per queste iniziative, che servono a rendere sempre più cordiali i vincoli tra le famiglie cittadine e forestiere.

Gli onori di casa furono fatti dal presidente del Circolo Unione prof. Panizza o dal presidente del Gruppo universitario lo studente Canina.

Venienze dello Sport. — Striscioni affissi per la città ed onesti nei nostri annunziatori per il corrente anno. Un'Unione organizzata dall'Ente Società Sportiva "Libertas" e "Spes" e Associazione Calcio.

VITTA

Veglionismo Unione Sportiva. — In causa il grave fatto che ha colpito la Nazione, la Verità danzante di domani sera, villa di Epifania, viene rimandata definitivamente a sabato sera 9 corrente ad ore 21.30.

MEOLO

Scambio di cortesia. — Sua Eccellenza il Generale Vaccari, assumendo il Comando del Corpo d'armata della Capitale con una nobile lettera augurale diretta a questo sig. Sindaco ricorda le care giornate trascorse a Meolo e a Ca' Tron e tutte le serate cortesi che vi ha conosciute.

Il Sindaco cav. Alessandro Simonato, interpretando il pensiero della cittadinanza, ha risposto a S. E. accori il seguente telegramma:

«Commoso graditissimo saluto, auguro la V. V. ricorrenza carissimo ricordo indimenticabili ore assieme trascorse porgo nome mio e Meolo tutta generoso augurio d'Italia eroica baluardo in guerra savio reggimento in pace voti auguri schietti fervidissimi, in lunga serena esistenza, interamente sempre consacrata bene e fortune patria nostra».

Capo d'anno. — La notte di Capo d'anno i componenti la Banda della Martegaglia ed il Circolo mandolinistico, in gruppi separati, si recarono per gli auguri presso quasi tutte le famiglie del paese ricevendo ovunque la più cordiale accoglienza, molte volte accompagnata da generosi obsequi.

Gli interessati vivamente ringraziarono dell'accoglienza e della generosità.

Dati statistici 1925. — L'Ufficio dello Stato civile del Comune di Meolo ha compilato la statistica per la chiusura dell'anno 1925, dalla quale risulta che i nati sono stati 228, dei quali 117 maschi e 111 femmine; i morti sono stati 81, dei quali 35 maschi e 46 femmine; gli emigrati sono stati 296 e gli immigrati 212; matrimoni celebrati n. 46. La popolazione residente è così salita da 5077 a 5129 abitanti.

Durante il 1925 vennero emessi n. 39 nulla osta per passaporti per l'estero e vennero rilasciati n. 71 passaporti per l'interno, vennero altresì rilasciati 657 certificati in genere, oltre i numerosi certificati di stato civile.

Gli inseriti di leva sottoposti a visita di arruolamento furono 68 dei quali 3 soli riformati e 11 rimandati alla ventura leva.

PADOVA

L'arresto di una ungherese che guidava l'automobile senza permesso. — Ieri a Padova si transitava guidando un "Peugeot" la signorina ungherese Ledy Hofmann. La signorina non si era accorta che proprio mentre stava correndo un signore tale Loreggia cinquecento attraversava la strada e continuava nella sua corsa investendo il Loreggia non ripeté gravi ferite e poté essere medicato in una vicina farmacia.

La signorina intanto veniva fermata da una guardia che avendola trovata oltre tutto sprovvista di licenza di circolazione su autoveicoli la teneva in arresto traducendola a S. Chiara e di qui al Paolotti.

CAMPOSAMPIERO

Inaugurazione Corso professionale muratori, cementisti e legidatori. — Solennemente nel Teatro Sociale domenica è stato inaugurato il Corso professionale muratori, cementisti e legidatori alla presenza di tutte le autorità, di molti operai e di molta gente.

Il Sindaco presentò il cav. Battelli Commisario di emigrazione e lesse due telegrammi che furono spediti a S. E. Mussolini e a S. E. il Commissario di emigrazione.

Il direttore governativo cav. Siniceto a nome del R. Provveditorato pluri affistazione del Corso e raccomandando agli operai di frequentare le lezioni con assiduità per migliorare sempre più la loro condizione e per onorare la patria col loro costante e assiduo.

THIENE

«Ei va al birco». — Ieri notte, mediante una facile apertura della porta, i ladri irripetibili entrarono nella stalla di certo Giulio Giovanni, apportandovi un cavallo, un boccione e relativi fornimenti.

Tutto questo è di proprietà di Finozzi Virgilio pasticciera in Via Dell'Era.

Il furto è stato denunciato e si crede che le indagini siano a buon punto.

Il cav. Battelli spiegò tutte le modalità del Corso e ne illustrò i vantaggi. Sciolse infine un innno a S. E. Mussolini che si interessava tanto dell'operaio.

Le lezioni saranno impartite per la parte teorica dal conte inz. Custozza e per la parte pratica da capomastro Bellini e dal figlio suo.

Onorificenza. — Il direttore di questa filiale della Cassa di Risparmio di Padova, rag. Francesco Gamba, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Tutti hanno appreso la notizia con grande soddisfazione.

MONTELEONE

Spettacolo Pro Albergo di Natale Orfani di guerra. — Mercoledì 6 gennaio festa dell'Epifania alle ore 15 precise nel Teatro Massimo, gentilmente concesso, avrà luogo un grande spettacolo drammatico e operistico a beneficio Orfani di guerra con accento prof. Pizzetta.

Parte I: «Noi siamo». Bozzetto in 1 atto di G. Recalchi. — «Tutankamun» Scherzo comico in 1 atto di Giuseppe Dainese. Esceguito dai bravi attori della Società locale «Avilata».

Seconda parte: «I Folletti». Operetta in 2 atti di Paola Malfetti eseguita dal 30 bambini.

Sarà istruttore-concertatore d'orchestra il maestro M. Accorsi.

Inaugurazione del monumento ai caduti. — Da fonte sicura possiamo assicurare che prossimamente verrà inaugurato il nostro monumento ai Caduti.

MORIA

Il latte. — Il Sindaco, tenuto presente l'aumentato costo dei foraggi e data a mancanza delle polpe di bietole, determinò che da ora al 30 aprile 1926 il prezzo massimo di vendita al minuto del latte di vacca fresco, non scremato, è fissato in lire 1.30 al litro presso il produttore (alla stalla) e in lire 1.50 a domicilio del consumatore.

I contravventori saranno denunciati all'Autorità giudiziaria.

VEGGIA

Fiera annuale. — Il giorno 8 c. m., secondo venerdì del mese avranno luogo fiera e mercato in questo Comune, nella piazza del Municipio e con le consuete aggraffazioni. Qui si svolgerà la fiera e succederà un massiccio sviluppo e richiameremo considerevole numero di bovini, perché la medesima darà luogo ad una stima annuale del bestiame e alla sistemazione delle stalle fra proprietari e coloni.

CASTELFRANCO

Una lapide al prof. Malatesta. — Sabato mattina nell'Ospedale civile, con l'intervento di un ristretto numero di persone non essendo disposti i medici, venne sepolta una lapide in memoria del capitano medico dott. Ramberto Malatesta morto vittima del barbaro bombardamento austriaco come dice la bella epigrafe dettata dal prof. Gustavo Zambusi di Cittadella.

Il Comitato Cura Onoranze Salvo fece decorare un mazzo di fiori ai piedi della lapide e per ricordare le vittime del tragico gennaio, fece illuminare al cimitero la tomba degli ignoti adornandola con una ricca corona d'alloro.

VITTORIO

La festa di fine d'anno al Circolo Unione. — Per concorso, per entusiasmo e per eleganza, la ormai tradizionale festa banchetto di fine d'anno al Circolo Unione non poteva riuscire più bella.

La cena, egregiamente servita dal sig. Franco Samati, si è svolta in un'atmosfera di sano entusiasmo culminato alla scottatura della mezzanotte fra spumante e brindisi.

Le danze, accompagnate dalla dolcissima orchestra di Berto Artico, si sono protratte fino alle ore precise.

L'organizzazione sotto la regale guida della Presidenza è stata impeccabile e altrettanto discesi per l'illuminazione dei locali la opera del sig. Boglietti.

U. S. Ferroviari batte C. S. Vittorio 4-0. — Dopo tre settimane di forzato riposo per i feristi del Polesana e i ruvidi delle partite con lo Scio e la concittadina U. S. Vittoria, l'U. S. Ferroviari a scesa ieri a Vittorio per giocare una partita amichevole e con quel Club Sportivo. Benché il terreno fosse reso sgradevole dalla recente pioggia, i grigio-neri concittadini hanno imposto per tutto l'incontro la loro superiorità sui volontari giocatori di Vittorio. Nel primo tempo segnarono per i venediani Serrantoni 4-0 e De Min mentre i concittadini riuscirono a segnare un solo gol. Nella ripresa Bastasin e Caprioli portavano a 4 i punti per la propria squadra che in questo tempo chiuse nell'area di rigore il Vittorio quasi smontato.

I concittadini — che mercoledì 6, festa dell'Epifania, giocheranno con la prima squadra del U. S. Petrarca di Padova, giocò nella seguente formazione: Bastasin, Germani, Signoretto (Villanova), Villanova (cap), Bertoluzzi 4-0, Serrantoni 6-0 e Romanotti; De Min, Cici, Caprioli, Bastasin, Serrantoni 4-0. Ottimo arbitro sig. Scalabrini.

VICENZA

L'arresto dello sfregatore di Porta Nova. — Dopo attive ricerche, stamane gli agenti di P. S. riuscivano a farre in arresto lo sfregatore di Porta Nova che nella notte di S. Silvestro aveva vibrato un colpo di rasoio alla giovane Gina Zannini.

Il furiere è stato identificato per tale Amleto Lenti, di anni 33, da Lecce. All'atto dell'arresto, avvenuto mentre il Lenti si recava alla Congregazione di Carità per chiedere un sussidio, lo sfregatore non ha opposto resistenza. Sul movente del grave fatto niente è ancora risultato di positivo.

MAROSTICA

I ladri di polli. — Ieri notte i soliti i gatti tagliarono la rete metallica che cinse l'orto adiacente alla villa del signor Giuseppe Benozzo oco lontana dalla città, allo scopo di svaligiare il ricco pollaio.

Gli proseguivano nel loro intento quando il rumore destò il proprietario della villa, che fu associato ad una fucilata spara parecchi colpi di rivoltella facendo così scappare i ladri di polli a mani vuote.

Stamattina il sig. Benozzo si recò impressionato dai nostri carabinieri per denunciare il mancato furto.

Sbornia finita in guardina. — Ieri sera alle 11 i nostri carabinieri arrestarono a Rovereto Alto cor. Pol. On. Biondi contadina di Volpago e Buse Francesco di S. Giacomo di Lusiana per ubriachezza molesta e repugnante e perché molto si percuotevano vigorosamente a vicenda.

Il furiere è stato identificato per tale Amleto Lenti, di anni 33, da Lecce. All'atto dell'arresto, avvenuto mentre il Lenti si recava alla Congregazione di Carità per chiedere un sussidio, lo sfregatore non ha opposto resistenza. Sul movente del grave fatto niente è ancora risultato di positivo.

Il furiere è stato identificato per tale Amleto Lenti, di anni 33, da Lecce. All'atto dell'arresto, avvenuto mentre il Lenti si recava alla Congregazione di Carità per chiedere un sussidio, lo sfregatore non ha opposto resistenza. Sul movente del grave fatto niente è ancora risultato di positivo.

Il furiere è stato identificato per tale Amleto Lenti, di anni 33, da Lecce. All'atto dell'arresto, avvenuto mentre il Lenti si recava alla Congregazione di Carità per chiedere un sussidio, lo sfregatore non ha opposto resistenza. Sul movente del grave fatto niente è ancora risultato di positivo.

Il furiere è stato identificato per tale Amleto Lenti, di anni 33, da Lecce. All'atto dell'arresto, avvenuto mentre il Lenti si recava alla Congregazione di Carità per chiedere un sussidio, lo sfregatore non ha opposto resistenza. Sul movente del grave fatto niente è ancora risultato di positivo.

Il furiere è stato identificato per tale Amleto Lenti, di anni 33, da Lecce. All'atto dell'arresto, avvenuto mentre il Lenti si recava alla Congregazione di Carità per chiedere un sussidio, lo sfregatore non ha opposto resistenza. Sul movente del grave fatto niente è ancora risultato di positivo.

Il furiere è stato identificato per tale Amleto Lenti, di anni 33, da Lecce. All'atto dell'arresto, avvenuto mentre il Lenti si recava alla Congregazione di Carità per chiedere un sussidio, lo sfregatore non ha opposto resistenza. Sul movente del grave fatto niente è ancora risultato di positivo.

Il furiere è stato identificato per tale Amleto Lenti, di anni 33, da Lecce. All'atto dell'arresto, avvenuto mentre il Lenti si recava alla Congregazione di Carità per chiedere un sussidio, lo sfregatore non ha opposto resistenza. Sul movente del grave fatto niente è ancora risultato di positivo.

Il furiere è stato identificato per tale Amleto Lenti, di anni 33, da Lecce. All'atto dell'arresto, avvenuto mentre il Lenti si recava alla Congregazione di Carità per chiedere un sussidio, lo sfregatore non ha opposto resistenza. Sul movente del grave fatto niente è ancora risultato di positivo.

Il furiere è stato identificato per tale Amleto Lenti, di anni 33, da Lecce. All'atto dell'arresto, avvenuto mentre il Lenti si recava alla Congregazione di Carità per chiedere un sussidio, lo sfregatore non ha opposto resistenza. Sul movente del grave fatto niente è ancora risultato di positivo.

Il furiere è stato identificato per tale Amleto Lenti, di anni 33, da Lecce. All'atto dell'arresto, avvenuto mentre il Lenti si recava alla Congregazione di Carità per chiedere un sussidio, lo sfregatore non ha opposto resistenza. Sul movente del grave fatto niente è ancora risultato di positivo.

Il furiere è stato identificato per tale Amleto Lenti, di anni 33, da Lecce. All'atto dell'arresto, avvenuto mentre il Lenti si recava alla Congregazione di Carità per chiedere un sussidio, lo sfregatore non ha opposto resistenza. Sul movente del grave fatto niente è ancora risultato di positivo.

PORDENONE

Neo cavaliere. — L'egregio dott. Giacomo Guarnieri che tanto si interessa dei problemi agricoli è stato lately nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Al Moto Club. — La festa danzante per dare il benvenuto al Novello anno riuscì brillantissima: ne va lode per la felice organizzazione al suo Consiglio direttivo.

Campo sportivo. — Iersera tenne un'importante adunanza il Consiglio direttivo della Società costruendo campo sportivo e decise di convocare entro i corrente mese i soci ed il Sindaco azzonati per presentare poi la relazione di vari vitalissimi question, tra le quali quella della pista e cioè se si debba fare in cemento oppure in terra.

Intanto i lavori del campo procedono con alacrità e sono giunti a buon punto. Confidiamo che detto interessamento attiverà uno dei dirigenti la Società, saranno per primavera inaugurati. La cittadina sarà tutta allegra con vivacissimo compiacimento l'opera dei propriati al campo.

BULA

Costituzione del Fascio femminile. — Con solenne rito e con simpatica cerimonia si costituì domenica la sezione del Fascio femminile di Bula. Alle ore quattordici si formò un lungo corteo che, partendo dalla sede del fascio, si recò nella sala al Taleano, per la solenne cerimonia.

Apriva il corteo la Banda cittadina, venivano quindi le autorità comunali e fasciste locali, la delegata del Fascio femminile contessina De Puppi, la signorina A. Prendi, la signora Maria Barnaba Lorenz tutte di Udine. Seguiva la Sezione formata composta delle signore e signorine piùlette di Bula, la IV Centuria comandata dal centurione sig. Giuliano sindaco di Magliano in Divera e le Sezioni maschili di Arterga, Gemona, Mairano, Magliano in Riviera, Tarcento, Treviso, Tropeo e Osar.

Apriva il corteo la Banda cittadina, venivano quindi le autorità comunali e fasciste locali, la delegata del Fascio femminile contessina De Puppi, la signorina A. Prendi, la signora Maria Barnaba Lorenz tutte di Udine. Seguiva la Sezione formata composta delle signore e signorine piùlette di Bula, la IV Centuria comandata dal centurione sig. Giuliano sindaco di Magliano in Divera e le Sezioni maschili di Arterga, Gemona, Mairano, Magliano in Riviera, Tarcento, Treviso, Tropeo e Osar.

Apriva il corteo la Banda cittadina, venivano quindi le autorità comunali e fasciste locali, la delegata del Fascio femminile contessina De Puppi, la signorina A. Prendi, la signora Maria Barnaba Lorenz tutte di Udine. Seguiva la Sezione formata composta delle signore e signorine piùlette di Bula, la IV Centuria comandata dal centurione sig. Giuliano sindaco di Magliano in Divera e le Sezioni maschili di Arterga, Gemona, Mairano, Magliano in Riviera, Tarcento, Treviso, Tropeo e Osar.

Apriva il corteo la Banda cittadina, venivano quindi le autorità comunali e fasciste locali, la delegata del Fascio femminile contessina De Puppi, la signorina A. Prendi, la signora Maria Barnaba Lorenz tutte di Udine. Seguiva la Sezione formata composta delle signore e signorine piùlette di Bula, la IV Centuria comandata dal centurione sig. Giuliano sindaco di Magliano in Divera e le Sezioni maschili di Arterga, Gemona, Mairano, Magliano in Riviera, Tarcento, Treviso, Tropeo e Osar.

Apriva il corteo la Banda cittadina, venivano quindi le autorità comunali e fasciste locali, la delegata del Fascio femminile contessina De Puppi, la signorina A. Prendi, la signora Maria Barnaba Lorenz tutte di Udine. Seguiva la Sezione formata composta delle signore e signorine piùlette di Bula, la IV Centuria comandata dal centurione sig. Giuliano sindaco di Magliano in Divera e le Sezioni maschili di Arterga, Gemona, Mairano, Magliano in Riviera, Tarcento, Treviso, Tropeo e Osar.

Apriva il corteo la Banda cittadina, venivano quindi le autorità comunali e fasciste locali, la delegata del Fascio femminile contessina De Puppi, la signorina A. Prendi, la signora Maria Barnaba Lorenz tutte di Udine. Seguiva la Sezione formata composta delle signore e signorine piùlette di Bula, la IV Centuria comandata dal centurione sig. Giuliano sindaco di Magliano in Divera e le Sezioni maschili di Arterga, Gemona, Mairano, Magliano in Riviera, Tarcento, Treviso, Tropeo e Osar.

Apriva il corteo la Banda cittadina, venivano quindi le autorità comunali e fasciste locali, la delegata del Fascio femminile contessina De Puppi, la signorina A. Prendi, la signora Maria Barnaba Lorenz tutte di Udine. Seguiva la Sezione formata composta delle signore e signorine piùlette di Bula, la IV Centuria comandata dal centurione sig. Giuliano sindaco di Magliano in Divera e le Sezioni maschili di Arterga, Gemona, Mairano, Magliano in Riviera, Tarcento, Treviso, Tropeo e Osar.

Apriva il corteo la Banda cittadina, venivano quindi le autorità comunali e fasciste locali, la delegata del Fascio femminile contessina De Puppi, la signorina A. Prendi, la signora Maria Barnaba Lorenz tutte di Udine. Seguiva la Sezione formata composta delle signore e signorine piùlette di Bula, la IV Centuria comandata dal centurione sig. Giuliano sindaco di Magliano in Divera e le Sezioni maschili di Arterga, Gemona, Mairano, Magliano in Riviera, Tarcento, Treviso, Tropeo e Osar.

Apriva il corteo la Banda cittadina, venivano quindi le autorità comunali e fasciste locali, la delegata del Fascio femminile contessina De Puppi, la signorina A. Prendi, la signora Maria Barnaba Lorenz tutte di Udine. Seguiva la Sezione formata composta delle signore e signorine piùlette di Bula, la IV Centuria comandata dal centurione sig. Giuliano sindaco di Magliano in Divera e le Sezioni maschili di Arterga, Gemona, Mairano, Magliano in Riviera, Tarcento, Treviso, Tropeo e Osar.

Apriva il corteo la Banda cittadina, venivano quindi le autorità comunali e fasciste locali, la delegata del Fascio femminile contessina De Puppi, la signorina A. Prendi, la signora Maria Barnaba Lorenz tutte di Udine. Seguiva la Sezione formata composta delle signore e signorine piùlette di Bula, la IV Centuria comandata dal centurione sig. Giuliano sindaco di Magliano in Divera e le Sezioni maschili di Arterga, Gemona, Mairano, Magliano in Riviera, Tarcento, Treviso, Tropeo e Osar.

Apriva il corteo la Banda cittadina, venivano quindi le autorità comunali e fasciste locali, la delegata del Fascio femminile contessina De Puppi, la signorina A. Prendi, la signora Maria Barnaba Lorenz tutte di Udine. Seguiva la Sezione formata composta delle signore e signorine piùlette di Bula, la IV Centuria comandata dal centurione sig. Giuliano sindaco di Magliano in Divera e le Sezioni maschili di Arterga, Gemona, Mairano, Magliano in Riviera, Tarcento, Treviso, Tropeo e Osar.

NOTIZIE RECENTISSIME

Breve rinvio della partenza del Conte Volpi per Londra

ROMA, 4. Si annunzia che, a causa della morte di S. M. la Regina Margherita, la partenza della nostra delegazione per Londra è stata rinviata a dopo i funerali. Intanto si apprende che la delegazione italiana per il consolidamento del debito verso l'Inghilterra risulterà definitivamente così costituita:

Conte Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze; Marchese Della Torretta, ambasciatore a Londra; Conte Bonin Longare, on. Dino Grandi, Ministri plenipotenziari onorari Alberto Pirelli e Mario Alberti; giudice Pilotti, consigliere di Corte d'Appello; prof. Cantelli dell'Università Roma; segretario di legazione Gino Buti, comm. Ravenna e comm. Ammanni.

Sull'impostazione delle prossime trattative — secondo l'Agenzia di Roma — si mantiene fra i fattori competenti il massimo riserbo e le varie pubblicazioni inglesi ed italiane finora avvenute, sia sul problema generale del debito, come su quello particolare del deposito d'oro, possono rappresentare particolari punti di vista di frazioni dell'opinione pubblica, non esprimono in alcun modo le vedute e le intenzioni dei due Governi e delle loro delegazioni, le quali, per una ben comprensibile ragione, saranno anzitutto esposte nei negoziati ufficiali.

La Delegazione italiana parte col fermo proposito di affrontare il dibattito di Londra con spirito di lealtà e di conciliazione e con la persuasione che, nonostante la complessità dei problemi in discussione, e l'entità dei diversi interessi in gioco, la discussione si svolgerà proficua e con intenti conclusivi, così da completare la serie degli accordi amichevoli e fattivi che caratterizza i rapporti italo-britannici.

Pressioni su Churchill perché non ceda all'Italia

LONDRA, 4. (M.O.) L'argomento dei debiti italiani è tenuto vivo dalla stampa. Varie sono le congetture avanzate dai diversi giornali. Si prospetta la speranza che l'Italia voglia e possa pagare almeno nove milioni di sterline all'anno in media. Il Daily Chronicle raccomanda al signor Churchill di non cedere alla strana debolezza del suo carattere, di guadagnarsi popolarità all'estero a spese dei contribuenti britannici.

Ponti e ferrovie sommerse dalle acque della Mosa in piena

AMSTERDAM, 4. Il ponte e la stazione ferroviaria di Beugem, provincia di Brabant, sono stati inghiottiti dalle acque della Mosa. Tra le stazioni di Miltz e di Hare, un treno ha deragliato in seguito alla scomparsa della linea. Mancano particolari.

A Nimegue, il Vool ieri mattina era diminuito di 5 centimetri, ma poco dopo il mezzogiorno ricominciò ad aumentare. Il livello del fiume oltrepassa ora quello della città. Le tempeste e le piogge torrenziali aggravano la situazione. Truppe di fanteria e di marina e la polizia militare sono arrivate. Parecchi polders (terreni circondati da dighe e coltivati) nei dintorni di Amsterdam, sono stati sommersi.

La diga di Sangatte che protegge i paesi bassi contro le invasioni del mare, ad ovest di Calais è stata investita dalla furia delle onde. Più di diecimila sacchi di sabbia e di cemento sono stati adoperati già per riparare la parte danneggiata.

Le inondazioni in Francia

PARIGI, 4. (L.E.) Giungono da ogni parte gravi notizie sulle inondazioni. La Senna è sempre minacciosa. Un comunicato del Ministero dei lavori pubblici così riassume la situazione:

La Senna continua a salire a Bray; essa diminuisce a Montreuil e a Meulan in seguito alla decrescenza della Yonne; ma ricomincerà a salire in quelle località a partire da domani, quando i flutti dell'alta Senna vi saranno arrivati. La Marna decresce lentamente a Damery e continua a salire a Chailly.

A Parigi un nuovo salto di un metro e dieci del Grand Morin si è verificato questa notte.

Notizie gravi giungono dalla provincia. Un invito speciale del Prefetto di Angers, telegrafato: «Le strade di Mezières sono trasformate in torrenti; sotto i fragori ponticelli gettati fra le case gorgogliano le acque torbide e limacciose. Agli angoli delle strade montano la guardia gendarmi e soldati».

Da discorso del presidente Pangalos alla guardia repubblicana

ATENE, 4. Gli ufficiali della Guardia repubblicana hanno offerto, in onore del Presidente del Consiglio Pangalos, un banchetto al quale hanno partecipato numerosi ufficiali, parecchi ministri ed altre personalità politiche e militari. Il comandante della Guardia ha fatto un brindisi nel quale, dopo aver salutato il Presidente, ha rilevato i voti dell'Esercito.

Il Presidente del Consiglio nel suo discorso di risposta, ha messo in rilievo i meriti dell'Esercito nella Rivoluzione militare del 1909, dopo la quale la Grecia ha potuto compiere prodigi. «Ma dal momento in cui l'uomo di Stato che creò una grande Grecia — ha detto Pangalos — ha deciso di ricorrere alle armi elettorali, la Grande Grecia incominciò a decadere fino al disastro dell'Asia minore. Venne quindi la rivoluzione del 1922 che fece fuoriuscire 5 milioni di Stato, ma fallì nel suo sforzo di risanare i costumi politici del Paese».

Bastando quindi l'atteggiamento dei capi dei partiti politici, specialmente durante l'ultimo incidente greco-bulgaro, il Presidente del Consiglio ha così continuato: «Sono deciso di assumere a partire da domani tutte le responsabilità della situazione appoggiandomi unicamente sulla fiducia delle forze armate dello Stato, allo scopo di salvare il Paese».

La rinuncia di Carlo di Romania è dovuta a motivi politici

MILANO, 4. Bisognerebbe probabilmente rinunciare a tutte le ipotesi romantiche e attendersi piuttosto a quelle di ordine politico per spiegare l'abdicazione del Principe Carlo di Romania. E' lo stesso principe il quale, uscendo parzialmente e per un momento dallo stretto riserbo che si era imposto durante l'attuale suo soggiorno milanese, ha fatto precisa allusione in questo senso nelle poche righe scritte di suo pugno per il «Times» e che tradiscono letteralmente:

«Io non posso rispondere alle domande che mi avete fatte. Tutto ciò che si stampa all'interno dei comunicati ufficiali, sono fantasie o menzogne. Mi meraviglia che giornali seri pubblicino sul mio conto notizie stravaganti le quali sono il frutto di una propaganda sovversiva che si volge contro la mia famiglia e contro di me. Essa tiene da una sorgente ben nota che i giornali seri dovrebbero farsi una onore di ignorare. Questo è tutto quello che vi posso dire. E' tutto. CAROL».

In questa dichiarazione l'allusione al conflitto tra il Principe e il partito capitanato da Bratianu appare evidente e chiara. Che poi le chiacchiere che si sono fatte e si fanno intorno alla persona del Principe siano tutte frutto della propaganda a cui egli fa cenno, è difficile ammettere. Le chiacchiere, anche se sono tali, sono più che autorizzate dalle apparenze che corrispondono a fatti veri e propri. Non vi è dubbio ad esempio che la principessa Lupescu è veramente l'amica del Principe; si sa perfettamente che allora dei pasti ella siede alla stessa tavola di Carol. Ciò non significa che il Principe non sia stato preso dalla passione fatale per la bionda ebrea da lui conosciuta a Budapest; si tratterebbe però di un'avventura passeggera, fatta per colmare la solitudine di Carlo. Tanto che si dice che l'episodio sta per aver fine con l'imminente partenza della Lupescu.

Quanto al probabile prossimo arrivo della Principessa Elena di Grecia, esso viene messo in rapporto con la data della morte di Re Costantino, avvenuta l'altro anno in questi giorni a Palermo. Tale data i principeschi consorti vorrebbero ricordarla uniti. E l'antica fiamma, quella che nella storia del Principe ha nome Zile, sarebbe definitivamente sparita. Questo almeno dalle apparenze, che in parte coincidono col fatti e in parte acquistano valore da confidenze che trapelano dall'entourage del Principe.

Un messo della corte romana, il sig. Mugur, non ha avuto fortuna nel tentativo di far recedere il Principe dall'abdicazione. Oggi sarebbe partito da Bucarest un altro messo, che giungerà probabilmente domani. L'ex Ministro del tesoro rumeno sig. Stelian Popesco, attualmente direttore del quotidiano «Universul», di Bucarest, giunto a Milano ieri, non ha potuto ottenere di farsi ricevere dal Principe.

Il mistero intorno ad un cadavere pescato nelle acque della Cava

MILANO, 4. Una lugubre scoperta è stata fatta stamane da alcuni bambini a Lambiate nella Cava Taverna. Nelle acque della Cava si notava il cadavere di un uomo, trasportato dalla corrente. Avvertiti i carabinieri, il cadavere venne tirato a riva e identificato per il faccione Luigi Citterio di Angelo, di anni 54, abitante con la moglie Rossi Melania e due figli: Angelo di anni 28 e Arturo di anni 27.

La visita medica riscontrò nel cadavere due ferite alla testa abbastanza profonde che, benché potessero anche attribuirsi ad urti ricevuti durante la permanenza nell'acqua, fecero sorgere il sospetto trattarsi di delitto.

Il cadavere è ora a disposizione dell'autorità per l'autopsia onde accertare le cause della morte. Nel frattempo si sono iniziate indagini e vennero arrestati i due figli del morto poiché essi, già noti alla questura per alcuni precedenti, avrebbero avuto una disputa col padre in seguito alla mancata consegna dell'importo della settimana di lavoro.

Interrogati nel pomeriggio i due fratelli sarebbero caduti in una contraddizione che ha destato sospetti. Le indagini continuano attivamente per far luce sul misterioso fatto.

La marchesa Isabella Chigi ferita in un incidente d'auto

ROMA, 4. Di una disgrazia automobilistica, fortunatamente senza gravi conseguenze, è stata vittima ieri sera la marchesa Isabella Chigi, nata dei Principi Colonna. La sua automobile, dove si trovava in compagnia della figlia Ginevra, veniva investita a Porta Curva da un'altra automobile rimasta sconosciuta. La marchesa in seguito all'urto andò a battere il volto contro un vetro, riportando una ferita abbastanza profonda alla guancia. Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, veniva giudicata guaribile in otto giorni.

Preferisce il treno al chirurgo

PADOVA, 4. Ieri sera alla nostra stazione ferroviaria avveniva un grave fatto.

Il ventenne Pezzato, Pietro dimorante in via Citoletto da Perugia atteso il treno che alle ore 23 giungeva da Venezia si gettava sotto la locomotiva rimanendo orribilmente ferito.

Il giovane fu trasportato all'ospedale dove si trova tuttora moribondo. Egli aveva gettato a terra una lettera diretta al padre, lettera che è stata sequestrata dalla polizia. Il Pezzato si trovava da tempo ricoverato all'ospedale civile perché affetto da una grave malattia da una gamba.

I sanitari dapprincipio gli avevano dato speranza nella guarigione; ma ora dovevano invece sottoporlo ad una operazione per l'amputazione dell'arto. Il giovane piuttosto che vedersi privo di una gamba preferì cercare la morte. E ieri sera è uscito feritissimo dall'ospedale compiendo il gesto insano.

Orrendo fratricidio a Casale sul Sile

TREVISO, 4. Un fatto gravissimo di sangue ha turbato la popolazione di Casale sul Sile presso Treviso. Nella famiglia dei contadini Vanin da tempo correvano rapporti tesi, a causa di questioni di interesse. I fratelli Giacomo, Angelo, Luigi e Luciano erano frequentemente in litigio. Si ricorda che un giorno dello scorso luglio l'Angelo era corso in Municipio agitato, essendo stato minacciato di morte dai fratelli.

Ieri sera il Giacomo si trovava alle ore 19 nella stalla e venne chiamato dal fratello Angelo di anni 35, allora tornato dal paese e gli chiese le chiavi della cantina.

Mentre Giacomo si recava nella cucina per prendere chiavi, venne assalito improvvisamente, afferrato alla gola, atterrito e accoltellato al costato, in direzione del cuore. Il fratricidio si dava quindi alla fuga, tenendo ancora in pugno la lama sanguinante. Alla tragica scena assistette imperturbata la moglie del ferito, Caterina Leonato di anni 41.

Il ferito venne pietosamente raccolto e trasportato sul letto. Il medico del luogo, subito accorso, non poté che constatare la morte. I carabinieri ed i militi della Milizia Nazionale si misero sulle tracce dell'assassino che nella fuga aveva gettato a terra l'arma omicida: un lungo ed acuminato pugnale di tipo austriaco.

Oggi alle 13 il fratricida Angelo Vanin spontaneamente si presentava alla caserma dei carabinieri a Mogliano, dopo un breve interrogatorio, venne tradotto alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ferisce gravemente il fratello in una violenta rissa a Padova

PADOVA, 4. Una fulminea tragedia si è svolta stasera poco prima delle 19 nel popolare rione del Porto. In via Tito Vanzetti, nella casa seguita dalla famiglia di Andrea Peverin, e cioè Gino di anni 26, Guglielmo di anni 29 e la madre Luigia Galvan erano riuniti intorno alla tavola per la cena quando fra i due fratelli scoppia un litigio. Il Guglielmo, ex guardia regia, ora disoccupato, aveva chiesto alla madre denaro. Avuta risposta negativa, oltraggiava la genitrice. Al che il fratello Gino si risentì. Fra i due giovani vi fu un diverbio vivace, che degenerò ben presto in rissa. Il Guglielmo, colpito al viso da una fetta di polenta lanciata dal fratello, lasciava andare a questi un potente pugno, provocandogli l'apertura di un dente. Il Gino, visto che aveva la peggio, apriva il tirretto della tavola e toglieva un coltello, ne vibrò un terribile colpo contro il fratello, che stramazzò al suolo mandando un urlo atroce.

Compiuto il folle gesto, il Gino si dava alla fuga, mentre i genitori, esterrefatti, tentavano di porgergli qualche aiuto al loro caro. Il ferito fu subito trasportato all'ospedale, ove i sanitari gli riscontrarono una gravissima ferita a torace, per cui si riservarono il giudizio. Il feritore, dopo aver girovagato per la città circa un'ora, si costituiva alla questura. Qui fu interrogato dal funzionario di servizio dott. Netti al quale, dopo aver confessato la sua colpa, narrò che fra lui e il fratello sorreggevano spesso questioni originate dal fatto che il Guglielmo conduceva vita scioperata, non lavorava e pretendeva continuamente denaro. Il Gino era invece occupato presso la Viscosa e col suo guadagno pensava di mantenere la famiglia. Le condizioni del ferito si mantengono gravi. Il fatto ha destato al Porto enorme impressione.

Smentita ad un eventuale voto del Comandante De Pinedo

ROMA, 4. Avendo alcuni giornali dato notizia di un futuro eventuale voto del Comandante De Pinedo, l'Agenzia Stefani è autorizzata a comunicare che detta notizia è priva di fondamento. Il Comandante si occupa solamente di rinviare le sue notizie di viaggio che vedranno la luce prossimamente.

Da Roma a Gardone in moto

GARDONE RIVIERA, 4. Il legionario Giacomo Basso, partito in motocicletta da Roma, salutato al suo passaggio da Siena, Firenze, Bologna ed altre città da legionari italiani e da fascisti, è giunto dopo 19 ore di marcia al Vittoriale, luogo di messaggi dell'Istituto del Nastro Azzurro, del governatore di Roma e del Ministro Ciano.

Il Basso è stato ricevuto dal comandante d'Annunzio che lo ha trattenuto al Vittoriale. Egli ripartirà probabilmente mercoledì recando messaggi di risposta del comandante e percorrerà il medesimo itinerario.

Le elezioni senatoriali greche aggiornate per misera di sicurezza

ATENE, 4. I giornali pubblicano un comunicato ufficiale in cui è detto che, in seguito all'atteggiamento e alle dichiarazioni di alcuni capi dei partiti politici, delle quali risulterebbe che, malgrado i ripetuti inviti del governo, essi persistono a voler dare alle elezioni senatoriali un colore politico, il governo, convinto che queste elezioni non adempiranno al loro scopo principale che era quello della cessazione progressiva della tensione politica, aggiorna «sine die» le elezioni senatoriali affermando che esse contribuirebbero soltanto ad eccitare le passioni politiche ed a turbare la tranquillità del popolo.

Si ha da Lisbona che il giudice Pinto Magalhães, considerato offeso dalla designazione a Giudice supremo nel Tribunale di Giustizia di Alves Ferreira, per le investigazioni riferite all'affare della Banca d'Angola, ha rassegnato le sue dimissioni.

GINO DAMERINI, tra loro responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Per la cura del CAPELLI e della BARBA usato solo

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL RHUM OD AL PETROLIO



L'acqua CHININA-MIGONE preparata con estrema cura e con materie di prima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche e le quali soltanto sono un balsamo e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha rimasti immediati e notevoli effetti anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della completa caduta di essi e di vederli ingiallire.

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale.

La CHININA-MIGONE si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO Via Orselli.

OFFICINA DI PROFUMIERI - SAPONI DA TOILETTE MEDICINALI ED AL PER L'INDUSTRIA - CIPRIE - LOZIONI - SCATOLE PER FARMACISTI TRI ARTICOLI DA TOILETTE E DI CHINCHAGLIERIA (CHINCHAGLIERI, ecc., PROFUMIERI - DROGHIERI - PAR RUCCHIERI) CHINCHAGLIERI, ecc. Si appone il prezzo-corrente e si soli rivenditori i quali nella richiesta, devono indicare la professione e la loro residenza su Milano.

Avvisi Economici

Offerte d'impiego

Cont. 20 per parola (min. L. 2.)

UNIONE Escenti provincia Venezia cerca direttore per istituendo settimanale economico. Inutile concorre senza referenze San Marco 479 - Venezia.

Lezioni

Cont. 20 per parola (minimo L. 2.-)

ARTISTICA educazione voce. Scuola Tompesta (Cannaregio, 5504 - Venezia) considerata migliore d'Italia.

Rappr. - Piazzisti

Cont. 30 per parola (minimo L. 3.-)

AUSTRALIANO cerca primari fabbricanti di tessuti e maglierie in cotone, lana, e seta artificiale, a scopo importazione merci in Australia. Offerte in inglese Brooks Watson, 55 Market Street - Sydney (Australia).

ABILI Agenti ben introdotti Drogherie, Salmerie affini cerchiamo ogni capoluogo Provincia libere. Ditta Bivellini e Lenzi, Via Sanvito uno - Milano.

ARTICOLO facile semplice affidarsi ovunque esclusive a introdotti industrie garage droghieri. Herzel, Verona, Casella Postale.

BURRIFICIO cerca rappresentanti provincie Firenze - Lucca - Livorno - Grosseto - Arezzo - Siena - Genova. Certissimi offerte non corredate da serio referenze, M. C. Lazzari - Sorzana.

CERCHIAMO ovunque piazzisti articoli turacchi. Campioni Sughierificio Galun - Calanzano (Sassari).

EMMENTHAL in scatola, cerchiamo esclusive zone libere. Pospiali, Fruttuosa, 3 - Vienna.

ESPERTO contabile pratica bancaria e conoscenza lingue assumerebbe amministrazioni ditte commerciali industriali. - Primissime referenze. Scrivere Cassetta: 36 Z. Unione Pubblicità - Venezia.

PRIMARIA ditta ricami cerca abile comessa parli inglese, francese pratica assunta presso altra ditta. Esigenti serie referenze. Scrivere avviso 6458 C. Unione Pubblicità - Firenze.

Banca Popolare Cooperativa di Rovigo

SOCIETA' ANONIMA A CAPITALE L.LIMITATO

Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia.

RAPPRESENTANTE DELLA BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

Associata alla Unione fra le Banche Popolari Cooperative del Veneto, ed alla Associazione Naz. fra le Banche Popolari, Agenzia dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venetie.

Sede Centrale: ROVIGO - Agenzia di Città Via Nazario Sauro

Filiali in ADRIA - ARIANO POL - BADIA POL - BERGANTINO - BOTTRIGHE - CASTAGNARO - CASTELBALDO - CASTELGUGLIELMO - CAVAZZERE - CHIOGGIA - CONTARINA, COSTA di ROVIGO, CRESPINO, DONATO, FIGAROLO, FIESSE UMB. - FRATTA POL - LENDINARA - LOREO - MASSA SUP. - MELARA - OCCHIOBELLO - PAPPOZZE - PIACENZA D'ADIGE - POLESSELA - PORTO TOLLE - SOTTOMARINA - STIENTA - TAGLIO di PO - TOLLE - TRECENTA

Autorizzata con R. Decreto 27 agosto 1897

Situazione al 30 Novembre 1925

ATTIVO		PATRIMONIO SOCIALE	
Cap. Az. da L. 25 N. 68420 L.	1.585.500.-	Cap. Az. da L. 25 N. 68420 L.	1.585.500.-
Fondo riserva ord.	1.442.296.63	Fondo riserva ord.	1.442.296.63
" " straordinario	120.912.92	" " straordinario	120.912.92
" " oscillazioni valori	600.000.-	" " oscillazioni valori	600.000.-
PASSIVO		PASSIVO	
Depositi a risparmio L.	31.249.900.02	Depositi a risparmio L.	31.249.900.02
" in Conto Corr.	11.843.215.46	" in Conto Corr.	11.843.215.46
Buoni frutt. e dep. vinc.	9.435.962.53	Buoni frutt. e dep. vinc.	9.435.962.53
Conti Corr. con Banche, Corrisp.	45.804.944.-	Conti Corr. con Banche, Corrisp.	45.804.944.-
Stab. Soc. (nostre Succ. ed Agen.)	27.541.797.40	Stab. Soc. (nostre Succ. ed Agen.)	27.541.797.40
Creditore div. senza speciale class.	890.492.32	Creditore div. senza speciale class.	890.492.32
Esattorie	2.414.869.45	Esattorie	2.414.869.45
Assegni in circolazione	609.818.38	Assegni in circolazione	609.818.38
Dividendi arretrati ed in corso	128.482.92	Dividendi arretrati ed in corso	128.482.92
Depositi a dep. a cust. L.	18.356.847.53	Depositi a dep. a cust. L.	18.356.847.53
" a cauz. serv.	339.120.-	" a cauz. serv.	339.120.-
" a garanzia L.	40.272.870.81	" a garanzia L.	40.272.870.81
Fondo di Prev. Imp. C. ord.	450.237.16	Fondo di Prev. Imp. C. ord.	450.237.16
Titoli presso terzi	229.521.90	Titoli presso terzi	229.521.90
Avalli per conto terzi	301.500.-	Avalli per conto terzi	301.500.-
Risconto cartafoglio	262.378.598.38	Risconto cartafoglio	262.378.598.38
Rendite da liquidarsi a fine dell'es.	5.677.957.97	Rendite da liquidarsi a fine dell'es.	5.677.957.97
L. 208.436.000.50		L. 208.436.000.50	

LA PRESIDENZA
BISI Cav. Uff. GIUSEPPE - Vice Pres.
CROCCO Cav. Comm. ALFREDO - Cons. Segr.

Il Presidente
SALVAGNINI Comm. Dott. FERRUCCIO

Il Direttore
BRUNETTI Rag. UBERTO

I Sindaci
Arcangeli Cav. Dott. Paolo, De Kunovich cav. ing. Dante, Forzani Cav. Comm. Vittorio Franco Rag. Cav. Michelangelo
Fiengo Cav. Carlo

Il Consigliere di turno
SEBASTIANO RAIMONDI

Il Capo Contabile
CESCHEL GINO

ESQUISITE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Affida gratuitamente Cassette a domicilio per piccolo risparmio corrispondente interesse del 4 per cento netto di tasse R. e

BICICLETTA buona marca cercasi occasione. Scrivere: Gazzetta 14 A Unione Pubblicità, Venezia.

CURATE durante l'inverno gli alberi da frutto con l'antiparassitario necessario efficacissimo contro i parassiti animali e vegetali. Rivolgersi: Consiglio Agrario Provinciale, Trento, che ne cura la preparazione.

FABBRICA cioccolato, dolciumi, pasticcini, allegro, lunga locazione, cede causa decesso. Gioberti trentotto - Sanpierdarena.

FORMAGGI svizzeri all'ingrosso e di ditte solvibili. Scrivere detta ditta qualità desiderate. Casella Postale 955 - Balerna (Svizzera).

LANA Matricina Agnellino lavata calda bianchissima vende Atzori Edoardo - Quaracchi, (Cagliari).

P. IOPPI Canada, Carolina, Monteverde, Nigra, Piramidale, Robusta, chiodata listino gratis. Vivai forestali Nadi, Morini, 7 - Milano.

SACCHI nuovi usati da Cemento, Cereali, Cereali, Farine, Carboni, Boloni, Telajuta tutte altezze. Spedite via via via Saccheria Piemontese, Via Nazario, 183 - Torino.

SCARTO archivio, cartaccia garantita macero acquista Cartiera Marsouli, Viale Sturion Telef. 32-76 - Venezia.

SERRAMENTI nuovi ed usati venduti. Rivolgersi Com. Via San Donato, 2.

SEMI erba medica Cassone forniture prati resistenti di grande reddito. Nini, Morini, 7 - Milano.

TAYOLINI rovere venduto grassa prima richiesta misure. Scrivere Follini - Cornuda.

TUBI Maunemann associati, vasi vasi ferroviari, lamiera millimetri da 1/2, ruote gommate tralicci, metallo antifrizione disponibili, Perugia 5, Italia.

VINO grignolino secco Lire 280 quintale, Bianco passito spumante 250 in decimiane fusti fatturati prezzo costo spedizione assegno produttore G. Daffonchio - Tortona.

Vendite

Cont. 30 per parola (min. L. 3.)

RIVIERA Ponente venduto villa con tutte comodità moderne ambientata in gloriosissima vicina stazione ferroviaria. Avviso 47 A. Unione Pubblicità - Genova.

FABBRICA VENEZIA - Tel. 42 Frezzeria 1584

AMIANTO Armando Vanello

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Sede a Venezia

Capitale L. 15.000.000

Linea VENEZIA-CALCUTTA

La prossima partenza da Venezia per Calcutta è prevista per il 28 Gennaio e sarà effettuata dal piroscafo «VITTORIA» il quale assumerà cariche per Piume, Spialato, Port Said, Porto Sudan (ventuale), Massana, Karachi, Calcutta - Cariccherà a Trieste prima di Venezia.

Per caricazioni rivolgersi agli agenti Signori: Achille Arduini - Venezia; Vito di Cagno fu Francesco - Bari; Innocente Mangili - Milano; Giovanni Ambrosini - Torino; L. Cambiagio e figlio - Trieste.

Il sindacato Piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay ed i porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per la morte

La Corte belga del 14 gennaio proclama Madre d'Italia.

L'ammirazione

Il Daily Telegraph alla morte di Margherita offre un'analisi di un lutto per tre re.

La Corte belga del 14 gennaio proclama Madre d'Italia.

Le rondinelle

Per incarico del re, che ha colto perle in Roma, ha presentato verso Sanremo per la morte di

Le condogli

Il presidente nisch ha indirizzato una dispina in occasione degli Esteri Margherita incaricato di le condoglianze

Le condogli

Il presidente nisch ha indirizzato una dispina in occasione degli Esteri Margherita incaricato di le condoglianze

**NUMERO
MANCANTE
VE DI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. - Conto corrente con la Poste - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno, L. 26 al semestre, L. 15 al trimestre; Estero L. 120 all'anno, L. 60 al semestre, L. 34 al trimestre. Cgni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inseparabili: presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1,50; Occasioni L. 2; Necrologie, funerali L. 2,50; Cronaca L. 2,50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenga di non potere accettare.

Manifestazioni di dolore per la morte della Regina Margherita

I funerali saranno celebrati il giorno 11

180 giorni di lutto ufficiale Il ritorno a Roma dei Sovrani e di Mussolini - L'omaggio delle medaglie d'oro

ROMA, 6

Stamane alle ore 7.40 con treno speciale hanno fatto ritorno da Bordighera alla Capitale in forma privatissima le LL. MM. il Re e la Regina.

Si trovavano alla stazione a riceverli S. E. Federzoni Ministro dell'Interno, S. E. Grandi Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, il Prefetto Conte D'Amico, il Questore comm. Pericoli.

Per ordine di S. E. il Ministro Ciano cento ferrovieri in divisa hanno fatto alla salita delle LL. MM.

Alle ore 8.30 è giunto il treno recante il Primo Ministro, on. Mussolini. Egli è stato ossequiato dagli on. Federzoni e Grandi e dalle altre autorità.

Il Primo Ministro, nella salita reale della stazione di Termini si è intrattenuto a breve colloquio con on. Federzoni; poi in automobile è accompagnato dal suo segretario particolare comm. Chavallone, si è recato in via Rosella.

Alle 10 S. E. Mussolini era a Palazzo Chigi, dove nella mattinata ha avuto lunghi colloqui con on. Suardo e con on. Federzoni e conversazioni telefoniche con la Reale Casa.

Il Sovrano, non dimenticando per nell'angoscia dell'ora gli interessi supremi dello Stato, ha dato ordine che la congedazione della Regina reale non sia interrotta, e però domani giovedì alle ore 9 i membri del Governo saranno come al solito ricevuti dal Re per la firma dei decreti.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

I funerali di S. M. la Regina Madre avranno luogo il giorno 11 a Roma e la salma sarà inumata al Pantheon.

E' stato disposto un lutto di 180 giorni a partire dal 4 corrente.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

I funerali di S. M. la Regina Madre avranno luogo il giorno 11 a Roma e la salma sarà inumata al Pantheon.

E' stato disposto un lutto di 180 giorni a partire dal 4 corrente.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

I funerali di S. M. la Regina Madre avranno luogo il giorno 11 a Roma e la salma sarà inumata al Pantheon.

E' stato disposto un lutto di 180 giorni a partire dal 4 corrente.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

I funerali di S. M. la Regina Madre avranno luogo il giorno 11 a Roma e la salma sarà inumata al Pantheon.

E' stato disposto un lutto di 180 giorni a partire dal 4 corrente.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

I funerali di S. M. la Regina Madre avranno luogo il giorno 11 a Roma e la salma sarà inumata al Pantheon.

E' stato disposto un lutto di 180 giorni a partire dal 4 corrente.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

I funerali di S. M. la Regina Madre avranno luogo il giorno 11 a Roma e la salma sarà inumata al Pantheon.

E' stato disposto un lutto di 180 giorni a partire dal 4 corrente.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

I funerali di S. M. la Regina Madre avranno luogo il giorno 11 a Roma e la salma sarà inumata al Pantheon.

E' stato disposto un lutto di 180 giorni a partire dal 4 corrente.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

I funerali di S. M. la Regina Madre avranno luogo il giorno 11 a Roma e la salma sarà inumata al Pantheon.

E' stato disposto un lutto di 180 giorni a partire dal 4 corrente.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Le condoglianze di Coolidge

ROMA, 6

In seguito alla morte di S. M. la Regina Madre, l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« Il Presidente degli Stati Uniti mi ha incaricato di esprimere a V. M. la sua profonda simpatia e la più sentita condoglianza per la sventura che ha colpito V. M. e l'Italia intera con la morte di S. M. la Regina Madre Margherita. Colgo l'occasione per presentare alla Maestà Vostra l'espressione della mia sincera e cordiale simpatia nella grave ora. — F. L. Henry Prather Fletcher. »

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

« S. E. il sig. Henry Prather Fletcher, ambasciatore degli Stati Uniti d'America. — Sono molto riconoscente a S. E. il Presidente Coolidge del pensiero avuto per me in questa triste circostanza. Prego l'E. V. di volersi rendere interprete del mio vivo grato animo e di accogliere i miei vivi ringraziamenti per le sue condoglianze personali. — Vittorio Emanuele. »

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

« S. E. il sig. Henry Prather Fletcher, ambasciatore degli Stati Uniti d'America. — Sono molto riconoscente a S. E. il Presidente Coolidge del pensiero avuto per me in questa triste circostanza. Prego l'E. V. di volersi rendere interprete del mio vivo grato animo e di accogliere i miei vivi ringraziamenti per le sue condoglianze personali. — Vittorio Emanuele. »

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

« S. E. il sig. Henry Prather Fletcher, ambasciatore degli Stati Uniti d'America. — Sono molto riconoscente a S. E. il Presidente Coolidge del pensiero avuto per me in questa triste circostanza. Prego l'E. V. di volersi rendere interprete del mio vivo grato animo e di accogliere i miei vivi ringraziamenti per le sue condoglianze personali. — Vittorio Emanuele. »

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

« S. E. il sig. Henry Prather Fletcher, ambasciatore degli Stati Uniti d'America. — Sono molto riconoscente a S. E. il Presidente Coolidge del pensiero avuto per me in questa triste circostanza. Prego l'E. V. di volersi rendere interprete del mio vivo grato animo e di accogliere i miei vivi ringraziamenti per le sue condoglianze personali. — Vittorio Emanuele. »

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

« S. E. il sig. Henry Prather Fletcher, ambasciatore degli Stati Uniti d'America. — Sono molto riconoscente a S. E. il Presidente Coolidge del pensiero avuto per me in questa triste circostanza. Prego l'E. V. di volersi rendere interprete del mio vivo grato animo e di accogliere i miei vivi ringraziamenti per le sue condoglianze personali. — Vittorio Emanuele. »

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

« S. E. il sig. Henry Prather Fletcher, ambasciatore degli Stati Uniti d'America. — Sono molto riconoscente a S. E. il Presidente Coolidge del pensiero avuto per me in questa triste circostanza. Prego l'E. V. di volersi rendere interprete del mio vivo grato animo e di accogliere i miei vivi ringraziamenti per le sue condoglianze personali. — Vittorio Emanuele. »

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

« S. E. il sig. Henry Prather Fletcher, ambasciatore degli Stati Uniti d'America. — Sono molto riconoscente a S. E. il Presidente Coolidge del pensiero avuto per me in questa triste circostanza. Prego l'E. V. di volersi rendere interprete del mio vivo grato animo e di accogliere i miei vivi ringraziamenti per le sue condoglianze personali. — Vittorio Emanuele. »

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

« S. E. il sig. Henry Prather Fletcher, ambasciatore degli Stati Uniti d'America. — Sono molto riconoscente a S. E. il Presidente Coolidge del pensiero avuto per me in questa triste circostanza. Prego l'E. V. di volersi rendere interprete del mio vivo grato animo e di accogliere i miei vivi ringraziamenti per le sue condoglianze personali. — Vittorio Emanuele. »

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

« S. E. il sig. Henry Prather Fletcher, ambasciatore degli Stati Uniti d'America. — Sono molto riconoscente a S. E. il Presidente Coolidge del pensiero avuto per me in questa triste circostanza. Prego l'E. V. di volersi rendere interprete del mio vivo grato animo e di accogliere i miei vivi ringraziamenti per le sue condoglianze personali. — Vittorio Emanuele. »

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

« S. E. il sig. Henry Prather Fletcher, ambasciatore degli Stati Uniti d'America. — Sono molto riconoscente a S. E. il Presidente Coolidge del pensiero avuto per me in questa triste circostanza. Prego l'E. V. di volersi rendere interprete del mio vivo grato animo e di accogliere i miei vivi ringraziamenti per le sue condoglianze personali. — Vittorio Emanuele. »

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

« S. E. il sig. Henry Prather Fletcher, ambasciatore degli Stati Uniti d'America. — Sono molto riconoscente a S. E. il Presidente Coolidge del pensiero avuto per me in questa triste circostanza. Prego l'E. V. di volersi rendere interprete del mio vivo grato animo e di accogliere i miei vivi ringraziamenti per le sue condoglianze personali. — Vittorio Emanuele. »

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

« S. E. il sig. Henry Prather Fletcher, ambasciatore degli Stati Uniti d'America. — Sono molto riconoscente a S. E. il Presidente Coolidge del pensiero avuto per me in questa triste circostanza. Prego l'E. V. di volersi rendere interprete del mio vivo grato animo e di accogliere i miei vivi ringraziamenti per le sue condoglianze personali. — Vittorio Emanuele. »

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

« S. E. il sig. Henry Prather Fletcher, ambasciatore degli Stati Uniti d'America. — Sono molto riconoscente a S. E. il Presidente Coolidge del pensiero avuto per me in questa triste circostanza. Prego l'E. V. di volersi rendere interprete del mio vivo grato animo e di accogliere i miei vivi ringraziamenti per le sue condoglianze personali. — Vittorio Emanuele. »

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

« S. E. il sig. Henry Prather Fletcher, ambasciatore degli Stati Uniti d'America. — Sono molto riconoscente a S. E. il Presidente Coolidge del pensiero avuto per me in questa triste circostanza. Prego l'E. V. di volersi rendere interprete del mio vivo grato animo e di accogliere i miei vivi ringraziamenti per le sue condoglianze personali. — Vittorio Emanuele. »

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

« S. E. il sig. Henry Prather Fletcher, ambasciatore degli Stati Uniti d'America. — Sono molto riconoscente a S. E. il Presidente Coolidge del pensiero avuto per me in questa triste circostanza. Prego l'E. V. di volersi rendere interprete del mio vivo grato animo e di accogliere i miei vivi ringraziamenti per le sue condoglianze personali. — Vittorio Emanuele. »

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

« S. E. il sig. Henry Prather Fletcher, ambasciatore degli Stati Uniti d'America. — Sono molto riconoscente a S. E. il Presidente Coolidge del pensiero avuto per me in questa triste circostanza. Prego l'E. V. di volersi rendere interprete del mio vivo grato animo e di accogliere i miei vivi ringraziamenti per le sue condoglianze personali. — Vittorio Emanuele. »

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

« S. E. il sig. Henry Prather Fletcher, ambasciatore degli Stati Uniti d'America. — Sono molto riconoscente a S. E. il Presidente Coolidge del pensiero avuto per me in questa triste circostanza. Prego l'E. V. di volersi rendere interprete del mio vivo grato animo e di accogliere i miei vivi ringraziamenti per le sue condoglianze personali. — Vittorio Emanuele. »

Il voto di fiducia al nuovo governo bulgaro

SOFIA, 6

Il nuovo Presidente del Consiglio, Liapcheff da lettura della dichiarazione ministeriale. Dopo avere messo in rilievo i meriti del gabinetto dimissionario che seppe salvare lo Stato dalla rovina, la dichiarazione afferma che il governo di Tzarkoff ha ristabilito il regime parlamentare ritirandosi dopo avere avuto la convinzione del consolidamento della situazione.

Il nuovo Governo, dice la dichiarazione, sorto dalla maggioranza parlamentare, è venuto al potere dichiarando la fiducia del Sovrano. La dichiarazione enumera quindi i principali problemi che richiamano l'attenzione del Governo e precisamente l'amnistia che liquiderà il passato ed aprirà la via alla pacificazione della stretta osservanza delle forme legali, quindi la rapida soluzione del problema dei profughi che assume un carattere sempre più grave in seguito all'affluire di nuovi contingenti.

La dichiarazione aggiunge che allo scopo di facilitare il risanamento economico del paese ostacolato dagli onerosi impegni contratti dal trattato di pace, oltre alle necessarie economie nei singoli bilanci, il Governo ha intenzione di cercare un aiuto finanziario allo scopo di favorire ed aumentare la produzione nazionale.

La dichiarazione mette infine in rilievo la stabilizzazione della valuta che non subirà alcun ribasso né alcun rialzo, e conclude dichiarando che il Governo procedendo cautamente, farà tutto il possibile per trovare i mezzi idonei per consolidare la pace su basi non ipotetiche, ma reali, e delle quali la nazione potrà essere contenta. Per arrivare alla realizzazione di questa politica di pace e stringere buone ed amichevoli relazioni con tutti i vicini, il Governo conta sul concorso di tutti i cittadini.

Dopo la discussione sulle dichiarazioni del nuovo Governo la Sbornia ha votato la fiducia al Governo ed ha proceduto alla elezione del Presidente e del Vicepresidente. L'ex Presidente del Consiglio Tzarkoff è stato eletto Presidente della Camera e l'ex Ministro delle Finanze Todoroff Vicepresidente.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Il risultato della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza. La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

LA CRISI FINANZIARIA FRANCESE

Il testo definitivo dei progetti Doumer

Debiti e valutazioni sull'atteggiamento dei socialisti

PARIGI, 6

(L.E.) Si può ormai considerare come aperta la stagione parlamentare. Doumer, che è un lavoratore instancabile e che ha passato giorni e notti al lavoro per redigere, su una documentazione che ad ogni ora diventava più vasta e più complessa, i suoi progetti finanziari, ha potuto finalmente ieri presentarsi agli uffici di presidenza della Camera e del Senato e alla commissione di finanza il testo definitivo, e che si può considerare completo per ora, delle sue proposte.

Questo testo, già dato alla stampa nella tipografia della Camera, sarà distribuito certo oggi o domani a deputati e senatori. Mi dispenso dal fare un'analisi, sia perché esso si ispira alle linee fondamentali del piano di risanamento che il Ministro delle Finanze aveva già presentato alla vigilia della chiusura della sessione, sia perché, dopo le inevitabili e laboriose controversie che sorgeranno nei prossimi giorni fra Doumer e la commissione delle finanze, il progetto finanziario finirà per affrontare il fuoco della discussione sotto una veste diversa dall'attuale.

E' bello intanto indicare che l'esposizione dei motivi e l'esame degli articoli presentati da Doumer occupano sei colonne del Temps. Interessante è che il Ministro delle Finanze insiste nel far inghiottire alla maggioranza, sotto l'etichetta di sopralavoro sui pagamenti, la sua idea della sopralavoro sulla cifra di affari, e che in questo momento i tecnici del Ministero studiano il progetto di un bollo sui pagamenti, come funziona quando era Ministro delle Finanze. In Francia si era già tentato di rendere obbligatoria questa formalità cinque anni or sono: ma allora si era esitato a realizzare questo atto, che a molti pareva audace.

Giungono intanto dalle province notizie che permettono di fare un bilancio complessivo dei risultati da congresso della federazione socialista, le quali hanno discusso lungamente la questione della partecipazione al Ministero. Sembra sempre più sicuro che al congresso nazionale del 10 trionferà la tendenza del « tutto o niente », ossia gli intransigenti dicotomici di portare l'agitazione nel paese e di non collaborare in nessun modo ad un Ministero nel quale i radicali avrebbero la maggioranza dei portafogli e che del resto non avrebbe neppure la durata di una stagione.

Essendo già noti i due terzi dei risultati, è possibile di intravedere il modo in cui si svolgerà la decisione del partito. Innanzi tutto, per quanto numerose siano le sfumature che separano i principali capi del partito, è ormai possibile pensare che il congresso nazionale non esaminerà infine che due mozioni: una favorevole e l'altra contraria alla collaborazione al Ministero. Stando alle cifre, si osserva che gli avversari della collaborazione al governo coi radicali vincono con 400 voti di maggioranza.

Si sa che la federazione del nord si è pronunciata contro la partecipazione con 261 voti contro 13; così pure le grandi federazioni delle regioni industriali, i partigiani della collaborazione si recitano soprattutto nelle federazioni delle province agricole; il che prova che il buon senso dei contadini li allontana dalla demagogia massimalista e dalle esagerazioni comuniste.

Lo « scandalo », socialista

I giornali della destra e del centro, occupandosi dell'imminente convegno nazionale dei socialisti, dicono che questo congresso è uno scandalo, e ne spiegano il perché. Sembra a loro intollerabile che in certi ambienti politici si aspettino le decisioni di gente che non ha seguito nel paese e « fa traffico di influenza grazie alle agitazioni dei circoli, per prendere risoluzioni energiche in fatto di politica finanziaria; mentre appare chiaro che la restaurazione della nostra finanza e dei nostri costumi politici non può essere raggiunta che secondo precetti di sana equità nazionale ».

Un incidente simbolico — scrive il Temps — ha avuto luogo al congresso della federazione socialista della Senna, che si è manifestato a che punto di disorganizzazione e di confusione siano caduti in Francia i poteri pubblici.

Il sig. Letourneur, consigliere comunale socialista di Parigi, essendosi unito a alcuni Ministri radicali partecipò al potere insieme a Doumer, un congressista disse: « Tu sei meglio di noi che lo fanno per darci il tempo di decidere; e un altro aggiunse: « Vedrete che cosa succederà il 12 gennaio ».

E il Figaro continua: « Un potere occulto si è stabilito fra di noi a vantaggio del gruppo socialista. Alla Camera il presidente Herriot apre le sedute solitamente quando gli signori hanno finito di deliberare fra di loro e le sponde quando i deputati socialisti esprimono il desiderio di consultarsi. Egli elimina a loro piacere certi soggetti dalle discussioni. Il gruppo radicale di sinistra certi personaggi e ne produce la loro entrata in un ministero. Così usavano i famosi circoli dei giacobini, nei tempi più anarchici della rivoluzione francese. Robespierre, presidente del gruppo, era divenuto il dittatore rosso. Alcuni politici socialisti vogliono e segretamente una parte analogica e la delusione dei governi legali, il disordine che regna nell'assemblea ne offrono loro la speranza ».

I debiti con l'America

Ci si domanda poi nei circoli della destra come può il Ministro Chaumet credere che simili errori lascino sussistere la più piccola fiducia nello spirito

LA CRISI FINANZIARIA FRANCESE

Il testo definitivo dei progetti Doumer

Debiti e valutazioni sull'atteggiamento dei socialisti

PARIGI, 6

(L.E.) Si può ormai considerare come aperta la stagione parlamentare. Doumer, che è un lavoratore instancabile e che ha passato giorni e notti al lavoro per redigere, su una documentazione che ad ogni ora diventava più vasta e più complessa, i suoi progetti finanziari, ha potuto finalmente ieri presentarsi agli uffici di presidenza della Camera e del Senato e alla commissione di finanza il testo definitivo, e che si può considerare completo per ora, delle sue proposte.

Questo testo, già dato alla stampa nella tipografia della Camera, sarà distribuito certo oggi o domani a deputati e senatori. Mi dispenso dal fare un'analisi, sia perché esso si ispira alle linee fondamentali del piano di risanamento che il Ministro delle Finanze aveva già presentato alla vigilia della chiusura della sessione, sia perché, dopo le inevitabili e laboriose controversie che sorgeranno nei prossimi giorni fra Doumer e la commissione delle finanze, il progetto finanziario finirà per affrontare il fuoco della discussione sotto una veste diversa dall'attuale.

E' bello intanto indicare che l'esposizione dei motivi e l'esame degli articoli presentati da Doumer occupano sei colonne del Temps. Interessante è che il Ministro delle Finanze insiste nel far inghiottire alla maggioranza, sotto l'etichetta di sopralavoro sui pagamenti, la sua idea della sopralavoro sulla cifra di affari, e che in questo momento i tecnici del Ministero studiano il progetto di un bollo sui pagamenti, come funziona quando era Ministro delle Finanze. In Francia si era già tentato di rendere obbligatoria questa formalità cinque anni or sono: ma allora si era esitato a realizzare questo atto, che a molti pareva audace.

Giungono intanto dalle province notizie che permettono di fare un bilancio complessivo dei risultati da congresso della federazione socialista, le quali hanno discusso lungamente la questione della partecipazione al Ministero. Sembra sempre più sicuro che al congresso nazionale del 10 trionferà la tendenza del « tutto o niente », ossia gli intransigenti dicotomici di portare l'agitazione nel paese e di non collaborare in nessun modo ad un Ministero nel quale i radicali avrebbero la maggioranza dei portafogli e che del resto non avrebbe neppure la durata di una stagione.

Essendo già noti i due terzi dei risultati, è possibile di intravedere il modo in cui si svolgerà la decisione del partito. Innanzi tutto, per quanto numerose siano le sfumature che separano i principali capi del partito, è ormai possibile pensare che il congresso nazionale non esaminerà infine che due mozioni: una favorevole e l'altra contraria alla collaborazione al Ministero. Stando alle cifre, si osserva che gli avversari della collaborazione al governo coi radicali vincono con 400 voti di maggioranza.

Si sa che la federazione del nord si è pronunciata contro la partecipazione con 261 voti contro 13; così pure le grandi federazioni delle regioni industriali, i partigiani della collaborazione si recitano soprattutto nelle federazioni delle province agricole; il che prova che il buon senso dei contadini li allontana dalla demagogia massimalista e dalle esagerazioni comuniste.

Lo « scandalo », socialista

I giornali della destra e del centro, occupandosi dell'imminente convegno nazionale dei socialisti, dicono che questo congresso è uno scandalo, e ne spiegano il perché. Sembra a loro intollerabile che in certi ambienti politici si aspettino le decisioni di gente che non ha seguito nel paese e « fa traffico di influenza grazie alle agitazioni dei circoli, per prendere risoluzioni energiche in fatto di politica finanziaria; mentre appare chiaro che la restaurazione della nostra finanza e dei nostri costumi politici non può essere raggiunta che secondo precetti di sana equità nazionale ».

Un incidente simbolico — scrive il Temps — ha avuto luogo al congresso della federazione socialista della Senna, che si è manifestato a che punto di disorganizzazione e di confusione siano caduti in Francia i poteri pubblici.

Il sig. Letourneur, consigliere comunale socialista di Parigi, essendosi unito a alcuni Ministri radicali partecipò al potere insieme a Doumer, un congressista disse

Un racconto e una fiaba

Appena apparso, giorni fa, *Somaropoli*, storia di un cuoco e di tanti altri, si è fatto il nome di *Pinochet* e, finché, si son rammentati i *Viaggi di Gulliver*. Parentele cospicue e terribili per responsabilità: comunque, senza tenere troppo d'occhio la stadera, arnese, nella fattispecie, fallace o mendace, *Somaropoli* di O. Lucarini si inserisce in tal genere di opere e ne ha le abitudini sostanzialmente e quel carattere, sempre vivo, di attualità.

Risumare *Somaropoli* non è facile: se ne va l'incanto che non è nella singolarità o, se vi garba, nella apparente innocenza dei favolosi avvenimenti, ma nel colore, nell'atmosfera che li bagna, intrinsecamente con altre parole che non quelle del libro. Vi basti sapere che *Somaropoli* è, contrariamente al nome, una città di baccellieri, di dotissimi accademici che, inesorabili, combattono ed imprigionano gli asini, maledetti, e, quelli quadrupedi. Ma pure costoro detestano i rognoni in Rapetta, il figlio del capo della comunità, un po' per buon cuore ed un po' per certe a nità, un vanto protettore, un animoso difensore. Difatti il ragazzino, indifeso e svagato, un giorno dà la via libera ai somari detenuti dopo aver ubriacato il custode delle carceri. Tumulto grande scoppiò nella città degli accademici, ma alla fine gli evasi vengono rinchiusi di nuovo. Uno soltanto, Stellone, per la buona macchina che gli segna la fronte, non vien ritrovato e così ne va di mezzo il carcere che da custode passa a carcerato e vi rimarrà fino a che il latitante somaro non sia catturato.

Romori gravi turbano Rapetta, dopo quella sua imprudente impresa. La famiglia dell'innocente carceriere è stretta dalla più nera miseria; così che la furberia, stimolata dal rammarico e dalla più nobile bontà, consentono a Rapetta di arrecare un po' di sollievo e di aiuto a quei poverelli. Interviene, a questo punto, il miracolo. Un angelo custode, il buon genio, appare a Rapetta, mortificato e sulla via del ravvedimento. E' questo buon genio come un doppione del ragazzo e lo aiuterà a risanare, e a studiare, studiare, Rapetta promette e quel suo identico larvale si stacca lo stile, lo consiglia, gli offre la sua sapienza.

Il fannullone e cuoco Rapetta così conquista con una brillante rapidità la scienza locale e poi si laurea. Diviene l'avvocato Rapetta. L'incredibile stordisce la città tutta, rende felici i genitori del ragazzino, che proprio nulla se non un male dava a sperare, e fece pubblici e solenni si tributano a Rapetta. Il neo avvocato si ripromette di dedicarsi alla difesa degli oppressi. Infatti assume il patrocinio del carceriere maltrattato e dei somari reclusi. I gravi sospetti di somaropoli, sorpresa ed irritati, giudicano, per tal faccenda, Rapetta come sovvertitore e reo di lesa dignità civica. Tuttavia l'avvocato, represso, vince la causa. Fra i molti argomenti addotti decise quello che comprovava come lo stemma municipale della città degli asini, in cui rampa un ruggine leone, sia apocrifo, falsissimo. Rivela e prova infatti che sotto di esso vi è dipinto un somaro, l'autentica impresa della città. Allegra e ricca di sapore la documentazione di siffatta scoperta. Il successo insuperabile il giovanotto che, per la verità, non è che un semplice ripetitore del suo demone. Tantoché al punto dove le cose sono giunte e per il prevalere di nuove pretese da parte di Rapetta, come quella di ammorbidire, il suo buon genio interviene imperioso a rettificare la superbia dell'avvocato, ad avvilire il vano orgoglio. Per il suo bene lo consiglia ad andarsene lontano, e rifarsi veramente uomo, ad essere lui, poiché non è stato che un portavoce, un alter ego ridicolo. Rapetta, perduto il suo genio, si allontana.

Ma arduo ancora è indicare come si separa dall'intrigo favoloso la puerilezza di sagaci riflessioni, come si appiaccia una critica amara, ma non arida, dei risi e delle debolezze e ne sorza l'apologetica sottilezza, ma non meno perentoria, della bontà, del sacrificio, del dolore, delle virtù più umili e rimmeritate. Né, l'altra parte, i simboli e le allusioni e i metaforici del racconto che corre spoglio, lirico, aereo e la consistenza ideologica, moralistica e satirica insieme, un dipinto da gelido razionalismo, ma un sentimento, da una spontanea esultanza spirituale da una naturale marcia di capire il mondo. A Cervelli, tradendo un'istintiva smorfia caricaturale, in un fresco primitivismo puerile, illustra le più significative vicende narrate in *Somaropoli*.

Di altro timbro e senso è la fiaba umanitaria: *Il sole di Occhierdi* di Giuseppe Fanculli che ci trasferisce felicemente nella realtà dei sogni, ci affida una dignità umana limiti per farci partecipi della vita comune.

Anche qui si mai ripresentano come la buona Dolcetta salvi la mamma sua malata — che per guarire ha bisogno che il mattino tardi per almeno quattro ore a schiarirsi per non turbare il sonno risanatore — non anticiperemo appena un'equivoca indicazione dell'argomento del libro.

Le qualità molte di estrema delicatezza, di impalpabilità di questa fantasia di Giuseppe Fanculli non consentono di quelle violazioni, applicazioni. Accennare, di sfuggita, come l'amore di una donna, che riesce a salvare la mamma malata, sia la forza sovranamente che di sogni, brividi di stelle e profumo di fiori, circoscritta da un indistinto respiro questa fiaba tutta azzurro e rose e variatissima.

Tuttavia questa fiaba, saturo di poesia e di bontà, così deliziosamente reale, è vivo, vero ed i personaggi non sono delle astrazioni fluide ma delle anime umane determinate: il zondo, come sempre, reali la poesia, che la concorda, quando essa c'è, anche le opposizioni figurative.

Questa fiaba è in Giuseppe Fanculli natura non azzurra, ma squisitamente morbida e perciò gli va riconosciuta la qualità, gravissima, di necessitare all'una l'una dei nostri ragazzi.

Il sole di Occhierdi nasce per il teatro e recitato da Gualtiero Tuminelli suscitò entusiasmi di folle e tedi di critica.

«Somaropoli» di O. Lucarini. Ed. Apollo Bologna.

«Il sogno di Dolcetta» di G. Fanculli. Ed. Treves - Milano.

L'A. nel prologo che apre il volume, per tempo, suggerisce: «Ogni opera di teatro vive soltanto sul teatro. Qui alla lettera bisogna immaginare le vaghe musiche di Mario Pannofini, i mulevelli colorati dei cieli, le voci degli attori... bisogna immaginare un po' di quel mistero che circonda ogni opera di poesia — grande o piccola non importa — e che sulla scena aveva vita in gran parte appunta dalla esecuzione scenica».

In un certo modo questa mancanza nella fiaba stampata è sostituita da un commento plastico affidato ad uno dei nostri giovani e caratteristici illustratori: Francesco Carnevali.

La fantasia ed il gusto pieno di risorse e delicato che Carnevali sa dedicare alla decorazione del libro, il senso architettonico che egli imprime alla pagina, ritrovano, di certo, nel soggetto stesso, la più concordante corrispondenza di sensibilità.

Con molta freschezza, inoltre, i procedimenti fotomeccanici e di stamperia, hanno resi gli acquarelli dello illustratore.

La vedutina terminale che chiude il volume — tanto per accennare ai pezzi minori e richiamare l'attenta gentilezza con cui la fiaba è stata adornata — con cui vasi fioriti sopra un murelino davanti l'azzurro smaltato dalle rovine entro il drappaggio che la incornicia — è quanto di più squisitamente decorativo possa immaginarsi.

E nell'interno la vignetta delle *Vicine* e quella della schiera delle *Ore* con il vecchio *Tenapace* armato di falce, ogamma e tutte, regno l'equilibrio di un bell'ordine cadenzato e di una ingenua fantasia, vibrante di tenerezza umana, imbevuta di sogno.

ALESSANDRO BENEDETTI

LA "GAZZETTA", A VIENNA

La città piena di rimpianti

Malinconie borghesi - Il trionfo della nuova operetta di Lehar - La celebrazione del Capo d'anno

VIENNA, gennaio (M.E.V.) Durante la *Weihnacht*, il Santo Natale, la crisi dell'Austria di cui Vienna è lo specchio ha avuto una recrudescenza. In queste ricorrenze gli squilibri della vita degli individui hanno una caratterizzazione come quella della vita delle nazioni. Molti rami di pino rimasero invenduti nei mercati, e forse — caso inaudito — non ne ebbe una ogni famiglia. Eppure dalle maglie, dalle vetrine il vegliardo simbolo, il *Weihnachts Vater* della barba prolissa e candida, dal naso paonazzo e dagli occhi tumidi ha sorriso e molti alberi erano pronti coi doni, colle candele, frastagliati d'argento.

False allegrie

Gli è che nel cuore dei viennesi è un muto dolore, e fu in esso una vasta nostalgia di pace in questi giorni, più che di terrore. Anche le mostre delle *Delikatessen*, quelle degli abiti furono più sobrie di un tempo. Vienna, l'allegria Vienna, è piena di rimpianti come il suo cielo plumbeo. I viennesi che vengono tra noi, fuori colore che hanno sfruttata la guerra, portano una maschera di spensieratezza che hanno deposta. I ritrovi pubblici sono ben più pieni di sogni, ma l'allegria che vi si diffonde sembra quella di un epierato appassionato che invano nasconde sotto la farina la propria pena. Nei palchetti occupati dai giovani signori scoppiano ancora le bottiglie di champagne, ma spesso esse si apprestano a taluno il bicchiere della staffa il fallimento e della miseria, talvolta del suicidio. Si beve, si beve tuttavia. Il nettare di Gamberini è sempre alla sua altezza. E si danza ancora, ma le danze hanno un motivo rivoluzionario di cattivo gusto. Tra la grande banca e il proletariato prepotente, i borghesi sono costretti come tra due morsi. La disoccupazione dilaga. Le tasse sono gravi. Ciò che è caratteristico del secolo è la crisi del *Fuchs* e del *Mantel* cioè del tovagliolo. Anche nei ristoranti delle prime categorie ai clienti sono apprestate delle salviette di carta. La tela è diventata rarissima. Fu consumata forse quasi tutta per assurgere le lacrime di questo popolo orgoglioso e colpito nel modo più atroce dalla recente sconfitta. I cui tutti si moltiplicarono all'infinito, perché i suoi figli sono passati come in una cremagliera, in una interminabile fila dinanzi al mortale bersaglio a ripetizione degli innumeri tiratori nemici del vecchio e del nuovo mondo?

Ma il risorgere di questa gente non sarà lontano. Lo spirito di sacrificio, d'attiva febbilità che li avvicina al portatore, non tace ad una affermazione delle indubitabili loro qualità positive di energia di intelligenza di genialità. Come un fiume rigoglioso scorre ancora nelle loro vene il vivificante esente *Blut*, tutto pensuale e secondo di romantiche idealità. A darne la più saliente dimostrazione basta il modo con cui è ancora in uso il teatro e più di ogni altro il teatro dell'operetta che Vienna può dire come un giorno «roba nostra». Per esultare il trionfo e il significato il mago Franz Lehar ha scritto un lavoro che può dirsi la più completa sua forma, sia per la rievocazione storica di una epoca sia per la rispettosa glorificazione dell'arte e dell'amore che vi sono contenuti: diciamo del *Pezzanini*.

Uno spettacolo eccezionale

L'edizione che se ne continua a dare al John Strauss Theater è quanto di più arduo e perfetto si possa ideare al genere. L'impresa ha avuto la sorte di affidare la parte del somaro violinista italiano diabolico nello spirito insieme delle passioni come nei trilli del suo strumento a due archi che ha avuto entrambi il più saggio da sbalza il *Chewing* e il *Waleron* mentre Emmy Keury fa della sua rappresentazione un capolavoro di voluttà e di eleganza. Così pure al Theater an der Wien il nuovissimo *Principe Orlova* trova una manifestazione fra le sue più degne. Ancora nel *Taharim*, alcune quasi tutti come il delizioso *Penina* tra i nostri delle innumerevoli ricompense il sogno delle donne più lussuose a cui concorrono le movenze di Lily Shafir, Alberti, di Ada Swizinsky, di Grete Hermann della italiana Teresa Paoli e di altri e di altri sotto la direzione magistrale dell'Orchestra.

Lo spavento regna sull'Olanda

Invasa dalle acque devastatrici

ROTTERDAM, 6. L'Olanda subisce per tutto dell'inondazione un disastro come non aveva conosciuto dal 1864. Una estensione rappresentata il 15 per 100 del suo territorio totale è completamente sommersa e una vasta superficie è sotto le acque. Gran parte del bestiame è perito. Gli abitanti delle regioni invase hanno potuto rifugiarsi sui tetti delle case.

I danni sono incalcolabili. Si segnalano che parecchi uomini e donne sono morti di emozione, altri sono diventati pazzi dal terrore. Sulla più vasta area dello spavento che imperava sull'Olanda tutta. Nella giornata i fiumi hanno straripato, le dighe sono crollate, le campagne delle chiese hanno suonato a stormo.

Parecchie dighe formidabili si sono rotte fra la *Meuse* e il *Waal*. Una di esse rotta alta è stata asportata dai flutti, altre minacciano di crollare. Nell'Olanda settentrionale le acque hanno invaso le campagne, la pioggia continua a cadere incessantemente, le ferrovie sono arrestate. Il gran ponte di *Roijen* è stato trasportato dalle acque così le comunicazioni sono interrotte in specie sulle grandi linee che legano *Ginevra* al *Lussemburgo* e *Vossing* alla *Germania*. La città di *Bellou* è completamente isolata dalle acque. Essa non ha acqua potabile, né luce. Il governo ha inviato distaccamenti di truppe in tutti i punti dove il pericolo è più grande ed ha mobilitato alcune classi di soldati.

Parecchi morti in Columbia

per una eruzione vulcanica

NEW YORK, 6. Un telegramma da Bogotá annuncia che una eruzione vulcanica è avvenuta presso Vaste. L'eruzione ha prodotto gravi danni e gran panico tra la popolazione. Si deplorano parecchi morti.

ALESSANDRO BENEDETTI

Le gesta del principe

lalsilcatore di Francia

BERLINO, 6. (R.C.P.) Oggi la stampa tedesca si occupa assai più delle vicende d'Ungheria e dell'arresto del principe di Windischgrätz e della banda per la falsificazione dei franchi francesi, che non dell'abdicazione del principe Carlo.

Il principe di Windischgrätz è una interessante figura di avventuriero. Per noi italiani è interessante ricordare che è nipote del vincitore di Custoza. Antegarda egli non era noto per la sua attività politica, ma per le sue rischiose caccie ai leoni. Negli anni della guerra mondiale cominciò a farsi notare per i discorsi agitati e faziosi che pronunciava in pubblico e divenne famoso quando nel 1916, quando le truppe volontarie della « brigata delle tigri ». Erano truppe di volontari che portavano sul berretto una testa di tigre.

Ma mentre questo corpo di volontari compiva davvero atti di eroismo, egli otteneva il posto di Ministro per gli approvvigionamenti. Si iniziò così una sua attività politica e diplomatica. Si recò spesso volte a Berlino e al Gran Quartiere generale tedesco, ove aveva sovente colloqui col Kaiser. Ma all'improvviso scoppiò un grave scandalo, di cui si ha ancor oggi vivo ricordo in Germania. Si trattava di vagoni e vagoni di patate, in quel tempo alimento tanto prezioso, che dovevano essere destinati alla Germania e il principe riuscì a far viaggiare per l'Austria, vedendo aumentare con quest'operazione i suoi fondi segreti di due milioni. Scoppiato lo scandalo, dovette apparire per qualche tempo dalla vita pubblica.

Negli ultimi giorni della monarchia danubiana ebbe ancora momenti di gran importanza. Fuggito l'imperatore Carlo, egli ne fu l'amico dell'esilio. Si parlò di lui nuovamente quando pubblicò che Carlo aveva ricevuto denaro da Clemenceau. Il vecchio uomo di stato francese aveva risposto laconicamente: « La tigre d'Ungheria minaccia ». Quando l'astro di Carlo tramontò, egli riprese la sua vita d'intrighi, di amori e di giuoco a Vienna. Le sue perdite, anche recenti, sono favolose: in una sola notte egli perdette a Vienna 200 milioni di corone, pari a 1.200.000 marchi oro. Egli era in preda ultimamente a molte difficoltà finanziarie. Era caduto in mano a strozzini; aveva dovuto ricorrere a prestiti di un banchiere viennese per 500 milioni di corone.

Sui debiti, secondo corrispondenze dirette da Budapest, si fanno ascendere a quanto segue: presso una banca di Budapest 53 mila sterline; presso banchieri esteri 200 mila dollari. Due anni or sono egli chiese al celebre gioielliere di Parigi Cartier 500 mila franchi, che ancor oggi non ha restituito. Il suo debito totale si fa ascendere ad oltre sei milioni di marchi oro. Negli ultimi tempi aveva veduto una nuova possibilità di grandi gesta, diventando un organizzatore del movimento realista che da capo ad Albrecht di Asburgo. Egli divenne falsario per aiutare il movimento rivoluzionario, ma anche per uscire dalle difficoltà finanziarie in cui si dibatteva.

Interessanti particolari si hanno sul modo in cui la banda venne scoperta. Un banchiere di Colonia, Severing, aveva ricevuto dall'Ungheria un biglietto da 1000 franchi falso. La somma era stata spedita da Re Kovacs. La polizia di Budapest, assunte informazioni su questo Kovacs, scoprì che egli era il segretario particolare del principe Windischgrätz. Kovacs era già noto alla polizia, perché quando Re Carlo d'Asburgo per la prima volta dopo l'esilio aveva cercato di entrare in Ungheria, si era servito appunto del passaporto di questo fedele Kovacs; ma gli arresti non avevano luogo perché, come è noto, il capo della polizia di Budapest, Rodossy, partecipava all'intrigo.

Da Budapest si hanno altri particolari sull'attività di quest'ultimo. Come è stato riferito, tutto il piano è stato svelato poiché alla frontiera olandese è stato arrestato un tale capitano Jankovich in possesso di un passaporto diplomatico e viaggiante con un baule chiuso con i sigilli del Ministero degli Esteri d'Ungheria. Il baule fu aperto e nel doppio fondo furono scoperti banconote falsificate. Orbene, il giorno 9 dicembre il capo della polizia si era recato a tarda ora al Ministero degli Esteri accompagnando il Jankovich; il capo della polizia aveva chiesto all'unico impiegato ancora in ufficio di chiudere il baule coi sigilli diplomatici e di fornire il passaporto diplomatico al Jankovich, affermando che questi doveva partire immediatamente per una missione di polizia della più alta importanza.

L'impiegato aveva chiesto rispettosamente cosa fosse contenuto nel baule e il capo della polizia aveva risposto dicendo: « Ebbene, se volete saperlo, il baule è pieno di biglietti francesi falsificati ». Oggi il principe Windischgrätz è in un lungo interrogatorio durato due ore, ha confessato pienamente. Secondo le ultime notizie, si sarebbe alla vigilia di nuove rivelazioni.

Le banconote spacciate a Milano

MILANO, 6.

La nostra autorità di polizia si interessa vivamente della ricerca degli spacciatori ungheresi delle banconote francesi falsificate. Sembra che a Milano siano state spacciate 200 mila lire, delle quali 100 mila contro denaro liquido e 100 mila in vaglia; almeno così afferma il sig. Benoit, capo della polizia francese, arrivato stamane nella nostra città per seguire le tracce dei falsari.

Dalle indagini politiche del governo ungherese sarebbe risultato che fu a Milano solo un tale Ullian, uno dei « gatti ridotti ». Il funzionario francese si è visto. Puno della squadra mobile di Milano hanno potuto accertare che due dei falsari sono rimasti alloggiati in un hotel della nostra città fino a ieri l'altro, giorno in cui sono scomparsi da Milano. Si ritiene che essi siano riparati in Germania.

Sull'attentato contro Reza Kahn

ROMA, 6.

A proposito della notizia che una bomba lanciata contro il nuovo Scia di Persia gli avrebbe spezzato una gamba, alla Legazione di Persia non risulta, da comunicazione diretta, che la notizia abbia fondamento.

Spigolature

Edmondo Thiaudier, noto filosofo, che scrisse opere scientifiche pregevoli ed anche apprezzati romanzi, fa le sue confidenze a Jean Bernard sul « Rappel », che valgono la pena di essere riferite per la anzianità di questo filosofo che vide la luce a Vienna (Francia) nel 1837. (Giunto al più estremo limite della più estrema etade) — afferma che, se dovesse rientrare nel grembo di sua madre, farebbe tutti gli sforzi possibili per non uscire, tanto la vita terrestre nel suo corso e nel suo fine gli sembra disgraziata. Ma nel caso che non riuscisse a ciò, giunto all'età di scegliere una carriera, si rifarebbe certamente scrittore, perché sente sempre di più che quella era la sua vocazione irrefragabile. E pure pensava che avrebbe cercato le stesse cose, che ha scritto durante le diverse fasi della sua vita, forse troppo lunga, come romanziere, come pubblicista, e come filosofo, cercando soltanto di portarvi maggiore perfezione. — Io mi sforzerei però — aggiunge — di correggere la mia selvatichezza natia, che, ora comprendo, mi ha fatto molto danno, tenendomi in disparte da quegli ambienti favorevoli allo sbocco della notorietà. In una parola, aggiungerei il « saper fare », al mio modesto « saper pensare » e « saper scrivere ».

Si prova, senza la solita fretta, alla « Comédie française ». Il segreto di Pulcinella. Il lavoro, ricorda la rivista « Aux Etoiles », fu scritto nel 1903 da Pierre Wolff, che abitava un modestissimo appartamento, al quarto piano della via Matignon, che lavorava con allegria e con fede, contemplando dalla sua finestra gli ippocastani dei Campi Elisi. Quando ebbe finito « Il segreto di Pulcinella » lo lesse ad alcuni amici, che predissero al lavoro un grande successo, invece due o tre direttori di teatro fecero la faccia oscura, giudicavano la commedia inconsistente, e troppo candida e infine la respinsero. Quando il direttore del « Gymnase », a la ricerca di una commedia per fine di stagione, mise in scena: « Il segreto di Pulcinella », però si mostrava molto incerto sull'esito, e la Jodie la celebre attrice, scritturata dall'autore, pareva al direttore del teatro sacrificata. Invece ella riuscì ad ottenere un successo trionfale, e la commedia del Wolff, dapprima disdegnata, ebbe trecento rappresentazioni. Questa volta la vecchia non sarà madama Dax, e si spera che essa rinnovi i successi della prima interpretazione.

La storia della letteratura lucchese non è ancora stata fatta, ma essa ha un'abbondante materia per molti volumi. Anche i pionieri del commercio italiano, i mercanti lucchesi partecipavano alle più accendite fiere europee. E, per esempio, la fiera di Frosino, più famosa di tutte, era chiamata « fiera agnata », per la corruzione della parola « agnata », perché il colmo della fiera, cominciata il 14 settembre — giorno di gran festa per i Lucchesi, ricorrendo l'esaltazione della Croce — era il 2 di ottobre, dedicato agli Angeli Custodi. Col grido o, meglio, avviso di allarme « arca arca », dato a suon di tromba, e di corso dal « Sargento dei luochi », e derivato dal antico tedesco « harao » (hier), la sera del 3 Ottobre si passava ad un'altra fase della fiera, cessando la Mostra e la vendita della drapperia, e cominciando d'allora il cambio e il prestito, nonché il computo dei giorni per la data dei pagamenti, basati nei contratti. I mercanti riprendevano poi la via del ritorno verso la sede lontana invocando nei pericoli del lungo cammino e nella inclemenza delle stagioni, quel santo patrono dei viandanti, venerato a Lucca con culto speciale. Il gigantesco San Cristoforo, battezzato dallo stesso infante Gesù, dopo averlo trasportato, col peso di tutti i peccati del mondo, al di là del fiume simbolico della vita. « Christophorum videat et postea tutus eat ». A Bruges, che per la sua posizione geografica fu il centro del commercio lucchese, i mercanti avevano — ricordano le « Vie d'Italia » — la loro sede consolare adorna di loggia, posta nell'odierna via « des aiguilles » al colin de la rue des tonnelliers sezione E, n. 21. Anche in questa città avevano innalzato la cappella in onore del Voto Santo nella chiesa dei Canonici regolari di Sant'Agostino, oggi trasformata in una fabbrica di birra. Ad Anversa, ove passarono da Bruges, nel secolo XVI, ebbero egualmente la sede e la cappella, di cui si è perduta la traccia, mentre sono superstiti gli statuti, allora rinnovati, che regolavano quella florida nazione lucchese. Senza ricordare i paesi germanici, è noto che ad Avignone, a Lione, a Marsiglia e in altre città della Francia, costituirono parimenti la propria Comunità, sempre sotto gli auspici della sacra effigie estelare, chiamata la volgarmente « Vandeley 4 » (Vout de Luques).

Per la fine del 1925 Francesco Saporiti nella « Nuova Antologia » ha fatto una rapida rassegna sulle pubblicazioni, sull'arte apparso quest'anno in Italia. Dopo aver parlato di noti artisti che hanno illustrato stampa, volumi, commentandoli con eruditi raffronti sull'arte d'oggi e quella del passato, egli rende dovuta giustizia allo sviluppo del lavoro e dell'arte femminile. Il placido lavoro tenne le donne d'infinita generazione, chine sul telaio a tessere o a cucire le vesti necessarie come il cibo, per quel bisogno di bellezza, che nasce con esse nell'ormai — così scrive Elisa Ricci nel suo volume « Ricami italiani, antichi e moderni », persuasa che la donna cerca sempre più di perfezionarsi nell'arte dell'ago, e gelosa di questo patrimonio femminile, che rischia di essere disperso, e dopo aver osservato quei minuziosi lavori che da cinquecenteschi vanno diventando novecenteschi, col risorgere di antiche tecniche cadute per l'addietto in disuso, esclama: « Non strappate l'ago di mano alla donna. L'autore poi ricorda: « La storia della moda, attraverso i secoli pubblicata da Rosa Genoni, una studiosa dell'abbigliamento femminile, che ha composto una visione documentata delle vesti e degli ornamenti della donna in ogni tempo. Essa osserva via, via, la età preistoriche, l'età egiziana, assiro-babilonica e delle diverse epoche della Grecia. Attraverso lo studio dell'evoluzione delle linee e delle forme, vuole assicurare nell'arte della moda una mentalità critica ed artistica che possa sorgere dalla copia materiale del figurino di calce alla creazione del figurino originale nostro. Anche l'arte della Regione Giulia è stata qui illustrata e ricordata, e il Saporiti non dimentica una donna, la trinitina Bruna Tamaro, che si è specializzata nel periodo romano, che ha lasciato a Pola impronte superbe e mai cancellate.

Il prezzo del sangue

E' un errore credere che sia necessario, per rifarsi del sangue, di sobbarcarsi ad un regime costoso. Tutti coloro che hanno bisogno di sangue, vale a dire la legione degli anemici, degli indeboliti, degli esauriti, possono procurarsene a buon mercato. La cura delle *Pillole Pink* è sufficiente.

Le *Pillole Pink* sono un farmaco dei meno costosi e nello stesso tempo uno di quelli che posseggono le proprietà più attive come rigeneratore del sangue e delle forze nervose. Queste proprietà, congiunte con l'azione salutare che esse esercitano sull'insieme delle funzioni vitali, fanno delle *Pillole Pink* un ricostituente assolutamente inimitabile.



« Mia moglie Lina Magoi, dell'età di 27 anni, si è trovata, per circa un anno, in uno stato di salute assai deplorabile — dichiara il Sig. Ernesto Magoi, abitante in via Mancini 45, a Milano. Essa soffriva mali di stomaco ed opprimenti, nonché vertigini e rumori alle orecchie. Ha preso senza effetto, molti medicinali. Le sole *Pillole Pink* le hanno recato sollievo. Oggi, terminata la cura delle *Pillole Pink*, mia moglie trovasi completamente ristabilita. »

Le *Pillole Pink* sono inconfutabilmente uno dei farmaci più utili contro l'anemia, la clorosi, la neurastenia, la debolezza generale, i disturbi della gravidanza e dell'età critica delle donne, i mali di stomaco, mali di testa, spasmismo nervoso.

Le *Pillole Pink* si vendono in tutte le farmacie: L. 5/50 la scatola; L. 30/5 la scatola, franco. Non si fanno esentasse contro assenti. Deposito generale: *Pillole Pink* via Stelio, 22 — Milano 28.

Gotta, Artrite, Reumi, Sciatica e Sinovite

Guarire radicali e prontamente col *SINOVIAL* che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scompare il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. Ricevendo lire 15 spedite raccomandate dovunque. Prof. Dott. RIVALLA, Corso Magenta, 10 - Milano - Telef. 6538.

CONTO LA BLENORRAGIA

SANTAL MIDY

(Capsule gelatinose di essenza) (pura del SANDALO di MISSORI)

GUARIGIONE RAPIDA e RADICALE degli

SCOLI recenti e persistenti, CISTITI, CATARRI VESICALI, ecc., ecc.

PARIGI, 8, Rue Vivienne MILANO, 27, Piazza Castello

MEDICI SPECIALISTI CASE DI CURA

Pelle-Genito-Urinarie

Malattie urinarie e prostatiche - Raggi ultravioletti

Cure delle vie urinarie, antistinfiche e della pelle venierie, più comune terapia. Direzione: Prof. Dott. SALLICO - aperto dalle ore 9 alle 20 - Venezia, S. Maurizio 1000

Dott. BREGANZATO

ORECCHIO NASO GOLA

Salizzada 8, Canzone 5015. Telef. 12022. Riceve 15 - 18 30

Malattie degli Occhi

Dott. NISTA

Riceve dalle 13 alle 18. VENEZIA, tel. 11.07. S. Marco (Calle Larga) Calle dell'Angelo 256 - GABINETTO GIG. Dott. ZANI

BALDINI e AGOSTINO

MEDICO-CHIRURGO E STOMATOLOGO

Studio e Laboratorio Dentistico.

Venezia CAMPO S. LUCA N° 4590

ADONA - S. Francesco 22 - tel. 22

MALATTIE ORECCHIO, NASO, GOLA

Prof. VITALBA

VENEZIA S. Angelo V.le 15-17 Lunedì, Martedì, Venerdì. PADOVA, Via Cesare Battisti 50 A. V.le. Que tutti i giorni 10-18 eccetto Dom. e fest.

Il Dott. L. QUINTARELLI

MEDICO - CHIRURGO DENTISTA

rende noto che dal 1.° Gennaio 1936 nel suo Gabinetto tutti i giorni (eccetto la Domenica) dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 18, S. Zaccaria, Fondazione Comandante 4961 B. - Telefono 16.63.

CRONACA DI VENEZIA

L'unanime compianto per la morte della Regina Margherita

Continua in città l'impressione dolorosa e le manifestazioni di compianto per la morte di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia. Ieri mattina, non essendo ancora dal Provveditorato agli studi pervenuti avvisi in contrario, gli alunni di varie scuole si sono recati a scuola. Tutti gli insegnanti, i dirigenti e il piccolo personale, hanno portato con sé un fiore di carta bianca, e tutti, al varco della porta, hanno fatto un inchino di commiato.

Per iniziativa di S. E. il Card. Patriarca e delle Dame d'onore della defunta Regina sarà tenuta in S. Marco, in giorno ancora da designarsi, una solenne ufficiatura di suffragio.

Purono tenute commemorazioni anche ai laboratori scuola falegnami e carpentieri, nello stabilimento della Ditta Pasquellin e Vienna, e al laboratorio metalburgio presso il R. Arsenal.

Si giungono numerose le copie dei telegrammi di condoglianze spediti alla Famiglia Reale da istituti, enti, sodalità. Pubblicazioni il testo dei principali.

Il Fascio Femminile di Venezia ha così telegrafato: «Le fasciste della Provincia di Venezia piangono amaramente la scomparsa della Augusta Patrona dei Fasci femminili i cui sentimenti erano di guida a tutte le fasciste italiane. Pregho l'Escelezza Vostra di porgerle alle LL. MM. le espressioni del loro devoto cordoglio. La Delegata Provinciale: N. D. Margherita (Cassova-Brandolini).

Il Comitato locale della Croce Rossa «Croce Rossa Veneziana» inchina riverentemente piangendo amata Sovrana. Presidente Chantale.

La Contessa Pin di Valmarana, Ispettrice delle Infermiere Volontarie: «Infermiere Volontarie Croce Rossa Venezia con profondo dolore piangono amata Sovrana. La Camera del Corpo Consolare di Venezia: «Rappresentanti consolari in Venezia animo profondamente commosso pregano V. Ecc. porgerle Sua Maestà Reale Famiglia devoto condoglianza irreparabile perdita Regina Madre simbolo alto purissimo della vita delle gloriose Nazioni Italiane. Presidente Forzani: Segr. Generale Pellegrini.

L'Esposizione Internazionale d'Arte: «L'Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia ideale in cuore e ricordanza di un giorno di lutto per la Maestà della Regina Margherita di Savoia tramuta anche oggi ricordo nel profondo dolore che oggi tutte le anime italiane sentono della perdita di tanto augusto fiore di ogni gentilezza e di ogni bontà. Giovanni Bordiga, Presidente; Consiglio Direttivo Esposizioni.

L'Istituto d'Arte Industriale di S. E. il Gen. Cittadini: «Consiglio Amministrativo professori funzionari discepoli Regio Istituto Artistico Venezia si inchinano riverenti alla memoria venerata e cara della prima Regina d'Italia e associandosi al lutto della Patria pregano V. E. esprimere loro Maestà profondo compianto. Errera, Presidente; Pasqui, Direttore.

Il Provveditorato al Porto al Primo Aiuto di Campo di S. M. il Re: «Nome impiegati e lavoratori porto di Venezia prego V. E. rendersi interprete presso S. M. il Re unanime profondo cordoglio per la morte della Augusta ed amata Regina Margherita. Commissario Stagno.

La Sezione Vittorio Emanuele III. del Fascio Monarchico nazionalista: «Maestà! In questa ora di dolore, Materno per la M. V. e per l'Italia tutta, i Monarchici Nazionalisti, Sezione di Venezia, che per la Adorata Scomparsa hanno avuto ed avranno sempre amore di figli devoti, inchinano riverenti sulla Regale Salma il proprio cordoglio, invocando da Dio, su Essa, che fu buona, pia e soave il premio eterno. Il Presidente: Anicure Brattini.

Nella seduta di ieri del Patronato Scolastico il Presidente comm. Cavalieri rievocando il dolore del sentimento dell'istituto Scolastico, esprimeva il profondo cordoglio per la morte della Regina Madre, verso la quale si volgeva l'ammirazione e la devozione di tutto il Paese e deliberava l'invio del seguente telegramma: «Ministro Istruzione - Bordighera: Consiglio Patronato Scolastico con commossa profonda reverente saluta memoria incommensurabile Sua Maestà Regina Madre che per lo suo eccelsa virtù raccogliendo aconfidato devoto affetto intera Nazione. Pregho Vostra Eccellenza rassegnare loro Maestà espressioni dei fervidi sentimenti. Presidente: Cavalieri.

Il Centro Cattolico di Venezia: «I cattolici veneziani Centro Nazionale Italiano uniti nel dolore che stringe tutti gli italiani attorno la salma dell'indimenticabile Regina pregano V. E. rendersi interprete vivo cordoglio presso nostro amato Sovrano. Avv. Gastaldi Giannini.

Il Comitato Provinciale dell'Opera Naz. di assistenza civile e religiosa per gli orfani di guerra ha così telegrafato: «Presidenza, Consiglio Opere Nazionali Assistenza Civile Religiosa orfani guerra anche a nome suoi dolenti patronati associati riverenti al lutto della Regina d'Italia invocando pace eletto spirito illustre Scomparsa esempio fulgido di ogni più alta femminile virtù. - Girolamo Marcello.

La Società delle Arti Edificatorie: «Aiutante Campo S. M. il Re - Pregho V. E. esprimere S. M. il Re profondo cordoglio partecipazione lutto d'Italia della Società Arti Edificatorie per inopinata scomparsa Sua adorabilissima Madre, della prima Regina che Italia conobbe come stella augurale, guida faustissima suoi destini, Soglia opera non dimentica benevolenza gentile Signora che tanto onore rese con visita Sua storica Monumento detto Costanza. Sua redimere memoria. Onsegni: - Augusto Agazzi, Presidente.

La Fraternal generale israelitica (così telegrafava al Primo Aiuto di Campo di

S. M. il Re: «Fraternal generale israelitica si unisce al lutto italiano con profondo sentimento per la morte di Margherita di Savoia. Pregho Vostra Ecc. partecipare Augusto Sovrano unanime condoglianze cordoglianti. - Il Presidente Angelo Sullam.

La Direzione dell'Istituto Rava, dopo aver commemorato al convitato la figura della Donna Augusta, ordinava esposizione bandiere a nastro azzurro, sino a nuovo arrivo, correndo direttamente per l'anno dei superiori professori ed allievi di 500 agli orfani di guerra e L. 500 ai Marinaretti della «Scilla»; ed inviava a S. M. il Re il seguente telegramma:

S. E. Generale Ottadini - Bordighera: Studenti Istituto Rava commemorando della prima Regina d'Italia benefica virtù, alte doti merite, dinnanzi grata luminosa, commossi reverenti saluta memoria, commossi rassegnano alla M. V. e L. i sensi della più sincera condoglianza. Cuore della M. S. pronto al solido soccorso in ogni sventura nostra, ci sentiamo attorno alla Sua Augusta Casa partecipi al lutto dell'Italia intera. - Cangelosi, Rettore.

La Società di M. S. fra maestri elementari: «Antica Società Mutuo Soccorso Maestri Elementari Venezia, che onorava alto patronato Regina Madre, partecipando al lutto della Patria, ci sentiamo attorno alla Sua Augusta Casa partecipi al lutto dell'Italia intera. - Cangelosi, Rettore.

La Società di M. S. fra maestri elementari: «Antica Società Mutuo Soccorso Maestri Elementari Venezia, che onorava alto patronato Regina Madre, partecipando al lutto della Patria, ci sentiamo attorno alla Sua Augusta Casa partecipi al lutto dell'Italia intera. - Cangelosi, Rettore.

La Società di M. S. fra maestri elementari: «Antica Società Mutuo Soccorso Maestri Elementari Venezia, che onorava alto patronato Regina Madre, partecipando al lutto della Patria, ci sentiamo attorno alla Sua Augusta Casa partecipi al lutto dell'Italia intera. - Cangelosi, Rettore.

La Società di M. S. fra maestri elementari: «Antica Società Mutuo Soccorso Maestri Elementari Venezia, che onorava alto patronato Regina Madre, partecipando al lutto della Patria, ci sentiamo attorno alla Sua Augusta Casa partecipi al lutto dell'Italia intera. - Cangelosi, Rettore.

La Società di M. S. fra maestri elementari: «Antica Società Mutuo Soccorso Maestri Elementari Venezia, che onorava alto patronato Regina Madre, partecipando al lutto della Patria, ci sentiamo attorno alla Sua Augusta Casa partecipi al lutto dell'Italia intera. - Cangelosi, Rettore.

La Società di M. S. fra maestri elementari: «Antica Società Mutuo Soccorso Maestri Elementari Venezia, che onorava alto patronato Regina Madre, partecipando al lutto della Patria, ci sentiamo attorno alla Sua Augusta Casa partecipi al lutto dell'Italia intera. - Cangelosi, Rettore.

La Società di M. S. fra maestri elementari: «Antica Società Mutuo Soccorso Maestri Elementari Venezia, che onorava alto patronato Regina Madre, partecipando al lutto della Patria, ci sentiamo attorno alla Sua Augusta Casa partecipi al lutto dell'Italia intera. - Cangelosi, Rettore.

La Società di M. S. fra maestri elementari: «Antica Società Mutuo Soccorso Maestri Elementari Venezia, che onorava alto patronato Regina Madre, partecipando al lutto della Patria, ci sentiamo attorno alla Sua Augusta Casa partecipi al lutto dell'Italia intera. - Cangelosi, Rettore.

La Società di M. S. fra maestri elementari: «Antica Società Mutuo Soccorso Maestri Elementari Venezia, che onorava alto patronato Regina Madre, partecipando al lutto della Patria, ci sentiamo attorno alla Sua Augusta Casa partecipi al lutto dell'Italia intera. - Cangelosi, Rettore.

La Società di M. S. fra maestri elementari: «Antica Società Mutuo Soccorso Maestri Elementari Venezia, che onorava alto patronato Regina Madre, partecipando al lutto della Patria, ci sentiamo attorno alla Sua Augusta Casa partecipi al lutto dell'Italia intera. - Cangelosi, Rettore.

La Società di M. S. fra maestri elementari: «Antica Società Mutuo Soccorso Maestri Elementari Venezia, che onorava alto patronato Regina Madre, partecipando al lutto della Patria, ci sentiamo attorno alla Sua Augusta Casa partecipi al lutto dell'Italia intera. - Cangelosi, Rettore.

La Società di M. S. fra maestri elementari: «Antica Società Mutuo Soccorso Maestri Elementari Venezia, che onorava alto patronato Regina Madre, partecipando al lutto della Patria, ci sentiamo attorno alla Sua Augusta Casa partecipi al lutto dell'Italia intera. - Cangelosi, Rettore.

L'adunata del Rotary Club

Durante la riunione di ieri, presieduta dal Conte Revedin, come di consueto animatissima per la presenza di quasi tutti i membri, il Rotary Club di Venezia ha riaperto attraverso una fervida e interessante discussione l'attività svolta nel suo primo anno di vita.

Con parola ispirata e commossa tra un reverente silenzio il Conte Revedin, aprendo la seduta, ha ricordato la figura di S. M. la Regina Madre, la cui scomparsa suscita tanto profondo cordoglio in ogni cuore italiano e ha proposto di inviare a S. M. il Re le attestazioni di dolore del Rotary di Venezia.

Quindi il tesoriere prof. cav. J. R. Woodfin ha esposto la situazione amministrativa del Club illustrando le varie voci del bilancio e riscuotendo le generali approvazioni per l'opera prestata.

Sull'attività del Club e sui rapporti di esso con l'azione del Distretto italiano e del Rotary internazionale si è svolta quindi la discussione vivace ed appassionata, cui hanno preso parte specialmente i rotariani: Trevisanato, Cenzi, Cagli, Damerini, Pelligrini, Fries e Fusinato.

Il vice presidente Conte Revedin, ha riassunto con felice sintesi i concetti espressi dai vari oratori trandone la provvidenza nel più florido ed utile sviluppo del Club di Venezia, che saprà assolvere, come ha dimostrato di fare nel primo anno della sua vita in modo sempre più vasto ed evidente il compito che gli viene assegnato dai principi rotariani.

Il giorno 2 gennaio 1926 dopo orduela improvvisata maestà casaria di vivere in Venezia la signora Adele Bellinato moglie del sig. Ettore comproprietario della Ditta U. e E. Fratelli Bellinato.

Signorile nel portamento, colta, buona, cortese, benefica, e sposa e madre esemplare lascia un ricordo incommensurabile delle sue esatte virtù.

Eleuteria Gasparini in Bonzio

Ieri si sono svolte in forma semplice e commovente i funerali della compianta signora Eleuteria Gasparini in Bonzio, madre dilettissima del collega Roberto Bonzio.

La salma laggiù partita dalla casa alle 10 del mattino diretta alla chiesa di S. Simeone Grande. Sulla bara, ricoperta d'un drappo di velluto rosso con frange d'oro erano stati deposti un cuscino di fiori bianchi, due libri del marito e dei figli, e un mazzo di fiori vari, omaggio degli amici di famiglia. Dietro alla salma, preceduta dai preti oranti, si era formata una piccola folla di parenti, amiche della scomparsa, compagni di lavoro del figlio.

La chiesa di S. Simeone Grande era piena. La prof. Agnese Sartorelli, la signora Maria, Tana suora e l'altra novizia. Dei parenti c'erano Alfredo Curzio e Ludovico Manzocco e tra gli interuenti Maria, Talamini, Alfonso e Giovanni Querci, Monticelli, Damerini, Norio, Bindone, Scarpa, Baccato, Soranzo, E. e Maria, Tana suora e l'altra novizia. Dei parenti c'erano Alfredo Curzio e Ludovico Manzocco e tra gli interuenti Maria, Talamini, Alfonso e Giovanni Querci, Monticelli, Damerini, Norio, Bindone, Scarpa, Baccato, Soranzo, E. e Maria, Tana suora e l'altra novizia.

La chiesa di S. Simeone Grande era piena. La prof. Agnese Sartorelli, la signora Maria, Tana suora e l'altra novizia. Dei parenti c'erano Alfredo Curzio e Ludovico Manzocco e tra gli interuenti Maria, Talamini, Alfonso e Giovanni Querci, Monticelli, Damerini, Norio, Bindone, Scarpa, Baccato, Soranzo, E. e Maria, Tana suora e l'altra novizia.

La chiesa di S. Simeone Grande era piena. La prof. Agnese Sartorelli, la signora Maria, Tana suora e l'altra novizia. Dei parenti c'erano Alfredo Curzio e Ludovico Manzocco e tra gli interuenti Maria, Talamini, Alfonso e Giovanni Querci, Monticelli, Damerini, Norio, Bindone, Scarpa, Baccato, Soranzo, E. e Maria, Tana suora e l'altra novizia.

La chiesa di S. Simeone Grande era piena. La prof. Agnese Sartorelli, la signora Maria, Tana suora e l'altra novizia. Dei parenti c'erano Alfredo Curzio e Ludovico Manzocco e tra gli interuenti Maria, Talamini, Alfonso e Giovanni Querci, Monticelli, Damerini, Norio, Bindone, Scarpa, Baccato, Soranzo, E. e Maria, Tana suora e l'altra novizia.

La chiesa di S. Simeone Grande era piena. La prof. Agnese Sartorelli, la signora Maria, Tana suora e l'altra novizia. Dei parenti c'erano Alfredo Curzio e Ludovico Manzocco e tra gli interuenti Maria, Talamini, Alfonso e Giovanni Querci, Monticelli, Damerini, Norio, Bindone, Scarpa, Baccato, Soranzo, E. e Maria, Tana suora e l'altra novizia.

La chiesa di S. Simeone Grande era piena. La prof. Agnese Sartorelli, la signora Maria, Tana suora e l'altra novizia. Dei parenti c'erano Alfredo Curzio e Ludovico Manzocco e tra gli interuenti Maria, Talamini, Alfonso e Giovanni Querci, Monticelli, Damerini, Norio, Bindone, Scarpa, Baccato, Soranzo, E. e Maria, Tana suora e l'altra novizia.

La chiesa di S. Simeone Grande era piena. La prof. Agnese Sartorelli, la signora Maria, Tana suora e l'altra novizia. Dei parenti c'erano Alfredo Curzio e Ludovico Manzocco e tra gli interuenti Maria, Talamini, Alfonso e Giovanni Querci, Monticelli, Damerini, Norio, Bindone, Scarpa, Baccato, Soranzo, E. e Maria, Tana suora e l'altra novizia.

La chiesa di S. Simeone Grande era piena. La prof. Agnese Sartorelli, la signora Maria, Tana suora e l'altra novizia. Dei parenti c'erano Alfredo Curzio e Ludovico Manzocco e tra gli interuenti Maria, Talamini, Alfonso e Giovanni Querci, Monticelli, Damerini, Norio, Bindone, Scarpa, Baccato, Soranzo, E. e Maria, Tana suora e l'altra novizia.

Il Nastro Azzurro per i Veterani

Nel giornale di lunedì pubblicammo nell'occasione di una visita fatta dai preposti dell'Istituto di propaganda e assistenza pro Veterani ai reduci gloriosi accolti negli istituti di carità cittadina, un accorato appello perché i buoni si uniscano a rendere meno disagiati i malati e moralmente gli ultimi anni di questi pionieri della rinascita e libertà dell'Italia. Con soddisfazione rileviamo che l'appello non è caduto nel vuoto, infatti la Sezione di Venezia del Nastro Azzurro c'invia, con una offerta di lire cinquanta, la seguente lusinghiera lettera:

«Illmo. Signor Direttore, la Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro accoglie di buon grado l'accorato appello della «Gazzetta» a favore dei Veterani Veneziani ricoverati negli ospizi di carità. Solamente le sue limitate disponibilità finanziarie non le consentono di rispondere con quella generosità che la buona causa richiede e per questo la modesta offerta qui acclusa va considerata unicamente come prova dell'amore e della venerazione che gli Azzurri Veneziani nutrono per i gloriosi vegliardi che hanno gettato le fondamenta della Unità Italiana e come incitamento a fare per loro di più di quanto finora non sia stato fatto. Ma se l'offerta non può essere, malgrado la buona volontà che il cuore vorrebbe che fosse, la Sezione Veneziana del Nastro Azzurro pensa che, ad integrare l'opera della benemerita Delegazione Regionale Veneta dell'Istituto di Propaganda e assistenza pro Veterani, potrebbe sorgere a Venezia un fascio di tutte le Associazioni combattenti e patriottiche, onde provvedere ai mezzi più efficaci per alleviare le sofferenze morali e materiali dei veterani indigenti. Ed allora questa sua proposta all'autorevole appoggio del suo pregiato giornale, certa che gli ex combattenti l'accoglieranno con giubilo e che a somiglianza di quanto fanno gli studenti veneziani per le loro madri di guerra adottive, essi non negheranno il loro contributo di amore e di assistenza a coloro che, nella giovinezza rigogliosa, tutto diedero per la nostra Patria senza nulla chiedere per sé. Naturalmente la Sezione si mette fin d'ora a disposizione delle valorose Associazioni consorelle per stabilire di comune accordo e con spirito fraterno l'azione da seguire.

«Ringraziandola per avere dato alla Sezione il modo di proporre un'opera di bontà e di filiale cameratismo voglia gradire, signor Direttore, i migliori auguri. - Il Consiglio Direttivo: Errera, Toffano, Giuseppe, Mario, Da Merini.

La bellezza dell'iniziativa del Nastro Azzurro non ha d'uopo d'illustrazione. Diremo solo che essa acquista ancor più di significato dal fatto che parte da un istituto il quale raccoglie il fiore degli eroici combattenti dell'ultima guerra. E' anche commovente questo tributo di amore dei giovani per i vecchi combattenti, artefici della libertà e della grandezza della nostra amatissima Patria. Confidiamo che la proposta sarà accolta con entusiasmo da tutti, sicché la vecchiaia solitaria dei reduci ne ricavi bene di assistenza e luce di conforto. Non occorre dire che il nostro giornale raccoglie e l'appoggio di tutto cuore.

«Ringraziandola per avere dato alla Sezione il modo di proporre un'opera di bontà e di filiale cameratismo voglia gradire, signor Direttore, i migliori auguri. - Il Consiglio Direttivo: Errera, Toffano, Giuseppe, Mario, Da Merini.

La bellezza dell'iniziativa del Nastro Azzurro non ha d'uopo d'illustrazione. Diremo solo che essa acquista ancor più di significato dal fatto che parte da un istituto il quale raccoglie il fiore degli eroici combattenti dell'ultima guerra. E' anche commovente questo tributo di amore dei giovani per i vecchi combattenti, artefici della libertà e della grandezza della nostra amatissima Patria. Confidiamo che la proposta sarà accolta con entusiasmo da tutti, sicché la vecchiaia solitaria dei reduci ne ricavi bene di assistenza e luce di conforto. Non occorre dire che il nostro giornale raccoglie e l'appoggio di tutto cuore.

«Ringraziandola per avere dato alla Sezione il modo di proporre un'opera di bontà e di filiale cameratismo voglia gradire, signor Direttore, i migliori auguri. - Il Consiglio Direttivo: Errera, Toffano, Giuseppe, Mario, Da Merini.

La bellezza dell'iniziativa del Nastro Azzurro non ha d'uopo d'illustrazione. Diremo solo che essa acquista ancor più di significato dal fatto che parte da un istituto il quale raccoglie il fiore degli eroici combattenti dell'ultima guerra. E' anche commovente questo tributo di amore dei giovani per i vecchi combattenti, artefici della libertà e della grandezza della nostra amatissima Patria. Confidiamo che la proposta sarà accolta con entusiasmo da tutti, sicché la vecchiaia solitaria dei reduci ne ricavi bene di assistenza e luce di conforto. Non occorre dire che il nostro giornale raccoglie e l'appoggio di tutto cuore.

«Ringraziandola per avere dato alla Sezione il modo di proporre un'opera di bontà e di filiale cameratismo voglia gradire, signor Direttore, i migliori auguri. - Il Consiglio Direttivo: Errera, Toffano, Giuseppe, Mario, Da Merini.

La bellezza dell'iniziativa del Nastro Azzurro non ha d'uopo d'illustrazione. Diremo solo che essa acquista ancor più di significato dal fatto che parte da un istituto il quale raccoglie il fiore degli eroici combattenti dell'ultima guerra. E' anche commovente questo tributo di amore dei giovani per i vecchi combattenti, artefici della libertà e della grandezza della nostra amatissima Patria. Confidiamo che la proposta sarà accolta con entusiasmo da tutti, sicché la vecchiaia solitaria dei reduci ne ricavi bene di assistenza e luce di conforto. Non occorre dire che il nostro giornale raccoglie e l'appoggio di tutto cuore.

«Ringraziandola per avere dato alla Sezione il modo di proporre un'opera di bontà e di filiale cameratismo voglia gradire, signor Direttore, i migliori auguri. - Il Consiglio Direttivo: Errera, Toffano, Giuseppe, Mario, Da Merini.

La bellezza dell'iniziativa del Nastro Azzurro non ha d'uopo d'illustrazione. Diremo solo che essa acquista ancor più di significato dal fatto che parte da un istituto il quale raccoglie il fiore degli eroici combattenti dell'ultima guerra. E' anche commovente questo tributo di amore dei giovani per i vecchi combattenti, artefici della libertà e della grandezza della nostra amatissima Patria. Confidiamo che la proposta sarà accolta con entusiasmo da tutti, sicché la vecchiaia solitaria dei reduci ne ricavi bene di assistenza e luce di conforto. Non occorre dire che il nostro giornale raccoglie e l'appoggio di tutto cuore.

«Ringraziandola per avere dato alla Sezione il modo di proporre un'opera di bontà e di filiale cameratismo voglia gradire, signor Direttore, i migliori auguri. - Il Consiglio Direttivo: Errera, Toffano, Giuseppe, Mario, Da Merini.

La bellezza dell'iniziativa del Nastro Azzurro non ha d'uopo d'illustrazione. Diremo solo che essa acquista ancor più di significato dal fatto che parte da un istituto il quale raccoglie il fiore degli eroici combattenti dell'ultima guerra. E' anche commovente questo tributo di amore dei giovani per i vecchi combattenti, artefici della libertà e della grandezza della nostra amatissima Patria. Confidiamo che la proposta sarà accolta con entusiasmo da tutti, sicché la vecchiaia solitaria dei reduci ne ricavi bene di assistenza e luce di conforto. Non occorre dire che il nostro giornale raccoglie e l'appoggio di tutto cuore.

«Ringraziandola per avere dato alla Sezione il modo di proporre un'opera di bontà e di filiale cameratismo voglia gradire, signor Direttore, i migliori auguri. - Il Consiglio Direttivo: Errera, Toffano, Giuseppe, Mario, Da Merini.

La bellezza dell'iniziativa del Nastro Azzurro non ha d'uopo d'illustrazione. Diremo solo che essa acquista ancor più di significato dal fatto che parte da un istituto il quale raccoglie il fiore degli eroici combattenti dell'ultima guerra. E' anche commovente questo tributo di amore dei giovani per i vecchi combattenti, artefici della libertà e della grandezza della nostra amatissima Patria. Confidiamo che la proposta sarà accolta con entusiasmo da tutti, sicché la vecchiaia solitaria dei reduci ne ricavi bene di assistenza e luce di conforto. Non occorre dire che il nostro giornale raccoglie e l'appoggio di tutto cuore.

«Ringraziandola per avere dato alla Sezione il modo di proporre un'opera di bontà e di filiale cameratismo voglia gradire, signor Direttore, i migliori auguri. - Il Consiglio Direttivo: Errera, Toffano, Giuseppe, Mario, Da Merini.

La bellezza dell'iniziativa del Nastro Azzurro non ha d'uopo d'illustrazione. Diremo solo che essa acquista ancor più di significato dal fatto che parte da un istituto il quale raccoglie il fiore degli eroici combattenti dell'ultima guerra. E' anche commovente questo tributo di amore dei giovani per i vecchi combattenti, artefici della libertà e della grandezza della nostra amatissima Patria. Confidiamo che la proposta sarà accolta con entusiasmo da tutti, sicché la vecchiaia solitaria dei reduci ne ricavi bene di assistenza e luce di conforto. Non occorre dire che il nostro giornale raccoglie e l'appoggio di tutto cuore.

«Ringraziandola per avere dato alla Sezione il modo di proporre un'opera di bontà e di filiale cameratismo voglia gradire, signor Direttore, i migliori auguri. - Il Consiglio Direttivo: Errera, Toffano, Giuseppe, Mario, Da Merini.

La bellezza dell'iniziativa del Nastro Azzurro non ha d'uopo d'illustrazione. Diremo solo che essa acquista ancor più di significato dal fatto che parte da un istituto il quale raccoglie il fiore degli eroici combattenti dell'ultima guerra. E' anche commovente questo tributo di amore dei giovani per i vecchi combattenti, artefici della libertà e della grandezza della nostra amatissima Patria. Confidiamo che la proposta sarà accolta con entusiasmo da tutti, sicché la vecchiaia solitaria dei reduci ne ricavi bene di assistenza e luce di conforto. Non occorre dire che il nostro giornale raccoglie e l'appoggio di tutto cuore.

«Ringraziandola per avere dato alla Sezione il modo di proporre un'opera di bontà e di filiale cameratismo voglia gradire, signor Direttore, i migliori auguri. - Il Consiglio Direttivo: Errera, Toffano, Giuseppe, Mario, Da Merini.

La bellezza dell'iniziativa del Nastro Azzurro non ha d'uopo d'illustrazione. Diremo solo che essa acquista ancor più di significato dal fatto che parte da un istituto il quale raccoglie il fiore degli eroici combattenti dell'ultima guerra. E' anche commovente questo tributo di amore dei giovani per i vecchi combattenti, artefici della libertà e della grandezza della nostra amatissima Patria. Confidiamo che la proposta sarà accolta con entusiasmo da tutti, sicché la vecchiaia solitaria dei reduci ne ricavi bene di assistenza e luce di conforto. Non occorre dire che il nostro giornale raccoglie e l'appoggio di tutto cuore.

«Ringraziandola per avere dato alla Sezione il modo di proporre un'opera di bontà e di filiale cameratismo voglia gradire, signor Direttore, i migliori auguri. - Il Consiglio Direttivo: Errera, Toffano, Giuseppe, Mario, Da Merini.

La bellezza dell'iniziativa del Nastro Azzurro non ha d'uopo d'illustrazione. Diremo solo che essa acquista ancor più di significato dal fatto che parte da un istituto il quale raccoglie il fiore degli eroici combattenti dell'ultima guerra. E' anche commovente questo tributo di amore dei giovani per i vecchi combattenti, artefici della libertà e della grandezza della nostra amatissima Patria. Confidiamo che la proposta sarà accolta con entusiasmo da tutti, sicché la vecchiaia solitaria dei reduci ne ricavi bene di assistenza e luce di conforto. Non occorre dire che il nostro giornale raccoglie e l'appoggio di tutto cuore.

«Ringraziandola per avere dato alla Sezione il modo di proporre un'opera di bontà e di filiale cameratismo voglia gradire, signor Direttore, i migliori auguri. - Il Consiglio Direttivo: Errera, Toffano, Giuseppe, Mario, Da Merini.

La bellezza dell'iniziativa del Nastro Azzurro non ha d'uopo d'illustrazione. Diremo solo che essa acquista ancor più di significato dal fatto che parte da un istituto il quale raccoglie il fiore degli eroici combattenti dell'ultima guerra. E' anche commovente questo tributo di amore dei giovani per i vecchi combattenti, artefici della libertà e della grandezza della nostra amatissima Patria. Confidiamo che la proposta sarà accolta con entusiasmo da tutti, sicché la vecchiaia solitaria dei reduci ne ricavi bene di assistenza e luce di conforto. Non occorre dire che il nostro giornale raccoglie e l'appoggio di tutto cuore.

Fantasie franco-americane

sul terremoto di Venezia

Il «Matino» di Parigi del 4 gennaio, noto il titolo: Il terremoto a Venezia e Trieste ha fatto delle vittime - Parecchi monumenti sono danneggiati - pubblica la seguente corrispondenza da Venezia, riprodotta dal «New York Herald».

Venezia, 3 gennaio - Il terremoto che ebbe a Venezia la notte del Venerdì 25, ha durato diciannove minuti e mezz'ora. E' il più lungo movimento sismico che sia stato registrato nella città del doge. «Contrariamente a quanto si accennava, parecchie persone sono accampate in seguito a questa catastrofe: sono soprattutto le tegole che cadono dai tetti e uccidono le vittime. Un gran numero di fabbricati ebbero ugualmente a soffrire dal terremoto. Delle fessure serpeggiano sui parecchi facciate, ma non sembra che seri danni siano a temere per quanto riguarda i tesori artistici della città. Per fortuna il terremoto è accaduto in un giorno di festa (il capo d'anno): La maggior parte dei veneziani si trovava fuori di casa, altrimenti il numero delle vittime sarebbe stato maggiore: ma se la cavarono in generale con la paura. Nei teatri vi fu un principio di panico, ma i direttori d'orchestra fecero intonare l'Inno nazionale ciò che calmò gli spiriti e fece riprendere agli spettatori il proprio sangue freddo.

«Il sole era appena tramontato quando si avvertirono le scosse: un nubione spesso copriva la città. Gli apparecchi telefonici e telegrafici furono posti fuori uso di colpo e per 12 ore Venezia fu isolata dal resto del mondo.

«La prima scossa durò dodici secondi: il centro di questo movimento sismico sembra sia stata la costa della Dalmazia. A Trieste la terra tremò e il tuono rimbombò con tanta violenza che la popolazione, terrorizzata passò la notte sulla spiaggia.

«Il secondo movimento durò dodici secondi: il centro di questo movimento sismico sembra sia stata la costa della Dalmazia. A Trieste la terra tremò e il tuono rimbombò con tanta violenza che la popolazione, terrorizzata passò la notte sulla spiaggia.

«Il terzo movimento durò dodici secondi: il centro di questo movimento sismico sembra sia stata la costa della Dalmazia. A Trieste la terra tremò e il tuono rimbombò con tanta violenza che la popolazione, terrorizzata passò la notte sulla spiaggia.

«Il quarto movimento durò dodici secondi: il centro di questo movimento sismico sembra sia stata la costa della Dalmazia. A Trieste la terra tremò e il tuono rimbombò con tanta violenza che la popolazione, terrorizzata passò la notte sulla spiaggia.

«Il quinto movimento durò dodici secondi: il centro di questo movimento sismico sembra sia stata la costa della Dalmazia. A Trieste la terra tremò e il tuono rimbombò con tanta violenza che la popolazione, terrorizzata passò la notte sulla spiaggia.

«Il sesto movimento durò dodici secondi: il centro di questo movimento sismico sembra sia stata la costa della Dalmazia. A Trieste la terra tremò e il tuono rimbombò con tanta violenza che la popolazione, terrorizzata passò la notte sulla spiaggia.

«Il settimo movimento durò dodici secondi: il centro di questo movimento sismico sembra sia stata la costa della Dalmazia. A Trieste la terra tremò e il tuono rimbombò con tanta violenza che la popolazione, terrorizzata passò la notte sulla spiaggia.

«L'ottavo movimento durò dodici secondi: il centro di questo movimento sismico sembra sia stata la costa della Dalmazia. A Trieste la terra tremò e il tuono rimbombò con tanta violenza che la popolazione, terrorizzata passò la notte sulla spiaggia.

«Il nono movimento durò dodici secondi: il centro di questo movimento sismico sembra sia stata la costa della Dalmazia. A Trieste la terra tremò e il tuono rimbombò con tanta violenza che la popolazione, terrorizzata passò la notte sulla spiaggia.

«Il decimo movimento durò dodici secondi: il centro di questo movimento sismico sembra sia stata la costa della Dalmazia. A Trieste la terra tremò e il tuono rimbombò con tanta violenza che la popolazione, terrorizzata passò la notte sulla spiaggia.

«Il undicesimo movimento durò dodici secondi: il centro di questo movimento sismico sembra sia stata la costa della Dalmazia. A Trieste la terra tremò e il tuono rimbombò con tanta violenza che la popolazione, terrorizzata passò la notte sulla spiaggia.

«Il dodicesimo movimento durò dodici secondi: il centro di questo movimento sismico sembra sia stata la costa della Dalmazia. A Trieste la terra tremò e il tuono rimbombò con tanta violenza che la popolazione, terrorizzata passò la notte sulla spiaggia.

«Il tredicesimo movimento durò dodici secondi: il centro di questo movimento sismico sembra sia stata la costa della Dalmazia. A Trieste la terra tremò e il tuono rimbombò con tanta violenza che la popolazione, terrorizzata passò la notte sulla spiaggia.

«Il quindicesimo movimento durò dodici secondi: il centro di questo movimento sismico sembra sia stata la costa della Dalmazia. A Trieste la terra tremò e il tuono rimbombò con tanta violenza che la popolazione, terrorizzata passò la notte sulla spiaggia.

«Il sedicesimo movimento durò dodici secondi: il centro di questo movimento sismico sembra sia stata la costa della Dalmazia. A Trieste la terra tremò e il tuono rimbombò con tanta violenza che la popolazione, terrorizzata passò la notte sulla spiaggia.

«Il diciassettesimo movimento durò dodici secondi: il centro di questo movimento sismico sembra sia stata la costa della Dalmazia. A Trieste la terra tremò e il tuono rimbombò con tanta violenza che la popolazione, terrorizzata passò la notte sulla spiaggia.

«Il diciottesimo movimento durò dodici secondi: il centro di questo movimento sismico sembra sia stata la costa della Dalmazia. A Trieste la terra tremò e il tuono rimbombò con tanta violenza che la popolazione, terrorizzata passò la notte sulla spiaggia.

«Il diciannovesimo movimento durò dodici secondi: il centro di questo movimento sismico sembra sia stata la costa della Dalmazia. A Trieste la terra tremò e il tuono rimbombò con tanta violenza che la popolazione, terrorizzata passò la notte sulla spiaggia.

«Il ventesimo movimento durò dodici secondi: il centro di questo movimento sismico sembra sia stata la costa della Dalmazia. A Trieste la terra tremò e il tuono rimbombò con tanta violenza che la popolazione, terrorizzata passò la notte sulla spiaggia.

«Il ventunesimo movimento durò dodici secondi: il centro di questo movimento sismico sembra sia stata la costa della Dalmazia. A Trieste la terra tremò e il tuono rimbombò con tanta violenza che la popolazione, terrorizzata passò la notte sulla spiaggia.

«Il ventiduesimo movimento durò dodici secondi: il centro di questo movimento sismico sembra sia stata la costa della Dalmazia. A Trieste la terra tremò e il tuono rimbombò con tanta violenza che la popolazione, terrorizzata passò la notte sulla spiaggia.

«Il ventitreesimo movimento durò dodici secondi: il centro di questo movimento sismico sembra sia stata la costa della Dalmazia. A Trieste la terra tremò e il tuono rimbombò con tanta violenza che la popolazione, terrorizzata passò la notte sulla spiaggia.

«Il ventiquattresimo movimento durò dodici secondi: il centro di questo movimento sismico sembra sia stata la costa della Dalmazia. A Trieste la terra tremò e il tuono rimbombò con tanta violenza che la popolazione, terrorizzata passò la notte sulla spiaggia.

«Il venticinquesimo movimento durò dodici secondi: il centro di questo movimento sismico sembra sia stata la costa della Dalmazia. A Trieste la terra tremò e il tuono rimbombò con tanta violenza che la popolazione, terrorizzata passò la notte sulla spiaggia.

«Il ventiseiesimo movimento durò dodici secondi: il centro di questo movimento sismico sembra sia stata la costa della Dalmazia. A Trieste la terra tremò e il tuono rimbombò con tanta violenza che la popolazione, terrorizzata passò la notte sulla spiaggia.

«Il ventisettesimo movimento durò dodici secondi: il centro di questo movimento sismico sembra sia stata la costa della Dalmazia. A Trieste la terra tremò e il tuono rimbombò con tanta violenza che la popolazione, terrorizzata passò la notte sulla spiaggia.

«Il ventottesimo movimento durò dodici secondi: il centro di questo movimento sismico sembra sia stata la costa della Dalmazia. A Trieste la terra tremò e il tuono rimbombò con tanta violenza che la popolazione, terrorizzata passò la notte sulla spiaggia.

Furto movimentato

Verso le 18 dell'altro ieri il rag. Cristoforo Girolamo di Isola Vicentina, piogio presso la Banca Commerciale Italiana a Castello N. 482, non fece caso di trovare la porta aperta. Ma come entrò nel proprio appartamento, udì dei rumori provenire dal sovrastante appartamento, dove abitava il suo cugino Giovanni Peserico. Impressionato, saltò frettolosamente le scale, e poiché i rumori erano più vicini gli fecero comprendere che si trattava di un furto. Si fermò sul pianotetto gridando il chi va là. Non fu in tempo però di udire la risposta, che con mossa subitanea tre individui scesero dal piano, e poiché i rumori erano più vicini gli fecero comprendere che si trattava di un furto. Si fermò sul pianotetto gridando il chi va là. Non fu in tempo però di udire la risposta, che con mossa subitanea tre individui scesero dal piano, e poiché i rumori erano più vicini gli fecero comprendere che si trattava di un furto. Si fermò sul pianotetto

Lecture e Conferenze

Corsi fascisti di cultura I precursori

L'on. Bodrero tenne ieri sera nell'aula Magna dell'Ateneo Veneto affollata di pubblico l'annunciata conferenza sui precursori dell'Italia d'oggi; fu presentato all'entusiasta uditorio il prof. Co. Orsi il quale anche pronunciò nobili ed ispirate parole per il grave lutto che ha colpito tutta Italia con la morte della Regina Madre.

Con garbata parola l'on. Bodrero imprese quindi a trattare il suo argomento che egli volentieri restringe ai precursori dell'Italia contemporanea e solo ad alcuni tra essi, altrimenti il campo del suo discorso sarebbe grandemente allargato, potendosi comprendere tra i precursori dell'Italia d'oggi anche Dante per alcuni suoi meriti, e Machiavelli e Giambattista Vico. Il primo dei precursori nell'epoca moderna fu Francesco Crispi che intuì quale avrebbe dovuto essere il ruolo dell'Italia nel mondo e mentre prima era invecchiata nel mondo ideologico allora corrotti dall'antichismo, dopo una profonda crisi di coscienza egli rinnovò per intero il suo tempo, per perseguire il suo ideale d'un'Italia potente e rispettata. Ma troppo grandi erano le forze contro le quali dovette lottare, di troppo precose i suoi tempi e fu schiacciato.

Una profonda crisi subì pure il Carducci, e poi il Pascoli. Si lupo che l'altro fu dapprima massone, tanto l'uno che l'altro in gioventù si lasciò prendere dalle ideologie del tempo, ma poi comprese che quelle fallaci erano teorie e quanto lontano dalle verità. Anche il D'Annunzio che una crisi, ma fu meno netta, più confusa, finché la guerra di Italia cadde sulla sua strada, che poi batté senza mai deviare.

Erano dominanti allora in Italia due correnti di pensiero: due teorie opposte, il positivismo e l'idealismo a cui si contrapposero poi tardi il socialismo e l'egemonia combattente queste teorie. Libera di queste correnti di pensiero che non erano nazionali ma derivate da altri paesi. E una buona battaglia combattuta da Giovanni Papini e Giuseppe Prezzolini che a Firenze fondarono e pubblicarono il «Leonardo» un giornale quindicinale che attaccò e fece cadere molti valori puramente decorativi, che allora erano in auge e parevano inattaccabili: la buona strada era aperta.

Enrico Corradini nello stesso tempo di tempo fondava il «Regno», altro quindicinale che ben presto cessò la sua pubblicazione per essere uscir in veste nuova trasformata in «Caracorum», che fu l'organo del nazionalismo. E allora questo movimento di giovani che prima era stato deriso, fu cominciato a prendere in considerazione dagli ambiziosi, da quelli che vedevano in esso la possibilità di poter soddisfare i propri appetiti di potere e tentavano costoro degli appoggi, cercavano di ingannarsi nel movimento che cominciava, ma per fortuna non lo poterono.

In certo qual modo fu un precursore anche quel movimento futurista che quando forse sembrava avere uno scopo di benevolenza per coloro che si presentavano sulla scena tanto calorosamente erano accolti con il gettito di patato, comodi e perfino spaghetti e pezzi di lasso; ma lo scopo di questo movimento, che avrà anche avuto qualche eccesso ridicolo, era sempre quello di liberare il pensiero italiano da tutte le pastoie nelle quali era impigliato, di rinnovarlo, di sciolgerlo; e i suoi e fu la gioventù nuova, la gioventù che per più di un decennio era stata educata a sentire in modo tutt'affatto diverso degli uomini del vecchio tempo che volle la guerra e la impose contro ogni idealismo ed ogni esitazione di chi voleva ancora ragionare e pensare con la mente del passato.

Terranata la guerra questi uomini ormai superati tentarono di riprendere il potere, di sfruttare in ogni modo le conseguenze peggiori, più tristi della guerra. Desiderata sorgesse un uomo, che la gioventù organizzasse e dirigesse perché questo non avvenisse, questo non si avverasse. Anche qui vi fu il precursore e fu D'Annunzio colla marcia su Ronchi, gli stesso precursore della marcia su Roma. Benito Mussolini fu l'uomo che all'Italia occorreva, l'uomo che abbisognava per assolvere l'immense compito dell'ora e che ci rimise.

L'oratore che seppe tenere avvinta a sé continuamente l'attenzione del pubblico fu alla fine calorosamente applaudito.

Conferenze Zootecniche

Ultimato il corso di lezioni-conferenze nei centri di Giussago, Annone e S. Sili di Livenza, domenica 3 corrente il prof. Agnoletti, Ispettore zootecnico provinciale, iniziò il corso pratico di zootecnia a Cavazzuola di Mira.

Intervennero alle conferenze numerosi agricoltori che apprezzarono l'iniziativa della Commissione Reale, la quale dimostra di interessarsi sempre in tutte le forme a ciò che può essere di utilità alla nostra zootecnia e di benessere quindi agli agricoltori. A Cavazzuola la conferenza venne tenuta nelle Scuole Comunali. Fra gli intervenuti si notavano: il Segretario Comunale, in rappresentanza del Sindaco e della Giunta, il Segretario del Fascio locale, il dr. Manfredini ed altre personalità.

A Mira il corso fu iniziato nei locali della Casa Paterna, alla presenza dell'on. Barbieri, del comm. Pazienti, del colonnello Salamone e del dr. cav. Cecchetti.

Domenica 10 corrente, nelle stesse locali verrà tenuta pure dal prof. Agnoletti la seconda conferenza di detto corso.

Conferenza scientifico-apologetica all'Ateneo Veneto

Come è stato annunciato, nel giovedì di gennaio e di febbraio saranno tenute nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto le conferenze del ciclo scientifico-apologetico organizzate dal Circolo Universitari cattolici «L. Oliva» e «M. De Moris». Ecco il definitivo programma del ciclo:

Gennaio. — Giovedì 7: Padre G. Smerio: «Il pensiero religioso da C. Caracciolo a G. Pascoli». — Giovedì 14: Padre G. Ravicani: «La persona attuale del Vangelo». — Giovedì 21: Prof. G. Fiochi: «S. Francesco e Giotto» (con proiezioni). — Giovedì 28: Padre M. Cordevani: «Il concetto cristiano della libertà sociale».

La Compagnia Menichelli e Soci al Teatro "Goidoni,"

Da lunedì 11 corrente la comica compagnia Menichelli-Migliari-Pesatori, diretta dal comm. Arturo Falconi inizierà un corso di rappresentazioni al nostro teatro di prosa.

Nei ruoli oltre a Dora Menichelli, la bella, intelligente e geniale attrice, ci nota e si cura al pubblico veneziano, sono attesi ed attori di primissimo ordine e di gran nome, tra i quali Ede D'Altavilla, Giuseppina Falconi, Lilla Pescatori, Lala Conti, Augusto Moracci, Arturo Falconi, Nicola Pescatori, Armando Migliari, Nino Besozzi, ecc.

Oltre a molte interessanti riprese il cartello ci promette alcune novità che verranno scelti tra le seguenti: «Sei tu l'amore» di P. Mazzolotti, «Ingeborg» di K. Goetz, «Non amarmi così» di Arnaldo Fracchetti, «E' stata trovata una donna nuda» di A. Mirabeau e Guittou, «Imitazione» di C. Roger-Max, «Un bel tocco di ragazza» di Nancey e Polau, «L'ultimo lord» di U. Faleno.

L'attività fascista nella Regione

L'organizz. az. one sindacale a Chioggia dei pescatori e marinai

CHIOGGIA. 6. — Costantino con vivo compimento che il movimento sindacale ha preso in Chioggia in questi ultimi tempi un notevole sviluppo, merco l'opera del nuovo Direttorio e delle assidue ed intelligenti cure del sig. Mario Tassoni Segretario Gen. dei Sindacati di Chioggia, furono ricostruite quasi tutte le organizzazioni operaie della città e della campagna e nuove corporazioni operaie della città e nuove corporazioni furono organizzate. Oggi si sta lavorando a tutt'uno per la organizzazione di due delle più importanti nostre categorie: i pescatori e marinai.

Si temono in proposito, dietro iniziativa del Fascio locale, due sedute che diedero ottimi risultati e che lasciarono sperare non lontano il giorno in cui i Sindacati dei pescatori e dei marinai saranno un fatto compiuto.

Domenica e m. i pescatori di Chioggia convennero nella Sala Maggiore del Comune. Erano presenti il Sig. Cap. Giorgio Ricci Segretario Nazionale della Corporazione della Pesca, il sig. Filippo Tacchi Segretario Nazionale del sindacato marinaio, il sig. Leonida Ferro Segretario Politico del Fascio, il sig. Mario Tassoni Segretario Gen. dei Sindacati di Chioggia, il sig. Dario Galimberti ed il Comm. Don Eugenio Bellemo. I sig. Ricci e Tacchi, qui venuti per formarsi un giusto concetto dei bisogni della classe peschereccia, vennero presentati all'assemblea dal signor Mario Tassoni.

Il Segretario Nazionale della marina veneta, intrattene l'uditorio sull'organizzazione della classe dei pescatori, sulla sua utilità, sul suo funzionamento e sul bisogno di avvicinare gradualmente e quanto più possibile il pescatore al consumatore.

Il Cap. Ricci, dopo aver salutato Chioggia come il centro peschereccio più importante d'Italia, parlò sulla difficoltà che presenta l'organizzazione di una tale classe e sulla tutela che è dovuta al pescatore, che deve essere valorizzato ed elevato al tenore di vita a cui ha diritto per i suoi continui pericoli. Accennò quindi all'avvenuto Conveno di Rimini al progetto del Conte Ferraris, al mercato di consumo e di produzione, al contratto peschereccio, alle importazioni di pesce da altre nazioni, ai porti di pesca, affermando, in fine che Chioggia ha diritto per la sua importanza di essere il centro di tutti i Sindacati pescherecci e che l'Italia dovrà riconoscere l'importanza di tutte le altre nazioni marittime e pescherecce.

Il pescatore Gianni Archimede, annunziato dal nostro, raccomandò che il programma onesto del Cap. Ricci sia mantenuto e svolto.

Il Comm. Don Eugenio Bellemo illustrò quindi i bisogni dei nostri pescatori, criticò relativamente, alla «crisi» dei mercati, i progetti Ferraris, che lo dei mercati di pesce raccomandò di non tenere come esempio quello di Trieste, oggi troppo oneroso per il pescatore, e nei ricami degli astori pubblici di mantenere almeno nei mercati di Chioggia e Venezia, le fiere dei provvisionisti, su cui oggi si imperniano le direttive dei mercati stessi. Accennò infine ai difetti del trattato di Rimini, all'assicurazione ed al credito peschereccio e ai dazi di produzione nei fiumi del pesce importato.

Il sig. Dario Galimberti raccomandò agli Enti direttivi di tener presente due altre categorie di pescatori: i lagunari ed i valichi.

Si parlò pure sulla pesca con esplosivi che deve essere con ogni mezzo repressa.

Il Cap. Ricci, riprese la parola, si dichiarò soddisfatto dell'esito della riunione ringraziò il Comm. Bellemo per le sue chiare e precise delucidazioni e augurò che sia tenuto in Chioggia il prossimo Congresso Peschereccio.

A rappresentanti di categoria vennero nominati i pescatori: Gianni Archimede, Volturno Giovanni, Canaufo Orazio; Bullo Antonio, Penza Emilio; Canaufo Gallo; Nordio Antonio; Zennaro Emilio.

Stamane venne tenuta una seconda riunione sindacale e cioè l'assemblea della marina veneta. Dal Sig. Dario Galimberti vennero presentati ai nuovi eletti i sigg. Ricci e Tacchi.

Intestabili come sempre, presenziarono i segg. Tassoni e Ferro.

Il sig. Tacchi parlò della relazione dell'opera svolta parò sulla direttiva dell'organizzazione marittima e sul modo in cui il Sindacalismo intende impennare il movimento della marineria da trasportare.

Il Cap. Ricci dopo aver accennato agli scopi del Sindacalismo fascista parlò sui nobili rapporti di lavoro tra le singole categorie e sulla situazione della marineria di Chioggia.

A nome di tutta la marina Chioggiana il sig. Dario Galimberti intrattene sui bisogni della categoria e sui problemi più importanti ad essa connessi, primo fra tutti il disciplinamento dei nobili, che deve portare un maggiore benessere a tutta la classe. Parlò sulla necessità di sollevare la marineria veneta dal cumulo di tasse ad essa finora imposto dal Governo e dai Comuni, sul grave problema del contributo alla Cassa Invalidi e sui provvedimenti che devono essere presi dal Governo contro la

invasione dei nostri mercati da parte della nascente marineria Jugoslava. Chiude il suo dire inieggando al Governo Nazionale a Benito Mussolini ed a Edmondo Rossoni. Chiuse la discussione venne presentato ed approvato il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea della marina veneta da trasporto, tenuta in Chioggia il giorno 4 gennaio 1926, udite le relazioni del sig. Ricci segretario nazionale della Corporazione della pesca e del sig. P. Tacchi Segretario Nazionale del Sindacato piccolo trabaccolo, dopo ampie discussioni approva il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea si dichiara solidale con le direttive espresse dai dirigenti, sia sulle questioni di indole generale, sia in quella speciale della disciplina dei nobili.

«Stabilisce di intervenire al prossimo Congresso che si terrà a Bologna e di dare il valido appoggio di solidarietà al fine di raggiungere la giusta rendita dei capitali impiegati ed una giusta compensazione alle fatiche ed al rischio degli equipaggi.

«Dichiara causa dei mancati pagamenti di alcuni contributi alla Cassa Invalidi, la crisi attraversata dagli armatori per la disastrosa concorrenza che ha stabilito tariffe affatto remunerative per il capitale e lavoro. Mette in evidenza la necessità di modificare le tabelle di detti contributi non proporzionate al tonnellaggio dei velieri, anzi eccessivamente gravosi per il piccolo cabotaggio.

Approvato tale ordine del giorno vennero nominati i rappresentanti delle varie categorie:

Armatori: Dario Galimberti; Samba Luigi; Pagan Pancrazio.

Capitani: Naccari Antonio; Furian Emilio; Osladore Vittorio.

Marinai: Donato Giuseppe; Scarpa Angelo; Greco Cherubino; Basalide Aurelio; Ballarin Romeo; Ciriello Attilio; Scarpa Giovanni.

Le due riunioni lasciarono le classi pescherece e di marineria fidenti, sicure anzi, che gli organi dirigenti, consi dei loro bisogni, sapranno portarlo allo stato di benessere a cui hanno diritto.

Federazione Prov. Sindacati Trevigian

Distribuzione tessere 1926
TREVISO. 5.

Si avvertono tutti i segg. di corporazione e quelli dei Sindacati provinciali e di categoria che sotto pronta pressa, l'amministrazione della Federazione prov. dei Sindacati le tessere per l'anno in corso.

I suddetti segg. sono pregati di provvedere colla massima sollecitudine al ritiro e alla distribuzione delle tessere.

Il nuovo Vice Segretario della Federazione Prov. dei Sindacati

Il segretario generale dr. Squarizon ha nominato in data di ieri vice segretario della Federazione il sig. dr. Aldo Serra. Il Serra è giovane di purissima fede fascista, di solida cultura e di ottima esperienza sindacale.

La sua opera sarà di validissimo aiuto a quella che il segretario generale svolge da un anno e mezzo in pro dell'organizzazione sindacale.

Sindacato Prov. Fornacieri

Si avvertono tutti gli operai iscritti al Sindacato fornacieri che il contratto di lavoro sarà a giorni discusso dal segretario provinciale sig. Amedeo Negri assieme alla Commissione degli operai con gli industriali.

Siamo certi che il nuovo contratto verrà concluso con sano spirito di collaborazione da ambe le parti.

GLI SPORTS

Istituto Federale b. C. I. G. A. 3 a 1

Ieri mattina nel Campo dell'A. C. Venezia si è svolto l'incontro fra la squadra del Gruppo Sportivo Istituto Federale e della C.I.G.A.

Il Federale, per la prima volta sceso in campo, ha figurato egregiamente, ha meritato la vittoria, e può andare orgoglioso di aver battuto la C.I.G.A. squadra pure forte e dotata di buoni elementi.

L'esito della partita 1 a 5 corser in favore contro 2 dimostrano però la superiorità. L'incontro diretto egramente dal sig. Sedracco arbitro dell'A. C. Venezia si è svolto con molto entusiasmo, animato dalle grida incitatorie degli amici di entrambi i partiti, accorsi a S. Elena in numero abbastanza considerevole.

La squadra del Federale era così formata: Coppioli, Garizzo, Martini, Albanese, Girelli, Lizza, Pasquali, Padovan, Cortolozzi, Pellizzola, Albanese.

La commenda a G. L. Quarti

Il cav. uff. G. L. Quarti, condirettore della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia. L'alta onorificenza che premia degnamente l'infaticabile attività di G. L. Quarti, uno dei principali artefici dell'odierno magnifico sviluppo del Lido di Venezia, può dirsi veramente meritata. E al plauso generale, che la notizia procurerà a Venezia, siamo lieti di unire le nostre cordiali congratulazioni.

Bollettino del movimento dei piroscafi del Lloyd triestino

Partenze fino al 24 gennaio 1926

Linea Celere Levante A. (quattordicimale): Piroscalo «Merano», comandante E. Zatter; da Venezia mercoledì 20 gennaio ore 10.

Itinerario dell'andata: Trieste, Fiume, Venezia, Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfu, Pireo, Salonicco, Costantinopoli e Costanza.

Itinerario del ritorno: Costanza, Varina, Burges, Costantinopoli, Pireo, Corfu, Santi Quaranta, Brindisi, Ancona, Venezia e Trieste.

Linea Celere Levante B. (quattordicimale): Piroscalo «Quintino», comandante A. Hanzal; da Venezia mercoledì 13 gennaio ore 10. — Piroscalo «Gasteln», comandante G. Giadrossich; da Venezia mercoledì 27 gennaio ore 10.

Itinerario dell'andata: Trieste, Fiume, Venezia, Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfu, Pireo, Smirne, Costantinopoli, Odessa ed Odessa.

Itinerario del ritorno: Odessa, Costanza, Burges, Costantinopoli, Salonicco, Pireo, Corfu, Santi Quaranta, Brindisi, Venezia e Trieste.

Linea Soria A. (quattordicimale): Piroscalo «Dalmata», comandante L. Hinz; da Venezia giovedì 12 gennaio ore 10.

Itinerario dell'andata: Trieste, Venezia, Fiume, Spalato, Bari, Brindisi, Pireo, Alessandria, P. Said, Giuffa, Caifa, Berutti, Tripoli, Alessandria, Mersina, Rodi, Metelin, Smirne, Costantinopoli e Costanza.

Itinerario del ritorno: Costanza, Varina, Burges, Costantinopoli, Dedagach, Cavalla, Salonicco, Volo, Pireo, Brindisi, Venezia e Trieste.

Linea Soria B. (quattordicimale): Piroscalo «Palacky», comandante S. Sbraga; da Venezia giovedì 14 gennaio ore 24.

Itinerario dell'andata: Trieste, Venezia, Ancona, Bari, Brindisi, Pireo, Caifa, Rottino, Candia, Alessandria, P. Said, Jaffa, Caifa, Berutti, Tripoli, Alessandria, Mersina, Rodi, Smirne e Costantinopoli.

Itinerario del ritorno: Costantinopoli, Smirne, Rodi, Mersina, Alessandria, Tripoli, Brutti, Caifa, Jaffa, P. Said, Alessandria, Candia, Caifa, Pireo, Corfu, Venezia e Trieste.

Linea Egeo-Mar Nero A. (ogni 4 settimane): Piroscalo «Abbazia», comandante P. Bonvicini; da Venezia venerdì 8 gennaio ore 21.

Itinerario dell'andata: Trieste, Venezia, Ancona, Corfu, Patrasso, Calamata, Canea, Candia, Sira, Pireo, Volo, Salonicco, Cavalla, Dedagach, Costantinopoli, Imboli, Samsun, Kerassonda, Trebisonda e Batum.

Itinerario del ritorno: Batum, Trebisonda, Kerassonda, Smirne, Pireo, Can. Canea, Calamata, Patrasso, Corfu, Venezia e Trieste.

Linea Egeo-Mar Nero B. (ogni 4 settimane): Piroscalo «Campidoglio», comandante L. Sivorch; da Venezia venerdì 22 gennaio ore 19.

Itinerario dell'andata: Trieste, Venezia, Fiume, Corfu, Patrasso, Calamata, Canea, Candia, Pireo, Volo, Salonicco, Cavalla, Dedagach, Costantinopoli, Imboli, Samsun, Kerassonda, Trebisonda e Batum.

Itinerario del ritorno: Batum, Trebisonda, Kerassonda, Ord. Samsun, Imboli, Costantinopoli, Smirne, Pireo, Can.

Canea, Calamata, Patrasso, Corfu, Venezia e Trieste.

Linea Celere dell'India (mensile): Piroscalo «Pisana», comandante M. Cosovich; da Venezia martedì 2 febbraio.

Itinerario: Trieste, Venezia, Brindisi, Porto Said, Suez, Aden, Bombay e ritorno.

Linea de l'Estremo Oriente (mensile): Piroscalo «Rosandra», comandante G. Prischich; da Venezia martedì 26 gennaio.

Itinerario: Trieste, Venezia, Brindisi, Porto Said, Suez, Nagasaki, Aden, Karachi, Colombo, Penang, Singapore, Hong Kong, Shanghai, Kobe, Yokohama, Moji e ritorno.

Arrivi fino al 24 gennaio 1926

Linea Celere Levante A.: Piroscalo «Vesta», comandante R. Alessio; a Venezia venerdì 8 gennaio ore 6; a Trieste venerdì 8 gennaio ore 18. — Id. «Diana», comandante E. Masutti (V. N. 27); a Venezia venerdì 22 gennaio ore 6; a Trieste venerdì 22 gennaio ore 18.

Linea Celere Levante B.: Piroscalo «Carinhia», comandante L. Damjanovich; a Venezia sabato 16 gennaio ore 6; a Trieste sabato 16 gennaio ore 18.

Linea Soria A.: Piroscalo «Avventuro», comandante E. Petris; a Venezia mercoledì 20 gennaio mattina; a Trieste mercoledì 20 gennaio sera.

Movimento Piroscali delle linee oceaniche

Linea Celere dell'India: Piroscalo «Pisana» arrivato a Bombay il 10 dicembre.

Linea de l'Estremo Oriente: Piroscalo «Fiume L.» partito da Karachi per Aden il 24 dicembre. — Motonave «Viminale» partita da Dairen per Shanghai il 26 dicembre. — Motonave «Esquini» partita da Colombo per Penang il 24 dicembre.

Linea commerciale dell'India e dell'Estremo Oriente: Piroscalo «Silvio Pellico» partito da Bombay per Karachi il 21 dicembre. — Id. «Persia» partito da Salaton per Giava il 21 dicembre.

«Whitson» partito da Yokohama per Whamson il 2 dicembre. — Id. «Numidia» partito da Karachi per Colombo il 23 dicembre. — Id. «Duchessa d'Aosta» partito da Suez per Aden il 26 dicembre.

Per caricamenti rivolgersi alle Agenzie della Società ed alle sue rappresentanze. Con riserva di modificazioni per cause di forza maggiore, esenzioni di traffico, quarantene e combinazioni di piroscafi.

Piroscali ai quali si può radiotelegrafare

«Enco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 8 gennaio 1926.

«America»; «Darsena Norte»; «Atlantico»; «Cerrito»; «Belvedere»; «Alcorno»; «S. F.»; «Colombo»; «Cane Gel».

«Conte Biancamano»; «Carice Radio»; «Conte Rosso»; «Terceira Radio»; «Corte Veneto»; «Derna Radio».

«Dura»; «Abduzzi»; «Fernando de Noronha»; «Pescaria»; «Vittorio Radio»; «Fiume»; «Giulia Cesare»; «Odissea».

«Principe d'Idine»; «Cadia Radio»; «Fiume»; «Benedicta Maria»; «Cassablanca»; «Tasmania»; «Bernardo de Noronha».

«Graciosa»; «Mascara Radio»; «Venezia»; «Mascara Radio».

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi si prega di rivolgersi al ministero delle Comunicazioni e di distribuire a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

URONEFROS

ANTIURICO-ANTILITICO-DIURETICO
a base di pirazina, acetone, glicole e altri alcali
CURA SPECIFICA COMPLETA
DEL REUME E DELLE VIZI CRONICHE
Il più attivo solvente dell'acido urico
e dei calcoli renali di ogni sorta
INSUPERABILE ANTIDOTICO DELL'APPARATO URINARIO
SEMPRE DELLA VESICA
Arresta e risolve ogni forma irritativa
della via urinaria, calmandone immen-
damente la sofferenza.
Pulisce completamente i reni e sfalda
nel grande lavoro di filtrazione.
Vince tutte le forme di reumatismo,
artrismo, gotta, renella, uricemia, ossa-
tura, igafuria, nonché tutti i mali ac-
cessori derivanti da affetti di urati.
Venduto nelle primarie farmacie e presso l'Autore
Comm. O. BATTISTA, Farmacia Ingles del Corso
Corso Umberto I, 119 - NAPOLI, palazzo proprio
Una bottiglia Litro DICIOTTO per posta L. VENTI
Per quattro bott. trasporto gratis. Impegno assolu-
to. A semplice richiesta: «Come gratis» l'opuscolo.

CAPRI SCALD

La Gran Marca mondiale
Casa fondata nel
1828

Comune di Trento

BANDO DI CONCORSO

Il Comune di Trento apre il concorso fino al 30 gennaio 1926 per un posto di applicato di II Classe.

Stipendio L. 7500.—, cinque aumenti quadriennali del decimo, indennità di carica L. 1.700, una indennità carovivere. Documenti di rito. Informazioni vengono date dalla Segreteria.

Trento, 26 Dicembre 1925.
IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
Elio Peterlongo

Dot. di FRATTINA

MALATTIE
VENeree
PELLI
già aiuto Prof. FIOCCO Osp. Civ. Venezia
ORARIO: dalle 10 - 13 e 15 - 17
VENEZIA - S. Maurizio Campo dietro la
Chiesa 2602 - Salo separate - Tel. 20-29
ISTITUTO DI CURE

TEATRO ROSSINI

Oggi GIOVEDÌ



Debutto di RASTELLI
L'UOMO del MIRACOLO

La "Gazzetta", in Friuli

Cronaca di Udine

Il pietoso suicidio di un dottore

Ieri mattina si suicidava nella propria abitazione in Via della Cisterna n. 9 il dott. Giuseppe Bagnara, medico chirurgo dentista. Il dott. Bagnara aveva 48 anni, essendo nato a Cordovado nel 1876; era professionista stimato e uomo di carattere buono e leale. L'immatura sua fine lascia un gran rimpianto fra amici e conoscenti di Udine e della Provincia che amavano in lui le rare doti di mente e di cuore. Il dott. Giuseppe Bagnara di Pietro marite di era giuocava a carte in casa sua con certi Luigi impiegato ferroviario, rag. Rumignani Pietro e rag. Degagnati Domenico. Alle 23, dopo aver giuocato per parecchio tempo, si congedò dagli amici e si ritirò nella propria stanza.

Ieri mattina alle ore 7.50 la governante Asini Caterina fu Giuseppe benedisse alla porta della camera del padrone, ma non ebbe risposta. Allora sfondò l'uscio ed entrò. Il dott. Bagnara giaceva a terra, avendo al collo un pezzo di cintura della sua stria di cuoio; un altro pezzo di cintura stava legato alla cerniera superiore della porta. Si arguiva che il dott. Bagnara si era suicidato impiccandosi a mezzo della cintura, che era stata legata alla cerniera superiore della porta e che è stata spezzata dal peso del corpo.

La governante corse subito a chiamare il sig. Rumignani il quale fece intervenire il dott. Borghese. Questi, recatosi al posto, non potè che constatare la morte del disgraziato. Il dott. Bagnara non ha lasciato lettere, ma si ritiene che il suicidio sia dovuto a dissidenzi d'indole familiare. Egli era divorziato da quattro anni dalla moglie, la quale era passata a seconde nozze con il notaio Bartolini residente a Milano. Presso il dott. Bagnara viveva la figlia deliziosa, la quale, in occasione delle feste, si era recata presso la madre. Domenica scorsa il dott. Bagnara aveva ricevuto una lettera della figlia, nella quale costei l'avvertiva che intendeva rimanere presso la madre. Il suicidio era anche affetto da intossicazione cronica provocata dall'abuso di stupefacenti.

33 F. B. C. batte Udinese 3 a 2

Oggi sul campo polivalente Moretti ha avuto luogo l'incontro amichevole tra il 33 F.B.C. di Budapest e la prima squadra dell'A.C. Udinese. Gli ungheresi hanno vinto per tre gol a due, essendoci stato nel primo tempo e due nella ripresa. La squadra udinese ha opposto una buona resistenza, ma l'affaticamento degli ungheresi riusciva a riportare la vittoria sulla resistenza udinese ed a prevalere tutte le azioni combinate della prima linea dei bianconeri.

La scomparsa d'una giovane - Il rinvenimento del cadavere

Fino dalla scorsa domenica, dalla casa del fratello Augusto che tiene osteria al N. 11, a fianco della Villa del Co. de Brandis a S. Giovanni di Manzano, mancava certa Luigia Bolzico di anni 27. Questa giovane, si amava ed amata in paese per la sua oposità era uscita domenica scorsa di mattina dalla sua camera lasciando la nipote Marcelina di anni 16 senza dire nulla in riguardo alle sue intenzioni ed uscì di casa prendendosi il cappotto.

Di lei fino ad ieri non si ebbe più notizia. Il fratello Augusto Bolzico e molti del paese si prodigarono giorno e notte in ricerche, le quali non diedero nessun risultato e lasciavano sempre qualche speranza che la Luigia fosse viva.

Alle ore 16 di ieri però nelle acque del Rio Sasso presso il paese di Cleis un boscaiolo ha rinvenuto il cadavere della povera Luigia la quale, forse spinta da una forte passione, si deve essere suicidata, annegandosi. I carabinieri della stazione di Dolegnano hanno disposto per il trasporto del cadavere nel cimitero di Cleis e poi in quello di San Giovanni di Manzano.

Il fatto ha destato vivo cordoglio nella buona popolazione di quei paesi.

Per gli ex combattenti artigiani

La Camera di Commercio comunica che l'Opera Nazionale per i Combattenti ha istituito sussidi di vario ammontare, da conferire a piccoli industriali ed artigiani ex combattenti di non agiate condizioni economiche, per agevolare loro la partecipazione alla 2.ª Esposizione Nazionale delle Piccole Industrie dell'Artigianato in Firenze. Tali sussidi potranno corrispondere alla spesa sostenuta per la spedizione degli oggetti a Firenze; le relative domande dovranno essere inviate, non più tardi del 28 febbraio 1926 alla Opera Nazionale per i Combattenti, Ufficio Economico-Sociale, via Ulpiano II, Roma (26).

Suicidio identificato

All'anno pubblicato di un giovane che si è suicidato presso la località di Pianig, gettandosi sotto il treno della linea pontebbana. Il cadavere che è stato portato nella cella mortuaria del Cimitero è stato riconosciuto da un giovane che si dice suo fratello. Il giovane ha dichiarato che il suicidio risponde al nome di Fodini Angelo di anni 18 da Taranto.

Il bimbo ustionato è morto

Ieri mattina è morto quel povero bambino Loris Barobello di mesi 11, che essendo in una culla, presso una cucina economica rimase gravemente ustionato. Il bimbo era stato accolto d'urgenza nel Civico Ospedale con prognosi riservata.

Furto di tacchini

Messa delle Spadone. — Anche questo anno la storica messa dello Spadone che si celebra nella Basilica, il giorno della Epifania, fino dal 1500 e forse prima, ha richiamato una enorme quantità di gente da tutte le parti del circondario ed anche dal di fuori.

Bigliardo tagliato. — Al Caffè della S. O. alcuni giovanotti si sono sfogati con il nano del bigliardo, facendo un lungo taglio. Furono arrestati.

Chieduto ogni lunedì LA GAZZETTA

di VENEZIA ai vostri rivenditori o alla vostra edicola, a mezzogiorno, presso

Al medici della provincia

Sabato 9 corr. alle ore 21, il prof. Pietro Rondoni ordinario di Patologia generale nella R. Università di Milano, terrà nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico una pubblica conferenza sul «Cancro sperimentale».

La conferenza, promossa dalla Sezione Friulana della Lega nazionale contro il cancro, merita tutto l'appoggio e l'interesse di tutti i medici della Provincia.

Compagnia Emma Gramatica

Questa sera avrà inizio il corso straordinario di recite della Compagnia della illustre attrice Emma Gramatica con una serata di gala della nuovissima commedia in tre atti di F. Hecceg «La volpe azzurra» della quale commedia l'esimio artista fa una sua speciale creazione.

Sabato 9 gennaio «Santa Giovanna», cronaca in sei atti ed un epilogo del grande commediografo G. B. Shaw. Domenica 10 corr. vi saranno due rappresentazioni: in mattinata vi sarà «Cavalleria Rusticana», scene popolari in tre atti e «La locandiera», commedia in tre atti di C. Goldoni.

Le prenotazioni e la viva attesa del nostro pubblico fanno prevedere degli esaurimenti.

Cronache provinciali

SAN DANIELE

Per il dono della Befana. — Anche quest'anno nel Giardino d'Infanzia si procederà alla distribuzione dei doni della Befana ai bimbi frequentanti l'Asilo, con speciale riguardo per quelli appartenenti a famiglie di condizioni disagiate.

Un Comitato cittadino composto di parecchie signore ha provveduto in questi giorni alla raccolta delle sottoscrizioni che sono piovute abbondantissime. Ecco i tenori dei sottoscrittori:

Ha versato L. 200 il Monte di Pietà; L. 100 ciascuna la Banca del Friuli, la Banca di San Daniele, la Banca Cattolica, l'Associazione Commercianti e la Marchesa Camilla de Concina; L. 50 ciascuno il sig. Severo Melchior e la ditta Travani e di Caporizzo; L. 30 le signore Anna Asquini e M. Gonano; L. 25 ciascuno la Famiglia Milini, Elisa Carminati, Righi dott. Francesco, Luzzardo dott. Augusto, Contesse Florio; L. 20 ciascuno Contesse Maria Ronchi Quaglia, Antonietta Fagnoli; L. 15 ciascuno Grigoletto Guglielmo, Travani Lucilla, Morandini Pietro, Bisutti Ippolito; L. 10 ciascuno Peresoni Giovanni, Irma e Fulvio Monasi, Maria Fornasiero ved. Micoli e figli, Ronchi Contessa Carolina, De Rosa Della, G. C. Nelli, Mons. Erminio Paschini, Michelloni avv. G. Batta, Diva Pascoli, G. Braida, ditta Zaghis, Zanussi Gino, Famiglia Borletti, Asquini Nino, Asquini Emma, Tomada Girolamo, A. Zumino, Teresa Asquini Vidoni, Comessatti Luigi, Sgoifo Antonio, G. Talacò, Zuliani Ernesto, Pascoli Luigi, Mareschi Anna, Alma Gelosini, Anna Fabris Folini, Seravalle, Petlinari avv. Pietro, Gattoli Giacinto, Pizzari Taboga Famiglia, Colutta Fermo Antonio, Bianchi Francesco, Bianchi Pietro fu Sante, Marchesini Giovanni, Sivillotti e Pozzetta, Gonano ing. Italo, Franceschini Norma, Micoli Emilio; L. 6 Tomada Analia; L. 5 ciascuno: Masini Ferruccio, Nelli Omboni, G. Zoratti, Pelizzari C. Cestari, Job, Steuere Guido, Varisco Ulisse, G. Bortolotto, Legnazzi Giulia, Del Favero Giovanni, A. Verzegnani, Giannino Cortina, avv. Antonio Legnazzi, Gobbi Luigi, P. Biancato, A. Miorini, A. Pieresi, F. Bortoluzzi, I. Milesi, Famiglia Paviotti, Maria Battellino e Famiglia Rosina Ronchi e Famiglia Peresoni Rina, Pelai Maria, F. Scimone, Baracchini, Valentin, Feraboschi don Antonio, prof. fessore Cola, professoressa Gerace; L. 2 ciascuno: Mattioni Matilde, N. N., Leonarduzzi, Ciol Mattia.

Cospicua offerta al Fascio femminile

Per onorare e venerare la santa memoria di S. M. la Regina Margherita, vera madre dei poveri, una signora che desidera rimanere incognita, piendo alle iniziative del Fascio femminile di Trento, offre alla gioventù, Erede decenale, il Brevetto del Fascio femminile, mentre rinnova alla incognita signora le sue grazie più vive per questo suo nobile atto filantropico, che sta a dimostrare come la sua attività sia altamente apprezzata, si augura che molte altre signore e signori, in questa dolorosa circostanza, ne imitino l'esempio.

La disgrazia di un cacciatore

Il cacciatore Antonio Fattelli stava ieri cacciando nei boschi di Cengia, quando improvvisamente la carica del fucile gli scoppia tra le mani, strarandogli due dita e causandogli altre contusioni di minore entità. Il ferito fu subito trasportato all'ospedale dove ebbe le prompte cure del dott. Miori.

Incendio all'Orfanotrofio femminile

Un piccolo incendio si è sviluppato ieri sera nei locali dell'orfanotrofio femminile. Una parete che divide in due una aula del secondo piano del reparto femminile, fu in breve avvolta dalle fiamme destandovi un panico tra gli orfani. Fortunatamente i pompieri, accorsi con la consueta rapidità, riuscirono a spegnere il fuoco allontanando così ogni pericolo. I danni ascendono a mille lire.

Incidente automobilistico

Sullo stradone di Villa Lagarina una automobile, guidata dal meccanico Giuseppe Masotti, per evitare l'investimento di una povera donna, andò a cozzare violentemente, in seguito ad una brusca sterzata, contro un paracarri, sfasciandosi completamente. I paracarri che si trovavano nella vettura rimasero miracolosamente incolumi.

Vittima del ghiaccio

L'altra sera, a Primiero, l'operaio Pietro Longo, di anni 50, mentre ritornava alla sua abitazione, scivolava sul ghiaccio precipitando malamente al suolo e andando a sbattere col capo contro i gradini di una scala esterna che dava sulla via. Il disgraziato riprovò la frattura del cranio e spirava subito dopo.

Mercato dei cotonei

NEW YORK, 8. — Chiusura cotonei futuri: Gennaio 19.87 — Febbraio 19.79 — Marzo 19.74 — Aprile 19.42 — Maggio 19.30.22 — Giugno 19.08 — Luglio 18.98.58 — Agosto 18.60 — Settembre 18.25 — Ottobre 18.17.19 — Novembre 18.11 — Dicembre 18.08.

Cronaca di Treviso

Giunta Provinciale Amministrativa

TREVISI, 6

Seduta del 4 gennaio 1926.

Paese: Provvedimenti relativi alla gestione sussidi alle famiglie bisognose dei militari richiamati durante la guerra; ordinanza. — Idem: Obblazione per l'offerta a S. M. di un album, promossa dalla Ass. del Ponte: ordinanza. — Idem: Obblazione per Asilo Orfani dei nazionali L. 400; app. — Cordignano: Contributo alla Società Solfonaria e S. Martino; app. — Volpago: Id. al Patronato Scolastico; app. — Crespano del Grappa: Spesa per l'Asilo Infantile L. 1119; app. — Arcade: Aumento di assegno al portatore Costa Pietro. app. — Meduna di Livenza: Sussidio per l'orfano Minus L. 228.60; app. — Altivole: Conferma della ditta Trezza nell'appalto del dazio per quinquennio 1926-1930; parere favorevole. — Salgarada: Tariffa da variare modificata in base ai ribassi ministeriali e al regolamento per la riscossione del dazio; app. — Conegliano: Aumento del quarto della tariffa daziaria per il 1926; parere favorevole. — Meduna di Livenza: Id.; id. — S. Biagio di Callalta: Id.; id. — Idem: Applicazione delle varie tasse comunali per il 1926; app. — S. Fior: Riscossione del dazio sull'energia elettrica e per l'aumento del quarto della tariffa per il 1925; app. — Paese: Aumento del terzo all'addizionale del dazio governativo sulle bevande vinose e alcoliche; app. — S.

Cronaca di Trento

Solenne ufficio funebre per la Regina Madre

Stamane, 7 gennaio, ad ore 10, per iniziativa dell'Amministrazione comunale verrà celebrato nella Basilica Cattedrale di S. Vigilio da S. A. Rev. ma il nostro Principe Vescovo un solenne Ufficio funebre in suffragio di Sua Maestà la venerata Regina Madre, Margherita di Savoia.

Alla stessa cerimonia sono invitate le Autorità, le rappresentanze delle Istituzioni e degli Enti locali, delle Associazioni e delle Scuole e la cittadinanza tutta. I commercianti e gli industriali, verranno tenuti chiusi durante la solenne funzione dei studi e gli uffici per dare modo ai loro dipendenti di assistere all'Ufficio funebre.

Per la conservazione delle foreste

Il Commissario Prefettizio rende noto: Per combattere la propagazione della lena dei nidi della falena delle pinete, si rendono anche quest'anno necessari diligenti lavori di raccolta e di distruzione dei nidi.

Si ordina pertanto l'esecuzione di detti lavori nel modo seguente: la raccolta e la distruzione dei nidi della falena deve essere incominciata subito, ed essere condotta completamente a termine entro il termine perentorio del 15 febbraio 1926.

Il lavoro di raccolta dei nidi deve essere fatto nel modo meno dannoso alle piante, e la loro distruzione deve essere fatta, e il loro abbacchiamento; nidi, usando però sempre il massimo riguardo e tutte le precauzioni necessarie nell'accendere fuochi nel bosco.

Cospicua offerta al Fascio femminile

Per onorare e venerare la santa memoria di S. M. la Regina Margherita, vera madre dei poveri, una signora che desidera rimanere incognita, piendo alle iniziative del Fascio femminile di Trento, offre alla gioventù, Erede decenale, il Brevetto del Fascio femminile, mentre rinnova alla incognita signora le sue grazie più vive per questo suo nobile atto filantropico, che sta a dimostrare come la sua attività sia altamente apprezzata, si augura che molte altre signore e signori, in questa dolorosa circostanza, ne imitino l'esempio.

La disgrazia di un cacciatore

Il cacciatore Antonio Fattelli stava ieri cacciando nei boschi di Cengia, quando improvvisamente la carica del fucile gli scoppia tra le mani, strarandogli due dita e causandogli altre contusioni di minore entità. Il ferito fu subito trasportato all'ospedale dove ebbe le prompte cure del dott. Miori.

Incendio all'Orfanotrofio femminile

Un piccolo incendio si è sviluppato ieri sera nei locali dell'orfanotrofio femminile. Una parete che divide in due una aula del secondo piano del reparto femminile, fu in breve avvolta dalle fiamme destandovi un panico tra gli orfani. Fortunatamente i pompieri, accorsi con la consueta rapidità, riuscirono a spegnere il fuoco allontanando così ogni pericolo. I danni ascendono a mille lire.

Incidente automobilistico

Sullo stradone di Villa Lagarina una automobile, guidata dal meccanico Giuseppe Masotti, per evitare l'investimento di una povera donna, andò a cozzare violentemente, in seguito ad una brusca sterzata, contro un paracarri, sfasciandosi completamente. I paracarri che si trovavano nella vettura rimasero miracolosamente incolumi.

Vittima del ghiaccio

L'altra sera, a Primiero, l'operaio Pietro Longo, di anni 50, mentre ritornava alla sua abitazione, scivolava sul ghiaccio precipitando malamente al suolo e andando a sbattere col capo contro i gradini di una scala esterna che dava sulla via. Il disgraziato riprovò la frattura del cranio e spirava subito dopo.

Mercato dei cotonei

NEW YORK, 8. — Chiusura cotonei futuri: Gennaio 19.87 — Febbraio 19.79 — Marzo 19.74 — Aprile 19.42 — Maggio 19.30.22 — Giugno 19.08 — Luglio 18.98.58 — Agosto 18.60 — Settembre 18.25 — Ottobre 18.17.19 — Novembre 18.11 — Dicembre 18.08.

Cronaca di Bolzano

Il Principe Vescovo di Trento, Mons. Celestino dott. Endrici, a Bolzano per la Beatificazione del Fondatore della Congregazione del SS. Sacramento, Padre Giovanni Eymard.

Il Principe Vescovo di Trento, nella Chiesa del Cuore di Gesù il giorno 3 c. m., ha dato inizio ai riti solenni per la beatificazione del Padre Giuliano Eymard, il fondatore della Congregazione per l'adorazione perpetua del SS. Sacramento dell'Altare.

Sur un altare minore venne esposta la statua del nuovo beatificato, la quale statua era stata portata a Santo Padre l'anno scorso da uno stuolo di pellegrini, recatisi appositamente a Roma, in occasione dell'anno santo. Durante le funzioni religiose, alle quali assisteva la popolazione della città numerosissima, il Principe Vescovo era assistito dal suo vicario generale dott. mons. Rimbi, le prediche d'occasione furono tenute dal decano Otti Leone; il prevosto della parrocchia di Bolzano, M. Schlechtner, e il Priore del Convento di Muri (Gries), Alfonso Augner, O. S. B., hanno pure celebrato solenni pontificati nella Chiesa suddetta, dopo la partenza del Principe Vescovo di Trento.

Cronache provinciali

BORGIO VALSUGANA

La condoglianza a Casa Savoia. — Borgo ha inviato alla Famiglia Reale, in occasione della morte della Regina Madre, il seguente telegramma:

«Gen. Cittadini, primo aiutante campo S. M. il Re - Borghiera, - Borgo condoglianza tipica oggi la sua bandiera abbattuta e piange sulla bara anata veneranda Regina Madre. Prego V. E. porgere Augusta Famiglia Reale a nome questa cittadinanza espressioni della viva parte che prende al cordoglio per la fine di così preziosa esistenza. - Commisericordia, prefetto Bolza».

Dal Comitato per onorare a S. M. la Regina Madre è stato inviato il seguente telegramma:

«Aiutate di Campo di S. M. il Re».

Cronache provinciali

BORGIO VALSUGANA

La condoglianza a Casa Savoia. — Borgo ha inviato alla Famiglia Reale, in occasione della morte della Regina Madre, il seguente telegramma:

«Gen. Cittadini, primo aiutante campo S. M. il Re - Borghiera, - Borgo condoglianza tipica oggi la sua bandiera abbattuta e piange sulla bara anata veneranda Regina Madre. Prego V. E. porgere Augusta Famiglia Reale a nome questa cittadinanza espressioni della viva parte che prende al cordoglio per la fine di così preziosa esistenza. - Commisericordia, prefetto Bolza».

Dal Comitato per onorare a S. M. la Regina Madre è stato inviato il seguente telegramma:

«Aiutate di Campo di S. M. il Re».

Cronache provinciali

BORGIO VALSUGANA

La condoglianza a Casa Savoia. — Borgo ha inviato alla Famiglia Reale, in occasione della morte della Regina Madre, il seguente telegramma:

«Gen. Cittadini, primo aiutante campo S. M. il Re - Borghiera, - Borgo condoglianza tipica oggi la sua bandiera abbattuta e piange sulla bara anata veneranda Regina Madre. Prego V. E. porgere Augusta Famiglia Reale a nome questa cittadinanza espressioni della viva parte che prende al cordoglio per la fine di così preziosa esistenza. - Commisericordia, prefetto Bolza».

Dal Comitato per onorare a S. M. la Regina Madre è stato inviato il seguente telegramma:

«Aiutate di Campo di S. M. il Re».

Cronache provinciali

BORGIO VALSUGANA

La condoglianza a Casa Savoia. — Borgo ha inviato alla Famiglia Reale, in occasione della morte della Regina Madre, il seguente telegramma:

«Gen. Cittadini, primo aiutante campo S. M. il Re - Borghiera, - Borgo condoglianza tipica oggi la sua bandiera abbattuta e piange sulla bara anata veneranda Regina Madre. Prego V. E. porgere Augusta Famiglia Reale a nome questa cittadinanza espressioni della viva parte che prende al cordoglio per la fine di così preziosa esistenza. - Commisericordia, prefetto Bolza».

Dal Comitato per onorare a S. M. la Regina Madre è stato inviato il seguente telegramma:

«Aiutate di Campo di S. M. il Re».

Cronache provinciali

BORGIO VALSUGANA

La condoglianza a Casa Savoia. — Borgo ha inviato alla Famiglia Reale, in occasione della morte della Regina Madre, il seguente telegramma:

«Gen. Cittadini, primo aiutante campo S. M. il Re - Borghiera, - Borgo condoglianza tipica oggi la sua bandiera abbattuta e piange sulla bara anata veneranda Regina Madre. Prego V. E. porgere Augusta Famiglia Reale a nome questa cittadinanza espressioni della viva parte che prende al cordoglio per la fine di così preziosa esistenza. - Commisericordia, prefetto Bolza».

Dal Comitato per onorare a S. M. la Regina Madre è stato inviato il seguente telegramma:

«Aiutate di Campo di S. M. il Re».

Cronache provinciali

BORGIO VALSUGANA

La condoglianza a Casa Savoia. — Borgo ha inviato alla Famiglia Reale, in occasione della morte della Regina Madre, il seguente telegramma:

«Gen. Cittadini, primo aiutante campo S. M. il Re - Borghiera, - Borgo condoglianza tipica oggi la sua bandiera abbattuta e piange sulla bara anata veneranda Regina Madre. Prego V. E. porgere Augusta Famiglia Reale a nome questa cittadinanza espressioni della viva parte che prende al cordoglio per la fine di così preziosa esistenza. - Commisericordia, prefetto Bolza».

Dal Comitato per onorare a S. M. la Regina Madre è stato inviato il seguente telegramma:

«Aiutate di Campo di S. M. il Re».

Cronache provinciali

BORGIO VALSUGANA

La condoglianza a Casa Savoia. — Borgo ha inviato alla Famiglia Reale, in occasione della morte della Regina Madre, il seguente telegramma:

«Gen. Cittadini, primo aiutante campo S. M. il Re - Borghiera, - Borgo condoglianza tipica oggi la sua bandiera abbattuta e piange sulla bara anata veneranda Regina Madre. Prego V. E. porgere Augusta Famiglia Reale a nome questa cittadinanza espressioni della viva parte che prende al cordoglio per la fine di così preziosa esistenza. - Commisericordia, prefetto Bolza».

Dal Comitato per onorare a S. M. la Regina Madre è stato inviato il seguente telegramma:

«Aiutate di Campo di S. M. il Re».

Cronache provinciali

BORGIO VALSUGANA

La condoglianza a Casa Savoia. — Borgo ha inviato alla Famiglia Reale, in occasione della morte della Regina Madre, il seguente telegramma:

«Gen. Cittadini, primo aiutante campo S. M. il Re - Borghiera, - Borgo condoglianza tipica oggi la sua bandiera abbattuta e piange sulla bara anata veneranda Regina Madre. Prego V. E. porgere Augusta Famiglia Reale a nome questa cittadinanza espressioni della viva parte che prende al cordoglio per la fine di così preziosa esistenza. - Commisericordia, prefetto Bolza».

Dal Comitato per onorare a S. M. la Regina Madre è stato inviato il seguente telegramma:

«Aiutate di Campo di S. M. il Re».

Cronache provinciali

BORGIO VALSUGANA

La condoglianza a Casa Savoia. — Borgo ha inviato alla Famiglia Reale, in occasione della morte della Regina Madre, il seguente telegramma:

«Gen. Cittadini, primo aiutante campo S. M. il Re - Borghiera, - Borgo condoglianza tipica oggi la sua bandiera abbattuta e piange sulla bara anata veneranda Regina Madre. Prego V. E. porgere Augusta Famiglia Reale a nome questa cittadinanza espressioni della viva parte che prende al cordoglio per la fine di così preziosa esistenza. - Commisericordia, prefetto Bolza».

Dal Comitato per onorare a S. M. la Regina Madre è stato inviato il seguente telegramma:

«Aiutate di Campo di S. M. il Re».

Cronache provinciali

BORGIO VALSUGANA

La condoglianza a Casa Savoia. — Borgo ha inviato alla Famiglia Reale, in occasione della morte della Regina Madre, il seguente telegramma:

«Gen. Cittadini, primo aiutante campo S. M. il Re - Borghiera, - Borgo condoglianza tipica oggi la sua bandiera abbattuta e piange sulla bara anata veneranda Regina Madre. Prego V. E. porgere Augusta Famiglia Reale a nome questa cittadinanza espressioni della viva parte che prende al cordoglio per la fine di così preziosa esistenza. - Commisericordia, prefetto Bolza».

Dal Comitato per onorare a S. M. la Regina Madre è stato inviato il seguente telegramma:

«Aiutate di Campo di S. M. il Re».

Cronache provinciali

BORGIO VALSUGANA

La condoglianza a Casa Savoia. — Borgo ha inviato alla Famiglia Reale, in occasione della morte della Regina Madre, il seguente telegramma:

«Gen. Cittadini, primo aiutante campo S. M. il Re - Borghiera, - Borgo condoglianza tipica oggi la sua bandiera abbattuta e piange sulla bara anata veneranda Regina Madre. Prego V. E. porgere Augusta Famiglia Reale a nome questa cittadinanza espressioni della viva parte che prende al cordoglio per la fine di così preziosa esistenza. - Commisericordia, prefetto Bolza».

Dal Comitato per onorare a S. M. la Regina Madre è stato inviato il seguente telegramma:

«Aiutate di Campo di S. M. il Re».

Cronache provinciali

BORGIO VALSUGANA

La condoglianza a Casa Savoia. — Borgo ha inviato alla Famiglia Reale, in occasione della morte della Regina Madre, il seguente telegramma:

«Gen. Cittadini, primo aiutante campo S. M. il Re - Borghiera, - Borgo condoglianza tipica oggi la sua bandiera abbattuta e piange sulla bara anata veneranda Regina Madre. Prego V. E. porgere Augusta Famiglia Reale a nome questa cittadinanza espressioni della viva parte che prende al cordoglio per la fine di così preziosa esistenza. - Commisericordia, prefetto Bolza».

Dal Comitato per onorare a S. M. la Regina Madre è stato inviato il seguente telegramma:

«Aiutate di Campo di S. M. il Re».

Cronache provinciali

BORGIO VALSUGANA

La condoglianza a Casa Savoia. — Borgo ha inviato alla Famiglia Reale, in occasione della morte della Regina Madre, il seguente telegramma:

«Gen. Cittadini, primo aiutante campo S. M. il Re - Borghiera, - Borgo condoglianza tipica oggi la sua bandiera abbattuta e piange sulla bara anata veneranda Regina Madre. Prego V. E. porgere Augusta Famiglia Reale a nome questa cittadinanza espressioni della viva parte che prende al cordoglio per la fine di così preziosa esistenza. - Commisericordia, prefetto Bolza».

Dal Comitato per onorare a S. M. la Regina Madre è stato inviato il seguente telegramma:

«Aiutate di Campo di S. M. il Re».

Cronache provinciali

BORGIO VALSUGANA

La condoglianza a Casa Savoia. — Borgo ha inviato alla Famiglia Reale, in occasione della morte della Regina Madre, il seguente telegramma:

«Gen. Cittadini, primo aiutante campo S. M. il Re - Borghiera, - Borgo condoglianza tipica oggi la sua bandiera abbattuta e piange sulla bara anata veneranda Regina Madre. Prego V. E. porgere Augusta Famiglia Reale a nome questa cittadinanza espressioni della viva parte che prende al cordoglio per la fine di così preziosa esistenza. - Commisericordia, prefetto Bolza».

Dal Comitato per onorare a S. M. la Regina Madre è stato inviato il seguente telegramma:

«Aiutate di Campo di S. M. il Re».

Cronache provinciali

BORGIO VALSUGANA

La condoglianza a Casa Savoia. — Borgo ha inviato alla Famiglia Reale, in occasione della morte della Regina Madre, il seguente telegramma:

«Gen. Cittadini, primo aiutante campo S. M. il Re - Borghiera, - Borgo condoglianza tipica oggi la sua bandiera abbattuta e piange sulla bara anata veneranda Regina Madre. Prego V. E. porgere Augusta Famiglia Reale a nome questa cittadinanza espressioni della viva parte che prende al cordoglio per la fine di così preziosa esistenza. - Commisericordia, prefetto Bolza».

Dal Comitato per onorare a S. M. la Regina Madre è stato inviato il seguente telegramma:

«Aiutate di Campo di S. M. il Re».

Cronache provinciali

BORGIO VALSUGANA

La condoglianza a Casa Savoia. — Borgo ha inviato alla Famiglia Reale, in occasione della morte della Regina Madre, il seguente telegramma:

«Gen. Cittadini, primo aiutante campo S. M. il Re - Borghiera, - Borgo condoglianza tipica oggi la sua bandiera abbattuta e piange sulla bara anata veneranda Regina Madre. Prego V. E. porgere Augusta Famiglia Reale a nome questa cittadinanza espressioni della viva parte che prende al cordoglio per la fine di così preziosa esistenza. - Commisericordia, prefetto Bolza».

Dal Comitato per onorare a S. M. la Regina Madre è stato inviato il seguente telegramma:

«Aiutate di Campo di S. M. il Re».

Cronache provinciali

BORGIO VALSUGANA

La condoglianza a Casa Savoia. — Borgo ha inviato alla Famiglia Reale, in occasione della morte della Regina Madre, il seguente telegramma:

«Gen. Cittadini, primo aiutante campo S. M. il Re - Borghiera, - Borgo condoglianza tipica oggi la sua bandiera abbattuta e piange sulla bara anata veneranda Regina Madre. Prego V. E. porgere Augusta Famiglia Reale a nome questa cittadinanza espressioni della viva parte che prende al cordoglio per la fine di così preziosa esistenza. - Commisericordia, prefetto Bolza».

Dal Comitato per onorare a S. M. la Regina Madre è stato inviato il seguente telegramma:

«Aiutate di Campo di S. M. il Re».

Cronache provinciali

BORGIO VALSUGANA

La condoglianza a Casa Savoia. — Borgo ha inviato alla Famiglia Reale, in occasione della morte della Regina Madre, il seguente telegramma:

«Gen. Cittadini, primo aiutante campo S. M. il Re - Borghiera, - Borgo condoglianza tipica oggi la sua bandiera abbattuta e piange sulla bara anata veneranda Regina Madre. Prego V. E. porgere Augusta Famiglia Reale a nome questa cittadinanza espressioni della viva parte che prende al cordoglio per la fine di così preziosa esistenza. - Commisericordia, prefetto Bolza».

Dal Comitato per onorare a S. M. la Regina Madre è stato inviato il seguente telegramma:

«Aiutate di Campo di S. M. il Re».

Cronache provinciali

BORGIO VALSUGANA

La condoglianza a Casa Savoia. — Borgo ha inviato alla Famiglia Reale, in occasione della morte della Regina Madre, il seguente telegramma:

«Gen. Cittadini, primo aiutante campo S. M. il Re - Borghiera, -

ABBONAMENTI alla GAZZETTA DI VENEZIA nel 1926

Apriamo gli abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA per 1926, con la ferma convinzione di offrire ai nostri assidui la più conveniente combinazione ed i prezzi più modici in confronto di ogni altro giornale italiano.

Nonostante l'aumento del prezzo dei giornali ed il conseguente aumento del prezzo degli abbonamenti deliberato dagli Editori italiani, noi manteniamo invariati i nostri prezzi, e cioè diamo la GAZZETTA DI VENEZIA

per un anno a L. 50
per un semestre „ 26

per un trimestre L. 15
Edizione sportiva del Lunedì (52 numeri) „ 9

Abbonamento mensile di saggio L. 5

Inoltre, per favorire i nostri abbonati annui e semestrali, offriamo in premio completamente gratuito

La GAZZETTA DI VENEZIA - Ed. del Lunedì

avverciando che questo supplemento settimanale del nostro giornale, sarà entro brevissimo tempo completamente riformato e molto migliorato. Infatti, mentre incrementiamo la rubrica sportiva, apriremo nuove rubriche brillantemente illustrate di varietà, giochi, ecc., ed in appendice pubblicheremo alcuni tra i più acclamati romanzi di questi ultimi tempi.

Il primo romanzo che pubblicheremo sarà uno dei maggiori successi mondiali della letteratura romantica contemporanea e cioè:

„ZANNA BIANCA„
di Jack London, (traduzione Giandauli)

Pure gratuitamente, i nostri abbonati riceveranno una postra nuova creazione giornalistica e cioè

La „Gazzetta della Venezia Agricola„

foglio settimanale a quattro pagine che tratterà i più importanti problemi dell'agricoltura e metterà in rilievo l'attività dei grandi e piccoli proprietari terrieri, mezzadri, lavoratori della terra, bonificatori, costruttori di macchine agricole, allevatori di bachi, enologi, piantatori di tabacco, ecc. attività che poco o nulla è conosciuta ed apprezzata nella Regione Veneta.

Infine ai nostri abbonati annui e semestrali, all'atto del versamento dell'importo d'abbonamento, verrà consegnato un **PREMIO GRATUITO** consistente, a loro scelta, in un segnalibro artistico in cuoio, oppure in un elegante calendario tascabile pure in cuoio

Abbonamenti semestrali e trimestrali

Anche a queste categorie di abbonati offriamo la re'evolissima agevolazione del prezzo di abbonamento, in confronto dell'acquisto giornaliero, fissando il prezzo semestrale in lire 26 e quello dell'abbonamento trimestrale in L. 15, con una economia rispettivamente di L. 12, 75 e L. 4.35.

La GAZZETTA DI VENEZIA, che è indubbiamente il giornale delle tre Venezie più ricco di servizi sia dall'interno che dall'estero, e può vantare la più varia ed interessante collaborazione di illustri scrittori, nonché una rotazione di rubriche vive ed attraenti, è sicura di potere anche quest'anno chiudere la propria campagna di abbonamenti segnando un'altra tappa vittoriosa del suo sicuro cammino e del suo costante perfezionamento. Essa serberà intatto il suo programma, dopo avere prima di ogni altro giornale affermato nella Regione Veneta l'idea di quella risurrezione della nuova Italia di cui Benito Mussolini fu il Duce ed il Grande attuatore.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Per tutti i suoi abbonati annuali e semestrali la GAZZETTA DI VENEZIA può offrire anche quest'anno un ampio programma di abbonamenti cumulativi colle maggiori Riviste letterarie, scientifiche, commerciali, sportive ecc. a prezzi sensibilmente ridotti.

Letteratura - Arte - Varietà

Illustrazione Italiana: abbonamento annuo cumulativo con la „Gazzetta di Venezia“ L. 205; abbonamento semestrale L. 105. (Gli abbonati annui riceveranno oltre la „Illustrazione Italiana“ anche la rivista mensile „I libri del giorno“ ed avranno senza alcun soprapprezzo il numero di Natale ed un volume: „Umbria Santa“ di C. Ricci).		
Grande illustraz. d'Italia, mensile di lusso.	L. 57.—	anziché L. 65.—
Varietà, mensile	18.—	20.—
Lidel, mensile di lusso	62.—	80.—
Novella, pubblicazione Mondadori	18.50	20.—
Rassegna Italiana, mensile di politica, letteratura, arte	41.—	45.—
Emporium, mensile di politica, letteratura, ed arte	46.—	50.—
Illustrazione del Popolo, supplemento illustrato della „Gazzetta del Popolo“	16.—	18.—
Minerva, mensile	21.—	25.—
La Parola, Conferenze e prolusioni	12.—	15.—
Il Secolo XX, mens. di cultura e letteratura	28.—	30.—
L'Italia che scrive, ed. Formiggini	13.50	15.—
Rivista Mensile della Città di Venezia	13.—	15.—
Il Secolo Illustrato, (Mondadori)	18.—	20.—
Fantasia d'Italia (mens. di lusso)	80.—	100.—
Fiera letteraria	20.—	22.—
Pro Famiglia	23.—	25.—
Le cento città d'Italia (20 numeri)	17.—	18.—

Musica e Teatro

Commedia, pubbl. Mondadori, quindicinale	L. 44.—	anziché L. 48.—
Musica d'Oggi, rassegna mensile della Casa Ricordi	8.—	10.—
Le scimmie e lo specchio	14.—	20.—

Scienze

L'Italia sanitaria, trimestrale di legislazione sanitaria - Organo dell'Associazione Italiana per l'Igiene	L. 11.—	anziché L. 15.—
La salute e l'igiene nella famiglia, quindicinale di educ. e propaganda igienica	10.—	12.—
La scienza per tutti, quindicinale di scienze e loro applicazioni	50.—	56.—
La radio per tutti, quindicinale di vulgarizzazione radiotecnica	50.—	56.—

Letteratura Amena

Romantica economica, edizione Sonzogno, 12 romanzi	L. 12.—	anziché L. 22.—
Il romanzo d'avventura, ed. Sonzogno, mensile di 64 pagine	9.—	11.—
Romanzo Quattrini, settimanale	16.—	18.—

Politica

Demarotta, ed. giornale „Il Popolo d'Italia“	L. 29.00	anziché L. 30.—
--	----------	-----------------

Commercio, Agricoltura

L'Illustrazione Coloniale, organo dell'Istituto Coloniale Italiano	L. 20.—	anziché L. 30.—
Rivista Agricola	18.—	20.—
Emberia, bollettino ufficiale della Unione Italiana vini	21.—	25.—
Il Bollettino del Prosciutto	6.70	6.—
Corriere Viticolo	26.—	30.—

Libreria

La XV. Esposizione di Venezia - (Robbini) Ed. A. L. I.	L. 30.—	anziché L. 40.—
Giotta (Curbi) Ed. A. L. I.	15.—	18.—
L'immagine di Gesù nella storia e nell'arte (Moita) Ed. A. L. I.	25.—	40.—
Fiorati di S. Francesco (Rodini)	12.—	15.—
I fiorati di S. Francesco - F. S. G. Battella	12.—	15.—
La leggenda di S. Chiara d'Assisi (Tomaso da Celano)	8.—	9.—
Lo specchio di perfezione di Padre Leone	12.—	15.—
Il libro delle visioni e mirabili comparsamenti della Santa Angela	12.—	15.—
Pio XI (A. Novelli)	12.—	15.—

Riviste Semestrali

La Donna, pubblicazione Mondadori, rivista elegante mensile	L. 7.—	anziché L. 8.—
Corsetta, quindicinale	7.—	8.—
Il Grillo del focolare, mensile illustrato della cucina al salotto - di Donna Clara. Enciclopedia della vita domestica	22.—	25.—

Moda

Particolarmente grande rivista di Moda, edizione Sonzogno	L. 9.—	anziché L. 11.—
Grande Moda Parigina, messaggero trimestrale delle novità di stagione	15.—	16.—
Moda Illustrata, settimanale	27.—	28.—
Moda Illustrata del Bambino	22.—	23.—
Il Bismar, settimanale con moda	22.—	23.—
La Novità, mensile di grande formato, con figurini colorati	L. 20.—	anziché L. 23.—
La Modista di Eleganza, mensile con modelli allegati	22.—	23.—
Moda Universale, mensile in 20 pagine	22.—	23.—

Ragazzi

Il Giornale dei Ragazzi	14.—	15.—
Giornale illustrato dei viaggi, settimanale a colori	L. 18.—	anziché L. 22.50
Quar d'Oro, quindicinale	12.—	15.—
Giornale della Domenica (Mondadori)	22.50	23.—

Sport e Caccia

La Stampa Sportiva, settimanale	L. 12.50	anziché L. 20.—
Staccobiscione, settimanale illustrato	35.—	40.—
L'auto Italiana, quindicinale illustrato	40.—	45.—
Staccobiscione a motore, quindicinale	21.—	25.—
La Beca, organo ufficiale della Federazione Frugilistica Italiana	8.—	12.—
Stacco, mensile di caccia	25.—	30.—
Arte tutto stile	35.—	45.—
Il cacciatore Italiano	27.—	30.—

Almanacchi, Agende, Atlanti, Calendari, ecc.

Almanacco Enciclopedico 1926	L. 10.—	anziché L. 12.—
Almanacco degli Agricoltori	2.50	3.50
Grande Atlante De Agostini, 128 tavole di geografia fisica, politica ed economica con un indice di 90.000 nomi	L. 130.—	150.—
Almanacco letterario (Mondadori)	L. 9.—	anziché L. 12.—
Gravura - Album del giuoco Puzze	12.—	15.—

PREM SEMIGRATUITI - Il crescente favore con cui il pubblico accoglie in questi ultimi anni l'ottimo *Calendario-Atlante De Agostini*, ci ha indotto ad offrirlo in dono semigratuito ai nostri abbonati. Egualmente abbiamo pensato di fare con l'*Agenda della Musica*, pubblicazione molto bene compilata e di utilissime indicazioni. Offriamo dunque: *Calendario-Atlante De Agostini* Lire 3.00 invece che 6.00 - *Agenda della Musica* Lire 2.25 invece che 4.50.

Offriamo inoltre la possibilità d'acquistare a L. 5.00 anziché 10.00 un'artistica pubblicazione dell'Editore Zanetti di Venezia, e precisamente un *Calendario* con le Allegorie delle quattro stagioni: putti classici di Tiepolo, Veronese e Tiziano.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo scandalo dei falsari ungheresi Una smentita del governo di Budapest

ROMA, 6.
La R. Legazione di Ungheria è incrollabile dal suo governo di smentire nella forma più recisa tutte le voci che vorrebbero anche minimamente mettere in rapporto l'azione delle falsificazioni con i membri del governo ungherese. Il fatto che il capo della polizia è stato sospeso dalla sua carica e che altre persone che finora godevano di una certa autorità nella società ungherese sono state fermate è un indizio inequivocabile della ferma volontà del governo ungherese di assicurare tutti i colpevoli alla giustizia.

Infatti, secondo notizie da Budapest, il *Korbes* pubblica che contrariamente alla notizia, diramata dalla Agenzia Arel, secondo la quale i dinari e le banconote falsificate sarebbero state fabbricate da una organizzazione segreta recentemente scoperta in Ungheria, i circoli ufficiali di Budapest affermano che l'inchiesta eseguita in Ungheria non ha fornito al riguardo alcun dato o elemento di prova o di sospetto sul quale possa affermarsi che siano stati qui fabbricati al di fuori dei franchi francesi anche altre banconote.

Una protesta tedesca

BERLINO, 6.
In merito allo scandalo delle banconote francesi e alla voce, riprodotta da qualche giornale, che durante la guerra lo stato maggiore tedesco avrebbe curato la preparazione di banconote false dei paesi alleati, il *«Lokal Anzeiger»* ha pubblicato ieri una notizia ispirata dai circoli militari nella quale è detto che effettivamente e ripetutamente durante la guerra personalità della finanza tedesca proposero al Grande Stato Maggiore di mettere in circolazione delle forti quantità di banconote inglesi e americane, per minare la valuta di questi paesi. Lo stato maggiore tedesco respinse però — sempre secondo la nota — tali proposte.

Si può perciò affermare nel modo più esplicito — aggiunge la nota — che non in un solo caso sono stati fatti, per ordine dello stato maggiore tedesco, dei preparativi di qualsiasi genere per fabbricare e spacciare banconote false dei paesi interalleati.

Il Re di Bulgaria ai ministri dimissionari

SOFIA, 6.
Il Re ha ricevuto in udienza i Ministri dimissionari e li ha trattenuti a colazione a palazzo.

Seguendo la tradizione il Re ha conferito onorificenze ai ministri uscenti.

Il movimento fascista femminile

ROMA, 6.
L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:
Il Segretario generale del Partito ha scelto l'ispettorato dei Fasci femminili affidando la direzione del movimento femminile all'on. Mazzolini. Per il lessamento del 1926 saranno istituiti appositi lessari che la Direzione del Partito diramerà ai segretari provinciali dai quali dipendono i Fasci femminili della provincia.

Nemzeti batte Lazio 1 a 0

ROMA, 6.
Quest'oggi allo Stadio Nazionale, alla presenza di numeroso pubblico, la squadra ungherese Nemzeti ha battuto per un goal a zero la squadra romana del Lazio. Nel primo tempo i bianconeri ungheresi favoriti dal vento minacciavano seriamente la rete romana. La Lazio reagisce di tanto in tanto ma poco energicamente. Un giusto calcio di rigore a favore del Nemzeti è generosamente mandato in fallo dal capitano di questi.

Alla fine del primo tempo l'arbitro sig. Bellucci invita i presenti a due minuti di raccoglimento in memoria di S. M. la Regina Madre. Il secondo tempo vede ancora gli ungheresi all'attacco; essi riescono, dopo una fase emozionatissima, a segnare il punto della vittoria.

Si fa decapitare dal treno

BORGIO VALSUGANA, 6.
Nelle prime ore di questa mattina, una donna, il cui nome non ci è stato possibile conoscere, aveva la terribile sorpresa di scoprire sul tratto di binario fra il ponte di Oile e il passaggio a livello presso Castelnovo, un corredo di una testa di uomo letteralmente staccata.

Ritornati dalla raccapricciante visione ed in preda ad orragio la donna incontrò il manovale di servizio Divina Antonio, gli raccontò il fatto e questi a sua volta, dopo averne dato avviso al dirigente della locale Stazione ferroviaria, si recava immediatamente all'Ufficio di P. S. a denunciare il fatto.

Si è subito recato sul posto il commissario dr. De Joannia, accompagnato dagli agenti suoi subordinati, che, poco discosto dal cadavere, rinvenivano una scatola di latta nichelata contenente un passaporto, dal quale si è potuto rilevare trattarsi del cadavere di Segat Simone fu Gio. Battista e fu Lina Bancher, nata a Fiera di Primigorio il 5 novembre 1882, di professione muratore.

Oltre il passaporto, è stato trovato il cappello ricoperto di ruggine, e sul finire della scatola che sovrasta la ferrovia, è stato rinvenuto un giornale ed una bottiglia che aveva contenuto dell'acquavite.

Verso le 9.30 è giunto sul luogo del suicidio per le constatazioni di legge, il giudice cav. Nacchi, accompagnato dal medico condotto dr. Ottone Nicolini e dal cancelliere sig. Giorgio Molinari.

Dopo che il medico ha constatato il decesso, ritenendolo avvenuto entro la notte passata, il giudice ha rilasciato il nulla osta per la rimozione del cadavere che attualmente si trova nella camera mortuaria dell'ospedale civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una lettera del prete flagellato I particolari dell'aggressione

PARIGI, 6.
I giornali dicono che il prete Denoyers, curato di Bombon, ha deciso di chiedere giustizia al Vescovo Mons. Gaillard, che gli ha dato autorizzazione di comparire innanzi al Tribunale per querelare i suoi aggressori. Egli ha fatto pervenire al Prelato la seguente lettera:

«Pur non potendo che a stento reggere la penna, vengo a parteciparvi l'attentato premeditato di cui sono stato vittima e in seguito al quale, senza l'intervento del brigadiere di giustizia, sarei morto cinque minuti dopo. Sono stato legato in quattro parti del corpo e come il mio Patrono San Paolo, sono stato flagellato con più di trecento colpi. Avevo quattro bavagli spaventosamente stretti, uno sulle narici, l'altro sulla bocca, il terzo alla gola; l'ultimo si componeva di due fazzoletti legati insieme in modo da fare il «tour-niquet».

«Questa flagellazione è durata 20 minuti. Gli aggressori mi gettarono tre manate di zolfo sulla faccia e, dopo avermi tolte le scarpe, apprestarono ciò che occorreva per bruciarmi le piante dei piedi e tagliarmi la lingua.

«Innanzi ai gendarmi, dopo l'attentato, gli aggressori cantarono il «Magnificat». Mio malgrado il brigadiere dei gendarmi ha sporto querela. A dir la verità, sarei stato ben lieto di morire. Non ho fatto mai parte del gruppo di Nostra Signora del Pianto, ma sono stato in rapporti di corrispondenza con alcune persone che vi appartenevano e facevano vedere di aver idee pie.

«La signora Maria Mesmine, ha preteso di avere avuto frequenti visioni della Santa Vergine, ed il sig. Robert, capitano in Siria, le sarebbe apparso con la testa circondata da una aureola di luce.

«Io ho concluso di non aver mai avuto a che fare con degli allucinati o dei fanatici.

Maria Mesmine, fondatrice dell'ordine di Nostra Signora del Pianto, interrogata dal corrispondente dell'«Echo de Paris», ha dichiarato di esser stata esorcizzata dal curato di Bombon e di aver dovuto sopportare terribili sofferenze. Essa pretende di aver ricevuto scialolate e coltellate che la facevano sanguinare e di aver avuto la testa stretta come in una morsa. La signora Mesmine assicura che al momento in cui il curato veniva aggredito e flagellato essa sentì un violento dolore, e dovette chiamare il marito che le gettò addosso dell'acqua santa.

Tragica fine d'un alcolizzato

VICENZA, 6.
Giunge notizia da Montebelluna del suicidio di un alcolizzato, tale Marcolin Domenico, quarantenne.

Altre volte il Marcolin in questi ultimi tempi aveva tentato di por fine alla sua vita, ma non riuscì, grazie alla sorveglianza attiva e affettuosa dei familiari e degli amici.

Nel pomeriggio di ieri il Marcolin, che era in condizioni di spirito esaltate a causa di copiose libazioni, si è gettato in capofitto nel pozzo posto nel cortile della sua abitazione. Ogni tentativo di salvarlo fu vano.

Cronachetta di Chioggia

Per la morte della Regina Madre.
Diffusasi ieri nel pomeriggio la notizia della morte di Sua Maestà la Regina Madre, che fu l'incarnazione della gentilezza italiana, improvvisamente si chiusero i negozi e dagli edifici pubblici e privati si esposero le bandiere abbinate.

Il Commissario Prefettizio, cav. Ungania ha subito spedito il seguente telegramma: «Anziane di Campo di S. M. il Re - Bordighera: Chioggia, commossa tristemente annunzio scomparsa prima Regina d'Italia, prende viva parte dolore Famiglia Reale ed invia Sua Maestà il Re vivissimo cordoglio con immutato affetto».

Le stese Commissioni ed il Direttorio del Fascio hanno pubblicato due patriottici manifesti per annunciare la fatale notizia ed esaltare l'insuperabili virtù della Grande Estinta.

La cittadinanza attristata per la grave perdita, rievoca con viva commozione la visita all'Augusta Donna, quando, principessa ancora, volle visitare la nostra città e, secondo l'antica consuetudine, col capo che poco dopo doveva cingere la Regale Corona d'Italia, coperto di un'artefatta spietata fornita di preziosissimo merletto donatale dal sindaco comm. Filippo Baffo, volé scendere con la sua smagliante bellezza tra il popolo, ad interrogare le donne e con infinita bontà accarezzare i bimbi.

In segno di lutto gli spettacoli pubblici sono stati sospesi e rimandato a domenica il the danzante che doveva aver luogo oggi al «Club Unione».

Cronaca di Mestre

Per la Regina Madre. — Ieri sera furono sospesi tutti gli spettacoli in segno di lutto.

Le scuole furono sospese fino a nuovo ordine. Alcune rifazioni private indette per queste sere furono rimate.

All'aprirsi della seduta della Giunta il Sindaco ha dato la comunicazione ufficiale della morte della Regina Madre, e ha dichiarato di inviare questo telegramma: «Ministro Real Casa - Roma: Integre profonda commozione intera cittadinanza, prego presentare S. M. il Re e Reale Famiglia sentissime condoglianze. Sindaco Piovesana».

Furono spediti altri telegrammi. Un Ufficio funebre pare che avrà luogo lo stesso giorno del funerale.

Il lavoro al Gruppo Universitario. — Il dott. avv. Zanussi si è fatto iniziatore di una sottoscrizione per offrire al gruppo glielardico maschio il latano, che verrà consegnato con grande solennità.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

IL GRANDE PRODOTTO ITALIANO VARCA GLI OCEANI



MAGNESIA S. PELLEGRINO

IL MIGLIORE PURGANTE DEL MONDO

Banca Mutua Pop. di Verona

Società Anonima Cooperativa Sede propria Piazzetta Nogara N. 10 - Telefono N. 68
Rappresentante del Banco di Napoli e della Banca Nazionale dell'Agricoltura
Corrispondente della Banca d'Italia
Esercizio 58.0 - Situazione al 30 Novembre 1925 - Esercizio 58.0

ATTIVITA'		CAPITALE SOCIALE	
Cassa, num. ed effetti	4.111.792,18	Azioni N. 248.84 da L. 36	8.904.024,00
Portaf. carichi scattati	21.994.925,06	Riserve:	
Conti Corr. con garanzia	32.630.527,06	ordinaria	2.255.877,00
Anticipazioni e riporti	10.641.534,00	oscillazioni titoli	375.000,00
Valori di pr. della Banca	19.624.190,00		3.524.901,00
Partecipazioni diverse	500.000,00		
Effetti ricevuti all'inc.	58.813.265,12		
Effetti diversi	2.092.834,81		
Corrispondenti debitori	7.275.218,61		
Titoli della Cassa di Pr.	320.800,00		
Beni immobili	200.000,00		
Mobile e cassaforti	1,00		
Servizi di cassa	620.627,78		
Esattorie	12.991,45		
Interessi e spese da liq.	3.980.627,06		
Titoli di proprietà di terzi L. 190.528.342,14			
a cauzione servizi L. 646.390,00			
a garanzia operazioni L. 59.027.279,55			
in amministrazione L. 1.867.912,53			
Totale L. 252.069.894,92			

Il Presidente
On. CAMPOSTRINI Ing. G. ANTONIO
Il Consigliere
Peruzzi Giuseppe
Il Direttore
Chinaglia Ing. Alessandro

Per i Sindaci
Pedassi Prof. Rog. B.
Il Capo Contabile
Munaro Rag. Giuseppe

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Sede a Venezia
Capitale L. 15.000.000

Linea VENEZIA-CALCUTTA

La prossima partenza da Venezia per Calcutta è prevista per il 23 Gennaio e sarà effettuata dal piroscafo «VITTORIO» al quale saranno caricate: per Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Porto Sudan (rentuale), Massaua, Karachi, Colombo e Calcutta. — Caricatura a Trieste prima di Venezia.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti Signori:
Achille Arduini - Venezia; Vito di Cagno fu Francesco - Bari; Innocenzo Mangili - Milano; Giovanni Ambrosetti - Torino; L. Cambiaggio e figlio - Trieste.

Il sindacato Piroscalo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay ed i porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, India Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

PELLE MORBIDA VELLUTATA NUOVO SUPER SAPONE BANFI

Marcia Gallo O. e. profumato e non
PROVATELO IL PIÙ FINO DEL MONDO

AMIDO BORACE BANFI

lucida, conserva la biancheria

POLVERI GRASSE del Dott. ALFONSO MILANI

sono le migliori
perché
Invisibili - Aderenti
:: Igieniche ::
ebbene nei principali negozi
Società Anon. Dott. A. MILANI e C. - Verona

CREDITO VENETO

Società An. - Cap. versato L. 10.000.000
SEDE DI VENEZIA
Banco Orscole Paolo Goldoni
TUTTE LE OPERAZIONI
DI BANCA e CAMBIO

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

RIVIERA Ponente vendo villa con tutte comodità moderne, automobiliata, signorilmente vicina stazione ferroviaria. Avviso 4° A. Unione Pubblicità - Genova.

BUSTI Armando Vianello

ELASTICI - VENEZIA, Tel. 472
FREZZERIA, 1584
VINO grignolino secco Lire 200 quintale, Bianco passito spumante 280 in damigiane fusti fatturare prezzo costo appiccato, assaggio produzione G. Dall'occhio - Verona.

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'imposta della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Rappr. - Plazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.-)

AUSTRALIANO cerca primari fabbri, cantanti di tessuti e maglierie in cotone, lana, e seta artificiale, a scopo importazione merci in Australia. Offerte in inglese Brooks Watson, 56 Market Street, Sydney (Australia).

ABILI Agenti ben introdotti Droghere, Salumerie affini cerchiamo ogni capoluogo Provincia Libere. Ditta Rivellini e Lenzi, Via Sanvito uno - Milano.

ARTICOLO facile smercio affidarsi a vanque esclusiva a introdotti industria garages droghieri. Herzl, Verona. Casella Postale.

BURRIFICIO cerca rappresentanti provincie Firenze - Lucca - Livorno - Grosseto - Arezzo - Siena - Genova. Ceptinai offerte non corrette da set e referenze. M. C. Lozzari - Sarzana.

CERCHIAMO ovunque piazzisti articoli turacoli. Campioni Sugherificio Galta - Calangianus (Sassari).

ESPERTO contabile pratica bancaria e nosenza lingue assumerebbe amministrazioni ditte commerciali industriali. — Primissima referenza. Scrivere Cassella: 26 Z. Unione Pubblicità - Venezia.

NOTO rappresentante conoscitissimo del Meridionale, estese conoscenze commerciali, attivo, cerca importanti Case onde sviluppare serio lavoro qualunque articolo principalmente materiale elettrico lampade. A. Salerno fu Francesco Paolo - Bari.

PRIMARIA ditta ricami cerca abile com messa parli inglese, francese pratica assunta presso altra ditta. Esigonsi serie referenze. Scrivere avviso 6458 C. Unione Pubblicità - Firenze.

PIAZZISTI articolo larghissimo consumo cercansi ovunque. Società Campina - Acerra (Caserta).

RAPPRESENTAREMPO per Sicilia e Tripolitania, serie importanti Case tutti articoli salamerie, droghiere, dolerie ed affini; ottima clientela. Offerte Avolio, Siracusa. Annalutina 68 (Stabile proprio) - Referenze primarie.

Commerciali

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.-)

LABASTRO statuario Sicilia offre Lire Duecento tonnellata ragione terra Catania. Invasi campioni. Associeri capitalista impianto macchinario lavazione. Giovanni Cali - Catania, Impoch 159.

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati orificeria Alzotta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orogerie per regali.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardie Veneto ricerca amatore. Grapato Sannaroc, 1125.

CURATE durante l'inverno gli alberi da frutto con l'antiparassitario «Mucron» efficacissimo contro i parassiti animali e vegetali. Rivolgersi: Consiglio Agrario Provinciale, Trento, che ne cura la preparazione.

CIOLAMINI delle Alpi fortemente ermetici spedire ovunque Mongiat - Poffabro (Friuli).

ABBACCA cioccolato, dolciumi, negroni, allegro, lunga vacanza, e causa decesso. Gioberti trentotto - Sarnedarena.

FORMAGGI svizzeri all'ingrosso e di ditte solvibili. Scrivere dettando qualità desiderate Casella Postale 6.5 - Balerna (Svizzera).

GELONI??? Gelonisolina Continuità Della farmacia Continui Firenze. In ogni farmacia.

MODESTO capitale impiegherebbe in azienda già avviata e sicura o in fosse impiego persona e per ingegneri e sperto costruzioni edili, motori e macchine. Esigonsi e si danno referenze primarie. Scrivere M. B. n. 350 - Milano. Via Giovanni 4 - Milano.

NEGOZIO Lido, migliore posizione provinciale Elisabetta completamente rinnovata albergo, confonioni mode, specialità ecc. ecc. causa trasloco. Scrivere Casella 19 A. Unione Pubblicità - Venezia.

LANA Matricina Agnellino lavata caldo bianchissima vende Atzori Ediso - Quartucciu, (Cagliari).

LOPPI Canada, Carolina Manilera, Nigra, Piramidale, Robusta, chiodo listino gratis. Vivai forestali Nardini, Mori, 7 - Milano.

SACCHI nuovi nati da Cemento Coccime, Cereali, Farino, Carboni, Polveri, Telajuta tutto altezze, Spaghi cane vende Saccheria Piemontese, Via Nizza, 183 - Torino.

SARTO archivio, cartaccia garantendo macero acquista Cartiera Marconi Venezia Calle Sturion Fiere. 32-76 - Venezia.

SERRAMENTI nuovi ed usati vendesi a Rivolgersi Comi, Via Sant'Orsola, 1.

TAVOLONI rovere vendo grossa partita richiesta misure. Scrivere Feltrin - Cornuda.

TUBI Mannesmann assortiti: asahi, gumi ferroviari, lamiere millimetri da 3, ruote gommate tricieli, metallo anti-frizione disponibili, Perugia 5, Torino.

LA GAZZETTA DI VENEZIA
e L. 34 al trimestre
logia, finanziari L.

L'omaggio
La sol
Fascis
di dar

La messa in sul

Per assistere al
no Alfieri, in rap
torio del P. N. F.
collaudo della rin
ghetta, nelle prim
trenti spunti e co
mozioni, sono aff
torità, insusti, ba
presenze di su
di cittadini. Innu
operai che hanno
per recarsi a ren
omaggio alla gran
In piazza della S
un imponente int
bandiere e gaglia
do le vie principa
sua vasta piazza
era stato predispo
della funzione r
prestavano serviz
gine del 5.0 bersa
del 42.0 fanteria,
gione Alpini Plev
in alta tenuta e s
mili. Hanno partic
tutte le autorità c
el, commissari pr
vinciali, magistrat
zione tutta.

La presenza d

Alle ore 11 preci
ha annunzia l'arru
di Genova: le tru
ni ed i fascisti ri
luciano romanamen
lenne e commoven
che veste la redin
Duci di Bergamo
In uniforme, e oss
ri, dall'on. Moren
Caruso e dal cap
missario prefettizi
rappucino, inizia
messa mentre il
giuocchia danzari
figli. Durante la c
na Don Sismondia
delfina, recita il r
ti, compresi i bim
dono alla preghiera
Terminata la fu
ca di Genova ripu
la villa reale seg
personalità della c
donatari S. A.
ha ringraziato vi
per la commoven
pregato di trasme
menti al Direttori
le fascista.

Pellegrinag

Poco dopo si inzi
la bara della am
corio l'on. Dano
Il commissario pr
Giuseppe. Seguen
guardarsi, e le m
no che, incombent
le floride della v
ma di S. M. la Reg
co sarcolago della
circondato da f
del piano terr
a uno, s'ingn
tro e deponendo
l'ultimo romanam
all'atto del collo
recchia or, l'on
co della bara. La
pola e ruscita ve
comunicano.

Alle ore 12, è g
Gonzaga, comand
Milizia Nazionale.

Le disposizioni p
e per le cer

L'Agencia Stipa

«I funerali dell
accanno luogo in
del giorno 11 cor
forma più solenn
pianto della Naz
della Grande Som
«La salma part
menica mattina 1
lino dal comparsi
Genova e da due
non saranno ann
tante.

«Il treno funeb
mente in cinesua
tri più importan
come da orario ch
giungera a Roma
lino del giorno in
formato il conceg

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3555, Tel. 202, 231 e inter. - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno, L. 26 al semestre, L. 15 al trimestre; Estero L. 120 all'anno, L. 60 al semestre, L. 34 al trimestre. Cgil numero Cont. 25, arretrato Cont. 50 - Istanze: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; Pagine di testo: Commerciali L. 1,50; Occasioni di Concorso L. 2; Necrologia, finanziari L. 2,50. Cronaca L. 2,50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. Economica: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inaccettabili ritenesse di non potere accettare.

L'omaggio di Bordighera alla memoria della Regina Madre

La solenne funzione religiosa celebrata per iniziativa del Partito Fascista - Le ultime parole di Margherita di Savoia: "Prego Iddio di dare alla nostra cara Patria molti giorni buoni, belli, radiosi,"

La messa in suffragio a Bordighera

BORDIGHERA, 7. Per assistere alla messa che l'on. Dino Alfieri, in rappresentanza del Direttore del P. N. F., ha fatto celebrare in suffragio della rinipianta Regina Margherita, nelle prime ore del mattino, con treni speciali e con ogni mezzo di locomozione, sono affluiti a Bordighera autorità, fascisti, balilla, associazioni, rappresentanze di sindacati e grande folla di cittadini. Innumerevoli sono stati gli operai che hanno abbandonato il lavoro per recarsi a rendere l'ultimo tributo di omaggio alla grande estinta.

In piazza della Stazione si è composto un'imponente ininterminabile corteo con bandiere e gagliardetti che percorrendo le vie principali della città si è recato sulla vasta piazza De Amicis dove tutto era stato predisposto per la celebrazione della funzione religiosa. Sulla piazza prestavano servizio d'onore due compagnie dei 5.0 bersaglieri, due compagnie del 42.º fanterio, un reparto del battaglione Alpini Pieve di Teco, carabinieri in alta tenuta e squadre di milizia nazionale. Hanno partecipato alla cerimonia tutte le autorità della provincia, sindaci, commissari prefettizi, consiglieri provinciali, magistrati, il clero e la popolazione tutta.

La presenza del Duca di Genova

Alle ore 11 precise uno squillo di tromba annunzia l'arrivo di S. A. R. il Duca di Genova. Le truppe presentano le armi ed i fascisti irrigiditi tutti attenti, salutano ronomamente. Il momento è solenne e commovente. Il Duca di Genova, che veste la redingot, accompagnato dal Duca di Bergamo e dal Duca di Pistoia in uniforme, è seguito dall'on. Alfieri, dall'on. Moreno, dal Prefetto comm. Caruso e dal capitano Bianchini, commissario prefettizio. Il padre De Marchi, cappuccino, inizia la celebrazione della messa mentre il Duca di Genova si inginocchia dinanzi all'altare in mezzo alla folla. Durante la celebrazione della messa Don Sismondi, parroco di S. Maddalena, recita il rosario e tutti i presenti, compresi i bimbi delle scuole, rispondono alla preghiera.

Pellegrinaggio di popolo

Poco dopo si inizia il pellegrinaggio alla bara della amata Regina. Aprono il corteo l'on. Dino Alfieri, l'on. Moreno, commissario prefettizio ed il generale di divisione. Seguono i balilla, gli avanguardisti, le innumerevoli associazioni, le scolaresche, salgono lungo il viale fiorito della villa dove riposa la salma di S. M. la Regina Margherita. Il reo sarcofago della prima Regina d'Italia, dorato da ceri, è posto nella cappella del piano terra. I visitatori sfilano uno dopo l'altro, si inginocchiano dinanzi al feretro e depongono tutti un garofano, salutando ronomamente. Durante tutta la durata del corteo fascista, che dura parecchie ore, l'on. Alfieri rimane a fianco della bara. La manifestazione di popolo è riuscita veramente grandiosa e commovente.

Alle ore 12, è giunto S. E. il generale d'artiglieria, comandante generale della Divisione Nazionale.

Le disposizioni per il trasporto funebre e per le cerimonie romane

ROMA, 7. L'agenzia Stefani comunica: «Le funerali della Regina Madre, che avranno luogo in Roma nella mattinata del giorno 11 corrente, assumeranno la forma più solenne, pari all'unanime rimpianto della Nazione per la scomparsa della Grande Sovrana.

La salma partirà da Bordighera domenica mattina 10 corr., accompagnata dai componenti la Famiglia Savoia e da due Ministri già designati, non saranno ammesse altre rappresentanze.

Il trono funebre, che sarà bracciato in ciascuna delle stazioni nei centri più importanti e retto dalle altre due cariche che sarà reso pubblico, giungerà a Roma alle ore nove del mattino del giorno undici. Subito dopo sarà ornato il convoglio reale, che dalla sta-

zione Termini, snodandosi per Via Nazionale, Piazza Venezia, Corso Umberto I, Via Lata, Piazza Colonna Romano, Piazza della Minerva arriverà al Pantheon, dove attendranno la Salma S. M. la Regina Elena e le Principesse, nonché le Ambasciatrici e le Consorti dei capi missioni estere.

«La funzione nel tempio sarà officiata da Mons. Beccaria».

L'intervento del Governatore

Fin qui il comunicato Stefani. Si apprende poi che il Governatore interverrà con la maggiore solennità ai funerali della Regina. Il sen. Camonessi e i vice governatori in uniforme, nonché i rettori delle Segreterie generali parteciperanno al corteo funebre assieme al gonfalone di Roma e al vessillo nazionale, sorretto da ufficiali dei vigili al fuoco.

La rappresentanza di Roma sarà scortata da un plotone di metropolitani in alta uniforme e da quattro trombettieri nello storico costume. Una grande corona di alloro, alta poco meno di tre metri con i nastri dai colori di Roma eseguiti al feretro, e poi sarà deposta nel Pantheon. Nel corteo sarà pure la berlina di gala del Governatore.

Durante il tempo che dureranno i funerali le lampade elettriche della illuminazione stradale rimarranno accese; un velo di crepuscolo nero oscurerà però la loro luce. Le vetture tramviarie avranno le gole abbassate e le lampade interne rimarranno anche esse accese, velate di crepuscolo.

Si apprende intanto oggi che la sera del 2 gennaio, poche ore prima di essere colpita dalla malattia inesorabile, S. M. la Regina Margherita inviava questo telegramma, l'ultimo, al suo Augusto Figlio:

«A S. M. il Re. — Grazie dei cortesi auguri che contraccambio interamente a te, mio caro figlio, alla mia cara figlia e a tutti i cari nipoti. Io prego Iddio di proteggere l'Italia e di dare in quest'anno a te e alla nostra cara Patria molti giorni buoni, belli, radiosi. Abbraccio te, Elena e tutti i vostri figli con grande affetto. — Affezionatissima madre: MARGHERITA».

Queste parole, doppiamente sacre, saranno lette con profonda emozione da ogni italiano; in esse vibra, montato su ogni altare, il sublime amore alla nostra terra, che rose luminose tutta la vita della prima Regina d'Italia.

Il popolo per la sua adorata Regina

Roma continua ad avere un aspetto di lutto. Anche la guardia al Quirinale ha perduto la gaiezza che la rendeva cara ai romani. Da ieri la «reale» passa silenziosamente; la musica tace e la compagnia sfilò soltanto al ritmo cadenzato dei passi. La cerimonia del cambio della guardia avviene pacatamente in silenzio, e soltanto l'attento reale «echeggia» nel corteo della folla.

Il lutto universale, i preparativi per le esequie, i ricordi della gloria della Regina Margherita, continuano ad occupare tutti i giornali facendo passare in ultima linea tutti gli altri avvenimenti. Unanime approvazione hanno incontrato le disposizioni per i solenni funerali che risuoneranno, come è facile comprendere, un'ipotesi.

L'impero intanto scrive: «Quello che avviene oggi in tutti gli strati della Nazione italiana è semplicemente prodigioso. Il popolo italiano — abituato a scattare di entusiasmo per il dolore a l'invio della sua adorata Regina. E' stato un moto istintivo quasi improvvisabile, come una di quelle rivelazioni dello spirito che balzano solo al cospetto della morte. A volte si crede di nutrire per un essere umano un sentimento normale, un'emozione effimera; ma ecco che la morte si presenta e l'anima si trasforma rivelandosi infinitamente più profonda di quanto non si era creduto».

E dopo aver affermato che in parte ciò si deve alle mutate condizioni d'Italia, il giornale nota:

«Essa fu, per parte della Monarchia, quello che, per parte del Governo, fu Crispi; personalità splendidamente emergenti sulla sabbia del tempo e peggio, quasi mescolate. Senonché mentre Crispi — uomo di lotte odiate — non riuscì a disporre la carica nemica, il radioso fulgore dell'anima e della persona di Margherita di Savoia, si impose anche ai più meschini e ostili: e se l'Italia su cui ella regnò non seppe capirla compiutamente, l'apoteosi era riservata alla nostra generazione che ha ritrovato se stessa nel senso e nell'idea della Monarchia».

Le manifestazioni di cordoglio

Continua pure l'invio di telegrammi di condoglianza. L'on. Federzoni, nella sua qualità di Ministro dell'Interno, ha così telegrafato al Capo del Governo: «A nome dell'Amministrazione che ha l'onore di presiedere, rinnovo con animo commosso a V. E. le più vive espressioni di profondo cordoglio per la gravissima sventura che, con la perdita della prima Regina d'Italia, si è abbattuta su tutta la Nazione».

I sentimenti di spontaneo cordoglio che mi hanno fatto pervenire in questa luttuosa circostanza tutti i funzionari dell'Amministrazione centrale, provinciale e locale, gli enti ed istituti sotto

posti gerarchicamente a questo Ministero, costituiscono una grandiosa dimostrazione di quella sentita solidarietà che oggi affratella tutti gli italiani anche nel dolore».

Il Presidente della Corte dei Conti senatore Peano, ha inviato il seguente telegramma a S. E. il generale Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. il Re:

«Prego V. E. presentare a S. M. il Re vivissime condoglianze della Corte dei Conti e mie per la morte di S. M. la Regina Madre, fulgido esempio della più preciosa virtù e di cui tutta la Nazione in tutto piange reverente la perdita. — Peano, Presidente».

S. M. il Re si è degnato rispondere col seguente dispaccio:

«S. E. Peano, Presidente Corte dei Conti. — Ringrazio vivamente V. E. delle condoglianze espressi anche a nome della Corte dei Conti. — Vittorio Emanuele».

S. M. il Re ha poi così risposto alle condoglianze inviategli da S. E. Casarano, Presidente della Camera dei Deputati:

«Sono molto riconoscente alla rappresentanza nazionale ed a Lei suo interprete cortese della viva parte presa al mio grande dolore. — Vittorio Emanuele».

Il Governatore dell'Eritrea, gen. Gasparini, interpretando il pensiero unanime di tutti i cittadini di quella colonia, ha inviato il seguente telegramma:

«L'Eritrea si unisce all'immenso dolore che raccoglie ogni cuore italiano intorno alla Salma della venerata Sovrana, simbolo e incarnazione delle più pure e nobili virtù della stirpe e con me prega Vostra Eccellenza rendersi interprete della sua dolorosa devozione presso la Augusta Maestà del Re».

S. M. il Re ha così risposto:

«Vivamente commosso delle espressioni di compianto che Ella mi ha rivolto in nome dell'Eritrea, la prego rendermi interprete del mio grato animo. — Vittorio Emanuele».

Il saluto delle Corporazioni alla memoria di Margherita

ROMA, 7. Alle ore 16, nella propria sede, è riunito il Direttorio della Confederazione delle Corporazioni fasciste sotto la presidenza dell'on. Edmondo Rossoni, il quale, iniziando i lavori, ha rivolto un reverente saluto alla memoria della prima Regina d'Italia. Il Direttorio in pochi ha ascoltato le commosse parole dell'on. Rossoni, stando per un minuto in silenzioso raccoglimento.

Indi il presidente ha fatto una importantissima relazione sulla situazione sindacale e sulla preparazione del quotidiano delle Corporazioni. Sulla relazione del presidente hanno intervenuto molti degli intervenuti. Alla fine della discussione, è stata la situazione dei Sindacati di operai professionisti in rapporto alla legge sul riconoscimento giuridico dei Sindacati, è stato presentato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio Nazionale della C. C. S. F. esprime la situazione dei Sindacati di liberi professionisti in dipendenza alla legge del riconoscimento giuridico dei Sindacati, afferma che le funzioni attualmente demandate ai Consigli degli Ordini e dei Collegi debbano essere devolute ai corrispondenti Sindacati giuridicamente riconosciuti, ma perché questi sarebbero in caso contrario svuotati di ogni funzione concreta ed utile, sia perché la coesistenza di due organismi rappresentativi della stessa categoria sarebbe in contrasto col principio informatore della legge, che vuole in ogni campo (manuale ed intellettuale) una sola rappresentanza per categoria».

Il Direttorio ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno su riportato che sarà sottoposto all'assenso del Presidente del Consiglio e del Ministro Guardasigilli.

A completamento delle deliberazioni precedentemente adottate, il Direttorio ha deliberato lo scioglimento della Federazione provinciale delle Corporazioni fasciste di Roma ed ha stabilito che ogni Corporazione provinciale dipenda direttamente dalla rispettiva Corporazione nazionale.

I lavori del Direttorio continueranno anche nel pomeriggio di venerdì.

Le condoglianze di Herriot

PARIGI, 7.

Donò le condoglianze del presidente della Repubblica e del presidente del Consiglio continuano ad affluire alla R. Ambasciata d'Italia manifestazioni di cordoglio di uomini politici e di cittadini francesi per la morte di S. M. la Regina Madre. Herriot ha inviato all'ambasciatore d'Italia il seguente telegramma: «Leon».

Ritornando oggi apprendo la sciagura che colpisce l'Italia. Pregori di vedere associare i miei rispetti omaggi alle testimonianze di venerazione dedicate alla memoria di S. M. la Regina Madre».

Le elezioni amministrative a Padova

Gli industriali contro il dazio

PADOVA, 7. Ieri sera è seguita una grande riunione cui parteciparono gli industriali per discutere in merito alla questione dei tributi daziari. Per il dazio era intervenuto il cap. Ricci. Parlò il comm. Poli che si dichiarò nettamente contrario alla istituzione di dazi sui materiali da costruzione. Il consiglio della Federazione Industriale ha votato due ordini del giorno. Nel primo si fa piano all'opera delle Presidenze nella vertenza relativa al dazio; nel secondo si riafferma in pensiero e in azione l'adesione della Federazione al Governo, qualora lo stesso su iniziativa delle forze politiche locali, decida d'indire elezioni comunali di Padova.

La tesi inglese del "paripassu," nella questione dei debiti

LONDRA, 7.

(M.O.) Il Times, dopo aver riprodotto quanto scrivono i giornali italiani sulla questione del deposito aureo, conclude la sua corposa polemica affermando che sarebbe fuor di luogo fare qualsiasi indagine sulla restituzione dell'oro. Il giornale basa la sua tesi precisamente sul contenuto della lettera del 18 marzo 1920 del tesoro britannico, che era sembrata agli italiani un argomento a favore della restituzione dell'oro. Nella lettera si stabilisce che l'Italia non ha diritto alla restituzione fino a quando tutti i suoi debiti di guerra non siano stati rimborsati.

L'argomentazione del "Times,"

«Ora — argomenta il giornale — siccome a Londra non si discute affatto il consolidamento del debito totale italiano, bensì la sua riduzione ad una cifra ben minore, che l'Inghilterra è pronta a concedere, ecco che l'Italia perde il suo punto fondamentale di appoggio per la richiesta dell'oro, che fu a suo tempo del resto spedito in America. In ogni caso il valore di quell'oro dovrà essere detratto dal totale indebitamento dell'Italia. Questa riceverà dunque un accreditamento per l'oro depositato; ma non materialmente la restituzione dell'oro medesimo».

Da quando i giornali inglesi sono andati stampando in questi ultimi giorni si può dunque così riassumere il punto di vista britannico: In primo luogo l'Italia è fra i pochi paesi che hanno un bilancio che presenta un'eccedenza all'iva, mentre per i primi nove mesi dell'esercizio corrente il bilancio inglese mostra un deficit di 123 milioni di sterline, che forse non sarà interamente coperto dalle entrate dell'ultimo trimestre, in secondo luogo l'Italia potrebbe pagare somme cospicue annualmente, senza pregiudizio di ripercussioni psicologiche e politiche all'interno, come ha dimostrato l'accordo americano, che ha procurato un vero trionfo al conte Volpi ed entusiastici festeggiamenti del popolo, nonché l'approvazione senza riserve degli ambienti politici italiani.

L'Inghilterra, non ostante tutta la sua buona volontà, non può perdere di vista il punto fondamentale costituito dal suo impegno verso l'America, sul totale del debito di guerra, contratto in gran parte per sopprimere ai bisogni degli alleati. Essa non può sperare in una prossima e lontana revisione dell'accordo Baldwin-Mellon, in base alla quale fare maggiori concessioni ai propri creditori.

L'incognita francese

L'Inghilterra, ponendosi d'accordo con l'Italia prima di discutere con la Francia, deve calcolare in via largamente approssimativa quanto essa potrà ottenere più tardi a Parigi, onde stabilire fin da adesso il margine delle possibili concessioni a Roma. Tale calcolo non è agevole, perché le condizioni economiche e finanziarie della Francia non sono così incoraggianti e la crisi del franco rappresenta l'incognita della capacità di pagamento di quella nazione. Cosicché, facendo larghe concessioni all'Italia, il tesoro britannico corre serio pericolo di restare scoperto a Washington. Se la somma a cui i contribuenti britannici dovessero provvedere per pagare i debiti verso l'America, oltre agli introiti alleati e tedeschi, fosse ingente, il governo dovrebbe assai impopolare: perché la politica del «pari passu» per far le riscossioni dell'Europa e i pagamenti all'America rappresenta il massimo sforzo britannico, a giudizio dell'opinione pubblica.

Altre considerazioni rafforzative di questi argomenti si aggiungono: 1. che l'Inghilterra non ha una tariffa doganale gravosa per le merci italiane; 2. che le esportazioni britanniche verso l'Italia sono diminuite e che già si accaniscono le importazioni italiane in Inghilterra, il margine di queste ultime essendo già «ridotto a poco più di un milione e mezzo di sterline all'anno»; 3. che il governo britannico paga il 5 per cento sulle somme mutuate e resterebbe a suo carico la differenza d'interesse, tanto più grande quando minore è il tasso definitivo da accordarsi all'Italia; 4. che i capitali inglesi già investono notevoli somme in Italia e non hanno il programma d'immediata estensione di investimenti che possa essere favorito dall'accordo sui debiti.

Non ostante che la pubblicazione dei rispettivi punti di vista italiano e britannico mostri quanto difficili saranno le negoziazioni che si intratteranno nella prossima settimana, la pubblica opinione britannica continua a mostrarsi fiduciosa nella possibilità di un compromesso soddisfacente per ambe le parti.

Il sen. Borah è favorevole all'accordo con l'Italia

WASHINGTON, 7.

La commissione delle finanze della Camera dei rappresentanti di cui è presidente il senatore Borah, si è pronunciata favorevolmente per la ratifica di tutti gli accordi conclusi nei debiti di guerra esteri.

Alcuni oratori hanno parlato contro la ratifica dell'accordo con l'Italia.

97 milioni di lire raccolti per il dollaro

ROMA, 7.

La sottoscrizione per dollaro aperta col discorso del Capo del Governo il 18 novembre u. s. è chiusa il primo dicembre successivo ha dato, secondo i versamenti eseguiti alla Tesoreria dello Stato, la somma di lire 97.072.815,30.

I falsari ungheresi lavoravano per riportare gli Absburgo sul trono

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

BERLINO, 7.

(R. C. P.) La «Vossische Zeitung» scrive che lo scandalo ungherese della falsificazione dei biglietti di Banca francese è il più grave di questo secolo e del precedente.

Il giornale cerca di mostrare come la falsificazione non potesse essere fatta che a scopi politici. Horly, il reggente ungherese, doveva essere al corrente dal momento che egli è favorevole al movimento di Alberto di Absburgo e questi aveva per consigliere il principe Windischgrätz. Si era giunti alla vigilia di un putsch.

Horly implorato?

Horly avrebbe ceduto il suo potere al principe Alberto in cambio di un titolo di granduca e di ampie possessioni. Il Presidente dei Ministri Bethlen era l'unico del Governo ad opporsi a questo movimento. Il giornale scrive però che per il principe Alberto era confidente dei congiurati. Secondo il giornale il Ministro dell'Istruzione Klebelsberg faceva la spola fra Budapest, Monaco e Roma per stringere accordi.

Le cose erano in questo punto quando scoppiarono improvvisi i primi arresti. In Ungheria si sarebbe cercato di sopire lo scandalo corrompendo anche gli emissari francesi per mezzo di denaro e di donne. A questo punto Bethlen decise di agire energicamente. Si affrettò in Germania che gran quantità di biglietti falsificati furono spesi in territorio occupato.

Iersa 81 poliziotti a piccoli gruppi di tre o quattro si recarono in direzioni differenti per procedere ad arresti. A Budapest le vie sono presidiate da pattuglie armate.

Il «Taegliche Rundschau» scrive che questo scandalo sta diventando un vero e grave affare internazionale, poiché gli Stati della Piccola Intesa cercano di porre in cattiva luce l'Ungheria dicendo che uno stato in cui il Governo è un Governo di falsari non può esistere in Europa senza costituire una vergogna e formare un pericolo di gravi eventi.

Le ultime notizie che giungono da Vienna ed a Budapest dipingono la situazione come sempre più grave. In Ungheria lo scandalo si va allargando. Il granduca Alberto e la granduchessa Isabella sarebbero grandemente compromessi ed era ieri attesa la sensazionale notizia dell'arresto. Questi arresti non furono effettuati perché la posizione politica dell'intero regime sarebbe stata coinvolta. Si era alla vigilia dell'arresto di persone vicinissime al rappresentante della corona ungherese Horly.

Ducllo Horly-Bethlen

I corrispondenti descrivono la situazione tragica in cui si trova Bethlen, il presidente del Consiglio. Sono note le sue energiche e nobili dichiarazioni di voler salvare la nazione dall'onta; ma nella sua opera di epurazione egli si sarebbe trovato in lotta contro Horly. Ci si attende una lotta fra i due uomini per il potere supremo, il cui esito è molto incerto. Non è nemmeno escluso che l'Ungheria non precipiti in una guerra civile e che non si giunga a scontri fra le truppe del governo e le bande di Gombos. Si assicura che la posizione di Horly sia molto scossa, poiché egli aveva manifestato tutto il suo appoggio per il granduca Alberto, il quale ultimo sarebbe compromesso.

Bethlen starebbe spiegando un'azione energica perché Horly si dimetta volontariamente. I legittimisti parlano ora apertamente di una proclamazione di Ottone d'Absburgo a re di Ungheria, sotto un consiglio di reggenza. Del principe Ottone si è a più riprese parlato durante la vita del suo genitore. L'ex imperatore Carlo d'Austria, e dopo la morte di quest'ultimo si ricorda con quanta energia l'ex imperatore Zita avesse cercato di farlo proclamare re. Ora Ottone vive con la madre e coi sette fratelli e sorelle nel castello di Laqueglia in Spagna, nella provincia di Biscaiglia. Egli compie in ottobre i 14 anni di età. Quindi la situazione della corona ungherese è tutt'altro che chiara. L'ambasciatore ungherese a Berlino, Koloman Von Kania, è stato urgentemente richiamato a Budapest. In Germania si mormora molto sul suo conto: si sapeva che egli era uno degli uomini di fiducia dei reazionari ungheresi e che aveva la più grande influenza sul governo di Budapest; egli era amico del capo della polizia ungherese Nadasav. Egli sarebbe stato inviato in Germania per cercare di stringere accordi col movimento monarchico che fa capo al principe Rupprecht. Molto in evidenza è posta la ferura del deputato ungherese Ulain, rientrato a Budapest da un lungo viaggio all'estero. La «Vossische Zeitung» si ostina a dire che non è più un segreto che egli era in rapporti con Mussolini. Il deputato Ulain è il capo di quel movimento nazionalista che prende il nome di «difensori della razza».

Accordi con la Baviera

Prima del «putsch» di Monaco del novembre 1923, a cui partecipò anche Ludendorff, vi erano stretti legami fra gli hitleriani ed i «difensori della razza» ungheresi; erano stati scambiati accordi per cui, a seconda del bisogno, bande ungheresi sarebbero state inviate in Baviera e quelle di Hitler in Ungheria. Il deputato ha fatto dichiarazioni che hanno prodotto profonda impressione.

Egli afferma che il capo della polizia Nadasav era uno degli uomini più onesti che egli abbia mai conosciuto. «Scandaloso è — ha proseguito — il deputato — che il governo ungherese abbia proceduto a tali arresti sotto la pressione francese. Il Ministro Bethlen avrebbe dovuto opporsi ad ogni influen-

za straniera. Questi fatti, continuando, significherebbero la morte della sovranità dello Stato».

Il deputato Ulain ha affermato che il grande ministro inglese Pitt aveva a suo tempo falsificato valuta francese per distruggere lo stato di fioritura della Francia; ma Pitt, malgrado ciò, non era stato trattato come un delinquente volgare. I detectives inviati a Sarospatak, ove è il castello del principe Windischgrätz, hanno arrestato il direttore del castello, il quale ha dichiarato che le falsificazioni compiute in Germania non avevano altro scopo che quello di aiutare la salita al trono del granduca Alberto.

Il principe Windischgrätz ha fatto nuove dichiarazioni, in cui dice che egli era al corrente dell'azione dei falsificatori da circa cinque mesi; è venuto a conoscenza di ciò quando il suo uomo di fiducia, Kovacz, gli aveva mostrato dieci biglietti da mille franchi francesi, asserendo che non avevano alcun valore, essendo falsi. Egli se ne era stupito, e informatosi della cosa, aveva appreso di un largo movimento a scopo patriottico. Ne aveva parlato al capo della polizia Nadasav, che aveva approvato l'iniziativa.

Altri arresti a Budapest

BUDAPEST, 7.

Stasera a tarda ora sono stati tratti in arresto cinque addetti all'Istituto militare geografico, avendo essi, secondo le indicazioni fornite dall'arrestato Naba, segretario del principe di Windischgrätz, cooperato alla falsificazione delle banconote francesi. Dapprima essi negarono a spada tratta, ma poi, posti a confronto col segretario Naba, confessarono l'addebito loro attribuito.

L'ex capo della polizia Nadasav fu sottoposto ieri ad un nuovo interrogatorio. Le dichiarazioni fatte dal principe Windischgrätz e quelle del Nadasav sono in contrasto fra loro.

Nadasav ha dichiarato che le dichiarazioni fatte dal principe sono inesatte. Però non si è curato di rettificare da parte sua.

I giornali pubblicano che il principe Windischgrätz, manifestò alcuni mesi or sono l'intenzione di fare sondaggi a Kadin, nel suo possedimento di Sarospatak.

A questo scopo egli fece importare varie macchine dall'estero, ma non fu scoperta nessuna miniera. Secondo i giornali, il macchinario importato è stato impiegato per la falsificazione del le banconote francesi.

La Senna minaccia Parigi

ingrossando di ora in ora

PARIGI, 7.

(E.L.) La pioggia che imperversa da ieri sera, ha aggravata la piena della Senna.

La piena della Senna è generale, le notizie del servizio di navigazione di polizia dicono che la piena del fiume è entrata questa mattina nella fase acuta ed è considerata pericolante. Al ponte di Austerlitz l'idrometro segnava m. 5,64. Alcuni fiumi di Parigi sono inondata. A Bry sur Marne molte abitazioni sono state abbandonate.

Il pericolo — secondo l'ispettore generale della navigazione — non sarebbe grave se non quando l'acqua raggiungerà sei metri. Vi è dunque ancora un largo margine; un metro ancora, e la situazione sarebbe grave.

Parò anche in questo caso i pronostici restano ottimisti. Parigi non mancherà né di gas né di acqua, né di elettricità. Così, almeno, ha dichiarato il signor Girard, direttore dei lavori pubblici della città di Parigi, ad un redattore della «Liberté».

Sono gli affluenti della Senna che, alimentati dalla pioggia, producono sul loro corso impressionanti rovine. In seguito poi alla piena della Senna e del Gran Morin, anche l'Oise aumenta. Si hanno gravi danni a Guignes ed a Creil dove la maggior parte delle officine hanno dovuto sospendere il lavoro.

Importanti azioni in Marocco

RABAT, 7.

(Ufficiale) Vari delegati nemici si sono presentati ai Beni Mestara, sottoposti, per farsi consegnare degli ostaggi, ma sono stati male accolti.

Le autorità francesi hanno preso dei provvedimenti per far fronte a qualsiasi rappresaglia contro i villaggi dei Beni Mestara che si trovano davanti alle linee francesi.

Scosse di terremoto in Renania

BERLINO, 7.

(R. C. P.) Dall'osservatorio di Heidelberg in Renania i sismografi avvertono leggere scosse di terremoto. A Colonia vi fu una scossa di una certa violenza. Gli abitanti fuggirono nelle vie. Una casa già danneggiata dalle inondazioni crollò. Tre persone caddero in acqua ma vennero salvate.

L'Infinito
 G
 PRO
 SEN
 Illustra
 du
 at
 sta
 il
 Grand
 Variet
 Lidel
 Novit
 Rasse
 ten
 Empon
 ed
 Illustr
 set
 Minere
 La Pa
 Il Soc
 L'Italia
 Rivista
 Il Soc
 Fantas
 Fiora
 Pro F
 Le Can
 Comoe
 Musica
 sa
 Le gimi
 L'Italia
 no
 Italia
 La salu
 nale
 La scien
 ze
 La rad
 rizza
 PR
 de'la

ABBONAMENTI alla GAZZETTA DI VENEZIA per 1926

Apriamo gli abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA per 1926, con la ferma convinzione di offrire ai nostri assidui la più conveniente combinazione ed i prezzi più modici in confronto di ogni altro giornale italiano.

Nonostante l'aumento del prezzo dei giornali ed il conseguente aumento del prezzo degli abbonamenti deliberato dagli Editori italiani, noi manteniamo invariati i nostri prezzi, e cioè diamo la GAZZETTA DI VENEZIA

per un anno a L. 50
per un semestre „ 26

per un trimestre L. 15
Edizione sportiva del Lunedì (52 numeri) „ 9

Abbonamento mensile di saggio L. 5

Inoltre, per favorire i nostri abbonati annui e semestrali, offriamo in premio completamente gratuito

La GAZZETTA DI VENEZIA - Ed. del Lunedì

avvertendo che questo supplemento settimanale del nostro Giornale, sarà entro brevissimo tempo completamente riformato e molto migliorato. Infatti, mentre incrementiamo la rubrica sportiva, apriremo nuove rubriche brillantemente illustrate di varietà, giochi, ecc., ed in appendice pubblicheremo alcuni tra i più acciampati romanzi di questi ultimi tempi.

Il primo romanzo che pubblicheremo sarà uno dei maggiori successi mondiali della letteratura romantica contemporanea e cioè:

„ZANNA BIANCA„

di Jack London, (traduzione Giandauli)

Pure gratuitamente, i nostri abbonati riceveranno una vostra nuova creazione giornalistica e cioè

La „Gazzetta della Venezia Agricola„

foglio settimanale a quattro pagine che tratterà i più importanti problemi dell'agricoltura e metterà in rilievo l'attività dei grandi e piccoli proprietari terrieri, mezzadri, lavoratori della terra, bonificatori, costruttori di macchine agricole, allevatori di bachi, enologi, piantatori di tabacco, ecc. attività che poco o nulla è conosciuta ed apprezzata nella Regione Veneta.

Infine ai nostri abbonati annui e semestrali, all'atto del versamento dell'importo d'abbonamento, verrà consegnato un **PREMIO GRATUITO** consistente, a loro scelta, in un segnalibro artistico in cuoio, oppure in un elegante calendario tascabile pure in cuoio

Abbonamenti semestrali e trimestrali

Anche a queste categorie di abbonati offriamo la più evolutissima agevolazione del prezzo di abbonamento, in confronto dell'acquisto giornaliero, fissando il prezzo semestrale in lire 26 e quello dell'abbonamento trimestrale in L. 15, con una economia rispettivamente di L. 12, 75 e L. 4.35.

La GAZZETTA DI VENEZIA, che è indubbiamente il giornale delle tre Venezie più ricco di servizi sia dall'interno che dall'estero, e può vantare la più varia ed interessante collaborazione di illustri scrittori, nonché una rotazione di rubriche vive ed attraenti, è sicura di potere anche quest'anno chiudere la propria campagna di abbonamenti segnando un'altra tappa vittoriosa del suo sicuro cammino e del suo costante perfezionamento. Essa serberà intatto il suo programma, dopo avere prima di ogni altro giornale affermato nella Regione Veneta l'idea di quella risurrezione della nuova Italia di cui Benito Mussolini fu il Duce ed il Grande attuatore.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Per tutti i suoi abbonati annuali e semestrali la GAZZETTA DI VENEZIA può offrire anche quest'anno un ampio programma di abbonamenti cumulativi colle maggiori Riviste letterarie, scientifiche, commerciali, sportive ecc. a prezzi sensibilmente ridotti.

Letteratura - Arte - Varietà

Illustrazione italiana: abbonamento annuo cumulativo con la „Gazzetta di Venezia“ L. 205; abbonamento semestrale L. 105. (Gli abbonati annui riceveranno oltre la „Illustrazione Italiana“ anche la rivista mensile „I libri del giorno“ ed avranno senza alcun soprapprezzo il numero di Natale ed un volume „Cultura Santa“ di C. Ricci.)		
Grande illustrazione d'Italia, mensile di lusso L. 57.— anziché L. 65.—		
Variazioni, mensile L. 18.— „ 20.—		
L'idea, mensile di lusso L. 62.— „ 80.—		
Novella, pubblicazione Mondadori L. 18.50 „ 20.—		
Gazzetta italiana, mensile di politica, letteratura, arte	41.—	45.—
Emporium, mensile di politica, letteratura, ed arte	46.—	60.—
Illustrazione del Popolo, supplemento illustrato della „Gazzetta del Popolo“	16.—	18.—
Minerva, mensile L. 21.— „ 25.—		
La Parola, Conferenze e profusioni L. 12.— „ 15.—		
Il Secolo XX, mens. di cultura e letteratura L. 28.— „ 30.—		
L'Italia che scrive, ed. Formiggini L. 13.50 „ 15.—		
Rivista Mensile della Città di Venezia L. 13.— „ 15.—		
Il Secolo Illustrato, (Mondadori) L. 18.— „ 20.—		
Fantasia d'Italia (mens. di lusso) L. 80.— „ 100.—		
Fiera letteraria L. 20.— „ 22.—		
Pro Famiglia L. 23.— „ 25.—		
Le cento città d'Italia (20 numeri) L. 17.— „ 19.—		

Musica e Teatro

Gomodia, pubbl. Mondadori, quindicinale L. 44.— anziché L. 48.—	
Musica d'Oggi, rassegna mensile della Casa Ricordi L. 8.— „ 10.—	
Le stimmie e lo specchio L. 14.— „ 20.—	

Scienze

L'Italia sanitaria, trimestrale di legislazione sanitaria - Organo dell'Associazione Italiana per l'igiene L. 11.— anziché L. 15.—	
La salute e l'igiene nella famiglia, quindicinale di educazione e propaganda igienica L. 10.— „ 12.—	
La scienza per tutti, quindicinale di scienze e loro applicazioni L. 50.— „ 56.—	
La radio per tutti, quindicinale di divulgazione radiotecnica L. 50.— „ 56.—	

Letteratura Amena

Romantica economica, edizione Sonzogno, 12 romanzi L. 12.— anziché L. 22.—	
Il romanzo d'avventura, ed. Sonzogno, mensile di 64 pagine L. 9.— „ 11.—	
Romanzo Quattrini, settimanale L. 18.— „ 18.—	

Politica

Gerarchia, ed. giornale „Il Popolo d'Italia“ L. 27.50 anziché L. 30.—	
---	--

Commercio, Agricoltura

L'Illustrazione Coloniale, organo dell'Istituto Coloniale Italiano L. 26.— anziché L. 30.—	
Rivista Agricola L. 18.— „ 20.—	
Emilia, bollettino ufficiale della Unione Italiana vini L. 31.— „ 35.—	
Il Bollettino dei Proletti L. 5.50 „ 6.—	
Corriere Vinicolo L. 25.— „ 30.—	

Libreria

La XV. Esposizione di Venezia (Nabbin) Ed. A. L. I. L. 30.— anziché L. 40.—	
Glotta (Carra) Ed. A. L. I. L. 75.— „ 100.—	
L'immagine di Gesù nella storia e nell'arte (Molle) Ed. A. L. I. L. 30.— „ 40.—	
Fioriti di S. Francesco (Bodini) L. 13.— „ 15.—	
I serotti di S. Francesco - Prof. G. Battella L. 13.— „ 15.—	
La leggenda di S. Chiara d'Assisi (Tomasso da Celano) L. 8.— „ 9.—	
Lo specchio di perfezione di Fraile Leone L. 13.— „ 15.—	
Il libro delle visioni e mirabili concezioni della Santa Angela L. 13.— „ 15.—	
Pio XI (A. Novelli) L. 15.— „ 25.—	

Riviste Femminili

La Donna, pubblicazione Mondadori, rivista elegante mensile L. 72.— anziché L. 75.—	
Gordella, quindicinale L. 21.— „ 24.—	
Il Grillo del focolare, mensile illustrato L. 18.— „ 22.—	
Dalla cucina al salotto - di Donna Clara. Enciclopedia della vita domestica L. 23.— „ 32.—	

Moda

Parisiense, grande rivista di Moda, edizione Sonzogno L. 9.— anziché L. 11.—	
Grande Moda Parigina, messaggero trimestrale delle novità di stagione L. 15.— „ 18.—	
Moda Illustrata, settimanale L. 27.— „ 35.—	
Moda Illustrata del Bambino L. 20.— „ 25.—	
Il Ricamo, settimanale con moda L. 27.— „ 35.—	
La Novità, mensile di grande formato, con figurini colorati L. 20.— anziché L. 25.—	
La Biancheria Elegante, mensile con modelli allegati L. 20.— „ 25.—	
Moda Universale, mensile in 20 pagine L. 22.— „ 30.—	

Ragazzi

Il Giornale del Bambino L. 14.— „ 15.—	
Giornale illustrato dei viaggi, settimanale a colori L. 19.— anziché L. 25.50	
Quar d'Oro, quindicinale L. 15.— „ 16.—	
Giornale della Domenica (Mondadori) L. 18.50 „ 20.—	

Sport e Caccia

La Stampa Sportiva, settimanale L. 13.50 anziché L. 20.—	
Motociclismo, settimanale illustrato L. 35.— „ 45.—	
L'auto Italiana, quindicinale illustrato L. 40.— „ 45.—	
Sticlette a motore, quindicinale L. 21.— „ 25.—	
La Boxe, organo ufficiale della Federazione Pugilistica Italiana L. 9.— „ 12.—	
Diana, mensile di caccia L. 28.— „ 30.—	
Auto moto ciclo L. 35.— „ 45.—	
Il cacciatore italiano L. 27.— „ 30.—	

Almanacchi, Agende, Atlanti, Calendari, ecc.

Almanacco Enciclopedico 1926 L. 10.— anziché L. 12.—	
Almanacco degli Agricoltori L. 2.50 „ 3.50	
Grande Atlante De Agostini, 132 tavole di geografia fisica, politica ed economica con un indice di 90.000 nomi L. 130.— „ 150.—	
Almanacco letterario (Mondadori) L. 9.— anziché L. 12.—	
Cruciverba - Album del gioco Puzzle L. 12.— „ 15.—	

PREM SEMIGRATUITI - Il crescente favore con cui il pubblico accolse in questi ultimi anni l'ottimo *Calendario-Atlante De Agostini*, ci ha indotto ad offrirlo in dono semigratuito ai nostri abbonati. E'ugualmente abbiamo pensato di fare con l'*Agenda della Massala*, pubblicazione molto bene compilata e di utilissime indicazioni. Offriamo dunque: *Calendario-Atlante De Agostini Lire 3.00 invece che 6.00* - *Agenda della Massala Lire 2.25 invece che 4.50*.

Offriamo inoltre la possibilità d'acquistare a L. 5.00 anziché 10.00 un'artistica pubblicazione dell'Editore Zanetti di Venezia, e precisamente un *Calendario con le Allegorie delle quattro stagioni: putti classici di Tiepolo, Veronese e Tiziano*.

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno L. 26 al semestre L. 15 al trimestre Estero L. 120 all'anno L. 60 al semestre L. 34 al trimestre, Cgn. numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1,50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, finanziari L. 2,50; Cronaca L. 2,50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3; Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicitaria Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio risultano inadatti e di non potere accettare.

Il grande lutto italiano

Il popolo per la sua Regina

ROMA, 8

Roma continua ad avere un aspetto tutto italiano. Anche la guardia al Quirinale ha perduto la guaiata che la rendeva tutta di roccia, ma la « reale » pesa di più, e la musica l'ha e la compagnia sfilò soltanto al ritmo cadenzato del paese. La cerimonia del cambio della guardia avviene parimenti in silenzio, e soltanto l'attento reale e echeggiare nel corteo della Regia.

Il tutto universale, i preparativi per le esequie, i ricordi della gloria della Regina Margherita, continuano ad occupare tutti i giornali passando in un'atmosfera di lutto. Gli avvenimenti, le dimissioni, le approvazioni hanno incontrato le disposizioni per i solenni funerali che, come è facile comprendere, si svolgono con una solennità senza precedenti.

L'Impero italiano scrive:

« Quello che avviene oggi in tutti gli Stati della Nazione italiana è semplicemente prodigioso. Il popolo italiano — a tutto scattare di entusiasmo per la sua Regina — è scattato unanime per il dolore e l'amore della sua adorata Regina. È stato un moto istintivo quasi improvvisabile, come una di quelle rivelazioni dello spirito che balzano solo al cospetto della morte. A tutto un sentimento non c'è un calmo affetto ordinario; ma ecco la morte si presenta e l'amore si trasforma rivelandosi infinitamente più profondo di quanto non si era creduto. »

Dopo aver affermato che in parte già deve alle mutate condizioni d'Italia, il giornale nota:

« Essa fu, per parte della Monarchia, nello che, per parte del Governo, fu Crispien; personalità splendidamente emergente sulla base del tempo e perciò quasi sconosciuta. Senonché mentre Crispien — uomo di lotta odiatissimo — non riuscì a superare la canea nemica, il radioso fulgore dell'anima e della persona di Margherita di Savoia, si impose anche ai più sordidi e ostili, e se l'Italia su cui egli regnò non seppe, con la sua complicità, mai tuttavia il fascino irresistibile. Ma l'apoteosi era riservata alla nostra generazione che ha ritrovato se stessa nel senso dell'idea della Monarchia. »

Un manifesto delle Madri dei Caduti

Continuano le manifestazioni di cordoglio per la morte della Regina Madre. L'Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e dispersi in guerra ha pubblicato il seguente manifesto:

« Italiani! Un giorno, prima i repubblicani dei benedetti del sacrificio, lo spirito della Prima Regina, che dal destino è voluta madre e madre fu in ogni cosa della Patria, si raccolse nel silenzio e si pose nella carezza che sulle fronti dolenti la mano regale portò con amore paterno. Oggi sul limite dell'ombra e sulla soglia dell'eternità, tutti quelli che della vita sovrana ebbero il conforto nel dolore o nel trapianto, attendono in preghiera la Grande Scamparsa. »

« E noi che del ricordo siamo i mesti custodi, pensiamo che i degnissimi, saranno che potranno sollevare verso l'immortalità Margherita di Savoia, la madre dei caduti, il trionfo. Così la grande famiglia dei conati dei caduti, incisa con tanta tenerezza, rende il suo saluto alla memoria della Regina che si avvia verso il tempio dell'apoteosi, alla salma ardente del dolore che fu assiduamente visitato, e che fu profondamente amato negli anni dello splendore del regno, e fu profondamente cora a tutti gli italiani negli anni che seguirono le tragedie del 1900, che nel magro italiano, come sul fondo luminoso della storia, incide la vittoria, che presso il Trono del Re, accolse la rinascita del suo grande cuore, ferocemente. Ed attendiamo, come le anime dei nostri cari, all'opera dell'Urbe, in raccoglimento, perché essa ancora, oltre la morte, la nostra dedizione profonda, sincera, tenace. »

Una nobile iniziativa

Intanto la Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, per accordi presi tra il Capo del Governo e l'on. sen. Giovanni Indri, previa autorizzazione di S. M. Re, ha deciso di dare il nome della prima Regina d'Italia al Convalescenziario del Salvatore (Firenze), che ospita nella prossima primavera a cura della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali e nel quale saranno accolti i convalescenti di malattie professionali.

I consigli direttivi ed i soci dell'Istituto del Nostro Azzurro residenti nelle città e nei paesi che saranno indicati nel prossimo futuro del treno recante la salma di S. M. la Regina Margherita, sono invitati a recarsi alla stazione con le insegne azzurre per rendere il dovuto omaggio all'Augusta Regina.

Il Capo del Governo on. Mussolini ha ricevuto S. E. Volpe Mastini, ministro della Giustizia, il quale ha espresso le condoglianze del Presidente Massimiliano del governo cecoslovacco e del Ministro degli Esteri dott. Benes per la morte della Regina.

saluto delle Corporazioni

Ieri alle 16, nella propria sede si è riunito il Direttorio della Confederazione delle Corporazioni fasciste, sotto la presidenza dell'on. Edmondo Rossoni, il quale, invitando i lavori, ha rivolto un reverente saluto alla memoria della prima Regina d'Italia. Il Direttorio in piedi ha ascoltato le commosse parole dell'on. Rossoni, recando per un minuto in silenzio raccoglimento.

Indi il presidente ha fatto una importante relazione sulla situazione generale e sulla preparazione del quotidiano delle Corporazioni. Sulla relazione del presidente hanno interloquuto molti degli

interventisti. Alla fine della discussione, esaminata la situazione dei Sindacati di liberi professionisti in rapporto alla legge sul riconoscimento giuridico dei Sindacati, è stato presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio Nazionale della C. C. S. F., esaminata la situazione dei Sindacati di liberi professionisti in dipendenza alla legge di riconoscimento giuridico dei Sindacati, afferma che le funzioni attualmente demandate ai Consigli degli Ordini e dei Collegi debbono essere devolute ai corrispondenti Sindacati giuridicamente riconosciuti, sia perché questi sarebbero, in contrario, svuotati di ogni funzione concreta ed utile, sia perché la consistenza di due organismi rappresentativi della stessa categoria sarebbe in contrasto col principio informatore della legge, che vuole in ogni campo (manuale ed intellettuale) una sola rappresentanza per categoria. »

Il Direttorio ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno su riportato che sarà sottoposto all'esame del Presidente del Consiglio e del Ministro Guardasigilli.

A completamento delle deliberazioni precedentemente adottate, il Direttorio ha deliberato lo scioglimento della Federazione provinciale delle Corporazioni fasciste di Roma, che ha balenato solo al cospetto della morte. A tutto un sentimento non c'è un calmo affetto ordinario; ma ecco la morte si presenta e l'amore si trasforma rivelandosi infinitamente più profondo di quanto non si era creduto. »

I lavori del Direttorio continueranno anche nel pomeriggio di venerdì.

La sistemazione dei debiti con l'Inghilterra

I punti di vista italiano e britannico e la difficoltà delle imminenti negoziazioni

LONDRA, 8

(M.O.) Il Times, dopo aver riprodotto quanto scrivono i giornali italiani sulla questione del deposito aureo, conclude la sua corretta polemica affermando che sarebbe fuor di luogo fare qualsiasi indiscrezione sulla restituzione dell'oro. Il giornale basa la sua tesi precisamente sul contenuto della lettera del 18 marzo 1920 del tesoro britannico, che era sommaria agli italiani un argomento a favore della restituzione dell'oro. Nella lettera si stabilisce che l'Italia non ha diritto alla restituzione fino a quando tutti i suoi debiti di guerra non siano stati rimborsati.

L'argomentazione del Times

« Ora — argomenta il giornale — siccome a Londra non si discute affatto il consolidamento del debito totale italiano, bensì la sua riduzione ad una cifra ben minore, che l'Inghilterra è pronta a concedere, ecco che l'Italia perde il suo punto fondamentale di appoggio per la richiesta dell'oro, che fu a suo tempo del resto spedito in America. In tal caso il valore di quell'oro dovrà essere detratto dal totale indebitamento dell'Italia. Questa ricerca dunque un accreditamento per l'oro depositato; ma non materialmente la restituzione dell'oro medesimo. »

Da quanto i giornali inglesi sono andati stampando in questi ultimi giorni si può dunque così riassumere il punto di vista britannico: In primo luogo l'Italia è tra i pochi paesi che hanno un bilancio che presenta un'eccedenza attuale, mentre per i primi nove mesi dell'esercizio corrente il bilancio inglese mostra un deficit di 123 milioni di sterline, che forse non sarà interamente coperto dalle entrate dell'ultimo trimestre. In secondo luogo l'Italia potrebbe pagare somme cospicue annualmente, senza pregiudizio di ripercussioni psicologiche e politiche all'interno, come ha dimostrato l'accordo americano, che ha procurato un vero trionfo al conte Volpi ed entusiastici festeggiamenti del popolo, nonché l'approvazione senza riserve degli ambienti politici italiani.

L'Inghilterra, non ostante tutta la sua buona volontà, non può perdere di vista il punto fondamentale costituito dal suo impegno verso l'America, sul totale del debito di guerra, contratto in gran parte per sopprimere ai bisogni degli alleati. Essa non può sperare in una prossima e lontana revisione dell'accordo Baldwin-Mellon, in base alla quale fu concessi i prestiti ai propri creditori.

L'incognita francese

L'Inghilterra, ponendosi d'accordo con l'Italia prima di discutere con la Francia, deve calcolare in via largamente approssimativa quanto essa potrà ottenere poi tardi a Parigi, onde stabilire fra di adesso il margine delle possibili concessioni a Roma. Tale calcolo non è agevole, perché le condizioni economiche e finanziarie della Francia non sono oggi incoraggianti e la crisi del franco rappresenta l'incognita della capacità di pagamento di quella nazione. Cosicché, facendo larghe concessioni all'Italia, il tesoro britannico come serio pericolo di restare scoperto a Washington. Se la somma a cui i contribuenti britannici dovessero provvedere per pagare i debiti verso l'America, oltre agli introiti italiani e tedeschi, fosse ingente, il governo diverrebbe assai impopolare; poiché la politica del « pari passo » per far le riscossioni dell'Europa e i pagamenti all'America rappresenta il massimo sforzo britannico, a giudizio dell'opinione pubblica.

Altre considerazioni rafforzative di questi argomenti si aggiungono: 1. che l'Inghilterra non ha una tariffa doganale gravosa per le merci italiane; 2. che le esportazioni britanniche verso l'Italia sono diminuite e che già si accennano le importazioni italiane in Inghilterra, il margine di queste ultime essendo già ridotto a poco più di un milione e mezzo di sterline all'anno; 3. che il governo britannico paga il 5 per cento sulle somme mandate e resterebbe a suo carico la differenza d'interesse, tanto più grande quanto minore è il tasso definitivo da accordarsi all'Italia; 4. che i capitali inglesi già investono notevoli somme in Italia e non hanno il programma d'immediata espansione di investimenti che possa essere favorito dall'accordo sui debiti.

Non ostante che la pubblicazione dei rispettivi punti di vista italiano e britannico mestri quanto difficili saranno le negoziazioni che si inizieranno nella prossima settimana, la pubblica opinione britannica continua a mostrarsi fiduciosa nella possibilità di un compromesso soddisfacente per ambe le parti.

La fusione delle organizzazioni fasciste degli agricoltori vicentini

VICENZA, 8

Ieri il Commissario straordinario della F. I. S. A. F. e rappresentante della Corporazione Naz. dell'Agricoltura per la Provincia di Vicenza dott. Loris Carreri, ha riuniti i Presidenti delle esistenti organizzazioni Sindacali Agricoltori i quali, sentito il Commissario che prospettò loro la necessità di costituire immediatamente un unico sindacato Provinciale che riunisca tutte le forze agricole della Provincia, secondo le norme dettate dalle superiori gerarchie, hanno riconosciuto l'utilità della progettata fusione dell'Ente che prende il nome di Sindacato Provinciale fascista degli agricoltori di Vicenza. Sezione della F. I. S. A. F.

La costituzione del nuovo Sindacato Provinciale fascista venne annunciata a S. E. on. Mussolini e al Commissario della « Fisaf » comm. Carreri.

Questa fusione risponde ad un concetto di praticità e di perfetta efficienza delle organizzazioni degli agricoltori vicentini e facilita la soluzione di tutti i problemi che interessano l'agricoltura e le forze sindacali degli stessi lavoratori.

Il debito greco in America

WASHINGTON, 8

La tesoreria americana ha ricevuto il memorandum relativo al debito della Grecia verso gli Stati Uniti. In esso si rileva che durante la guerra venne accordato alla Grecia un credito di 50 milioni di dollari di cui soltanto 45 vennero anticipati. I giornali osservano che, se si rievocano le difficoltà che l'America ebbe a superare per ottenere l'ammontare totale del credito e presentarlo ora alcune rivendicazioni che debbono essere definite prima di iniziare i negoziati relativi al consolidamento del debito ellenico.

Un articolo francese sulla stampa italiana

PARIGI, 8

Il Figaro pubblica oggi un lungo articolo dedicato alla stampa italiana. Esso chiede ai giornali italiani di non confondere i giornali patriottici francesi, che nutrono simpatie verso di loro con gli altri. L'articolo rivolgendosi alla stampa italiana così conclude: « Non togliete, cara stampa italiana, che non possiate constatare questo: in Francia vi sono due stampe così diverse come è diverso il loro dal bianco. Da una Mussolini è considerato come un avversario, come lo spirito del male, come il diavolo: dall'altra invece, la nostra, lo si ritiene un uomo di Stato ammirevole e sorprendente e mai se ne parla se non in tono di profondo rispetto. »

Verso una conciliazione tra Vaticano e Cecoslovacchia

PRAGA, 8

La « Československé » Corrispondenza scrive che i colloqui dell'Arcivescovo di Praga Korda con il Vaticano hanno dimostrato che il punto di vista della Santa Sede nel conflitto con la Cecoslovacchia può portare ad una conciliazione. L'intesa sarà possibile se il Vaticano avrà la certezza che dal festeggiamento di Giovanni Huss sarà eliminato il carattere religioso. Il giornale aggiunge che anche per quanto riguarda la nomina del vescovo, la Curia si atterrebbe al desiderio del Governo e conclude affermando che il Nunzio Pontificio Mons. Marmaggi non tornerrebbe a Praga.

Incidenti tra Perù e Cile

NEW YORK, 8

I giornali pubblicano che alla frontiera fra il Cile e il Perù si sono verificati alcuni incidenti finiti di breve entità tra cileni e peruviani in seguito ad alcune silti provocate dal conflitto relativo alla linea di frontiera fra i due paesi.

Tre anarchici pericolosi arrestati in Francia

PARIGI, 8

La Polizia ha arrestato ieri tre anarchici pericolosi, sospetti di aver preso parte all'assassinio di un esattore avvenuto il 4 gennaio scorso nei dintorni di Champigny. Uno di essi è svizzero, due sono italiani: Ernesto Bruni di anni 21 e Carlo Antonelli di anni 25. Al momento dell'arresto erano armati di rivoltella automatica.

È stato scoperto nelle loro case un importante materiale per furti. La copia di un giornale piegato al punto dove trasceglia il punto del delitto di Champigny, numerose carte mazzette bruciate e parecchie pubblicazioni anarchiche stampate in Italia.

I comitati della svizzera corrispondono costantemente a quelli dell'aggressore dell'esattore. I tre individui sono stati interrogati, ma nulla hanno voluto dichiarare del caso trascorso il tempo fa sera del delitto. Sono stati passati alle carceri.

La morte del gen. Ponza di S. Martino

CUNEO, 8

È morto il gen. Generale Conte Corrado Ponza di S. Martino.

Lo scandalo ungherese assume sempre più vasti riflessi politici

Il pretendente Alberto gravemente compromesso Un complotto approvato da Guglielmo II per la revisione della carta dell'Europa centrale?

BERLINO, 8

Le ultime notizie che giungono da Vienna ed a Budapest dipingono la situazione come sempre più grave. In Ungheria lo scandalo si va allargando. Il granduca Alberto e la granduchessa Isabella sarebbero gravemente compromessi ed era ieri attesa la sensazionale notizia dell'arresto. Questi arresti non furono effettuati perché la posizione politica dell'intero regime sarebbe stata coinvolta. Si era alla vigilia dell'arresto di persone vicinissime al rappresentante della corona ungherese Horthy.

Duella Horthy-Bethlen

I corrispondenti descrivono la situazione in cui si trova Bethlen, il presidente del Consiglio. Sono note le sue energiche e nobili dichiarazioni di voler salvare la nazione dall'onta; ma nella sua opera di epurazione egli si sarebbe ora trovato in lotta contro Horthy. Ci si attende una lotta fra i due uomini per il potere supremo, il cui esito è molto incerto. Non è nemmeno escluso che l'Ungheria non precipiti in una guerra civile e che non si giunga a scontri fra le truppe del governo e le bande di Gombos. Si assicura che la posizione di Horthy sia molto scossa, poiché egli aveva manifestato tutto il suo appoggio per il granduca Alberto, il quale ultimo, sarebbe compromesso. Bethlen sarebbe spiegando un'azione energica perché Horthy si dimetta volontariamente. I legittimisti parlano ora apertamente di una proclamazione di Odone d'Asburgo a re di Ungheria, sotto un consiglio di reggenza. Del principe Odone si è a più riprese parlato durante la vita del suo genitore, l'imperatore Carlo d'Austria, e dopo la morte di quest'ultimo si ricorda con quanto energia l'ex imperatrice Zita avesse cercato di farlo proclamare Re. Ora Odone vive con la madre e coi sette fratelli e sorelle nel castello di Salmatal in Spagna, nella provincia di Biscaia. Egli compie in ottobre 14 anni di età. Quindi la situazione della corona ungherese è tutt'altro che chiara. L'ambasciatore ungherese a Berlino, Koloman Von Kania, è stato urgentemente richiamato a Budapest. In Germania si mormora molto sul suo conto; si sapeva che egli era uno degli uomini di fiducia dei reazionari ungheresi e che aveva la più grande influenza sul governo di Budapest; egli era amico del capo della polizia ungherese Nadosay. Egli sarebbe stato inviato in Germania per cercare di stringere accordi col movimento monarchico che fa capo al principe Rupprecht. Molto in evidenza è posta la figura del deputato ungherese Ulain, rientrato a Budapest da un lungo viaggio all'estero. La « Voetsche Zeitung » si ostina a dire che non è più un segreto che egli era in rapporti con Mussolini. Il deputato Ulain è il capo di quel movimento nazionalista che prende il nome di « difensori della razza ».

Accordi con la Baviera

Prima del « putsch » di Monaco del novembre 1923, a cui partecipò anche Ludendorff, vi erano stretti legami fra i hitleriani ed i « difensori della razza » ungheresi; erano stati scambiati accordi per cui, a seconda del bisogno, bande ungheresi sarebbero state inviate in Baviera e quelle di Hitler in Ungheria. Il deputato ha fatto dichiarazioni che hanno prodotto profonda impressione.

Egli afferma che il capo della polizia Nadosay era uno degli uomini più onesti che egli abbia mai conosciuto. « Scandaloso » — ha proseguito il deputato — che il governo ungherese abbia proceduto a tali arresti sotto la pressione francese. Il Ministro Bethlen avrebbe dovuto opporsi ad ogni influenza straniera. Questi fatti, continuando, significherebbero la morte della sovranità dello Stato.

Il deputato Ulain ha affermato che il grande ministro inglese Pitt aveva a suo tempo falsificato valuta francese per distruggere lo stato di fioritura della Francia; ma Pitt, malgrado ciò, non era stato trattato come un delinquente volgare. I detectives inviati a Sarospatok, ove è il castello del principe Windischgratz, hanno arrestato il direttore del castello, il quale ha dichiarato che le falsificazioni compiute in Germania non avevano altro scopo che quello di aiutare la salita al trono del granduca Alberto.

Il principe Windischgratz ha fatto nuove dichiarazioni, in cui dice che egli era al corrente dell'azione dei falsificatori da circa cinque mesi; è venuto a conoscenza di ciò quando il suo uomo di fiducia, Kovacz, gli aveva mostrato dieci biglietti da mille franchi francesi, asserendo che non avevano alcun valore, essendo falsi. Egli se ne era stupito, e informatosi della cosa, aveva appreso di un largo movimento a scopo patriottico. Ne aveva parlato al capo della polizia Nadosay, che aveva approvato l'iniziativa.

Una versione francese

PARIGI, 8

I giornali di stampa si occupano a lungo della falsificazione delle banconote francesi in Ungheria. Il « Matin » dice di potere affermare che le accuse fatte a Nagashazy, aiutante di campo del Reggente Horthy, sono della massima gravità e che egli tentò di speculare sulla misera condizione di alcuni ufficiali per deciderli a recarsi in Francia e mettere in circolazione dei biglietti falsi.

« Fortunatamente — dice il « Matin » — questi ufficiali non appartenevano al partito dell'Arciduca Alberto ma alla fazione legittimista e rifiutarono di complicità. »

Secondo il « Matin » da questa parte che sono venute le prime denunce contro i falsari, il giornale aggiunge: « Risultano dai rapporti di Ginchant, Ministro di Francia a Budapest, tornato ieri a Parigi, che alle personaggi saranno quanto prima arrestati. Dal 1924 si sapeva a Parigi che il Principe Windischgratz fabbricava biglietti falsi. Se questi criminali sono stati maldestri ciò non toglie che parecchi di essi fossero al servizio di un complotto formidabile ordito in Baviera fin dal mese di ottobre ed approvato da Guglielmo II. Esso aveva di mira l'indimenticabile, che la revisione di tutta la carta dell'Europa Centrale. »

L'Arciduca Alberto, il Kronprinz tedesco ed il Principe Ereditario di Baviera avevano firmato una specie di accordo secondo il quale in caso di successo, l'Austria sarebbe stata suddivisa fra la Baviera ed il Reich.

L'Arciduca Alberto — afferma il « Matin » — si recò in seguito a Roma per tentare di guadagnare alla sua causa l'on. Mussolini ed ebbe poi abboccamenti con i rappresentanti del partito nazionalista ungherese.

Il « Matin » così conclude: « Cosa sapevano l'Arciduca e il Reggente, la cui complicità politica non è più dubbia, del reato di delitto comune che si commetteva all'ombra del complotto? Ecco la grave domanda a cui l'inchiesta dovrà rispondere. »

quali parteciparono numerosissimi generali dell'esercito ungherese. Fu discusso quali misure si dovrebbero prendere di fronte all'agitazione che regna in alcune provincie romene.

Il prof. Jorga, uno dei capi del partito nazionalista che come è noto si è posto apertamente dalla parte del principe Carol, ha tenuto ieri prima della sua partenza per Parigi in una riunione del gruppo parlamentare del suo partito, un discorso in cui ha attaccato aspramente il governo ed ha dichiarato che egli non si reca all'estero per incontrarsi con Carol il quale però rimanda sempre nel cuore della maggioranza dei rumeni.

Jorga dichiarò inoltre di non partire per organizzare una congiura contro i congiurati di Bucarest; però nessuno si può impedire che noi diamo una mano a coloro che sono stati ingiustamente colpiti. Io sono — dice Jorga — fedele a S. M. il Re e nello stesso tempo sono suddito ribelle del « monarca » Bratianu.

Dopo Jorga prese la parola un altro dei capi del partito nazionale, sig. Maniu, il quale disse: « Il paese sopra ben presto che i colpevoli della decadenza politica del paese sono gli uomini del governo di Bratianu. Non sarà mai ammesso che nel popolo si faccia strada il dubbio che i colpevoli potranno sottrarsi alla giusta pena. »

Il « Petit Parisien » precisa che non uno dei biglietti falsi ha potuto entrare in Francia.

Il « Petit Journal » afferma che questa complicità politica è diretta contro gli interessi della Francia ed anche della Piccola Intesa. Il Governo francese deve esigere che l'inchiesta della Giustizia sia spinta fino all'estremo. Bisogna sperare, aggiunge il giornale, che il Ministro di Francia a Budapest e quello d'Ungheria a Parigi raggiungeranno i loro posti soltanto il giorno in cui la Francia avrà ottenuto soddisfazioni. Il medesimo giornale osserva pure che neanche uno dei biglietti falsi ha potuto essere messo in circolazione.

L'« Echo de Paris » scrive che si tratta di una impresa politica che furta di essere presa sul serio ed afferma che è principalmente l'odio contro la Francia che sembra abbia animato i falsi monetiari.

Una lettera dell'Arciduca Albrecht

BUDAPEST, 8

Ufficialmente — l'Arciduca Albrecht rivela la carica di Governatore delle associazioni sociali conferitagli recentemente.

In una lettera indirizzata al presidente dell'associazione egli dichiara aver letto con viva sorpresa nei giornali che Szorcsy, presidente rappresentante la associazione, si trova applicato nell'affare della falsificazione delle banconote che nuoce infinitamente agli interessi ed alla reputazione del paese.

La lettera conclude dicendo che per quanto egli fosse convinto che l'associazione non si trova compromessa nel delirio di affare, l'Arciduca Albrecht rassegnava le dimissioni dalla carica di governatore.

Le indagini relative all'affare della falsificazione delle banconote francesi procedono attivamente e la polizia spiega tutto il suo zelo al riguardo.

I giornali dicono che in base alle liste delle persone finora arrestate per l'affare della falsificazione delle banconote francesi si può constatare che non è possibile parlare della partecipazione di un partito né di un circolo omogeneo.

Le idee politiche del Principe di Windischgratz sono molto lontane da quelle di Nadosay. La differenza di mentalità è pure notevole fra le minori figure implicite nello scandalo. Marosovsky appartiene al nazionalismo estremo che tende a dare alla libera elezione di un Re, Jan Kovacz era legittimista; Manokovich non apparteneva ad alcun partito; anche Winzer non si occupava di politica; Olchavsky apparteneva al partito degli ungheresi vaganti; mentre suo fratello minore non faceva parte di questo gruppo; Raba è un israelita.

Quantunque non sia possibile ancora avere una chiara idea di tutti i particolari dello scandalo è certo che il vantaggio personale è stato un momento tanto importante quanto la pretesa azione patriottica. Nel momento attuale si cerca di scoprire il luogo ove sono state fabbricate le banconote false. Si stanno facendo vaste ricerche anche a Sarospatok e nei dintorni. In tutte le tipografie di una certa importanza sono state operate minuziose perquisizioni. Tali indagini si sono estese anche all'Istituto cartografico. Vari impiegati di questo Istituto sono già stati interrogati ma la polizia non ha ancora fornito dati positivi.

I partiti politici seguono tranquillamente gli avvenimenti, dopo una conferenza fra i capi rispettivi. Da tale colloquio è risultato che non è il caso di confondere l'elemento politico con lo svolgimento dell'affare. Lo stato delle ricerche non ha portato finora in conclusione che i colpevoli fossero in un qualsiasi rapporto con organizzazioni o partiti all'estero.

La Romania in agitazione

per la rinuncia di Carlo

BULAPEST, 8

(H.) A quanto si comunica da Bucarest, ha avuto luogo ieri, sempre in relazione alla rinuncia al trono di Carlo di Romania, al Ministero della guerra una importantissima riunione, alla

quale parteciparono numerosissimi generali dell'esercito ungherese. Fu discusso quali misure si dovrebbero prendere di fronte all'agitazione che regna in alcune provincie romene.

Il prof. Jorga, uno dei capi del partito nazionalista che come è noto si è posto apertamente dalla parte del principe Carol, ha tenuto ieri prima della sua partenza per Parigi in una riunione del gruppo parlamentare del suo partito, un discorso in cui ha attaccato aspramente il governo ed ha dichiarato che egli non si reca all'estero per incontrarsi con Carol il quale però rimanda sempre nel cuore della maggioranza dei rumeni.

Jorga dichiarò inoltre di non partire per organizzare una congiura contro i congiurati di Bucarest; però nessuno si può impedire che noi diamo una mano a coloro che sono stati ingiustamente colpiti. Io sono — dice Jorga — fedele a S. M. il Re e nello stesso tempo sono suddito ribelle del « monarca » Bratianu.

Dopo Jorga prese la parola un altro dei capi del partito nazionale, sig. Maniu, il quale disse: « Il paese sopra ben presto che i colpevoli della decadenza politica del paese sono gli uomini del governo di Bratianu. Non sarà mai ammesso che nel popolo si faccia strada il dubbio che i colpevoli potranno sottrarsi alla giusta pena. »

Il c. t. lo invita i socialisti all'attacco contro Briand

PARIGI, 8

(L.E.) I delegati della provincia congresso socialista che si apre domenica hanno cominciato ad arrivare a Parigi. Da ieri sera, per prepararsi alla battaglia che sarà iniziata oggi, in seno alla Federazione della Scena, hanno avuto luogo diversi conciliaboli. È evidente che le manovre dell'« arcangelo » contro il gabinetto si accentuano. I radicali-socialisti e molti membri del partito socialista indipendente e del partito socialista francese si sforzano di influire sul partito socialista ufficiale al fine di deciderlo alla partecipazione tanto sospirata dai « cartellisti ».

Essi pretendono che bisogna fare ogni sforzo per rovesciare Briand, perché egli ha l'intenzione segreta di tornare ad un patto di concentrazione orientato verso destra. E' così che, prendendo a pretesto il discorso tenuto a Nizza da Louis Marin, già membro del gabinetto Poincaré, alla Federazione repubblicana, si va ripetendo che la opposizione attuale partecipasse domani alla maggioranza ministeriale, essa si affrettarebbe a domandare, come ha fatto Marin, la riduzione dei funzionari e la soppressione dei monopoli.

E' da notare che i funzionari formano, in questo momento in Francia il nerbo delle clientele elettorali del blocco delle sinistre. Si pretendere pure che Maginot, ex ministro della guerra, abbia fatto chiaramente intendere al Presidente del Consiglio, che se il suo gruppo non avrà in un prossimo tempo qualche portafoglio, esso passerà addirittura all'opposizione.

Come si vede, le minime parole, i minimi gesti sono sfruttati dai « cartellisti » per fare pressioni sulle decisioni del congresso socialista. D'altra parte si sa che la Camera si riaprirà martedì di prosimo. La sessione, data la importanza e il numero dei problemi che dovrà esaminare e risolvere, non sarà meno laboriosa di quelle che l'hanno preceduta nella legislatura attuale.

Si prevede che la sua durata sorpasserà certamente il minimo di cinque mesi che le è stato attribuito per legge. Questa sessione coincide col 50.º anniversario del parlamento, costituito dopo la caduta del secondo impero e dopo il voto della costituzione parlamentare del 25 febbraio 1875. L'anniversario sarà commemorato dal prof. Poincaré che, come decano, presiederà la prima seduta.

Avrà luogo subito dopo una prima battaglia: come si sa in Francia, si deve rinnovare alla riapertura della sessione tutto l'ufficio di presidenza. Oggi si diceva che la destra e il centro fossero decise a dare battaglia a Herriot. Si osserva a questo proposito che nelle elezioni parziali di un vice presidente, il deputato Mistral, avvenuto appena 15 giorni addietro, il candidato delle sinistre non riusciva a raccogliere neppure 250 voti e pare quindi che, se le opposizioni facessero uno sforzo, Herriot non sarebbe rieletto senza difficoltà. Il candidato più quotato del centro e destra sarebbe, dicono, l'ex ministro Maginot; ma fino ad ora i gruppi interessati non hanno preso a questo proposito nessuna decisione definitiva.

Per i vice presidenti si parla di cambiamenti; i repubblicani socialisti rivendicherebbero uno dei due posti che ora sono accordati ai socialisti, e questa pretesa non sembra fatta per saldare l'accordo. Benché queste scaramucce possano avere grande importanza, la vera battaglia sarà ritardata. La Camera, come è noto, ha votato il 31 dicembre scorso l'insieme del bilancio delle spese del 1926; per finire il bilancio del presente esercizio restano da discutere le previsioni delle entrate e la legge finanziaria. Da parte sua il governo ha presentato un progetto elaborato da Doumer, progetto che ha un doppio scopo, creare le risorse per assicurare l'equilibrio del bilancio, per risanare il tesoro e per organizzare il rimborso dei debiti dello Stato verso la Banca di Francia.

Arte e politica

Titolo grosso. Argomento importante. L'arte, difficile, basata sull'analisi della sensibilità. Argomento che si può svolgere in una colonna di giornale, ma poiché il giornale rappresenta il veicolo più sollecito alla propaganda per la formazione dell'epoca nostra, è opportuno indicare anche brevemente alcune linee fondamentali della sua storia.

Nel passato, quando importanti rivolgimenti sono avvenuti, si affacciavano agli artisti le domande: darà il nuovo tempo che si sta formando un nuovo stile? Quale il più giusto orientamento? Quali le influenze più forti? Si identificheranno? Si imporranno? Come? E i menti dei cerebri si plasmano e si modellano allo stesso pensiero e a questi problemi si interpretano, i più alti valori del divenire influirono su altri e i sensitivi diedero i loro timori e la loro anima con la tristezza e con la gioia.

La guerra rappresenta il processo rivoluzionario di uno squilibrio e crea il nuovo equilibrio. Il nuovo equilibrio è il nuovo stile. Ogni tempo ha dato la propria rivoluzione, ogni rivoluzione ha avuto il proprio stile. Il nuovo stile è lo stile del tempo, nella politica e nell'arte, sulle due ali in tutte le altre manifestazioni della intelligenza e della vita, dagli usi istruttivi e morali agli usi commerciali, da quelli militari a quelli civili.

Il processo di incubazione di un nuovo stile è laboriosissimo e lento, l'impulso del movimento è di molto antecedente al momento nel quale appare evidente, quando le prime faville danno i primi bagliori, nessuno o quasi lo sa, sono sensazioni subcoscienti che si rivelano soltanto ai pochissimi capaci di intuire il più gran movimento che sarà per venire. Come nella produzione dell'artista la subcoscienza rappresenta parte importante dell'azione, così nel tempo alcuni individui dotati di grande sensibilità e di opere, sono essi artisti o politici, filosofi o creatori di vita dinamica, subcoscientemente dividendo le necessità del nuovo equilibrio, diventano amici di esse e le impongono e le esaltano così da formare, coi discepoli, la corrente che plasma e compie il nuovo tempo. In Italia, generati forse dal fermento e dalla fede del primo nazionalismo, uomini sopra gli altri interpretarono nell'arte la dinamica e nella politica il nuovo tempo Gabriele D'Annunzio, F. T. Marinetti, Benito Mussolini. Gabriele D'Annunzio intuendo la necessità di ritornare alle virtù imperfette del classicismo greco per purificare e dar nuova vita allo smagliante, sottocoscienza, incompreso ed abbandonato della freddezza dell'epoca imperiale, inizia la grande azione che sospenderà l'importazione di forme non proprie alla sensazione italiana della bellezza e porterà con nuovo movimento letterario la più grossa marcia all'ordinamento del nuovo edificio; F. T. Marinetti contribuendo efficacemente, più che non si comunemente pensato, con la sua propaganda qualche volta paradossale, ora quasi sorpassata, all'impulso dell'accecamento agitato ed eresia ogni dinamismo assorbito; Benito Mussolini troncando risolutamente il periodo di compromessi ed iniziando l'epoca delle coraggiose riforme crea le nuove coscienze e le difficili nuove gerarchie ed attua, nel nome d'Italia, intendendosi praticamente nella vita con la più alta vigilanza dello Stato Nazionale, lo stile fascista, i più sospirati ideali dell'umanità, l'opera portatrice di questi precursori, di questi attori meravigliosi, primo auspice l'artista, deve essere anche coronata dei valori spirituali dell'arte. Ma nel momento in cui ora viviamo, la comprensione del rivoluzionamento iniziato non consista ancora in una coscienza della maggioranza degli artisti. Questi individui tormentati e tormentati, nobili senza anche se non grandi, non tutti sanno abbandonare il preconcetto della staticità nell'arte, pensiero che molte volte soggiace le manifestazioni più sensibili della intelligenza sensitiva, pensiero da loro stessi molte volte acutamente negato nella sostanza, ma non vuole grattare, pensiero nemico della creazione, alleato dell'eclettismo, eccedente della cultura estensiva, peccato del recente passato e ancor più dell'oggi. Questi individui sensibili e disinteressati, schivi delle esistenze esteriori della vita, molte volte, quasi sempre non abbandonano i compromessi della nobilissima missione loro affidata dalla vita stessa, continuano a restare in maggioranza assenti, quasi senza vibrare, senza trasmettere la loro anima, portatrice gran contributo al raggiungimento di quel grande ideale per il quale in ogni epoca gli intellettuali più raffinati hanno ardientemente ispirato il nuovo stile, affermazione e segno indubitabile della civiltà contemporanea.

Nell'arte, la creazione di un nuovo stile non può essere, non è mai stato, compito di un'individuo neppure di un solo gruppo di individui, vi potrà essere stato l'individuo superiore che è andato più avanti degli altri ma ogni epoca ha segnato l'impronta del proprio stile perché tutte le manifestazioni della vita intellettuale, dominate dalla politica, vi hanno influito e i più grandi individui e i gruppi raccogliendo i valori più attivi del loro sviluppo hanno disseminato il polline fecondatore.

Nell'epoca nostra grava ancora di più sull'arte il pensiero passatista, i sforzi che i giovani compiono per una vita aperta la buona via alle nuove manifestazioni, vengono ancora molte volte delusi dalla tirannide di vecchi assenti vucati dal tempo e sognati dai vecchi del pensiero i quali in pretesto di tutelare le tradizioni ne nascondono il loro valore spirituale e il pretesto di tramandare, banalmente offendono il più puro ed intrinseco spirito falsandone le espressioni. La tradizione che ha immenso valore quanto serve ad insegnare è ottimamente tutelata quale preziosa reliquia alla nuova generazione; la tutela più alta nel sapere interpretare la tradizione senza falsarla, senza tramandare ai posteri il falso. Nell'epoca nostra, che sta a cavaliere di un'immenso abisso culturale scientifico e spirituale, persiste ancora fra il giusto

culto del grande passato il ridicolo della ricostruzione: la sbarra del preconcetto, il lenzuolo funebre della paura, contiene ancora e copre una immensa riserva di energie anelanti di agire, sia pure pericolosamente, per la più bella, sempre rinnovantesi luce, l'arte.

Perché il compito degli artisti d'oggi è sempre e chiaro; essi devono agire e che sia dato nella vita il posto onorevole per diritto e per tradizione a loro spetta, essi devono agire positivamente e inflessibilmente perché nella nuova vita che già si delinea è l'arte. Il tempo ancor recente del misconoscimento dei valori artistici nelle manifestazioni della vita è generalmente passato, e se non è del tutto passato, specialmente in Italia, deve subito passare, l'artista caratteristico e volgarmente immaginato quale prodotto romantico della povertà è già tramontato, oggi l'artista è serio e colto, basterà che egli osservi con attenzione l'imponenza del movimento che in tutte le classi sociali si è iniziato perché abbia la comprensione della necessità di adoperare le proprie capacità

al fine unico della più grande arte per la più grande Patria. E siccome il grande artista ha iniziato con l'arte il nuovo tempo e il grande uomo di Stato ne sta ora fuggendo la più forte struttura, non tarderà molto che gli artisti tutti sentiranno il dovere di rappresentare nella loro epoca la virtù di chi fonda una data per tramandarla ai posteri. Coloro che ancora dubitano seguire quelli che già si sono mossi, le Corporazioni che si stanno formando, se daranno parte dell'attività non soltanto alla risoluzione dei problemi dello stomaco, potranno portare prezioso contributo all'unione degli artisti nella stessa fede, una legione di artisti mossi dalla stessa fede opera miracoli, con l'occhio fissa nella stessa luce, come nella politica anche nell'arte, il nuovo stile sarà affermato e sarà nel tempo e per il tempo nelle opere che resteranno, come son rimaste per l'epoca passata auspice e madre l'Architettura, oltre tutte le altre manifestazioni contemporanee, segno e ricordo magnifico del gran momento nel quale viviamo.

DULLIO TORRES

TEATRI E CONCERTI

L'abate dai bucoli d'oro

Quattro atti settecenteschi di Arnaldo Boscolo

Goldoni, 8 Gennaio 1926

L'abate Paolo da Mosto parimente illustre per dottrina e per galanteria o parimente fortunato nelle opere dell'ingegno come nelle speculazioni del cuore, ha nutrito una passione più sottile e violenta per la nobildonna Giustina Giustinian Sagredo detta «dei libri» per certe sue manie di biblioteca amorosa.

Come accade sovente nel corso di costosi amori di stralzo, l'idillio diede alla luce un bambino, non pochi, mentre l'amante bizzarra s'accostentiva di regalarli un figlio.

Niente di male per quanto riguarda il bambino, che viene spedito sotto falso nome alla Mira perché il fattore di casa Giustinian Sagredo pensi ad allevare e a farne un bravo uomo; il peggio si è piuttosto per il «bambino del personaggio» che si sguinzaglia attorno al tenero abito dei ricordi d'oro dopo l'avvenuta e già rimpugnato il capo e già abbagliano gli occhi perché correva un poco il giudizio che l'ora fatto sulla fisionomia spirituale della bella Giustina.

Si dicono tante cose, si svariati di foggia e di colore ai danni della patrizia, che sarebbe veramente un po' difficile reperire gli episodi inventati di sana pianta da quei tenuti in piedi con l'appoggio, sia pure collusivo, consistenza. Però tirate le somme, è certo che anche ad esser corti di vista e di manica larga non sarebbe proprio il caso di metter le mani nel fuoco dell'onestà di Giustina. Tanto più che si han forti ragioni per credere che un giovane e forte «barcarolo di cascada» non sia stato del tutto escluso dalle ultime grane della tenera nobildonna.

Ma basta seguire i passi dell'illustre prete ex-abbo per le pagine di Jacopo Bernardi, di Angelo Marchesi ed in quelle più recenti di Pompeo Molmenti e di Guido Mazzoni, per capire come Arnaldo Boscolo abbia voluto offrire la sua figura solo di scorcio e nei suoi tratti essenziali come necessario parti-ore nel quadro della vita d'un tempo in cui tanto interesse e tanta importanza aveva la presenza di certi cicisbei e di certi ablati letterati, avventurieri e giramondo, non disonesti, non perversi, ma sì tormentati ed inquieti nella loro caccia all'amore anche quando «come il vero da Ponte, e come il da Mosto illustre hanno una grande bontà e una grande sincerità da nascondere sotto il loro barbogio di Don Giovanni ben smaltito e controllato».

Il Boscolo, cogliendo i frutti di uno studio attento, onesto e geniale dell'ultimo settecento veneziano, ha voluto darci un'opera di commedia di ambiente e di quadri di colore facendo opera nobile, interessante e di gusto squisito.

La commedia è epica; pure che l'ambiente sia «il protagonista» indugi in una zona o nell'altra a costringer tratti e tinte onde comporsi in un aspetto d'insieme largo e compiuto. Il quadro felice-museo del ridotto veneziano, un'oratoria pittura d'una giornata di festa sulle rive del Brenta, una scena con le maschere, una farsa danzata nel parco esotico dal sospiro dei violini, l'idillio morganatico di una «giovane coccia» vi pona garbatamente orientata e sottinteso satirico; tutto un susseguirsi di particolari freschi, chiari e gustosi che Arnaldo Boscolo ha saputo avvincente nel gioco di una sceneggiatura snella, logica e sapiente dove il sorriso s'alterna al sospiro, la satira al singhiozzo, la burla all'invettiva.

Era il tempo così sfaccettato, caotico, diviso tra la mollezza, la baldoria, le lagrime e lo spavento: la nobiltà corrotta, il costume in decadenza, la repubblica in rovina, il peso della primavera disfatta, forse sordamente sospeso come una spada di Damocle sui fruttuosi undici secoli di vittoria. E intanto si ballava sui prati neri dei lieti componimenti e si barava a bazzica nei ridotti notturni tra le baste delle, che le maschere degli inquisitori e si immolava barili d'oro, pezzi di seta e coraghi di gioielli in gloria di un carnevale impazzito.

Questi i caratteri e questi i pregi della commedia di Arnaldo Boscolo che ebbe ierica un caldo successo tributato da un pubblico fine e numeroso.

Ma basta seguire i passi dell'illustre prete ex-abbo per le pagine di Jacopo Bernardi, di Angelo Marchesi ed in quelle più recenti di Pompeo Molmenti e di Guido Mazzoni, per capire come Arnaldo Boscolo abbia voluto offrire la sua figura solo di scorcio e nei suoi tratti essenziali come necessario parti-ore nel quadro della vita d'un tempo in cui tanto interesse e tanta importanza aveva la presenza di certi cicisbei e di certi ablati letterati, avventurieri e giramondo, non disonesti, non perversi, ma sì tormentati ed inquieti nella loro caccia all'amore anche quando «come il vero da Ponte, e come il da Mosto illustre hanno una grande bontà e una grande sincerità da nascondere sotto il loro barbogio di Don Giovanni ben smaltito e controllato».

Ma basta seguire i passi dell'illustre prete ex-abbo per le pagine di Jacopo Bernardi, di Angelo Marchesi ed in quelle più recenti di Pompeo Molmenti e di Guido Mazzoni, per capire come Arnaldo Boscolo abbia voluto offrire la sua figura solo di scorcio e nei suoi tratti essenziali come necessario parti-ore nel quadro della vita d'un tempo in cui tanto interesse e tanta importanza aveva la presenza di certi cicisbei e di certi ablati letterati, avventurieri e giramondo, non disonesti, non perversi, ma sì tormentati ed inquieti nella loro caccia all'amore anche quando «come il vero da Ponte, e come il da Mosto illustre hanno una grande bontà e una grande sincerità da nascondere sotto il loro barbogio di Don Giovanni ben smaltito e controllato».

Ma basta seguire i passi dell'illustre prete ex-abbo per le pagine di Jacopo Bernardi, di Angelo Marchesi ed in quelle più recenti di Pompeo Molmenti e di Guido Mazzoni, per capire come Arnaldo Boscolo abbia voluto offrire la sua figura solo di scorcio e nei suoi tratti essenziali come necessario parti-ore nel quadro della vita d'un tempo in cui tanto interesse e tanta importanza aveva la presenza di certi cicisbei e di certi ablati letterati, avventurieri e giramondo, non disonesti, non perversi, ma sì tormentati ed inquieti nella loro caccia all'amore anche quando «come il vero da Ponte, e come il da Mosto illustre hanno una grande bontà e una grande sincerità da nascondere sotto il loro barbogio di Don Giovanni ben smaltito e controllato».

Ma basta seguire i passi dell'illustre prete ex-abbo per le pagine di Jacopo Bernardi, di Angelo Marchesi ed in quelle più recenti di Pompeo Molmenti e di Guido Mazzoni, per capire come Arnaldo Boscolo abbia voluto offrire la sua figura solo di scorcio e nei suoi tratti essenziali come necessario parti-ore nel quadro della vita d'un tempo in cui tanto interesse e tanta importanza aveva la presenza di certi cicisbei e di certi ablati letterati, avventurieri e giramondo, non disonesti, non perversi, ma sì tormentati ed inquieti nella loro caccia all'amore anche quando «come il vero da Ponte, e come il da Mosto illustre hanno una grande bontà e una grande sincerità da nascondere sotto il loro barbogio di Don Giovanni ben smaltito e controllato».

Ma basta seguire i passi dell'illustre prete ex-abbo per le pagine di Jacopo Bernardi, di Angelo Marchesi ed in quelle più recenti di Pompeo Molmenti e di Guido Mazzoni, per capire come Arnaldo Boscolo abbia voluto offrire la sua figura solo di scorcio e nei suoi tratti essenziali come necessario parti-ore nel quadro della vita d'un tempo in cui tanto interesse e tanta importanza aveva la presenza di certi cicisbei e di certi ablati letterati, avventurieri e giramondo, non disonesti, non perversi, ma sì tormentati ed inquieti nella loro caccia all'amore anche quando «come il vero da Ponte, e come il da Mosto illustre hanno una grande bontà e una grande sincerità da nascondere sotto il loro barbogio di Don Giovanni ben smaltito e controllato».

Ma basta seguire i passi dell'illustre prete ex-abbo per le pagine di Jacopo Bernardi, di Angelo Marchesi ed in quelle più recenti di Pompeo Molmenti e di Guido Mazzoni, per capire come Arnaldo Boscolo abbia voluto offrire la sua figura solo di scorcio e nei suoi tratti essenziali come necessario parti-ore nel quadro della vita d'un tempo in cui tanto interesse e tanta importanza aveva la presenza di certi cicisbei e di certi ablati letterati, avventurieri e giramondo, non disonesti, non perversi, ma sì tormentati ed inquieti nella loro caccia all'amore anche quando «come il vero da Ponte, e come il da Mosto illustre hanno una grande bontà e una grande sincerità da nascondere sotto il loro barbogio di Don Giovanni ben smaltito e controllato».

Vecchio generale suicida

MILANO, 8

Nelle ore pomeridiane di ieri è stato rinvenuto cadavere nel suo appartamento in via San Raffaele 3, il tenente generale in pensione Amilcare Bovic di anni 76. Il vecchio generale si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra. La scoperta è stata fatta da un funzionario del Commissariato Duomo e da alcuni amici del defunto, i quali, recatisi a visitarlo, avevano trovato la porta dell'appartamento chiusa. Intendendo una disgrazia, si erano affrettati ad informare la polizia. Il suicidio è stato trovato steso al suo nella camera da letto. Presso di lui era rimasta la moglie. Sulle cause del suicidio nulla si sa di preciso, non essendosi rinvenuto alcuno scritto; ma sembra debba attribuirsi alla morte avvenuta ieri di una persona a lui cara.

La nuova fiamma di Carlo è un'ex artista di circo?

MILANO, 8

Dal giorno in cui il Principe Carlo ha deciso di non abbandonare il proprio appartamento in attesa delle decisioni della Corte e del Parlamento romano, la sua amica Lupeanu ne ha seguito l'esempio, non uscendo più della sua stanza. Sulla vita passata di questa donna si sbrigliano le fantasie dei giornalisti, che continuano ad affollare l'atrio dell'Hotel de la Ville; e un piccolo episodio susurrato a mezzo di un'orecchia genera una quantità di induzioni.

Stamane però, mentre ancora circolavano le ipotesi più svariate sulla vera personalità di questa signora, siamo stati informati di un fatto che riteniamo aver debito di cronaca e che, se è vero in ogni particolare, collocerebbe la figura della Lupeanu in un quadro di avvenimenti romaneschi. Nell'estate del 1920 giunse a Milano, installandosi al Teatro Dal Verme, un circo equestre ungherese. Di cui era stato fino a quel tempo prima proprietario un ex regisseur del Circo imperiale di Pietroburgo, sign. Beketov.

Questi aveva un giorno ceduto il circo ad un'impresa italiana che, assumendone la gestione, rinnovò i contratti di tutti gli artisti che il Beketov aveva scritturati. Fra la moltitudine degli acrobati, giocolieri e clown si fece notare una cavallerizza che possedeva una certa distinzione insolita in chi vive in un ambiente quale è quello di un circo.

Ci fu in quel tempo qualcuno che per pura curiosità volle interessarsi di questa seppur così diversa artista. La donna era stata scritturata in Ungheria, e precisamente a Budapest, ed aveva detto di appartenere ad una nobile famiglia russa rovinata dalla rivoluzione. La donna sapeva però cavalcare e il suo esordio poté aver luogo subito nella capitale ungherese, con un numero dove le acrobazie erano state ridotte ai minimi termini. La cavallerizza, che non era troppo ben vista dalla maggioranza degli artisti per l'atteggiamento di riservatezza che aveva assunto, conduceva una vita normale e rare volte fu vista accompagnata da un signore anziano. Sul suo conto a lungo andare si disse più di quello inaspettato: ma un fatto risultò certo: che alla era di nazionalità romana e non russa e che le sue origini erano israelite.

L'artista usciva di solito a passeggio in costume da ammazzone ed aveva allora 24 anni. Finì la stagione al teatro milanese, il circo si sciolse; molti degli artisti che vi avevano appartenuto furono scritturati in un teatro di varietà cittadino; altri abbandonarono Milano per tornare ai propri paesi. La cavallerizza rimase ancora qualche giorno nella nostra città, alloggiata in un albergo di Via Broletto; poi un giorno partì improvvisamente per Vienna. In quella città la rivide molto dopo, durante una sosta della sua nomade vita: un artista che le era stato compagno nelle giornate milanesi ed a lui la donna, che allora si faceva chiamare con un nome polacco, annunciò il suo prossimo matrimonio con un ufficiale romano, e ne fece anche il nome: Lupeanu. Aggiunse che sarebbe partita pochi giorni dopo per Bukarest, ove si sarebbe definitivamente stabilita dopo gli sponsali.

L'artista che ebbe la confidenza è un certo G. C. che in questi giorni si trova a Milano. Ora è da chiedersi, dinanzi a questa strana coincidenza, se la cavallerizza del circo ungherese, diventata poi moglie del romano Lupeanu, non sia colpevole per la quale a presiedere da altre scritte giudici, il Principe Carlo ha scritto la sua eredità al trono. La risposta, come vi diciamo, va ascoltata con riservatezza: la coincidenza è talmente significativa, che non può a meno di essere riferita.

La cavallerizza rimase ancora qualche giorno nella nostra città, alloggiata in un albergo di Via Broletto; poi un giorno partì improvvisamente per Vienna. In quella città la rivide molto dopo, durante una sosta della sua nomade vita: un artista che le era stato compagno nelle giornate milanesi ed a lui la donna, che allora si faceva chiamare con un nome polacco, annunciò il suo prossimo matrimonio con un ufficiale romano, e ne fece anche il nome: Lupeanu. Aggiunse che sarebbe partita pochi giorni dopo per Bukarest, ove si sarebbe definitivamente stabilita dopo gli sponsali.

L'artista che ebbe la confidenza è un certo G. C. che in questi giorni si trova a Milano. Ora è da chiedersi, dinanzi a questa strana coincidenza, se la cavallerizza del circo ungherese, diventata poi moglie del romano Lupeanu, non sia colpevole per la quale a presiedere da altre scritte giudici, il Principe Carlo ha scritto la sua eredità al trono. La risposta, come vi diciamo, va ascoltata con riservatezza: la coincidenza è talmente significativa, che non può a meno di essere riferita.

L'artista che ebbe la confidenza è un certo G. C. che in questi giorni si trova a Milano. Ora è da chiedersi, dinanzi a questa strana coincidenza, se la cavallerizza del circo ungherese, diventata poi moglie del romano Lupeanu, non sia colpevole per la quale a presiedere da altre scritte giudici, il Principe Carlo ha scritto la sua eredità al trono. La risposta, come vi diciamo, va ascoltata con riservatezza: la coincidenza è talmente significativa, che non può a meno di essere riferita.

L'artista che ebbe la confidenza è un certo G. C. che in questi giorni si trova a Milano. Ora è da chiedersi, dinanzi a questa strana coincidenza, se la cavallerizza del circo ungherese, diventata poi moglie del romano Lupeanu, non sia colpevole per la quale a presiedere da altre scritte giudici, il Principe Carlo ha scritto la sua eredità al trono. La risposta, come vi diciamo, va ascoltata con riservatezza: la coincidenza è talmente significativa, che non può a meno di essere riferita.

L'artista che ebbe la confidenza è un certo G. C. che in questi giorni si trova a Milano. Ora è da chiedersi, dinanzi a questa strana coincidenza, se la cavallerizza del circo ungherese, diventata poi moglie del romano Lupeanu, non sia colpevole per la quale a presiedere da altre scritte giudici, il Principe Carlo ha scritto la sua eredità al trono. La risposta, come vi diciamo, va ascoltata con riservatezza: la coincidenza è talmente significativa, che non può a meno di essere riferita.

Il morto di Verona cambia nome

Leggi è un enologo di Innsbruck

VERONA, 8

All'alba del primo dicembre, fuori di Porta Nuova, lungo il Viale della Ripubblicana, veniva trovato il cadavere di un uomo che dopo aver bevuto d'impeto un bicchiere di vino, si era gettato a capofitto in un abisso. Il desiderio di uccidersi si era spinto a un colpo di rivoltella al capo. Si ricordano le note vicende del ricominciato: in un primo tempo, per le dichiarazioni di uno spezzino, si era creduto di riconoscere il suicida per tale Luigi Boggian, ma costui era vivo e sano e lavorava a Genova. Un barbiere ritenne poi trattarsi del proprio padre Francesco Ferro che doveva trovarsi a lavorare nel Trentino; ma i congiunti, visitata la salma, lo riconobbero.

Ora dal mese di Livia nel Trentino giunge notizia che, a mezzo delle fotografie dipinte dalla nostra questura, il comm. Ovidio Orsi direttore dell'Istituto di Oravald di San Michele all'Adige avrebbe riconosciuto finalmente nel suicida certo Francesco Zamboni di anni 45, nato a Innsbruck e ultimamente occupato come enologo in uno stabilimento di Avio appartenente alla ditta cav. Gria.

Secondo quanto si racconta, il disgraziato Zamboni si sarebbe ucciso per il dispiacere di essere stato licenziato.

250 mila lire di danni per un incendio

MILANO, 7

Un forte incendio, causato a quanto pare dal cattivo funzionamento dei caloriferi, si è sviluppato nell'appartamento della signora Vittadini, sito in via Durini. L'incendio prese presto vaste proporzioni. I pompieri, con tre autospeme, dovettero lavorare a lungo per disinnescare il fuoco. Due mobili rimasero feriti dalla rottura dei vetri e furono costretti a farsi medicare. I danni complessivi si calcolano in circa 250 mila lire.

Il Sommario della Nuova Antologia

La «Nuova Antologia» rivista di Lettere, Scienze ed Arti che si pubblica in Roma 21, ed il 16 di ciascun mese di direttore Maggiorino Ferraris, nel fascicolo 1291 del 1. gennaio 1926 pubblica:

1. «La Formica» sa la cupola di San Pietro, romanzo di L. Lucio D'Ambr.
2. «Emilia Peruzzi e Ada Negrini», Po. Rajna, senatore - 3. Versi, Francesco Chiarini, Zamboni di anni 45, nato a Innsbruck e ultimamente occupato come enologo in uno stabilimento di Avio appartenente alla ditta cav. Gria.
4. «Le memorie di Lord Grey», Manfredi Grayson. - Notizia «vetustaria» Antonio Ande. - «Sonetti religiosi», Arnaldo Altieri. - 5. «L'Alce e i ricordi più nobili».
6. «Abbonamenti», Piazza di Spagna (San Sebastiano), 31 Roma. Per l'Italia: Anno L. 90; semestre L. 45. - Estero: Anno (in carta italiana) L. 150; semestre (in carta italiana) L. 75. - Ciascun numero L. 5. Estero L. 6. Presso i Librai e le Stazioni di Ferrovia.

Spigolature

Il comitato delle feste del centenario di Enrico de Bormier, presieduto dal marchese Foch e dai membri dell'Accademia di Francia, si propone di rendere un grande omaggio all'autore di «La figlia di Rolando». Un busto sarà innalzato al poeta. Nato a Lunel il 25 dicembre 1825, il giovane Enrico fece brillanti studi al piccolo seminario di Saint-Pons de Thomier, scuola collocata nei castagneti della valle del Gar, dalla quale scuola uscirono notevoli oratori, vescovi, scrittori e poeti come Ferdinando Fabre ed Enrico de Bormier. L'adolescente, già penetrato dall'impeto della poesia, ebbe la commovente audacia di scrivere a Lamartine e a Victor Hugo, che gli inviarono preziosi incoraggiamenti. A 16 anni, potette far rappresentare dai suoi condiscipoli il suo primo lavoro drammatico. Più tardi, nel suo discorso all'Accademia, il conte d'Haussonville glielo ricorda. A 16 anni, la morte del padre mise il giovane alla testa di una famiglia di sei fanciulli. Per non toccare il patrimonio familiare, ottenne un posto alla biblioteca dell'Arsenale. Con lo stipendio di 900 franchi annui, partì, pieno di speranze, verso la capitale che il suo ingegno doveva conquistare. Delle sue otto tragedie, ne furono stampate, nel 1846, cinque: «Comédie-française» o «l'Odéon»; ma bastò per la celebrità dell'artista. «La figlia di Rolando» è il lavoro del poeta più noto al pubblico. Scritto nel 1864, fu data in francese soltanto dopo le disfate del 1870. Essa, nelle trionfali serali del poeta, fu un appello al coraggio, al risvolgimento nazionale.

Nella sua evoluzione rapida è naturale che il governo turco dopo avere abbattuto il sultano, pensasse di utilizzare, nel modo più pratico, le residenze dei sultani. Yildiz-Kiosk, il celebre palazzo, che amava particolarmente i sultani turchi, e ove un tempo si vedevano in gran pompa recarsi il venerdì al Selamluk, è stato fittato ad una società e trasformato in un Montecarlo. Il governo turco — riferisce il «Matin» — ha approvato il contratto che gli è stato presentato all'uso della prefettura di Stambul, e che permette l'istituzione nel giardino dell'ex palazzo di sale da gioco e di alberghi moderni. Il contratto di fitto sarà firmato per una durata di trent'anni e porterà al governo di Ankara un reddito di trentamila lire turche annue. Il contratto stabilisce che il personale dell'impresa sarà turco, ma che specialisti stranieri potranno essere invitati a lavorarvi per un certo periodo di tempo. Secondo il «Yildiz-Kiosk» non sarà il solo palazzo che i turchi intendano in tal modo modernizzare. Le residenze imperiali di Chiragan di Feriè ed altre saranno al più presto, egualmente messe in valore. Certamente una nuova Montecarlo, sorgente sul Bosforo, sarà deliziosa ed i buoni turchi, liberi dal fisco e da altre tradizioni, potranno farvi ottimi guadagni. «Sic transit gloria mundi». Da residenza imperiale a casine da gioco.

Risorse in Francia la vecchia disputa fra antichi e moderni. Si ricorda che i romani nella loro focosa gioventù hanno trattato Corneille e Racine da «vecchi chiacchieroni». Ora — scrive la «Nation Belge» — questo titolo viene dato a Victor Hugo da tutti quei giovani scrittori che sono venuti dopo la guerra, che hanno dimostrato dei reali talenti, ma anche una fretta eccessiva di arrivare. Si sente qualche volta un giovine, che in pubblica con fortuna un romanzo o che ha fatto applaudire una sua commedia, esclamare, facendosi portavoce di altri suoi compagni: «Mettemmo da parte questi autori della vecchia scuola, che non giunsero mai a rendere tutte le sfumature della nostra raffinata sensibilità». E nega queste qualità all'autore della «Leggenda del colosso» di «Miserabili» di «Arte, esser nonno», dove ogni linea è ispirata dalla poesia e dalla grazia dell'infanzia radiosa, che conforta lo scrittore, già alla fine della vita. La gioventù moderna adotta il sublime e in generale non apprezza che i romanzi «vandeilles», nei quali le situazioni sono più e meno scabre e il dialogo spesso superficiale, ma l'interesse, nell'opera nostra, sta al di sopra di tutto e nello spingersi per raggiungere il posto desiderato, è naturale che i vecchi devono far largo. Ci sono però dei vecchi vecchi del passato ai quali la gioventù dell'oggi deve pure rendere giustizia.

Maurizio De Waleffe nel «Journal» continua la sua campagna contro i capelli corti e fa delle osservazioni in proposito argute e persuasive ad un tempo. «La «démivierge» di ieri è diventata la «garçonne» di oggi. Dopo la moda delle vesti corte ed attillate, per indossare le quali la maggioranza ha avuto il buon gusto di arrendersi ai capelli corti facendosi così delle festoline da poggio. Era ancora femminile, se anche illogico. Ma la pettinatura uso poggio è ormai a Parigi un vecchio giuoco». Bisogna adesso avere la cura tagliata a zero, o all'occipite, come un cranio d'uccello spennacchiato. Ciò serve a calare meglio in testa la piccola campana di feltro. Le superleganti si fanno una testa liscia liscia, che sembra una palla di cera! Non ci si arresterà che ai crani rasati con la carta di vetro. Si avrà così la Venera dal cranio rosa come un ufficiale tedesco. Mentre queste signore pagano prezzi involsi al pellicciaio per avvolgersi nella pelle degli animali selvaggi, esse ricorrono al parrucchiere per farsi togliere la sola pelliccia che loro concesse la natura. Qual'è il bell'uno, quale volpe possono valere l'adornamento naturale di una capigliatura nera o bionda, regalmente discolata su di un torso d'avorio? A tali critiche — aggiunge il De Waleffe — queste povere tostate oppongono quella legge del mondo moderno, che è la comodità. Un colpo di pettegno e si è accomodate. Lo scrittore afferma che esse mentono, che egli ha intervistato dei parrucchieri per signore, e che mai la loro corporazione ha tanto lavorato. Le clienti vengono ogni due o tre giorni, perché bisogna rifare la testa, e specialmente la piccola ciocca, ricominciare sulla nuca, in forma di dente di ringhiera. E ciò costa ogni volta da quaranta a cinquanta franchi. Aggiungendo la spesa dei capelli, per le signore, una nuova rasatura da rasoio, sopra delle spalle ampiamente scollate, è certo una grande stonatura, e molte signore, che di giorno vanno altere dei loro capelli corti, li riannodano nelle loro lussuose ricciocciolate sera. Toglietele.

SOC. AN VINI CLASSICI
GIA
OPERA PIA BAROLO
Tenute
BAROLO, SERRALUNGA
Cercansi Rappresentanti per le zone ancora libere.
Indirizzare
VIA BALBIS 5 - GENOVA

OMEGA
L'OROLOGIO PRECISO
SOLIDO, ELEGANTE

VII. Esposizione Internazionale
del Ciclo e del Motociclo
MILANO
9-17 GENNAIO 1926
PALAZZO DELLA PERMANENTE
Via Principe Umberto, 32
BICICLETTE
BICICLETTE A MOTORE 200
MOTOCICLETTE Marche
SYDECARS espositrici
ACCESSORI
RIDUZIONI FERROVIARIE:
Biglietti di andata e ritorno con la riduzione del 30% validi 5 giorni, rilasciati senza alcuna formalità da tutte le Stazioni ed Agenzie del Regno dal 4 al 17 Gennaio 1926.

Frette & C.
MONZA
BIANCHERIE
Catalogo 1926
Filiale in Venezia
Salizzada San Luca

POPE
SOCIETA ITALIANA LAMPADIE POPE
Tel. 26231 - MILANO - Po. Urb. 6.

Eustomaticus
DENTIFRICI
Incomparabili
del
dott. ALFONSO MILANI
la
Polvera
Posta
Elixir
Chiederli nei principali negozi
Società dott. A. MILANI & C. - VERONA

Ostetricia Ginecologia
LEVI
già aiuto alla Clin. di Venezia
diretta dal Prof. N. G. R. I.
Riceve ore 15-19, tel. 1359
S.M. Form. Corte del Dose 5573
MALATTIE ORECCHIO, NASO, GOLA
Prof. VITALBA VENEZIA 8, Angelo
Calle Avvocati 99
Visite 16-17 Lunedì, Martedì, Venerdì.
PADOVA, Via Cesare Battisti 28 A. V.
che tutti i giorni 10-12 questo Dottore

CRONACA DI VENEZIA

Le comunicazioni Venezia-Lido

Nel regno del futurismo e della realtà?

Il Cavaliere R. è già venuto a cena al Lido

Signor Direttore

Il servizio delle comunicazioni tra Venezia e Lido è l'argomento preferito per migliaia di conversazioni, di studi, di discussioni, di progetti e controprogetti...

Chi dovrebbe provvedere, dorme ed ha ragione finché l'anonimo cittadino si limita a «brontolare» quando è a casa, o, tutt'al più a «malde» quando è in vacanza.

Sarebbe per un'idea delle frequenti «spinte» trasversali con la nebbia ha indubbiamente accesa la tradizionale spinta dell'anonimo cittadino ed abbiamo sentito correre di bocca una parola d'ordine che recitava: «evangelio».

Un'idea geniale! Conosci, rissa, approvazioni, battimenti... battimenti! Costituzione immediata di un Comitato avente lo scopo di raccogliere le adesioni di tutti gli abitanti del Lido onde offrire al signor Cavaliere R. una «Cena al Lido».

«Costituzione» che vuol dire la gioia della villeggiatura invernale. Frattanto in attesa dell'avvenimento, siamo autorizzati a prevedere e descrivere il cerimoniale.

Data: primo giorno di nebbia. Riggio: al Municipio ore 19. (Tutti gli isolani, qualche migliaio dovranno trovarsi per infondere nell'accettazione dell'invito a cena che i rappresentanti delle cinque Associazioni si rechino a fare al signor Commissario).

Arrivo a S. Zaccaria alle ore 19.11. Cora valoce, speranza. No delusione: palmo di naso. Il S. Elena, già in moto, disegna ormai un metro dal pontile! Rassegnazione!

Conversazione all'aperto per 20 minuti. Brividi di freddo, nausea della polmonite, timore del bagno, stringimento di cinghia, ginnastica dei piedi, benedizioni, malinconia... fame!

Strilli di donna, pianti di bimbi, tosse di vecchi, concerto del pontoniere che, con la tromba, avuta a prestito dallo scudiero, chiama il battello che finalmente sembra essere sulla via del ritorno, ma ancora non si è certi se approderà a S. Zaccaria, alla Giudecca, alla Salute, a S. Biucino o a S. Zaccaria.

Intervento divino e conseguente omaggio al pontile «serraglio».

Strutture degli uni ed assalto degli altri.

Invasione alle cabine: spinte, fumo, puzza di vernice nuova ed altri profumi. Bussolo, Rifiuti, Rifiuti potenti! Macché! Buio pesto all'esterno ed all'interno! «No! Il diavolo è questa ed il meccanico è in licenza».

In marcia. Avanti, adagio, ferma, a dritto, avanti, più forte!

Punt!!! Una scossa, due scosse, tre scosse.

Cos'è? Una Bontà!

Almeno male, cosa da poco, tra qualche secolo si provvederà a mutarlo di un fenaleto rosso.

Però panico, molto panico, quello sufficiente perché d'invito, possa fare fra gli «scudieri» contenzioso. Sono in mille, se si va a fondo si salvano i salvataggio. Ma è pochino e l'azienda, o meglio il Comune, dovrà in questo caso abbassare il tono alle famiglie degli anziani, 20-30 mille e a L. 50000 ciascuna si ottiene la sciacchiera di 50 milioni che costituisce il fallimento della finanza cittadina ed il... «sede a scacchi per qualche s'io».

Ma è un pensiero passeggero.

I consigli dati al capitano, da parte dei giuristi improvvisati nostri, di «stragione alquanto» e le orazioni di chi si rammenta l'anima a Dio confortano assai.

La Campana, dov'è la campana? Adagio, ferma, indietro, forza indietro. Ah, troppo tardi: La Secca!

Evvia di fanciulli, insediamenti di padri, straripamenti di donne!

«Fisch, richiami, prove, marce, contro-marce»!

Attesa! manovra dei vapori di soccorso. Nulla!

Attesa! con passione per i vari bisogni umani. Ore deliziose in compagnia della marea che finalmente sembra, piano, piano, crescere!

Dibattito, avanti adagio, intervento di vino, fortunato imbocco della conchiglia sbarca al Lido.

Giosa alla carezza dei tram. Ma dove sono? Ah si, ecco, occhio che arrivano: quanti sono? dieci, venti, no, sono. E poi? All'assalto! In brece la vettura è ridotta un ammasso informe di terro, di vetri e di carne umana.

Tra il grappolo di persone appese ai pedellini, riesce però a trovar posto anche «l'invitato».

Dequazione. Frattanto alla Vola-Quattro Fontane (veramente ancora non sappiamo se verrà scelta altra località come S. Nicolò di Lido o gli Alberoni).

Stessa Volgar, cna comune.

Al brindisi però il nostro invitato, (che ha mandato un po' di pace il quale benché «magro 30 lire al kilo, era avvincente» accusa dei «duri al vento. Un volontario si lancia alla ricerca di soccorsi).

Nessuno! telefono non funziona, tram è in rimessa, farmacia è chiusa, medico dorme.

Spedizione alla farmacia sul Viale Grandi, ora di attesa, acquisto di laudano, ritorno alla trattoria, salvazione dell'invitato.

Brindisi, evvia.

Ritorno a piedi onde imbarcarsi a S. Maria della Salute.

Viale magnifico, illuminazione a giorno, marciapiedi brillanti (acqua, fango, ghiaia).

Conseguenza attesa, imbarco sul battello.

Avanti, adagio, ferma, indietro, avanti, indietro, indietro, avanti.

Dieci minuti di manovra. Cos'è?

Qualcuno spiega: bisogna ritirare e far dietrofront poiché la conchiglia d'uscita è ostruita da un poligrafo di ferro che, abbandonato alla deriva da oltre un mese, non ha ancora provocato l'intervento delle Autorità preposte alla «libertà asocna».

Per compassione del lettore interrompiamo la descrizione del viaggio da Lido a Venezia anche perché non distrarre le conseguenti meditazioni che «l'invitato» potrà fare approfittando del tempo impiegato in questo secondo tragico.

Un fidato

Inconvenienti del giorno dell'Epifania

On. Direttore

Nella «Gazzetta» di ieri 6 gennaio, ho letto le varie critiche proposte e progetti in merito alle comunicazioni tra Venezia e Lido. Ecco quanto è successo ieri 6 gennaio: Recalcati al pontile della linea del Canal Grande, a Lido, alle ore 12, appena partito un battello, senza informarsi che il prossimo battello per il Canal Grande partiva solo alle ore 12.24, e questa perché mancava un battello che ha dovuto fermarsi per un guasto. Dal momento che il

battello della linea diretta non partiva per Venezia che solo a 12.40 tutti i passeggeri dovettero aspettare 24 minuti al pontile.

Tutto ciò sarebbe da sopportare, e non criticare se la mancanza del battello, per forza maggiore fosse stata solo per una corsa, invece tale mancanza risuona una delle ore otto della mattina, e non so precisare a quale ora sia stato ripreso il servizio normale. Una domanda: E' tollerabile una trascuratezza così enorme, specialmente in un giorno festivo?

Qualche passeggero a bordo giustificò tale disservizio, dovuto solo alla lontananza dei veneziani perché in una unica altra città moderna una direzione di una azienda non si permetterebbe di turbinare il pubblico che paga (e come paga?)!

Può l'azienda giustificare questo disservizio?

Un abitante di Lido

Venezia - San Giorgio - Lido

«Sig. Direttore - Giustamente si osserva nel suo giornale d'oggi che il voler risolvere il problema con tunnel, ponti, simili è un voler vivere nel regno d'Utopia».

Il problema va risolto, almeno per ora, con mezzi ordinari, cioè battelli rapidi e frequenti. Fra i mezzi ordinari vorrei proporre pure quello di una linea diretta (come traghetto) oltre che come orologio S. Marco - San Giorgio - Lido, servendosi fra la punta di S. Giorgio e il Lido un apposito canale che formerebbe quasi una sede propria per il nostro battello-tram. Anche durante la nebbia il percorso rettilineo S. Giorgio-Lido sarebbe facilmente individuabile con frequenti tralicci con lampade rosse o, problema da studiare, con cavo di guida appoggiato a tralicci o rincenti sul fondo naturalmente abbassabile nei tratti di grande navigazione, del resto poco frequentati.

Non dovrebbe esser difficile mettere d'accordo con l'Autorità militare per l'uso della punta di S. Giorgio, tanto più se si pensa che la Direzione d'Artiglieria, ciò che è ben noto, occupa dieci volte lo spazio che le sarebbe sufficiente e che potrebbe quindi cedere buona parte alla Direzione del Genio.

Ing. Nino Fabris

Riunione di Consiglio dell'Unione Marinara

Sotto la Presidenza del Comm. Cavalieri si è riunito ieri il Consiglio dell'Unione Commerciale Industriale e Marinara presieduto dal segretario cav. Carbonio, il Cavaliere cav. Coccon ed i consiglieri rag. Bassani, cav. Asta, cav. uff. Callegaro, cav. uff. Costantini, cap. Prof. Soppela.

Comemorata dal Presidente S. M. la Regina Madre e deliberato l'invio di telegrammi alla Casa Reale, a S. E. il Ministro Volpi ed al Gr. Uff. Cosm. indigesto, il Consiglio si intrattene sulla questione della Valsugana, che finalmente pare si avvia a decisiva soluzione.

Invero le notizie arrivate direttamente da S. E. il Ministro Giuristi (cui il Consiglio rivolge un memoriale di cordoglio per la scomparsa da cui fu colpito) e da S. E. Suardo, sono veramente soddisfacenti.

L'ante portuale ed il collegamento con Marghera. — Il Presidente riferì anche che in una recente riunione tra Autorità ed Enti convocata dal R. Commissario al Provveditorato al Porto, unanimemente venne auspicato alla congiunzione tra Venezia ed il nuovo Porto di Marghera, la quale congiunzione fu anche sostanzialmente accettata nella recente riunione dei parlamentari veneti che ebbe luogo al Municipio di Venezia.

L'Ente Portuale pure si avvia alla sua realizzazione: Il Presidente comunicò con compiacimento che le classi Commerciali hanno esuberantemente sottoscritto la quota di capitale ad essa assegnata.

Le linee marittime. — Delle nuove linee marittime sovvenzionate e della nuova linea di armamento di Venezia della Libera Triestina pure si intrattene il Consiglio con la fede che i «fatti» corrispondano alle speranze legittime dei Veneziani.

I passaporti per l'Estero. — Per favorire il movimento all'Estero delle classi Commerciali, venne deliberato di intensificare l'azione in confronto dei Governi esteri per ottenere che il visto dei passaporti dei sudditi italiani arrivi a Venezia anziché in altre città.

Organizzazione Nazionale e Provinciale. Il Consiglio approvò la recente deliberazione della Confederazione Generale del Commercio, media e piccola industria di trasformarsi in Confederazione Generale Fascista del Commercio Italiano, e similmente approvò la trasformazione del Sindacato Provinciale del commercio media e piccola industria, cui l'Unione appartiene in Sindacato Provinciale Fascista del Commercio e di conseguenza la Presidenza fu autorizzata a predisporre le relative modificazioni allo Statuto Sociale ed all'organizzazione del Sindacato, modificazioni che saranno portate alla prossima Assemblea Generale dei Soci e che risponderanno anche ai provvedimenti che al riguardo sono in corso da parte del Governo.

Ecco il testo dei telegrammi dei quali è fatto cenno nella prima parte del comunicato: «Ministro Real Casa - Roma: Unione Commerciale Industriale e Marinara nel lutto Regia e Nazione manifesta con dolore profondo fervidi sentimenti devozione e compianto pregando V. E. renderne interpreti presso Sua Maestà: Cavalieri, Presidente».

«Eccellenza Volpi - Roma: Unione Commerciale Industriale e Marinara con fervidi voti ispirati ad amorosa fedeltà di concittadini accompagna V. Ecc. nella nuova ardua prova degna del Vostro valore e sicuramente vittoriosa: Cavalieri, Presidente».

«Gr. Uff. Giulio Cosm. - Venezia: Unione Commerciale Industriale e Marinara iniziando nuovo anno attività sociale rivolge fedele memoriale saluto augurale suo Presidente Assemblea benemerito e bene amato: Presidente, Cavalieri».

Federazione Arditi d'Italia

Gli Arditi della Federazione Nazionale e della Associazione Veneziana Arditi di Guerra sono convocati in assemblea straordinaria per la sera del 9 corrente mese nella sede del Fascio in Campo S. Gallo alle ore 21.

Il numero indice del mese di dicembre

Il Laboratorio di Statistica Sociale con sede presso l'Ufficio Municipale di Statistica comunica che il numero indice del costo della vita per il mese di dicembre venne determinato in: 145.61 se riferito al 15 aprile 1920 (preso come 100) e in: 140.25 se riferito al 31 luglio 1920.

Il numero indice per 3 mesi di novembre era rispettivamente di 144.26 e 138.95.

Cronaca varia

Cadendo dalle scale. — La domestica settantenne Luigia Bortoluzzi abitante a Cannaregio 3785 facendo lo scalo di casa cadde riportando la frattura di una costola. Rimase all'ospedale dove il medico di guardia dott. Sartorari la giudicava guaribile in giorni 20.

La tubatura del gas. — Il perito Gaetano Aletto fu Aureliano di anni 76 abitante in Fondamenta Ormesini 2903 ha denunciato ieri mattina al Commissario di Cannaregio il furto di due metri di tubo di ponibile della conduttura del gas del valore di cinquanta lire che i ladri, entrati di notte dalla porta aperta rubarono dall'androne di casa.

Per protezione d'orario. Il brigadiere Saporiti e l'agente Parisi del Commissariato di S. Polo hanno dichiarato in contravvenzione ieri sera per abusiva protrazione d'orario il trentenne, zaccaria Carozza da Gallipoli conduttore di una trattoria in Calle del Figher ai Bari 1221 e la trentenne Luigia Terin da Vigonovo pure conduttore una trattoria in Calle del Saueri a S. Polo 2749.

Piroscafi veneziani in mare

Il piroscafo «Barbarigo» della Venezia è partito il 7 gennaio da Suez per Saffage proveniente da Venezia e diretto a Calcutta.

Sotto l'urne dei forti

I lettori avranno ormai familiarità, perché più volte se ne è parlato, quel bel tipo di vagabondo e ubriaco al cospetto di Dio che si chiama Giuseppe Fogliati. Non pare un cognome dantesco? un cognome per lo meno da capitano di ventura, da tiranno del mistico medio evo vestito di ferro dal vertice del capo alle punte dei piedi?

Invece il moderno Fogliati è un tipo inoffensivo, vestito di poverissimi panni, e dedito soprattutto alla bibita.

Seguendo i ricoveri comodi, anche in queste notti di gelo, egli predilige per giacersi lo spazio angusto sotto le urne dei forti incastate nella facciata della Basilica dei SS. Giovanni e Paolo. Non per trarne ispirazione, o un prete nobilito ed alto, ma solo per schiarire i suoi modesti.

La illustre vicinanza non lo salva però dalle grinfie degli agenti di polizia. Ed ieri notte il nostro Fogliati fu sorpreso da essi sotto un sepolcro così sconciamente ubriaco, che si decise di portarlo a svernare in guardina.

Anche per un senso di umanità, giacché lasciarsi abbandonare sotto la volta dove farli raggiungere più presto le antiche ombre illustri che egli invocava a protezione del suo sonno innocente.

Mussolini e Thaon de Revel ai Fanti del Mare

S. E. Benito Mussolini ha gradito l'omaggio della «Fanti del Mare» di Venezia per Capodanno e ha inviato in risposta:

«Bortoli, Presidente «Fanti del Mare» - Venezia. — Vivamente ringraziato per graditi auguri trasmessimi da «Fanti del Mare» — Mussolini».

S. E. il Grande Ammiraglio Paolo Thaon de Revel, Duca del Mare, Presidente onorario dell'Associazione rispose:

«Gli auguri così fervidi che la S. V. a nome dell'Associazione «Fanti del Mare» ha voluto porgermi in occasione del nuovo anno, giungono carissimi al mio cuore di marinaio. Nel ricambiare cordialmente a Lei, signor Presidente, ed ai componenti la patriottica Sezione, formulo i migliori voti per la prosperità loro e per le maggiori fortune dell'amata Patria. Con sentimenti cordiali, — Paolo Thaon de Revel».

Il ringraziamento delle benedette dal Circolo Fascista di Castello

Le povere benedette del Settore di Castello, sentono il dovere di rendere pubbliche grazie a tutti i benemeriti che si prodigarono affinché anche per quelli al quale la miseria fa tanto dura la vita, il capo d'anno non fosse tanto triste ed abbandonato a tante scoppe commestibili per i bimbi. Nel dare l'elenco dei generosi donatori venisse se involontariamente incombano in qualche omissione. Il ringraziamento si rivolge al Presidente del Circolo fascista di Castello cav. Pagnon, promotore della nobile iniziativa, ai fascisti Aldo Scarpa e compagni della Sezione sportiva che si prestarono indefessamente per la raccolta e la distribuzione dei doni. Alle nobili signore Coma Angelina Paladini Presidente, sempre prima dove vi sia un'attività benefica da esplicare, alle signore Giulia Meloni e Giulia Morandi instancabili organizzatrici, Ingami Iolanda, Rosina Tonfo, Cometti Luisa Federici, Cofelco.

La commissione per la revisione delle liste elettorali

Il giorno 12 corr. alle ore 15 è convocata in Municipio la Commissione Comunale per la revisione delle Liste elettorali, per trattare gli argomenti sottodiscussi:

1) Revisione dei lavori preliminari; 2) Esame delle domande d'iscrizione e dei preposti d'ufficio.

Onoranze ai marinai Salvi e Zennaro

Ottavo elenco delle offerte pervenute direttamente al Comitato: Porto Industriale L. 200, S. E. Castellani gr. uff. Umberto 25, gr. uff. Cosm. Orghi 80, a mezzo cav. Garzia (scheda n. 18-19) 87, a mezzo Ditta Cicon e Castro, ottici (scheda n. 109) 40.35, a mezzo sig. Penzo Fortunato (scheda n. 24) 40, a mezzo Andreotti Umberto per la Presidenza e Consiglio «Imbrella Benetton» (scheda n. 10-11) 80. Totale L. 322.35.

Un corso di scherma per ufficiali fascisti

Allo scopo di mantenere alto il prestigio delle Armi, e diffondere maggiormente il sentimento della disciplina e dell'educazione fisica, l'Accademia Sportiva d'Armi «Gaulite» che è un centro sportivo Fascista Veneziano, inaugurerà con il 15 prossimo un corso di scherma per ufficiali bellici e dimostrandosi per fascisti consegnando armi ed onori gratis.

Detto corso sarà giornaliero e serale, e per i sign. Ufficiali verrà fissato l'orario dalle 17 alle ore 19.30 di lunedì, mercoledì e sabato. Le nostre Autorità hanno già accolto tale favorevole iniziativa appoggiandola con dei doni le prossime gare che si svolgeranno.

Principio d'incendio alle R. Poste

I pompieri ieri sera alle ore 13.30 chiamati dalla R. Intendenza di Finanza, accorsero con la lancia «Lampo» al Palazzo delle R. Poste. In un locale di detto palazzo erano stati abbandonati accanto ad un tubo del termometro vari residui di carta, che per il troppo calore si incendiarono producendo una gran quantità di fumo. Il piccolo incendio, che nessun danno aveva procurato all'Amministrazione delle R. Poste fu spento dai pompieri accorsi con grande facilità.

Bastonato da sconosciuti

La scorsa notte alle 3.15 è stato ricoverato all'Ospedale il facchino Peruzzetto Pietro di anni 40, abitante a Cannaregio 4578. Il Peruzzetto venne mandato dal dr. Sartorari, che gli risanò una ferita lacera alla regione frontale e parietale destra, giudicandolo guaribile in 15 giorni. Il Peruzzetto, che non fu potuto interrogare nella notte perché ubriaco fino all'incoscienza, sbalottò i funi ha raccontato che alla sua incontra in campo SS. Salte un individuo a lui sconosciuto, vatore un individuo a pagargli un caffè. Egli si mostrò dispostissimo ad accettare, ed infatti al «Travatore» bevettero il caffè assieme e pagò lui. Uscito dal caffè, mentre si incamminava verso casa, fu raggiunto al Ponte SS. Apostoli oltreché dallo sconosciuto dal quale s'era appena allontanato, anche da una dozzina di persone, dalle quali sarebbe stato malmenato a colpi di una scarpia che teneva al collo, di color rosso cupo, a righe bianche.

Non si sa però quanto ci sia di vero in questa versione, tanto più che il Peruzzetto, nello stato in cui si trovava facile abbia veduto... lucciole per lanterne.

Un po' tardi, se vogliamo...

Sui menages coniugali c'è tutta una fioritura di aneddoti salaci o sordeschi. Tanto le mogli che i mariti prestano volentieri il fianco ai buonomore altrui e il vero e il fantastico si mescolano nelle chiacchiere e nelle maldicenze dei vicini e dei lontani. Alcuni ridono, pensando, ma forse presumono troppo di sé, che non li tocca, altri piangono, riflettendo che, mutatis mutandis, è quasi come il loro caso, altri ancora se ne infischiano, e sono quelli che si chiamano vagamente beati e contenti.

Questo che stiamo per narrare è un casello... strabiliante. Un doless, Mora Alessandro di 27 anni, giunse ieri dalla villa natia trafelato a Venezia. Qui corse alla Questura Centrale e si presentò al cav. Agostinelli, ottimo funzionario e funzionario impensabile di signori colla paglia. Il sig. Mora raccontò, con profondi sospiri, che gli era scomparsa da casa la dolce metà, Silvia Luigia di 25 anni, la dolce metà. (E poi dicono moglie e buoi dei paesi tuoi).

Da quanti giorni le manca la sposa? — Interrogò il cavaliere.

Da parecchi. Aspetti che gli racconti gli sparsi ricordi. Ecco, fu precisamente il 26 luglio dell'anno passato.

E ha aspettato sei mesi prima di far la denuncia? Lei non è certo nato colta furia.

Già che aspettavo, speravo, cercavo. Ho provato per un certo tempo a far tutto da me, le ricerche, s'intende, ma poi, visto che non riuscivo a raccogliere la minima traccia, ho pensato di ricorrere alla polizia, perché mi aiuti.

Un po' tardi, se vogliamo. Ma dica: come fu...

Lei deve saper, cavaliere, che spesso in casa mia, benché di fuori apparessi il sole o tremolassero le stelle, c'era buccia. Ora in quella inabitabile giornata del 26 luglio la buccia fra le mie mani divenne aragno, tanto che lei a un certo punto, dopo essersi sfogata a parole, abbandonò la soglia coniugale. Suppongo una sciarpa, una fascia. Sparavo di giorno in giorno di vederla tornare pentita e d'unica all'ovile, come una moglie... prodiga, ma fu vana l'attesa. Ora io sono pieno di nostalgia e prego che loro mi aiutino. C'è speranza, cavaliere?

Ma, si trovano tante cose a questo mondo, portafogli vuoti, bastoni, ombrelli smarriti, ferri di cavallo ecc., eh? Ma se si possa trovare anche sua moglie...

Per oltraggio e false generalità

Il vigile Romagnolo nel sottoportico delle Ancore in via Garibaldi, scorse un individuo che faceva i suoi comodi in luogo non convenientemente indicato a fattogli osservare l'opportunità dell'atto richiamò il giovane dichiarandolo in contravvenzione. Richiesto delle proprie generalità disse alla milizia Dedicati Armando di Umberto di anni 22 abitante a Castello 572; ma mentre il sedicente Dedicati stava dicendo il proprio nome intervenne la madre sua che disse al vigile «io sono stata credendo parola al re mato; e se prima Monti Antonio di anni 22 abitante a Castello 923».

Il giovane sposato di questo contrabbasso inatteso si rivolse contro il vigile che stava per andarsene e lo rimbeccò oltraggiandolo. Allora il vigile Romagnolo ritornò sui suoi passi dichiarandolo in arresto e condannandolo oltraggiato per oltraggio anche per false generalità.

Il Monti è stato perciò passato alla guardia della Questura centrale ieri sera alle ore 19.

Un corso di scherma per ufficiali fascisti

Allo scopo di mantenere alto il prestigio delle Armi, e diffondere maggiormente il sentimento della disciplina e dell'educazione fisica, l'Accademia Sportiva d'Armi «Gaulite» che è un centro sportivo Fascista Veneziano, inaugurerà con il 15 prossimo un corso di scherma per ufficiali bellici e dimostrandosi per fascisti consegnando armi ed onori gratis.

Detto corso sarà giornaliero e serale, e per i sign. Ufficiali verrà fissato l'orario dalle 17 alle ore 19.30 di lunedì, mercoledì e sabato. Le nostre Autorità hanno già accolto tale favorevole iniziativa appoggiandola con dei doni le prossime gare che si svolgeranno.

Principio d'incendio alle R. Poste

I pompieri ieri sera alle ore 13.30 chiamati dalla R. Intendenza di Finanza, accorsero con la lancia «Lampo» al Palazzo delle R. Poste. In un locale di detto palazzo erano stati abbandonati accanto ad un tubo del termometro vari residui di carta, che per il troppo calore si incendiarono producendo una gran quantità di fumo. Il piccolo incendio, che nessun danno aveva procurato all'Amministrazione delle R. Poste fu spento dai pompieri accorsi con grande facilità.

Un corso di scherma per ufficiali fascisti

Allo scopo di mantenere alto il prestigio delle Armi, e diffondere maggiormente il sentimento della disciplina e dell'educazione fisica, l'Accademia Sportiva d'Armi «Gaulite» che è un centro sportivo Fascista Veneziano, inaugurerà con il 15 prossimo un corso di scherma per ufficiali bellici e dimostrandosi per fascisti consegnando armi ed onori gratis.

Detto corso sarà giornaliero e serale, e per i sign. Ufficiali verrà fissato l'orario dalle 17 alle ore 19.30 di lunedì, mercoledì e sabato. Le nostre Autorità hanno già accolto tale favorevole iniziativa appoggiandola con dei doni le prossime gare che si svolgeranno.

Principio d'incendio alle R. Poste

I pompieri ieri sera alle ore 13.30 chiamati dalla R. Intendenza di Finanza, accorsero con la lancia «Lampo» al Palazzo delle R. Poste. In un locale di detto palazzo erano stati abbandonati accanto ad un tubo del termometro vari residui di carta, che per il troppo calore si incendiarono producendo una gran quantità di fumo. Il piccolo incendio, che nessun danno aveva procurato all'Amministrazione delle R. Poste fu spento dai pompieri accorsi con grande facilità.

Un corso di scherma per ufficiali fascisti

Allo scopo di mantenere alto il prestigio delle Armi, e diffondere maggiormente il sentimento della disciplina e dell'educazione fisica, l'Accademia Sportiva d'Armi «Gaulite» che è un centro sportivo Fascista Veneziano, inaugurerà con il 15 prossimo un corso di scherma per ufficiali bellici e dimostrandosi per fascisti consegnando armi ed onori gratis.

Detto corso sarà giornaliero e serale, e per i sign. Ufficiali verrà fissato l'orario dalle 17 alle ore 19.30 di lunedì, mercoledì e sabato. Le nostre Autorità hanno già accolto tale favorevole iniziativa appoggiandola con dei doni le prossime gare che si svolgeranno.

Principio d'incendio alle R. Poste

I pompieri ieri sera alle ore 13.30 chiamati dalla R. Intendenza di Finanza, accorsero con la lancia «Lampo» al Palazzo delle R. Poste. In un locale di detto palazzo erano stati abbandonati accanto ad un tubo del termometro vari residui di carta, che per il troppo calore si incendiarono producendo una gran quantità di fumo. Il piccolo incendio, che nessun danno aveva procurato all'Amministrazione delle R. Poste fu spento dai pompieri accorsi con grande facilità.

Un corso di scherma per ufficiali fascisti

Allo scopo di mantenere alto il prestigio delle Armi, e diffondere maggiormente il sentimento della disciplina e dell'educazione fisica, l'Accademia Sportiva d'Armi «Gaulite» che è un centro sportivo Fascista Veneziano, inaugurerà con il 15 prossimo un corso di scherma per ufficiali bellici e dimostrandosi per fascisti consegnando armi ed onori gratis.

Detto corso sarà giornaliero e serale, e per i sign. Ufficiali verrà fissato l'orario dalle 17 alle ore 19.30 di lunedì, mercoledì e sabato. Le nostre Autorità hanno già accolto tale favorevole iniziativa appoggiandola con dei doni le prossime gare che si svolgeranno.

Principio d'incendio alle R. Poste

I pompieri ieri sera alle ore 13.30 chiamati dalla R. Intendenza di Finanza, accorsero con la lancia «Lampo» al Palazzo delle R. Poste. In un locale di detto palazzo erano stati abbandonati accanto ad un tubo del termometro vari residui di carta, che per il troppo calore si incendiarono producendo una gran quantità di fumo. Il piccolo incendio, che nessun danno aveva procurato all'Amministrazione delle R. Poste fu spento dai pompieri accorsi con grande facilità.

Un corso di scherma per ufficiali fascisti

Allo scopo di mantenere alto il prestigio delle Armi, e diffondere maggiormente il sentimento della disciplina e dell'educazione fisica, l'Accademia Sportiva d'Armi «Gaulite» che è un centro

ABBONAMENTI alla GAZZETTA DI VENEZIA per 1926

Apriamo gli abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA per 1926, con la ferma convinzione di offrire ai nostri assidui la più conveniente combinazione ed i prezzi più modici in confronto di ogni altro giornale italiano.

Nonostante l'aumento del prezzo dei giornali ed il conseguente aumento del prezzo degli abbonamenti deliberato dagli Editori italiani, noi manteniamo invariati i nostri prezzi, e cioè diamo la GAZZETTA DI VENEZIA

per un anno a L. **50**
per un semestre „ **26**

per un trimestre L. **15**
Edizione sportiva del Lunedì (52 numeri) „ **9**

Abbonamento mensile di saggio L. **5**

Inoltre, per favorire i nostri abbonati annui e semestrali, offriamo in premio completamente gratuito

La GAZZETTA DI VENEZIA - Ed. del Lunedì

avvertendo che questo supplemento settimanale del nostro giornale, sarà entro brevissimo tempo completamente riformato e molto migliorato. Infatti, mentre incrementiamo la rubrica sportiva, apriremo nuove rubriche brillantemente illustrate di varietà, giochi, ecc., ed in appendice pubblicheremo alcuni tra i più acciampati romanzi di questi ultimi tempi.

Il primo romanzo che pubblicheremo sarà uno dei maggiori successi mondiali della letteratura romantica contemporanea e cioè:

„ZANNA BIANCA„
di Jack London, (traduzione Giandauli)

Pure gratuitamente, i nostri abbonati riceveranno una nostra nuova creazione giornalistica e cioè

La „Gazzetta della Venezia Agricola„

foglio settimanale a quattro pagine che tratterà i più importanti problemi dell'agricoltura e metterà in rilievo l'attività dei grandi e piccoli proprietari terrieri, mezzadri, lavoratori della terra, bonificatori, costruttori di macchine agricole, allevatori di bachi, enologi, piantatori di tabacco, ecc. attività che poco o nulla è conosciuta ed apprezzata nella Regione Veneta.

Infine ai nostri abbonati annui e semestrali, all'atto del versamento dell'importo d'abbonamento, verrà consegnato un **PREMIO GRATUITO** consistente, a loro scelta, in un segnalibro artistico in cuoio, oppure in un elegante calendario tascabile pure in cuoio

Abbonamenti semestrali e trimestrali

Anche a queste categorie di abbonati offriamo la ro evolutissima agevolazione del prezzo di abbonamento, in confronto dell'acquisto giornaliero, fissando il prezzo semestrale in lire **26**, e quello dell'abbonamento trimestrale in L. **15**, con una economia rispettivamente di L. **12**, **75** e L. **4.35**.

La GAZZETTA DI VENEZIA, che è indubbiamente il giornale delle tre Venezie più ricco di servizi sia dall'interno che dall'estero, e può vantare la più varia ed interessante collaborazione di illustri scrittori, nonché una rotazione di rubriche vive ed attraenti, è sicura di potere anche quest'anno chiudere la propria campagna di abbonamenti segnando un'altra tappa vittoriosa del suo sicuro cammino e del suo costante perfezionamento. Essa serberà intatto il suo programma, dopo avere prima di ogni altro giornale affermato nella Regione Veneta l'idea di quella risurrezione della nuova Italia di cui Benito Mussolini fu il Duce ed il Grande attuatore.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Per tutti i suoi abbonati annuali e semestrali la GAZZETTA DI VENEZIA può offrire anche quest'anno un ampio programma di abbonamenti cumulativi colle maggiori Riviste letterarie, scientifiche, commerciali, sportive ecc. a prezzi sensibilmente ridotti.

Letteratura - Arte - Varietà

Illustrazione Italiana, abbonamento annuo cumulativo con la „Gazzetta di Venezia“ L. 205; abbonamento semestrale L. 105. (Gli abbonati annui riceveranno oltre la „Illustrazione Italiana“ anche la rivista mensile „I libri del giorno“ ed avranno senza alcun soprapprezzo il numero di Natale ed un volume: „Umbria Santa“ di C. Ricci.)		
Grande Illustraz. d'Italia, mensile di lusso	L. 57.—	anziché L. 65.—
Varietà, mensile	13.—	anziché L. 20.—
Lidel, mensile di lusso	62.—	anziché L. 80.—
Novella, pubblicazione Mondadori	18.50	anziché L. 20.—
Rassegna Italiana, mensile di politica, letteratura, arte	41.—	anziché L. 45.—
Emporium, mensile di politica, letteratura, ed arte	46.—	anziché L. 50.—
Illustrazione del Popolo, supplemento illustrato della „Gazzetta del Popolo“	16.—	anziché L. 18.—
Minerva, mensile	21.—	anziché L. 25.—
La Parola, Conferenze e prosaioni	12.—	anziché L. 15.—
Il Secolo XX, mens. di cultura e letteratura	28.—	anziché L. 30.—
L'Italia che scrive, ed. Formiggini	13.50	anziché L. 15.—
Rivista Mensile della Città di Venezia	13.—	anziché L. 15.—
Il Secolo Illustrato, (Mondadori)	18.—	anziché L. 20.—
Fantasia d'Italia (mens. di lusso)	80.—	anziché L. 100.—
Fiera letteraria	20.—	anziché L. 22.—
Pro Famiglia	23.—	anziché L. 25.—
Le Conto CKH d'Italia (20 numeri)	17.—	anziché L. 19.—

Musica e Teatro

Commedia, pubbl. Mondadori, quindicinale	L. 44.—	anziché L. 48.—
Musica d'Oggi, rassegna mensile della Casa Ricordi	8.—	anziché L. 10.—
Le scimmie e lo specchio	14.—	anziché L. 20.—

Scienze

L'Italia sanitaria, trimestrale di legislazione sanitaria - Organo dell'Associazione Italiana per l'igiene	L. 11.—	anziché L. 15.—
La salute e l'igiene nella famiglia, quindicinale di educazione e propaganda igienica	10.—	anziché L. 12.—
La scienza per tutti, quindicinale di scienze e loro applicazioni	50.—	anziché L. 56.—
La radio per tutti, quindicinale di vulgarizzazione radiotelegrafica	50.—	anziché L. 56.—

Letteratura Amena

Romanzi economici, edizione Sonzogno, 12 romanzi	L. 18.—	anziché L. 22.—
Il romanzo d'avventura, ed. Sonzogno, mensile di 64 pagine	9.—	anziché L. 11.—
Romanzo Quattrini, settimanale	16.—	anziché L. 18.—

Politica

Corazzata, ed. giornale „Il Popolo d'Italia“	L. 27.50	anziché L. 30.—
--	----------	-----------------

Commercio, Agricoltura

L'Illustrazione Coloniale, organo dell'Istituto Coloniale Italiano	L. 30.—	anziché L. 36.—
Rivista Agricola	18.—	anziché L. 20.—
Emilia, bollettino ufficiale della Unione Italiana vini	31.—	anziché L. 36.—
Il Bollettino del Proletto	6.50	anziché L. 8.—
Corriere Varesino	25.—	anziché L. 30.—

Libreria

La XV. Esposizione di Venezia - (Schibbi)	L. 30.—	anziché L. 40.—
Ed. A. L. I.	25.—	anziché L. 30.—
Giochi (Carrà) Ed. A. L. I.	30.—	anziché L. 40.—
L'immagine di Gesù nella storia e nell'arte (Meille) Ed. A. L. I.	13.—	anziché L. 15.—
Fioriti di S. Francesco (Rodini)	13.—	anziché L. 15.—
I fioriti di San Francesco - Prof. G. Battaglia	13.—	anziché L. 15.—
La leggenda di S. Chiara d'Assisi (Tomasso da Celano)	8.—	anziché L. 9.—
Lo specchio di perfezione di Padre Leone	13.—	anziché L. 15.—
Il libro delle visioni e mirabili consolazioni della Santa Angiera	13.—	anziché L. 15.—
Pio XI (A. Novalli)	16.—	anziché L. 20.—

Riviste Femminili

La Donna, pubblicazione Mondadori, rivista elegante mensile	L. 72.—	anziché L. 76.—
Corsetta, quindicinale	21.—	anziché L. 24.—
Il Grillo del focolare, mensile illustrato	18.—	anziché L. 22.—
Dalla cucina al salotto di Donna Clara. Enciclopedia della vita domestica	23.—	anziché L. 32.—

Moda

Parisiense, grande rivista di Moda, edizione Sonzogno	L. 9.—	anziché L. 11.—
Grande Moda Parigina, messaggero trimestrale delle novità di stagione	15.—	anziché L. 18.—
Moda Illustrata, settimanale	27.—	anziché L. 33.—
Moda Illustrata del Bambino	20.—	anziché L. 23.—
Il Ricamo, settimanale con moda	67.—	anziché L. 80.—
La Novità, mensile di grande formato, con figurini colorati	L. 20.—	anziché L. 23.—
La Biancheria Elegante, mensile con modelli allegati	20.—	anziché L. 23.—
Moda Universale, mensile in 20 pagine	22.—	anziché L. 30.—

Ragazzi

Il Giornale del Battito	14.—	anziché L. 15.—
Giornale Illustrato dei viaggi, settimanale a colori	L. 18.—	anziché L. 22.50
Quor d'Oro, quindicinale	15.—	anziché L. 16.—
Giornale della Domenica (Mondadori)	18.50	anziché L. 20.—

Sport e Caccia

La Stampa Sportiva, settimanale	L. 13.50	anziché L. 20.—
Metecismo, settimanale illustrato	55.—	anziché L. 65.—
L'auto Italiana, quindicinale illustrato	40.—	anziché L. 45.—
Bicicletta a motore, quindicinale	24.—	anziché L. 26.—
La Boxe, organo ufficiale della Federazione Pugilistica Italiana	9.—	anziché L. 12.—
Diama, mensile di caccia	26.—	anziché L. 30.—
Auto moto club	35.—	anziché L. 45.—
Il cacciatore italiano	27.—	anziché L. 30.—

Almanacchi, Agende, Atlanti, Calendari, ecc.

Almanacco Enciclopedico 1926	L. 16.—	anziché L. 12.—
Almanacco degli Agricoltori	2.50	anziché L. 3.50
Grande Atlante De Agostini, 132 tavole di geografia fisica, politica ed economica con un indice di 90.000 nomi	130.—	anziché L. 150.—
Almanacco letterario (Mondadori)	L. 8.—	anziché L. 12.—
Grueverba - Album del giuoco Puzzle	12.—	anziché L. 15.—

PREMI SEMIGRATUITI - Il crescente favore con cui il pubblico accolse in questi ultimi anni l'ottimo „Calendario-Atlante De Agostini“, ci ha indotto ad offrirlo in dono semigratuito ai nostri abbonati. E'gralmente abbiamo pensato di fare con l'„Agenda della Massala“, pubblicazione molto bene compilata e di utilissime indicazioni. Offriamo dunque: „Calendario-Atlante De Agostini“ Lire **3.00** invece che **6.00** — „Agenda della Massala“ Lire **2.25** invece che **4.50**.

Offriamo inoltre la possibilità d'acquistare a L. **5.00** anziché **10.00** un'artistica pubblicazione dell'Editore Zanetti di Venezia, e precisamente un „Calendario con le Allegorie delle quattro stagioni: tutti classici di Tiepolo, Veronese e Tiziano“.

NOTIZIE RECENTISSIME

I funerali della Regina L'ora ed i paesi dove sosterà il treno linceo

Ecco l'orario del treno straordinario Bordighera-Roma che trasporterà la salma di S. M. la Regina Margherita: Bordighera 11.30; Ospedaletto 11.40; S. Remo 11.49; Taggia 12.02; S. Stefano 12.09; S. Lorenzo 12.20; Imperia 12.30; Genova 12.40; Savona 12.50; Chiasso 13.00; Milano 13.10; Brescia 13.20; Verona 13.30; Padova 13.40; Venezia 13.50; Roma 14.00. Partenze: Chiasso 13.10; Milano 13.20; Brescia 13.30; Verona 13.40; Padova 13.50; Venezia 14.00; Roma 14.10. Arrivi: Chiasso 13.00; Milano 13.10; Brescia 13.20; Verona 13.30; Padova 13.40; Venezia 13.50; Roma 14.00. Partenze: Chiasso 13.10; Milano 13.20; Brescia 13.30; Verona 13.40; Padova 13.50; Venezia 14.00; Roma 14.10. Arrivi: Chiasso 13.00; Milano 13.10; Brescia 13.20; Verona 13.30; Padova 13.40; Venezia 13.50; Roma 14.00.

La questione degli affitti Le commissioni arbitrali restano?

CREMONA, 8. Mandano da Roma a Regina Facciola: «Si sono fatte circolare in questi giorni voci tendenziose e assolutamente infondate circa le conseguenze del ritorno alla libera contrattazione degli affitti. Negli ambienti bene informati si assicura che il Governo, pur avendo preso la decisione, possiede e continuerà a possedere tali mezzi di poter evitare qualsiasi ripercussione del provvedimento e di poter reprimere qualsiasi abuso che fosse tentato ai danni degli inquilini. Si può arguire che con ogni probabilità le commissioni arbitrali cittadine istituite presso le Regie Prefetture non saranno affatto sciolte».

Una missione dell'on. Riccardi a Fiume

ROMA, 8. L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario generale del Partito ha affidato all'on. Riccardi l'incarico di recarsi a Fiume ed a Castellamare Adriatico per esaminare quelle situazioni locali.

La battaglia del risparmio

ROMA, 8. Nella ricorrenza del cinquantenario dell'istituzione delle Casse di Risparmio, che contano oggi circa otto milioni di depositanti con un capitale complessivo di oltre dieci miliardi di lire il Ministero delle Comunicazioni on. Ciano si è fatto promotore di una nuova campagna che costituirà un efficace e potente contributo all'opera che il Governo nazionale svolge per la ricostruzione economica del paese. Dopo la battaglia del grano e della lira vittoriosamente condotte dal Duce, l'on. Ciano lancia un fervido appello per la «Battaglia del Risparmio».

Feroce rissa attorno a una bara fra pescatori salernitani

NAPOLI, 8. A Celara in quel di Salerno cessava di vivere il pescatore Sabatino, preside di un'associazione di lavoratori del mare. La salma doveva essere trasportata stamane all'estrema dimora. In mattinata il cadavere, secondo la consuetudine, veniva deposto nella chiesa dove si celebrava un ufficio funebre. Allora fissata una folla discreta sostava fuori del tempio, in maggioranza composta di rappresentanti di due associazioni di pescatori, da anni in lite fra loro per i soldi dissidi pesanti. Quando la bara, sollevata dai parenti del morto, è stata portata fuori della chiesa, i componenti di una delle associazioni si affrettarono a seguirlo, tagliando il passo agli altri che sollecitavano per esser il posto d'onore. Tale questione di precedenza nell'ordine del corteo provocò una clamorosa rissa, fra il grande spavento dei parenti del morto, che abbandonarono a terra il feretro. Gli avversari misero mano ai coltelli; ne seguì una rissa furiosa ed echeggiarono anche alcuni colpi d'arma da fuoco, mentre alcuni dei rissanti cercavano di affondarsi con colpi di bastone ed anche con le candelie accese che dovevano servire per l'accompagnamento del cadavere. Alla rissa hanno partecipato non meno di cento persone. Accorsero i poliziotti carabinieri del luogo, i quali duramente fecero sedare la zuffa, nella quale rimasero feriti 17 persone ed una decina riportarono lievi contusioni. Si suppone che vi siano stati anche dei feriti d'arma da fuoco, i quali però si sono fatti medicare in casa, per tema di essere arrestati. Sul posto sono stati inviati subito 70 carabinieri, che hanno proceduto a fermare i perquisizioni. La salma del povero pescatore, che era stato abbandonato a terra durante la rissa, venne trasportata al cimitero sotto scorta di quindici carabinieri.

Un arsenale nella casa d'un pericoloso comunista

MILANO, 8. Ieri è stata fatta una perquisizione in casa del pericoloso comunista e anarchico Rosario Armando, di Linate, abitante nel viale Lombardina. Praticamente tutti gli archivi di due porte furono trovate 35 rivoltelle, tre moschetti di mod. 91, tre pugnali, due bombe, due proiettili da 37, 147 cartucce per fucile mod. 91, 119 cartucce per fucile austriaco, 40 cartucce per fucile Mannlicher, 790 cartucce per rivoltella, 80 cartucce per pistola automatica, 8 fiondi per rivoltella e kg. 1200 di polvere per miccia.

Il Commissario Prefettizio alla Camera di Commercio

VENEZIA, 8. Il Prefetto della nostra Provincia, ritenuta la necessità di sostituire temporaneamente il gr. uff. Giuseppe Marchetti nel suo ufficio di Commissario governativo della Camera di Commercio, per l'impossibilità in cui si trova di attendere alle sue mansioni, presi gli accordi con il Ministero dell'Economia Nazionale con decreto in data di ieri ha nominato il cav. Elio Boschiere Commissario Prefettizio della Camera stessa. Al gr. uff. Marchetti, gravemente ammalato, vengono i nostri voti augurali.

Due tele di Graziano Fortuny donate alla Galleria di Roma

ROMA, 8. Il Ministero della P. I. comunica: Il Ministro della P. I. on. prof. Pietro Fedele ha ricevuto in dono dall'ingegner Antonio Matarazzo per la Galleria Nazionale d'Arte Moderna in Roma, due tele del pittore Graziano Fortuny. S. E. il Ministro si è congedato assai commosso per questo suo nobile atto ispirato a vivo sentimento patriottico e al più grande interesse per le nostre pubbliche raccolte d'opere d'arte.

La piena della Senna aumenta

PARIGI, 8. Nella giornata di ieri l'inondazione si è aggravata nel bacino della Senna. Nel 26 ore è stato registrato un aumento di 74 centimetri. La situazione degli affluenti non è angustiosa per nulla imminente.

La morte di I. aolo Cassirer

BERLINO, 8. (R.C.P.) Il mercante d'arte ed editore Paolo Cassirer è morto ieri alle ore 7.15 senza aver ripreso conoscenza. Tutta la notte l'istituto suo consorte Tilla Dornaux ha vegliato al suo capezzale. I giornali dicono che Cassirer era in memoria di questo nome che veniva definito il Napoleone del suo carattere disposto di dominatore del mercato artistico della Germania e per una lontana rassomiglianza col grande corso.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO	7	8
Rend. R. 3.50%	71.35	71.10
Consolidato 5%	94.05	94.00
Banca d'Italia	150.00	150.00
Banca Naz. di Cr.	150.00	150.00
Comun. Ital.	100.00	100.00
Credito Italiano	100.00	100.00
Banco di Roma	100.00	100.00
Credito Marittimo	100.00	100.00
Ferrovie Merid.	100.00	100.00
Meridionali	100.00	100.00
Rubattino	100.00	100.00
Libera Trieste	100.00	100.00
Consulch	100.00	100.00
S.N.I.A.	100.00	100.00
Terni	100.00	100.00
Meccaniche Miani	100.00	100.00
Breda	100.00	100.00
Ansaldo	100.00	100.00
Montecatini	100.00	100.00
Società Metal. It.	100.00	100.00
Reggiane	100.00	100.00
Fiat	100.00	100.00
Industria	100.00	100.00
Gregorini	100.00	100.00
Dalmine	100.00	100.00
Camona	100.00	100.00
Autoni. Bianchi	100.00	100.00
Ilva	100.00	100.00
Elva	100.00	100.00
Linif. Canop. Nat.	100.00	100.00
Lanificio Rossi	100.00	100.00
Targetti	100.00	100.00
Colombio Cantoni	100.00	100.00
Veneziano	100.00	100.00
Meridionale	100.00	100.00
Turati	100.00	100.00
Tessuti stampati	100.00	100.00
Soie de Châtillon	100.00	100.00
Rossari Varsi	100.00	100.00
Toni	100.00	100.00
Bera-sconi	100.00	100.00
Colombio Furter	100.00	100.00
Colton. Trobas	100.00	100.00
Col. Ogn. Cand.	100.00	100.00
Col. Valle Seriana	100.00	100.00
Col. Valle Tice	100.00	100.00
Lanificio Gavino	100.00	100.00
Manif. Toscani	100.00	100.00
Manif. Paccchetti	100.00	100.00
Manif. Rolandi	100.00	100.00
Unione Manif.	100.00	100.00
Stamperie Lomb.	100.00	100.00
Rinascente	100.00	100.00
Pirelli	100.00	100.00
Pirelli Regionale	100.00	100.00
Richard Ginori	100.00	100.00
Bonifiche Ferrar.	100.00	100.00
Bonelli	100.00	100.00
Tenti	100.00	100.00
Del'Acqua	100.00	100.00
Rasaiti	100.00	100.00
Pasticcio Baroni	100.00	100.00
Pirelli	100.00	100.00
Industria Zuccheri	100.00	100.00
Raffineria L. L.	100.00	100.00
Distillerie Italiane	100.00	100.00
Ricerca Italiana	100.00	100.00
Molini Alta Italia	100.00	100.00
Erasmus	100.00	100.00
Gualtini	100.00	100.00
Società Adr. Met.	100.00	100.00
Elevar. direzionale	100.00	100.00
Marconi	100.00	100.00
Vizzola	100.00	100.00
Conti	100.00	100.00
Negri	100.00	100.00
Ligure Toe. Elet.	100.00	100.00
Esercizi Elettrici	100.00	100.00
Adamoletti	100.00	100.00
Emiliana	100.00	100.00
S. E. S. O.	100.00	100.00
El. Bresciana	100.00	100.00
Valdarno	100.00	100.00
Tecnomasio	100.00	100.00
Tiro	100.00	100.00
Export. Soda	100.00	100.00
Export. Alcol-Am.	100.00	100.00
Costruz. Veneta	100.00	100.00
Remi Stabili Roma	100.00	100.00
Grandi Alberghi	100.00	100.00
Fondi Rustici	100.00	100.00
Cementi Seta	100.00	100.00
Casimati Seta	100.00	100.00

Una tribù di pigmei scoperta da un missionario

LONDRA, 8. (M. O.) L'esploratore e missionario inglese Rume che ha già contribuito alla conoscenza dell'Africa, descrivendo i costumi di tremila tribù e comunità nel viaggio da lui studiato, e tra cui ha distribuito e predicato la Bibbia, è di ritorno da un viaggio durato dieci anni, percorrendo un territorio assai poco conosciuto dal Kilmannich al più alto monte africano, alla Rodesia.

Egli ha scoperto una tribù di Pigmei, finora da nessuno segnalata, che vive in una foresta quasi impenetrabile e in comunità i cui soli accessi sono sotterranei. Alla vista del primo uomo bianco venuto a contatto con loro i piccoli negri fuggirono come conigli, ma l'esploratore riuscì a farsi accogliere nella tenda del loro re, alto m. 1.60 e quindi considerò un potente gigante dai cittadini del suo regno che non superano 1.20 di altezza. Caratteristica di questi nani vinti nel territorio francese, di Chari-Chund è di dedicarsi ad ogni forma di sport primitivi che li ha resi un popolo di atleti. Il record mondiale di altezza per il salto che è di circa due metri, è battuto facilmente da qualsiasi membro di questa tribù.

I nani sono muscolosi e fortissimi e si esercitano nella pugilistica e nella lotta fino dai primi anni della vita. Sono armati di frecce e uccidono il nemico cospargendo la punta delle loro frecce con succhi velenosi. La loro faccia è schiumosa. Essi si arrampicano con agilità da scosceli agli alberi più alti. Nonostante non siano mai venuti a contatto con la civiltà, non sono antropofagi e non sono completamente nudi, bensì si coprono con foglie e leggeri tessuti di fibra.

712 morti nell'India per un'epidemia di colera

PARIGI, 8. Un dispaccio da Pondichery (India francese) informa che i rapporti medici segnalano che, in seguito ad una stagione di forti piogge, il colera che serpeggiava sporadicamente, ha preso subitaneamente un carattere epidemico. Nel territorio di Pondichery, si sono verificati 880 casi con 712 morti.

Un giovane che si impicca

VENEZIA, 8. Ieri sera a Tezze di Bassano tale Emilio Pankato di anni 23, si impiccava ad una trave d'una bottega. Si ignorano i motivi del suicidio.

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. - Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni, procuratore, dirigitore mezzo corrispondenza. Knaf fabbionato, Nice (Francia).

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 1.)

A BILI Agenti ben introdotti Drogherie, Salumerie affini cercavano ogni capoluogo Provincia libere. Ditta Rirelli e Lenzi, Via Sanvito uno - Milano.

ARTICOLO facile smercio affidarsi a garage esclusivo a introduzione industriale garages drogherie. Herzl, Verona, Casella Postale.

BURRIFICIO cerca rappresentanti province Firenze - Lucca - Livorno - Grosseto - Arezzo - Siena - Genova. Cestini offerte non corrette da serio riferimento, M. C. Lazzari - Sarzana.

CERCHIAMO ovunque piazzisti articoli turistici. Campioni Smercio Gialla - Calangianus (Sassari).

NOTO rappresentante conosciuto in Meridionale, atteso conoscenti commerciali, attivo, cerca importanti case onde sviluppare serio lavoro qualunque articolo principalmente materiale elettrico lampade. A. Salerno fu Francesco Paolo - Bari.

PRIMAIA ditta ricami cerca abile com menna parli inglese, francese pratica assunta presso altra ditta. Esigenti serie referenze. Scrivere avviso 6468 C Unione Pubblicità - Firenze.

R APPRENDEREMMO, per Sicilia e Tripolitania, serie importanti Case, tutti articoli salumerie, drogherie, dolcieri ed affini; ottima clientela. Offerte Avolio, Siracusa. Analitismi 68 (Stabile proprio) - Referenze primarie.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2--)

A FFITTASI Caffè, bigliardi, espresso, annessa abitazione, sala da ballo con giardino e Cine Teatro, tutto arredato. Offerte Santo Minuzzi, Ronchi.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

A LASSIO. Villetta esente tasse, nove locali, confort, giardino m. 2000, posizione magnifica, mobiliata elegantemente. Rizzoli, Fermo Posta - Alasio.

B USTO ARSIZIO - Vendesi stabile industriale con annessa villa 10 locali m. 2400. Rag. Amerigo Spinelli - Milano, Via Borsi, 4.

C ASTELLO, con unito giardino e tenimento in splendida posizione presso il confine a Monte Olimpino (Como) vendesi. Per trattative rivolgersi studio avvocato Reina, Via Cinque Giornate 10 - Como.

M OTOSCAFO ancorato da collaudata motore H P Fiat - Vienna, ottimo stato lunghezza metri otto larghezza circa tre venduto su vagone Anona ottomila contanti irriducibili. Scrivere: Borgini, Ancona.

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. - Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni, procuratore, dirigitore mezzo corrispondenza. Knaf fabbionato, Nice (Francia).

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 1.)

A BILI Agenti ben introdotti Drogherie, Salumerie affini cercavano ogni capoluogo Provincia libere. Ditta Rirelli e Lenzi, Via Sanvito uno - Milano.

ARTICOLO facile smercio affidarsi a garage esclusivo a introduzione industriale garages drogherie. Herzl, Verona, Casella Postale.

BURRIFICIO cerca rappresentanti province Firenze - Lucca - Livorno - Grosseto - Arezzo - Siena - Genova. Cestini offerte non corrette da serio riferimento, M. C. Lazzari - Sarzana.

CERCHIAMO ovunque piazzisti articoli turistici. Campioni Smercio Gialla - Calangianus (Sassari).

NOTO rappresentante conosciuto in Meridionale, atteso conoscenti commerciali, attivo, cerca importanti case onde sviluppare serio lavoro qualunque articolo principalmente materiale elettrico lampade. A. Salerno fu Francesco Paolo - Bari.

PRIMAIA ditta ricami cerca abile com menna parli inglese, francese pratica assunta presso altra ditta. Esigenti serie referenze. Scrivere avviso 6468 C Unione Pubblicità - Firenze.

R APPRENDEREMMO, per Sicilia e Tripolitania, serie importanti Case, tutti articoli salumerie, drogherie, dolcieri ed affini; ottima clientela. Offerte Avolio, Siracusa. Analitismi 68 (Stabile proprio) - Referenze primarie.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2--)

A FFITTASI Caffè, bigliardi, espresso, annessa abitazione, sala da ballo con giardino e Cine Teatro, tutto arredato. Offerte Santo Minuzzi, Ronchi.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

A LASSIO. Villetta esente tasse, nove locali, confort, giardino m. 2000, posizione magnifica, mobiliata elegantemente. Rizzoli, Fermo Posta - Alasio.

B USTO ARSIZIO - Vendesi stabile industriale con annessa villa 10 locali m. 2400. Rag. Amerigo Spinelli - Milano, Via Borsi, 4.

C ASTELLO, con unito giardino e tenimento in splendida posizione presso il confine a Monte Olimpino (Como) vendesi. Per trattative rivolgersi studio avvocato Reina, Via Cinque Giornate 10 - Como.

M OTOSCAFO ancorato da collaudata motore H P Fiat - Vienna, ottimo stato lunghezza metri otto larghezza circa tre venduto su vagone Anona ottomila contanti irriducibili. Scrivere: Borgini, Ancona.

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. - Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni, procuratore, dirigitore mezzo corrispondenza. Knaf fabbionato, Nice (Francia).

Rappr. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 1.)

A BILI Agenti ben introdotti Drogherie, Salumerie affini cercavano ogni capoluogo Provincia libere. Ditta Rirelli e Lenzi, Via Sanvito uno - Milano.

ARTICOLO facile smercio affidarsi a garage esclusivo a introduzione industriale garages drogherie. Herzl, Verona, Casella Postale.

BURRIFICIO cerca rappresentanti province Firenze - Lucca - Livorno - Grosseto - Arezzo - Siena - Genova. Cestini offerte non corrette da serio riferimento, M. C. Lazzari - Sarzana.

CERCHIAMO ovunque piazzisti articoli turistici. Campioni Smercio Gialla - Calangianus (Sassari).

NOTO rappresentante conosciuto in Meridionale, atteso conoscenti commerciali, attivo, cerca importanti case onde sviluppare serio lavoro qualunque articolo principalmente materiale elettrico lampade. A. Salerno fu Francesco Paolo - Bari.

PRIMAIA ditta ricami cerca abile com menna parli inglese, francese pratica assunta presso altra ditta. Esigenti serie referenze. Scrivere avviso 6468 C Unione Pubblicità - Firenze.

R APPRENDEREMMO, per Sicilia e Tripolitania, serie importanti Case, tutti articoli salumerie, drogherie, dolcieri ed affini; ottima clientela. Offerte Avolio, Siracusa. Analitismi 68 (Stabile proprio) - Referenze primarie.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2--)

A FFITTASI Caffè, bigliardi, espresso, annessa abitazione, sala da ballo con giardino e Cine Teatro, tutto arredato. Offerte Santo Minuzzi, Ronchi.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

A LASSIO. Villetta esente tasse, nove locali, confort, giardino m. 2000, posizione magnifica, mobiliata elegantemente. Rizzoli, Fermo Posta - Alasio.

B USTO ARSIZIO - Vendesi stabile industriale con annessa villa 10 locali m. 2400. Rag. Amerigo Spinelli - Milano, Via Borsi, 4.

C ASTELLO, con unito giardino e tenimento in splendida posizione presso il confine a Monte Olimpino (Como) vendesi. Per trattative rivolgersi studio avvocato Reina, Via Cinque Giornate 10 - Como.

M OTOSCAFO ancorato da collaudata motore H P Fiat - Vienna, ottimo stato lunghezza metri otto larghezza circa tre venduto su vagone Anona ottomila contanti irriducibili. Scrivere: Borgini, Ancona.

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. - Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni, procuratore, dirigitore mezzo corrispondenza. Knaf fabbionato, Nice (Francia).

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. - Conto corrente con la Poste - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno - L. 26 al semestre - L. 15 al trimestre - Estero L. 120 all'anno - L. 60 al semestre - L. 34 al trimestre - Capi numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. d'altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasioni L. 2; Necrologia, finanziari L. 2.50; Cronaca L. 2.50; Cronaca rosa, onorificenze L. 2; Finanziaria L. 3; Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inaccettabili ritengono di non potere accettare.

Oggi la salma della Prima Regina d'Italia inizierà il viaggio verso l'apoteosi del Pantheon

Mentre Bordighera si prepara all'estremo commiato

BORDIGHERA, 9.
Alle 11.40 sono giunti a Bordighera le LL. EE. i Ministri Di Scialoja e Rocca, alle 14, i Ministri accompagnati dall'on. Alfieri, si sono recati alla Villa Reale per deporre due corone di fiori accanto alla bara della defunta Regina. Una corona formata di rose bianche e margherite bianche porta la scritta: «Alla Regina Margherita, Alfredo Rocca, Ministro della Giustizia».

Al cancello della Villa Reale, la Alleanza Nazionale e i Carabinieri in alta uniforme hanno reso gli onori ai Ministri del Re che sono stati ricevuti dal comandante Stanici aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova, dal conte Nodis di Gossila, gentiluomo della defunta Regina Madre e dal Duca di Frignano maestro di cerimonia a Corte. I Ministri, che vestivano la redingote e portavano il segno di lutto al braccio e al cilindro, sono subito entrati nella cappella ardente. Dopo aver salutato rispettosamente la salma si sono inginocchiati rimanendo alcuni istanti in commosso raccoglimento. Quindi sono stati ricevuti da S. A. R. il Duca di Genova a cui hanno rinnovato espressioni di cordoglio a nome del Governo.

I Ministri assistiti dai gentiluomini di Corte hanno lasciato la Villa alle ore 14.30.

Il convoglio funebre

Il convoglio funebre che trasporterà a Roma la salma della Regina Madre si compone di un primo treno staffetta formato di macchina e bagagliaio che partirà da Bordighera alle ore 11.10, di un secondo treno che partirà alle ore 11.30, così formato: un bagagliaio, una carrozza di prima classe, un altro bagagliaio, tre vetture calesse di servizio, una vettura letto, una vettura salone per i Ministri, due vetture salone per i Principi reali, la carrozza del feretro, una carrozza di prima classe ed un bagagliaio.

A Pisa, stante il regresso del treno, la formazione del medesimo sarà invertita e verrà scaricato il bagagliaio di testa in partenza da Bordighera.

La carrozza del feretro è composta di un piccolo ingresso, tappezzato di drappi neri, con orlature in oro, di un breve corridoio che conduce in una saletta tappezzata di damasco rosso con poltrone analoghe, segue la cappella ardente. Questa è rivestita alle pareti da panneggiamenti cremisi con trine in argento e oro, al soffitto, sopra il podio che ospiterà la salma, è collocato uno stemma reale in velluto cremisi. Il centro della cappella è rivestito di velluto cremisi. Dalla parte corrispondente alla testa del feretro è un'altare con i sacrali, durante il percorso celebreranno messe, ai due lati dell'altare sono due trionfi in bronzo con fasci di margherite e gerofani.

La vettura regale

Attorno al podio sono poste quattro candelabri in argento con candelie elettriche e dalla parte corrispondente ai piedi della salma è un Crocifisso in argento. Lungo le pareti corrono cordoni d'oro intrecciati con crespo nero e sono fissate sei fascie elettriche in bronzo dorato. Ai piedi della salma quattro inginocchiati rivestiti di velluto cremisi sono destinati ai Principi reali. Ai piedi e alla testa del catafalco sono stati posti due grandi fasci di margherite bianche e intorno alla cappella vasi di azalee e di ranuncoli e di orchidee. Sulle pareti risaltano gli stemmi di Margherita di Savoia: due croci d'argento in campo nero. Durante tutto il viaggio, ai lati dell'altare, faranno la guardia d'onore due corazzieri in grande uniforme.

Esternamente la vettura del feretro è ornata in alto di drappi di velluto nero sormontati da un fregio in oro riprodotto ai nodi sabaudi. Otto fasci elettrici, che sono collocati sotto i finestrini che corrispondono al punto in cui sarà collocata la salma la quale sarà perfettamente visibile dall'esterno. Un treno composto di 15 vetture all'anno, attrezzate, trasporteranno le numerose vetture e porterà dieci minuti dopo il convoglio funebre.

L'attesa alla Capitale i lavori preparatori

ROMA, 9.
Fervono i preparativi per le solenni onoranze alla salma della Prima Regina d'Italia, Margherita di Savoia. Il comunicato dell'Ufficio stampa del capo del Governo riconferma oggi che il trasporto della venerata salma da Bordighera a Roma, con tumulazione al Pantheon, avrà luogo nei giorni di domenica e lunedì 10 e 11 corrente.

La partenza del treno funebre da Bordighera è fissata per le ore 11.30 di domenica con arrivo a Roma lunedì mattina alle ore 11. Lungo il percorso ferroviario il treno sosterrà alcuni minuti di sosta in tutte le stazioni intermedie perché il popolo possa dare il suo reverente omaggio alla Grande Sovrana.

Alla stazione di Roma saranno ad attendere la salma S. M. il Re, S. A. R. il Principe Umberto e S. E. il Capo del governo. Intorno i preparativi per l'andamento funebre della defunta Regina Madre sono corsi. Molti operai lavorano per esporre piante ornamentali, tappeti e fiori. Grandiosi panneggi di velluto rosso ricoperti di veli neri circondano

tutti gli ingressi situati sotto la tettoia dalla parte dell'ufficio di P. S. Questi drappi e bandaggi sono uniti fra loro da grandiosi scudi dorati col stemma Sabauda ed il Fascio Littorio.

Gli onori alla Salma

In terra si sta allestendo una piattaforma di legno di cento metri, la quale deve tenere i binari al marciapiede sul quale si troveranno i Reali, i Principi, le Principesse e le alte cariche dello Stato.

Una compagnia di 100 uomini con bandiere e musica renderà gli onori alla salma e 3000 ferrovieri saranno ammassati dietro il terzo binario, dove sosterrà il treno. I convogli saranno due preceduti da una locomotiva staffetta. Il treno recante la salma della prima Regina d'Italia e il treno dei fiori che seguirà di pochi minuti la bara regale.

La salma, appena tolta dal vagono, giungerà all'esterno della stazione attraverso la saletta reale, la quale è stata parata a tutto con drappi neri e frange dorate. Di fuori, sopra la pensilina della saletta reale, dietro la grandiosa aquila sabauda, è stata costruita un'alta cupola in mezzo alla quale sarà collocata una grandiosa e potente lampada elettrica che rischiarerà tutto intorno, e altre lampade velate saranno collocate fra le colonne, che sono state avvolte da lunghi drappi neri. Per prendere visione dello stato dei lavori si è recato stamane sul posto il Ministro Ciano.

Subito dopo l'arrivo del treno la Salma sarà deposta su di un affusto di cannone ed avvolta nel tricorde. Si muoverà immediatamente il corteo della cui formazione diamo notizia in altra parte del giornale.

Ai quattro lati del feretro saranno S. E. il Capo del Governo; S. E. il Presidente del Senato; S. E. il Presidente della Camera; S. E. il Ministro delle Colonie. A destra ed a sinistra sempre però ai lati del feretro, saranno la Casa militare e civile dei Principi Reali, la Casa militare e civile di S. M., le Case militari e civili onorarie fiancheggiate dalle guardie del Re e da staffieri con ceri.

Subito dietro il feretro, S. M. il Re, la Famiglia Reale con S. E. il Ministro della Real Casa, S. E. il Prefetto di Palazzo e S. E. il Primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, il Corpo diplomatico, i Cavalieri della S. S. Annunziata, il Sovrano Militare Ordine di Malta, i Sindaci di Torino, Bordighera, Gressoney e S. D. Jean.

Il rito al Pantheon

Il corteo percorrerà Via Nazionale, Corso Umberto, Via Lata, Piazza Collegio Romano, Piazza della Minerva, raggiungendo il Pantheon. Qui, su di una pedana rialzata, si svolgerà il rito del addio, da ieri lavorato continuamente per la trasformazione del Tempio, in mezzo al quale sorse un ricco tumulo circondato da grigie candelabri in bronzo, simile a quello che ogni anno si mette in opera per il funerale di Re Umberto I.

Al Pantheon si troveranno ad attendere la Salma della Regina Madre S. M. la Regina, la LL. AA. RR. le Principesse, le Ambasciatrici e le consorti dei capi delle missioni estere, le collaboratrici della S. S. Annunziata, le consorte delle LL. EE. i Ministri di Stato.

Nel tempio severamente addobbato saranno ammassati esclusivamente: il Corpo diplomatico, i Cavalieri della S. S. Annunziata, il Sovrano Militare Ordine di Malta, le dignità di Corte, le alte cariche dello Stato, e le rappresentanze del Senato e della Camera. Solenne nella sua breccia sarà il rito religioso e la salma verrà deposta in un locale provvisorio in attesa del sepolcro che ricorderà per sempre agli italiani la prima Regina d'Italia.

Nessuna corona potrà essere introdotta nel Pantheon prima che giunga nel tempio l'Augusta Salma. Nel pronao del Pantheon potranno essere deposte soltanto le corone dei Sovrani o capi di stato estero e quelle dei Principi della Real Casa. Tutte le altre corone potranno essere direttamente inviate presso la guardia al Reale Palazzo del Quirinale, da dove saranno portate al Tempio dopo ultimati i funerali.

Un manifesto del Governatore

Il Governatore di Roma, in occasione dell'arrivo della salma ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! Torna per sempre, alla sua Roma prediletta, Margherita di Savoia. Torna per avere pace e riposo vicino al Re Buono, la Sovrana adorna di ogni virtù e di ogni bontà. Il popolo tutto, che vede nell'angoscia dell'ora esultare il suo voto più ardente, rende voto omaggio alla venerata salma. Il rito solenne sia degno apoteosi della Prima Regina d'Italia che, nel tempio romano, e cristiano, avrà perenne tributo di amore e di riconoscenza».

L'Istituto del Nastro Azzurro ha dato il seguente comunicato:

«Cittadini! La salma di Margherita di Savoia troverà nel Pantheon eterno riposo. Nel suo angoscioso dolore S. M. il Re volle che si esaudisse il voto del popolo di Roma. Sotto la volta del tempio augusteo, che sfida i secoli, risponderà così in eterno la luce delle più pure virtù della stirpe, delle più nobili identità della Patria. Margherita di Savoia, esempio impareggiabile di grazia e di virtù, nel miracolo del suo eterno femminino regale, fu per l'Italia simbolo di alta poesia, salda alla reggia nella cui la nazione riconferma le spade membra, scomparire, come una fata della leggenda quando vide compiuti e strenuamente affermati i grandi

destini della Patria, da Lei illuminati, anche nei momenti più tristi da una fede incommutabile.

«Essa ci fu due volte sacra, dal giorno in cui la più sciagurata ed atroce tragedia si abbattè sulla reggia, perché nel suo pianto si confusero le lacrime di tutto un popolo. Dolce e pia, visse con la nazione, ne interpretò l'anima per regalità di intelligenza, modello di donna, di sposa, di madre, fu, dovunque il dolore la chiamasse, con la sua voglienza pietosa, con il sentimento militante, con la coscienza della sua altissima missione, sovrana nel dolore e nella bontà».

«Italiani! Alla salma della Donna venerata, che fu l'orgoglio del Trono e della Patria diamo tutti i nostri fiori. Roma che ebbe in Lei la sua Regina dell'anima imperiale, che ne sentì profondamente lo spirito e la storia, si stringa intorno alla bara con tutto il fervore del suo amore e dei suoi ricordi: sulla tomba di Margherita di Savoia, accanto al Re Buono, di cui divise la fede ed il martirio, il suo spirito aleggerà in eterno col più eletto sorriso, per la terra che amò di intenso amore e ispirata alle glorie italiane nobili e forti prepositi per la migliori fortune».

Lunedì il corteo, in occasione dei solenni funerali di S. M. la Regina Madre, risulterà sospeso in Roma le operazioni delle banche del pubblico e il servizio di Regia Tesoreria provinciale fino alle ore 14, restando gli sportelli aperti dopo tale ora per le operazioni urgenti o imprevedibili ai termini di legge.

Intanto il Segretario generale del Partito Fascista on. Farinacci, in segno di lutto nazionale, ha ordinato la sospensione di tutte le cerimonie fasciste indette per domenica prossima.

La contessa Gabriella Spallotti Rasponi, presidenza del consiglio nazionale delle donne italiane, ha ricevuto i seguenti telegrammi:

Da Abbone (Inghilterra): «Vi prego di accogliere e di presentare al consiglio nazionale delle donne italiane i miei saluti e la mia profonda simpatia e di quella mia profonda simpatia e di quella mia profonda simpatia».

Da Londra: «Non sono dispiaciuto che non mi sia riuscito di essere con voi in persona, ma la vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

per il giorno col più eletto sorriso, per la terra che amò di intenso amore e ispirata alle glorie italiane nobili e forti prepositi per la migliori fortune».

Lunedì il corteo, in occasione dei solenni funerali di S. M. la Regina Madre, risulterà sospeso in Roma le operazioni delle banche del pubblico e il servizio di Regia Tesoreria provinciale fino alle ore 14, restando gli sportelli aperti dopo tale ora per le operazioni urgenti o imprevedibili ai termini di legge.

Intanto il Segretario generale del Partito Fascista on. Farinacci, in segno di lutto nazionale, ha ordinato la sospensione di tutte le cerimonie fasciste indette per domenica prossima.

La contessa Gabriella Spallotti Rasponi, presidenza del consiglio nazionale delle donne italiane, ha ricevuto i seguenti telegrammi:

Da Abbone (Inghilterra): «Vi prego di accogliere e di presentare al consiglio nazionale delle donne italiane i miei saluti e la mia profonda simpatia e di quella mia profonda simpatia e di quella mia profonda simpatia».

Da Londra: «Non sono dispiaciuto che non mi sia riuscito di essere con voi in persona, ma la vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino: «La vostra lettera mi ha raggiunto e mi ha dato un grande conforto».

Da Berlino:

Un monito agli ambiziosi

L'esempio magnifico del Duce

Come si ricorderà, dopo il Gran Consiglio del 3 gennaio il segretario generale del Partito, l'on. Farinacci, si era dato energicamente all'educazione di alcune persone di poca fede e di molta ambizione, le quali, sollecitando colloqui con altissimi personaggi del Fascismo e perfino col Duce stesso, cercavano di procurarsi una notizia alla stampa e col valersene per i loro fini personali.

Tutto ciò naturalmente non era e non è nullo, « stile fascista ». E ancor meno è nullo che il lavoro, di cui il Duce si è sempre preoccupato, di creare una base e di accaparrare amicizie atte a servire alle proprie ambizioni e ai propri interessi.

Contro questi sistemi perniciosi il Popolo d'Italia pubblica una breve nota che merita essere riferita per l'altissimo significato dei rilievi in essa contenuti e perché il magnifico esempio del Duce sia ancora una volta monito e guida per i giovani.

Il giornale rileva anzitutto come da qualche giorno non si dia più notizia delle quotidiane udienze del Capo del Governo on. Mussolini.

« Che cosa è dunque accaduto... »

« Che quando il « Popolo d'Italia »... »

« Perse il suo giornale del Presidente hanno... »

« cambiato modo, tempo e lavoro? O sono... »

« diventati talmente banali che non vale più... »

« la pena di segnalarli? »

« La risposta a questi interrogativi... »

« prosegue il giornale » è semplice.

« La giornata di lavoro del Presidente... »

« non è cambiata. Il lavoro è sempre... »

« aumentato. Ministri, funzionari, cittadini... »

« passano ancora nel salone della Vittoria, ma... »

« Mussolini ha dato ordine tassativo di non... »

« dire nulla. Nessun comunicato. Spesso... »

« ancora che la giornata del Presidente, non... »

« era che una specie di vetrina, dove molti... »

« personaggi di provincia, si battono della... »

« notorietà di un'ora. Erano gli stessi... »

« personaggi che, appena ricevuti, si affrettavano... »

« a tutto il mondo. L'on. Mussolini... »

« che non ha bisogno, non cerca, e non ha... »

« mai cercato la cosiddetta notorietà, ha... »

« voluto — evidentemente — punire le manie... »

« ambiziose di molti italiani anche facili... »

« a quelle manie esibizionistiche che l'on... »

« Farinacci ha giustamente deplorato nella... »

« prima circolare che egli ha diramato al Pa- »

« esi dopo il Gran Consiglio. Che — sempre »

« più nitido — uno stile mussoliniano. Que- »

« sto stile non si appalesa soltanto nel casti- »

« go indotto ai fatti esibizionisti e cercatori »

« di « rodomonte » gratuita, ma anche nella »

« sempre più concisa sobrietà dei discorsi del »

« Duce. »

« Quando egli parlò di costituire una cor- »

« porazione dei silenziosi si creò a un pa- »

« radossio brillante. »

« Non è così. »

« Mussolini parla di rado quando il suo »

« dovere d'ufficio gli impone di parlare e »

« parla sempre più breve. Il discorso della »

« Sala — i cui esiti formidabili non sono »

« ancora spunti da venti minuti; l'ultimo »

« del Consiglio, cinque minuti. Diciamo »

« cinque minuti. E c'era tutto. »

« Parlano i fatti impetenti. Parlano le »

« leggi. Parlano le cose compiute. »

« Cantare sopra questi fatti come una »

« cicale è di pessimo gusto. Perché la storia »

« continua e altri problemi ci aspettano. »

« Tutta l'Europa è nuovamente in tumulto. »

« Milioni e milioni di disoccupati da Mosca »

« a Londra, da Varsavia a Vienna, scardali »

« — crisi politiche — bagliori di guerra. »

« In queste circostanze bisogna vigilare »

« e tacere. Diciamo tacere. Perché questo è »

« lo stile che Mussolini vuole e imporrà per »

« l'anno di grazia fascista 1926! »

« In perfetta linea con quanto scrive il »

« Popolo d'Italia è il provvedimento pre- »

« so in questi giorni dell'on. Farinacci a »

« carico dell'avv. Distallevi di Milano, il »

« quale è stato espulso dal Fascio e per- »

« gravato indisciplinato avendo con lettere »

« elettoralistiche trasgredito alle categori- »

« che disposizioni del Partito e avendo cer- »

« cato così di minare la compagine del »

« fascismo velleitino a vantaggio della »

« sua ambizione e dei suoi interessi. »

« Le lettere elettoralistiche dell'avv. »

« Distallevi sono numerose. Regime »

« Fascista pubblica la più interessante. »

« Eccone il testo: »

« Carissimi Cattone e Cavale, »

« Vi scrivo in fretta, perché gli eventi »

« imprevisti e non mi pare ci sia tempo »

« da perdere. »

« Le elezioni sono alle porte e col co- »

« laggio unanime. A Milano e provincia »

polo. La condotta del Lucchetti è ferma, perché servirà solo a rompere lui. « Cercate d'essere furbi e di contenere la vostra ira, ma soprattutto e parate i colpi nemici. Preparate, ad ogni modo la mia scintilla in Valtellina, tenendo presente che l'agitarsi sulle Alpi, per me, può voler dire facilitare il mio successo nella pianura padana. »

« Pregho Carlo in modo particolare di fare quanto è possibile per un breve colloquio con me quando passa per andare a Roma della nostra Metropoli. »

« Add ogni modo scrivetemi. Raccomando il famoso progetto del Sanatorio. Cordiali saluti e buone feste. »

« Politici ed elezioni. — Il mio accento al collegio di Tirano non è che uno dei miei movimenti preparatori. La logica vorrebbe mi fosse assegnato un collegio buono a Milano, il 3, o il 4, delle circoscrizioni e ne ho già accennato al Duce la possibilità. Transi. Ma la logica e l'interesse del Partito contano poco nel fascismo milanese, dove giungono due fattori che turbano la vita normale: la necessità di sacrificare tutto per assicurare un'azione tempestiva e intensa dell'elemento fascista. Dunque l'elemento di porre all'attenzione l'elemento di commedia in provincia di Milano non posso seriamente affrontarlo per mancanza di mezzi economici: sono colui che si comporta a continua di stolti di città. Data la faccenda dello Stelvio e presentarsi la possibilità di pensare a Tirano. »

Le concessioni ferroviarie in ginevrini

ROMA, 9

Il Ministro delle Comunicazioni comu-

La Commissione per le concessioni di

viaggio ai ginevrini italiani, presieduta

da S. E. il SS. per le Comunicazioni

(ferrovie), nell'initiare i suoi la-

vori per le concessioni da ammettere

per il 1926, ha desiderato di esaminare

intanto per l'eventuale rinnovazione, le

domande dei ginevrini già ammessi

nel 1925: in seguito sarà provveduto per

l'esame delle nuove domande; si infor-

ma però che le ammissioni dovranno

essere soggette a revisione, ed anche

a revoca, quando a norma dell'art. 7

della nuova legge 31 dicembre 1925 n.

2307 saranno compilati dall'ordine dei

giornalisti gli albi professionali in con-

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

formità dell'emanando regolamento di

Il commercio estero degli Stati Uniti

Enorme aumento delle esportazioni

LONDRA, 9

Secondo i dati annunziati da New York l'ammontare complessivo del commercio estero degli Stati Uniti nel 1925 supera di 950 milioni di dollari l'ammontare del 1924. Nei primi undici mesi dell'anno, le esportazioni raggiunsero un totale di dollari 441.000.000 con un aumento di dollari 235.000.000 sul corrispondente periodo del 1924 e un aumento di dollari 3.830.000.000 mostrano un aumento di 554.000.000 circa.

La proporzione delle esportazioni alla importazione delle differenti parti del mondo mostra i seguenti mutamenti: le esportazioni dagli Stati Uniti in Europa aumentarono di dollari 185 milioni e le importazioni dall'Europa aumentarono di dollari 137 milioni. Le esportazioni del Nord America aumentarono di 32 milioni, mentre le importazioni diminuirono di 23 milioni.

Le esportazioni al Sud America aumentarono di 74 milioni di dollari e le importazioni di 54 milioni; le esportazioni in Asia diminuirono di 38 milioni, mentre le importazioni dall'Asia aumentarono di 342 milioni. Le esportazioni in Africa aumentarono di dollari 18 milioni e le importazioni di 21 milioni; le esportazioni in Oceania aumentarono di 27 milioni e le importazioni dell'Oceania aumentarono di 29 milioni di dollari. Riguardo alle singole nazioni europee i dati sono i seguenti: le esportazioni dagli Stati Uniti in Russia aumentarono di dollari 24.500.000 e le importazioni dalla Russia aumentarono di 5 milioni. Le esportazioni in Germania aumentarono di 45 milioni e le importazioni di 48 milioni; le esportazioni in Gran Bretagna aumentarono di dollari 51.500.000 mentre le importazioni dalla Francia dagli Stati Uniti aumentarono di 9 milioni. Le esportazioni in Italia aumentarono di dollari 24.500.000 e le importazioni di 27 milioni.

Nei primi nove mesi dell'anno le esportazioni di cotone toccarono due miliardi e mezzo di libbre e le esportazioni di 218.471 chassis per automobili superò tutte le entrate.

La conferenza sul disarmo

e i rapporti svizzeri-sovietici

MOSCA, 9

Ritornando sull'argomento dei rapporti svizzeri-sovietici, in occasione della conferenza sul disarmo, l'avve-

stia rileva la insufficienza della bu-

nica volontà del governo federale di ac-

cettare ai delegati sovietici tutti i pri-

villeggi diplomatici. Il giornale aggiun-

ge: « Le sole garanzie formali non ba-

stano, bisogna creare delle condizioni

in cui le garanzie non diventino in-

utili come sono inutili per i delegati

sovietici che si recano negli altri

paese che non sia la Svizzera. Questa

altrè rapporti diplomatici normali. »

« In totale, le entrate della Commissione »

« delle riparazioni fino al 30 novembre 1925 »

« compresi i beni ceduti raggiungono la somma »

« di dieci miliardi 72 milioni 499 mila »

« franchi oro, corrispondenti al cambio at- »

« tuale a oltre 64 miliardi di franchi. »

« In seguito alla chiusura dei conti della »

« Ruhr, la Commissione delle riparazioni »

« ha potuto prestare l'ammontare dei ver- »

« samenti fatti dalla Germania dal 1920 in »

« poi. Aggiungendo i versamenti fatti dalla »

« Germania nelle tre annate 1920-21 e 1922 »

« al versamento del periodo della Ruhr, alla »

« prima annata Dawes e al primo trim- »

« estre della seconda annata Dawes, gli »

« alleati hanno ricevuto fino al 30 novem- »

« bre 1925, in danaro o in natura, dalla »

« Germania, un cifra tonda 7.518.414.000 »

« franchi oro. A questa cifra bisogna ac- »

« cingere inoltre il valore dei beni ceduti »

« e cioè 2.599.905.000. »

« La conferenza sul disarmo, in occasione »

« della conferenza sul disarmo, l'avve- »

« stia rileva la insufficienza della bu- »

« nica volontà del governo federale di ac- »

«ettare ai delegati sovietici tutti i pri- »

« villeggi diplomatici. Il giornale aggiun- »

« ge: « Le sole garanzie formali non ba- »

« stano, bisogna creare delle condizioni »

« in cui le garanzie non diventino in- »

«utili come sono inutili per i delegati »

« sovietici che si recano negli altri »

« paese che non sia la Svizzera. Questa »

« altrè rapporti diplomatici normali. »

« In totale, le entrate della Commissione »

« delle riparazioni fino al 30 novembre 1925 »

« compresi i beni ceduti raggiungono la somma »

« di dieci miliardi 72 milioni 499 mila »

« franchi oro, corrispondenti al cambio at- »

« tuale a oltre 64 miliardi di franchi. »

« In seguito alla chiusura dei conti della »

« Ruhr, la Commissione delle riparazioni »

« ha potuto prestare l'ammontare dei ver- »

« samenti fatti dalla Germania dal 1920 in »

« poi. Aggiungendo i versamenti fatti dalla »

« Germania nelle tre annate 1920-21 e 1922 »

« al versamento del periodo della Ruhr, alla »

« prima annata Dawes e al primo trim- »

« estre della seconda annata Dawes, gli »

</

La pelliccia

Dopo l'estate di San Martino, che è di novembre, comincio a soffrire un po' di freddo che si getta dal grembo e arriva fino in piazza del Martiri. Io abito ancora, come allora, in via Morghini, al Vomero, ma ho l'ufficio in via Carlo Poerio dove si arriva appunto da Piazza del Martiri.

Passaggio al mio padrone — che è un uomo molto magro, molto lungo, molto rosso — passeggiavo in su e in giù, senza parlare, guardando il cielo, che a Napoli, anche se fa freddo, è bellissimo.

— Fa freddo disse Muzio Scavola ed estrasse il suo panno, per Napoli, dopo l'estate di San Martino.

— Fa freddo sì, rispose. Io vestivo ancora in «bella vita» come si dice, ma avevo il bavero della giacca rialzato per risparmiarmi un po' come potevo, dal vento che non finiva più.

— Lo sente anche lei? — Se lo sente... Ma ho avuto la prudenza di uscire con questo palto che è d'inverno.

Allora spuntò all'angolo della Piazza un signore elegante, di cinquant'anni, non di più, olivastro, con occhi vivi e scintillanti. Aveva in testa un cappello di fabbrica inglese, le mani inguantate d'anilope, bastone di malacca con la impugnatura d'oro, ma l'oro, il signore lo teneva in terra, e con le mani stringeva la punta, per far vedere che quello che costa di più, secondo la gran moda, si può metter sotto i piedi o nelle spazzature, che a Napoli quando non scoppiano, non molto.

Vidi tutte queste cose rapidamente perché lo sconosciuto non mi permise che un tempo brevissimo. Appena scorse il mio padrone, gli venne incontro, gli scrisse con buon garbo, gli strinse le mani, prima la destra, poi la sinistra, poi tutte e due, come si fa con i vecchi amici. Rimasi un po' in disparte, per educazione, ma dopo qualche parola, Muzio Scavola deve aver compreso il mio imbarazzo, e d'altra parte, se lo si faceva una brutta figura, anche Muzio Scavola, che è il mio padrone, ad abbandonare così sulla strada un suo impiegato, non ci guadagnava.

Non capii bene il nome del signore che era arrivato perché lo pronunciò fra i denti. Subito dopo riprendemmo a camminare in su e in giù, come prima, ma questa volta in tre.

Il vento non aveva tregua. Arrivava a folate fredde e continue, scuoteva la polvere della strada, la sollevava all'altezza di un uomo, ci riempiva gli occhi, infuriava sulle case, sbatteva le imposte, faceva cigolare le finestre strappava il lieve intonaco dei muri, con delle strane nuvole piombava sopra delle quali il cielo napoletano era turchino, come prima.

Anche il nuovo arrivato ripeté le stesse cose che avevano detto noi. In novembre non ho mai sentito tanto freddo come oggi... E tu? — Infatti... — E lei? —

Egli s'arrovò subito che ero in giacca d'estate, guardò il bavero rialzato, rispose per mio conto: — Anche lei ha freddo! — All'incirca ci fermammo di fronte ad un grande negozio luminoso. Contro i cristalli erano disposti con buon gusto delle pellicce d'ogni sorta, con dei cartellini che indicavano la qualità e il prezzo: «Lapin long poil» lire 700 «Rase électrique, chapeau, trape, mouton, mouton, mouton: si evadano».

— Sono pelli che non s'usano molto, disse il signore. Piuttosto il visone del Canada! — Eccoli, aggiunse Muzio Scavola, e indicò con la mano il cartellino «grande pelliccia di visone e di visonette da lire 1000 in più».

— Non costa molto, non costa molto. Non saprei più dire esattamente quello che provai perché la mia sensazione partì dallo stomaco. Avevo preso un caffè e latte, ma sentivo un po' di orribile e una necessità violenta di cacciarmi. Forse sarà stata la luce che si levava dal cristallo, forse le parole del signore, chissà. Ma poi con uno sguardo cercai di calmarmi e vi riuscii. Dissi soltanto:

— C'è della gente che sta bene, che ha dei soldi che può spendere, che trova queste pellicce a buon mercato.

— Lei non ha una pelliccia? — Avevo perduto la calma, ma il mio padrone era così vicino che per una istante risposi, come quel profumato mio amico si meritava, con il rischio di rimetterci anche il posto, che è magro, ma ce ne son di peggiori.

Forse il signore comprese il mio imbarazzo dal pallore che il freddo, un po' alla volta, aveva lasciato sul mio viso, perché ripeté subito: — Vuole una pelliccia? — Lei scherza? — Non scherzo affatto. La vuole una pelliccia? — Sì che la voglio, ma senti... — Si levi i guanti, si sbattano il palcio e la giacca, trasse dal gilet l'orologio.

— Sono appena le sette, andiamo subito. — Dove? — A casa mia. — Il signore lesse un avviso di teatro e profitò per dire adagio adagio il suo padrone: — Scherza? — Macché, non ha l'abitudine. Se ha letto di darti una pelliccia, te la dà. — Ma allora viene anche lei? — Sicuro che vengo. — La strada, non era lontana perché signore (seppi più tardi il suo nome: Federico Salvati) abitava in via Roma.

Fino a che vi arrivammo, tacqui. Parlarono gli altri due, ma io udii esattamente una parola. Solo diceva fra me: Costui è uno di quei ricchi che hanno denaro da spendere e tempo da gettar via. Mi sbalzò, ma credo che vorrà prendersi di me, ed avrà torto. Tuttavia il mio padrone lo sapeva o lo immaginava, non potrebbe permettere che il mio padrone sa la verità senza sberleffiare.

Nell'ascensore lo vidi meglio in viso. Era molto serio e simpatico. Oppure la simpatia veniva da quell'offerta capricciosa. Entrammo in una sala, in uno studio, in una saletta. Nella saletta c'era una grande armadio. Lo aperse. Aveva l'odore acuto del borsaggio e della canfora. La canfora cacciava fuori la tignola, e il borsaggio mitigava la canfora. La pelliccia c'era davvero, proprio di fronte a noi, una pelliccia di panno nero, con fodera e collo di castoreo. La tenne con le due mani e mi disse:

— Se la provi. — Dentro di tutto quel pelo provai una voluttà che non conoscevo. — Vede? le sta benissimo. — Davvero che le sta bene, disse Muzio Scavola, sembra fatta per le tue spalle.

Ma avevo fretta di sbarazzarmene per non abituarmi troppo a quel tepore. — Dunque le sta bene sul serio. E' quasi nuova la vede? — Me la volti e rivolti sotto gli occhi. — Mi dà cento lire? —

Lo guardai trasognato. La pelliccia poteva costare tremila lire e forse più. Ma ormai amavo concludere. Gli consegna i cento lire e tenni la pelliccia sul braccio. Egli richiuse l'armadio, girò due volte la chiave, sospirò e respirò, profondamente, tese la mano, strinse la mia.

— Grazie... — Volete che scendessimo con l'ascensore di prima per farmi provare la stessa dolcezza, ma dalla porta si sentiva bene la sua voce: — Addio Muzio, e grazie anche a te... —

Arrivammo nella via. — Se non s'offende, — acui — che ora è? — — Le otto... —

Ormai le banche, gli uffici, son chiusi, il lavoro è stato fatto stamane, e se lei non s'offende, l'invito a cena, con me. Posso prendermi questo lusso, le pare? Lei pranza con me allo Scoglio di Friso.

Allo Scoglio di Friso, tutta la sera le femmine innamorato suonano il mandolino e cantano. — Più tardi, molto più tardi, l'accompagnai a casa. —

— Giuro che lei sa la verità... — Conosceva Teo Verbena? — La Cantantista? — — Lei? Per Teo, Giuliano Salvati si è rovinato, ha venduto la casa, in via Toledo, le gioie, tutto, ha buttato il denaro dalla finestra, si è fatto derubare dagli strozzi, e a quando non ebbe più un soldo, giocò sulla parola, perdetto, barò, ripeté e finì con la morte. —

— E allora? — Giuliano Salvati era nipote di Federico Salvati, figlio di un suo fratello. Per salvare l'onore del nome, dopo averlo salvato tante volte dalla galera, Federico, dopo la morte di lui, pagò i debiti, pagò gli strozzi, le cambi, i fornitori, pagò tutti. —

Il morto lasciò una pelliccia... — Questa? — Questa. Lo zio la prese con sé e la tenne una stagione, nell'armadio. Ma tutte le volte che lo apriva, se la trovava davanti, e perciò egli credeva di rivedere ancora quell'altro... —

— Il morto? — — Ma sì, Giuliano Salvati! Per questo, per liberarsene del tutto, per non vederlo più... — — L'ha data a me? — — Bravo! L'ha data a te. —

II. Il giorno dopo ho letto in un giornale di Napoli «Il signor Federico Salvati in occasione di un lieto evento offre lire cento alle derelitte del Sacro Cuore di Gesù».

Posso sbagliarmi, ma ho l'impressione che quelle cento lire siano le mie... —

GIANNINO OMERO GALLO (Proprietà letteraria)

Il figlio di Painlevé cinematografista

PARIGI, 9. Il figlio dell'ex Presidente del Consiglio ed attuale Ministro della Guerra, Painlevé, si dà al cinematografo. Il laboratorio di anatomia comparata nel quale lo lavora — ha spiegato egli — si è ingrandito: abbiamo urgente bisogno di fondi giacché la dotazione annua non può bastare. Un amico durante le nostre ricerche scientifiche mi ha suggerito l'idea di fare del cinematografo per procurarmi i fondi. Giovanni Painlevé ha fatto le prime prove come attore cinematografico, le quali sono state soddisfacenti. Mio, slanciato, e un ottimo tipo di attore cinematografico. La pelliccia che rappresenta si chiama «L'ignoto». Ha una avventura di un giovane musicista. Una giovane attrice della Comédie Française collaborerà nella messa in scena della cinematografia.

La sorella dell'ex Kaiser a Parigi

Le gesta inaudite dell'ex-portinaia che ordinò la flagellazione del parroco

L'emozione provocata dalla spedizione dei discepoli di Maria Messin contro il curato di Bombon non è ancora calmata che la faccenda si complica con un nuovo mistero: quello dei cavalieri dell'Opera di Nostra Signora delle Lagrime. Risulta che una delle selettissime dell'Opera, la signora Moreau, che ebbe una parte principale nella flagellazione del parroco, è stata arrestata e condotta in un manicomio.

La notte di Natale una guardia trovava per la strada la disgraziata col viso sanguinato e gli abiti infangati. «Sono caduta — disse — quando fu fatta rinvenire — in seguito a uno stordimento. Non saprei quella e fu ricondotta a casa dopo qualche cura».

L'indomani il commissario di polizia riceveva un reclamo contro la stessa signora.

Pel campionati sciatori sull'Altopiano d'Asiago

«Dove la neve è come fermo ardore»

Tavolosa alpina - La rosa rossa - Neve, sci, bobs e capitomboli - Veglie rosse e notti bianche

ALTO VICENTINO, gennaio. Siamo alla vigilia del campionato sciatori delle Valli d'Italia che vedrà i pittoreschi colori nazionali sbrigliarsi nella bianca e ondata tavolosa dell'Altopiano d'Asiago. Sciatori e sciatrici d'ogni parte d'Italia si sono già dati convegno quasi nella torbida e fumigante cornice alpina, empienti di clamore le piccole sale degli alberghi e costellando di solchi i pendii e le conche nevose. Le pattuglie nazionali di punta hanno incominciato i loro sondaggi, ondeggiando sugli sci scuri e salati nel nitore vivo e immenso dell'Alpe. Un gagliardo solfo di vita è partito dal piano venendo a strappare dal loro sonno plumbeo i tranquilli villaggi dei montani, scossi dai brividi sonori delle litte movimentate e dal clamore della bufera che gitta l'eco del suo urlo sopra le cime bianche e piane di neve, strette le une contro altre come per sorreggersi e proteggersi a vicenda contro i maestosi spiriti della montagna. Ma questi sono giorni di sole, prorompendo dalle vette frangiate di abeti come un fuoco d'oro e abbagliante, in un prodigioso incendio. Ai venti e al sole si spandono i rivoli chinati degli sciatori, spalancandosi a ventaglio nel bacile delle conche nevose, tra risate e richiami e lo sgarbi delle macchine fotografiche. I più disparati dialetti d'Italia si sono dati convegno in questi campi nevosi, in una coltrita fioritura di giovineria. Veneti, lombardi e romagnoli tengono finora il primato, sovrano per i campi di Bollocchio, di Leite e di Monte Cate come una folla briosa di studenti in vacanza. Intorno ad Asiago che s'adagia nella sua elegante linea sgraziata contro il pittoresco e malinconico scenario di nevi, si serrano Trevisi, Gallio, Cefisina, Pavia che con il loro candore e raccolto sorriso, sotto la scelta aura degli abeti, paiono scappati fuori da una vecchia stampa natalizia.

Fotografie a posa fissa

Conitive di sciatori giungono ogni giorno, con ogni mezzo di trasporto, disseminando per le strette vie dei paesi le loro «gattucce» «silhouettes» armate di sci e di bobs. Non tutti certamente son qui per prender parte al campionato nazionale, ma partecipi e ritornare nelle proprie città con gli sci in spalla, dopo aver respirato l'aria d'un concorso, c'è tanto — per questa umana tipografia alpina — da guardare solennemente nel maestrale... —

Sai, noi... — E se l'unico non mostra di convincersi ai racconti dello sciatore, costui gli metterà sotto il naso una di quelle fotografie ossidite decise... — dove c'è neve, cielo e sci con sopra un'ombra di uomo. Sono fotografie imperdibili. Diogene ha trovato quasi il suo uomo, e lo sciatore si prova a compiere una cristallina di salto a traverso di pochi centimetri. Perché l'amico compiacente non manca mai.

— Vede: questa è la pista di salto di Bollocchio. Per un filo non mi sono spezzato le gambe. — Ma questa fotografia mi par d'averla vista ancora... — — Impossibile! —

Possibilissimo. Invece, perché un fotografo ambulante, capito il debole dei sciatori di prima pelo, s'era dato a commerciare in fotografie a posa fissa... Due lire alla copia, signori!

Alla domenica poi, la tavolosa alpina si tramuta in una spessa baronata venata che dopo aver riempito di clamore i primi treni del mattino, si riversa sui pianori nevosi o sul laghetto ghiacciato della Lama, abbandonandosi a cose vecchie e vecchie e a cose nuove e nuove.

La scoperta sensazionale

In questi giorni un albergo di Asiago è stato messo a rumore dalla scoperta fatta da una gentile sciatrice veniziana — ma chi sarà mai? — che ha trasportato quasi la languida malla lagunare, e chiama gli sci e gondole della neve. Passi per la gondola e veniamo alla scoperta. Ecco, poiché ci voleva proprio qualche cosa di nuovo per rompere la mo-

Norme per conservarsi l'amore dell'uomo

Il saper conservare lungamente l'amore di un uomo è una delle arti più difficili che esistano sulla terra, in quanto che l'uomo è l'essere più egoista che esista sulla terra medesima: formidabilmente egoista perché incoerente di esserlo. Personalmente io trovo che si potrebbe impiegare spirito di iniziativa, grandezza di animo e perseveranza in qualche cosa di più interessante: ma poiché innumerevoli sono le donne per cui l'amore è la ragione di vita, dirò quali sono le norme a cui devono attenersi per conservare l'attaccamento amoroso dell'essere caro, il quale, per la morale, vogliamo sperare sia sempre un marito!

— Innanzi tutto la donna deve, in ogni momento della sua vita, essere ed avere l'apparenza gaia ed allegra. Sembra questa una cosa futile e di poca importanza. Pare non vi è nulla che più facilmente e «macchinamente» inviti l'uomo in una data casa o nella «sua» casa quanto la certezza che fra le inevitabili amarezze e noie della vita quotidiana, troverà sempre colla un viso sereno, una parola gaia, un riso giovanile. Fra le prime sorprese che mi dette il mondo è il ricordo di una lontana estate, di un grande albergo ridotto fra i monti come un transatlantico sul mare, ove tutti gli uomini presenti trascuravano una giovane creatura che mi sembrava (e lo era) una bellezza di sogno, per dedicarsi ad una matura, volgare e più che dubbia bolla, di una allegria indavolata e giudicata «divertentissima»!

— Non deve la donna essere «mai» malata, né sofferente: se lo è, lo nasconde e non speri vincerlo. L'amore con la pietà delle sue sofferenze. L'amore il più buono si scontra moralmente assai presto di veder soffrire, e suo malgrado sente un furore di lontanamento per l'essere troppo del male, come per il fiore rosso dell'insetto nascente.

— La donna deve trovare sempre superlativamente intelligente tutto quello che l'uomo operi o dica: dando la colpa agli uomini o al destino dei suoi insuccessi! In uno dei primi «album» del grande Garmy vi è una deliziosa vignetta nella quale una giovane donna, accoccolata vicino ad un tipo di idiota perfetto, lo guarda in atto di adorazione, la leggenda sotto il disegno dice: «Oh Adolphe! Quelle femme ne s'arrêt pas fier de vous appartenir!».

— «Tutta la psicologia femminile è là!» — La donna deve essere «viva» e cioè la creatura desiderata dall'uomo in quella «data» ora, in quel «dato momento». E dal contrasto fra due stati d'animo che non si amalgamano che nasce quasi sempre la prima lacrimatura suscettibile d'ingrandirsi col tempo.

— Deve la donna lasciare all'uomo la più ampia libertà, in modo che egli abbia l'impressione di essere completamente padrone di se stesso. Questo è uno scoglio dove molte imbarcazioni si arrestano! Ma se le donne sapessero quale sapore acquista il frutto proibito, farebbero più volentieri il doloroso sacrificio!

— Stabilita una volta per tutte la libertà assoluta dell'uomo, ella non deve assillarlo con interrogatori o processi che lo costringono a mentire ed a renderla responsabile (o sublime incoscienza maschile!) delle menzogne dette. E quando spontaneamente egli mente, abbia l'aria di credergli con serafico viso! E del resto, al meno una consolazione sentirsi in fondo più intelligenti di lui, facendogli credere che nostra volta una cosa contraria alla verità!

— Non deve cadere nel comune errore di menar vanto delle ammirazioni e desideri da lei suscitati, ma con sottile abilità mettere casualmente in valore circostanze e fatti che possano darle la prova.

— Deve, possibilmente, essere fedele. Deve infine considerarsi in linea generale come un particolare aggradevole nella vita dell'uomo, la quale è sempre indipendente e per lui più interessante del più forte amore.

— Seguendo queste norme ed amando l'uomo più di se stessa (amare qualcuno come noi stessi è peccato, che spesso ci ferisce non i nostri nomi), la donna può riuscire a conservarsi un durevole attaccamento, non essendovi ragioni per mutare le cose aggradevoli. A meno che l'uomo non sia preso un giorno da un inaguaribile accesso di noia...

A meno che non s'innamori perdutamente d'un'altra...

Si dirà che non vi è proporzione fra ciò che è dato da una parte e ciò che si raccoglie dall'altra — che ogni donna, dal momento in cui ha donato tutta l'anima sua, ha diritto ad essere amata e protetta — e che in lei dovrebbe compendersi e «sforzi» quanto può esservi nell'uomo di desiderio, affetto e tenerezza.

Ma si vedono sovente gli esempi di queste mirabili unioni? E quanto invece sono comuni quelle divenute «abitudini», dove il piacere si limita agli istanti in cui è fine proposto; e la tenerezza è un vocabolo conosciuto!

A tale miseria, oh quanto io preferirei la divina amicizia! La passione è una lotta, l'amicizia una intesa; e per la donna l'essere amata è sempre un nemico — sia pure un nemico al quale sovente stringe la mano sul terreno! Ma benedetta la preziosa amicizia, con la sua correttezza, la sua affettuosa confidenza, i suoi cordiali incoraggiamenti, i suoi giudizi sinceri che vi rimandano pieni di gioia al lavoro. E' la sua santa pace che vi permette di valorizzare la vostra individualità e godere la vostra parte di sole!

Un volo transatlantico di De Pinedo con mezzi interamente italiani

ROMA, 9. Il Popolo di Roma riporta dall'Aviazione che il comandante De Pinedo ha detto che sta studiando un volo di 80 mila chilometri, ma non ha accennato minimamente al percorso. Questo si svolgerebbe dall'Italia all'America del Nord, per il Sud per costeggiare il grande continente, percorrendo la parte settentrionale, quella centrale e la meridionale per rientrare in Europa e in Italia con un volo attraverso l'Atlantico. Questa volta De Pinedo userebbe apparecchio e mezzi completamente italiani.

Il Ministero ha concesso che l'aeroplano con cui il colonnello De Pinedo ha compiuto il glorioso viaggio dell'Italia all'Australia e il ritorno, apparirà alla esposizione marittima che per iniziativa della Lega Navale Italiana si inaugurerà a Genova in Piazza di Francia il 14 febbraio prossime venture.

Spigolature

I turchi vanno modernizzandosi. Poco tempo fa — scrive il «Tempe» — vi fu una brillante discussione alla Camera turca sulla questione di sostituire il classico «fem» (berretto rosso) con il cappello, discussione che avrebbe divertito Molire e Beaumarchais. Ma ora si tratta di cosa più seria. Un giovane funzionario e una maestra di scuola, tutti e due alla ricerca della felicità, hanno inaugurato a Eschibair una nuova forma di matrimonio. Nessuna cerimonia, né civile, né religiosa. I fidanzati si sono limitati a firmare un contratto, nel quale essi si riconoscono degli uguali diritti, coll'obbligo per tutti e due di lavorare. E' questo che, dopo averlo abbandonato l'altro, dovrà pagargli cinquemila lire turche. Con tale contratto i due sposi sperano di assicurarsi un massimo di pace e di felicità domestica. Qualunque contratto matrimoniale non è che una barriera più o meno fragile, opposta ai disordini possibili delle passioni. Anche le barriere più resistenti, quelle consacrate dalle leggi, possono essere paragonate a una botticella, dove si rinchiude un vino giovane e generoso. Se il vino delle botti troppo forte, le pareti della botticella scoppiano. Più che una forma o l'altra di matrimonio, se si vuole la pace e la felicità domestica, occorre la provanza e la fede. La vera saggezza dell'unione matrimoniale consiste, nel ritenere che non vi sia che una buona donna e un buon uomo al mondo, e che il destino li ha fatti incontrare. I turchi però, che cominciano ora a far conoscenza col cappello e colla monogamia, si persuaderanno col tempo, che tutte le innovazioni non giungono a distruggere le vecchie tradizioni di un popolo.

Sal conto della defunta vecchia signora Luisa Cognac scrive il «Figaro» che aveva debuttato a Parigi nel 1855, quindi giovanissima, quale vedetta nella casa di confonderia alla «Nouvelle École». L'ha incontrato il signor Cognac, pure compreso in quel magazzino. Per tanti i due giovani si unirono in matrimonio e divennero i fondatori e i direttori della «Samaritaine». Il lavoro dei due coniugi fu accontento. In cinquant'anni non conobbero un solo giorno di vacanza. Tutti e due si recavano nel loro grande magazzino di mode alle 9 del mattino, per uscire alle 7 della sera. Madame Cognac aveva fondato numerose opere filantropiche, ma essa s'interessava specialmente alla Casa di maternità, la sua ultima creazione, che è un vero modello del genere. Infine in unione al marito, che le sopravvive, aveva firmato dei premi annuali, l'interesse di quattro milioni di franchi, destinati a ricompensare le famiglie numerose. Furono distribuiti verso la fine dell'anno all'Accademie. Fino agli ultimi giorni essa non cessò di interessarsi alla grande Casa, che gestiva. Seguendo la volontà espressa dell'estinta, i magazzini della «Samaritaine» non furono chiusi neppure nell'ora dei suoi funerali.

Mentre la stella di Red Grange, lo studente americano giocatore di football, consacrato re del football un mese fa, impallidisce un po', perché ferito durante un match, sta curandosi in attesa della campagna della Florida, sorge un altro astro, quello di Ernie Nevers. Nevers — scrive il «Martin» — giunse l'anno scorso all'Università di Stanford in California. In questa stagione fu indicato come il miglior «arriere» americano e collocato a questo posto nella squadra degli Stati Uniti.

«Al American». Ma Nevers ha pensato che sarebbe molto sciocco non imitare l'esempio di Grange. Quindi egli ha debuttato come professionista nella Florida squadra di Jacksonville (Florida). Egli è retribuito per cinque matches, con una garanzia sicura di 25.000 dollari. Nessun giocatore di football americano fu mai meglio pagato. Rileverà inoltre il 5 per cento sugli introiti lordi dei primi cinque matches e il 10 per cento sugli altri. Nevers ritiene che in quei cinque matches, realizzerà un piccolo patrimonio di 50 mila dollari. Ha intenzione dopo di ritornare all'Università per ottenere il suo diploma. Gli americani hanno un modo speciale di parlare di questi atleti sportivi. Se continueranno in tal modo gli studenti americani a dedicarsi agli sport, abbandonando le aule universitarie, si avranno evidentemente ottimi sportivi, ma non certo buoni dottori.

A Parigi esiste un ospedale per i gatti. Chi di noi non ha assistito — leggendo nel «Journal des Débats» — a un dibattito, all'epoca di un piccolo toro ucciso, di un'angora prediletta? Non si dimentica lo sguardo profondo e doloroso di un gatto, che sta per morire. Chi se ne sa una cura regolare non salverebbe la piccola bestia ammalata? Esiste un ospedale per gatti? Ebbene, «il Esiste. Se una sera la piccola palda di seta, che rappresenta il vostro gatto di lusso, invece di saltare sulle vostre ginocchia, fugge al vostro espressivo e si nasconde sotto i mobili, se si allontana con orrore dalla tazza di latte, che crava tanto, se fissa su voi gli occhi dilatati, senza esitare, portate subito il vostro piccolo ammalato alla Società veterinaria d'Alfort. Così, almeno potete essere sicuri che sarà proceduto ad un esame accurato e sapiente del vostro protetto. Circondato dai suoi allievi, il capo della clinica, debolmente, da uomo che ama le bestie, parlerà, consolerà il pianto, prenderà la sua temperatura, lo sottoporrà ai raggi X, e se è in tempo ancora, se il caso non è disperato, la bestiola sarà salvata. Chi vale bene una gita all'ospedale delle bestie e, come diceva il buon Corneille, non è affatto ridicolo. Che gli anni scorrono agli anni delle bestie di occuparsi di cavalli di razza e anche di gatti, le cure date agli animali non tolgono niente agli uomini. Un animo sensibile alle sofferenze dei nostri «fratelli inferiori» compatirà facilmente quelle dei suoi simili: al contrario l'indifferenza che non si commuove al dolore di un cane o di un gatto di mostrerà di avere un animo insensibile.

Libri ricevuti

Augusto Agazzi: «Il mosaico in Italia». Urico Hoeppli ed. — Lire 20.

Autori russi vari: «Novelle umoristiche moderne». (Risate russe). S. Lattes ed. Torino. — Lire 9,50.

Maria Di Bono: «I due padroni del mondo». Romanzo. S. Lattes ed. Torino. — Lire 1.

Etienne Romagnoli: «Piccole e grandi storie del mondo antico». R. Bemporad ed. Firenze.

OSVALDO PARISE

L'attività fascista nella Regione

Una seduta del Direttorio La costituzione a Vicenza del sindacato salumieri

La costituzione del sindacato salumieri a Vicenza.
Vicenza, 9. La sera del 7 gennaio si sono riuniti nella casa delle Corporazioni i salumieri per la costituzione del loro sindacato. La riunione fu molto numerosa e molto fruttuosa. Le adesioni, si dice, sono state in numero tale da costituire la base per la costituzione del sindacato. Presiede la seduta il segretario generale, il signor S. E. Benito Mussolini, che ha parlato a lungo e con grande efficacia, esortando i presenti a unirsi in un unico fronte per la difesa dei loro interessi. Ha parlato anche il segretario provinciale, il signor S. E. Benito Mussolini, che ha parlato a lungo e con grande efficacia, esortando i presenti a unirsi in un unico fronte per la difesa dei loro interessi.

La costituzione del sindacato salumieri a Vicenza.
Vicenza, 9. La sera del 7 gennaio si sono riuniti nella casa delle Corporazioni i salumieri per la costituzione del loro sindacato. La riunione fu molto numerosa e molto fruttuosa. Le adesioni, si dice, sono state in numero tale da costituire la base per la costituzione del sindacato. Presiede la seduta il segretario generale, il signor S. E. Benito Mussolini, che ha parlato a lungo e con grande efficacia, esortando i presenti a unirsi in un unico fronte per la difesa dei loro interessi.

La costituzione del sindacato salumieri a Vicenza.
Vicenza, 9. La sera del 7 gennaio si sono riuniti nella casa delle Corporazioni i salumieri per la costituzione del loro sindacato. La riunione fu molto numerosa e molto fruttuosa. Le adesioni, si dice, sono state in numero tale da costituire la base per la costituzione del sindacato. Presiede la seduta il segretario generale, il signor S. E. Benito Mussolini, che ha parlato a lungo e con grande efficacia, esortando i presenti a unirsi in un unico fronte per la difesa dei loro interessi.

La costituzione del sindacato salumieri a Vicenza.
Vicenza, 9. La sera del 7 gennaio si sono riuniti nella casa delle Corporazioni i salumieri per la costituzione del loro sindacato. La riunione fu molto numerosa e molto fruttuosa. Le adesioni, si dice, sono state in numero tale da costituire la base per la costituzione del sindacato. Presiede la seduta il segretario generale, il signor S. E. Benito Mussolini, che ha parlato a lungo e con grande efficacia, esortando i presenti a unirsi in un unico fronte per la difesa dei loro interessi.

La costituzione del sindacato salumieri a Vicenza.
Vicenza, 9. La sera del 7 gennaio si sono riuniti nella casa delle Corporazioni i salumieri per la costituzione del loro sindacato. La riunione fu molto numerosa e molto fruttuosa. Le adesioni, si dice, sono state in numero tale da costituire la base per la costituzione del sindacato. Presiede la seduta il segretario generale, il signor S. E. Benito Mussolini, che ha parlato a lungo e con grande efficacia, esortando i presenti a unirsi in un unico fronte per la difesa dei loro interessi.

La costituzione del sindacato salumieri a Vicenza.
Vicenza, 9. La sera del 7 gennaio si sono riuniti nella casa delle Corporazioni i salumieri per la costituzione del loro sindacato. La riunione fu molto numerosa e molto fruttuosa. Le adesioni, si dice, sono state in numero tale da costituire la base per la costituzione del sindacato. Presiede la seduta il segretario generale, il signor S. E. Benito Mussolini, che ha parlato a lungo e con grande efficacia, esortando i presenti a unirsi in un unico fronte per la difesa dei loro interessi.

La costituzione del sindacato salumieri a Vicenza.
Vicenza, 9. La sera del 7 gennaio si sono riuniti nella casa delle Corporazioni i salumieri per la costituzione del loro sindacato. La riunione fu molto numerosa e molto fruttuosa. Le adesioni, si dice, sono state in numero tale da costituire la base per la costituzione del sindacato. Presiede la seduta il segretario generale, il signor S. E. Benito Mussolini, che ha parlato a lungo e con grande efficacia, esortando i presenti a unirsi in un unico fronte per la difesa dei loro interessi.

La costituzione del sindacato salumieri a Vicenza.
Vicenza, 9. La sera del 7 gennaio si sono riuniti nella casa delle Corporazioni i salumieri per la costituzione del loro sindacato. La riunione fu molto numerosa e molto fruttuosa. Le adesioni, si dice, sono state in numero tale da costituire la base per la costituzione del sindacato. Presiede la seduta il segretario generale, il signor S. E. Benito Mussolini, che ha parlato a lungo e con grande efficacia, esortando i presenti a unirsi in un unico fronte per la difesa dei loro interessi.

La costituzione del sindacato salumieri a Vicenza.
Vicenza, 9. La sera del 7 gennaio si sono riuniti nella casa delle Corporazioni i salumieri per la costituzione del loro sindacato. La riunione fu molto numerosa e molto fruttuosa. Le adesioni, si dice, sono state in numero tale da costituire la base per la costituzione del sindacato. Presiede la seduta il segretario generale, il signor S. E. Benito Mussolini, che ha parlato a lungo e con grande efficacia, esortando i presenti a unirsi in un unico fronte per la difesa dei loro interessi.

La costituzione del sindacato salumieri a Vicenza.
Vicenza, 9. La sera del 7 gennaio si sono riuniti nella casa delle Corporazioni i salumieri per la costituzione del loro sindacato. La riunione fu molto numerosa e molto fruttuosa. Le adesioni, si dice, sono state in numero tale da costituire la base per la costituzione del sindacato. Presiede la seduta il segretario generale, il signor S. E. Benito Mussolini, che ha parlato a lungo e con grande efficacia, esortando i presenti a unirsi in un unico fronte per la difesa dei loro interessi.

La costituzione del sindacato salumieri a Vicenza.
Vicenza, 9. La sera del 7 gennaio si sono riuniti nella casa delle Corporazioni i salumieri per la costituzione del loro sindacato. La riunione fu molto numerosa e molto fruttuosa. Le adesioni, si dice, sono state in numero tale da costituire la base per la costituzione del sindacato. Presiede la seduta il segretario generale, il signor S. E. Benito Mussolini, che ha parlato a lungo e con grande efficacia, esortando i presenti a unirsi in un unico fronte per la difesa dei loro interessi.

La costituzione del sindacato salumieri a Vicenza.
Vicenza, 9. La sera del 7 gennaio si sono riuniti nella casa delle Corporazioni i salumieri per la costituzione del loro sindacato. La riunione fu molto numerosa e molto fruttuosa. Le adesioni, si dice, sono state in numero tale da costituire la base per la costituzione del sindacato. Presiede la seduta il segretario generale, il signor S. E. Benito Mussolini, che ha parlato a lungo e con grande efficacia, esortando i presenti a unirsi in un unico fronte per la difesa dei loro interessi.

La costituzione del sindacato salumieri a Vicenza.
Vicenza, 9. La sera del 7 gennaio si sono riuniti nella casa delle Corporazioni i salumieri per la costituzione del loro sindacato. La riunione fu molto numerosa e molto fruttuosa. Le adesioni, si dice, sono state in numero tale da costituire la base per la costituzione del sindacato. Presiede la seduta il segretario generale, il signor S. E. Benito Mussolini, che ha parlato a lungo e con grande efficacia, esortando i presenti a unirsi in un unico fronte per la difesa dei loro interessi.

La costituzione del sindacato salumieri a Vicenza.
Vicenza, 9. La sera del 7 gennaio si sono riuniti nella casa delle Corporazioni i salumieri per la costituzione del loro sindacato. La riunione fu molto numerosa e molto fruttuosa. Le adesioni, si dice, sono state in numero tale da costituire la base per la costituzione del sindacato. Presiede la seduta il segretario generale, il signor S. E. Benito Mussolini, che ha parlato a lungo e con grande efficacia, esortando i presenti a unirsi in un unico fronte per la difesa dei loro interessi.

La costituzione del sindacato salumieri a Vicenza.
Vicenza, 9. La sera del 7 gennaio si sono riuniti nella casa delle Corporazioni i salumieri per la costituzione del loro sindacato. La riunione fu molto numerosa e molto fruttuosa. Le adesioni, si dice, sono state in numero tale da costituire la base per la costituzione del sindacato. Presiede la seduta il segretario generale, il signor S. E. Benito Mussolini, che ha parlato a lungo e con grande efficacia, esortando i presenti a unirsi in un unico fronte per la difesa dei loro interessi.

La costituzione del sindacato salumieri a Vicenza.
Vicenza, 9. La sera del 7 gennaio si sono riuniti nella casa delle Corporazioni i salumieri per la costituzione del loro sindacato. La riunione fu molto numerosa e molto fruttuosa. Le adesioni, si dice, sono state in numero tale da costituire la base per la costituzione del sindacato. Presiede la seduta il segretario generale, il signor S. E. Benito Mussolini, che ha parlato a lungo e con grande efficacia, esortando i presenti a unirsi in un unico fronte per la difesa dei loro interessi.

La costituzione del sindacato salumieri a Vicenza.
Vicenza, 9. La sera del 7 gennaio si sono riuniti nella casa delle Corporazioni i salumieri per la costituzione del loro sindacato. La riunione fu molto numerosa e molto fruttuosa. Le adesioni, si dice, sono state in numero tale da costituire la base per la costituzione del sindacato. Presiede la seduta il segretario generale, il signor S. E. Benito Mussolini, che ha parlato a lungo e con grande efficacia, esortando i presenti a unirsi in un unico fronte per la difesa dei loro interessi.

La costituzione del sindacato salumieri a Vicenza.
Vicenza, 9. La sera del 7 gennaio si sono riuniti nella casa delle Corporazioni i salumieri per la costituzione del loro sindacato. La riunione fu molto numerosa e molto fruttuosa. Le adesioni, si dice, sono state in numero tale da costituire la base per la costituzione del sindacato. Presiede la seduta il segretario generale, il signor S. E. Benito Mussolini, che ha parlato a lungo e con grande efficacia, esortando i presenti a unirsi in un unico fronte per la difesa dei loro interessi.

L'entità del fallimento Rossi

Il Sole reca dal fallimento della Ditta Rossi Gaetano, filatore seriche, Crespano del Grappa, questa notizia:
Delegazione di sorveglianza: dott. Agostino Berberio di Treviso; prof. Luigi Giuseppe Strini di Treviso; Ercole Colombo di Milano; Finetti Vincenzo di Salara; ing. Luigi Bolzon di Maser. Confermato curatore l'avv. Luigi Bolzon di Treviso.

Data la mole del fallimento, il Tribunale ha nominato a collaboratore col curatore, nella parte legale, l'avv. Francesco Cervellini di Treviso ed in quella amministrativa-contabile i ragionieri Al. Elio Amistari, Salvatore Adorno e Pella Martino di Treviso.

L'azienda di Gaetano Rossi, che nel 1910 esercitò quattro filande, due nel Trevigiano e due in Toscana, poteva valutarsi a una consistenza patrimoniale di 500 o 600 mila lire, e che aveva un giro d'affari di circa 1.500 milioni. La liquidazione del fallimento, che sarà di difficile attuazione, sarà affidata a un comitato di liquidazione formato da un rappresentante di ogni filanda, da un rappresentante della banca e da un rappresentante del Tribunale.

La data del crollo veniva però sempre protratta e in tal modo si giunse ai primi del 1924: a quest'epoca il passivo totale della ditta aveva già raggiunto la impressionante cifra di 9 milioni di lire.

I Rossi, che avevano anche a specie di filande, e di commercio di filati, vissero, passano a quello dei filati industriali. Il decreto De Stefani sulle filande, che fu loro fatale, non fu però l'unico. L'opera del Rossi, che fu di difficile attuazione, fu di difficile attuazione.

La massa dell'attivo, constatata dopo l'epurazione dei sigilli su quanto appariva, si rivelò, risulta composta, nella massima parte da immobili e da depositi di natura diversa, ma non di natura diversa.

L'ammontare dei crediti, oltre 170 milioni, di cui un milione di privilegiati, è di 10 milioni di lire.

Tale è l'esposizione sommaria dell'aperta stato della massa, al quale il curatore dovrà dare tutta la sua attività per il riordinamento e la soluzione di intricati rapporti di debiti e di crediti. Altri crediti il curatore ha via via scoprendo e che rendono più difficile la procedura.

Contro la sentenza di fallimento sono insorti il cav. Giannino e avv. Giuseppe Rossi i quali sostengono di non aver mai fatto parte della ditta Gaetano Rossi e di Crespano, né di aver commerciato in proprio.

La data del crollo veniva però sempre protratta e in tal modo si giunse ai primi del 1924: a quest'epoca il passivo totale della ditta aveva già raggiunto la impressionante cifra di 9 milioni di lire.

I Rossi, che avevano anche a specie di filande, e di commercio di filati, vissero, passano a quello dei filati industriali. Il decreto De Stefani sulle filande, che fu loro fatale, non fu però l'unico.

L'opera del Rossi, che fu di difficile attuazione, fu di difficile attuazione.

La massa dell'attivo, constatata dopo l'epurazione dei sigilli su quanto appariva, si rivelò, risulta composta, nella massima parte da immobili e da depositi di natura diversa, ma non di natura diversa.

L'ammontare dei crediti, oltre 170 milioni, di cui un milione di privilegiati, è di 10 milioni di lire.

Tale è l'esposizione sommaria dell'aperta stato della massa, al quale il curatore dovrà dare tutta la sua attività per il riordinamento e la soluzione di intricati rapporti di debiti e di crediti.

Altri crediti il curatore ha via via scoprendo e che rendono più difficile la procedura.

Contro la sentenza di fallimento sono insorti il cav. Giannino e avv. Giuseppe Rossi i quali sostengono di non aver mai fatto parte della ditta Gaetano Rossi e di Crespano, né di aver commerciato in proprio.

La data del crollo veniva però sempre protratta e in tal modo si giunse ai primi del 1924: a quest'epoca il passivo totale della ditta aveva già raggiunto la impressionante cifra di 9 milioni di lire.

I Rossi, che avevano anche a specie di filande, e di commercio di filati, vissero, passano a quello dei filati industriali. Il decreto De Stefani sulle filande, che fu loro fatale, non fu però l'unico.

La data del crollo veniva però sempre protratta e in tal modo si giunse ai primi del 1924: a quest'epoca il passivo totale della ditta aveva già raggiunto la impressionante cifra di 9 milioni di lire.

I Rossi, che avevano anche a specie di filande, e di commercio di filati, vissero, passano a quello dei filati industriali. Il decreto De Stefani sulle filande, che fu loro fatale, non fu però l'unico.

L'opera del Rossi, che fu di difficile attuazione, fu di difficile attuazione.

La massa dell'attivo, constatata dopo l'epurazione dei sigilli su quanto appariva, si rivelò, risulta composta, nella massima parte da immobili e da depositi di natura diversa, ma non di natura diversa.

L'ammontare dei crediti, oltre 170 milioni, di cui un milione di privilegiati, è di 10 milioni di lire.

Tale è l'esposizione sommaria dell'aperta stato della massa, al quale il curatore dovrà dare tutta la sua attività per il riordinamento e la soluzione di intricati rapporti di debiti e di crediti.

Altri crediti il curatore ha via via scoprendo e che rendono più difficile la procedura.

Contro la sentenza di fallimento sono insorti il cav. Giannino e avv. Giuseppe Rossi i quali sostengono di non aver mai fatto parte della ditta Gaetano Rossi e di Crespano, né di aver commerciato in proprio.

La data del crollo veniva però sempre protratta e in tal modo si giunse ai primi del 1924: a quest'epoca il passivo totale della ditta aveva già raggiunto la impressionante cifra di 9 milioni di lire.

I Rossi, che avevano anche a specie di filande, e di commercio di filati, vissero, passano a quello dei filati industriali. Il decreto De Stefani sulle filande, che fu loro fatale, non fu però l'unico.

L'opera del Rossi, che fu di difficile attuazione, fu di difficile attuazione.

La massa dell'attivo, constatata dopo l'epurazione dei sigilli su quanto appariva, si rivelò, risulta composta, nella massima parte da immobili e da depositi di natura diversa, ma non di natura diversa.

L'ammontare dei crediti, oltre 170 milioni, di cui un milione di privilegiati, è di 10 milioni di lire.

Tale è l'esposizione sommaria dell'aperta stato della massa, al quale il curatore dovrà dare tutta la sua attività per il riordinamento e la soluzione di intricati rapporti di debiti e di crediti.

Altri crediti il curatore ha via via scoprendo e che rendono più difficile la procedura.

Contro la sentenza di fallimento sono insorti il cav. Giannino e avv. Giuseppe Rossi i quali sostengono di non aver mai fatto parte della ditta Gaetano Rossi e di Crespano, né di aver commerciato in proprio.

La data del crollo veniva però sempre protratta e in tal modo si giunse ai primi del 1924: a quest'epoca il passivo totale della ditta aveva già raggiunto la impressionante cifra di 9 milioni di lire.

I Rossi, che avevano anche a specie di filande, e di commercio di filati, vissero, passano a quello dei filati industriali. Il decreto De Stefani sulle filande, che fu loro fatale, non fu però l'unico.

L'opera del Rossi, che fu di difficile attuazione, fu di difficile attuazione.

La massa dell'attivo, constatata dopo l'epurazione dei sigilli su quanto appariva, si rivelò, risulta composta, nella massima parte da immobili e da depositi di natura diversa, ma non di natura diversa.

Cronachetta di Chioggia

Per la morte di S. M. la Regina Madre. Al telegramma di compianto inviato per la morte di S. M. la Regina Margherita, a nome della cittadinanza da questo Comitato Prefettizio S. M. il Re, a mezzo di S. E. il gen. Cittadini si degno rispondere S. E. il gen. Cittadini.

Venerdì mattina alla ripresa delle lezioni il Prof. Don Ettore Mons. Dagliere Preside del locale Ginnasio Istituto Tecnico Cod. M. la Regina Margherita, illustrando la vittoria di Peschiera ai nostri giorni, e chiuse il suo dire salutandoci romanamente la Grande Regina. La scolaresca seguì devota ed attenta l'oratore che trasse con frase calda e commossa la figura dell'Angela Donna.

Scuola di stenodattilografia. — A cura della locale Sezione Mutuisti che merco l'opera del Sig. Vianello Salvinio va assumendo sempre maggiore importanza, cercando di spiegare la sua attività in ogni campo, di portare sempre maggiore benessere ai suoi iscritti, venne aperta in questi giorni una scuola di stenodattilografia. Poiché parecchi sono gli iscritti e poiché le iscrizioni continuano sempre, è certo che la scuola, di cui Chioggia sentiva veramente bisogno, andrà sempre più sviluppandosi. Insegnante di stenografia è il Sig. prof. Angelo Zenner, e di dattilografia il Sig. Vianello Salvinio.

Gara sportiva. — Domenica alle ore 14.30 presso il campo sportivo Gioia verrà disputato il quarto incontro di Foot-ball: Monevise-Gioia. L'incontro si effettuerà a cura del Comitato Regionale Veneto Tridestino.

Teatri. — All'Italia fu accolta con grande favore la commedia pellicola «Quello che si prende a schiaffi» pellicola che si dà qui per la prima volta nel Veneto e che è un vero capolavoro dell'arte cinematografica sotto tutti i rapporti, sia per la messa in scena lussuosa e spettacolare, sia per l'interpretazione degli artisti, tra cui l'straordinario protagonista Leon Chaymeraviglio per i suoi giochi di fisionomia. Nel varietà si hanno i debutti del tenore Marcel e della stella Lidia Lydes.

Al Verdi dopo i successi della Welter si hanno adesso il Duo Cardoni, duettisti comici veneziani, e il Duo Casti, duettisti lirici tutti lieta applauditissimi dal pubblico. Sempre ottime le proiezioni cinematografiche.

Supposte avarie. In seguito al maltempo incontrato durante il viaggio da Costanza e scali di vera il proscritto italiano «Vesta» raccomandato al Lloyd Triestino soffrì gravi avarie di movimento di rotte e beccheggio con inondazione della coperta; è stata perciò presentata dichiarazione di supposta avaria al capriccio.

Cronaca di Mestre. — Il generale Cittadini primo aiutante di campo di S. M. il Re così risponde al telegramma del nostro Sindaco: «Gli Augusti Sovrani molto sensibili all'affettuosa manifestazione di viva cordiale partecipazione ringraziano vivamente della parte presa al loro grande dolore».

La popolazione di Mestre. — Al 31 dicembre 1925 la popolazione della nostra città era di abitanti 26.116. Nati: nell'anno 1925: N. 780; decessi 440; matrimoni 160.

Vegione Sportivo. — Il Comitato a cui fu affidata l'organizzazione del Vegione Sportivo che avrà luogo sabato 16 corr. al Tonolo, lavora con tutta attività perché abbia a riuscire eccezionale. Vi sarà una lotteria con premi e fra questi una bicicletta ed una macchina da cucire. Il teatro sarà addobbato con fiori; una speciale orchestra insomma, ripetiamo, sarà una vegione eccezionale.

Il Comitato ha diramato alla cittadinanza, accompagnandola con una circolare, dei biglietti accechiati ognuno con un numero e un premio. Il finanziamento è conseguentemente a fornire mezzi perché i nostri gimnasti possano recarsi ai concorsi, specialmente all'estero, dove i nostri concittadini appreso tenere sempre altissimo il nome di Mestre e d'Italia.

Filarmonica G. Verdi. — L'altra sera si è rinnovata la nuova presidenza che si presentò al corpo dei musicanti. Il nuovo presidente dr. cav. Zannini disse che è in attesa del Consiglio Direttivo di nulla lasciare di intentato per il consolidamento della Società ed assicurarla l'esistenza, incoraggiato dal la bella prova data dal corpo bandistico nello scorso anno.

Ancora una volta — e date le persone che ora dirigono la «Verde» speriamo non inutilmente — rileviamo che non si è ancora dato il saggio degli strumenti ad arco, ed è non senza inoscenere il profitto, perché non appena si potrà contare su un certo numero d'oscutori d'orchestra, con maggiore facilità potremo avere spettacoli d'opera e d'operetta.

Il prezzo del latte. — Ci scrivono: «Che il prezzo del latte sia aumentato senza che il Comune vi si opponga, significa certo che vi sono cause che obbligano a permetterlo, ma quello che è indispensabile è la severa vigilanza occorrente perché il latte non sia adulterato, annacquato e chi contravviene sia punito severamente».

Calcio. — Ricordiamo che oggi, sul campo di Viale Garibaldi si svolgerà l'incontro di campionato di terza Divisione fra la nostra A. C. Mestre e la Montebellunese.

Beneficenza. — Versarono all'Asilo Vittoria: sig. Anna Maria Matter L. 200 — Un anonimo L. 45 — Frisotti Pietro 25 — Rampini Erminio 10 — Angela Semenzato 1 — Romana Mazzetti Bonetti 5 — Bovulato 1 — Spagnolo 1 — Simionello Giuditta 1 — Famiglia Mosca in memoria della loro bambina 50.

Al Tonolo. — Con gran concorso di pubblico ieri sera al Tonolo fu proiettata la pellicola «Nelly, bella modista», che incontrò il pieno consenso di pubblico. Oggi la film si replica.

Bolettino del Magistrato alle Acque

Ufficio telegrafico del R. Magistrato alle Acque. — Solo leva alle ore 7.51; tramonta alle ore 16.45. Luna leva alle ore 3.21; tramonta alle ore 13.20. Maree al Bacinio S. Marco: Basse ore 0.45 e 14.40; Alte ore 7.20 e 21.25. Leri 9, a Venezia, temperatura leggermente diminuita: massima 8.1; minima 0.8 sotto zero.

La pressione barometrica è leggermente aumentata: alle 18 era di mm. 76.6. I corsi d'acqua della Regione S. man tengono tutti quasi eguali e sono in lieve diminuzione. A Gorizia in lieve diminuzione; gli altri in saggia e in forte marea.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il Naviglio Brenta, fino a nuovo avviso, è limitata ai natanti la cui altezza propria o del carico non superi in 3.50 sul pelo normale di navigazione. Tale limitazione è dovuta ai lavori di ricostruzione del ponte sul canale Torosini (S. Maria).

La navigazione attraverso la nuova diga del Cavallino resterà interrotta fino al 31 gennaio 1926 in dipendenza dei lavori in corso. Il transito dei natanti resterà libero fino a nuovo avviso: soltanto dalle ore 7 alle 8 e dalle ore 12 alle 13; inoltre presso S. Stino, causa insabbiamenti, le barche dovranno tenersi lungo il canale che corre in prossimità della sponda sinistra.

Il transito dei natanti attraverso il vecchio sostegno di Brondolo resterà interrotto fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori in corso. Lungo il Canale Lussemburgo, fino a nuovo avviso, rimane sospesa la navigazione dei natanti con caratteristiche uguali e superiori a m. 2.50 di larghezza e m. 1.50 di altezza del carico sopra comune alla marea: la sospensione è dovuta ai lavori di ricostruzione del Ponte di Madonna Maria, strada provinciale che attraversa il Canale di Lussemburgo.

La navigazione attraverso il sostegno di Bevanza resterà sospesa fino al 1. marzo 1926 in dipendenza dei lavori di ricostruzione del sostegno stesso.

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGNONE. È un preparato speciale indicato per le donne. CAPELLI BIANCHI ed indeboliti, color, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Non macchia, non irrita, non opprime. Si applica con la spugna, o la pelle e si addolcisce con la massima facilità e speditezza. Si spedisce con tutta eleganza dal deposito generale MIGNONE & C. - Via Orefici - MILANO.

L'acqua Anticanzie-Mignone è in vendita anche da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno, presso la casa di tutti.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno, presso la casa di tutti.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno, presso la casa di tutti.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno, presso la casa di tutti.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno, presso la casa di tutti.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno, presso la casa di tutti.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno, presso la casa di tutti.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno, presso la casa di tutti.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno, presso la casa di tutti.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno, presso la casa di tutti.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno, presso la casa di tutti.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno, presso la casa di tutti.

Nelle aule giudiziarie

La capacità del borseggiatore

(Tribunale Penale di Venezia)
Pres. Barich — P. M. Prospero.
E' alla sbarra un giovane delinquente, carico di delitti. Il 27 dicembre dell'anno scorso comparso nella notte dei delitti, l'agente di P. S. Nicotri, lo scorse, mentre entrava in un sobborgo indossato da una signorina intenta ad ascoltare la Messa. Il ladrocinello, riuscito il delitto, si allontanò ma il Nicotri non gli diede battaglia vinta e dopo due giorni di ricerche, lo assicurò alla punitiva giustizia nel portafoglio, rinvenuto ancora nelle tasche del borseggiatore, conteneva una modesta somma: 15 lire e due fotografie.

L'arrestato — Motta Umberto fu Avv. di anni 24 — è tradotto avanti il Tribunale per citazione direttissima. Non ha rubato il portafoglio — esclama il Motta appena il Presidente gli contesta la sua colpa. — E quindi sostiene che quello sequestrato lo aveva comprato nei giorni precedenti al Natale, per cinque lire in uno dei banchetti della fiera caratteristica. Vi son tante cose che si somigliano! sentenza in modo grave.

Quando, dopo lo sfogo che vorrebbe per sincero e convincente, il Presidente lo richiama alla realtà triste del suo passato vergognoso, il ladrocinello ha un sospiro ancor più vibrato: è vero, dice, sono stato condannato tante volte, mai però per borseggi, mai ho rubato portafogli. Per commettere un borseggio è necessaria una speciale capacità che io non possiedo!

La derubata, la addizionale Nella Maierotti, racconta che era assorta nella preghiera quando un agente di P. S., il Nicotri, avvicinato le chiese se era stata rubato il portafoglio. Meravigliata della domanda, essa tentò la tacca esterna del portafoglio e diede la conferma al Nicotri che le garantì l'arresto del ladro. Ha riconosciuto, senza equivoci, il portafoglio rubato sequestrato.

Ed il Nicotri che conosce bene i suoi polci, espone come incontrato nelle vicinanze della Piazza il Motta abbia voluto seguirlo e auta distanza. Notò così il sottile lavoro del furbante che estratto il portafoglio dalla tasca del paletto guadagnò subito l'uscita della chiesa. Non lo rincorse perché preferì la conferma da parte della signorina e le generalità della derubata, riservandosi di arrestarlo al primo, immane incontro, che non tardò poi molto.

Il Motta è condannato ad otto mesi di reclusione. Dif. avv. Vita.

Nella ritirata del treno. In bora al lupo è andato a mettersi il trenta dicembre scorso, il manovale di scoppio d'Alberto Leone di Leone di anni 21, abitante a Carpenedo. Desiderando ritornare al suo paese e risparmiare il prezzo del biglietto ferroviario, l'Alberto, quel giorno, entrato furtivamente in Stazione, si era messo a sedurre in partenza per Mestre chiudendosi nella ritirata. Fu scoperto nel treno dal controllore che l'obbligo ad aprire la porta, ad uscire e lo consegnò alla Milizia Ferroviaria Fascista della Stazione di Mestre.

E' rinviato, per direttissima, al giudizio del Tribunale con l'accusa di truffa. Senza sembianze e certo sincera: era sprovvisto di mezzi.

Il Tribunale lo condanna a mesi quattro di reclusione e L. 40 di multa e per i suoi precedenti gli concede la legge del perdono. Così stavolta il D'Alberto rugginirà gratuitamente il suo paese: uscendo dal carcere la P. S. lo munisce di foglio di via obbligatoria.

La barca alla Pietà. Il barcaro Soncin Guglielmo di Cavarzere, giunto il 13 novembre scorso, con la sua grossa pata nella nostra città, l'Ormezzano nel Rio della Pietà e quindi assieme al suo gregge Rando Alcide di Valentino, ventiduenne e veneziano, cercò rifugio e conforto in una vicina osteria ove si rifocillò e bevette discretamente. Al ritorno nella barca una amara sorpresa lo accolse. Durante l'assenza erano scomparse una bicicletta: 80 kg. di corda grossa; 40 kg. di corda più sottile ed un sandolino: il tutto valente 2000 lire.

Come mai era avvenuto il furto? Il Soncin affermò, e risultò vero, che mentre stava all'osteria non distaccò mai il suo pensiero dalle pata; ogni dieci minuti si affacciava alla soglia dell'esercizio e scrutava attraverso le tenebre della sera il natante col suo contenuto. Non vide mai ombra di anima viva, fece sospettare. Tutto era sempre a posto. Abbandonò infine l'osteria col suo contento e per un bisogno improvvisabile, lo lasciò solo una ventina di minuti. Fu allora che il Rando, nel breve lasso di tempo, commise il furto e trasse.

La barca alla Pietà. Il barcaro Soncin Guglielmo di Cavarzere, giunto il 13 novembre scorso, con la sua grossa pata nella nostra città, l'Ormezzano nel Rio della Pietà e quindi assieme al suo gregge Rando Alcide di Valentino, ventiduenne e veneziano, cercò rifugio e conforto in una vicina osteria ove si rifocillò e bevette discretamente. Al ritorno nella

La "Gazzetta," finanziaria

Rassegna settimanale Quotazioni di Borsa

Mancanza di affari e vendite di pressione depressano i corsi dei valori. — Accenti di ripresa e rinnovata fiducia in un prossimo miglioramento. Stabilizzazione delle divise pregiate nel mercato dei cambi.

L'andazzo del mercato monetario accusa, ad un tempo, la mancanza d'una serie definitiva finale e l'assenza di una giusta visione del pericolo a cui si va incontro con lo scorgere e sfidare maggiormente il pubblico degli operatori.

E' tempo di dire una parola ma evidente e amara verità: il mercato monetario attraversa una profonda crisi di fiducia che non si potrà vincere e superare se non eponendo il lavoro delle Borse e vigilando molto strettamente.

Il pubblico degli operatori, il grosso pubblico delle province che non vuol vivere giorno per giorno pericolosamente alla mercé dei propri investimenti in titoli industriali, e con esso tutta la folla di risparmiatori che non ritiene le Borse del Regno esclusivo monopolio di pochi, ma liberi mercati onesti, è acuita di subire da dieci lunghi mesi a questa parte continue delusioni.

Diserzione dalle borse

La crisi attuale, determinata dall'addizione di norme restrittive, che appaiono immediatamente pericolose appena annunciate, e si dimostrano inefficaci ed esiziali nella pratica applicazione, si è approfondita ed allargata mese per mese, sempre di più, sino a culminare con la diserzione quasi assoluta delle Borse degli operatori non professionisti.

Abbiamo assistito, in fine dell'anno scorso, e al principio del nuovo, al collasso dei prezzi per mancanza di affari. Soltanto operazioni di arbitraggio tra Piazza e Piazza, tenuto per un po' su i valori durante la laboriosa liquidazione di fine dicembre: ma poi, paragonati ai corsi, ogni attività si arresta. Tuttavia si spera che, per nelle contingenti ristrettezze di danaro, una relativa ripresa fosse possibile, ma il colpo inflitto dai ribassisti nella riunione di giovedì ha spazzato ogni ulteriore tenace illusione.

L'offensiva ribassista s'è scatenata nell'ultima mezz'ora della seduta di riapertura dopo la festa dell'Epifania, ed ha investito particolarmente i titoli torinesi più speculativi: Fiat, Sma, Chatillon, ecc., che sino a poco prima di mezzogiorno parevano resistere — ai pari degli altri valori — alla debolezza determinata da mancanza di affari, giunsero al listino calcolati di diversi decine di punti; facilità che appare ed è tuttora grave, se si considera che le precedenti progressive perdite quotidiane subite dagli stessi valori.

I minimi ufficiali di 536 per la Fiat, 806 per la Chatillon e 350 per la Sma, non furono oltrepassati per una partenza di maggiore resistenza che non ebbe seguito e che non generò — quindi — nessun mutamento nelle disposizioni generali molto pessimiste.

Naturalmente, insieme con i valori su accennati, altri furono maggiormente colpiti dalle impervie vendite di pressione, e cioè Lane Rossi passate sulle 1000 lire, Lancia, Pirelli, Adriatica di Elettricità, Tosi, Casanova, Venezia, ecc., ma molte migliori furono i corsi di chiusura della giornata successiva perché, pur essendo stato determinato un certo risveglio dalle compere per eliminazione di accoppiati, paraggiati le posizioni, i prezzi caddero nuovamente.

Nella giornata di ieri le disposizioni furono ancora più in vista di avvilimento, pur senza raggiungere però i corsi di esordio di settimana, che erano già bassi.

Così Fiat chiude a 543, Chatillon a 321, Sma a 382, Venezia a 809-871, Tosi a 490, Beni Stabili 713, Adriatica a 215, Pirelli a 1013, Casanova a 1515, Lancia a 680, Edison a 688, Rubattino a 640, Lancia a 482, Cosulich a 280, Ciga a 228, Montecatini a 247, e con molte varianti gli altri, specialmente i bancari.

Pochi ieri il mercato è stato sorvegliato e difeso strenuamente, nasce la speranza che nelle prossime riunioni il deplorabile stato di cose sinora sopportato possa cambiare.

Ne fanno accrescere la fiducia, che in fondo all'anno resta sempre tentennante, alcune voci corse in questi giorni, non confermate ufficialmente, ma non pure smentite, come altre volte si è verificato.

La più importante di queste voci è quella che da più prossima una riduzione del tasso d'interesse sui Buoni del Tesoro e simili, e ciò spiegherebbe anche il brillante conteggio tenuto in questi giorni di massima dei titoli di Stato, e in particolare modo del Consolidato che ha toccato anche le 92 lire per chiudere più calmo a 91,50 e 91,65.

Naturalmente anche la prossima partenza del Conte Vopri per Londra, ove si vorrà a trattare la sistemazione dei debiti di guerra verso l'Inghilterra, e la fiducia che la missione possa conseguire favorevoli risultati, alimentano la speranza in una ripresa dei valori sui mercati monetari. D'altra parte ad un equilibrio del conteggio delle Borse i dirigenti devono provvedere, se non vogliono che il pubblico si allontani definitivamente dalle stesse, come invece dannosa, specialmente in vista della cosiddetta campagna dei dividendi.

Nel mercato dei cambi, eccettuata una vicinanza di variazioni del Parigi, tutte le altre valute non subiscono spostamenti notevoli.

Una tentennante tendenza a minore apprezzamento manifestano la sterlina e il dollaro, che hanno chiuso rispettivamente a 120,30 e a 24,77, ma le variazioni dei loro prezzi sono di tale esigua entità da poter asserire che siamo stabilizzati.

Uguale è il conteggio dello Zurigo, finito a 4,75, mentre il Bruxelles è più variabile e chiude a 112,425.

Ritorniamo di far cosa grata ai lettori, che certamente in grande numero lo conoscono e altamente lo stimano, come noi non lo stimiamo, informandoli che il nostro amico Giulio Magrini, decano degli Agenti di Cambio e Presidente del Sindacato di Borsa di Venezia, è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia.

Al suo Concomitante ricordiamo la più vive congratulazioni per l'ambiziosa onorificenza.

LEONARDO ROSITO

Mercato s-rico

ROMA, 9

Il Ministero dell'E. N. comunica: I corrispondenti serici del Ministero telegrafano da New York 6: Il mercato della seta è sostenuto in simpatia con i mercati di origine. Non si sono fatti affari in seta italiana, né in seta cinese. Le seta Cinesi sono più ricercate. La seta classica si è quotata da 7,05, l'extra 7,15, la grande extra 7,30. La seta giapponese fu pagata dollari 6,80, l'extra 7,05, la double extra 7,20. Cambio a vista del dollaro 24,81.

Da Shanghai 7: Il mercato serico è stato calmo. I prezzi delle filature d'Europa classiche sono state deboli e si sono pagate da 1155 al picco. Le filature Shanghai best sono quotate da 1110, le medie 1080, le inferiori 1050. I prezzi delle setole sono stati fermi. Le pagure è quotata da 635, la kumuk mora n. 1, da 500. Le setole tsumk sono state deboli e si sono pagate da 450. Cambio a vista del dollaro su Francia 20,53.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

Rend. R. 1910-1911	74,10	70,30
Consolidato 5%	172,5	173,00
Banca d'Italia	172,5	173,00
Banca Naz. di Cr.	172,5	173,00
Comm. Ital.	172,5	173,00
Credito Italiano	172,5	173,00
Banco di Roma	172,5	173,00
Credito Marittimo	172,5	173,00
Ferrovie Meridionali	172,5	173,00
Meridionali	172,5	173,00
Rubattino	172,5	173,00
Libera Triestina	172,5	173,00
Cosulich	172,5	173,00
S.N.I.A.	172,5	173,00
Terna	172,5	173,00
Mecaniche Miani	172,5	173,00
Breda	172,5	173,00
Ansaldo	172,5	173,00
Montecatini	172,5	173,00
Società Metal. It.	172,5	173,00
Reggiane	172,5	173,00
Fiat	172,5	173,00
Isotta	172,5	173,00
Gregorini	172,5	173,00
Daimler	172,5	173,00
Lancia	172,5	173,00
Autoni Bianchi	172,5	173,00
Ilva	172,5	173,00
Linat. Canap. Naz.	172,5	173,00
Lunificio Rossi	172,5	173,00
Targetti	172,5	173,00
Colonnese Cantoni	172,5	173,00
Venezia	172,5	173,00
Meridionale	172,5	173,00
Torino	172,5	173,00
Tesotti stampali	172,5	173,00
Sole di Chatillon	172,5	173,00
Rossari Varsi	172,5	173,00
Tosi	172,5	173,00
Berica-sconi	172,5	173,00
Colonnese Futer	172,5	173,00
Colon. Trovato	172,5	173,00
Col. Ognia Cand.	172,5	173,00
Col. Valle Seriana	172,5	173,00
Col. Valle Tice	172,5	173,00
Lunificio Garavito	172,5	173,00
Manif. Tosone	172,5	173,00
Manif. Pacchetti	172,5	173,00
Manif. Rotondi	172,5	173,00
Unione Manif.	172,5	173,00
Stamperia Lomb.	172,5	173,00
Rinascente	172,5	173,00
Pirelli	172,5	173,00
Fond. Regionale	172,5	173,00
Richard Ginori	172,5	173,00
Bonifiche Ferrar.	172,5	173,00
Bonelli	172,5	173,00
Tensi	172,5	173,00
Dall'Acqua	172,5	173,00
Frattini	172,5	173,00
Pasificio Baroni	172,5	173,00
Pirelli	172,5	173,00
Industria Zuccheri	172,5	173,00
Industria L. L.	172,5	173,00
Distillerie Italiane	172,5	173,00
Risiera Italiana	172,5	173,00
Molini Alta Italia	172,5	173,00
Eridania	172,5	173,00
Gulmeis	172,5	173,00
Edison	172,5	173,00
Società Adr. Elet.	172,5	173,00
Elett. Bresciana	172,5	173,00
Marconi	172,5	173,00
Vizzola	172,5	173,00
Conti	172,5	173,00
Negri	172,5	173,00
Ligure Tose. Elet.	172,5	173,00
Racuzzi Elettrici	172,5	173,00
Adamioli	172,5	173,00
Emiliana	172,5	173,00
S. E. S. O.	172,5	173,00
El. Bresciana	172,5	173,00
Vaidano	172,5	173,00
Tecnomasio	172,5	173,00
Tiro	172,5	173,00
Riott. Soda	172,5	173,00
Esport. Italo-Am.	172,5	173,00
Costruz. Venete	172,5	173,00
Beni Stabili Roma	172,5	173,00
Grandi Alberghi	172,5	173,00
Fondi Ruslic	172,5	173,00
Cementi Sinaloa	172,5	173,00
Casatini Seta	172,5	173,00

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 10 gennaio: — Nauticosi 163 — Marina 277 — Giovannotti di coperta 132 — Mozz di coperta con navigazione 33 — Mozz di coperta senza navigazione 76 — Capi fuochi 299 — Incassatori 1 — Fuochisti 521 — Carbonai 153 — Camerieri 381 — Cuochi 381 — Camerieri 375 — Giovannotti di camera 4 — Guatterri 2 — Mozz di camera con navigazione 28 — Mozz di camera senza navigazione 28.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Gruppo Sportivo Banca Commerciale

Si è costituito in questi giorni, in vista del prossimo torneo di calcio fra le squadre degli Istituti Bancari cittadini, il Gruppo Sportivo Banca Commerciale Italiana. Promotore ne fu l'espansivo Sportman Vice Direttore rag. Bonello all'appello del quale molti giovani impiegati risposero con entusiasmo. Il chiarissimo Direttore della Banca Comm. Del Vo con questa sagacità e praticità che lo distinguono oltre che assicurare l'impiego finanziario dell'Istituto volle personalmente contribuire con una vistosa somma. La squadra ha già incominciato le sedute di allenamento.

Donco Ambrosiano b. Baro di Rom 2-1

Ieri, sul campo dell'A. O. Venezia, gentilmente concesso, si sono incontrate in una partita amichevole, le squadre di calcio del Banco Ambrosiano e del Banco di Roma. Dopo movimentate fasi, la partita si chiuse con la vittoria del Banco Ambrosiano per due a uno; quest'ultimo però, malgrado l'evidente sua superiorità, non seppe sfruttare molte buone occasioni per segnare, data l'imprecisione del tiro in porta dei suoi avanti, ed in specie della sinistra. Buono il centro che ha segnato i due punti l'ottima impressione ha lasciato la difesa del Banco di Roma, e siamo convinti che nelle prossime partite del torneo, questa squadra potrà fare molto di più.

A. C. Venezia-Mantova F. C.

Oggi sul campo di S. Elena si avrà la partita tra la squadra dell'A. C. Venezia e quella del Mantova F. C. squadra di I. Divisione.

Dopo le buone prove fornite dalla squadra concittadina, attualmente in testa alla classifica nel suo Girone del campionato, sarà interessante il vedere come essa saprà comportarsi di fronte a una leggera squadra di I. Divisione. Si dovrà pure tener presente che il Venezia, mancante ora di Platone tuttora indisposto, dovrà studiare una nuova inquadratura per la sua prima linea in vista pure della prossima serata partita di Treviso.

La partita, certamente molto interessante, ci darà ad ogni modo la possibilità di conoscere l'efficienza della squadra neroverde e gli affidamenti che su essa si possono fare per il proseguimento del campionato.

Il campionato inglese del medio leggero

LONDRA, 9 — Il campione inglese dei pesi medi-leggeri, Harry Mason, è in trattative per incontrare il forte coming man Jack Hood, il vincitore del medio in un passaggio il «match» dovrebbe aver luogo il 9 gennaio all'Aldrich Hall di Londra.

Se il futuro avversario del campione europeo e il suo challenger, Jack Hood, faranno il peso, l'organizzatore è disposto ad offrire una borsa totale di 1500 sterline. Questo incontro desta molto interesse poiché darà agli inglesi quale è il loro migliore peso «welter» e darà inoltre luogo ad una accanita battaglia essendo entrambi i contendenti ottimi pugiliatori e uomini di avvenir. Infatti se Mason fino a poco tempo fa si distingue tra i leggeri, Hood mostra, con il suo brio e record, di avere molte possibilità di vittoria contro tutti i migliori pari peso inglesi.

Il dirigibile inglese porta aeroplani

L'aviazione inglese sta ora eseguendo degli interessanti esperimenti con il dirigibile «R 101».

Questo dirigibile presenta la singolarità di portare con sé sino a sei piccoli aeroplani rapidi da caccia. In pieno volo, questi ultimi si distaccano a volontà dall'enorme aeroplano, e una volta che la loro missione di attacco e di protezione è compiuta, ritornano ad essere sospesi.

Quando uno degli aeroplani deve prendere il volo, si cela il cavo metallico al cui gancio esso è sostenuto. Allora il pilota ordina il «lasciare», il personale del dirigibile apre tutto il gancio ed il piccolo aeroplano libero, prende il volo.

Per il ritorno alla sua base, si fa discendere dal dirigibile un sistema di tiri stabilizzatori, destinati a raccogliere l'aeroplano ed a mantenerlo contro il vento. Il pilota si avvicina al sistema, cerca di piazzare il suo aeroplano in modo che il gancio di fissaggio si trovi al disopra dell'elica che gira. Uno specchio lo aiuta durante questa manovra delicata. L'anello di ancoraggio dell'aeroplano avendo le sue due porzioni allentate, il gancio del dirigibile penetra nell'apertura che gli si viene così offerta, mentre l'aeroplano continua a sostenersi parzialmente con le proprie ali.

Ad agguancamento compiuto, l'aeroplano viene fatto ricadere sotto la cabina del dirigibile portante.

Nel Porto di Venezia

Pireoschi arrivati il 9 gennaio: «Vesta» ital. da Costanza con merci — «Sia» (tor.) ingl. da Liverpool con merci — «Aloes» nord-americ. — «Bravo» norv. da Bergen con merci — «Campidoglio» ital. da Batum con merci.

Spedizioni del 9 gennaio: «Campidoglio» ital. per Trieste con merci — «Vesta» ital. per Trieste con merci — «Aloes» germ. per Amburgo con merci — «Elettrico» ital. per Ancona con merci — «Bravo» la norv. per Bergen con merci — «Duji Dolno» stenza jugosl. per Sussak vuoto.

Partenze del 9 gennaio: «Giuseppe» ital. per Spalato — «Folgor» ital. per Huelva — «Elettrico» ital. per Ancona — «Aloes» germ. per Amburgo — «Bravo» la norv. per Bergen.

Carichi specificati: Pir. scia Gloria ingl. arrivato il 9 gennaio: da Liverpool: casse 200 whisky, casse 2 stampe, balle 21 grasso, casse 2 parti macchi., balle 31 grasso, casse 1621 macchi. da cucina, casse 2 finorie, colli 5 corda ferro, casse 1 parti macchina, casse 50 macchi., n. 5580 mattoni refrattari, sacchi 43 terra refrattaria, all'ordine. Raccomandato a Bortoli e C.

Pir. «Bravo» la norv. arrivato il 9 gennaio: da Bergen: balle 438 stoffe macchi. balle 50 che pesa, all'ordine. Raccomandato a Suce, Rindler.

Pir. «Aloes» nord-americ. arrivato il 9 gennaio: da New Orleans: sacchi 5000 paraffina, all'ordine. Raccomandato a Pardo Rascari.

Dieplov del giorno 8 gennaio: Pireoschi e velieri a banchina n. 27: al largo 0: in disarmo 2: totale 22: arrivati 5: partiti 2.

Merchi scaricate da bordo: stoffe ton. 2389: merci varie ton. 360: totale ton. 2749.

Merchi caricate a bordo: Rindler, ton. 452: merci varie ton. 412: totale ton. 452.

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE
IRRADISTISCE IL GIOVINE, SVILUPPA LA DONNA, FORTIFICA IL VECCHIO

GIUDIZII DI SCIENZIATI
UNIVERSALMENTE RICONOSCIUTI
I PIÙ GRANDI CLINICI

Seguirò a prescrivere l'Ischirogeno ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati.

Prof. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica nella R. Università di Genova
Presidente della Società Psichiatrica Italiana

Mio caro Battista...Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo Ischirogeno, che io e la mia Signora stavamo usando, da oltre un anno e con sommo profitto. E questo debbo dire, non per fare una reclame a quell'eccellente ed utile preparato, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.

Prof. ANTONIO CARDARELLI
Senatore del Regno
Direttore della prima Clinica Medica nella R. Università di Napoli

Ho assai usato l'Ischirogeno e ne ebbi ottimi risultati, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente.

Prof. G. B. QUEIROLO
Senatore del Regno
Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Pisa

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta.

Prof. G. ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia nella R. Università di Napoli

Ci giungono continuamente lettere di ringraziamenti di malati di ogni genere, i quali dall'ISCHIROGENO trassero salvezza o grandissimo vantaggio. Noi non le abbiamo mai pubblicate, né le pubblichiamo, perché le affermazioni dei privati non possono avere valore scientifico: esse servono solamente a carpire la buona fede del pubblico!

Società dei Sylos di Venezia

Sede in VENEZIA
Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato

Avviso di Convocazione
I Signori Azionisti sono convocati in

Assemblea Generale Straordinaria
negli Uffici Sociali, in Venezia, San Marco, Calle Larga N. 510, in PRIMA

CONVOCAZIONE il giorno di giovedì, 28 Gennaio 1926, alle ore undici, ed occorrendo in SECONDA CONVOCAZIONE il 4 Febbraio p. v., alla stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno
1. — Relazione del Consiglio sullo schema di convenzione concordato col Provveditorato al Porto di Venezia a modifica della convenzione in vigore tra lo Stato e la Società per l'esercizio del Magazzino a Sylos di Venezia Marittima; conseguenti deliberazioni e nomina dei rappresentanti della Società per stabilire col competenti Dicasteri la formula definitiva di detta convenzione e per stipularla.

2. — Proposta di aumento del capitale sociale da due a quattro milioni mediante emissione di ventimila nuove azioni ordinarie da lire 100 ciascuna e relative deliberazioni.

3. — Modificazioni degli articoli 5 - 7 - 12 - 16 - 17 dello Statuto Sociale. La formula di queste modificazioni trovata depositata alla sede sociale a disposizione dei Signori Azionisti.

Per poter intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti per Azioni al portatore dovranno depositare le loro Azioni non più tardi del giorno 22 Gennaio corrente presso la Sede del Credito Italiano di Genova, Milano, Roma, Torino e Venezia e presso i Signori Giacomo Treves e C. di Venezia.

I Signori Azionisti intestatari di certificati nominativi sono dispensati dal deposito del loro certificati e riceveranno direttamente dalla Società il biglietto di emissione all'Assemblea.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio d'Amministrazione della Società dei Sylos di Venezia Marittima, in esecuzione dell'articolo 17 dello Statuto Sociale, ha deliberato di convocare l'Assemblea Generale Straordinaria in Venezia, San Marco, Calle Larga N. 510, in PRIMA CONVOCAZIONE il giorno di giovedì, 28 Gennaio 1926, alle ore undici, ed occorrendo in SECONDA CONVOCAZIONE il 4 Febbraio p. v., alla stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno
1. — Relazione del Consiglio sullo schema di convenzione concordato col Provveditorato al Porto di Venezia a modifica della convenzione in vigore tra lo Stato e la Società per l'esercizio del Magazzino a Sylos di Venezia Marittima; conseguenti deliberazioni e nomina dei rappresentanti della Società per stabilire col competenti Dicasteri la formula definitiva di detta convenzione e per stipularla.

2. — Proposta di aumento del capitale sociale da due a quattro milioni mediante emissione di ventimila nuove azioni ordinarie da lire 100 ciascuna e relative deliberazioni.

3. — Modificazioni degli articoli 5 - 7 - 12 - 16 - 17 dello Statuto Sociale. La formula di queste modificazioni trovata depositata alla sede sociale a disposizione dei Signori Azionisti.

Per poter intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti per Azioni al portatore dovranno depositare le loro Azioni non più tardi del giorno 22 Gennaio corrente presso la Sede del Credito Italiano di Genova, Milano, Roma, Torino e Venezia e presso i Signori Giacomo Treves e C. di Venezia.

I Signori Azionisti intestatari di certificati nominativi sono dispensati dal deposito del loro certificati e riceveranno direttamente dalla Società il biglietto di emissione all'Assemblea.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società dei Sylos di Venezia Marittima, in esecuzione dell'articolo 17 dello Statuto Sociale, ha deliberato di convocare l'Assemblea Generale Straordinaria in Venezia, San Marco, Calle Larga N. 510, in PRIMA CONVOCAZIONE il giorno di giovedì, 28 Gennaio 1926, alle ore undici, ed occorrendo in SECONDA CONVOCAZIONE il 4 Febbraio p. v., alla stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno
1. — Relazione del Consiglio sullo schema di convenzione concordato col Provveditorato al Porto di Venezia a modifica della convenzione in vigore tra lo Stato e la Società per l'esercizio del Magazzino a Sylos di Venezia Marittima; conseguenti deliberazioni e nomina dei rappresentanti della Società per stabilire col competenti Dicasteri la formula definitiva di detta convenzione e per stipularla.

2. — Proposta di aumento del capitale sociale da due a quattro milioni mediante emissione di ventimila nuove azioni ordinarie da lire 100 ciascuna e relative deliberazioni.

3. — Modificazioni degli articoli 5 - 7 - 12 - 16 - 17 dello Statuto Sociale. La formula di queste modificazioni trovata depositata alla sede sociale a disposizione dei Signori Azionisti.

Per poter intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti per Azioni al portatore dovranno depositare le loro Azioni non più tardi del giorno 22 Gennaio corrente presso la Sede del Credito Italiano di Genova, Milano, Roma, Torino e Venezia e presso i Signori Giacomo Treves e C. di Venezia.

I Signori Azionisti intestatari di certificati nominativi sono dispensati dal deposito del loro certificati e riceveranno direttamente dalla Società il biglietto di emissione all'Assemblea.

**NUMERO
MANCANTE
VE DI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

egua musica sacra. Dono la Messa il cardinale ha dato l'assoluzione al tumulo e la più intensa commozione mentre le sue presentavano le armi. La carme-

Invernale veneziano

Nebbia. Se la fantasia ha facoltà di ridurre le forme imponenti delle cose, un facile gioco da poter comporre e disporre a tuo piacimento, questi conigli in cui la nebbia entra ed esce come attraverso finestre d'ingegno: questi mozziconi di alberi non del tutto squarati, sospesi nel vapore come spie vagabonde; queste pigne dentate di gonnola che oscillano a gola di cigno tra la morbida ovatta grigia dell'acqua e dell'aria, somigliano un poco a quei giuochi di stagno che da bimbo facevi nel giorno di San Giovanni. Ricordi? I pezzi di metallo ruminati qua e là, disciolti al fuoco e poi tuffati con un goliostro strigine in una conca d'acqua avevano di che alimentare i tuoi sogni incompiuti di fanciullo.

Nel piccolo pesanti che toglievano su sfregiati, irrigiditi in contorsioni bizzarre, vedevi frammenti di fiabe: castelli mozzati, e gnomi in cappuccio, e ventagli a brandelli, e diademi di regine e profili aguzzi di maghi.

Adesso se prendi il tuo coraggio e vai, e vagabondi per queste fondamenta così tutte come se i passanti si facessero reciproci segni di svenire, e ti arresti su questi ponti di cui appena scorgi i grovigli oscuri dei parapetti; se ti soffermi presso i pezzi che fangano dal fondo cirti di nebbia a mò di turiboli, non diverse ti appaiono le cose che incontri, ognuna così incisiata, larvata, camuffata dal mistero grigio che intorno ad essa si addensa: sembra che lanci alla tua contemplazione, la rima di un indovinello che ti arrabbiati giocosamente a sbrogliare.

Grigio. Tutto pare che si circonda di immobilità. Lo stesso cammino si scava ad ogni passo una nicchia, e ogni voce sembra che misuri il limite del suo suono, con la navoletta a spirale dell'altito che svola via nell'aria.

Solo le calli sono seminate di chiarore. Per lì, la nebbia non passa; fa ressa all'imbocco come le fiamme che si arrestano per troppa foga e ti attendono, vendicatrici, al di fuori.

E allora le calli, così nude e scintillanti di sera, come gemme ben distese nella loro orma di velluto; così raccolte nelle loro processioni di passi nel loro conciliabolo di voci, ti fanno l'effetto di pareti familiari dove puoi sgocciolare la pelliccia e far quattro chiacchiere col passante più ignoto. E in quelle secondarie, snarite tra un campello e una salizada, le vetrine schizzate, orizzontali, illuminate all'angolo di qualche lampada fioca che è quasi una lucciolata prigioniera, ti appaiono come presepi indistinti che dietro i cristalli raggelati, obliano i colori della loro merce svariata, al tremolio di fioco organetto.

Se sogno è silenzio; se fiaba è un lucido alternato e indistinto di chiarore, quasi in vivi il tuo sogno, e la tua fiaba. Nelle città indovinate, dove il grigio è un pericolo ai tuoi passi, dove scampelloni e stridori si moltiplicano invece di tacere a rispetto delle tue fantasie, dove bersagli di funali spezzano l'incertezza dell'aria, e fuggano e ti assaliscono quasi a denudare anche i più chiusi pensieri, tu non sai la poesia del la nebbia.

Qui sì. Se anche i tuoi passi urtano sul selciato, ti sembrano avvolgerti di felpa. I canali sono uno zoccolo grigio contrapposto al grigio del cielo, scende le luci, i peggiori, le migliori, i capellati hanno tutti una distonoma vagabonda polipante, dannati a vagare nel vuoto per ritrovare la loro base; e confesso che quasi ti dà pena quel rematore che coperto di nera incarta come il lucido dorso di uno scarafaggio, fruga, fruga col suo remo, acqua e nebbia, nebbia mite condanna a non lasciare traccia e a non trovare approdo.

Ma il tremendo fascino della Riva affacciata coi suoi marmi tanto bianchi come se vi si fossero rappresi un po' di neve e un po' di luna, ti sgomenta quasi. Se i tuoi passi risentano l'estremo bordo del molo, hai la sensazione di sollevarti, di perdersi, come se al salmastro ti trascorresse su a vagare in quel vuoto dopo il rifiuto delle acque ti porrebbe quasi una solida base. Ma l'acqua? La vedi più, tu, tutta scaglie smeraldo e riccioli canini, riflettore di moscerini e di sole, arpa per tutti i canti vagabondi?

La nebbia la preme, la copre, assillo inesorabile che si erge a muraglia fino alle stelle. E ti sembra che al di là si agiti un altro mondo sconosciuto, acceso di croci invisibili, di urli, di richiami irati, di rimproveri, di voli. Un mondo che tenta approssimarsi al tuo e impotente, drizza i suoi segnali luminosi a croce, a rampe, a grappoli; luci di navi, che si proiettano improvise, ti coronano incontro con sembianze di mostri, e che d'un tratto si sfanno, poppi sferzati da una alito invisibile, per rifiorire lontano in pazzia risona. Spettacolo che ti sgomenta e ti attrae.

E solo se la tua anima si raddolcisce un poco sotto qualche pensiero blando, le tue pupille diventano più miti. E le gemme che rotolano sull'acqua e nella nebbia, che s'infrangono e s'abissano con tonalità di rubino e di ambra, non sono più che enormi stelle cadute dal radesco del cielo, creature errabonde che sfiorano l'ali per ritrovare la loro altezza di cielo, che la nebbia ha trisemente celata.

TERESA SENI

Solenni onoranze a Trieste alle salme dei deportati

TRIESTE. 11.

Stamane la città ha reso solenne onoranza alle salme dei triestini deportati durante la guerra e rinchiusi nei campi di internamento.

Le salme sono state accolte stamane alla stazione centrale da oltre 30 mila persone. Un imponente corteo ha accompagnato attraverso la città le 12 salme raccolte nel tricolore deposte in tre autocarri.

Tutte le autorità militari, civili e fasciste, tutte le autorità patriottiche e cittadine con centinaia di bandiere, il Corpo Consolare e numerosa folla hanno partecipato alle onoranze alle salme.

Al suono degli inni patriottici il corteo attraversando le vie principali si è diretto al Cimitero di S. Anna dove le salme sono state inumate.

Una nota ufficiosa ungherese sull'affare Windisch-raetz

BUDAPEST, 10.

Una nota ufficiosa sui risultati dell'inchiesta, nell'attesa dei biglietti falsi, riasume tutti i particolari del complotto fallito. La nota afferma che l'idea della falsificazione proviene dal principe di Windischraetz il quale aveva deciso l'esecuzione parecchio tempo prima. Adducendo come pretesto scopi patriottici, egli era riuscito ad ottenere l'aiuto del capo della polizia dello Stato Nadosy e quello del funzionario dell'istituto cartografico Lajos Goro.

Il lavoro era stato iniziato da non molto tempo nell'istituto cartografico e Goro aveva cominciato la fabbricazione dei biglietti, assistito in questa opera da alcuni impiegati dell'istituto stesso. Non essendo possibile ottenere la qualità di carta necessaria alla fabbricazione dei biglietti, Goro aveva fabbricato la carta stessa, con la complicità di alcuni suoi dipendenti, in un sotterraneo dell'istituto utilizzando una carta speciale preparata in Germania. La stampa dei biglietti fu effettuata pure nel sotterraneo dell'istituto cartografico e terminò verso la fine del mese scorso. A questa data, da 25 a 25 esemplari erano pronti, ma una parte di essi erano piuttosto mal riusciti.

Il segretario del principe di Windischraetz, un certo Raba, aveva assoldato alcuni individui che si erano impegnati a collocare i biglietti falsi. Una delle figure più importanti di questa organizzazione era Aristide Jankovich, probabile capo dell'impresa di collocamento, il quale era stato ospite del principe durante circa due settimane. Le persone che si erano incaricate del collocamento dei biglietti falsi prima di mettersi all'opera esaminarono attentamente tutti i biglietti falsi e scaricarono una gran parte come non utilizzabili.

Il domestico del principe Gaspare Kovacs si era appropriato in questa circostanza di 7 biglietti che egli impiegò per suoi scopi personali. La cernita dei biglietti falsi e l'organizzazione del collocamento terminarono in dicembre scorso, ed i giovani incaricati del collocamento stesso, partirono alcuni verso gli Stati del Nord e per Amburgo, altri in direzione di Milano. Prima ancora però che essi avessero potuto smettere una quantità rilevante di biglietti, un certo Jankovich veniva arrestato ad Amsterdam. La notizia di questo arresto appariva in breve sui giornali, indusse il segretario del principe Raba, a ordinare teoricamente agli altri membri dell'associazione dell'istituto di sospendere lo smacco e di rientrare a Budapest.

I biglietti che si trovavano nel sotterraneo dell'istituto cartografico sono stati infranti immediatamente. Le macchine sono state distrutte ed i pezzi rimasti venduti come fieno. I biglietti falsi sono stati pure distrutti ad eccezione di quelli che sono stati consegnati alla polizia. Dopo questa constatazione l'inchiesta non rileva alcun motivo che possa giustificare la pretesa che, la preparazione e l'esecuzione dell'opera, siano stati diretti o favoriti da partiti politici o da gruppi qualsiasi, ma che possono invece essere considerati come un'azione individuale di alcune persone che si erano associate a questo scopo delittuoso. Gli importanti particolari del delitto, essendo ora chiariti, la polizia ha consegnato gli atti ed i documenti alla Procura generale la quale potrà decidere se lo esista opportuno, una inchiesta supplementare.

Una visita alle colonie italiane della Scozia DUNDEE

Pubblichiamo oggi la seconda parte dell'interessante relazione del sig. Acquistapace, Segretario Politico del Fascio di Venezia, intorno al viaggio da lui compiuto, con l'on. Arturo Ravazzolo, tra i suoi italiani della Scozia.

Anche a Dundee vi sono delle nostre ardenti di amor patrio, fiori di nostra stirpe, trapiantati sul nebbioso suolo da un colpo di ignoto destino o da uno atto di volontà. Anche questi fratelli di Dundee vogliono sentire il linguaggio della nostra Italia, vogliono conoscere tutta intera la verità per riardere della purissima fiamma della nostra fede. Dobbiamo però prima fare una puntata a Reith. Decidiamo di partire e i fedeli amici di Aberdeen decidono di accompagnarci. In questa loro offerta vi è dell'affetto, traspare il vivo desiderio di rimanere vicini quanto più è possibile per prolungare questa intensa comunione dello spirito inesauribile.

Il servizio delle ferrovie inglesi nulla lascia a desiderare. E' pressoché perfetto. La pulizia e l'igiene sono tenute presenti con molta evidenza; il materiale rotabile è comodo e in ottimo stato. Il treno corre veloce e fuggono al nostro sguardo rapide le stazioni eleganti e civettuole ed una splendida cinematografia ci offre la campagna stupefatta in una successione di quadri meravigliosi. Campi lavorati in forma impeccabile, in estensione immensa di prati, così ben tenuti che danno l'impressione di percorrere l'immenso parterre di un parco fatato. Nei campi e nei prati sparse qua e là le numerose mandrie di bovini, di cavalli, di pecore, di merine, in quantità addirittura sbalordita. E così fino a Glasgow, la città nera, ove giungiamo attesi e salutati anche da una rappresentanza ferroviaria di quella stazione. Dopo una breve sosta a Glasgow proseguiamo per Reith, per una breve parentesi d'intimità familiare. Qui vivono due soli italiani: un toscano di cui mi sfugge il nome e mio cognato; ma lo accogliamo e lo trattiamo cordiale di questi scozzesi ci dà la sensazione di essere in mezzo a gente nostra.

Questi due italiani vivono da pochi anni e col loro saper fare hanno interamente conquistato questa buona popolazione. In pieno sabato inglese rientriamo ad Aberdeen.

I nostri nuovi amici sono tutti ad attendere alla stazione e ci accolgono calorosamente. Avevano nel loro intimo trepidato per la nostra assenza. Temevano di non più rivederci. La domenica, giorno di vero riposo, fra questo popolo dedito agli affari, immergo la città in una solennità un po' triste e monotona per chi è abituato a vivere nella multiforme attività di questo centro. Nessuna distinzione qui tra le diverse classi sociali. In tutti una sobria eleganza e un dignitoso atteggiamento. Siamo alla fine e dedichiamo il nostro tempo a conoscere la città e le persone che in essa abitano. Monumento notevole è quello dedicato ai Caduti della grande guerra, perfetto stile rinascimentale e inaugurato recentemente alla presenza di S. M. Giorgio V. altra costruzione monumentale di stile gotico, arretrata al Duomo di Milano nella sua struttura d'infinita guglia, è il Marischal College sede dell'Università. Vi è poi il Bridge O' Balgownie, un ponte dell'Era Romana, il Bridge O' Don, tutta una meraviglia di strade ampie, dritte, ben tenute e costeggiate il mare dominato tutto da un panorama incantevole. La spiaggia Te Bech è di là dell'illusione di un'acque di fante tanto appare meravigliosa di luce e bellezza.

E qui l'on. Ravazzolo compie il rito del saluto intingendo le mani nell'acqua marina. Iniziamo il ritorno per altre vie sempre lunghe e dritte e dirette a congiungere due punti opposti dell'infinito. Fiancheggiata da ville e palazzine in perfetto stile baronale scozzese.

La notte ci sorprende in questo nostro peregrinare attraverso la grande città dai mille occhi incandescenti e siamo a il corpo quando giungiamo al termine della nostra alta, ma libera lo spirito, saturo di grandezza e magnificenza per le infinite cose viste.

Aberdeen fra le tante cose grandi ha il gigantesco mercato del pesce, che riceve tutto il carico della flotta peschereccia dell'Inghilterra del Nord e la distribuisce a tutti i mercati del mondo. Confondono nelle maniere più diverse. Due ore non sono state sufficienti per girarlo tutto quanto; esso è gigante nella costruzione e gigante nel movimento a cui dà vita.

Dundee ci attende. I suoi corrieri sono già venuti ad incaricare per sapere, per avere la conferma della nostra visita. La società di Aberdeen ha indetto per domani 3 novembre una riunione per l'on. l'on. Ravazzolo aderisce volentieri.

Un passo della Piccola Intesa

BELGRADO, 10.

Tutti i giornali dedicano intere pagine allo scandalo dei falsificatori ungheresi di banconote. Esso produce qui molta impressione.

Ieri i Ministri d'Italia, di Cecoslovacchia e di Austria hanno avuto un colloquio col Ministro degli Esteri Nincic e col Ministro aggiunto Marovic.

Secondo i giornali nel colloquio si sarebbe parlato della suddetta questione che interessa vivamente i circoli diplomatici. Secondo la «Politika» il governo segue vigilando lo sviluppo dell'inchiesta di Budapest e si mostra disposto a difendere con la Cecoslovacchia e la Rumenia gli interessi comuni minacciati dalle manovre dei nazionalisti e revisionisti ungheresi i quali — dice la «Politika» — non hanno indugiato dinanzi al falso per danneggiare la situazione economica di altri paesi.

Sarebbero già stati concertati passi tra Praga, Bucarest e Belgrado, d'accordo con la Francia per ottenere la punizione dei colpevoli e l'indennizzo dei danni causati dalle falsificazioni.

Il capo della P. S. Lanzig, operante in Germania per scoprire i falsificatori dei biglietti da mille dinari, ha — sempre secondo il giornale «Politika» — scoperto in Bielefeld una tipografia clandestina ed ha fatto arrestare dalla polizia locale parecchi falsari. Questo fatto però non avrebbe rapporto con quello dei falsificatori ungheresi.

La virtù dei combattenti e chiude infine con un omaggio reverente e sincero ai Caduti della Scozia e un saluto augurale a tutte le Autorità intervenute.

Risponde l'onorevole M. E. Scrymgeour Deputato al Parlamento Britannico, dichiarandosi lieto e commosso della dimostrazione gentile e delicata offerta dalla colonia italiana che ha voluto così tangibilmente ricordare le giovinette offerte generosamente da Dundee per la santa causa fa voti affinché questa giornata serva a rinsaldare sempre più i vincoli di sincera e leale amicizia che già esistono fra le due Nazioni e concludendo inneggiando all'Italia e alla Grande Bretagna affratellate, come in guerra, nelle opere feconde della pace.

Termina la cerimonia dopo due minuti di silenzioso silenzio. Intensa è la commozione dei presenti e in tutti passa un soffio di grandezza eroica. E' questa l'ultima cerimonia cui ci è dato presenziare, termina qui la nostra missione ufficiale.

Le Colonie Italiane di Aberdeen e Dundee hanno vissuto giorni di trionfante felicità, hanno riaffermato il legame ideale con la madre Patria; hanno sentito in sé stesse vibrare l'orgoglio del sacro nome italiano.

A noi il modesto merito di aver assistito con la nostra presenza questa larga messe di adesioni e di consensi, di aver ristabilito verso questi nostri fratelli la verità inderubabile di questa loro gloriosa. Abbiamo rivisto il nostro bagaglio ideale per dividerlo con loro nel sacro nome d'Italia.

Easi ormai sanno che l'Italia è in piedi, stretta attorno alla salda Monarchia e al Duce massimo, che impugna tutte le virtù della razza nostra inesorabile. Essi sanno che il regime simbolico del loro lottorio, fatto di verbe e di sicure, è stato stazionato di dura disciplina e di costante volontà di marciare verso l'avvenire immutabile di questa nostra santa Terra retta da Dio attraverso a tre mari, per essere un impero di forza e di giustizia.

CESARE ACQUISTAPACE

Segretario Politico del Fascio di Venezia

La chiusura dell'esposizione

missionaria in Vaticano

ROMA, 11

Ieri mattina alle dieci il Papa ha chiuso l'Esposizione Missionaria Vaticana.

Alla cerimonia svoltasi nel braccio nuovo del museo Chiaramonti sono intervenuti i cardinali, il corpo diplomatico, il fratello del Papa, il comitato e le varie commissioni che hanno allestito le esposizioni ed i rappresentanti dei vari Istituti Missionari. Il Cardinale van Rossum, presidente generale del Comitato ha letto un discorso col quale ha ringraziato il Pontefice per aver voluto che durante l'anno santo passassero sotto gli occhi dei pellegrini le opere che compiono ed hanno compiuto i missionari in tutto il mondo. Come Presidente di Pro paganda Fide, egli ha ringraziato il Pontefice per il magnifico impulso che da alle Missioni rilevando come questo apostolico interessamento e di grande incentivo per i missionari per quali chiede la benedizione.

Il Papa ha risposto pronunciando un discorso nel quale ha espresso la sua riconoscenza a Dio per il grande successo che l'Esposizione Missionaria ha ottenuto. Ha detto che l'esposizione è una tale scuola alla quale bisogna tornare a lungo per apprendere quello che può insegnare e per ciò egli non chiederà questa scuola ma essa perdurerà presso la basilica di San Giovanni. Cessa l'esposizione ma si inizia il Museo Missionario.

Il Pontefice dopo aver ringraziato e ricordato con parole di paterno affetto tutti i missionari e le missioni che col concorso della loro opera hanno reso possibile l'attuazione della sua iniziativa ha letto di volere egli stesso dare a ricordo di questa meravigliosa opera ciascuno un diploma ed una medaglia.

Ha quindi eseguito la distribuzione e dopo di ciò il Papa ha fatto ritorno nei suoi appartamenti.

Durante la cerimonia la Società Polonica romana sotto la direzione di Mons. Casimiri ha eseguito numerosi motetti.

Cambiamenti diplomatici in Grecia

ATENE, 10.

Il direttore generale del ministero degli Esteri Kallitraglou ha rassegnato le sue dimissioni e si attendono altri cambiamenti diplomatici. Secondo i giornali il governo avrebbe dato l'ordine di ripre l'inchiesta contro Papadonastasi per la sua attività colpevole contro l'Anglo.

Spigolature

Se vi è un luogo nel mondo che si presti mirabilmente per fare frequenti ed opportune considerazioni sulla moda, è proprio Parigi. Perino gli organi più tante della opinione pubblica concernono spesso una parte delle loro colonne all'arbitrio del gusto femminile. Nel *Journal des Débats*, leggiamo che la moda è l'espressione più perfetta delle condizioni generali del paese. La riflessione dell'artefice non mancava d'ironia ma era giustissima. La moda attuale è infatti basata sulla legge delle sottrazioni. Le vesti delle signore sono corte e strette come non furono in nessuna epoca. Le guarnizioni sono quasi abolite. I cappelli sono diventati — si minuisce che sembrano spuntati. Quando una donna elegante si spoglia offre uno spettacolo di semplificazione ancora maggiore. Al busto ha sostituito il reggipetto; la camicia ed altri intimi indumenti sono rianati in un'attillata *combignon*.

Un signore ha raccontato che, durante una traversata, dovette soccorrere una viaggiatrice caduta in svenimento. Era una giovane ed elegante americana che ritornava negli Stati Uniti dopo aver trascorso qualche settimana a Parigi per rifornirsi di *toilettes*. La signora fu trasportata nella sua cabina e, poiché il medico ch'era stato chiamato disse che bisognava metterla in letto, così l'amico mio per non perdere un minuto, s'accese a spogliarla. Veli crollava che nel tempo in cui stava sguainando la veste, sarebbe scorgiuta la cameriera che avrebbe fatto il resto. Mentre il sanitario teneva un no' sollevato il corpo della viaggiatrice, l'altro la liberò dal vestito, che era una di quelle semplici *guanti robe-chamises*. Ma non gli rimase da fare altro. La elegante donna aveva così coscientemente osservata la legge della sottrazione che il suo corpo amaro subito quale il medico che doveva considerarla affettivamente della svenuta desiderava.

I turchi contro i macedoni. — Appena scoppiata la guerra italo-turca che dovette riportare l'Italia sul primo piano della politica internazionale e seguire l'inizio della riconquista delle sue posizioni mediterranee, la stampa turca — rammenta R. L. Vase in un giornale italiano del Sud-America — fra le sue tante gentili esortazioni per combattere, intrinseco niente di meno che una crociata (e si può parlare di crociata nel paese della mezzogiorno) contro i macedoni italiani, nella confusa speranza che il patriottismo turco — mentre la Tripolitania e la Cirenaica passavano nelle nostre mani — riuscisse almeno a produrre in essa nostra una crisi dei macedoni. Ecco infatti quel che scriveva in quel tempo uno dei più onesti organi della stampa quotidiana di Stambul e precisamente l'*Okuldam*.

«Chi può trovare a ridere se un ottomano, in luogo di macedoni italiani, contra macedoni indinesi o francesi? Noi crediamo anzi a un nostro amico che attenda l'abitudine di mangiare macedoni e volere della migliore qualità ha percorso tutte le battaglie e si è finalmente pronunciato per i macedoni di Francia, che sembrano di molto preferibili a quelli dell'Italia. Come vedete, la nazione dell'Italia, nel cervello di questa gente, si era arrestata a quella di un paese produttore di macedoni — di quei macedoni che i turchi e in generale i turchi orientali assassinano con una cattura inverosimilmente alta e profano con una *salva* e secca complicatissima e con un formaggio *diolastro* come i loro olommi.

Il teatro Real, il gran teatro lirico di Madrid, trovandosi sotto una grave minaccia a causa delle sue fondazioni danneggiate dalla costruzione di una vicina linea metropolitana. Non è stato ancora stabilito se saranno intrapresi lavori di rafforzamento o se si procederà alla sua demolizione. In addebito, da la descrizione dell'apertura ed inaugurazione del gran teatro che ebbe luogo nel 1850. Vi assisteva la Regina Isabella, circondata dalla famiglia reale e dalla corte. La sovrana portava un abito di seta color rosa che, con un corsetto di merletti, ornata da un nastro di seta bianca. Aveva come gioielli un bellissimo diadema e una parure di brillanti. Quando la sovrana apparve in teatro, cadde nella sala foglietti contenenti versi ad essa indirizzati da vari nobili dell'epoca, di Breton de los Herreros, di Lope de Vega ed altri, la facciata del teatro era illuminata con torce di cera e innumerevoli lanterne. Nella sala, egualmente illuminata, si affollava un pubblico assai brillante. Tutti gli uomini erano in uniforme o in abito di corte; le signore erano ornate di bellissimi gioielli. Si rappresentò la «Favorita» di Donizetti, come aveva voluto l'Alfani che era l'ideale del teatro d'Europa, e la celebre cantante riportò un nuovo e grande successo.

La rivista «Minerva» di laforigia della parola «cancelliere». Nei bassi tempi dell'impero romano si chiamò «cancellarius» l'ufficiale che montava la guardia davanti alla tenda o alla stanza da letto dell'imperatore, il cui accesso era chiuso da un «cancellus» (cancelli). Egual nome aveva colui che era incaricato di introdurre i litiganti alla presenza del giudice nell'aula di giustizia, in cui la tribuna dove sedeva il magistrato era separata dal resto della sala mediante una cancellata. Poi il nome stesso si applicò all'ufficiale incaricato di assistere il giudice a fargli da segretario e più tardi fu detto «cancelliere» il segretario del sovrano e custode dei regi sigilli; così, per esempio, Bismarck era cancelliere dell'impero. Il verbo «cancellare» deriva anch'esso da «cancellus» poiché cassando una scrittura si si tirano delle linee per lungo e per traverso in modo da disegnare quasi un cancelli.

Libri ricevuti

Giuseppe Reina: «Compare sorretto e compare...» (Illustrazioni di Ugo Ortoni). Bemporad ed. Firenze. — L. 15.

Offelia Mazzoni: «Nuova Litiche». S. Lattes ed. Torino. — L. 10.

Gina Lombroso: «Vita di Lombroso». Giuseppe Morricone ed. Milano.

Camillo Polizzi: «Eposso e aristocrazia» (Bibl. di col. pad. a cura di F. Giardinetti). Casa ed. Alpes, Milano. — L. 8.

Emilio Bodrero: «Aspici di impero». Casa ed. Alpes, Milano. — L. 8.

Giulio Galina: «El fragon», commedia in tre atti. — Una scena col *Don* di *chi», commedia in 3 atti (teatro completo di G. Galina, Vol. IX). F.lli Treves ed. Milano. — L. 6.90.*

Franz Swinerton: «Notturno», poemato con prefazione di H. O. Wells. Alberto Giani ed. Torino. — L. 10.

I NOSTRI CARI BAMBINI

Fanno parte dei 39 milioni perché dar loro l'olio di ricino. Non li tormentate così, fate loro mangiare i gustosi cioccolattini KINGLAX e li avrete sani e felici. Mangiateli anche voi stasera prima di andare a letto e saprete perché.

VOI DORMITE E KINGLAX LAVORA

“voi ne avete bisogno,”

KINGLAX

cioccolattino purgativo ideale per voi e per i vostri bambini una scatola cosia DUE lire

e purga tutta la famiglia

In vendita presso le migliori farmacie e presso la Farmacia Testa d'Oro S. Bartolomeo — Venezia.

Marg

ARTRITE GOTTA-REUMATISMO

guarisono facendo uso del CORDIALE BENEDETTINO (ARTHRINE) che arresta la formazione dell'ACIDO URICO

Stab. Bonavia e Negri - BOLOGNA

PHILIPS

LAMPADE MEZZOWATT

PERFEZIONE SCIENTIFICA

POTENTE FLUSSO LUMINOSO

ECONOMIA DI CONSUMO

C. Mantovani

Mercerie - VENEZIA

Specialità

Impianti

Parafulmini

Telefono 427

VII. Esposizione Internazionale del Ciclo e del Motociclo

MILANO

9-17 GENNAIO 1926

PALAZZO DELLA PERMANENTE

Via Principe Umberto, 32

BIGICLETTE

BIGICLETTE a MOTORE

MOTOCICLETTE

SYDECARS

ACCESSORI

RIDUZIONI FERROVIARIE:

Biglietti di andata e ritorno con la riduzione del 30% valevoli 5 giorni, rimborsati senza alcuna formalità da tutte le Stazioni ed Agenzie del Regno dal 4 al 17 Gennaio 1926.

200

Marche espositrici

"Gazzetta" della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Anche quest'anno verrà organizzata la nostra vincicola

TRENTO, 11

Indetta dal Consorzio vinicolo di Trento, ha avuto luogo una adunanza allo scopo di decidere sulle opportunità di effettuare o no, nel corrente anno, una nostra vincicola.

Erano presenti il Presidente del Consorzio vinicolo, avv. Giovanni Gris, il vice presidente, avv. Enderizzi, il segretario, avv. Menestrina, e gli altri membri di direzione e controllo, il consigliere prov. dott. Anselmi, il sig. Luciano Chianelli, il cav. Umberto Bonapace, commissario della Camera di commercio, e molti altri.

Il cav. avv. Gris, dopo aver portato il saluto agli intervenuti, è reso noto che il consorzio vinicolo si aggrega alla Confederazione dell'industria, riferisce che l'ing. De Gramatica ha proposto di tenere una seconda mostra vinicola a Trento nella prossima primavera. L'oratore accenna brevemente alla nostra vincicola dello scorso anno, che ebbe un buon esito morale.

Il vice presidente sig. Enderizzi, dopo aver preletto la lettera dell'ing. Gramatica, parla lungamente a proposito della nostra vincicola e viene alla conclusione che il più importante è di creare un tipo di vini «Val d'Adige» di 93 e mezzo, e scuro di gradi 10-10 e mezzo. Nel far la mostra dovrebbero indicare anche il prezzo dei vini esposti, perché ciò influisce per le vendite ed i soci e i frequentatori conoscerebbero così il valore della merce esposta.

La nostra del 1925 doveva essere una esposizione delle qualità dei vini di spumanti, invece quella del 1926 doveva essere una mostra di vini esposti di ogni qualità. La nostra del 1926 deve essere una mostra per l'industria, per abituarsi a produrre bene.

Il sig. Enderizzi, termina dicendo che quest'anno la mostra deve essere fatta «per categorie» e cioè: vini finissimi, vini da pasto, vini ordinari, vini da pasto di massa, superiori, vini vermouth, vini santi, spumanti e acquavite. Inoltre deve indicare se il vino esposto è destinato per il consumo interno o per l'estero. Ad espositori che più si distinguono, dovrebbe essere affidato uno speciale attestato di lode.

Il prof. Giusolotto, d'accordo che la nostra si faccia in quest'anno e anche in quelli successivi.

Il cav. Bonapace promette l'appoggio morale e materiale della Camera di commercio e altrettanto fa il sig. Chianelli a nome del Consiglio Aziendale Provinciale. Infine, ad unanimità è approvata la proposta di tenere nella prossima primavera a Trento la nostra vincicola. L'adunanza ha discusso quindi sul modo di finanziare la nostra stessa e circa il luogo ove sarà possibile tenerla.

Importanti celebrazioni della Co-sut-a Comunale

Lessera si è riunita la Commissione Consultiva Comunale che ha preso le seguenti deliberazioni:

Prima di iniziare la seduta il Commissario Prefettizio rievoca la nobilissima figura di Margherita di Savoia, prima Regina d'Italia, tanto cara e venerata da tutta la cittadinanza ed esprime il cordoglio e la partecipazione della stessa e dell'Amministrazione comunale al gravissimo lutto di Casa Savoia e della Nazione. La breve commemorazione viene accolta in piedi dai Consiglieri e funzionari.

Viene poi fatta la lettura di un rapporto sul bilancio di previsione dell'anno corrente. L'impostazione che appare nel bilancio 1925, di lire 15.000 per le spese relative alla riproduzione di una pianta della città.

Organizzazione giovanile fascista nella Valugana - Regione di beneficenza. - Si contribuisce con L. 50 all'acquisto di doni per la lotteria, che funzionerà durante il regno a beneficio delle organizzazioni giovanili fasciste della Valugana a Borgo il 30 cor.

Edificazione fisica - Contributi: a) Unione Giovinetti Trento. - La Commissione propone d'innalzare nel bilancio di previsione dell'anno corrente una contribuzione di L. 900 all'Unione Giovinetti.

Associazione Sportiva Trento. - Si dà parere favorevole alla concessione di un contributo di L. 1000 all'Associazione Sportiva Trento a carico del bilancio di previsione 1926.

Sei Club Trento. - Si propone la concessione per l'anno 1926 di un contributo a titolo di incoraggiamento di lire 300 alla Sei Club Trento.

Elaborazione per pneumatici - Acquisto. - Finito le offerte pervenute al Comune per l'acquisto di un pneumatico per pneumatici, si propone di fare acquisto di una pompa tipo Tamini con carrello per il prezzo di L. 200.

Tenuti Carlo - Anziani quindicienni. - Sentito il parere favorevole della Commissione Consultiva art. 26 del regolamento generale ed organico per gli impiegati e salariati del Comune, si propone di liquidare all'applicazione di 2a classe Tenuti Carlo il quadriennio maturato col 1.º ottobre 1925.

Famiglia Trento-Sardagna-Montecarlo. - La Commissione prende con compiacimento notizia della comunicazione 31 dicembre 1925 della presidenza della Società Famiglia Trento-Sardagna, che è stato diramato agli interessati l'invito ad una sollecita offerta al capitolo d'asta per i lavori delle fondazioni della nuova stazione per il tronco Sardagna-Montecarlo, che quello per i lavori della nuova strada, che congiungerà il paese di Sardagna con la stazione della funivia.

Verifica della Valugana - Rettifica. - Il Commissario Prefettizio comunica di aver ricevuto il verbale dell'adunanza 15 ottobre 1925 tenuta in comune fra i rappresentanti degli interessi di Trento e di Verena presso il Men' tipo per esaminare la relazione presentata da apposita Commissione tecnica sulla sistemazione della Verena della Valugana. Con la risoluzione data da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e con la creazione della nostra città dell'ufficio incaricato della sistemazione del problema di rettificazione della ferrovia della Valugana, secondo il parere espresso dalla Commissione tecnica accettata nel verbale dell'adunanza sopra citata.

questa vertenza promette di avviarsi ad una soluzione soddisfacente.

Vigili del fuoco - Norme e tariffe per prestazioni. - Si aderisce alla proposta eccezionale delle modificazioni alle disposizioni, norme e tariffe relative alle prestazioni richieste al Corpo dei Vigili del fuoco giusta l'ordinanza di rinvio del 12 dicembre 1925 della Giunta Provinciale Amministrativa emessa sulla deliberazione relativa del Commissario Prefettizio del 18 marzo 1924.

Biblioteca Civica e Museo Comunale. - a) Commissione d'ordine: Si propone di confermare in carica gli attuali membri della Commissione direttiva della Biblioteca Civica scelti per trascorso sessennio. b) Scelte: Si propone di avviare le pratiche per il ritiro dall'ex Luogotenente di Innsbruck degli albiati alla pratica relativa all'approvazione dello Statuto della Biblioteca comunale che dovrebbe essere rimessi in quell'archivio.

Uno scienziato americano a Trento in cerca d'una celebrità diale

Il sig. C. Lloyd di Cincinnati, eminente micologo americano, dotato di molto humor, racconta, in uno degli ultimi numeri della sua nota rivista, le peripezie toccategli quando venne a Trento recentemente, coll'unico scopo di far visita al nostro illustre Don Bresadola.

Poiché il nostro scienziato è una celebrità conosciuta in tutto il mondo è lungo e largo nel campo degli studi micologici, egli pensava a ragione che, in una piccola città come Trento, dovesse godere una certa rinomanza locale.

Ma domanda negli hotel, domanda nelle librerie, nessuno, che conosce o quanto meno sa dire cosa abbi. Finalmente un giornalaio gli fa un indirizzo: via S. Maria, un negozio di scarpe dove non si è mai sentito parlare dell'illustre onanista.

Così fatto è la fama degli scienziati eccelsi l'ottimo americano. Al quale vogliamo almeno dire la sua curazione che Don Bresadola se non è conosciuto presso i negozianti di scarpe è però ben noto non solo nel mondo degli studiosi ma altresì in una larga cerchia di cittadini suoi ammiratori ed estimatori.

Comunque le non lontane ricorrenze del suo ottantesimo anno d'età occasione alla città di fare solenne ammenda e di segnalare un suo merito alla gratitudine dei suoi concittadini, giacché siamo informati che il viced capo dell'amministrazione civica, sinora non presto un comitato per promuovere solenni e degne onoranze all'illustre trentino.

Vale infatti il nostro pensiero riconoscente al signor C. Lloyd che della fama del nostro Bresadola è il tesoro, come i nostri sanno, un costante e fervente banditore.

Il gen. Modena riprende il comando della Divisione di Trento

Al gen. Giovagnoli, già Comandante della Divisione di Trento, chiamato a disposizione del Ministero della guerra, succede il gen. Angelo Modena che tiene tale comando fino a due anni fa, per passare poi, quasi a spina dorsale delle truppe alpine.

Al posto lasciato dal generale Modena è stato chiamato il generale conte Ottavio Zoppi, Comandante la Divisione di Verona.

Al generale Modena, eroico difensore di Passo Rube, che ritorna nella città nostra a riprendere il comando della Divisione, già da lui tenuto con tanto prestigio e riuscendo tante simpatie, rinnoviamo l'espressione del nostro omaggio.

La risposta del Re

Al telegramma inviato dal Commissario Prefettizio comm. Peterlongo a S. M. il Re in occasione della morte dell'augusta Regina Madre, Margherita di Savoia, è pervenuta la seguente risposta: «Sua Maestà il Re ringrazia di cuore codesta cittadina per la partecipazione di affettuoso compianto espressa in questo luttuoso evento. - Generale Cittadino».

Le gare eliminatorie per l'adunata nazionale degli Sciatori

Lo Sci Club Trento, in unione alla Società, indicano per il giorno 17 e 18, una gara invernale per la formazione della squadra che rappresenterà la Val d'Adige ad Asiago il 7 febbraio prossimo nella settima adunata nazionale Sciatori Valligiani.

1) La gara si svolgerà sul Bondone sul percorso di Km. 20 con dislivello massimo di 500 metri; 2) punto preciso di partenza ed arrivo dipenderà dalle condizioni della neve e verrà notificato per tempo per mezzo dei giornali e ai singoli concorrenti; 3) i primi cinque arrivati formeranno la squadra che si denominerà «Val d'Adige» (Trento) e avranno viaggio e vitto gratis per la gara finale; 4) l'ordine di partenza verrà stabilito per sorteggio, con intervallo di due minuti fra un concorrente e l'altro; 5) le iscrizioni si ricevono durante il giorno presso la sede della Società Alpini Trentini in Via Andrea Pozzo 1 e la sera alla Società in Via S. Pietro, organizzatrici con le due Società organizzatrici non si assumono nessuna responsabilità per tutti gli inconvenienti che si verificassero durante la gara; 7) per tutto vige il regolamento della Federazione Italiana dello Sci, che verrà letto prima della partenza.

RIVA

La nuova presidenza del Comitato Forestieri. - In seguito alle votazioni avvenute nell'assemblea generale degli interessati al Comitato Concorso Forestieri, tenuta il 29 dicembre scorso, gli eletti si sono radunati la sera dell'8 volgente in una sala del civico Municipio per la nomina delle cariche sociali a coprire le quali sono stati chiamati ad unanimità i seguenti: Luigi Farina quale presidente, Leonardo Leonardi quale vice-presidente, Righi Ettore quale segretario cassiere ed i signori ing. Stievano Gio. Batta e Maturi Angelo quali consiglieri di giunta.

A direttore del costituito «Ufficio Propaganda e Stampa dell'Alto Garda» è stato nominato il sig. rag. avv. Giuseppe Brugnara. Membri di diritto del Comitato sono: il Sottoprefetto del Circondario, il Commissario Prefettizio, il Direttore dell'Ente e il Presidente della Società d'Abilitamento.

Gli altri componenti il Consiglio Direttivo sono i signori: Badiani avv. Ugo, Baldarini Renzo, Binaghi Cesare, Bozzoni Giovanni, Darlo Gino, Ferrara Giuseppe, Miraloli cav. uff. Pietro, Sonnadosi Stefano, Tonini Giuseppe.

Pre via informo. - I signori Bonapace di Rovereto, per onorare la memoria della defunta loro zia Maria Tasini, offrono alla Società Visita Inferiore, la somma di L. 50. La Direzione ringrazia.

Sedu a del direttorio del Fascio di Borgovalsugana

BORGOSUGANA, 11

Venerdì sera si riunirono in seduta ordinaria i componenti il Direttorio del Fascio, il Commissario circondariale dell'A. G. E. ed il segretario della sezione di Borgo dei ferrovieri fascisti. Prima di passare ai lavori dell'ordine del giorno, il segretario politico sig. Ruggiero Lenzi, invita i convenuti a levarsi in piedi per un minuto di raccoglimento, e dopo aver rievocato con commoventi parole la figura della grande Regina scomparsa, propone l'invio di un telegramma di condoglianza a Casa Savoia. I presenti si associano ed approvano commossi l'invio delle condoglianze.

Aperta la seduta il segretario politico fa una succinta relazione sulla attività svolta dal Fascio durante il breve periodo trascorso fra l'ultima e l'odierna seduta del Direttorio. La relazione politica viene approvata senza discussione.

Si passa quindi alla revisione delle numerose domande d'iscrizione di nuovi soci, alcune delle quali, munite di opportune informazioni, vengono accolte mentre le altre vengono passate ad atti in attesa di disposizioni da parte delle superiori gerarchie provinciali.

Terminato l'esame delle domande dei nuovi soci, il cassiere sig. Chiesa illustra la situazione finanziaria, che risulta in attivo e che viene approvata ad unanimità.

Nelle circostanze, su vari quesiti, prendono parte alla discussione tutti i convenuti, che deliberano opportunamente per la risoluzione di tutti quei fatti che rivestono considerevole importanza: dopo di che la seduta ha avuto termine.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Grand: tua bene religio a in o ore

di S. M. la Regina Margherita

Ieri nella nostra Cattedrale ha avuto luogo una grande funzione religiosa pontificata da S. E. Mons. Arcivescovo, gr. uff. Anastasio Rossi, in onore di S. M. la Regina Madre. Questa funzione è stata celebrata su proposta del Commissario del Comune cav. di gr. er. on. Luigi Spezzati.

La cattedrale appariva anche più imponente, ieri, con quei bei paramenti fregiati d'argento e con quella numerosa moltitudine occupata nella vasta chiesa anche nei più riposti angoli.

Durante la funzione religiosa ogni negozio, ogni vetrina, ogni porta delle vie cittadine si è chiusa mostrando una larga striscia con sopra scritto «Lutto nazionale». Le finestre erano tutte traristate dal tricolore abbattuto, mentre anche il consueto movimento cittadino, il via via operoso di ogni giorno pareva anch'esso preso da quel sentimento di dolore e di rimpianto che oggi buon cittadino aveva in cuor suo.

Fin dalle ore 9 del mattino dal campanile mastodontico del Duomo sono partiti i richiami delle campane; richiami diffondendosi in ondate sonore fino alle più lontane frazioni, non come richiami gioiosi di festività, ma lugubri e lenti.

A quel suono da ogni casa, da ogni palazzo, dalle chiese, dalle scuole, dai campi e dagli studi sono partiti i cittadini e le cittadine per recarsi alla cattedrale ove più vivo, nel culto e nella preghiera, sarebbe il ricordo di quella grande, buona, bella mamma della nostra grande famiglia italiana.

Fra la siepe dei vessilli abbattuti vedemmo quelli dei combattenti, dei fascisti, dei mutilati, delle madri e vedove, degli ex alpini, ex bersaglieri, ex carabinieri, ex cavalletti: poi studenti dell'A. S. E. del Liceo scientifico, del R. Istituto tecnico, del Ginnasio liceo, dell'Istituto Magistrale, degli Complementari, del R. Collegio Eccelsi, del Topo di Wassermann, dell'Arciscolle, del «Carlo Farini» e di tutti gli altri scuole elementari, industriali, professionali, Giardini infantili, Scuole e famiglie. Balilla, Avanguardisti sezione femminile e maschile, bandiere di Corporazioni sindacali, degli ex finanziari, della Società Operaia di M. S., di Contrattanti operai, Mutua agenti, Gruppo Esperantista, Veterani e reduci, Reduci d'Africa, Volontari di guerra, Dante Alighieri, ed una infinità di altre. Sopra di tutte, dai gradini dell'altare, sorgevano l'una di fronte all'altra, le bandiere del Comune e della Provincia scortate dai valletti.

Intorno al catafalco sotto il quale è appoggiata l'immagine della corona Reale, stanno i RR. Carabinieri armati di moschetto, la milizia e truppe a schiera lungo le corsie di passaggio.

Alle ore 10.30 ha inizio la funzione funebre, che è pontificata da S. E. Anastasio Rossi.

Presso l'altare maggiore stanno le autorità fra le quali notiamo il Prefetto gr. uff. Umberto Ricci, il capo della Provincia on. co. gr. uff. Gino di Caporinacci, il co. Giacomo di Pramparo, Commissario prefettizio del Comune, il barone sen. Morpurgo, ecc. ecc.

All'inizio della solenne funzione funebre S. E. l'Arcivescovo ha pronunciato un nobilissimo patriottico discorso di esaltazione della defunta Regina.

Alle ore 12 la commoventissima cerimonia ha avuto termine.

Il comunicato dell'on. Moretti ai fascisti

L'on. Moretti nel prezioso possesso della sua posizione di Commissario Straordinario della Federazione friulana fascista ha fatto pubblicare il seguente comunicato:

«Nell'assumere la funzione di Commissario straordinario con pieni poteri per la provincia del Friuli rivolgo ai fascisti, tutti, capi e gregari, il mio cordiale saluto.

«L'opera mia che, mediante l'eliminazione dei dissidi mira al risanamento della situazione locale al maggiore sviluppo ed alla più salda affermazione dello spirito fascista, troverà certamente nei fascisti friulani, a più fervida collaborazione ed il più alto senso di disciplina.

«Senso di disciplina che è essenziale nel nostro movimento e che intendo sia rigorosamente ed assolutamente rispettato da tutti i fascisti.

«Debbono perciò immediatamente cessare le vociferazioni tendenziose, i privati convegni e tutte quelle azioni che possano insinuare di animi o comunque ostacolare il pronto ritorno all'opera serena che è nei voti di tutti.

«Ogni comunicazione alla stampa dovrà essere da me preventivamente autorizzata e non dovrà esser provocato nessun fatto nuovo che al di fuori delle disposizioni che l'esame della situazione mi consigli di adottare, possa comunque modificare l'attuale situazione politica in Provincia.

«Ho ferma fiducia che il fascismo friulano, superati momentanei turbamenti, saprà riprendere con rinnovato vigore la marcia verso i maggiori conquistati di libertà, fedeltà e disciplina e vie maestre tracciate dal Duce.

G. Moretti

Serveviate i bambini

In causa della poca sorveglianza dei bambini la cronaca deve spesso registrare dolorosi fatti che accadono, talvolta di grave natura.

Certo Vittorio Alberto di anni 2 abitate in via di Mezzo 35 si è rovesciato addosso una cascata di acqua bollente.

Il piccolo fu trasportato all'Ospedale Civile ove gli furono risanate le ustioni di primo grado. Fu accolto e giudicato guaribile in 20 giorni s. c.

Infermi

Certo Rapetti Bruno di anni 18, giocava al calcio nel pomeriggio di domenica 11 piazza d'armi. Ad un certo momento però il Rapetti cadde rovinosamente al suolo fratturandosi il terzo inferiore del femore destro. Fu soccorso dai compagni ed accompagnato all'Ospedale Civile ove venne ricoverato e medicato dal dottore di guardia; ne avrà per 50 giorni s. c.

Certo Pascoli Giacomo di ettemme si è ferito alla mano destra mentre stava giocando con una rivoltella Flabert. Dovette perciò ricoverarsi all'Ospedale Civile ove venne medicato e fu giudicato guaribile in 15 giorni s. c.

Lo sviluppo del Fascio di Brunico

BRUNICO (Alto Adige), 10

L'anno 1925 segnò un'epoca di poderoso sviluppo per la locale sezione del P. N. F. Intorno al gagliardetto, benedetto la scorsa estate, si schierano un'ottantina di iscritti, tra i quali anche alcuni all'oggi. La Milizia V. S. N. ha in Brunico un comando di manipolo ospitato provvisoriamente in un locale del R. Ginnasio.

I fascisti di Brunico sono fieri di quanto finora fatto, e più ancora, di poter essere i fidi e disciplinati seguaci del Duce in questo estremo lembo della Patria, della quale vogliono essere le silenziose, disinteressate e vigili sentinelle.

S l'incontro Frattini-De os

PARIGI, 10

Il noto organizzatore milanese Giuseppe Caragna ha avuto un ultimo colloquio col manager di Devois per il perfezionamento di alcune clausole la cui soluzione era rimasta in sospeso: la più importante di queste era quella concernente il numero delle riprese nel match di campionato europeo.

Frattini chiedeva 20 riprese: Devois invocava la recente disposizione dell'International Boxing Union che autorizzava a ridurre questa distanza a 15. Caragna riuscì a far prevalere il desiderio di Frattini e sarà su 20 riprese che i due aspiranti al titolo europeo s'incontreranno.

I giudici, salvo l'approvazione della federazione italiana e dell'International B. U., saranno il sig. Colard per Devois, l'avv. Volpi per Frattini e Henry Bernstein giudice neutro e direttore del combattimento. Devois sarà a Milano una decina di giorni prima del match.

Nelle circostanze, su vari quesiti, prendono parte alla discussione tutti i convenuti, che deliberano opportunamente per la risoluzione di tutti quei fatti che rivestono considerevole importanza: dopo di che la seduta ha avuto termine.

Il dott. Lombardo porta il saluto della Amministrazione delle Finanze essendo l'istituto presidente della Commissione delle imposte dirette; i rag. avv. Paolo Iem che il saluto degli istituti di Credito ed in modo particolare della Banca di Maniago che l'ebbe prezioso collaboratore, e assicura l'esito che le opere da lui iniziate con tanto amore e caldamente appoggiate saranno per omaggio alla sua benedetta memoria portate a termine.

Il cuneo Carlo Cadel ringrazia le autorità, associazioni, rappresentanze e tutti gli intervenuti che vollero rendere tale tributo d'affetto al dottor Mazzoli.

Nel via salutando il suo passaggio la Banda cittadina con gli strumenti albrunati per il lutto del presidente, le scolare e i piccoli dell'Asilo.

Mentre la spoglia del dottor Mazzoli scende nella tomba di famiglia la salva di bandiere e gagliardetti che l'hanno accompagnata si piega in segno di ultimo saluto e tutti piangono commossi.

Sulla fredda pietra porge un giardino di fiori meravigliosi estremo tributo di riconoscenza.

Alla famiglia, ai parenti ing. Borluzzi, sig. avv. Leni, sig. Cadel che piangono, il parente diletto che fu loro rubato in pochi giorni, le nostre più vive condoglianze.

TRICESIMO

Trentalini. - (P. V.) Dopo molti anni e peripezie, finalmente, nella nostra Tricesimo potremo udire la tanto apprezzata opera liriana «La Chianetta» del def. nostro maestro Luigi Cugni.

Le trattative con il dott. Cugni, figlio del compianto maestro vennero felicemente risolte mentre l'intervento di alcuni paesani appassionati dell'opera stessa e precisamente i sign. Pignoni Cipriani-Cole e Peiri.

I suddetti signori, assieme al maestro Borluzzi, si saranno a Palmanova dove presso quell'attuale Direttore di dattico, figlio del defunto Giuseppe Lazzari autore del libretto, il Maestro ebbe cortese accoglienza, e ottiene la conferma della consegna del manoscritto, per così metter al completo la sicura riuscita.

In settimana quindi cominceranno le prove, data la valentia del bacchetta del Bertoli in tutti nullo la certezza del felicissimo esito.

Con un piccolo sesto del libretto, e con l'elenco completo degli artisti, in un prossimo numero citeremo la data, l'ora, l'elenco della prima delle rappresentazioni, alle quali l'appassionato popolo friulano accorrerà certamente con folla, a dar consenso al bravo ed infaticabile maestro Bertoli.

Cronache provinciali

CIVIDALE

Movimento demografico. - Nel 1925 abbiamo avuto il seguente movimento nella popolazione del Comune:

Matrimoni 48; nati vivi: maschi legittimi 117; femmine id. 104; maschi illegittimi 7; femmine illegittime 4. Totale 232.

Morti maschi 9, femmine 8. Tot. 17. Morti: maschi 110, femmine 109. Totale 216 dei quali 60 non appartenenti al Comune.

Parti doppi 4. Popolazione residente al 1.º gennaio 1926 abitanti 11.715 in luogo di 12.335 che erano al 1.º gennaio dell'anno scorso. Il fatto è dovuto all'emigrazione.

MANIAGO

I funerali del dottor Mazzoli-Taic. - Le solenni onoranze funebri al compianto Sindaco dottor cav. Carlo Mazzoli-Taic riuscirono una solenne manifestazione di profondo cordoglio e di grande stima per l'illustre estinto. Molissimi gli intervenuti di fuori da Udine, Spilimbergo, Gemona, Pordenone, nonché rappresentanze di tutti i Comuni, Associazioni di tutte le Banche, i Comizi Agrari, le Scuole professionali, dei Mandamenti di Maniago e Spilimbergo.

Il corteo lusinghissimo andò fra due ali di popolo riverente e commosso. Si contarono ben 35 corone meravigliose di fiori freschi: splendide quelle della locale Sezione del P. N. F. e l'accompagnò di fede e quelle del Comune di Maniago.

Intervennero tutte le Sezioni del P. N. F. del Mandamento, moltissimi con gagliardetti; i bravi militi della M. V. prestarono servizio d'onore alla salma e, disciplinati, si prodigarono in questi giorni per degnamente onorare il loro primo gre. capo.

Prestarono servizio d'ordine in alta tenuta i RR. CC. Dono, l'assoluzione della salma porsero l'estremo accorato saluto il rag. cav. Vittorio Centa per l'Amministrazione comunale ricordando l'opera intelligente e attiva data dal cav. Mazzoli-Taic per il benessere del paese che se non ne l'avasse colto, avrebbe voluto portare a fioritura tale da gareggiare coi migliori centri vicini.

Per la Cattedra Anbulante d'Agricoltura, il prof. Marchettano cav. Enrico ricordando i meriti dell'estinto nel campo agrario. Per gli amici di Spilimbergo il combattente mutilato fascista avv. Marin che ha parole di profonda commozione nel riflettere che ora sono appena due mesi alla commemorazione della Marcia di Roma, il dottor Mazzoli che l'aveva invitato a fare il discorso ufficiale lo presentasse all'auditorium con lusinghiera parole e facce: noi delle dichiarazioni altamente patriottiche per la fausta ricorrenza. Per gli amici e coetanei di Maniago porta l'estremo saluto il presidente del combattenti avv. Maddalena.

Il comm. A. Mussolini ad Ancona

ANCONA, 10

Il comm. Mussolini è stato oggi gradatamente e festeggiatissimo ospite di Ancona dove insieme all'on. Mazzolini, il gr. uff. Simonetti, l'on. Carliantini, l'ing. comm. Slagni ed altri ha costituito la Società Editrice per la pubblicazione del giornale L'Ordine che, ampliandosi, assumerà in breve il titolo di Corriere Adriatico. Dopo una riunione negli uffici del giornale, il comm. Mussolini accompagnato dall'on. Mazzolini e Carliantini e dal sindaco comm. Fabbi, dal questore comm. Candeloro, dal segretario provinciale fascista prof. Avvenali, dal console conte Galimani, dal segretario dei sindacati ing. Vecchiali, ha visitato l'ospedale Civile Umberto I. ricevuto dal commissario comm. Manzoni, dal prof. Boccarini, dal chirurgo primario prof. Cappelli, dagli aiuti e dagli assistenti.

Il comm. Arnoldo Mussolini ha visitato tutti i reparti rimanendo oltremodo entusiasta del grande istituto ospedaliero e nell'accomiatarsi ha espresso il suo compiacimento.

Quindi ha visitato la sede della federazione provinciale ed il croce Benito Mussolini, ovunque accolto con grandi allori.

Questa sera l'on. Mazzolini ha offerto nella sua casa un pranzo al comm. Mussolini al quale hanno partecipato oltre i componenti della società editrice L'Ordine, il Prefetto di Ancona gr. uff. Spino e quello di Macerata comm. Merzani, il Sindaco ed altre autorità politiche locali.

Il comm. Mussolini è ripartito alle 1.30 per Milano, salutato alla stazione da numerose personalità.

Match Bergamini Mario-Degrege: Le due prove di velocità vengono vinte da Bergamini Mario che batte Degrege.

Match Giorgiotti-Linari: Prima prova, velocità metri 1000: Lo Giorgiotti, 2.º Linari. Seconda prova, giri di pista, i due corridori segnano entrambi su 200 metri 12 e 2 quinti. Terza prova su metri 1000: Lo Giorgiotti, 2.º Linari. Classifica: 1.º Giorgiotti con due vittorie ed un ex aequo; 2.º Linari.

Inseguimento italo-belga: Girardengo-Bosetti raggiunsero Marcel Buysse e Wyndael dopo metri 2700 coperti in 3.21 alla velocità media oraria di km. 48.118.

Nuova vittoria di Rigoulot

PARIGI, 11

I due atleti Rigoulot e Cadine si sono trovati nuovamente di fronte al Velodromo per la rinviata che Rigoulot aveva accordato al suo avversario. Rigoulot totalizzò 2313 punti (kg. 1156.5) contro 2100 punti (kg. 1050) all'attivo di Cadine, le cui performance furono inferiori a quelle da lui ottenute nel primo match.

Sid Terris batte ai punti

Luciano Vinez

NEW YORK, 11

Luciano Vinez ha incontrato Sid Terris a Madison Square in un match che, concluso dagli organizzatori per 15 riprese, fu ridotto a 10. Vinez dovette combattere così su una distanza a lui poco favorevole e fu battuto ai punti nettamente, non ostante un suo buon ritorno nelle ultime tre riprese.

Portogruaro batte Motta 2 a 1

PORTOGRUARO, 10

Il risultato non rispetta certo l'andamento del match. La Concordes di Motta è stata chiusa in porta per

NOTIZIE RECENTISSIME

**Per la morte della Regina
Austriaci riti in suffragio
nelle varie città italiane**
MILANO, 11.

Nella Chiesa Parrocchiale di San Fedele si è svolta stamane una solenne cerimonia funebre in suffragio di S. M. la Regina Madre. La folla era numerosa e l'interno del Tempio era riccamente parato a tutto in mezzo alla navata era eretto, su di una triplice gradinata, un tumulo avvolto nella bandiera tricolore e sormontato dalla corona imperiale. Attorno al tumulo s'era accalcati i fedeli e la guardia d'onore carabinieri in alta uniforme.

Sono intervenute alla cerimonia tutte le autorità militari e civili, le dame di palazzo e i membri del Corpo Consolare, la Magistratura, enti pubblici, la nobiltà, le rappresentanze di tutte le associazioni militari e civili, una folla immensa di popolo che ha assistito riverente e commosso al rito. Assistevano il Vescovo ausiliario Mons. Rossi e il Capitolo Metropolitano, la scuola Cantorale ha eseguito musica sacra. Una colonna di Requiriem è stata pure celebrata nella Chiesa di S. Pietro in Gossolo a cura dell'Oratorio di S. Maria della Pace.

TORINO, 11.
In occasione dei funerali di S. M. la Regina Margherita di Savoia la città è tutta imbandierata a lutto. Il personale dell'ufficio telegrafico centrale ha voluto in forma solenne salutare la regale salma di Margherita di Savoia con un rito austero. Sospeso il lavoro esso è rimasto in silenzio in profondo raccoglimento ed all'appello di Margherita di Savoia tutti i presenti in piedi hanno salutato commosso, il Direttore dell'ufficio car. lo ha spedito poi telegrammi a S. M. il Re e a S. E. il Ministro Ciano. All'Istituto di scienze economiche e commerciali il prof. Luigi Anselmo ha commemorato S. M. la Regina Madre con un elevato discorso.

TRIESTE, 11.
Tutta la città è a lutto. Le lampade stradali sono coperte di un velo nero. I negozi chiusi per tutto nazionale, le bandiere abbassate. Alle 9 il consiglio comunale si è riunito in seduta straordinaria per commemorare la Regina Madre alla presenza dei consiglieri e di numerosa folla che gravita la sala. Il presidente avv. Tamari ha pronunciato una orazione rievocando la vita della grande regina e l'amore che essa ha sempre profuso per i triestini che del suo fiore avevano fatto un simbolo dell'Italia. Alle 10 nella Cattedrale di San Giustino parata a lutto ove era stato eretto un tumulo ornato di velluto e ricoperto dalla stemma del Savoia con le iniziali della Regina, sormontato dalla bandiera nazionale e dalla corona reale, il vescovo mons. Fogar assistito dall'arcivescovo ha celebrato una solenne messa di requiem. Vi hanno assistito il Prefetto gr. uff. Gatti, il Generale di Divisione Pugliese, il Ferrero, il Senatore Segre, il corpo consolare. Il consiglio comunale e numerose altre autorità e rappresentanze. Una grande folla si accalca durante la funzione nel piazzale della Cattedrale. Al termine della Messa il Vescovo ha dato la benedizione al tumulo.

Anche nei templi di varie comunità religiose si sono celebrate funzioni in memoria della Regina Madre. Alle ore 11 è stato sospeso il transito cittadino per 5 minuti in segno di lutto. Nel pomeriggio la Regina Margherita è stata commemorata solennemente alla R. Università con discorsi del Rettore Asquini e del prof. Pansini alla presenza di tutte le autorità e di numerosi invitati. In segno di lutto oggi sono sospesi tutti gli spettacoli pubblici.

PERUGIA, 11.
Per iniziativa dell'autorità comunale e del clero mentre il Pantheon accoglieva l'augusta salma della Regina Madre è stata celebrata in questa Cattedrale una solenne messa di requiem dinanzi a tutte le autorità politiche militari e ecclesiastiche e fasciste, alle rappresentanze degli enti, delle associazioni, degli istituti della scuola, della truppe, del mondo privato e di una folla enorme. Nel mezzo del tempio era stato eretto un catafalco sormontato dalla corona reale. Ha officiato l'arcivescovo mons. Rossi. È stata eseguita la messa di requiem di Petrosi.

UFFICI FUNEBRI ALL'ESTERO
A Copenaghen
COPENAGHEN, 11.
Nella principale chiesa di Copenaghen, auspice il Ministro d'Italia Principe Alliata, con l'intervento di S. M. il Re di Danimarca, di S. A. R. il Principe Ereditario, di tutti i principi della Casa Reale, dei membri del governo, dei presidenti della Camera dei deputati e dei senatori delle alte autorità civili e militari, del corpo diplomatico al completo, del personale della Legazione, del Consolato, della colonia e delle società italiane è stata celebrata stamane una Messa funebre, mentre la salma della compianta Regina Madre d'Italia veniva deposta nel Pantheon. Ha pontificato il Vescovo cattolico di Danimarca.

A Berlino
BERLINO, 11.
Questa mattina nella chiesa di Santa Edvige è stata celebrata una cerimonia funebre in suffragio della Regina Margherita. Hanno assistito alla cerimonia il corpo diplomatico, il sottosegretario Meisner in rappresentanza del Reich, il presidente Schubert, in rappresentanza del Ministro degli Esteri, il consigliere governativo Von Stockhausen, in rappresentanza del cancelliere ed altre personalità del Ministero degli Esteri.

Un violento ciclone in Tunisia
TUNISI, 11.
Un ciclone si è abbattuto sulla regione del sud tunisino, sollevando una tempesta di sabbia che è durata due giorni. La circolazione dei treni è rimasta interrotta, specialmente tra Mateur e Gafsa.

La Senna e i suoi affluenti in piena
PARIGI, 11.
L'abbondamento del livello della Senna e degli affluenti, si accentua rapidamente.

**Il "modo di vita", fascista
in una nota del "Popolo d'Italia",**
Dopo la rinuncia del principe Carlo
L'agitazione dei nazionalisti

PARIGI, 11.
Secondo un dispaccio alla Chicago Tribune, da Bucarest, il Governo rumeno che ha già fatto sequestrare vari giornali e deciso a continuare nelle rappresaglie contro la stampa nel caso che questa prendesse le difese degli interessi del principe Carlo. A Klausenburg in Transilvania il partito nazionalista pubblica un manifesto contro Bratianu accusando il Governo di aver volontariamente bandito il principe ereditario. In tutti i distretti i profeti hanno avuto ordine di reagire contro l'agitazione.

L'opposizione, alla testa della quale si trova il deputato Jorga, attualmente è in lotta con la stampa, che ha la rinuncia del principe Carlo al giuridicamente senza valore. Il principe a mio parere — ha detto egli — non avrebbe potuto prendere legalmente un tale impegno, se non in presenza di un notaio o di un agente diplomatico. Il Re d'Italia visto che egli si trova attualmente a Milano, Jorga ha sostenuto questa tesi anche in un Consiglio della Corona.

Anche il capo del partito nazionale di Transilvania, Meniu, ha parlato in questo senso. «E' vero — ha aggiunto — che sin dall'apertura del Consiglio il Re, che ha fatto sapere che la sua decisione di accettare la rinuncia era irrevocabile; ma io ho creduto di dover ricordare al Sovrano che in ogni tempo e in ogni paese il sistema della regalità aveva quasi sempre condotto a gravi pericoli. Il Re mi ha risposto che prima che la Romania entrasse in guerra accanto agli Alleati il ministro germanofilo Carp aveva fatto le stesse sinistre previsioni. Anche Jorga ha detto che l'opposizione — cioè il partito nazionale democratico, di Transilvania e il partito dei contadini — si sono astenuti dal votare la ratifica della rinuncia.

**Banconote portoghesi false
per 120 milioni di lire in Olanda**
BERLINO, 11.
Viene telegrafato da Rotterdam che quella polizia ha sequestrato per 12 milioni e mezzo di fiorini olandesi, cioè o tre milioni e mezzo di lire, di banconote portoghesi false. Le banconote sequestrate sono esattamente del tipo di quelle che la famiglia banca Angola e Metropoli fece stampare in Inghilterra falsificando ordini del Governo portoghese. Le banconote della lotteria avevano però per le loro tracce trovate in circolazione banconote recanti lo stesso numero.

Lo spaccio delle banconote doppie avveniva in Olanda da parecchio tempo. Circa i responsabili si sa per ora questo: il fratello del ministro di Portogallo a l'Aja è stato arrestato in Portogallo, il ministro stesso è stato telegraficamente destituito. Il Governo portoghese ha pregato le autorità olandesi di aprire un'inchiesta e di procedere con la maggiore rapidità e di verità contro i falsari, e a Rotterdam. Tra gli arrestati si trova il console generale di San Salvador, Maranz Do Vellore, noto grande banchiere dell'As.

Dimissioni ed arresti a Lisbona
LISBONA, 11.
Il Governatore della Banca di Portogallo ha chiesto di essere onorato dalla carica per la durata dell'inchiesta di cui è oggetto. Alves Ferreira ha nuovamente fatto arrestare tutti gli accusati che erano stati rilasciati precedentemente.

**Fabbrica di moneta jugoslava
scoperta in Germania**
BERLINO, 11.
Intorno alla scoperta di banconote false di moneta di dinari la polizia di Berlino di stamane ha comunicato:

«Nel dicembre scorso furono arrestati in Serbia due cittadini serbi sorpresi a spacciare banconote false da mille dinari. L'indagine dei documenti trovati nei loro appartamenti, ha portato alla scoperta che le banconote false erano state preparate in Germania e precisamente a Bielefeld. Un direttore ministeriale serbo giunto immediatamente a Berlino si mise in rapporto col capo della polizia tedesca per la sorveglianza dei cittadini con la polizia municipale di Bielefeld, iniziando immediatamente indagini. Sabato mattina a Slesker, presso Bielefeld, nella tipografia Nord Hoid furono trovate e sequestrate le pietre litografiche per la preparazione delle banconote false, nonché un quantitativo di carta pronta per la stampa di esse. Le pietre erano state preparate dal litografo Luigi Albertmann a Lippinghausen, il quale aveva ricevuto incarico da certo Giuseppe Mail. Tutti i compromessi sono stati arrestati. Finora erano state stampate 800 banconote, che già sono state contrabbandate in Serbia. L'ordinazione era per 30.000, e la preparazione di queste era stata ritardata solo perché i committenti non avevano puntualmente pagato il prezzo stabilito. Per meglio ingannare gli organi della tipografia le banconote venivano stampate in fogli di carta di formato commerciale che recava la testata: Fratelli Lorenzini e compagni, Castello Germano, commercio di vini e generi alimentari. A tri serbi implacati nella faccenda sono stati arrestati ieri sera a Duisburg.»

**23 morti per violenti uragani
nella Polinesia e nel nord Africa**
PARIGI, 11.
Un uragano di estrema violenza si è abbattuto sull'isola di Tahiti e vicinanze provocando inondazioni e distruzioni. Nel distretto di Parata si contarono nove morti e quattro feriti gravi. La maggior parte dei ponti sono stati travolti e numerose case sono crollate. Nelle isole Sotolvento numerose case ed edifici amministrativi sono distrutti.

Tutto il litorale nord-americano dell'Atlantico è stato spazzato da una spaventosa tempesta. Dieci persone a New York ne sono rimaste vittime. Da Bernard Harbor si segnalava che una mareggiata, provocata da un terremoto sottomarino ha fatto ritirare le acque del porto rigettandole poi in ondate enormi appassite da blocchi di ghiaccio. Le barche da pesca sono state strascinate dalle onde.

**Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA
di VENEZIA al vostro rivenditore o al
la vostra edicola, a mezzogiorno, presso**

Il cardinale Mercier migliora
BRUXELLES, 11.
La condizione del Cardinale Mercier migliora ogni giorno, rimane la sola preoccupazione della visita della Regina e poi del Re Alberto, che si è intrattenuto lungamente con l'illustre infermo. Il Cardinale ha voluto anche ricevere il Presidente del Senato a vari Ministri.

Il Santo Padre viene informato ogni giorno telegraficamente dal Nunzio Pontificio Mons. Micara, il quale anche ieri ha portato al Cardinale un telegramma recante una affettuosa speciale benedizione del Santo Padre.

Una colossale truffa ad Innsbruck
BOLZANO, 11.
Una signora di nome Pöster, giorni or sono, si recò all'Ufficio provinciale dei passaporti, si fece consegnare la somma di 80 mila scellini austriaci (circa 260 mila lire italiane), senza depositare il valore corrispettivo in valuta germanica, e riprendendo poi con tutto il denaro. E' risultato che la signora ha consumato l'intera somma in speculazioni di borsa. I danneggiati da tali speculazioni di borsa, i danneggiati da tali speculazioni di borsa, i danneggiati da tali speculazioni di borsa, sono diversi. La signora non è ancora stata acciuffata dalla polizia.

Cronaca d'arte al Santo
PADOVA, 10.
E' stata scoperta in questi giorni una Cappella nella Basilica del Santo: e precisamente quella più vicina all'ingresso della Sagrestia. E' opera del prof. Cherubini, artista compositore e scultore. E' stato a Padova il Dr. Carli, ufficiale dei Padri della Basilica, a dirigere la Cappella che sarà dedicata a S. Francesco. L'ultima ha quelle resti da decorare. Sappiamo che il Dr. Carli ha accettato il lusinghiero incarico e che si è impegnato di dar la Cappella finita entro il 1927.

L'edice della Cappella porterà una statua in bronzo del Santo di Assisi. Giorni or sono un giornale cittadino ha raccolto la voce che si vorrebbe bandire un concorso fra artisti. Crediamo di poter confermare la notizia, ed approssimare con entusiasmo la felice idea.

Anche per la Cappella del Santissimo — parliamo sempre della Basilica Antoniana — si è venuti ad una decisione. La stupenda Cappella sarà eseguita tanto per la parte pittorica, puramente ornamentale, quanto per la parte scultorea, prevalente, da Indovino Pogliaghi. La Cappella, la quale rimarrà sfarzosa e fastosa per profusione di marmi e di bronzi, costituirà un esempio senza dubbio notevole di arte personale che il valore dell'artista saprà intagliare alla severità dello stile della Basilica.

A questo proposito possiamo aggiungere che alla felice soluzione del problema hanno contribuito gli studi del comico Niccolò D. Clarissimi al quale la felice rivista della Camera Enciclopedia sta particolarmente a cuore.

A Bologna i soci dell'Associazione fra il personale dell'ufficio di igiene, in omaggio ai concetti manifestati da S. E. il Capo del Governo, in occasione della discussione della legge sui rapporti giuridici del lavoro riconosciuti al Governo nazionale di quanto deliberato dal loro egeramento morale, hanno deliberato di sciogliere la loro associazione. Di tale deliberazione è stato informato il Ministro dell'interno on. Federzoni.

Cronaca di Treviso
Amici del Teatro - Tre recite
TREVISI, 11.
La Presidenza degli Amici del Teatro ha disposto di iniziare il nuovo anno sociale 1926 con tre magnifiche rappresentazioni:

Martedì 18 gennaio: Compagnia dell'illustre Emma Gramatica: «Le medaglie della vecchia Signora» tre quadri di J. M. Barrie, e «Benecenza», commedia in due atti di Kistemakers, Weber e Manuh.

Venerdì 18 gennaio: Compagnia Venezia-Micheluzzi: «Golden» e le 16 commedie nuove di Paolo Ferrari.

Martedì 19 gennaio: Id.: «Le nozze di Arlecchino» di Ugo Falena e «Serenissima» di Giacomo Galina.

Nel programma che i soci riceveranno sono indicate norme e prezzi.

Il nuovo prezzo delle carni
Il Sindaco avverte, che in seguito ad accordi intervenuti tra l'Amministrazione comunale e la classe dei macellai, da domenica 10 corr. i prezzi delle carni fresche vengono modificati come segue:

Bue 1. taglio L. 10 il kg.; Bue 2. taglio L. 9 id.; Vacca 1. taglio L. 9 id.; Id. 11. id. 8,50 id.; Toro 1. id. 9 id.; Vitello da latte conosso, parte posteriore L. 13 id.; Id. id. anteriore L. 11 id.; Id. id. (polpa anteriore) L. 15,50 id.; Id. id. (polpa anteriore) L. 15,50 id.; Id. id. L. 11 id.; Agnelli L. 13 id.; Pecora, capre L. 9 id.; Montoni 11 id.

GINO DAMERINI, lire lire responsabile
Tipografia della Gazzetta di Venezia
Editrice Veneta

CACHETS ARNALDI
LASSATIVI
dissolutorio
limesino

CALZE Armando Vianello
FREZZERIA, 1584
— ELASTICHE — Venezia — Tel. 472

Malattie degli Oculi
Dott. NISTA
Riviera degli 13,50 alle 18
Venezia, tel. 11.67.
E. Manno Calle Lario Calle dell'Angelo
165. — GABINETTO GIA' DOTT. ZANI

Per la cura dei CAPELLI e della BARBA usate solo
CHININA-MIGONE
PROVATA - INODORA - AL RUOH OD AL PETROLIO



La CHININA-MIGONE è un medicinale con azione speciale e con misterie di prima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sotto un nome e tenore rigorosamente del tutto capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed è un balsamo composto di sostanze vegetali: non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi in anche quando la caduta capillare dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti, dovranno pure usare l'acqua CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire.

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale.


La CHININA-MIGONE si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO Via Orfè

OFFICINA DI PROFUMERIE - SAPONI DA TOILETTE, MEDICINALI, PER L'INDUSTRIA - CIPRIE - LOZIONI - SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOILETTE E DI CHINGAGLIERIA PER FARMACISTI, PROFUMIERI - DROGHIERI - PAR RUCCHIERI - CHINGAGLIERI, ecc.

Si spedisce il campione-contenuto ai soli rivenditori i quali nella richiesta, devono indicare la professione e le loro referenze su Milano.

Cerotti Alcock's
MARCA AQUILA
(Casa fondata nel 1847)
Il rimedio eterno più diffuso nel mondo.



Dolori del Dorso
I Cerotti Alcock's sono ben usati. Rinfrescano il corpo in una maniera mai ottenuta con altri prodotti congeneri.

Dolori del Finchi
I Cerotti Alcock's arrestano un pronto sollievo e nello stesso tempo rinforzano la parte ridonandole nuova energia.

Eisgete sempre i veri Cerotti Alcock e rifiutate tutte le preparazioni congeneri. E' un rimedio universale venduto da tutti i farmacisti di qualsiasi parte del mondo civile. Applicarlo Ovunque vi sia Dolore.

Quando avete bisogno di un lassativo prendete una
Pillola Brandreth's
Purificante vegetale
(Casa fondata nel 1752)

Contro la Stitichezza, ilia, Mal di capo, Vertigini, indigestioni ecc.

IN VENDITA PRESSO TUTTE LE BUONE FARMACIE

In South Italy - Belgarda, L. Manetti - N. Roberts & Co. Via Carlo Pisacane, Firenze

Avvisi Economici

Offerte d'impiego
Cent. 20 per parola (min. L. 2)

LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Knuf fabbonato. Nice (Francia).

Rappr. - Piazzisti
Cent. 20 per parola (minimo L. 3.-)

AGENTI ben introdotti Drogherie, Salumerie affini cerchiamo ogni capoluogo Provincia libere. Ditta Rivellini e Lenzi, Via Sanvito uno - Milano.

ARTICOLO facile smercio affidarsi ovunque esclusiva a introdotto industrie garages drogherie. Hertz, Verona, Casella Postale.

CERCHIAMO ovunque piazzisti articoli turacchi. Campioni Sughificio Galura - Calangianus (Sassari).

DISPONENDO primarie referenze, e ventuale cauzione, assumersi rappresentanze depositi serie Ditta generi alimentari. Trattarsi anche altri articoli. Offerte: Santarelli, Carlalberto 75, Ancona.

GRATIS Meraviglioso Metodo. Cura qualsiasi Eritro. Risultando sorprendente, colliquo immediato. Scrivere: Rappresentanze Industrie Germaniche, Napoli, Mezzina 54.

FILATURA cotone ricerca abilissimo e nergico capo preparazione perfetto conoscere cotone americani egiziani inviate presentarsi senza serie referenze senza aver occupato posti consimili indirizzare copia documenti, richiesta pretese precisando eventuale epoca assunzione. Avviso: 47 C Unione Pubblicità - Milano.

RAPPRESENTAZIONE per Sicilia e Tripolitania, serie importanti. Case tutti articoli salumerie, drogherie, dolcieri ed affini: ottima clientela. Offerte: Arolo, Siracus. Analitista 68 (Stabile proprio) - Referenze primarie.

RUBINETTERIA Veneto - Milano - cerca rappresentante pratico clientela Veneto e Venezia Giulia. Rubinetteria Zenere. Via Torton 20 Milano.

SCIETÀ An. deconstante caldaie a vapore, usato industrie; specialità inglesi guarnizioni macchine, cerca ovunque abili agenti tecnici dispongano abbonamento ferroviario, clientela. Referenze. Rivolgersi: Danore Castella 1070 - Genova.

Vendite
Cent. 50 per parola (min. L. 3)

LASSIO. Villetta esente tasse, nove locali, confort, giardino m. 2000, posizione magnifica, mobilia elegantissima. Rizzoli, Fermo Posta - Alasio.

MOTOSCAFO ancora da collaudare motore 35 HP Fiat - Vienna, ottimo stato. Lunghezza metri otto larghezza circa tre. Si vende a ragione Ancona ottomila contanti irriducibili. Scrivere: Borgini, Ancona.

SACCHI nuovi usati da Cemento, Cimento, Cereali, Farine, Carboni, Polveri, Telajuta tutti piezoni. Spazio vendi Sacheria Piemontese, Via N. 183 - Torino.

Anno 184 -

LA GAZZETTA DI VENEZIA

Il nuovo

Da quando...

Per citare...

Il 25 luglio...

una Commissione...

di legge per...

l'Esercito. Ne...

presentato un...

ordinamento...

netamente gli...

distruttivo alla...

formazione. Secondo l'ord...

servizio era r...

l'addestrament...

territoriali co...

completo.

di nel gior...

to il disegno o...

namento dell'...

del Duca del...

Diaz, che di r...

in vigore. Per...

servizio è cost...

designati di m...

matia, trenta...

Brigate di Cav...

e) si primi...

ordine presen...

di legge. Da g...

dissema pubb...

van punti dest...

condo far più...

ce cenno.

Compiutasi...

parte dell'on...

dicazioni milt...

na del Can...

chiarino nella...

si perdettero...

gettare finalm...

lo dell'Eserc...

di buona orga...

prezioso, og...

ficazioni sig...

guerra e del...

bellico, introd...

zioni conside...

nelle pol...

E' doveroso...

ordinamento...

ce balizzate...

Muscolini e l'

l'ambiente de...

accoglienza e...

la parte form...

della parte s...

nica, per cui...

ra di qui a n...

finché, e qual...

fica e milita...

mondo della c...

nostri regim...

e capacità de...

e militari.

L'ultimo gior...

giornata sarà...

Parlamento p...

approvazione...

re boverment...

ora, fatto co...

del pubblico...

pregi, che lo...

subito da og...

o straniero.

Premesso og...

colgono oggi...

cezioni, e ch...

representanz...

rea necessita...

ne se non pre...

pio le fonti s...

mo militare e...

ha dubbio che...

è quello che...

solo uomini d...

militari esen...

che sull'argo...

contributo da...

più astratti...

li e fatti v...

Come è a...

alla trasfere...

vo ordinam...

ancora della...

fonte uffici...

trasformazio...

za scesse e...

vieno a cost...

l'Esercito, f...

l'ultima, di g...

l'ordine, ma...

forze far inv...

quasiasi az...

disgregare in...

le a tentame...

anche di pec...

di gravi econ...

e della notor...

indecidibile...

l'apparato...

l'ordinam...

lo più merite...

quanto meno...

supplano ar...

do e monolit...

CRONACA CITTADINA

Il traffico portuale

nel mese di dicembre e nell'anno 1925

Il traffico del Porto di Venezia nel mese di dicembre scorso, secondo i dati del Provveditorato al Porto, fu il seguente:

Navi	Tonnell.
Arrivo	203 163.374
Partenza	210 163.368
Totale	413 181.732

La mano d'opera occupata nel mese di dicembre nella Marittima fu di uomini 18.483, con una media giornaliera di 606.

Se non potrei in grado di pubblicare i dati complessivi del traffico portuale nel 1925. Conviene qui però fare una osservazione sulle statistiche portuali che valga a chiarire, una volta per tutte, ogni possibilità di equivoco generale della pubblicazione di dati discordanti l'una dall'altra.

Le statistiche del traffico portuale sono lette a Venezia da due Enti: il Provveditorato al Porto e la R. Dogana, i quali usano diversi sistemi di rilievo ed hanno pertanto delle differenze nei loro computi, differenze giustificabili talvolta per le variazioni che le navi subiscono nel peso a seconda che si voglia valutare la dichiarazione di manifesto o la reale di carico. Ma talvolta ingiustificabili, come nel caso dell'anno scorso, quando tra le cifre mensili del Provveditorato e le cifre della Dogana si era formata una differenza di oltre 200.000 tonnellate. Il che era troppo per l'inesattezza di quelle cifre, e che ha fatto sì che i lettori ricordano la campagna da noi combattuta per l'unificazione delle statistiche portuali: qualche risultato è stato raggiunto, per la buona volontà e lo spirito di realtà cui si è informato in questi ultimi tempi il R. Commissario al Provveditorato; ed è giusto rendergliene lode. Tuttavia sussistono ancora delle divergenze eccessive tra i due sistemi statistici che vanno eliminate. Anche quest'anno tra le cifre dei due Enti vi è una differenza di circa 50.000 tonnellate. Ripetiamo che questa differenza deve sparire completamente nelle cifre rese al pubblico, in quanto si deve scegliere, come avviene in tutti gli altri porti, un sistema solo, darne i risultati e seguirlo con continuità. E poiché le cifre ufficiali del traffico sono quelle fornite dalla Dogana, così è evidente che ad esse devono corrispondere quelle degli altri Enti, rilevando ove occorre le ragioni delle differenze.

Intanto diamo i risultati del traffico dell'anno scorso, secondo le cifre della Dogana, e mettendole in confronto appunto con le cifre ufficiali del traffico dell'anno 1924.

	1925	1924
Tonn. sbarcate	1.837.231	2.041.506
Tonn. imbarcate	284.832	224.109

Totale tonn. 2.122.063 2.265.615

Si è dunque verificato nel confronto dell'anno scorso una diminuzione complessiva del traffico per 143.000 tonnellate. Il movimento di importazione portuale ha però subito una diminuzione di quasi 200.000 tonnellate, mentre è aumentato di 60.000 tonnellate il movimento degli imbarchi marittimi.

La forte diminuzione delle merci sbarcate è stata determinata dalla minore importazione di carbone, come appare dalla seguente analisi comparativa della principali merci arrivate nell'anno 1925 in confronto al 1924 (le cifre del 1925 non sono definitive):

Merzi arrivate via mare:

	1925	1924
Carbone	798.915	1.119.148
Cannaia	280.183	223.580
Materie fertilizz.	286.699	251.027
Legname	60.077	61.211
Colore	84.977	50.155
Oli minerali	112.352	55.050
Sale	55.678	55.846
Varie	448.282	446.625

Totale tonn. 2.122.063 2.265.615

L'aumento di tutte le altre merci di importazione, di cui notevole specialmente le materie fertilizzanti con 45.000 tonn. di aumento, i colori con 24.000 tonn., e gli oli minerali con 56.000 tonn., non è bastato a coprire la diminuzione di 815.000 tonn. verificata nell'importazione del carbone.

Per contro il movimento degli imbarchi ha seguito un notevole e importante aumento: 60.000 tonnellate. Si deve però notare che un'alta percentuale delle merci partite via mare, oltre il 50 per cento, è diretta ai porti nazionali e non si tratta quindi di vera e propria esportazione. Tuttavia, tutte le merci di traffico in partenza hanno subito un notevole aumento, come appare dal seguente raffronto:

Merzi partite via mare:

	1925	1924
Cereali e farine tonn.	51.982	44.008
Carbone	12.688	28.771
Materie fertilizz.	22.766	4.990
Legname	10.292	7.818
Materie da costr.	7.556	1.738
Tessuti e filati	30.872	15.480
Oli minerali	6.469	290
Varie	142.178	110.140

Totale tonn. 284.832 224.109

Tranne dunque il carbone e i materiali da costruzione in leggera diminuzione, tutte le altre merci hanno segnato maggior tonnellaggio in partenza, e l'aumento è particolarmente sensibile nelle materie fertilizzanti (circa 18.000 tonn. di aumento), nei tessuti e filati (aumentati del doppio: da 15 a 30.000

tonn.), negli oli minerali e nelle merci varie.

Le cifre sopra riportate potranno, nella distribuzione qualitativa e quantitativa, subire qualche variazione, essendo frutto dei primi computi non definitivi. Tuttavia esse bastano ad illuminare i caratteri e la natura della grave crisi che ha depressa il traffico portuale nel 1925, della quale più volte abbiamo illustrato le cause e gli sviluppi.

Su di essa, anche in relazione alle iniziative marittime realizzate col 1. gennaio ed alle varie altre iniziative che hanno concorso a influenzare sul traffico portuale, avremo presto occasione di tornare.

La Regina Madre commemorata alla Congregazione di Carità

In tutti gli Istituti ed uffici dipendenti dall'Amministrazione Congregativa. Specialmente fu solennemente commemorata S. M. la Regina Margherita, negli Istituti femminili alla Giudecca dal consigliere prof. Grimaldi, in quelli maschili dal consigliere dott. Cossu Porto, all'Infanzia abbandonata dall'avv. Cossu, Curti, nell'Orfanotrofio e presso la Congregazione di Carità.

Al Corso d'Igiene per Infermiere Famigliari fasciste la commemorazione fu pure tenuta dal prof. Ligorio e vi assisteva la Co. Elisabetta Nani Mocenigo anche in rappresentanza della Casa Osanna, delegata provinciale del Fascio Femminile.

Infine nella più recente seduta del Consiglio Congregativo il Presidente comm. Scardani con nobilissimo discorso rievocò la figura della Grande Regina ed espose parole di profondo cordoglio per gli altri lutti che hanno segnato con triste insieme quest'anno, per la scomparsa della signora Giuseppina Bigaglia vedova Giurati e di Emma Craxiani.

Le esequie in San Marco della Regina Madre

Come abbiamo già annunciato venerdì 13 alle ore 11 verranno celebrate nella Basilica di S. Marco, per disposizione di S. M. il Cardinale Patriarca solenni esequie in suffragio di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia. L'ingresso delle esequie è dalla porta interna della Basilica verso il palazzo Ducale, quello delle Associazioni e delle scuole della porta principale.

La Giunta Diocesana invita tutte le Associazioni Cattoliche della città a partecipare alle esequie.

Piccole industrie a Zara

Il 9 corr. il R. Prefetto di Zara Gr. Uff. Basile ha informato il sotto-Comitato dell'Istituto per le Piccole Industrie a Zara.

Il Prefetto, per il Presidente dell'Istituto per il Lavoro, ne illustra i compiti e le finalità dell'Istituto. A Presidente del sotto-Comitato fu eletto il cav. Edoardo Calchi ed a Segretario il Prof. Nicolò Gianschi. All'Istituto per il Lavoro di Venezia pervennero da Zara il seguente telegramma: «Sotto-Comitato raccolto prima a educazione nell'istituto opera che dovrà dare impulso e via piccole industrie a Zara, mentre esprime Governo Nazionale e la sua vera gratitudine per provvida e estensiva questa Provincia Istituto Lavoro invia deferente saluto. Presidente Calchi».

L'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie il 12 corr. a Zara indirizzò subito un Corso di perfezionamento di disegno per falegnami, al quale sono iscritti numerosi operai. Il Corso stesso avrà luogo presso la Scuola Industriale e sarà diretto dal Prof. Nicolò Gianschi.

Nelle Corporazioni Nazionali

Personale della C. I. G. A. Tutti gli aderenti al Sindacato Personale C. I. G. A. sono tenuti ad intervenire all'Assemblea che si terrà questa sera alle ore 20.30 per la discussione del Contratto di Lavoro.

Il calendario ufficiale 1926

Come annunciammo quest'oggi si inizierà la diffusione e la vendita del «Calendario Ufficiale 1926» emanato dalla Direzione del Partito Nazionale Fascista.

La Direzione stessa raccomanda ai Fascisti di riprendere come sempre a tale iniziativa acquistando il prezioso calendario, e curandone la diffusione.

Delegato alla vendita per la Tre Venezie è il sig. Rigo cav. Giuseppe il quale a sua volta potrà indicare altre persone.

Il prezzo di vendita è fissato in L. 15.

L'ingresso andrà devoluto a totale beneficio della Segreteria Amministrativa del Partito Nazionale Fascista.

L'assemblea degli Arditi

L'Assemblea generale della Federazione Nazionale arditi di guerra, rinviata per straordinaria deliberazione, dopo aver espresso il suo cordoglio per la morte della Regina Madre, ha applaudito all'unione dell'Associazione Nazionale Arditi con la Federazione Nazionale Arditi di guerra.

L'Associazione con tutti i suoi soci di esili e Assemblee con tutti i suoi soci, di comune accordo con la sezione della Federazione e per deliberazione presa in precedenza, ha eletto un direttivo composto dai signori: Frasciotti, Seccardi, De Liberato, Acerbi, Zanolin, Tesquerra, Spotti.

L'Assemblea si chiuse dopo aver invitato per unanime desiderio, il seguente telegramma al Presidente del Consiglio:

«Primo Ministro Mussolini - Roma: Federazione Nazionale Federazione arditi di guerra riunita in assemblea straordinaria invia primo Ministro e camerata Mussolini il suo fervido e devoto saluto».

COMPERO

per ultimi tre giorni BENTIERE VERDIE anche logora e retta.

Supero ogni precedente offerta e pago a Lire 16 per cento. Giurati, Albero Vapore, Cella dei Pignoli, San Marco, dalle ore 9 alle ore 19 di tutti i giorni. Massima discrezione.

L'albero colle firme dei veneziani consegnato a Mussolini

ROMA. 12

Il 5 novembre quando giunse a Venezia la notizia dell'attentato al Duce, in Piazza S. Marco, per spontanea iniziativa popolare, cominciarono a circolare fogli che sottoscrissero dei cittadini, erano destinati ad essere raccolti in omaggio al Capo del Governo, quale dimostrazione di esultanza per lo scampato pericolo. In una sola giornata furono raccolte ben 14 mila firme. I fogli ritirati e riordinati dal Fascio femminile veneziano, furono poi racchiusi in una ricca cartella di cuoio con una dedica così concepita:

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

Ieri S. E. il Ministro Giurati ha consegnato al Capo del Governo la signora Maria Pezz Pascolato e la contessa Elti di Rodano, che gli hanno fatto omaggio dell'albero. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione ed ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile e alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

«Venezia per la salvezza del Duce e l'indivisibilità serbata ai gloriosi destini d'Italia».

L'attività fascista nella Regione

Nel Fascio di Mestre

L'Ufficio Stampa fascista comunica: L'organizzazione del gruppo sportivo è stata affidata al sig. Felice quale organizzatore degli elementi giovani. Sono invitati tutti i fascisti che si dedicano allo sport di iscriversi a tale gruppo. Le iscrizioni si ricevono personalmente dal sig. Felice o presso la Segreteria politica del fascio alla sede di via Palazzo.

Ferrovieri fascisti. — Per sabato 23 corr. nella sala dell'Albergo Italia sono invitati i ferrovieri fascisti per discutere il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria del 1925. — Nomina del Direttore. — Varie.

La seduta è fissata per le 20. Nel caso che non si raggiunga il numero legale degli intervenuti, i presenti si riuniranno alle ore 21.

Nuovo Sindacato. — Il segretario mandamentale del Sindacato fascista sig. Domenico Gori, comunica l'avvenuta accettazione di tre rappresentanti della ditta A. Gioannuzzi e del Sindacato il quarantacinque della maestranza del stabilimento di Mestre. Il nuovo consiglio è stato accettato con piena soddisfazione da ambo le parti.

Atti del Commissario Straordinario per la provincia di Treviso

TREVISIO, 12. Il Commissario Straordinario, Gigi Maino, ha dato all'ordine di tutte le Sezioni fasciste, il Fascio di Quinto che, spontaneamente, ha voluto contribuire al vasto lavoro di riorganizzazione del fascio della Provincia, una quota finanziaria.

Il Commissario citando il Fascio di Quinto, ha detto all'ordine di tutte le Sezioni fasciste, il Fascio di Quinto che, spontaneamente, ha voluto contribuire al vasto lavoro di riorganizzazione del fascio della Provincia, una quota finanziaria.

Il Commissario citando il Fascio di Quinto, ha detto all'ordine di tutte le Sezioni fasciste, il Fascio di Quinto che, spontaneamente, ha voluto contribuire al vasto lavoro di riorganizzazione del fascio della Provincia, una quota finanziaria.

Il Commissario citando il Fascio di Quinto, ha detto all'ordine di tutte le Sezioni fasciste, il Fascio di Quinto che, spontaneamente, ha voluto contribuire al vasto lavoro di riorganizzazione del fascio della Provincia, una quota finanziaria.

Un comunicato del Sindacato degli inquilini

BELLUNO, 12. Si avverte che fino al 30 giugno p. v. nessun proprietario, a norma delle vigenti disposizioni tuttora in vigore, potrà procedere a sfratti ed aumenti di fitti, a meno che non vi siano delle convenzioni speciali fra padrone ed inquilino. Il Capo del Governo nel ristabilire completamente la libertà delle contrattazioni, con la data del 1.° luglio p. v. si è rivolto al patriottismo di tutti i cittadini ed in special modo ai padroni di casa, invitandoli a compiere il loro dovere per la supremazia dell'ordine Nazionale e per il fine insostituibile della solidarietà civile e della pace sociale, ammonendoli che verranno presi rigorosi e speciali provvedimenti qualora tale dovere non venisse compiuto.

A questo appello ha fatto eco la Federazione Nazionale tra l'Associazione tutte le proprietà di case richiamando tutte le organizzazioni di inquilini ad una moderazione nelle richieste, gettando le basi per un aumento che varia da un minimo di L. 3 ad ogni massimo, per ogni singolo caso, fino a L. 50 per cento sulle pigioni in corso. Tale proposta, vagliata nei suoi termini ed equa e gli inquilini non devono preoccuparsi anche perché vi sono motivi per poter affermare che i rappresentanti dell'Associazione proprietari di Belluno sono animati dalle migliori intenzioni di moderazione, ragione per cui i rappresentanti degli inquilini hanno promesso tutta la loro cordiale collaborazione, ai fini di quella pacifica soluzione sociale che ogni buon cittadino deve volere per il buon nome e per la grandezza d'Italia.

Alla mancanza di alloggi per la classe operaia sarà provveduto quanto prima dall'Ente Autonomo con la costruzione delle case popolari testè realizzate, la cui spesa è stata affidata al Generale. Il Fascio Comunale Straordinario della Associazione Nazionale Combattenti, del quale il Sindacato Fascista degli Inquilini fa pieno affidamento perché i lavori siano iniziati, come pure tutta la fiducia che la locale Intendenza di Finanza vorrà interporre i suoi buoni uffici presso le competenti autorità centrali affinché anche la costruzione delle case degli Inquilini Statali sia un fatto compiuto.

Il Prefetto ha pure in questi giorni nominato una commissione composta dei signori: Gen. comm. Probatì Eugenio, Presidente; il Commissario Prefetto Gen. comm. Dal Fabbro Antonio, comm. Bortolo Dal Col Tana, per i proprietari; Girolamo Antonio, per gli inquilini; il Questore Dall'Asia Giovanni, Maria per i Sindacati Fascisti, con l'intento di studiare e proporre sollecitamente tutti quei provvedimenti che si renderanno necessari per far fronte alle mutate condizioni che varranno a creare dal 1.° luglio p. v. in rapporto alla cessazione del regime vincoletto sulla casa d'abitazione.

Le visite dell'on. Gai ai Fasci della Provincia di Verona

VERONA, 12. Il Commissario straordinario con pieni poteri on. Gai, continuando nella sua instancabile attività di riorganizzazione del fascismo della provincia, ha il giorno 9 corrente visitato il Fascio di Belluno, Ronco all'Adige, Albaro d'Adige, ed Arcore, ovunque accolto da manifestazioni di deferente simpatia. I fasci di questi quattro Comuni hanno ascoltato dalla voce dell'on. Gai le istruzioni sul modo di revisione di tutti gli iscritti ed hanno dato prova della più grande disciplina, lasciando anche comprendere che ormai, per l'azione energica dell'on. Gai, si comincia ad intendere che cosa veramente sia il fascismo.

L'assemblea del Fascio di Montebello V centino

MONTEBELLO, 12. Presieduta dal collega Falanga della Federazione Provinciale, presente quasi la totalità degli iscritti, nella Sala Comunale si è tenuta domenica 10 l'assemblea ordinaria del Fascio.

Dopo aver salutato la memoria di S. M. la Regina Madre e ricordato con adeguate parole il Sovrano, il Duca, l'Armato e con Vaccari, dei quali ultimo porta il saluto affettuoso, con convincente ed insinuante faccenda dire, incita i fascisti alla disciplina ed all'ordine, alla perfetta fraternità di spirito per la conservazione del bene raggiunto dalla rivoluzione e per una sempre maggiore coesione del Fascismo.

La fine del nobile discorso è stata sottolineata con battimani ed applausi.

Declarata quindi aperta la seduta il Segretario politico ha letto la relazione del lavoro dell'opera svolta dal Direttore toccando tutte le necessità sentite della Sezione, quelle superate e quelle da affrontare in avvenire.

Dice dello sviluppo veramente magnifico per il numero e qualità degli iscritti raggiunti dal Fascio di Montebello e la necessità di curare la Sezione avanzando ad accennare anche all'attualità dei Militi veramente confortante.

Chiede innanzitutto al Re, al Duca, a Farinacci e manda un saluto affettuoso al comitato on. Marcello Vaccari ed al Gen. Tentori. L'assemblea risponde con aliti vivaci.

Lo segue il segretario amministrativo con una lucida esposizione finanziaria la quale ottiene il consenso dei presenti.

Dall'avv. cav. Porcillo viene quindi presentato il seguente ordine del giorno:

L'assemblea dei fascisti al Fascio di Montebello prima di tutto rende omaggio alla memoria di S. M. Margherita di Savoia, prima Regina d'Italia e manda un saluto al valoroso condottiero on. Marcello Vaccari, approva poi la relazione del Segretario politico perché improntata a costante disciplina ed intrinseca secondo le direttive del Partito e perché tende ad ottenere quella selezione di uomini nelle cui coscienze fatte di interiorità e di purezza si può spegnere solo l'idea del Partito secondo l'esempio e gli ordini del Duca amantissimo.

Il Segretario politico rimanda al suo posto per continuare l'opera intrinseca: con la stessa fede, con lo stesso entusiasmo, sorretto in ciò dall'insostituibile attività del Commissario Prefetto a cui va dato un saluto e dell'ordine del giorno.

L'ordine del giorno è approvato unanimemente e sottolineato da vivi battimani.

Si passa quindi all'elezione delle cariche sociali.

La riconferma per acclamazione unanime a Segretario politico del sig. Attilio Guardo è la logica conseguenza dell'approvazione dell'ordine del giorno, presentato dall'avv. cav. Porcillo. Il Direttore viene pure riconfermato in carica ad unanimità nella persona dei signori: dott. Muzzi, L. Pellicci, E. Bassin, S. Dal Maso e P. Cantoni. Venzone quindi crocchi con loro due versori del conto dei signori Lazzarini Giovanni e dott. Friso.

Il presidente dell'assemblea prende ancora la parola congratulandosi con i fascisti di Montebello per l'alto spirito di disciplina che la anima e di cui ancora una volta hanno dato magnifico e completo esempio nella riunione e promette il suo ritorno insieme con l'on. Vaccari.

Il Segretario Guardo nel ringraziare i componenti della Sezione che gli hanno riconfermato il mandato che continuerà con la massima energia nell'opera intrinseca, con intrinseca disciplina e con purezza di spirito di camerata. Chiede a tutti la collaborazione intelligente e sorretta oltre che dalla fede fascista anche da spirito di dovere.

Invoca ancora il Duca amantissimo, a Farinacci, a Vaccari, al Gen. Tentori ed al Fascismo, fra aliti. La sala quindi sfolla.

Nel Fascismo Polesano

ROVIGO, 12. L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista ha comunicato:

Sezione di Grignone: sono fissate le elezioni delle cariche direttive per il 18 corr. alle ore 19. Presentarsi un rappresentante dell'on. Bossi.

Ricostruzione della Sezione di Concedario. E' stato conferito il mandato per la ricostruzione della Sezione al sig. Raulo Vittorio di Narciso di Concedario.

Sezione di Budo Sarzano. E' stato respinto il ricorso per la negata iscrizione a quella sezione presentato dal sig. Mario Cappellani.

Sono state rinfacciate varie espulsioni per disciplina. Arqua Polesana: è stata respinta la domanda di riscrizione del sig. Friso Sigibbi.

Sezione di San Pietro Polesano. Sono state rinfacciate le iscrizioni al P.N.F. in detta sezione dei signori: Massimo Corrado Denaro e dott. Gustavo De Paulis.

Sezione di Taglio di Po. E' stata respinta la espulsione per indegnità politica del sig. Simeoni Guido.

Sezione di Stienta. Sono state rinfacciate le iscrizioni al P.N.F. in detta sezione, dei signori Seccardi Rodolfo e Toni Corrado.

Sono state rinfacciate le nomine delle cariche direttive avvenute nelle seguenti sezioni: Rovigo, San Martino di Venezia, Beverare, Lusia, Lendinara, Borsari, Salva, Pissatoia, San Belino, Zelo, la nomina del segretario politico della sezione di Pontebello, Costa del Turco, Salara, Sant'Apollinare, Fiume di Rovigo, Buara Polesana, Bergantino, Castelnovo Baria, San Pietro Polesano, Baruchella, Canda, Fratta Polesana, Budo Sarzano, Cergnano, Frassinelle e Salsara.

Sezione di Porto Tolle: annullate le elezioni per mancanza di autorizzazione del commissario straordinario per la convocazione dell'assemblea.

I direttori restano in carica per il disimpegno delle pratiche di ordinaria amministrazione.

Sezione di Cello: Non è stata ratificata la elezione del segretario politico. Resta in carica il direttore per il disimpegno dell'ordinaria amministrazione.

Sezione di Mehara: Soltanto il direttore nominato nella assemblea del 20 dicembre e nominato commissario del dott. Chivogatti.

Sezione di Ramogelato: Non ratificata la elezione.

Risposte della Direzione del P.N.F. al telegrammi del gen. Probatì

BELLUNO, 12. La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha così risposto ai telegrammi di augurio inviati dal Segretario politico federale di Belluno, generale Probatì:

«L'on. Farinacci ha vivamente gradito il telegramma di devoto augurio che V. S. gli ha diretto a nome dei fascisti tutti di questa Federazione. Con cordiale il suo saluto e il suo augurio a tutte codeste balde camerate nere delle quali ben conosce la salda disciplina. Cordiali saluti. — Il Segretario politico aggiunto: On. Serafino Mazzolini».

«S. E. il Presidente del Consiglio e Duce del fascismo desidera che per il tramite di questa Direzione del P. N. F. giungano a V. S. i suoi ringraziamenti per il telegramma di fervido augurio diretto all'inizio del nuovo anno. Distinti saluti. — Il Segretario politico aggiunto: On. Serafino Mazzolini».

Assemblea dei ferrovieri fascisti Sez. one di Treviso

TREVISIO, 12. E' indetta l'assemblea generale dei soci ferrovieri fascisti, Sezione di Treviso, per il giorno di giovedì 14 corr. ore 20 nella sala del Bar Soss Sobborgo Vittorio Emanuele. L'ordine del giorno recita: Relazione politica; Relazione finanziaria; Elezione del nuovo Direttore; Varie.

Le Borse e i Mercati

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

9 12

Rend. R. 2.50% m. 70.30 71.10

Consolidato 5% 1.00 1.10

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Banca d'Italia 1730 1730

Stato civile di Venezia

Matrimoni del 9: Chichisla Attido che si unisce con Gali Regina tipografa. — Sott. 10. — Lina dott. Roberto medico chirurgo con Quarantini Teresa civile. — Grafì Giuseppe falegname con Zennaro Elvira casalinga. — tutti celibi.

Nascite del 5: Maschi 6, femmine 5. — Denunciate morti: Maschi 1, totale 12.

Matrimoni del 5: Del Pri Luigi meccanico con Colletto Anselma casalinga. — celibi.

Decessi del 5: Scroccaro Emilio di anni 69 con, falegna. — Bossetti Luigi 52 id. bracco. — Penzo Maria 94 ved. r. pens. — Morandi Giuseppina 87 ved. ricor.

Gradura Domenico 65 con. id. — Piva Antonio 51 id. casol. — Dolcetta Rosina 21 nub. id. — Camozzo Edera 13 id. id. — Barci Maria 11; tutti di Venezia.

Matrimoni del 6: Scardagliato Luigi guardiano con Scarsini Letizia casalinga. — Scarsini Pasqua impiegata con De Lazzari Elena casalinga. — Dondini Carlo studente con Da Tos Antonia civile; tutti celibi.

Decessi del 6: Zannier Caterina di anni 31 con, contad. di Mira.

Nascite del 10: Maschi 6, femmine 1; totale 7.

Matrimoni del 10: Callegaro Giovanni Maria commesso postale con Merighi Lola casalinga. — Zennaro Pietro muratore celibe con Margherita Perina r. pens. vedova. — De Marchi Giovanni fuochista con Zennaro Teresa casalinga cel. — Trame Mario portinaio con Sgarbi Livia sarti. — Scappa Antonio frattavolo con Scappa Albina casol. cel. — Prando Giovanni imp. con Neretti Maria casol. cel.

Decessi del 10: Fornasier Angelo di anni 85 ved. ricor. — Bullo Pietro 42 con, ricor. — Bartolini Angela 85 ved. ricor. — Arnoldi Maria 66 ved. civile. — Bussolin Ester 29 nub. maestra; tutti di Venezia.

Matrimoni del 10: Callegaro Giovanni Maria commesso postale con Merighi Lola casalinga. — Zennaro Pietro muratore celibe con Margherita Perina r. pens. vedova. — De Marchi Giovanni fuochista con Zennaro Teresa casalinga cel. — Trame Mario portinaio con Sgarbi Livia sarti. — Scappa Antonio frattavolo con Scappa Albina casol. cel. — Prando Giovanni imp. con Neretti Maria casol. cel.

Decessi del 10: Fornasier Angelo di anni 85 ved. ricor. — Bullo Pietro 42 con, ricor. — Bartolini Angela 85 ved. ricor. — Arnoldi Maria 66 ved. civile. — Bussolin Ester 29 nub. maestra; tutti di Venezia.

Matrimoni del 10: Callegaro Giovanni Maria commesso postale con Merighi Lola casalinga. — Zennaro Pietro muratore celibe con Margherita Perina r. pens. vedova. — De Marchi Giovanni fuochista con Zennaro Teresa casalinga cel. — Trame Mario portinaio con Sgarbi Livia sarti. — Scappa Antonio frattavolo con Scappa Albina casol. cel. — Prando Giovanni imp. con Neretti Maria casol. cel.

Decessi del 10: Fornasier Angelo di anni 85 ved. ricor. — Bullo Pietro 42 con, ricor. — Bartolini Angela 85 ved. ricor. — Arnoldi Maria 66 ved. civile. — Bussolin Ester 29 nub. maestra; tutti di Venezia.

Matrimoni del 10: Callegaro Giovanni Maria commesso postale con Merighi Lola casalinga. — Zennaro Pietro muratore celibe con Margherita Perina r. pens. vedova. — De Marchi Giovanni fuochista con Zennaro Teresa casalinga cel. — Trame Mario portinaio con Sgarbi Livia sarti. — Scappa Antonio frattavolo con Scappa Albina casol. cel. — Prando Giovanni imp. con Neretti Maria casol. cel.

Decessi del 10: Fornasier Angelo di anni 85 ved. ricor. — Bullo Pietro 42 con, ricor. — Bartolini Angela 85 ved. ricor. — Arnoldi Maria 66 ved. civile. — Bussolin Ester 29 nub. maestra; tutti di Venezia.

Matrimoni del 10: Callegaro Giovanni Maria commesso postale con Merighi Lola casalinga. — Zennaro Pietro muratore celibe con Margherita Perina r. pens. vedova. — De Marchi Giovanni fuochista con Zennaro Teresa casalinga cel. — Trame Mario portinaio con Sgarbi Livia sarti. — Scappa Antonio frattavolo con Scappa Albina casol. cel. — Prando Giovanni imp. con Neretti Maria casol. cel.

Decessi del 10: Fornasier Angelo di anni 85 ved. ricor. — Bullo Pietro 42 con, ricor. — Bartolini Angela 85 ved. ricor. — Arnoldi Maria 66 ved. civile. — Bussolin Ester 29 nub. maestra; tutti di Venezia.

Matrimoni del 10: Callegaro Giovanni Maria commesso postale con Merighi Lola casalinga. — Zennaro Pietro muratore celibe con Margherita Perina r. pens. vedova. — De Marchi Giovanni fuochista con Zennaro Teresa casalinga cel. — Trame Mario portinaio con Sgarbi Livia sarti. — Scappa Antonio frattavolo con Scappa Albina casol. cel. — Prando Giovanni imp. con Neretti Maria casol. cel.

Decessi del 10: Fornasier Angelo di anni 85 ved. ricor. — Bullo Pietro 42 con, ricor. — Bartolini Angela 85 ved. ricor. — Arnoldi Maria 66 ved. civile. — Bussolin Ester 29 nub. maestra; tutti di Venezia.

Matrimoni del 10: Callegaro Giovanni Maria commesso postale con Merighi Lola casalinga. — Zennaro Pietro muratore celibe con Margherita Perina r. pens. vedova. — De Marchi Giovanni fuochista con Zennaro Teresa casalinga cel. — Trame Mario portinaio con Sgarbi Livia sarti. — Scappa Antonio frattavolo con Scappa Albina casol. cel. — Prando Giovanni imp. con Neretti Maria casol. cel.

Decessi del 10: Fornasier Angelo di anni 85 ved. ricor. — Bullo Pietro 42 con, ricor. — Bartolini Angela 85 ved. ricor. — Arnoldi Maria 66 ved. civile. — Bussolin Ester 29 nub. maestra; tutti di Venezia.

Matrimoni del 10: Callegaro Giovanni Maria commesso postale con Merighi Lola casalinga. — Zennaro Pietro muratore celibe con Margherita Perina r. pens. vedova. — De Marchi Giovanni fuochista con Zennaro Teresa casalinga cel. — Trame Mario portinaio con Sgarbi Livia sarti. — Scappa Antonio frattavolo con Scappa Albina casol. cel. — Prando Giovanni imp. con Neretti Maria casol. cel.

Decessi del 10: Fornasier Angelo di anni 85 ved. ricor. — Bullo Pietro 42 con, ricor. — Bartolini Angela 85 ved. ricor. — Arnoldi Maria 66 ved. civile. — Bussolin Ester 29 nub. maestra; tutti di Venezia.

Matrimoni del 10: Callegaro Giovanni Maria commesso postale con Merighi Lola casalinga. — Zennaro Pietro muratore celibe con Margherita Perina r. pens. vedova. — De Marchi Giovanni fuochista con Zennaro Teresa casalinga cel. — Trame Mario portinaio con Sgarbi Livia sarti. — Scappa Antonio frattavolo con Scappa Albina casol. cel. — Prando Giovanni imp. con Neretti Maria casol. cel.

Decessi del 10: Fornasier Angelo di anni 85 ved. ricor. — Bullo Pietro 42 con, ricor. — Bartolini Angela 85 ved. ricor. — Arnoldi Maria 66 ved. civile. — Bussolin Ester 29 nub. maestra; tutti di Venezia.

Matrimoni del 10: Callegaro Giovanni Maria commesso postale con Merighi Lola casalinga. — Zennaro Pietro muratore celibe con Margherita Perina r. pens. vedova. — De Marchi Giovanni fuochista con Zennaro Teresa casalinga cel. — Trame Mario portinaio con Sgarbi Livia sarti. — Scappa Antonio frattavolo con Scappa Albina casol. cel. — Prando Giovanni imp. con Neretti Maria casol. cel.

Decessi del 10: Fornasier Angelo di anni 85 ved. ricor. — Bullo Pietro 42 con, ricor. — Bartolini Angela 85 ved. ricor. — Arnoldi Maria 66 ved. civile. — Bussolin Ester 29 nub. maestra; tutti di Venezia.

Matrimoni del 10: Callegaro Giovanni Maria commesso postale con Merighi Lola casalinga. — Zennaro Pietro muratore celibe con Margherita Perina r. pens. vedova. — De Marchi Giovanni fuochista con Zennaro Teresa casalinga cel. — Trame Mario portinaio con Sgarbi Livia sarti. — Scappa Antonio frattavolo con Scappa Albina casol. cel. — Prando Giovanni imp. con Neretti Maria casol. cel.

Decessi del 10: Fornasier Angelo di anni 85 ved. ricor. — Bullo Pietro 42 con, ricor. — Bartolini Angela 85 ved. ricor. — Arnoldi Maria 66 ved. civile. — Bussolin Ester 29 nub. maestra; tutti di Venezia.

Matrimoni del 10: Callegaro Giovanni Maria commesso postale con Merighi Lola casalinga. — Zennaro Pietro muratore celibe con Margherita Perina r. pens. vedova. — De Marchi Giovanni fuochista con Zennaro Teresa casalinga cel. — Trame Mario portinaio con Sgarbi Livia sarti. — Scappa Antonio frattavolo con Scappa Albina casol. cel. — Prando Giovanni imp. con Neretti Maria casol. cel.

Decessi del 10: Fornasier Angelo di anni 85 ved. ricor. — Bullo Pietro 42 con, ricor. — Bartolini Angela 85 ved. ricor. — Arnoldi Maria 66 ved. civile. — Bussolin Ester 29 nub. maestra; tutti di Venezia.

Matrimoni del 10: Callegaro Giovanni Maria commesso postale con Merighi Lola casalinga. — Zennaro Pietro muratore celibe con Margherita Perina r. pens. vedova. — De Marchi Giovanni fuochista con Zennaro Teresa casalinga cel. — Trame Mario portinaio con Sgarbi Livia sarti. — Scappa Antonio frattavolo con Scappa Albina casol. cel. — Prando Giovanni imp. con Neretti Maria casol. cel.

Decessi del 10: Fornasier Angelo di anni 85 ved. ricor. — Bullo Pietro 42 con, ricor. — Bartolini Angela 85 ved. ricor. — Arnoldi Maria 66 ved. civile. — Bussolin Ester 29 nub. maestra; tutti di Venezia.

Matrimoni del 10: Callegaro Giovanni Maria commesso postale con Merighi Lola casalinga. — Zennaro Pietro muratore celibe con Margherita Perina r. pens. vedova. — De Marchi Giovanni fuochista con Zennaro Teresa casalinga cel. — Trame Mario portinaio con Sgarbi Livia sarti. — Scappa Antonio frattavolo con Scappa Albina casol. cel. — Prando Giovanni imp. con Neretti Maria casol. cel.

Decessi del 10: Fornasier Angelo di anni 85 ved. ricor. — Bullo Pietro 42 con, ricor. — Bartolini Angela 85 ved. ricor. — Arnoldi Maria 66 ved. civile. — Bussolin Ester 29 nub. maestra; tutti di Venezia.

Matrimoni del 10: Callegaro Giovanni Maria commesso postale con Merighi Lola casalinga. — Zennaro Pietro muratore celibe con Margherita Perina r. pens. vedova. — De Marchi Giovanni fuochista con Zennaro Teresa casalinga cel. — Trame Mario portinaio con Sgarbi Livia sarti. — Scappa Antonio frattavolo con Scappa Albina casol. cel. — Prando Giovanni imp. con Neretti Maria casol. cel.

Decessi del 10: Fornasier Angelo di anni 85 ved. ricor. — Bullo Pietro 42 con, ricor. — Bartolini Angela 85 ved. ricor. — Arnoldi Maria 66 ved. civile. — Bussolin Ester 29 nub. maestra; tutti di Venezia.

Matrimoni del 10: Callegaro Giovanni Maria commesso postale con Merighi Lola casalinga. — Zennaro Pietro muratore celibe con Margherita Perina r. pens. vedova. — De Marchi Giovanni fuochista con Zennaro Teresa casalinga cel. — Trame Mario portinaio con Sgarbi Livia sarti. — Scappa Antonio frattavolo con Scappa Albina casol. cel. — Prando Giovanni imp. con Neretti Maria casol. cel.

Decessi del 10: Fornasier Angelo di anni 85 ved. ricor. — Bullo Pietro 42 con, ricor. — Bartolini Angela 85 ved. ricor. — Arnoldi Maria 66 ved. civile. — Bussolin Ester 29 nub. maestra; tutti di Venezia.

Matrimoni del 10: Callegaro Giovanni Maria commesso postale con Merighi Lola casalinga. — Zennaro Pietro muratore celibe con Margherita Perina r. pens. vedova. — De Marchi Giovanni fuochista con Zennaro Teresa casalinga cel. — Trame Mario portinaio con Sgarbi Livia sarti. — Scappa Antonio frattavolo con Scappa Albina casol. cel. — Prando Giovanni imp. con Neretti Maria casol. cel.

Decessi del 10: Fornasier Angelo di anni 85 ved. ricor. — Bullo Pietro 42 con, ricor. — Bartolini Angela 85 ved. ricor. — Arnoldi Maria 66 ved. civile. — Bussolin Ester 29 nub. maestra;

NOTIZIE RECENTISSIME

Impressioni di Lloyd George sulla nuova Italia fascista

LONDRA, 12. (M.O.) - Lloyd George in una conversazione col Daily News ha detto che l'Italia ha fatto una profonda impressione, per quanto di suo avvenire gli sembra avvolto nel mistero. «Il paese è indubbiamente prospero, l'industria è rianata e progredisce. Finanziaria pubblica sana; né il Governo cerca di risparmiare le spese in quel campo. Anche le comunicazioni si moltiplicano, poiché l'Italia ha compreso che più aumentano le strade e più aumenta la civiltà. Non vi è disoccupazione, non vi sono scioperi industriali; il paese è tranquillo e pacifico. «L'atmosfera politica indica stabilità. Vi può essere ansietà e ostilità in qualche ambiente circa il regime che si è stabilito, ma l'osservatore non se ne accorge; lo stesso non saprei dire. Il paese mi sembra quieto. Certo non esiste la libertà individuale come l'intendiamo in Inghilterra secondo secoli di tradizione e di lavoro dei nostri padri. Nessun cittadino britannico tollererebbe forse le condizioni che esistono in Italia; ma il popolo italiano è stato allentato ed è cresciuto con altre tradizioni e bisogna riconoscere il fatto che gli italiani accettano volentieri ciò che a noi sembrerebbe intollerabile. «Vi è oggi in Italia uno sviluppo di idee che fa veramente impressione e l'uomo politico europeo deve tenerne conto. Si tratta di un nuovo spirito nazionale gagliardo, superbo, con degli scopi precisi da raggiungere. Voi lo sentite ovunque andate: è uno spirito imperituro. Che cosa significa? Che cosa produrrà? Quando diventerà attivo? Non è possibile rispondere per oggi, né sapere ciò che è più importante e cioè in quale direzione questa corrente si rivolgerà: così come non è possibile sapere quando il Vostro sarà in azione e dove sboccierà la lava per distruggere i ranghi secondari, per fertilizzare il suolo di terra abbandonata.

L'Italia al secondo posto nelle costruzioni navali

LONDRA, 12. (M.O.) Viene stasera diramata la relazione completa trimestrale del Lloyd George concernente le costruzioni navali della marina mercantile fino al 31 dicembre 1915, la quale pone in luce che il tonnellaggio in cantiere per la Gran Bretagna è espresso dalla più bassa cifra registrata dal 1869 in poi. Di fronte a questo declino delle costruzioni navali, l'Italia è alla testa fra le nazioni straniere che aumentano la propria costruzione. L'Italia conta 309.578 tonnellate in costruzione; la Germania viene secondo con 294.145; seguono la Francia, l'Olanda, gli Stati Uniti d'America. Nel totale delle costruzioni navali, che ammontano a tonnellate 2.060.545, si registra un decremento di 173.300 tonnellate comparativamente col precedente trimestre giugno-settembre 1915. In Danimarca, in Germania, in Olanda, in Italia e in Svezia il tonnellaggio a motore supera grandemente quello a vapore in costruzione.

Il Reichsbank diminuisce lo sconto

BERLINO, 12. (R.C.P.) La Reichsbank ha diminuito il tasso di sconto dal 9 all'8 per cento. Il presidente della Reichsbank, dottor Schacht, in un comunicato diretto al direttore della banca stessa, ha spiegato come, avendo la Germania ottenuto dall'Entente un prestito di 100 milioni in mano crediti a lunga scadenza, vede in una situazione finanziaria sempre più solida e crede opportuno prendere questa misura. Essa è in relazione con la determinazione presa dalla New York Federal Reserve Bank, che ha invece alzato il tasso di sconto del 3,50 al 4 per cento. Secondo il dott. Schacht, il livellamento del tasso di sconto della banca internazionale è la base per giungere a migliorare il mondo degli affari. Soprattutto questa misura, dice il direttore della Reichsbank, permetterà agli istituti bancari tedeschi di ribassare il tasso di sconto, cosicché il mondo industriale e commerciale sarà agevolato nei suoi traffici e vedrà diminuire la crisi economica.

Conflitti sanguinosi ad Aleppo tra francesi e nazionalisti siriani

LONDRA, 12. (M.O.) La «Central News» ha da Gerusalemme che dieci persone, di cui otto nazionalisti siriani, furono uccise ad Aleppo in un conflitto fra dimostranti siriani e polizia durante le elezioni per l'assemblea nazionale. Sono stati operati 1200 arresti. La dimostrazione antifrancesa ha percorso tutta la città, incendiando la popolazione a disordine le urne. I dimostranti possedevano tale forza che le sezioni elettorali furono chiuse dalle autorità e la votazione abbandonata. I dimostranti assaltarono subito dopo le prigioni per liberare i prigionieri politici e quindi si fece uso delle armi. Un ufficiale francese rimase ferito e un poliziotto ucciso. L'ordine è stato ristabilito.

Una rottura fra la Cina e la Manciuria

SHANGHAI, 12. Secondo un telegramma da fonte giapponese proveniente da Mukden, il maresciallo Chang Tso Lin ha annunciato che la Manciuria ha rotto le relazioni amministrative e le comunicazioni con Pechino.

Austin Chamberlain migliora

RAPALLO, 12. Il ministro degli esteri inglese Sir Austin Chamberlain è stato visitato stamane dal dr. Queirolo, direttore dell'ospedale di Rapallo.

Il bollettino medico redatto in seguito alla visita rileva che lo stato del malato che sulle prime poteva destare qualche preoccupazione, è sensibilmente migliorato, essendo quasi del tutto scomparsa la febbre ed essendo assai attenuata l'affezione catartica.

Armando Brasini nella direzione del monumento a Vittorio Emanuele

ROMA, 12. Con odierno decreto del Ministro Giolitti, è stato chiamato a far parte della direzione del monumento a Vittorio Emanuele l'architetto Armando Brasini.

La rinuncia di Carlo di Romania secondo il ministro Marzescu

MILANO, 12. Il Ministro di Grazia e Giustizia romano, sig. Marzescu che, come è noto, è stato di passaggio a Milano diretto a Parigi per ragioni di salute, è stato interrogato dal collega romano circa la situazione politica e specialmente sul caso Carlo. Il sig. Marzescu, come è noto, è l'ultimo consigliere e una specie di ufficio stampa del principe rinunciatario. Il Ministro ha detto: «Smentisco categoricamente che l'atto di rinuncia del Principe Carlo abbia un carattere politico. Non bisogna però dimenticare che Marzescu è uno dei più intimi consiglieri del presidente del Consiglio romano Bratiano.

Nella lunga conversazione, il Ministro ha cercato di convincere il suo interlocutore che l'atto del principe e i conseguenti fatti registrati dalle cronache romene e italiane sono puramente personali e intimi; riguardano solamente il principe stesso. «Si — ha continuato l'intervista — che i partiti d'opposizione romeni danno l'assalto al Governo di Bratiano, accusandolo di aver macchinato appunto in seno alla famiglia reale romena per eludere la successione di Carlo, il quale è fatto passare per un acuto avversario del metodo del Governo liberale che attualmente in Romania detiene il potere.

Il Ministro di grazia e giustizia ha fatto rilevare che la situazione in Romania è ottima e che il generale Maduresco, Ministro della Guerra, ha impartito ordini severissimi alle truppe affinché si mantengano al di sopra e al di fuori di qualsiasi manifestazione politica. L'ordine finora è stato seguito alla lettera e nulla in supposto che possa essere trascritto in avvenire. Nei circoli governativi si ha la piena sensazione che le misure prese bastano a mantenere l'ordine. Naturalmente i giornali d'opposizione prestano vivacemente contro l'istituzione della corona.

Richiesto come si giudica in Romania l'affare degli aerei, cioè il famoso scandalo degli aeroplani, il Ministro ha dichiarato che l'inchiesta continua. Ad ogni modo ha affermato che finora nessun documento presentato è riuscito a portare la firma di Carlo, non solo, ma che nessuna prova vi è che nell'affare il Principe abbia dato, o almeno si sia parso favorevole.

Ritornando all'argomento del giorno, Marzescu ha soggiunto che negli ultimi dieci giorni romeni si afferma che tra poco l'opinione pubblica della nazione e dell'estero sarà data, modo di rendersi conto di quanto nobile sia stato l'atteggiamento del Principe nel rinunciare al trono e quale sacrificio egli avrebbe compiuto per il bene della sua patria.

La cassa naz. delle comunicazioni legalmente costituita

ROMA, 12. E' stata legalmente costituita la Cassa Nazionale delle Comunicazioni. L'onorevole Marzescu, come è noto, col consenso del Ministro delle Comunicazioni per iniziativa dell'Associazione Naz. Ferroviari Fascisti e particolarmente del suo Capo, Lo statuto sociale assegna come scopo precipuo alla società quello di sviluppare la previdenza in tutti i campi, specie in quello assicurativo, e di procurare agli azionisti i benefici del credito col mezzo della mutualità e del risparmio e stabilisce che possono essere soci tutti i dipendenti del Ministero delle Comunicazioni. Fra i soci fondatori, nell'atto costitutivo, figurano il comandante gr. uff. Barzaghi, capo gabinetto di S. E. al Ministro, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, cav. gr. uff. ing. Oddone, i due vice direttori generali gr. uff. ing. Velani e gr. uff. avv. Tondelli, il gr. uff. dott. Cesare Guzzoni segretario di gabinetto di S. E. il Ministro, il comm. Alfredo Teresini segretario generale assicurazione nazionale ferroviari fascisti ed altri funzionari ed ispettori della associazione. A far parte del consiglio di amministrazione sono stati chiamati il gr. uff. comandante Mario Barzaghi, il commendatore Alfredo Ceresini, il rag. cav. Ercole Ferro, il rag. cav. dott. Manlio Ferri, il dott. rag. Alessandro Garuti. Sono stati nominati sindaci elettivi il cav. uff. geom. Giacomo Lufrani, il rag. Giacomo Garimano, il rag. Romolo Lanolfi, i sindaci supplenti: Cinisetti cav. Gualtiero e Palumbo cav. Grefano.

Il bastione Romano a Milano intitolato alla Regina Madre

MILANO, 12. La Giunta municipale si è riunita oggi sotto la presidenza del sindaco sen. Mangiagli ed ha deliberato di proporre al Consiglio comunale che il bastione Romano, ultimamente chiamato Viale Romana, venga intitolato alla memoria della defunta Regina Madre.

Tragica esplosione nel Vicentino Un morto e un moribondo

VICENZA, 12. Ieri mattina sul Colle delle Venti quattro ore, in Valverda di Valsugana, i fratelli Gheno Matteo di anni 12 e Guerrino d'anni 10, recatisi a raccogliere legna, provocarono la esplosione di una bomba rinvenuta in un bosco. Uno dei due fratelli, Matteo, rimaneva ucciso sul colpo, mentre l'altro riportava delle gravi ferite alla faccia.

I lavori per il porto di Bengasi

ROMA, 12. Il Consiglio superiore coloniale ha recentemente espresso parere favorevole all'accettazione della offerta dell'appalto del primo lotto dei lavori del porto di Bengasi dell'importo di 23 milioni di lire.

I funerali del gen. Costantini a Vicenza

VICENZA, 12. Stamane alle ore 11.30 seguirono i funerali del compianto tenente generale romo. Ferdinando Costantini, morto ieri l'altro a Milano. Il generale Costantini, di vecchia famiglia vicentina, era vedovo di una nipote di Alessandro Manzoni.

A Vicenza il Gen. Costantini era ricordato con la più viva simpatia. Gli era nato il 11 novembre 1845 ed aveva percorso i primi studi. Nominato sottotenente nel 1864, fece le campagne del 1866 e del 1870 e nel 1904 raggiunse il grado di tenente generale, comandando le divisioni di Padova e di Firenze. Egli era figlio di quel Gaetano Costantini che fu l'ultimo Podestà e il primo Sindaco di Vicenza, dal 1866 al 1867.

La ferocia dell'ossessione di Vittorio Particolari riacquistanti

VITTORIO VENETO, 12. Alle informazioni che ieri diversi agenzie che dell'autopsia le ferite risultarono maggiori ed oltre che al collo, alla scapola destra, sotto la nuca se ne riscontrarono anche sul petto, tutte ferite in cavità ed equine mortali.

I medici settori prof. Bruno Bruni e dr. G. R. De Mori, riscontrarono alcuni ematomi, ammassature prodotte da corpo contundente e che a quanto si è potuto rilevare alla piccola Irma, risulterebbero da una sedia che il Checco avrebbe adoperato contro la vittima prima di scaricarla.

Sarebbe risultato anche, che anziché la mannaia o coltellaccio, avrebbe adoperato una affilissima accetta (manaro). E di fatti nel mentre la prima venne rinvenuta immune da sangue od altre materie, la seconda era tutta pregea e di sangue e di capelli della disgraziata Sorella. Venne sequestrata anche la sedia.

Questa mattina i landever per ordine dell'autorità venne trasportato nella casa mortuaria con numerosa scorta di carabinieri e polizia ed ivi ebbe luogo la sezione forense.

Alle ore 8.45 da Treviso arrivarono il giudice istruttore conte Agosti, il sostituto Procuratore avv. Zuppello ed il cancelliere Polso, i quali al momento che scrivevano stanno ancora assumendo informazioni ed interrogando persone.

L'opinione generale però è che il Checco abbia compiuto la strage in un momento di aberrazione mentale, tanto più che lo stesso ha più volte detto segni evidenti di squilibrio da dover essere accolto per ben sei mesi in osservazione al Manicomio provinciale di Treviso. Pare pure che in collaterali ed ascendenti vi siano stati casi di turbamento mentale.

Intanto il più doloroso sconcerto è piombato in una laboriosa famiglia ed i figli sconsigliano ad invocar disperatamente la loro sfortuna.

Una famiglia rapinata da sette individui mascherati

PADOVA, 12. Giunge notizia da Legnaro che in frazione Ronchi di Campenale è avvenuta una gravissima rapina. La famiglia di Angiolo Penco si trovava a letto, quando, a tre ore, entrarono sette malfattori mascherati, i quali dopo avere fatto alzare tutti i componenti la famiglia, minacciando con le rivoltelle in pugno, si fecero mandare dove erano conservati i denari, che rubarono.

Si tratta della somma di quattro mila lire che il Penco teneva in casa. I carabinieri di Legnaro furono avvertiti stamane del fatto e si recarono sul posto per iniziare delle indagini. Dei sette malfattori non ne fu riconosciuto alcuno.

D.sgrazia al cartonificio di Belluno

BELLUNO, 12. Stamattina all'ospedale civile è stato trasportato d'urgenza tale De Bona Ottorino di anni 16 da Longorone, addetto al cartonificio Preti.

Il De Bona presentava la frattura dei due femori e venne curato prima dal medico di Longorone dott. Pesce.

Il fatto è avvenuto così: Alle tre di stamane mentre il De Bona lavorava nel cartonificio assieme ad altri compagni, accidentalmente scivolava, andando a finire sotto un padiglione per l'impatto rimanendo travolto dalle travi. Il disgraziato operario verso in grave stato.

Ubricco che annega a Treviso

TREVISO, 12. Oggi verso le ore 15 tale Egidio Zannardo, contadino cinquantenne da Dosson di Casier, rincasando alquanto preso dalle soverchie libazioni, percorrendo la strada Zermanese a schinabescio andava a finire nel profondo fossato laterale. Lo sciagurato, che era avvolto nell'ampio mantello, non riuscì a muoversi e annegò miseramente.

Alcuni passanti poco dopo ne scoprirono il corpo inanimato e lo trascorsero dall'acqua depennando sulla scarpata. I carabinieri constatata l'accidentale della sciagura ottennero dall'autorità giudiziaria il nulla osta per la rimozione del cadavere che venne trasportato nella casa mortuaria del Cimitero.

La squadra nazionale di calcio che s'incontrerà col cecoslovacco

MILANO, 12. La formazione della squadra nazionale, dopo il match di allenamento di domenica scorsa col Nizzeti, è stata così definitivamente fissata dal commissario unico cav. Rangone: Combi (Juventus), Rossetti (Juventus), Calligaris (Casale), Janni (Torino), Bernardini (Lazio), Bigatto (Juventus), Conti (Internazionale), Baloncieri (Torino), Della Valle (Bologna), Maggiori (Livorno) e Cevenini (Internazionale).

Questa è la stessa formazione già deliberata prima dell'incontro preparatorio, nel quale la nazionale ha offerto un discreto collaudo. A Torino nevicò abbondantemente. La presidenza federale verrà seduta domani per prendere una decisione. I membri della presidenza federale ricorreranno, caso mai, al campo del Genova o a quello della Juventus, anziché al Motovelodromo Torinese. Il match non potrà essere rinviato, perché la squadra cecoslovacca non ha altre date disponibili. La squadra partirà da Praga giovedì o venerdì e pernoverà a Venezia, ove le verrà notificata la città in cui sarà giocata la partita. Arbitrerà l'incontro il signor Jvancic della federazione ungherese.

Ragazzo ucciso da un'auto pubblica MILANO, 12. Tale Oriani Tranquillo di anni 14 da Molinazzo, frazione di Cormano, veniva investito da un'auto pubblica che gli schiacciava letteralmente la testa. Malgrado l'istante trasporto ad una guardia medica della nostra città, il poveretto moriva fra atroci spasmi.

GINO DAMERINI, direttore responsabile

Avvisi Economici

zione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. - Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi avvisi si ricevono presso l'Ufficio per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

COLLEZIONI delle Alpi fortemente ornamentali spedite ovunque Mongiat - Poffabro (Friuli).

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardiana Veneto ricerca amatore. Grappolo Sarnano, 1125.

INGRANAGGI diritti tagliano in serie, Sam, Casella postale 287 - Milano.

L'ANA Matricina Agnellino lavata caldo bianchissima vende Atori Easio - Quartuccia, (Cagliari).

LEGNA di faggio e rovere (600 me. e 12.000 fascine) sono da vendere franco vagone pastenza L. 12.50 quella d'ardere e fascine e L. 13 quella d'opera al quintale. Andrea Egger - Bolzano, Via St. Maddalena.

MACCHERONI. Maccheroni famiglie, alberghi, trattorie, chiedo listino illustrato gratis ai premiati pastifici Gennaro Lapiccia, Torre Annunziata (Napoli).

MODESTO capitale impiegherebbe in azienda già avviata e sicura ed vi fosse impiego personale per il proprio e aperto costruzioni edili, motori e macchine. Esigenti e si danno referenze primarie. Scrivere M. presso Marzoni, Via Cavour 4 - Milano.

PASTIFICI Pennidoro, Macchine speciali (Bellini, Parma).

PIOPPI Canadà, Carolina Monifera, Nigra, Piramidale, Robusta, chiedere listino gratis. Virni forestali Nadalini, Morigi, 7 - Milano.

SARTO archivio, cartaccia garantendo nuovo acquisto Cartiera Marconi Rialto Calle Sturion Telef. 32-76 - Venezia.

SAPONE minerale in pasta ottimo per lavare qualunque cosa a L. 1 m. Kg. in latte da petrolio o fusti pagamento con assegno al Saponificio Riso, Oneglia.

TREBBIATRICI, sgranatrici, spogliatrici, muove, diversi tipi occasione. Stranieri, Castellone (Cremona).

VINO Castelli Romani secco, dolce lire 200 quintale. Spedizione contrassegno fusti danneggiati al costo. Cesare Desanctis - Albano (Roma).

VENDITE

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

COQUISTA oro brillanti oggetti massi gioielli. Rocco assortimento argenterie, orologerie per regali.

BILLANTI, perle, gioielli, oro, computer, disimpegno polizze, Toschi, via Torino, 10.

BASTONI sorrentini intarsiati. Chiedere listino illustrato. Artis Domus - Sorrento.

Commerci

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.-)

COQUISTA oro brillanti oggetti massi gioielli. Rocco assortimento argenterie, orologerie per regali.

BILLANTI, perle, gioielli, oro, computer, disimpegno polizze, Toschi, via Torino, 10.

BASTONI sorrentini intarsiati. Chiedere listino illustrato. Artis Domus - Sorrento.

Commerci

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.-)

COQUISTA oro brillanti oggetti massi gioielli. Rocco assortimento argenterie, orologerie per regali.

BILLANTI, perle, gioielli, oro, computer, disimpegno polizze, Toschi, via Torino, 10.

BASTONI sorrentini intarsiati. Chiedere listino illustrato. Artis Domus - Sorrento.

Commerci

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.-)

COQUISTA oro brillanti oggetti massi gioielli. Rocco assortimento argenterie, orologerie per regali.

BILLANTI, perle, gioielli, oro, computer, disimpegno polizze, Toschi, via Torino, 10.

BASTONI sorrentini intarsiati. Chiedere listino illustrato. Artis Domus - Sorrento.

Commerci

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.-)

COQUISTA oro brillanti oggetti massi gioielli. Rocco assortimento argenterie, orologerie per regali.

BILLANTI, perle, gioielli, oro, computer, disimpegno polizze, Toschi, via Torino, 10.

BASTONI sorrentini intarsiati. Chiedere listino illustrato. Artis Domus - Sorrento.

Commerci

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.-)

COQUISTA oro brillanti oggetti massi gioielli. Rocco assortimento argenterie, orologerie per regali.

BILLANTI, perle, gioielli, oro, computer, disimpegno polizze, Toschi, via Torino, 10.

BASTONI sorrentini intarsiati. Chiedere listino illustrato. Artis Domus - Sorrento.

Commerci

VENEZIA Via 2 Aprile tre piani di uniti che separati situati sopra l'edificatorio, pieno mezzogiorno, adatto per ufficio come per abitazione. Trattative dirette. Scrivere: Cassella 2 B Unione Pubblicità - Venezia.

SOPRASCARPE ARMANDO VENEZIA Frezzierio, 1564 di GOMMA VENEZIA - Tel. 472

MEDICI SPECIALISTI CASE DI CURA

MALATTIE VENEREE e PELLE

Dott. CUTRONE VENEZIA - Tel. 472

MALATTIE VENEREE e PELLE

PANIZZONI Dott. GINO

VENEZIA, S. Zuanne 57 - Telefono 124

MALATTIE VENEREE e PELLE

Prof. Giovanni Cavagnoli

PADOVA

Ostetricia Ginecologia

LEVI

"JOURNAL de GENEVE"

GRANDE QUOTIDIANO

POLITICO

NAZIONALE

LETTERARIO

Pubblicità Internazionale

Fer abbonamenti indirizzare

all'Amministrazione del Giornale

Per la pubblicità a

Unione Pubblicità italiana

CALENDARI 1926

TASCABILI da TAVOLO e da PARETE

In stile moderno e antico in vendita presso i

GRANDIOSI MAGAZZINI GIUSEPPE SCARABELLIN

Calle del Fabbri 989A - Tel. 33-55

Ricca scelta articoli per regalo da L. DUE

in più. Pelletterie - Maioliche - Cornici per quadri in tutti gli stili - Stilografiche Waterman semplici e rivestite in oro - Giochi - Scatole - Carta da lettere di lusso - Bronzi artistici - Album per cartoline, fotografie, poesie, pittura, disegno ecc.

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno, L. 25 al semestre, L. 15 al trimestre; Estero L. 120 all'anno, L. 60 al semestre e L. 30 al trimestre. Ciascuna carta 25, arretrato Cent. 50 - Istruzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per min. di altezza, larghezza di una colonna, pagine di testo: Commerciali L. 1.80; Occasionisti, Concorsi L. 2; Necrologi, Finanziari L. 2.50; Cronaca L. 2.50; Cronaca rosa, sportivistica L. 2; Finanziaria L. 3; Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicitaria Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio tendono a nuocere alla moralità o al decoro della stampa.

La polemica sulla riforma ecclesiastica Il disorientamento dei popolari

ROMA, 13

Abbiamo riferito l'altro ieri la nota dell'Osservatore Romano in merito alle proposte formulate dalla Commissione governativa per la riforma ecclesiastica. Tale nota, come si ricordava, affermava che il preparato progetto di legge è lavoro unilaterale del Governo, al quale le autorità ecclesiastiche sono rimaste estranee e, pur ammettendo che il progetto contiene dei miglioramenti sulla legislazione passata, soggiungeva che esso « è ben lungi tuttavia dal rappresentare quanto sarebbe necessario per la completa riparazione e una totale pacificazione religiosa del paese ».

Il chiarimento del "Regime Fascista"

A questo proposito « Regime Fascista » trova opportuno chiarire, per il pubblico, anche per quello degli altri paesi, la portata di quei provvedimenti che saranno presto leggi dello Stato.

Il pubblico deve sapere — scrive dunque il giornale — che con queste operazioni riparatorie il Governo italiano assicura alla Chiesa i seguenti vantaggi:

1. La nomina dei vescovi che in altre nazioni cattoliche è oggetto di trattative spesso laboriose, e che viene lasciata completamente alla scelta mendace della Santa Sede e lo Stato non s'arresta per ciò che un semplice nulla osta, il quale riguarda soltanto ragioni di carattere politico, questo nulla osta, è domandato dall'Amministrazione apostolica che regge la Chiesa, e non deve compiere nessun passo ufficiale né ufficiale verso il Governo;

2. Il regio placet per i benefici minori è abolito. Il regio patronato per le cose più importanti è abolito;

3. L'amministrazione dei benefici vacanti è affidata all'amministrazione apostolica e all'economia spirituale, secondo i casi, cioè all'autorità ecclesiastica;

4. Le congregazioni religiose canoniche, istituite dalla Santa Sede avranno il riconoscimento giuridico;

5. Potranno ricostituire nei centri le congregazioni ecc., ecc.

Un confronto tra questi disegni di legge e i vari concordati in vigore non sarebbe fuori di luogo; sarebbe anche molto interessante il paragonare ed essere subito per il riconoscimento giuridico dei chioschi di Francia e relative associazioni d'operaie presentate alla congregazione degli ecclesiastici straordinari tre anni fa dal Nuncio di Parigi.

Lo stesso « Regime Fascista », circa la negata collaborazione dell'autorità ecclesiastica alla preparazione del progetto di legge, osserva:

« Mons. Ottaviano, canonico di S. Maria Maggiore; Mons. Capitani, canonico di S. Giovanni Laterano; Mons. Talamo, canonico di S. Pietro; Mons. o no ecclesiastici di indiscusso valore i quali occupano un posto eminente nel clero di Roma? E questi prelati avrebbero potuto rendersi attiva parte ai lavori della Commissione se non avessero rifiutato l'autorizzazione del gerarca ecclesiastico? E, prendendo parte a questi lavori, è presumibile che essi non abbiano posto in evidenza il peccato di vista dell'autorità da cui dipendono? »

I popolari rinunceranno alla discesa?

Un'altra questione che interessa i circoli politici romani è quella dell'eventuale ritorno dei deputati popolari alla Camera. Riferivano ieri le condizioni elementari da « Regime Fascista » per la « rientrata » dei popolari. Queste condizioni — secondo una nota da Roma dello stesso giornale — hanno prodotto nell'ambiente popolare sgomento e disorientamento.

« Tra i popolari ufficiali — scrive « Regime Fascista » — l'impressione è stata più che quella di un fulmine a ciel sereno. Essi hanno compreso che anche l'ultimo sogno è svanito, che anche l'ultima speranza si è dissolta. E a quanto sembra ormai certo il gruppo parlamentare del partito popolare rinuncerà definitivamente alla discesa ».

Accettare i punti segnati da « Regime Fascista », ci si dice, oggi — soggiunge il giornale — non è possibile né al gruppo né a nessuno dei suoi componenti. E l'impressione fatata dall'organo dell'ordine. Finiscono varie a far dimenticare molte verità discusse ai singoli componenti del gruppo, perché è certo che i fautori della discesa aumentano, ogni giorno di numero.

« In fondo « Regime Fascista » fa comprendere molto chiaramente che non è tollerata dal Fascismo, non solo la sopravvivenza del partito popolare come formazione politica, ma neppure la sopravvivenza di singoli membri di esso che non rinunciano ai capisaldi fondamentali della loro linea politica ».

« Come rinuncerà, ad esempio, aggugliava il nostro interlocutore, Luigi Sturzo o come riconoscere che non non rappresentino più nulla nel paese se in fondo siamo tuttora gli eletti del popolo di questa XXVII legislatura che è sempre in funzione? »

« Sennò — continua sempre « Regime Fascista » — avremmo a questi giudici ufficiali — i quali valgono a riconfermare quanto noi abbiamo sempre sostenuto: non potersi cioè scaricare la responsabilità del partito popolare e del suo es segretario democristiano dal Senato da quella dei singoli componenti — se ne potevano raccogliere oggi altri molto più sintonizzati con i nostri interessi. Un deputato popolare ad esempio non esitava a dichiarare con sincerità e franchezza che la legge inflitta da « Regime Fascista » al suo partito era un'ingiustizia, e che il partito popolare avrebbe dovuto prendere posizione netta dimettendosi o rientrando alla Camera, non oggi, ma un anno fa ».

La necessità di cambiare camicia

« Vi era infine chi riconosceva che ormai il partito popolare per sopravvivere avrebbe dovuto « cambiare camicia ». E un tale, che si diceva appartenente all'imprenditoria, si era spinto per i deputati popolari di compiere della via politica per essere posto ad uomini nuovi, non compreso ».

Attesa fiduciosa a Londra della delegazione italiana

LONDRA, 13

(M.O.) La Delegazione italiana che viene a trattare per il debito di guerra è attesa a Londra per oggi, poco prima della mezzanotte. Il Conte Volpi s'incontrerà con Churchill domani mattina. A condurre il Cancelliere dello Scacchiere nell'importante negoziazione sono stati nominati due alti funzionari del Tesoro, sir Otto Niemeyer e il signor Leith Ross.

La Central News dice che la missione speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

La Central News dice che la missione

speranza del Tesoro britannico consiste nel raggiungere un accordo che fruttasse in media otto milioni di sterline all'anno per l'Inghilterra; ed aggiunge che, se fosse stato così, vi è la certezza che la sistemazione di questi debiti sarà di poco o nulla sollevata per il contribuente britannico.

I provvedimenti del Governo per i danneggiati di guerra

illustrati da S. E. il Ministro Volpi in un'intervista con la "Gazzetta di Venezia"

ROMA, 13

Abbiamo chiesto a S. E. il Conte Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze prima della sua partenza per Londra, di volerci illustrare la portata dei notevoli provvedimenti per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra, approvati nell'ultimo Consiglio dei Ministri e contenuti in un disegno di legge, firmato domenica da S. M. il Re.

Il Conte Volpi, premettendo che egli era particolarmente lieto di parlare ai Veneti di un grave problema che interessa la loro Venezia, ci ha detto:

« Il problema è il compito della liquidazione dei danni di guerra e per il Veneto e per le nuove province d'Italia di così alta e fondamentale importanza che non può non imporsi alla attenzione di ogni italiano, alle cure premiose e sollecite del Governo ».

La costituzione dei risarcimenti finora ottenuti, più che confortevole, non poteva trattenere dal considerare i lati del problema ancora da risolvere e i nuovi bisogni venuti manifestando per via.

Nella materia dei danni di guerra ad ogni momento ha corrisposto una particolare esigenza: ogni giorno di più ha avuto la sua spinta.

30.000 controverse da definire

Oggi, per esempio, una delle questioni dominanti è quella della « liquidazione » dei danni di guerra, e in vista delle varie Commissioni, vi erano infatti a data recente circa 30 mila controverse da definire.

E' inutile ricordare le cause. C'è chi accusa i danneggiati, chi la finanza. In sostanza però bisogna trovare la via di liquidare anche questo considerevole lavoro giudiziario.

Nel promuovere all'opera gli opportuni provvedimenti legislativi sono partiti dal concetto che vale meglio una rapida transazione che una lunga causa; che così per i privati come per lo Stato è meglio cercare e trovare un punto di contatto con qualche vincente sacrificio, anziché perpetuare le liti con sempre maggiore aggravio di spese.

In molti casi il primo tentativo di bonario compromesso passò gli uffici finanziari venne a mancare per differenze spesso di fievole entità. E quindi opportuno ammettere i danneggiati a nuove opposizioni, da tentare non più con gli organi ex quali i concordati non riuscirono la prima volta, ma con funzionari gerarchicamente superiori. E i danneggiati, pur di avere una liquidazione sollecita, accettavano animati da buone disposizioni, mentre la designazione di funzionari superiori per lo svolgimento delle trattative dà sicura garanzia che gli interessi della finanza saranno ben tutelati. A facilitare l'esperimento si è introdotta la disposizione, in virtù della quale dalla data del verbale che farà constatare del raggiunto accordo, cesserà il decorrenza degli interessi sulle anticipazioni già ottenute, ed il pagamento dell'indennizzo sarà effettuato con possibile precedenza sulle altre liquidazioni.

Lo stesso sistema potrà essere seguito per i risarcimenti superiori al mezzo milione, quando, falliti i concordati innanzi le Intendenze, i danneggiati abbia addito in primo grado la Commissione Centrale, organo giurisdizionale di secondo ed ultimo grado, potrà sperimentare i suoi buoni uffici per una conciliazione tra le parti, salvo il diritto a queste di proseguire nella via contenziosa in caso di esito negativo.

Non è però da dissimularsi che nonostante ogni buon volere, in molti casi la conciliazione non sarà possibile e che quindi molte vertenze non potranno essere composte.

Era quindi necessario nel contempo avvisare ai mezzi atti a rendere, senza sostanziali modificazioni che nell'attuale momento finirebbero col riuscire dannosi, più rapido il funzionamento delle Commissioni e ad aumentare il rendimento.

Il funzionamento delle commissioni

Vuole V. E. spiegarci — abbiamo chiesto al Conte Volpi — come si otterranno gli scopi che si vogliono, a tal riguardo, conseguire?

« Attualmente — ci ha risposto il Ministro Volpi — le funzioni di segretario delle Commissioni locali sono affidate a funzionari della cancelleria e segreteria giudiziarie, ancorché già collocati a riposo, e, in mancanza dei primi, ai segretari e vice-segretari comunali ed ai notai ».

Magrado che, non tralasciando spesso di garantire il regolare servizio di segreteria presso le Commissioni, si è stabilito che la scelta possa farsi anche su qualsiasi altro impiegato dello Stato, sia di ruolo che straordinario, su conforme proposta dell'Ispezione Superiore delle Commissioni.

I presidenti delle Commissioni ordinarie e supplenti sono nominati dal Ministro di Giustizia.

Accade però spesso che per il vario afflusso delle pratiche, mentre qualche Commissione è congestionata di lavoro, altre rimangono quasi inoperose. Si è data quindi facoltà ai presidenti delle competenti Corti di Appello di applicare temporaneamente i Presidenti delle Commissioni a presso altre Commissioni in supplenza o collaborazione.

Accade anche talora che la sede della Commissione trovasi assai lontana dai luoghi dove avvengono i danni, e dove domiciliano i danneggiati, ovvero è divisa da questi da una zona montana di difficile accesso nella stagione invernale.

Ad ovviare agli inconvenienti che ne

derivano, si è ammesso che la Commissione collegiale si rechi sul posto per disbrigare in una o più udienze consecutive un notevole numero di vertenze, in ciò agevolata anche dalla possibilità di potere all'occorrenza provvedere ad una immediata integrazione delle relative istruttorie.

Si è anche provveduto ad una giusta modificazione delle norme vigenti per il trattamento economico dei membri delle Commissioni.

Ad evitare poi altre soste nel lavoro delle Commissioni, si è stabilito che i Presidenti possano esercitare le funzioni dopo l'anno di nomina fino a sostituzione; ed egualmente per la Commissione Superiore di Venezia i cui membri si è disposto si intendano confermati per l'anno successivo se non siano stati sostituiti entro il 31 dicembre. Si è eliminata così la necessità di provvedere con decreti reali, anche quando non vi siano variazioni, e di adempire alle molte formalità relative.

E poiché infine spesso, avviene che presso la Commissione Superiore di Venezia, e presso quella Centrale di Roma, non si possono trattare le cause già descritte, per il numero intervenuto all'udienza anche di un solo membro delle Commissioni stesse, si è disposto che le decisioni siano valide con l'intervento anche di soli cinque dei membri ordinari o supplenti.

Molto lavoro poi delle Commissioni può essere eliminato facilmente apportando qualche semplificazione alle norme procedurali: per esempio, affluendo ad esse in gran numero ricorsi che possono essere respinti in base ad una semplice constatazione di fatto, che non ammette in genere discussione; come nel caso di decorrenza di un termine di decadenza, di inammissibilità di un'istanza per incompetenza della Commissione o per inammissibilità della causa, o perché la controversia non ammette la via di un valore un secondo grado di giurisdizione.

E' sanzionato per tali casi opportuno facilitare le Commissioni a seguire una procedura più semplice, senza infamare però le garanzie fondamentali spettanti ai danneggiati, quando quella della produzione di memorie scritte e della relativa probatoria.

Il servizio dei concordati

La nuova legge si occupa anche dei concordati? abbiamo chiesto a questo punto.

« Naturalmente — ha continuato il Ministro — una particolare importanza riveste, come noto, il servizio dei concordati per risarcimenti superiori al mezzo milione sottoposti all'approvazione del Ministero su parere della Commissione Centrale, concordati spesso di pertinenza di grandi aziende agricole, industriali, commerciali che vedono legati agli stessi indennizzi le sorti della loro ricostituzione ».

Ho voluto anche su questo servizio fermare la mia attenzione, ed avvisare a qualche mezzo che vadesse a semplificarlo ed anche a migliorarlo.

Per le disposizioni ora in vigore, quando viene trasmesso al Ministero, un concordato inferiore a L. 500.000, ma riguardante un danneggiato che ha presentato più denunce dell'importo complessivo eccedente tale limite, nessun provvedimento può essere adottato, senza aver sentito il parere della Commissione.

Cio importa per il danneggiato una lunga attesa, non sempre giustificata, poiché se vi sono dei concordati avvenuti in un tempo un po' più recente, in molti altri casi, al danneggiato, manca in modo assoluto, e viene meno quindi ogni ragione di ricorrere al criterio della globalità: basterebbe quindi lasciare al prudente apprezzamento del Ministero di sentire o no la Commissione.

Va da sé che quando il concordato, sperimentalmente preso, supera il limite di L. 500.000, nulla viene innovato al sistema in vigore.

I vantaggi di questa disposizione saranno notevolissimi.

La Commissione Centrale, liberata automaticamente di gran parte di lavoro potrà attendere al disbrigo delle pratiche più importanti su cui la sua competenza sarà chiamata ad esercitarsi, mentre molti concordati avranno il loro esito, rapido, attraverso il diretto esame del Ministero.

C'è un lato invece in cui la Commissione può essere meglio utilizzata.

Attualmente i danneggiati hanno diritto di esporre oralmente le loro ragioni innanzi la Commissione, mentre il Ministero presenta naturalmente sempre le sue osservazioni e deduzioni: ora, data la garanzia che offre la Commissione, composta di giuristi e tecnici eminenti, non vi è ragione di impedire che essa tragga senz'altro le conclusioni del dibattito, operando una specie di liquidazione, che verrà certo favorita dai danneggiati interessati ad evitare ulteriori indugi di istruttorie e di contestazioni.

Nel dare queste facoltà di transazione, si è però stabilito un limite, per quanto ampio, di valore.

Un'altra disposizione estende la possibilità di potere per la Commissione a qualsiasi questione in materia di interpretazione della legge sui risarcimenti: essa più che gli ordinari organi consultivi, sembra all'uopo la più indicata, per la sua specializzazione in materia che le permette di valutare esattamente tutto il complesso di elementi e condizioni, attraverso le quali si svolge il servizio dei danni di guerra.

Omologazione e revisione

Provvedimenti radicali sono stati poi adottati nell'istituto della omologazione e in quello della revisione.

Quanto alla prima, visti i buoni risultati svolti per effetto della omologazione, si è ammesso che la Commissione collegiale si rechi sul posto per disbrigare in una o più udienze consecutive un notevole numero di vertenze, in ciò agevolata anche dalla possibilità di potere all'occorrenza provvedere ad una immediata integrazione delle relative istruttorie.

Si è anche provveduto ad una giusta modificazione delle norme vigenti per il trattamento economico dei membri delle Commissioni.

Ad evitare poi altre soste nel lavoro delle Commissioni, si è stabilito che i Presidenti possano esercitare le funzioni dopo l'anno di nomina fino a sostituzione; ed egualmente per la Commissione Superiore di Venezia i cui membri si è disposto si intendano confermati per l'anno successivo se non siano stati sostituiti entro il 31 dicembre. Si è eliminata così la necessità di provvedere con decreti reali, anche quando non vi

La guerra dei tre Imperi

Dalle Officine della Casa Editrice Nicola Zucchielli sta per uscire il terzo volume della Storia della grande guerra di Aldo Valori. Il libro, ricco di una completa documentazione storica, fa seguito alla guerra italo-austriaca e a quella franco-tedesca della stessa autore. Il nuovo volume che viene ad arricchire il patrimonio storico del conflitto Europeo, abbraccia un periodo che va dal 1914 al 1917 (Austria, Germania, Russia) e si intitola La Guerra dei Tre Imperi. I primi tredici capitoli vanno fino alla offensiva generale contro la Russia dal Baltico al Danubio, a questi segue una appendice sulle operazioni navali nel Golfo di Riga, seguita da sette capitoli fino alla guerra civile e a Brest Litovsk. Il nostro giornale per concessione speciale della Casa Editrice può riprodurre subito questo frammento.

I primi colpi di fucile per la via di Pietrogrado si sentirono il 23 febbraio (2 marzo) 1917. Sono dimostrazioni di guerra contro i forni, cagionate dal timore, talmente ingiustificato, che la capitale restasse senza farina; episodi di sommossa del tipo più comune, che potrebbero essere facilmente repressi. Ma la polizia ha bisogno di un serio tumulto per compiere una strage memorabile, una repressione definitiva, che tolga ai ribelli la voglia di ribellarsi. Perciò gli agenti provocatori si spargono tra la folla e l'azzardo. Le dimostrazioni assumono un carattere di protesta contro la guerra. La domenica seguente (26 febbraio) il marzo, la folla si riunisce ancora; ed essa sono mescolati soldati in gran numero. La polizia, alla quale i capi non hanno impartito un compito preciso, disorienta al nuovo spettacolo non sa che cosa fare. Fra i suoi stessi agenti c'è una perplessità. Si è ancora in tempo a intervenire? La provocazione è andata al di là dello scopo che si si prometteva; ha scatenato un incendio che non è facile spegnere. Una parte della guarnigione di Pietrogrado si unisce al movimento. Si tratta di elementi militarizzati, invalidi che non hanno abbastanza della guerra e della carestia, ufficiali politici, generali illuduti. Un comune risentimento unisce tutta questa massa contro lo Zar e la Corte. Nessuno quasi tutti intravedono in un cambiamento la promessa di una migliore fortuna.

In taluni casi agisce anche l'interesse personale. Per esempio: il di H. era stato mandato in strada, per intimare la folla, il reparto di distruzione del reggimento della Guardia della Volinia. Esso, senza aver fatto uso delle armi, ritornò alla sera in caserma, dove fu accolto e ritenuto degli altri soldati; nel conflitto che ne seguì vennero uccisi un ufficiale e il comandante del reparto. Di questo approfittarono naturalmente gli agitatori segreti del movimento. Nella notte si recarono alla caserma il Rezenski e il Trechelski, entrambi membri della folla, e spiegarono ai soldati, con discorsi infiammati, che per loro non c'era più scelta. Se restavano fedeli alla potestà imperiale, sarebbero tornati responsabili dell'uccisione dell'ufficiale, per la quale era comminata la pena di morte. Ma se, invece, si univano alla rivoluzione, sarebbero loro assicurati l'impunità. Il giorno dopo il reggimento, senza ufficiali — entrò, e fu il primo, alla folla e si pose a disposizione di coloro che volevano sovvertire lo Stato.

D'altra parte, i capi politici del movimento non hanno idea di andare molto lontano; la loro rivoluzione si ferma, nel pensiero, all'abolizione di Nicola II. Dopo, sarà quel che sarà. Ognuno si figura che egli desidera i patriotti spiano nella guerra vittoriosa, condotta con piena fedeltà da governi e da generali puri come angeli, non sospetti di connivenza col nemico, rispettosi dei sacrali dei soldati; i prefetti sperano che dopo la scomparsa del potere autoritario, tutto il mondo si affretti verso la Russia e le diventi amico. La povera gente brama soltanto che la farina arrivi più abbondante. Gli ebrei vogliono un governo egualitario che permetta loro di commerciare e prestare a usura senza tenere programmi. I filosofi e i giornalisti ambiscono che la Russia si metta al pari con le altre nazioni sul cammino della civiltà e del progresso, l'ultima conquista tutti; e lo spegnere, delle fucilate per le vie, quando è associato che le truppe fraternizzavano con la folla e che lo Zar sta per abdicare, è salutato come un segno di pace e di salvezza generale. Cominciava invece allora la guerra.

La Rivoluzione, come primo episodio di sommossa nella capitale, dura tre giorni ed è in complesso poco sanguinosa. I provvedimenti politici che ne derivano, gravissimi come l'andata al potere dei liberali (cadetti) e dei socialisti moderati, non sono determinati tanto dalla violenza del tumulto, quanto dalla preparazione degli animi, che anche in otto mesi erano già da tempo partigiani di un cambiamento di regime. Che lo Zar se ne dovesse andare al primo segno di malcontento popolare, era ormai stabilito negli ambienti stessi della Corte, e ciò che è più strano, lo stesso Esercito lo desiderava. Tutto ciò si faceva, in quel primo tempo, senza ira e senza odio. La Rivoluzione nacque idilliaca. Le persone interessate a reprimere o a soffocare la rivolta, o a reprimere o a soffocare la rivolta, o a reprimere o a soffocare la rivolta, sperando forse di attenuare gli effetti non opponendo resistenza. Lo stesso Zar, per una breve incertezza, trovò naturalmente l'abdicazione.

Mentre si svolgevano gli avvenimenti di Pietrogrado, lo Zar era a Mogilev al G. G. dove si era recato l'8 marzo. Il giorno 10, giunsero i primi telegrammi del ministro della Guerra Bieloff, annunciandogli lo scoppio dei disordini, che però sarebbero stati facilmente domati. Il giorno dopo era cambiata la musica. Il ministro annunciava che per le vie della capitale le dimostrazioni si prevedono e che alcuni reggimenti si erano rifiutati di sparare sulla folla. Il comandante del Circolo militare di Pietrogrado gen. Khabaloff, consigliava di mandare qualche buona unità dal fronte, perché la guarnigione di Pietrogrado non era sicura. Lo stesso giorno il presidente della Duma, Rodzianko, telegrafava che la rivolta si estendeva e che i soldati cominciavano a ribellarsi agli ufficiali e a munitarsi. Questo uomo politico ambiguo, già impressionato dalla peggior

gli avvenimenti, domandava, come un reazionario qualunque, il pronto rinvio di rinforzi.

La mattina del 12, altro telegramma dal Rodzianko, ma su altro tono. Il bravo uomo ha visto che ormai la rivoluzione acquista forza e che può offrirgli il destro per la conquista del potere. Perciò non consiglia più allo Zar di mandare truppe, bensì di benedire tutti i ministri e formare un nuovo Gabinetto che riscuota la fiducia universale. Questo stesso consiglio vien ripetuto il giorno dopo per telefono al gen. Alexieff dal granduca Michele, fratello dello Zar. E gli segnalava la persona del Rodzianko e del principe Lvov come le più adatte per assumere il potere. Anche da altre parti il Sovrano riceveva gli stessi incitamenti. E' difficile sapere che cosa sarebbe accaduto se egli li avesse subito seguiti: probabilmente la marcia delle Rivoluzionarie non si sarebbe per nulla fermata; il dardo ormai era gettato.

Lo Zar si mise in questo frattempo in diretta comunicazione telefonica con Tzarikof-Selo, dove si trovava l'Imperatrice. E' supponibile che questa, soggiacendo alle suggestioni del Protopopoff, abbia consigliato al marito del cedere così facilmente alle esigenze della piazza. Fatto sta che poco dopo lo Zar telegrafò al principe Galitzin di non fare concessioni, di non cambiare la composizione del Consiglio dei ministri e di reprimere energicamente i disordini. In questo frattempo il gen. Alexieff aveva disposto perché alcune Divisioni del fronte Nord si tenessero pronte a partire per Pietrogrado. Il gen. Ivanoff era nominato governatore militare della città. Si sperava dunque ancora di soffocare l'insurrezione, nonostante il disfattismo degli ambienti politici della capitale e il dubbio stato d'animo delle truppe; e probabilmente questa speranza non era vana. Ma bisognava applicare le più energiche misure. Ciò non fu fatto.

Il 13 marzo, la mattina presto, lo Zar lasciava il G. G. di Mogilev e parte per Tzarikof-Selo seguendo la linea di Smolensk. A metà strada si seppe che a Pietrogrado si era insediato un potere rivoluzionario, e che questo aveva disposto perché il treno imperiale proseguisse per la capitale. Lo Zar ordinò di dirigersi egualmente su Tzarikof-Selo; ma la ferrovia più oltre era stata occupata dai ribelli.

Durante queste ore fatali, il generale Alexieff telegrafava ai generali comandanti i vari Gruppi d'Armata per sentire la loro opinione circa un'eventuale abdicazione del Sovrano. Le risposte sono rivelatrici dei rispettivi caratteri. Il Brussloff, sempre opportunistico, prendeva atto della proposta come se l'approvasse; invece il fidei jure Evert si pronunziava contro. I generali Sakaroff e Ruskoff erano per l'abdicazione; e lo stesso granduca Nicola, pur con grandi proteste di devozione allo Zar, lo invitava a rassegnarsi ai voleri della Provvidenza. Si dice che quando la Zarina madre Alessandra Feodorovna fu informata della cosa, non voleva crederci. E quasi incredula infatti si accammiò di questi generali che non solo consigliano, ma invitano il loro sovrano a lasciare il trono in piena guerra, in seguito a tumulti popolari.

ALDO VALORI

Uno scandalo nel gran mondo londinese

LONDRA, 13. — Uno scandalo del gran mondo è scoppiato oggi con l'arresto a Southampton, mentre stavano per imbarcarsi diretti a Parigi, dei baroni e della baronessa Wolf Oster Sacken sotto l'accusa di aver abusato dell'ospitalità loro concessa dal barone Hamilton in una sua villa a Sinesse, rubando una mitragliera dotata del valore di 500 sterline.

La mitragliera fu trovata nella valigia della baronessa al momento dell'arresto. Gli arrestati sono stati rilasciati in libertà provvisoria e sottoposti a cauzione, in attesa del processo.

Campagna contro la massoneria dei socialisti danesi

PARIGI, 13. — Un telegramma da Copenhagen segnala che il gabinetto socialista ha violato agli ufficiali dell'esercito e della marina di far parte delle logge massoniche, sotto pena di dare le dimissioni. Nei circoli danesi si domanda cosa farà il Re, il quale, nella sua qualità di ammiraglio della flotta danese, appartiene però anche alla massoneria.

Austin Chamberlain migliora

RAPALLO, 13. — Il ministro degli esteri inglese Sir Austin Chamberlain è stato visitato ieri dal dr. Queirolo, direttore dell'ospedale di Rapallo.

Il bollettino medico redatto in seguito alla visita rivela che lo stato del malato, che sulle prime poteva destare qualche preoccupazione, è sensibilmente migliorato, essendo quasi del tutto scomparsa la febbre ed essendosi assai attenuata l'affezione catartica.

Una famiglia rapinata

PADOVA, 13. — Giunge notizia da Legnano che in frazione Ronchi di Comandaro è avvenuta ieri notte una gravissima rapina. La famiglia di Augusto Penco si trovava a letto, quando nella casa entrarono sette malfattori mascherati, i quali dopo avere fatto a pezzi tutti i componenti la famiglia, minacciando con le rivoltelle al pugno, si facevano indicare dove erano conservati i denari, che rubarono.

La ferocia dell'uxoricida di Vittorio

Particolari raccapriccianti
VITTORIO VENETO, 13. — Alle informazioni date ieri dersi aggiungere che dall'autopsia le ferite risultano maggiori ed oltre che al collo, alla spalla destra, sotto la nuca se ne riscontrano anche sul petto, tutte ferite in cavità ed ognuna mortale.

I medici settori prof. Bruno Bruni e dr. G. B. De Mori riscontrarono altri numerosi ammaccature prodotte da corpo contundente e che a quanto è potuto ricavare alla piccola Irma, risulterebbero da una sedia che il Chacouz avrebbe adoperato contro la vittima prima di strangolarla.

Sarebbe risultato anche, che anche la mamma o cortezale, avrebbe adoperato una affettuosissima accolta (manarini). E difatti nel mentre la prima venne rinvenuta inumata da sangue ed altre materie, la seconda era tutta preta di sangue e di

capilli della disgraziata Sonego. Venne sequestrata anche la sedia.

Questa mattina i leandere per ordine dell'autorità venne trasportato nella cella mortuaria con numerosa scorta di carabinieri e giudici ed ivi ebbe luogo la sezione anatomica.

Alle ore 8.45 da Treviso arrivarono il giudice istruttore conte Agosti, il sostituto Procuratore avv. Zuppello ed il cancelliere Pelosio, i quali al momento che scriviamo stanno ancora assumendo informazioni ed interrogando persone.

L'opinione generale però è che il Chacouz abbia compiuto la strage in un momento di aberrazione mentale, tanto più che lo stesso ha più volte dati segni evidenti di squilibrio da dover essere accolto per ben sei mesi in osservazione al Manicomio provinciale di Treviso. Pare pure che in collaterale ed ascendenti vi siano casi di perturbamento mentale.

Intanto il più doloroso conforto è piombato in una laboriosa famiglia e i figli continuano ad invocare disperatamente la loro mamma.

La fisionomia generale della XV. Esposizione di Venezia

L'opera di organizzazione è compiuta - Invitati e concorrenti
Una mostra di Ardengo Soffici - Un nuovo padiglione straniero - L'intervento ufficiale dell'Inghilterra

Il Consiglio Direttivo della XV Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia ha in questi giorni esaurito la parte più importante del suo compito, fissando le linee definitive della Mostra, che si inaugurerà nel prossimo Aprile. Rimane naturalmente da tradurre in atto la parte esecutiva del programma prestabilito e fervente perciò in questo periodo il lavoro di organizzazione delle Mostre precedenti, le trattative per il trasporto e l'assicurazione delle opere concorrenti, e il prestito dall'estero e dal Palazzo dei Giardini e dei Padiglioni stranieri. E' affrettoso, ancora per pochi giorni, poiché nel giorno 15 gennaio le iscrizioni saranno definitivamente chiuse, al fine di non compromettere l'opera di organizzazione in proporzioni veramente imponenti le schede di notifica delle opere dei singoli artisti, che si sottopongono all'esame della Giuria. Il numero delle iscrizioni ha superato quest'anno quello di tutte le precedenti Esposizioni: questo fatto dà adito a sperare che la XV Biennale avrà una particolare importanza anche nel mettere in luce nuove affermazioni artistiche.

D'altra parte gli artisti invitati che hanno tutti aderito, meno qualche rarissima eccezione, all'invito del Consiglio Direttivo, porteranno una cospicua rappresentanza di tutte le tendenze dell'arte italiana, data che l'Esposizione, fedele al programma che si è prefisso, vuole essere e mantenere eclettica accogliendo tutte quelle manifestazioni, che sieno degne di rappresentare una tendenza artistica.

Gli artisti d'avanguardia

Perciò le mostre personali degli artisti italiani, a ciascuna delle quali sarà riservata una Sala, andranno da quella di Felice Carona a quella di Ardengo Soffici, da quella di Arturo Dazzi a quella di Eugenio Baroni.

Vi saranno poi importanti gruppi di artisti (tra i più significativi artisti d'avanguardia, come Libero Andreotti, Primo Conti, Virgilio Gionni, Cipriano Erbi, Mario Sironi, Aldo Carpi, Ercole Sibellati, Nino Spingolo, ecc. Accanto a queste giovani tendenze figurative, eminenti nomi come quelli di Antonio Mancini, di Aristide Sartorio, di Plinio Nomellini, di Alessandro Milesi, di Leonardo Bazzaro, di Albin Eggler, di Cesare Laurenti, di Paolo Troubetzkoy che esordirà tra altro il ritratto di Benito Mussolini da lui eseguito recentemente a Milano durante il soggiorno del Presidente in famiglia nelle ultime ferie natalizie.

Tra gli scopi originali del programma delle Biennali veneziane importantissimo posto ha sempre tenuto quello culturale divulgativo, tendente ad illustrare alle nuove generazioni lo sviluppo artistico dei periodi che hanno preceduto l'attuale.

Le mostre retrospettive L'Ottocento e Segantini

Le mostre retrospettive della XV. Esposizione sono state concepite per tanto con il criterio di dare un saggio di tre epoche caratteristiche della pittura italiana del secolo scorso. Vi sarà perciò una mostra retrospettiva di Gaspare Landi ed una di Giacinto Gigante, fioriti nella prima metà del secolo XIX; una mostra del Lombardo Daniele Ranzani, emulo e forse precursore di Tranquillo Cremona, che visse e lavorò intorno alla metà del secolo; e infine la mostra di Giovanni Segantini che chiude splendidamente l'Ottocento italiano.

Naturalmente tra queste Mostre personali retrospettive, importanza massima avrà quella di Giovanni Segantini, ormai assicurata. Il Consiglio Direttivo intende che questa Mostra riveli la più completa che mai vi sia stata del grande divisionista trentino, del possente e delicato poeta dell'Alpe e della Natura. A tal uopo, dopo laboriose trattative, avviate col valido appoggio del Governo Nazionale, si sono potute ottenere a prestito le più importanti opere del Segantini che si custodiscono in Svizzera nelle Gallerie di Coira, Basilea, St. Moritz e Zurigo, in Germania nei Musei di Berlino, Lipsia, Amburgo e Monaco, in Austria nel Museo di Vienna, e quelle che appartengono a Gallerie private di quelle tre Nazioni oltre a quelle che si trovano in Italia, in pubbliche Gallerie e presso privati cittadini. La Mostra segantinitiana che promette di riuscire grandiosa e interessantissima troverà posto nel salone d'onore dell'Esposizione, appositamente trasformato, e verrà ordinata da una Commissione composta di Nino Barbantini, Carlo Fornara, Pietro Chiesa e Felice Casorati. Un'altra interessante Mostra retrospettiva sarà quella dedicata al compianto pittore Lombardo Emilio Gola, Commissario per l'ordinamento di questa Mostra sono Margherita G. Sarlati, Arturo Tosi, Casagnotto e Giulio Botta.

Spigolature

La « Neue Freie Presse » ha da Budapest che un portiere di quella città, certo Adolfo Bruck ha ereditato 375 miliardi di corone ungheresi che in cifra rotonda formano 140 milioni di franchi, al conto attuale. Il parente defunto al quale questo portinaio deve questa gradevole sorpresa era certo Leopoldo Weissberger, che aveva lasciato il suo paese nel 1816 per cercare fortuna in Australia. Mori nel 1888, lasciando la bella somma di un milione di lire sterline trascurando di fare testamento. Da trentasei anni si cercavano attraverso l'Europa centrale, gli eredi legittimi del ricco ungherese e soltanto in questi ultimi giorni si è trovato il fortunato erede nella persona dell'umile portiere. Egli si mostra molto sorpreso ed anche alquanto scettico e non comprende che la vistosa somma provenga dal fatto che, durante trentasei anni i normali interessi avevano costituito l'aumento del capitale iniziale. A coloro che si felicitano con Bruck per la grande ed inaspettata fortuna egli diffidente risponde: « Io non abbandonerò il mio posto, fino che non avrò riscosso il denaro ».

Prossimamente saranno messi in vendita — e quanto riferisce l'Impartial — gli Archivi della famiglia ducale di Ossuna, una delle più nobili e antiche famiglie spagnole. Gli archivi sono di una ricchezza eccezionale e hanno un grande interesse storico. I documenti che compongono quegli archivi si elevano al numero, addirittura fantastico, di un milione. Una gran parte di essi non è conosciuta. Il più antico risale all'843. Fra tali documenti, ve ne è uno di un gran valore, tanto artistico quanto storico: è un documento, nel quale i sovrani cattolici Ferdinando ed Isabella donavano al duca d'Arcas l'abito che egli portava il giorno della Madonna di settembre, per ricompensare il duca di aver sconfitto con un piccolo distaccamento di quaranta lance, un gran corpo di mori, che aveva assalito l'Urota. Fra gli altri documenti interessanti di quegli archivi, bisogna citare una copia delle capitazioni firmate dai sovrani cattolici e da Boabdil, re di Granada, che si sono anche trentasei lettere di S. Francesco Borja, nonché tutti i documenti che si riferiscono alla sua canonizzazione, il suo testamento con codicilli. Come si vede, gli archivi della famiglia ducale d'Ossuna interessano molto la storia della Spagna; e sicché non sarà da meravigliarsi se il governo spagnolo li acquisterà.

Nello studio sobrio ed originale di Ida Rubinstein ebbe luogo, sera sono — scrive l'« Eksslor » — la prima lettura della partitura dell'opera: « L'imperatrice delle rocce ». Il libretto di Saint Georges De Bouchelet è tratto da un vecchio « mirabile » del 14. secolo. L'autore di « Re David » il giovane o già noto maestro Arturo Honegger, sedeva al piano, suonando il suo lavoro, che lo farà entrare all'Opera verso la fine di gennaio. Alle ultime note la Rubinstein, che incarna l'imperatrice delle rocce », diede la sua ambita approvazione. De Bouchelet dice di aver trovato il fondo dell'azione in un antico libro religioso. Ed egli ha cercato d'introdurre in questo « miracolo » il più possibile di verità umana, col minimo di parole. Come mezzo di espressione ha scelto l'ottimismo, per la sua elasticità. Ida Rubinstein vuole unire la bellezza alla verità, e il lavoro sarà dato con un fasto inaudito, raggiungendo la formula pitagorica, che è il bello che fa risplendere il vero. Preludi e interludi si succederanno come a sfrecciare musica. Le scene più sontuose si svolgeranno a Roma, come una caccia, l'entrata del Papa, l'uscita dell'Imperatore, la neve su Roma e l'arrivo solenne dell'imperatrice delle rocce ». E' la prima volta — afferma la Rubinstein — che rappresento un poeta moderno francese. Il De Bouchelet ha provato, che anche la tragedia può non essere noiosa. Egli ha fatto un'opera estremamente viva che commoverà tutti, e che ha per lei una parte magnifica, che contiene tutta la scala dei sentimenti, che salgono dalla terra al cielo.

Un errore fondamentale è comune a tutti coloro che si sono occupati del recentissimo è stato quello di averlo studiato limitatamente alle cause storiche, morali, religiose, civili che l'hanno potuto determinare. In altre parole, i critici si sono contentati di una storia esterna, mentre non basta fare la diagnosi del male, ma occorre investigarne, secondo il giudizio di Sebastiano Venturi nella « Rivista d'Italia », i germi e lo sviluppo. Uno studio critico in questo senso è oggi condotto dall'architetto, del quale, se qui non possiamo seguire la minuziosa analisi degli elementi che costituiscono l'essenza vera del secentismo, non tuttavia da mettere in evidenza i criteri fondamentali della trattazione. Egli insiste opportunamente sul concetto che una delle forme più tipiche del lavoro intellettuale dei poeti secentisti è quella della « logicizzazione » della metafora. Gli esempi non folli, come sempre, dal Marino, che di coatta costruzione barocca è artefice valentissimo. Un altro lato del fenomeno poetico del secentismo consiste nella spiegazione spiritosa ed epigrammatica di un fatto determinato. La spiegazione « ingegnosa » non è che un corollario apparentemente legittimo di un equivoco o di un sofisma contenuti in una metafora fondata sul falso, consistente nel solito fatto arbitrario dell'identificazione delle qualità di due oggetti messi in paragone. Così nella psiche del Marino è visibile una forte preponderanza delle facoltà logiche sulle vere ed essenziali facoltà poetiche: prevalenza, questa, che domina la coscienza universale, presa dalla mania del cosiddetto linguaggio figurato e formalisti sotto l'azione di una « nosografia spirituale » e morbata e contagiosa come quella delle epidemie e delle malattie del mondo fisico. Ciò porta a riconoscere che nel secentismo ci troviamo in presenza di un fatto letterario che non ha relazione alcuna con i prodotti della fantasia, ma piuttosto con quelli dell'ingegno speculativo.

Libri ricevuti

Margherita Grassini-Sarfatti: « Adagio. Funi ». Arte mod. It. presso Urico Hoepli, Milano.

Carlo Ravasio: « Sguardo di Roma ». vers. L'Eroica, Milano. — L. 6.50.

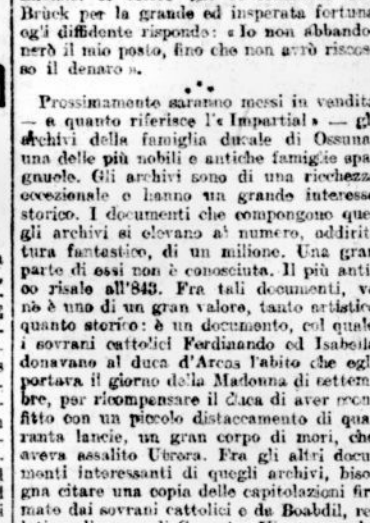
Anatole France: « Vita di Comici ». Romanzo. Giuseppe Morreale ed., Milano.

Ferdinando Ossendowski: « Bestie, uomini e Dio ». (Introd. di Lewis Stanton Pagni). Giuseppe Morreale ed., Milano. — L. 10.

Giovacchino Forzano: « Il dono del mat. tipo ». commedia in 3 atti. F.lli Treves ed., Milano. — L. 8.50.

RAUCEDINI - LARINGITI

IO NON TEMO L'INVERNO
PASTIGLIE BERTELLI
IL DOLCISIMO RIMEDIO



URONEFROS

ANTIURICO-ANTILITICO-DIURETICO
Cura sprofica completa del rene e delle vie urinarie
Il più attivo solvente dell'acido urico e dei calcoli renali di ogni sorta
Inesuperabile antireumatico dell'apparato urinario, derivato dalla vesicula

Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmando immediatamente le sofferenze.

Pulisce completamente i reni e li aiuta nel grande lavoro di filtrazione.

Vince tutte le forme di reumatismo, artrosi, gotta, reuma, uricemia, ossaluria, iperaluria, nonché tutti i mali accessori derivanti da affezioni distali.

Venduto nelle principali farmacie e presso l'apote. Com. 0. BATTISTA, Farmacia loggia del Garlo Corso Umberto I. 110 - NAPOLI, palazzo proprio

Una bottiglia Lire DICOTTO per posta L. VENTI Per questo botti trasporto gratis. Impero austriaco. A semplice richiesta - senza spese l'equale

VII. Esposizione Internazionale del Ciclo e del Motociclo

MILANO
9-17 GENNAIO 1926
PALAZZO DELLA PERMANENTE
Via Principe Umberto, 32

BICICLETTE
BICICLETTE A MOTORE
MOTOCICLETTE
SYDECARS
ACCESSORI

200
Marche
ESP38-
triel

RIDUZIONI FERROVIARIE:

Biglietti di andata e ritorno con la riduzione del 30% valevoli 5 giorni, rilasciati senza alcuna formalità da tutte le Stazioni ed Agenzie del Regno dal 4 al 17 Gennaio 1926.

MEDICI SPECIALISTI CASE DI CURA

Pelle-Genito-Urinarie

Mal: Pelle-Genito-Urinarie
Dolore uretrale e prostatico - Raggi ultravioletti
Cure delle vie urinarie, antistitiche e della Pelle resistenti alla comune terapia. Direz. Prof. Dott. P. BALICO - aperta dalle ore 9 alle 20
Venezia, S. Maurizio 1926

Dott. BREGANZATO

ORECCHIO NASO GOLA
Salzanad S. Canciano 0110 - Telef. 19.83
Riceve 15 - 18.30

MALATTIE ORECCHIO, NASO, GOLA

Prof. VITALBA VENEZIA S. Angelo
Calle Avvocati 98
Visto 15-17 Lunedì, Martedì, Venerdì
PADOVA, Via Cesare Battisti 95 A. V.
Da tutti i giorni 10-19עות Domestica

BALDINI e AGOSTINO

MEDICO-CHIRURGO E STOMATOLOGO
Studio e Laboratorio
Dentistico
Venezia CAMPO N. 4896
PADOVA - S. Francesco 22, Tel. 12

CRONACA DI VENEZIA

Il traffico portuale nel mese di dicembre e nell'anno 1925

Il traffico del Porto di Venezia nel mese di dicembre scorso, secondo i dati del Provveditorato al Porto, fu il seguente:

Navi	Tonnell.
Arrivo	203 165.574
Partenza	210 163.358

Totale 413 328.932

La mano d'opera occupata nel mese di dicembre nella Marina fu di uomini 15.183, con una media giornaliera di 506.

Siamo poi in grado di pubblicare i dati complessivi del traffico portuale nel 1925. Conviene qui però fare una osservazione sulle statistiche portuali che vengano a chiarire, una volta per tutte, ogni possibilità di equivoci generali dalla pubblicazione di dati discordanti l'uno dell'altro.

Le statistiche del traffico portuale sono tutte a Venezia da due fonti: il Provveditorato al Porto e la R. Dogana, i quali hanno diversi sistemi di rilievo ed hanno pertanto delle differenze nei loro calcoli, differenze giustificabili talvolta per le variazioni che le merci subiscono nel peso a seconda che si voglia valutare la dichiarazione di manifestato o la resa di stazio. Ma talvolta, indubitabilmente, come nel caso dell'anno scorso, quando tra le cifre mensili del Provveditorato e le cifre della Dogana si era già a fine d'anno ad una differenza di oltre 200.000 tonnellate, il che era troppo per l'inesattezza di quella scelta tra scelta che è la statistica. I fattori che entrano in contropartita da noi combattuti per l'unificazione delle statistiche portuali, qualche risultato è stato raggiunto, per in buona volontà e lo spirito di collaborazione che si è manifestato in questi ultimi tempi il R. Commissariato al Provveditorato, ed è giusto renderne lode. Tuttavia sussistono ancora delle divergenze, e queste divergenze, che sono di natura tecnica, vanno eliminate. Anche quest'anno tra le cifre del R. Commissariato al Porto e le cifre della Dogana si è una differenza di circa 50.000 tonnellate. Ripetiamo che questa differenza deve sparire completamente nelle cifre che al pubblico, in tutti gli altri porti, un sistema solo, darà i risultati e seguirà con continuità. E poiché le cifre ufficiali del traffico sono quelle fornite dalla Dogana, così è evidente che ad esse devono conguagliare quelle degli altri Enti, rilevando ove occorra le ragioni delle differenze.

Intanto diamo i risultati del traffico dell'anno scorso, secondo le cifre della Dogana, e mettendole in confronto appunto con le cifre ufficiali del traffico dell'anno 1924.

	1925	1924
Tonn. sbarcate	1.837.381	2.041.596
Tonn. imbarcate	284.892	234.102

Totale tonn. 2.122.273 2.275.698

Si è dunque verificato nel confronto dell'anno scorso una diminuzione complessiva del traffico per 143.000 tonnellate. Il movimento di importazione portuale ha però subito una diminuzione di quasi 200.000 tonnellate, mentre è aumentata di 90.000 tonnellate il movimento degli imbarchi marittimi.

La forte diminuzione delle merci sbarcate è stata determinata dalla minore importazione di carbone, come appare dalla seguente analisi comparativa dei principali merci arrivate nell'anno 1925 in confronto al 1924 (cifre del 1925 non sono definitive):

	1925	1924
Carbone	783.915	1.119.148
Cereali	209.183	223.380
Materie fertilizz.	290.679	251.027
Legname	60.677	64.211
Colone	84.877	50.168
Oli minerali	113.352	55.060
Sale	55.678	55.846
Varie	448.282	456.625

Totale tonn. 2.122.273 2.275.698

L'aumento di tutte le altre merci di importazione, di cui notevole specialmente le materie fertilizzanti con 45.000 tonn. di aumento, i coloni con 24.000 tonn., e gli oli minerali con 58.000 tonn., non è bastato a coprire la diminuzione di 815.000 tonn. verificata nell'importazione del carbone.

Per contro il movimento degli imbarchi ha seguito un notevole e importante aumento: 80.000 tonnellate. Si deve però notare che un'altra percentuale di merci partite via mare, oltre il 50 per cento, è diretto ai porti nazionali e non si tratta quindi di vera e propria esportazione, ma di movimento di cabotaggio. Tuttavia, tutte le merci di traffico in partenza hanno subito un notevole aumento, come appare dal seguente raffronto:

	1925	1924
Carbone	783.915	1.119.148
Cereali	209.183	223.380
Materie fertilizz.	290.679	251.027
Legname	60.677	64.211
Colone	84.877	50.168
Oli minerali	113.352	55.060
Sale	55.678	55.846
Varie	448.282	456.625

Totale tonn. 2.122.273 2.275.698

Tranne dunque il carbone e le materie di costruzione in leggera diminuzione, tutte le altre merci hanno segnato maggior tonnellaggio in partenza, e l'aumento è particolarmente sensibile nelle materie fertilizzanti (circa 40.000 tonn. di aumento), nei tessuti e filati (circa 15.000 tonn. di aumento) e nei prodotti di origine animale (circa 15.000 tonn. di aumento).

La nuova violenta ondata di freddo che si getta in acqua alla Vostra Marina, ha fatto da un bel po' di tempo, che la temperatura è stata abbassata, e si è improvvisamente abbassata. Una nuvolaglia spessa e minacciosa ha coperto in breve tempo le stelle e poco dopo è sceso un nevischio asciutto e minutissimo che ha spolverato i tetti, le calli e i campi. Più tardi ancora un violentissimo vento gelato ha fatto piazza pulita delle nubi cariche di neve, e siccome il pallido sole dell'alba ha donato un sottilissimo velo di candidi ghiacciai.

La violenza del vento è continuata tutto il giorno con raffiche di forza inaudita. La laguna e il mare appaiono tuttora sconvolti da alte ondate, tanto che i vapori piccoli, che fanno servizio tra S. Marco e Lido, hanno dovuto cambiare rotta. Essi ebbero a lottare disperatamente per avanzare ed i tratti la loro coperta fu anche raggiunta dalla violenza dei marosi.

Incidenti e danni - Salvataggi di pericoli in laguna

L'altra notte, dopo le una la temperatura, che era abbastanza mite, si è improvvisamente abbassata. Una nuvolaglia spessa e minacciosa ha coperto in breve tempo le stelle e poco dopo è sceso un nevischio asciutto e minutissimo che ha spolverato i tetti, le calli e i campi. Più tardi ancora un violentissimo vento gelato ha fatto piazza pulita delle nubi cariche di neve, e siccome il pallido sole dell'alba ha donato un sottilissimo velo di candidi ghiacciai.

La violenza del vento è continuata tutto il giorno con raffiche di forza inaudita. La laguna e il mare appaiono tuttora sconvolti da alte ondate, tanto che i vapori piccoli, che fanno servizio tra S. Marco e Lido, hanno dovuto cambiare rotta. Essi ebbero a lottare disperatamente per avanzare ed i tratti la loro coperta fu anche raggiunta dalla violenza dei marosi.

Incidenti e danni - Salvataggi di pericoli in laguna

L'altra notte, dopo le una la temperatura, che era abbastanza mite, si è improvvisamente abbassata. Una nuvolaglia spessa e minacciosa ha coperto in breve tempo le stelle e poco dopo è sceso un nevischio asciutto e minutissimo che ha spolverato i tetti, le calli e i campi. Più tardi ancora un violentissimo vento gelato ha fatto piazza pulita delle nubi cariche di neve, e siccome il pallido sole dell'alba ha donato un sottilissimo velo di candidi ghiacciai.

La violenza del vento è continuata tutto il giorno con raffiche di forza inaudita. La laguna e il mare appaiono tuttora sconvolti da alte ondate, tanto che i vapori piccoli, che fanno servizio tra S. Marco e Lido, hanno dovuto cambiare rotta. Essi ebbero a lottare disperatamente per avanzare ed i tratti la loro coperta fu anche raggiunta dalla violenza dei marosi.

Incidenti e danni - Salvataggi di pericoli in laguna

L'altra notte, dopo le una la temperatura, che era abbastanza mite, si è improvvisamente abbassata. Una nuvolaglia spessa e minacciosa ha coperto in breve tempo le stelle e poco dopo è sceso un nevischio asciutto e minutissimo che ha spolverato i tetti, le calli e i campi. Più tardi ancora un violentissimo vento gelato ha fatto piazza pulita delle nubi cariche di neve, e siccome il pallido sole dell'alba ha donato un sottilissimo velo di candidi ghiacciai.

La violenza del vento è continuata tutto il giorno con raffiche di forza inaudita. La laguna e il mare appaiono tuttora sconvolti da alte ondate, tanto che i vapori piccoli, che fanno servizio tra S. Marco e Lido, hanno dovuto cambiare rotta. Essi ebbero a lottare disperatamente per avanzare ed i tratti la loro coperta fu anche raggiunta dalla violenza dei marosi.

Un appello agli ex finanziari

Il sig. Pietro Martini presidente della Federazione nazionale della Società fra ex Finanziari ha rivolto a tutti i finanziari di Italia (congedati e pensionati), il seguente appello, affinché le energie individuali non vengano disperse in iniziative molteplici, ma tutte si raccolgano in un unico e compatto rappresentativo appunto dal Comitato nominato nel Congresso tenuto a Venezia nel giugno u.s.

Finanziari d'Italia!

Tutte le forze armate del Paese rappresentano una necessità assoluta per la sicurezza e la difesa della Nazione, dalle invasioni straniere ed a proteggere la Società contro gli interni rivolgimenti, ma esse, che rappresentano anche una grande passività statale che fortemente attiene la loro finanziaria.

La nostra potenza è duplice, perché siamo pronti alla chiamata in armi alla difesa della Patria in guerra, e perché la difendiamo dai frodatori in tempo di pace, facendo noi parte di quella valerosa schiera di soldati eternamente in vedetta dalle più alte cime alpine fino ai più estremi margini lagunari della Sicilia.

Pericoli in alto, pericoli in basso, pericoli nel cammino fra le più ristrette malthusiane fra le valanghe di neve, fra l'imperveranza dei temporali, fra burroni e burroni che il nostro paese meglio di noi, ed infine alle nostre malefiche dell'avversario che attende nell'oscurità della notte, perfino alla nostra stessa vita piuttosto che rinviare al frutto del suo disonesto lavoro.

E una vita di stenti, di sacrifici, di privazioni, sempre vigili, sempre pronti con vecchio scrutatore delle più sotte tendenze e nelle più terribili note di intemperie ed in ansia continua fra il pericolo del cammino e l'insidia.

Sicché non è fuori posto dire come Noi Finanziari d'Italia siamo le eterne vedette sempre in armi sempre in guerra.

Questo sacrificio, che rappresenta il nostro pane, dice anche l'amore per la Patria, amore purissimo che la incoraggia a prosperare e diventare sempre più grande, sempre più ricca, sempre più amata, e rispettata fino a divenire la più importante Nazione del Mondo!

Ecco perché noi, i più umili, i più sconosciuti, i più dimenticati del Paese, vantiamo con orgoglio il privilegio di essere i più utili per l'organismo statale, pronti sempre a difenderla nelle ore grigie e contro tutti i nemici di dentro e di fuori.

Ma non si creda che, da questa situazione se ne voglia trarre lusinghe o vantaggi materiali. Il nostro voluto sacrificio significa garanzia sicura dei nostri sentimenti patrii, specialmente con il Governo Nazionale, che ha saputo così bene procedere nella via della redenzione del Paese.

Perché l'avvenuta costituzione della grande Federazione fra le associazioni di ex-finanziari rappresenta un incentivo verso coloro che ci sostituiscono nel congedo perché con la nostra propaganda con la funzione di tutti gli spiriti, pronti sempre all'appello della Patria, ci manteniamo vivo lo spirito di quel Corpo che diede tanti e noi anche in tempo di pace e per il quale diamo tutte le più belle e ferventi gioventù.

Questa nostra grande ripartizione deve essere oggetto di studio da parte del Governo Nazionale, assicurando a tutti i congedati meriti e nel limite dei posti, una occupazione negli organi statali, anche nell'interesse dello Stato stesso, perché non si veda in tal modo alla sua dipendenza, uomini di provata fedeltà.

Finanziari d'Italia!

Guardando il passato e fermando l'occhio sulla nuova Roma Imperiale ci sentiamo più sicuri del Governo di Benito Mussolini, il Duce della Gloria Italiana il quale saprà tenere nel suo giusto valore i nostri desiderati. Vogliamo perciò le agende verso quell'organismo come alla meravigliosa che si presagisce la bellissima giornata del domani e la visione di una Patria più generosa verso coloro che l'hanno spontaneamente e umilmente servita.

Piccole industrie a Zara

Il 9 corr. il R. Prefetto di Zara Gr. Uff. Basile ha insediato il sotto-Comitato dell'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie a Zara.

Il Prefetto, per il Presidente dell'Istituto per il Lavoro, ne illustrava i compiti e le finalità dell'Istituto. A Presidente del sotto-Comitato fu eletto il cav. Edoardo Calabich ed a Segretario il Prof. Nicolò Giassich. All'Istituto per il Lavoro di Venezia pertiene da Zara il seguente telegramma: «Sotto-Comitato piccolo prima e adesso una vera e propria industria che dovrà dare impulso e vita piccole industrie zaratine, mentre espone Governo Nazionale, e sensi viva gioventù per provvedere a sostentimento questa Provincia Istituto Lavoro invia delegato salute. Presidente Calabich».

L'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie il 12 corr. a Zara iniziò subito un Corso di perfezionamento di disegni per artigiani, al quale sono già iscritti numerosi operai. Il Corso stesso avrà luogo presso la Scuola industriale e sarà diretto dal Prof. Nicolò Giassich.

I pompieri dopo molte ricerche inutili, si accingono a Campello e sbarcati per assommare nuove informazioni poterono accertarsi che i tre naufraghi erano giunti alle rispettive case verso le nove di questa mattina. I tre uomini colti dal fatale evento del loro viaggio, si accingono a fare il loro viaggio di ritorno a casa, e a questa mattina alle 9 ore del loro ritorno loro si accingono a fare il loro viaggio di ritorno a casa.

La violenza del vento è continuata tutto il giorno con raffiche di forza inaudita. La laguna e il mare appaiono tuttora sconvolti da alte ondate, tanto che i vapori piccoli, che fanno servizio tra S. Marco e Lido, hanno dovuto cambiare rotta. Essi ebbero a lottare disperatamente per avanzare ed i tratti la loro coperta fu anche raggiunta dalla violenza dei marosi.

Incidenti e danni - Salvataggi di pericoli in laguna

L'altra notte, dopo le una la temperatura, che era abbastanza mite, si è improvvisamente abbassata. Una nuvolaglia spessa e minacciosa ha coperto in breve tempo le stelle e poco dopo è sceso un nevischio asciutto e minutissimo che ha spolverato i tetti, le calli e i campi. Più tardi ancora un violentissimo vento gelato ha fatto piazza pulita delle nubi cariche di neve, e siccome il pallido sole dell'alba ha donato un sottilissimo velo di candidi ghiacciai.

La nuova violenta ondata di freddo

Incidenti e danni - Salvataggi di pericoli in laguna

L'altra notte, dopo le una la temperatura, che era abbastanza mite, si è improvvisamente abbassata. Una nuvolaglia spessa e minacciosa ha coperto in breve tempo le stelle e poco dopo è sceso un nevischio asciutto e minutissimo che ha spolverato i tetti, le calli e i campi. Più tardi ancora un violentissimo vento gelato ha fatto piazza pulita delle nubi cariche di neve, e siccome il pallido sole dell'alba ha donato un sottilissimo velo di candidi ghiacciai.

La violenza del vento è continuata tutto il giorno con raffiche di forza inaudita. La laguna e il mare appaiono tuttora sconvolti da alte ondate, tanto che i vapori piccoli, che fanno servizio tra S. Marco e Lido, hanno dovuto cambiare rotta. Essi ebbero a lottare disperatamente per avanzare ed i tratti la loro coperta fu anche raggiunta dalla violenza dei marosi.

Incidenti e danni - Salvataggi di pericoli in laguna

L'altra notte, dopo le una la temperatura, che era abbastanza mite, si è improvvisamente abbassata. Una nuvolaglia spessa e minacciosa ha coperto in breve tempo le stelle e poco dopo è sceso un nevischio asciutto e minutissimo che ha spolverato i tetti, le calli e i campi. Più tardi ancora un violentissimo vento gelato ha fatto piazza pulita delle nubi cariche di neve, e siccome il pallido sole dell'alba ha donato un sottilissimo velo di candidi ghiacciai.

La violenza del vento è continuata tutto il giorno con raffiche di forza inaudita. La laguna e il mare appaiono tuttora sconvolti da alte ondate, tanto che i vapori piccoli, che fanno servizio tra S. Marco e Lido, hanno dovuto cambiare rotta. Essi ebbero a lottare disperatamente per avanzare ed i tratti la loro coperta fu anche raggiunta dalla violenza dei marosi.

Incidenti e danni - Salvataggi di pericoli in laguna

L'altra notte, dopo le una la temperatura, che era abbastanza mite, si è improvvisamente abbassata. Una nuvolaglia spessa e minacciosa ha coperto in breve tempo le stelle e poco dopo è sceso un nevischio asciutto e minutissimo che ha spolverato i tetti, le calli e i campi. Più tardi ancora un violentissimo vento gelato ha fatto piazza pulita delle nubi cariche di neve, e siccome il pallido sole dell'alba ha donato un sottilissimo velo di candidi ghiacciai.

La violenza del vento è continuata tutto il giorno con raffiche di forza inaudita. La laguna e il mare appaiono tuttora sconvolti da alte ondate, tanto che i vapori piccoli, che fanno servizio tra S. Marco e Lido, hanno dovuto cambiare rotta. Essi ebbero a lottare disperatamente per avanzare ed i tratti la loro coperta fu anche raggiunta dalla violenza dei marosi.

Incidenti e danni - Salvataggi di pericoli in laguna

L'altra notte, dopo le una la temperatura, che era abbastanza mite, si è improvvisamente abbassata. Una nuvolaglia spessa e minacciosa ha coperto in breve tempo le stelle e poco dopo è sceso un nevischio asciutto e minutissimo che ha spolverato i tetti, le calli e i campi. Più tardi ancora un violentissimo vento gelato ha fatto piazza pulita delle nubi cariche di neve, e siccome il pallido sole dell'alba ha donato un sottilissimo velo di candidi ghiacciai.

La violenza del vento è continuata tutto il giorno con raffiche di forza inaudita. La laguna e il mare appaiono tuttora sconvolti da alte ondate, tanto che i vapori piccoli, che fanno servizio tra S. Marco e Lido, hanno dovuto cambiare rotta. Essi ebbero a lottare disperatamente per avanzare ed i tratti la loro coperta fu anche raggiunta dalla violenza dei marosi.

Incidenti e danni - Salvataggi di pericoli in laguna

L'altra notte, dopo le una la temperatura, che era abbastanza mite, si è improvvisamente abbassata. Una nuvolaglia spessa e minacciosa ha coperto in breve tempo le stelle e poco dopo è sceso un nevischio asciutto e minutissimo che ha spolverato i tetti, le calli e i campi. Più tardi ancora un violentissimo vento gelato ha fatto piazza pulita delle nubi cariche di neve, e siccome il pallido sole dell'alba ha donato un sottilissimo velo di candidi ghiacciai.

La violenza del vento è continuata tutto il giorno con raffiche di forza inaudita. La laguna e il mare appaiono tuttora sconvolti da alte ondate, tanto che i vapori piccoli, che fanno servizio tra S. Marco e Lido, hanno dovuto cambiare rotta. Essi ebbero a lottare disperatamente per avanzare ed i tratti la loro coperta fu anche raggiunta dalla violenza dei marosi.

Incidenti e danni - Salvataggi di pericoli in laguna

L'altra notte, dopo le una la temperatura, che era abbastanza mite, si è improvvisamente abbassata. Una nuvolaglia spessa e minacciosa ha coperto in breve tempo le stelle e poco dopo è sceso un nevischio asciutto e minutissimo che ha spolverato i tetti, le calli e i campi. Più tardi ancora un violentissimo vento gelato ha fatto piazza pulita delle nubi cariche di neve, e siccome il pallido sole dell'alba ha donato un sottilissimo velo di candidi ghiacciai.

La violenza del vento è continuata tutto il giorno con raffiche di forza inaudita. La laguna e il mare appaiono tuttora sconvolti da alte ondate, tanto che i vapori piccoli, che fanno servizio tra S. Marco e Lido, hanno dovuto cambiare rotta. Essi ebbero a lottare disperatamente per avanzare ed i tratti la loro coperta fu anche raggiunta dalla violenza dei marosi.

Incidenti e danni - Salvataggi di pericoli in laguna

L'altra notte, dopo le una la temperatura, che era abbastanza mite, si è improvvisamente abbassata. Una nuvolaglia spessa e minacciosa ha coperto in breve tempo le stelle e poco dopo è sceso un nevischio asciutto e minutissimo che ha spolverato i tetti, le calli e i campi. Più tardi ancora un violentissimo vento gelato ha fatto piazza pulita delle nubi cariche di neve, e siccome il pallido sole dell'alba ha donato un sottilissimo velo di candidi ghiacciai.

La violenza del vento è continuata tutto il giorno con raffiche di forza inaudita. La laguna e il mare appaiono tuttora sconvolti da alte ondate, tanto che i vapori piccoli, che fanno servizio tra S. Marco e Lido, hanno dovuto cambiare rotta. Essi ebbero a lottare disperatamente per avanzare ed i tratti la loro coperta fu anche raggiunta dalla violenza dei marosi.

Incidenti e danni - Salvataggi di pericoli in laguna

L'altra notte, dopo le una la temperatura, che era abbastanza mite, si è improvvisamente abbassata. Una nuvolaglia spessa e minacciosa ha coperto in breve tempo le stelle e poco dopo è sceso un nevischio asciutto e minutissimo che ha spolverato i tetti, le calli e i campi. Più tardi ancora un violentissimo vento gelato ha fatto piazza pulita delle nubi cariche di neve, e siccome il pallido sole dell'alba ha donato un sottilissimo velo di candidi ghiacciai.

La violenza del vento è continuata tutto il giorno con raffiche di forza inaudita. La laguna e il mare appaiono tuttora sconvolti da alte ondate, tanto che i vapori piccoli, che fanno servizio tra S. Marco e Lido, hanno dovuto cambiare rotta. Essi ebbero a lottare disperatamente per avanzare ed i tratti la loro coperta fu anche raggiunta dalla violenza dei marosi.

Incidenti e danni - Salvataggi di pericoli in laguna

L'altra notte, dopo le una la temperatura, che era abbastanza mite, si è improvvisamente abbassata. Una nuvolaglia spessa e minacciosa ha coperto in breve tempo le stelle e poco dopo è sceso un nevischio asciutto e minutissimo che ha spolverato i tetti, le calli e i campi. Più tardi ancora un violentissimo vento gelato ha fatto piazza pulita delle nubi cariche di neve, e siccome il pallido sole dell'alba ha donato un sottilissimo velo di candidi ghiacciai.

La violenza del vento è continuata tutto il giorno con raffiche di forza inaudita. La laguna e il mare appaiono tuttora sconvolti da alte ondate, tanto che i vapori piccoli, che fanno servizio tra S. Marco e Lido, hanno dovuto cambiare rotta. Essi ebbero a lottare disperatamente per avanzare ed i tratti la loro coperta fu anche raggiunta dalla violenza dei marosi.

Incidenti e danni - Salvataggi di pericoli in laguna

L'altra notte, dopo le una la temperatura, che era abbastanza mite, si è improvvisamente abbassata. Una nuvolaglia spessa e minacciosa ha coperto in breve tempo le stelle e poco dopo è sceso un nevischio asciutto e minutissimo che ha spolverato i tetti, le calli e i campi. Più tardi ancora un violentissimo vento gelato ha fatto piazza pulita delle nubi cariche di neve, e siccome il pallido sole dell'alba ha donato un sottilissimo velo di candidi ghiacciai.

La violenza del vento è continuata tutto il giorno con raffiche di forza inaudita. La laguna e il mare appaiono tuttora sconvolti da alte ondate, tanto che i vapori piccoli, che fanno servizio tra S. Marco e Lido, hanno dovuto cambiare rotta. Essi ebbero a lottare disperatamente per avanzare ed i tratti la loro coperta fu anche raggiunta dalla violenza dei marosi.

Incidenti e danni - Salvataggi di pericoli in laguna

L'altra notte, dopo le una la temperatura, che era abbastanza mite, si è improvvisamente abbassata. Una nuvolaglia spessa e minacciosa ha coperto in breve tempo le stelle e poco dopo è sceso un nevischio asciutto e minutissimo che ha spolverato i tetti, le calli e i campi. Più tardi ancora un violentissimo vento gelato ha fatto piazza pulita delle nubi cariche di neve, e siccome il pallido sole dell'alba ha donato un sottilissimo velo di candidi ghiacciai.

La violenza del vento è continuata tutto il giorno con raffiche di forza inaudita. La laguna e il mare appaiono tuttora sconvolti da alte ondate, tanto che i vapori piccoli, che fanno servizio tra S. Marco e Lido, hanno dovuto cambiare rotta. Essi ebbero a lottare disperatamente per avanzare ed i tratti la loro coperta fu anche raggiunta dalla violenza dei marosi.

Incidenti e danni - Salvataggi di pericoli in laguna

Il piovoso sacrificio di un vecchio

Si getta in acqua alla Vostra Marina

L'altra notte, dopo le una la temperatura, che era abbastanza mite, si è improvvisamente abbassata. Una nuvolaglia spessa e minacciosa ha coperto in breve tempo le stelle e poco dopo è sceso un nevischio asciutto e minutissimo che ha spolverato i tetti, le calli e i campi. Più tardi ancora un violentissimo vento gelato ha fatto piazza pulita delle nubi cariche di neve, e siccome il pallido sole dell'alba ha donato un sottilissimo velo di candidi ghiacciai.

La violenza del vento è continuata tutto il giorno con raffiche di forza inaudita. La laguna e il mare appaiono tuttora sconvolti da alte ondate, tanto che i vapori piccoli, che fanno servizio tra S. Marco e Lido, hanno dovuto cambiare rotta. Essi ebbero a lottare disperatamente per avanzare ed i tratti la loro coperta fu anche raggiunta dalla violenza dei marosi.

Incidenti e danni - Salvataggi di pericoli in laguna

L'altra notte, dopo le una la temperatura, che era abbastanza mite, si è improvvisamente abbassata. Una nuvolaglia spessa e minacciosa ha coperto in breve tempo le stelle e poco dopo è sceso un nevischio asciutto e minutissimo che ha spolverato i tetti, le calli e i campi. Più tardi ancora un violentissimo vento gelato ha fatto piazza pulita delle nubi cariche di neve, e siccome il pallido sole dell'alba ha donato un sottilissimo velo di candidi ghiacciai.

La violenza del vento è continuata tutto il giorno con raffiche di forza inaudita. La laguna e il mare appaiono tuttora sconvolti da alte ondate, tanto che i vapori piccoli, che fanno servizio tra S. Marco e Lido, hanno dovuto cambiare rotta. Essi ebbero a lottare disperatamente per avanzare ed i tratti la loro coperta fu anche raggiunta dalla violenza dei marosi.

Incidenti e danni - Salvataggi di pericoli in laguna

L'altra notte, dopo le una la temperatura, che era abbastanza mite, si è improvvisamente abbassata. Una nuvolaglia spessa e minacciosa ha coperto in breve tempo le stelle e poco dopo è sceso un nevischio asciutto e minutissimo che ha spolverato i tetti, le calli e i campi. Più tardi ancora un violentissimo vento gelato ha fatto piazza pulita delle nubi cariche di neve, e siccome il pallido sole dell'alba ha donato un sottilissimo velo di candidi ghiacciai.

La violenza del vento è continuata tutto il giorno con raffiche di forza inaudita. La laguna e il mare appaiono tuttora sconvolti da alte ondate, tanto che i vapori piccoli, che fanno servizio tra S. Marco e Lido, hanno dovuto cambiare rotta. Essi ebbero a lottare disperatamente per avanzare ed i tratti la loro coperta fu anche raggiunta dalla violenza dei marosi.

Incidenti e danni - Salvataggi di pericoli in laguna

L'altra notte, dopo le una la temperatura, che era abbastanza mite, si è improvvisamente abbassata. Una nuvolaglia spessa e minacciosa ha coperto in breve tempo le stelle e poco dopo è sceso un nevischio asciutto e minutissimo che ha spolverato i tetti, le calli e i campi. Più tardi ancora un violentissimo vento gelato ha fatto piazza pulita delle nubi cariche di neve, e siccome il pallido sole dell'alba ha donato un sottilissimo velo di candidi ghiacciai.

La violenza del vento è continuata tutto il giorno con raffiche di forza inaudita. La laguna e il mare appaiono tuttora sconvolti da alte ondate, tanto che i vapori piccoli, che fanno servizio tra S. Marco e Lido, hanno dovuto cambiare rotta. Essi ebbero a lottare disperatamente per avanzare ed i tratti la loro coperta fu anche raggiunta dalla violenza dei marosi.

Incidenti e danni - Salvataggi di pericoli in laguna

L'altra notte, dopo le una la temperatura, che era abbastanza mite, si è improvvisamente abbassata. Una nuvolaglia spessa e minacciosa ha coperto in breve tempo le stelle e poco dopo è sceso un nevischio asciutto e minutissimo che ha spolverato i tetti, le calli e i campi. Più tardi ancora un violentissimo vento gelato ha fatto piazza pulita delle nubi cariche di neve, e siccome il pallido sole dell'alba ha donato un sottilissimo velo di candidi ghiacciai.

La violenza del vento è continuata tutto il giorno con raffiche di forza inaudita. La laguna e il mare appaiono tuttora sconvolti da alte ondate, tanto che i vapori piccoli, che fanno servizio tra S. Marco e Lido, hanno dovuto cambiare rotta. Essi ebbero a lottare disperatamente per avanzare ed i tratti la loro coperta fu anche raggiunta dalla violenza dei marosi.

Incidenti e danni - Salvataggi di pericoli in laguna

L'altra notte, dopo le una la temperatura, che era abbastanza mite, si è improvvisamente abbassata. Una nuvolaglia spessa e minacciosa ha coperto in breve tempo le stelle e poco dopo è sceso un nevischio asciutto e minutissimo che ha spolverato i tetti, le calli e i campi. Più tardi ancora un violentissimo vento gelato ha fatto piazza pulita delle nubi cariche di neve, e siccome il pallido sole dell'alba ha donato un sottilissimo velo di candidi ghiacciai.

La violenza del vento è continuata tutto il giorno con raffiche di forza inaudita. La laguna e il mare appaiono tuttora sconvolti da alte ondate, tanto che i vapori piccoli, che fanno servizio tra S. Marco e Lido, hanno dovuto cambiare rotta. Essi ebbero a lottare disperatamente per avanzare ed i tratti la loro coperta fu anche raggiunta dalla violenza dei marosi.

Incidenti e danni - Salvataggi di pericoli in laguna

L'altra notte, dopo le una la temperatura, che era abbastanza mite, si è improvvisamente abbassata. Una nuvolaglia spessa e minacciosa ha coperto in breve tempo le stelle e poco dopo è sceso un nevischio asciutto e minutissimo che ha spolverato i tetti, le calli e i campi. Più tardi ancora un violentissimo vento gelato ha fatto piazza pulita delle nubi cariche di neve, e siccome il pallido sole dell'alba ha donato un sottilissimo velo di candidi ghiacciai.

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3555. Tel. 202, 231 e inter. - Conto corrente con la Poste - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 15 al trimestre; Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre; L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25. arretrato Cent. 50 - Inseparabili: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1,50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologi, Inesauribili L. 2,50. Cronaca L. 2,50; Cronaca rosa, onorificenze L. 2; Sport L. 2. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio sembrino ritenere di non potere accettare.

L'ATTIVITA' ECONOMICA ITALIANA

Il programma di domani

La chiusura dell'anno ha fatto parlare, anche sui giornali quotidiani, le più svariate statistiche sull'attività economica italiana nel 1925. Nel complesso, statistiche assai confortanti. Migliaia di miliardi di lire, in più, nell'ultimo anno, segnavano una eccezionale delle importazioni sulle esportazioni di soli 57 milioni di lire mentre tale gravoso disavanzo aveva toccato il miliardo e 205 milioni nell'aprile e si era mantenuto sulla media mensile di 799 milioni nei nove mesi precedenti. Nel quadriestrale luglio-Ottobre 1925 la importazione complessiva era diminuita di 600 milioni di lire in media al mese e la esportazione era aumentata di 120 milioni. Il movimento della navigazione nei vari porti del Regno nel 1925 si aggirava intorno ai 30 milioni di tonnellate contro i 23 milioni nel 1924. Il traffico ferroviario, valutato in base alle tonnellate chilometro delle merci effettivamente trasportate, risulta superiore del 20 per cento a quello del 1924. Così il movimento ferroviario 1925 supera quello del 1913-14 del 68 per cento circa per quanto si riferisce ai viaggiatori e del 72 per cento circa per quanto riguarda le merci. E, non dimenticando che la percorrenza dei treni viaggiatori sia stata alquanto inferiore (49 milioni di treni-chilometro di fronte a 55) e che la percorrenza dei treni merci abbia avuto un aumento proporzionalmente inferiore a quello del traffico (35 milioni di treni-chilometro rispetto a 45), il traffico viaggiatori segna un aumento di 58 milioni; quello delle merci, di 47 milioni. Considerando le gestioni completate e la nuova gestione intralasciata di 658 milioni (1925) di fronte a 604 del 1924-25, dato riassuntivo e significativo più degli altri: dal disavanzo di un miliardo 257.943.309 lire dell'esercizio 1924-25 all'avanzo di L. 175.791.085,53 del 1925-26. Considerando, i risultati della gestione del bilancio statale 1924-1925 si riassumono, per la parte effettiva, nell'avanzo di 917 milioni; cifra la più alta mai registrata da un bilancio italiano, al quale, nel 1910-11, aveva registrato l'ultimo degli avanzi di gestione in 11 milioni e mezzo.

Gran felicità, per ogni dove, dinanzi a questo risultato: letizia che, come era da prevedere, dà la sua nota più straripante fantasia in materia di pubbliche spese quasi che delle risultanze di lavoro assai più che di bilancio. E, in questa letizia, si può dire che si sia mai stato imposto a contribuenti europei. E vale il vero. Il contributo italiano paga L. 95 di imposta per un reddito di L. 513, in confronto dell'inglese che ne paga 450 su un reddito di 1941; del francese che ne paga 292 su 968; del belga che contribuisce per 128 su 756 lire di reddito. Data quale constatazione vorremmo frangere un po' di un'ammirazione. E, per l'attuale, è da dire che il contributo italiano ha un preciso diritto a veder convalidata l'eccezionale situazione finanziaria e a preparare il giorno non remoto in cui il suo sacrificio di lavoro e di risparmio di fiducia dovrà essere alleviato. Ciò deve escludere non solo ogni larghezza dispendiosa nelle gestioni del bilancio, ma anche qualsiasi indulgenza a vecchi patrimoniali, ad antichi patrimoniali, a scorrevoli cooperativisti, partecipazioni e simili diavolerie, i quali tutti hanno costato alla finanza dello Stato e all'economia nazionale fior di quattrini ed onori, anzi, parassiti pur di attività pubblica. Pieno, quindi, con le spese. Vorremo dire, senz'altro, pianissimo. Il danno che sarà lasciato nelle tasche di chi lavora avrà sempre un più che un più e secondo l'elenco delle mani dei privati che non degli organi della pubblica amministrazione. E la miglior prova di ciò è venuta proprio dalla politica finanziaria del Governo di Benito Mussolini il quale l'ha iniziata sfidando quasi eroicamente di tutte le sue velleità.

Ma, oltre a questo, non si addividano, non solo il credito italiano né soffocare, ma anche il prestigio finanziario dell'Inghilterra, che vedrebbe interrotta la sua gloriosa tradizione di finanziere del mondo intero e di generosa creditrice. Perciò la convinzione generale che registriamo con piacere è che all'accordo si deve giungere e si giungerà.

Il problema del Conto Volpi e dei suoi autorevoli collaboratori è di far costare tale accordo il meno possibile al Paese. Bisogna dire subito senza ambiguità che il loro compito è difficile e quando dovranno giudicare la misura del successo, della delegazione italiana, si riferiranno a questa difficoltà iniziale. E non è tutto. Gli insuccessi hanno raggiunto limiti veramente inaspettati, ma che rappresentano, specialmente nei trasporti a distanza, non grandi, una spesa principale. Ad esempio: le tasse di verifica delle tariffe hanno raggiunto l'iperbolico livello del 4 mila per cento in confronto ai prezzi

ferroviari, è anche esatto che diversa politica ferroviaria si pratica già o s'intende praticare o far più attiva in paesi che si contengono importanti mercati e tentano di forzare il nostro. Malgrado le patetiche contese nel recente Trattato italo-germanico, l'Amministrazione delle ferrovie del Reich continua il sistema che le fu caro prima del 1914. A traverso accorgimenti e ripieghi veramente mirabili la Germania, a rinforzare il proprio organismo politico-economico, in luogo della spada sfilata, ha fatto un'arma oggi più che allora mai alla offesa. E la stasi del commercio ferroviario, pesante sui dati del 1924, dice chiaro e dice aperto. Non è da vedersi senza significazione il regresso della fortuna italiana veneziana se per essa si legiti, come si lega, a particolari fattori. Certo è che il gran chiodo di Budapest e di Vienna e di Praga e di Monaco in materia di tariffe ferroviarie che proprio recentemente si è fatto e tuttora si fa, val per noi forse meno - se non altro come indizio - delle ultime disposizioni del Governo jugoslavo per favorire i traffici con l'Ungheria, oggi i trasporti sulla ferrovia della Lika a danno di Fiume e di Trieste nei riguardi del loro commercio verso la Balcanica. Di qui, un altro problema forse non meno urgente di quello - più generale - di una saggia e coraggiosa e generosa revisione delle nostre tariffe: il problema di assicurare ai grandi nostri porti continentali quel-

le funzioni nei riguardi della economia medio europea che essi possono avere ed oggi non hanno e non potranno avere se non ci si decida ad avvicinarci alla frontiera con una politica tariffaria della quale fin la Jugoslavia ci ha dato esempi. Una tonnellata di minerale delle miniere di Lublino (Stazione ferroviaria di Prijedor) a Postumia (Km. 460) paga lire italiane 17.55. Da Postumia a Trieste (Km. 93) 27 lire circa. Lo zucchero della Cecoslovacchia raggiunge Amburgo con una minore spesa da 15 a 35 accenti, secondo le località, in confronto di Trieste. Né per i nostri fiumili che sono stiano in termini sostanzialmente diversi.

Non ci si opponga che codesta politica ferroviaria costerebbe al bilancio delle ferrovie. Si tratta di un bilancio economico e non di un bilancio fiscale. E quel che si perderebbe di introiti ferroviari sarebbe largamente compensato da quel che guadagnerebbe in traffici. Al postulo un sistema tariffario che impedisce il traffico marittimo a favore del traffico terrestre in un paese tanto più lungo che largo e bagnato da tre mari può essere rivelato per dare agli organi i quali ne abbiano capacità e facilità da postura geografica, come a Porto di Genova, di Venezia, di Trieste, funzioni internazionali di sviluppo e di immediato interesse generale.

Ecco le linee di un problema nazionale; ma anche Adriatico e, quindi, anche veneziano, che urge risolvere.

GIUSEPPE FUSINATO

La missione del Co. Volpi a Londra

Atmosfera di fiducia in attesa dell'inizio dei negoziati

La discussione sugli accordi dei debiti al Senato americano

LONDRA, 14. (M. O.) - La delegazione italiana è arrivata ieri sera ad ora tarda alla Stazione Victoria. Erano ad attenderla l'ambasciatore marchese Della Torretta, il consigliere dell'ambasciatore, il segretario ed i rappresentanti del tesoro britannico e le autorità bancarie italiane. Il Conte Volpi appariva sereno e ben disposto. La delegazione italiana, composta di 24 persone, ha proceduto subito in automobile verso il Claridge Hotel dove è alloggiata, fatto segno ad una dimostrazione di italiani. Una considerevole folla, con gli immancabili fotografi, ha testimoniato l'interesse pubblico e la simpatica sfera di curiosità personale suscitata intorno ai membri della nostra delegazione.

La commissione, composta di 24 persone, ha proceduto subito in automobile verso il Claridge Hotel dove è alloggiata, fatto segno ad una dimostrazione di italiani. Una considerevole folla, con gli immancabili fotografi, ha testimoniato l'interesse pubblico e la simpatica sfera di curiosità personale suscitata intorno ai membri della nostra delegazione.

Atmosfera di simpatia

Domani intanto il governo inglese offre un banchetto in onore della delegazione italiana. Dato il doppio fatto delle Corti italiana e britannica, il pranzo sarà di natura strettamente privata. Tutti i giornali salutano con calde parole l'arrivo dei delegati italiani e in special modo del Conte Volpi.

Le negoziazioni, che si apriranno sotto i migliori auspici e nella più cordiale atmosfera di simpatia e di simpatia, oggi a mezzogiorno col tesoro britannico, sono diverse da quelle recentemente conclusi a Washington con pieno successo per l'Italia e soddisfazione per ambe le parti. Diverse perché le questioni tecniche ed anche politiche in esse coinvolte appaiono differenti e perché differente sarà necessariamente il metodo da seguire nelle trattative.

Un primo elemento di differenziazione consiste nel fatto che a Washington le ragioni politiche sovrastavano a quelle finanziarie, mentre a Londra vi è la tendenza a dare la prevalenza a queste ultime, non ostante sia opinione diffusa nei circoli diplomatici che, al momento della conclusione, il criterio politico sarà la spinta decisiva verso il sicuro accordo.

Se a questo non si addividano, non solo il credito italiano né soffocare, ma anche il prestigio finanziario dell'Inghilterra, che vedrebbe interrotta la sua gloriosa tradizione di finanziere del mondo intero e di generosa creditrice. Perciò la convinzione generale che registriamo con piacere è che all'accordo si deve giungere e si giungerà.

Il problema del Conto Volpi e dei suoi autorevoli collaboratori è di far costare tale accordo il meno possibile al Paese. Bisogna dire subito senza ambiguità che il loro compito è difficile e quando dovranno giudicare la misura del successo, della delegazione italiana, si riferiranno a questa difficoltà iniziale. E non è tutto. Gli insuccessi hanno raggiunto limiti veramente inaspettati, ma che rappresentano, specialmente nei trasporti a distanza, non grandi, una spesa principale. Ad esempio: le tasse di verifica delle tariffe hanno raggiunto l'iperbolico livello del 4 mila per cento in confronto ai prezzi

Sincerità italiana

L'Italia ha infatti intenzionalmente posto in luce i progressi realizzati in questi ultimi tempi, non nascondendo all'opinione pubblica britannica la vera situazione finanziaria, non ostante ciò fosse contrario al suo immediato interesse, in vista delle concessioni da chiedere e da ottenere a Londra. Così operando, la politica italiana giustamente sorregge il nostro credito internazionale, ma ha dato agio a forti interessi organizzati di far pressioni sul tesoro perché assuma un atteggiamento di resistenza di fronte alle eventuali richieste italiane che giudicasse esagerate. In questo campo dovrà nascere l'abilità del Conte Volpi, esperimentato uomo d'affari. Egli deve combattere non il vasto e illuminato criterio politico del quale il Cancelliere delle Scacchiere dirigerà le trattative, bensì dovrà combattere quelle forze che stanno dietro le

quinte e che operano potentemente ad influenzare i tecnici del tesoro, ponendo limiti alle concessioni basate su una illusoria prosperità italiana, riflessa nello specchio di particolari contingenti e su transitorie difficoltà britanniche.

E' però motivo di conforto il sapere che la breve opposizione delle trattative, dovuta esclusivamente ai funerali della Regina Madre, è stata molto utile per proseguire il lavoro di preparazione fra le due tesorerie. Sono in grado di assicurare da fonte ineccepibile che molti punti d'importanza tecnica rilevante, sono stati chiariti in questi ultimi giorni. Ad esempio la stessa questione dell'oro, che è stata dibattuta con un certo orgoglio nazionale dalla stampa delle due nazioni, ha perduto la sua primitiva importanza e non offre affatto preoccupazioni nelle trattative, per alcune considerazioni previste circa la piena possibilità che il deposito aureo continui la sua funzione di garanzia di copertura delle emissioni italiane, quali siano le soluzioni definitive a tale riguardo.

Lecontro preparatorio

Il superamento di questa pregiudiziale costituisce il maggiore augurio che le trattative possano procedere dritte allo scopo vero: quello di fissare la cifra media annuale che l'Italia dovrà pagare. Se non siamo male informati, il lavoro di preparazione di questa conferenza è altamente avanzato che oggi stesso, mentre Churchill e Volpi si abbozzano per la prima volta per intendere se anche personalmente, gli esponenti delle due parti inizieranno subito la deliberazione degli importanti problemi se l'Italia deve distribuire i suoi futuri pagamenti in scala crescente oppure decrescente, oppure anche pressoché uguale nel tempo.

La cerimonia dell'apertura della conferenza è assai semplice. L'ambasciatore italiano Marchese Della Torretta, che fa gli stessi paroli della delegazione, accompagnato dai ministri White Hall, deve a presentarsi a Churchill, quindi avvenire la prima presa di contatto fra gli esperti delle due parti. Il primo colloquio fra il Cancelliere delle Scacchiere e il Capo della delegazione italiana durerà circa un'ora e mezza e porterà alla decisione della procedura da seguire alla fissazione della seduta pomeridiana e di quella successiva, che non saranno né di plenaria, poiché di parte inglese non si pensa affatto di opporre all'autorevole e numerosa delegazione italiana uno spiegamento di forze altrettanto appariscente.

Il lavoro prenderà invece la forma di conversazione fra i delegati italiani specializzati nelle varie questioni di parti colare e i due funzionari britannici, che ritireranno mano mano al Cancelliere delle Scacchiere. Chiari i punti in discussione, Churchill e Volpi potranno stringere le fila delle negoziazioni, con la sicura coscienza di eliminare dal terreno delle cordiali relazioni anglo-italiane la più spinosa questione: oggi esistente.

I discorsi pareri nelle discussioni di Washington

WASHINGTON, 14. La Camera dei rappresentanti ha oggi continuato la discussione relativa agli accordi sui debiti. L'on. Montague ha ripetuto gli argomenti che militano a favore dell'accordo con l'Italia. Il deputato democratico Rainey ha pronunciato un lungo discorso facendone una aspra critica dell'accordo, attaccando la commissione americana per i debiti, ed ha concluso dichiarando ostile all'accordo. Le sue dichiarazioni sono state frequentemente interrotte e vivamente contraddette non solo dalla maggioranza repubblicana, ma anche da vari membri del partito democratico. Ha preso quindi la parola il deputato repubblicano Burton, il quale ha

spiegato di nuovo il punto di vista della commissione americana che si era convinta che l'Italia non è in grado di compiere maggiori sacrifici di quelli imposti dall'accordo.

Egli ha messo in rilievo vivacemente le inesattezze ed i grossolani errori delle dichiarazioni di Rainey, dicendo che il suo discorso è indegno della Camera dei rappresentanti e mostrandosi stupito che egli tentasse di trascurare il parlamento americano ad intramettere in affari degli altri paesi. Il discorso di Burton è stato calorosamente applaudito dalla grande maggioranza della Camera.

Ha poi preso la parola il deputato La Guardia, il quale in un breve ma vibrante discorso, ha dichiarato che l'America si deve mostrare generosa verso l'Italia che ebbe una parte decisiva nella vittoria degli alleati. «La generosità del popolo americano — egli ha detto — renderà l'Italia la migliore amica degli Stati Uniti».

Il discorso di La Guardia è stato vivacemente applaudito. Ha parlato poi il deputato Andrew che ha fatto rilevare come i debiti di guerra non sono debiti nel senso ordinario della parola, ma hanno rappresentato il contributo dell'America alla guerra, allo stesso modo del contributo di uomini morti in molte maggiori misure dagli alleati.

Ha poi parlato il deputato Wayne Wright il quale si è anche egli dichiarato in favore degli accordi conclusi. La discussione è stata quindi rinviata ad oggi. Si prevede che oggi si avrà il voto.

Luther incaricato di formare il nuovo gabinetto tedesco

BERLINO, 14. (R.C.P.) Finalmente la crisi politica, durata un mese e mezzo, è sul punto di essere risolta. Il Cancelliere Luther ha avuto l'incarico di formare il nuovo gabinetto. Il Presidente Hindenburg nella mattinata, alle ore 11, aveva dichiarato come era tentato di formare un governo di coalizione. Luther, che era stato incaricato di formare un governo di coalizione, ha dichiarato che era tentato di formare un governo di coalizione. Luther, che era stato incaricato di formare un governo di coalizione, ha dichiarato che era tentato di formare un governo di coalizione.

Il suo tentativo non sarà quindi difficile; entro brevissimo tempo il gabinetto sarà formato e la giunta degli amministratori del Reichstag che ha stabilito che la dichiarazione del nuovo governo potranno essere fatti al Parlamento nei prossimi giorni. Sull'incarico di formare il nuovo gabinetto Luther ha dichiarato che era tentato di formare un governo di coalizione.

Il partito popolare ad esempio sarà rappresentato dal suo capo Stresemann, il centro dal leader ex cancelliere Marx, il democratico molto probabilmente dal suo capo Koch. Questi sono i nomi che corrono sulle bocche di coloro che sogliono dettare le combinazioni ministeriali. Il gabinetto in poche parole, frame a piccoli mutamenti di persone, verrà composto dai ministri ora dimissionari, Stresemann per gli esteri, Gessler per la Reichswehr, Bruns ministro del lavoro, Krohn ministro dei trasporti, Stinzi ministro delle poste. Fra le persone nuove che entreranno nel secondo gabinetto Luther si fanno i nomi di Lammer deputato del centro, al ministero dell'economia, e del dott. Rheinboldt ministro delle finanze; oltre ai nomi già citati di Koch, democratico, quale ministro dell'interno, di Marx del centro cattolico, probabile ministro della giustizia.

Le mene dei mureschi italiani

Un giornale antifascista a Parigi

ROMA, 14. La Tribuna pubblica, sulla scorta di particolari avuti dalla Francia, rivela sul Corriere degli Italiani, che si pubblicherà prossimamente a Parigi, organo dei fascisti italiani. Il nostro quotidiano dovrebbe innanzi tutto sostituire un settimanale illustrato di eguale titolo che già si pubblica a Digione e che è diretto da un tale Borelli, ex regio agente consolare, allontanato dalla carica in seguito a provvedimento del Governo nazionale, per una sua poco encomiabile per quanto attiva opera antipatriottica. E' superfluo aggiungere che questo settimanale non ha di italiano che la testata e la lingua, del resto abbastanza zoppicante, nella quale sono redatti articoli e notizie, e che in sostanza è un libello antifascista, che può rappresentare un degno precedente del progetto quotidiano di Parigi.

Ora questo Corriere degli Italiani di Digione, nel suo numero di domenica 27 dicembre 1925, annunzia trionfalmente che un gruppo finanziario italiano, costituitosi a Parigi, avrebbe assicurato la pubblicazione del foglio in veste di quotidiano, col medesimo titolo, entro il gennaio 1926, e con la direzione affidata ad un comitato politico composto da Rinaldo Garibaldi, dall'avv. Giuseppe Bonaldi e da Carlo Aprato.

«Chi sono costoro — scrive la Tribuna — non è difficile dirlo. I primi due sono abbastanza noti; poiché il terzo è meno, ricordiamo soltanto che egli è un famoso rinoceronte-trentino, lancia spezzata del sig. Nitti durante la Conferenza della pace di Parigi. Ed ecco così all'organizzazione del quotidiano, la quale è di grande interesse, soprattutto perché rivela come nella collusione degli antifascisti di Francia non regni affatto quel buon accordo che certe apparenze potrebbero dimostrare. E' questa una storia curiosa, continua il nostro informante, alla quale accenniamo per sommi capi; storia curiosa anche perché nell'attività più o meno misteriosa e letta di questi italiani nei negoziati appare l'ispirazione e l'appoggio di elementi politici francesi, i quali evidentemente ritengono opportuno e lecito intervenire col loro apporto personale ed economico in un'impresa che ha lo scopo ben definito di combattere le azioni di un governo alleato al governo francese.

«Le cose dunque sarebbero andate così: La prima idea di fondare un giornale italiano a Parigi sarebbe stata del partito repubblicano italiano, a mezzo dei suoi rappresentanti, per lo meno ufficiali, a Parigi. Infatti appaiono alla ribalta Aurelio Naldi, fiduciario del partito stesso a Parigi e corrispondente della Voce Repubblicana e Luigi Campolongo, notissimo per il suo filogiorgismo. Il Naldi e il Campolongo, a dire il vero, avrebbero pensato di far sorgere il giornale con fondi esclusivamente italiani. Senonché essi non avevano evidentemente fatto i conti con la presenza sulla piazza di Parigi dei vari Garibaldi, ai quali non si può negare un certo spirito d'iniziativa e notevole qualità d'infiltrazione, ammassarono l'attesa. Avuto sentore innanzi dell'iniziativa giorghista, si buttano avanti e valgono a tutti i costi far parte del comitato direttivo per la fondazione del giornale. Ma il Naldi e il Campolongo, e l'apporto all'intervento di Rinaldo e di Santo Garibaldi e in tal modo l'impresa ebbe un arresto.

«Senonché i Garibaldi non si diedero per vinti e, vista rifiutata la loro partecipazione al primo comitato iniziato, re del giornale con l'apporto di 150 mila franchi, pensarono di costituire un nuovo comitato con questa volta da Giuseppe Donati e da Carlo Aprato. In questa nuova combinazione Santo Garibaldi apporta 100 mila franchi, a quanto risulta frutto di lucrosi affari conclusi con Donati. E' chiaro però che i 100 o i 150 mila franchi di Rinaldo e di Santo Garibaldi non possono essere sufficienti per un giornale il quale si propone di diffondere l'Italia in Francia con sufficiente lena e con mezzi adeguati. E allora, giunta automaticamente la linea diretta d'intervento del capitale francese, infatti la Banque de Digione fornisce mezzo milione di franchi sotto forma di anticipo sui futuri contratti di pubblicità. Non sarà inopportuno rilevare come in Francia e particolarmente a Parigi non sia facile che le banche locali diano fondi, sia pure sotto forma di pubblicità, a giornali italiani. I giornali italiani che si stampano in Francia hanno sempre incontrato difficoltà non lievi per concludere piccoli contratti di pubblicità, non certo sufficienti per dar vita e far continuare le pubblicazioni ad un giornale quotidiano.

«Come si spiega dunque la generosità insulsa della Banque de Digione? L'argomento è delicato, ma deve pure essere affrontato, se si vuole avere una idea precisa dei contatti che gli elementi antifascisti di Parigi hanno con taluni elementi della politica francese.

Esequie per Margherita di Savoia a Riga

RIGA, 14. Nella chiesa cattolica ha avuto luogo una solenne cerimonia in suffragio della Regina Margherita. Con il ministro d'Italia comm. Piacentini intervennero il Presidente della repubblica, il Presidente del Consiglio con l'intero gabinetto, il presidente della Camera con una rappresentanza parlamentare, il Prefetto, il Sindaco, i Professori delle Università di Riga, il Corpo Diplomatico e una densa folla di popolo.

Il nuovo Ambasciatore d'Italia nel Belgio presenta le credenziali

BRUXELLES, 14. Il marchese Negrotto di Cambiasso, nuovo ambasciatore d'Italia nel Belgio, ha presentato le sue credenziali al ministro degli Esteri Vandervelde. Nella settimana entrante il marchese Negrotto sarà ricevuto da Re Alberto, con il solito cerimoniale.

La lotta dei cartellisti

contro il Ministero Briand

PARIGI, 14. (L.E.) - Ieri la Camera non teneva seduta, ma nei corridoi regnò l'animazione delle grandi giornate. Si sapeva che in seno alla commissione delle finanze continuava l'assalto, iniziato ieri, contro i progetti Doumer, i quali verosimilmente saranno scartati uno dopo l'altro, come già lo furono quelli di Loucheur e di Painlevé.

Per contro fra le principali decisioni prese dalla commissione va notata quella concernente un'economia di 500 milioni sull'interesse delle spese per i servizi di Stato. Si annunzia ora che oggi sarà discussa la farsa sulle transazioni e sui pagamenti, che è uno dei cardini dei progetti Doumer. Se, come è probabile, la commissione respinge questa farsa, dalla quale Doumer aspetta un gettito di tre miliardi e 800 milioni, la Camera sarà senz'altro chiamata a deliberare per pronunciarsi sulla divergenza.

Si va però delineando il piano di attacco contro il gabinetto. In seguito alla decisione del congresso socialista, si tenterà di costituire un nuovo «cartello» la cui funzione consisterebbe nel preparare in un secondo tempo l'avvento al potere del socialismo integrale. La tattica della maggioranza radicale e socialista della commissione consiste nel tentare di imporre al governo il progetto elaborato dai nove tecnici dei gruppi di sinistra. Orbene, Doumer ha detto e ripetuto che tale progetto non può fornire entrate prima del 1927 e che si tratta invece di trovare delle risorse immediate, se non si vuole ricorrere a nuove inflazioni.

Briand d'altronde ritiene che questa situazione non possa eternarsi e non vuole che il governo indietreggi di nuovo alla commissione. Siccome però è verosimile che i ministri radicali del gabinetto saranno inclini ad accettare la soluzione finanziaria del cartello, importanti rinnegamenti sembrano possibili in seno al Ministero. Il governo allora, alleggerito dalla zavorra e rafforzato, si orienterebbe verso la maggioranza di concentrazione, alla quale il Presidente del consiglio e Doumer chiederebbero il voto delle misure finanziarie necessarie.

L'Echo de Paris ritiene che qualunque sia l'atteggiamento della commissione delle finanze il ministro Doumer manterrà integralmente i progetti sui quali dovrà svolgersi la discussione.

I giornali soggiungono: «Correva voce ieri sera di un brusco attacco dei cartellisti contro il gabinetto sotto forma di una interpellanza che sarebbe stata presentata subito dopo l'insediamento del nuovo ufficio di presidente della Camera.

Il fermo atteggiamento del Governo

«Se così sarà, Briand respingerà la richiesta di interpellanza fino a che la Camera non si sarà pronunciata sui progetti finanziari e porrà la questione di fiducia. Vi è molta ragione di credere che gli avversari del gabinetto, presentando il fallimento dei loro tentativi, rimarranno quieti. Briand attende il momento per spiegarsi davanti alla Camera; egli sosterrà che, per evitare una catastrofe finanziaria, bisogna votare rapidamente i progetti che sono stati lungamente ponderati. «Il governo non indietreggerà affatto davanti alla battaglia accanita che i socialisti ed i «cartellisti» stanno per dargli. A nessun costo la campagna di opposizione come quella sostenuta per chiedere l'allontanamento di alliaux, sarà ripetuta».

Quanto alla probabilità del gabinetto di uscire vittorioso dalla prova, tutto dipenderà dall'atteggiamento di una parte dell'opposizione, e cioè dal gruppo detto di Marin, dal nome del suo leader. Si crede probabile che questo gruppo si asterrà e permetterà al governo di avere la maggioranza.

L'Euvre crede che si possano modificare e cambiare i progetti Doumer ma che non si debba provocare alcuna crisi ministeriale, poiché la caduta di Briand sarebbe disastrosa. Il giornale afferma che il gabinetto attuale vuol dare pace all'estero, e fiducia all'interno.

Lavoro sulla occupazione francese in Renania

BERLINO, 14. I giornali tedeschi criticano fortemente la proposta del sottocomitato della conferenza degli ambasciatori, secondo la quale nella seconda e terza zona renana rimarrebbe un corpo di occupazione di 75 mila uomini di cui 60 mila rappresentati da truppe francesi.

I giornali parlano di una promessa fatta a Locarno ai delegati tedeschi, che cioè le truppe di occupazione sarebbero ridotte a circa 45 mila uomini, soggiungendo che la proposta stessa qualora venisse decretata dalla conferenza degli ambasciatori produrrebbe in tutta la Germania una grave disillusione.

Schiacciante accuse contro Nadossy

PARIGI, 13. (L.E.) L'invito speciale del «Petit Parisien» a Budapest telegrafa: L'arresto di Belha Mankovich fratello di uno dei due ungheresi arrestati ad Amsterdam ha rivelato una schiacciante accusa contro l'ex capo della polizia Nadossy. Belha Mankovich aveva contratto col la banca Tuzhely, su un deposito di 150 biglietti falsi da mille franchi francesi un prestito di 330 milioni di corone ungheresi, che servirono a pagare il viaggio di suo fratello ad Amsterdam. Egli aveva dichiarato di avere la intenzione di ritirare i biglietti da mille franchi qualche giorno dopo. Invece il ritiro soltanto il 19 dicembre alla prima notizia confidenziale della avvenuta scoperta dei biglietti falsi all'Aja.

Giovanni Maria Precetti e "la Zamariade"

A Verona, una sera d'agosto del 1838 alcuni amici si erano raccolti a cena nella Trattoria della Cappelletta, situata al ponte della Pietra. A capo della tavola, in un posto elevato e distinto, sedeva come su un trono Giovanni Maria Precetti, celebre flebotomo della città, in onore del quale l'allegro convito era stato ordinato. Indi, giunta l'ora nella quale per una brutta ed ormai inveterata abitudine, si attendono i brindisi ed i discorsi d'occasione, si alza il veronese Carlo Calvi, e solennemente dà lettura della sua opera scritta in "laude" del festeggiato, "La Zamariade", ovvero "L'incantesimo, dramma storico, buffo, di gran sentimento, diviso in tre parti".

Zamaria Precetti, segue la lettura commossa e trascinata, e mentre gli ascoltanti si sbellicavano dalle risa, egli tutto tratto andava esclamando con le lagrime agli occhi: «Si che l'è veta, noi no meritò tanto onore!».

L'avvenimento fece subito, come si vuol dire, le spese di tutta Verona, allora più allegra e serena che mai, decretando un inimitabile successo di curiosità, tanto più che del dramma, chiamato dall'autore a storico, buffo e di gran sentimento, se ne parlava ormai da parecchio tempo. Gli fu perfino chi ne mise in musica una parte, forse anche perché il dramma, con i suoi cori di popolani, con le sue canzoni e i suoi duetti, sembrava proprio composto sulla falsariga di un libretto musicale. Certo, l'importanza del lavoro del Precetti, e della sua straziante popolarità della caratteristica figura del Precetti e della ricchezza dei suoi avventurosi episodi, i quali ripetono il nostro spirito a quello di quei tempi, del resto non tanto remoti da noi.

Si sa già quanto fosse ristretta e limitata la vita pubblica e privata di allora; bastava tener presente che dal luglio del 1816, quando la "Gazzetta di Verona" cessò le sue pubblicazioni, e fino a tutto il 1825, non si ebbe più in Verona alcun giornale politico. Solo dieci anni dopo, nel gennaio del 1835, si ridà, sempre sotto i tempi egiziaci della sospesa ed ostile censura austriaca, la stampa del "Foglio di Verona" prima settimanale e poi dal 1827 fino al 1848 trisettimanale. Si comprende perché come anche i più miti tolleranti di cronaca, i pettegolezzi più futili, acquistassero immediatamente una impensata notorietà.

Delto questo, prima di riassumere brevemente il cosiddetto "dramma", vediamo un po' da vicino la singolare e comica figura del protagonista, Giovanni Maria Precetti, chiamato comunemente Zamaria, era originario di Arcore d'Adige, dove nacque il 4 settembre 1768, e dove nella sua casa natale si può ancora vedere murata la lapide che lo ricorda.

In quel tempo, chiunque con una certa pratica fatta negli ospedali e con un successo facile, aveva assai somiglianza per le sue doti, poteva facilmente ottenere l'abilitazione per esercitare legalmente la bassa chirurgia.

Figurarsi il Precetti, sottilissimo, pieno di risorse ma grossolano, di carattere scettico ed irascibile, prepotente, ma bonario, intraprendente ma gelatinoso, con una dose di ciarlataneria quanta ne occorre per un tale, un furbino di più, una volta in possesso del "patentino" figurarsi se non si creda subito una vera celebrità. Ne si contentava della "bassa chirurgia", egli intendeva i suoi domini anche nella medicina ed abbisogno a darla da intendere, si vantava di guarire i reumi ed anche le anime, di cui diceva di conoscere e di risanare, tutti i mali anche i più reconditi. Ed infatti che cosa era una chimica velleitissima, che gli era offerta, affettuosa e che poco badava alla sua scienza barbara, preferendo per i suoi modi aperti, anche se poco rigorosi, per i suoi singolarissimi metodi di cura, per il parlar cattolico e solenne, spesso condito di facce garbatissime e di molti salaci.

Basso di statura, grosso e panciuto, con una faccia larga, battezzata dagli amici onosa da leon, capitava immane, manovale ogni sera, col suo passo duro ed impetuoso, nella fattoria dei Calvi e lì, nel solito crotico degli assistiti, con quella sua cattolico-facciale voce grave e lenta che sembrava liscare le parole, raccontava senza riflettere le sue avventure amorose e galanti della sua giornata. Fu così che venne in mente all'amico suo più intimo, Carlo Calvi, di mettere in versi, nella stessa viva forma dialettale, come uscivano dal padre colorito e spesso sfortunato del protagonista, le strane e buffe storie del Precetti, le quali gli correva dilettevolmente per tutta Verona. Ne sortì fuori una satira assai garbata, scritta in forma di gustoso melodramma, che per maggior solennità, l'autore volle chiamare "dramma storico, buffo e di gran sentimento".

La spassosa idea del Calvi mandò in visibilo il "chirurgico maggiore" al quale dove sembrare di essere davvero tramandato all'eternità, quasi trattasse di fatti e di poesia degna di una "storia". Ed infatti lo "scherzo" comico del Calvi ebbe l'onore della stampa, per quanto dovesse essere composto e distribuito alla macchia, prima di tutto perché gli episodi riportavano fedelmente le stesse espressioni licenziose ed estremamente veriste del Zamaria, ed in secondo luogo perché nelle figure di Redenzio, possidente della contrada di S. Stefano, e dei suoi intraprendenti e del loro capo, si vedevano forse palese allusione a personaggi assai noti all'imperial R. Governo. Viandando perciò la censura austriaca e con tutti i mezzi e con ogni rigore, la divulgazione delle copie tanto stampa quanto manoscritte, ristampate e pressoché introvabili possono considerarsi sia gli esemplari della prima edizione del 1838, sia di quella ristampata, corretta ed accresciuta, dell'anno successivo.

Riassumiamo ora brevemente la "Zamariade", sfrenandola naturalmente degli episodi che per la loro stessa natura non si possono raccontare. La scena si svolge in Verona, per la maggior parte nella contrada di S. Stefano, in un crotico di strada, dove un coro di ostentanti e di "stefanisti", di piaceri e piatere, fa spesso da interlocutore.

Checca, vecchiera moglie del ricco Redenzio, è innamorata di Zamaria; ma il professore di chirurgia è gustoso soltanto i buoni pranzi ed il buon vino che trova nella ricca dispensa della casa ospitale, perché egli è a sua volta innamorato cotto di Bettina la giovane e bella fruttivendola di Piazzetta S. Giorgio. Quantunque però l'irresistibile Zamaria si dichiara modestamente il primo professore dell'Università, Bettina non gli si arrende, e non badando alla fama del grande innamorato, vuol restare fedele al suo fegno.

Per conquistare allora la dura fruttivendola, Zamaria, visto che la sua scienza stavolta non lo soccorre per niente, si rivolge a Simona, vecchia carbanica che conosce tutte le astuzie e che ha fama di abile fattucchiera. Senonché, alle trame di Simona, ecco ricomparire Zamaria, la stessa Checca, perché le facesse venire in grazia il celebre salassista. Riscie facile quindi al benocuto di Simona di giocare a doppia partita, inscenando all'opera una scena di "stefanismo" nella quale il burlato, sarà proprio Zamaria.

E siamo all'incantesimo, che è anche il sottotitolo del dramma; la cui scena si svolge in un luogo remoto e pauroso dietro alla Bacola. Zamaria avanza guardingo e timoroso, avvolto nel suo fazzoletto con il cappello, negli occhi e col trombone sotto il braccio. Ed ecco Simona che inizia pronta le mungie e operazioni di esorcismo; ed ecco di lì a poco comparire la Checca in abito bianco, che Zamaria, sia perché timoroso, sia perché indotto dallo "stefanismo", al quale ha prestato troppo fede, sia perché la notte è egualmente tempestosa, crede sia davvero la risplendente Bettina.

Bettina amabile ma ben desio mi cora a stentare al seno mio

Ed ecco alla ricerca della designata vittima; la notte è senza stelle, co-

fauste conseguenze dell'incantesimo abbiano poi da creare qualche imbarazzo a Zamaria. Egli non replica; preferisce invece rassicurarla delle sue compiacenti astuzie, col racconto di una grottesca storia d'amore.

Nella notte errando del tanto movimento incantesimo agli sbirri che vogliono a tutti i costi arrestarlo, Zamaria infuriato ma impavido, riesce a narrare come abbia potuto gabbare un marito tremendo e tremendamente geloso. Ne basta; i contrabbandieri lo trovano solo, solo alla Bacola, in un'ora in cui i galantuomini sono di solito a dormire. Essi hanno fretta e non vogliono testimoni inopportuni. Zamaria però non vuol perdere a nessun costo l'occasione di rivelarsi, e racconta agli improvvisati confidenti come abbia punito il servo spione di una bella signora.

Questa avventura è forse la più gustosa di tutta Zamaria per non essere riconosciuto nell'ora della vendetta; si fa prestare gli abiti da un suo "compare" muggiano, e poiché alla sua basta che il servo sia ben "stefano", si arma di:

«un paga debiti de bon rovere coi gruppi che se diti andar fa i sot pol far sot i diti andar».

Ed ecco alla ricerca della designata vittima; la notte è senza stelle, co-

le pareti dello stesso quartiere quattro uomini si compiutamente inebriati quali pubblicamente si mostrano i tre amanti di Gergette e il recluso e il serafico fidanzato di Giorgia. E' stata una gran ventura per la creatura l'imbarazzo proprio nel momento critico della sua vita spirituale e corporea in si lieta e commovente brigata che tosto si dissolse pure e si portò a secondarla nel suo ingegnoso piano di scorta e smaltitura ragazza. E gran fortuna è stata ancora per Giorgia quella di tener racchiusa nel suo bel corpo di bionda flessuosa uno spirito sì esperto nelle acrobazie di un volo a due direzioni, così lieto nel sfiorare la vigliacca terra e così lieto quando può scapricciarsi in un'ebbrezza di sole.

I caratteri plasmati così come quello della intraprendente creatura con pur essi a gran tratto rinfacciabili nel gran quadro dell'umanità; ma l'autore della commedia non ha certo voluto andare a caccia di personaggi molto verosimili e molto logici per popolare il suo mondo illusorio.

Da un comune e banalissimo fatto di cronaca nera come quello di un tentato omicidio per amore così nettamente circoscritto nelle linee della sua realtà cruda e precisa, balza fuori un'evanescente, vaporosa, e scappellata la vicenda di tutta questa gente irrazionale che sembra uscita un po' ebbra dalla spuma di quel primo bicchiere di champagne.

Il Marzotelli ha disteso con molta disinvoltura i suoi tre atti, vi ha ferito dentro qualche vecchia e rimata situazione forzosa, ma ha messo in compenso i suoi personaggi con bel garbo ed in un dialogo spiritoso e festoso ha fatto balzar molti moti di spirito fresco e piacevole senza mai volgarità.

Dora Menichelli ha dato alla gustosa figura di Gergette tutto un tesoro di grazia, di semplicità, di monelleria garbata e composta. Passò deliziosamente dalla malinconia all'allegra e dalla burla alla serietà con arte signorilmente misurata ed ebbe condotti felici ed ammiratissimi A. Falconi, N. Besozzi, N. Pescatori, A. Marvaci e gli altri.

Il pubblico accolto al Goldoni abbastanza numeroso in barba alla neve che allegramente faceva, applaudi cordialmente la commedia e gli interpreti che dovettero presentarsi più volte alla ribalta ad ogni color di tela.

L'ondata del freddo
Le origini della bufera

ROMA, 14. Il prof. Eredia dell'Ufficio Meteorologico, intervistato sui freddi eccezionali di questi giorni e sull'abbondante nevicata a Roma ha detto che sin da martedì l'Ufficio Presagi aveva formulato la previsione di nevicate in tutta l'Italia, e specialmente nella regione appenninica. La ragione di questa previsione sta nel fatto che martedì sulla Russia si manifestò un anticiclone profondo 794 millimetri, pressione non comune e non riveduta da molti anni non si era conosciuta.

Per contro sul Tirreno si è avuta una depressione di 755 millimetri. Era evidente che in tali condizioni si verificassero i freddi eccezionali di questi giorni.

«L'Ufficio Previsioni», ha soggiunto il prof. Eredia, «è oggi così bene attrezzato che alle 11 di ogni giorno può conoscere esattamente la pressione e la temperatura dei venti e lo stato del cielo di tutta l'Europa. Per questo la previsione di ieri non ha affatto sorpreso i meteorologi».

«La nevicate a Roma», ha continuato l'intervistato, «costituì sempre un fenomeno raro, tuttavia vi furono degli anni in cui la neve cadde con insolita frequenza; per esempio nel gennaio del 1898 la neve durò sei giorni, e nel 1895 e 1896 la neve cadde durante quattro giorni; però la più abbondante nevicate che si ricordi fu quella del 25 gennaio 1840. In quel giorno la neve scese intorno ai venti centimetri. Fu quella una nevicate eccezionale per Roma».

«Un'altra nevicate notevole fu quella del dicembre 1816 in cui la neve raggiunse l'altezza di un palmo. In questi ultimi anni la nevicate sono state rarissime; il 31 dicembre 1923 cadde un po' di neve la mattina e una neve poco notevole cadde il 2 gennaio 1924».

Il prof. Eredia ha detto che se l'anticiclone che era martedì sulla Russia persiste ancora e se la depressione del Tirreno continuerà, le nevicate continueranno specialmente sull'Appennino.

L'uragano sul lago di Costanza
ZURIGO, 14.

(E.M.) Da martedì la temperatura si è di nuovo abbassata in tutta la Svizzera settentrionale ed oggi si è avuto a Zurigo fino a 13 gradi sotto zero. Un fortissimo uragano ha soffiato nel pomeriggio di ieri e per buona parte della giornata di oggi sul Lago di Costanza, rendendolo quanto mai tempestoso. La circolazione dei ghiacci è molto ostacolata.

Spigolature

E' morto in questi giorni nel suo magnifico castello di Brocchi nella Costa d'Oro, Stefano Liebig illustre poeta. Aveva diciotto anni — scrive il "Journal" — quando scoppia la rivoluzione del 1849. Egli assistette al colpo di Stato, fu sottoprefetto dell'Impero e rappresentò la Lorena nel Corpo legislativo. La guerra del 1870 mise fine alla sua carriera politica. Avendo egli servito nel regime scomparto, non volle, come molti altri, attaccarsi al nuovo. La sua musa lo consolò della politica. Fu molto volte coronato, sette dall'Accademia degli Inimmortali. Fu il padrino della "Costa azzurra". Così egli battezzò il litorale della Provenza, e questo nome le portò fortuna. Egli distribuiva quale presidente della "Società d'incoraggiamento al bene" delle corse civiche a scionzati, a lottatori a uomini politici, e incendiari. Aveva cognato di far parte dell'Accademia di Francia, ma siccome alla prima modesta busta, non gli si aprì, si ritirò discretamente, era troppo orgoglioso per insistere. Ancora adesso, a novantacinque anni, pubblicava dei versi che parevano scritti da un giovane. Gli ultimi composero nel "Gaulois", nel giorno di Natale.

Maia Alexandrowna — ex-imperatrice di Russia, sposa di Alessandro III o madre di Nicola II — fu anche buona amica degli artisti del Teatro Michel, nel senso che alloggiò loro il regime vesvatorio a cui la tradizione e l'etichetta la sottoponevano. Si racconta tra gli altri, il seguente episodio, di cui fu protagonista l'attore Diendonné, Costini, che era benvenuto anche dal czar Alessandro III, un mattino passeggiava per i viali del Giardino d'Estate, studiando la sua parte. D'un tratto qualcuno lo interpellò. L'era il visio del copione, e si trova di fronte l'imperatore. Alessandro III lo interrogò sul lavoro a cui si era occupando. Diendonné gli spiega che si tratta della commedia che andrà in scena la sera stessa, e ne riassume la trama. Lo czar tende la mano all'attore e gli dice: — Bene; questa sera avrà il piacere di vedervi ad applaudire. Ma quando l'ora dello spettacolo, teatro affollato, imperatore e imperatrice già nel loro palco, il sipario non accennava a levarsi. Impazienza, stupori, inquietudini. Qualcuno si fa coraggio e mormora Alessandro III di quanto avviene; impossibile rappresentare la commedia, poiché Diendonné è sparito. Nessuno l'ha più visto dalla mattina. — Ma se l'ho visto io al Giardino d'Estate, e gli ho parlato così? — esclama l'imperatore. — Allora non cercate — interviene ridendo Maria Alexandrowna — se lo dovete e in prigione? In effetti era proibito a chiunque che non appartenesse al seguito dell'imperatore di rivolgergli la parola in strada. Gli sbirri che, da lontano, vegliavano sulla persona del sovrano, avevano visto qualcuno trattenersi in conversazione con lui, e lo avevano, subito dopo, arrestato. Maria Alexandrowna fu immediatamente un ciambellano, il quale provvide alla scarcerazione dell'attore, e a presentargli anche molte scene. Diendonné recitò e fu applaudit. E l'imperatrice ottenne che, per gli artisti del Teatro Michel venisse abolito il veto di conversare con l'imperatore sulla pubblica via.

Un esploratore segnala il fatto curioso di animali che — per istinto o per intelligenza, la cosa è discutibile — si dedicano ad operazioni chirurgiche. Si tratta degli "elefanti" della Guyana, che forse sono i più intelligenti e maliziosi scimmie che esistano. Gli "elefanti" sono z'bellissimi chirurghi. Quando uno dei loro compagni è ferito essi lo attorniano, si attingono a lui e con la lingua e col muscolo sembrano integrare sulla specie del suo male e lo consolano. I più giovani si disperdono nella foresta saltando di ramo in ramo in cerca dei più vecchi, e chiamano in soccorso e questi arrivano immediatamente ad assistere il malato. Lo esaminano attentamente, immergono i diti nella ferita come per misurare la profondità, mentre altri vanno a cercare delle foglie secche che insinuano nella piaga per arrestare il sangue. Altri ancora arrivano con delle piante che applicano sulla ferita. Il più curioso è che alcune di queste erbe furono riconosciute dai botanici come esseri effettivamente qualità emostatiche. «Queste scimmie», dice l'esploratore, «si addormentano facilmente e si affezionato all'uomo. Una di esse, Pipo, una gradissima hostolina di due anni, fu per alcuni mesi il mio unico compagno nella foresta. Un giorno, nel tagliare delle liane con una accetta per aprirmi un passaggio verso una radura, mi ferii assai profondamente ad una mano. Il sangue colava a fiotti. Mi avvicinai alla meglio con dell'acqua sulla quale stinsi fortemente il mio fazzoletto. Poco dopo mi assopii. Pipo credendo che io dormissi si mise ad esaminare la mia mano, tentando di sciogliere il fazzoletto perché quella fasciatura sommaria non lo persuadesse; e poiché non riuscì a scioglierlo, vi depose diverse foglie d'albero di differente specie, che avrebbe voluto applicare sulla ferita e delle quali poi effettivamente mi valse con buon esito».

C'è stato in questi giorni a New York un concorso di bellezza, che doveva servire a stabilire quale delle donne americane avesse un corpo esattamente eguale, nelle dimensioni e nelle proporzioni, al corpo della Venere di Milo. Al traguardo arrivarono due dame, Miss Dorothy Knapp e Miss Annie Hojall; e, fatti meglio i conti, i giudici poterono garantire, sopra osservazioni «de visu», che la prima era la vincitrice. Miss Dorothy Knapp (che quindi il cielo con un dito: ma Miss Annie Hojall, non potendo fare altrettanto, l'idea di rabbia, ha tentato di minare un processo ai componenti della Giuria; perché, essa dice, il danno subito da lei è stato enorme, la sua posizione artistica rovinata; com'è che almeno Case cinematografiche che stavano scritturandola a prezzi favolosi non vogliono più sapere di un corpo che non è — per decreto di una giuria — precisamente eguale a quello della Venere di Milo.

Una tragica collisione nella Manica
BRESE, 14.

La torpediniera inglese "Wolffhound" ha tagliato in due nella Manica una goletta da pesca francese. Raccolti i sei naufraghi, li ha ricondotti a Brest. Durante il salvataggio un ufficiale inglese è stato asportato da una ondata, e non si è potuto ritrovarlo.

PURO ESTRATTO DI CARNE



Liebig

Qualità costante
Massimo rendimento

NON PIU' PURGANTI

LA STITICHEZZA, LA GASTRICA, L'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERALFATIGIO, disinfettante intestinale che riasse le forze digestive, toglie le acridità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato, più facilmente assimilabile. Ricorrendo lire 10 per una scatola e lire 25 per 5 scatole spedite raccomandate. Prof. Dott. Rivalta, C. Magenta, 19 - Milano - Telef. Aut. 85-53.

C. Mantovani
Mercurio - VENEZIA

Specialità
Impianti
Parafulmini

Telefono 427

TENIA (VERME SOLITARIO)
Tenifugo V OLANI

Punta avara e GIOCONDA guariscono coll'ENTERALFATIGIO. G. VIGLIANI - Milano

CAPRI STALD



La Gran Marca mondiale
Casa fondata nel 1828

DITTE RACCOMANDATE
TAPPEZZERIE IN CARTA

Fausto Carrara
La Casa più rinomata del Veneto tra le prime d'Italia - Concorrenza impossibile VENEZIA - Via nuova Teatro Goldoni Telefono 22-87

JONE SORIO
Venezia - Ponte Pignoli 4889
Laboratorio Pellicceria

Riduzioni e Riparazioni in genere
LAVORO ACCURATO - PREZZI MODICI

GIOVANNI PASQUAZZO DI GEDEONE
VENEZIA - S. Gio. e Paolo, Ponte Rosso Calle delle Erbe N. 6425, Telef. 11-87
Tintura d'abiti fatti da uomo e signora - Specialità tinte a campione - Signatura stoffe a vapore - Tintura di pellicce.

Ditta I. & P. ISABELLA
VENEZIA

Jucine economiche - Fort. Stok del moltiplicatore - Tipo solidi e robusti - Vantaggiatissimi. Deposito Mastrole Masole mattoni Refrattari.

Unico Deposito dello stoffe Irlandesi e Musgrave - Impianti moderni di riscaldamento e Sanitari.

MEDICI SPECIALISTI - CASE DI CURA

MALATTIE VENEREE e PELLE
Dott. CUTRONE Riceve dalle 9 alle 12
VENEZIA, S. Zuanne 557 - Telefono 12-13
dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 18
tutti i giorni meno i festivi
Dott. Prof.

FRANCESCO VALTORTA
OSTETRICIA - GINECOLOGIA
PADOVA - Via Zabarella 10 - Telef. 1-80
Ore 10-11 - 14-16.
Via Micheli Sanmarchese 69
Policlinico Morgagni

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. - Cento copie con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 80 all'anno; L. 26 al semestre; L. 15 al trimestre; Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre; L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25. arretrato Cent. 50 - Inseparabili: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1,50; Occasionali, Concorsi L. 2; Necrologie, Finanziarie L. 2,50; Cronaca L. 2,50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanzia L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inidoneamente ritengono di non potere accettare.

Finanza locale

La discussione del progetto di legge sul pedaggio ha aperto l'adito ad alcuni autori a sostenere arditamente l'estensione di tale istituzione a tutti i Comuni del Regno, grandi e piccoli, perché tutti obbedissero ad un unico impulso, proveniente dal centro, senza disformità o stridenti contrasti d'azione. Il progetto governativo è ispirato verisimilmente al concetto che, ove si può, convenga mantenere ai contribuenti il controllo della spesa e il diritto di regolare le entrate. Nei piccolissimi Comuni, è legittima la presunzione che, in realtà, il diritto non possa essere esercitato dai contribuenti, perché sono incapaci di eseguire il controllo e, quanto alle entrate, obbediscono troppo sovente a criteri errati. Quando a Roma, la costituzione di un governatore al sindaco è perfettamente logica, dato che il bilancio della capitale è costituito in buona parte da contributi statali. Nei Comuni urbani, non l'uno né l'altro dei due fatti si verifica e quindi il progetto ha lasciato vivere gli istituti rappresentativi. Anche qui però si può sentire gli effetti deformatori del suffragio universale, organizzato così, come ancora da noi, e presso le altre nazioni democratiche, nella sua forma più grezza e più brutta, quale fu applicata migliaia d'anni fa dai barbari che, nelle selve Germaniche, diedero le prime origini alle assemblee popolari e per i quali l'impugnare la lancia e l'imbriacarsi lo scudo erano i soli titoli validi per il godimento del diritto pubblico. E' una materia, questa, che dev'essere soggetta ad una profonda revisione: le discussioni avvenute in Francia, su questa materia, e quella che anche di recente si ebbero in Italia, devono portare senza dubbio, fra non molto ad un movimento legislativo, se non si vuole che presto o tardi, si corra di nuovo il pericolo di vedere i nostri Comuni maggiori in mano a politici faziosi e le piazze immerse ai magistrati comunali le più demagogiche risoluzioni.

Infante è bello come sotto l'impulso fascista, i nostri Comuni affrontano con larghezza di vedute ogni problema che scaturisce dal fervido rigoglio della loro vita economica ed intellettuale. Sindaci e Commissari gareggiano fra loro perché nuovi ordinamenti pongano i servizi comunali in grado di soddisfare ai bisogni sempre crescenti.

Fra le città di media grandezza, una di quelle che offrono segni più evidenti d'una rapida trasformazione è il centro principale del Friuli, Udine, ed il suo eminente Comune Luigi Spezzotti, che fu già prima, per alcuni anni, allievo del Sindaco della città, ha voluto dedicare ai problemi della finanza comunale, uno studio degno della maggiore attenzione da parte degli studiosi di questi importanti problemi. Egli vi istituisce da un lato un confronto fra le condizioni del bilancio del Comune Udinese d'oggi, con quello del periodo antecedente alla guerra, a cominciare dal 1875, dall'altro pone a ragguaglio le voci principali dell'entrata e dell'uscita di varie città italiane che, come Udine, si aggirano intorno ai 50.000 abitanti. L'interessante memoria ci mostra che il bilancio della città Friulana che nel 1875 era di circa mezzo milione, ammonì ora a 10 milioni mentre la popolazione di fatto è salita da 29.905 nella prima data a 58.338 nel 1925. Mentre la popolazione si è pressoché raddoppiata, il bilancio si è decuplicato. Vero è che il valore oro fa scendere queste cifre. Ragguagliata la lira ora a quattro volte la lira carta, la cifra complessiva del bilancio scende da dieci milioni a due e mezzo, e tenuto conto dell'aumento della popolazione, che raddoppia i servizi ma anche porta un corrispondente crescere delle entrate, l'aumento del bilancio risulterebbe di circa il 250 per cento ponendo pari il valore della lira, e pari la popolazione. E' un aumento cospicuo che dimostra di per sé quanto maggiore sia lo svolgimento dei servizi, e la necessità del personale nel Comune d'oggi in confronto di quello che avveniva nel Comune di cinquant'anni fa. Del resto basti osservare alcune cifre che ci vengono date dalla memoria dell'on. Spezzotti: le scuole elementari che nel 1875 costavano 40.000 lire all'anno, costano ora 1.600.000 lire; il personale che nel 1875 aveva stipendi che nel loro complesso ammontavano a 40.000 lire, ora assorbe 1.000.000 del bilancio. E si che lo Spezzotti nel periodo iniziale del suo governo cittadino, durò parecchio la selva burocratica, che negli anni del dopo guerra era, more solito, divenuta abbastanza fitta anche nel Comune udinese, sebbene questo non possa esser paragonato, sotto questo aspetto alle città che comborsero le delizie bolsceviche! L'aumento, del resto è ragionevole, quando si pensi alle odierne esigenze della popolazione, alla molteplicità dei servizi di una città civile e progredita, alla popolazione che richiede, anche pagari ed ecco l'aumento della quota in dividuo dei tributi: nel 1875 ammontavano a L. 19,12 per abitante, nel 1925 salirono a L. 141,90: una cifra fantastica, che però, fatta la riduzione a lire, come era in quelle in circolazione cinquant'anni fa, si riduce a L. 31,97. Il carico tributario cittadino si è dunque quasi raddoppiato!

Non è a dire però che Udine sia alla testa, in questa corsa all'aggravio: vi sono altre città nostre, d'una popolazione pressoché uguale, che la superano di parecchio: basti ricordare Parma che ha un aggravio per abitante di lire-carta 232,09 e Cremona che giunge a 231,31. Altre città sono al di sotto di Udine così ad esempio, Reggio Calabria che ha un aggravio di sole lire-carta 54,65. Pola che ha 120,18. Carrara che ha 137,18. Ma le due prime paragonate i loro bilanci soltanto merce visibili sussidi statali, che per la città calabrese giungono a metà del bilancio comunale, mentre la terza ha a suo vantaggio la profeta imposta sui mari. Lo studio dell'on. Spezzotti pone in luce anche altre cir-

stanze importanti sulle quali sarebbe interessante soffermarsi, se ciò non esigesse troppo ampio spazio. Basterebbe rilevare come dai dati offerti risulti conferma di un lato la notevole sperequazione della pressione tributaria comunale in centri di popolazione conforme, dall'altro il disagio nel quale i bilanci dei Comuni si trovano. Le ultime disposizioni non furono bastevoli a modificare questa condizione di cose, anzi le soppressioni della tassa di famiglia e dell'abitazione, peraltro, e sostituiti sono a di scarsa efficacia come l'addizionale della complementare, e poco opportuni come l'imposta sui vani, che giustamente lo Spezzotti chiama «un faticoso peggiorato e scarrato». L'egregio Commissario di Udine fa varie proposte per sovvenire i Comuni, ed io non dubito che il Governo, al quale il problema è presente in tutta la sua importanza, non mancherà di fare oggetto d'attenta osservazione questi suggerimenti, che vengono da persona tanto esperta, così nella finanza locale, come nella statale. Di particolare importanza mi sembra la proposta che sia ammesso ufficialmente da parte della Cassa Depositi e Prestiti che i Comuni possano dare in garanzia di sovvenzioni, i proventi particolari delle gestioni economiche comunali, al cui impianto e sviluppo i prestiti sono diretti.

Quanto alla difficoltà questione della soppressione della tassa di famiglia, lo Spezzotti è favorevole al suo ristabilimento, colla condizione però che venga innalzato il limite d'esenzione della complementare, così che questa colpisca solo coloro, «ai quali l'agiatezza non lascia risentire l'onere dei tributi diretti», e non come una quota, e non certamente la più rilevante, del costo di produzione. Certamente, per raggiungere tale limite bisognerebbe assottigliare parecchio le schiere dei contribuenti della complementare, dato il basso livello della ricchezza media in Italia. Tuttavia lo scopo è così importante, che il Governo non esiterebbe certo ad operare la riforma, quando ritenesse che con ciò si potessero togliere i Comuni dallo stato di disagio in cui si trovano, un disagio così forte che è rappresentativo dei Comuni Emiliani dichiararono, senza ambagi, nel settembre scorso, d'essere nella impossibilità di compilare i bilanci per il 1926!

La proposta dello Spezzotti, se attuata, darebbe sollievo a tali condizioni, se anche il reddito della tassa di famiglia fosse alquanto minore dell'aspettativa per l'esclusione dei contribuenti più forti, perché colpiti dalla complementare. In ogni modo mi pare indubbio che il problema della finanza locale esige prima o poi una sistemazione radicale, e questa può venire soltanto dal consentire ai Comuni di partecipare alla impostazione dei redditi mobiliari in modo più razionale e più largo di quello che oggi avenga colla tassa di esercizio e rivendita. Senza ciò non credo si possano dissipare le angustie fra le quali l'azione degli amministratori comunali oggi si dibatte.

P. S. LEIGHT

Deputato al Parlamento

Enthusiastico elogio di Camille Mallarmé a Mussolini e al suo Governo

PARIGI, 15

Camille Mallarmé manda da Roma un lungo articolo al *Giornale* parlando dell'insieme delle leggi volute in quattro settimane dalla Camera italiana. Egli osserva che la costituzione italiana è uscia profondamente trasformata e che la rivoluzione fascista del 1922 è stata legalizzata nel senso più stretto della parola poiché, dopo lire anni di esistenza, il nuovo regime ha ottenuto da Montecitorio e dalla quasi unità del Senato il potere definitivo.

Mallarmé riassume poi i punti principali delle riforme e dopo di aver dichiarato essere inutile metter in rilievo la portata avvenire di questi provvedimenti legislativi, aggiunge: «Dal suo complesso emanò imperiosamente una volontà faciente individuale, la volontà di sacrificare le comodità di parte, le ideologie, gli egoismi, i rancori, gli interessi privati, alla potenza assoluta dello Stato Fascista, resurrezione dello stato romano, religione della patria».

Camille Mallarmé fa in seguito l'elogio dell'on. Mussolini e della sua opera e dichiara che la sottoscrizione nazionale del dollaro, che sarebbe fallita con qualsiasi altro Governo, è riuscita perché l'Italia sa che il suo bilancio è severamente amministrato.

«Io non voglio soltanto dimostrare, soggiunge, che questa sottoscrizione popolare è stata un vero plebiscito di fiducia per il Duce e di adesione al Fascismo, suffragio positivo a base di biglietti di banca, ciò che ha un valore molto più significativo di elezioni politiche che anche se fossero trionfali, ma aggiungere per andare fino in fondo al mio pensiero che anche gli italiani ostili al regime, gli italiani vinti, versarono anch'essi, quasi loro malgrado, trascinati da questa febbre nazionalista, che fu un bello spettacolo per i forestieri. Non si può durante una settimana che questa frase: «Aiutare lo Stato» o «Governo dell'Onghia» potranno liberarsi delle gravi responsabilità alle quali sono esposti in seguito alla falsificazione dei biglietti di banca.

Il principe Carol o l'affare delle banconote

Una smentita rumena

BUCAREST, 15

L'Agenzia Telegrafica Rumena pubblica: La notizia pubblicata dal New York Times, che la rinuncia del principe Carol sarebbe in relazione con l'affare della falsificazione delle banconote francesi a Budapest, è talmente ridicola che non merita nemmeno smentita.

La polemica sulla paternità del Partito Popolare

ROMA, 15

A lato della polemica sui rapporti tra l'Italia e il Vaticano se ne svolge un'altra: quella sulla paternità del Partito popolare, attribuita al Cardinale Gasparri Segretario di Stato. «Si potrebbe osservare — nota il «Giornale d'Italia» — che la ricerca della paternità non è ammessa in Italia».

Il «Popolo di Roma» rispondendo alla nota dell'organo vaticano, scrive in proposito:

«Il secondo punto a cui accenna l'osservatore ci lascia scettici. Potremmo anche, con molta buona volontà, non dubitare affatto della buona ingenuità del Cardinale Gasparri nella nascita del partito popolare; ma la implicita difesa di chi ha tanto male fatto all'Italia: programma di difesa dei principi cristiani, sembrerebbe smentire la prima affermazione, a meno che la difesa, nello spirito dello scrittore del giornale, non fosse stata interpretata come una battaglia contro lo stato liberale».

Ma, giova ricordarlo, al tempo della nascita del partito popolare era già il Fascismo, e in seguito la vera difesa dei principi cattolici, la vera difesa dello spirito e della tradizione cattolica dell'Italia è stata assunta dal Fascismo, che ha per primo smontato l'agnosticismo e ateismo liberale ed ha realizzato, non solo riforme d'indole religiosa nello stato civile, ma una vera e propria coscienza religiosa e cattolica dell'Italia. Questo per la verità, e cioè per la storia».

Da parte sua la «Tribuna» fa queste osservazioni:

«Tutta la condotta dell'Osservatore è di tempo in qua carica di contraddizioni, turbata da nervosismi incredibili, agitata e inquieta come non si addice ad un organo di tanta autorità».

«Che c'è? C'è conflitto di ispirazione? Siamo in terreno politico e sulla tattica politica le opinioni possono essere varie e discordi. Insomma, quando è l'Osservatore l'organo del Cardinale Gasparri».

LONDRA, 15

(O.M.) Quando due uomini politici di nazionalità differenti s'incontrano per la prima volta, c'è sempre un'incongruità che domina nelle loro conversazioni. Così nell'incontro di ieri Volpi-Churchill, si sono trovate di fronte due personalità ugualmente autorevoli, di temperamento generale e abitudini; ambedue hanno reso lunghi e preziosi servizi alle nazioni rispettive, ma ambedue sono, sotto un certo aspetto, uomini nuovi, perché esiliati recentemente alle alte cariche che ricoprono.

La posizione dei due capi

Il Conte Volpi ha già motivato la granditudo degli italiani per i suoi recenti successi e difficilmente la sua posizione sarebbe scossa se, di fronte alle notevoli difficoltà di queste negoziazioni londinesi, egli dovesse assumere l'ingratissima posizione di una difesa ad oltranza degli interessi italiani, che potrebbe portare anche al rinvio della questione oggi sul tappeto. Al contrario Churchill, già accusato di aver mostrato troppa ingenuità verso la Francia, e da cui è passata e presente di Cancelliere dello Scacchiere è stata discesa e oggetto di attacchi personali in certi ambienti come dimostra anche l'articolo di fondo di ieri del *Daily Chronicle* che incita il Cancelliere ad essere rigido nelle trattative, ha bisogno di un successo sicuro, che consolidi la propria posizione.

I due uomini sono così condotti ad assumere fin dal primo momento posizioni di cortese competizione. Non meraviglia dunque se diremo che il primo incontro Churchill-Volpi è caratterizzato appunto dall'estremo riserbo delle due parti. Questo colloquio a due, che non ha avuto testimoni, è però di fondamentale importanza.

Abbiamo saputo dal Conte Volpi in persona che esso si è svolto in perfetta cordialità e non abbiamo affatto che questa sia la solita formula retorica con cui si aprono le conferenze sulle grandi questioni, perché veramente a giudizio di tutti i personaggi britannici che hanno avvicinato ieri il nostro Ministro, egli è stato giudicato «charming», cioè più che simpatico, conquistatore della fiducia.

Questa forza di persuasione che emana dal capo della Delegazione è indubbiamente un'attività a nostro vantaggio, che tende ad eliminare quelle incognite del primo incontro, di cui si deve giustamente temere. Se il signor Churchill sarà convinto della sincerità con la quale il Conte Volpi è venuto a difendere gli interessi italiani, questa grossa battaglia dei debiti sarà vinta con un accordo soddisfacente per le due parti.

Durante la giornata di ieri vari colloqui tra il Conte Volpi e Churchill si sono svolti: il primo è stato seguito da un memoriale dattilografato riassumendo il punto di vista generale italiano, che è partito d'urgenza dalla sede della delegazione ed è stato consegnato nelle mani di Churchill nelle prime ore del pomeriggio.

Giornata assai laboriosa

La giornata è stata assai faticosa per il Conte Volpi, il quale l'ha confessata candidamente ai giornalisti, non riuscendo d'affatto essi a persuadersi che egli fosse veramente stanco, tanta era l'energia emanante dal suo volto. La prima giornata della conferenza è anche una giornata di conversevoli ed è necessario registrare come questi si svolgono per calcolo nella formulazione di frasi che possono sembrare di pura prammatica, ma che hanno in esse nascosto il significato voluto.

Nel discorso che Churchill ha pronunciato nel pomeriggio davanti alla commissione italiana composta dal Conte Volpi, Della Torretta, Grandi, Bonin Longare, Pirelli e Alberti vi sono accenni al governo italiano che non possono far a meno di suscitare il nostro compiacimento. Il Cancelliere dello Scacchiere ha detto fra l'altro:

«Nel discorso pronunciato ieri da Churchill durante la riunione delle due delegazioni, il cancelliere dello scacchiere ha detto fra l'altro:

«E' col più gran piacere che io benvenuto al Conte Volpi ed ai suoi collaboratori in nome del Governo inglese. L'amicizia fra le nazioni italiana e britannica è tradizionale. Siamo stati compagni nei dolorosi sacrifici e nella vittoria e la nazione britannica ha seguito con simpatia ed ammirazione il patriottismo

interpretato come una battaglia contro lo stato liberale».

Ma, giova ricordarlo, al tempo della nascita del partito popolare era già il Fascismo, e in seguito la vera difesa dei principi cattolici, la vera difesa dello spirito e della tradizione cattolica dell'Italia è stata assunta dal Fascismo, che ha per primo smontato l'agnosticismo e ateismo liberale ed ha realizzato, non solo riforme d'indole religiosa nello stato civile, ma una vera e propria coscienza religiosa e cattolica dell'Italia. Questo per la verità, e cioè per la storia».

Da parte sua la «Tribuna» fa queste osservazioni:

«Tutta la condotta dell'Osservatore è di tempo in qua carica di contraddizioni, turbata da nervosismi incredibili, agitata e inquieta come non si addice ad un organo di tanta autorità».

«Che c'è? C'è conflitto di ispirazione? Siamo in terreno politico e sulla tattica politica le opinioni possono essere varie e discordi. Insomma, quando è l'Osservatore l'organo del Cardinale Gasparri».

La riconoscenza di Bengasi

verso S. E. il Principe di Scalo-

ROMA, 15

In seguito alle comunicazioni fatte al Governo di Colonia da S. E. il Principe Di Scalo, Ministro delle Colonie, circa le deliberazioni prese dal Consiglio superiore coloniale, per la costruzione del porto di Bengasi il governatore generale Mombelli inviava questo telegramma: «S. E. il Ministro delle Colonie, Roma - Ringrazio V. E. per comunicazione relativa appalto primo lotto lavori porto Bengasi ricevuta con grande soddisfazione da cittadinanza tutta cui ho comunicato suo telegramma».

«Ritornando interpretare sentimenti questa popolazione esprime V. E. sensi viva gratitudine per benevole interessamento e soluzione vitale problema».

Un accordo tra Svezia e Danimarca

STOCOLMA, 15

Una convenzione è stata firmata fra la Svezia e la Danimarca riguardo alla sistemazione pacifica di eventuali conflitti.

La posizione dei due capi

Il Conte Volpi ha già motivato la granditudo degli italiani per i suoi recenti successi e difficilmente la sua posizione sarebbe scossa se, di fronte alle notevoli difficoltà di queste negoziazioni londinesi, egli dovesse assumere l'ingratissima posizione di una difesa ad oltranza degli interessi italiani, che potrebbe portare anche al rinvio della questione oggi sul tappeto. Al contrario Churchill, già accusato di aver mostrato troppa ingenuità verso la Francia, e da cui è passata e presente di Cancelliere dello Scacchiere è stata discesa e oggetto di attacchi personali in certi ambienti come dimostra anche l'articolo di fondo di ieri del *Daily Chronicle* che incita il Cancelliere ad essere rigido nelle trattative, ha bisogno di un successo sicuro, che consolidi la propria posizione.

I due uomini sono così condotti ad assumere fin dal primo momento posizioni di cortese competizione. Non meraviglia dunque se diremo che il primo incontro Churchill-Volpi è caratterizzato appunto dall'estremo riserbo delle due parti. Questo colloquio a due, che non ha avuto testimoni, è però di fondamentale importanza.

Abbiamo saputo dal Conte Volpi in persona che esso si è svolto in perfetta cordialità e non abbiamo affatto che questa sia la solita formula retorica con cui si aprono le conferenze sulle grandi questioni, perché veramente a giudizio di tutti i personaggi britannici che hanno avvicinato ieri il nostro Ministro, egli è stato giudicato «charming», cioè più che simpatico, conquistatore della fiducia.

Questa forza di persuasione che emana dal capo della Delegazione è indubbiamente un'attività a nostro vantaggio, che tende ad eliminare quelle incognite del primo incontro, di cui si deve giustamente temere. Se il signor Churchill sarà convinto della sincerità con la quale il Conte Volpi è venuto a difendere gli interessi italiani, questa grossa battaglia dei debiti sarà vinta con un accordo soddisfacente per le due parti.

Durante la giornata di ieri vari colloqui tra il Conte Volpi e Churchill si sono svolti: il primo è stato seguito da un memoriale dattilografato riassumendo il punto di vista generale italiano, che è partito d'urgenza dalla sede della delegazione ed è stato consegnato nelle mani di Churchill nelle prime ore del pomeriggio.

La dichiarazione del Conte Volpi

«Il Governo di S. M. il Re d'Italia ha l'onore di rappresentare — ha detto il Conte Volpi — considera il regolamento del debito di guerra assunto dall'Italia verso la Gran Bretagna nei durissimi anni del comune sforzo e del comune sacrificio, quale un suo debito d'onore e quale una necessità dei due paesi. L'Italia dopo la guerra ha dovuto compiere da sola e senza alcun aiuto il più duro sacrificio, ricostruendo coi propri mezzi le terre distrutte; d'altronde ha dovuto confortare le famiglie dei suoi morti e dei suoi mutilati, obbligando il popolo italiano a subire l'imposizione di tasse che sembravano non sopportabili e che hanno dato modo anche di bilanciare i conti dello Stato, necessità imperiosamente in un paese che ha poche risorse naturali proprie, come il nostro».

«La guerra fu da noi sostenuta totalmente nello sforzo di uomini e quasi totalmente nell'immensa sforzo finanziario, se si pensa che da tre quarti a quattro quinti di quanto fu speso per la guerra dal 1915 al 1919 fu coi nostri mezzi e il rimanente ci venne dato anzitutto dall'Inghilterra, entrata in guerra prima di noi e successivamente dall'America».

«Lo sforzo umano da noi compiuto ha peggiorato costantemente il nostro cambio che soltanto in questi ultimi mesi abbiamo potuto equilibrare, sia pure ad un livello per noi molto oneroso e secondo noi immoderato; e conseguentemente questa parte del nostro sforzo di guerra, che costituisce il debito verso i nostri alleati e associati, si eleva oggi a grandi cifre».

«Il Capo del Governo italiano onorevole Mussolini, appena raggiunto il pareggio del bilancio dello Stato, ha spontaneamente offerto all'Inghilterra, come agli Stati Uniti, di prendere accordi per il consolidamento del nostro debito. Ciò fu fatto da me stesso a Washington, aiutato dagli stessi collaboratori che qui mi accompagnano; ed io non dubito che anche da lei, signor Cancelliere dello Scacchiere, si affretterà il nostro interesse di regolare questa partita di dargli avere fra i nostri due Paesi».

«Ad ogni modo, come lei ha saputo dire con così alte parole, mai potrà turbarsi quello spirito di solidarietà e di amicizia che ha sempre aleggiato fra noi e che ci ha uniti in un solo ideale. Nei sacrifici della grande guerra insieme combattuta e vinta per la causa della libertà, così come per quella della ricon-

struzione della pace e dell'Europa. Con questo spirito continuiamo di iniziare sotto i migliori auspici il nostro lavoro».

Ecco come si è svolta la giornata del Conte Volpi, giornata, come abbiamo detto, quanto mai laboriosa. Alla mattina di buon'ora infatti il piano nobile del Claridge Hotel, riservato alla delegazione italiana, presentava l'aspetto di un piccolo ministero in piena attività. Il Ministro delle Finanze ha ricevuto uno ad uno tutti i direttori delle banche italiane e i rappresentanti del massimo istituto di emissione, e si è intrattenuto a colloquio con le autorità finanziarie rappresentative di istituti italo-britannici.

Verso le 11 giungeva l'ambasciatore marchese della Torretta, e dopo un colloquio di circa tre quarti d'ora, avveniva una breve riunione d'intesa con l'on. Grandi, il conte Ponzi, il sig. Alberti e il sig. Pirelli. Poco prima di mezzogiorno S. E. Volpi è uscito dal suo ufficio, sorridente ed evidentemente soddisfatto del primo suo colloquio e dopo l'immane fatica fotografata al tempo di mezzogiorno ha stretto la mano a tutti i giornalisti italiani presenti, rispondendo con un gesto di sicura baldanza ai loro auguri.

Il Conte Volpi e il marchese della Torretta si sono quindi recati da soli alla Tesoreria britannica dove è avvenuto lo incontro con Churchill. Questo semplice cerimoniale corrisponde al desiderio del Governo britannico che non riconosca ufficialmente l'esistenza delle due delegazioni nelle negoziazioni; bensì da una parte solo il Ministro delle Finanze italiano e i suoi collaboratori e dall'altra il solo Cancelliere britannico e i suoi collaboratori. E infatti al primo colloquio di ieri fra Volpi e Churchill, che si è svolto in francese ed è durato esattamente un'ora e un quarto, nessun altro era presente, lo stesso marchese della Torretta essendosi ritirato dopo la presentazione.

Incontro Pirelli-Neimoyer

Questa procedura corrisponde perfettamente all'interesse italiano di concentrare le negoziazioni nelle mani dei due membri veramente responsabili, evitando le perdite di tempo e le deviazioni immenabili delle trattative fra esperti e funzionari, tendenti ad irrigidirsi nelle posizioni rispettive, perché non autorizzati ad usare il criterio politico di discernimento e di transazione. Da questo punto di vista non solo sarebbe desiderabile che le sedute degli esperti fossero il meno numerose possibili, perché ciò vorrebbe dire che non esistano difficoltà per un'intesa, ma anche se qualcosa di queste difficoltà debba sorgere, come è forse immancabile, è confortante conoscere fin da ora che i due fra i principali collaboratori delle due parti, il sig. Pirelli e il sig. Neimoyer, sono già affiatati sul tema in discussione poiché sono gli autori di quel tentativo di accordo sui debiti che risale al 1921 e che oggi, per quanto superato dagli avvenimenti, ha un indubbio valore psicologico e di orientamento.

Dopo il colloquio l'on. Volpi si è trattenuto ad una colazione intima all'ambasciata, dove si trovavano la contessa Volpi e la sua figlia, ospiti della nostra ambasciata. Nel pomeriggio alle tre la delegazione italiana si recava alla White Hall e dopo un breve colloquio privato fra Churchill e Volpi, quest'ultimo presentava al Cancelliere dello Scacchiere i suoi collaboratori principali e questi s'incontravano a loro volta con i funzionari del tesoro particolarmente incaricati di seguire le trattative.

Quindi la piccola assemblea si sedeva allo storico tavolo della Compagnia del le Indie, su cui fu firmato più di uno storico trattato e venivano pronunciati i discorsi sopra riportati. Seguiva una discussione sui punti generali di procedura e ordinamento dei lavori nelle giornate successive e la riunione veniva sciolta dopo due ore, mentre Volpi e Churchill si ritiravano per un ulteriore colloquio privato di tre quarti d'ora.

Ritornata alla sua sede, la delegazione aveva una seduta plenaria alle 6 di ieri sera, dopo aver ricevuto in gruppi separati una cinquantina di giornalisti francesi e inglesi, il che dimostra l'interesse col quale le trattative sono seguite da parte della stampa francese.

La questione dell'oro

Per oggi nel pomeriggio è stata fissata un'altra conversazione Churchill-Volpi, il cui terreno sarà preparato da

La riconoscenza di Bengasi verso S. E. il Principe di Scalo-

ROMA, 15

In seguito alle comunicazioni fatte al Governo di Colonia da S. E. il Principe Di Scalo, Ministro delle Colonie, circa le deliberazioni prese dal Consiglio superiore coloniale, per la costruzione del porto di Bengasi il governatore generale Mombelli inviava questo telegramma: «S. E. il Ministro delle Colonie, Roma - Ringrazio V. E. per comunicazione relativa appalto primo lotto lavori porto Bengasi ricevuta con grande soddisfazione da cittadinanza tutta cui ho comunicato suo telegramma».

«Ritornando interpretare sentimenti questa popolazione esprime V. E. sensi viva gratitudine per benevole interessamento e soluzione vitale problema».

Un accordo tra Svezia e Danimarca

STOCOLMA, 15

Una convenzione è stata firmata fra la Svezia e la Danimarca riguardo alla sistemazione pacifica di eventuali conflitti.

La posizione dei due capi

Il Conte Volpi ha già motivato la granditudo degli italiani per i suoi recenti successi e difficilmente la sua posizione sarebbe scossa se, di fronte alle notevoli difficoltà di queste negoziazioni londinesi, egli dovesse assumere l'ingratissima posizione di una difesa ad oltranza degli interessi italiani, che potrebbe portare anche al rinvio della questione oggi sul tappeto. Al contrario Churchill, già accusato di aver mostrato troppa ingenuità verso la Francia, e da cui è passata e presente di Cancelliere dello Scacchiere è stata discesa e oggetto di attacchi personali in certi ambienti come dimostra anche l'articolo di fondo di ieri del *Daily Chronicle* che incita il Cancelliere ad essere rigido nelle trattative, ha bisogno di un successo sicuro, che consolidi la propria posizione.

I due uomini sono così condotti ad assumere fin dal primo momento posizioni di cortese competizione. Non meraviglia dunque se diremo che il primo incontro Churchill-Volpi è caratterizzato appunto dall'estremo riserbo delle due parti. Questo colloquio a due, che non ha avuto testimoni, è però di fondamentale importanza.

Abbiamo saputo dal Conte Volpi in persona che esso si è svolto in perfetta cordialità e non abbiamo affatto che questa sia la solita formula retorica con cui si aprono le conferenze sulle grandi questioni, perché veramente a giudizio di tutti i personaggi britannici che hanno avvicinato ieri il nostro Ministro, egli è stato giudicato «charming», cioè più che simpatico, conquistatore della fiducia.

Questa forza di persuasione che emana dal capo della Delegazione è indubbiamente un'attività a nostro vantaggio, che tende ad eliminare quelle incognite del primo incontro, di cui si deve giustamente temere. Se il signor Churchill sarà convinto della sincerità con la quale il Conte Volpi è venuto a difendere gli interessi italiani, questa grossa battaglia dei debiti sarà vinta con un accordo soddisfacente per le due parti.

Durante la giornata di ieri vari colloqui tra il Conte Volpi e Churchill si sono svolti: il primo è stato seguito da un memoriale dattilografato riassumendo il punto di vista generale italiano, che è partito d'urgenza dalla sede della delegazione ed è stato consegnato nelle mani di Churchill nelle prime ore del pomeriggio.

La dichiarazione del Conte Volpi

«Il Governo di S. M. il Re d'Italia ha l'onore di rappresentare — ha detto il Conte Volpi — considera il regolamento del debito di guerra assunto dall'Italia verso la Gran Bretagna nei durissimi anni del comune sforzo e del comune sacrificio, quale un suo debito d'onore e quale una necessità dei due paesi. L'Italia dopo la guerra ha dovuto compiere da sola e senza alcun aiuto il più duro sacrificio, ricostruendo coi propri mezzi le terre distrutte; d'altronde ha dovuto confortare le famiglie dei suoi morti e dei suoi mutilati, obbligando il popolo italiano a subire l'imposizione di tasse che sembravano non sopportabili e che hanno dato modo anche di bilanciare i conti dello Stato, necessità imperiosamente in un paese che ha poche risorse naturali proprie, come il nostro».

«La guerra fu da noi sostenuta totalmente nello sforzo di uomini e quasi totalmente nell'immensa sforzo finanziario, se si pensa che da tre quarti a quattro quinti di quanto fu speso per la guerra dal 1915 al 1919 fu coi nostri mezzi e il rimanente ci venne dato anzitutto dall'Inghilterra, entrata in guerra prima di noi e successivamente dall'America».

«Lo sforzo umano da noi compiuto ha peggiorato costantemente il nostro cambio che soltanto in questi ultimi mesi abbiamo potuto equilibrare, sia pure ad un livello per noi molto oneroso e secondo noi immoderato; e conseguentemente questa parte del nostro sforzo di guerra, che costituisce il debito verso i nostri alleati e associati, si eleva oggi a grandi cifre».

«Il Capo del Governo italiano onorevole Mussolini, appena raggiunto il pareggio del bilancio dello Stato, ha spontaneamente offerto all'Inghilterra, come agli Stati Uniti, di prendere accordi per il consolidamento del nostro debito. Ciò fu fatto da me stesso a Washington, aiutato dagli stessi collaboratori che qui mi accompagnano; ed io non dubito che anche da lei, signor Cancelliere dello Scacchiere, si affretterà il nostro interesse di regolare questa partita di dargli avere fra i nostri due Paesi».

«Ad ogni modo, come lei ha saputo dire con così alte parole, mai potrà turbarsi quello spirito di solidarietà e di amicizia che ha sempre aleggiato fra noi e che ci ha uniti in un solo ideale. Nei sacrifici della grande guerra insieme combattuta e vinta per la causa della libertà, così come per quella della ricon-

La dichiarazione del Conte Volpi

«Il Governo di S. M. il Re d'Italia ha l'onore di rappresentare — ha detto il Conte Volpi — considera il regolamento del debito di guerra assunto dall'Italia verso la Gran Bretagna nei durissimi anni del comune sforzo e del comune sacrificio, quale un suo debito d'onore e quale una necessità dei due paesi. L'Italia dopo la guerra ha dovuto compiere da sola e senza alcun aiuto il più duro sacrificio, ricostruendo coi propri mezzi le terre distrutte; d'altronde ha dovuto confortare le famiglie dei suoi morti e dei suoi mutilati, obbligando il popolo italiano a subire l'imposizione di tasse che sembravano non sopportabili e che hanno dato modo anche di bilanciare i conti dello Stato, necessità imperiosamente in un paese che ha poche risorse naturali proprie, come il nostro».

«La guerra fu da noi sostenuta totalmente nello sforzo di uomini e quasi totalmente nell'immensa sforzo finanziario, se si pensa che da tre quarti a quattro quinti di quanto fu speso per la guerra dal 1915 al 1919 fu coi nostri mezzi e il rimanente ci venne dato anzitutto dall'Inghilterra, entrata in guerra prima di noi e successivamente dall'America».

«Lo sforzo umano da noi compiuto ha peggiorato costantemente il nostro cambio che soltanto in questi ultimi mesi abbiamo potuto equilibrare, sia pure ad un livello per noi molto oneroso e secondo noi immoderato; e conseguentemente questa parte del nostro sforzo di guerra, che costituisce il debito verso i nostri alleati e associati, si eleva oggi a grandi cifre».

Il capo del Governo italiano onorevole Mussolini, appena raggiunto il pareggio del bilancio dello Stato, ha spontaneamente offerto all'Inghilterra, come agli Stati Uniti, di prendere accordi per il consolidamento del nostro debito. Ciò fu fatto da me stesso a Washington, aiutato dagli stessi collaboratori che qui mi accompagnano; ed io non dubito che anche da lei, signor Cancelliere dello Scacchiere, si affretterà il nostro interesse di regolare questa partita di dargli avere fra i nostri due Paesi».

Ad ogni modo, come lei ha saputo dire con così alte parole, mai potrà turbarsi quello spirito di solidarietà e di amicizia che ha sempre aleggiato fra noi e che ci ha

Una commissione di proprietari con la partecipazione degli inquilini e del Fascio dovrà facilitare gli accordi ed evitare gli abusi

Se quanto sopra è stato raccomandato ai proprietari milanesi, a ben maggior ragione dev'essere raccomandato ai proprietari veneziani, e tenuto da loro ben presente. Venezia si trova in condizioni

regione i proprietari, soci o non soci, che si ostinassero a non accettare proposte eque, o non volessero riconoscere i limiti fissati dall'appello del gr. uff. Stucchi, sia alle organizzazioni degli inquilini, per agire su quel loro

area sarebbe nel campo delle Furlane, già area di catapecchie, che furono demolite. Un'altra ancora nella Sacca a San Girolamo che adesso è un prato. Naturalmente questi lavori non si possono incominciare domani: ma costano

Due esecuzioni capitali in Francia
BORDEAUX, 15
I due anarchici spagnuoli Castro e Re-
casso condannati a morte per aver ucciso
due persone e averne ferito gravemente

PILLOLE
si vendono in tutte le farmacie :
franco. Non si fanno spedizioni
Filiale Pink, via Steiris, 22, Milano

E PINK
L. 5,50 la scatola : L. 30 le 6 scatole ;
centro assegno. Deposito generale :

E pensare
Istituto per il
di modello a
Pensa un po'
tarda a tro-
vare la solu-

Due esecuzioni capitali in Francia
BORDEAUX, 15
I due anarchici spagnuoli Castro e Re-
casso condannati a morte per aver ucciso
due persone e averne ferito gravemente

PILLOLE PINK
 si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole;
 franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale a
 Filiale Pink, via Salaria, 22, Milano (20).

PILLOLE PINK
 si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole;
 franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale a
 Filiale Pink, via Salaria, 22, Milano (20).

Il "Romanticismo," e morto o è vivo?

Finzioni romantiche - Spettacoli di teatrale mi-
seria - La farsa della vita di stada

LONDRA, Gennaio.
Insomma, questo "Romanticismo" è
morto o è vivo?

Non è facile dare una risposta netta.
Morto o è vivo. E morto in chi lo
percepisce ed è vivo negli spettatori. Di
qui risulta la finzione cui assistiamo e
dalla quale ci lasciamo trasportare. Di
qui l'incertezza che noi diamo agli
altri di fingere, di creare un mondo
reale; è tutto perché ci sia dato, per
un momento, di strappare dalla realtà
per cullarci in un sogno che abbiamo
creato roseo con le nostre stesse
mani, ma che amiamo credere prodot-
to logico di circostanze determinate.
C'è quindi da meravigliarsi se alla fi-
ne siamo turbolenti? Il romanticismo
è creazione della mente dello spettato-
re, e l'autore, ciononostante, a scopo
di lucro, glielo ammannisce. Non in-
vece, quindi, se poi, domani, sco-
priamo l'autore nell'atto di ridere dei
suoi idoli che lo mantengono per far-
gli fare quella parte che il loro segno
richiede.

La vita dello studente

Prendiamo, per esempio, una forma
di romanticismo: quella della vita dello
studente. La vita dello studente, nel-
la mente dei molti, è stereotipata ed
irrigidita in una sola forma: bohème
scapigliata. Se la vita dello stude-
nte universitario si conforma a tale
modello, il pubblico grida all'inganno.
Ed allora bisogna rivoltare questa
immagine di miserrabile poverello pieno
di studi inerti, o di pasticcini consumati
frettolosamente, vergognosamente, in
qualche bottega puzzolente di caffè ar-
rostito, sotto lo sguardo di compassio-
ne della prostituta dei bassi fondi che
si vede condannato a due piatti di pasta
e fagioli ed a bere acqua mentre lei
si spulzizza col compagno il polastro
e non beve che «del migliore». No,
bisogna viverla secondo le regole
romantiche stabilite dalla fantasia di
chi non è mai stato e non sarà mai
studente universitario. Bisogna cioè,
essere «bohémien» da operaio, col
fascio di vino da una parte, la «bambina»
dall'altra, sigarette, chitarra, e
mandolino, bocchettone, cesso, de-
biti, ed un padre ricco che li paghi.
E mentre il vero «bohémien» non
sa come tirare avanti ed arrivare a
fare la propria parte in pubblico, se-
condo le regole della tradizione, lo
studente ricorre con in tasca l'abbac-
camento, ferroviario di prima classe
Venezia-Torino, l'appartamento ed il
valletto, deve lottare eroicamente a di-
minuire i propri splendori a fine di
emulsi una specie di «bohémien» che
così si è il pubblico.

Ed in tal maniera la vita studentes-
ca continua ad eccitare la fantasia di
molti, mentre per lo studente non è
che una vita artificiale cosparsa di rea-
lissimi patimenti che non sono contem-
piati nella cosiddetta «Vita Gogoliana».

Romanticismo come ciarlato

Che cosa può esservi, infatti, di più
romantico dell'individuo che se ne vien
verso sera in automobile nel centro
della città, e che, appena uscita la porta
di Londra che si stende fra Piccadilly
Circus ed il Tamigi ed è tutto un
bruciare incandescente d'insigne di
Teatri e di Cinematografi, e passa rap-
pidamente da una all'altra coda di
loggione a raccontare le sue peripezie
di nobile decaduto o di banchiero fal-
lito costretto ora a guadagnarsi la vi-
ta standone in piedi sul mantiche del
l'automobile, preso in pieno dal riflet-
tore prevalentemente disposto, mentre
le mani lavorano a ritagliare, nel foglio
di carta misteriosamente piegata, cen-
to capziosi disegni che strappano escla-
mazioni di meraviglia e «pennies» dal
folla di miserrabili che aspettano pa-
zientemente l'ora di potersi andare a
divertire martirizzati fra due banche
che ti segnano le ginocchia e ti danno il
mal di reumi, mentre il «nobile decaduto»
o il «banchiero fallito» sterza
velocemente la macchina verso l'appar-
tamento ammobiliato con costosa
semplicità, indosserà lo «smoking» ed
andrà a passar la serata in qualche
«night club» insieme a qualche «fellow»
che gli verrà dato d'importuno? E tut-
ta, alla faccia del «romanticismo» che
lo mantengono e bevono le sue spudorate
invenzioni.

E nessuno s'accorge che questo ro-
manticismo di teatrale miseria che
deve scendere nelle vie per poter sfar-
zare è stato anche commercialmente
organizzato. Perché, dinanzi a una
coda di loggione con quattro o cinque-
cento persone in attesa non si trova
mai più di un mendicante per volta.
Pare, infatti, che la compagnia dei
«romantici» da lastriato obbedisca
ciclicamente, se non proprio ad un ca-
po severissimo, almeno ad una legge
altrettanto severa. La legge dei bassi-
fondi che vuole che ciascuno guadagni
la sua senza portar via nulla agli al-
tri. Ecco perché, se dopo l'attore tra-
gico che una volta — dice lui — faceva
parte della compagnia di Irving, si
presenta un cieco accompagnato da
relativa moglie, figlia o amica, egli
aspetterà pazientemente che lo psu-
adatore abbia finito di stracciarsi tra
giacimenti si come lo richiede il pezzo
shakespeariano, aspetterà che il colle-
ga abbia maestosamente passato in gi-
ro la propria tuba tignata, e poi an-
ch'esso illuminerà con la lampadina
elettrica tascabile in placca d'ottone
con «Cicco» sul petto e farà suonare
di fila in fila il suo bussolotto di lat-
ta.

Finte miserie

E pensare che Londra possiede un
Istituto per Ciechi che potrebbe servir
di modello al mondo intero! Ma, se si
pensa un po' di più, la ragione non si
trova: la trovata nell'Istituto cieco

no lavoro e ricava quel tanto che il
suo lavoro gli ha prodotto; sul lastriato,
invece, è libertà, ozio, ed assai mag-
gior profitto.

Ma ciò che attira maggiormente,
è la vista di bambini non ancora de-
centi che già cominciano a sperimentare
questo genere di vita demoralizzante.
Anch'essi vengono a raccontar-
ci storie di bugie. E quanto più le bugie
sono sensazionali tanto più guadagnano.
Così il mondo invece di scoraggiarli
e incoraggiarli, invece di prenderli a
scappellotti da loro dei soldi i quali
li avvelenano con quella facilità di
pover loro nelle tasche. E quale di
costoro, domani, andrà al lavoro con
piacere? No, meglio tingersi il viso di
nerofumo, indossare un track a scu-
cettini ed una tuba grigia, e via col
banjo ad accompagnare un altro de-
pravato che canterà qualche canzonc-
cia.

Ed intanto, oggi, dopo aver raccon-
tato la storia di miseria insegnata lo-
ro dai grandi che a quest'ora, dinanzi
a qualche altra coda, girano la manovella
dell'organo ed accompagnano
il suono con un paio di cucchiaini usa-

ti al posto di macchere, si rotolano
nella strada, spiccano salti mortali,
comulano delle piramidi umane e
cantano il repertorio di canzoni con
tutta la squallidaggine imparata all'es-
teria.

Ed il popolo si commuove alla fil-
lostroca di bugie sentimentali, applau-
disce alle capriole, e chiama intelligen-
te la scimmiettatura volgare del
le canzoni. Con tanto incoraggiamento
non si può che far carriera, anche
se esiste il nemico «policeiano» che
di tanto in tanto fa la sua con-
parsa, ma sempre dopo che i futuri
mascalzoni hanno fatto circolare il ber-
retto.

E così, mentre nei tuguri dell'East-
End la donna frinisce dodici paia di
pantaloni per la misera somma di cin-
que lire, o si mariscono le ossa nelle
fabbriche di fosforo, se pur, scoraggiat-
te, non finiscono per andare al bar
trovandosi ogni sera un nuovo compagno
che le mandi ogni anno alla maternità
o all'ospedale degli incurabili, nel vi-
ciolo della «theatre-land» i vagabondi
cineci e robusti interpretano per un
pubblico generoso la farsa romantica
della «vita da strada». Ed il pubblico
diminuisce i veri miserrabili e colma di
«chezze» gli impostori. Ma ciò non av-
viene solamente a Londra. A Parigi
qualche tempo fa si scoprì che un
mutilato d'amba le gambe viveva in
uno dei più grandi alberghi possede-
va un automobile di 100.000 lire, aveva
«chezze» e segreti. Ed an-
che in altri giorni, menava per il naso
il pubblico standone avvolto negli
stracci su di un marciapiede assai
frequente.

UMBERTO MORELLI

TEATRI E CONCERTI

'Norma,' alla Fenice

Se c'è un'opera al mondo che possa es-
primere da sola il carattere e l'aspetto
del vecchio melodramma italiano per la
sincerità della ispirazione, per la traspa-
renza e la chiarezza del discorso melodi-
co, sovrattutto per la leggerezza di ogni
ornamento che infiora gli stili d'ogni
più pura armonia, quest'opera è
proprio la *Norma*.

Quando venne offerta in tutto il fior
della sua bellezza dalle mani di quel
Vincenzo Bellini che aveva già commosso
l'Italia con le tenerezze della *Sonnambula*
e meravigliato l'Europa con la ven-
duta del *Piroteo*, si credeva che il nuovo
spirito avrebbe destato l'entusiasmo
canina di tutto il mondo musicale, di
tutti i critici e di tutte le folle; e invece
anche *Norma*, come prima il *Barbiere di*
Siegfried e come più tardi la *Troiana*,
pro al suo primo apparire le emozioni
del fisco, anzi di un «fischissimo» per
adoperare il preciso vocabolo usato dal
Bellini.

Com'è noto la direzione della «Scala»,
volendo avallarsi, senza badare a spese,
dell'entusiasmo fiorito fra i milanesi per
i recenti trionfi di Vincenzo Bellini, chia-
mò il maestro e gli ordinò un'opera nuova
con la quale si sarebbe inaugurata la sta-
gione lirica 1831-32.

La direzione — come s'è detto — non
faceva questione di prezzo, tanto è vero
che promise al maestro un allentamento
scento di gran lusso, ispirato e realizzato
dal Sanquiere e l'esecuzione affidata a
cantanti di cartello come la Pasta, la Grisi
e il Donzelli e il Negroni.

Il maestro accettò a cuor contento tanto
più che gli si offriva, a compenso delle
sue fatiche la bella somma di 8000 ducati
al che si sarebbe aggiunto, sera per sera,
la metà degli onorari goduti dal teatro;
una bella somma, rappresentante un
record del genere se si pensa che vent'anni
prima — quando le condizioni del teatro
erano ancora le stesse — non c'erano
certi differenze da imputarsi a preoccupa-
zioni sui cambi — la musica del *Norma*
rimaneva invariata al Rossini; non più
di meno di 250 franchi e all'altezza
maestro pesare non pare neanche vero
di poter tornare tre anni dopo, e che nel
1831 la somma di 700 franchi per lo sparto
di *Norma* in *Alceste*. Il record fu
così singolare che fu ricordato, ma non
ammesso, solo nel 1833 da Giuseppe Verdi
il quale scrisse i *Libretti alla prima*
Covent Garden precedentemente dietro compenso
di 8000 lire austriache.

Il maestro Vincenzo Bellini si mise adun-
que all'opera di gran lena ma tutto le sue
forze si annoverarono nella fatica. Era
anche apparso allora all'improvviso
all'orizzonte l'ombra di un minaccioso
spauracchio che turbava non poco la serenità
del compositore: nel corso dei suoi
lunghi colloqui con l'arte, quest'ombra era
il colera che serpeggiava, per tutta l'Eu-
ropa, mietendo vite e vite con furia cre-
scente. Il Maestro Bellini del colera aveva
un sacro terrore e la sua corrispondenza
in quel disastroso periodo è tutta piena
di quella sua paura. Così il lavoro con-
tinuava a saliti stogolati e allegri. Il 19
settembre del 1831 il maestro scriveva così
al Florino suo amico carissimo e suo bi-
giato lucido e diligente:

«Sto scrivendo l'opera senza alcun im-
pegno perché son quasi sicuro che il colera
arriverà in tempo per far chiudere il
teatro».

E due giorni dopo al Santocaneale:
«Già sono applicato alla nuova opera
che deve darsi alla «Scala» nel 96 d'icem-
bre prossimo. Il soggetto è *Norma*, trage-
dia di Sonnet: lo trovo interessante, e
se Romani ne ricaverà una bella poesia,
potrà venire un bel libretto. Ma questa
volta temo che la mia vena mi abbandoni,
perché la stessa è disgustata da quel ma-
ledetto colera che minaccia l'Europa».

Ma la minaccia passò senza aver di quan-
to fosse letto sperare e Bellini si rimise
al lavoro con rinnovato ardore e l'opera
fu attesa, minuziosa, scrupolosa; ha-
si dire che la pagina di *Costa d'oro*, ven-
ne rifiutata da capo a piedi per ben otto
volte.

S'è molto detto e molto scritto intorno
alle cause della accoglienza ostile rese a
Norma nella sera della sua prima rappre-
sentazione, ma probabilmente la più stra-
na di tutte e la più forte è rappresen-
tata dal capriccio di una donna. Era que-
sta la contessa russa Somajlov, bizzarra,
pettegola ed intrigante dell'età comie-
sciana gesta sarebbe interessante il dire par-
lando della sua vita nel periodo tumultuo-
so del suo soggiorno milanese.

La contessa che frequentava gli ambien-
ti artistici parlando noie e sciocchezze,
aveva una speciale debolezza per l'opera
di Paganini e s'era mostrata più volte pos-
sessa dei titoli di Vincenzo Bellini. L'insuccesso
del maestro altro non sarebbe stato adun-

que che un remore successo diplomatico
della contessa russa, la quale a forza di pe-
teggolezzi e di insinuazioni si sarebbe tra-
scinato tutto il pubblico della «Scala» fino
al buon esito del proprio disinganno?

Fatto sta che la *Norma* è stata accolta
a fischii; il maestro se ne addolorò non
poco, fuggì da Milano e pochi giorni dopo
scrisse all'amico Florino:

«Alla sentenza contro di me pronunziata
spero portare appello, e se il pubblico
arriverà a rivedermi, lo avrò guadagnato
la causa, e proclamerò allora la *Norma* la
migliore delle mie opere. Se poi no, mi
 rassegnerò alla mia tristissima sorte e di-
ro per consolarmi: non fischierono i romani
l'*Olimpia* del divino Pergolesi?... Non
ti accorrai perciò, mio buon Florino, io
son giovane e sento nell'animo mio la for-
za di poter prendere una rivincita di que-
sta tremenda caduta».

E inutile dire che le sorti di *Norma*
mutarono tosto, tanto che l'opera poté es-
sere poi rappresentata nello stesso teatro
per quaranta sere in fila e fatta segno
per ogni sua ripresa delle più entusiasti
acclamazioni del pubblico. E inutile
ancora dare uno sguardo pur rapido o di
scorciato a tutto ciò che disse la critica nel
solare il capolavoro del grande maestro
canense.

Più caro a noi e più prezioso di tutti
il giudizio emesso da Riccardo Wagner,
il quale, com'è noto, non fu certo il più te-
neroso amico della musica di teatro italiana.
Fugli la sera dell'11 die, 1837 a Roma, doran-
do dirigere una orchestra in proprio onore
non solo della *Norma* ma fece prece-
dere l'annuncio al pubblico da un manifi-
esto che sonava così:

«Il sottoscritto crede di non poter me-
gliorare la sua stima nel pubblico di que-
sta città che ascoltando la *Norma*. Quest'
opera fra tutte le creazioni di Bellini
è quella che alla più ricca vena melodica
unisce con la più profonda verità la na-
stione più sublime. Tutti gli avversari della
musica italiana renderanno giustizia a que-
sta grande partitura dicendo che essa par-
la al cuore che è l'avoro di un genio. In
vita cercò il pubblico ad accorrere in
numeroso. — Riccardo Wagner».

Passarono anni ed anni, s'insposero ri-
forme, trionfaron nuove maniere ma il
fascino di *Norma* così intrisa di tenerezza
d'ansia e di passione non cessò mai di tra-
sformare il pubblico d'ogni epoca e di ogni
nazione che espressioni più vivaci del più
schietto entusiasmo.

E vennero di questo una prova delle
trionfali accoglienze rese dal pubblico del
la «Fenice» numeroso in barba alla sen-
tenza, alla memoria del «Norma».
«Costa d'oro» fu così recitata dal Ma-
estro Fabbriotti, l'edizione rinveniamo, merita
per accuratezza di concezione, per qua-
lità dei versi, per equilibrio, per fusione,
per colore.

Vero Amorevoli Rutili, una cara con-
scenza del pubblico veneziano, «dovrà da
gran signora le superbe qualità di una
voce in cui i meriti naturali si sommano
a quelli raggiunti con studio e a quelli
offerti da un temperamento artistico di
sensibilità per dare il carattere
della prototipica un tesoro di dolcezza e
di potenza drammatica. Ella conosce fin
dalla prima nota la schietta ammirazione
del pubblico che salutò con un lungo cordia-
lissimo applauso la fine di *Costa d'oro*, e
riprese più volte le acclamazioni a scena
aperta nei punti più salienti degli atti
successivi».

In primissima linea accanto all'Améri-
gi Rutili e da parte Ebe Stignani che in-
carico con mirabile efficacia, sia dal lato
musicale che da quello scenico, la figura di
«Adalgisa». La sua voce di mirabile am-
piezza e volume, è di timbro soavissi-
mo, chiara, fresca, robusta, intonata, ugne-
le in tutto il registro ed è adoperata con
arte sapiente e mossa con gusto squisito
in giochi di morbidezza, di sfumature,
di mezzetate che sanno comporsi in momen-
ti di effetto delizioso.

Ebe Stignani ebbe dal difficile perso-
naggio inventato il modo di esporre que-
ste sue doti in tutta la loro misura e il
pubblico la compenso con cordiali e convin-
tissimi applausi a scena aperta dopo la
scena da sola nel primo atto, dopo l'im-
plorazione «Mira Norma al tuo ginocchio»
e dopo i duetti col soprano del secondo e
del terzo atto dov'ebbe specialmente ac-
centi di viva e accalorata passione.

Ottimo «Pollicione» fu il tenore Catullo
Maestri, signore di mezzi freschi, ampi
ed educatissimi contenuti sempre in una
bella linea di espressione e di stile. Fu
applaudito più volte a scena aperta ed
ebbe per tutto il corso della serata dal
pubblico i più festosi segni di ammirazio-
ne e di stima. Con lui acclamato e ap-
prezzato fu Luigi Manfredi che indossa-
va l'antica veste di «Oroveso»; poi far
sfoggio della sua bella voce, della dolce,
passiva, pronta al raggiungimento di ef-
ficacissimi effetti e fu lodatissimo come
cantante e insieme come attore.

Nuovi alti nomi dei coinvolti nello scandalo dei falsari

BERLINO, 14

(R.C.P.) Corrispondenza da Vienna nar-
rano che le vicende in Ungheria si compli-
cherebbero ancora. L'ambasciatore di Fran-
cia Cincinat, ritornato a Budapest si è re-
cato dal Presidente del Consiglio conte
Beulien ed ha dichiarato che il governo
francese non si accontenta delle ricerche
finora fatte e dei provvedimenti presi a
proposito della falsificazione; ma che desi-
dera sapere quali persone mitino effettiva-
mente dietro a quelle finora arrestate.

L'ambasciatore avrebbe dato una lista di
altre personalità che in Francia si sono
composte nello scandalo. I giornali fran-
cesi vogliono sapere che cosa si fa nei
circoli politici vicini ad Horty; si afferma
che tra le persone indicate vi sarebbero
il capo della cancelleria Barila, nonché i
deputati Gombos e Ulain. Il vescovo Za-
dravetz è stato ancora una volta interro-
gato: si vuole che egli abbia rinnovato que-
sta dichiarazione: che non partecipi alle
vicende delle falsificazioni, ma quando
sopra il principe Windischgrätz che lo scoprì
era altamente patriottico, ne dichiarò pron-
to a tenere il segreto su quanto sapesse.

Naturalmente l'interesse per tutta que-
sta temeraria faccenda, che dilaga sempre
più, si mantiene vivissimo nel pubblico ber-
linese che segue con la più viva curiosità
le ampie cronache che i giornali dedicano
allo scandalo.

Perfettamente a posto Maria Aronzo
nella parte di «Clotilde» e Alfredo Mat-
tini in quella di Florio. Fusi, intonati o
ben mossi i cori, ricchi e freschi gli sca-
nari e belli i costumi.

Il pubblico accolse con un interminabile
applauso la celebre sinfonia che mise in
bella evidenza le notevolissime qualità del-
l'orchestra e della sua nobile guida, ap-
plausi fragorosamente a scena aperta più
e più volte, richieste parecchie volte il bis
dei brani più ammirati con insistenza an-
nosa per quanto vana e chiamò al pro-
sceno interpreti e maestro cinque volte
dopo il primo atto, cinque dopo il secondo,
e dopo il terzo e cinque dopo il quarto.

Accoglienze veramente trionfali adun-
que alle quali nessun giusto rivincitore i ve-
sti meriti di un fortunato spettacolo.

Domani sera ultimo definitiva rappre-
sentazione del *Quattro Rusteghi* in serata
d'onore e d'addio di tutti gli interpreti.
(Abbontamento serie B).

Le onoranze di Chambery alla memoria di Margherita di Savoia

CHAMBERY, 15

Un servizio funebre solenne in memo-
ria di S. Muesta la Regina Madre è sta-
to celebrato alla cattedrale di Chambery.
Assistevano il console generale d'Italia,
il Prefetto della Savoia, il sindaco di
Chambery, i presidenti della società del-
le organizzazioni italiane della regione,
le autorità civili e militari e numerose
folle.

Le proprietà radioelettriche del corpo umano e la scerperta del prof. Shritzki

Pregno Sig. Direttore

Sulla «Gazzetta» di oggi leggo un co-
municato da Leningrado riguardante una
scoperta del prof. Shritzki, relativamente
alle proprietà radioelettriche del corpo u-
mano.

Il fenomeno descritto dal prof. Shritzki,
direttore del Laboratorio Centrale
Radio di Niny Novgorod, e col quale ho
seguito diversi esperimenti su onde cor-
tissime, è stato pure da me riscontrato
sin dallo scorso settembre in occasione di
una prolungata permanenza nella mia sta-
zione radio durante lo scambio di comu-
nicazioni con l'Australia e la Nuova Zelan-
da, eseguite per conto del Ministero del-
l'Aeronautica.

Passando per l'appunto dall'apparato tra-
smettente a valvola, della potenza di 3
kilowatt e funzionante su onda di 40
metri, a quello ricevente, ho regolarmente
constatato alla cuffia dei segnali strani
ed indecifrabili di una lunghezza d'onda
di poco superiore a quella emessa pochi
istanti prima dal complesso trasmettente;
segnali che andavano diminuendo d'inten-
sità e di frequenza sino a scomparire dopo
qualche minuto, e che erano certamente
dovuti ad emissioni secondarie emesse dal
mio corpo «emissionato» nel campo oscil-
lante di 7 milioni e 500 mila periodi, equi-
valenti all'onda di 40 metri irradiata dal
trasmettitore.

Ho eseguito diverse esperienze per constata-
re se detti segnali potessero provenire
d'altra fonte che non dalla mia persona;
così ho staccato l'antenna del ricevitore ed
ho cambiato le batterie d'accumulatore del
ricevitore stesso, dubitando che i segnali
misteriosi potessero essere delle semplici
scariche atmosferiche o delle irregolarità
degli accumulatori. Ad escludere inoltre
qualche altra irregolarità o contatto im-
perfetto del ricevitore posso aggiungere
che passando in ascolto alla cuffia, senza
far prima azionare il trasmettitore, detti
segnali non si manifestavano.

La migliore constatazione del fenomeno
in parola è stata fatta diminuendo gradu-
almente la potenza del trasmettitore; an-
che i segnali diminuivano proporziona-
mente fino a scomparire del tutto quando
l'energia irradiata non superava i 100 watt,
non sufficiente dunque a «impressionare»
il corpo umano.

Altro particolare curioso, e che conduco
pientemente all'osservazione del prof. Shritzki,
è che durante recenti esperienze eseguite
sul campo di 35 e 45 metri, in luogo
di quella di 40 prima usata, il fenomeno
non si è ripetuto.

Secondo il mio parere il corpo umano,
trovandosi in un campo elettrico oscillante
ad altissima frequenza, quale quello pro-
dotto dai modernissimi trasmettitori radio-
telegrafici ad onde corte, si comporterebbe
come un qualunque condensatore elettrico e
presenterebbe attitudini diverse a ritenere
ed a rinviare le onde elettromagnetiche a
seconda della loro lunghezza ed in partico-
lare relazione collo stato fisiologico del
l'individuo stesso.

Con ossequi

GIULIO SALOM

Spigolature

E' morto improvvisamente a Parigi il
compositore Emilio Paladilhe. Nato a Mont-
pellier nel 1841 — scrive il «Rapport» —
aveva fatto i suoi studi al Conservatorio.
Sembra avere dimostrato le sue singolari
attitudini per la musica, e, giovanissimo,
aveva ottenuto i primi premi di piano e
di organo. Nel 1869 si conquistò il gran
premio di Roma. Innamorato della città
eterna egli prolungò il suo soggiorno alla
Villa Medici. Di là mandò in Francia pa-
rechchie composizioni, fra le quali la fa-
mosa «Maudslu» che divenne molto po-
polare in Italia. Sebbene il suo ingegno
si manifestasse specialmente nelle dolci me-
lodie delle canzoni, dei notturni e delle
romanze, fu pure un buon compositore di
opere liriche. Fece rappresentare «Il pas-
sante», «Amore africano», «Diana» e le
«Sante Marie del mare», ma il suo gran-
de successo l'ottenne con «Patria», tra-
tata dal dramma di Sardou, e rappresentata
all'Opera nel 1886. Nel 1892 era stato
chiamato a dirigere l'Accademia delle Bel-
le Arti. In questi ultimi anni, data l'avanzata
età, viveva ritiratissimo, facendosi
dimenticare.

Da una pubblicazione di storie teatrali
la «Gazzette de Lausanne» spigola alcuni
aneddoti. Ci fu una volta a Lione un
vecchio barboncino a nome Scurin al qua-
le venivano affidate le parti di secondaria
importanza. Una sera il suo direttore lo
fece chiamare e gli disse: «Scurin, liso-
gna che stasera canti lo «spettro» nel-
l'«Anfiteatro». Ma, signore, è impossibile!
E' una parte di basso, e dovete farlo».

«Sta bene, signore». La sera si poté ve-
dere Scurin camminare in su e giù sull'ave-
nuo, calzando un paio di scarpe traforate.
Un compagno più curioso degli altri gli
chiese che cosa facesse. «Tu lo vedi, vec-
chio mio. Cerco un raffreddore per poter
cantare da basso». — Ecco una frase di
Lucien Guity su un oratore prolisso: «I
suoi discorsi sono tutti costruiti con lo
stesso piano. Prima parte: egli dice ciò che
deve dire. Seconda parte: dice. Terza par-
te: dice ciò che ha detto». — Henry Bea-
nard racconta che a Lione il tenore Ma-
rina organizzò personalmente la messa in
scena del «Sigfrido». Non avendo a pro-
pria disposizione un drago, ne costruì uno
o per lo meno una «variante» con una
specie di mantice da ventura e un paio
di lanterne verdi. E l'effetto fu così bizzar-
ro, che nel momento in cui, al suono
del corno di Sigfrido, Feiner uscì dal suo
antro, si udì nella sala esclamare: «Toi
guarda là, la tanto sofferta nella tromba
che finalmente l'auto è uscita dal ga-
rage».

•••

Sono stati celebrati tanti centenari nel
1926 che è quasi scusabile la dimenticanza
di quello del collettore della camicia. Nel
1926 la moglie di un fabbro di villaggio
l'Anagnino, perché trovava troppo caro
quanto pretendeva la stiratrice per lavare
o stirare le camicie del marito, di far por-
tare a quest'ultimo collettore staccati, che
essa dava soltanto a stirare, mentre da
stessa lavava il resto della biancheria di fa-
miglia. I fabbri di campagna di cento an-
ni or sono, si dice, curavano molto la loro
biancheria. Non si può immaginare, attual-
mente, una moglie di fabbro ferrajo, che
parli della sua stiratrice. Ma — osserva il
«Figaro» — bisogna rilevare che le eco-
nomie massicce non era una nostra con-
dizione. Era inglese, come suo marito,
ed è noto che l'operaio inglese si è fatto
sempre notare per la cura che prende al
suo vestire, appena terminato il lavoro, e
per la cura che ha di portare biancheria
impeccabile. Certo è che l'invenzione della
muglio del fabbro fu ritenuta molto pra-
tica. Se ne parlò ben presto a Londra ove
un certo Ebenezer Brown non esitò ad ap-
rire un negozio, nel quale si vendevano
soltanto titoli collettati. Il collettore ha cono-
sciuto numerose variazioni e moltissime cri-
tiche, ma non se ne è commosso ed è re-
stato al suo posto, conquistato degnamente.

•••

Un nuovo Giovanni Valjean è Onorato
Chanteceille, pel quale il «Matin» recita
la grazia. Onorato Chanteceille, opera-
io parietiere, marito e padre di due figli
abitava a Marcampagne, piccolo comune
presso Angoulême, da tutti stimato per la
sua esistenza onesta e laboriosa. In un ac-
cesso di forte febbre, egli corse a rivelare
al magistrato che all'età di 21 anni era
stato condannato, per furto a cinque anni
di lavori forzati e alla relegazione; tre
volte era evaso, e ogni volta aveva tentato
di rifare onestamente la sua vita. Tre volte
era stato ripreso e rinchiuso al bagno.
Alla quarta volta era riuscito a crearsi una
famiglia. Onorato Chanteceille — scrive il
giornale parigino — ha ora circa settan-
ta anni. Da moltissimi anni, dovunque in-
lavorato, al Venezuela, a Parigi, ad Angou-
lême, a Puygnyon, ha dato il più grande
esempio di trasporto per il lavoro e di on-
està. Non si è ribellato? La legge inesorabile
dice: «No!». Ecco la lettera che la moglie
del nuovo Giovanni Valjean dirige al
giornale: «Vi imploro di volentieri aiu-
tare, occupandovi ancora di mio marito. O-
norato Chanteceille, che è al deposito dei
relegati d'Angoulême e che deve partire
per la Guiana nel prossimo processo, il 15
corrente. Ho anche mio figlio che parte
per la prossima incorporazione militare». Il
«Matin» insiste nuovamente perché O-
norato Chanteceille non parta e chiede in
sua grazia.

Un ingegnere francese M. Commin ha
scoperto che fra la terra e gli alberi esiste
una corrente elettrica. Per dimostrarlo mi-
se una lastra di rame in contatto con un
albero e ne sotterrò un'altra nella terra
unendo poi i fili che partivano dai capi
di ognuna con un delicatesimo galvanome-
tro, l'apparecchio rivelò subito l'esistenza
di una corrente minima ma perietista-
mente definita. Stabilì il contatto con
altri alberi, l'ingegnere ottenne una cor-
rente assai più forte. Ottenuto questo, sot-
terrò due lastre di rame a un metro di di-
stanza e con la corrente che si stabilì vide
che una pila galvanoplastica depositava 25
milligrammi di rame in 408 ore. L'ingegner
sostiene che con studi perseveranti e
molti esperimenti verrà tempo in cui l'uo-
mo potrà trarre anche dalle foreste la
energia elettrica.

CRONACA DI VENEZIA

La neve

La neve, sia ch'essa cada e si posi in fiocchi molli e lenti, o che turbinii in una gelida e furiosa, è una gran bella cosa a vedere, appena ha coperto del suo lenzuolo immacolato la miseria delle strade cittadine. Tutto s'ammorbidisce, si livella, sparisce sotto la cascata vaporosa. Ma poco dura il miraggio. Il piede dell'uomo è il carnefice di questa purità originale, le ruote banali delle nostre scarpe, le feriscono, la schiacciano, la riducono in breve una poltiglia linarescente, scura e sdruciolevole.

« Alta dona del palazzo,
casco in terra e no me muovo,
bianca son, nera me fazzo »
come dice l'indovinello fanciullesco.

Il silenzio

Venezia resta sempre un angolo di mondo particolarissimo, anche sotto la neve. Il silenzio, che negli altri giorni è relativo, diviene assoluto, quasi opprimente. La città bianca incupisce ancor più il cielo del cielo e il verde dei canali, bruciate tagliate nel candore delle fondamenta ovattate. Le gondole si assiepano immobili nei riflettori dei cieli immobili. Le fughe dei turisti, le entrate dei veneziani, le uscite come a scalare lo spazio. Certi angoli riposti all'apparire della foto bianca assumono scuri pittoreschi inaspettati. Ma non è bene ingolfarsi nel pelago romantico. La poesia è come la neve, una cosa aerea che va appena sfiorata. A insisterci, si guasta.

Dunque di neve ne è caduta molta fra ieri ed oggi, troppa anzi. E di questo avviso è soprattutto il Comune che ha dovuto assoldare un esercito di pressoché 700... volontari per cacciare dalle strade nel fango.

Che razza di gente: ci sono tutti i modi della strada, di quelli che si vedono in giro a far cose misteriose e di quelli che non ne fanno nessuna. Incontrate chi vendeva spighe per le scarpe, le ultime edizioni dei giornali o il libro delle quaranta canzoni, spazzini licenziati perché in soprannumero, disoccupati per forza e disoccupati per elezione; spalanca tutti furiosamente ad aprir varchi ed a segnare sentieri sotto la guida inflessibile di un vigile.

Questi lavoratori d'occasione hanno turni di otto ore, con due lire all'ora di giorno, e tre di notte. Ieri sera, al momento delle piogge, è stata un'altra gazzarra d'urto a Ca' Loredan. Sott'attiro e nei pressi, era agglomerata tutta l'esercito irregolare che aspettava il compenso del sudato lavoro. L'aspettativa era informata di «bonum» prettamente veneziano. Ufficiale pagatore il comandante dei vigili cav. Albanese, che ha sborsato undici mila lire per il primo turno.

Le cadute

La spezzatura è riuscita abbastanza bene nel centro, ma nei punti lontani era l'ira di Dio. Ivi la neve non tocca che dai piedi dei passanti, si indurisce e diviene ghiaccio. Si doveva camminare al passo di lancia, con ansietà indicibile e sforzi di equilibrio comovimenti, specie sui ponti dove l'insidia della pietra bianca annuncia a moltissimi infelici viandanti le parti molli e le parti dure. Dappertutto piccoli grida e poi... patatumi! I soliti pietosi si affrettavano a soccorrere ed a rialzare il predestinato, maschio o femmina.

— Se gata mal, signorina?
— Cusi, cusi... Certo che stava meglio prima!
— So persuaso...

Quelli che provavano «in corpore» la durezza spietata dei marciapiedi, spingevano con Venezia e una città assediata, scavalcata con le dita di cento ponti, mentre sarebbe stato tanto semplice costruirla come tutte le altre.

Un turno di spazzatori continuò fino a mezzanotte, sotto la direzione personale del cav. Albanese, a sgomberare dalla neve S. Bartolomeo e le Mercerie, gettandola nei ri adiacenti. E' apparso anche un ordine del Commissario del Comune perché i cittadini provvedano a pulire le vicinanze delle proprie case e negozi.

Per misura di precauzione, i pompieri sono saliti a sgomberare la grande invetriata del cortile della Posta, giacché il grave pondo poteva provocare qualche sinistro.

Colla neve sono saltati fuori i meno immaginabili equipaggiamenti infernali: calzoni e stivaloni, perfino di valle! scarpe da soldato e stivaletti all'alpina, cappotti dalle fogge eteroclitiche, cappucci e berretti di cuoio compositi. Un giovanotto in «knickerbockers», mentre scendeva spavaldo dal ponte di Rialto, ha fatto una scivolone tale che pareva andasse cogli sci!

Spunti psicologici

Curiosa è la psicologia dell'uomo sotto la neve: c'è chi s'allega come un bambino a tutto quel mistero bianco, chi si lamenta di nausea e di fastidio e chi impugna la pioggia e lo sciocco perché presta lo libero dell'ingombro, noioso.

Ultimo fra gli altri un signore che diceva molto seriamente: «Io la neve la capisco in campagna dove fa bene all'agricoltura, ma qui a Venezia... E' proprio un nonsenso».

In generale la neve piace alle prime, più per curiosità che per altro, ma poi ognuno ne ha piena le scatole della metafora, gli scoloriti eccitanti, che brancolano e forse ne fanno tutto l'anno per far tutto l'anno veneziano.

Colla neve ritornano tanti ricordi romantici: Il Presepio, in «Roberte» con Mimi che ha la fosse e Rodolfo che fischia, la vecchia serenata patetica:

« Bianchi son i tetti,
fanciulla mia,
tu te ne ridi
del mio soffrire... »

e il raccontino del libro di scuola, almeno quello di una volta, dove c'è il bimbo dei ricchi che guarda dalle grate di una stanza ben calda il bimbo dei poveri che sgambetta a piedi nudi nella neve. Brrr!

La Piazza è stata campo apertissimo di chiosasse tenzoni a base di palle di neve. Gli studenti, divisi a partiti avversari, s'infarinavano di gran lena. Il

guano è che ogni gioco presto degenera e così, stanchi del bersaglio offerto dai colleghi, tentarono più saporiti colpi contro i passanti, anche contro signorine e signore, che non avevano niente a che fare colla loro boga. Più bersaglio di tutte sono state le «mezzette da caffè». Appena ne appariva una, si concentravano i fuochi sul malcapitato che se ne copriva la testa. Ciò fu causa naturalmente di battibecchi e proteste contro i lanciatori. Intervenero anche gli agenti che ne misero un paio in contravvenzione.

Ci dicono che al Lido fosse come a Cortina: si andava cogli sci; ma la notizia merita conferma.

Vorremmo finire con una nota gaia, invece siamo purtroppo giunti al punto di dare l'elenco degli sfortunati che ricorrono all'Ospedale per scivoloni complicati fatti a causa della neve: Merlo Amelia di anni 35, abitante a Cannaregio 2187, che si spersò su una gamba scivolando su un ponte; Biancato Antonio di anni 50, abitante a S. Croce 574, che si spersò un polso; Ravagnan Elisa di anni 77, domiciliata a Dorsoduro 3438, che si fratturò anch'essa un polso e Ballarin Giuseppe di anni 68, abitante a S. Croce 1500.

Il Re alla Scuola di Economia

In risposta al telegramma inviato dalla Scuola di Economia Domestica, proponente della Scuola Professionale, Venturini Corner del quartiere di Case dell'Istituto Autonomo di Quintavalle di Castello, è pervenuta la seguente risposta: « Sua Maestà ringrazia vivamente lei e gli Istituti rappresentativi delle espressioni di cordoglio che Ella gli ha rivolto in questa triste ora. — Mattioli ».

Il piano segnalato per l'opera pubblica di costruzione del nuovo ospedale di quella popolazione che hanno sentito una volta di più i profondi vincoli che legano il popolo alla Casa di Savoia.

8 mila lire di beneficenza degli impiegati della generale

L'Associazione Impiegati delle Assicurazioni Generali di Venezia ha testé deliberato lo scioglimento, perché il suo fine prettamente economico, in base alla nuova Legge sul Lavoro, non potrà essere perseguito che dai Sindacati Nazionali.

All'atto dello scioglimento, l'Associazione, dando magnifica prova dei suoi sentimenti di solidarietà umana, ha generosamente deliberato che i fondi sociali di oltre L. 8000 vengano interamente devoluti alla beneficenza. E' stato infatti destinato l'importo di L. 1300 per lenire le condizioni di grave indigenza in cui versano una vedova di guerra ed altri tre sventurati; L. 600 vennero suddivise fra l'Istituto Canal al Ponte, l'Istituto Cavanis ed il Patronato Pio IX; L. 2000 vennero assicurate all'Associazione Nazionale Subscrittori di guerra; L. 3000 ai Mutuati di guerra; L. 300 agli Orfani di guerra; L. 1000 alla Nave Sella per una piazza infestata al nome della disastrosa Associazione.

Rimane infine disponibile un migliaio di lire che venne destinato per la costituzione e per far fronte alle prime spese della nascente «Associazione Calcio Assicurazioni Generali».

Segnaliamo all'ammirazione della città l'adunata il gesto nobile e generoso compiuto dagli impiegati della «Generale».

Il «gran croce», Dietrich assolto dalla Cassazione

I lettori ricorderanno il processo svolto nell'ottobre 1924 dinanzi al Tribunale di Venezia contro il russo Sergio Dietrich, sette volte ucraino e gran croce di Montenegro, spacciatore di titoli e di lauree delle Università americane: il Tribunale lo aveva condannato per truffa a 15 mesi di reclusione, oltre alla multa e ai danni. La Corte aveva con sentenza in data 1925 confermato la condanna, aggiungendo 700 lire di multa per usurpazione di titoli e gradi non avendo riconosciuto validità ai diplomi e alle onorificenze di cui il Dietrich si fregiava.

Contro tale sentenza il Dietrich ricorse in Cassazione affidando il proprio patrocinio — come nelle precedenti fasi del giudizio — all'avv. Piero Maraschi di Venezia, assistito dall'on. Giovanni Persico di Roma.

Il ricorso fu ieri trattato alla II Sezione della Corte Suprema di Roma, sotto la Presidenza di S. E. De Rosa, Procuratore Generale il Sostituto, comm. Salucci, Relatore il Cons. Macchia.

La discussione fu lunga e laboriosa: la difesa aveva anche presentato un documento a stampa impugnando per nove distinti motivi la sentenza.

L'on. Persico svolse le ragioni di procedura e l'avv. Maraschi trattò ampiamente la questione di merito, dimostrando manifestamente il raggio da parte del Dietrich e l'errore da parte delle vittime.

La Corte Suprema a tarda sera pronunciò sentenza con cui, accolti i motivi di merito del ricorso e ritenuta inesistente la truffa, assolse il Dietrich perché il fatto non costituiva reato, annullando senza rinvio la sentenza della Corte di Appello: assolse poi il Dietrich dall'imputazione di abuso di titoli essendo estinta l'azione penale per amnistia.

Arruolamento a volontari avieri

Con il R. Decreto 10 ottobre 1925, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 29 novembre scorso, è stato bandito un concorso per l'arruolamento volontario di 4000 avieri stanzionari nella R. Aeronautica fra i giovani della classe 1906-1907 e 1908.

I vantaggi che tale arruolamento presenta sono i seguenti: a) Anticipo nella chiamata alle armi; b) ferma di soli 18 mesi, pari all'obbligo dell'esercizio di leva dell'Esercito; c) possibilità di rafforzarsi e proseguire nella carriera degli Stanzionari sino al grado di Capitano; d) possibilità di far passaggio nelle categorie specializzate con sensibile acceleramento nella carriera stessa; e) miglioramento economico derivante dalle indennità di specialità; f) possibilità di compiere il servizio nella Zona prossima alla residenza della propria famiglia.

Gli interessati possono prendere visione del bando di concorso presso le R. Prefetture, i Comuni, i Distretti ed i Compartimenti Marittimi.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

Federazione laica del commercio

Si è riunita ieri l'altro la Presidenza generale dell'Unione delle Società Esercenti di Venezia e Provincia. Oltre al Presidente cav. uff. Emilio Colussi, erano presenti i signori: cav. Favaretto, Borin, cav. Zannini, cav. Cecchetti, e Guadagni.

Il cav. Colussi riferì l'esito della seduta del Consiglio Nazionale della Confederazione Generale Fascista del Commercio. Oltre alla deliberazione presa dalla Presidenza confederale che l'organizzazione assume il titolo di «Fascista», il Consiglio prese altre importanti deliberazioni sull'inquadramento delle Federazioni Provinciali.

Nel fare questa comunicazione il Presidente ricordò come l'U. S. E. fu la prima organizzazione del commercio che diede la piena adesione alla opera sindacale del Governo fascista, adesione che risale al febbraio 1923: essa era, unitamente all'Unione Commerciale Marinara, assume per le deliberazioni di Roma il nome di «Federazione Provinciale Fascista del Commercio» e come tale verrà inserita nel quadro delle organizzazioni riconosciute dallo Stato.

Il Presidente diede inoltre relazione di colloqui avuti con S. E. Volpi, col quale riferì circa la pressione fiscale a Venezia ed in un complesso dell'ordinamento tributario, e con S. E. Giurini col quale si intratteneva particolarmente sul riconoscimento giuridico delle organizzazioni, e sulla situazione locale.

Ebbe inoltre contatti con l'on. Farinacci e l'on. Rossoni.

La Presidenza dopo aver approvato e plaudito all'opera del cav. Colussi, passò a discutere ampiamente della situazione che si viene creando a Venezia per effetto del ripristino della libertà in materia di locazioni, e prese importanti deliberazioni sull'opera da svolgere.

In tema di proprietà commerciale il Presidente riferì essere intendimento del Ministro Rocco di includere norme nel nuovo Codice di Commercio: la azione delle nostre organizzazioni sarà rivolta a che questo avvenga al più presto, ed in ogni caso prima del 30 giugno p. v.

La commissione col problema delle locazioni venne esaminata la vitale questione delle comunicazioni: indubbiamente la mancanza di rapidi mezzi di trasporto che uniscono il cuore di Venezia con la terraferma ed il suo Lido è da considerarsi una delle cause principali della condizione particolarmente disagiata in cui si trova la nostra città, rispetto agli affitti ed alle locazioni.

La Presidenza, dopo ampia discussione, decise di promuovere, in armonia con le superiori Autorità, una campagna affinché il problema sia rapidamente risolto, e si deliberò intanto la nomina di una Commissione, cui verranno aggregati degli ingegneri e dei tecnici, per uno studio profondo dell'argomento.

Il sig. Borin fece alcune comunicazioni sulle norme che il Comune sta per emanare per il disciplinamento del commercio grovato, ed il Segretario fece una relazione dei lavori svolti, riferendo in particolare sulla situazione delle associazioni di Provincia, e sui rapporti delle stesse con gli enti locali.

La Presidenza si è poi occupata della istituzione di un settimanale proprio.

Regio assenso al matrimonio degli ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri

Il Comando della Divisione Militare di Bologna in seguito ad analogia comunicazione del Ministero della Guerra avverte che l'articolo 1 della legge 25 giugno 1911 prevede che gli ufficiali del R. Esercito in servizio attivo permanente, in disponibilità o in aspettativa, non possono contrarre matrimonio, senza aver prima ottenuto il R. Assentimento, ed aver raggiunto l'età dei 25 anni.

Ma stando gli ufficiali in posizione di aspettativa, non potranno contrarre matrimonio se prima non avranno ottenuto il R. Assentimento, ed aver raggiunto l'età dei 25 anni.

Il divieto dell'uso d'la maschera

Il Prefetto della Provincia di Venezia, visto le disposizioni del Ministero dell'Interno sull'uso delle maschere; visto l'articolo 1 della Legge di P. S. e l'art. 3 della Legge Comunale e Provinciale, Decreti: Art. 1. - In quest'anno durante il periodo di carnevale sono vietati i travestimenti e l'uso delle maschere nelle vie, piazze ed altri luoghi all'aperto. Nel divieto non sono compresi i costumi travestimenti con abiti di Piero, Cirilino, Nobilino ecc. e tutti quelli che non comportano l'uso assoluto delle maschere al volto. E' del pari vietato di dipingersi il viso in modo da renderlo irriconoscibile.

Art. 2. - Sono vietati i travestimenti all'uso di persone ed a partiti politici, quelli che recano offesa alla religione o sono contrari al buon costume, ed infine tutti i travestimenti che in qualsiasi modo possono produrre turbamento dell'ordine pubblico.

Art. 3. - Al semplice invito dei funzionari, carabinieri ed agenti della forza pubblica le persone mascherate dovranno subito togliersi la maschera per la loro identificazione, procedendosi al loro fermo in caso di rifiuto.

Art. 4. - E' vietato il getto di oggetti che possono imbrattare o danneggiare gli abiti delle persone che possono produrre lesioni che siano dannosi all'igiene nonché accensioni di fuochi artificiali e lancio di bombe carta.

I contraventori saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria e puniti a norma di Legge.

I funzionari e gli agenti di P. S. l'arma del C. R. R. e tutti gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

La disgrazia di una piccina

La piccina di due anni Adriana Pavan figlia di Antonio abitante al SS. Apostolo in calle Morandi, alle ore 15.30 di ieri è stata accompagnata all'Ospedale della madre Giuseppina Bettin con scottature di secondo grado al collo e alla mano sinistra riportate rovesciandosi addosso una pentola d'acqua bollente.

Partito Nazionale Fascista

Sono stati espulsi dal Partito Nazionale Fascista i signori: Dencovich ing. Giorgio per indegnità; Brazzadura Pietro Paolo per indegnità; Perazzolo Ferruccio per indegnità.

Corsi fascisti di cultura

I corsi di cultura, con tanta simpatia, seguiti dalla cittadinanza, si che ogni annuncio di lezione affolla di numerosi uditori l'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, promettendo, anche per questa sera, alle ore 21, una lezione interessantissima, sia per la valentia dell'oratore, che per l'attualità dell'argomento.

Parlerà infatti S. E. l'on. Prof. Balbino Giuliano, della R. Università di Bologna, una delle figure più eminenti del movimento intellettuale fascista, e parlerà sul «Fascismo nella storia italiana».

Inquadrate questo grandioso fenomeno sintetizzarne la genesi e gli sviluppi, è opera che S. E. Balbino Giuliano svolgerà certamente, da par suo.

Le comunicazioni Venezia-Lido Chi è il responsabile?

Riceviamo la seguente lettera, della quale, essendo regolarmente firmata, lasciamo la piena responsabilità allo scrivente, soggiungendo, per nostro conto, che, nel pubblicarla, non intendiamo affatto colpire una determinata persona, ma portare un nuovo elemento di giudizio alla soluzione della questione delle comunicazioni tra Venezia ed il Lido.

«All'On. Sig. Direttore, Sulla polemica per le comunicazioni Lido-Venezia hanno preso la penna parecchie persone, esponendo idee varie, in toni ancor più vari, fra il serio, il faceto ed il futurista, ma nessuno forse ha ancora toccato il tasto delicato della questione, ed ha messo questa nei suoi veri termini.

Alcuni se la prendono col Municipio, altri ancora penserebbero forse all'intervento del sig. Prefetto, e non sarà mancato chi avrà fatto appello all'On. Padretone, affinché intervenga Lui a porre riparo a tanti guai.

A nostro avviso tutti gli inconvenienti lamentati in coro dai tribolati abitanti del Lido, sono da rinviare ad una persona sola, che nessuno ha avuto il coraggio o l'intelligenza di scoprire: il Direttore dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna.

Una volta era di moda la buona abitudine di ritenere responsabile dell'andamento di qualunque azienda, la persona che era stata preposta alla sua direzione, e se questa non si mostrava all'altezza della situazione veniva invitata a dare le dimissioni. Così succedeva negli alti Comandi degli Eserciti: chi perdeva una battaglia in guerra ed una manovra in pace, cedeva il comando ad un altro. Il Prefetto che perdeva le elezioni politiche veniva trasferito in puzzone, oppure mandato in pensione, e quando un direttore di banca non sapeva guadagnare gli utili per gli azionisti lo si sostituisce.

Ora riteniamo che l'Azienda Comunale di N. I. non debba essere poi una eccezione a tutte le regole consacrate dalla pratica e dalla logica.

Nessuno è contento del funzionamento delle comunicazioni tra Venezia e Lido, e non potendosi sopprimere che tutti gli abitanti del Lido abbiano pretese eccessive o siano tutti matti, si dovrebbe ritenere che la testa del Direttore dell'Azienda non è all'altezza del posto che occupa finora.

Non creda, Signor Direttore, che noi abbiamo ragioni personali e che chiediamo la testa del Direttore dell'Azienda per odio poichè, non lo conosciamo ne di nome ne di persona, e non aspiriamo alla successione, ma solo per non essere più altre vittime di un servizio com'è quello dei trasporti in una epoca nella quale il tempo è prezioso per tutti. Anzi per non avere rimorsi, nel caso che la nostra proposta tanto logica, venga accettata, proponiamo che gli venga liquidata una indennità di licenziamento anche di 100 mila lire se occorre, che gli permetta di vivere agiamente senza più altro amargli l'esistenza delle 10.000 persone che abitano e state ed inverno nell'isola di Lido.

Questo è a nostro parere il sistema radicale e più logico per porre fine ad un male che è continua causa di lamentele, proteste, polemiche, indebitamente giuste.

Enrico Guadagnini.

Leghe parrocchiali contro i bestemmii ed il turpiloquio

Domenica 10 corr. si sono riuniti in una sala di S. Maria Formosa, i delegati parrocchiali delle Leghe antibastemmi presidiate dal Prof. Picchini che invita i presenti a rivolgere un pensiero ai soci defunti in suffragio dei quali viene rivolta una prece. Da poi relazione dell'attività della Lega.

Esprime poi il compiacimento per le buone iniziative dei calendari «Vade mecum» e delle cartoline per Natale.

Per garantire la continuità dell'azione delle Leghe parrocchiali e conservare il particolare carattere religioso, cattolico, il presidente credette opportuno che l'organizzazione e l'azione della medesima abbia come centro il Seminario Patriarcale, nel quale si terrà l'assemblea annuale dei soci ed il cui Rettore o persona da questi delegata sarà l'Assistente ecclesiastico.

Resta infine stabilito che nella seconda domenica di luglio vi sarà la riunione ordinaria.

Concorsi nelle Società sovvenzionate

E' aperto un concorso per essanti ai seguenti posti per Capitani e macchinisti presso la Compagnia ausiliaria dei servizi sovvenzionati del Tirreno: Società «Fortio» (Gruppo Basso Tirreno), 4 posti da terzo Ufficiale di cop. — id. id. 4 posti da secondo Ufficiale macch. — id. id. 4 posti da terzo Ufficiale macch. — Società Transatlantica (Alto Tirreno) 15 posti da terzo Ufficiale di cop. — id. id. 25 posti da terzo Ufficiale di macchina.

Le domande corredate del certificato di patente e degli altri eventuali titoli o documenti di studio dovranno essere presentati alla Delegazione Compendiale dell'Associazione Marinaia Fascista di Venezia, non oltre il 20 gennaio 1926.

CORTINA D'AMPEZZO

PRIMA STAZIONE DI SPORT INVERNALE
a m. 1224 s. m.

GRAND HOTEL
BELLEVUE

150 LETTI - ACQUA CORRENTE
APPARTAMENTI E CAMERE
CON BAGNO PRIVATO E TOILETTE
- ASCENSORE - AMERICAN
BAR - TERMOFONO

PALACE HOTEL
CRISTALLO

ALBERGO DI PRIMO ORDINE
RESTAURATO RECENTEMENTE
CON TUTTI I CONFORT MODERNI
- TENNIS - GARAGE

HOTEL
CROCE BIANCA

SITUATO NEL CENTRO DEL PAESE
CON 70 STANZE, 100 LETTI, MUNITO DI OGNI CONFORT. CUCINA INTERNAZIONALE E VINI SELETTI NAZIONALI ED ESTERI. Riscaldamento centrale - Garage aperto tutto l'anno.

HOTEL
GIRARDI

« Pensione »
RISTORANTE MILANESE
Bar - Termofono - Bagno

HOTEL
POSTA

OGNI CONFORT MODERNO
APPARTAMENTI E BAGNO W. C.
- RISCALDAMENTO CENTRALE -
ATTREZZI SPORTIVI

Grand Hotel
SAVOY

170 LETTI - ACQUA CORRENTE
IN TUTTE LE STANZE

Parc Hotel
CONCORDIA

140 LETTI CON SUCCURSALE
Prop. M. e A. Apollonio

Grand Hotel
TRE CROCI

CASA DI 1.º ORDINE
Tutti gli Sports - Pieta' privata
Orchestra - Trattamenti
Stagione fino al 15 Aprile

HOTEL
VITTORIA

POSTO IN POSIZ. SOLEGGIATA
Preziosi per la stagione invernale
RISCALDAMENTO A TERMOFONO
SCELTA CUCINA - PREZZI MODICI - TRATTAMENTO FAMILIARE

Calendario Sportivo
delle manifestazioni

- GENNAIO
- 3 - Gara di Sci mezzo fondo.
 - 7 - Gara di Sci a coppie.
 - 10 - GRANDE GARA DI SALTO IN SCI PER LA COPPA «GAZZETTA DI VENEZIA» (CAMPIONATO DI SALTO DELLE TRE VENEZIE).
 - 14 - GARA DI BOBY PER LA COPPA CORTINA.
 - 17 - MITO DI HOCKEY SU GHIACCIO (INGOINTO COLLA SQUADRA DEL PALAZZO DEL GHIACCIO DI MILANO DATA PROBABILE).
 - 20 - GRANDE FESTA DI COSTUMI AL PATTINAGGIO CON ILLUMINAZIONE.
 - 22 - GRANDE GARA INTERNAZIONALE DI SALTO PER LA COPPA FRANCHETTI.
 - 23 - GRANDE GARA DI FONDO PER LA COPPA DOLOMITI.
 - 24 - GRANDE CONCORSO INTERNAZIONALE DI SALTO IN SCI PER LA COPPA ON. BILGARDI, CON L'INTERVENTO DEI MIGLIORI SALTATORI NAZIONALI ED ESTERI.
 - 26 - Gara slittini sulla pista La Bob.
 - 31 - GRANDE GARA DI BOB PER IL CAMPIONATO ITALIANO (DATA PROBABILE).

- FEBBRAIO
- 4 - GRANDE GARA INTERNAZIONALE DI BOB PER LA COPPA SOMBORN.
 - 7 - Gara di Salto in Sci.
 - 11 - Gara di Sci in slitta per la Coppa Baldani.
 - 11 - GARA DI SCI PER IL TITOLO «REGINETTA DELLO SCI 1926».
 - 14 - Gara di Bob e Skeleton.
 - 18 - Gara di Sci a coppie e per ragazzi.
 - 21 - Gara di Sci a squadre del Corpo Pompieri di Cortina.
 - 25 - Gara di Sci mezzo fondo.
 - 28 - Gara Signorina.

LA Cronaca
L'inaugurazione
Domenica 24
mostra della
vessillo della
Friedland.
La certezza
insegna di que
l'attività è un d
notevoli benefi
e per gli stud
una semplice m
matino gli stu
piazza S. S
dranno inquad
« le quali, q
loro vessilli.
Il corteo de
quale sarà reca
volare lavoro d
E. Nenni, s
e per Piazza V
Piazza Garib
titolo.
Prattando ne
presso posto gli
attuali dalla m
capi d'istitut
capi delle ass
gli anni della
della. Gli stud
ranno nell'Aul
G. D. della S.
guo significat
della madrina
scolto della c
il quale dovra
del giuramento
occasione.
Dopo la con
luogo in'altra
Presidente della
Invalidi di g
lizio studentesc
renza, subito p
L'attività opera
spettacoli di be
ed altri, giu
zione del Mull
Consigliando
sig. Trossi pron
riguardante la
zione del diplo
Presidente della
ziera i multib
agli studenti, C
Quinta e student
deranno sulla f
vare assistito al
rona d'allora su
dell'Istituto Tec
Sulla piazza si
al suono della b
duci per rears
Piazza V. E. A.
reco, in continu
quo d'la piazza
dull in guerra.
Il giurament
Nella piazza si
alle ore 14 in
l'annunzio d
funzionari ed p
gione promette
della Deputazio
Presidente dell'
cia e non aff
richi il Conaso
il vicepresidente
della Commissione
Francesco Grati
Luigi Spazzotti
del Comune di
giunti conto di
richi il Conaso
mento cav. Greg
veniva promette
erano presenti i
rale della Provin
i capi ufficio c
il resto nero c
richi il Conaso
della Provincia
va tenuto un p
della Provincia
vano gli impie
è stata scaturit
funzionari e gli
il giuramento
gli impiegati av
la stessa; solam
egitura essi han
promette. Test
il conte cav. Gi
console della Mil
Nel Sin
Testi era si e
cole dell'A. S.
O. e Risparm
un «racconto d
Nazionale di S
dova l'associaz
torio generale de
cia; presente per
moli. Dura serm
puri, anziano d
pompieri gen
rosterio, che ris
Quindici rag. G
vanni, Bruno rag
Ceschiotti Glon
L'attività bene
Combat
La Cooperativa
di Udine, per o
compianto sven
mo, madre dell'o
sario del Govern
dell'Associazione
verato, all'istit
stesso on. Russo
L'ira 8000 per il
fano di Guerra.
L'atto nobile e
merito il più
mazione dell'A
l'ammirazione d
della benefic
infirma che ann
spicce per l'ass
alle vedute ed
La traduzione
Marino Benfoni
tra Corte d'Ass
Povoletto, ancor
stato tradotto d
bizzarria di Pl
Per comp
Il carabinieri d
di carabinieri d
to ieri tale Lib
anni 23 peccat
olina commessa
Franceschini di

ta tutti i giorni 10-12 eccetto la domenica.



La neve e altre n'asevolezze

Ritorniamo, sia pur brevemente, sul fatto della neve. Del resto per Venezia la neve è, grazie a Dio, un avvenimento abbastanza straordinario e che merita ci si spenda qualche parola di più che per la cronaca ordinaria.

Il Comune ha avuto in questa occasione, o meglio tragante, giacché per così la neve si tradurrà in cinquantamila lire da iscriversi fra le passività dei bilanci, una grande sfortuna, la pioggia, la quale ha distrutto quel velo di ghiaccio ammazzacristiani che copriva i ponti e le strade, specialmente dove la neve era stata... spazzata. Infatti il camminante, che ci dibatteva in agguista per stare diritto, poteva trovare la salvezza solo saltando sulla neve infatta.

Se per le vie del centro si poteva ancora procedere, stante il lavoro delle squadre impegnate dal Comune nella bi-

dei tre pericolanti in laguna, e a causa del fortunale si era inghiottito nei pressi di Campalto, ha potuto ieri mattina, data la marea insolitamente alta, disincagliarsi coi propri mezzi e tornare a Venezia.

L'Azienda stessa ha dovuto verso le 17 sopprimere, non a causa della nebbia, ma della nebbia, le due linee Riva degli Schiavoni-Quattro Fontane e Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido, stante la difficoltà che il tragitto presenta a causa appunto della nebbia.

La linea diretta Riva Schiavoni-Lido ha continuato il servizio normale ad ogni mezz'ora.

Per la linea del Canalazzo, dove fino a pochi giorni fa nel giorni di nebbia si effettuava solo il servizio Rialto-Ferravia, l'A. C. N. I. ha mantenuto ieri il servizio dell'intero percorso: da S. Chiara alla Veneta Marina.

La laguna gelata

Pel ghiaccio in laguna ieri è stato sospeso per tutta la giornata il servizio dei battelli della Società Veneta Lagunare Riva Schiavoni-Zattere-Fusina. Si è tentato due volte, una alla mattina e una al pomeriggio, di far uscire un battello per vedere s'era possibile il viaggio; ma una stesura di ghiaccio di circa 300 metri, coperto di neve, l'ha obbligato a retrocedere.

I ponti e le spazzature

I ponti invece non furono spazzati in nessuna parte, né al centro né alla periferia. E si che ad essi avrebbe dovuto spazzare.

I ponti invece non furono spazzati in nessuna parte, nè al centro nè alla periferia. E sì che ad essi avrebbe dovuto andare la prima mano di lavoro.

andare la prima e più vigile cura, dato il pericolo che rappresentano. Così si era obbligati a salire e scendere tenendosi aggrappati ai parapetti per fare i gradini colle gambe e non col fil della schiena. Aggiungo che, quasi a farlo apposta, nelle località più brusche mancava perfino la luce, essendo rotte o fulminate le lampadine.

curiosa divisione del lavoro: al Municipio toccava di pulire le strade, e alla Impresa della mondatura stradale i ponti. Ma questo secondo servizio, il primo giorno è totalmente mancato. E se non fosse stata la pioggia abbondante che li ripulì e li lavò, nessuno ieri mattina che abiti un po' discosto dal

curiosa divisione del lavoro: al Municipio toccava di pulire le strade, e alla Impresa della mondatura stradale i ponti. Ma questo secondo servizio, il primo giorno è totalmente mancato. E se non fosse stata la pioggia abbondante che li ripulì e li lavò, nessuno ieri mattina che abiti un po' discosto dal

Altra cosa poco lodevole: gli spazzini, inteso che colla neve dovevano badare anche ai ponti, da due giorni non fanno più la consueta raccolta delle spazzature dalle case, sicché esse vengono gettate a mucchi da certi inquilini nelle vie e lì giacciono in attesa di tempi migliori.

hanno lavorato tutto ieri ad ammu-
chiare la neve e scaricarla in canale.
Ora le strade di maggior transito, ap-
partengono completamente sgombre di ne-
ve; anche alla periferia si è lavorato
ad aprire passaggi dove non c'erano
ancora, sicché la seconda giornata, co-
me rendimento, è stata molto migliore
della prima.

**Mali di testa
mali del dente
neuralgia** ? **CACHET**
Un CACHET - L. 1000 Scatola

Marga



Marga



Prima di fare acquisti
ne a gaz visitate la most
ta Ditta

EMILIO BO

Marga




**Prima di fare acquisti
me a gaz visitate la mostra
ta Ditta**

EMILIO PO

Succ. Bitta Nordio - VENEZIA -
dove troverete fornelli,
Marca "A"

Marga



Prima di fare acquisti
ne a gas visitate la nostra
la Ditta


EMILIO PO
Succ. Ditta Nordio - VENEZIA -
dove troverete fornelli,
Marca "A"
il più moderno oggi
20 o/o di economia

Marga



Prima di fare acquisti
ne a gas visitate la nostra
ta Ditta

EMILIO PO
Succ. Nitta Nordio - VENEZIA -
dove troverete fornelli,
Marca "A"
il più moderno oggi
20 o/o di economia



Marga



A. SUTTER
GENOVA

Prima di fare acquisto di fornelli e cucine a gas visitate la mostra "Funzionante", della Ditta
EMILIO BORNARO

LUIGI FORNARO
 Succ. Ditta Nordio - VENEZIA - S. Bartolomeo Calle Stagneri N. 5187
 dove troverete fornelli, cucine, stufe a gaz
Marca "ARDOR,"

20 o/o di economia sul consumo



La "Gazzetta", in Friuli

Cronaca di Udine

I Giurati della prossima sessione della Corte d'Assise

Abbiamo detto ieri che sono stati estratti i nomi dei Giurati chiamati a giudicare nella prossima sessione della Corte d'Assise. Ne riportiamo oggi i nomi.

Giurati effettivi: Sabino Lektoric fu Francesco - rag. Giacomo Padovani - Felice Fanton fu Luigi di Latisana - Giacomo Lascaris di Giuseppe - Marcello Gervasio fu Carlo - rag. Luigi Malinardi di Angelo - on. avv. dr. Carlo Spazzolini - avv. Carlo Vassallo di Giuseppe di Palmisano - avv. avv. Maria Nicolò fu Pietro - Emilio Lippi fu Agostino di Tolentino - rag. Ubaldo Sogno di Giuseppe - prof. Adriano Lami di Vittorio - Venanzio Ottavio fu Anselmo di Paluzza - avv. avv. Ubaldo Capponi di Pagnacco - Enrico Soligo di Pietro - rag. Silvio Pavoni di Guglielmo di Spilimbergo - Antonio De Cilla fu Carlo di Treppo Carnico - geom. Luigi Fieschi di Giuseppe di Pagnacco - ing. Guido Zilli di Nicola di Fontanafredda - Lino Razzi fu Paolo di Roccolana - Pietro Razzi fu Andrea di Fiume - dott. Francesco Cusella fu Vittorio di Chioma - avv. Francesco Varoli fu Giuseppe di Sesto al Reghedo - Giovanni De Tomasi di Leonardo di S. Maria la Longa - prof. Enrico Tosi di Erberto - dott. Giulio Ceretti di Lino - dott. Pier Paolo Costa di Stanislao di Cordorad - Vittorio Sarto di Luigi - dott. Giuseppe Geronzi di Angelo.

Ai Giurati supplenti sono stati nominati: i signori: Mirtillo Bruno di March - avv. Grigio Sindici fu Achille - avv. Clemente Geronzi di Giuseppe - Gaetano Benvenuti di Giuseppe - dott. Reginaldo Ferrario di Pietro - Ettore Matagnoli di Luigi - dott. Lino Gasparini di Luigi - prof. Giulio Paolotti - ing. Ubaldo Uro di Pietro - prof. Carlo Tomatis di Ettore.

La prossima sessione comprende importanti processi ma certamente, dati i lavori che si stanno compiendo nei locali non sarà possibile a troppo pubblico di affollare la sala dei giudici.

Il Comitato del Vegliantissimo

Il Comitato del 43.º Vegliantissimo Studenti, indetto dalla Associazione Studentesca Friulana è così composto: Baldino rag. Antonio presidente, Tavano avv. Arturo cassiere, grillo geom. Danilo segretario, Saccomanni sig. Giovanni, Nonino geom. V. E. Pittino sig. Giffredo addetto alla decorazione del Teatro ed alla cura della refettoria: Doretto sig. Nino, Fadda sig. Umberto, Fabbricci prof. avv. Carlo, revisori dei conti e membri dirigenti le sottocommissioni.

Con oggi o domani il Comitato metterà in circolazione una cartolina ridando di seguita al Saccomanni e una cartolina onestep che il valente maestro Luigi Bon ha appositamente scritta per il 43.º Vegliantissimo Studenti.

Molti sono i palchi già prenotati e l'esito della festa tradizionale è assicurato.

La festa degli skiatori

Diamo il programma della festa degli skiatori che avrà luogo domenica 24 gennaio e sabato 25 e che è indetta dalla Società udinese degli skiatori:

23 gennaio - ore 17.45 - Partenza da Udine - ore 20.45 - Arrivo a Tarvisio città. Assegnazione alloggi e cena nei rispettivi alberghi - ore 21.30 - Grande ballo nella sala del Grande Hotel Italia.

24 gennaio - Esercitazioni di sci e pattinaggio sui campi di Tarvisio e giro fotografico - Ore 15 - Riechiera - Ore 15.30 - Ritorno alla stazione di Tarvisio città e partenza per Udine.

Le lezioni si ricevono presso la sede e la Cartoleria Miani e si chiudono il giorno 21.

Filatelici in adunata

Tutti i filatelici, aderenti o no alla Società Filatelica Friulana di Udine - via del Carbonio, 5 - sono invitati a partecipare al 17.º congresso all'Albergo Italia per un amichevole scambio di vedute sull'attuale momento filatelico generale e per assistere alla settantaduesima asta filatelica del simpatico e valente signor Roberto Palmieri direttore del Bollettino Filatelico di Napoli.

La seconda veglia danzante

Questa sera avrà luogo la 2.ª Veglia danzante del Carnevale Maschere ed innamorati della magra-della Torsore - potranno sfilarsi a loro agio nel vestibolo delle danze al suono dei migliori ballate che saranno suonati dall'orchestra che la direzione del M.º Ramiro Nardelli.

La tutela per gli orfani

Con decreto 31 dicembre 1925 il Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia ha nominato per l'anno 1926 a giudice effettivo alle tutele per gli orfani di guerra, per tutto il territorio della provincia del Friuli, il cav. avv. Santo Maso, giudice al tribunale di Udine.

Teatro Sociale

Ieri sera al nostro Teatro Sociale ha debuttato la Compagnia d'Arte veneta della Albertina Bianchini con una commedia in 3 atti di F. C. Nicola: «Coccola mia». Il pubblico ha tributato numerosi applausi agli interpreti particolarmente alla A. Bianchini, alla G. Bianchini, al Mezzetti e alla B. Bianchini. Dopo la commedia la sig. Albertina Bianchini ha dato con grazia squisita il monologo di Gritti: «El baso scritto appostamente per l'artista». Il pubblico ha vivamente applaudito evocando alla ribalta.

Ted sera «Coccola mia» di Arnoldo Bossi. Questa sera «Coccola mia».

B. GIORGIO DI NOGARO

La morte del rivenditore di giornali. - La notte scorsa dopo lunga e penosa malattia, ha cessato di vivere il sig. Umberto Bassan, che aveva un negozio di rivenditori con rivenditori giornali.

Era assai stimato per la sua probità e per l'indole sua affabile e bonaria. Tutti i suoi colleghi gli volevano bene, e per la sua morte ha addolorato tutto il paese. Era celibe, ma aveva un gran numero di nipoti che amava ed educava come fossero suoi figli. Condeggiava vivissime ai vecchi genitori ed ai parenti tutti.

CIVILE

La Scuola di Stenografia e di contabilità. - Chiusa l'abbandonata nave caduta e la formazione del ghiaccio che rese pericoloso il transito per le vie, la scuola di contabilità e di stenografia, che per ini-

Cronaca di Bolzano

Luther non ha composto il nuovo gabinetto tedesco

BERLINO, 16. (R.C.P.) Le trattative di Luther per formare il gabinetto non sono ultimate: ieri regnava il pessimismo, non dissimulato nemmeno dalla stampa amica dei partiti dichiarati pronti a partecipare al nuovo governo. Qualche giornale democratico giunge a scrivere: «Soltanto se si memorava che il Cancelliere Luther possa fallire nella sua missione».

A giudicare obiettivamente, queste voci paiono eccessivamente pessimiste; tuttavia sono giustificate dal fatto che dopo 48 ore di laboriose conversazioni politiche, l'ex Ministro Luther non è riuscito a vincere le difficoltà poste dai singoli partiti a proposito delle personalità che devono ricoprire i vari ministeri. Finora il Cancelliere si è vivamente occupato del Ministro della Reichswehr. Egli ha posto tutta la sua autorità per persuadere il Ministro Gessler a rimanere in carica. Anche gli altri partiti, ad esclusione del partito democratico, hanno fatto pressioni su di lui: Gessler ha ritenuto opportuno di fare atto di disciplina e non ha voluto andare contro la volontà del partito democratico, che ha sconfessato la sua opera. Egli ha definitivamente rassegnato le sue dimissioni ed ha dichiarato di non accettare il rincarico.

Il ritiro di Gessler. - Gessler presiede il Ministero della Reichswehr dal 1920; è quindi dell'ultima persona in un così importante campo politico. Si era fatto il nome del generale von Seeck, il quale, se posto alla testa del Ministero della Reichswehr, avrebbe a sanare quel conflitto tra la Germania e l'Inghilterra, la quale ultimamente ha chiesto che la Reichswehr non sia in mano di un capo militare che rappresenti il nocciolo del gran quartier generale tedesco e che possa rasserenare, come personalità giudicata, il nostro capo di Versailles l'Inghilterra, per mezzo della commissione militare internazionale, ha più volte espresso il desiderio che la Reichswehr sia alle dirette dipendenze del Ministero della Guerra.

La soluzione non è probabile venga accettata, si pensa che il generale von Seeck quale Ministro dovrebbe seguire le sorti di un gabinetto, e invece in Germania si preferisce che egli rimanga al di fuori della bufera politica, a dirigere le sorti dell'esercito repubblicano. Ma il Cancelliere Luther si trova di fronte anche ad altre difficoltà. Rimane aperto il conflitto del peso di ministro dell'interno, che è contestato fra i democratici e i socialisti. Il centro cattolico, i liberali e i socialisti, in queste trattative governative e i circoli bene informati dicono che tale partito riceverà i portafogli della giustizia, dell'economia e degli approvvigionamenti.

Si parla anche dell'ex Cancelliere Marx, il quale dovrebbe riunire in sé i portafogli della giustizia e delle regioni occupate. Secondo tali voci, egli otterrebbe il Ministero degli approvvigionamenti. Vengono messi rimproveri a Luther sulla tattica che egli segue in queste trattative. La Wossische Zeitung scrive che se la crisi si prolunga ancora, è perché egli commette l'errore di rivolgersi direttamente ai partiti perché decidessero essi stessi i nomi delle persone che proponevano per occupare il Ministero, anziché proporre egli stesso una lista di nomi in partiti dichiaratisi pronti ad entrare nella combinazione governativa.

Sullo sgombero della Renania

La Deutsche Diplomatische Correspondenz commenta la proposta fatta al sottosegretario della conferenza degli ambasciatori secondo la quale nella 2.ª e 3.ª zona renana dovrebbero rimanere 75 mila uomini come truppe di occupazione.

La Diplomatische Correspondenz dice che tale proposta ha prodotto in tutta la Germania, senza eccezione di partiti, uno stupore considerevole, e aggiunge, senza volerla mettere in relazione coi negoziati di Locarno, una decisione simile avrebbe il carattere di una violazione dei trattati poiché lo sgombero previsto nell'art. 429 del trattato di Versailles non può essere interpretato che nel senso di un ritiro delle truppe stanziate nel territorio occupato e un rinvio ai loro paesi.

La Diplomatische Correspondenz aggiunge che verso la fine della lotta nella Ruhr, quando cioè l'occupazione aveva raggiunto anche numericamente la massima estensione, si trovarono complessivamente nei territori legittimamente occupati, circa 155 mila uomini di cui 105 mila nella 2.ª e 3.ª zona.

I 75 mila uomini di cui ora si tratta rappresenterebbero quindi un forte aumento che renderebbe in gran parte illusorio lo sgombero della prima zona che verrebbe effettuato a spese della popolazione delle altre due zone.

L'aumento inoltre non sarebbe compatibile con una leale interpretazione del trattato di Versailles e negherebbe nettamente lo spirito che ha ispirato le trattative di Locarno.

Non è quindi concepibile che il Governo tedesco possa accettare simile decisione che nel punto essenziale contrasta diametralmente con quanto il popolo tedesco giustificatamente si attende.

Bollettino dei Magistrati alle Acque

Ufficio idrografico del R. Magistrato alle Acque. - Sole lera alle ore 7.47; tramonta alle ore 16.34 - Luna lev. alle ore 10.51; tramonta alle ore 21.5.

Marce al Bacinio S. Marco: Alte ore 1.15 e 12.15; Basse ore 6.55 e 19.4.

Ieri 16. a Venezia, temperatura leggera: massima diminuita: massima 13.3; minima 2.2 sotto zero.

La pressione barometrica è leggermente aumentata: alle 18 ore di mm. 754.9.

La Livenza, la Piave, il Bacchiglione ed il Frassinone sono in aumento; gli altri fiumi sono quasi stazionari; la Livenza, il Frassinone ed il Gorzone sono in moribonda; la Piave è in debole moribonda; l'Adige, il Brenta, il Bacchiglione, l'Adice ed il Po sono in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. - La navigazione lungo il Gorzone è completamente libera.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta fino a nuovo avviso, è limitata ai battenti a cui almeno (proprio e del carico) non superi m. 3.50 nel pelo di navigazione. Tale limitazione è dovuta a lavori di costruzione del ponte sul sottopasso Torinese (Stro).

Notiziario della Regione

CITTADILLA

Conferenza al Circolo di Cultura su Francesco Crispi. - Ieri il prof. Bionbin fece la sua annunciata conferenza al Circolo di Cultura di Cittadilla. Egli è prelevato dal prof. A. Sacchetto che, dopo avere con nobili parole ricordato il grave lutto che in questo principio d'anno ha colpito la Casa Regnante e l'Italia tutta, ha fatto un'analisi della vita di Crispi, mettendola in relazione con la vita privata del dittatore abbattuto così completamente.

L'oratore finì la sua bellissima conferenza affermando essere stato Francesco Crispi un precursore dell'idea fascista e dicendo come Benito Mussolini un degno continuatore della sua opera. Ripetuti sono gli applausi della folla e molte le congratulazioni delle autorità cittadine.

ROVIGO

Disgrazia di caccia. - L'altro ieri il signor G. B. Martini approfittando del suo coperto dalla neve in località San Marco del Comune di Boara Pisane stava cacciando le passerelle. Sparato un colpo di fucile, si spezzava la canna dell'arma e una scheggia di essa uccideva il ragazzino Nicolò Pietro di anni 11 che trovavasi accanto al signor Martini.

La disgrazia ha prodotto dolorosa impressione.

MAROSTICA

Furto cadendo. - Carlo Busatta Domenico di anni 60 contadino del luogo mentre lavorava cadeva a terra riportando la lussazione d'una falange dell'anulare sinistro giudicata guaribile in 15 giorni al nostro Ospedale.

Infermi alle mani. - Menegotto Beltrando fu Giuseppe contadino del luogo custodendo certi animali infetti riportava una infezione alle mani giudicata guaribile al nostro ospedale in 25 giorni.

VITTORIO

Alt'Orfanotrofo Parravicini. - A questo pio istituto il comm. Alfonso Vascellari verso L. 50 per onorare la memoria della compianta signora Giannina Bitaglia ved. Giurati. L'Amministrazione ringrazia.

Deliberazioni di Giunta. - Seduta del 13 corr. Concede in massima al Circolo Vittorio il piano del fabbricato comunale in Piazza V. E. ex Scuole Medie. Approva in via provvisoria l'esazione diretta rami per energia elettrica ed acqua. Nomina a cecidone del sig. Da Gravi Antonio affidandogli la custodia del Lazzeretto. Approva impianto illuminazione del Teatro Comunale. Delibera allargamento strada comunale di Pradal nella località detta Altariol. Delibera sistemazione ed allargamento della strada comunale dei Romani.

THIENE

Pro Albino di Natale. - All'Orfanotrofo Maschile: Corà Giovanni salumiere 22 salicci e kg. 2 di mostarda.

All'Orfanotrofo Femminile: Ing. Quirino Dalla Valle e cognata Teresa ved. Rossi L. 40, sig. Munarini ved. Dal Ferro 100 piccoli pezzi di sapone, N. N. una gallina.

Un Istituto per l'esportazione

chiesto dai rappresentanti dei produttori

ROMA, 15.

Convocati dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana e sotto la presidenza dell'on. Olivetti si sono riuniti in Roma i rappresentanti di tutte le forze produttive della Nazione e i delegati dei Fasci all'Estero ed hanno affermato la loro piena concordia di voti per la creazione di un Istituto nazionale per l'esportazione il quale dia opera alla organizzazione di un ampio servizio di informazioni dall'estero e per l'estero; promuova lo studio dei mercati di sbocco e sorregga nei modi che si appaleseranno più opportuni le iniziative intese allo sviluppo della esportazione agricola e industriale italiana.

L'aumento dei tabacchi esteri

ROMA, 16.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente R. Decreto 1 gennaio 1926 n. 3 concernente l'aumento del limite di tariffa dei trinciati delle sigarette estere:

Articolo unico: Il Ministero delle Finanze è autorizzato ad elevare il prezzo massimo di vendita al pubblico dei trinciati e delle sigarette estere nella misura qui appresso indicata: trinciati da L. 180 a L. 280 il chilo. Sigarette da L. 800 a L. 1000 per mille sigarette.

Estrazione del Lotto 16 Gennaio 1926

VENEZIA	52	76	85	88	78
BARI	50	84	63	34	62
FIRENZE	13	9	46	82	2
MILANO	45	17	74	37	63
NAPOLI	3	29	38	89	46
PALERMO	34	38	50	55	88
ROMA	22	25	67	16	31
TORINO	54	38	18	42	88

La navigazione attraverso la nuova

conca del Canale interrotta fino al 31 gennaio in dipendenza dei lavori in corso. Il transito dei natanti resterà libero attraverso la vecchia conca.

La navigazione sulla Livenza in località Sabite, per lo stembramento di un ponte a barche, resterà libera fino a nuovo avviso, soltanto dalle ore 7 alle 8 e dalle 12 alle 13; inoltre presso S. Stino, causa inabbiamenti, le barche dovranno tenere lungo il sile che corre in prossimità della riva sinistra.

Il transito dei natanti attraverso il vecchio sostegno di Brondolo resterà interrotto fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il sostegno di Brondolo resterà sospesa fino al 1.º marzo 1926 in dipendenza dei lavori di ricostruzione del sostegno stesso.

Ringraziamento

Le Famiglie MARCHETTI, CASALE, BALBOSSI e FABRIS, profondamente commosse per l'imponente manifestazione di cordoglio tributata al loro indimenticabile

Gr. Off.

Giuseppe Marchetti

vivamente ringrazia le Autorità Civili e Militari, gli Enti, le Associazioni e tutte le persone buone che vollero comunque partecipare al loro profondo dolore.

Un particolare ringraziamento desiderano di esprimere al Cav. Eliseo Boschi, Commissario Prefettizio della Camera di Commercio per le onoranze che ha voluto che l'Ente tributasse al caro Estinto e per il nobile discorso pronunciato dinanzi alla Salma, che attesta della sincera amicizia e devozione verso il compianto scomparso alle quali Egli ispirò sempre ogni suo atto.

VIGENZA, 16 Gennaio 1926.

La Camera di Commercio e Industria della Provincia di Venezia

vivamente gratia per la imponente manifestazione di cordoglio tributata al suo indimenticabile Presidente, Commissario Co-

Gr. Off.

Giuseppe Marchetti

ringrazia le Autorità Civili e Militari, gli Enti, le Associazioni e tutte le persone che vollero comunque prendere parte al grave lutto dell'Istituto.

VIGENZA, 16 Gennaio 1926.

L'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia

annuncia con vivo dolore la perdita del suo Consigliere

Gr. Off.

Giuseppe Marchetti

VENIZIA, 15 Gennaio 1926.

Il fratello Comm. Dottor CARLO e i nipoti del compianto

Mons. Cav. Off.

Francesco Nob. Paganuzzi

Parroco di Santo Stefano

che, confortato dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione Apostolica, moriva stamane alle 4.30, nel darne dolorosa partecipazione agli Amici e Ammiratori del Defunto, avverte che la cara Salma sarà trasportata nella Chiesa di Santo Stefano alle ore 16 di lunedì 18 corr. e che nella stessa Chiesa alle ore 8 di Martedì 19 sarà recitata l'IMMENSURA dei Defunti e alle ore 10 vi sarà la Messa solenne in suffragio della Sua anima, coll'assistenza Pontificale di Sua Em. il Cardinale Patriarca.

La presente serve di partecipazione personale.

Si anticipano i ringraziamenti a coloro che onoreranno in qualsiasi modo la memoria del desideratissimo Mons.

VENIZIA, 16 Gennaio 1926.

La Delegazione Regionale del Sacro

Militare Ordine Costantiniano di San

Giorgio partecipa la morte del

PRIORE PER LE VENEZIE

Ill. mo e Rev. Mons. nob.

FRANCESCO PAGANUZZI

Cavaliere di Giustizia

VENEZIA, 16 Gennaio 1926.



PHILIPS

LAMPADE MEZZOWATT



PERFEZIONE SCIENTIFICA

POTENTE FLUSSO LUMINOSO

ECONOMIA DI CONSUMO

VIGENZA, 16 Gennaio 1926.

Laboratorio Pellicerie

Lucchese Ernesto

Confezioni, riduzioni accurate, assai assortimento pelli in natura, panno, boas, cravatte a prezzi di massima concorrenza.

Ogni garanzia - Puntuale

Rialto, Riva del Vin, Calle S. Stefano N. 660.

Gioielleria

Oreficeria

Argenteria

Ditta L. BRONDINO

Venezia - Calle del Fuser 4155

Prezzi di assoluta convenienza

Compera oro, argento, gioielli e gioielli preziosi.

GIRASOLE - il miglior sap

per bucato - Esigete la vera marca G.M. - Rappresentante - Telefono 16

Paragon - Remit

sono i migliori nastri

Domandate al telefono 14-75 REMIT TOM Campo S. Luca 4597 - Venezia

VILLA

cercò al Lido di 10-20 km. posizione adatta per pensioni. 1.º 7399 Unione Pubblicità Italiana - Venezia.

TRIOFOSFORO

Ricostituente - Nervino erale

Lo straordinario, l'impressionante, il più completo e la più completa l'azione di questo medicinale, il Triofofosforo, è dovuto al fatto che esso è composto da tre elementi: il fosforo, il sodio e il calcio, che sono i tre elementi più importanti per la vita.

L'al

Importanti

per il

Presso la

accetta, si c-

derazione de-

to la preside-

la situazione

non sono com-

zioni propos-

all'unanimità

1. Organiza-

ca propagand-

sulla disciplina

collettivi di

datori di la-

milino lo sp-

no che ne de-

tività, che ne

Molti degli

colli che inco-

le derivano

dei membri

la morte (che

Si verifica

Fasci e Seg-

movimento a

lavoro sia in

campo agrico-

o a mia fo-

Simulacro di

nome.

2. Istituiri-

e degli orga-

culi.

E' necessa-

disposizione

periori corar-

cati siano fa-

Non basta

zare e dirige-

che occorre

ri del lavoro

completa un-

la concezio-

lavoro.

I giovani in

noceza del

pacifica e de-

ro dove l'or-

Ogni dove

versa coltiva-

3. Svolgere

il Patronato

assistenza de-

Previdenza S.

possi funzio-

L'attività fascista nella Regione

Importante riunione a Verona per il movimento sindacale

VERONA, 16

Presso la Federazione Provinciale Fascista, si è riunito il Direttorio della Federazione delle Corporazioni Sindacali sotto la presidenza dell'on. Gaj per l'esame della situazione sindacale della Provincia. I risultati della alta e lunga discussione sono stati consegnati nei seguenti conclusioni proposte dall'on. Gaj e approvate all'unanimità.

1. Organizzare una intensa e sistematica propaganda per volgarizzare la legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, affinché lavoratori e datori di lavoro ne comprendano e ne facciano il dovuto uso e intendano tutto il bene che ne derivi ai singoli e alla collettività.

2. Istituire la scuola dei propagandisti e degli organizzatori e dirigenti Sindacali.

È necessario che, in ottemperanza alla disposizione ripetutamente data dalle Superiori gerarchie, i dirigenti dei Sindacati siano fascisti.

Non basta solo la tecnica per organizzare e dirigere sindacati, ma l'animo anche occorre, poiché i rapporti tra i fattori del lavoro nella vita fascista sono in completa antitesi con quello che erano nella concezione socialcomunista e popolare.

I giovani fascisti debbono prendere conoscenza delle leggi, dei metodi di propaganda e dei diversissimi campi di lavoro dove l'organizzazione deve svolgersi. Ogni diverso terreno richiede una diversa coltivazione.

3. Svolgere la più attiva opera perché il Patronato Nazionale che è l'organo di assistenza dei lavoratori nel campo della Previdenza Sociale e delle Assicurazioni possa funzionare con la maggiore intensità ed efficacia.

L'opera dovrà essere diretta a che tutti i gruppi maggiormente interessati al funzionamento dell'Istituto, quali la Provincia, i grandi Comuni, i grandi gruppi industriali e agricoli, adempiano al dovere di legge di dare all'Istituto i mezzi di vita.

Le Cooperative fasciste del Polesine

ROVIGO, 16

Sotto la presidenza del comm. avv. Gino Gioioli, presidente provinciale dell'E. N. C., si sono riuniti tutti i presidenti di cooperative della Fed. Poles. delle Cooperative. All'adunanza assisteva il dottor Laghina ispettore della Direzione Gen. dell'E. N. C.

Dopo diligente discussione sui parteciparono vari dei presenti il cav. Gioioli, vicepresidente della Cooperativa di Consumo di Rovigo presentò il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea generale dei Presidenti delle Cooperative Fasciste Polesane, e primamente al comm. avv. Gino Gioioli, fiduciario dell'E. N. C., i sensi della più viva riconoscenza per l'opera attiva, intelligente e tenace svolta a favore delle Cooperative Polesane strette intorno al simbolo del littorio, per le maggiori e grandi fortune del popolo italiano, esercito disciplinato e compatto agli ordini del Duce Latino».

L'ordine del giorno venne approvato all'unanimità e furono rivolti applausi al fiduciario comm. Gioioli ed al segretario signor Craigher ai quali si associò il dott. Laghina.

Il Consiglio Federale venne composto dai signori: cav. Ott. Guido Finardi, cav. dott. Francesco Zennaro, cav. Paolo Beltrame, cav. dott. Arrigo Chivagotti, Azzone Nazzari, Barchi Pietro, Sindacato effettivo; rag. Pietro Sigheoni, cav. Pietro Sorlini, dottor Leo Castelli, supplenti: Pietro Campese, Tassin Angelo.

Nel Fascismo polesano

ROVIGO, 16

La Segreteria della Federazione Provinciale Fascista ha comunicato:

In seguito all'esito dell'assemblea della Sezione di Villadose il signor Commissario straordinario ha ratificato le avvenute elezioni. Al signor Console Ferrarini è stato affidato il mandato per la rinnovazione dell'assemblea entro il 25 gennaio. Per i medi circa 18 cor. allo ore 21 il signor Commissario straordinario del P. S. F. on. Bassi ha convocato il Direttorio del Fascio di Rovigo, presso la sede federale, per addizione alla revisione dei iscritti per il tesseramento del 1926.

Nuovi Sindacati a Verona

VERONA, 16

Ieri sera la prima riunione dei dipendenti del Lanificio Rossi di Montebelluna, un numero assai ragguardevole di intercomuni. Parlo ad essi il sig. Garofoli, vicesegretario generale delle Corporazioni Fasciste, mentre a rappresentare il Fascio locale intervenne quale rappresentante il sig. Poggiani Angelo, membro di Triumvirato.

Aiori la riunione il sig. Annichini Marcello, fiduciario delle Corporazioni Sindacali Fasciste della zona.

La parola del sig. Garofoli lasciò grande impressione di simpatia ed anche prima di partire dalla massa degli operai venne calorosamente salutato e complimentato.

Le prenotazioni subito iniziate, continuano e quanto prima si farà una riunione anche agli operai degli Officini Veneti e in quali pure desiderano di poter unirsi sotto le bandiere del Sindacato Fascista.

La sera del 13 cor. mese, in una sala del Gazometro, si sono riuniti tutti i dipendenti inagati ed operai dell'Azienda Comunale del Gas per udire la parola del rappresentante delle Corporazioni Fasciste sig. Garofoli.

Edi parlò a lungo sui principi informativi del sindacalismo fascista e si soffermò a chiarire i punti salienti della nuova legge sul riconoscimento giuridico dei Sindacati e sulla Magistratura del lavoro.

Il discorso venne ascoltato con attenzione e perorò alla fine unanime applauso e parte di tutti i presenti i quali chiesero l'iscrizione alla Corporazione Fascista.

L'adesione al Sindacato bancario del personale della Casa di Risparmio di Bologna

Bologna, 16

Si è ieri sera radunato nei locali del Circolo dell'Associazione Sportiva Dilettante, gentilmente concessi, il personale della Casa di Risparmio per la costituzione di un Sindacato aderente alla Corporazione Sindacato Nazionale Bancario.

Presiedeva l'assemblea il signor Olivieri, vice segretario generale del Sindacato della Provincia. Era presente per i Bancari il rag. Martinielli.

Dopo serena discussione gli intervenuti unanimi diedero la loro adesione e passarono senz'altro alla nomina del Direttorio che risultò così composto: Guardiero rag. Gino, segretario; Steiz Giovanni, Bruno rag. Mirtilli, Dabala Marco e Ceschiutti Giona, membri.

I festeggiamenti a Corina in onore dell'on. Biagiardi

CORTINA, 16

In questi giorni la Sezione del Fascio è in completa attività. Il Direttorio oltre a studiare un programma organico d'azione per il corrente anno ha già fissato il programma per i festeggiamenti in onore dell'on. Antonio Biagiardi, mutilato e deputato fascista.

Il ricordo dell'on. Biagiardi è vivo ed i fascisti che vegliano nelle ore

del suo dolore, assieme alla popolazione di Cortina, preparano una grande manifestazione per dimostrare il dovuto attaccamento e la riconoscenza a chi tanto merita.

Il 24 gennaio pertanto Cortina vivrà una giornata indimenticabile di entusiasmo fascista perché il programma concretato dal Direttorio della Sezione richiamerà certamente tutti i fascisti del Cadore e molte rappresentanze del Bellunese.

L'on. Antonio Biagiardi ha già assicurato il suo intervento e quello di altri deputati fascisti.

Il programma dei festeggiamenti è il seguente, salvo eventuali aggiunte che potrebbero essere apportate:

Nella mattina inaugurazione del giardinetto fiamma della sezione e scoppiamento di due lupidi: una riportante la proclamazione di guerra da parte di S. M. il Re e l'altra con inciso lo storico Bellotto della Vittoria.

Nel pomeriggio grande concorso internazionale di salto in sci per la coppa on. Biagiardi, offerta dalla Sezione del Fascio di Cortina. Alla gara interverranno i migliori saltatori nazionali ed esteri.

Alla sera verrà offerto un banchetto con la partecipazione dei fascisti e simpatizzanti e verrà organizzato il grandioso ballo del Fascio.

Siamo in grado di portare a conoscenza del pubblico che dal giorno 20 gennaio a tutto il 5 febbraio tutte le stazioni del Regno sono state autorizzate dal Ministero delle Comunicazioni ad emettere biglietti di andata e ritorno per Cortina d'Ampezzo con la riduzione del 30 per cento. Tale riduzione faciliterà indubbiamente la riuscita delle manifestazioni patriottiche e sportive fissate in tale periodo.

Il Carovana automobilistica a Cortina d'Ampezzo

TREVISO, 16

La Società del Motore di Treviso organizza per i giorni di Sabato e Domenica 30-31 Gennaio e Lunedì 1 Febbraio 1926 la II. Carovana Automobilistica Internazionale a Cortina d'Ampezzo.

Alla gita possono partecipare Soci e persone presentate da Soci, ed il viaggio si effettuerà in eleganti vetture automobilistiche chiuse a vetri. Gli organizzatori provvederanno al mezzo di trasporto, al pernottamento in stanze riscaldate, al trattamento di soggiorno, alle facilitazioni sul vitto.

Fra i partecipanti, Signori e Signori, parochi abbiano versata l'iscrizione in tempo utile, verranno estratti a sorte ricchi doni; sarà inoltre assegnata una medaglia d'oro a tutti i motociclisti che raggiungeranno Cortina al seguito della Carovana e due medaglie ai dilettanti che eseguiranno le migliori fotografie della gita.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa complessiva di L. 145 si chiuderanno il giorno venerdì 22 Gennaio dovendo la Commissione organizzatrice provvedere per tempo agli alloggi dato il numero concorso di sportmen a Cortina.

Le adesioni si ricevono presso i signori: Castagna e Alghisi (Via Palestro), Corsini Pietro (Piazza S. Vito), rag. Manlio Fritze (Via Barberia), Minozi Lodovico (angolo Via Mania). Gli iscritti non presenti all'ufficio fissato per la partenza, non avranno diritto al rimborso della quota versata.

L'orario della Carovana è fissato come segue:

Sabato 30 gennaio ore 13 precisa: Partenza ufficiale da Borgo Mazzini (Piazza del grano) con qualsiasi tempo. - Perovara Treviso, Conegliano, Vittorio, Padalio, Ponte nelle Alpi; Longarone (arrivo ore 15.30 circa: sosta di una mezz'ora).

Longarone (partenza ore 16) Tui, Borca, S. Vito, Cortina d'Ampezzo (arrivo ore 18.30 circa). - Cena e pernottamento.

Per comodità dei partecipanti che per lo loro speciali occupazioni non potessero partire nell'ora fissata (sempreché il loro numero corrisponda ad altrettanti posti di una o più vetture) sarà organizzata una seconda spedizione nella serata del sabato o nelle prime ore di domenica.

Domenica 31 gennaio: Nella mattina e nel pomeriggio i Soci preanderanno parte agli sport invernali, usufruendo di slittini, bob, bobsleigh che troveranno a noleggio negli alberghi che verranno indicati.

Ore 12 pranzo, ore 19 cena. I pasti sono liberi: verranno indicati gli alberghi che praticheranno speciali riduzioni.

Quindi trattenimenti danzanti, musicali e drammatici tra i Soci, estrazione doni per le signore, signori e Motociclisti.

Lunedì 1 Febbraio ore 9 antima: Partenza ufficiale della Carovana per il ritorno.

Per le comunicazioni tra il Tirreno e Brennero

ROMA, 16

La Rassegna economica e finanziaria delle Comunicazioni e dei Trasporti pubblica in alcuni giornali dell'Alta Italia si dibatte in questi giorni la questione del miglioramento delle comunicazioni ferroviarie fra Spezia e il Brennero. È noto che parecchi mesi or sono venne istituita una coppia di treni diretti fra Spezia e il Brennero per la via di Pontenoli-Parmasuzara-Mantova-Verona.

In una riunione, che si tenne a Parma nei primi del o scorso dicembre, fra numerosi rappresentanti degli enti interessati a questa grande linea di comunicazione, venne approvato un ordine del giorno con il quale, fra l'altro, si domandava che il Governo provvedesse al riscatto del tratto di linea Parma-Suzara gestito attualmente dalla Società Veneta per la costruzione e l'esercizio di ferrovie secondarie italiane, che ha sede in Padova.

A cui giornali ed alcune riviste tecniche si sono dichiarati contrari a questo riscatto, il quale, anche secondo il nostro modesto parere, non apparirebbe assolutamente indispensabile dal momento, che da parecchi mesi, come dicevamo sopra, il servizio dei due diretti funziona con soddisfazione del pubblico. Miglioramenti possono, evidentemente essere portati atti a rendere il servizio più spedito, con il togliere di mezzo, per esempio, qualche inopportuno di carattere burocratico, anche lasciando le cose come sono.

Nella discussione è intervenuta anche Mantova e a cui enti di questa città hanno ritenuto conveniente di ricordare che scatto, il quale, anche secondo il nostro modesto parere, non apparirebbe assolutamente indispensabile dal momento, che da parecchi mesi, come dicevamo sopra, il servizio dei due diretti funziona con soddisfazione del pubblico. Miglioramenti possono, evidentemente essere portati atti a rendere il servizio più spedito, con il togliere di mezzo, per esempio, qualche inopportuno di carattere burocratico, anche lasciando le cose come sono.

Si tratta del progetto per la Lucca-Modena, la quale, una volta attuata, metterebbe in comunicazione, attraverso Verona e Mantova da una parte e Pisa dall'altra, il Brennero con Livorno.

Senza entrare nel merito dell'importanza che certamente, sotto molti punti di vista, tale linea avrebbe, ci pare che non si sia oggi molto vicino alla possibilità della sua attuazione. Quanto poi al riscatto della Parma-Suzara che, come dicevamo, è stato chiesto al Governo, crediamo di poter dire come il Ministero delle comunicazioni abbia fatto intendere che, per il momento almeno, non sia cosa di assoluta necessità.

La Chiesa insistentemente parata a tutto impressionava il popolo intervenuto. Nel centro della Chiesa era il catafalco ai cui lati stavano quattro Guardie d'Onore della M. V. S. N. comandata dal Capo Squadra Panizza Ettore.

Nell'entrare mentre sfilavano le Autorità Fasciste e Comunali insieme con la rappresentanza della Scuola con bandiere e giardinetto s'intonarono le prime note di una solenne Messa funebre celebrata dal R. Parroco Don Ettore Dorini, tanto bene adoperato alla riuscita della festa cerimoniale.

La «Schola Cantorum» del paese diede un magnifico saggio dei progressi ottenuti col mantenere vivi l'attenzione e il raccoglimento degli studenti veramente commossi.

L'alto esempio di sentimento religioso nazionale e monarchico ha ben impressionato i cittadini locali quasi la luce della concordia e dell'amore sia venuta a legare, viventi questi nobili e forti cuori paesani alla loro Grande Madre Italia.

Al Commissario straordinario cav. Rubinato, al R. Parroco Don Ettore Dorini ed altri cooperatori dell'alta opera educativa, il plauso.

Obbligazioni delle Venezia

Corso medio 67.25 - Quotazioni singole: Trieste 67.50 - Milano 67.25 - Roma 67.30.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25. - Ottocento cotonei futuri: Gennaio 1926. - Febbraio 20.45 - Marzo 20.30.32 - Aprile 20.02 - Maggio 19.73.78 - Giugno 19.48 - Luglio 19.05.06 - Agosto 18.75 - Settembre 18.41 - Ottobre 18.26.28 - Novembre 18.16 - Dicembre 18.05.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

Gazzetta degli Sports

Gli sci di salto su "sci", converranno il passato e i propositi dell'U. S. Ferroviari di Venezia

Dalla nostra corrispondenza da Venezia

Dal suo sorgere ad oggi l'U. S. Ferroviari ha svolto la sua attività più che tutto nel calcio, nell'atletica leggera e nel nuoto. In ogni manifestazione è riuscita, se non ad imporsi, a farsi notare e non le sono mancate affermazioni ambito mantenendone il nome delle competizioni molto da vicino alle consuetudini che vanno per la maggiore.

Mentre nell'annata 1924-25 giunse finalista nel campionato di calcio di III. Divisione e si aggiudicò la coppa di S. Liberale, nel nuoto essa conseguiva il 2, 3, 4, 5, 6, e 8. premio nella gara Byron, ed vinceva il premio di rappresentanza, come pure si guadagnava quello della «staffetta» nelle gare regionali di Padova.

Nell'anno 1924-25 si affermava nel nuoto, dove vinceva la coppa Bondonio, la grande medaglia d'oro di S. M. il Re d'Italia per la staffetta nelle gare regionali di Padova ed il I. premio nelle gare regionali di Venezia, che furono bravamente organizzate dalla stessa società, per incarico del C. R. R. N. Nel calcio, mentre vinceva il Campionato Veneto di V. Divisione, si piazzava ai primi posti nel campionato di III. Nell'atletica occupava il IV. posto nella doppia traversata podistica di Venezia.

Oce si tenga conto del carattere epicamente professionale di questa associazione, non possiamo non ammirare gli sforzi generosi dei dirigenti e viaggisti dei suoi elementi, i quali coltivano lo sport con amore e passione pura, all'infuori di ciò che può suonare offesa all'onore e alla moralità dello sport.

Nel corrente anno sportivo 1925-26 l'U. S. Ferroviari prende parte al campionato di III. Divisione, occupando il I. posto nel girone B, posto che non mancherà a mantenere, come tutto fa sperare, dato il valore indiscusso della sua squadra, da poco affidata alle sapienti cure del trainer sig. Scalabrini Antonio, che con la ben nota competenza regge la parte tecnica del simpatico sodalizio concittadino, vanto della ormai laboriosa classe Ferroviaria.

Mentre si appresta ai campionati minori di calcio (Bilieri e Bos) non mancherà come l'anno scorso, di organizzare gara di nuoto e di atletica e di prendere tutte quelle altre maggiori iniziative che le saranno tanto più possibili in quanto oggi essa agisce sotto l'egida del «Dopo lavoro ferroviario», la generale Opera Nazionale creata dal Duce d'Italia.

Le sorti del sodalizio sono affidate ai signori: Del Bono Oreste, Villanova Silvio, Scalabrini Antonio, Bertoli Luciano, Piri Andrea, Biagi Tullio, Beltrame Luigi, Capelli Riccardo, Zerola Vincenzo, Piazza Giuseppe, Biasini Piero e Zennaro Giovanni, che nell'ordine ricoprono la carica di Presidente, Vice Presidente amministrativo, Vice Presidente Tecnico, Segretario e Consiglieri.

Concorrono a formare la prima squadra i seguenti giocatori: Zambello, Biasiol, Germani, Signoretto, Villanova (cap.), Romanati, Serantoni IV., Bortoluzzi, De Min, Cicci, Caprioli, Bastasin, Serantoni VI. ed ottime riserve.

A titolo d'onore vanno ricordati gli atleti Corso Filippo e Rumor Ferruccio, che rispettivamente nel nuoto e nell'atletica hanno contribuito grandemente a mantenere alto il buon nome dell'U. S. Ferroviari.

Si ha da Dayton (Florida) che l'americano Seymour ha battuto il record del mondo in velocità in motocicletta con 131 miglia in un'ora e sviluppando una media di 210 chilometri e 779 metri.

Un gruppo di alpinisti della sezione cuneese del C.A.I. ha compiuto un'ardita ascensione invernale raggiungendo dopo faticosa e lunga marcia la cima del Monte Bisatta alta 2154 metri.

Concorso musicale

La Casa Editrice V. Carrara di Bergamo, per dare incremento alla nuova rivista musicale «La Melopea Educativa», indice il III e IV Concorso delle «Edizioni Periodiche Carrara» con premi in danaro o medaglie. Il terzo Concorso è indetto per soli «Librettisti di opere, vaudeville, scene, bozzetti e macchiette comiche in versi e prosa, adatti per gli Istituti di Educazione». Il quarto Concorso invece per «Musica vocale di accademie, concerti e saggi di scuole, collegi, educandati, ricreatori ed asili infantili. La Giuria per il III sarà presieduta dal poeta Arturo Colaninno e per il IV dal M. cav. Emilio Pizzi. I due concorsi (che sono nazionali) si chiuderanno imperiosamente il 31 Marzo 1926. Chiedere programma del Concorso all'Editore Carrara, Via Cattedrale 4, Bergamo.

La squadra nazionale italiana è così formata: Cambi, Rosetta, Calligaris, Bisatto, Bernardini, Ianni, Cevenini III, Magnozzi, Schiavio, Baloncieri, Conti.

Le eliminatorie per il campionato delle Valli MILANO, 15

Sui nevai della conca dell'Alpe Veglia ai piedi del Monte Leone, che domina il Sempione, si svolgono le gare eliminatorie per la scelta delle squadre da inviare a rappresentare la Valle Ossolana al Campionato delle Regioni alpine.

A loro volta a Formazza si sono già svolte le gare per la scelta della squadra da inviare ad Asiago. Sopra quattro coppie presentatesi riuscì vincitrice la squadra composta dagli isolatori: Achille Badier, capo squadra, Benigno Ferrera, Tobia Antonietti, Egidio Valci e Zaverio Antonietti.

Notiziario Sportivo

L'ufficio di presidenza del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano nella sua seduta del 2 corrente mese, ha deliberato quanto segue: invitare le Federazioni sportive italiane ad adottare così nelle competizioni nazionali come in quelle internazionali, quale saluto sportivo italiano: il futo romano; per saluto alla voce il triplice «eja!» A questa deliberazione l'ufficio di presidenza è addiventato, ritenendo essere doveroso usare un saluto prettamente italiano, anziché quello ora in uso che ci proviene da altra nazione.

L PURGANTE
COME SI PUÒ PRENDERE
AD OGNI ORA



MAGNESIA
S. PELLEGRINO

AL MATTINO
a completare la toilette igienica personale.

MAGNESIA
S. PELLEGRINO
IL MIGLIORE PURGANTE DEL MONDO

**NUMERO
MANCANTE
VE DI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

LA GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. - Conto corrente con la Poste - Abbonamenti: Italia L. 80 all'anno; L. 26 al semestre; L. 15 al trimestre; Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre. Ogni numero Cont. 25. Arretrati Cont. 80 - Invasori: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorri L. 2; Necrologia, funerali L. 2.50. Cronaca L. 3.50; cronaca rosa, cronache L. 2; finanziaria L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inaccettabile ritengono di non potere accettare.

La liquidazione della indegna manovra aventiniana

L'impressione per il ferreo discorso del Duce

"L'Aventino già non esisteva: ora non esiste nemmeno l'epitaffio... - Le scompiglia nel campo popolare - Decisione di rimanere... fra color che son sospesi"

La seduta alla Camera

ROMA, 18. Grande aspettativa per la seduta di ieri. Fino dalle 14 le tribune sono gremitissime; anche quella del corpo diplomatico è molto affollata. Pochi minuti prima delle 15 entra il Presidente della Camera on. Casarano. Alle 15 precise entra l'on. Mussolini seguito dall'on. Federzoni, dai ministri Giurati e Ciano dal sottosegretario Suardo e dall'on. Balbo. Nella sala si fa un profondo silenzio. L'on. Maraschini legge il verbale e dopo di ciò l'on. Casarano dà la parola al Presidente del Consiglio on. Mussolini. (Segni di viva attenzione).

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro:

«Quello che è accaduto ieri in questa aula è veramente inusuale e giustifica il mio sdegno e legittima non meno pienamente la vostra indignazione. Al riparo di una Grande Morte, passando sulle spoglie sacre della Prima Regina d'Italia che amò intensamente il Fascismo, i Ministri e tutti i deputati sono in piedi, vivissimi e prolungati applausi a cui si associano le tribune, e dal Fascismo fu intensamente chiamata, un gruppo di uomini dell'Aventino si è insediato nel tempio di questa Assemblée (applausi) traendo profitto e sperando l'impunità della nostra commovente.

«Innanzi all'obliquo tentativo bisogna dire e ripetere la nostra intenzione: l'ultima e riporre le nostre indegnozze in condizioni. Si è parlato di mito. Per mio conto, io rimando, perché il mito non può essere imposto e io respingo ogni anticipata giubilazione. Vicissitudine tra uomini vivi come sono, i fascisti italiani (i deputati) sono in piedi, vivissimi generali e prolungati applausi a cui si associano le tribune; grida reiterate di: Viva Mussolini, non intendo di essere collocato anzitempo negli spazi siderali dei miti inaccessibili, a quelli molto spesso si bruciano grani di incenso convenzionali e distrali, quando non sono menzognieri e codardi (approvazioni).

«Ma chiunque dell'Aventino voglia ritornare, semplicemente tollerato, in questa aula, deve solennemente e pubblicamente:

1. riconoscere il fatto compiuto della rivoluzione fascista (vivissimi applausi); divenuta ormai un regime che ha profondamente mutato la costituzione dello Stato italiano, per cui una opposizione preconcetta è politicamente inutile, storicamente assurda e può essere compresa soltanto in coloro che vivono al di là dei limiti della Stato (vivi applausi);

2. riconoscere non meno pubblicamente e non meno solennemente che la nefanda campagna scandalistica dell'Aventino è miseramente fallita, perché non è mai esistita una questione morale che riguardasse il Governo o il Partito; i Ministri e i deputati sono in piedi; vivissimi prolungati applausi, cui si associano le tribune; grida di: Viva Mussolini;

3. scindere non meno solennemente e pubblicamente la propria responsabilità da coloro che oltre le frontiere continuano l'agitazione responsabile (applausi).

«Accettate ed eseguite queste condizioni, gli sbalorditi dell'Aventino possono sperare nella nostra tolleranza e rientrare in questa aula. Senza l'accettazione e l'esecuzione di queste condizioni, finché io sia in questo posto (voci: sempre sempre) e mi riprometto di starci per un pezzo (vivissimi applausi) essi non rientreranno né domani, né mai». (Vivissimi, generali prolungati applausi, cui si associano le tribune; grida prolungate di: Viva il Duce).

Il processo verbale è approvato. PRESIDENTE annuncia i nomi dei deputati che hanno chiesto congedo per motivi di salute o per motivi di famiglia. I congedi sono concessi.

Comunica quindi che con R. Decreto 18 gennaio 1936, n. 10 ha nominato l'on. Benito Mussolini, Capo del Governo, Primo Ministro segretario di Stato per gli Affari Esteri, per la Guerra, per la Marina e per la Aeronautica. (Vivissimi generali e prolungati applausi, grida reiterate di: Viva il Duce!).

CASARANO presenta un gruppo di deputati da contrattare in legge. La seduta viene rinviata a giovedì per la discussione del trattato di Locarno.

Le previsioni sull'atteggiamento del gruppo popolare

ROMA, 18. Subito dopo il discorso dell'on. Mussolini, e mentre si volavano a scrutinio segreto alcuni disegni di legge, i deputati si sono riversati nei corridoi commentando esultantemente il discorso. Il salone dei passi perduti si è riempito animatissimo fin dopo la fine della seduta.

L'on. Mussolini, all'uscita dall'aula, è stato avvicinato da vari deputati con i quali si è intrattenuto a conversare sulla situazione. Si riferisce che il Primo Ministro abbia detto: «L'Aventino già non esisteva: ora non esiste nemmeno l'epitaffio». E l'on. Mussolini pagonava la giornata di ieri al 4 gennaio: a quella successiva, cioè, al noto discorso.

Vivissima curiosità suscitavano le previsioni sulle eventuali decisioni del gruppo. Si parlava di secessioni o di dimissioni. Pochissimi credevano alla possibilità che i deputati ex aventiniani, o taluni di essi, accettassero le condizioni poste dal Governo: condizioni severe, ma che non ammettevano se-

zioni diverse da quelle che il Primo Ministro aveva indicato.

Un'idea molto caldeggiata era quella delle dimissioni: ma sulla probabilità che venisse attuata parecchi erano scettici. Più tardi si è saputo che alcuni deputati popolari avevano tenuto una riunione in casa di un loro amico senza che alcuna decisione fosse stata presa. Si aggiungeva anzi che l'on. Merlin aveva assicurato ad alcuni giornalisti che i popolari si asterranno da qualsiasi manifestazione. In sostanza non si avrebbero le dimissioni e nemmeno il reintegro condizionato.

Va poi rilevato che il dilemma posto dall'on. Mussolini riguardava anche quei democristiani i quali, dopo aver fatto parte del Governo fascista, divennero gli oppositori più maldiventi ed intransigenti del regime e del Governo.

Esaurito l'improvviso incidente causato dalla partecipazione dei popolari alla seduta di sabato, la Camera ha subito iniziato i suoi lavori secondo l'ordine del giorno già fissato. Giovedì si discuterà il trattato di Locarno e

molto probabilmente venerdì o sabato l'on. Mussolini parlerà sulla politica estera. Nella prossima settimana si discuteranno i progetti militari che il Governo desidera siano approvati sollecitamente; e l'on. Mussolini parlerà di nuovo, nella sua qualità di Ministro della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica.

Per sabato 23, come si è già annunciato, si convoca il Senato, che dopo la conversione in legge di alcuni decreti, discuterà la legge sui Sindacati, già approvata dalla Camera. Si diceva ieri, e raccogliamo la voce senza poterla confermare, che al Senato l'on. Mussolini pronunciarebbe un discorso di grande interesse.

Il Senato dovrebbe poi discutere nella prossima sessione anche i progetti militari che saranno approvati dalla Camera. In conseguenza della convocazione del Senato, il processo della Banca di Sconto che è dinanzi all'Alta Corte di Giustizia, sarà rinviato «sine die».

Le discussioni dei giornali inglesi intorno al debito italiano

LONDRA, 18. I giornali domenicali pubblicano notizie e documenti sulle trattative per la regolazione del debito anglo-italiano, cercando di stabilire in mancanza di comunicazioni ufficiali, quali possono essere i punti di vista dei negoziatori dell'una e dell'altra parte. Le condizioni possibili dell'accordo anglo-italiano vengono esaminate, sia in rapporto all'accordo concluso fra gli Stati Uniti e l'Italia.

Viene anche prospettato l'onore del contrattista inglese in relazione ai crediti che l'Inghilterra non ha ancora riscosso.

La questione della annualità

Secondo il Sunday Times la parte più difficile delle trattative sarebbe quella riguardante la definizione dell'annualità italiana. Il Sunday Times scrive che il Cancelliere ed i suoi esperti vogliono trattare gli italiani sulle identiche basi del trattamento fatto ai francesi, quando il sig. Caillaux venne a Londra durante la scorsa estate. In quell'occasione fu stipulato un accordo provvisorio mediante il quale la Francia avrebbe pagato il suo debito con annualità stabilite di lire sterline 12.500.000 fisse, con una prorogativa parziale, oppure con una rivalutazione annuale ridotta, compensata da un aumento delle ultime annualità e l'interesse medio avrebbe dovuto essere approssimativamente del due e mezzo per cento.

Il sig. Churchill, portando in considerazione le risorse più deboli dell'Italia in paragone di quelle della Francia, propone di demandare all'Italia soltanto il 75 per cento circa di quanto richiesto alla Francia nonostante che i due debiti siano quasi simili.

«Ma ciò — aggiunge il giornale — non soddisferebbe gli italiani, che dicono che non possono essere trattati dalla Gran Bretagna come lo fu la Francia perché fanno rilevare come l'Italia abbia ottenuto recentemente dall'America condizioni più favorevoli.

Il Sunday Times, continuando scrive: «I delegati italiani affumano anche per quanto riguarda il debito verso l'Inghilterra, che essi non possono nemmeno negare tale ridottissimo interesse, ciò che lascerebbe al contribuente britannico l'onere di sopportare oltre nove decimi degli interessi dovuti dall'Italia e cioè lire sterline 28.000.000 all'anno. In appoggio a tale richiesta gli italiani indicano la esiguità delle risorse monetarie e di quelle naturali e l'esiguità della loro quota di ripartizione, sia considerandola indipendentemente, sia considerandola in relazione alla superiorità di cui ha goduto la Francia nella diversa categoria. Essi compiono tale superiorità in ragione del sei e uno nel primo caso, del cinque ad uno nel secondo. Inoltre essi dicono che la Gran Bretagna dovrebbe accettare i titoli e la ripartizione tedesca, «german reparations bonds» previsti dal piano Dawes in pagamento, e dovrebbe restituire lire sterline 22.000.000 deposito oro, come parte integrante dell'accordo, deducendo nel frattempo dalle annualità pagabili dall'Italia l'interesse gravato sui tali depositi. Infine i delegati italiani insisterebbero che le annualità da stipularsi basino sulla base dei pagamenti dovuti dall'Italia all'America, cominciando dalle cifre più basse che rappresentino pagamenti di capitale senza alcun interesse per un periodo di anni aumentati poco alla volta nei seguenti quindici anni, sia per capitale che per interesse».

Incertezze e riconoscimenti

«In questa guisa la nostra possibilità di rimborsi sostanziali si verificherebbe solo durante il corso degli ultimi anni e cioè quelli numerati da 42 a 62. Si può presumere che il Cancelliere o i suoi esperti non potranno aderire a vari di tali argomenti quando giungerà il momento di discuterli, poiché con tale progetto potrebbe ripagarsi solo del 20 al 25 per cento del suo debito capitale, e il 10 per cento dell'interesse dovuto».

Lo stesso giornale pubblica in editoriale che sarebbe spiacevole anche al

popolo britannico se vi fossero intoppi o qualsiasi pubblica controversia circa il consolidamento del debito italiano. Il giornale poi così continua: «Nel campareggiare sui particolari di questo genere fra nazioni che hanno combattuto insieme e sofferto è quanto di meno inglese si possa immaginare. Nel tempo stesso avendo contratto un debito, l'Italia è naturalmente ed onestamente desiderosa di estinguere con pieno aggradiimento del suo credito e non si è mai abbassata a chiedere l'ammortamento del suo debito. Noi da parte nostra abbiamo informato tutti coloro che sono rimasti nostri debitori di guerra che noi vogliamo da loro tali somme che possano bilanciare i pagamenti di cui siamo impegnati nei riguardi degli Stati Uniti d'America. Ciò significa, nel caso di altre nazioni, che si debbono in parte del debito che i buoni in sé stessi ci darebbero il diritto di richiedere. Le sofferenze e la difficoltà dell'Italia, le sue condizioni economiche e finanziarie ed i sintomi di risorgimento prospero sono qui ben noti e noi il nostro Governo, né il popolo hanno altro desiderio che quello di rendere le cose più facili possibili per l'Italia.

«Purtroppo ciò sia chiaramente inteso e finché il conte Volpi ed i suoi colleghi apprezzano, come ne siamo convinti, tali sentimenti, non vi sarà alcuna differenza di opinione su alcun punto che possa far ritenere la possibilità di disaccordo, ma ambedue le parti debbono far attenzione di non agire in maniera da compromettere l'impegno di debito fra l'Italia e l'America che dovrà essere ratificato e rispettato negli Stati Uniti durante questa settimana».

Il carico inglese per il prestito

Il Sunday Chronicle pubblica che se l'Inghilterra dovrà ricevere degli alleati e della Germania l'intero ammontare del suo debito annuale dall'America, sarà necessario che l'Italia paghi ogni anno 11.000.000 di sterline.

«Ora l'Italia — continua il giornale — vorrebbe pagare meno della metà di questa somma. Essa chiede inoltre la restituzione dei 22.000.000 di sterline oro che essa ha dato alla Banca d'Inghilterra come garanzia per il prestito. I rapporti fra i debiti interalleati e le nostre proprie imposte sono rapporti intimi. Se noi ricevessimo dai debitori tutto quanto abbiamo prestato loro, le nostre imposte, potrebbero essere ridotte da 4 scellini a 2 pence per sterlina e Churchill sarebbe sempre in grado di versare le annualità dei nostri verso gli Stati Uniti».

Di questi debiti non pagati la parte dell'Italia rappresenta il 6 e mezzo per sterlina. La Gran Bretagna si procurò la somma prestata all'Italia mediante l'emissione di un prestito di guerra sui dividendi del quale ha pagato gli interessi dal momento dell'emissione in poi. In questo modo, non solo noi abbiamo dovuto procurare il capitale prestato, ma provvedere anche agli imprevisti in Inghilterra contribuisce annualmente al pagamento delle imposte dei contribuenti di quasi tutti i suoi alleati, il cui peso per disoccupazione ed imposte è infinitamente minore del suo.

«Di fronte al bilancio in deficit è ovvio che noi non possiamo sostenere il debito italiano con una somma così bassa quale sarebbe quella di lire sterline 5 milioni, dato specialmente che la Francia osserva i progressi dei negoziati allo scopo di profittare di qualsiasi condiscendenza verso l'Italia come scusa per ottenere essa stessa condizioni più favorevoli».

L'on. Rocco ricevuto da Doumergue

PARIGI, 18. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane il Ministro italiano della Giustizia on. Rocco.

Torbi politici nel Nicaragua

MANAGUA, 18. Emiliano Chamorro è stato eletto a presidente della repubblica del Nicaragua in sostituzione di Carlos Solano che aveva rassegnato le dimissioni.

La relazione dell'on. Torre sui trattati di Locarno

ROMA, 18.

Ecco il testo della relazione dell'on. Andrea Torre per la Commissione speciale nominata dal Presidente della Camera sul disegno di legge per l'approvazione degli atti internazionali conclusi il 16 ottobre 1925 alla Conferenza di Locarno tra l'Italia, la Germania, il Belgio, la Francia e la Gran Bretagna:

«On. Colleghi: Gli atti internazionali conclusi a Locarno il 16 ottobre 1925 nella Conferenza tra l'Italia, la Germania, il Belgio, la Francia e la Gran Bretagna, si sono proposti lo scopo di creare di comune accordo i mezzi di preservare dal flagello della guerra le nazioni contraenti e di provvedere al regolamento pacifico dei conflitti di ogni natura che eventualmente sorgessero tra alcune di esse.

«Dei cinque trattati conclusi, l'Italia ha firmato soltanto il primo, che è fondamentale, fra la Germania, il Belgio, la Francia, la Gran Bretagna e l'Italia. Gli altri concernono convenzioni di arbitrato fra la Germania e ciascuna delle altre nazioni interessate ai suoi confini: la Francia, il Belgio, la Polonia, la Cecoslovacchia.

«Il trattato può considerarsi come un completamento del trattato di Versailles, ma nel tempo stesso da nuova figura giuridica alle parti contraenti e stabilisce nuovi mezzi per regolare le contese e possibilmente evitare lo scoppio dei conflitti. Il trattato assume perciò un importante valore politico ed un grande valore giuridico.

«La Germania non ha più come nel trattato di Versailles la figura del vinto che agisce soltanto i patti imposti dai vincitori, bensì diviene un volontario contraente. Questa nuova posizione le fa riconoscere ed accettare le clausole del trattato di Versailles nei rapporti con la Francia ed il Belgio, ma l'alleggerisce e libera dalla occupazione francese, belga, inglese e la garantisce da nuove sanzioni che ventualmente la Francia avrebbe potuto fare interpretando secondo la sua logica politica il trattato di Versailles, senza controllo da parte della Germania, ogni necessità davanti alla Società delle Nazioni.

«La Germania entra così da eguale nel sistema della politica europea della Società delle Nazioni, il che eleva la sua situazione politica, ma rende d'altro verso più chiara e sicura l'azione delle altre potenze interessate. La Francia ed il Belgio, da parte loro, ottengono il volontario riconoscimento germanico del trattato di Versailles, e la assicurazione dell'opera che presteranno l'Italia e l'Inghilterra in ogni evento per evitare il conflitto, e dare una giusta soluzione delle contese.

«La missione assunta così dal nostro paese e dall'Inghilterra ha un alto valore politico e morale nella nuova fase dei rapporti internazionali e apporta un contributo essenziale di forza e di equità nel problema che per secoli, nel conflitto franco-germanico, ha tenuto in agitazione e in guerra l'Europa.

«Gli accordi di Locarno mentre delirano le questioni puramente giuridiche alla Corte di Giustizia dell'Aja o all'arbitrato stabiliscono di deferire alla commissione di conciliazione, che ha competenza più estesa, le questioni più complicate dal punto di vista politico e nel caso che questa commissione non possa aggiungere ad un accordo, le questioni devono essere rinviati davanti al Consiglio della Società delle Nazioni. Il sistema sembra complicato, e certo non può dirsi perfetto, ma esso gioverà a disinnescare la sua procedura gli animi e a preparare fin dove è possibile composizioni pacifiche ed eque.

«Il trattato di Locarno è stato concluso dopo tentativi non riusciti: l'accordo a tre Anglo-Franco-Belga e il protocollo di Ginevra, i quali avrebbero a nostro avviso e ne furono dette le ragioni nel parlamento italiano, complicati i problemi e le soluzioni, e piuttosto aumentati che diminuiti i motivi di conflitto. E' stato detto che la Germania abbia avuto affidamenti per un eventuale mandato coloniale. Non crediamo che un affidamento di tal genere sia stato dato. Certo alle potenze che fanno parte della Società delle Nazioni può essere dato un mandato, ma è una possibilità di diritto non altro. Impieghi non cediamo che possano esistere in favore di un paese vinto, prima che un paese vincitore come l'Italia non sia stato soddisfatto in conformità del suo diritto e della giustizia internazionale. Si è molto parlato anche dello spirito di Locarno, come di uno spirito politico che crea la piena sicurezza della pace in Europa.

«Il che può essere vero in quanto il trattato è un potente contributo alla pace in determinate questioni. Ma, le questioni nazionali ed internazionali sono molte più numerose e qualunque fosse più ardua che quelle certamente importanti, camminate e definite a Locarno. La pace deve conquistarsi ed assicurarsi continuamente e limitando o attenuando le cause profonde delle inquietudini e quindi dei conflitti, riconoscendo a ciascuna nazione i suoi fondamentali diritti di vita e di sviluppo, riconoscendo cioè nella capacità, nella energia e nella virtù di ciascun paese i titoli e i meriti della giustizia internazionale. Vi proponiamo, tenendo conto delle considerazioni fatte per approvare il disegno di legge qui formulato.

Mobilogramma del comm. Scavonetti a S. E. Mussolini

ROMA, 17. A S. E. Mussolini Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma dall'avv. Generale Eraldo, comm. Scavonetti:

«Ho comunicato ai funzionari dipendenti e significativi indirizzo che l'Exc. Vostra si è compiaciuta rivolgere loro nella ricorrenza cinquantennale dell'istituzione dell'Avvocatura Eraldo, ed essi, insieme a me, con la più viva riconoscenza riaffermano i sensi di fedeltà e di devozione al magnifico Duce della nuova Italia e rinnovano il giuramento che dedicano ogni loro energia per la pluriennale e vigile tutela dei sacri diritti dello Stato».

Il card. Marlier aggravato

BRUXELLES, 18. Il Cardinale Mercier si è aggravato. La notte è trascorsa molto agitata. La impossibilità di ricevere gli alimenti ha accentuato l'indebolimento generale; le condizioni attuali poi rendono impossibile un atto operativo. Il Cardinale, malgrado le sue gravissime condizioni, riceve ogni giorno personale, belga ed il S. Padre Apostolico mon. Micara gli ha nuovamente portato la parola di conforto e di affetto partendo dal Santo Padre.

Il card. Marlier aggravato

BRUXELLES, 18. Il Cardinale Mercier si è aggravato. La notte è trascorsa molto agitata. La impossibilità di ricevere gli alimenti ha accentuato l'indebolimento generale; le condizioni attuali poi rendono impossibile un atto operativo. Il Cardinale, malgrado le sue gravissime condizioni, riceve ogni giorno personale, belga ed il S. Padre Apostolico mon. Micara gli ha nuovamente portato la parola di conforto e di affetto partendo dal Santo Padre.

Il card. Marlier aggravato

BRUXELLES, 18. Il Cardinale Mercier si è aggravato. La notte è trascorsa molto agitata. La impossibilità di ricevere gli alimenti ha accentuato l'indebolimento generale; le condizioni attuali poi rendono impossibile un atto operativo. Il Cardinale, malgrado le sue gravissime condizioni, riceve ogni giorno personale, belga ed il S. Padre Apostolico mon. Micara gli ha nuovamente portato la parola di conforto e di affetto partendo dal Santo Padre.

L'Italia e il Duce esaltati alla Camera di Washington

Ingenti prestiti americani all'industria italiana

WASHINGTON, 18.

Durante la discussione dell'accordo con l'Italia per la sistemazione dei debiti alla Camera dei rappresentanti americani, avendo il deputato Rainey formulate alcune dichiarazioni vivacemente ostili all'Italia, i deputati Bloom, Burton e Boylan hanno, in risposta, pronunciato tre discorsi in cui hanno tessuto le lodi dell'Italia, degli italiani e del loro Governo.

Il deputato Bloom, dopo avere rettificato alcune inesatte dichiarazioni dell'on. Rainey sugli appannaggi reali sugli onori dei Ministri italiani, ha detto che Mussolini ha molto giovato all'Italia sviluppando le sue inesauribili risorse idroelettriche, promuovendo la agricoltura e limitando lo scoppio, modernizzando l'amministrazione delle ferrovie e sopprimendo quasi tutto il vagabondaggio.

«Mussolini — egli ha detto — ha fatto diventare la puntualità — la disciplina delle virtù italiane, ha praticamente stabilizzato la lira ed ha portato nelle finanze nazionali un incoraggiante miglioramento.

«Che in un periodo così vitale e così attivo si siano avuti pochi deprezzamenti incidenti, e così pochi casi di mancanza di fiducia, è meraviglioso, soprattutto quando si pensi che l'immensa rivoluzione fascista ha trasformato l'Italia in meglio tanto quanto la rivoluzione comunista l'avrebbe cambiata in peggio.

«Quanto ha fatto Mussolini e quanto detto suo esempio ha fatto il popolo italiano, è per se stesso eloquente. L'Italia, non solo dimostra la volontà di pagare, ma anche la risoluzione di nobilmente operare o se noi, scegliendole le mani finanziarie, le permetteremo di compiere la sua grande opera, avremo fatto una buona azione verso un paese che è sempre stato nostro amico e benefattore, fin da quando — diciamo anni fa — ricordiamo sempre, uno dei suoi figli pose per il primo il piede sul nostro suolo».

L'on. Boylan, dopo avere osservato che l'accordo è il miglior patto che fosse possibile ottenere, ripeté che esso è cominciato alle capacità di pagamento dell'Italia e aggiunge:

«Secondariamente, la buona volontà dell'Italia ha un valore molto maggiore che non le concessioni da noi fatte.

«E' stato dichiarato durante questa discussione che l'Italia spende annualmente parecchi milioni di dollari in acquisto di prodotti e di manufatti americani. Vorreste ordire un così buon cliente?». L'on. Boylan ha poi detto:

«Voglio cogliere questa occasione per rendere omaggio agli italo-americani degli Stati Uniti e specialmente a quelli di New York. Migliaia di essi durante la guerra hanno dato al loro paese, volontari nei corpi militari senza neppure sapere l'inglese. Furono i loro caratteristici amore per la libertà, la devozione per il nostro paese, la gratitudine per l'opportunità di lavorare che essi offrirono, che li ispirarono nelle vittoriose file dell'esercito americano. Coloro che qui fanno oggi il più grave lavoro sono italiani. In New York essi hanno raggiunto superbe altezze in ogni campo dell'attività umana. Onoriamoli per quelli che sono: frugali, onesti, colti, patriottici, amanti della libertà, ossequiosi alle leggi.

«Tanto li stimiamo che li abbiamo elevati ai gradi più alti delle nostre corti, municipali e statali; ed essi se ne sono mostrati degni sotto tutti i rispetti sociali, morali, intellettuali e patriottici; e ciò ridonda al onore di tutti gli italiani come razza e come individui.

Il deputato Barton infine ha vivamente deplorato il discorso Rainey con le seguenti parole:

«Mi rincorre che il discorso dell'on. Rainey sia stato pronunciato innanzi a questa Camera dei rappresentanti (applausi). Ammettendo le regole della cortesia internazionale lo vietano e inoltre non addice a gentiluomini criticare le nazioni estere (applausi). Io ho di tutti i miei colleghi la migliore opinione e non mi piace che si svolgano qui dentro discussioni degradanti per il decoro della Camera».

In una sua nota al Presidente il New York American scrive: «Per rendere giustizia a Mussolini bisogna dire che le sue azioni hanno sempre parlato di più di lui. Cominciare in uniforme di semplice soldato e finire a salire in pochi mesi fino ad essere il condottiero di un grande paese, e ricostituire questo paese alla sua antica potenza e al posto che gli spetta tra le Nazioni, è un fatto che supera ogni parola».

L'aiuto finanziario americano per l'incremento della produzione italiana

ROMA, 18.

Larghi prestiti, contingenti all'accordo sui debiti, stanno per essere lanciati qui come risultato della ratifica da parte della Camera dei Rappresentanti dell'accordo italo-americano.

I prestiti ascendono a più centinaia di milioni di dollari e ce ne sono molti altri da venire.

Tra quelli già annunciati ve ne è uno di 50 milioni di dollari all'Istituto Italiano di Credito, controllato dalla Banca Commerciale, 35 milioni di dollari di obbligazioni per l'elettricità meridionale e altri 5 milioni per la Compagnia Italiana di chimica. Essi sono stati intrapresi a casa di Wall Street. Altri prestiti attendono la ratifica degli accordi sui debiti da parte del Senato.

Tra i grossi prestiti all'Italia il più alto è quello di 40 milioni di dollari alla città di Roma per provvedere a miglioramenti comunali. I prestiti alle forze idrauliche si creano raggiungendo una trentina di milioni di dollari. Del resto anche il prestito di 35 milioni di dollari alla Elettrica Meridionale è destinato alle forze idrauliche.

A questa notizia il «Popolo di Roma» fa seguire la seguente nota:

«Le notizie provenienti dal più gran-

Un plauso al Conte Volpi del comitato direttivo della stampa

ROMA, 18.

Il comitato direttivo della federazione nazionale della stampa e i rappresentanti delle casse di previdenza delle associazioni giornalistiche federali, riuniti ieri sotto la presidenza del consigliere delegato gen. Cassola hanno deliberato la costituzione di un istituto nazionale per la previdenza dei giornalisti italiani in conformità di quanto dispone il contratto di lavoro. Hanno votato un plauso al Governo e particolarmente a S. E. Volpi, Ministro della Finanze, per il decreto legge che a favore della previdenza dei giornalisti impone una marcia speciale di 20 centesimi sulle quotazioni per le inserzioni e gli abbonamenti di tutte le stampe periodiche ed hanno espresso la loro soddisfazione al collega comm. Giulio Norsa che propose le disposizioni contenute nel predetto decreto legge.

Hanno infine nominato una commissione composta dei colleghi Garzia, Cassola, avv. Sileno Fabbri, Alessandro Lupinacci, on. Corrado Merchi, Raffaele Netti, Giulio Norsa, senatore Delfino Orsi, incaricata di provvedere alla costituzione dell'istituto per la previdenza e a federare le casse di previdenza locale. Nel pomeriggio in una nuova riunione del comitato direttivo nella federazione veniva deliberato di devolvere come primo fondo del nuovo istituto la somma di circa 700 mila lire accantonate dalla federazione e di sollecitare le amministrazioni dei giornali al versamento delle quote per la previdenza ai termini del nuovo contratto di lavoro giornalistico.

Il card. Marlier aggravato

BRUXELLES, 18. Il Cardinale Mercier si è aggravato. La notte è trascorsa molto agitata. La impossibilità di ricevere gli alimenti ha accentuato l'indebolimento generale; le condizioni attuali poi rendono impossibile un atto operativo. Il Cardinale, malgrado le sue gravissime condizioni, riceve ogni giorno personale, belga ed il S. Padre Apostolico mon. Micara gli ha nuovamente portato la parola di conforto e di affetto partendo dal Santo Padre.

Il card. Marlier aggravato

BRUXELLES, 18. Il Cardinale Mercier si è aggravato. La notte è trascorsa molto agitata. La impossibilità di ricevere gli alimenti ha accentuato l'indebolimento generale; le condizioni attuali poi rendono impossibile un atto operativo. Il Cardinale, malgrado le sue gravissime condizioni, riceve ogni giorno personale, belga ed il S. Padre Apostolico mon. Micara gli ha nuovamente portato la parola di conforto e di affetto partendo dal Santo Padre.

Il card. Marlier aggravato

BRUXELLES, 18. Il Cardinale Mercier si è aggravato. La notte è trascorsa molto agitata. La impossibilità di ricevere gli alimenti ha accentuato l'indebolimento generale; le condizioni attuali poi rendono impossibile un atto operativo. Il Cardinale, malgrado le sue gravissime condizioni, riceve ogni giorno personale, belga ed il S. Padre Apostolico mon. Micara gli ha nuovamente portato la parola di conforto e di affetto partendo dal Santo Padre.

— Si ha da Rabat che la tribù degli Angar nel suo agguato avrebbe fatto la sua sotcomissione alle autorità spagnole.

Gli sviluppi del sindacalismo fascista

Importante intervista con Edmondo Rossoni

ROMA, 17

È noto che fra gli oggetti di cui il Gran Consiglio Fascista dovrà occuparsi nella sessione prossima, vi è quello riguardante il sindacalismo. Il Regime Fascista ha ritenuto utile chiedere all'on. Edmondo Rossoni di illustrare il suo pensiero in proposito. Ed egli cortesemente ha aderito alla preghiera.

— E' ella soddisfatto dell'anno teste chiuso? — lo chiedo.

— Le Corporazioni sono vivamente soddisfatte dei risultati sindacali ottenuti nel 1927. La legge che dà il riconoscimento giuridico al sindacato fascista, ha dato un risultato magnifico; ma anche nei mesi precedenti alla discussione parlamentare le Corporazioni avevano ottenuto considerevoli successi in tutti i campi della produzione. Desidero porre in rilievo un fatto importantissimo nello svolgimento dell'azione sindacale fascista: cioè l'estensione della organizzazione al mezzogiorno d'Italia, non quando avremo dato pace e sicurezza a quei lavoratori e tormentati lavoratori...

— E nell'industria? —

— Fino all'ottobre 1927 è riuscito che le organizzazioni degli industriali continuavano nella maggior parte dei casi ad avere rapporti anche coi bianchi e coi rossi, nonostante i maggiori benefici agli operai dell'industria sono stati conquistati da noi con l'ausilio validissimo del partito. Adesso avendo noi la rappresentanza politica del lavoro ci accingiamo a dare un assetto ben solido ai rapporti tra industriali e maestranze. Nei prossimi giorni ci incontreremo coi rappresentanti della Confederazione dell'Industria diventata anch'essa fascista, e nostra intenzione di concordare regolamenti tipo di lavoro che garantiscano la tranquillità produttiva, ma diano anche ai lavoratori una grande fiducia nel nostro sindacalismo e la più ampia sicurezza per la loro esistenza.

— E spera bene? —

— Come sempre io sono costituzionalmente ottimista e sono convinto che i nuovi regolamenti fascisti di lavoro e della produzione costituiranno un esempio e quante per noi e forse anche per gli altri gli altri paesi dove prima del fascismo non si era mai fatto nulla di concreto per le masse lavoratrici.

Quali sono le ragioni principali dello sviluppo e del successo del sindacalismo fascista? —

— Nel secondo semestre del 1924 le Corporazioni hanno tenuto degnamente il loro posto nonostante l'iniqua gazzarra quartareggiata. Lo spirito dunque è stato sempre squisitamente fascista. Voglio però ripetere ancora una volta, e proprio sul giornale di Roberto Farinacci, che il trionfo del sindacalismo nostro è stato possibile prima di tutto per la ripresa intransigente del partito. E' noto che io mi sono sempre recisamente opposto ai tentativi di scendere o comunque di affievolire i rapporti tra sindacati e fasci. Evidentemente però questa mia volontà si sarebbe trovata di fronte ad ostacoli insormontabili se non ci fosse stata la piena comprensione dell'azione sindacale. Deliberazioni favorevoli alle Corporazioni furono prese ripetutamente dagli organi supremi del fascismo; ma con Farinacci alla segreteria Generale e del partito la solidarietà coi sindacati è stata completa, assoluta e perciò molte vertenze si sono risolte nel modo più favorevole e nell'ambiente sindacale si è diffusa in estensione ed in profondità la coscienza fascista. Anche i quadri delle Corporazioni si sono notevolmente migliorati. Nelle provincie come nelle Corporazioni nazionali abbiamo ormai degli ottimi organizzatori; sono venuti sindacalisti capaci di dare lezioni di organizzazione anche ai dirigenti della Confederazione del lavoro, conquistati nello spirito e nella pratica alla causa del fascismo e della nazione; sono pure giovani fascisti, colti e fino ad ieri inesperti, che sono passati dal combattimento all'opera ricostruttiva che è e non può essere altro che tipicamente sindacale. Certo con la nuova responsabilità nostre occorrono ancora molti organizzatori e perciò non mi stanco mai di chiedere al fascismo per completare e selezionare i quadri dirigenti; ma ho la piena fiducia che anche sotto questo aspetto il sindacalismo fascista andrà sempre più perfezionandosi.

Qual'è la situazione dal punto di vista dei contratti di lavoro? —

— Nel nord, nel campo agricolo, abbiamo raggiunto condizioni materiali e morali indiscutibilmente superiori a quelle precedentemente conquistate dalle vecchie organizzazioni sindacali. Avevamo soltanto nel Veneto una situazione non lieta, ma negli ultimi due mesi abbiamo stipulato ottantuno dei contratti di lavoro con aumenti che vanno dal 10 al 25 per cento. Nel sud invece la nostra azione ha già fatto risentire benefici considerabili ai contadini in alcune provincie. Per le altre dove i sindacati hanno dovuto essere ricostituiti o ex novo abbiamo iniziato la lotta che non cesserà.

— Gli organizzatori fascisti sono sicuri che l'esperimento legislativo riuscirà? —

— Sicurissimi. L'altro giorno il Duce vi ha detto che il nostro compito nel 1928 — e altro anno fascistissimo e sindacale — sarà quello di far vivere nel costume degli italiani la legge fascista sui sindacati. Ebbene ciò garantisce che ciò sarà fatto. Anche coloro che hanno avuto dei dubbi dovranno essere persuasi della realtà che la nuova disciplina delle forme economiche sarà le mille volte preferibile e più benefica dell'agnosticismo liberale e del mirabolismo proletario.

— Adesso che oltre alle corporazioni anche le organizzazioni degli industriali e commercianti si chiamano fasciste, quale sarà, secondo il suo pensiero, l'indirizzo definitivo della produzione nazionale? —

— Ecco: lo sosterrò in Gran Consiglio questa tesi fondamentale, squisitamente e intrinsecamente fascista. Noi abbiamo esposto una verità incontestabile allorché sostenevamo la necessità di trasformare tutte le organizzazioni sindacali di lavoratori e di datori di lavoro persino nella denominazione. Per fare l'agricoltura, diciamo, non basta la proprietà, occorre anche il lavoro, occorre anche la tecnica; perciò la vecchia Confederazione dell'Agricoltura doveva essere la Federazione degli Agricoltori. Il nostro ragionamento — che vale anche per l'industria per il commercio ed ogni altra attività — fu così ben compreso che quella Confede-

razione si sciolse e si costituì la Fisaf — aderente al Direttorio della Confederazione dell'Agricoltura che comprende tutti gli elementi del corpo della produzione agricola nazionale. Naturalmente non si ha in tal guisa la fusione o peggio, la confusione di lavoratori e datori di lavoro, si ha invece il collegamento e la superiore gerarchia comune sanzionata dalla legge sui sindacati.

Questa realizzazione logica e benefica sarà possibile anche nel campo della produzione industriale? Vediamo sorgere davanti alla nostra domanda tutti i disingegni che ingombrano la discussione a proposito della obbligazione di essere ai magistrato del lavoro. Noi dobbiamo respingerli nettamente — come già facciamo nei riguardi della magistratura, pure senza pretendere l'immediata soluzione fascista che in questo caso — non esitiamo a riconoscerlo — si presenterà nel primo tempo più difficile. Comunque riaffermiamo intero il principio fascista ed addirittura la meta verso la quale bisogna decisamente camminare. Nell'attesa però esista che il concetto fondamentale non sia deformato e che intanto la Confederazione Fascista dell'Industria si denomini propriamente Federazione Fascista degli Industriali. Il resto verrà poi. Noi non abbiamo fretta. In questi casi il processo trasformativo deve essere lento e naturale, secondo le inviolabili leggi economiche. S'intende che queste direttive valgono per tutti i rami, per tutti i corpi omogenei dell'attività produttiva degli italiani.

Per noi non c'è più alcun dubbio che questo deve essere il programma totalitario del Fascismo, se esso vuole essere non

solo una rivoluzione politica con molti aspetti comuni ad altre rivoluzioni, ma una rivoluzione integrale, geniale, italiana, la sola che possa opporsi radicalmente e trionfalmente alla rivoluzione sociale e concepita dal comunismo deve attuare sul serio la collaborazione economica; ma per far ciò non bastano le dichiarazioni: occorre creare gli organi capaci di farla.

— E quali sono questi organi? —

— Sono i direttori nazionali corporativi, costituiti industria per industria, così come si è fatto per l'agricoltura. Di Confederazione non ce ne deve essere che una: la nostra. L'idea italiana del sindacalismo appare ormai veramente irresistibile. Tutte le posizioni antiche sono rovesciate ed insostenibili e come il fascismo non può essere un fenomeno esclusivo delle classi lavoratrici, così non può nemmeno essere il Voronoff del capitalismo colle sue caratteristiche internazionali di dominio incontrastato, perché un ingenuo ordito contro il lavoro non durerebbe all'infinito e solo in questo caso il socialismo potrebbe aspirare ad una rinascita.

E' dunque bene tutto ciò che accade in questi giorni dopo l'approvazione da parte della Camera italiana della legge più rivoluzionaria che un Parlamento abbia mai votata.

Noi aiuteremo con tutto, con serietà e con alta coscienza il processo realizzatore della nostra idea.

Siamo convinti di servire in tal modo la causa suprema, non di una classe o di una fazione, ma della divina realtà della Patria intesa non come espressione retorica, ma come la vita possente della nuova società italiana unita e protesa verso le conquiste future.

Con questi propositi noi ci prepariamo agli eventi di un altro anno fascistissimo: il 1928!

ENZO BACCHETTA

L'on. Rossoni festeggiato a Torino dai Sindacati intellettuali piemontesi

TORINO, 17

Stamane il primo congresso piemontese della federazione dei sindacati intellettuali fascisti ha voluto tributare solenni onoranze al suo fondatore presidente on. Rossoni convocando al Teatro Regio tutte le associazioni sindacali, professionali della città e della regione.

Sul palcoscenico facevano corona all'on. Rossoni, oltre S. E. Panunzio, il Prefetto di Torino cav. di gr. croce D'Adamo, il Commissario aggiunto generale Ema, il generale Ferrari, comandante della divisione, nonché tutte le altre autorità fasciste della città e rappresentanti della magistratura, dell'industria e del commercio di Torino.

Sul palcoscenico spiccava una selva di guardie delle diverse corporazioni. Ha preso per il primo la parola Melandri segretario generale delle Corporazioni sindacali fasciste di Torino, che ha rivolto un vivo ringraziamento ai numerosi presenti venuti a tributare omaggio al presidente delle corporazioni sindacali fasciste. Ha ringraziato S. E. Panunzio di esser venuto a rendere più solenne con la sua presenza questo importante ed ha poi ricordato le benemerite del sindacalismo fascista, la collaborazione del capitale con il lavoro.

Quindi l'avv. Tumminetti segretario provinciale ha esortato l'assemblea dell'on. Farinacci trattenuto a Roma per i lavori parlamentari e ha porto il suo saluto all'on. Rossoni ed al suo collaboratore Panunzio. Infine ha parlato l'on. Rossoni accolti da grandi applausi dell'assemblea.

Il discorso dell'on. Rossoni

Dopo aver ricordato il passato sindacalista, i cui capi tanto poco lavorarono per il bene del proletariato italiano — ed quando erano in sintonia coi vecchi stranieri Carlo Marx, Bebel, Lenin; quando si votavano gli scioperi in Italia anche per proteggere l'industria straniera, ha illustrato i fini del sindacalismo fascista.

Il sindacalismo fascista — ha detto l'on. Rossoni — vuole il contratto di lavoro che crea la solidarietà, che spinge a lottare per creare una grande famiglia italiana vincitrice anche nella lotta economica e sociale. Il sindacalismo deve essere nazionale, ma non può essere nazionale per metà. Esso deve comprendere capitale e lavoro, deve sostituire alla vecchia parola di proletariato quella di armonia e di vita di lavoratore, ed a quella di padrone quella di dirigente che è più alta, più intellettuale, più grande. Quando una categoria di operai avrà fatto per se stessa un contratto di lavoro, questo diventerà legge.

Lavoratore parla poscia del magistrato del lavoro che non è un arbitro ma un vero magistrato; non un terzo che decide fra le due parti contendenti, ma un giudice che giudica spassionatamente secondo il diritto. Si crea così un nuovo giure, che sarà portato ad esempio nel mondo perché questo è il compito dell'Italia. (Applausi vivissimi).

L'on. Rossoni ha quindi un breve accenno alla legge sull'orario volontario che si propone di presentare al Parlamento e poscia soggiunge:

Per la grande Italia

«La grande Italia non si fa con gli scioperanti, ma con un popolo che lavora, che abbia le sue case pulite e decore, che abbia il suo pane sufficiente ed i cui figli possano frequentare le scuole. (Vivaci applausi). Il Fascismo è una dottrina risanatrice della vita della nostra stirpe del nostro popolo. Quando voi vi metterete bene in mente questa profonda concezione sarete certi che non sarete più il proletariato ma diventerete i cittadini di questa grande Patria, che ha la più luminosa storia, che ha cominciato a scrivere della pagina formidabile, forse la più bella, la più gloriosa di quella che ha scritto finora.

«Giulio Cesare fu un grande nome e attraverso i secoli l'Italia ebbe altri nomi grandi e potenti, ma il nome di Benito Mussolini è formidabile. (Vivaci applausi). Guida di vivo Mussolini. Il pubblico si leva in piedi ed applaude entusiasticamente. Chiedono state stati nel passato, noi vi chiediamo uno solo cosa: mettete una pietra sul passato per incominciare a vivere una nuova vita. Io voglio fare a Roma un grande tempio. Il tempio del lavoro. A Roma vi è il tempio della fede, il tempio della Monarchia, il tempio della giustizia, vi è anche il tempio del lavoro, il tempio che insegna agli italiani e al mondo, nella sua struttura, nella sua architettura, il diritto al lavoro.

«Questo tempio deve essere adorno dello stemma delle antiche nostre corporazioni, delle corporazioni del medio evo e deve esservi impresso un grande motto: collaborazione.

«E, al di sopra di questo grande edificio, sarà presente la nostra grande madre, la grande madre benedetta, la nostra madre immortale e potente: Italia».

Vivissimi applausi accolgono la fine del discorso dell'on. Rossoni. Solo quindi affrettano fra gli applausi dei presenti l'on. Panunzio che così comincia il suo discorso:

Parla S. E. Panunzio

«Noi ci troviamo oggi a Torino e nel suo Teatro che tanta storia può vantare, ma un palco sta domani, vuoto, parato a lutto. Questo lutto è nell'anima nostra, nell'anima di tutti; però lo spirito della grande Roma, lo spirito di S. M. il Re che presenzia solennemente e coronamente la riapertura della legislatura, in cui le leggi fasciste dovranno essere dette e approvate, lo spirito del Re è presente in questa assemblea. (Vivaci applausi). (Viva il Re). Io ho il piacere di portare a voi il fervido saluto del Primo Ministro del Re, del Duce del Fascismo, on. Mussolini. (Una grande acclamazione viene rivolta a S. E. Mussolini).

Il Fascismo significa ordine, gerarchia — soggiunge Panunzio — e disciplina e lavoro. Nessuna città come Torino può essere più fascista, perché Torino è disciplinata, perché in Torino c'è il miracolo di una comprensione armoniosa di 30 mila operai che lavorano con disciplina: Torino ha il senso dell'ordine e della gerarchia. E più particolarmente si rivolge il mio pensiero, interpretando quello del Capo del Governo, alle masse lavoratrici qui convenute. Possono cambiare le idee, che sono la parte superficiale della coscienza; possono cambiare, anzi debbono cambiare le idee, ma non possono cambiarsi i sentimenti che sono la parte profonda dell'animo. Quando queste parti profonde dello spirito sono il lavoro non si cancellerà mai, non potrà mai essere cancellato.

Dopo un breve accenno al politichismo, l'on. Panunzio continua: «La legge vendicò la disciplina al lavoro italiano. Con la confederazione sindacale delle corporazioni si vuole realizzare il principio del contratto di lavoro, ma quando questo contratto non fosse possibile allora interviene il magistrato del lavoro. L'arbitro termina annullandosi con un intervento alla collaborazione tra capitale e lavoro sotto l'egida delle leggi fasciste.

Alle ore 13 ha avuto luogo un pranzo ufficiale, a cui sono intervenuti, oltre l'on. Panunzio e Rossoni tutte le autorità civili, militari e fasciste di Torino. Alle 14, alle 15, alle 16, alle 17, alle 18, alle 19, alle 20, alle 21, alle 22, alle 23, alle 24, alle 25, alle 26, alle 27, alle 28, alle 29, alle 30, alle 31, alle 32, alle 33, alle 34, alle 35, alle 36, alle 37, alle 38, alle 39, alle 40, alle 41, alle 42, alle 43, alle 44, alle 45, alle 46, alle 47, alle 48, alle 49, alle 50, alle 51, alle 52, alle 53, alle 54, alle 55, alle 56, alle 57, alle 58, alle 59, alle 60, alle 61, alle 62, alle 63, alle 64, alle 65, alle 66, alle 67, alle 68, alle 69, alle 70, alle 71, alle 72, alle 73, alle 74, alle 75, alle 76, alle 77, alle 78, alle 79, alle 80, alle 81, alle 82, alle 83, alle 84, alle 85, alle 86, alle 87, alle 88, alle 89, alle 90, alle 91, alle 92, alle 93, alle 94, alle 95, alle 96, alle 97, alle 98, alle 99, alle 100, alle 101, alle 102, alle 103, alle 104, alle 105, alle 106, alle 107, alle 108, alle 109, alle 110, alle 111, alle 112, alle 113, alle 114, alle 115, alle 116, alle 117, alle 118, alle 119, alle 120, alle 121, alle 122, alle 123, alle 124, alle 125, alle 126, alle 127, alle 128, alle 129, alle 130, alle 131, alle 132, alle 133, alle 134, alle 135, alle 136, alle 137, alle 138, alle 139, alle 140, alle 141, alle 142, alle 143, alle 144, alle 145, alle 146, alle 147, alle 148, alle 149, alle 150, alle 151, alle 152, alle 153, alle 154, alle 155, alle 156, alle 157, alle 158, alle 159, alle 160, alle 161, alle 162, alle 163, alle 164, alle 165, alle 166, alle 167, alle 168, alle 169, alle 170, alle 171, alle 172, alle 173, alle 174, alle 175, alle 176, alle 177, alle 178, alle 179, alle 180, alle 181, alle 182, alle 183, alle 184, alle 185, alle 186, alle 187, alle 188, alle 189, alle 190, alle 191, alle 192, alle 193, alle 194, alle 195, alle 196, alle 197, alle 198, alle 199, alle 200, alle 201, alle 202, alle 203, alle 204, alle 205, alle 206, alle 207, alle 208, alle 209, alle 210, alle 211, alle 212, alle 213, alle 214, alle 215, alle 216, alle 217, alle 218, alle 219, alle 220, alle 221, alle 222, alle 223, alle 224, alle 225, alle 226, alle 227, alle 228, alle 229, alle 230, alle 231, alle 232, alle 233, alle 234, alle 235, alle 236, alle 237, alle 238, alle 239, alle 240, alle 241, alle 242, alle 243, alle 244, alle 245, alle 246, alle 247, alle 248, alle 249, alle 250, alle 251, alle 252, alle 253, alle 254, alle 255, alle 256, alle 257, alle 258, alle 259, alle 260, alle 261, alle 262, alle 263, alle 264, alle 265, alle 266, alle 267, alle 268, alle 269, alle 270, alle 271, alle 272, alle 273, alle 274, alle 275, alle 276, alle 277, alle 278, alle 279, alle 280, alle 281, alle 282, alle 283, alle 284, alle 285, alle 286, alle 287, alle 288, alle 289, alle 290, alle 291, alle 292, alle 293, alle 294, alle 295, alle 296, alle 297, alle 298, alle 299, alle 300, alle 301, alle 302, alle 303, alle 304, alle 305, alle 306, alle 307, alle 308, alle 309, alle 310, alle 311, alle 312, alle 313, alle 314, alle 315, alle 316, alle 317, alle 318, alle 319, alle 320, alle 321, alle 322, alle 323, alle 324, alle 325, alle 326, alle 327, alle 328, alle 329, alle 330, alle 331, alle 332, alle 333, alle 334, alle 335, alle 336, alle 337, alle 338, alle 339, alle 340, alle 341, alle 342, alle 343, alle 344, alle 345, alle 346, alle 347, alle 348, alle 349, alle 350, alle 351, alle 352, alle 353, alle 354, alle 355, alle 356, alle 357, alle 358, alle 359, alle 360, alle 361, alle 362, alle 363, alle 364, alle 365, alle 366, alle 367, alle 368, alle 369, alle 370, alle 371, alle 372, alle 373, alle 374, alle 375, alle 376, alle 377, alle 378, alle 379, alle 380, alle 381, alle 382, alle 383, alle 384, alle 385, alle 386, alle 387, alle 388, alle 389, alle 390, alle 391, alle 392, alle 393, alle 394, alle 395, alle 396, alle 397, alle 398, alle 399, alle 400, alle 401, alle 402, alle 403, alle 404, alle 405, alle 406, alle 407, alle 408, alle 409, alle 410, alle 411, alle 412, alle 413, alle 414, alle 415, alle 416, alle 417, alle 418, alle 419, alle 420, alle 421, alle 422, alle 423, alle 424, alle 425, alle 426, alle 427, alle 428, alle 429, alle 430, alle 431, alle 432, alle 433, alle 434, alle 435, alle 436, alle 437, alle 438, alle 439, alle 440, alle 441, alle 442, alle 443, alle 444, alle 445, alle 446, alle 447, alle 448, alle 449, alle 450, alle 451, alle 452, alle 453, alle 454, alle 455, alle 456, alle 457, alle 458, alle 459, alle 460, alle 461, alle 462, alle 463, alle 464, alle 465, alle 466, alle 467, alle 468, alle 469, alle 470, alle 471, alle 472, alle 473, alle 474, alle 475, alle 476, alle 477, alle 478, alle 479, alle 480, alle 481, alle 482, alle 483, alle 484, alle 485, alle 486, alle 487, alle 488, alle 489, alle 490, alle 491, alle 492, alle 493, alle 494, alle 495, alle 496, alle 497, alle 498, alle 499, alle 500, alle 501, alle 502, alle 503, alle 504, alle 505, alle 506, alle 507, alle 508, alle 509, alle 510, alle 511, alle 512, alle 513, alle 514, alle 515, alle 516, alle 517, alle 518, alle 519, alle 520, alle 521, alle 522, alle 523, alle 524, alle 525, alle 526, alle 527, alle 528, alle 529, alle 530, alle 531, alle 532, alle 533, alle 534, alle 535, alle 536, alle 537, alle 538, alle 539, alle 540, alle 541, alle 542, alle 543, alle 544, alle 545, alle 546, alle 547, alle 548, alle 549, alle 550, alle 551, alle 552, alle 553, alle 554, alle 555, alle 556, alle 557, alle 558, alle 559, alle 560, alle 561, alle 562, alle 563, alle 564, alle 565, alle 566, alle 567, alle 568, alle 569, alle 570, alle 571, alle 572, alle 573, alle 574, alle 575, alle 576, alle 577, alle 578, alle 579, alle 580, alle 581, alle 582, alle 583, alle 584, alle 585, alle 586, alle 587, alle 588, alle 589, alle 590, alle 591, alle 592, alle 593, alle 594, alle 595, alle 596, alle 597, alle 598, alle 599, alle 600, alle 601, alle 602, alle 603, alle 604, alle 605, alle 606, alle 607, alle 608, alle 609, alle 610, alle 611, alle 612, alle 613, alle 614, alle 615, alle 616, alle 617, alle 618, alle 619, alle 620, alle 621, alle 622, alle 623, alle 624, alle 625, alle 626, alle 627, alle 628, alle 629, alle 630, alle 631, alle 632, alle 633, alle 634, alle 635, alle 636, alle 637, alle 638, alle 639, alle 640, alle 641, alle 642, alle 643, alle 644, alle 645, alle 646, alle 647, alle 648, alle 649, alle 650, alle 651, alle 652, alle 653, alle 654, alle 655, alle 656, alle 657, alle 658, alle 659, alle 660, alle 661, alle 662, alle 663, alle 664, alle 665, alle 666, alle 667, alle 668, alle 669, alle 670, alle 671, alle 672, alle 673, alle 674, alle 675, alle 676, alle 677, alle 678, alle 679, alle 680, alle 681, alle 682, alle 683, alle 684, alle 685, alle 686, alle 687, alle 688, alle 689, alle 690, alle 691, alle 692, alle 693, alle 694, alle 695, alle 696, alle 697, alle 698, alle 699, alle 700, alle 701, alle 702, alle 703, alle 704, alle 705, alle 706, alle 707, alle 708, alle 709, alle 710, alle 711, alle 712, alle 713, alle 714, alle 715, alle 716, alle 717, alle 718, alle 719, alle 720, alle 721, alle 722, alle 723, alle 724, alle 725, alle 726, alle 727, alle 728, alle 729, alle 730, alle 731, alle 732, alle 733, alle 734, alle 735, alle 736, alle 737, alle 738, alle 739, alle 740, alle 741, alle 742, alle 743, alle 744, alle 745, alle 746, alle 747, alle 748, alle 749, alle 750, alle 751, alle 752, alle 753, alle 754, alle 755, alle 756, alle 757, alle 758, alle 759, alle 760, alle 761, alle 762, alle 763, alle 764, alle 765, alle 766, alle 767, alle 768, alle 769, alle 770, alle 771, alle 772, alle 773, alle 774, alle 775, alle 776, alle 777, alle 778, alle 779, alle 780, alle 781, alle 782, alle 783, alle 784, alle 785, alle 786, alle 787, alle 788, alle 789, alle 790, alle 791, alle 792, alle 793, alle 794, alle 795, alle 796, alle 797, alle 798, alle 799, alle 800, alle 801, alle 802, alle 803, alle 804, alle 805, alle 806, alle 807, alle 808, alle 809, alle 810, alle 811, alle 812, alle 813, alle 814, alle 815, alle 816, alle 817, alle 818, alle 819, alle 820, alle 821, alle 822, alle 823, alle 824, alle 825, alle 826, alle 827, alle 828, alle 829, alle 830, alle 831, alle 832, alle 833, alle 834, alle 835, alle 836, alle 837, alle 838, alle 839, alle 840, alle 841, alle 842, alle 843, alle 844, alle 845, alle 846, alle 847, alle 848, alle 849, alle 850, alle 851, alle 852, alle 853, alle 854, alle 855, alle 856, alle 857, alle 858, alle 859, alle 860, alle 861, alle 862, alle 863, alle 864, alle 865, alle 866, alle 867, alle 868, alle 869, alle 870, alle 871, alle 872, alle 873, alle 874, alle 875, alle 876, alle 877, alle 878, alle 879, alle 880, alle 881, alle 882, alle 883, alle 884, alle 885, alle 886, alle 887, alle 888, alle 889, alle 890, alle 891, alle 892, alle 893, alle 894, alle 895, alle 896, alle 897, alle 898, alle 899, alle 900, alle 901, alle 902, alle 903, alle 904, alle 905, alle 906, alle 907, alle 908, alle 909, alle 910, alle 911, alle 912, alle 913, alle 914, alle 915, alle 916, alle 917, alle 918, alle 919, alle 920, alle 921, alle 922, alle 923, alle 924, alle 925, alle 926, alle 927, alle 928, alle 929, alle 930, alle 931, alle 932, alle 933, alle 934, alle 935, alle 936, alle 937, alle 938, alle 939, alle 940, alle 941, alle 942, alle 943, alle 944, alle 945, alle 946, alle 947, alle 948, alle 949, alle 950, alle 951, alle 952, alle 953, alle 954, alle 955, alle 956, alle 957, alle 958, alle 959, alle 960, alle 961, alle 962, alle 963, alle 964, alle 965, alle 966, alle 967, alle 968, alle 969, alle 970, alle 971, alle 972, alle 973, alle 974, alle 975, alle 976, alle 977, alle 978, alle 979, alle 980, alle 981, alle 982, alle 983, alle 984, alle 985, alle 986, alle 987, alle 988, alle 989, alle 990, alle 991, alle 992, alle 993, alle 994, alle 995, alle 996, alle 997, alle 998, alle 999, alle 1000.

Dopo un breve accenno al politichismo, l'on. Panunzio continua: «La legge vendicò la disciplina al lavoro italiano. Con la confederazione sindacale delle corporazioni si vuole realizzare il principio del contratto di lavoro, ma quando questo contratto non fosse possibile allora interviene il magistrato del lavoro. L'arbitro termina annullandosi con un intervento alla collaborazione tra capitale e lavoro sotto l'egida delle leggi fasciste.

Alle ore 13 ha avuto luogo un pranzo ufficiale, a cui sono intervenuti, oltre l'on. Panunzio e Rossoni tutte le autorità civili, militari e fasciste di Torino. Alle 14, alle 15, alle 16, alle 17, alle 18, alle 19, alle 20, alle 21, alle 22, alle 23, alle 24, alle 25, alle 26, alle 27, alle 28, alle 29, alle 30, alle 31, alle 32, alle 33, alle 34, alle 35, alle 36, alle 37, alle 38, alle 39, alle 40, alle 41, alle 42, alle 43, alle 44, alle 45, alle 46, alle 47, alle 48, alle 49, alle 50, alle 51, alle 52, alle 53, alle 54, alle 55, alle 56, alle 57, alle 58, alle 59, alle 60, alle 61, alle 62, alle 63, alle 64, alle 65, alle 66, alle 67, alle 68, alle 69, alle 70, alle 71, alle 72, alle 73, alle 74, alle 75, alle 76, alle 77, alle 78, alle 79, alle 80, alle 81, alle 82, alle 83, alle 84, alle 85, alle 86, alle 87, alle 88, alle 89, alle 90, alle 91, alle 92, alle 93, alle 94, alle 95, alle 96, alle 97, alle 98, alle 99, alle 100, alle 101, alle 102, alle 103, alle 104, alle 105, alle 106, alle 107, alle 108, alle 109, alle 110, alle 111, alle 112, alle 113, alle 114, alle 115, alle 116, alle 117, alle 118, alle 119, alle 120, alle 121, alle 122, alle 123, alle 124, alle 125, alle 126, alle 127, alle 128, alle 129, alle 130, alle 131, alle 132, alle 133, alle 134, alle 135, alle 136, alle 137, alle 138, alle 139, alle 140, alle 141, alle 142, alle 143, alle 144, alle 145, alle 146, alle 147, alle 148, alle 149, alle 150, alle 151, alle 152, alle 153, alle 154, alle 155, alle 156, alle 157, alle 158, alle 159, alle 160, alle 161, alle 162, alle 163, alle 164, alle 165, alle 166, alle 167, alle 168, alle 169, alle 170, alle 171, alle 172, alle 173, alle 174, alle 175, alle 176, alle 177, alle 178, alle 179, alle 180, alle 181, alle 182, alle 183, alle 184, alle 185, alle 186, alle 187, alle 188, alle 189, alle 190, alle 191, alle 192, alle 193, alle 194, alle 195, alle 196, alle 197, alle 198, alle 199, alle 200, alle 201, alle 202, alle 203, alle 204, alle 205, alle 206, alle

Pagine di storia medica veneziana

Il volto di Ippocrate

In un libro che si presenta in una veste tipografica eccezionalmente bella, soprattutto per la ricchezza e la nitidezza delle illustrazioni che lo adornano, Arturo Castiglioni, insegnante di storia della Medicina nell'Università di Padova, ha raccolto una serie di saggi storici e letterari nei quali ricerca i momenti più caratteristici nella evoluzione storica del pensiero medico attraverso i secoli. Egli si propone di presentare le figure e le idee, delle quali parla nel suo libro, non come foto della storia della medicina, e quindi non nella loro veste puramente scientifica, ma invece le fa passare dinanzi agli occhi del lettore nel quadro complessivo della vita sociale e politica, intellettuale ed artistica del loro tempo. Per questo motivo il libro del Castiglioni appartiene ad una letteratura, finora scarsamente rappresentata in Italia, che ebbe però, specialmente negli ultimi anni, un favore grandissimo in Germania ed in Francia. La medicina, secondo il Castiglioni, si allaccia così strettamente a tutte le forme della vita del tempo e dell'ambiente, che a ricercare bene, si trova un po' dappertutto l'influenza che le grandi epidemie, le malattie mai diagnostiche o mal curate, i metodi di cura più o meno raccomandati dai medici, le superstizioni del volgo hanno avuto sulla religione, sulla cultura, sulla letteratura e sulla arte.

Il libro comincia da Ippocrate, dal quale il Castiglioni mostra come si debba trarre l'insegnamento primo e più importante per la medicina di tutti i tempi. Fu infatti il grande medico e filosofo greco ad affermare la profonda verità che l'arte è lunga e la vita breve. Fu il primo ad affermare che la massima cura del medico deve essere lenire il dolore del malato e che tutto nella vita è divino e tutto è umano. E il libro finisce con uno studio che certamente verrà letto con molto piacere e con interesse vivissimo da tutti quanti si interessano alla storia della cultura, intitolato: «Il ritorno di Ippocrate», nel quale si dimostra, molto argutamente, come moltissime di quelle scoperte che oggi ci appaiono meravigliose, non sieno in realtà che ricordi di antiche teorie ed antiche concezioni, concludendo dall'igiene sportiva tanto in uso nei nostri giorni, e così caldamente raccomandata negli scritti ippocratici, e giungendo fino alle cure più recenti della demenza con le malattie infettive, vi è in tutta la medicina moderna innegabilmente, dopo un periodo nel quale predominarono le teorie di origine tedesca, un ritorno alla medicina ippocratica con le sue grandi tradizioni, con la sua geniale concezione filosofica.

Da Ippocrate antico al moderno rinascimento delle teorie ippocratiche passano ventisei secoli e nella storia dei secoli il Castiglioni coglie alcuni quadri di particolare interesse, arrestandosi, alle tappe più importanti della grande via che il pensiero medico ha percorso. Così egli esamina i problemi, altrettanto interessanti, della arte che ebbero nel progresso della scienza medica, gli scienziati romani;amina la medicina ai tempi e nell'opera di Dante, schizzando in alcune pagine, piene di erudizione, le condizioni della medicina nell'Italia del '300; penetra nella bottega dell'antico speziale, la celebre officina, ricca di farmaci vasi e, intorciando le pagine di rustici aneddoti, e illustrando il testo con una serie di figure tratte da rare stampe, o riprodotti oggetti perfettamente preziosi, fa rivivere innanzi al lettore i giorni più gloriosi dell'arte medica italiana. Lorenzo Ghiberti, Leonardo da Vinci, coi suoi meravigliosi studi anatomici, il celebre anatomista salernitano, con altrettante figure che si facevano dal fondo del grande quadro. In questo libro di storia e di cultura, nel quale sono narrate le glorie della medicina italiana, il Castiglioni, triestino, e studiosissimo della storia veneziana, ha dedicato a Venezia ed ai suoi medici, a Padova ed alla sua Università, molte pagine interessanti. Una parte dello studio su Carlo Goldoni medico e riprodotto pochi giorni or sono nelle colonne di questo giornale; lo studio dei libri italiani della pestilenza, esamina con particolare amore la parte data dalla Università di Padova nella lotta contro la malaria che dal '200 in poi si ripeté in tutta la Penisola e vasti mezza Europa, ed alla memoria dello studioso sono richiamate alcune fra le più illustri figure dei professori padovani di quel tempo. Nello studio su Leonardo è messo in grande rilievo l'incremento che ebbe in Padova l'insegnamento dell'anatomia e nel saggio su «Giornalisti medici e medici giornalisti» il Castiglioni per il primo rivendica a Venezia l'onore di aver pubblicato il primo giornale medico italiano degno veramente di questo nome e cioè quello «Giornale di Medicina» pubblicato da Pietro Orteschi nel 1763 nei servi di modello a tutte le posteriori pubblicazioni del genere. L'A. accenna in questo studio anche alla grande importanza che ebbe per lo sviluppo e progresso della medicina in Italia, il «Giornale dei Letterati» dello Zeno nel quale trattarono di medicina il Vallieri e il Morgagni, glorie dell'Ateneo padovano.

Nel concludere il suo libro, dominato dall'idea di rivendere le glorie italiane, troppo spesso trascurate e sconsigliate, il prof. Castiglioni, affermando che l'Italia oggi, dopo una guerra vittoriosa, riprende le antiche tradizioni quella repubblica Serenissima che fu di tutto l'Adriatico il Golfo di Venezia, e del Mediterraneo il mare no-

stro, avoca con parole eloquenti il tempo nel quale le galee veneziane veleggiavano nel mare, ed in ogni porto del Mediterraneo erano le insegne e la lingua e la legge della Patria; in quel tempo nell'Ateneo padovano, Venezia, maestra d'Europa, preparava gli uomini che dovevano reggere la sorte dello Stato e le leggi sanitarie che dovevano imporsi, arma e documento insieme, di una civiltà memoranda.

Così in questo libro di cultura nostra rifugile in una grande luce la gloria di Venezia, e non è senza significato il fatto che in questa nuova primavera della Patria, sia uno studioso triestino quello che, con fervido amore e con serena scrupolosità di ricercatore, ne espone in una forma così suggestiva la storia e la documentazione.

INDEX

Le opere pubbliche in Sardegna visitate dall'on. Michele Bianchi

SASSARI, 18. Proveniente da Tempio sabato è giunto a Sassari il sottosegretario di Stato all'I.L. P.P., S. E. Michele Bianchi, il quale era accompagnato dal conte Valli e dal comm. De Simone provveditore delle opere pubbliche per la Sardegna. A riceverlo S. E. Michele Bianchi si trovavano le autorità politiche e numerose rappresentanze fasciste della provincia.

Domenica S. E. Bianchi si è recato a Porto Torres, dove ha presentato alla comunità della posa della prima pietra del nuovo molo ed ha quindi visitato la base fatta segno ovunque a calorosissime dimostrazioni di omaggio da parte della popolazione. Dopo essere intervenuto ad un raduno, si è onore offerto nel palazzo del municipio S. E. Bianchi ha fatto ritorno a Sassari per assistere alla inaugurazione dei lavori del 4. congresso provinciale fascista.

Al congresso, che è stato presieduto dall'avv. Marchionotti, partecipavano gli on. Lissia, Caprino, Leoni e Scotto. L'ingressò nella sala dell'on. Sottosegretario di Stato ha suscitato una imponente manifestazione che si è rinnovata calorosamente quando S. E. Bianchi ha fatto cenno di voler prendere la parola. Dopo aver ringraziato per la dimostrazione tributata, S. E. Bianchi ha rivolto in una radiata, sinché le tristi condizioni in cui si facevano trovò l'Italia quando conquistò il potere ed ha quindi illustrato i magnifici progressi realizzati dalla nazione sotto la guida del Duce Benito Mussolini, al quale ha rivolto un pensiero ammirato.

L'oratore ha terminato fra entusiastici applausi assicurando che il Governo intende attuare con volontà incoercibile i provvedimenti promessi a favore della rinascita del Mezzogiorno e delle Isole. Poscia il segretario federale avv. Marchionotti ha iniziato la sua relazione rivolgendo un caloroso pensiero alla memoria di S. M. la Regina Margherita.

La relazione Marchionotti è stata approvata all'unanimità ed il congresso, su proposta dell'on. Caprino, ha deliberato di inviare un telegramma di devozione e di omaggio a S. E. Mussolini.

Hanno pronunciato applauditissimi discorsi gli on. Leoni, Caprino e Lissia. Sono state trattate varie importanti questioni riguardanti la situazione economica della provincia per la quale sono stati invocati provvedimenti adeguati. Alla discussione hanno partecipato attivamente i componenti della Federazione ed altri comunisti.

Preceduto alla elezione del nuovo segretario federale è stato riconfermato in carica, fra vivi applausi, l'avv. Marchionotti e così pure con votazione unanime sono stati riconfermati membri onorari della Federazione. Sono stati infine approvati all'unanimità vari ordini del giorno e l'invio di telegrammi di omaggio a S. E. Fedorini, a S. E. Giurini ed all'on. Farinacci.

Proveniente da Sassari, attraversando la bonifica di Campo S. Lucia e Campo Giavese, è giunto venerdì a Nurei il S. S. di Stato all'I.L. P.P., on. Michele Bianchi, accolto da una grande manifestazione della cittadinanza locale e da numerose rappresentanze intermedie da ogni parte del circondario.

Il R. Commissario ha recato all'on. Bianchi il saluto ed il ringraziamento della popolazione, che con gli applausi dei lavori dell'acquedotto, della fognatura e dell'ufficio scolastico, recentemente ordinati dal sovrintendente per le opere pubbliche della Sardegna, comm. De Simone, vede infine coronate aspirazioni ultradecennali.

L'on. Bianchi ha proseguito quindi per Dorelli dove sono iniziati i lavori per la strada di collegamento al mare e per l'ufficio scolastico. Il S. S. di Stato visitò stamane i lavori della bonifica di Porti e la sistemazione del fiume Flumendosa.

Carnazza inaugura il monumento ai caduti d'un paese etneo

CATANIA, 18.

Ieri a Tremestieri Etneo è stata scoperta con grande solennità una lapide in memoria dei caduti di guerra. Alla cerimonia hanno assistito le autorità, numerose rappresentanze dei fasci e di associazioni patriottiche e di un immenso popolo convenuto anche dai paesi circconvicini.

Ha pronunciato una elevata orazione l'avv. Federico Carnazza. Terminata la cerimonia, invitato da calde insistenti acclamazioni della folla, ha preso la parola l'on. Gabriele Carnazza, il quale dopo aver lungamente parlato significando della cerimonia, ha suscitato l'entusiasmo degli assistenti inneggiando al fascismo e al suo duce Benito Mussolini. L'oratore, accennando alla mossa compiuta ieri dai deputati aventinisti, con il loro reingresso alla Camera, ha vivacemente stigmatizzato l'atto dei profittatori della festa solennità i quali però ebbero una meritata lezione.

La Regina Margherita commemorata a Milano

MILANO, 18.

Ieri nella chiesa di San Gaudenzio ha avuto luogo una solenne funzione funebre in suffragio di S. M. la Regina Madre. Erano presenti tutte le autorità cittadine moltissime rappresentanze di associazioni e un numerosissimo pubblico.

Il Partito Nazionale maltese costituito solennemente

MALTA, 18.

Ieri al palazzo Aragona, nuova sede del capo del partito del Ministero maltese, presenti 1800 rappresentanti delle diverse classi, è stata proclamata la fusione della Unione politica maltese e del partito democratico nazionalista sotto il nuovo nome: Partito nazionale.

La numerosa ed eletta assemblea ha votato all'unanimità un ordine del giorno per la difesa della nazionalità maltese, e minuziosamente latina, e della lingua italiana promettendo di svolgere la sua attività politica ed amministrativa in perfetta lealtà verso la Corona britannica. E' stato nominato un triumvirato degli on. avv. Enzo Mizzì capo del ministero, dell'avv. Enrico Mizzì ministro dell'Industria e commercio e del sen. avv. Caruana Gatto per la direzione suprema del partito nazionale.

La VII Fiera di Milano e le nuove iniziative

MILANO, 18.

Il lavoro di organizzazione della VII Fiera è diventato ormai febbrile. Gli operai, più di mille, procedono speditamente alle costruzioni dei molti edifici costituiranno per il pubblico le novità dell'annata. Le Segreterie diramano nel contempo a centinaia di migliaia di copie le multicolori pubblicazioni stampate nelle quattro lingue più note. I manifesti di propaganda generica della Fiera già distribuiti ammontano a circa 80 mila, oltre a quelli che rappresentano una artistica serie di disegni e che sono dedicati alle mostre speciali. Si pensa anche, per alcuni gruppi, a manifesti recanti l'elenco dei partecipanti. Grandissimo è anche il numero degli opuscoli illustranti le caratteristiche delle varie manifestazioni mercologiche.

Tutto questo lavoro d'irradiazione fa pensare quasi ad una prematura applicazione di una delle novità dell'aprilismo: la mostra della Pubblicità e della Propaganda, a cui presiede una Commissione tecnico-artistica formata dalle migliori competenze del ramo. In seguito agli studi della Commissione stessa è stato deciso di preparare una «giornata della pubblicità». Oltre alle forme consuete di reclame stradale, luminosa e per mezzo dei giornali fissi e animati, un noto librettista e giornalista di valore sta altresì congegnando una Rivista-Opereetta da rappresentarsi in un teatro milanese.

È ancora in via di compilazione il regolamento per un Concorso di artisti per la presentazione manufatti pubblicitari. Si sta pensando alla possibilità di una ricostituzione rievocatrice della reclame fatta da grandi dischi dal loro sorgere sino ad oggi, ed infine l'opportunità di un Concorso per l'idea più adatta a lanciare un nuovo prodotto o iniziativa.

Di tutt'altra natura attrattiva sarà la Mostra della Silvicultura che si preannunzia sotto i migliori auspici dato anche il vivissimo interessamento di Enti Pubblici e Statali nonché dei Governi Esteri. Essa, come fu annunciato, si terrà in occasione dell'annuale congresso che avrà luogo in aprile nella cortina di viale della Mostra, che occuperà nel complesso un'area di circa 90 mila mq., ed alla quale hanno aderito ormai numerose Ditte sarà eminentemente dimostrativa in quanto presenterà l'industria del legno in tutte le molteplici fasi: dalla semina della pianta, al trattamento del legname, fino al conseguimento dei più raffinati mobili.

Anche la Mostra delle Piccole Industrie assumerà quest'anno particolare importanza specie in seguito al nuovo ordinamento impresso alle iniziative in tale materia e che nella Metropolitan Lombarda fa capo al Comitato per le Piccole Industrie in Provincia di Milano. A questo gruppo la Fiera si è preoccupata di riservare una sede molto migliore delle precedenti, con più facile accesso per il pubblico, nei pressi dei nuovi grandi edifici che costituiranno a richiamare su di essa l'attenzione del visitatore. L'A. si è in argomento preoccupato di ottenere con un provvedimento decreto la tutela per un anno di tutte le invenzioni presentate che non avessero in precedenza ottenuto il brevetto.

Un discorso di Margherita Sarfatti al corso di cultura a Ferrara

FERRARA, 18.

Ieri nel Teatro Ristori, con l'intervento di tutte le autorità civili, politiche e militari e di un pubblico folto, si è inaugurato un corso di cultura fascista con un discorso di Margherita Sarfatti su «Dante e Leonardo».

L'elevato discorso è stato molto applaudito. Il sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale on. Italo Balbo aveva inviato da Roma un messaggio portante il saluto alla signora Sarfatti, ricordandone il contributo di pensiero donato alla causa della rivoluzione.

Convegno nazionale cinematografico

ROMA, 18.

La segreteria della Corporazione nazionale del Teatro e del Cinematografo ha fissato la convocazione del primo convegno nazionale della Cinematografia per il giorno di mercoledì 20 corrente alle ore 10 precise nel salone del Teatro Apollo in Via Nazionale.

Al convegno presiederà il dr. Luigi Ruzza prenderanno parte tutti i segretari ed i direttori delle varie categorie tanto dei Sindacati datori di lavoro, quanto dei Sindacati dei prestatori d'opera della sezione cinematografica.

Conferenza del prof. Masi a Bologna

BOLOGNA, 18.

Invitato dall'università fascista, il prof. Masi membro del direttorio nazionale del Partito fascista ha parlato ieri al Teatro Comunale sul tema: «Morale e cultura fascista». Il teatro era gremitissimo e vi si notavano tutte le principali autorità cittadine e numerosissime associazioni fasciste con gagliardetti.

La Regina di Svezia in Italia

BERLINO, 18.

La Regina Vittoria di Svezia con il figlio principe Carlo Guglielmo ed il seguito, è partita diretta a Roma.

In libreria

La T. S. F.

Questa terza edizione del ben noto volume dell'ing. Alessandro Orsi, che l'editore Cremonese di Roma ha pubblicato in ricca e nuova veste tipografica, segue a breve distanza le altre due, rapidissimamente esaurite, con notevole successo di pubblico e di critica, perché lodate senza riserva nella più serie ed autorevole rivista di elettrotecnica.

Il rinomato volume è completamente aggiornato sia nel testo che nei disegni, interessanti, perciò, anche i possessori delle edizioni precedenti perché vi troveranno la descrizione dei più recenti montaggi Radiofonici.

La specialità che sa essere la vera scientificità e la particolarità costruttiva in forma chiara e gradevole, accessibile a tutti, hanno, nel breve tempo che rappresenta ora la vita di questo libro, attratta la simpatia ed il consenso degli italiani cultori di Radiofonia, i quali si sono, con eccitata, quantificata dalla servita a pubblicazioni straniere.

Essi, perciò, come noi, leggeranno con soddisfazione in questa terza edizione della «T. S. F.» l'annuncio della prossima pubblicazione di un secondo volume dell'Orsi, Super-Neutro-Ultraonda, che leggerà sapientemente il primo, sottoposto agli interessati una serie di progetti di montaggi sino ad oggi più in uso, dal più semplice al più complesso.

Sguardi alla Russia commerciale

L'Istituto Nazionale per l'espansione economica italiana all'Estero, che è l'editore di un veramente prezioso volume, dovuto al comm. dott. Ermanno Mariani, R. Addetto Commerciale presso l'Ambasciata d'Italia a Mosca, in collaborazione con M. Vichi che pure fa parte del personale dell'Ambasciata, ha pubblicato la «Russia commerciale», una serie di studi politici più o meno indovinate, ma basando, si unicamente sui reali dati di fatto che hanno riscontrato nella effettiva costituzione dello Stato sovietista ed in tutti i decreti, in tutte le speciali disposizioni di legge emanate da U. R. S. S. è stata costituita — in modo da dare un quadro preciso e dettagliato anche nei particolari di quella che è nella realtà concreta e positiva la vita della Russia odierna, sia nel movimento e svolgimento interno, sia nei rapporti cogli Stati e con l'Occidente, sia nei rapporti cogli Stati e con i cittadini di ogni altra nazione, e il ruolo del comm. Mariani è quanto di più completo e di più preciso sia stato, fino ad oggi pubblicato, in argomento.

La costituzione ed amministrazione dello Stato e le condizioni giuridiche degli stranieri nell'Unione dei Sovietici, tale è il titolo del libro — riesce quindi pubblicazione utilissima non soltanto per coloro che, dal punto di vista della cultura, vogliono essere con verità e precisione informati in merito a quella che è la Russia, ma anche per quanti o nella Russia hanno bisogno di ricorrere per informazioni o per trattative di commercio, o per desidero avere relazioni commerciali di commercio sia col Governo ed enti governativi, sia con diversi o singoli cittadini colti nati o residenti.

La «Battaglia del grano»

Il nostro egregio collaboratore avv. off. Giovanni Marozzi ha raccolto in opuscolo gli articoli pubblicati nell'anno scorso sulla «Gazzetta di Venezia» intorno alla «Battaglia del Grano». Agricoltore appassionato ed apprezzatissimo scrittore di cose agricole, il Marozzi ha messo in testa alla sua pubblicazione le parole di collaudato, «Le nazioni solide, le nazioni forti, le nazioni che prosperano, sono quelle che hanno saputo coltivare la terra». Quelle parole che affermano una grande inconfutabile verità, non potevano essere più appropriate alla importante pubblicazione del nostro egregio collaboratore, nella quale i fini della battaglia del grano, e mezzi per raggiungerla, la vittoria, cioè l'emancipazione economica della patria, sono esposti ed esaminati con la competenza dello studioso e del pratico, e col favore del propagandista agrario.

Il Marozzi, presentato al Re una copia dell'opuscolo, e S. M. ha accolto favorevolmente l'opuscolo, ed a mezzo del generale Chetini primo aiutante di campo ringrazia l'autore con parole di vivo elogio.

La «Battaglia del grano» è uscita in edicola, edita dalla Soc. An. Padovana Industrie Editoriali e Grafiche.

L'istruzione degli emigranti

Questo è il titolo di un libro di Protezione Civile, che ha per autori i suoi «figli», perché la ricchezza e la prosperità, sempre e ovunque. Questo composito autorizzato dell'on. Mussolini apre un bel volume «Il manuale per l'istruzione degli emigranti» dedicato agli italiani che emigrano a simbolo di sollecitudine della Patria.

L'elegante veste del volume è degna della bellezza dell'idea da cui nacque. Si tratta di una delle manifestazioni, più generalmente lodate anche all'estero, della nostra politica emigratoria: la valorizzazione dell'emigrante al servizio della preparazione professionale e dell'istruzione generale.

Il volume si compone di due parti: la prima, che riassume in un capitolo sintetico ed in appositi tavole statistiche, le vicende dell'emigrazione italiana, riferisce particolarmente al complesso delle norme legislative, regolamentari, sociali per la tutela dell'emigrante sia in Patria sia all'estero; la seconda, illustrata da magnifiche tavole a colori, è dedicata alla geografia economica dei principali paesi di immigrazione.

La pubblicazione non è né protetto, come avverte, nel preambolo, il Commissario Generale dell'emigrazione, un'opera di scienza. Si tratta di un contributo al miglioramento morale e culturale dei nostri lavoratori che emigrano. Ma lo sono, è stato rammentato, ed è rivivente riconoscimento, in modo adeguato e lodere.

Questioni educative

È opportuno che il risorgimento politico dell'Italia si ricomettesse uno sviluppo della nostra capacità educativa e della nostra educazione. Questo bisogno hanno inteso tutti gli editori ed i cultori delle dottrine pedagogiche che avevano a cuore il contemporaneo e il progresso culturale della nazione.

Così un ottimo ciclo di collezioni si è visto comparire in questi ultimi giorni e una degna serie di essere divulgata tra il pubblico degli studiosi di questioni educative è quella testè pubblicata dal Bompiani editore e diretta dall'on. Giovanni Marzani.

Notiamo alcuni dei più interessanti volumi come la «Patria dell'educazione», la «Casa e il Collegio» di Nicola Tommaso, un frammento di «Sulla Educazione» di Gino Capponi, «Della Educazione» di Raffaello Lambruschini, «I Problemi dell'Emilia» estratti e opportunamente illustrati da Giovanni Marchesini, «Aristide Gabelli e l'Educazione Nazionale», «La critica critica di scritti a cura di G. Marchi e V. Battistelli» infine «l'Educazione e l'educazione» di Giuseppe Lombardo-Radicke che si distinguono oltreché per l'importanza e la loro contenuto per la bella veste editoriale con cui vengono pubblicate.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o al vostro edicolante, a mezzogiorno, presto.

Spigolature

Carlo Goldoni non ebbe molta simpatia per il giornalismo. Il suo giornalista italiano, elogiato da lui nelle «Mémoires», è Fabrice Giovanni Lami, che egli conobbe a Firenze, nel 1732, «autore d'un giornale letterario, la miglior opera che si sia veduta in Italia in questo genere». Si tratta del noto poligrafo e polemista che compilò dal 1740 al 1770 alcune «Novelle letterarie», le quali furono veramente, dopo il «Giornale dei letterati d'Italia» di Apostolo Zeno (Venezia, 1719-40) e prima del «Giornale dei letterati» di Angelo Fabroni (Firenze, 1771-80), il più progredito periodico letterario edito del settecento italiano. Il Goldoni ricorda, bene, i suoi sostenitori, con molta gratitudine. Pietro Verri e Gaspare Gozzi: ma nel tempo a cui il Goldoni si riferisce, e cioè negli anni 1756 e '57, quelli egregi non erano ancora giornalisti: le sedi del «Caffè» e della «Gazzetta Veneta» alle commedie goldoniane sono assai posteriori. Non nomina mai il Baretti: scrive invece: «Io non nominerò mai le persone che hanno avuto la intenzione di farne del male» (H. 67). A proposito della sua commedia «Il filosofo inglese», parla dello «Spectator» di G. Addison e R. Steele, che era allora molto in voga in Italia, anche tra le signore. «Le donne veneziane — egli scrive — non erano allora troppo amanti di leggere: ma, preso molto gusto alla lettura di tal opera, cominciarono a divenir filosofesse. In quanto a me, ero incantato, vedendo l'istruzione e la critica introdursi nel gabinetto di abbigliamento delle mie care compatriotte» (H. 21). — Finalmente il Goldoni — rammenta il «Messaggero» — dedica tutto un capitolo (H. 33) ai «nuovi fogli periodici che si pubblicavano a Parigi, e loda specialmente «l'Année littéraire» di Elia Catinon Fréron. L'acerrimo nemico del Voltaire e degli enciclopedisti, molto animato dal nostro poeta.

Reduce da Bayreuth, dove era stato ospite di Riccardo Wagner, Gobineau, nell'estate dell'82 si reca alla cura di Gastein. Le sue condizioni di salute non erano affatto buone e una crudele malattia d'occhi lo tormentava da tre anni. Da Gastein passò per alcune settimane nel castello Chamone, dove fu ospite del De La Tour e di la scese in Italia per il Cenisio diretto a Pisa ed a Roma.

Giunse a Torino — ricorda L. Gigli nel «Giornale» — il 12 ottobre e prese alloggio all'albergo Liguria. Trascorse una notte abbastanza tranquilla: ma la mattina del 13 si sentì male e poiché doveva ripartire subito la sera, non prese che accennatamente a una semplice tazza di caffè. Doveva porsi in viaggio verso le 21 e alle 19 sentendosi rinfreddato volle mettersi a tavola: ma non mangiò, e si addormentò solo in compagnia con un improvviso male: lo colse mentre metteva il piede sul predellino. Sostenuto dal conduttore giunse a prendere posto, ma le sue condizioni apparivano gravi, e poiché fu mandato tosto per un medico. Era un attacco di paralisi la fine. Il medico lo fece trasportare nel lettuccio dell'albergo. A mezzanotte il conte di Gobineau era morto solo, in una camera di locanda, veduto da qualche servo. Quando ne giunse la notizia a Wagner, il suo dolore fu grandissimo: con Gobineau aveva uno dei suoi fedeli. Eppure, insensibilmente, senza confessarlo a sé stesso, negli ultimi tempi Gobineau si distaccava da Wagner, e quando il duca di Savoia, che fu il vero discepolo e il rivale di Gobineau, iniziò, discusso e controverso finale del vizio di Bayreuth, Nietzsche ha subito l'influenza del pensiero francese; non confessò negli scritti, ma ammise nei discorsi.

L'Associazione della Stampa Subalpina ha voluto dedicare una delle sue riunioni del sabato alle belle donne e alla moda, invitando Arnaldo Fracchetti a parlare del delicato argomento. Il brioso conferenziere si è riportato nientemeno che al principio dell'eccezione, ad Adorno ed Eva. Più diligente di così è impossibile. Ha cominciato con Eva e dalla foglia di fico; ha proseguito, a proposito di moda e di moda, con originali osservazioni su l'Alida di Verdi: vi si è soffermato sulla moda dei greci e dei romani. E poi, venute alla moda veneziana, fresca ed animata, che doveva combattere per contro la moda spagnola, suntuosa e pesante, lotta in Italia fu battuta nel basso, ma vinse nella grazia e nella bellezza. Ha quindi accennato all'intervento francese, quando, dopo una galante resistenza, lo scettro delle eleganze femminili, con diritto di dettare legge, passò alla Francia. E diffusa in molti la convinzione che la moda sia un capriccio. Arnaldo Fracchetti ha solennemente dichiarato che si tratta di una necessità. Necessità inutile, magari: ma nella vita le necessità inutili sono quasi sempre le più necessarie. E ha spiccatamente, attraverso a un succedersi di paradossi, come sia da considerarsi falsissima la persuasione che i conti della sarta rappresentino un attentato alla felicità coniugale, e come i mariti devono essere riconoscenti alle loro signore, le quali facendo presentare e pagare i loro conti ai mariti, provocano in costoro un agitato, un movimento di protesta, un animarsi, che ricomincia a circolare al sangue e più gagliardo pulsazioni alle vene, cose assai preziose per la salute in un'epoca come questa nella quale si ha tanto bisogno di far del moto. Inoltre la moda ha il vantaggio di dare alla donna il gusto della incoscienza, che è uno dei promotori più gagliardi dell'umano progresso. Guai, infatti, se noi ci ritenessimo contenti e soddisfatti: il mondo non camminerebbe più, perché non si farebbe più nulla, perché chi è contento sta bene, e chi sta bene non si muove. Fracchetti ha chiuso il suo discorso con un jure alla moda, e al buon gusto, al lavoro, all'arte nostra. L'Italia produce sete e velluti mirabili, ricami, pizzi e guarnizioni preziosissime, che non soffrono confronto coll'industria estera. E anche questo è un coefficiente della moda che non bisogna dimenticare.

Un eccellente primo aiuto

Stato preparato ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli, piccole scottature e per minori lesioni, l'Unguento Foster è il miglior primo aiuto; non state mai senza questo unguento. — Ovunque: L. 7. —, sei scatole L. 40 — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (S).

Ostetricia Ginecologia

Levi

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o al vostro edicolante, a mezzogiorno, presto.

25.076,

Impiegati, Operai, Studenti, Agricoltori Professionisti, di tutte le età, di tutte le condizioni, si sono iscritti nel

1925

Ai Corsi delle conoscenze

SCUOLE RIUNITE

PER

CORRISPONDENZA

ROMA

Via Arno, 44 (Palazzo proprio)

Questo Istituto fondato nel 1892, permetterà a chi vuole migliorare il proprio avvenire, di studiare in casa senza lasciare le ordinarie occupazioni e l'attualità residenziale, e di ottenere, in breve tempo e con minima spesa, a rate mensili, ogni attestato scolastico presso tutte le pubbliche scuole inferiori e medie.

DIPLOMA

Di Ragioniere, Geometra, Maestro Professore di Stenografia e di Segretario Comunale e la Licenza Liceale Classica e Scientifica per entrare all'Università

PER GLI

OPERA

Saranno utilissimi i Diplomi di Competenza e Operario scelto Meccanico, Elettrotecnico, Capomaestro Muratore etc.

E PER GLI

AGRICOLTORI

Diploma di Fattore Tecnico, di Perito Zootecnico, Esperto Contabile, Agrario etc.

200 CORSI per tutte le carriere

PROGRAMMA GRATIS a richiesta

ARTRITE

GOTTA-REUMATISMO

guariscano facendo uso del

CORDALE BENEDETTINO

(ARTHRITINE)

che attesta la formazione dell'ACIDO URICO

Stab. Bonavia e Negri - BOLOGNA

Marga

ASLITTE

PHILIPS

LAMPAD MEZZOWATT

PHILIPS

PERFEZIONE SCIENTIFICA

POTENTE FLUSSO LUMINOSO

ECONOMIA DI CONSUMO

CAPRI SCALD

La Gran Marca mondiale

Casa fondata nel 1828

5'01

(No:

Dopo av

tti i cit
l'autore
ri di c
enuto
a posiz
intellig
la situ
o è in g
ione, e
ommiss
tesse d
rove, at
noscenz
Ci sian
ornacian
a, che
intratt
argome
che fl c
Piaffes

— Crede
da part
da par
giori d
ssima,
ovi con
passato
uni e
icio per
cono le
conser
23, per
to in en
azione
irne che
trattati
ssimi d
coli di

nione,
ssimo,
propriet
del Fas
to d'ani
le è no
eroso da
mento,
posto,
iva, per
o cessa
oni di l
special
modo
ore di
la di in
ne d'un
rietari
a opera
a evita
di qu

provvedere
Voi g
no, unci
a, che
care al
quella
e, o, a
neglige
e regio
omune
che in
o famig
ato mod
a 2000
ambien
di voll

na Com
ria Ver
23- il si
ento de
L'ompe
o dal
i dietro
l'area
allocata
quartier
posto
e perch
e il Co
: non in
dell'im
di cui
re una
ppe de
e perme
il qua
per via

e. Com
la ma
stola fin
altro f
r gli s
ant'Eler
o trova
ci docc
e di cor
no conv
ste rag
Altri
nti son
di Cas
adiacen
decca,
che, de
zzino, s
lle ad
lie, e

ura e le
lle sono
i dall'E
herila n
cinque
ell'edifi
e cerca
sentito
gli sta
di dar
famiglie
e di c
pio, da
munale
ni, sono
menti, c
ro fami
naturalm
rese qu
baracche

affitto.
concent
Invece
no unific
sfratta
Manti
250 pe
e cam
nente i
ricove

LA QUESTIONE DEGLI AFFITTI

L'opera moderatrice del Comune

e i provvedimenti per gli sfrattati

(Nostra intervista con il R. Commissario Comm. Fornaciari)

Dopo aver espresso chiaramente la nostra opinione intorno alla questione degli affitti, che incombe nel pensiero di tutti i cittadini, e dopo aver interrogato gli amministratori e i proprietari di case e degli inquilini, abbiamo rilevato che la persona che, sia per la sua posizione ufficiale, come per la sua intelligenza, e la profonda conoscenza della situazione, meglio di chiunque altro è in grado di interloquire nella questione, è il R. Commissario Comm. Fornaciari, R. Commissario del Comune di Venezia, potesse darci in argomento informazioni nuove, atte a recare nuovi elementi di conoscenza e di giudizio.

Ci siamo perciò recati ieri dal comm. Fornaciari, che, con la squisita cortesia, che gli è abituale, ha consentito ad intrattenersi con noi dell'interessante argomento. Dobbiamo dire, con piacere, che il comm. Fornaciari ci è sembrato piuttosto ottimista.

Fiducia negli accordi

«Credo — ci ha detto egli — che tanto da parte dei proprietari di case, quanto da parte degli inquilini vi siano le migliori disposizioni per procedere, di massima, d'accordo sulla definizione dei nuovi contratti. In verità posso dire che, in passato, quando i rappresentanti degli uni e degli altri convennero nel mio ufficio per discutere i concordati, che furono le basi degli aumenti delle pigioni, consentiti dalla legge del 7 gennaio 1923, per gli anni 1924 e 1925, ho trovato in entrambe le parti spirito di conciliazione e di equità. Dubbio però ardeva che uguale spirito presiederebbe alle trattative, che si svolgeranno per i prossimi contratti, non più sottoposti a vincoli di legge. E mi auguro che nella riunione, che ho indetto per martedì prossimo, e alla quale prenderanno parte proprietari, inquilini, e rappresentanti del Fascio, si manifesti subito uno stato d'animo di cordiale collaborazione, quale è non solamente desiderabile, ma doveroso da parte di chiunque in questo momento, e quale è, in certa guisa, presupposto, della stessa decisione governativa, per la quale col 30 giugno prossimo cessano di aver vigore le disposizioni di legge che sottoponevano a vincoli speciali i prezzi delle pigioni. In ogni modo l'Autorità Comunale, che ho il dovere di rappresentare, non lascerà nulla di inteso per assicurare la conclusione d'un patto di cordiale intesa tra proprietari ed inquilini; e, specialmente, data opera perché, per quanto possibile, siano evitati gli sfratti».

I provvedimenti per gli sfrattati

«Vorrei dire, e ne avete fatto cenno anche recentemente nella «Gazzetta», che il Comune ha dedicato e dedica cure attentissime a procurare ricovero a quelle famiglie che, per forza maggiore, o anche, più di qualche volta, per negligenza, per indigenza, o per altri motivi, vengono sfrattati: poiché il Comune non vuole e non può permettere che in una città come Venezia vi siano famiglie prive di un ricovero, per quanto modesto e ristretto. Attualmente circa 2000 persone sono ricoverate nei vari ambienti all'uopo del Comune adatti di volta in volta, con la vigilanza di una Commissione e con l'assistenza dell'Opera veramente encomiabile che vi avrete il sig. Attilio Puppolini. Il collocamento degli sfrattati è stato iniziato dal Comune fin dal 1923, prendendo in affitto dal Demanio le Caserme estinte dietro l'Arsenale».

Nell'area libera antessa sono poi state collocate quattro baracche, e nel piccolo quartiere così formato hanno trovato posto circa 200 persone. Naturalmente perché questo quartiere fosse abitabile il Comune ha dovuto sostenere spese non indifferenti: anzitutto per dotarlo dell'impianto di illuminazione elettrica, di cui era sprovvisto, poi per costruire una passerella lungo tutto lo sviluppo delle mura dell'Arsenale, alla quale il Comune non aveva accesso che per via d'acqua dalle Fondamenta Nuove. Complessivamente la sistemazione e la manutenzione delle Caserme è costata finora al Comune oltre 100.000 lire.

Un altro importante centro di ricovero per gli sfrattati è costituito dall'Isola di Sant'Elena, dove circa 500 persone hanno trovato alloggio nei bellissimi e spaziosi locali della Casa già adibita a locale di contumacia, nel chiostro dell'antico convento di Sant'Elena, e in 26 baracche raggruppate in altra parte dell'Isola. Altri importanti gruppi di baracche sono stati collocati a S. Giuseppe di Castello, in una porzione dell'orto adiacente all'Istituto Nautico e alla Giudecca, dove sono state piantate 17 baracche, dove vi sono pure un vasto magazzino, addetto al miglior modo possibile ad uso di alloggio per alcune famiglie, e quattro vaste baracche in muratura e legname. Ancora ventidue famiglie sono ospitate nei locali già occupati dall'Educatore Rachetti e Regina Margherita e dall'Angelo Raffaele, ed altre in cinque baracche collocate nel cortile dell'edificio. Il Comune poi ha cercato e cerca di utilizzare per quanto gli è consentito dalle necessità dei suoi servizi gli stabili di sua proprietà, allo scopo di dare alloggio definitivo e sicuro a famiglie che diano garanzia di moralità e di educazione civile; così, per esempio, da un appartamento di proprietà comunale, adiacente all'Istituto Giustiniani, sono stati ricavati quattro appartamenti, che sono stati assegnati a quattro famiglie sfrattate.

Naturalmente tutte queste famiglie, comprese quelle che si trovano alloggiate nelle baracche, pagano un modesto canone di affitto.

Vi è invece un locale, nel quale sono state sfrattate per insolenza: la Caserma Manin in Campo dei Gesuiti. Circa 260 persone sono ricoverate in alcune camere, in condizioni non certamente ideali di igiene e di comodità, e ricovero della Caserma Manin

non è stato aperto dal Comune, ma dalla Questura, che ha incominciato a inviare i primi nuclei di sfrattati. Il Comune però ne ha preso cura, provvedendo, con la costruzione di pareti di legno, a suddividere le camere in vari scomparti per le varie famiglie, che fino a poco fa erano costrette a vivere in una promiscuità assolutamente sconveniente sotto tutti i punti di vista.

Per l'avvenire

Ora, di fronte al numero di sfrattati che verrà messo in circolazione prima del 30 giugno, in forza delle sentenze già emanate, e in previsione di un certo numero di sfratti che saranno inevitabili in conseguenza della estinzione dei decreti vincolistici, il Comune si preoccupa seriamente per provvedere nuovi locali di ricovero.

E poiché parlavamo della Caserma Manin ai Gesuiti, vi dirò che, data la probabilità che i reparti della Milizia Nazionale, che attualmente ne occupano una parte, vengano allagati tra non molto tempo in nuove caserme espressamente approntate a Mestre, cercheremo di ottenere l'occupazione ad uso di ricovero, anche di quei locali. Prover-

deremo inoltre al collocamento di nuove baracche in altri punti della città; ma, purtroppo, il numero delle baracche che si trovano in vendita, è assai limitato: e dico purtroppo, perché, in fondo, le baracche, pur essendo semplicità, costituiscono dei ricoveri comodi, abbastanza spaziosi, e certamente più igienici di certi tuguri, che si sogliono chiamare case, e nei quali vivono ancora troppo povere famiglie del popolo.

Ma io credo soprattutto che sia necessario provvedere a ricoveri più stabili per gli sfrattati, e cioè a vere e proprie case, molto economiche, nelle quali la povera gente possa trovare alloggio definitivo. Con questo criterio il Comune ha recentemente concluso una convenzione con la Congregazione di Carità, per la costruzione di un certo numero di appartamenti in Campo delle Furlane a S. Giuseppe di Castello.

«Voi sapete che la quarta parte dell'importo della imposta di soggiorno, che andrà prima allo Stato, è stata per quest'anno assegnata al Comune perché la passino agli istituti cittadini di beneficenza. Di questo quarto il Comune avrebbe destinato una parte alla Congregazione di Carità, come garanzia per la costruzione degli appartamenti, sotto forma di pagamento della differenza tra l'importo della pigione che la Congregazione riceverebbe dagli appartamenti stessi e un equo tasso di interesse sul capitale impiegato nella costruzione, più la quota d'ammortamento. Senonché con un progetto di legge in corso pare che la quarta parte dell'imposta di soggiorno debba ritornare allo Stato, per essere destinata al finanziamento dell'Istituto Nazionale

per la protezione dell'infanzia e della maternità. In tal caso la spesa suddetta per gli appartamenti economici verrebbe assunta direttamente dal bilancio comunale, ma il Comune rimarrebbe proprietario o comproprietario delle case, mentre nel primo caso, la proprietà sarebbe rimasta alla Congregazione di Carità. In ogni modo la garanzia comunale è prevista al massimo in una spesa di 150 mila lire all'anno che rappresenta l'impiego di un capitale di circa 2 milioni».

Altre aree ed altri fondi

Naturalmente, dopo il Campo delle Furlane, si vedrà di utilizzare qualche altra area, che si renda disponibile. E oltre che delle aree, ci occupiamo degli edifici, specialmente militari, che a poco a poco si rendono liberi. Così per esempio le caserme e le aree di S. Giorgio Maggiore e di S. Zaccaria. Ed altri dei quali, per il momento, è meglio non parlare. D'altra parte, ad aiutare il Comune nella sua opera non lieve, non potrà mancare l'appoggio finanziario dello Stato. La Commissione Centrale per le Case Popolari, della quale fa parte il comm. Plinio Donatelli, presidente dell'Istituto Autonomo di Venezia, si è riunita in questi giorni a Roma, per decidere sulla ripartizione e sull'uso dei 100 milioni stanziati dal Governo per i provvedimenti a favore degli sfrattati. Attendo di conoscere, al ritorno del comm. Donatelli, i dettagli delle conclusioni, cui la Commissione è giunta. E non dubito che una somma adeguata, che calcoli non inferiore ai due milioni, debba essere assegnata a Venezia».

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il fallimento del Banco del Monte di Pietà e le avventure commerciali-passionali di Casarin

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Venturi — P. M. Pomodoro — Cane. Cicero.

Viva sorpresa nel pubblico: grande e giustificato allarme fra i depositanti, suscitato, nel giugno scorso, la notizia che il Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, era fallito, con un passivo di circa tre milioni e mezzo.

Il Banco da qualche anno, aveva trasferito i suoi uffici dal locale di Via Due Aprile a quelli del Ponte dei Barattieri ed aveva affidato il compito di amministrazione di gestione regolare. Sin dai primi anni dell'impianto, vi era preposto un funzionario dei Pegni che, come tale, non possedeva la specifica preparazione e competenza bancaria: il rag. Gio. Battista Gasparini fu Giulio di anni 63, veneziano. Di lui però il Consiglio di Amministrazione del Monte ed il Direttore generale avevano la più larga stima ed il Gasparini s'accontentò pure presto la fiducia del pubblico. Era diventato così il fattore e l'arbitro più assoluto d'ogni situazione e d'ogni provvedimento che emanava dal Banco.

Le responsabilità del Gasparini

L'improvviso crollo rivelarono una singolarissima condizione d'ambiente per l'istituzione delle sorti economiche dell'istituto in un'unica persona e irregolarità gravissime, che si compendiarono in una serie di sotterfugi e ripicci da parte del rag. Gasparini per nascondere non autorizzate sue operazioni. Dimossi immediatamente il Consiglio d'Amministrazione, il Ministero della Economia Nazionale inviò a Venezia, per la inchiesta, l'ispettore comm. Galli, mentre il segretario Regio per l'Amministrazione del Monte di Pietà venne nominato il comm. G. B. Piamonte. Il rag. Gasparini, pochi giorni dopo il fallimento, in seguito a mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re veniva arrestato e tradotto alla Giudecca.

Il fallimento e la notizia dei provvedimenti straordinari adottati dall'autorità competente, avevano accresciuto l'allarme e la trepidazione non solo dei depositanti presso la Banca ma anche di quelli per i pegni presso il Monte di Pietà. Opprimamente intervenne a salvare la situazione un benedetto, prospero istituto cittadino: la Cassa di Risparmio. Con allo spirito di abnegazione, disinteressatamente la Cassa si è assunta l'ulteriore gestione del Monte di Pietà. Il comm. Galli ed il comm. Piamonte, intanto, approfondirono l'esame per chiarire tutte le cause e circostanze del disastro. Ne risultò la responsabilità precisa del rag. Gasparini. A basando della fiducia di cui era circondato nel Consiglio di Amministrazione, egli aveva compiuto operazioni arrischiate che il comm. Galli ha addirittura definito, come malversazioni e cioè anticipazioni a ditte senza nemmeno accertarsi sempre della solvibilità. Anticipò L. 109.519 alla ditta Levi Succ. Gianfranceschi di Venezia, quantunque il Consiglio di Amministrazione avesse soltanto deciso una sovvenzione di L. 100.000 garantita da un pegno navale su di un gallezzone di proprietà della ditta. In questa occasione il Gasparini ritirò i cambiali, munite della firma del Direttore, e le restituì alla ditta Levi Succ. Gianfranceschi di Venezia, che nelle cambiali accettate per prestiti, o corrono almeno due solide firme di garanzia. Le firme poi erano veritate da persone non appartenenti alla ditta e ancora non identificate...

La seconda grossa anticipazione è quella della somma di L. 765.000 che il Gasparini ha concesso, senza alcuna autorizzazione del Consiglio di Amministrazione del Monte, alla Società Mutua Cooperativa Operaia Veneziana per le costruzioni di Venezia. La terza per L. 620.000 alla Ditta Pinna, sempre senza l'autorizzazione del Consiglio che ne venne a conoscenza solo dopo il fallimento.

Ma l'affare più disastroso il Gasparini lo concluse con il negoziante in pellicceria Olimpio Casarin. Questi intascò 805.000 lire col semplice rilascio di cambiali che non portavano altra firma all'infuori della sua.

Le Ditte munificamente sovvenzionate dal Gasparini non risposero alla sua speranza, non mantennero i loro impegni. Il Vice Direttore o Capo sezione del Banco tentò, così, ogni mezzo più disperato per allontanare la rovina che si profilava sinistra nella sua vita e in quella dell'Istituto affidato alla sua cura, per ritirarsi dall'abisso che s'era scavato. Emise il passivo in sofferenza di effetti scaduti e rimasti insoluti accordandone l'integrale

rinovo dietro ritiro di nuovi effetti anche per l'ammontare dello sconto e degli interessi maturati; ricorse alla formazione di effetti cambiari con firme immaginarie e quindi false, per prospettare ad una eventuale verifica del Consiglio di Amministrazione, una decurtazione di debito alla partita di qualche Ditta irregolarmente sovvenzionata ed infine per occultare sempre il suo non autorizzato lavoro, ebbe cura di togliere nei resoconti giornalieri della Cassa i recapiti contabili concorrenti dei sovvenzioni.

Alla ricerca del movente

Quale è stato il movente della gravissima scorrettezza, dell'attività compromessa gli interessi dell'Istituto, da parte del rag. Gasparini? Ha egli lucrato ai danni della Banca oppure è stato incorso in qualche strumento in mano di scatti e furti? Questo è un punto delicatissimo della causa che sarà vivamente dibattuto. Il rag. Gasparini nega di aver guadagnato o spercolato nelle operazioni cui per sua sfortuna s'è accinto. Avrebbe dunque agito senza dolo. Ma il dolo — ha detto alla fine della laboriosa istruttoria, la dottissima sua sentenza il Consigliere istruttore avv. Uff. Plessi — è connotato alla materialità del fatto; è soprattutto dimostrato dalla eccessiva accreditazione del credito, senza rispetto del nome contabili in genere e regolamentari in specie dell'Istituto, a danno del quale fu compiuta la malversazione. E se anche, in ipotesi, si volesse ritenere che nessun utro ebbe il Gasparini, non per questo verrebbe meno il dolo ed il reato poiché nessuna parola è nel testo della legge che richieda come elemento del reato il lucro del colpevole. Questo sarà su mai una prova ulteriore, ma non necessaria, del dolo stesso, come potrebbe esserlo il desiderio di salvare finanziariamente una persona cara e l'ambizione di essere creduto un potente benefico...

Il Gasparini che è ancora detenuto, fu però incolpato di peculato e di falso, ma con lui sono stati coinvolti, nel processo, i commercianti che ne furono generosamente beneficiari e cioè: Casarin Olimpio; Gianfranceschi Alfredo; Levi Alfredo; Pinna Giuseppe e Trina Giovanni. Tutti costoro sono stati rinviati a giudizio per concorso nel peculato contestato al rag. Gasparini. Come abbiamo detto, l'operazione più disastrosa il Gasparini la ha conclusa con il negoziante in pellicceria Olimpio Casarin, al quale consegnò la bella somma di L. 805.000, ritirandone cambiali con la sola firma del Casarin stesso. Neppure un soldo è ritornato nella Cassa della Banca! Chi sia il Casarin è inutile forse dire a Venezia. Egli si è fatto conoscere per la straordinaria, incessante reclame data alla sua azienda. Le vetrine del negozio di Calle Stagneri racchioglievano sempre una mostra davvero lussuosa. Tutti i tipi delle migliori e ricchissime pellicce di visone, ermellino, persiano, chinchilla, pettigris, castoreo, lontra ecc. ecc. vi figuravano, suscitando desideri da parte delle amministrazioni; speranze nella bontà dei mariti da parte di signore. La pelliccia oggi è il più ambito, prezioso ornamento invernale delle donne ed ha dato origine ad un vasto lucro commerciale. Casarin sembrava favorito dalla fortuna e più che dalla fortuna dalla sua intelligente iniziativa, da un felice intuito. Spesso le sue vetrine, per provare la serietà del commercio suo fatto d'importazione diretta, accoglievano bestie vive, destinate talune al sacrificio. Una volta così richiamò l'attenzione del pubblico con una lupa chiusa naturalmente in gabbia; un'altra una enorme tartaruga e poi pettigris; bellissimi e vivaci scoiattoli...

Da cameriere a pellicciaio

Ma il suo commercio aveva il vizio di origine, era anche corrotto da una irregolarità di vita. Casarin non possedeva alcuna pratica, quando nel 1923, nell'atelier di via Due Aprile cominciò a lavorare nel morbido genere... Prima di allora era stato un semplice cameriere di albergo. Aveva anche lavorato all'Albergo «Al Vapore». Come mai dunque lasciò di servire i pasti al pubblico viaggiatore, per servirsi invece la pelliccia alle signore in un lussuoso negozio? Il merito è in parte della moglie. Costei era, prima del matrimonio, una modesta lavorante in pellicceria e così tutti e due non solo s'unirono nell'amore ma anche nel proposito di traffico. La mancanza del capitale necessario non impressionò e scoraggiò l'ex cameriere: attese lo stesso il suo proposito con prestiti di amici. E s'avviò al commercio ed iniziò la rumorosa reclame. Il

primo negozio da lui occupato fu, quindi, quello di via Due Aprile; nelle stesse scale era una volta la sede del Banco di Credito del Monte di Pietà. Si sa di che cosa è appartenuto la vicinanza. Casarin conobbe il rag. Gasparini e questi fu favorevolmente impressionato dalle attività e genialità dell'ex lavoratore della mensa. Gli affari sembravano moltiplicarsi sempre; aumentavano come aumentava la reclame. La vicinanza e la successiva relazione fra il Casarin e il rag. Gasparini, è stata, come s'è visto più sopra, fatale per il Monte di Pietà. Il pellicciaio ottenne facilmente e gradatamente la grossa somma dell'amico e passò al miglior negozio di Calle Stagneri occupando anche un altro locale per laboratorio a S. Giovanni Grisostomo. Le 805.000 lire sono state dilapidate in breve volgere di tempo. In realtà dietro la magnificenza del commercio, la prosperità degli affari era un disordine morale e materiale che il dibattimento al Tribunale illustrerà ampiamente.

L'azienda, malgrado la larga sovvenzione, non aveva alcuna consistenza, né la conoscenza da parte della moglie nel lavoro della pelliccia aveva procurato la necessaria esperienza commerciale. I redditi dunque vennero a mancare; il Casarin li suppliva continuamente con prestiti ad alto interesse e pignorati.

Spensierata allegria

La traballante sua condizione non lo spaventò e visse la vita spensieratamente, alleggerita. Si trattava da gran spunto fuori di Venezia non viaggiava che in automobile. Si dice, al proposito, che più di una volta ha dovuto esibire forti somme per infortuni automobilistici.

Il nuovo genere di vita, elegante, brillante, cui s'era votato infuso a precipitare la rovina e infuso pure nelle viscere familiari. Dopo poco tempo si separò dalla moglie. Possedeva ormai il cuore di una amica, una giovanissima donna, certa Elisa... Non sappiamo se la bella Elisa sia stata l'inventore della truffa Casarin, ma certo è che quando il Casarin fuggì da Venezia inseguito dal mandato di cattura, ebbe la dolce compagnia della amata che volle essergli fedele nei momenti di gaudio e in quelli di crisi.

Il fallimento del Casarin, provocato da quello del Banco, ha avuto un passivo di L. 925.236, in appena due anni di esercizio del commercio.

Fuggito, dunque, con l'accusa di bancarotta fraudolenta da Venezia, il Casarin peregrinò in diverse città. E' stato a Bologna, a Milano ed a Bergamo. In quest'ultimo luogo commise un altro reato: una truffa, degna di un consumatore a corto di quattrini. Si presentò all'Albergo del sig. Aralone e dopo aver divorato, in compagnia dell'ormai inseparabile Elisa, un abbondante pranzo, al momento di pagare, chiamò il proprietario e con la faccia più disinvolta, atteggiandola a tristezza per quel che diceva, raccontò un disgraziato episodio capitogli qualche ora prima. La sua automobile s'era sfasciata: abbandonò contro un paracarro, qualche chilometro prima di Bergamo. E' ora sprovvisto del mezzo per ritornare a Venezia, perché adoperando l'automobile, non aveva pensato di fornirsi di denaro. Conclusione: chiedeva all'albergo un prestito di L. 600. Quelli tergiversarono ed allora, sorpreso, il Casarin si rivelò il nipote del proprietario precedente dell'albergo sig. Chiozzi, persona assai stimata. Bisognavano altre garanzie? Il sig. Aralone non le ritenne necessarie e consegnò tutto il danaro che aveva in cassa: 400 lire, senza nemmeno ricevere il pagamento del pranzo consumato dalla giovane signora all'albergo quale moglie sua legittima. Lasciato Bergamo — l'albergo attende ancora la restituzione del danaro — si recò a Milano ma, nella metropoli lombarda si sentì ancora ed arrestato dalla polizia.

Il processo riferentesi alla bancarotta e alla truffa seguirà nella discussione quello per il Banco di Credito del Monte di Pietà. Il dibattimento dei processi è incominciato stamattina e durerà, secondo le previsioni dell'ambiente giudiziario, una settimana. La discussione non sarà piana, calma. Il Casarin, temperamento vivace, si ripromette di parlare alto e forte in Tribunale: dopo il suo arresto non ha fatto altro che inviare memoriali ai suoi familiari, tutti intesi ad affermare la sua innocenza. Attribuisce gran colpa per quel che è avvenuto alla moglie, colla quale è in disaffetto.

Il distinto signore dei dollari

Sul treno Genova-Milano - Calligrafo insuperabile - Allo sportello del Credito Veneto - Ballerine e polvere folle

Poche volte la gobbia degli accusati ha coperto tanti così rattunati e scelti come quelli di ieri. Non nuovi alla ribalta della cronaca, hanno dedicato la loro vita alle opere del male. E ne hanno commesso d'ogni sorta: le loro condanne non si contano più. Possono davvero esser chiamati «cavalieri d'industria», industria che muove al prossimo, ma che ha per mezzo loro la cronaca cittadina. Era stato di lusso, con divertimenti non più graditi della compagnia di donne senza gruppi, e di preferenza, di quelle che battono i teatri di varietà. Incominciati su questa via non ben fatta più ritorno, non han voluto certo sfidare la galera, ma hanno voluto, e forse nel carcere essi hanno affilato le armi per nuove audace, progettato altri delitti da attuare al momento della libertà.

Ieri sono stati chiamati a render conto di un colpo che occupò, a suo tempo, largamente la cronaca cittadina. Era stato commesso da artisti ed aveva fruttato una discreta somma ai gaudenti criminali. Il 20 agosto dell'anno scorso, lungo il percorso della linea ferroviaria Genova-Milano ignote mani tolsero dalla tasca dell'americano L. T. Dorr un ben munito portafoglio racchiudente una lettera di credito per dollari 2000 e quattro libretti di assegni circolari per 1450 dollari. Del tutto finto venne spinto subito denuncia e l'Autorità di P. S. provvide a mettere il fermo sulla lettera di credito e sugli assegni. I due ladri, però, non ebbero pietà. L'America rimpiange che gli assegni circolari non sarebbero stati riscossi; i «borsaioli» non si sarebbero arricchiti e presentarsi alle Banche. E la fiducia era giustificata quando si pensò che sugli assegni esisteva già la firma autentica del Dorr e che, in caso di necessità, avrebbe potuto aiutarli all'atto della riscossione.

Il cassiere disgraziato

Gli assegni però eran capitati in mani di individui che non conoscevano difficoltà, temerari nel vero senso della parola. Ed avvenne l'incredibile.

La mattina del 18 settembre si presentò all'Agente del Credito Italiano dell'Assegni un uomo distintissimo ed assai disinvolto. Sembrava pratico già di cose disoste, abituato a maneggiare dollari. Al direttore presentò dodici «colleghi» per un ammontare di 600 dollari: pari a tre diecimila. Il contegno dell'individuo che si presentava era di gran signore, e si presentò al Direttore esaminando i documenti per accertare la identità del cliente. Costui senza titubanza estrasse un passaporto che nelle generalità corrispondeva esattamente a quello segnato sugli assegni: la fotografia poi risultava in modo naturalissimo le sue sembianze. Allora il Direttore appose il visto di pagamento e lo indirizzò al Casiere.

Questi riesamini gli «colleghi», farò l'elenco, si accingono ad apporre la firma su quella già apposta. Il dubbio si accrebbe a quella già apposta. I dubbi avrebbero potuto rappresentare dunque un'offesa: non s'improvvisa con tanta sicurezza e rapidità una imitazione di calligrafia. Tuttavia per uno scrupolo, il Casiere, volle dare un'occhiata all'elenco degli «colleghi» per cui vi era il fermo. La lettura fu tanto rapida che il Casiere non s'accorse dei numeri corrispondenti a quelli che stava per pagare. Il distinto signore incassò il danaro, ripose nelle tasche il passaporto con tutti gli altri documenti di identità personale, fece un inchino, pronunciò un educato grazie e si allontanò, calmo come era entrato.

Pochi minuti dopo un pensiero percosse la mente del Casiere: preoccupato desiderò cercare quale la conferma della regolare operazione eseguita in una nuova più attenta lettura dello elenco.

E la lettura lo fece accigliare di spavento; gli «colleghi» che aveva pagato retrocedevano da un furto. Ne informò immediatamente il superiore e con grande sorpresa, assieme al fattorino e al Direttore, corse via l'Espresso, nella speranza che il distinto ladro, compiuta la fruttuosa operazione, avesse avuto premura di lasciare Venezia. Sono stati fortunati, il riciccatore, il contraffattore inimitabile della firma dell'americano era proprio all'Espresso, che attendeva la partenza del primo treno. Indicò agli agenti fu arrestato. Confessò senza reticenze rivelando il suo vero essere: Tirapelle Emilio fu Alione di anni 30 nato a Ronco di Verona. Il suo nome era segnato a caratteri grossi nel libro dei borsaioli ferroviari. Al commissario scurino della Pubblica Sicurezza Mazoni che lo interrogò, egli disse di aver alloggiato all'Albergo «Giorcino».

L'unica professione

Il Commissario con prontezza depose una previsione nella camera dell'Albergo: apprese allora che il Tirapelle era stato in compagnia di altri due individui. Furono sequestrate tre valigie: in una si trovarono tutti gli altri assegni rubati al Dorr e poi un passaporto, un certificato penale negativo ed un altro di una parrocchia intestato ad un certo notissimo borsaiolo: Trevisan Guglielmo fu Giuseppe di anni 33 nativo di Trieste. L'intelligenza funzionò si mise alla caccia dei due complici e riuscì dopo un lungo appostamento ad arrestarli. E' stato così arrestato il Tirapelle e il terzo, un altro triestino, certo Francesco Giovanni di gnolo di anni 31.

Il Tirapelle oltre al passaporto falso possedeva anche un certificato penale che risultava rilasciato dal Cancelliere del Tribunale di Trieste. Tanto questo certificato che quello del Trevisan erano benissimo imitati e muniti di timbri.

Tutti e tre possedevano anche un abbonamento ferroviario, per tutta l'Italia. Serviva loro per l'unica professione che conoscevano esercitare.

I resti, rubricati contro questi campioni della delinquenza sono: borsaioli - borsaioli.

gio, truffa ai danni della Banca; uso di certificati e passaporti falsi e falso in atti pubblici.

Al dibattimento han tentato il gioco dello scarico barile ed il Tirapelle ha cercato di passar la palla a Trevisan. Il Tirapelle ha detto che Trevisan era il polveroso folle, dominandolo, ha annullato i suoi freni inhibitori. Non è capace così di discernere più il bene dal male, il diritto dal torto, il vero dal falso, il giusto dal ingiusto. Trevisan ha risposto che non era un polveroso folle, ma un uomo normale, accreditato, addetto, senza alcun motivo, opera diversi colpi di rivoltella contro il parro mentre celebrava la Messa, uccidendolo. Interrogato dall'Espresso Magistrate di Trieste l'indiano, egli ha negato di aver partecipato al borseggiare dell'americano. Ricevette gli «colleghi» dal Trevisan. Conobbe costui casualmente a Verona, in un ritrovo frequentato da borsaioli. Quando in quei giorni aveva ripreso a ballare il polveroso folle, gli occorrevano molto danaro per accontentare le donne che gli raffiguravano la vita e così quando vide nei mani del nuovo amico gli «colleghi» fu colpito dal demone tentatore. Si era già messo nella buona strada. Prese e consegnò Trevisan di cedergliene alcuni ed li avrebbe sicuramente scambiati e pagati in ragione dei nove decimi. Trevisan da prima tergiversò, ma poi cedette e fu cominciato l'appuntamento a Venezia, dove si trovò anche il Francovich. Quando si vide l'agenzia del Credito e che andò a attendere al Caffè «Quadrifoglio». Intanto il danaro truffato 2000 lire ed il resto lo consegnò al Trevisan.

Ammette di aver usato il passaporto e il certificato penale falsi: li adoperava per poter, negli eventuali incidenti della propria vita, esser creduto un malinteso. Il Trevisan protesta anche lui di aver avuto concorso nel borseggiare. Compiò il colpo all'85 per cento da parte Mario il solito, immancabile scemo. Non voleva cedere neanche una piccola parte del bottino, ma questi, sempre, sempre, sempre, conquistò: gli disse che li avrebbe facilmente scambiati per mezzo di un suo facoltoso amico. Non sapeva tutto quel che doveva accadere di poi e si rammaricò per il suo momento di debolezza. Ed il passaporto ed altri certificati falsi? Quei che servivano per permettersi di frequentare liberamente i mercati. La P. S. col la sua vigilanza spietata gli impediva di lavorare onestamente e s'era ribellato. E' stato, aveva voluto sfuggire al controllo che attendeva prima acquistando falsi documenti che infine buone gli procurarono a vile prezzo.

Il Francovich, per ultimo, lamenta di trovarsi innocente al carcere. S'uni e Trevisan perché assieme percossero diversi giorni di mercato vendendo stoffe. Con venne così lui a Venezia dove si fa il mercato come nei piccoli paesi. Il Direttore dell'Agenzia del Credito Veneto sig. Rossi Alberto Carlo e il Casiere sig. Aldo Andreola riferiscono come vennero abilmente ingannati e dicono che non si meravigliarono neppure dell'accento prettamente italiano del ladro che presentava gli «colleghi» e che aveva un nome americano. Vi sono tanti forestieri che parlano così bene l'italiano!

Il dott. Giovanni Tagliapietra, medico della Carcere. Accenna a qualche stranezza commessa in cella dal Tirapelle.

Il Commissario dott. Marzoni, riassume le brillanti indagini e gli agenti Di Cossato e Vargin parlano dello stupor di come il Tirapelle quando essi lo arrestarono.

I Cancellieri del Tribunale di Trieste Biavati Mario e Basilico Giorgio, commentano i certificati penali acquistati da loro che sono falsi tanto nella firma che nei timbri.

Un'ultima, dotta discussione si svolse fra il rappresentante il P. M. avv. Paganò e i difensori avv. Bertone, avv. Corbelli ed avv. Bianchi.

Il P. M. abbandonato alcune accuse propone che il Tirapelle e il Trevisan, se non riconosciuti autori del falso e invece di borseggiare ricattazione. Di ricattazione, si tiene pure colpevole il Francovich. Domanda queste condanne: Tirapelle a anni cinque di reclusione, L. 1000 di multa e due anni di vigilanza speciale; Trevisan, anche per la trasgressione all'ammonizione, anni quattro di reclusione e L. 500 di multa; Francovich ad anni uno e L. 500 di multa. A tutti e due un congruo periodo di vigilanza speciale.

Il Tribunale, dopo due ore di permanenza in Camera di Consiglio, ammette sentenza con cui dichiara i tre colpevoli di ricattazione invece di borseggiare; Trevisan, Tirapelle anche di falsi e singolarmente Trevisan di trasgressione alla ammonizione e il Tirapelle di truffa; acquista il Tirapelle ad anni tre, Trevisan a cinque e giorni 10 di reclusione; Trevisan ad anni due e giorni 17 e Francovich ad anni due. Tutti e tre ad anni due di vigilanza speciale della P. S.

Elenco delle contravvenzioni del 1925

Elenco delle contravvenzioni che sono state elevate nelle giornate dal 1. gennaio al 31 dicembre 1925:

Per guasti stradali 187; gettito rovine 93; occupazioni 3353; multa 622; pro tempore 536; Giardini pubblici 252; Contorno comunale 51; domestici non dappiati 128; vasi fuori strada 297; fogne 45; sanità anonima 4298; Lavori senza licenza 939; tubi e camini 103; gondole vapori e biciclette 2544; cani 2141; carri carichi fuori 384; pesi e misure 391 carta eccedente il peso 8; generi alimentari senza prezzi 336; Lardine 113; i ragazzi 1174; pesi 40; condotti 17; giochi sulla pubblica via 517; Reg. Polizia Stradale 467; Pianoforti non dappiati 30; Denunce all'Autorità Giudiziale 312; Denunce per commercio alcool 8 Denunce per questura 215. — Totale resti N. 87.091.

CATRAMNA BERTELL
rimedio impareggiabile contro
TOSSI
CATARRI
RAFFREDDORI
BRONCO-POLMONITI

NOTIZIE RECENTISSIME

Avvisi Economici

Ricerche d'Impiego

Cont. 10 per parola (minimo L. 4.-)

LAUREANDO prossimamente ingegnere, ha lettere, filosofia, francese, istituti, collegi, trenta ore settimanali. Scrivere: Casetta 6 B Unione Pubblicità, Venezia.

Rappr. - Piazzisti

Cont. 30 per parola (minimo L. 3.-)

AGILI Agenti ben introdotti Drogherie, Salumerie affini cerchiamo ogni esplosivo Provincia libere. Ditta Rivellini e Lenzi, Via Sanvito uno - Milano.

ARTICOLO facile emersione affari e qualunque esclusiva a introdotti industrie garage drogherie. Herzel, Verona, Casella.

CERCANSI viaggiatori viaggiatrici introdotti ingrandimenti fotografici, stipendio provvisoria. Schina, Cornacchie 13 - Milano.

GRATIS meraviglioso Metodo, Cura qualsiasi Eritro. Risultando sorprendente, subito immediato. Scrivere: Rappresentanze Industrie Germaniche, Napoli, Mezzanotte 54.

NOTO rappresentante conosciuto nel Nord, estero, conoscenze commerciali, attivo, cerca importanti Case onde sviluppare serio lavoro qualunque articolo principalmente materiale elettrico lampade. A. Salerno fu Francesco Paolo - Bari.

RAPPRESENTAZIONE per Sicilia e Trapani, serie importanti Case tutti articoli salumerie, drogherie, dolerie ed affini; ottima clientela. Offerte Avolio, Siracusa, Amalfitana 68 (Stabile proprio) - Referenze primarie.

Lezioni

Cont. 20 per parola (minimo L. 2.-)

SCUOLA dattilografia prima istituita Venezia insegnamento pratico, moderno prezzi modici. Remington Campo Sanluca 4597 - Venezia.

Fitti

Cont. 20 per parola (minimo L. 2.-)

AFFITTASI località centralissima appartamento dieci vani. Scrivere Casetta 4 B Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI settore San Marco bottega mq. 60 ottima posizione a riviera Casetta 10 B Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

DITTORE stabile cerca bella camera vicinanza Ospedale Civile. Scrivere: Casetta 9 B Unione Pubblicità, Venezia.

Vendite

Cont. 30 per parola (min. L. 3)

LASSIO Villetta cinque stanze, nove locali, confort, giardino m. 2000, posizione magnifica, mobilia elegantemente Rizzoli, Fermo Posta - Alessandria.

MOTORE Diesel 300 cavalli ottimo stato consegna immediata. Ingegnere Alberto Azzi, Santalucia 133 - Napoli.

TEGOLIE marmiglie pronte venditori foracci Canarogio N. 5386 - Venezia.

TENUTA con case coloniche nel Pinerone. Periodici milanesi 1500 circa. Macchinario, attrezzi e piantagioni, vendesi. Scrivere Alessandro, via Cavour, 3 - Milano.

Commerci

Cont. 40 per parola (minimo L. 4.-)

ACQUISTO prodotti jugoslavi, vendita Agrodotti italiani Jugoslavia intermedia, rivista Commercio Italo-Jugoslavo, Trieste XX Settembre, 65.

BASTONI sortirenti intarsiati. Chiodi Bistino illustrato. Artin Domus - Sorrento.

INGRANAGGI diritti tagliano in serie, Sam, Casella postale 287 - Milano.

LEGNA di faggio e rovere (600 me. 12.000 fascine) sono da vendere franco vagone partenza L. 12.50 quella d'andata e fascine e L. 13 quella d'opera al dante. Andrea Egger - Bolzano, Via St. Maddalena.

MACCHERONI Maccheroni famiglie, berghi, trattorie, chiodi listino illustrato gratis ai premiati pastifici Genaro la pica, Torre Annunziata (Napoli).

MACCHINE per scrivere buone occasioni speciali blocchi macchine separate Campo Sanluca 4597 tel. 14-75 - Venezia.

PASTIFICI Pomodoro, Macchine speciali Esportazione. Fabbrica specializzata (Ballari, Parma).

PIOPPI Canadà, Carolina Monfiera, Nigra, Piramide, Robusta, chiodi listino gratis. Viali forestali Nadalin, Merigi, 7 - Milano.

SACCHI nuovi usati da Cemento, Caccime, Cereali, Farine, Carboni, Boloni, Telegiuta tutte altezze. Spazio casa vende Sacheria Piemontese, Via Nizza 185 - Torino.

SAPONE minerale in pasta ottimo per saponare qualunque cosa a L. 1.10 Kg in latte da petrolio o fusti pagamento in assegno al Saponificio Rusti, Oneglia.

SARTO archivio, cartaccia garantendo macero acquista Cartiera Marconi Rigto Calle Sturion Tielef. 32-76 - Venezia.

SEGNASTRO macchine lavorazione legno, pagamento rateale. Rosenkranz.

DOTT. DI FRATTINA MALATTIE VENEREE

Malattie Veneree. ORARIO: dalle 10 - 13 e 15 - 17. VENEZIA - S. Maurizio Campo d'oro la Chiesa 2602 - Sede separata Tel. 29-22 ISTITUTO DI CURE

BALDINI e AGOSTINO MEDICO-CHIRURGO E STOMATOLOGO Studio e Laboratorio Dentistico

Venezia CAMPO S. LUCA N° 4590 Padova - S. Francesco 22 - Tel. 2-7

FRANCESCO VALTORTA OSTETRICA - GINECOLOGIA

PADOVA - Via Zabarella 10 - Tel. 13 Ore 10-11 - 14-16. Via Michel Sanmichele Casa Cura Policlinico Morgagni.

Malattie degli Oculi Dott. NISTA

Riviera, calle 18.90 alla Venezia, tel. 11.55. S. Marco (Calle Lazzari) Calle 542. 555 - GABINETTO GIA' Dott. TAN

Le incertezze dei popolari e le prime respinzioni

ROMA, 18

L'episodio parlamentare di sabato e il discorso del Primo Ministro danno luogo nella stampa a dei riflessi di carattere generale per quanto riguarda il partito popolare e la crisi definitiva che esso attraversa. Nella mattinata si è notata qualche rapida apparizione di popolari e di democratici sociali nei corridoi di Montecitorio. Ma la particolare difficoltà del momento non ha consentito loro di fare concrete dichiarazioni ai giornalisti che chiedevano notizie su ciò che essi saranno per fare il senso di incertezza e di disorientamento era dunque evidente.

Solo l'on. Siles ha esposto il suo netto pensiero personale che è il seguente: egli crede che non si possa onestamente discendere il titolo di benemerito acquistato dal Governo fascista nel più svariati campi della attività nazionale e in massimo grado in quello religioso e nell'altra della ricostruzione meridionale. Data tale sua convinzione, indipendentemente dall'aggiungimento, fare dei suoi amici, il deputato calabrese, segretaria del presidente dell'on. Anile, si dimetterà sia dal gruppo parlamentare che dal partito popolare, motivando con pubblica lettera le dimissioni, sulla scorta delle ragioni indicate.

In tal modo l'on. Siles sarà il sesto deputato popolare che rinuncerà alla sua indipendenza d'azione. Gli altri, come è noto, sono gli on. Anile, Bertone, Di Fausto, Martini e Termini. E' chiaro però che la cessione dell'equivo popolare non potrà limitarsi a queste dimissioni a spicchio isolate. Ieri sera stessa, dopo la seduta, ad alcuni deputati fascisti l'on. Anile dichiarava che egli personalmente non avrebbe alcuna difficoltà ad accettare le tre condizioni poste dal Capo del Governo per la tolleranza del reingresso degli avversari nell'aula.

L'on. Anile dichiarerebbe giovedì prossimo, in sede di processo verbale: 1) che egli riconosce il fatto compiuto della rivoluzione fascista; 2) che non è mai esistita una questione morale contro il Governo e contro il Partito e che pertanto non risponde a verità che egli abbia collaborato attivamente alla campagna quartarista del "Popolo" e intanto meno che si fosse assunto il compito di partito autonomo neocostituito in quella campagna; 3) che egli non ha mai avuto nulla di comune con don Sturzo e con Donati, nonché con gli altri fuorusciti che oltre confine diffamano il fascismo.

Si dice che anche gli on. Di Fausto, Bertone, Martini e Termini, che, come abbiamo detto, sono ex popolari rientrati, si associeranno a queste dichiarazioni. Fra i popolari le discussioni interne dei giorni scorsi avevano accentuato la diversità ed anzi l'incapacità di distanza fra le tesi in contrasto. La maggioranza ora per il mantenimento dell'unità del partito e del gruppo parlamentare e in sostanza anche per il mantenimento della fede si postulava della latente eccezione, sia pure attraverso qualche reticenza mentale più o meno manifestata; la minoranza invece si mostrava propensa a ritenere che il compito e l'azione del partito fossero ormai superate e che perciò fosse da prendersi in considerazione l'eventualità di uno scioglimento, per lo meno in un primo momento, del gruppo parlamentare.

Comunque la stessa intima difficoltà di coordinare le due tesi rischiva in certo modo a far sì che l'equivo si pergesse e il gruppo si trovasse praticamente senza una precisa direttiva e come in balia delle varie opinioni dei suoi componenti. Di ciò per esempio si è avuta una prova evidente nell'intervento di una sola parte dei deputati popolari alla seduta della Camera di sabato.

Negli ambienti fascisti si è d'avviso anche che le condizioni categoriche poste dall'on. Mussolini a tutti gli avversari per il loro eventuale reingresso nell'aula debbano valere anche per quegli oppositori che recentemente si sono tirati dal blocco dell'ala sinistra e che tornano alla Camera senza alcuna preventiva dichiarazione. A questo proposito l'Informatore della Stampa dice che anche l'on. Corsi, Bovio, deputato socialista, aderendo all'invito del Primo Ministro, farebbe una dichiarazione di lealismo, accettando le condizioni poste nel discorso di ieri.

Infanti si apprende ancora che gli on. Gronchi e Longinotti hanno rassegnato le dimissioni da membri del direttorio del partito popolare. Infatti i due deputati nella riunione di sabato si erano manifestati contrari al reingresso nell'aula, ma finì per prevalere la tendenza Merini per la partecipazione alla seduta commemorativa. Le dimissioni dei due membri del direttorio naturalmente portano alle conseguenze di missione del resto del direttorio. Sarà convocato il gruppo parlamentare e di ciò approfitteranno alcuni per distaccarsi completamente dalla tendenza in transigente, non mancando neppure qualcuno di riconoscere quanto l'on. Mussolini ha detto ieri alla Camera.

Il massacro di 100 negri salesiani per opera di un protestante

TORINO, 18

Alla direzione delle Missioni salesiane è giunta ieri una impressionante notizia dai missionari di Lakafud (Congo). Un negro protestante della setta dei battisti, per odio di religione ha ucciso cento negri della prefettura salesiana che non avevano fatto battesimo da lui. Fu una vera strage. A 80 km. da Kiniana, nella foresta, vennero trovati 89 cadaveri. La comunicazione, che ha la data del 16 novembre, non porta altri particolari.

Recentemente il Principe ereditario del Belgio, Leopoldo, aveva citato la missione don Bosco a Lakafud, dove, tra gli altri, centodieci missionari attendono allo studio del latino come aspiranti al sacerdozio. Questi giovani completano i loro studi in Italia e quindi saranno rinvolti nella varie missioni dell'Africa Centrale. Il Principe è ripartito entusiasta per il lavoro dei missionari italiani e per lo spirito che anima quei sacerdoti.

Una burla radiotelefonica e lo spavento dei londinesi

LONDRA, 18

Gli abbonati ai programmi radiotelefonici hanno avuto ieri sera una delle più grandi paure della loro vita. Una voce annunciava da Edimburgo che il segretario di un'associazione per l'abolizione delle colte di spettatori dinanzi ai teatri aveva guidato una colonna di codesti ribelli contro gli impresari teatrali, prima in Trafalgar Square per attraversare l'arco dell'annunciazione nel parco di S. Giacomo, dove parecchie persone erano state bruciate vive; tra esse uno dei conferenzieri scrittori per ieri sera dalla compagnia radiotelefonica. Naturalmente essendo stato arrestato e non avendo potuto parlare. Quindi i ribelli si erano recati in Parlamento ed avevano raso al suolo la grande torre dell'orologio detta Big Ben. La marcia era finita al Savoy Hotel, che era stato fatto saltare in aria. Distrutto il Big Ben e il suo orologio e il suo campanone, l'ora sarebbe stata data radiotelefonica.

La facoltà di scienze politiche inaugurata all'Università di Roma

ROMA, 18

Stamane, alle ore 11, ha avuto luogo nell'aula ventunesima della R. Università la solenne cerimonia inaugurale della nuova facoltà di scienze politiche creata dal Governo Nazionale.

Sono intervenuti S. E. il Ministro dell'Istruzione on. Fedele, salutato da vivissime acclamazioni, S. E. l'onorevole Di Scalo, Ministro delle Colonie, le LL. EE. i Sottosegretari di Stato D'Alessio e Cantalupo, i componenti il senato accademico prof. Milosevich, De Francisci, Della Vedova, Cardinali, e Parravano, il gr. uff. Bonaldo Strincher della Banca d'Italia, il gr. uff. Erbacherelli, direttore generale dell'Istruzione superiore, i professori della facoltà di scienze politiche on. Volpe, on. Luigi Rossi, Amoroso, Zini e Giannini Rostagno, moltissimi altri docenti dell'Università fra cui i prof. Vivante Branditeone, Benini, Scudato, Bonanni, Almagia Ferri, Ottolenghi, Bonfante, Anzillotti, Vacca, Visco, Scheggi e moltissimi altri.

Di altre Università sono presenti: il prof. Tarufoli della R. Università di Parma, Benedicenti della R. Università di Genova e parecchi altri. Numerose le adesioni fra cui quella di S. E. l'on. Teruzzi, SS. all'interno, che prega di essere considerato spiritualmente presente.

Il rettore Giorgio Del Vecchio ha ringraziato anzitutto il min. della P. I. on. Fedele per avere onorato con la sua presenza, in rappresentanza del Governo Nazionale, l'inaugurazione della facoltà di scienze politiche in questa Università che la annovera fra i suoi più insigni maestri. Ha ringraziato inoltre le LL. EE. Di Scalo, D'Alessio e Cantalupo per avere parimenti onorato la cerimonia.

Ha aggiunto che la cerimonia stessa non è una festa, poiché, se tale fosse, essa non sarebbe consentita dai nostri costumi, per il grave lutto che ha colpito l'Italia, con la morte di Benito Mussolini. Essa è invece una manifestazione di lavoro e di disciplina.

Il rettore ha salutato quindi il presidente della nuova facoltà, Alberto De Stefani, che non ha bisogno di presentazione avendo la gloria di avere restaurato e paragonato il bilancio dello Stato (applausi vivissimi).

« In queste storiche mura, — ha proseguito — che recano l'impronta del genio architettonico di Michelangelo, del Della Porta e del Bramante, e saranno infatti i gloriosi stemmi delle grandi famiglie papali, sotto i cui auspici essi sorsero, ove si leva al cielo la cupola di quella mirabile chiesa di S. Ivo, che ora, per concordia volontà di S. E. il Ministro dell'Istruzione e della P. I. on. Fedele, sta per essere ridonata al culto in queste mura che, in confido, resteranno sacre agli studi anche quando sarà costruita la nuova città universitaria, entra ora un nuovo, soffio di vita, prorompe rigogliosa, in quelle feconde manifestazioni in nuova giovinezza, la nuova forza d'Italia (applausi scroscianti).

« Di questo salutare rinnovamento è segno cospicuo la facoltà di scienze politiche, della quale l'Università di Roma, prima in Italia, si è arricchita per merito del Governo Nazionale, al quale va il nostro profondo ringraziamento ».

Il rettore ha letto quindi una lettera perentoria del segretario generale del P. N. E. on. Farinacci, che, adducendo all'odierna manifestazione, indica chiaramente il fine della nuova facoltà creata dal Governo fascista per educare i giovani alle nostre dottrine, prepararli ai compiti, che, assolti, daranno alla Patria sempre maggiori grandezza (applausi vivissimi).

Il rettore ha concluso elevando il pensiero devoto e riconoscente al geniale e glorioso Duce della nuova Italia, Benito Mussolini (grande ovazione, tutti i presenti si levano in piedi e la dimostrazione si prolunga per alcuni minuti).

« Per la sua volontà, sotto la sua guida, sarà avverato il vaticinio dell'immutabile carne oracolo, ed il sole non vedrà più nei tempi nostri, nella più grande di Roma, Così l'Università di Roma, dovrà essere e sarà l'antesigna del pensiero scientifico e civile, non seconda ad alcun'altra nel mondo intero. Questo è il nostro voto » (endorosa ovazione).

Il rettore ha dichiarato quindi aperta la facoltà di scienze politiche e ha dato la parola all'on. Alberto De Stefani.

L'on. De Stefani, preside della facoltà di scienze politiche, salutato da vivi applausi, ha pronunciato le seguenti parole:

« Onorevoli Signori, parlo per obbedienza, perché appartengo all'ordine dei silenzi e ne sono anziano. D'altronde ne avo, on. Ministro, né agli altri intervenuti è necessario presentare Camillo Manfredi, che ognuno riconosce, oltre che come maestro, anche

Disastroso crollo a Berlino 20 feriti e sette morti

BERLINO, 18

In una casa di un sobborgo di Berlino è avvenuta una fortissima esplosione di gas. Gran parte della casa è crollata seppellendo gli abitanti. Finora sono stati estratti dalle macerie venti persone tutte più o meno gravemente ferite. Si deplorano sette morti. Le macerie raggiungono l'altezza di due metri.

Largo movimento a Mosca nelle alte cariche del governo

MOSCA, 18

La presidenza del Comitato centrale esecutivo della U. R. S. S. ha deliberato un largo movimento nelle alte cariche del governo.

Kamenev lascia la carica di presidente del consiglio del lavoro e della difesa dello Stato e di vice presidente del consiglio dei commissari del popolo della U. R. S. S. essendo stato nominato commissario del popolo per il commercio estero ed interno della U. R. S. S.

Rudzutak, commissario del popolo per le comunicazioni e Kibychev, commissario del popolo per l'ispezione, sono stati nominati aggiunti al presidente del consiglio dei commissari del popolo della U. R. S. S. conservando le cariche che ora rivestono.

Rykov è nominato presidente del consiglio del lavoro e della difesa dello Stato. La relativa decisione osserva che nello statuto del consiglio del lavoro e della difesa dello Stato è previsto che il presidente di questo consiglio è il Presidente del consiglio dei commissari del popolo.

Frankin è stato nominato aggiunto del commissario del popolo per il commercio estero ed interno: egli aveva già occupato questa carica allorché quando Krasin era commissario del commercio per l'estero. Quest'ultimo conserva attualmente la carica di aggiunto al commissario del popolo per il commercio.

Rudzutak, Kibychev, Zujrta sono nominati aggiunti di Rykov al consiglio del lavoro e della difesa dello Stato. Di essi Zujrta lascia la carica di commissario del popolo per il commercio estero ed interno.

Sokolnikov lascia la carica di commissario del popolo per le finanze ed è nominato vice presidente della commissione per i piani economici dello Stato.

Bruchanov è nominato commissario del popolo per le finanze ad interim. Egli era stato finora aggiunto di Sokolnikov.

Scheimann è nominato aggiunto di Bruchanov e lascia la carica di aggiunto del commissario del popolo per il commercio estero ed interno. Egli è stato nello stesso tempo nominato commissario per la direzione della Banca di Stato al posto di Tomanov.

GINO DAMERINI, direttore responsabile

Indirizzo della Sede: ANONIMA Edificio Venezia

L'Altipiano del Renon nuova stazione sportiva invernale

BOLZANO, 18

Il Renon con il suo sano ed egrediente clima, e con la sua bellissima vista sulle Dolomiti di Val Gardena è già da lungo tempo una preferita stazione climatica e soggiorno invernale.

La sua facoltà come stazione di sport invernale nonostante fu stata nota pure nei tempi ultimi. E' strano, ma è un fatto, che il suo clima subalpino e tiepido gli permette la ottima condizione di neve, una conseguenza delle favorabilissime condizioni meteorologiche dell'altitudine e dell'assoluta assenza del föhn. Ed infatti, appunto questo contrasto fra sud e nord è quello che rappresenta la più grande attrazione di questa regione. Mentre nella valle, già tutto fiorisce, su quelle alture si può godere ancora in aprile dei piaceri dello sport invernale.

Il terreno per sciare sul Renon ha un carattere d'altipiano, è collinare di pendenza non moderata, e persino dentro al limite delle foreste consiste da vasti campi frangenti di alberi. Come un pezzo di Norvegia apparisce questo vasto altipiano fra le Alpi.

Il Renon è soltanto un componente del Pomerio Altipiano Sarentino, che ha una estensione di oltre 50 km. per dove è facile di fare anche delle escursioni più grandi, in conseguenza del tempo aereo e calmo e senza nebbie, che predominano quasi tutto l'inverno in queste regioni, e per merito dei numerosi villaggi che si trovano qui anche in alture di 1600-1700 m. s. m. e dei Rifugi sciatori ben arredati fino a 2000 m. d'altezza, che tutti possono servire da sicuri appoggi turistici. La discesa dal Corno del Renon (2281 m.) da Colallo è una delle più belle in tutte le Alpi.

La comunicazione col ferro della Renon-Bolzano a Colallo (1800 m. s. m.) discende sport invernale, porta, telegrafo, telefono, Hotel di primo ordine, buone pensioni, ecc.) è ottima. Un'ora sopra Colallo, con comunicazione di elicotto, in 15/20 m. m. è situato il nuovo Albergo Alpino. Tanti, eretto specialmente per lo sport invernale ed ha prezzi e pensioni molto moderati: 20-35 lire al giorno. Su tutti i due posti ci sono corse permanenti di sci della Scuola di Sci d'Escelesio fino alla fine d'aprile.

Per conseguenza della forte nevicate incominciata il 14 gennaio, le buone condizioni di neve per questa stagione sportiva invernale, sono già assicurate.

Omaggio al Milite Ignoto delle madri dei caduti di Vinezza

ROMA, 18

Questa mattina alle ore 11 una rappresentanza della Sezione di Vicenza dell'Associazione Nazionale famiglie di caduti in guerra, composta della vedova della medaglia d'oro generale Chirotto, con la figliuola e la consorte Salvi De Negri Reina, si è recata alla tomba del Milite Ignoto, dove ha deposto un artistico targa, quale omaggio dei suoi vicentini.



Banca Popolare di ES RE

(Società Anonima Cooperativa) Sede in ESTE - rappresentanze: LOZZO ATESTINO - MONTEFELICE - RONZO - SOLESINO - S. URBANO - VIGEVANO CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI ESATTORE E TESORIERE DEL CONSORZIO DISTRETTUALE DI ESTE ASSOCIATA ALLA UNIONE FRA LE BANCHE POPOLARI COOPERATIVE DEL VENETO e alla ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE BANCHE POPOLARI SITUAZIONE al 31 Dicembre 1925

RIMANENZE ATTIVE		PATRIMONIO SOCIALE	
Numeraio in cassa	248.242,47	Azioni emesse N. 1171 a L. 60	358.500,00
Cambiali in portafoglio ordinario	8.065.448,60	Riserva ordinaria	179.275,00
Effetti da incassare di Credito Agrario	592.085,00	riserva straordinaria	307.939,10
Valori pubblici di proprietà	3.179.618,91		845.714,10
Rapporti attivi	3.913.184,00		
Anticipazioni sopra valori pubblici	488,84		
Conti corr. con garanz. - saldo debito	3.917.217,25	Conto corr. L.	2.400.239,31
Debiti p. part. camb. e ip.	628.167,41	Doposti a risparmio	7.342.818,29
Cedolo da esigere	114.917,50	fruttiferi a p. risparmio	981.282,63
Debiti diversi	275.113,50	su buoni a sc. fissa	1.128.542,27
Servizi su merci	94.822,66		
Beni stabili	94.822,66	Conti corr. con Banco e Cor. vari	11.852.892,50
Mobili e caseforti	94.822,66	Rapporti passivi	3.400,00
Tesoreria Consorziali	108.562,20	Dividendi a pagare	184,00
Reattoria	326.680,96	Creditore per effetti da inc. e diversi	17.273,65
Fondo di prov. del personale	90.082,96	Tesorerie consorziali	65.842,23
Depositi a cauzione	3.523.593,26	Fondo di prov. del personale L.	90.082,96
a custodia	4.182.840,97	Depositi per dep. a caus.	3.523.593,26
	7.796.517,19	a custodia	4.182.840,97
	16.374,42	Depositi per cambiali di conto corr. L.	3.296,80
		Risconto Generale	192.393,28
		Risconto del corrente esercizio	141.877,48
TOTALE L.	29.730.406,36		

OPERAZIONI DELLA BANCA

- Ricevere denaro in conto corr. al 4% con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000; e per somme maggiori dietro preavviso.
- Emissione libretti di risparmio al 4,50 e con vincolo speciale e per pagamento imposte al 4,75 e 5%.
- Emettere libretti di piccolo risparmio al 4,50.
- Rilasciare buoni fruttiferi all'interesse del 5% con scadenza da 6 a 9 mesi del 5,25% con scadenza a non meno di dodici mesi del 5,50% a non meno di 18 mesi.
- Accettare prestiti e scosta cambiali ai soci.
- Anticipare somme contro deposito di titoli pubblici valori e merci.
- Ricevere cambiali per l'incasso.
- Emettere assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
- Eseguire operazioni di borsa e cambio su titoli e valute.
- Eseguire operazioni di credito Agrario.

Il Presidente Ferre Comm. Avv. Giacomo
Il Vice Presidente Prossidomi Rag. Aldo
Il Segretario Mazzavini Mario
I Amministratori Capodaglio Ing. cav. Ettore - De Kunkler barone Ferdinando - Facelli Ettore - Mazzari Dott. Cav. Costantino fu Francesco - Partito Luciano - Prossidomi Marco.

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e Inter. - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 15 al trimestre; Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre; L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna; Pagine di testo: Commerciali L. 1,50; Occasioni, Concorsi L. 2; Necrologie, funerali L. 2,50. Cronaca L. 2,50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria L. 3. Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inaccettabili ritenesse di non potersi accettare.

Venezia e i traffici colla Germania

(Una commissione in cui dovremmo essere rappresentati)

Se siamo bene informati — ed abbiamo motivo di credere di esserlo — la conferenza tenutasi poche settimane or sono a Monaco di Baviera fra i rappresentanti dell'Amministrazione ferroviaria italiana e quelli della Società delle Ferrovie tedesche per la migliore applicazione dello speciale protocollo annesso al Trattato di Commercio italo-germanico del 31 ottobre u. s. a disciplinare le relazioni ferroviarie fra i due paesi, non ha portato ad alcuna conclusione.

Cioè, le rappresentanze si sarebbero riservate di ripresentarsi ad un nuovo convegno dopo di aver fatto studiare da apposite commissioni le concrete proposte sulle quali nel convegno stesso dovrebbe essere ripresa la discussione per evitare che le adunate mondane abbiano, nella storia delle vicissitudini ferroviarie internazionali, nome e motto di «ibidis et redibis non morietis...».

Crediamo anche di sapere che la conseguente Commissione italiana dovrebbe riunirsi entro il corrente mese, e comporsi di elementi di sicura competenza pur nel campo non strettamente ferroviario. Vogliamo dire con elementi capaci di vedere il grave problema posto dal Governo nella Relazione presentata al Parlamento il 18 Novembre u. s. a illustrazione del Trattato di Commercio italo-tedesco, nel suo preciso e delicatissimo profilo tecnico economico e politico. Se così sia — ed abbiamo buoni motivi per credere che così stiano precisamente in codesti termini — è proprio il caso di rievocare, in latino, manovale, ai veneziani di vecchio, l'invito «de te tua agitur». La condizione non lieve di Venezia marittima possono rilevarsi, si, ampliando, chiarendo e consolidando quella che è naturale specifica funzione del nostro porto nei riguardi della sua zona di influenza nazionale; ma non possono crescere di importanza e farsi maggiormente influenti nel più largo giro della economia europea — cui pur noi apparteniamo — se non si riesce a fare del porto stesso uno scalo medio-europeo come sono riusciti a essere i porti del Belgio, dell'Olanda e della Germania nei riguardi di centri economici non men da essi remoti di quello che Venezia sia della piana germanica tagliata dall'alto Danubio i cui punti terminali possono rappresentarsi con la città di Monaco, di Ratisbona, di Norimberga e di Stoccarda.

Ciò posto è legittimo ed ancor più doveroso una nostra richiesta a chi può confortarla del suo suffragio presso il Governo. Quella che una rappresentanza veneziana prenda parte ai lavori della Commissione. E la richiesta va alle Autorità cittadine che hanno titolo a formularla per noi. Vogliamo dire al Commissario per l'Amministrazione Straordinaria del Comune e al Provveditore al Porto, che sono uomini di ingegno alacre, e illuminati da una esperienza ormai non brevissima delle cose nostre. Ne mancano in città persone adeguate, per seria preparazione ed autorità indiscutibile, al delicato ufficio, se esse si vadano a cercare — come si dovrebbe — fra quelle che vivono in contatto quotidiano con la dura realtà della nostra vita economica. Poiché non si tratta davvero di sillogizzare verità scolastiche; ma occorre precisare perché Venezia abbia una parte così modesta nel traffico con la Germania e quali strumenti possano restituire ai coefficienti distanze, capacità e comodità, quel valore che oggi essi non hanno nella economia dei commerci fra il bacino orientale del Mediterraneo e l'Europa centrale, a traverso il nostro porto.

Richiesta legittima, quindi, la nostra. E — ripetiamo pure — doverosa. Né inutile o superflua nei riguardi dei fini che la Commissione italiana e, più tardi, la nuova conferenza di Monaco, dovranno perseguire. Vi sono delle verità minime, delle verità che si fanno soltanto chiare a traverso infiniti dettagli. Esse, per tal loro specificità naturale, non possono essere rappresentate in modo esauriente che da chi le vive in esperimenti, in attriti, in sacrifici ed in rischio quotidiano. E poiché la verità maggiore della nostra capacità ad essere qualche cosa di più di quel che oggi siamo nella bilancia delle attività marittime nazionali si compone proprio per molta parte di minute verità, è indispensabile che intervenga a tempo chi di esse possa farsi sicuro illustratore. E' infatti possibile che la nuova Conferenza di Monaco sia decisa nei riguardi della regolazione dei rapporti funzionali del nostro porto coi mercati dell'Europa centrale. E' troppo noto che la esclusione nostra da quei mercati deve principalmente alla politica tariffaria della amministrazione delle ferrovie tedesche, la quale abolisce di fatto le maggiori distanze che intercorrono, ad esempio, tra Monaco ed Amburgo o tra Monaco e Venezia. (Amburgo è a 809 km. tassati da Monaco; Venezia a 573). E' meno noto, ma non è meno efficace nel riguardi di quella esclusione, la iniezione ogni giorno maggiore e più accorta del traffico fluviale nella economia dei traffici ferroviari germanici — attraverso mille agevolazioni da quella delle tariffe cumulative a quelle che riflettono i carichi, gli scarichi e le gincenze. Senonché, nelle mutate condizioni dell'Europa centrale, quella politica comincia a palesarsi assai gravosa per la Germania. La Società delle ferrovie tedesche, nella relazione sul suo primo periodo di gestione commerciale dall'ottobre 1924 al dicembre 1925, confessa 280 milioni di marchi di maggiori spese sul preventivo d'esercizio contro una restrizione nel traffico di merci e nel trasporto di passeggeri che nel novembre e nel dicembre ultimi avrebbe fatto incassare giornalmente un milione di marchi in

meno degli incassi lordi preventivati. E' da notare che la Società ha pagato, nell'anzidetto periodo, in conto ripartizioni, 512 milioni di marchi i quali, nel secondo periodo d'esercizio, dovranno elevarsi a 600; ciò che fa concludere al referente essere impossibile qualsiasi previsione ottimistica sull'avanzamento della gestione ferroviaria sociale. Ora non è probabile che, di fronte a codeste risultanze, la Società e il Governo germanico, vogliano e possano continuare nella politica delle agevolazioni tariffarie fin qui svolta: il che potrebbe, per converso, facilitare un accordo dal quale sarebbe restituito un equilibrio di vantaggi comune ai due paesi.

Ancora, la tariffa 15 ottobre 1925 per il servizio merci tra Venezia M. e la Repubblica austriaca, via Brennero, pur rappresentando un indiscutibile miglioramento nelle condizioni fatte al nostro traffico dalle tariffe preesistenti, non è tale da rilevare largamente e duramente il traffico stesso. Ciò non soltanto perché essa si restringe alle sole merci spedite a vagone completo o paganti almeno per un peso minimo

Aspetti dello sfacelo aventiniano

Le beghe popolari e il distacco dell'on. Buratti - I costituzionali secessionisti non erano che lo zimbello dei sovversivi - I massimalisti si preparano al ritorno nell'aula

Si parla ancora nei giornali, per quanto brevemente, dell'annientamento dei partiti che furono d'opposizione. Maggiormente disorientati e disordinati nella precipitosa ritirata appaiono i popolari. La cronaca che ad essi si riferisce negli ultimi avvenimenti è molto eloquente.

Più precisi particolari ci fanno apprendere che nella mattinata di sabato scorso, e cioè poche ore prima che si riunisse la seduta alla Camera, i deputati popolari ebbero uno scambio di idee sulla linea di condotta che essi avrebbero dovuto seguire. Due tendenze furono ancora una volta in contrasto: la cosiddetta «corrente possibilista» si manifestò pregiudizialmente favorevole al rincresco nell'aula; in tal senso si pronunciò negli on. Buratti, Baranzini, Brascchi, Milani ed altri, d'accordo con l'on. Merlini, che come è noto, faceva parte del triumvirato direttivo del gruppo. Il rincresco avrebbe dovuto segnare il primo passo verso l'orientamento indicato dal consiglio naz., qualunque si fosse dimenticato di osservare che questo stesso orientamento non era stato formalmente precisato.

L'on. Merlini si assenta...

Nella seduta di mercoledì poi, o in un'altra successiva, lo stesso on. Merlini avrebbe dovuto prendere la parola per una opportuna dichiarazione sulla linea di condotta adottata. Posta in votazione questa tesi, essa fu approvata con tredici voti contro undici, e poiché fra i contrari erano stati gli altri due membri del triumvirato, on. Granchi e Longinotti, costoro si sono dimessi dal triumvirato medesimo, e a quel che pare, prima ancora che il rincresco fosse avvenuto.

Stando così le cose, non è lecito far previsioni, almeno circa le beghe interne del gruppo ed anche del partito popolare. Si crede che entro il mese sia per riunirsi il gruppo al completo e non si esclude inoltre un intervento della penitencia nominata dal consiglio nazionale, che faccia conoscere l'opinione del partito in merito alla linea parlamentare che dovrà essere adottata. Come è noto, la penitencia è composta dal principe Ruffo, dagli ex deputati Bazzoli e Rocco, dall'avvocato Ferrari e dal conte Suardo.

Infanto l'on. Merlini, che avrebbe dovuto apparire nella veste di capro espiatorio, si è assentato da Roma. Si crede infine che, seguendo l'esempio dell'on. Silex, anche l'on. Buratti sia per annunciare presto le sue dimissioni dal partito e dal gruppo parlamentare; ma non si riesce a capire quale valore possano effettivamente avere queste dimissioni singole, sia pure progressive.

Il rincresco dei massimalisti

Fin qui quanto riguarda il partito popolare. Per gli altri partiti aventiniani la situazione presenta aspetti curiosi ed interessanti, specialmente per ciò che si riferisce ai rapporti fra i gruppi componenti l'ex blocco secessionista. Stando all'Avanti!, organo del partito massimalista, pubblicava un articolo in risposta alla dichiarazione fatta dall'on. Mussolini alla Camera, articolo che ha suscitato i più vivi commenti nei circoli politici e parlamentari in quanto appare evidente da esso che i massimalisti intendono approfittare dell'occasione per tradurre in atto il proposito manifestato oltre due mesi or sono per il rincresco a Montecitorio. Questa eventualità veniva accolta con soddisfazione dai deputati massimalisti presenti a Roma per le ragioni che uno di essi non ha mancato di esporre e che meritano di essere riportate perché dimostrano come i cosiddetti costituzionali dell'Aventino siano stati grossolanamente giocati perfino dagli stessi compagni di secessione.

«Occorre capire — ha dichiarato, dunque un deputato massimalista — ciò che, rimasto finora inattuato per necessità tattiche, è evidente per noi, come per molti repubblicani, l'Aventino fu soprattutto il mezzo per trascinare tutti i costituzionali conservatori o borghesi nel fermento della secessione, cioè della rivolta. E' perciò che abbiamo spezzato l'Aventino allorché i costituzionali non furono potuti trascinare

di cinque tonnellate con destinazione o provenienza dagli stazioni della linea Brennero-Kufstein, e della linea Innsbruck-Landek-Feldkirch, ma perché si limita ad un paese di economia assai depressa e di rilevamento assai faticoso se pur non problematico. Se quindi lo scopo cui è stata ordinata la Tariffa in parola si voglia raggiungere sul serio, occorrerà non fermarsi al piccolo passo che essa rappresenta, ma svilupparne la portata nei riguardi dei due paesi che, con noi, ne avrebbero più a profitto. Vogliamo dire la Svizzera e la Germania. Per trattare con quest'ultima l'ora del tempo è particolarmente favorevole. Dobbiamo coglierla con quello spirito di equanimità e di saggezza che ha informato il protocollo. E dobbiamo portare a Monaco elementi ed argomenti i quali dimostrino essere d'intorcesse comune che quello spirito si addegni alla realtà di oggi come alle convenienze di domani. A nostro scopo intendiamo conferire la nostra proposta che nullo potrebbe essere sostituita da una delle consuete inchieste presso le organizzazioni economiche private per averne pareri o suggerimenti i quali andrebbero fatalmente a raffreddarsi sulla carta. Meglio che Venezia abbia una voce viva e coraggiosa che quella dei nostri interessi. Poiché tale voce sarebbe anche voce della Nazione.

GIUSEPPE FUSINATO

allo sbocco delle logiche conseguenze rivoluzionarie.

«Questa premessa limpida, se pur velata, addece da noi di cautele tattiche, spiega a nostra posizione di oggi. Marzisti della lotta politica, non ci siamo mai studiati di ridurre un fenomeno nazionale, e in un certo senso internazionale come il Fascismo, ad un capitolo di cronaca criminale o ad una manovra ministeriale di nuovo stile. Quindi la nostra sensibilità di pensiero e di esperienza ha sempre valutato l'importanza di quel fatto compiuto che si chiama Fascismo. Contro il Fascismo, ardito e ultimo tentativo di ringiovanimento della borghesia, si accampa e si prepara la civiltà socialista.

La lezione ai popolari

«Gli acuti lampeggiamenti dell'on. Mussolini attorno ai leoni di paglia dei popolari non ci riguardano salvo dal punto di vista estetico, poiché essi sono da noi giudicati un fine componimento di felice satira politica.

«Dopo i tormenti di quattro anni di reazione, che ha bruciato centinaia di Camere del Lavoro e martellato il proletariato, cinicamente godiamo che tanto folla di tanti ceti borghesi sentano finalmente la carezza del ministero di governo. Così gli operai sono dalla legge fascista insaccati nello Stato; la rivoluzione, sia pure senza alcuna rivolta esteriore, è in atto, ed è un fatto. Noi siamo un'opposizione di punto e di trasformazione del Fascismo. Forse ci stringeremo, noi del partito repubblicano, ma con i più giusti elementi del costituzionalismo repubblicano. Molte vecchie istituzioni diventano per opera del Fascismo fragili scenari. Chi vivrà vedrà.

«Questo in linea storica. L'atteggiamento tattico spinge i deputati massimalisti a rientrare in questo o in un altro momento, come del resto il gruppo aveva deciso già da due mesi o sono.

«Queste dichiarazioni, sfondate dalle solite frasi fatte — «civiltà socialista», «reazione» ed altre sciocchezze del genere — e ridotte al loro significato sostanziale, sono veramente sintomatiche perché confermano quanto noi abbiamo sempre sostenuto: esser stati cioè i costituzionali aventiniani nient'altro che gli zimbelli dei sovversivi, i quali hanno tentato a rimorchio finché a loro è piaciuto e se ne sono poi sbarazzati con la tradizionale calce dell'assino quando il loro compagno non ha più offerto al loro torcicollo. Più alleggerimento di così la farsa non poteva dunque finire!

Sensazionali rivelazioni per oggi?

Infanto non sembra che anche i repubblicani siano per il rincresco nell'aula. Infatti, la direzione del partito repubblicano, riunitasi in questi giorni ha concluso a propri lavori per la partitocrazia la situazione politica generale e quella del partito con una dichiarazione in cui, fra l'altro, è detto: «La sistemazione politica attuale non offre alcun elemento di fatto per cui il partito repubblicano italiano debba recedere dall'atteggiamento assunto fin qui e declinare qualunque delle responsabilità che il partito stesso ha assunto».

Negli ambienti giornalistici ha prodotto i più svariati commenti un trafelato apparso su un giornale romano del mercoledì annunciante per domani sensazionali rivelazioni a carico di un'altissima personalità politica; rivelazioni che offenderebbero la coscienza di milioni e milioni di persone. L'Informatore della Stampa aggiunge da parte sua queste parole: «Negli ambienti vaticani non si vuol credere che le pubblicazioni possano comunque riguardare un'alta personalità che ha dato luogo a polemiche in questi giorni».

I falsificatori di valuta jugoslava

non sono in relazione con i nazisti

BELGRADO, 19

Di ritorno dalla Germania il capo della P. S. Leric, ha dichiarato che è stata fatta luce sull'affare dei biglietti falsi da mille dinari e dei francobolli.

In Germania sono stati arrestati il tipografo Nordhold e i suoi complici; ed undici arresti sono stati operati a Zagabria.

Secondo il giornale Politika l'affare non era in relazione alla questione dei falsi monetari di Budapest.

L'avanzamento degli ufficiali permanenti e in congedo

ROMA, 19

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge per l'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito. Il disegno di legge stabilisce tra l'altro che la permanenza minima in ciascun grado, necessaria per conseguire l'avanzamento al grado superiore, è fissata: in tre anni nel grado di tenente, in quattro nel grado di capitano, in due anni nei gradi successivi, per tutte le armi e corpi.

Il Ministro della Guerra, ogni anno, dopo la compilazione delle note caratteristiche, ha facoltà di prendere in esame, nei riguardi dell'avanzamento, una aliquota di generali di brigata e di ufficiali superiori ed inferiori delle varie armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio non superiore ad un quinto per i generali di brigata e per i colonnelli; un quarto per i tenenti colonnelli; un sesto per i maggiori; un nono per i capitani, un ottavo per i tenenti. Detta aliquota, s'intende riferita alla forza organica aumentata di tutti i fuori quadro.

L'ideologia all'avanzamento

Il Ministro della Guerra fissa ogni anno l'aliquota di ufficiali generali, esclusi quelli di cui sopra da prendere in esame nei riguardi dell'avanzamento.

Per l'ideologia o meno all'avanzamento, sia a scelta, sia ad anzianità, si pronunciano successivamente: un giudizio di primo grado; un giudizio di secondo grado; e, nei casi che saranno previsti dal regolamento, un giudizio di terzo grado. Il giudizio di secondo grado è quello di terzo grado, quando questo abbia luogo, è decisivo.

Sono dichiarati definitivamente esclusi dall'avanzamento: a) tutti gli ufficiali di grado inferiore a quello di tenente colonnello (esclusi i colonnelli) che per due volte consecutive siano stati dichiarati non idonei all'avanzamento; o che per due volte, dopo essersi stati iscritti, sono stati cancellati dal quadro di avanzamento; o che una volta furono dichiarati non idonei, ed una volta cancellati dal quadro; b) tutti gli ufficiali di grado superiore a quello di tenente colonnello (esclusi i generali di Corpo d'Armata) che per una sola volta siano stati dichiarati non idonei, o per una sola volta cancellati dal quadro di avanzamento. Per i tenenti non si fa mai luogo ad esclusione definitiva dall'avanzamento.

Circa l'avanzamento a scelta il disegno di legge stabilisce che le proposte per le promozioni a scelta sono fatte con speciale relazione a S. M. il Re dal Ministro della Guerra. Esse però dovranno riportare, preventivamente, l'unanime parere favorevole della Commissione Centrale. Fino alla concorrenza di un terzo, i posti vacanti nel grado di capitano, in ogni ruolo delle varie armi e corpi, sono concessi agli avanzamenti a scelta. Fino alla concorrenza di un quarto i posti vacanti nel grado di maggiore in ogni ruolo delle varie armi e corpi sono concessi agli avanzamenti a scelta; per il corpo veterinario l'aliquota riservata alla scelta è di un terzo.

Possano concorrere agli esami di avanzamento a scelta e per due volte soltanto i capitani che ne facciano domanda e che non siano entrati nella prima metà del rispettivo ruolo. I capitani appartenenti a arma combattente, per poter essere iscritti al quadro di avanzamento a scelta, debbono aver tenuto lodevolmente per almeno due anni il comando effettivo del rispettivo reparto. Fino alla concorrenza di un quarto, i posti vacanti nel grado di tenente colonnello, in ogni ruolo delle varie armi e corpi sono concessi all'avanzamento a scelta per esami.

Gli ufficiali in congedo

Venendo a trattare degli ufficiali in congedo il disegno di legge stabilisce: L'avanzamento ha luogo d'anzianità per tutti le categorie degli ufficiali in congedo, eccettuato per quelli in congedo provvisorio i quali non possono conseguire promozione. Agli ufficiali di complemento, oltre all'avanzamento d'anzianità, può essere concessa una determinata aliquota di posti per l'avanzamento a scelta, nei gradi di tenente, capitano e maggiore. La permanenza minima di grado, necessaria agli ufficiali in congedo per conseguire l'avanzamento al grado superiore è: di tre anni nel grado di sottotenente, di sei anni nel grado di tenente, di otto anni nel grado di capitano, di quattro anni nei gradi superiori.

Gli ufficiali in ausiliaria e della riserva possono ottenere la promozione al solo grado immediatamente superiore a quello ultimo che coprono, per almeno un anno. L'Esercito attivo: eccettuati coloro che abbiano diritto a frangere della croce d'oro per anzianità di servizio o abbiano preso parte alla guerra per l'indipendenza d'Italia o che abbiano ottenuto riconoscimenti al valor militare, ai quali potrà essere concessa una seconda promozione.

Gli ufficiali di complemento possono essere promossi: a) fino al grado di tenente colonnello se appartenenti alle armi combattenti ed agli ufficiali medici; b) fino al grado di capitano se appartenenti ai vari corpi, ed ai servizi, esclusi i medici ed inclusi i farmacisti.

Gli ufficiali in congedo sono esclusi dall'avanzamento: se furono dichiarati per due volte consecutive non idonei; se una volta furono dichiarati non idonei ed una volta cancellati dai quadri di avanzamento; se due volte furono cancellati dai quadri di avanzamento; se appartenenti agli ufficiali di complemento, per due volte non parteciparono agli eventuali richiami.

In tempo di guerra si possono fare in tutti i gradi di tutte le armi corpi e servizi dell'Esercito promozioni straordinarie per merito di guerra debitamente accertate. In tempo di guerra: a) le promozioni ad anzianità possono aver luogo senza sottoporre gli ufficiali ad esami di idoneità; b) le promozioni a scelta, per le quali si stabiliscono esperimenti obbligatori, possono aver luogo senza sottoporre gli ufficiali; c) gli esami a scelta facoltativi possono essere sospesi.

Seguono poi le disposizioni transitorie.

Un decisivo passo verso l'accordo italo-britannico per i debiti

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

LONDRA, 19

(M.O.) La giornata di oggi è stata decisiva per l'esito delle trattative. Lo si può desumere dal seguente comunicato ufficiale concordato fra le due parti e da ramato stasera alla stampa italiana e inglese:

«Oggi il Cancelliere dello Scacchiere e il Ministro delle Finanze d'Italia hanno avuto un lungo colloquio durato dalle ore 15 alle 18, con la partecipazione degli esperti, nel quale i punti fondamentali di discussione furono particolarmente attentamente esaminati e portati in avanti. Sono stati fatti considerevoli progressi e i due Ministri riprenderanno le loro discussioni venerdì, quando il sig. Churchill ritornerà a Londra».

Come si può desumere da questo secondo comunicato ufficiale della conferenza, le negoziazioni si avviavano verso la soluzione, anche se la loro conclusione dovrà essere ritardata di qualche giorno.

Un ostacolo superato

Per avere però la sensazione esatta di questa comunicazione ottimista, bisogna riferirsi a quanto succedeva ieri circa l'importante Consiglio dei Ministri convocato per udire l'esposizione del signor Churchill.

Dicemmo che, avendo indotto il Cancelliere dello Scacchiere a chiedere maggiori poteri, il Conte Volpi aveva superato uno degli ostacoli, forse il più scabroso. Infatti il Consiglio dei Ministri si è riunito stasera alle ore undici. Vi parteciparono tutti i Ministri presenti a Londra. Il sig. Churchill faceva la sua parte: collaudata esposizione, che durava esattamente venti minuti, seguita da una discussione di circa mezz'ora. Naturalmente la riunione fu massima segreta, il che del resto in Inghilterra è usanza circa le deliberazioni del Consiglio.

Fu notato che il Cancelliere dello Scacchiere giungeva, dopo la riunione immediatamente al suo ufficio dove conferiva col direttore generale del tesoro e con gli esperti che poi dovevano prendere parte alla seduta pomeridiana. L'appuntamento col Conte Volpi era fissato per le 15 e il Cancelliere era in grado di assicurare il nostro Ministro delle Finanze che le negoziazioni potevano continuare sulla base italiana.

Sull'ultimo dei Ministri aveva fatto grande impressione l'interessante documentazione italiana che veniva ad aggiungere un notevole chiarimento sullo sforzo comparativo dell'Italia nell'assorbire le proprie obbligazioni internazionali, mentre fino ad ora l'opinione governativa aveva basato i suoi calcoli su una pura e semplice capacità di pagamento dell'Italia come determinante della sua situazione economica e finanziaria del paese, non si è mai posto in luce lo sforzo italiano in rapporto alla potenzialità del bilancio di spesa dello Stato, che era superiore a quello di tutte le altre nazioni che hanno principiato a pagare i propri debiti di guerra.

Statistica eloquente

L'Inghilterra infatti paga il suo debito d'America sostenendo solamente poco più del quattro per cento della spesa del suo bilancio e il Belgio vi destina appena il tre per cento, mentre l'Italia, non ostante il favorevole accordo di Washington, vi destina oltre il cinque per cento. Esspressi nella percentuale del commercio estero complessivo, i pagamenti inglesi sono dell'1,3 per cento e quelli del Belgio del 0,88 per cento, mentre quelli italiani sarebbero del 2,87 per cento dell'intero suo commercio estero.

Naturalmente il Consiglio dei Ministri ha tenuto anche largo conto dell'opportunità di accordarsi con l'Italia oggi anche in un'epoca futura indeterminata e qui sono entrati in gioco i noti criteri politici, che non occorre ripetere poiché abbiamo già fatto affidamento fin dal primo giorno nel giudicare la possibilità di una felice conclusione di questa conferenza.

In base alle istruzioni ricevute dal gabinetto, il sig. Churchill ha potuto questa sera presentare una vera e propria controproposta britannica. Ora su questo punto noi non vorremmo entrare nell'esame delle cifre che circolano, poiché si tratterebbe di dare al pubblico un'erronea impressione, tanto più che, come in tutti i negoziati, le cifre sono provvisorie fino al momento dell'accordo, finale. Tuttavia, a titolo di cronaca, riferiamo che, secondo le notizie più verosimili, l'Italia avrebbe aumentato da tre a quattro, oppure da 3,5 a 4,5 milioni di sterline la media annua che offrirebbe in pagamento complessivi degli interessi e dell'ammortamento. Il tasso dell'interesse sarebbe di poco più del 0,75 per cento, quello dell'ammortamento del 0,50 per cento e in complesso le condizioni sarebbero migliori di quelle offerte all'Italia dall'America.

La cifra del debito fissata

Da parte inglese si sarebbe scesi, da undici milioni di sterline annui che si diceva occorressero per saldare lo scoperto verso l'America, alla cifra di nove milioni di sterline annui per 62 anni. Dunque l'offerta italiana riveduta corrispondeva alla metà di quella inglese, ma se il Consiglio dei Ministri ha autorizzato Churchill a procedere nelle trattative, vuol dire che la controproposta britannica di questa sera si è avvicinata assai al punto di vista italiano e consente di passaggio alla discussione di come dovrà essere pagata la somma e quando, in quale forma iniziati i pagamenti.

La Camera News dirama questa notte il seguente comunicato di ispirazione ufficiale:

«Il comunicato del Tesoro ha quietato le voci che correvano nelle sfere britanniche, di insuperabili difficoltà nelle negoziazioni; mentre nei circoli italiani il pessimismo si riduceva semplicemente alla necessità di rivedere le proprie offerte, giudicate inadeguate. Nella riunione di oggi i due Ministri hanno veramente passato sul tappeto le prime proposte concrete e le divergenze tra esse furono seriamente discusse. La discussione sull'esatta cifra del debito, necessaria per assicurare agli argomenti tecnici la necessaria base. Durante le negoziazioni l'Italia ha insistito sulle sue difficoltà finanziarie ed ha fatto buon uso dei calcoli della lesoria americana circa la capacità di pagamento dell'Italia, giudicata un terzo di quella francese. Gli italiani desiderano sinceramente di venire ad un accomodamento, ma intendono che questo sia il migliore possibile».

Questo comunicato dell'agenzia riferisce fedelmente le favorevoli impressioni degli ambienti britannici. La notizia della buona piega che prendevano i negoziati è stata subito appresa dagli ambasciatori di Francia e degli Stati Uniti d'America. Questi erano stati invitati dall'Ambasciatore italiano Marchese della Torretta ad una colazione intima a cui partecipò il Conte Volpi e dopo la quale vi fu un cordiale colloquio. Questa sera l'Ambasciatore del Lussemburgo si recava verso le 19 al Claridge Hotel, dove il Conte Volpi lo attendeva in compagnia del Marchese della Torretta. I tre personaggi restavano a colloquio per circa tre quarti d'ora, e si sono scambiati le informazioni e le informazioni sull'argomento del giorno.

L'Ambasciatore francese secondo ha confermato che la visita aveva un puro carattere di cortesia. Nel crollo giornalistico si notava però con soddisfazione che la probabile conclusione delle negoziazioni si tiene con il riconoscimento dei grandi sacrifici di guerra fatti dalle nazioni continentali, non potendo che facilitare il compito, futuro dei neutrali francesi. Un nuovo è stato offerto dal con. Marchesi al Conte e alla Contessa Volpi al Pitt Hotel ad un altro ricevimento in onore dei nostri debitori ed offerto, da Sir Noel Rodd ex ambasciatore britannico a Roma.

Rocco espone al "Matin," le direttive dell'azione fascista

PARIGI, 19

Il Ministro italiano della Giustizia on. Rocco ha fatto al Matin le seguenti dichiarazioni:

«Noi fascisti, egli ha detto, ci siamo messi contro le teorie individualiste. Abbiamo come principio che la società è per conseguenza lo Stato che è la maniera di essere della società, è il fine; l'individuo non è che il mezzo. Ne risulta che per permettere allo Stato di svilupparsi perfettamente e di partecipare così alle possibilità naturali e morali della civiltà, il nostro dovere è di spezzare tutte le forze che tentassero di compromettere il suo sviluppo.

«Il nostro dovere, ci sembra pure a far sì che nulla possa ostacolare la sua evoluzione. In sostanza le forze alle quali accennavo e che possono mettersi contro lo Stato, bisogna disciplinarle, inserirle in qualche modo nel potere centrale sotto il controllo del quale debbono agire».

«E' per ragioni vitali, per esempio, che io mi sono deciso a concedere la personalità giuridica, con i vantaggi inerenti ai sindacati fascisti. Le altre società di fatto, che sono sprovviste ora di risorse finanziarie, non potrebbero più costituire uno stato nello stato, e parlare come una volta in luogo a al posto del governo».

«E' per questa medesima ragione che io ho agito contro la stampa di opposizione. Siamo d'accordo che lo Stato è sovrano e che tutto si riconduce a lui. La sua organizzazione rimane una questione di metodo e talvolta accade che l'egoismo individuale che noi temiamo in uno così valentieri, riprenda i suoi diritti quando la necessità se ne fa sentire. Così noi abbiamo riconosciuto, in quanto concerne l'industria, che l'iniziativa privata dava un miglior rendimento della formula di Stato. Ci siamo inchinati poiché l'interesse del Paese era in gioco. Noi facciamo dunque intervenire in questi casi eccezionali ciò che nella teoria dell'amore, funzione della società, Schopenhauer chiamava «il genio della specie».

L'on. Rocco ha soggiunto: «A nostro parere il regime parlamentare aveva soprattutto la sua garanzia nel fatto di funzionare in un'epoca in cui la grande industria ed il suo seguito le masse operarie non esistevano. Ciò non toglie che costituissero sempre una delle forze del paese; ma non è più tutta la forza. Può darsi che rappresenti anche degli elementi quantitativi di una nazione ma vi sono alcuni elementi importanti benché numericamente deboli che le sfuggono».

In quanto concerne l'avvenire del fascismo, il Ministro ha dichiarato: «Sono molto fiducioso. La classe operaia non ha più a temere né le serrate né gli scioperi da quando in caso di conflitto l'arbitrato del magistrato ha forza di legge, e viene a noi con entusiasmo».

«Vedete a qual punto sono rimasti i nostri avversari! proclamano dovunque che Mussolini è agli estremi. Questo è il loro ultimo trucco e posso assicurare che il Duce è invece oggi ristabilito senza che i chirurghi abbiano dovuto intervenire. «Più che mai il Duce è deciso a lavorare per la grandezza dell'Italia fascista».

NELLE AULE GIUDIZIARIE

L'impenetrabile mistero del ragioniere

Ridda di milioni - Dal lusso alla miseria - Inutile paracadute - Cassa sempre aperta - Gelosia e fiducia?

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Pomodoro — Cane, Cicero.

Il disastro in cui il rag. G. B. Gasparini aveva fatto precipitare il Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, con le sue iniziative non autorizzate, con i suoi arbitri, è apparso ieri in tutta la sua ampiezza e gravità. I corredi — secondo l'accusa — del ragioniere non hanno potuto fare a meno di rivelare le larghe sovvenzioni ricevute. Essi hanno tutti coperto la più completa ignoranza dei sistemi occulti del gerente del Banco per aiutarli finanziariamente; hanno tutti coperto che il loro intendimento era quello di restituire le grosse somme raccolte. La cosa sarebbe avvenuta quindi non per loro colpa o per deliberato loro proposito, ma per la mancanza di discernimento del Gasparini. E l'ex gerente del Banco di fronte al successore ed al rafferarsi di questa difesa non ha elevato alcuna protesta: sembrava un assente, un estraneo a tutto quello che intorno a lui si diceva. La giornata di ieri è stata interessante. Tutti i punti dell'accusa sono stati dibattuti. Il calore della discussione è stato intenso: l'aggravio collettivo di difesa, composto degli avvocati Onni, Piccoli, avv. Virgata, avv. Marzulli, avv. Cigala Fulgosi, avv. Piero Casati e avv. Anzili, nonché la serena parte civile rappresentata dall'avv. Pietro Solvetti, si sono confrontati a lungo sulle circostanze salienti per il vaglio finale.

Abbandonato da tutti

L'udienza è aperta con nuove dichiarazioni del pellicciaio Casarini Olimpio il quale desidera ancora una volta sventare, quella, che secondo lui, è leggenda del triste episodio che ha arrestato la sua febbrile attività commerciale.

Il pellicciaio che si ripresenta al Giudice più tranquillo — dopo lo sfogo dell'altro ieri — chiama fantastiche le notizie raccolte sul suo tenore di vita dopo la fuga da Venezia. Perseguito da una città all'altra senza l'aiuto di alcun capitale: aveva abbandonato tutto a Venezia. Ha vissuto di prestiti d'amici sia a Treviso che a Budoia, sia a Bergamo che a Milano. La povertà che lo attanagliò con le sue miserie morali, era tale che vendette tutto il suo vestiario riducendosi a conservare solo un maschino e frusto vestito. All'ultimo, dopo aver molto patito — e quanto lancinante era il suo dolore al ricordo della instabile, fittizia fortuna veniziana — trovò occupazioni modeste a Milano, fra cui una di rappresentante presso il Comm. Domenico Giurini, ma la Questura non gli lasciò la libertà e lo rinchiuse in carcere.

Dopo che il Casarini ha espresso il suo rammarico per l'abito che s'è scaricato, il Presidente interroga tutti gli altri commercianti che tanta fiducia ispirarono al rag. Gasparini. Ed il primo a parlare è Gianfranceschi Alfredo di Anastasio di anni 52, appaltatore di lavori. Ha avuto dal Gasparini un milione circa di sovvenzioni: soltanto le prime, e verso pegno di una draga, erano state autorizzate dal Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà. L'autorizzazione si estendeva fino a L. 100.000: non doveva essere raggiunta tale limite. Invece il ragioniere, sempre perché fiducioso in tutto e in tutti, sorpassò di gran carriera il limite.

Il Gianfranceschi fa un lungo elenco di tutti i più importanti lavori eseguiti dalla sua Ditta, fra cui: sistemazione del piazzale di S. M. Elisabetta di Lido; del Cimitero ecc. Ottenne — dice — le sovvenzioni dietro cessione dei mandati per i lavori intrapresi e procurò di mantenere fede agli impegni col Banco che lo aiutava. Un bel giorno il Gasparini — la falla si era aperta — gli propose di affidare la direzione della azienda a certo Del Beio. Lo incolpava di insufficiente energia ed abilità. Accettò a malincuore la proposta, riservandosi soltanto la parte tecnica. Come un semplice impiegato era stentato dal Gasparini (seguì poi dei danari del Banco) a L. 1500 mensili. Durante questa sua nuova funzione firmò però, a richiesta del Gasparini, cambiali. Trascorso altro tempo, durante il quale sembrò che erano ritornate nella Cassa del Banco, il Gasparini gli sottorse un'altra proposta più dura della prima: la cessione della azienda al Del Beio. Tentò di ribellarsi, ma in questo caso avrebbe dovuto affrontare una dura alternativa ed allora capitolò. Si allontanò dalla Azienda col cuore angustiato e lasciando uno scoperto di L. 600.000 di cui era creditore il Banco.

Coll'acqua alla gola

Ricevette una buona uscita di L. 20.000 (col danaro sempre del Banco) e accettò il divieto di lavorare nel suo genere per cinque anni in tutto il territorio del Veneto.

Il Gianfranceschi documenta i suoi asseriti onorando il materiale che possiede, — anche drage — ed esponendo le cifre delle somme pagate o le sovvenzioni garantite.

Di cifre se ne sono sentite molte ieri, durante il lungo dibattimento. E' stata una ridda di milioni!

Alla fine l'imprenditore spossato protestò solennemente di aver mai saputo o sospettato che il rag. Gasparini ricorresse a rifugi o ripieghi, e non chiese l'assoluzione del Consiglio. Credeva per fermo che il Banco tutto avvenisse regolarmente tanto più che egli nulla aveva da nascondere.

Il successore del Gianfranceschi segue pure nella disciplina il suo collega. E' Levi Alfredo fu Iacopo di anni 42. Anche lui imprenditore di lavori: Non conosceva prima Gianfranceschi, dice. Il rag. Gasparini parlandogliene gli manifestò le sue preoccupazioni: temeva che fallisse ed il fallimento avrebbe danneggiato seriamente il Banco. Lo pregò di assumere la gestione e di acconsentire all'occasione a suo nome dell'Azienda. Tale atto rappresentava però una formalità, una specie di paracadute perché in realtà era il Gasparini che assumeva la gestione e manovrava la barona minacciata già dai marosi; adoperando il danaro del Banco. E perché abbia fatto ciò è stato detto: il Gasparini collocava alla gola tentava disperatamente di salvare la situazione e sperava di riacquistare il danaro impennevolmente usato, gestendo a mezzo di un prestatore la azienda che prima del Gianfranceschi.

Il Levi dunque racconta ch'era stipendiato dal Gasparini a L. 900 al mese e che il suo lavoro consisteva nel ricevere il danaro occorrente per il proseguimento dei lavori al Porto Ind. e pagare gli operai. Alla fine della settimana presentava al Gasparini uno specchio che ora dava conto del danaro speso ed indicava quello occorrente. E la Banca pagava... Nemmeno lui era a conoscenza delle irregolarità del ragioniere.

Con molta vivacità parla al Tribunale l'industriale Pinna Giuseppe fu Giuseppe di anni 37. E' venuto ben munito di documenti, fatture e ricevute: la sua esposizione è particolarmente interessante. Ribatte punto per punto l'accusa.

Il Pinna ha posseduto diverse drage e ricambiava lavori per occorsi di rif. Le sovvenzioni chieste ed accordate erano — è la sua difesa — tutte coperte dall'imponente capitale posseduto.

La garanzia dunque era solida, sicura. Non solo, una cedola di diversi mandati di pagamento anche per 108.000 lire. Adorò tutte le sovvenzioni per l'incremento della sua industria: se fosse stato informato a tempo del Gasparini della sua situazione, con i nomi della sua draga, avrebbe potuto, trovando il danaro in altra Banca, restituire tutta la somma incassata in pochi giorni. Fu sorpreso anche lui del trabocco tanto più che era all'oscuro dei motivi segreti del ragioniere.

Non sarà al Banco una parte del danaro anticipato ad ora — sostiene — che sia stato denunciato dalla crisi del Banco — sta chiedendo definitivamente la parità.

L'ultimo a parlare, finalmente, è Teodoro Giovanni fu Scudicione di anni 46, presidente della Società Mutua Cooperativa di lavoro. Si difende con grande sicurezza.

«Danno di anni tre conti correnti per un totale di un milione e duecento mila lire ma gran parte della somma fu a suo tempo restituita. La Cooperativa era in grado di restituire la somma per somme superiori. Resti pensare che in pochi anni ha intrattenuto lavori per centomila milioni. L'accusa quindi è — dice — ingiusta».

Le competenze scaricano. Non sapeva niente dell'attività del Gasparini: era lui che trattava anche col Direttore Generale della Banca. Ha voluto agire come sempre costantemente e recentemente ha concluso un accordo coi preposti al Banco in ragione del settantotto per cento. Questo conto quindi è andato.

Nel terzo pomeriggio dopo la lettura di tutti gli atti e documenti e le numerose contestazioni dei testimoni del testamento il Comm. Piamonte che rappresenta il Monte di Pietà denunciato. Fu nominata Commissione Reale del Monte di Pietà e del Banco nel 20 dicembre 1925, quando il Consiglio d'Amministrazione raccolse le dimissioni. Fu un quadro amaro e l'ultima delle condizioni in cui trovò il Banco e che determinavano la crisi si narrò poi dalla Cassa di Piamonte. Sono state le vicende che portarono all'attuale stato di cose: ne abbiamo parlato a lungo nel giornale di lunedì.

Il Comm. Piamonte dà anche informazioni sul funzionamento del Banco e alla fine dice come la condotta del Gasparini si rivelasse improvvisamente fatale alla banca, precipitando a marcia forata tutta l'edificazione del sistema di aver tutti i conti correnti per mercurio: scemoloso, sfacciatato, con la circolazione del Banco. Teodoro che in breve dice che il Banco fu liquidato il 15 dicembre 1925. Nel 1926 la liquidazione fu completata. Nel 1927 la liquidazione fu completata. Nel 1928 la liquidazione fu completata. Nel 1929 la liquidazione fu completata. Nel 1930 la liquidazione fu completata. Nel 1931 la liquidazione fu completata. Nel 1932 la liquidazione fu completata. Nel 1933 la liquidazione fu completata. Nel 1934 la liquidazione fu completata. Nel 1935 la liquidazione fu completata. Nel 1936 la liquidazione fu completata. Nel 1937 la liquidazione fu completata. Nel 1938 la liquidazione fu completata. Nel 1939 la liquidazione fu completata. Nel 1940 la liquidazione fu completata. Nel 1941 la liquidazione fu completata. Nel 1942 la liquidazione fu completata. Nel 1943 la liquidazione fu completata. Nel 1944 la liquidazione fu completata. Nel 1945 la liquidazione fu completata. Nel 1946 la liquidazione fu completata. Nel 1947 la liquidazione fu completata. Nel 1948 la liquidazione fu completata. Nel 1949 la liquidazione fu completata. Nel 1950 la liquidazione fu completata. Nel 1951 la liquidazione fu completata. Nel 1952 la liquidazione fu completata. Nel 1953 la liquidazione fu completata. Nel 1954 la liquidazione fu completata. Nel 1955 la liquidazione fu completata. Nel 1956 la liquidazione fu completata. Nel 1957 la liquidazione fu completata. Nel 1958 la liquidazione fu completata. Nel 1959 la liquidazione fu completata. Nel 1960 la liquidazione fu completata. Nel 1961 la liquidazione fu completata. Nel 1962 la liquidazione fu completata. Nel 1963 la liquidazione fu completata. Nel 1964 la liquidazione fu completata. Nel 1965 la liquidazione fu completata. Nel 1966 la liquidazione fu completata. Nel 1967 la liquidazione fu completata. Nel 1968 la liquidazione fu completata. Nel 1969 la liquidazione fu completata. Nel 1970 la liquidazione fu completata. Nel 1971 la liquidazione fu completata. Nel 1972 la liquidazione fu completata. Nel 1973 la liquidazione fu completata. Nel 1974 la liquidazione fu completata. Nel 1975 la liquidazione fu completata. Nel 1976 la liquidazione fu completata. Nel 1977 la liquidazione fu completata. Nel 1978 la liquidazione fu completata. Nel 1979 la liquidazione fu completata. Nel 1980 la liquidazione fu completata. Nel 1981 la liquidazione fu completata. Nel 1982 la liquidazione fu completata. Nel 1983 la liquidazione fu completata. Nel 1984 la liquidazione fu completata. Nel 1985 la liquidazione fu completata. Nel 1986 la liquidazione fu completata. Nel 1987 la liquidazione fu completata. Nel 1988 la liquidazione fu completata. Nel 1989 la liquidazione fu completata. Nel 1990 la liquidazione fu completata. Nel 1991 la liquidazione fu completata. Nel 1992 la liquidazione fu completata. Nel 1993 la liquidazione fu completata. Nel 1994 la liquidazione fu completata. Nel 1995 la liquidazione fu completata. Nel 1996 la liquidazione fu completata. Nel 1997 la liquidazione fu completata. Nel 1998 la liquidazione fu completata. Nel 1999 la liquidazione fu completata. Nel 2000 la liquidazione fu completata. Nel 2001 la liquidazione fu completata. Nel 2002 la liquidazione fu completata. Nel 2003 la liquidazione fu completata. Nel 2004 la liquidazione fu completata. Nel 2005 la liquidazione fu completata. Nel 2006 la liquidazione fu completata. Nel 2007 la liquidazione fu completata. Nel 2008 la liquidazione fu completata. Nel 2009 la liquidazione fu completata. Nel 2010 la liquidazione fu completata. Nel 2011 la liquidazione fu completata. Nel 2012 la liquidazione fu completata. Nel 2013 la liquidazione fu completata. Nel 2014 la liquidazione fu completata. Nel 2015 la liquidazione fu completata. Nel 2016 la liquidazione fu completata. Nel 2017 la liquidazione fu completata. Nel 2018 la liquidazione fu completata. Nel 2019 la liquidazione fu completata. Nel 2020 la liquidazione fu completata. Nel 2021 la liquidazione fu completata. Nel 2022 la liquidazione fu completata. Nel 2023 la liquidazione fu completata. Nel 2024 la liquidazione fu completata. Nel 2025 la liquidazione fu completata. Nel 2026 la liquidazione fu completata. Nel 2027 la liquidazione fu completata. Nel 2028 la liquidazione fu completata. Nel 2029 la liquidazione fu completata. Nel 2030 la liquidazione fu completata. Nel 2031 la liquidazione fu completata. Nel 2032 la liquidazione fu completata. Nel 2033 la liquidazione fu completata. Nel 2034 la liquidazione fu completata. Nel 2035 la liquidazione fu completata. Nel 2036 la liquidazione fu completata. Nel 2037 la liquidazione fu completata. Nel 2038 la liquidazione fu completata. Nel 2039 la liquidazione fu completata. Nel 2040 la liquidazione fu completata. Nel 2041 la liquidazione fu completata. Nel 2042 la liquidazione fu completata. Nel 2043 la liquidazione fu completata. Nel 2044 la liquidazione fu completata. Nel 2045 la liquidazione fu completata. Nel 2046 la liquidazione fu completata. Nel 2047 la liquidazione fu completata. Nel 2048 la liquidazione fu completata. Nel 2049 la liquidazione fu completata. Nel 2050 la liquidazione fu completata. Nel 2051 la liquidazione fu completata. Nel 2052 la liquidazione fu completata. Nel 2053 la liquidazione fu completata. Nel 2054 la liquidazione fu completata. Nel 2055 la liquidazione fu completata. Nel 2056 la liquidazione fu completata. Nel 2057 la liquidazione fu completata. Nel 2058 la liquidazione fu completata. Nel 2059 la liquidazione fu completata. Nel 2060 la liquidazione fu completata. Nel 2061 la liquidazione fu completata. Nel 2062 la liquidazione fu completata. Nel 2063 la liquidazione fu completata. Nel 2064 la liquidazione fu completata. Nel 2065 la liquidazione fu completata. Nel 2066 la liquidazione fu completata. Nel 2067 la liquidazione fu completata. Nel 2068 la liquidazione fu completata. Nel 2069 la liquidazione fu completata. Nel 2070 la liquidazione fu completata. Nel 2071 la liquidazione fu completata. Nel 2072 la liquidazione fu completata. Nel 2073 la liquidazione fu completata. Nel 2074 la liquidazione fu completata. Nel 2075 la liquidazione fu completata. Nel 2076 la liquidazione fu completata. Nel 2077 la liquidazione fu completata. Nel 2078 la liquidazione fu completata. Nel 2079 la liquidazione fu completata. Nel 2080 la liquidazione fu completata. Nel 2081 la liquidazione fu completata. Nel 2082 la liquidazione fu completata. Nel 2083 la liquidazione fu completata. Nel 2084 la liquidazione fu completata. Nel 2085 la liquidazione fu completata. Nel 2086 la liquidazione fu completata. Nel 2087 la liquidazione fu completata. Nel 2088 la liquidazione fu completata. Nel 2089 la liquidazione fu completata. Nel 2090 la liquidazione fu completata. Nel 2091 la liquidazione fu completata. Nel 2092 la liquidazione fu completata. Nel 2093 la liquidazione fu completata. Nel 2094 la liquidazione fu completata. Nel 2095 la liquidazione fu completata. Nel 2096 la liquidazione fu completata. Nel 2097 la liquidazione fu completata. Nel 2098 la liquidazione fu completata. Nel 2099 la liquidazione fu completata. Nel 2100 la liquidazione fu completata. Nel 2101 la liquidazione fu completata. Nel 2102 la liquidazione fu completata. Nel 2103 la liquidazione fu completata. Nel 2104 la liquidazione fu completata. Nel 2105 la liquidazione fu completata. Nel 2106 la liquidazione fu completata. Nel 2107 la liquidazione fu completata. Nel 2108 la liquidazione fu completata. Nel 2109 la liquidazione fu completata. Nel 2110 la liquidazione fu completata. Nel 2111 la liquidazione fu completata. Nel 2112 la liquidazione fu completata. Nel 2113 la liquidazione fu completata. Nel 2114 la liquidazione fu completata. Nel 2115 la liquidazione fu completata. Nel 2116 la liquidazione fu completata. Nel 2117 la liquidazione fu completata. Nel 2118 la liquidazione fu completata. Nel 2119 la liquidazione fu completata. Nel 2120 la liquidazione fu completata. Nel 2121 la liquidazione fu completata. Nel 2122 la liquidazione fu completata. Nel 2123 la liquidazione fu completata. Nel 2124 la liquidazione fu completata. Nel 2125 la liquidazione fu completata. Nel 2126 la liquidazione fu completata. Nel 2127 la liquidazione fu completata. Nel 2128 la liquidazione fu completata. Nel 2129 la liquidazione fu completata. Nel 2130 la liquidazione fu completata. Nel 2131 la liquidazione fu completata. Nel 2132 la liquidazione fu completata. Nel 2133 la liquidazione fu completata. Nel 2134 la liquidazione fu completata. Nel 2135 la liquidazione fu completata. Nel 2136 la liquidazione fu completata. Nel 2137 la liquidazione fu completata. Nel 2138 la liquidazione fu completata. Nel 2139 la liquidazione fu completata. Nel 2140 la liquidazione fu completata. Nel 2141 la liquidazione fu completata. Nel 2142 la liquidazione fu completata. Nel 2143 la liquidazione fu completata. Nel 2144 la liquidazione fu completata. Nel 2145 la liquidazione fu completata. Nel 2146 la liquidazione fu completata. Nel 2147 la liquidazione fu completata. Nel 2148 la liquidazione fu completata. Nel 2149 la liquidazione fu completata. Nel 2150 la liquidazione fu completata. Nel 2151 la liquidazione fu completata. Nel 2152 la liquidazione fu completata. Nel 2153 la liquidazione fu completata. Nel 2154 la liquidazione fu completata. Nel 2155 la liquidazione fu completata. Nel 2156 la liquidazione fu completata. Nel 2157 la liquidazione fu completata. Nel 2158 la liquidazione fu completata. Nel 2159 la liquidazione fu completata. Nel 2160 la liquidazione fu completata. Nel 2161 la liquidazione fu completata. Nel 2162 la liquidazione fu completata. Nel 2163 la liquidazione fu completata. Nel 2164 la liquidazione fu completata. Nel 2165 la liquidazione fu completata. Nel 2166 la liquidazione fu completata. Nel 2167 la liquidazione fu completata. Nel 2168 la liquidazione fu completata. Nel 2169 la liquidazione fu completata. Nel 2170 la liquidazione fu completata. Nel 2171 la liquidazione fu completata. Nel 2172 la liquidazione fu completata. Nel 2173 la liquidazione fu completata. Nel 2174 la liquidazione fu completata. Nel 2175 la liquidazione fu completata. Nel 2176 la liquidazione fu completata. Nel 2177 la liquidazione fu completata. Nel 2178 la liquidazione fu completata. Nel 2179 la liquidazione fu completata. Nel 2180 la liquidazione fu completata. Nel 2181 la liquidazione fu completata. Nel 2182 la liquidazione fu completata. Nel 2183 la liquidazione fu completata. Nel 2184 la liquidazione fu completata. Nel 2185 la liquidazione fu completata. Nel 2186 la liquidazione fu completata. Nel 2187 la liquidazione fu completata. Nel 2188 la liquidazione fu completata. Nel 2189 la liquidazione fu completata. Nel 2190 la liquidazione fu completata. Nel 2191 la liquidazione fu completata. Nel 2192 la liquidazione fu completata. Nel 2193 la liquidazione fu completata. Nel 2194 la liquidazione fu completata. Nel 2195 la liquidazione fu completata. Nel 2196 la liquidazione fu completata. Nel 2197 la liquidazione fu completata. Nel 2198 la liquidazione fu completata. Nel 2199 la liquidazione fu completata. Nel 2200 la liquidazione fu completata. Nel 2201 la liquidazione fu completata. Nel 2202 la liquidazione fu completata. Nel 2203 la liquidazione fu completata. Nel 2204 la liquidazione fu completata. Nel 2205 la liquidazione fu completata. Nel 2206 la liquidazione fu completata. Nel 2207 la liquidazione fu completata. Nel 2208 la liquidazione fu completata. Nel 2209 la liquidazione fu completata. Nel 2210 la liquidazione fu completata. Nel 2211 la liquidazione fu completata. Nel 2212 la liquidazione fu completata. Nel 2213 la liquidazione fu completata. Nel 2214 la liquidazione fu completata. Nel 2215 la liquidazione fu completata. Nel 2216 la liquidazione fu completata. Nel 2217 la liquidazione fu completata. Nel 2218 la liquidazione fu completata. Nel 2219 la liquidazione fu completata. Nel 2220 la liquidazione fu completata. Nel 2221 la liquidazione fu completata. Nel 2222 la liquidazione fu completata. Nel 2223 la liquidazione fu completata. Nel 2224 la liquidazione fu completata. Nel 2225 la liquidazione fu completata. Nel 2226 la liquidazione fu completata. Nel 2227 la liquidazione fu completata. Nel 2228 la liquidazione fu completata. Nel 2229 la liquidazione fu completata. Nel 2230 la liquidazione fu completata. Nel 2231 la liquidazione fu completata. Nel 2232 la liquidazione fu completata. Nel 2233 la liquidazione fu completata. Nel 2234 la liquidazione fu completata. Nel 2235 la liquidazione fu completata. Nel 2236 la liquidazione fu completata. Nel 2237 la liquidazione fu completata. Nel 2238 la liquidazione fu completata. Nel 2239 la liquidazione fu completata. Nel 2240 la liquidazione fu completata. Nel 2241 la liquidazione fu completata. Nel 2242 la liquidazione fu completata. Nel 2243 la liquidazione fu completata. Nel 2244 la liquidazione fu completata. Nel 2245 la liquidazione fu completata. Nel 2246 la liquidazione fu completata. Nel 2247 la liquidazione fu completata. Nel 2248 la liquidazione fu completata. Nel 2249 la liquidazione fu completata. Nel 2250 la liquidazione fu completata. Nel 2251 la liquidazione fu completata. Nel 2252 la liquidazione fu completata. Nel 2253 la liquidazione fu completata. Nel 2254 la liquidazione fu completata. Nel 2255 la liquidazione fu completata. Nel 2256 la liquidazione fu completata. Nel 2257 la liquidazione fu completata. Nel 2258 la liquidazione fu completata. Nel 2259 la liquidazione fu completata. Nel 2260 la liquidazione fu completata. Nel 2261 la liquidazione fu completata. Nel 2262 la liquidazione fu completata. Nel 2263 la liquidazione fu completata. Nel 2264 la liquidazione fu completata. Nel 2265 la liquidazione fu completata. Nel 2266 la liquidazione fu completata. Nel 2267 la liquidazione fu completata. Nel 2268 la liquidazione fu completata. Nel 2269 la liquidazione fu completata. Nel 2270 la liquidazione fu completata. Nel 2271 la liquidazione fu completata. Nel 2272 la liquidazione fu completata. Nel 2273 la liquidazione fu completata. Nel 2274 la liquidazione fu completata. Nel 2275 la liquidazione fu completata. Nel 2276 la liquidazione fu completata. Nel 2277 la liquidazione fu completata. Nel 2278 la liquidazione fu completata. Nel 2279 la liquidazione fu completata. Nel 2280 la liquidazione fu completata. Nel 2281 la liquidazione fu completata. Nel 2282 la liquidazione fu completata. Nel 2283 la liquidazione fu completata. Nel 2284 la liquidazione fu completata. Nel 2285 la liquidazione fu completata. Nel 2286 la liquidazione fu completata. Nel 2287 la liquidazione fu completata. Nel 2288 la liquidazione fu completata. Nel 2289 la liquidazione fu completata. Nel 2290 la liquidazione fu completata. Nel 2291 la liquidazione fu completata. Nel 2292 la liquidazione fu completata. Nel 2293 la liquidazione fu completata. Nel 2294 la liquidazione fu completata. Nel 2295 la liquidazione fu completata. Nel 2296 la liquidazione fu completata. Nel 2297 la liquidazione fu completata. Nel 2298 la liquidazione fu completata. Nel 2299 la liquidazione fu completata. Nel 2300 la liquidazione fu completata. Nel 2301 la liquidazione fu completata. Nel 2302 la liquidazione fu completata. Nel 2303 la liquidazione fu completata. Nel 2304 la liquidazione fu completata. Nel 2305 la liquidazione fu completata. Nel 2306 la liquidazione fu completata. Nel 2307 la liquidazione fu completata. Nel 2308 la liquidazione fu completata. Nel 2309 la liquidazione fu completata. Nel 2310 la liquidazione fu completata. Nel 2311 la liquidazione fu completata. Nel 2312 la liquidazione fu completata. Nel 2313 la liquidazione fu completata. Nel 2314 la liquidazione fu completata. Nel 2315 la liquidazione fu completata. Nel 2316 la liquidazione fu completata. Nel 2317 la liquidazione fu completata. Nel 2318 la liquidazione fu completata. Nel 2319 la liquidazione fu completata. Nel 2320 la liquidazione fu completata. Nel 2321 la liquidazione fu completata. Nel 2322 la liquidazione fu completata. Nel 2323 la liquidazione fu completata. Nel 2324 la liquidazione fu completata. Nel 2325 la liquidazione fu completata. Nel 2326 la liquidazione fu completata. Nel 2327 la liquidazione fu completata. Nel 2328 la liquidazione fu completata. Nel 2329 la liquidazione fu completata. Nel 2330 la liquidazione fu completata. Nel 2331 la liquidazione fu completata. Nel 2332 la liquidazione fu completata. Nel 2333 la liquidazione fu completata. Nel 2334 la liquidazione fu completata. Nel 2335 la liquidazione fu completata. Nel 2336 la liquidazione fu completata. Nel 2337 la liquidazione fu completata. Nel 2338 la liquidazione fu completata. Nel 2339 la liquidazione fu completata. Nel 2340 la liquidazione fu completata. Nel 2341 la liquidazione fu completata. Nel 2342 la liquidazione fu completata. Nel 2343 la liquidazione fu completata. Nel 2344 la liquidazione fu completata. Nel 2345 la liquidazione fu completata. Nel 2346 la liquidazione fu completata. Nel 2347 la liquidazione fu completata. Nel 2348 la liquidazione fu completata. Nel 2349 la liquidazione fu completata. Nel 2350 la liquidazione fu completata. Nel 2351 la liquidazione fu completata. Nel 2352 la liquidazione fu completata. Nel 2353 la liquidazione fu completata. Nel 2354 la liquidazione fu completata. Nel 2355 la liquidazione fu completata. Nel 2356 la liquidazione fu completata. Nel 2357 la liquidazione fu completata. Nel 2358 la liquidazione fu completata. Nel 2359 la liquidazione fu completata. Nel 2360 la liquidazione fu completata. Nel 2361 la liquidazione fu completata. Nel 2362 la liquidazione fu completata. Nel 2363 la liquidazione fu completata. Nel 2364 la liquidazione fu completata. Nel 2365 la liquidazione fu completata. Nel 2366 la liquidazione fu completata. Nel 2367 la liquidazione fu completata. Nel 2368 la liquidazione fu completata. Nel 2369 la liquidazione fu completata. Nel 2370 la liquidazione fu completata. Nel 2371 la liquidazione fu completata. Nel 2372 la liquidazione fu completata. Nel 2373 la liquidazione fu completata. Nel 2374 la liquidazione fu completata. Nel 2375 la liquidazione fu completata. Nel 2376 la liquidazione fu completata. Nel 2377 la liquidazione fu completata. Nel 2378 la liquidazione fu completata. Nel 2379 la liquidazione fu completata. Nel 2380 la liquidazione fu completata. Nel 2381 la liquidazione fu completata. Nel 2382 la liquidazione fu completata. Nel 2383 la liquidazione fu completata. Nel 2384 la liquidazione fu completata. Nel 2385 la liquidazione fu completata. Nel 2386 la liquidazione fu completata. Nel 2387 la liquidazione fu completata. Nel 2388 la liquidazione fu completata. Nel 2389 la liquidazione fu completata. Nel 2390 la liquidazione fu completata. Nel 2391 la liquidazione fu completata. Nel 2392 la liquidazione fu completata. Nel 2393 la liquidazione fu completata. Nel 2394 la liquidazione fu completata. Nel 2395 la liquidazione fu completata. Nel 2396 la liquidazione fu completata. Nel 2397 la liquidazione fu completata. Nel 2398 la liquidazione fu completata. Nel 2399 la liquidazione fu completata. Nel 2400 la liquidazione fu completata. Nel 2401 la liquidazione fu completata. Nel 2402 la liquidazione fu completata. Nel 2403 la liquidazione fu completata. Nel 2404 la liquidazione fu completata. Nel 2405 la liquidazione fu completata. Nel 2406 la liquidazione fu completata. Nel 2407 la liquidazione fu completata. Nel 2408 la liquidazione fu completata. Nel 2409 la liquidazione fu completata. Nel 2410 la liquidazione fu completata. Nel 2411 la liquidazione fu completata. Nel 2412 la liquidazione fu completata. Nel 2413 la liquidazione fu completata. Nel 2414 la liquidazione fu completata. Nel 2415 la liquidazione fu completata. Nel 2416 la liquidazione fu completata. Nel 2417 la liquidazione fu completata. Nel 2418 la liquidazione fu completata. Nel 2419 la liquidazione fu completata. Nel 2420 la liquidazione fu completata. Nel 2421 la liquidazione fu completata. Nel 2422 la liquidazione fu completata. Nel 2423 la liquidazione fu completata. Nel 2424 la liquidazione fu completata. Nel 2425 la liquidazione fu completata. Nel 2426 la liquidazione fu completata. Nel 2427 la liquidazione fu completata. Nel 2428 la liquidazione fu completata. Nel 2429 la liquidazione fu completata. Nel 2430 la liquidazione fu completata. Nel 2431 la liquidazione fu completata. Nel 2432 la liquidazione fu completata. Nel 2433 la liquidazione fu completata. Nel 2434 la liquidazione fu completata. Nel 2435 la liquidazione fu completata. Nel 2436 la liquidazione fu completata. Nel 2437 la liquidazione fu completata. Nel 2438 la liquidazione fu completata. Nel 2439 la liquidazione fu completata. Nel 2440 la liquidazione fu completata. Nel 2441 la liquidazione fu completata. Nel 2442 la liquidazione fu completata. Nel 2443 la liquidazione fu completata. Nel 2444 la liquidazione fu completata. Nel 2445 la liquidazione fu completata. Nel 2446 la liquidazione fu completata. Nel 2447 la liquidazione fu completata. Nel 2448 la liquidazione fu completata. Nel 2449 la liquidazione fu completata. Nel 2450 la liquidazione fu completata. Nel 2451 la liquidazione fu completata. Nel 2452 la liquidazione fu completata. Nel 2453 la liquidazione fu completata. Nel 2454 la liquidazione fu completata. Nel 2455 la liquidazione fu completata. Nel 2456 la liquidazione fu completata. Nel 2457 la liquidazione fu completata. Nel 2458 la liquidazione fu completata. Nel 2459 la liquidazione fu completata. Nel 2460 la liquidazione fu completata. Nel 2461 la liquidazione fu completata. Nel 2462 la liquidazione fu completata. Nel 2463 la liquidazione fu completata. Nel 2464 la liquidazione fu completata. Nel 2465 la liquidazione fu completata. Nel 2466 la liquidazione fu completata. Nel 2467 la liquidazione fu completata. Nel 2468 la liquidazione fu completata. Nel 2469 la liquidazione fu completata. Nel 2470 la liquidazione fu completata. Nel 2471 la liquidazione fu completata. Nel 2472 la liquidazione fu completata. Nel 2473 la liquidazione fu completata. Nel 2474 la liquidazione fu completata. Nel 2475 la liquidazione fu completata. Nel 2476 la liquidazione fu completata. Nel 2477 la liquidazione fu completata. Nel 2478 la liquidazione fu completata. Nel 2479 la liquidazione fu completata. Nel 2480 la liquidazione fu completata. Nel 2481 la liquidazione fu completata. Nel 2482 la liquidazione fu completata. Nel 2483 la liquidazione fu completata. Nel 2484 la liquidazione fu completata. Nel 2485 la liquidazione fu completata. Nel 2486 la liquidazione fu completata. Nel 2487 la liquidazione fu completata. Nel 2488 la liquidazione fu completata. Nel 2489 la liquidazione fu completata. Nel 2490 la liquidazione fu completata. Nel 2491 la liquidazione fu completata. Nel 2492 la liquidazione fu completata. Nel 2493 la liquidazione fu completata. Nel 2494 la liquidazione fu completata. Nel 2495 la liquidazione fu completata. Nel 2496 la liquidazione fu completata. Nel 2497 la liquidazione fu completata. Nel 2498 la liquidazione fu completata. Nel 2499 la liquidazione fu completata. Nel 2500 la liquidazione fu completata. Nel 2501 la liquidazione fu completata. Nel 2502 la liquidazione fu completata. Nel 2503 la liquidazione fu completata. Nel 2504 la liquidazione fu completata. Nel 2505 la liquidazione fu completata. Nel 2506 la liquidazione fu completata. Nel 2507 la liquidazione fu completata. Nel 2508 la liquidazione fu completata. Nel 2509 la liquidazione fu completata. Nel 2510 la liquidazione fu completata. Nel 2511 la liquidazione fu completata. Nel 2512 la liquidazione fu completata. Nel 2513 la liquidazione fu completata. Nel 2514 la liquidazione fu completata. Nel 2515 la liquidazione fu completata. Nel 2516 la liquidazione fu completata. Nel 2517 la liquidazione fu completata. Nel 2518 la liquidazione fu completata. Nel 2519 la liquidazione fu completata. Nel 2520 la liquidazione fu completata. Nel 2521 la liquidazione fu completata. Nel 2522 la liquidazione fu completata. Nel 2523 la liquidazione fu completata. Nel 2524 la liquidazione fu completata. Nel 2525 la liquidazione fu completata. Nel 2526 la liquidazione fu completata. Nel 2527 la liquidazione fu completata. Nel 2528 la liquidazione fu completata. Nel 2529 la liquidazione fu completata. Nel 2530 la liquidazione fu completata. Nel 2531 la liquidazione fu completata. Nel 2532 la liquidazione fu completata. Nel 2533 la liquidazione fu completata. Nel 2534 la liquidazione fu completata. Nel 2535 la liquidazione fu completata. Nel 2536 la liquidazione fu completata. Nel 2537 la liquidazione fu completata. Nel 2538 la liquidazione fu completata. Nel 2539 la liquidazione fu completata. Nel 2540 la liquidazione fu completata. Nel 2541 la liquidazione fu completata. Nel 2542 la liquidazione fu completata. Nel 2543 la liquidazione fu completata. Nel 2544 la liquidazione fu completata. Nel 2545 la liquidazione fu completata. Nel 2546 la liquidazione fu completata. Nel 2547 la liquidazione fu completata. Nel 2548 la liquidazione fu completata. Nel 2549 la liquidazione fu completata. Nel 2550 la liquidazione fu completata. Nel 2551 la liquidazione fu completata. Nel 2552 la liquidazione fu completata. Nel 2553 la liquidazione fu completata. Nel 2554 la liquidazione fu completata. Nel 2555 la liquidazione fu completata. Nel 2556 la liquidazione fu completata. Nel 2557 la liquidazione fu completata. Nel 2558 la liquidazione fu completata. Nel 2559 la liquidazione fu completata. Nel 2560 la liquidazione fu completata. Nel 2561 la liquidazione fu completata. Nel 2562 la liquidazione fu completata. Nel 2563 la liquidazione fu completata. Nel 2564 la liquidazione fu completata. Nel 2565 la liquidazione fu completata. Nel 2566 la liquidazione fu completata. Nel 2567 la liquidazione fu completata. Nel 2568 la liquidazione fu completata. Nel 2569 la liquidazione fu completata. Nel 2570 la liquidazione fu completata. Nel 2571 la liquidazione fu completata. Nel 2572 la liquidazione fu completata. Nel 2573 la liquidazione fu completata. Nel 2574 la liquidazione fu completata. Nel 2575 la liquidazione fu completata. Nel 2576 la liquidazione fu completata. Nel 2577 la liquidazione fu completata. Nel 2578 la liquidazione fu completata. Nel 2579 la liquidazione fu completata. Nel 2580 la liquidazione fu completata. Nel 2581 la liquidazione fu completata. Nel 2582 la liquidazione fu completata. Nel 2583 la liquidazione fu completata. Nel 2584 la liquidazione fu completata. Nel 2585 la liquidazione fu completata. Nel 2586 la liquidazione fu completata. Nel 2587 la liquidazione fu completata. Nel 2588 la liquidazione fu completata. Nel 2589 la liquidazione fu completata. Nel 2590 la liquidazione fu completata. Nel 2591 la liquidazione fu completata. Nel 2592 la liquidazione fu completata. Nel 2593 la liquidazione fu completata. Nel 2594 la liquidazione fu completata. Nel 2595 la liquidazione fu completata. Nel 2596 la liquidazione fu completata. Nel 2597 la liquidazione fu completata. Nel 2598 la liquidazione fu completata. Nel 2599 la liquidazione fu completata. Nel 2600 la liquidazione fu completata. Nel 2601 la liquidazione fu completata. Nel 2602 la liquidazione fu completata. Nel 2603 la liquidazione fu completata. Nel 2604 la liquidazione fu completata. Nel 2605 la liquidazione fu completata. Nel 2606 la liquidazione fu completata. Nel 2607 la liquidazione fu completata. Nel 2608 la liquidazione fu completata. Nel 2609 la liquidazione fu completata. Nel 2610 la liquidazione fu completata. Nel 2611 la liquidazione fu completata. Nel 2612 la liquidazione fu completata. Nel 2613 la liquidazione fu completata. Nel 2614 la liquidazione fu completata. Nel 2615 la liquidazione fu completata. Nel 2616 la liquidazione fu completata. Nel 2617 la liquidazione fu completata. Nel 2618 la liquidazione fu completata. Nel 2619 la liquidazione fu completata. Nel 2620 la liquidazione fu completata. Nel 2621 la liquidazione fu completata. Nel 2

Uccide in rissa l'amico e ne sotterra il cadavere

**Studio e Laboratorio
Dentistico**
07712 CAMPO S. LUCA

CRONACA DI VENEZIA

LA QUESTIONE DEGLI AFFITTI

I provvedimenti del Governo e l'opera dell'Istituto Autonomo per la costruzione di nuove case

Le nuove case dell'Istituto Autonomo

La Presidenza dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari comunica:

Nella Sede dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari è stato ieri stipulato il contratto d'appalto di un secondo gruppo di case popolari da darsi in affitto e da costruirsi nella Sacca di S. Elena, Quartiere VIII, Em. III a cura dell'Istituto stesso.

Appaltatrice in seguito a licitazione è la Ditta Giuseppe Vettore e Figli.

Il gruppo consta di 74 appartamenti di varia ampiezza del costo complessivo di circa due milioni di lire.

L'opera in corso dell'Istituto è attualmente la seguente:

Due gruppi di fabbricati nel Quartiere VIII, Em. III con 153 appartamenti. Il primo gruppo è in corso di costruzione; il secondo è stato come sopra appaltato alla Ditta Vettore. A termini del contratto d'appalto i due gruppi saranno abitabili nel prossimo mese di settembre.

Due gruppi di fabbricati a S. Marta con 162 appartamenti. Il primo gruppo è già abitabile e si sta procedendo alla assegnazione degli appartamenti in seguito al concorso del dicembre passato. Il secondo sarà abitabile nel venturo luglio.

Un gruppo a Porto Marghera con complessivi 158 appartamenti. Parte di essi sarà abitabile entro il prossimo febbraio.

Un secondo gruppo è prossimo all'assegnazione ad impresa costruttrice. Sarà abitabile entro l'anno 1926 ed è costituito di altri 150 appartamenti.

E' poi a buon punto la costruzione degli appartamenti da darsi in vendita nel Quartiere VIII, Em. III. Si tratta di 6 abitazioni che saranno compiute nella primavera entrante.

E' noto poi che l'Istituto ha rivenduto con obbligo di immediata utilizzazione edilizia tutte le altre aree di sua proprietà nella Sacca di S. Elena. Il Quartiere VIII, Em. III comprenderà circa 3000 locali per almeno 4500 persone e sarà abitabile pressoché completamente entro l'anno 1926.

Nelle isole di Murano e Burano è prossima la costruzione di 30 appartamenti. In seguito poi agli ultimi provvedimenti del Governo, l'Istituto si propone di costruire nel Comune altri 540 appartamenti da cedersi in proprietà.

A tale scopo pendono trattative col Municipio per la cessione di aree di sua proprietà e fu chiesto allo Stato un concorso in ragione di venti milioni di lire.

Come l'Istituto ha affrontato ed affronta la questione degli affitti

(Dichiarazioni del comm. Plinio Donatelli)

Nel riferire, domenica scorsa, il pensiero e i propositi del Commissario del Comune comm. Fornaciari intorno alla questione degli affitti, abbiamo accennato alle pratiche che il Presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari, comm. Plinio Donatelli, sta compiendo a Roma, quale membro della Commissione Centrale delle Case Popolari, per ottenere l'assegnazione a Venezia di una quota sui 100 milioni stanziati dal Governo per facilitare i provvedimenti a favore degli inquilini che, dalla concessione delle leggi vincolistiche agli affitti, venivano a trovarsi in condizioni particolarmente di disagio.

Ieri, avendo ricevuto il comunicato dell'Istituto Autonomo, che più sopra pubblicammo, abbiamo creduto interessante udire dallo stesso comm. Donatelli l'esito delle sue pratiche, le direttive date dal Governo, e il pensiero dell'Istituto e del benemerito commissario, che con tanto nobilità e entusiasmo e con tanta abnegazione dedica un'attività feconda di bene ed instancabile al problema delle abitazioni.

Il comm. Donatelli, sempre squisitamente cortese, ha accondiscorso.

Un criterio veneziano applicato dal Governo

Il Governo - ci ha detto egli - desidera che l'attività edilizia d'ora innanzi, più che con la costruzione di fabbricati da darsi in affitto si svolga con la costruzione di case da darsi in proprietà divisa. L'Istituto Autonomo di Venezia non soltanto è affatto d'accordo da questo indirizzo, ma scrive a suo titolo d'onore d'aver fin dalla fine del 1923 iniziato, per primo in Italia, questa forma di attività, colla quale si raggiungeranno questi vantaggiosi obiettivi:

1.° Sincere l'attività edilizia senza bisogno di ricorrere ai finanziamenti statali ed a concorsi governativi con pagamento degli interessi dei mutui; 2.° Tras partito dalle riserve dei risparmiatori anche modesti, avviandoli ad investire nella costruzione di una propria casa, e concorre così al fine sociale di un maggior amore per l'abitazione; 3.° Volgere l'attenzione tecnica degli Istituti Autonomi a tipi di costruzione moderni ed economici, sollevando l'opinione da tutte le preoccupazioni di speculazione e di controllo, che assistono in via ordinaria chi si accinge a costruire, e dalla minaccia delle spese addizionali.

La bontà dell'esperimento, del quale io diedi relazione sulla Rivista Mensile della Città di Venezia del luglio 1924, in una memoria che intitolavo precisamente «Nuovi orizzonti dell'edilizia popolare», spinse l'Istituto a ripetere l'esperimento. Il primo, effettuato con l'illuminato concorso della Crea di Risparmio, che concesse mutui a mite interesse e a speciali condizioni a coloro che non disponevano di capitali sufficienti, aveva avuto il risultato di 27 nuovi villini al Lido, venduti a persone che non avrebbero certo costruito per loro conto; il secondo, che è in corso di svolgimento, porterà alla edificazione di 51 appartamenti nel Quartiere Vittorio Emanuele, III, di S. Elena.

Nel convegno delle Case Popolari tenutosi nell'ottobre scorso in Roma, lo scien-

za ed illustra la bontà di questa nuova forma di attività, soprattutto di fronte alla difficoltà che si sarebbero opposte da parte del Governo a dare nuovi contributi statali e nuove facilitazioni fiscali. Gli istituti delle città che la classe operaia è più numerosa, come Milano e Roma, opposero delle riserve, rilevando che quel tipo particolare non dispone facilmente di capitali anche modesti necessari per l'acquisto della casa. Ora il Governo, e particolarmente S. E. il Conte Volpi, che ha dei problemi finanziari un intuito così realistico, ha mostrato di non preoccuparsi di queste difficoltà, ed ha prescritto che le case, alla costruzione delle quali esso si riserva di dare aiuto, costituito di una, due o tre stanze e cucina, oltre ai locali necessari (bagno, water, corridoio, cantina). Non è però da nascondersi che la difficoltà sopra accennata esiste in realtà.

Le nuove case di proprietà

Se poi si crede di poter provvedere agli sfarfallati mediante appartamenti da cedersi in proprietà, la difficoltà si aggrava, perché buon numero di essi è stato affittato o lo sarà perché non paga l'affitto, e tanto meno quindi potrà provvedere, sia pure parzialmente, ad acquistare l'appartamento. Senonché è un errore identificare nell'acquisto della nuova casa lo sfrattato. Anche nel caso modesto non sarà difficile trovare qualche centinaio di famiglie evolute, che, per amore di un'abitazione propria, si sobbarcheranno magari a qualche sacrificio, per mettersi in condizioni di acquistare l'appartamento, pagandolo, se occorre, in parecchie annualità. Fosse lasciata così l'appartamento attualmente goduto in affitto, che resterà libero, e potrà essere occupato da altra famiglia. In tal modo si creerà un movimento di rotazione, del quale finiranno per avere un vantaggio, e cioè trovare un posto, anche molti degli sfrattati.

Appartamenti di questo tipo appunto l'Istituto intende provvedere mediante l'area che lo Stato potrà dargli, sul fondo di 100 milioni stanziati con l'ultima deliberazione del Consiglio dei Ministri sugli affitti. Mi consta però che non è ancora determinata se l'aiuto verrà dato mediante una erogazione a fondo perduto o mediante concorso ciò che avrebbe più ragione agli interessi del capitale impegnato nella costruzione per un certo numero di annualità. Come figura nel comunicato dell'Istituto per dar corso alla costruzione dei 540 appartamenti è stata fatta domanda che sia riservata a Venezia una quota in ragione di venti milioni di lire, notandosi che l'Istituto, ammettendo l'assegnazione, desidera dare un'eccezionale precedenza agli appartamenti costituiti di tre stanze e cucina, oltre agli accessori. Affidando così alle esigenze locali, e della prolifica popolazione di Venezia, le direttive del Governo.

Le aree da utilizzare

Naturalmente, per Venezia, la difficoltà più grave costituita dalla mancanza di aree. Per fortuna le aree sulle quali l'Istituto ha posto gli occhi sono quasi tutte di proprietà comunale, e la saggezza amministrativa del nostro illustre Commissario del Comune comm. Fornaciari mi dà argomento a confidare che egli esaminerà con benevolenza le mie richieste.

— E' possibile chiederle questi sarebbero queste aree?

— Ve ne sono parecchie. Ve n'è una al Lido, costituita dalla proprietà ex Mentum, ora del Comune. Un'altra nell'Isola di Sant'Elena propriamente detta. Nel Quartiere Vittorio Emanuele III, nella sacca di Sant'Elena, il Comune potrebbe restituire all'Istituto circa 9000 metri quadrati del 60% dell'appartamento che è riservato per destinarlo ai servizi municipali. A Dorsoduro, di fianco a Ca' Foscari; al di là del canale, lungo la Calle Larga Foscari, v'è una grande testata, che copre un'area che per noi sarebbe preziosa. E' vero che il Comune vuol costruirvi una Caserma per i pompieri; ma facciamo voti che i bravi nostri pompieri d'ordine, Gefani non possano trovare altro una sede altrettanto degna di essi.

Faltano aree in zona a Santa Marta, alla Giudecca, a Murano, a Burano, e al Porto Marghera.

Porto Marghera risolverà il problema

Lo sviluppo delle abitazioni al Porto Industriale costituirebbe, a mio avviso, la soluzione organica e razionale del problema abitativo di Venezia. Nelle case che l'Istituto vi ha costruite verranno allogate con precedenza le famiglie che escono dall'antico perimetro cittadino. E con ciò l'Istituto mira a raggiungere il doppio scopo di assicurare lavoro preferibilmente alle maestranze veneziane, e di alleviare la densità demografica della città. Se il movimento migratorio verso Porto Marghera si farà intenso, ed è inutile nascondersi che ci sarà possibilità soltanto con una nuova facile via di comunicazione, l'Istituto potrà attuare su larga scala l'ulteriore sua forma di attività, che consisterà non più nel costruire oltre di quelle aree, che sempre più scarseggiano, e che ormai costituiscono una rara attrazione fienta ed ostica di Venezia, ma nel demolire i tuguri inabitabili, purtroppo ancora così numerosi, che sono una dolorosa piaga della città nostra, e nel ricostruire, al loro posto, case sane ed igieniche, con uno sfruttamento dell'area sacri ai redditi dell'attuale. Anche in questa strada l'Istituto Autonomo ha fatto più d'una prova, ma ha dovuto arrestarsi di fronte all'impossibilità di liberare le case da demolizioni degli inquilini che le occupano attualmente.

I lavori a S. Elena

Del resto, anche nel riguardo del passaggio dal regime vincolistico al regime libero degli affitti, Venezia fruita della preparazione edilizia dell'Istituto, che avrà raggiunto buona parte del suo compimento, se non precisamente al primo di luglio, nel mese immediatamente successivo. La cittadina apprezzerà senza dubbio svolta dell'Istituto nei mesi scorsi e non lontano il giorno in cui ben 400 persone lontano il giorno in cui ben 400 persone

troveranno alloggio nel Quartiere Vittorio Emanuele III a S. Elena. Lo stato di avanzamento dei lavori è davvero confortante, e già le masse dei fabbricati si delineano nella loro composta armonia. Se ad essi si aggiungono i quartieri che vanno a mano a mano ultimandosi in altre parti della città, quali il gruppo Muscolini di Santa Marta, i gruppi delle isole, il Quartiere Volpi di Porto Marghera, non si potrà disconoscere che l'Istituto ha silenziosamente ma fermamente operato perché le condizioni della cittadinanza dal punto di vista delle abitazioni abbiano quel sollievo che è nel desiderio di tutti i buoni cittadini.

La Giunta della istruzione media del Veneto

La Giunta della istruzione media del Veneto si è riunita il giorno 18 corrente ed ha preso le seguenti deliberazioni:

- 1.° Regiozione Istituto tecnico paragonato di Vicenza: parere favorevole.
- 2.° Regiozione Scuola complementare di Padova: parere favorevole.
- 3.° Bassano: Concorso a cattedra di scuola tecnica ora complementare - Graduatoria e ricorso del prof. Marcon: approvazione e respinge il ricorso.
- 4.° Ricorso Brustolon avverso punizione inflitta dal Consiglio dei Professori del R. Liceo Ginnasio di Treviso: respinge.
- 5.° Bassano: Scuola Complementare paragonata. Provvedimenti ordinari relativi agli insegnanti: approva.
- 6.° Vittorio Veneto: idem: approva.
- 7.° Vittorio Veneto: idem: approva.
- 8.° Treviso: Istituto Tecnico Paragonato. Nomina del prof. Pavolini Livio ad ordinario per chiamata. Nomina del prof. Guido Fiammezzo: approva.
- 9.° Rendiconto Cense scolastiche anno 1924-25: approva.
- 10.° Real Collegio Angeli Verona: Pre-

La nomina del rag. Bombardi a Direttore Gen. del Credito Veneto

Domenica scorsa, in una saletta riservata di uno dei maggiori Restaurants cittadini, si è svolta una intima e simpatica festa dei Funzionari del Credito Veneto, i quali si sono riuniti a banchetto per festeggiare la promozione a Direttore Centrale del loro Coordinatore Centrale Rag. Luigi Bombardi, deliberata recentemente dal Consiglio di Amministrazione dell'importante Istituto cittadino.

A rendere maggiormente significativa la riunione, intervenne anche l'Amministratore della Banca dott. cav. uff. Virgilio Bombardini, il quale ai brindisi ebbe parole di viva lode per la intelligente ed instancabile operosità dimostrata dall'Egregio Rag. Bombardi alla fondazione del Credito Veneto ed oggi. Al festeggiato venne offerto un magnifico orologio d'oro, dono degli stessi Funzionari, che venne presentato con felicissime parole dell'Egregio prof. cav. Giovanni Mandè attuale Ispettore Centrale della Banca.

Dopo alcuni ed indimenticabili brindisi dei presenti, e dopo la lettura delle diverse adesioni e telegrammi pervenuti, fra i quali quelli degli impiegati della Direzione Centrale, il festeggiato ebbe parole di sincera e sentito ringraziamento per le attestazioni di stima e di affetto ricevute, esclamando ad una sempre maggiore fedeltà dell'Istituto. All'Egregio Rag. Bombardi che sa così felicemente accoppiare una naturale modestia ad una squisita cortesia di modi, ad una portata ed instancabile capacità di opere, porgiamo le nostre vivissime felicitazioni per la merita promozione.

E' stato il vino che me l'ha suggerito

L'altra sera a S. Leonardo davanti al Cinema Italia un individuo alquanto avvinizzato stava a conchiudere alle turlbe assieme ad altri tre, lasciandosi, nella foga oratoria, scappare delle frasi offensive al Governo Nazionale e inneggiando all'anarchia. Ciò fu udito da alcuni fascisti che passavano in quel momento, essi si presero lo sconosciuto sotto il braccio e l'accompagnarono alla Caserma dei Gesuiti dove, dopo un sommario interrogatorio, da cui è apparsa che il giovanotto era un fervente sovversivo, egli venne inoltrato alla Questura Centrale, dove passò la notte in guardina.

Il giorno successivo si seppe trattarsi di tale Monorchio Vittorio di anni 29, abitante a Cannarogio 8245, di professione pittore. Una perquisizione domiciliare presso il Monorchio portò alla scoperta di qualche centinaio di fotografie di Matteotti e tessere del partito massimalista. Inoltre il giovane teneva in casa anche alcuni modelli di propaganda della defunta «Italia Libera», ecc., e un bollettino della Confederazione generale dei lavoratori.

Egli ha dichiarato di essere stato una volta fervido militante dei partiti sovversivi, ma ora, dato il vento che spirava, ha smesso ogni velleità di propaganda. Chiestogli se si ricordasse delle parole dette la sera innanzi, rispose che non ricordava assolutamente nulla, soggiungendo che se qualche frase fuori posto l'ha pur pronunciata, questa gliel'aveva suggerita il vino. Il Monorchio è stato quindi rilasciato.

Cronache funebri

Teresa Mistri-Toniolo

E' morta ieri, improvvisamente, la signora Teresa Mistri-Toniolo, moglie del comm. Pier Vittorio Toniolo, Presidente di Sezione della nostra Corte d'Appello. Nata da distinguished famiglia ferrarese, seguì il proprio marito nei frequenti trasferimenti richiesti dalla professione di questi lasciando ovunque di sé il più gradevole ricordo.

Fu donna di tutte virtù, dotata tutta alla famiglia, amabile nel conversare, intelligente e colta e di una dolcezza di carattere e di una signorilità d'alto che la rese a tutti cara. Alla famiglia devota e principalmente al comm. Toniolo, di cui fu la nostra sincera compagna in questo giorno di dolore.

Nelle Corporazioni Fasciste

La Corporazione della Scuola

La Corporazione della Scuola (che mai ha del resto, pensato di morire), rimarrà attiva in tutta la sua efficienza, quale strumento validissimo della rivoluzione fascista nel campo della scuola.

Tutte le speranze e le illusioni dei nemici aperti ed occulti cedono così miseramente: coloro che, come noi, mai hanno dubitato, sulla nostra organizzazione, dell'attività della Scuola continuerà a funzionare con maggiore attività, mirando verso migliori fortune per il bene della Patria e del Fascismo.

I Sindacati dei Professori Universitari e degli Insegnanti abbandonarono probabilmente il carattere classista e le finalità economiche, che costituivano però anche prima una parte limitata del loro programma e diventarono organi specifici di assistenza e di politica fascista.

La funzione della Corporazione della Scuola lungi dal cessare (contrariamente a quanto facevano prevedere certi corvi neri), diventerà più tecnica, più precisa e ben più efficace nel campo della scuola e dell'educazione nazionale. Tutti i forzisti avversari tramutati o morituri avranno così il definitivo tracollo.

Il Capo della Corporazione sarà sempre il prof. comm. Aquino Sacconi, che ben degno è di restare al suo posto di battaglia: il nostro benemerito Capo continuerà, la sua fervida e meticolosa opera nella organizzazione, che tanto plauso e tanto consenso ha conquistato.

Tutti i egregi restino disciplinatamente al loro posto, pieni di fede e di entusiasmo, in attesa di nuova e precisa disposizione. — Per il Sindaco Maggiore, il Segretario Provinciale A. Salvadori.

Sindacato Carpenteri, Calafati ed affini

Alle ore 14 dopo una laboriosa riunione nei locali della sede della Federazione Veneta degli Industriali in Campo S. Maria del Giglio, fra i rappresentanti degli industriali presieduti dal prof. Onorato Soppalca e i rappresentanti degli operai carpentieri in legno, calafati ed affini, entrati in vigore col 1.° febbraio a. c.

Le organizzazioni Sindacali Fasciste non comunicano quanto sopra sono liete di poter pubblicamente segnalare che le migliori che gli operai vengono ad ottenere attraverso detto contratto sono dovute principalmente agli operai che hanno dominato tutte le riunioni avute per la succitata stipulazione.

Indicando dipintori, decoratori ed affini

Domenica mattina alle ore 10 in una sala della «Cassa dei Corporazioni» al Macanton, presieduta dal sig. Miani Alfonso Segretario provinciale della Corporazione Adipintori, decoratori ed affini, si svolse la nuova assemblea generale degli operai dipintori, verniciatori ed affini.

L'assemblea veramente imponente per il numero dei partecipanti dopo la commemorazione fatta dal sig. Miani alla memoria del segretario generale, Edmo Cruciani, deceduto il 3 corrente, ebbe per liberato l'invio dei seguenti telegrammi alla vedova ed alla famiglia Cruciani:

«Vedova Cruciani, Foligno. Operai dipintori, decoratori veneziani, riuniti oggi per la prima volta dopo l'imperitipato del loro Capo e Capofila Edmo Cruciani, invio deferente ricordo, addio. Sposa e romanamente saluta incancellabile memoria».

«Famiglia Cruciani, Foligno. Operai dipintori, decoratori veneziani, riuniti oggi per la prima volta dopo l'imperitipato del loro Capo e Capofila Edmo Cruciani, invio deferente ricordo, addio. Sposa e romanamente saluta incancellabile memoria».

Iniziati i lavori per la quale l'assemblea era stata convocata dopo un'essenziale sessione fatta dal sig. Miani, circa le finalità del Sindacato dipintori, decoratori ed affini si propone di attuare a favore dell'intera classe, venne nominata una Commissione composta di rappresentanti di tutte le categorie costituenti la classe, d'accordo con la Segreteria della Corporazione dovrà preparare uno schema di Contratto di Lavoro attraverso il quale vengono affermati i seguenti principi:

- 1.° riconoscimento dell'Ufficio di Celio camento per la mansione d'opera;
- 2.° retribuzione di una condizione salariale per la mansione d'opera proporzionale all'attuale costo della vita e in relazione diretta alla capacità individuale;
- 3.° rispetto dell'orario di lavoro e di tutte le disposizioni di legge;
- 4.° compenso per il lavoro straordinario;
- 5.° incremento del principio di previdenza sociale attraverso l'istituzione di una Cassa Mutua Malattia che garantisca all'operaio malato, un sussidio proporzionato al salario e l'assistenza medica gratuita.

La scomparsa di un giovane

La sera del 14 corr. spariva da casa dello zio Porto Enrico abitante a Cannarogio 1416, senza farvi più ritorno, il sedicente Giorgio Polacco di Giulio. La famiglia impressionatissima alla fama che qualche disgrazia potesse esser incombuto al suo caro, si è indirizzata anche alla Polizia perché questa attivi le ricerche anche fuori di Venezia.

I connotati del giovane rispondono ai seguenti: statura alta, capelli biondi ondulati, colorito pallido, veste un cappotto gabardine ed ha una fascia di lana colorata al collo. Si è assentato da casa con sole 50 o 60 lire, perciò con maggior ragione si teme qualche disgrazia.

Raffreddori

per quanto assai comuni non devono essere mai trascurati. Oltre alle noie e sofferenze, un raffreddore può essere il precursore di malattie assai gravi e pericolose. Tenete sempre pronta una scatoletta delle rinofarmache Maida Sak che è il più efficace rimedio conosciuto per curare rapidamente e sicuramente il raffreddore.

L'efficacia del Maida Sak è tale che spesso il raffreddore guarito in un solo giorno. Se la rinofarmache Maida Sak vengono prese subito dopo le manifestazioni dei primi sintomi, faranno abortire il raffreddore entro poche ore. La rinofarmache Maida Sak.

Maida Sak

si trovano in tutte le Farmacie. Prezzo Lire 450 la scatola, oppure verranno spedite franco porto dietro C. V. Lire 5, dalla Farmacia Inglese ROBERTS Via Tornabuoni 17, FIRENZE.

Navigazione Generale Italiana

Società Riunita FLORIO, RUBATTINO e LLOYD ITALIANO

Anon. con Sede in GENOVA - Capitale Soc. L. 600.000.000 - vers. L. 300.000.000

Emissione di 600.000 nuove azioni da L. 500 ciascuna riservate tutte in opzione agli azionisti

L'Assemblea Generale Straordinaria degli azionisti della Navigazione Generale Italiana in data 19 Novembre 1925 deliberò l'aumento del capitale sociale da Lire 300.000.000 a Lire 600.000.000 mediante l'emissione di 600.000 nuove azioni di valore nominale di Lire 500 ciascuna.

Tale deliberazione è stata omologata e pubblicata a sensi di legge. Si rendono note le condizioni per l'esercizio dell'opzione:

- 1.°) Tutte le 600.000 nuove azioni sono riservate in opzione agli azionisti in ragione di una azione nuova per ogni vecchia azione posseduta.
- 2.°) L'emissione delle nuove azioni è fatta a Lire 515 ciascuna.
- 3.°) Il termine utile per l'esercizio dell'opzione incomincia col giorno 11 Gennaio 1926 e scade il 23 Gennaio 1928; decorra quest'ultima data senza che l'azionista abbia esercitato l'opzione, s'intenderà che egli vi abbia definitivamente rinunciato.

3.°) L'opzione può essere esercitata nei giorni e nelle ore nelle quali siano normalmente aperti gli uffici presso i seguenti Istituti:

- a) Banca Commerciale Italiana, tutte le sedi e succursali del Regno;
- b) Istituto Italiano di Credito Marittimo, tutte le sedi e succursali del Regno;
- c) Banca Zuccheria Pisa in Milano.

4.°) L'opzione verrà esercitata mediante presentazione dei titoli posseduti ed al portatore.

Le nomine, accompagnate da apposita distinta in doppio. Le distinte conterranno l'indicazione specifica in ordine progressivo dei titoli presentati, secondo i numeri dei rispettivi certificati, nonché la dichiarazione di esercitare l'opzione, indicando a chi debbono essere intestate le nuove azioni.

Tali distinte saranno firmate rispettivamente dal presentatore dei titoli al portatore e dal proprietario delle azioni nominative che dovranno pure indicare il loro domicilio.

All'atto della opzione dovranno essere versati i due decimi dell'importo delle azioni opiate, più Lire 15 per azione a copertura spese di emissione e Lire 250 per decimo e così complessivamente Lire 117.50 per azione. Le azioni con versati due decimi avranno diritto a due decimi del dividendo dell'esercizio 1925-26, previo versamento degli altri due decimi di cui al N. 6.

5.°) L'Istituto presso il quale verrà esercitata l'opzione e fatto il versamento dei primi due decimi per azione, restituirà i titoli previa stamperatura per far constare dell'esercizio diritto di opzione e dell'aumento di capitale e rilascerà per ciascun intestatario designato per le nuove azioni un buono provvisorio per le azioni sottoscritte da scambiarsi presso la stessa Cassa, a partire dal 2 aprile 1926, con un certificato nominativo provvisorio con versati 2 decimi, al nome dello stesso intestatario.

6.°) Altri due decimi (Lire 100 per azione) dovranno essere versati dal 16 al 30 Settembre 1926 presso la stessa Cassa presso cui fu fatto il precedente versamento, consegnando il certificato nominativo provvisorio con versati 2 decimi, debitamente firmato dall'intestatario e ritirando un certificato provvisorio con 4 decimi versati, intestato allo stesso nominativo.

Le azioni sulle quali siano stati versati quattro decimi come sopra, avranno diritto a quattro decimi del dividendo dell'esercizio 1926-27.

7.°) E' delegato al Consiglio di Amministrazione di stabilire le date in cui dovranno essere versati in più riprese gli ultimi sei decimi. La data del primo di tali versamenti non potrà essere comunque anteriore al 31 Marzo 1927.

8.°) L'azionista ha peraltro facoltà di liberare internamente le azioni opiate dal 16 al 30 Settembre 1927, e così in seguito nei 15 giorni anteriori alla chiusura degli Esercizi successivi, versando i residui nei decimi (Lire 300 per azione) presso qualsiasi delle Casse indicate nell'art. 3; ciò naturalmente in quanto il Consiglio non abbia nel frattempo chiamato i decimi non versati.

Volendo usare di tale facoltà l'azionista dovrà dare preavviso alla Società in Genova, specificando se vuole titoli definitivi al portatore o nominativi, e ciò mediante lettera raccomandata che deve pervenire alla Società almeno un mese prima del giorno in cui ha inizio il periodo della liberazione facoltativa. Tale lettera deve anche indicare presso quale delle Casse indicate nell'art. 3 sarà fatto il versamento degli ultimi 6 decimi e ritirati i titoli.

Al momento del versamento come sopra degli ultimi 6 decimi verranno consegnati, contro ritiro del certificato provvisorio debitamente firmato dal proprietario dello stesso, i titoli definitivi al portatore o nominativi a seconda della richiesta che ne sarà stata fatta.

Le azioni così liberate godranno dell'intero dividendo dell'esercizio successivo alla loro liberazione.

9.°) Le azioni non presentate all'opzione dovranno essere presentate a occasione del pagamento della cedola N. 28 per la stamperatura relativa all'aumento del capitale.



Negozianti

Illuminate le vetrine ed interno dei vostri negozi mediante i nuovi diffusori e riflettori che vi fanno economizzare il 50 per cento.

La Ditta C. MANTOVANI

San Marco - VENEZIA assume tali impianti e modifiche.

Preventivi gratis

PRIMARIO DENTISTICO

con grande Laboratorio di protesi
Diret. Dr. L. BEZZIO Medico-Stomatologo - S.M. Formosa 8240, Tel. 9507
Prof. Dr. M. TORTORA - Docente Pat. Chir. Chirurgia della bocca e facciale
Cure apparecchi ortodontici a dei denti. Sistemi moderni.
ORARIO: 9 - 12 e 14 - 19 - SI PARLANO LE PRINCIPALI LINGUE

LA

Crona

Le dimissioni

ea Com

Il Comiss

Comune S. R

vato nel po

del Frusti l

le dimissio

«Con mio

sottoposto

Il ma il to

le chiude uo

dinamismo

vita comun

in modo ch

il Comune

giare in fut

che il Gover

le impres

«Compiuto

vo ora consi

questi giorn

cuni ambasc

campagna c

quanto a me

passato, re

biato effetto

il corso della

fronto alle p

fascismo in

l'amministr

oltre cinque

a ogni m

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. - Conto corrente con la Banca d'Italia - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 16 al trimestre; Estero L. 120 all'anno; L. 60 al semestre; L. 36 al trimestre. Cgni numero Cent. 25. Arretrati Cent. 50 - Inseparabili: presso l'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1,50; Opuscoli, Concorrenza L. 2; Nomenclature, finanziarie L. 2,50. Cronaca L. 2,50; Cronaca rosa, onorificenze L. 2; Finanziaria L. 3. Economici: vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicitaria Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio lede l'indiscutibile dignità di non potere accettare.

“La nuova politica d'Italia,” discorsi e dichiarazioni di Benito Mussolini

Esce di questi giorni in tutta Italia un nuovo volume, il terzo, dei discorsi e delle dichiarazioni di Benito Mussolini, raccolti da Amedeo Giannini. I due precedenti volumi furono pubblicati, come è noto, dalla Casa editrice Imperia, e comprendevano i discorsi e le dichiarazioni del Duce fino a tutto il febbraio 1925. Questo terzo è pubblicato invece dalla Casa editrice Alpes, diretta dall'on. Franco Ciarantini, e comprende l'attività oratoria tra il primo marzo e il 31 dicembre del 1924.

Questo libro è del massimo interesse per la storia della risurrezione fascista d'Italia, perché contiene molti tra i più eloquenti e decisi discorsi del Capo del Governo. Esso si apre all'orazione di Bersagliere, pronunciata il 9 marzo del 24 nel Museo storico della Caserma di San Francesco Ripa in Roma, introduzione di un valore quasi simbolico, e riprende poche pagine di poi il formidabile discorso del 24 marzo ai quattrocenti del Teatro Costanzi, alla vigilia della lotta elettorale. Bisogna rileggere questo discorso per avere un'altra volta precisa e assoluta la sensazione di certi atteggiamenti profetici, di certi impulsi programmatici del fascismo, anticipati dal Duce nelle idee sui fatti, di mesi e mesi, o addirittura di anni.

«Signori, bisogna essere o pro o contro, o fascismo o antifascismo. Chi non è con noi è contro di noi. La lotta politica in Italia non ebbe mai una semplice sfacciataggine più precisa di questa. Il passato è la garanzia dell'avvenire. Non possiamo deludere. La marcia non averne dei rallentamenti o delle accelerazioni, ma marciare bisogna. Bisogna andare innanzi. Bisogna fare la grande Italia».

«... Se i nemici o isolati o in blocco vengono contro di noi, noi abbiamo un solo dovere: di vincerli o di stroncarli».

E' come si vede, agli albori del '24 la squilla di quell'intransigentismo ad oltranza che troverà la sua infaticabile attuazione nel 1925 avanzato. Ciò che nel 1925 diventa tattica contingente è dichiarata strategia nella mente del Capo un anno prima. Come la tattica abbia attuato la strategia, lo indicano con evidenza scultorea gli avvenimenti dell'ultima settimana, cioè la liquidazione definitiva dell'Avvenire in genere, del partito popolare in specie.

Quanto si dice ai riguardi della lotta per il rafforzamento della rivoluzione fascista vale d'altronde per ogni altro argomento. Nel discorso del 10 aprile al popolo di Roma è adombrato il disegno della Roma imperiale riconosciuta a quella Augusta completata in occasione del recente insediamento del Governatore; in quello tenuto alla inaugurazione della settima assemblea dell'istituto internazionale di agricoltura (9 maggio 1924) già prende corpo la necessità, più tardi proclamata, della battaglia del grano, nel fervore della difesa delle masse operaie a palazzo Marignoli, dinanzi al Consiglio nazionale delle Corporazioni fasciste, balena quella legislazione sui sindacati che la Camera dei deputati ha condotto in porto prima all'ultimo Natale:

«L'essenziale è che il sindacalismo fascista sia un elemento di miglioramento materiale e di elevazione morale della classe operaia italiana. Ci sono progetti che possono richiamare utilmente la vostra meditazione. Noi abbiamo già abbozzato un progetto di legge per rendere obbligatori i contratti di lavoro. Ve do qui un ordine del giorno Chiodi, che approvo, dove si parla di una magistratura del lavoro. Certamente si possono creare istituzioni che attuino sul terreno giuridico il concetto della collaborazione di classe...».

Bastano questi pochi accenni per intuire la laboriosa preparazione delle leggi sindacali concretate nelle proposte di Alfredo Rocco; ma soprattutto, non c'è già, in questo discorso, consegnata in embrione quella persuasione della ineluttabilità dell'arbitrato obbligatorio per tutte le categorie di datori di lavoro e di lavoratori così smagliantemente affermata al termine del 1925 in margine all'art. 23 della legge Rocco sul riconoscimento giuridico dell'organizzazione sindacale? Del resto, questi discorsi politici di Mussolini nel 1924 non tracciano soltanto dei programmi di azione al Governo, al partito ed al sindacalismo fascista; ma predicono l'avvenire della linea di condotta degli stessi avversari. Commentando l'altro ieri la stroncatura dell'Avvenire e dei popolari avvenuta per opera del Duce, domenica scorsa, alla Camera, l'Avanti! scriveva queste parole:

«I popolari crederanno di poter ignorare i loro precedenti, di poter archiviare quelle mosse avventuranti che recano anche la loro firma per poter spiegare un'opera di opposizione tecnica e di dettaglio dimenticando che oggi tutti i pro-

blemi si illuminano e si giudicano da una visuale politica e non tecnica storica e non contingente. L'antifascismo di occasione, l'antifascismo che si nutre di episodi formati dalla cronaca e dai desideri rampollati e da una costituzionalismo che non ha poi ragione d'essere, non è cosa ormai né possibile né giustificata».

Orbene, anche quest'altro concetto di opposizione antifascista è contenuto pari pari nelle dichiarazioni del Capo del Governo, a Montecitorio, in data 7 giugno. Rivolgendosi agli oppositori, egli li ammoniva:

«Voi dovete fare l'opposizione e la potete fare in due modi: in un modo cretino, e in un modo di dettaglio. Voi direte: voi vedete le leggi, i provvedimenti, e voi presentate il Governo fascista. Se sono buone le approvate, se sono cattive le respingete o le modificate. Ma potete fare un'altra opposizione: una opposizione di principio; una opposizione di lunga portata anche verso l'avvenire».

Questo consiglio non accettato nel '24 è diventato nel '26 vangelo per i massimalisti che rimproverano ai popolari il miserevole tentativo di tornare alla piccola opposizione contingente di indole tecnica, dopo aver tentato invano la piccola opposizione contingente di indole morale attaccandosi al Quarantellismo!

A questo punto il volume dei discorsi di Mussolini diventa particolarmente drammatico. Si entra in pieno nel cosiddetto periodo mattottiano. A rileggere unite tutte queste pagine fremanti si ha finalmente completo davanti a sé il quadro della situazione politica in quel momento e ci si rivela in tutta la sua pienezza il grande stile del condottiero che manovra sì ad uscire dai frangenti della burrasca, ma senza perdere di vista la meta che non è già la salvezza della propria posizione, ma la salvezza dell'idea, il trionfo della rivoluzione, la grandezza raggiunta senza sosta nel cammino e senza ripiegamenti di bandiera, della Nazione. In tutti i discorsi di questo periodo la impostazione è duplice: respingere gli attacchi degli avversari e sorreggere la dubbia fede di coloro che sono portati a tradire, con parvenze di concessioni; ma esaltare in pari tempo la potenza virtuale ed in atto del fascismo, la inflessibile volontà di portare innanzi, fino alle più radicali conclusioni, la Marcia su Roma. Finché l'otto di agosto nel discorso di chiusura della sessione del Gran Consiglio, questa seconda impostazione ridiventa la prevalente ed il 31 di ottobre all'Avvenire il grido di vittoria si riassume della certezza divinatrice:

«... io voglio qui ripetere ciò che ho detto in piazza del Duomo a Milano dall'alto di una potente e meravigliosa macchina di guerra: La battaglia è vinta su tutta la linea!».

Fra poco, quando si saranno accorti che è inutile e che alla fine è stupido mordere il marciante, io credo che sulle pendici dell'Avvenire una mattina sarà issato un cencio bianco e sentiranno dire come gli austriaci: — Bona fascista.

«Noi aspettiamo tranquillamente con assoluta certezza questo giorno. Viva il fascismo».

Il giorno, anzi i giorni preconcisi sono venuti. Alle porte dei fasci c'è la ressa. Massoni, social-democratici, quarantellisti, ex sovversivi si affollano in attesa che dalle finestre piova una tessera; e bazza a chi essa tocchi. Chi non riesce ad entrare nelle file del fascismo cerca di inserirsi attraverso la costituzione dei sindacati. Ha ragione Roberto Farinacci di preoccuparsi di tutto ciò che della pleiade di adesioni del periodo premattottiano!

Il volume comprende ancora i discorsi pronunciati dal Duce nei suoi più trionfali per la penisola: a Napoli come a Milano, a Venezia come in Romagna, al Cardello come a Palermo. E' un peccato che per ragioni di cronologia esso non si chiuda con quello del 3 gennaio 1925 alla Camera, vero e travolgente epilogo di tutto il dramma purissimo che per oltre cinquecento pagine si alimenta di ardenti aspirazioni insonni e di squallanti annunci di realizzazioni, offerti con ferme mani, con impareggiabile grandezza d'animo, con impareggiabile luce di mente, con diritta continuità di concezioni sociali e legislative, sull'altare del divenire della Patria italiana.

Riunioni per la definizione dei contratti di lavoro

ROMA, 21. La Confederazione delle Corporazioni fasciste comunica: «Nei locali della Confederazione delle Corporazioni fasciste si sono riuniti i rappresentanti delle Corporazioni e della Confederazione fascista della industria. Nella riunione furono presi in esame tutti i punti d'ordine generale riferentisi ai contratti di lavoro ed ai regolamenti di fabbrica. Le discussioni saranno riprese nei prossimi giorni per la definizione dei singoli articoli».

Sensazionali rivelazioni francesi sul complotto Zaniboni

TORINO, 21. La «Gazzetta del Popolo» riceve da Parigi: «La «Liberté» rinviava tutta la cronaca — del resto molto nota in Italia — del tentativo fatto da Ricciotti Garibaldi in unione a altri fuorusciti a danno del fascismo. Ricorda e riassume le riunioni per la costituzione delle pattuglie o meglio dei battaglioni che avrebbero dovuto marciare contro l'Italia in caso di rivoluzione. Mette in luce i punti di collegamento tra Ricciotti Garibaldi e Zaniboni e non risparmia di considerare come sia molto difficile non pensare che, nell'attentato contro Mussolini del 4 novembre, non vi sia stata la partecipazione di elementi antifascisti residenti all'estero. «Detto ciò, la «Liberté» aggiunge per conto suo una rivelazione assai sintomatica. La «Liberté» scrive infatti: «E' stato deciso di mandare la estradizione per i complici di Zaniboni. Questa è una faccenda che riguarda la polizia e che non interessa noi. Noi abbiamo voluto dimostrare il complotto particolarmente errato che in questa faccenda si è assunto Edoardo Herriot, amico intimo del capo della cospirazione».

E la «Liberté» mette in evidenza il periodo seguente: «Ma vi è di più! Noi possiamo affermare che il 20 maggio ed il 5 giugno 1924 una personalità ufficiale appartenente al cartello delle sinistre, è intervenuta per fare dare al Comitato politico francese dell'Italia Libera una somma di 250 mila franchi per ravvivare la propaganda antifascista. Questo genere di operazioni non comporta ricevute scritte. Noi non possiamo dare ancora il nome di questa personalità perché ci manca la prova scritta; ma il giudice istruttore italiano — al quale è affidato questo processo — riceverà senza dubbio tra poco tempo interessanti confessioni.

«Queste rivelazioni avranno — noi lo affermiamo — una grande ripercussione. Ciò ci permetterà forse di comprendere un passo oscuro di un discorso dell'on. Mussolini, quando dichiarò nella seduta di riapertura della Camera, che due milioni di giovani si potevano alzare in piedi al suo appello, per difendere, se fosse occorso, la frontiera italiana.

«Ed ora noi domandiamo ai nostri confratelli di sinistra: — conclude la «Liberté» — Siete sempre così sicuri che il complotto contro l'on. Mussolini sia una invenzione del Governo fascista?».

ROMA, 21. Il Presidente on. Casarino apre la seduta alle ore 15. Si cominceranno brevemente l'on. Cesare Rossi di Monteleone; l'ex deputato on. Fanuzio che rappresenta il Collegio di Bari nella 16 e 17 legislatura; Luigi Vittorio Bertarelli, il compianto presidente del Touring Club Italiano e il missionario padre Genesio. Si passa poi alla discussione dei trattati conclusi il 16 Ottobre 1923 alla Conferenza di Locarno fra l'Italia, la Germania, il Belgio, la Francia, e la Gran Bretagna.

Il valore degli accordi

L'on. ZIMOLO premette che compito della Camera non è tanto quello, di discutere quanto di approvare questo disegno di legge, riconoscendo l'alto valore politico degli accordi cui esso si riferisce. L'Italia, che a Versailles non aveva raggiunto i frutti della sua decisiva vittoria militare, non poteva essere assente a Locarno, dove si trattava di assicurare la pace mondiale, con patiti capaci di risolvere pacificamente gli eventuali conflitti mondiali. E vi intervenne con grande dignità, in qualità non già di nazione garantita, ma bensì di nazione garante come la Gran Bretagna.

Ciò è stato possibile per la forte politica instaurata dal Governo fascista. Constatato che a Locarno si è affermata la necessità della difesa di quella linea che della Schelda alle Alpi Dinariache divide nettamente due civiltà: e perciò della difesa anche di quel mondo squisitamente cattolico che vive al di qua di questa linea.

Ma il fatto più importante del trattato di Locarno, è quello dell'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni; ed è doloroso che la stampa nazionalista tedesca non abbia ben compreso lo spirito con cui si è concesso alla Germania di essere alla pari con le altre nazioni nelle discussioni di importanti questioni politiche, attendendosi così grandemente le condizioni imposte alla Germania a Versailles.

Questa ammissione infatti, anche se non lede i diritti acquisiti dalle varie nazioni vincitrici con il trattato di Versailles, si risolve tuttavia per la Germania in importantissime concessioni in ogni campo della sua attività nazionale. Perciò riesce incomprensibile come gli elementi nazionalisti tedeschi pensino ancora, con spirito di accoso pangermanico, ad ulteriori rivendicazioni che dovrebbero in definitiva annullare completamente ogni frutto della vittoria degli alleati ed abbiano inscenato una campagna politica che ha avuto la sua ripercussione al Reichstag e al Consiglio dell'Impero attraverso i numerosi voti contrari alla ratifica degli accordi di Locarno.

E' vero però che a Londra i rappresentanti ufficiali della Germania tennero un ben diverso linguaggio, rendendosi conto della realtà storica. Conclude dichiarando che, fedele al Governo nazionale ed al suo Capo, la Camera voterà questo trattato, interpretando del sentimento della Nazione che oggi non è più, come ai tempi della triplice, retta da governi imbelle, ma conscia della sua opera di protagonista della grande guerra, pone al servizio della pace tutto le forze del suo popolo che lavora in una magnifica disciplina (applausi).

Le frontiere del Brennero non si discutono

L'on. GENTILE, rileva come l'Italia sia oggi considerata come elemento essenziale per la stabilità della pace mondiale perché nel nostro paese, fra il 1919 e il 1925, si sono verificati avvenimenti politici tali che hanno fatto dell'Italia, sotto la guida del suo grande Capo, una Nazione forte e rispettata da cui non è lecito prescindere negli accordi internazionali. E' infatti lo spirito nuovo che anima l'Italia che ha determinato l'inizio di una nostra politica estera autonoma ben diversa da quella del passato.

E' stato detto — prosegue l'oratore — che la Germania ha aderito al patto di Locarno al solo scopo di avere libere le mani verso l'Oriente, ma tuttavia è bene porre mente alle eventualità che siano concepite innanzi tutto sul nostro confine del Brennero, per proclamare solennemente che mai il popolo italiano consentirà che le sue frontiere siano poste in discussione. (Approvazioni).

Un colloquio Volpi-Churchill

deciderà oggi l'esito dei negoziati per i debiti

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

LONDRA, 21. Il colloquio di domani fra il Conte Volpi e il sig. Churchill potrebbe essere conclusivo. Si ha infatti l'impressione che per sabato l'accordo potrebbe essere firmato, anche se gli ultimi ritocchi alle questioni di particolare d'interesse sono di coordinazione dovessero essere rimandati, per ragioni d'opportunità e di necessità locali, alla prossima settimana.

Per effetto delle ultime controproposte britanniche il Cancelliere dello Scacchiere si è impegnato logicamente a scendere verso l'offerta finale dell'Italia e dall'impegno assunto nel corso della discussione egli non potrebbe scostarsi ormai che battendo all'aria tutto il paziente edificio costruito in questi giorni che ha bisogno del tempo solamente per essere completato.

Per effetto delle ultime controproposte britanniche il Cancelliere dello Scacchiere si è impegnato logicamente a scendere verso l'offerta finale dell'Italia e dall'impegno assunto nel corso della discussione egli non potrebbe scostarsi ormai che battendo all'aria tutto il paziente edificio costruito in questi giorni che ha bisogno del tempo solamente per essere completato.

Per effetto delle ultime controproposte britanniche il Cancelliere dello Scacchiere si è impegnato logicamente a scendere verso l'offerta finale dell'Italia e dall'impegno assunto nel corso della discussione egli non potrebbe scostarsi ormai che battendo all'aria tutto il paziente edificio costruito in questi giorni che ha bisogno del tempo solamente per essere completato.

Induzioni sulle cifre

Ciò non sembra verosimile. Dunque «o rottura o un accordo»; così ci ha sintetizzato le sue previsioni un'altra personalità rappresentativa, dalla quale però non è stato possibile ottenere nessun accenno circa quello che più interessa il pubblico italiano: la cifra da pagare. I giornali inglesi dicono che Churchill è sceso da 11 a 9 e quindi a 7 milioni di sterline annue. Il colloquio odierno Pirelli-Alberti-Niemeyer avrebbe avuto appunto lo scopo di preparare il piano di ammortamento comprendente 62 annualità di diversa grandezza, la cui media sarebbe però di 7 milioni di sterline.

Basterebbe sostituire a questa cifra una minore e mutare proporzionalmente quelle dipendenti dal progetto per avere l'accordo definitivo. Questo potere di fissare la cifra media risolutiva spetta solo ai due Ministri. Churchill non è ancora ritornato a Londra, ma avrebbe lasciato istruzioni ai suoi esperti per completare l'accordo con quelli italiani sul piano ipotetico che, secondo l'«Evening Standard», prevederebbe per i tre o quattro anni iniziali pagamenti nominali, e quindi gradualmente, ma senza soporare la cifra massima di otto milioni di sterline.

Le nostre informazioni sono un poco differenti. Corrono infatti voci che questa sera il Cancelliere finale sarebbe intorno ai cinque milioni di sterline come media annua per i pagamenti, con speciali facilitazioni per i primi cinque anni. Poiché è impossibile per il momento appurare la fondatezza di queste previsioni, possiamo registrare che fino a tarda ora di questa sera la delegazione italiana, con la presenza dell'ambasciatore della Torretta, tiene una seduta al Claridge Hotel per redigere una complessa e particolareggiata nota delle informazioni riassuntive tutto il lavoro svolto dai vari delegati a tutt'oggi, che sarà telegrafata a Roma.

Il debito: 520 milioni di sterline

La situazione formale delle trattative tecniche può riassumersi così: l'italiano, che fu già accettato in 583 milioni di sterline, pari a circa 73 miliardi di lire italiane, viene ridotto in via di semplificazione a circa 520 milioni di sterline per effetto della decurtazione degli interessi e di partite di nostro credito nella revisione dei conti e delle forniture. In tal modo il debito italiano verso l'Inghilterra, comparato a quello italiano verso l'America, verrebbe ad essere maggiore solamente del 25 per cento circa e non del 30 per cento, come appariva dalla cifra primitiva. Questa percentuale concordata fornisce la chiave del sistema di pagamento.

In conclusione, dovendo infatti l'Italia fare omaggio al principio del pari passu per cui l'Inghilterra chiede pagamenti proporzionali a quelli dell'America, noi dovremmo in base a quella percentuale pagare circa sei milioni di sterline annue. Se questa somma venisse superata nel prossimo accordo, subiremmo un trattamento peggiore di quello praticato dall'America; se invece i nostri pagamenti scenderanno al di sotto di quella somma, avremmo ottenuto un trattamento migliore.

Quantunque il Tesoro britannico non abbia rinunciato al diritto di chiedere pagamenti più che proporzionali a quelli dell'America, è da presumere che il sig. Churchill voglia mantenere l'alto prestigio finanziario del suo Paese, non volendosi di quella riserva. Alcuni giornali dicono che se la tesi dell'Italia trionfante è in pieno, il sollievo per il contribuente britannico sarebbe di un penny per ogni sterlina d'imposta pagata.

Profondi contatti

Anche la giornata d'oggi è stata interessante dal punto di vista degli utili contatti fra i membri della delegazione italiana ed alte personalità politiche e finanziarie britanniche. Il Conte Volpi, accompagnato dal dr. Pirelli e dal comm. Alberti è intervenuto ad una colazione offerta nella propria sede dalla Corporazione bancaria italo-britannica. Erano presenti sir Schuster presidente della corporazione e amministratore della National Provincial Bank ed altri amministratori della corporazione, il dr. Giorgio Mylius vice presidente, Beaumont-Pease presidente della Lloyd Bank, Tomard vice presidente della Westminster Bank, Spencer Smith consigliere della Banca d'Inghilterra, sir Giuseppe Burn direttore generale della Prudential Assurance, sir Rennell Rodd ex ambasciatore britannico a Roma, il conte di Salis ex ambasciatore presso la S. Sede, il sig. Middleton consigliere della Banca di Londra e del Sud-America, il sig. Benson presidente del Marchand Trust, nonché l'amministratore delegato della Corporazione comm. Giorgio Manzi.

La riunione del Comitato per il grano

ROMA, 21. Si è riunito oggi a Palazzo Chigi il comitato permanente del grano presieduto dal Vice presidente on. Peglion. Il direttore generale dell'agricoltura, prof. Grizi ha informato ampiamente il comitato circa l'applicazione dei recenti provvedimenti adottati dal Governo per l'incremento della cultura granaria ed in riguardo all'opera alla federazione degli ispettori superiori amministrativi testé nominati a concorso nazionale per amministrare adatte alla collina e alla piana la coltura già bandito e alla istituzione di posti di selezione meccanica nelle zone di montagna e di collina per i quali sono in corso accordi con le commissioni provinciali per la propaganda granaria e con le ditte fabbricanti di svecchiatori cernitori.

In seguito il segretario del comitato on. Ferraguti ha fatto l'altro riferimento importante sui dati sinora pervenuti dalle varie provincie circa l'aumento del sidereolossimo dei mezzi di trasporto. Ha fatto la tecnica culturale e ad aumentare conseguentemente il rendimento unitario.

Quindi il comitato dopo essersi pronunciato sull'impiego dei fondi messi a sua disposizione dall'opera nazionale combattenti, ha avvisato alla necessità come primo di legge che costituirebbero una terza ondata, in prosecuzione dell'opera diretta all'incremento specializzato della produzione cerealicola. Infine il comitato si è nuovamente soffermato sulla questione dei fertilizzanti.

Un colloquio Volpi-Churchill

deciderà oggi l'esito dei negoziati per i debiti

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

LONDRA, 21. Furore scambiate cordiali parole apertamente all'intensificazione dei rapporti economici fra i due paesi, legati da antiche tradizioni di amicizia e di simpatia. Il Conte Volpi ha anche visitato durante la giornata le officine Carte e valori ed ha conferito con alcuni banchieri. Il sottosegretario on. Grandi invece ha invitato a colazione il sottosegretario permanente del Foreign Office sir Tyrrell, buon conoscitore del problema italiano, col quale aveva avuto in precedenza un lungo e interessante colloquio.

Dopo colazione i due sottosegretari avevano una conversazione che ha toccato tutti i problemi internazionali attuali. Questa sera i fascisti di Londra hanno offerto a S. E. Grandi un banchetto all'Hotel Savoy, che è riuscito cordialissimo e terminò col l'invio di un telegramma al Duce, riaffermando la fedeltà dei fasci della Gran Bretagna.

Per lunedì il nostro Ambasciatore marchese Della Torretta offre un banchetto alla City in onore della delegazione italiana, al quale interverranno i funzionari del Tesoro che hanno avuto rapporti con essi e tutte le personalità finanziarie più in vista, che hanno seguito da vicino le trattative.

Auguriamoci che la riunione possa avere un significato di festeggiamento del desiderato accordo, a cui il Conte Volpi ha dedicato le migliori sue energie.

Riievi della stampa

Data la breve sosta dei negoziati ufficiali, i giornali non hanno nuovi elementi per pubblicare commenti. Il «Daily Telegraph» dice che Churchill avrebbe assicurato che qualora si raggiungesse l'accordo sopra gli altri punti, egli sarebbe disposto a concedere una riduzione degli interessi accumulati, cosicché l'ammontare del debito si riducebbe a 500 milioni di sterline e in proporzione al debito italo-americano, diverrebbe di 5 a 4, anziché di 4 a 3. Tuttavia anche con questa riduzione, applicandosi la formula di pari passo, la tesoreria avrebbe ancora diritto di domandare una annualità intorno ai sei milioni.

L'Italia — scrive il giornale — sa pagare 62 annualità di 4 milioni e mezzo, pagherebbe esattamente metà del suo debito totale: 500 milioni.

Il giornale rileva che si omelia a dare importanza agli elementi politici. Si sarebbe anche fatto accenno ad una rapida espansione industriale dell'Italia al suo splendore, nonostante la sua momentanea ristrettezza finanziaria. Il «Daily Telegraph» concede che entro la settimana si potrebbe raggiungere un accordo e non soltanto un accordo di massima.

Il «Daily News» pubblica che lo stato attuale delle cose, in seguito alla discussione di ieri, sembra essere che la delegazione italiana sta facendo la relazione a Roma. Il giornale soggiunge che la delegazione italiana dovrebbe ricevere per venerdì la risposta con le istruzioni necessarie ed il considerevole progresso raggiunto potrebbe allora risolversi in una intesa finale o in qualche cosa di simile.

E' da discutere — continua il giornale — se l'intesa sarà di gradimento del contribuente britannico, i cui elicotteri ieri sera negli ambienti bene informati accennavano a concessioni da parte britannica semplicemente e vi sono motivi per ritenere che il gabinetto, o ad ogni modo parte del gabinetto, con a capo il gabinetto del consiglio, sia favorevole a tali concessioni.

I criteri per il rag giungimento dell'accordo italo-inglese

L'Agenzia di Roma — scrive il giornale — che nei più competenti ambienti finanziari della City si constata che nelle trattative fra il Conte Volpi e il Cancelliere dello Scacchiere s'è ormai precisata e impostata la tendenza a stabilire, nei termini dell'accordo italo-britannico da raggiungere, una proporzionalità tanto con quelli del già raggiunto accordo italo-americano, quanto con quelli dell'accordo franco-britannico per il debito francese.

Per ciò che riguarda il rapporto fra l'accordo italiano di Londra e quello di Washington, le divergenze si manifestano solo nella valutazione dei vari elementi costituenti le posizioni della proporzionalità poiché i due prestiti venuti dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti all'Italia, non sono stati fatti a condizioni identiche e differiscono, non soltanto nella cifra, ma anche nella modalità. Fra tali modalità — viene rilevato negli ambienti finanziari della City — vi è anche il fatto che, mentre il debito italiano verso gli Stati Uniti risulta esclusivamente da impegni scritti, quello verso l'Inghilterra ha avuto una garanzia reale, la quale per la sua stessa natura ha rappresentato fino ad oggi un vantaggio non indifferente per la Tesoreria britannica.

Per quanto riguarda il rapporto fra l'accordo italo-britannico e quello franco-britannico, si riconosce ormai che anche con il più ottimista dei calcoli non si può valutare la ricchezza e perciò la capacità di pagamento dell'Italia al di sopra di un terzo di quella della Francia; e di tale proporzione si ha da tener conto nella determinazione degli impegni italiani di pagamento.

Il Cardinale Mercier morirà

BRUXELLES, 21.

Le condizioni del Cardinale Mercier continuano ad essere gravissime. L'indebolimento generale dell'organismo si accentua di ora in ora. I medici prevedono prossima la fine dell'illustre porporato.

LAVORI PARLAMENTARI

Un primo esame dell'ordinamento delle Forze Armate

Oggi l'on. Mussolini parlerà sul trattato di Locarno - La relazione del Primo Ministro sull'Ente "Italiana" - Un trucco aventiniano smascherato

ROMA, 21

Molta aspettativa vi era per la seduta odierna della Camera credendosi di poter registrare trascorsi della seduta di sabato e domenica. L'ultimatum posto dall'on. Mussolini nella seduta di domenica non è stato raccolto da nessun gruppo aventiniano e da nessun deputato singolo. Dei «rientrati» on. Anile, Di Fausto, Corso Bovio, nessuno ha stimato opportuno prendere la parola sul processo verbale, e la loro presenza è passata inosservata; anche perché la Camera era oggi piuttosto disattenta.

I massimalisti, sebbene avessero già da tempo deciso il reingresso a Montecitorio, non hanno creduto di poter accettare le condizioni poste dal Capo del Governo, anche perché un diverso atteggiamento sarebbe stato sfavorevolmente giudicato dal partito, le cui massime gerarchie, a parte i deputati, reclamano a gran voce le dimissioni dei loro rappresentanti in Parlamento.

I demo-sociali non rientrano

I demo-sociali hanno tenuto tersa — secondo quanto si forma il Popolo di Roma — una riserva.

Dopo breve discussione, considerato che le polemiche di questi giorni riguardavano più direttamente i popolari e gli altri gruppi d'opposizione, hanno deciso di non partecipare ai lavori della Camera, di non subordinare le proprie future decisioni a quelle degli altri gruppi dell'opposizione, di fronte ai quali, i demo-sociali, intendono conservare intatta la propria autonomia.

I demo-sociali torneranno probabilmente a riunirsi nel prossimo settimana per addegnare definitive decisioni agli eventuali sviluppi della situazione politica in rapporto alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Per quanto riguarda i popolari, l'ufficio stampa del loro partito dirama un comunicato nel quale è detto che nella riunione di Milano della pentarchia si è constatata l'impossibilità di una ripresa di partecipazione del gruppo ai lavori parlamentari e si è deplorato la debolezza di quei deputati che hanno abbandonato il gruppo e parlato per far ritorno nell'aula e riprendere i contatti col Governo.

La situazione tra il Governo e l'Avvenire rimane pertanto allo stato quo. In attesa che i diversi gruppi decidano di far farsi. A meno che essi non ritengano, come il gruppo repubblicano, di esprimere il loro mandato politico rimanendo assenti da Montecitorio.

Contrariamente a quanto era stato annunciato anche nei giornali ufficiosi, la Camera, che ha iniziato oggi la discussione sul patto di Locarno, continuerà i suoi lavori nella seduta di domani, in cui primo oratore sarà il deputato comunista on. Maffi. E' probabile che la discussione si chiuderà domani stesso; e stasera si diceva che molto probabilmente l'on. Mussolini farebbe delle dichiarazioni.

Il giochetto del dimettersi

Abbiamo rilevato in questi giorni il giochetto di alcuni deputati ex-aventiniani, specialmente popolari, i quali si sono affrettati a dimettersi dal loro gruppo ed anche dallo stesso partito cui appartenevano, evidentemente allo scopo di sottrarsi in tal modo all'adempimento delle precise categorie condizioni previste dal Primo Ministro per il reingresso nell'aula. Questo giochetto è oggi smascherato da «Elegie Fasciste» in un articolo in cui si riassume che nessuno degli ex-aventiniani può evitare la pena che si è meritata per il solo fatto di essersi ritirati.

«I dimissionari dell'ultima ora — prosegue il giornale — a qualunque partito appartengano devono rendersi che non possono essere presi in considerazione né ora né mai».

Esigiamo una cosa molto semplice: che essi accettino i tre punti del Presidente. Dopo di che il fascismo deciderà se sarà il caso di dimenticare gli aventiniani, se, in seguito alla loro conversione ed al riconoscimento della loro malefatta, non sarà conveniente imporre altre condizioni. Gli aventiniani, che hanno dato del loro voto, dal modo col quale il pentimento, se non è incondizionato, sarà compiuto, insomma — sempre per non essere fraintesi — dal nostro beneplacito.

«Prevediamo e preveniamo — soggiunge quindi Regime Fascista — una giusta domanda: a secondo i principi della morale comune che i deputati secessionisti — i quali più nulla rappresentano e che, quindi non hanno alcun diritto derivante dalla carica che ricestono — continuano ad usufruire dei benefici e delle prerogative ad essa carica annessi e connessi? «La domanda è logica e di una tal logica, che non lascia adito alla risposta e equivoca ed indeterminata. Ebbene, noi diamo del parere che la maggioranza parlamentare debba trovare la formula per la dimostrazione degli aventiniani e per far subire ai secessionisti la pena inesorabile delle loro colpe, che non sono né poche né lievi».

I progetti militari

Intanto gli uffici della Camera hanno iniziato i propri lavori prendendo in esame i disegni di legge riguardanti l'ordinamento dell'Esercito, l'avanzamento degli ufficiali, lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, l'ordinamento dell'Amministrazione della Guerra e del personale civile dipendente, le nuove disposizioni da seguirsi per il futuro nell'accertamento medico-legale delle ferite, lesioni ed infermità del personale dipendente dalle Amministrazioni militari e dalle altre Amministrazioni dello Stato, le disposizioni relative alla costituzione della dotte per il matrimonio degli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di Finanza.

Nel secondo ufficio hanno partecipato alla discussione sui progetti militari gli on. Bassi, Rotigliano, Giannetto e Fer-

retti. Essi hanno raccomandato di non tener conto soltanto della capacità finanziaria del Paese nel riguardi dell'Esercito, ma piuttosto dei suoi reali bisogni.

Nel quarto ufficio sono state trattate varie questioni tra cui quella della fortificazione delle frontiere e del reclutamento degli ufficiali. E' stata pure proposta la suddivisione della chiamata alle armi in due periodi per evitare la troppa esiguità di forze in alcuni momenti.

Al quinto ufficio, durante la discussione sulla dote degli ufficiali, l'on. Sandrini ha prospettato la celebrazione del matrimonio religioso come mezzo per assicurare la legge e capace di creare gravi inconvenienti.

Al sesto ufficio l'on. Gasparotto si è complimentato che sia stato accolto nell'ordinamento dell'Esercito il principio della contrazione della unità in modo che sia assicurata la piena efficienza finora trascurata, ed ha espresso il desiderio che la relazione si diffonda sui precedenti ordinamenti e ne approfondisca il problema della mobilitazione.

I relatori alla Camera

Sono stati poi nominati i commissari per i progetti militari, i quali hanno tenuto stasera una riunione plenaria. Prima di iniziare la discussione, la commissione si è messa d'accordo sui criteri da seguire per l'esame degli importanti argomenti ed ha incaricato di riferire l'on. Balzastro sull'ordinamento dell'Esercito e sul riordinamento dell'Amministrazione della Guerra; l'on. Bassi sull'avanzamento degli ufficiali; l'on. Greco sullo stato degli ufficiali e sulla dote per gli ufficiali che vogliono contrarre matrimonio, e l'on. Barbieri sugli accoramenti medico-legali.

La commissione si riunirà nuovamente domani con l'intervento del sottosegretario di Stato alla Guerra on. Cavallero, il quale fornirà ai vari commissari alcuni chiarimenti sull'importanza e sulla portata dei vari disegni di legge. La commissione nella riunione d'oggi ha iniziato preliminarmente l'esame dei vari progetti, mettendo in rilievo la loro importanza e soprattutto le grandi benemerite acquisite anche in materia militare dal Governo nazionale, che sta svolgendo un programma mirante a far dell'Esercito una forza viva e operante.

La commissione non ha mancato di occuparsi del problema delle unità di fanteria, ed ha rilevato che in proposito il nuovo ordinamento si basa giustamente sulla divisione ternaria ed ha formulato voti che alla contrazione del numero dei reggimenti di fanteria corrisponda l'addestramento di tutti gli uomini validi alle armi.

La commissione ha inoltre esaminato la questione dei reggimenti di cavalleria e si è occupata del problema tante volte dibattuto circa l'aumento dei reggimenti, in relazione alla consistenza numerica di quest'arma da parte di altri paesi. Non ha mancato di formulare oggetto di ampio esame l'importanza e la commissione ha espresso l'augurio che al miglioramento delle stero dirigenti dell'Esercito possa efficacemente contribuire il ritorno al sistema seguito che portava il reclutamento degli ufficiali fra gli allievi delle accademie di fanteria e cavalleria, lasciando solo un'aliquota agli ufficiali di complemento.

Infine la commissione ha espresso il voto che si seguano criteri più larghi nella liquidazione dei quadri esuberanti ed a tale effetto siano tenuti in debito conto tutti i precedenti e le doti fisiche e culturali degli ufficiali. La relazione sarà pronta per martedì prossimo, in modo da permettere alla Camera, che sospenderà domani i propri lavori, per riprenderli mercoledì prossimo, di occuparsene sollecitamente.

L'«Italiana», e le sue funzioni

Gli Uffici della Camera hanno anche esaminato alcuni progetti di conversione in legge di R. Decreti, fra cui quello relativo all'istituzione dell'Ente Nazionale «L'Italiana» per la diffusione della cultura italiana all'estero e quello relativo all'istituzione dell'Ispettorato generale per i reparti coloniali della Milizia Nazionale.

Il decreto sull'istituzione dell'Ente Nazionale «L'Italiana» è preceduto dalla seguente relazione del Primo Ministro on. Mussolini:

«Onorevoli colleghi Per tutelare e diffondere la cultura italiana all'estero s'imponesse la creazione di un ente che attraverso il teatro lirico e drammatico, i concerti, le esposizioni d'arte pura e applicata, le mostre del libro e la cinematografia svolgesse la sua azione benefica».

«Con R. D. legge 26 novembre 1925 N. 2144 si è provveduto pertanto alla costituzione dell'ente nazionale «L'Italiana» con sede in Firenze. L'ente è posto sotto la sorveglianza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla cui approvazione sono sottoposti i bilanci preventivi, le deliberazioni che ne modificano gli stanziamenti ed i conti consuntivi, nonché le deliberazioni che importano variazioni del patrimonio e quelle che stabiliscano o modifichino norme del regolamento speciale o interno».

Oltre che dal contributo conferito dalla Presidenza del Consiglio, il patrimonio dell'ente è costituito dalle obbligazioni, lasciti, sussidi di enti o privati, dai contributi dei soci e dai redditi patrimoniali. L'amministrazione dell'ente è affidata al presidente e a due vice presidenti e ad un consiglio di amministrazione centrale composto di sei membri. Ragioni di varia indole hanno consigliato di provvedere alla nomina del presidente e dei vice presidenti del consiglio dell'ente con decreto reale, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri per gli Esteri e per la Pubblica Istruzione.

«In ogni città d'Italia ed anche all'estero si possono costituire dei comitati di propaganda che assumeranno il nome di «Comitati pro Italiana». Così organizzato, l'ente nazionale «L'Italiana» è in grado di svolgere un vasto programma di attività, corrispondente agli scopi per cui venne istituito».

I giornali hanno raccolto in questi giorni la voce che presso il Ministero degli Interni sono in preparazione gli elenchi della Podestà. La Tribuna si dice autorizzata a dichiarare che la notizia è assolutamente destituita di ogni fondamento. Il provvedimento che riguarda la istituzione della Podestà è ancora allo stato di disegno di legge perché se è vero che il progetto è stato approvato dalla Camera, deve però ancora avere l'approvazione del Senato. Allora il Governo provvederà alla compilazione del regolamento col quale la legge dovrà essere applicata e solo dopo che a questo si sarà provveduto si compiranno gli elenchi della Podestà. Non prima.

Domani farà ritorno a Roma l'on. Farinacci, che è stato oggi trattenuto a Cremona dal congresso provinciale dei fasci.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Escandescenze del pellicciaio contro gli avvocati

Un clamoroso incidente - Ritrattazione completa Si parla ancora della moglie - Anche cavalierizzo

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Pomodoro — Causa Cicero.

Inaspettante, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lutto, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex cameriere, Olimpio Casarin di fronte al contegno del pastore del rag. G. B. Gasparotto e degli altri coinvolti nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e stonata — che è stato il Casarin che non ha saputo non ha voluto dominare i suoi nervi. Le interrogazioni e le esplosioni di collera sue, non sono state poche ed il Presidente illustre, ha avuto il suo bel da fare per infrenarlo. Ieri, però, ha oltrepassato la misura provocando un clamoroso incidente che per poco non ha determinato il rinvio del ponderoso processo.

Numerosissimi testi — quasi tutti a discolpa — si sono alternati sulla pedana. Alcuni hanno portato altri elementi di conferma alla fama che il pellicciaio è creato a Venezia. Amante del lusso, sprezzante del vile danaro, gaudente, il commerciante in mobili Coriel Attilio, per esempio, ha detto della elegante vita condotta dal Casarin. Tutti lo conoscono per il suo amore ai divertimenti. Il Ban- co gli ha dato, attraverso il rag. Gasparotto 805.000 lire di sovvenzioni.

Le pelliccie e non l'onore

Il Casarin, dicono i testi, fuori di Venezia non viaggiava che in automobile. Il sig. Schiavi Giovanni dice di averlo visto parecchie volte vestito anche da cavalierizzo.

Quando il quadro di questo «vivente» finito in carcere è completo, il Tribunale ascolta le deposizioni di una trentina di persone che parlano molto favorevolmente della onestà del Gianfranceschi, del Pinna e del Trinca presidente della Società Cooperativa Mutua Veneziana. Specie per Trinca e Pinna il coro di lodi è unanime. Le loro ditte sono solidissime e tali da non dover ricorrere a sotterfugi per procurarsi sovvenzioni.

Ritornando al Casarin amici ed ex dipendenti hanno narrato i particolari della fuga da Venezia della moglie sua e ricerche che egli ne ha fatto da Napoli a Genova. Era così ossessionato di rintracciare che aveva completamente perduto la calma: alcuni han voluto tentare di coartare atti incoerenti. Voleva, si dice, buttarsi perfino, dagli sportelli dei treni in corsa. Ed allora non l'avrebbe più trovato!

Il Casarin ha tenuto ad affermare che non si è affannato per l'amore della compagna sua; no, essa partendo da Venezia aveva asportato una quantità notevole di pelliccie. Voleva quindi ricuperare la merce del suo traffico.

Dopo una protesta del sig. Cibir Antonio il quale smentisce il pellicciaio di avergli mai prestato danaro e di avere approfittato delle sue condizioni per esigere un alto interesse, è sentito pure il legale a cui era ricorso l'imputato durante le sue traversie: l'avv. Paleologo Oriundi. Ma è il più... rumoroso dei Casarin. Ed è stato citato a sua difesa!

«Non posso difendermi».

L'avv. Paleologo Oriundi esordendo che il Casarin abbia approfittato del fallimento, lo definisce un pazzoide. L'incidente è scoppiato alla ripresa dell'udienza pomeridiana. Già a mezzogiorno, sospendendo il dibattimento il Casarin dalla gabbia, aveva avuto inconsulte parole verso il suo difensore ufficioso avv. Comm. Piccoli di Verona, che è assunto il difficile compito di difenderlo. Agitatissimo egli chiedendo la presentazione al Tribunale di tutti i documenti lasciati nel mezzo, aveva esclamato verso l'avvocato: lei difende l'avv. Paleologo! Quali motivi di rancore lo animano contro il suo ex patrocinatore, non si sa.

L'avv. Piccoli, ripartendo il dibattimento, ha deposto sul tavolo dei giudici un pacco voluminoso di carte e poi ha chiesto la parola per dichiarare che abbandonava la difesa del pellicciaio. L'ho assistito, dice l'egregio avvocato, con cura, assiduità, disinteressatamente. Ma di fronte alle frasi che ha pronunciato, non posso rimanere oltre a questo posto.

L'avv. Piccoli saluta quindi il Tribunale, il P. M. i colleghi della difesa per allontanarsi definitivamente. Il Presidente depistando per quel che

Il caso misterioso di certi giovani del Veneto

L'avv. Paleologo pubblica due corrispondenze, una sotto l'altra, dal Veneto. La prima è a firma V e la seconda è a firma S.

Sentite dunque che cosa dice il signor V.:

«Il socialismo è morto, e ben morto sono con esso, tutte le manifestazioni che lo fecero essere, che gli davano una figura concreta e precisa».

«Ed è giusto che sulla sua tomba, balli il vincitore, la sua «staretella» tragica».

«Tutti fascisti quindi».

«Già, ma solo in apparenza, che a noi, che ancora abbiamo contatti, sia pur fuggitivi, coi lavoratori, quest'apparenza non ci inganna».

«Intanto i nostri giovani, non troppi, ma sufficienti a dimostrare che ancora v'è chi al socialismo crede e per esso lavora, esistono e anche quest'anno preleveranno la loro tessera e si daranno attorno per far sì che altri giovani vengano a noi».

Sentite ora ciò che dice il signor S.:

«I giovani non danno molto segno della loro attività».

«Non solo i nostri, ma anche gli altri. C'è in tutti una specie di sonnolenza... forse causata dalla stagione invernale».

«Comunque il gruppo nostro esiste e non mancheremo di renderlo fra breve più attivo e presente di quanto non sia stato finora».

Questi giovani veneti ci sono e non ci sono, agiscono e non agiscono, lavorano e non lavorano, secondo il codice V. o secondo il codice S.

In quanto a noi siamo obbligati a confessare che la versione S ci pare più verosimile.

costa che l'avv. Paleologo abbia pagato per me. Riconosco l'alta rispettabilità e l'opera disinteressata dell'avv. Piccoli che a mezzo suo, sig. Presidente, prego di voler continuare nella mia difesa». Ritirata dunque completa.

Il Presidente essendo stata riparata la offesa dal Casarin prega l'avv. Piccoli che non è tornò nella sua dignità d'interferenza verso il Tribunale e per ascolto del consiglio dei colleghi continuerà a difendere il Casarin. Quando si è a questo posto, esclama, si debbono fare rinunce e sacrifici.

Chiuso così il deplorabile incidente si riprende l'esecuzione dei testi e infine si dà lettura di una perizia psichiatrica che definisce semi responsabile il rag. Gasparotto.

Oggi sarà sentito ancora qualche altro testo e poi si inizierà la discussione. Non si sa quanto durerà: con l'eloquenza degli avvocati non si può mai fare una previsione certa e forse nemmeno approssimativa!...

Per la conservazione e lo sviluppo dei CAPELLI e della BARBA USATE SOLO



L'acqua CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed è interamente composta di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende profumata, inodora al rhum od al petrolio... da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. Dep. generale da MIGONE & C. - Via Orsini MILANO

C. Mantovani
Mercerie - VENEZIA

Specialità
Impianti
Parafulmini
Telefono 427



NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRITA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTERSTENZIALE, riconoscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, digestivo, tonico, le sue proprietà assolute, all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Ricorrendo lire 10 per una scatola e lire 5 per 6 scatole spedite raccomandate. Prof. Dott. Rivalta, C. Magenta, 10 - Milano - Telef. Aut. 25-53.

La Gran Marca modiale
Casa fondata nel 1828

L'UNICO CONDIMENTO ECONOMICO
RICCO IN SOSTANZE PROTEICHE
RICCHISSIMO IN VITAMINE
CHE PUO' VENIRE ADOPERATO IN OGNI CUCINA
NEI GIORNI DI MAGRO
E'
Estratto Vegetale Bodis
GARANITO PURO
DELLA DITTA FRATELLI LUCIANI FELTRIN



PROFUMI
BERTELLI

è il numero del telefono della Ditta
G. PELLEGRINI
Macchine per scrivere - Calcolatrici
Addizionali - Accessori per dattilografia
VENEZIA - Campo S. Bartolomeo 538

TAPPEZZERIE IN CARTA
Fausto Carrara
La Casa più rinomata del Veneto fra i
primi d'Italia - Concorrenza impossibile
VENEZIA - Via nuova Teatro Gordon
S. Luca 1 - Telefono 22-97.
Palazzo Banca di Napoli

GIOVANNI PASQUAZZO di GEDON
VENEZIA - S. Gio. e Paolo, P.zza
Rosso Calle delle Erbe N. 6425, Telef. 143
Tintura d'abiti fatti da uomo e signora
Specialità tinte a compimento - Bagno
stoffe a vapore - Tintura di pellicce.

Ditta I. & P. ISABELLA
VENEZIA
Jucine economiche - Forti Stok del miglio
ris sistemati - Tipi solidi eleganti - Prose di
ventilatori. Deposito Piazzetta Macchia
mattoni Refrattari.
Unico Deposito delle stufe triestine
Muscovite - Impianti moderni di riscaldamento
e Sanitari.

Succ. M. MIOLA & C.
Calle larga S. Marco - VENEZIA

Il magazzino per le
Signore eleganti ::
I TESSUTI DI PIU' ALTA NOVITA'
Il più grande assortimento di
Camerle - Seterie e Corone

CAPRI SCALD
La Gran Marca modiale
Casa fondata nel 1828

Se tutti i giorni
tate si fossero in-
ne in faccende no-
anche di minor fa-
se ne sarebbe in-
pol, a negozio in-
vano certi generi
accadere di pegg-
Il dott. Flaminio
Mantova al Valis-
«Sono pressato»
cui ubbidienza non
Procurare col me-
vere una dozzina
possibile, per una
ma, che è in un
ne vorria sciorire
silenza. Questa, se
giungerebbe scon-
e perciò vi prego,
Le fare con se-
trovar la donna,
l'accordo, questa
esistente, satissi-
la, non darà sog-
rando sempre al si-

Gli incerti di un medico

Che in tutti i tempi ai medici sia capitato di soccorrere qualche cliente in circostanze della vita intima, è cosa nota; potete accertarvene tuttora interrogando qualunque medico dei nostri giorni e senza violare segreti professionali. Ma casi di tale specie furono senza dubbio più frequenti nel secolo XVIII, quando intrighi, combinazioni, congiure di vario genere, affari d'anima e di cuore erano all'ordine del giorno in ogni famiglia che si rispettasce. Così poté accadere anche ad un medico di fama e di autorità come il Vallisneri di essere coinvolto in alcuni casi che di patologia nulla avevano, se non la voglia di considerare patologica la parte preponderante che allora le donne prendevano nelle complicazioni famigliari del tempo.

Il dott. Giambattista Davini, medico di Rinaldo I Duca di Modona, zio materno del Vallisneri, ma che trattava con molto rispetto l'illustre nipote, gli scriveva il 12 settembre 1710 intorno a cosa che interessava il marchese Giannini modenese, pregandolo del più assoluto segreto. Questo gentiluomo, già due volte vedovo, sentendosi ancora in tutta la pienezza delle sue forze, desiderava passare a terza nozze: « vorrebbe un'italiana di casa riguardevole ». Aveva due figli, ma il maggiore essendo ecclesiastico — era canonico di Vratslavina a Olmutz — considerava soltanto il secondo ai fini della discendenza: era un giovane bello e virtuoso, che faceva onore al padre. Il marchese Giannini aveva tentato altra volta di richiedere in sposa una contessina Gambara, bella e giovane, e si era servito per questo negozio di un ecclesiastico, comune amico di casa Giannini e di casa Gambara, ma il messo non era riuscito a vincere l'opposizione del vecchio conte Gambara, il quale forse non vedeva di buon grado una delle sue più giovani figlie andare sposa ad un uomo maturo, che sembrava essere riuscito fatale alle spose precedenti. E' vero che nelle prime trattative egli aveva posto una condizione alquanto interessata: voleva cioè che il vecchio conte si obbligasse a lasciare sua erede soltanto la figlia che sarebbe andata sposa al Giannini, e che l'altra sorella nubile si accontentasse soltanto di una somma pari alla piccola dote avuta dalla contessa Correggi, che di nascita era pure una Gambara.

Ora, ritornando alla carica, mutava la sua proposta: chiedeva le due sorelle Gambara come spose, una per sé e una per il figlio. « Ora il caso è differente », si piglierebbero entrambe. Ma ne dice? Così l'eredità del Gambara sarebbe naturalmente passata in casa Giannini. Di questa singolare proposta di matrimonio, la richiesta contemporanea di due sorelle per padre e figlio, egli affidava l'incarico alla prudenza e all'autorità del Vallisneri, il vecchio Gambara era di natura difficile da maneggiarsi: « il vuole una grande delicatezza ed abilità di chi tratta ».

Il Vallisneri non poteva negare un favore su allo zio che ne lo richiedeva, sia al marchese Giannini con cui conservava ottimi rapporti, ma non sapeva decidersi a compiere il passo di dubbia riuscita. Non voleva farlo per iscritto, e perciò affise che il solito periodo di ferie autunnali lo riconducerebbe nel modenese, sua patria. E pare che questa volta le trattative approdassero in parte, se da una lettera dello stesso Davini, del gennaio 1712, si apprende che il canonico Giannini infrattendendosi col Vallisneri, al quale dovette apparire, come operava ai modenesi, uomo non di troppo spirito, ma di memoria portentosa e di profonda erudizione, avesse parlato della sua terza madre. Il marchese Giannini a sua volta si dichiarava « obbligato in eterno » al Vallisneri, ed esponeva la sua gratitudine, come egli era solito, con magnifici regali.

Ma l'affare, se riuscì, riuscì soltanto in parte: il figlio non ne aveva voluto sapere. Pare che questi avesse poca volontà di sposarsi, o almeno di sposarsi con la candidate del padre. Più tardi gli fu proposta una Citadella, ed egli, per evitare il pericolo, sulla fine del 1714 abbandonò il domicilio paterno. Il marchese ne rimase così accorto che a chi gli scriveva del figlio non risponde più nemmeno. Il giovane riparò in Inghilterra e si pose sotto la protezione di quel re: giunsero poi notizie di lui che era arruolato come tenente nell'esercito anglo-olandese.

Il marchese Giannini non portava fortuna alle sue spose: era morta pure la terza moglie, se nel gennaio 1715 il marchese annunciava di passare a nuove nozze una giovane diciannovenne, la « fraile » Iscia Maria Antonia di tedesca e legata da parentela con le prime famiglie di Germania. Né lo allarmò la giovanissima età della nuova sposa: pure alcuni di lei si sentiva più che mai sicuro delle proprie forze. Ma aveva dovuto cercare fuori d'Italia una nuova consorte, che in patria era troppo nota la impressione contante delle precedenti. Del figlio non ebbe più notizia, se non quando, dopo qualche tempo, egli seguì il naturale esempio del padre e sposò una dama « del primo sangue » di Germania, del cospo dei conti d'Heberg. Ma il contratto più curioso si è che, mentre il padre sposava una giovane diciannovenne, il figlio andava sposo ad una vedova di 40 anni, che aveva una figlia, ma recava in dote 100.000 fiorini.

Se tutti i guai che gli potevano capitare si fossero limitati ad una mediazione in faccende matrimoniali, un medico anche di minor fama del Vallisneri non se ne sarebbe fatto, tanto più quando poi, a negozio felicemente riuscito, venivano certi generosi regali. Ma poteva accadere di peggio.

Il dott. Flaminio Corghi scriveva da Mantova al Vallisneri il 10 agosto 1721: « Sono pressato da personaggio, dalla cui ubbidienza non possono esimersi, a procurare col mezzo vostro di costi trovare una dozzina la più discreta che sia possibile, per una signora qualificata, ma che è in un impegno, da cui costi ne vorria sciorire sotto la nostra assistenza. Questa, se fosse scoperta, accaglionerebbe i concetti e strepiti terribili, e perciò vi prego, se conoscete di poterlo fare con segretezza, a favorirmi del vostro tal d'ora, e ad avermi del l'acordo: questa signora è rimasta consistente, sanissima per altro, verrà sola, non darà soggezione alcuna, lavorando sempre al suo solito, e Dio sa che ».

Il Vallisneri non abboccò all'amo: si voleva servirsi di lui per coprire la vendita altrui: in cuor suo il gioco non gli sarebbe spiaciuto, purché limitato alla basketatura, ma non voleva che alcuna colpa ricadesse su di lui e i suoi fratelli. Il Corghi tornò alla carica, cercando di persuaderlo: erano troppo molte a tutti le ragioni di risentimento del giovane per il farmacista perché a nessun'altra causa si dovesse attribuire la vendetta: il Vallisneri sarebbe stato servito « come e quando » avesse voluto, purché non fosse troppo tardi, che le risoluzioni più gravi « tirate in lungo, sogliono riuscire incerte e stentate ».

Il Vallisneri non volendo prestarsi come mandante di una vendetta di tale specie, rinvio di correre in corriere una sua risposta definitiva. E la vendetta non fu compiuta, tanto più che la malattia perseguitò ancora colui che sarebbe stato il principale esecutore della punizione. Il « Lettor primario dello Studio di Padova » rimane a meditare sulle curiose circostanze in cui poteva involontariamente trovarsi un medico.

BRUNO BRUNELLI

Fermento di goliardi patavini per lo ignobili vanteria d'uno straniero

PADOVA, 21

Da ieri gli studenti sono in agitazione per alcuni mahumori sorti contro il numero gruppo degli stranieri, ospiti dell'Università. Ieri si ebbe un incidente in Piazza Cavour, dovuto più che altro ad un malinteso. Ma lo scoppio avrebbe dei precedenti. Pare infatti che i goliardi stranieri peccino di troppa invadenza e ciò avrebbe suscitato le ire degli italiani.

Oggi poi nel cortile dell'Università è seguito un comizio nel quale uno studente ungherese ha dato lettura di questa dichiarazione, applaudita:

« Gli Studenti ungheresi, sicuri di interpetrare in questo delicato momento l'anima di ogni ungherese in Padova non solo, ma in tutta Italia, scindono dolosamente ogni loro responsabilità dal polacco Hermann dichiarandosi apertamente solidali con voi, compagni d'Italia, nello stigmatizzare la volgare offesa, che per così singolarmente dolorosa, non meno di una offesa che a loro stessi fosse arrecata. E vogliono che in nessun modo si venga a turbare la profonda amicizia che è sempre rimasta fra Ungheresi ed Italiani eternata dal sangue che i loro eroi migliori versarono nella feroce superbia della Camice Garibaldina ».

« E fin da questo momento gli studenti ungheresi di Padova proclamano la loro separazione completa dall'attuale Comitato delle Nazioni Universitarie, decisi a non parteciparvi più finché non ne vengano allontanati tutti quegli elementi, di qualunque nazionalità essi siano, che possono in qualunque modo danneggiare i fraterni rapporti che regnano fra Ungheresi ed Italiani ».

« E credano i colleghi d'Italia che questo nostro atto è mosso solo da un ardente desiderio di amicizia e di una profonda comunione di spirito nel deplorare l'atroce offesa che un mascalzone ha osato lanciare ai gloriosi caduti della difesa d'Italia. In nome degli Studenti Ungheresi: Tarkis Babos, Eugenio Hlontz ».

Il comizio si è chiuso con la decisione di mandare una commissione al Consolato di Polonia a Venezia per recare il lagno dello studente polacco, e diffidati alla stazione al reo uno stuolo di goliardi per partire per Venezia.

Quanto all'offesa dell'Heimann, pare che questi si sia vantato di avere ucciso in guerra, quale ufficiale dell'esercito imperiale, parecchi ufficiali italiani.

LA "GAZZETTA", A NEW YORK

Casella e le musiche nuove in America

Una tournée trionfale La situazione della musica italiana - Il programma di Venezia per il 1926

NEW YORK, gennaio 21. Abbiamo avuto un interessante colloquio col maestro Alfredo Casella, che per la terza volta si trova fra noi, e da aver trionfato come compositore e come pianista si è presentato al pubblico di New York come direttore d'orchestra, dirigendo una serie di dieci concerti nel State Symphony Orchestra.

Il maestro Casella è appena ritornato da una « tournée » di oltre un mese, durante la quale egli ha diretto l'orchestra di Chicago e Cincinnati. Dopo questi concerti egli si è spinto sino in California, toccando Minneapolis e Denver. Dopo San Francisco egli ha ancora « operato » a Kansas City. In tutte queste città egli ha tenuto — dietro invito delle società « Pro Musica » — delle conferenze sulla musica moderna italiana, illustrate al pianoforte.

La « tournée » ha suscitato ovunque vivissimo interesse di pubblico e di critica. Casella è stato invitato a ripetere il medesimo viaggio il prossimo anno.

« Vuol dire qualche cosa — gli abbiamo chiesto — dei suoi concerti con le masse della State Symphony? »

Propaganda di musica italiana

Il maestro Casella ci ha subito osservato di aver fatto larghissima parte alla musica italiana antica e moderna. Così il primo programma — ad eccezione dei tre « Notturni » di Debussy — è tutto italiano, e comprenderà oltre ad un « Concerto » di Vivaldi, alla « Concertella » di Rossini ed alla rapsodia « Italia » di Casella, la prima esecuzione in America della mirabile « Sonata sopra Santa Maria » di Claudio Monteverdi (vecchia di oltre tre secoli), la quale verrà presentata col concorso dei cori della « Schola Cantorum » di New York. Negli altri concerti si udranno ancora musiche di Marcello, Scarlatti, Cimarosa, Pergolesi, oltre a lavori nuovi per l'America di Respighi, Malpiero, Alfano, Rieti e misti.

Io spero egli ha soggiunto — se il consenso pubblico e specialmente dei connazionali non mi verrà meno — di riuscire così a creare in New York un centro di musicalità veramente italiana, dove venga vigorosamente difesa la nostra scuola moderna e venerato il nostro passato. E' questa la prima volta che un italiano viene invitato a dirigere dieci programmi sinfonici a New York. E' sperabile che la comunità italiana comprenda l'importanza di questo fatto per la causa nostra, e sostenga validamente l'impresa.

« Ella che segue da vicino, e ne è parte, il movimento della musica italiana potrebbe dirci qualche cosa della situazione presente della musica in Italia? »

« La situazione è caratterizzata da un imponente sviluppo della musica sinfonica e da camera, al quale riflette la ricchezza di una stasi nel teatro. Dovuta questa da una parte alle difficoltà economiche del momento, e d'altra parte risultante dalla crisi generica che attraversa l'opera in musica », genere d'arte che trova oggi dei concorrenti temibili nel cinematografo e nel « varietà ».

« Il vecchio « melodramma » è morto e ancora non si può dire che ad esso abbia succeduto un nuovo genere. Per adesso si cerca. E' tuttavia da credersi che fra poco l'Italia porterà anche in questo campo una parola nuova e soprattutto è da sperarsi che possa rivivere da noi l'antica e gloriosa « vis comica » del passato ».

Le tendenze dei giovani

Nel campo sinfonico e strumentale da camera, l'Italia ha oggi conquistato un posto invidiabile in Europa, e comincia anche ad affermarsi vittoriosamente in America. Gli italiani moderni hanno finalmente ritrovato la propria indipendenza, ed oggi la musica nostra ha uno stile tutto proprio, inconfondibile con quello di altri paesi. Particolarmente interessante è la tendenza dei giovani italiani a ritornare a quelle forme strumentali del '600 e del '700 che furono la gloria della musica nostra. In certo qual modo si attigua oggi la profeta, per tanti anni incompresa, del vecchio Verdi: « Torniamo all'antico, e sarà un progresso ».

Il maestro Casella ha parlato a lungo del festival al musicale di Venezia nel 1925 per poi soggiungere:

« Ho preparato negli scorsi mesi, il progetto di un nuovo festival per settembre 1926, il quale sarebbe però alquanto diverso dal precedente, in quanto che si estenderebbe anche al teatro. Si vorrebbero dare alla « Fenice » alcune opere antiche quali l'« amparnaso » di Oratio Vecchi, il « Filosofo di Campagna » di Galuppi, il « Scerzo immaginario » di Paisiello, l'« Italiana in Algeri » di Rossini, oltre a lavori moderni quali le tre « Commedie go'doniane » di Malpiero, « La Giara » di Casella, « Marra di Stravinskij », il « Matrimonio di Mussorgski », (il Filosofo di Campagna) e l'« Italiana in Algeri ».

vano nella feroce superbia della Camice Garibaldina.

« E fin da questo momento gli studenti ungheresi di Padova proclamano la loro separazione completa dall'attuale Comitato delle Nazioni Universitarie, decisi a non parteciparvi più finché non ne vengano allontanati tutti quegli elementi, di qualunque nazionalità essi siano, che possono in qualunque modo danneggiare i fraterni rapporti che regnano fra Ungheresi ed Italiani ».

« E credano i colleghi d'Italia che questo nostro atto è mosso solo da un ardente desiderio di amicizia e di una profonda comunione di spirito nel deplorare l'atroce offesa che un mascalzone ha osato lanciare ai gloriosi caduti della difesa d'Italia. In nome degli Studenti Ungheresi: Tarkis Babos, Eugenio Hlontz ».

Il comizio si è chiuso con la decisione di mandare una commissione al Consolato di Polonia a Venezia per recare il lagno dello studente polacco, e diffidati alla stazione al reo uno stuolo di goliardi per partire per Venezia.

Quanto all'offesa dell'Heimann, pare che questi si sia vantato di avere ucciso in guerra, quale ufficiale dell'esercito imperiale, parecchi ufficiali italiani.

La stolta montatura tedesca

intorno all'Aito Adige

ROMA, 21

La campagna anti-italiana organizzata col pretesto delle sofferenze, del resto inesistenti, dei tedeschi in Alto Adige sembra assumere un maggiore sviluppo, a giudicare dalle notizie da Vienna e da Berlino — da noi ieri riportate — dalle quali si profila una forma di boicottaggio contro l'Italia che non può non essere considerata.

A tale proposito il « Giornale d'Italia » osserva stasera:

« Si sono inclusi nella frontiera del Brennero meno di 200 mila cittadini di origine tedesca; ma ci sono, e in quantità ben maggiore e con attività assai più considerevoli, tedeschi nell'Asia, nella Slesia. Per questo ragionamento, il nazionalismo tedesco dovrebbe essere sensibile soltanto per quei pochi connazionali insinuati, attraverso il secolo dominato asburgico, nel Trentino nostro? Può essere che un tale rimpio sia alimentato da lontane aspirazioni bavaresi. Questa popolazione, già così ordinata e felicemente operosa, non riesce a ritrovare il suo equilibrio, tanto che, pur avendo il nome di Repubblica, continua ad ospitare il pretendente al trono, cui continuano ad essere devoluti, oltre alla residenza e agli appannaggi, anche gli onori militari riservati ai Sovrani ».

« Invece è accaduto questo ad un generale cui la sua patria deve una vittoria indiscutibile. Messo alla testa della repubblica per segnare la fine, ha rivelato anche in questi ultimi giorni, col suo diretto intervento nella composizione di un gabinetto, di essersi reso conto perfettamente della realtà, e di ciò che essa impone per la restaurazione duratura della Germania. E' da escludersi che anche intorno a lui, dalle persone veramente consapevoli, non si apprezzino i vantaggi di mantenere dei buoni rapporti con l'Italia, nel presente e più per l'avvenire. Poi, presente, poiché le due nazioni hanno ugualmente interesse di profittare della pace per accrescere la propria produzione: per l'avvenire, giacché vi sono missioni storiche che non scompaiono col tempo. Per quanto attraversate da interruzioni momentanee, fatalmente esse ritornano e si affermano e divengono dominanti ».

« Comunque, a Vienna come a Berlino, questo si deve aver presente: il nostro paese oggi non è più quello dagli anni irrimediabilmente soppiantati. E' una forza viva nel mondo e se, per una forza di inerzia, appunto, non si cura dei giri viennesi di valzer e neppure dei piccoli scandali del caffè conceduto di Berlino, non è punto rassegnato a tollerare ingiurie e schernaggi ».

Non minore è il tono della « Tribuna » che, dopo aver rilevato come il governo tedesco non abbia sentito per ora di scindere la sua responsabilità da questa stolta montatura, scrive:

« E' bene stabilire che nessuna delle stolte minacce pronunciate ed annunciate dalla Germania ci dà la minima preoccupazione. Lasciamo a questa infatuazione assurda tutta intera la responsabilità di aver cominciato e di continuare una campagna che in Germania si crede di poter continuare solo perché in Italia si è avuto il buon gusto di non prenderla finora troppo sul serio. Ma è ben chiaro che se la campagna dovesse continuare e dalle minacce verbali si passasse ai fatti, noi siamo pronti a rispondere tranquillamente ma fermamente. Né per questo ingombreremo le colonne dei nostri giornali e scomoderemo il vocabolario della trivialità, e agiteremo associazioni o anche pubblicità luminose; agiremo in silenzio e con fermezza, secondo lo stile che è necessario soprattutto in una faccenda simile ».

La Regina Margherita e Pio X

ROMA, 21

La Tribuna ricorda che la Regina Margherita concepiva personalmente Pio X, da quando s'era più volte incontrata con lui, Patriarca, a Venezia e in lui sentiva da ogni vengione parlare con la più grande ammirazione e il più vivo affetto. Regale soccorritrice di miserie e del dolore l'opera sua a Venezia, nelle permanenze che vi fece, s'era incontrata con quella del Cardinale Saraceno. Due anime affatte: due anime così teneramente e generosamente protesse verso ogni miseria umana, non potevano non reciprocamente intendersi e stimarsi.

Quando il Cardinale Saraceno fu creato Pio X, la Regina Margherita non nascose la propria compiacenza, dicendo che la Chiesa avrebbe avuto un Pontefice santo. Non è a credere che i rapporti che la Regina Margherita aveva avuti col Cardinale Saraceno cessassero con l'ascesa del Patriarca di Venezia alla suprema dignità pontificale.

Gradito e fidato intermediario fra le due grandi pietose anime era l'on. Romano Jacur. E' noto di questa confidenza Papa Saraceno con il parlamentare veneto, che aveva in molte occasioni avuto generoso e pronto oblatore nelle sue molteplici opere di carità e di pietà. Il bene che, all'ombra discreta e serena di questo fidato ambasciatore è stato compiuto resterà forse per sempre ignorato. Non è certo vanto meno ai riguardi che devono essere conservati il dire che la Regina Margherita ebbe sempre carissima una preziosa corona del Rosario inviata in dono da Papa Saraceno.

Altri ricordi ed altri fatti accostano la Grande figura della prima Regina d'Italia a quella di Pio X.

La benedizione dei due agnelli

per la festa di S. Agnese in Vaticano

ROMA, 21

Ricorrendo la festa di S. Agnese stamane, come di consueto, il cerimoniere del capitolo di San Giovanni Laterano e il primo mansuoniere di San Giovanni Laterano hanno portato in Vaticano due agnelli che sono stati presentati al Pontefice dai canonici Camerlengo del Capitolo Lateranense. Il Papa li ha benedetti, intrattenendosi poi affabilmente coi prelati presenti. Come è noto i due agnelli sono dovuti per anno canonico dalla Canonica di S. Agnese al Capitolo Lateranense. La lana dei detti agnelli serve poi per confezionare i sacri papi.

Spigolature

In un articolo, pubblicato nel « Journal des Debats », il generale de Cougnes combatte la temerità. « Vi ha un limite ben marcato fra il valore e la temerità — egli dice — il valore è il coraggio, l'impetuosità; la temerità è un'arditezza imprudente. Il valore è utile, necessario, la temerità è inutile, nociva ». Cita in proposito il tema dato per il premio di poesia del 1927 dall'Accademia francese: un episodio di campo di battaglia. L'Accademia ha voluto onorare il valore; i concorrenti mettono in scena la temerità. Uno di essi ha scritto: « Il tenente... a cavallo al sommo di una cresta, bene in vista, servendo di bersaglio alle palle nemiche, con una bella impavida, dirigeva il tiro dei suoi uomini... Un palla riva uccise sul suo cavallo... Una palla ancora sempre sognata, a cavallo, in faccia al nemico ». L'Accademia — scrive il generale — non ha pensato a tutto ciò; non avrebbe certamente incoraggiato un cattivo metodo di combattimento... Coloro che scrivono hanno il dovere di non falsare lo spirito delle nuove generazioni, perché le leggende inesatte producono esattismi inutili... All'indomani della guerra, in cui è noto che milioni di uomini sono stati costretti a vivere coricati sulla terra o sepolti nel suolo, non dovrebbe parlarsi secondo un cliché fuori di moda « di morte sognata, a cavallo, di fronte al nemico ». La verità della guerra è assai grande, assai bella, per aver bisogno di falsi ornamenti. Ciò che bisogna vantare alla gioventù, è il vero valore del campo di battaglia, il coraggio freddo e riflessivo più utile, più efficace della temerità ».

Leandro Valut, uno dei nostri scrittori francesi di oggi, che sa penetrare tanto gli ambienti quanto l'anima femminile pubblica la seconda serie dei suoi studi nella « Revue des Revues » sugli « addormentati della vita ». La moda, se ispirata all'arte, è certamente fonte di bellezza, sia nelle vesti femminili che nell'equilibrata delle case e degli arredamenti. In quel mutamento perpetuo della donna, alla quale si dà il nome di moda, e contro il quale tuonano i moralisti, vi è invece un principio di vita e di bellezza. Di sprezzando il passato la donna esalta l'indomani e determina così un'arte moderna contemporanea altrettanto preziosa e sottile, quanto quelle arti, alle quali si dà ufficialmente questo titolo. Ad ogni tratto a casa sua, per la via, la donna crea delle immagini delicate e così varie, che ogni ideale trova la sua soddisfazione. Sposo un cappellino di feltro di avorio che siamo nell'inverno, uno di paglia annuncia la primavera. Bisogna avere la coscienza del compito che hanno le « toilettes » femminili: come il gullo di « Chantrel », esse decidono degli anni. Guy de Maupassant dava tanta importanza all'abbigliamento femminile, che se ne intendeva meglio di un sarto alla moda e lo prova col sapiente eleganza con la quale vestiva le donne dei suoi romanzi. Quando si osserva un ritratto di Claret, di David e d'Ingres, si può a colpo d'occhio afferrare la « toilette » del modello con la stessa esattezza che leggono la descrizione. Si dice spesso che la bellezza è necessaria come il pane, e molte volte è dovuta alla grazia dell'abbigliamento, ma deve essere una grazia personale, che riflette il gusto di quella che lo indossa più di quello della sarta.

L'industria del latte, in Italia, ha la sua sede più vasta e più antica nella gran pianura Lodigiana dove già nel 1821 i conti della Somaglia come racconta il Ceneri nel suo « Giardini Storico », facevano fare nei loro feudi forme di case, col peso di 500 libbre ciascuna, di volgar dei secoli, l'industria casaria nel Lodigiano andò accrescendo a tal segno che verso il 1750 la sola Codogno esportava 40.000 forme, da sei o sette rubbi ciascuna. Al tempo nostro la grande industria tradizionale di quella regione è gestita dalla Società anonima Polighi-Tomhard che ha celebrato testà il 25. anniversario della sua costituzione. Questa colossale azienda, con latterie, caseifici, stabilimenti del lattosio, burriferi, magazzini di formaggio ecc. ecc. a Lodi, a Codogno, a Milano, a Torino, a Parma, a Cremona, a Treviso, a Seregno, a San Fiorano, a Rivolta d'Adda, a Crema, a Castelleone, a Piroli, a Acquafredda e molti altri centri, e con rappresentanze in tutte le principali città d'Italia e del mondo, è forse il più vasto centro di distribuzione dei latticini che esiste oggi in Europa. Gli impianti della Società, distribuiti in 57 comuni, lavorano nel complesso circa 2000 ettolatri di latte al giorno, ed il solo stabilimento di Lodi, a quanto riferisce il « Giornale di Agricoltura della Domenica », riceve e trasforma, per le sue lavorazioni diverse, da 600 a 1000 ettolatri di latte al giorno, e coi sottoprodotti alimenta ed ingrassa circa seimila maiali.

Sono stati scoperti nell'isola di Borneo due campi diamantiferi che sembrano essere estremamente ricchi. Il Governo del Borneo olandese ha subito inviato sul luogo una commissione di esperti, che a poco presenterà il suo rapporto. Gliologi e cercatori di diamanti che conoscono bene l'isola di Borneo, dice un dispaccio da Amsterdam al « Corriere della Sera », non sono affatto meravigliati per questa scoperta. Fanno notare che i nomi in sanscrito di diverse località possono fornire indicazioni preziose per orientare le ricerche: questi nomi dimostrano che gli indici, che furono dominatori del paese fino all'anno 900 della nostra era e che hanno lasciato a Borneo come a Giava monumenti magnifici di alta civiltà, non furono giacimenti di diamanti nella gran de isola oggi olandese. Uno dei campi scoperti in questi ultimi mesi si trova nella regione ovest dell'isola, nel luogo detto Landak, che in malese vuol dire « il porcupino », a causa degli innumerevoli monticoli sollevati dai ceratoni d'oro e che danno alla superficie del suolo l'aspetto di un dorso di porcupino. L'altro campo si trova molto lontano dal primo, nella provincia di Martapura, a sud-est dell'isola. Secondo i commenti di specialisti olandesi, si sarebbero scoperti i giacimenti dove i marajah e altri sovrani e principi dell'India antica traevano la maggior parte dei loro tesori in gioielli. In ogni caso non è raro trovare pietre di grande purezza, con un riflesso vagamente azzurrognolo, quali se ne trovano nei palazzi dell'Indonasia. Quanto ai diamanti neri, tanto ricercati per scopi industriali, esso è estremamente frequente nella regione di Martapura.

NOTIZIE RECENTISSIME

I disgraziati progetti Doumer e la battaglia politica in Francia

PARIGI, 21

(L.E.) La Camera inizierà lunedì 28 corrente la discussione finanziaria. La relazione Lamoureux sul controprogetto della commissione delle finanze sarà deposta domani agli uffici di Palazzo Borbone e le giornate di domani e di sabato saranno impiegate per stamparla e per distribuirle ai deputati.

Il Comitato del Partito Radicale e Radicale Socialista, esaminando la situazione finanziaria, ha respinto l'aumento della tassa sulle cifre degli affari, previsto nel progetto di legge governativo. Ha approvato la decisione della Commissione finanziaria del partito ed ha fatto appello ai deputati del partito stesso perché ottengano l'approvazione del Parlamento.

Durante l'esame della situazione finanziaria, Herriot, dopo aver accennato al Congresso Socialista ha affermato che non vorrebbe far nulla che potesse spazzare il Cartello.

Egli ha assicurato il partito radicale, dal punto di vista finanziario, che aveva dato prova del più largo spirito di conciliazione, perché ha soggiunto Herriot, sarebbe biasimevole anteponere degli intrighi politici, agli interessi superiori del paese.

Malvy, Presidente della Commissione delle Finanze, ha dichiarato: «Noi siamo pronti a ricercare un terreno di intesa con Doumer, ma non possiamo sacrificare la nostra dottrina. Faremo di tutto per evitare una crisi».

Il voto, del resto previsto dal comitato direttivo del partito radicale socialista, contrario decisamente al progetto Doumer e soprattutto alla tassa sui pagamenti, pone in una delicata situazione i Ministri radicali che fanno parte del gabinetto; ma si continua ad affermare essere intenzione di Briand di collocare la discussione unicamente su un terreno finanziario, e quindi, onde togliere qualsiasi carattere politico, di non porre la questione di fiducia; e ciò eventualmente per lasciare il Senato arbitro. D'altra parte si dice che, di fronte alla intransigenza della commissione, la quale non ha esitato a domandare man forte anche al comitato esecutivo del partito radicale-socialista, cioè agli uomini dei clubs — come dice il Temps — il Presidente del Consiglio, o meglio gli amici del governo e soprattutto il segretario alla presidenza, hanno favorito un attivo lavoro di corridoio fra i membri del gruppo radicale socialista allo scopo di far comprendere loro la responsabilità che l'approvazione di un sistema puramente dottrinale qual'è quello contenuto nel controprogetto della commissione, potrebbe comportare.

Anche Bethlen è implicato nell'affare dei falsari

BERLINO, 21

(R.C.P.) Giunge notizia da Vienna che anche il conte Bethlen sarebbe implicato nello scandalo dei falsari. Il giornale Abend di Budapest annunzia che sono state trovate, nella perquisizione presso il barone Perényi, alcune lettere indirizzate a lui dal conte Bethlen e fra l'altro una che era datata dal principio del dicembre 1922, prima cioè del congresso della Lega delle Nazioni a Ginevra, cui il conte Bethlen doveva partecipare. La lettera dice: «Ricevo comunicazione della vostra falsificazione per l'azione del franco. Nell'interesse dello mio trattative a Ginevra, come nell'interesse della politica generale, io vi prego di dilazionare quest'azione».

Questa notizia ha eccitato vivamente gli ambienti dell'opposizione ungherese. In molte discussioni dei partiti d'opposizione, il ministro Bazonyi avrebbe rivolto direttamente domande a tale riguardo al conte Bethlen. Bethlen dapprima avrebbe negato e poi avrebbe detto: «Non nego di aver scritto la lettera; essa in ogni modo prova che io non approvo l'azione».

I gruppi parlamentari dell'opposizione ungherese chiedono che Bethlen, a motivo di questa lettera, venga posto sotto una commissione d'inchiesta dopo che egli abbia presentato le proprie dimissioni.

I legittimisti, cioè quelli che vogliono riportare sul trono il figlio di Zita, Otto, hanno deciso di passare all'opposizione contro Bethlen. Alcuni giornali recano la notizia che il vescovo cattolico Zerdach è stato condannato dalle supreme autorità civili, militari ed ecclesiastiche a ritirarsi in un convento, sino a tanto almeno che non sia cessata la burrasca dello scandalo che si è scatenato sull'Ungheria.

Stresemann andrà a Parigi?

BERLINO, 21

(R.C.P.) Nel pomeriggio di oggi si è riunito il nuovo Ministero ed i Ministri di nuova nomina hanno prestato giuramento.

Si riparla della possibilità di un viaggio di Stresemann a Parigi. Oggi al Ministero degli Esteri, su tale argomento, ci si chiudeva in un rigoroso riserbo. Briand aveva invitato Stresemann a recarsi a Parigi per continuare colà le conversazioni sulla politica di Locarno; la notizia era stata poi smentita e si era detto che Briand doveva dedicarsi interamente alla risoluzione della crisi interna francese. Intanto la medesima crisi era sorta in Germania, ed è quindi comprensibile che il progettato viaggio sia stato finora ritardato. Oggi si parla della metà di febbraio come data probabile di esso, ma nessun giorno è stato ancora ufficialmente annunciato.

Un dirigibile italiano visiterebbe Leningrado

MOSCA, 21

L'Agenzia «Tass» pubblica: Il capitano Miraglia addetto aeronautico navale dell'ambasciata d'Italia, presso la U. R. S. S. ha iniziato le trattative per studiare la possibilità di una visita a Leningrado da parte del dirigibile italiano che con Annunzio intraprende il volo transpolare prima della sua partenza per il polo.

Gigantesche truffe in Russia da parte di funzionari comunisti

BERLINO, 21

La stampa russa ha cominciato recentemente a pubblicare alcune notizie su gravi malversazioni compiute nella organizzazione sovietistica, notizie che costituiscono una impressionante prova delle forze di corruzione e di crimine politico che serpeggiano nelle file del partito dominante in Russia. Già alla fine dello scorso novembre erano note le cifre percentuali del 20 per cento, del 30 per cento, del 16 per cento e del 20 per cento delle malversazioni scoperte rispettivamente imputabili agli operai, ai contadini, agli impiegati, agli intellettuali ed ai membri e candidati del partito.

Per ben valutare queste cifre è necessario tener presente che mentre la classe dei contadini costituisce il 90 per cento su una popolazione di 130 milioni di anime, il partito comunista panrusso non contava al 1° novembre fra i membri ed i candidati che un milione 250.000 anime. Oggi lo stesso comitato centrale del partito è convinto della necessità di adottare misure di severo controllo e di severa revisione sulle aziende cooperative per ristabilire il prestigio gravemente colpito dal diffondersi tra esse delle truffe, delle malversazioni e degli abusi.

In alcune regioni le malversazioni scoperte concernono il 50 per cento delle cooperative e nel distretto (infima divisione amministrativa) della provincia di Riason (limitrofa con quella di Mosca) sono state scoperte truffe di 35 società di consumo su 74, per un ammontare che rappresenta il 30 per cento dell'intero capitale delle organizzazioni minori; fatto questo da cui si deduce che le malversazioni sono state essenzialmente scoperte nelle organizzazioni maggiori, che sono in mano di importanti personalità. Ciò che è più grave è che il comitato centrale del partito invochi che i colpevoli sopportino la pena loro inflitta, contrariamente a quanto finora è avvenuto, e cioè che quando membri del partito, colpevoli di reati comuni, venivano condannati anche a pene gravi, erano poi contemporaneamente assolti per i servizi resi alla rivoluzione.

In suffragio della Regina Madre

ROMA, 21

Stamane nella chiesa di San Camillo, parrocchia della quale fa parte il Palazzo Margherita, è stata celebrata una Messa solenne in suffragio di S. M. la Regina Margherita. Nella chiesa affollatissima, tutta parata a festa, stato eretto sotto un alto baldacchino di velluto nero a frangie d'oro, un tumulo sormontato dalla corona reale.

S. M. la Regina Elena, intervenuta alla funzione insieme alle LL. AA. RR. le Principesse Mafalda e Giovanna, alla Contessa Jolanda Calvi di Bergolo, alla Principessa di Battenberg, ha preso posto in un inglobato al sinistra dell'Altare maggiore.

Nella tribuna dell'abside erano raccolte le autorità e le maggiori personalità presenti; le dame ed i gentiluomini di corte; il Ministro degli Interni, Federzoni, il sottosegretario alle Comunicazioni, On. Celsi, il Duca del Mare Thaon di Revel, il senatore Campello in rappresentanza del Senato e l'on. Guglielmi in rappresentanza della Camera, il vice governatore di Roma comm. Vasselli, il Prefetto, il generale Giardino, il generale Varini per la Milizia Nazionale ed altri.

Ha officiato il parroco di San Camillo padre Cappocci, assistito dal vice parroco padre Moneta e due diaconi; i cori che hanno accompagnato lo svolgersi della funzione religiosa sono stati diretti dal maestro Casilini della Cappella Liberiana.

I solenni funerali di Bertarelli

MILANO, 21

La salma del presidente del Touring Club Italiano è stata trasportata questa mattina dalla sua abitazione alla sede del Touring e deposta nel gran salone del consiglio, trasformato in camera ardente.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali riusciti in modo solenne.

Hanno inviato telegrammi di condoglianza S. M. il Re, S. S. il Pontefice, il Capo del Governo on. Mussolini, i Ministri, Sottosegretari, Principi della Real Casa, autorità politiche e militari, enti e associazioni di tutta Italia e dell'estero.

Lo scambio delle ratifiche del patto commerciale italo-albanese

ROMA, 21

Oggi 21 gennaio ha avuto luogo a Palazzo Chigi fra S. E. on. Mussolini e il sig. Feizi Alizotti lo scambio delle ratifiche del trattato di commercio e di navigazione italo-albanese, nonché della convenzione di stabilimento e di quella consolare.

Per regolare la pesca in Adriatico

ABBASIA, 21

Oggi la Commissione italo-jugoslava per la pesca nell'Adriatico ha preso i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Suvich.

E' stata iniziata la discussione dei punti ancora controversi nonché dello Statuto della Commissione stessa e del regolamento per la sorveglianza della pesca nelle acque promiscue, da sottoporsi alla approvazione dei rispettivi Governi.

Due operai uccisi a Genova dallo scoppio d'un tubo d'essiccatrice

GENOVA, 21

Una grave disgrazia è avvenuta a Borzoli nella lavanderia del Lloyd Sabaud. Poco prima delle 20 nella macchina centrifuga dell'essiccatore si spezzò un tubo di vapore. Davanti alla macchina si trovavano gli operai Amadeo Rigardo di anni 30 e Mario Bruszone di anni 25, ambedue da Borzoli. I due ricevevano in pieno le schegge del tubo. Il Rigardo restava ucciso sul colpo e il Bruszone veniva trasportato morente all'ospedale.

Convegno dei padroni di casa

MILANO, 21

Oggi ha avuto luogo a Milano, sotto la presidenza del gr. uff. Stucchi, una riunione del Consiglio direttivo della Federazione nazionale tra le associazioni proprietarie di case con l'intervento dei presidenti delle associazioni federate di moltissime città.

Dopo ampia discussione, il Consiglio ha rotto un plauso al Governo per aver adempito alla promessa fatta nel 1922 di ristabilire quest'anno il regime libero delle locazioni.

Il Consiglio ha poi approvato pienamente le direttive concrete di moderazione che la Presidenza della Federazione ha dettato in armonia col pensiero del Governo. Considerata infine la necessità della massima disciplina nell'interesse supremo del Paese, venne unanimemente deliberato che tutte le Associazioni federate provvedano direttamente a costituire nel proprio seno appositi uffici affinché le suddette direttive abbiano ad essere rigorosamente osservate ricorrendo a severe sanzioni contro coloro che le trasgrediscono.

Per il dopolavoro ferroviario

ROMA, 21

Stamane presso la direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha avuto luogo l'insediamento della commissione centrale del Dopolavoro ferroviario della quale, insieme al comandante gr. uff. Vancigli, capo di gabinetto di S. E. Ciano, il gr. uff. Velani vice direttore generale ed altri funzionari fanno parte il comm. rag. Ceresini e il comm. Luffiani quali rappresentanti del personale ed il gr. uff. Mario Giani quale rappresentante dell'Opera nazionale dopo lavoro. Intervengono S. E. il prof. Sergio Panunzio Sottosegretario di Stato per le comunicazioni in rappresentanza di S. E. Ciano e l'ing. gr. cord. Cesare, Oddone direttore generale delle Ferrovie dello Stato.

Inaugurando i lavori della Commissione S. E. Panunzio pronunciò uno smagliante discorso, esaltando il valore sociale del Dopolavoro che per volere del Duce e di S. E. Ciano si inserisce nell'organizzazione delle ferrovie dello Stato.

Premette che per dopo lavoro ferroviario sarà erogata una somma rilevante, e termina il suo discorso con un vibrante saluto al Primo Ministro, a S. A. R. il Duca d'Aosta e a S. E. Ciano, vivamente applauditi dai presenti. Seguono il direttore generale gr. uff. Oddone che reca il suo saluto ai componenti del consiglio e il comm. Ceresini che, interprete del pensiero del personale di cui è rappresentante, reca un fervido e risonante saluto a S. E. Ciano.

La giornata di S. E. Bianchi a Cagliari

CAGLIARI, 21

S. E. Michele Bianchi ha visitato il bacino del Tirso e la zona mineraria di Iglesias accolto dovunque con manifestazioni grandiose. Rientrato a Cagliari ieri sera, l'on. Bianchi ha pronunciato dinanzi ad una grande folla di popolo un discorso lusingando l'opera del fascismo e la sua decisa ed intransigente volontà rivoluzionaria.

Quindi, offerto dalla Federazione fascista, ha avuto luogo un banchetto riuscito imponente cui hanno partecipato duecento persone. L'on. Cao ha rivolto all'ospite il saluto dei fascisti della provincia e parole di vivissima fede.

Il chirurgo genovese prof. Cuneo s'uccide col cianuro e la carota

GENOVA, 21

Oggi il prof. Ambrogio Cuneo, uno dei più noti e stimati chirurghi di Genova, si è ucciso ingoiando una soluzione di cianuro e cocaina. Trasportato allo spedale, vi è spirato poco dopo. Aveva 63 anni. Era stato assessore comunale di Genova. Durante la guerra raggiunse il grado di colonnello medico.

La vittoria di Raicevich annullata

ROMA, 21

In seguito alla legge con cui la Federazione internazionale professionistica di lotta con sede a Berlino annunziava al campione italiano Giovanni Raicevich di aver annullato la sua vittoria su Kavan, in base alla deposizione di tre testimoni accusanti la giuria di presunta parzialità, il Raicevich ha inviato alla stessa Federazione una lettera pubblicata questa sera dal «Giornale d'Italia». Nella lettera il campione italiano rileva che alla deposizione di tre persone sconosciute egli potrebbe opporre quella di numerose personalità di ogni rango che intervennero al match. Il Raicevich osserva poi che, in ogni caso, prima di decidere, la Federazione avrebbe dovuto interrogare l'arbitro e la giuria che presiedettero allo svolgimento della partita di lotta.

Il campione italiano conclude invitando formalmente la Federazione ad esaminare di nuovo il caso con maggiore ponderatezza.

Pirandello esordisce come attore al teatro «Verdi» di Ferrara

FERRARA, 21

Questa sera al Teatro Verdi la compagnia del Teatro d'Arte diretta da Luigi Pirandello doveva rappresentare la commedia «Il piacere dell'onestà»; ma per una subitanea indisposizione del primo attore Lamberto Picasso, lo spettacolo avrebbe dovuto essere rimandato; senonché all'ultimo momento Luigi Pirandello annunciava che avrebbe sostituito egli stesso il Picasso nella parte di protagonista.

La bizzarria è piaciuta al pubblico che stipava il teatro e quando il sen. Pirandello si è presentato sulla scena col copione in mano per leggere la parte, gli è stata improvvisata una calorosa dimostrazione di simpatia. La commedia continuava così fino all'ultimo e Pirandello ha fatto conoscere per la prima volta le proprie virtù di attore. Gli applausi sono stati frequenti e spontanei.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

Rend. 3.50%	70.-	70.-
Consolidato 5%	175.-	175.-
Banca d'Italia	1706.-	1706.-
Banca Naz. di Cr.	141.-	141.-
Comm. Ital.	1306.-	1306.-
Credito Italiano	900.-	900.-
Banco di Roma	548.-	548.-
Credito Marittimo	318.-	318.-
Ferrovie Medit.	635.-	635.-
Meridionali	555.-	555.-
Rubattino	474.-	474.-
Libera Trieste	209.-	209.-
Cosulich	377.-	377.-
S.N.I.A.	479.-	479.-
Terni	150.-	150.-
Mechaniche Miani	304.-	304.-
Breda	—	—
Ansaldo	246.-	246.-
Montecatini	145.-	145.-
Società Metal. Il	5.35	5.35
Reggiana	537.-	537.-
Flaet	5.20	5.20
Isotta	45.-	45.-
Gregorini	148.-	148.-
Daimler	170.-	170.-
Camona	121.-	121.-
Autom. Bianchi	253.-	253.-
Iva	60.-	60.-
Linif. Canap. Nat.	632.-	632.-
Lanificio Rossi	4905.-	4905.-
Targetti	300.-	300.-
Colonnico Cantoni	6850.-	6850.-
Veneriano	344.-	344.-
Meridionale	125.-	125.-
Turati	861.-	861.-
Tessuti stampati	1475.-	1475.-
Sole di Châtillon	300.-	300.-
Rossari Varzi	1170.-	1170.-
Tosi	45.-	45.-
Berlusconi	253.-	253.-
Colonnico Furter	682.-	682.-
Col. Trovato	579.-	579.-
Cot. Ugn. Cand.	1000.-	1000.-
Cot. Valle Seriana	300.-	300.-
Lanificio Gavardo	1400.-	1400.-
Manif. Toscano	190.-	190.-
Manif. Pacinotti	749.-	749.-
Manif. Bolzano	631.-	631.-
Union Manifatt.	346.-	346.-
Stamperia Lomb.	122.-	122.-
Rinascente	70.-	70.-
Petrol.	140.-	140.-
Fond. Regionale	1250.-	1250.-
Richard Ginori	517.-	517.-
Bonifiche Ferrar.	50.-	50.-
Bonelli	50.-	50.-
Tensi	501.-	495.-
Dell'Acqua	39.-	39.-
Prasital	149.-	135.-
Pastificio Baroni	1002.-	980.-
Pirelli	527.-	525.-
Industria Zuccheri	535.-	535.-
Raffineria L. L.	120.-	120.-
Distillerie Italiane	201.-	207.-
Risiera Italiana	480.-	480.-
Motini Alta Italia	131.-	133.-
Edison	665.-	652.-
Società Adr. Elet.	213.-	211.-
Elett. Bresciana	227.-	228.-
Marconi	153.-	150.-
Virtola	155.-	158.-
Conti	424.-	413.-
Negri	365.-	305.-
Ligabue Tose. Elet.	287.-	287.-
Esercizi Elettrici	96.50	96.-
Adamele	240.-	234.-
Emiliana	43.50	43.-
S. E. S. O.	129.-	129.-
El. Idreacena	123.-	120.-
Valdarno	140.-	140.-
Idreacena	218.-	217.-
Tiro	150.-	150.-
Elett. Soda	686.-	675.-
Esport. Italo-Am.	230.-	226.-
Costruz. Venete	675.-	675.-
Beni Stabili Roma	223.-	223.-
Grandi Alberghi	270.-	265.-
Fondi Rustici	410.-	409.-
Cementi Spato	1570.-	1480.-

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	62.60	63.-
Svizzera	478.25	478.45
Londra	120.45	120.45
New York	24.775	24.77
Berlino	5.89	5.89
Vienna	3.4875	3.49
Bucarest	11.-	10.95
Belgio	112.575	112.55
Spagna	351.40	351.75
Parigi	73.45	73.45
Madrid	45.-	44.-
Zagabria	—	—

TRIESTE, 21. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. e. 70.80 — Consolidato 5 p. e. 1.40 — Obbligazioni delle Venezia 3 e mezzo p. e. 67.25 — Banca d'Italia 1700 — Banca Commerciale Italiana 1305 — Credito Italiano 900 — Banco di Roma 548 — Banca Commerciale Triestina 672 — Ferrovie Meridionali 635 — Adriatica 240 — Cosulich 264 — Libera Trieste 470 — Lloyd 1010 — Promuda 600 — Gerolamo 615 — Martini 179 — Tripico 368 — Anonima Idreacena 1200 — Assicurazioni Generali 6250 — Rinnovo Adriatico prima serie 3150 — Id. Id. seconda serie 3050 — Assicurazioni It. Iane e miss. 1923 3050 — Forze Idreacene 320 — Cantieri Navali Triestini 179 — Cambi: Francia 92.50 — Londra 190.30 — New York 24.65 — Svizzera 478 — Spagna 348 — Amsterdam 9.90 — Berlino 5.87 — Bucarest 10.75 — Praga 73.25 — Vienna 346 — Zagabria 48.85 — Belgio 112.

Mercato serico

Il Ministero dell'Economia Nazionale comunica: Il corrispondente serico del Ministero a New York telegrafa in data 19 corr.: Il mercato è stato caratterizzato da piccole oscillazioni; la fabbrica è attiva ed è provvista fino a tutto febbraio. Il mercato della seta italiana ha continuato ad essere nominale a causa dei prezzi elevati di essa. I prezzi delle sete ed il cambio sono rimasti invariati.

Mercato dei carboni

Prozzi della Piazza di Venezia del giorno 20 gennaio 1923: Cardiff Ammiragliato primario da L. 240 a 250; id. secondario da 230 a 240; Carboni di Scozia primario da 310 a 320; id. secondario da 185 a 190; Carboni da gas primario da 190 a 195; id. secondario da 185 a 190; Mattoni inglesi marche primarie da 240 a 250; id. secondarie da 220 a 235; Antracite ind. da 310 a 320; id. second. id. da 280 a 310; Coke Garesfield primario da 300 a 310; id. Metallurgico Patent da 270 a 280; id. da gas nazionale da 300 a 310. Tutto franco vagone.

GINO DAMERINI, direttore responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia» Editrice Venezia



Puro Estratto di Carne

LIEBIG

Qualità costante
Massimo rendimento

URONEFROS

ANTIURICO-ANTILOGICO-DIURETICO
a base di potassio, sodio, calcio e altri minerali
CURA SPECIFICA COMPLETA
DEL RENE E DELLE VESICULARI
Il più attivo solvente dell'acido urico
e dei calcoli renali di ogni sorta
RESPONSABILE ANTISTRUTTORE DELL'APPARATO URINARIO
ESCLUSIVO DELLA VESICA

Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze.
Pulisce completamente i reni e li aiuta nel grande lavoro di filtrazione.
Vince tutte le forme di reumaticismo, artrosi, gotta, reuma, urticaria, essudato, fosforuria, nonché tutti i mali accessori derivanti da affezioni disturbate.
Indica nella prima fase la presenza dell'acido urico e nella seconda la presenza del calcio e del sodio.
Cura Urologica L. 118 - NAPOLI, palazzo proprio
Una bottiglia Litro DICIOTTO per persona L. VENTI
Per quattro bottiglie invia gratis l'importo sostituito. A semplice richiesta è gratis l'opuscolo.

Avvisi Economici

Smarrimenti

Cent. 10 per parola (minimo L. 1.-)

DIMENTICATA domenica sera platea Teatro Fenice sotto pelliccia, generoso mancia riportandola Hotel Luna - Venezia.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (minimo L. 1.-)

CAMERIERE cerca posto per prima vera in qualità di Chef de rang, e telese. Parla italiano, francese, inglese e tedesco. Scrivere al Buro Elvezia, Davos - Patz - Svizzera.

SGNORA trentottenne distinta presenza occuperebbe presso signore anziano possidente per direzione casa in Venezia o Milano. Nessuno stipendio perché acconsenti tenere figlia quindicenne. Desiderando porterebbe mobilio e cuorile. Scrivere Avviso I P. Unione Pubblicità, Padova.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.-)

AGILI Agenti ben introdotti Droghe, Salumerie affini cerchiamo ogni capoluogo Provincia libere. Ditta Rivellini e Lenzi. Via Sanvitto uno - Milano.

ARTICOLO facile americ affiliazioni ovunque esclusive a introdotto industrie garages droghieri. Herzl, Verona, Casella Postale.

CERCHIAMO ovunque piazzisti articoli turacchi. Campioni Sugherificio Galtra - Calangianus (Sassari).

CERCANDI viaggiatori viaggiatrici ricercati ingrandimenti fotografici, stipendio provvisoria. Schintu, Cornacchie 13 - Milano.

DISPONENDO primarie referenze, e ventuale cauzione, assumersi rappresentante depositi serie Ditta generi alimentari. Trattare anche altri articoli. Offerte: Santarelli, Carlalberto 75, Ancona.

GRATIS Meraviglioso Metodo, Cura qualsiasi Erit. Risultando sorprendente, sollievo immediato. Scrivere: Rapporterante Industrie Germaniche, Napoli, Modina 54.

NOTO rappresentante conoscitissimo nel Meridionale, estese conoscenze commerciali, attivo, cerca importanti Case onde sviluppare serie lavoro qualunque articolo principale materiale elettrico lampade. A. Salerno Via Francesco Paolo 1 - Bari.

RAPPRESENTEREMMO, per Sicilia e Trinopolitana, serie importanti Case tutti articoli salumerie, drogherie, dolerie ed affini; ottima clientela. Offerta Avolio, Siracusa, Amalantina 63 (Stabile proprio) - Referenze primarie.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.-)

AFFITTASI grande magazzino alla Giudecca (Fondamenta S

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3665, Tel. 202, 231 e 232 - Conto corrente con la Posta - Abbonamenti: Italia L. 80 all'anno, L. 25 al semestre, L. 15 al trimestre; Estero L. 120 all'anno, L. 60 al semestre, L. 34 al trimestre. Ogni numero Cent. 25, arretrato Cent. 50 - Inseparabili: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Venezia, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1,50; Censura L. 2; Necrologi, finanziari L. 2,50; Cronaca L. 2,50; cronaca rosa, cronache L. 2; finanziarie L. 3; Economiche vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inaccettabile ritenesse di non potere accettare.

Le prime capitazioni dei reduci dall'Aventino

Gli on. Anile e Di Fausto accettano le condizioni del Duce La legge sul trattato di Locarno approvata

ROMA, 22

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente on. Caviglioglio. Si ha subito una interessante discussione sulla dichiarazione fatta domenica dal Primo Ministro alla Camera circa le condizioni per il regresso nell'aula degli ex aventinisti. Sul progetto verbale prende l'aula la parola il fascista on. CARADONNA il quale dichiara che dopo le prime dichiarazioni del Capo del Governo, si attendeva che nei giorni di processo verbale, ogni ex aventinista fosse definitivamente chiamato da parte dei deputati che fecero parte dell'Aventino e che hanno creduto di dover riprendere il loro posto nell'aula.

«Ora — soggiunge l'oratore — nessuno ha parlato, e ciò è tanto più grave in quanto, tra le condizioni poste dal Capo del Governo, una riguardava i fuorusciti e poteva dare ai deputati dell'Aventino una opportuna occasione per rompere definitivamente ogni o anche presunta solidarietà con tali fuorusciti. Ne basta il fatto del loro isolato ritorno in questa aula per esimersi dall'obbligo morale e politico di definire il loro sentimento e il loro atteggiamento nei confronti del Governo fascista».

L'oratore si dice sicuro che, se le dichiarazioni del Primo Ministro hanno avuto eco nel loro animo, essi non mancheranno di far sì che si possa inserire a verbale che accettano completamente le tre condizioni dettate dal Duce del Fascismo.

Le dichiarazioni dei due ex popolari

Le parole dell'on. CARADONNA sono accolte da varie approvazioni e da commenti. Contrariamente però ad ogni legittima attesa, nessun deputato ex aventinista chiede per il momento la parola, per cui la Camera passa all'approvazione del processo verbale. Quindi l'on. Eugenio MORELLI commemora brevemente lo scienziato sen. Camillo Golgi. Egli ha appena terminato la sua commossa invocazione, allorché l'on. ANILE, che appartiene al gruppo popolare e fu con questo sull'Aventino, rientrando solo recentemente alla Camera dopo essersi dimesso dal suo partito, chiede di parlare. Le assemblee si fa attenzione. L'on. ANILE premette che, in una lettera resa pubblica prima del suo regresso nell'aula, nella quale si dimetteva dal gruppo e dal partito popolare, erano implicitamente contenute le dichiarazioni oggi richieste dall'on. Caradonna in merito alle condizioni enunciate dal Capo del Governo (interventi del deputato Caradonna). Non ha quindi difficoltà a dichiarare di accettarle.

Subito dopo prende la parola l'on. DI FAUSTO, altro deputato popolare scaricato dal suo partito, e per l'ultima persona dichiara che il modo stesso con cui avvenne il suo regresso nell'aula, dimostra chiaramente quale sia il suo pensiero in ordine alle recenti dichiarazioni del Capo del Governo. Egli infatti precedere il suo ritorno nell'aula da una lettera di dimissioni dal partito e dal gruppo popolare che era di aperto dissenso dalle loro direttive in ordine alla secessione dall'aula.

Dichiarò di aver sempre svolto opere animate da sentimenti patriottici e di italianità. Deve inoltre ricordare che, quando fu pubblicata la sentenza nel processo contro il senatore De Rono, egli si appressò a unirsi ai fuorusciti.

«Quindi superfluo allo dichiarare che in tutto il suo atteggiamento è implicita l'adesione alle dichiarazioni del Capo del Governo (interrompe)».

L'eco di queste dichiarazioni si protrasse per qualche tempo e vi fu così a commentarle, mentre si passa a commemorare il generale Poma di un Mortino, senatore del Regno, e il generale Zuccari, che fu comandante d'Armata all'inizio della grande guerra.

Ma ecco che un altro deputato, Poma, SCOTTI, chiede di parlare in merito alle dichiarazioni dell'on. Caradonna. L'on. SCOTTI dichiara dunque che nei suoi riguardi non si è mai presentata la questione del regresso nell'aula, ma che ha preferito rimanere fuori.

Tiene tuttavia a ricordare che il partito dei fuorusciti, che egli rappresenta, non ha mai avuto difficoltà al Governo Nazionale e che, se poi in un certo momento esso ha deviato, è non ritornato sulla via della vera e sincera collaborazione (finisce, commenti).

Lo spregio dell'oratore comunista

Si svolge poi una interrogazione di interesse locale e quindi viene ripresa la discussione dei trattati stipulati a Locarno. Prende la parola il comunista on. MAFFI il quale illustra questo ordine del giorno: «La Camera non approva il Trattato di Locarno». L'oratore, premesso che l'Inghilterra domina e dominerà la Società delle Nazioni, dice che a Locarno non si è assicurata la pace mondiale, poiché il trattato piuttosto che un patto di pace, è un patto di guerra, soprattutto per quanto si riferisce alla garanzia romana.

«Infatti — continua — quando si sarà costituito nella Società delle Nazioni un gruppo di nazioni potenti e decise a determinare una guerra, questa scoppierà inevitabilmente sotto l'egida stessa della Società delle Nazioni. E ciò si può constatare per la questione di Mosul con la quale si cerca evidentemente da parte dell'Inghilterra di trascinare in guerra la Russia sovietista».

Il deputato comunista afferma poi che il regime sovietista difende oggi la sua rivoluzione e respinge ogni tentativo di alleanza da parte di altri paesi e conclude esultando, fra vivi rumori, le delizie bolsceviche.

La parola è poi all'on. BARDELLI, il

quale rileva che il patto di Locarno è stato dalle Nazioni ex alleate firmato con piena libertà, sia pure per fini diversi, ma tutti miranti alla pacificazione e ricostruzione europea. Ma teme che da parte della Germania non vi sia stata uguale lealtà e sincerità di proposte, come può desumersi dai suoi recenti atteggiamenti. La Germania aspira a fare di Berlino il centro di tutti i tedeschi, compresi quelli già appartenenti alla monarchia asburgica e solleva la questione del trattamento dei tedeschi dell'Alto Adige per raggiungere anche nelle regioni del sud i suoi fini imperialistici.

Osserva a questo proposito che le popolazioni tedesche dell'Alto Adige vivono in uno stato di benessere e hanno continue prove da parte dello Stato e degli enti pubblici della volontà italiana di curarne in ogni modo la prosperità.

La crisi francese

Briand cerca d'evitare la battaglia

PARIGI, 22

(L.E.) La Camera inizierà lunedì 26 corrente la discussione finanziaria. La relazione Lamoureux sul controprogetto della commissione delle finanze sarà deposta oggi agli uffici di Palazzo Borbone e le giornate di oggi e di domani saranno impiegate per stamparla e per distribuirla ai popolari.

Il voto, del resto previsto, del comitato direttivo del partito radicale socialista, contrario recisamente al progetto Doumer e soprattutto alla legge sui pagamenti, pone in una delicata situazione i Ministri radicali che fanno parte del gabinetto; ma si continua ad affermare essere intenzione di Briand di collocare la discussione unicamente su un terreno finanziario, e quindi, onde evitare qualsiasi carattere politico, di non porre la questione di fiducia; e ciò eventualmente per lasciare il Senato arbitro. D'altra parte si dice che, di fronte alla intransigenza della commissione, la quale non ha esitato a domandare man forte anche al comitato esecutivo del partito radicale-socialista, cioè agli uomini dei clubs — come dice il Temps — il Presidente del Consiglio, o meglio gli amici del governo e soprattutto il sottosegretario alla presidenza, hanno iniziato un attivo lavoro di corridoio fra i membri del gruppo radicale socialista allo scopo di far comprendere loro la responsabilità dell'approvazione di un sistema puramente dottrinale quale quello contenuto nel controprogetto della commissione, potrebbe comportare.

Il Presidente del Consiglio Briand che non si sente forte sul terreno finanziario, cerca di evitare per quanto possibile la battaglia politica e non pone la questione di fiducia su un articolo della legge che da tutti è reputato di importanza capitale. Se sarà necessario, cadrà il Ministro delle Finanze. Si nominerà un altro ministro, o bene o male, si tirerà avanti fino a preparare il terreno per la grande battaglia che Briand intende dare al centro e che si svolgerà a cadra il voto per il collegio uninominale.

Nel mondo politico francese è ormai diffusa la convinzione che lo scoppio di una crisi politica in Francia gli stessi gravi perturbamenti prodotti all'estero, ma i partiti cattolici non possono assolutamente rinunciare, troppi sono gli interessi nei collegi elettorali.

La destra è invece convinta che il ritorno a un sistema costituzionale porterà alla Camera una maggioranza più o meno favorevole. Briand ha già cominciato da tempo con la consueta abilità il lavoro di corridoio e di essi si vedranno poi i risultati. I pareri dei vari circoli politici sono i più discordi. Alcuni danno l'esito come sicuro per Briand, altri lo negano recisamente. Ciò dà una misura dell'asprezza della lotta e della incertezza del successo.

E' però certo che il Ministro Briand col fiuto finissimo che lo distingue sentirà la partita dubbia, eviterà il pericolo e manovrerà fra i partiti in modo da formarsi una nuova maggioranza abbandonando l'alito socialista e il cartello.

Stresemann andrà a Parigi?

BERLINO, 22

(R.C.P.) Nel pomeriggio di ieri si è riunito il nuovo Ministero ed i Ministri di nuova nomina hanno prestato giuramento.

Si riparla della possibilità di un viaggio di Stresemann a Parigi. Ieri al Ministero degli Esteri, su tale argomento, si è chiesta in un rigoroso riserbo. Briand aveva invitato Stresemann a recarsi a Parigi per continuare le colloquio conversazioni sulla politica di Locarno; la notizia era stata poi smentita e si era detto che Briand doveva dedicarsi interamente alla risoluzione della crisi interna francese. Intanto la medesima crisi era sorta in Germania, ed è quindi comprensibile che il progettato viaggio sia stato finora ritardato. Oggi si parla della metà di febbraio come data probabile di esordio, ma nessun giorno è stato ancora ufficialmente annunciato.

La censura al generale Percin

PARIGI, 22

Il Journal annuncia che il Consiglio dell'Ordine della Legion d'Onore ha deciso di infliggere la pena della censura al generale Percin.

Non bisogna poi dimenticare che la Germania, che attualmente ha 62 milioni di abitanti, raggiungerà, attraverso una eventuale unione dell'Austria, la stessa popolazione dell'anteguerra, con confini migliori e con la possibilità di schiacciare anche economicamente gli Stati vicini sotto la guerra.

Ne si deve trascurare il grave pericolo dell'influenza in Russia per cui potrebbe determinarsi tutta una serie di fenomeni politici tali da compromettere l'assetto politico raggiunto dopo i recenti trattati. Osserva poi come nel bilancio della Germania siano stanziati complessive somme per l'attuazione di programmi industriali, il cui scopo non è ben definito, e come si stia anche preparando una potentissima flotta aerea per servizi civili che al momento opportuno potrebbe essere adoperata per usi bellici.

Anche Bethlen è implicato nell'affare dei falsari

BERLINO, 22

(R.C.P.) Giunge notizia da Vienna che anche il conte Bethlen sarebbe implicato nello scandalo dei falsari. Il giornale Abend di Budapest annuncia che sono state trovate, nella perquisizione presso il barone Perényi, alcune lettere indirizzate a lui dal conte Bethlen e fra l'altro una che era datata dal principio del dicembre 1925, prima cioè del congresso della Lega delle Nazioni a Ginevra, cui il conte Bethlen doveva partecipare. La lettera dice: «Ricevo comunicazione della vostra iniziativa per l'azione del franco. Nell'interesse delle mie trattative a Ginevra, come nell'interesse della politica generale, io vi prego di dilazionare quest'azione».

Questa notizia ha eccitato vivamente gli ambienti dell'opposizione ungherese. Ieri, nelle discussioni dei partiti d'opposizione, il ministro Bazonzi avrebbe rivolto direttamente domande a tale riguardo al conte Bethlen. Bethlen dapprima avrebbe negato e poi avrebbe detto: «Non nego di aver scritto la lettera; essa in ogni modo prova che io non approvo l'azione».

I gruppi parlamentari dell'opposizione ungherese chiedono che Bethlen, a motivo di questa lettera, venga posto sotto una commissione d'inchiesta dopo che egli abbia presentato le proprie dimissioni.

I legittimisti, cioè quelli che vogliono riportare sul trono il figlio di Zita, Otto, hanno deciso di passare all'opposizione contro Bethlen. Alcuni giornali recano la notizia che il vescovo castrense Zadravek è stato condannato dalle supreme autorità civili, militari ed ecclesiastiche a ritirarsi in un convento, sino a tanto almeno che non sia cessata la burrasca dello scandalo che si è scatenato sull'Ungheria.

Mentre si attende la conferenza sul disarmo

PARIGI, 22

Il «Petit Journal» dice che varie ragioni e specialmente il fatto che la Germania non è ancora entrata nella Società delle Nazioni e quello che i sovietici non sembrano disposti a mandare dei delegati in territorio svizzero, fanno prevedere il rinvio della conferenza preparatoria del disarmo.

Il giornale aggiunge: «Cheché ne sia, la Francia sarà pronta prima del 15 febbraio, a proposte del comitato di studio presieduto da Paul Boncour saranno prese in esame fra qualche giorno dal consiglio superiore della difesa nazionale presieduto da Doumergue, il quale darà le istruzioni definitive che Paul Boncour recherà a Ginevra».

Le indennità alle case regnanti spodestate

BERLINO, 22

Le domande di indennità presentate dalle antiche case regnanti erano state regolate finora caso per caso, separatamente, nei diversi stati tedeschi secondo quanto viene comunicato dai circoli dei partiti governativi tale questione verrà per il futuro regolata complessivamente in modo che tutti i casi del genere, non ancora risolti, processualmente saranno sottoposti ad un tribunale speciale unico le cui sentenze dovranno tenere in considerazione le ragioni giuridiche finanziarie ed economiche dei diversi Stati.

I comunisti e i socialdemocratici inizieranno prossimamente trattative per combinare un'azione comune diretta allo scopo di preparare un referendum mirante alla completa espropriazione delle antiche case regnanti.

Poi lavoratori polacchi recatisi in Germania

VARSAVIA, 22

I delegati plenipotenziari dei Governi polacco e tedesco Prondzynski e Zecchin hanno scambiato le note sul protocollo firmato a Berlino il 12 gennaio circa l'accordo provvisorio per il 1926 relativo agli operai agricoli e i lavoratori di stagione polacchi, che si recano a lavorare in Germania.

L'accordo riguarda: 1. il passaggio delle due frontiere da parte degli operai di stagione; 2. la questione dei salari; 3. la questione delle assicurazioni contro gli accidenti.

Gli operai polacchi percepiranno gli stessi stipendi che gli operai tedeschi «la questione delle assicurazioni sarà regolata sulla base del protocollo della convenzione internazionale di Ginevra».

E' dunque necessaria una intesa fra i popoli latini per impedire che essi siano sbranati da una inevitabile unione dei tedeschi e degli slavi e l'oratore rileva con soddisfazione che in Francia si sta preparando uno stato d'animo favorevole ad una intesa stabile con l'Italia.

Afferma che è merito del fascismo avere portato l'Italia allo stato attuale di forza e di potenza, per cui essa è divenuta garante di uno stabile equilibrio europeo e conclude salutando in Benito Mussolini non soltanto il grande Duce di un grande popolo, che ha ripreso la scienza dei suoi alti destini, ma anche il magnifico assertore della difesa della latinità (applausi).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Maffi che è respinto. Si approva quindi l'articolo unico del disegno di legge.

L'on. CASERANO ricorda poscia che, per l'art. 39 del Regolamento, il Presidente ha facoltà di iscrivere all'ordine del giorno quei disegni di legge sui quali non siano state presentate nel termine di due mesi le relazioni delle commissioni. Dichiarò che si avvarrà di questa facoltà ed iscriverà i disegni di legge che si trovano in queste condizioni all'ordine del giorno della prossima seduta che si terrà giovedì 28 corr.

La seduta termina alle 16.20.

I NEGOZIATI DI LONDRA

L'attesa per il decisivo colloquio fra il conte Volpi e Churchill

LONDRA, 22

(M.O.) Il colloquio di oggi fra il Conte Volpi e il sig. Churchill potrebbe essere conclusivo. Si ha infatti l'impressione che per domani l'accordo potrebbe essere firmato, anche se gli ultimi rinvii alle questioni di particolare, d'interpredazione e di coordinazione dovessero essere rimandati, per ragioni d'opportunità e di necessità locali, alla prossima settimana.

Per effetto delle ultime controproposte britanniche il Cancelliere dello Scacchiere si è impegnato logicamente a scendere verso l'offerta finale dell'Italia e dall'impegno assunto nel corso della discussione egli non potrebbe astenersi ormai che battendo all'aria tutto il paziente edificio costruito in questi giorni che ha bisogno del tempo solamente per essere completato.

Indagini sulle cifre

Ciò non sembra verosimile. Dunque «o rottura o un accordo»; così ci ha sintetizzato le sue previsioni un'alta personalità rappresentativa, dalla quale però non è stato possibile ottenere nessun accenno circa quello che più interessa il pubblico italiano: la cifra da pagare. I giornali inglesi dicono che Churchill è sceso da 11 a 9 e quindi a 7 milioni di sterline annue. Il colloquio odierno Pirelli-Alberti-Niemeyer avrebbe avuto appunto lo scopo di preparare il piano di ammortamento comprendente 62 annuità di diversa grandezza, la cui media sarebbe però di 7 milioni di sterline.

Basterebbe sostituire a questa cifra una minore e mutare proporzionalmente quelle dipendenti dal progetto per avere l'accordo definitivo. Questo potere di fissare la cifra media risolutiva spetta solo al due Ministri. Churchill non è ancora ritornato a Londra, ma avrebbe lasciato istruzioni ai suoi esperti per completare l'accordo con quelli italiani sul piano ipotetico che, secondo l'Eveing Standard, prevederebbe per i tre o quattro anni iniziali pagamenti nominali, elevatisi gradualmente, ma senza superare la cifra massima di otto milioni di sterline.

Le nostre informazioni sono un poco differenti. Correvano infatti voci ieri sera che l'accordo finale sarebbe intorno ai cinque milioni di sterline con speciali facilitazioni per i primi cinque anni. Poiché è impossibile per il momento appurare la fondatezza di queste previsioni, possiamo registrare che fino a tarda ora di questa sera la delegazione italiana, con la presenza dell'ambasciatore della Torretta, tenne una seduta al Claridge Hotel per redigere una complessa e particolareggiata nota delle informazioni riassunte tutto il lavoro svolto dai vari delegati a tutt'oggi, che sarà telegrafata a Roma.

Il debito: 520 milioni di sterline

La situazione formale delle trattative tecniche può riassumersi così: il capitale italiano, che fu accertato in 588 milioni di sterline, pari a circa 73 miliardi di lire italiane, viene ridotto in via di semplificazione a circa 520 milioni di sterline per effetto della decurtazione degli interessi e di partite di nostro credito nella revisione dei conti e delle forniture. In tal modo il debito italiano verso l'Inghilterra, comparato a quello italiano verso l'America, verrebbe ad essere maggiore solamente del 25 per cento circa e non del 30 per cento, come appariva dalla cifra primitiva. Questa percentuale concordata fornisce la chiave del sistema di pagamento.

In conclusione, dovendo infatti l'Italia fare omaggio al principio del «pari passu» per cui l'Inghilterra chiede pagamenti proporzionali a quelli dell'America, noi dovremmo in base a quella percentuale pagare circa sei milioni di sterline annue. Se questa somma venisse superata nel prossimo accordo, si avrebbe un trattamento peggiore di quello praticato dall'America; se invece i nostri pagamenti scendessero al di sotto di quella somma, avremmo ottenuto un trattamento migliore.

Quante volte il tesoro britannico non abbia mai rinunciato al diritto di chiedere pagamenti più che proporzionali a quelli dell'America, è da presumere che il sig. Churchill voglia mantenere l'alto prestito finanziario del suo Paese, non volendosi di quella riserva. Alcuni giornali dicono che se la tesi dell'Italia trionfasse in pieno, il sollievo per il contribuente britannico sarebbe di un penny per ogni sterlina d'imposta pagata.

Protoni contatti

Anche la giornata di ieri è stata interessante dal punto di vista degli utili contatti fra i membri della delegazione italiana ed alte personalità politiche e finanziarie britanniche. Il Conte Volpi, accompagnato dal dr. Pirelli e dal comm. Alberti è intervenuto ad una colazione offertagli nella propria sede dalla Corporazione bancaria italo-britannica. Erano presenti sir Schuster presidente della corporazione e amministratore della National Provincial Bank ed altri amministratori della corporazione, il dr. Giorgio Mylius vicepresidente, Beaumont-Peace presidente della Lloyd Bank, Tonnard vicepresidente della Westminster Bank, Spencer Smith consigliere della Banca d'Inghilterra, sir Giuseppe Burn direttore generale della Prudential Assurance, generale della Royal Air Force, sir Rennell Rodd ex ambasciatore britannico a Roma, il conte di Salis ex ambasciatore presso la S. Sede, il sig. Middleton consigliere della Banca d'Inghilterra e del Sud-America, il sig. Benson presidente del Marchand Trust, nonché l'amministratore delegato del

la Corporazione comm. Giorgio Manzù

Furono scambiate cordiali parole auspicianti all'intensificazione dei rapporti economici fra i due paesi, legati da antiche tradizioni di amicizia e di simpatia. Il Conte Volpi ha anche visitato durante la giornata le officine Carlo e valori ed ha conferito con alcuni banchieri. Il sottosegretario on. Grandi invece ha invitato a colazione il sottosegretario permanente del Foreign Office sir Tyrrel, buon conoscitore dei problemi italiani, col quale aveva avuto in precedenza un lungo e interessante colloquio.

Dopo colazione i due sottosegretari avevano una conversazione che ha toccato tutti i problemi internazionali attuali. Ieri sera i fascisti di Londra hanno offerto a S. E. Grandi un banchetto all'Hotel Savoy, che è riuscito cordialissimo e terminò coll'invio di un telegramma al Duce, riaffermando la fedeltà dei fasci della Gran Bretagna.

Per lunedì il nostro Ambasciatore marchese Della Torretta offre un banchetto alla City in onore della delegazione italiana, al quale interverranno i funzionari del Tesoro che hanno avuto rapporti con essi e tutte le personalità finanziarie più importanti, che hanno seguito da vicino le trattative. Auguriamoci che la riunione possa avere un significato di festeggiamento del desiderato accordo, a cui il Conte Volpi ha dedicato le migliori sue energie.

I criteri per il raggiungimento dell'accordo ita-e-in-leso

ROMA, 22

L'Agenzia di Roma riceve da Londra che nei più competenti ambienti finanziari della City si constata che la trattativa fra il Conte Volpi e il Cancelliere dello Scacchiere s'è ormai preclusa e imposta la tendenza a stabilire nei termini dell'accordo italo-britannico da raggiungere, una proporzionalità tanto con quelli del già raggiunto accordo italo-americano, quanto con quelli dell'accordo franco-britannico per il debito francese.

Per ciò che riguarda il rapporto fra l'accordo italiano di Londra e quello di Washington, le divergenze si manifestano solo nella valutazione dei vari elementi costituenti le posizioni della proporzionalità poiché i due prestiti venuti dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti all'Italia, non sono stati fatti a condizioni identiche, e differiscono, non soltanto nella cifra, ma anche nella modalità. Fra tali modalità — viene rilevato negli ambienti finanziari della City — vi è anche il fatto che, mentre il debito italiano verso gli Stati Uniti risulta esclusivamente da impegni scritti, quello verso l'Inghilterra ha avuto una garanzia reale, la quale per la sua stessa natura ha rappresentato fino ad oggi un vantaggio non indifferente per la Tesoreria britannica.

Per quanto riguarda il rapporto fra l'accordo italo-britannico e quello franco-britannico, si riconosce ormai che anche con il più ottimista dei calcoli non si può valutare la ricchezza e perciò la capacità di pagamento dell'Italia al di sopra di un terzo di quella della Francia; e di tale proporzione si ha da tener conto nella determinazione degli impegni italiani di pagamento.

Neon accordo sulla questione petrolifera è stato trattato a Locarno

BERLINO, 22

Il Wolff Bureau scrive che da fonte autorevole viene comunicato che tutte le informazioni dei giornali inglesi secondo le quali malgrado tutte le smentite ufficiali la questione petrolifera sarebbe stata trattata a Locarno, sono destituite di ogni fondamento.

Per quanto concerne la Germania a Locarno non vennero affatto trattate né questioni orientali, né questioni petrolifere.

Il censimento in Russia

MOSCA, 22

Secondo una recente pubblicazione ufficiale la popolazione di Mosca nel 1912 era di 1.617.700 abitanti, nel 1917 di 2.017.162, nel 1920 di 1.027.336 e nel 1923 di 1.542.874, nel mese di gennaio del 1925 di 1.811.000 nel gennaio dell'anno corrente Mosca ha raggiunto la cifra di 1.900.000.

La popolazione di Leningrado nel 1925 è aumentata di 114 mila abitanti e da computi fatti si ritiene che nel gennaio corrente la popolazione di Leningrado si aggiri anch'essa attorno ad 1.900.000 abitanti.

Lo scambio delle ratifiche del patto commerciale italo-albanese

ROMA, 22

Ieri 21 gennaio ha avuto luogo a Palazzo Chigi fra S. E. on. Mussolini e il sig. Feizi Alizzotti lo scambio delle ratifiche del trattato di commercio e di navigazione italo-albanese, nonché della convenzione di stabilimento e di quella consolare.

Scioglimento della Fedoraz. Prov. d'Imperia

ROMA, 22

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: Il Segretario Generale del Partito ha sciolto la Federazione Provinciale di Imperia ed ha nominato Commissario straordinario con pieni poteri il comm. Romagnoli.

La questione degli affitti Il calcolo dell'equo fitto e le case a Porto Marghera

«Signor Direttore,
L'articolo pubblicato nel *Gazzettino* del 20 p. p. sotto il titolo di linguaggio delle cifre, dal Ragioniere Timoteo, per quanto conferma che l'unica via per determinare l'equo fitto sia quella seguita dalla Associazione Generali degli Inquilini, deve essere rettificato nelle cifre esposte per dare un esempio a tutti accessibile.

L'equo fitto del 1925 non è di L. 28,60, ma bensì di L. 30,53 compresa la sovrimposta provinciale, e quella per il 1926, compresa pure la sovrimposta sarà di L. 33,04 che porterà per il detto anno l'imposta delle imposte da L. 7597,50 a L. 8072.

Per di più non certo che l'egregio ragioniere riconosca per quella obiettività che è necessaria per essere sempre dalla parte della ragione, la necessità di calcolare, sia pure in lieve misura, una quota di ammortamento non essendo possibile trattare un fabbricato alla stessa stregua di un buono del Tesoro o di un deposito presso un Istituto di Credito.

Apportate la menovata rettifiche risultano ancora più evidente che il metodo seguito dall'Associazione Generali degli Inquilini, nello stabilire le percentuali di aumento fissate nei concordati con l'Associazione dei proprietari di case, era il più equo.

Tale è la identità di vedute che riteniamo opportuno ritornare all'argomento per dimostrare l'errata posizione presa dagli autori dei due articoli pubblicati l'anno scorso nel *Gazzettino* i quali misero a non altro che ad ottenere che gli inquilini si trovino in balia di coloro che attendevano la disposizione presa dal Governo in materia di fitto per rifarsi di quanto hanno dovuto rinunciare, secondo il loro intendimento in seguito all'emancipazione del Decreto 7 gennaio 1923 ed ai concordati conclusi.

Non possono sostenere diversamente tanto l'Inquilino proprietario, autore del 1.º articolo, quanto la persona sospetta che ha scritto il secondo.

Ripeto sospetta, in quanto che non ha il coraggio di esporsi in una questione simile, e se non è nelle condizioni dell'altro, per lo meno deve essere un inquilino assennatore, e forse uno di quelli che al Comune procurano gli sfrattati e perciò preferisce lavorare in metròpoli.

Ed a suffragio della mia opinione faccio rilevare che l'autore del primo articolo sull'equo fitto, afferma la probabilità che per taluni appartamenti venga eletto ad otto volte quello anteguerra sorpassando di gran lunga i propositi del maggior onorevole dell'Associazione Proprietari di case.

E per di più suggerisce agli inquilini non di ottenere dai proprietari un equo aumento, ma di restringersi in più famiglie in un unico appartamento, si capisce, per sostenere il gravoso fitto.

Quanto regresso in quest'ultima proposta!

L'anonimo invece mentre approva incondizionatamente la considerazione del primo con una abilita da giocoliere confonde l'effetto citando l'art. 1365 del Codice Civile riguardante gli obblighi dei proprietari e lamenta che le condizioni degli inquilini a reddito fisso non furono sempre debitamente considerate mentre non giungono che sia nel Decreto 7 gennaio 1923 sia nei concordati per dette classi era previsto un trattamento più favorevole.

Riguardo allo sfruttamento delle aree (zona Arsenal, Isola ecc.) non trattasi di una proposta nuova. La proposta anzi è molto vecchia e posso dire che in quest'ultimo periodo di tempo autorità, Commissione, sottocommissioni ed Associazioni varie (compresa quella degli Inquilini) si sono occupate trattando per quanto riguarda i beni demaniali ostacoli direi quasi insormontabili ma che si spera con il tempo e l'assistenza di poter superare.

Già che siamo in tema di aree ed a seguito di quanto esposti l'ultima volta ed alle buone disposizioni dell'Ente Autonomo non sarebbe il caso di accelerare la risoluzione del problema edificando l'Isola da Venezia di quanti lavorano nella zona di Marghera?

Gli industriali, specialmente dopo il recente patto riguardante gli scaricatori del Porto, potrebbero pensare, magari con un'intesa con l'Ente Autonomo, e con una eventuale partecipazione alla spesa, di accaparrarsi un numero di alloggi necessari al personale che attualmente è costretto a fare ogni giorno il viaggio di andata e ritorno.

Questa iniziativa sarebbe utilissima tanto per il personale al quale è assicurato un lavoro continuativo, quanto per gli industriali che volere o no, non possono eggersi dal tener conto di questo aggravio degli operai nello stabilire le mercedi.

E in tal modo oltre all'avere a portata in qualsiasi momento il personale si avrebbe minor spreco di tempo di energia e meno spreco di denaro in confronto di quello che ora gli operai spendono per le distanze dalle famiglie. Il comm. Pippo Donatelli presidente dell'Ente Autonomo, ha fatto alla *Gazzetta* dichiarazioni tali, che mi sembra possano riavvicinarsi a questa ordine di idee.

Ringraziamo ed ossequi

Attilio Puppolino.

Nell'Agraria Fascista Polesana
ADRIA, 21

La nomina fatta testé dall'on. Bassi del nostro Sindaco cav. dott. Carlo Salvagnini a membro del Direttorio Tecnico del Sindacato Agricoltori Fascisti della Provincia, ha prodotto nella nostra cittadina ottima impressione ben consentendo come il cav. Salvagnini sia un saggio ed esperto agricoltore ed un buon fascista. A lui le nostre vive congratulazioni.

Importante riunione
del Fascio di San Donà

S. DONÀ, 21
Stamane si riunì il nuovo Direttorio del Fascio nel gabinetto del Sindaco che è membro del Direttorio. Venne nominato ad unanimità il Segretario politico nella persona del dr. Raimondo Stocchino. Furono nominati segretari amministrativi i signori Dr. Curcio e Giuseppe Davanzo; fu dato l'incarico al sig. Fagazzoli di riorganizzare la Milizia. Venne stabilito poi di promuovere per mercoledì prossimo una riunione per il Fascio femminile e venne fissato che ogni giovedì il Direttorio si riunirà alle ore 18.

Fermento di goliardi patavini per le ignobili vanterie d'un straniero

PADOVA, 22
Da mercoledì gli studenti sono in agitazione per malumori sorti contro il numero gruppo degli stranieri, ospiti dell'Università. Mercoledì si svolse un incidente in Piazza Cavour, dovuto più che altro ad un malinteso. Ma lo scoppio avrebbe dei precedenti. Pare infatti che i goliardi stranieri peccino di troppa invadenza e ciò avrebbe suscitato le ire degli italiani.

Ieri poi nel cortile dell'Università è seguito un comizio nel quale uno studente ungherese ha dato lettura di questa dichiarazione, applaudita:

«Gli Studenti ungheresi, sicuri di intervenire in questo delicato momento l'Università di Padova non solo, ma in tutta Italia, scindono decisamente ogni loro responsabilità dal pelacolo Heimann dichiarandosi apertamente solidali con voi, compagni d'Italia, nello stigmatizzare la volgare offesa, che è per essi sinceramente dolorosa, non meno di una offesa che a loro stessi fosse arrecata. E vogliono che in nessun modo si venga a turbare la profonda amicizia che è sempre regnata fra l'Ungheria ed l'Italia eterna dal sangue che i loro eroi migliori versarono nella ferocezza superba della Camicia Garibaldina.

«E fin da questo momento gli studenti ungheresi di Padova proclamano la loro separazione completa dall'attuale Comitato delle Nazioni Universitarie, dov'essi non parteciparvi più finché non ne vengano smentiti tutti quegli elementi, di qualunque nazionalità essi siano, che possono in qualunque modo danneggiare i fraterni rapporti che regnano fra Ungheresi ed Italiani.

«E credano i colleghi d'Italia che questo nostro atto è mosso solo da un ardente desiderio di amicizia e di una profonda commozione di spirito nel deplorare l'offesa che un mascalzone ha osato lanciare ai gloriosi caduti della difesa d'Italia. In nome degli Studenti Ungheresi: *Imola Roboz, Eugenio Blanka.*

Il comizio si è chiuso con la decisione di mandare una commissione al Consolato di Polonia a Venezia per recare il legno dello studente polacco contro l'offesa dello studente polacco. E difatti alla stazione si recò uno stuolo di goliardi per partire per Venezia.

Quanto all'offesa dell'Heimann, pare che questi si sia vantato di avere ucciso in guerra, quello ufficiale dell'esercito imperiale, parecchi ufficiali italiani.

NELLE AULE GIUDIZIARIE
Escandescenze del pellicciaio contro gli avvocati

Un clamoroso incidente - Ritrattazione completa
Si parla ancora della moglie - Anche cavalierizzo

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Pomodoro — Cane. Cocoro.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

vano nella ferocezza superba della Camicia Garibaldina.

«E fin da questo momento gli studenti ungheresi di Padova proclamano la loro separazione completa dall'attuale Comitato delle Nazioni Universitarie, dov'essi non parteciparvi più finché non ne vengano smentiti tutti quegli elementi, di qualunque nazionalità essi siano, che possono in qualunque modo danneggiare i fraterni rapporti che regnano fra Ungheresi ed Italiani.

«E credano i colleghi d'Italia che questo nostro atto è mosso solo da un ardente desiderio di amicizia e di una profonda commozione di spirito nel deplorare l'offesa che un mascalzone ha osato lanciare ai gloriosi caduti della difesa d'Italia. In nome degli Studenti Ungheresi: *Imola Roboz, Eugenio Blanka.*

Il comizio si è chiuso con la decisione di mandare una commissione al Consolato di Polonia a Venezia per recare il legno dello studente polacco contro l'offesa dello studente polacco. E difatti alla stazione si recò uno stuolo di goliardi per partire per Venezia.

Quanto all'offesa dell'Heimann, pare che questi si sia vantato di avere ucciso in guerra, quello ufficiale dell'esercito imperiale, parecchi ufficiali italiani.

NELLE AULE GIUDIZIARIE
Escandescenze del pellicciaio contro gli avvocati

Un clamoroso incidente - Ritrattazione completa
Si parla ancora della moglie - Anche cavalierizzo

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Pomodoro — Cane. Cocoro.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

Insufficiente, tra gli incolpati del disastro del Banco di Credito del Monte di Pietà di Venezia, in questi giorni di lunghe, animati dibattimenti, è stato il noto pellicciaio ex commerciere, Olimpio Casarin di fronte al contegno calmo, passivo del rag. G. B. Gasparini e degli altri incolpati nel triste episodio quello che ha portato la nota vivace — e smentita spesse volte — di Casarin che non ha saputo — è stato il Casarin che non ha saputo — non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi. Lo non ha voluto dominare i suoi nervi.

La stolta montatura tedesca intorno all'Alto Adige

ROMA, 22

La campagna anti-italiana organizzata col pretest

struzioni umane, che, subito gli Eraclei, presso a cadere. Erano i ruderi, di un trullo, della prima giunta di Servio Tullio, simili a quelli che sono già in linee proprio dinanzi alla villa; erano muri di un edificio privato con bagni e magazzini, che taluno ritiene possa essere la famosa « domus Corneliarum ». Certo si tratta di una costruzione del secondo o dei primi del terzo Secolo dopo Cristo, dei tempi — cioè — severiani. La scoperta sconvolge i piani degli albergatori. La soprintendenza degli scavi ordinò la sospensione dei lavori e l'inizio di studi per vedere se fosse opportuno compiere una esplorazione archeologica in piena regola. Contemporaneamente si venne a sapere che al progettato albergo per miliardari era stato rinunciato e che sull'area rasata degli alberi, sarebbe sorto un gran palazzo per uso di abitazioni private. Di tutta questa faccenda era esaltamente informata l'on. Mussolini che qualche settimana stimò opportuno intervenire facisisticamente. Perché altrimenti sarebbe un bel dire che la nuova Roma dovrà avere i segni imperiali, quando si consentisse di distruggere quella opera che quel segni già recano impressi dal tempo e dal genio creatore

Gigantesche truffe in Russia da parte di funzionari comunisti

BERLINO, 22

La stampa russa ha cominciato recentemente a pubblicare alcune notizie su gravi malversazioni compiute nelle organizzazioni sovietiche, notizie che costituiscono una impressionante prova delle forze di corruzione e di criminoso profitto che serpeggiano nelle file del partito dominante in Russia. Già alla fine dello scorso novembre erano note le cifre percentuali del 20 per cento, del 30 per cento, del 16 per cento e del 20 per cento delle malversazioni scoperte rispettivamente imputabili agli operai, ai contadini, agli impiegati, agli intellettuali ed ai membri e candidati del partito.

Per ben valutare queste cifre è necessario tener presente che mentre la classe dei contadini costituisce il 40 per cento su una popolazione di 130 milioni, l'intero il partito comunista, natus

Gigantesche truffe in Russia

da parte di funzionari comunisti

BERLINO, 22

La stampa rossa ha cominciato recentemente a pubblicare alcune notizie su gravi malversazioni compiute nella organizzazione sovietistica, notizie che costituiscono una impressionante prova delle forze di corruzione e di criminoso profitto che serpeggiano nelle file del partito dominante in Russia. Già alla fine dello scorso novembre erano note le cifre percentuali del 20 per cento, del 30 per cento, del 15 per cento e del 29 per cento delle malversazioni scoperte rispettivamente imputabili agli operai, ai contadini, agli impiegati, agli intellettuali ed ai membri e candidati del partito.

Per ben valutare queste cifre è necessario tener presente che mentre la classe dei contadini costituisce il 90 per cento su una popolazione di 130 milioni di anime, il partito comunista parassario non contava al 1.º novembre fra i membri ed i candidati che un milione 250.000 anime. Oggi lo stesso comitato centrale del partito è convinto della necessità di adottare misure di severo controllo e di severa revisione sulle aziende cooperative per ristabilirne il prestigio gravemente colpito dai diffondersi tra esse delle truffe, delle malversazioni e degli abusi.

In alcune regioni le malversazioni scoperte concernono il 50 per cento delle cooperative e nel distretto (infinadivisione amministrativa) della provincia di Riazon (limitrofo con quella di Mosca) sono state scoperte truffe in 35 società di consumo su 74, per una somma che rappresenta il 20 per cento dell'intero capitale delle organizzazioni minori; fatto questo da cui si deduce che le malversazioni sono state essenzialmente scoperte nelle organizzazioni maggiori, che sono in mano di importanti personalità. Ciò che è più grave è che il comitato centrale del partito invochi che i colpevoli sopportino la pena loro inflitta, contrariamente a quanto finora è avvenuto, e cioè che quando i membri del partito, colpevoli di reati comuni, venivano condannati anche a pene gravi, erano poi contemporaneamente assolti per i servizi resi alla ri-

Gigantesche truffe in Russia da parte di funzionari comunisti

BERLINO, 22

La stampa russa ha cominciato recentemente a pubblicare alcune notizie su gravi malversazioni compiute nella organizzazione sovietistica, notizie che costituiscono una impressionante prova delle forze di corruzione e di crimine profitto che serpeggiano nelle file del partito dominante in Russia. Già alla fine dello scorso novembre erano note le cifre percentuali del 20 per cento, del 30 per cento, del 10 per cento e del 20 per cento delle malversazioni scoperte rispettivamente imputabili agli operai, ai contadini, agli impiegati, agli intellettuali ed ai membri e candidati del partito.

Per ben valutare queste cifre è necessario tener presente che mentre la classe dei contadini costituisce il 90 per cento su una popolazione di 130 milioni di anime, il partito comunista parussico non contava al 1° novembre fra i membri ed i candidati che un milione 250.000 anime. Oggi lo stesso comitato centrale del partito è convinto della necessità di adottare misure di severo controllo e di severa revisione sulle aziende cooperative per ristabilirne il prestigio gravemente colpito dal diffondersi tra esse delle truffe, delle malversazioni e degli abusi.

In alcune regioni le malversazioni scoperte concernono il 50 per cento delle cooperative e nel distretto (infima divisione amministrativa) della provincia di Riason (limitrofa con quella di Mosca) sono state scoperte truffe in 35 società di consumo su 74, per una somma che rappresenta il 20 per cento dell'intero capitale delle organizzazioni minori; fatto questo da cui si deduce che le malversazioni sono state essenzialmente scoperte nelle organizzazioni maggiori, che sono in mano di importanti personalità. Ciò che è più grave è che il comitato centrale del partito incolpa che i colpevoli sopportino la pena loro inflitta, contrariamente a quanto finora è avvenuto, e cioè che quando i membri del partito, colpevoli di reati comuni, venivano condannati anche a pene gravi, erano poi contemporaneamente assolti per i servizi resi alla rivoluzione.

Neve gialla in Jugoslavia

ZAGABRIA, 22

Il «Journal List» riceve da Gospi che l'altro giorno dopo numerosi tumuli di neve, cominciò a cadere la neve mista a grandine. La neve e la grandine avevano però un colore giallastro. I professori del ginnasio in curiosità da questo fenomeno esaminarono al microscopio questa strana neve e constatarono con loro grande sorpresa che conteneva cenere vulcanica e vennero alla conclusione che dato vento di sud-ovest, e l'attività del Vesuvio questa cenere doveva essere stata portata dal vento dal golfo di Napoli attraverso l'Adriatico sulle vette del Velébio, ciò che in fondo non sarebbe un fenomeno nuovo perchè molti anni or sono nel momento in cui il Vesuvio in grande attività, le ceneri del vulcano copersero gran parte del Velébio e caddero anche sulle isole di Arbe e Pago.

Gigantesche truffe in Russia da parte di funzionari comunisti

BERLINO, 22

La stampa rossa ha cominciato recentemente a pubblicare alcune notizie su gravi malversazioni compiute nella organizzazione sovietistica, notizie che costituiscono una impressionante prova delle forze di corruzione e di crimine profitto che serpeggiano nelle file del partito dominante in Russia. Già alla fine dello scorso novembre erano note le cifre percentuali del 20 per cento, del 30 per cento, del 16 per cento e del 20 per cento delle malversazioni scoperte rispettivamente imputabili agli operai, ai contadini, agli impiegati, agli intellettuali ed ai membri e candidati del partito.

Per ben valutare queste cifre è necessario tener presente che mentre la classe dei contadini costituisce il 90 per cento su una popolazione di 130 milioni di anime, il partito comunista panrusso non contava al 1° novembre fra i membri ed i candidati che un milione 250.000 anime. Oggi lo stesso comitato centrale del partito è convinto della necessità di adottare misure di severo controllo e di severa revisione sulle aziende cooperative per ristabilirne il prestigio gravemente colpito dai diffondersi tra esse delle truffe, delle malversazioni e degli abusi.

In alcune regioni le malversazioni scoperte concernono il 50 per cento delle cooperative e nel distretto (infima divisione amministrativa) della provincia di Riason (limitrofa con quella di Mosca) sono state scoperte truffe in 35 società di consumo su 74, per una somma che rappresenta il 20 per cento dell'intero capitale delle organizzazioni minori; fatto questo da cui si deduce che le malversazioni sono state essenzialmente scoperte nelle organizzazioni maggiori, che sono in mano di importanti personalità. Ciò che è più grave è che il comitato centrale del partito in pochi che i colpevoli sopportino la pena loro inflitta, contrariamente a quanto finora è avvenuto, e cioè che quando membri del partito, colpevoli di reati comuni, venivano condannati anche a pene gravi, erano poi contemporaneamente assolti per i servizi resi alla rivoluzione.

Neve gialla in Jugoslavia

ZAGABRIA, 22

Il «Journal List» riceve da Gospi che l'altro giorno dopo numerosi tumuli di neve, cominciò a cadere la neve mista a grandine. La neve e la grandine avevano però un colore giallastro. I professori del ginnasio incaricati da questo fenomeno esaminarono al microscopio questa strana neve e constatarono con loro grande sorpresa che conteneva cenere vulcanica e vennero alla conclusione che dato vento di sud-ovest e l'attività del Vesuvio, questa cenere doveva essere stata portata dal vento dal golfo di Napoli attraverso l'Adriatico sulle vette del Veljevic, cioè in fondo non sarebbe un fenomeno nuovo perché molti anni sono nel momento in cui il Vesuvio in grande attività, le ceneri del vulcano copersero gran parte del Veljevic e caddero anche sulle isole di Arbe e Pago.

Aviatori italiani in Francia

PARIGI, 22

Il «Matin» pubblica: L'associazione dei Vieilles Tiges (aviatori brevetati piloti prima della guerra), riceverà giovedì 4 febbraio prossimo alle 14.30 un delegazione di 10 membri dell'associazione dei pionieri dell'aeronautica (Vieilles Tiges italiani). La delegazione si fermerà a Parigi il 5, 6 e 7 febbraio e ripartirà probabilmente l'8 febbraio alle ore 17.

Un grande banchetto organizzato in onore degli ospiti avrà luogo il 5 febbraio. Inoltre numerosi gruppi di italiani e di francesi si preparano a ricevere i dieci aviatori italiani. La delegazione italiana sarà presieduta dal generale dell'Aeronautica, capo dello Stato maggiore dell'Esercito italiano.

Esposizione d'arte italiana a New York

NEW YORK, 22

E' stata inaugurata l'esposizione d'arte italiana moderna al Central Palace, la galleria di pubblica e privata

Gigantesche truffe in Russia

da parte di funzionari comunisti

BERLINO, 22

La stampa rossa ha cominciato recentemente a pubblicare alcune notizie su gravi malversazioni compiute nella organizzazione sovietistica, notizie che costituiscono una impressionante prova delle forze di corruzione e di criminoso profitto che serpeggiano nelle file del partito dominante in Russia. Già alla fine dello scorso novembre erano note le cifre percentuali del 20 per cento, del 30 per cento, del 16 per cento e del 20 per cento delle malversazioni scoperte rispettivamente imputabili agli operai, ai contadini, agli impiegati, agli intellettuali ed ai membri e candidati del partito.

Per ben valutare queste cifre è necessario tener presente che mentre la classe dei contadini costituisce il 90 per cento su una popolazione di 130 milioni di anime, il partito comunista purissimo non contava al 1° novembre fra i membri ed i candidati che un milione 250.000 anime. Oggi lo stesso comitato centrale del partito è convinto della necessità di adottare misure di severo controllo e di severa revisione sulle aziende cooperative per ristabilirne il prestigio gravemente colpito dal diffondersi tra esse delle truffe, delle malversazioni e degli abusi.

In alcune regioni le malversazioni scoperte concernono il 50 per cento delle cooperative e nel distretto (infima divisione amministrativa) della provincia di Riason (limitrofa con quella di Mosca) sono state scoperte truffe in 35 società di consumo su 74, per una somma che rappresenta il 20 per cento dell'intero capitale delle organizzazioni minori; fatto questo da cui si deduce che le malversazioni sono state essenzialmente scoperte nelle organizzazioni maggiori, che sono in mano di importanti personalità. Ciò che è più grave è che il comitato centrale del partito invecchi che i colpevoli sopportino la pena loro inflitta, contrariamente a quanto finora è avvenuto, e cioè che quando membri del partito, colpevoli di reati comuni, venivano condannati anche a pene gravi, erano poi contemporaneamente assolti per i servizi resi alla rivoluzione.

Neve gialla in Jugoslavia

ZAGABRIA, 22

Il «Journal List» riceve da Gospi che l'altro giorno dopo numerosi tumulti di neve, cominciò a cadere la neve mista a grandine. La neve e la grandine avevano però un colore giallastro. I professori del ginnasio incaricati da questo fenomeno esaminarono al microscopio questa strana neve e constatarono con loro grande sorpresa che conteneva cenere vulcanica e vennero alla conclusione che dato il vento di sud-ovest e l'attività del Vesuvio, questa cenere doveva essere stata portata dal vento dal golfo di Napoli attraverso l'Adriatico sulle vette del Velebit, ciò che in fondo non sarebbe un fenomeno nuovo perché molti anni sono nel momento in cui il Vesuvio in grande attività, le ceneri del vulcano copersero gran parte del Velebit e caddero anche sulle isole di Arbe e Pago.

Aviatori italiani in Francia

PARIGI, 22

Il «Matin» pubblica: L'associazione dei Vieilles Tigres (aviatori brevetati piloti prima della guerra), riceverà giovedì 4 febbraio prossimo alle 14.30 una delegazione di 10 membri dell'associazione dei pionieri dell'aeronautica (Vieilles Tigres italiani). La delegazione si fermerà a Parigi il 5, 6 e 7 febbraio e ripartirà probabilmente l'8 febbraio alle ore 17.

Un grande ban-chetto organizzato in onore degli ospiti avrà luogo il 5 febbraio. Inoltre numerosi gruppi di italiani e con francesi si preparano a ricevere i dieci aviatori italiani. La delegazione italiana sarà presieduta dal generale Piccio, capo dello Stato maggiore dell'Aeronautica italiana.

Esposizione d'arte italiana a New York

NEW YORK, 22

E' stata inaugurata l'esposizione d'arte italiana moderna al Central Palace con molto concorso di pubblico e con l'intervento dell'Ambasciatore d'Italia comm. De Martino, del console generale comm. Axerio, del sig. Lamont presidente della «Italy America Society», Otto Kohn e di moltissime altre personalità.

La probabile destinazione

A che cosa servirà ora? Si assicura che costruito un edificio apposto dalla parte del palazzo demolito, vi s'insedierà l'Accademia d'Italia, che per un complesso di circostanze non può andare a palazzo Giustiniani. Certo è che un angolo caratteristico di Roma è salvato per sempre ed uno dei più bei paesaggi cittadini è così consegnato all'ammirazione di quanti hanno senso d'arte. Se poi un giorno fra quegli edifici si vedranno scampati miracolosamente alla spurella della speculazione, passeranno in dotti colloqui gli accademici d'Italia sarà per il meglio perché la bellezza e la suggestione del luogo non potrà ispirar loro che cose ed opere degne della grandezza di Roma e d'Italia!

La bizzarria è piaciuta al pubblico che stipava il teatro e quando il sen. Pirandello si è presentato sulla scena col copione in mano per leggere la parte, gli è stata improvvisata una calorosa dimostrazione di simpatia. La commedia continuava così fino all'ultimo e Pirandello ha fatto conoscere per la prima volta le proprie virtù di attore. Gli applausi sono stati frequenti e spontanei.

Al ricevimento, riuscito brillantissimo, hanno partecipato anche i rappresentanti delle associazioni italiane e molti invitati. Il maestro Toscanini è stato oggetto di una grande affettuosa manifestazione. Un altro ricevimento in onore del maestro ha avuto luogo in casa di Otto Kahn.

Ricorrendo la festa di S. Agnese ieri mattina, come consueto, il cerimoniere del capitolo di San Giovanni Laterano e il primo massoniere di San Giovanni Laterano hanno portato in Vaticano due agnellini che sono stati presentati

Due operai uccisi a Genova
dallo scoppio d'un tubo d'essiccatore
GENOVA, 22

Il chirurgo genovese prof. Cuneo
s'uccide col cianuro e la cocaina

GENOVA, 22. — Ieri il prof. Ambrogio Cuneo, uno dei più noti e stimati chirurghi di Genova, si è ucciso ingoiando una soluzione di cianuro e cocaina. Trasportato allo spedale, vi è spirato poco dopo. Aveva 63 anni. Era stato assessore comunale di Genova. Durante la guerra raggiunse il grado di colonnello medico.

Nella vicina Capestrano, a causa
infiltrazioni delle acque, è crollato in
provvisamente un gruppo di quattro ca-
se. Il Prefetto ha disposto l'immediato
invio di carabinieri, di Milizia e di pon-
pieri, che nelle prime ore di staman-
hanno iniziato i lavori per lo sgombero
della macerie.

La « Rivista Illustrata del Popolo d'Italia » si fa iniziatrice di due grandi concorsi nazionali dedicati agli artisti e principalmente agli architetti italiani. E ne pubblica il bando nel numero di Gennaio.

« Il Fascismo — dice la « Rivista » — è convinto del suo preciso dovere di incoraggiare in ogni modo il ritorno alla nostra coscienza artistica nazionale, dopo un secolo di avvilitimento e di asservimento alle arti straniere. Ritiene anzi che il momento sia singolarmente propizio per una efficace e pronta attività rinnovatrice, mentre per molti sogni i giovani artisti italiani finalmente comprendono la vanità delle mode effimere e maturano, nel tormento della loro anima, nell'assiduo esercizio di una necessaria disciplina di studio e di lavoro il ritorno ad un'arte che sia espressione schietta delle qualità fondamentali della nostra razza o risponda alla rinata ferocezza dell'Italia ringiovanuta ».

Le Terme Littorie dovranno avere piscine natatorie tepide e fredde, saloni e camerini per bagni e per docce, caldaria e tepidari, palestre, sale di scherma, salone per la pelota, gallerie di trattenimento, sale di lettura e musica, biblioteche, salone per riunioni collettive e per gare, capace di almeno 5000 spettatori, cavallerizza coperta, stadio nautico sulla riva del Tevere, campi con spirito non diverso da quello di chi fondava le antiche terme di Roma.

Ognuno sa come la sede di chi ha l'onore di rappresentare la Maestà della Patria e del Re in terra straniera debba essere nel tempo stesso abitazione della famiglia dell'Ambasciatore ed appartenimento di rappresentanza e di ricevimento: possa cioè paragonarsi per praticità e solennità di destinazione a quegli appartamenti in cui abitavano — per esempio — i magnifici Signori del Rinascimento: coloro cioè per cui furono create dagli artisti le meraviglie dell'antico mobili italiano, dagli stipi ai cassoni, dai tavoli alle sedie, dagli armadi ai letti, dagli scaffali ai lampadari.

A questi due concorsi che la «Rivista Illustrata del Popolo d'Italia» bandisce con grande signorilità, destinando oltre 100.000 lire di premio ai vincitori, ha dato il suo plauso il Capo del Governo.

Duce del Fascismo, Gli artisti italiani non soglieranno con entusiasmo la magnifica iniziativa, tanto più che la chiarezza delle norme contenute nei bandi e l'ottimismo di pubblicare fin dal primo momento i nomi dei componenti la Giuria ispirano piena fiducia nella serietà dell'arte e nell'onestà con cui saranno giudicate.

Vaid aviatorio Spagna - Argentina
MADRID, 22

Due navi da guerra sono ancorate a l'isola di Capoverde in attesa degli aviatori spagnoli che devono tentare il raid Spagna-Argentina.

La vittoria di Raicevich annullata
La protesta del campione italiano
ROMA, 22

tre testimoni accusanti la giunta di presunta parzialità, il Raicevich ha invitato alla stessa Federazione una lettera pubblicata ieri sera dal «Giornale d'Italia». Nella lettera il campione italiano rileva che alla deposizione di tre persone sconosciute egli potrebbe opporre quella di numerose personalità.

Spigolature

Da un volume di Edoardo Herriot «Rappel» pubblica una pagina sull'uccisione di Carlotta Corday. «In quegli ultimi momenti, appena ricevuto l'annuncio della prossima esecuzione, la condanna mormorò: «sopratutto non grandfather! Le si toglie il piccolo berretto, che aveva preparato per il processo, le si tagliano i capelli castano-chiaro, e Carlotta offre una treccia al suo pittore. Ed

Durante le due ore di tragico Carlo resta calma, con sguardo smarrito, alla sopra del scorta, che la ingiuria. Una volta ancora, per l'ultima, ella si richiude nella debolezza del silenzio. Gli occhi della ghigliotta non sa rapidamente tra i gradi e si spingono verso il fazzoletto rosso che non s'abbandona mai; quei momenti dopo, tutto era finito. Il corpo di Carlotta fu sepolto al cimitero della Maddalena. Andrea Chénier la prese con un'ode coraggiosa. « Bella, giovane, brillante quando ti tenevoro al carnevale, sei sembravi avanzarsi sul carro e poi giunsero tranquillo. » Ma appiedi il simbolo tu disprezzasti la rabbia di un popolo servile e fecimo in oltraggi e uccidesti libera e felice. » L'opera è stata liberata. La gloria della storia, la nostra immortale speranza vive con la tua gloria. Sola, con coraggio, vendicaci gli umani.

uscino in caricature del padrone, le
e che non ci tengono ad adornare la
pria casa sono di rado affettuose col
to. L'immagine di un matrimonio se-
more balza agli occhi, appena si en-
nelle stanze: mobili, arredi e cortina
possono essere lussuossissimi, ma sono
quel panto freddi e senza un palpito
la vita, né di gusto artistico. E l'auto-
continua per un bel pezzo a citare di
atti, osservazioni, in conforto della

più degli scapoli. Invece consegue che
donne ci perdono e gli uomini guadagnano dal matrimonio. «Si disilludano
uomini — dice l'implacabile critico —
dal credere che una donna non potrà
vivere senza di lui. Accade al contrario:
una donna vivrà sempre bene e lunga-
mente anche da sola; mentre un uomo vi-
vrebbe male e morirebbe prima, se non avrà al fianco

le ». — L'arte della « tarsia » lungamente coltivata dagli antichi popoli orientali, dagli egiziani, dagli assiri e dagli assiri, con insuperata maestria, tornò a essere coltivata in Italia nel trecento, insieme con quella del mosaico, della quale è

da fra Damucos, dal Capoterro e da
fano da Bergamo, cominciò a signoreg-
re nell'ebanista associandosi alla scul-
ta in legno allora in pieno fulgore; e
verso la metà del cinquecento, spe-
cialmente nell'Italia centrale, si sbizzar-
rirono ogni specie d'applicazioni, il cui pregio
non a poco decedeva per varietà d'ar-

PROVATE

NON UNA RUGA

GUANCE SODE FRESCHE E ROSEE A 40 ANNI

CREMA SODE

Frette & C
MONZA

BIANCHERIE

Catalogo 1926
GRATIS

Filiale in Venezia
Salizzada San Luca

POPE

SOCIETÀ ITALIANA LAMPADE POPE
 Telef. 30.895 - MILANO - Via Uberti 6.

Eustomaticus

DENTIFRICI
Incomparabili
del
dott. ALFONSO MILANI
in
Polvere
Past.

Chiederli nei principali negozi
Società dott. A. MILANI & C. - VERONA

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia
diretta dal Prof. NEGRI
Riceve ore 15-15.30, tel. 1
S.M. Form. Corte del Dose 5
MALATTIE ORECCHIO, NASO, GO

Prof. VITALBA VENEZIA S. Angelo
Calle Avvocati
Visite 15-17 Lunedì, Mercoledì, Venerdì
PADOVA, Via Cesare Battisti 98 A.
Visita tutti i giorni 10-12 eccetto la Domenica

La "C

Cronaca

Prete
Il dott. Vito
cav. uff. Giacot
allo dimissioni
zotti gli ha
quasi rinuncia
rito. Riproduci
gnificano adesi
zotti:
«Eccellenza,
mente le Sue po
di è rudo lavat
che la volontà
che comunque i
il decoro della
nostra.
In seguito al
anche le dimis
missario aggiu
Indubbiamente
Udinesi si sofis
ticamente l'at
teggiorimo d
telligenza acut
ta anche al di
Patria.
Sanate s'allo
vazione nemica
te del bilancio
magioni di pob
unque iniziata
giacevi i traffi
o avvertiti i se
trova sulla via
luppo e bene l
pitale del Fri

Lei è stato sop-
pur tra le gra-
Tutti sanno
instancabile del
lavoratore e fi-
Io riscrivo a
to molto spess
Suo affmo
A Sua Ecc
Con le tue
perda l'Uomo
ferrea volontà
servirla.
Udine, 14 Ot-
te il Concetto
benessere e svi-
luminato e per
problema ed i
ziative.

Così ben sanno
Udinecchi e da
gli attaccati de
nazione del
Come emi
fascisti sono o
Città. Il 20
Il tuo aff me
Diretteri
La Federazio
ci comunica in
Direttore dei
In seguito
date dal signor
glieri della ca
Votatore di con
te a tutti gli
vo Diretteria.
come in passat
li si presentan
mina del nuov
dare. Segretar

Alcuni inter-
cooper

Dalla relazione, Silvio Berlusconi, ministro della Difesa, ha detto che i combattenti e ora in istola, ha annunciato l'abbandono dei combattimenti della vita quotidiana, ma possibilità di

Possiamo passare alla relazione del ministro? È forse qui che sarà più che 900.000 lire al giorno. Sappiamo già in aumento di 100.000 lire al giorno.

Il 43. Ve
Fervono i p
massima Stude
anche questo
Carnovale. Il

vani ben noti
ro spirito di
tero di organo
la bella tradiz
gnamente suc
dollo e per te
rà il Teatro S
fastosi «Tab
preannunzi
colamente u
chiamerà, se
di quella de
Corso
Anche ques

vanni Novacco
 gio Giusi-
 bero di lingu-
 quell'istituto.
 ammontante
 to per suo de-
 sezione di li-
 di Guerra, J
 e alla cassa s

Una ri-
 Ancora un
 ontegna
 motore. Qu
 ricupero era
 genti della so
 operando una
 to Lino De la
 rinvennero la
 era stato sta
 Borsa si scus
 la Michetta.
 ma ciò non g

munzia per r
L

La "Gazzetta", in Friuli

Cronaca di Udine

Le dimissioni dei due Commissari
pretezi Aggiunti

Il dott. Vittorio Marcorich ed il Co. cav. uff. Giacomo di Framporn in seguito alle dimissioni di S. E. l'on. Luigi Spazzotti gli hanno inviate due lettere con le quali rinunciano al mandato loro conferito. Riproduciamo la due lettere che significano adesione al gesto di S. E. Spazzotti.

«Eccellenza, Ella abbandona volontariamente il suo posto di grave responsabilità e di ruolo lavoro perché non è ammissibile che la volontà dell'ultimo Cittadino venga comunque intaccata; Ella difende così il decoro della carica e l'onore di Udine nostra».

In seguito alla Sua decisione, rassegniamo anch'io le dimissioni dalla carica di Commissario aggiunto.

Indubbiamente in questa circostanza gli Udinesi si soffermeranno a valutare particolarmente l'opera del Concittadino integerrimo della mente quadrata, dall'intelligenza acuta, la cui saggezza è ben nota anche al di là dei confini della piccola Patria.

Sanate sollecitamente le piaghe della invasione nemica, consolidato definitivamente il bilancio comunale, promossa opera di pubblica utilità, rifiorita durante iniziative benefiche e culturali, giacché i traffici ed i commerci, rifioriti e sviluppati i servizi municipali, l'Udine si trova sulla via del suo più brillante sviluppo e bene le si addice il nome di «Capitale del Friuli», di quel Friuli che in Lei è stato sopra ogni altra cosa presente pur tra le gravi cure del Governo.

Tutti sanno che ciò è dovuto all'opera instancabile di Luigi Spazzotti, patriota, lavoratore e fucilista!

Io scrivo a mio voto l'esemplare trovato molto spesso vicino a Lei.

Suo affetto Vittorio Marcorich.

«La Sua Eccellenza Luigi Spazzotti, con le sue dimissioni la nostra Udine perde l'uomo che con passione filiale e fervida volontà più volente e meglio sapeva servirle».

Udine, la Capitale del Friuli, perde in Lei il Concittadino eminente che, per il benessere e sviluppo di Essa, con senso illuminato e forza visione ha studiato ogni problema ed intrapreso le maggiori iniziative.

Go ben sanno gli Udinesi e non è dagli Udinesi né dal Friuli che si sono mossi gli entusiasmi nei quali abbondano l'Amministrazione del Comune.

Come unico tuo, come Udinese, come fascista con te e ti conio.

Udine 23 gennaio 1926.

Il tuo affetto Giacomo di Framporn.

Direttorio Sindacato mensa

La Federazione Friulana dei Sindacati si comunica in riguardo alla nomina del Direttorio dei Sindacati.

In seguito alle dimissioni irrevocabili date dal signor Attilio Bova e dai consiglieri della categoria P.A.M.A., abbiamo l'onore di contrapporsi alle schede inviate a tutti i federati per l'elezione del nuovo Direttorio, per non contrarre equivoci come in passato le seguenti persone i quali si presentano come candidati per la nomina del nuovo Direttorio: Micheli Teodoro, segretario, militato di guerra; consigliere Roberto Vittore, ex combattente; consigliere Marchesani Angelo, ex combattente; consigliere Degano Giuseppe squadrista; consigliere Rason Romano.

Alcuni interessanti dati sulle falliche cooperative combattenti

Dalla relazione lunga e minuziosa del comm. Sirocco Portelli, ispettore del Ministero, sui sindacati delle cooperative combattenti e del Consorzio medio Friuli, ora in istato di fallimento, relazione comunicata l'altro giorno nella prima riunione dei creditori, togliamo parte delle conclusioni delle quali risulta che le attività ammontano a L. 338.539,54 contro una passività di 2.281.601,57.

Possiamo però comunicare che il credito della massa fallimentare verso il Ministero è fondato e riconosciuto e che quindi sarà pagato nella sua integrità, oltre 900.000 lire, anche se vi è già qualche termine. Sappiamo inoltre che il nostro è già in aumento per diversi crediti insoluti in questi giorni, fra i quali uno di L. 65.000 da parte dell'ing. Prossaco addetto quale tecnico presso i sindacati e poi licenziato. La commissione di Udine per l'impiego privato, su ricorso dell'ing. Prossaco, condannò con una sentenza i sindacati a compensare all'atto del licenziamento con tale somma.

Il 43. Veglionissimo Studenti

Pervano i preparativi per il 43. Veglionissimo Studenti che sarà senza dubbio anche questo anno la migliore festa del Carnevale. Il Comitato composto di giovani ben noti nella nostra città per il loro spirito di iniziativa e per il loro potere di organizzazione, da affidamento che la bella tradizione benefica continuerà degna e per tutto il complesso che renderà il Teatro Sociale simile ad uno dei più famosi d'Europa di Parigi. Infatti sono preannunciate grandissime novità. Particolarmente una novità assoluta che richiamerà, se ciò sarà possibile, più folle di quella degli scorsi anni.

Corso libero di tedesco

Anche quest'anno il cav. uff. dott. Giovanni Novacco, docente di lettere al Regio Ginnasio Licio, ha aperto un corso libero di lingua tedesca per gli alunni di quell'istituto. Il ricavato delle iscrizioni, ammontante a lire 700, è stato distribuito per uno desiderio alla Dante Alighieri, sezione di Udine, alla commissione Orfani di Guerra, all'oratorio dei Caduti e alla cassa scolastica del Liceo Ginnasio.

Una motocicletta rubata

Anche un anno fa ad Orlino Colligaria «contenagno» fu rubata una bicicletta a motore. Quando ormai ogni speranza di recupero era svanita, ecco che ieri gli agenti della squadra mobile della questura, operando una perquisizione in casa di certo Lino De Barba di Luigi da Pagrecco rinvennero la bicicletta o il motore che era stato staccato dalla macchina. Il De Barba si sente col dire di aver comprato la bicicletta a motore da due sconosciuti, ma non gli risparmiò l'arresto e la denuncia per ricettazione dolosa.

Una cerimonia studentesca

Domani nell'Aula Magna del R. Liceo Tecnico avrà luogo, come abbiamo annunciato la cerimonia della inaugurazione della nuova bandiera della Associazione studentesca Friulana che verrà donata al sodalizio dalle studentesse del Comitato Propaganda e Stampa. La cerimonia si chiuderà con la consegna da parte della locale sezione Mutuati del Diploma di benemerita alla Associazione degli studenti.

Teatro Sociale

Una nuova indimenticabile serata ci è stata regalata ieri sera merco la compagnia Allertina Bianchini nella quale è gr. uff. Emilio Zago. E' inutile dire che un grande pubblico grevitava ogni ordine di posti per udire la vecchia, ma pur sempre fresca, brillantissima commedia *I pellegrini di Morasteg*.

Il pubblico ha vivamente applaudito durante ed alla fine degli atti rimproverando il gr. uff. Zago, la Bianchini ed i suoi compagni con cui vennero svolti i tre atti divertentissimi. Il grande attore fu chiamato alla ribalta più volte fra gli insistenti applausi diretti al particolarmente.

Segui la commedia una brillantissima farsa *Bronze coverta* che suscitò la più schietta illarità degli spettatori che applaudirono vivamente. Questa sera avrà luogo la rappresentazione della commedia *Del sol a l'ombra di Pibito* e seguirà una brillantissima farsa *Le due che piange*.

In riguardo alle campagne

La R. Prefettura del Friuli ha emanato un ordine in riguardo agli abusi che derivano dal fatto che le campagne fossero suonate liberamente da chi si fosse imposto.

Dice fra l'altro la circolare inviata:

«Accade non di rado che in occasione di vittorie elettorali, dimostrazioni laiche o di partito e cerimonie del genere si richieda alle autorità ecclesiastiche, specie nei piccoli centri, il suono delle campane delle Chiese minacciandosi anche di ricorrere alla violenza qualora le autorità suddette rifiutino il loro consenso».

In Friuli particolarmente il vezzo di suonare le campane anche in occasioni di manifestazioni or amolite in uso. Con l'ordine della Prefettura l'inconveniente sarà una buona volta levato.

Cronache provinciali

SAN DANIELE

Il nuovo giudice conciliatore. — Con Decreto recentissimo la Corte d'Appello di Venezia, nominava a Giudice Conciliatore di questo Comune, il cav. Domenico Menchini stimato consigliere comunale. Il cav. Menchini sostituisce nella carica lo ing. Gomanio il non eletto i nostri laureamenti.

Sotto i cipressi. — L'altro ieri decedeva nell'ospedale Civile in seguito ad improvvisa gravissima malattia, il sig. Carlo d'Agostino, notissimo agricoltore di questa cittadina. Ieri seguirono i funerali che furono una vera dimostrazione di affetto per l'estinto e di solidarietà al dolore della vedova e dei figli Giuseppe e don Attilio.

Pure ieri ebbe luogo l'accompagnamento funebre della salma del sig. Pietro di Giorgio, notissimo collaboratore di notaio dott. avv. Legrandi, ed amatissimo da tutta la cittadina per l'affabilità e la signorilità dei modi. Il sig. di Giorgio venne strappato all'affetto dei suoi cari da una paralisi che lo colpì nel sonno.

Venne accompagnato all'ultima dimora da uno stuolo lunghissimo di amici e di conoscenti, venuti anche dal di fuori. Alla vedova sconsolata, alla figlia, apprettissima insegnante nelle nostre scuole condoglianze vivissime.

Il mercato franco. — Assai frequentato il mercato odierno ad onta delle strade ancora ingombre di neve, e molti gli affari conclusi. Il grande afflusso di gente ci diede l'impressione dei mercati di prima della guerra. I prezzi, nel complesso si mantengono stazionari, con tendenza a ribasso, specie per quanto si riferisce a bestiame bovino e suino.

CIVIDALE

Comiglio Comunale. — Ieri si è radunato il Consiglio Comunale il quale si è occupato di deliberazioni di soli tre o quattro urgenti, sospendendo quindi la seduta in segno di lutto per la morte del segretario contabile Carlo Rizzo.

Le deliberazioni prese sono le seguenti: a) Nominò il segretario capo del Comune nella persona del dott. Tommasini Corra da di Caprino Veronese, secondo in graduatoria, essendo il dott. Bassi ritirato dal concorso; b) Nominò il sig. Maddaloni Luigi direttore del dazio; c) Deliberò di chiedere al Ministero della P. I. la creazione di un R. Liceo classico, a completamento dell'istituto R. Ginnasio.

DIGNANO al Tagliamento

Un telegramma del Re. — Al telegramma che il locale Fascio di Combattimento ha a suo tempo inviato a S. M. il Re per la morte della prima Regina d'Italia così venne risposto dal primo aiutante di campo:

«I sentimenti di compianto di cui Ella si è resa interprete in questo luttuoso evento sono stati molto graditi da S. M. il Re che mi affida l'espressione dei Suoi ringraziamenti verso quanti erano a Lei uniti nella gentile manifestazione. — Fto Generale Cittadini».

Un violento. — Domenica scorsa certo Della Vedova Lorenzo di Ernesto colpiva con un pugno formidabile alla guancia destra il sig. Costantino Costantini membro del Direttorio di questo Fascio.

L'energico venne denunciato al CC. R.R. di San Daniele per lesioni.

CASARSA

Festa da ballo. — Sabato 30 corr. alle ore 21 indetta dalla Sezione Ferroviaria fascista del luogo nella sala «Italia», gentilmente concessa, avrà luogo una festa di ballo pro Gagliardetto della Sezione stessa. Il trattamento è per invito a cui tempestivamente provvederà la segreteria.

Allo scopo di evitare ad involontarie omissioni si pregano i signori cui fosse mancato l'invito di voler rendere edotta la predetta segreteria che provvederà immediatamente.

E' desiderio quello dell'Associazione Nazionale Ferroviaria fascista di dare il massimo sviluppo al popolare e patriottico trattamento che rivestirà carattere familiare.

Da Borgo Valsugana

Profezia che si traduce in realtà.

Dal locale Gruppo Teapico Danni di Guerra, vengono trasferiti sistematicamente coloro che in qualche modo hanno avuto occasione di manifestare i loro principi fascisti. Un amico qualche mese fa, ci disse: «Prevedo il mio trasferimento e quello di altri fascisti del mio ufficio, e sai perché? E' semplicissimo: alle dipendenze di... (o qui fece il nome) non si può essere fascisti».

Il camerata d'impensieri; e noi, a torto, tacevamo in attesa dei fatti. Ed ora ci sono: L'amico venne trasferito un mese fa, un secondo fascista qualche settimana addietro, ed un terzo nostro camerata dovrà partire fra qualche giorno... perciò è ora di dire qualche cosa:

— Signori responsabili dei trasferimenti del locale Gruppo Riparazioni Danni di Guerra: «Un bel gioco dura poco»; ed un brutto gioco deve cessare subito! Il fascista che deve partire può essere sostituito da altra persona... e tanto basti!

La seduta del Direttorio del Fascio.

Ieri sera si riunirono in sessione ordinaria.

"Gazzetta", della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Importanti atti della Consueita Comunale

TRENTO, 22.

Nell'ultima seduta della Commissione Consueita Comunale sono state prese le seguenti deliberazioni:

Comando di Divisione. Cambiamento nel Comando: La Commissione prende a notizia il saluto inviato alle Autorità dal Generale di Divisione Comandante Comand. Angelo Modona, stato di riassumere il Comando della Divisione.

Touring Club Italiano. Deciso del Presidente: Il Commissario Prefettizio comunica di aver inviato, appena appresa la notizia della morte del Gr. Uff. Luigi Vittorio Bertarelli, Presidente del Touring Club Italiano, la espressione di viva partecipazione della cittadinanza per il grave lutto alla famiglia e alla Presidenza del Touring, ricordando l'opera di tenace ed illuminato apertissimo lavoro dell'illustre scomparso nella Regione Trentina nell'antiquaria e che continuò a prodigare con affetto insuperabile anche dopo la dedizione per lo sviluppo del turismo.

Colombi di Piazza Vittorio Emanuele III. Prendendo occasione dell'interessamento sempre dimostrato della cittadinanza per il mantenimento dei tradizionali Colombi del nostro Duomo, si propone di dare incarico al Comando dei Vigili Urbani perché venga intensificata la sorveglianza per impedire e reprimere la caccia dei colombi.

Nuova pianta della città: Si dà parere favorevole all'apposizione del contratto per l'esecuzione del disegno della nuova mappa della città in scala 1:25.000.

Piano regolatore. — Dinamica dei reclami: Presa notizia della riforma dell'Ufficio Tecnico Municipale si propone, che il lavoro di dinamica dei reclami presentati contro il piano regolatore e le relative proposte da presentarsi entro il 28 febbraio, p. v. vengono limitate alla parte in piano della città.

Pubblica nettezza e manutenzione strade. Inconvenienti: Si dà incarico all'Ufficio Tecnico Municipale di intervenire presso l'Autocombatente, perché venga levati i cestoni di neve abbandonati alle vie percorse dalle elettromobili cittadine.

Si diffida pure nuovamente l'Autocombatente ad intensificare il servizio di autonavigazione delle incrociatrici dalle case, si raccomanda il tempestivo sgombramento dei sabini, specialmente sui marciapiedi.

L'Ufficio tecnico Municipale viene incaricato di provvedere, che i marciapiedi, nei casi dove è più urgente il bisogno, venga battuti con la spazzatura e di porre i rifiuti inconvenienti lamentati in Via S. Rocco.

Proposta di denominazione di una Via: Il nome dei Legionari Trentini: Il Commissario Prefettizio prelegge la domanda della Madia e Vico dei Volontari del Fascio del Volontariato Trentino e del Gruppo Perseguiti Politici, perché la via della città venga denominata «Via dei Legionari Trentini».

La Commissione propone, che la domanda stessa venga studiata dalla Commissione per la denominazione delle Vie cittadine.

Anniversario del martirio di Cesare Battisti: Ricordato che quest'anno ricorre l'eccezionale anniversario del martirio di Cesare Battisti, si propone, che egli venga a essere fra gli artisti trentini il concorso per un busto di Battisti, da collocarsi nel «medeo».

L'abozzo migliore verrà premiato con 50 lire e l'esecuzione dell'opera verrà data in commissione al rispettivo artista.

Comitato di Trento. — Foro Bordo: La Commissione Consueita esaminato il progetto, elaborato dall'ing. Cirillo Zadra, per il Foro Bordo, esprime un voto di piano alla loderissima iniziativa della Direzione del Mercato Tridentino, il proprio gradimento al progetto presentato, e la convenienza di stipularsi fra il Comune e la Direzione del Mercato Tridentino per la costruzione e gestione del Foro Bordo in Piazza di Centa.

Affissioni abusive: Essendosi constatato un recente aumento di affissioni abusive di edifici pubblici e privati affissioni abusive, il Commissario Prefettizio, interessato anche dal Sopraintendente per l'Arte Medievale e Moderna, ha trovato opportuno di disporre in via affissione eccezionale perché dette affissioni per questa volta vengano levate ed allontanate per cura ed a spese del Comune.

Ritabilito così l'antico stato di ordine e di decoro cittadino si procederà contro eventuali contravventori della deliberazione 18 dicembre 1924 N. 9898-2, vista ed approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa in data 10 gennaio 1925 al N. 67819-11-2, constatato, che si sono dovuti deplorare dei casi di affissioni abusive; ritenuta l'opportunità di ricordare nuovamente alla cittadinanza le disposizioni della predetta deliberazione ripubblicandola; ordina:

In tutto il territorio del Comune è vietato l'affissione di stampati, disegni o manoscritti in quanto ciò non sia espressamente autorizzato dalla legge, o previa mozione permesso dall'Autorità comunale a norma del locale Regolamento sulle Affissioni con consenso del proprietario o dell'ente dello stabile.

E' vietato inoltre di guastare, manomettere o imbrattare in qualsiasi modo gli edifici ed i manufatti pubblici o privati.

Le contravvenzioni o il fatto non giustificato in unione perseguibile a termine dell'art. 145 del Codice Penale, verranno

punte in base all'art. 226 della legge comunale e provinciale, modificata con R. D. 30-XII-1923 N. 2885, con l'arresto fino a 30 giorni, o con l'amenda fino a Lire 200 o conculato con obblazioni a mente dell'art. 228.

Oltre che il materiale esecutore la contravvenzione sarà elevata a colui per conto del quale l'affissione risulti essere fatta. I proprietari degli immobili sono obbligati a sensi dell'art. 60 del Regolamento edilizio per la città di Trento del 21 gennaio 1924 approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa in data 31 luglio 1924 di fare allontanare sollecitamente, perché contravventori al pubblico decoro, stampati, disegni o manoscritti apposti al loro stabile.

Per l'insediamento del gen. Modona. Il saluto dei combattenti

La Federazione provinciale combattenti ha inviato all'illustre generale Modona, assunto all'alto comando della nostra divisione militare, il seguente indirizzo di saluto:

«Nel momento che Ella, illustre generale Modona, è chiamato a riprendere l'alto comando della Divisione del Brennero, i combattenti della regione sono lieti ed orgogliosi di manifestare il loro primo saluto».

Ritornato fra queste laboriose popolazioni a reggere la Divisione militare che sta ai margini della Patria, i combattenti, non pochi dei quali rimangono nel prode generale il comandante dei gloriosi reparti nella guerra vittoriosa, che si sentono tuttora parte dell'Esercito invitato, riaffermando nel compito ed all'opera incominciata sui campi di battaglia per il riscatto della patria di questa terra italiana, la volontà inimitabile di perseguire con la stessa fede e passione nelle opere future, dirette alla costruzione del paese nell'espressione più alta della sua più compiuta integrità nazionale. — Il Commissario Reggente: F. Fresini».

Una bella iniziativa dell'Ospedale Infantile «Maria di Savoia».

In base al concluso dell'adunanza generale è stato istituito un fondo speciale per raccogliere nell'Ospedale a condizione di favore per la cura dei piccoli bambini di famiglie borghesi bisognose, che non possono usufruire della pubblica beneficenza.

Il grande numero di bambini che hanno bisogno di questa cura ed i mezzi limitati di cui dispone l'Ospedale, saranno molto bene accolti i contributi che possano servire ad aumentare i posti disponibili.

Il lago di Caldono

Da due giorni il lago di Caldono è gelato completamente. La crosta del ghiaccio ha uno spessore che varia dai 4 ai 10 centimetri.

Da molti anni non si ricorda che il congelamento della superficie lacustre sia avvenuto così per tempo.

La temperatura si mantiene costantemente bassa ed accenna a scendere piuttosto che a salire.

Operaio gravemente ferito in rissa

Una violenta rissa scoppiata l'altro sera per futili motivi in Via Vela, tra tre operai, certi Natale Travaglia, Virgilio Scardozzi e Luigi Sester.

Fattasi più aspra la questione, in seguito alle reciproche offese, i contendenti passarono presto a vie di fatto. Durante la lotta, il Sester, estratto dalla tasca un coltello, si avventava furiosamente contro il Travaglia e gli vibrava un tremendo colpo al petto, facendolo cadere ferito gravemente.

L'infelice veniva subito soccorso e trasportato all'ospedale ove il dr. Benuzzi gli riscontrava una ferita da taglio nella regione scapolare sinistra, larga tre centimetri e un'altra ferita da taglio alla mano sinistra. Il Sester veniva più tardi arrestato dai carabinieri.

Morto per assideramento

Sulla strada di Molina in Val di Fiemme veniva oggi rinvenuto, nelle vicinanze dell'albergo Piravalle, il cadavere di un giovane che da alcune carte di riconoscimento si poteva più tardi identificare per certo Emanuele Casatta di anni 26 di Valloriana. Il cadavere non presentava ferite, né lesioni, per cui fu subito esclusa l'ipotesi di un delitto. Una visita medica poteva più tardi constatare che la morte era avvenuta ad assideramento.

Morte era dovuta ad assideramento. Sembra che il giovane, mentre percorreva di notte lo stradale per recarsi all'albergo, sia stato colpito da malore a causa del freddo eccessivo e oltre venti gradi sotto zero e incapace di proseguire il cammino sia rimasto assiderato.

Riparazioni al Ponte sul Ledra

Lunedì 25 corr. verranno iniziati i lavori di riparazione del ponte sulla strada Udine-Martignacco, attraversante il canale Ledra. Solo una parte della massicciata sarà lasciata a disposizione del traffico. I veicoli dovranno transitare a passo d'uomo.

dall'ultimo Gran Consiglio Fascista, di preoccuparsi essenzialmente delle qualità degli aspiranti, rifiutando dalle iscrizioni in massa o dall'accogliere persone che non diano sufficienti garanzie di enunciazioni contro-morali.

Il Commissario Consueita dell'A.G. F. e G. B. riferisce sul visto programma della grande festa danzante, che avrà luogo il 30 corrente al Teatro Sociale di Borgo Valsugana, illustrando inoltre, il grande lavoro di preparazione a cui accudiscono il sodalizio comitato esecutivo e le donne fasciste.

I colleghi del Direttorio prendono atto, con piacere, delle comunicazioni del Commissario dell'Avanguardia esprimendo il loro convincimento per la imponente riuscita della festa benefica.

Chiusa la discussione generale in cui vengono prospettate dai vari convenuti questioni di minore importanza; il segretario politico porta a conoscenza del Direttorio una lettera pervenutagli da Calceranica ed illustrando la situazione politica di quel Valleggio, proponendone la trasmissione, per competenza, al fiduciario di Zona del P.N.F. Fanditi così i lavori, la seduta che è durata 2 ore, ha termine.

pure loro indosso un cotto di forma proibita, molti libri tedeschi e alcune cartoline che mettevano in ridicolo la religione cattolica. Furono subito denunciati alla

protezione di Bolzano per ulteriori procedimenti.

Assemblea pompieristica. — All'Albergo Bianco che luogo ieri, la riunione dei pompieri. Il corpo pompieri di questo circondario è composto di 280 guardie e, nell'assemblea si decise di levarne 60. Furono poi distribuiti 7 diplomi d'onore ai pompieri che hanno prestato 10 anni di servizio.

MERANO

Sparisce senza pagare. — Al casino di cura di Merano era occupata, in qualità di cameriera, certa Maria Muller che stava di pensione all'Hotel Royal. L'altro ieri la Muller con un bel conto da pagare sparisce senza lasciar traccia di sé.

La commemorazione di S. M. la Regina Madre. — A cura di un apposito Comitato cittadino, nei giorni 25, 26 e 27 corr. verrà tenuta la commemorazione di S. M. la Regina Madre.

Mentre ci riserviamo di dare più tardi particolari possiamo fin d'ora annunciare che verrà proiettata la film ufficiale della monumentale Campagna del Cavali di Rovereto, della quale fu Matina la compianta Regina Margherita la cui cerimonia fu l'ultima grande manifestazione che ebbe l'onore di avere a Patrona la prima Regina d'Italia.

Nell'occasione della grande scomparsa parlerà il concittadino prof. dott. Lino Righi presidente della Proclutara Popolare riana.

La Vigilia dei Pompieri. — Domani sera (23) al Teatro Perini avrà luogo la Vigilia danzante del Circo Corpo Pompieri.

ARCO

Elezioni generali alla Società di M. S. — Domenica 31 corr. dalle ore 9 alle 11, nella sala maggiore del Municipio di Arco, avranno luogo le elezioni del Consiglio direttivo della Società di M. S. di Arco, Oltresesca e Ronsavolo, che è composta di 14 membri. L'elenco dei soci attivi è esposto in Municipio, presso il segretario sig. Umberto Bertanini.

Il nuovo Commissario prefettizio. — A sostituire il dott. Federico degli Altieri è stato nominato il sig. Gustavo Parodi quale nuovo Commissario prefettizio del Comune di Arco. Nel prendere il suo posto, il neo Commissario ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza, nel quale dà annuncio della sua nomina e manda un saluto al suo predecessore.

Offerta alla Società di M. S. — Per l'occasione della sua nomina a socio onorario, il direttore del Circo Ospitale dott. Luigi Micri, ha offerto alla Società di M. S. Lire 100. La direzione a mezzo nostro ringrazia.

TARCENTO

Consorzio Esacenti Dazio Consumo. — Domani sera alle ore 20, in una sala dell'Albergo Italia avrà luogo l'annuale assemblea del Consorzio Esacenti Dazio consumo per l'esposizione del rendimento 1925 e la nomina di tre membri della Delegazione consorziale, teste scadute.

Mercato del cotone

NEW YORK, 21. — Chiusura cotonei futuri: Gennaio 1926. — Febbraio 1926. — Marzo 1926. — Aprile 1926. — Maggio 1926. — Giugno 1926. — Luglio 1926. — Agosto 1926. — Settembre 1926. — Ottobre 1926. — Novembre 1926. — Dicembre 1926.

Obbligazioni delle Venezia

Corso medio 67,27.5 — Quotazioni giornaliere: Trieste 67,20 — Milano 67,35 — Roma 67,25.

RAUCEDINI - LARINGITI

TOSSI TOSSI

IO NON TEMO L'INVERNO

RASTIGLIE BERTELLI

IL DOLCISSIMO RIMEDIO

SUCC. SCHOSTAL

(Maison de Bianco)

VENEZIA - S. Marco Ascensione

DA LUNEDÌ 25 GENNAIO

Straordinaria Liquidazione

NOTIZIE RECENTISSIME

I negoziati di Londra Ottimistiche previsioni dei giornali inglesi

LONDRA, 22. Il Times annunziando l'odierno convegno Volpi-Churchill dice prevedersi che l'accordo completo sarà raggiunto questa settimana cosicché quando il Conte Volpi si recerà al banchetto della Mer-chants Taylor il lunedì prossimo sarà in grado di fare una dichiarazione definitiva a questo riguardo.

Il Daily Telegraph pubblica che gli risultati che oggi i due ministri discuteranno ulteriormente le questioni del pagamento dei debiti mediante annuità e che si ha fiducia che un progresso considerevole sarà fatto circa il regolamento dei debiti. Secondo il Daily Mail non vi è ormai più dubbio che sia in vista un accordo definitivo. Allo stato attuale delle cose sembrerebbe che il governo britannico si sia dichiarato d'accordo nel accettare certe richieste del Governo Italiano che avrebbero per effetto la sistemazione del debito totale dell'Italia in circa lire sterline 500 milioni rappresentando tale cifra la riduzione di circa sterline sessanta milioni sulla pretesa originaria britannica. Il debito dovrebbe essere estinto durante un periodo di 62 anni mediante una serie di annuità a rate uguali. La differenza fra l'offerta italiana e la richiesta britannica è già stata considerevolmente diminuita ma non del tutto colmata.

Il Daily Herald pubblica: «Crediamo di poter dire con tutta sicurezza che i negoziati per il consolidamento del debito italiano, approssimano, seppure si possa chiamare un successo un regolamento che stabilizzerebbe la situazione finanziaria di Mussolini, a costo di continuare a richiedere ai contribuenti britannici circa 24 milioni di lire sterline vale a dire una tassa di ricchezza mobile di 6 denari per lira sterlina per contributo in favore dell'Italia nel periodo della guerra».

Sospensione in borsa a Parigi per protesta contro la imposta sulle operazioni

PARIGI, 22. E' stata distribuita ai commissari incaricati delle quotazioni alla Borsa dei valori ed alle banche un invito a sospendere oggi tutte le operazioni per protesta contro le proposte tendenti ad aumentare l'imposta sulle operazioni di borsa. Alle ore 13 gli affari alla Borsa dei valori erano completamente sospesi. Non si è verificato alcun incidente. Al cune titoli sono stati negoziati direttamente dagli agenti di cambio. Nella conclusione l'astensione dalle operazioni è completa. La nota invitante i commissari a sospendere oggi tutte le operazioni era firmata dai presidenti dei due sindacati dei commissari degli agenti di cambio e dei commissari di banca.

Una debacle dei comunisti francesi

PARIGI, 22. Il «Journal» segnala che nei corridoi della Camera si manifesta vivo interesse alla protesta che 250 comunisti francesi, tra cui 11 deputati, hanno inviato a Mosca contro la politica di «bluff» della sezione francese della terza internazionale.

La protesta dichiara, fra l'altro che l'istituzione di «cellule» nelle officine è fallita e che la campagna per lo sgombero del Marocco non è stata che una montatura senza un oggetto reale.

Sottomissioni a Rabat

PARIGI, 22. I giornali hanno da Rabat: Nella giornata del 20 gennaio i partigiani dei francesi sfruttando i loro successi della vigilia nel paese dei Tia hanno raggiunto il Gebel Taumet ed hanno ottenuto la sottomissione del villaggio di Taumet El Kehour ad una quindicina di km. a nord di Skkekr.

Bethlen non c'entra?

BUDAPEST, 22. L'agenzia telegrafica ungherese è autorizzata a dichiarare che tanto il contenuto quanto i concetti generali di un articolo pubblicato oggi sul giornale «Arend» di Vienna, sulla parte che il conte Bethlen avrebbe nell'affare delle falsificazioni delle banconote francesi costituiscono una grossolana calunnia.

L'agenzia stessa così soggiunge: «E' proprio il contrario di quanto dice il giornale. Quando infatti il conte Bethlen ricevette informazioni sull'affare che sembrava inverosimile, prese immediatamente i provvedimenti necessari per chiarire il fatto. D'altra parte anche la notizia circa le supposte ragioni che avrebbero indotte Bethlen ad approvare la nomina della commissione parlamentare d'inchiesta è completamente inventata».

Il deputato Duszynski pubblica una energica smentita alla affermazione di pretese minacce che egli avrebbe fatte al conte Bethlen nell'affare dei falsi monetari.

Spaventoso incendio a Varsavia Quaranta vittime

VARSAVIA, 22. Uno spaventoso incendio è scoppiato in seguito ad un corto circuito in una fabbrica di granate a mano e di capsule di granate.

Le scintille hanno dato fuoco ad una cascata di esplosivi ai quali stavano lavorando una trentina di operai, in maggior parte donne, che sono stati investiti dalle fiamme e trasformati immediatamente in torce viventi.

Gli operai, spaventati, si sono precipitati fuori delle finestre provocando una rissa tale che numerosi di essi sono rimasti schiacciati e soffocati.

Il numero delle vittime è di circa quaranta. Un terzo di esse sono ferite gravemente.

L'avvenire della Tripolitania in un'intervista col gen. De Bono

ROMA, 22. In una conversazione con l'imperatore il governatore della Tripolitania, gen. De Bono, ha dichiarato che quello che occorre anzitutto formare in Italia per lo sviluppo futuro delle nostre colonie è la «coscienza coloniale».

«Occorrerebbe — ha soggiunto — che gli italiani cominciassero a considerare le nostre colonie non come strisce di territorio assolutamente estranee alla loro vita e a quella del Paese, ma come parti integranti della Patria, come regioni nostre che, per essere state sino a oggi trascurate, hanno tanto maggior diritto d'ora in avanti di essere considerate almeno all'altezza di tutti i paesi e fornite, quindi, nel più breve tempo possibile dei mezzi necessari a raggiungere al più presto un grado normale di prosperità».

Il governatore si è detto certo che in soli 15 anni la Tripolitania, con una buona colonizzazione e con la creazione di strade e ferrovie in grande quantità, potrà raggiungere e superare il grado di sviluppo che la Tunisia ha raggiunto solo dopo 40 anni di accanissimo lavoro. Molte speranze si hanno sullo sviluppo della sorgente industriale dello sparto; ma naturalmente l'avvenire più grandioso è riservato all'agricoltura.

«Bisogna innanzi tutto sfatare la leggenda che nella nostra principale colonia manchi l'acqua; di acqua ce n'è anche troppa. Tuttavia il primo posto è riservato certamente alla coltivazione del frumento. Quest'anno, per esempio, a causa delle abbondanti piogge autunnali la semina del grano è raddoppiata in tutta la regione e in alcuni territori situati in posizioni privilegiate è addirittura triplicata o quadruplicata».

Il gen. De Bono, ha, quindi, parlato della ricerca dei terreni da colonizzare informando che le richieste di terreni aumentano di giorno in giorno. Alla consegna delle terre si addeisce con la massima celerità. A mano a mano che i terreni vengono indennizzati si procede alla aggiudicazione dei vari lotti seguendo la più elementare norma di precedenza.

In questi giorni, per esempio, una commissione dell'Istituto di credito per gli italiani all'estero, ha proceduto a un sopralluogo per decidere la metà a una richiesta di terreno che si aggira su 10.000 ettari.

Circa l'attuazione più prossima dei principali lavori pubblici in quella colonia il governatore ha dichiarato che l'opera più importante è senza dubbio il tronco ferroviario che unirà Zuzara al confine. Questo progetto sta per essere approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Ottenuta l'approvazione, si procederà nel più breve spazio di tempo possibile all'inizio dei lavori.

Colossale diga inaugurata sul Nilo

BARAKAT (Sudan), 22. L'immensa diga di Makwar Senur, lunga due miglia, spessa 90 piedi, protesa da 130, per cui furono impiegati un milione di tonnellate di materiale, che taglia il Nilo al sud di Kartum, è stata inaugurata ieri dall'Alto Commissario inglese per l'Egitto e per il Sudan, Lord Lloyd. La colossale opera idraulica servirà ad irrigare 312 mila acri di terreno, cento dei quali destinati alla produzione cotoniera. Sulla pianura di Gezira erano accese sette mila persone, tra indigeni ed europei. Due treni speciali da Kartum avevano portato sul luogo i personaggi ufficiali.

I treni passarono a piccola velocità attraverso la diga e agli occhi di tutti apparve contrastante lo spettacolo della cascata di fumo dei nativi, con la meravigliosa opera della più moderna ingegneria. Sul Nilo volteggiava una squadra di aeroplani. Quindi Lord Lloyd fece cadere il velo che copriva la placca commemorativa posta al centro della diga.

Il governatore generale del Sudan Sir Geoffrey Archer pronunciò il discorso inaugurale e a lui replicò l'Alto Commissario Lord Lloyd e quindi prese la parola l'emiro Sirry paschi. Un vescovo cristiano e un mullah del Sudan benedissero la diga che, grazie a 9 miglia di canale, porterà la prosperità in un terreno i cui abitanti erano perpetuamente minacciati dalla carestia quando la pioggia veniva a mancare.

Il cuore e la capanna

PARIGI, 22. (E. L.) L'amore è più forte della morte, dice un vecchio adagio; ma si potrebbe aggiungere che esso è meno forte del denaro. La seguente notizia telegrafata da Filadelfia ne è una nuova prova.

Cinque anni fa l'affascinante miss Fifi Widener, figlia di uno dei re dei trasporti americani, si innamorava di un giovane studente, Carter Leary.

Questi aveva un fisico assai attraente, ma era povero. Il padre della signorina Widener si oppose al matrimonio. Ciò non pertanto la ragazza sposò lo studente. Poiché il padre della signorina rifiutava agli sposi ogni sussidio, sopravvenne presto per essi la miseria più nera. Ma essi si fecero coraggio.

Il giovane prese a dare lezioni private e sua moglie divenne ballerina. Essi avevano appena di che vivere, ma erano felici. Sei mesi fa il padre della ragazza si pentì della propria durezza. Egli perdonò alla figlia e a suo genero ed accettò loro delle forti rendite.

Si sarebbe potuto credere che questa inaspettata fortuna avesse reso ancor più stretta l'unione dei due sposi. Accadde invece il contrario. La povertà li aveva uniti, la ricchezza li separò. La loro casa era divenuta un inferno. L'altro tribunale di Filadelfia pronunciò sentenza di divorzio.

Il saluto dell'Italia agli aviatori spagnoli

HUELVA, 22. L'addetto Aeronautico dell'Ambasciata Italiana a Madrid è giunto durante una colazione che aveva luogo al Circolo del Commercio in onore degli aviatori Franco e Ruiz De Alda.

L'addetto s'era recato al Circolo per salutare gli aviatori i quali assieme agli invitati gli hanno fatto accoglienza calorosissima.

Grave situazione in Cina

TOKIO, 22. Il giornale giapponese «Asahi», riceve da Dairen che il maresciallo Chang Tso Lin ha ottenuto l'arresto di Ivanov, direttore sovietico delle ferrovie orientali inglesi.

Secondo un dispaccio da Kharbin la situazione si aggrava. Le truppe cinesi prendono le loro disposizioni per effettuare il concentramento a Kharbin.

L'ambasciatore sovietico ha dichiarato durante un'intervista che il Governo russo è pronto ad appoggiare, occorrendo i suoi passi con la forza.

La partenza degli aviatori spagnoli per il volo transatlantico

PALOS, 22. Gli aviatori Franco e Ruiz de Alda, che tentano la traversa Spagna-Argentina, sono partiti stamane alle ore otto a bordo del loro idrovolante.

Gli americani entusiasti dei combattimenti di galli

PARIGI, 22. Da diversi anni i combattimenti di galli erano vietati negli Stati Uniti, ma gli amatori di questo sport continuavano ad allevare di nascosto dei galli di combattimento in attesa di giorni migliori. Questi sono venuti. E' stato scoperto che la interdizione non si estendeva allo Stato della Florida, dove i milionari americani, amanti del gioco e del mare passano i mesi invernali.

Appena questa notizia si sparse, da tutte le parti degli Stati Uniti sono arrivati allevatori con galli di combattimento e si sono radunati nella piccola città di Orlando nella Florida. Il primo combattimento, di cui dà notizia il «New York Herald», è stato il grande avvenimento della stagione. Le signore eleganti di tutta la costa si indugiavano per assistere alla battaglia. E lo spettacolo era uno degli spettacoli più entusiasmanti. Un membro della Società profetizzava degli animali lo rimproverava con indignazione di applaudire ad uno spettacolo inumano. Ma il rappresentante della legge rispose che la legge non vieta questo sport e quindi non vieta nemmeno di trovarsi gusto.

Incendio in una chiesa che lascia intatte le reliquie

FIRENZE, 22. Stanotte si è sviluppato un gravissimo incendio nella chiesa di San Felice. Il fuoco si è dapprima manifestato nell'altare maggiore dove, a quanto sembra, erano rimasti dei ceri accesi. Quindi di ha preso vaste proporzioni. Fiamme altissime si sono elevate verso il soffitto minacciandolo seriamente.

Subito il parroco ha fatto avvertire i pompieri che sono accorsi sul posto e hanno lavorato tutta la notte per estinguere le fiamme. L'altare maggiore che conteneva candelabri, un Cristo in Croce, fortunatamente di poco valore, e altri oggetti sacri, è andato completamente distrutto.

Per fortuna non sono stati distrutti alcuni quadri e delle sacre immagini artistiche che si trovavano negli altari laterali.

Un fatto che non mancherà di produrre impressione si è verificato durante l'incendio. Sotto l'altare maggiore in una urna di vetro si trovano le reliquie di San Felice. Il fuoco ha lambito l'urna e il denso calore ha fatto spazzare il vetro, ma le ossa del Santo non sono state toccate dal fuoco e sono rimaste intatte.

I danni sono ingentissimi.

Riunione del Direttorio del Sindacato Forense a Vicenza

VICENZA, 22. Presieduto dal segretario avv. Monza e con l'intervento del Segretario Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste scio. avv. Vigna, si è riunito, mercoledì scorso nella Casa delle Corporazioni, il Direttorio del Sindacato Nazionale Forense degli Avvocati e Procuratori della Città e Provincia di Vicenza.

Tra le altre, sono state prese anche le seguenti deliberazioni: Si è deciso che nell'avvenire le riunioni del Direttorio e le assemblee del Sindacato abbiano luogo nella sala degli Avvocati presso il Tribunale.

E' stato approvato lo Statuto del Sindacato ed in applicazione dello stesso venne completata le cariche con la nomina dell'avv. Propositi a vice-segretario del Direttorio e dell'avv. Vincenzo Fontana a tesoriere. Alla prossima assemblea saranno nominati i membri della Corte di Disciplina.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.42; tramonta alle ore 17.2 — Luna tramonta alle ore 2.55; leva alle 13.0.

Maree al Bacin 8.60; Alte ore 6.25 e 12.10. Bassa ore 14.0.

Ieri 22, a Venezia, temperatura sensibilmente aumentata: massima 8.6; minima 1.4. La pressione barometrica è notevolmente aumentata: alle 18 ora di mm. 764.2.

I corsi d'acqua della Regione sono tutti quasi stazionari: Gorzone in morbida; Tagliamento, Livenza in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 23 gennaio:

Camerieri 78 — Nautrini 163 — Marina 277 — Giovannotti di coperta 141 — Mozzi di coperta con navigazione 39 — Mozzi di coperta senza navigazione 76 — Agli fuciliati 299 — Operai meccanici 102 — Elettificati 81 — Ingrassatori 1 — Piuochisti 549 — Carbonai 153 — Combustionisti 1 — Cuochi 381 — Camerieri 375 — Giovannotti di camera 4 — Guastieri 29 — Mozzi di camera senza navigazione 26.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o al la vostra edicola, a mezzogiorno, presso

Quotazioni di Borsa Borsa di Milano

Rend. It. 3.50% m	70	69.75
Consolidato 5%	101.65	101.70
Banca d'Italia	1700	1700
Banca Naz. di Cr.	1545	1545
Comm. Ital.	1300	1300
Credito Italiano	118	117
Banco di Roma	540	540
Credito Marittimo	314	10
Ferrovie Mediterr.	688	608
Meridionali	587	581
Rubattino	472	465
Libera Trieste	261	265
Cosulich	369	366
S.N.I.A.	477	465
Terni	149	146
Mecaniche Miani	353	345
Breda	—	—
Ansaldo	243	241
Montecatini	148	142
Società Metal. It.	5.25	5.10
Reggiane	518	503
Fiat	5.20	4.90
Isotta	14	12
Gregorini	147	147
Dalmine	170	170
Camona	172	170
Autom. Bianchi	261	247
Liva	50	49
Linif. Canap. Naz.	625	614
Sanificio Rossi	400	455
Targetti	305	305
Cotonificio Cantoni	6850	6850
Veneziano	330	320
Meridionale	123	120
Turati	835	824
Tessuti stampati	1465	1370
Sole di Châtillon	287	283
Rossari Varzi	1120	1090
Toni	447	445
Berni sconti	200	200
Cotonificio Furter	620	620
Coton. Trobaso	680	680
Col. Ognè Cand.	550	550
Col. Valle Seriana	1000	1000
Col. Valle Ticeino	366	360
Lanificio Gavarolo	1350	1350
Manif. Iosane	100	900
Manif. Pacchetti	183	185
Manif. Rotondi	725	720
Unione Manifatt.	628	615
Stamperia Lomb.	352	355
Rinascente	123	123
Petroli	65	62
Fond. Regionale	138	138
Richard Ginori	1250	1250
Bonifiche Ferrar.	514	513
Bonelli	51	50
Tensi	405	488
Dell'Acqua	250	288
Rinaldi	135	135
Pasquino Baroni	100	95
Pirelli	925	925
Industrie Zuccheri	525	510
Raffineria L. L.	525	510
Distillerie Italiane	120	121
Risiera Italiana	207	205
Molini Alta Italia	—	—
Eridania	480	480
Gulmei	133	133
Edison	652	641
Società Adr. Elet.	211	210
Elett. Bresciana	228	225
Marconi	150	152.50
Vizzola	1588	1580
Conti	443	450
Negri	305	305
Ligure Tose. Elet.	28	28
Esercizi Elettrici	56	56
Adamiello	43	40
Emiliana	209	128
S. E. S. O.	—	—
El. Bresciana	—	—
Valdarno	130	130
Tecnomasio	140	140
Tiro	247	246
Elett. Soda	150	150
Esport. Halo-Am.	675	667
Costruz. Vende	220	220
Berni Slabilli Roma	675	670
Grandi Alberghi	225	225
Fondi Rustici	225	225
Cementi Spalato	400	390
Cascani Seta	1480	1495

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	63.45	62.50
Svizzera	47.45	47.45
Londra	120.45	120.45
N. York	24.77	24.77
Berlino	5.80	5.89
Vicenza	3.49	3.48
Lucerna	10.95	10.15
Belgio	122.55	112.2
Spagna	35.75	35.10
Praga	73.45	73.40
Budapest	43.4	43.4
Zagabria	—	—

TRIESTE, 22 — Chiusura: Rendita italiana 3.50 p. c. 70.80 — Consolidato 5 p. c. 91.40 — Obbligazioni delle Venezia 3.50 p. c. 67.20 — Banca d'Italia 1700 — Banca Commerciale Italiana 1305 — Credito Italiano 895 — Banco di Roma 117 — Banca Commerciale Triestina 670 — Ferrovie Meridionali 628 — Adria 240 — Cosulich 290 — Libera Triestina 459 — Lloyd 1010 — Prendina 650 — Gerolomini vecchio 615 — Martini 207 — Triplicio vecchio 368 — Anonima Infernotri Milano 4090 — Assicurazioni Generali 6020 — Riunione Adriatica prima serie 3000.

CAMB: Francia 92.75 — Londra 120.50 — New-York 24.72.5 — Svizzera 47.8 — Spagna 349 — Amsterdam 9.90 — Berlino 5.86 — Bucarest 10.75 — Praga 73.25 — Vienna 34.6 — Zagabria 43.80 — Belgio 112.

Piroscafi arrivati il 22 gennaio: «Campidoglio» ital. da Trieste con merci — «Independente» ital. da Bona con fosfato — «Eneo» ital. da Fiume con pass.

Spedizioni del 22 gennaio: «Campidoglio» ital. per Batum con merci — «Eneo» ital. per Fiume con merci — «Lacoma» ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 22 gennaio: «Palatino» ital. per Trieste — «Eneo» ital. per Fiume — «Campidoglio» ital. per Trieste — «Campidoglio» ital. per Batum — «Corvin» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Independente» ital. arrivato il 22 gennaio: da Bona: Rinfuse tonni 3260 fosfato all'ordine. Raccamandato a A. Cinotti.

Riepilogo del 21: Piroscafi e velieri a lauchina n. 14; in disarmo 3; totale 17. Arrivati 5, partiti 1.

Merci scaricate da bordo: Rinfuse tonni. 231; merci varie tonni. 600; totale tonni. 831.

Merci caricate a bordo: Rinfuse tonni. 251; merci varie tonni. 226; totale tonni. 507.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 77, uomini 587 — Carri caricati 180, scaricati 63 — Stato atmosferico sereno.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 22 gennaio: «Campidoglio» ital. da Trieste con merci — «Independente» ital. da Bona con fosfato — «Eneo» ital. da Fiume con pass.

Spedizioni del 22 gennaio: «Campidoglio» ital. per Batum con merci — «Eneo» ital. per Fiume con merci — «Lacoma» ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 22 gennaio: «Palatino» ital. per Trieste — «Eneo» ital. per Fiume — «Campidoglio» ital. per Trieste — «Campidoglio» ital. per Batum — «Corvin» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Independente» ital. arrivato il 22 gennaio: da Bona: Rinfuse tonni 3260 fosfato all'ordine. Raccamandato a A. Cinotti.

Riepilogo del 21: Piroscafi e velieri a lauchina n. 14; in disarmo 3; totale 17. Arrivati 5, partiti 1.

Merci scaricate da bordo: Rinfuse tonni. 231; merci varie tonni. 600; totale tonni. 831.

Merci caricate a bordo: Rinfuse tonni. 251; merci varie tonni. 226; totale tonni. 507.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 77, uomini 587 — Carri caricati 180, scaricati 63 — Stato atmosferico sereno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Gazzetta» Anonima Editrice Venezia

Per la cura dei CAPELLI e della BARBA usate solo

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL RUM OD AL PETROLIO

L'acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di prima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche che quali soltanto sono un potente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido infrenante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati innumerevoli e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti, dovrebbero pure usare l'acqua CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale.

La CHININA-MIGONE si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO Via Cretini

OFFICINA DI PROFUMERIE - SAPONI DA TOILETTA, MEDICINALI e PER L'INDUSTRIA - CIPRIE - LOZIONI - SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOILETTA E DI CHINAGLIERIA PER FARMACISTI, PROFUMIERI - DROGHIERI - PAR RUCCHIERI - CHINAGLIERI, ecc.

Si espedisce il prezzo-corrente, si soli rivenditori i quali, nella richiesta, devono indicare la professione e le loro referenze su Milano.

CONTRO

STITICHEZZA

USATE

CACHETS

ARNALDI

IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. — Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta aggiungendo l'importo della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

TEGOLE marsigliesi pronte vendono fornaci Cannaregio N. 5386 — Venezia.

Commercianti

Cent. 40 per parola (minimo L. 4.-)

ACQUISTO prodotti jugoslavi, vendita

Prodotti italiani Jugoslavia intermedia, rivista Commercio Italo-Jugoslavo, Trieste XX Settembre, 65.

COLLEZIONI Furono francobolli Lombardi Veneto ricerca amatore. Grapputo Sammarco, 1125.

LEGNA di faggio e rovere (500 mc. e 12.000 fascine) sono da vendere franco vagone partenza L. 12.50 quella d'ardere e fascine e L. 13 quella d'opera al quintale. Andrea Egger — Bolzano (Via St. Maddalena).

INGRANAGGI diritti tagliano in serie, Sam, Casella postale 287 — Milano.

MACCHERONI. Maccheroni famiglie, alberghi, trattorie, chiese latine illustrate gratis ai premiati pastifici Gennaio Impica, Torre Annunziata (Napoli).

PASTIFICI Pomodoro, Macchine speciali Esportazione. Fabbrica specializzata (Ballari, Parma).

PIROPPI Canada, Carolina Monitiera, Nigra, Piramidali, Robusta, chiedere listino gratis. Vivai forestali Nadani, Mori, 7 — Milano.

SPONNE minerale in pasta ottimo per sgrassare qualunque cosa a L. 1. e in latte da petrolio o fusti pagamento con assegno al Saponificio Riso, Oneglia.

SACCHI nuovi usati da Cemento, Concime, Cereali, Farine, Carboni, Boloni, Telajuta tutte attività, Spagnoli vende Saccheria Piemontese, Via Nizza, 183 — Torino.

SARTO archivio, cartaccia garantendo nuovo acquisto Cartiera Marsoni Rialto Calle Sturion Telef. 32-76 — Venezia.

SEGNASTRO macchine lavorazione legno, pagamento rateale. Rosenkrantz.

VINO Castelli Romani secco, dolce lire 200 quintale. Spedizione contrassegni fusti danneggiati al costo. Cesare Desanti — Albano (Roma).

LIN LEUM Armando Vianello TELE CERATE VENEZIA - Tel. 472 Frenziera, 1584

BALDINI e AGOSTINO MEDICO-CHIRURGO E STOMATOLOGO Studio e Laboratorio Dentistico Venezia CAMPO S. LUCA N.

CORTINA D'AMPEZZO

La Direzione centrale ha creduto per la cooperazione comunicata: «L'avvocato Terruzzi, in una lettera al Popolo d'Italia, vuol far sapere come sotto la sua direzione abile, onesta e coraggiosa l'Istituto nazionale di credito per la cooperazione fosse in via di nascosto e come la nuova direzione non abbia fatto che proseguire nella strada da lui segnata».

«Le dichiarazioni dell'ex direttore ci costringono ad uscire da quel riserbo che per una serie di considerazioni facilmente valutabili avremmo preferito mantenere. Noi, troviamo l'Istituto in tali condizioni da dover prendere immediatamente provvedimenti ed indirizzi opposti a quelli della passata Direzione. E, per di più, non c'è un giorno, sen-

La banca era una glibbia che si accorgeva, alla deriva ed era tale, del senso di sfiducia nel personale e negli enti e negli istituti partecipanti, che l'opinione consolidata era la necessità della messa in liquidazione.

« Si veniva dimostrando a più riprese ed in varie relazioni del Consiglio una buona volontà di risoltto, ma essa non era accompagnata da altrettanta necessaria energia nell'esecuzione e soprattutto non si comprendeva il vizio fondamentale dell'azione di credito nell'Istituto.

riaria settimanale
borse e la conseguente falcidia
nervoso del mercato e le
ma nel mercato dei cambi

«E' necessaria, adunque, una norma, una serie di norme direttive, che limitino gli eccessi di ogni specie.

In quest'ultimo tempo — per tornare all'argomento — norme direttive non ve ne sono state troppe, e quelle praticate non sono valse a nulla.

Il nostro, estremamente debole per mancanza di affari, ha avuto un contegno nervosissimo, e bastavano pochi ordini, di limitata entità, per farlo oscillare ampiamente.

Sotto i rapporti le quotazioni sono state promosse oltre ogni prevedibile misura: come per le settimane scorse, sono stati pochi tentati a dare il tono.

E' bastata la voce che le « Castillos

intendeva procedere ad un nuovo aumento di capitale poco gradito e non opposto in questo momento perché si affermava contro questo titolo largamente speculativo una forte azione ribassista. Ma, a grado la smentita della voce diffusa, malgrado buone compere, il titolo è stato

Nei vari comparti

Uguale contengano hanno avuto gli altri valori tessili: il Veneziano, offerto largamente, è sceso a 318, debolissimo, è risalito venerdì a 329 e oggi a 345, dopo aver fatto anche 347-48; Turati, premiato, è salito a 824 e balzato a 860; Tosi da 745 a 760; Resari e Vizzi da 1080 a 1120.

Le Fiat hanno alimentato il nervosismo delle Borse, scendendo sino a 436, per

salire a 506, volare nell'ultima ora a 520 e cadere ancora a 505.

Difesi Snia, Rubattino ex optione, i valori di Stato e i titoli bancari. Meno contenti degli altri comparti i valori elettrici che nei periodi di ribasso hanno la proprietà di sparire dai mercati perché i detentori non li cedono a prezzi vivi.

Malgrado tutto quanto si è esposto, i competenti asseriscono che le attuali condizioni tecniche delle Borse sono ottime per leggerezza di posizioni speculative e per la facilità con cui sono stati fatti i rapporti.

Ma come avverrà la liquidazione?

Ed è lecito, ma stato attuale delle cose, supporre un smembramento dai fatti futuri per guardare una qualsiasi situazione.

sione per il prossimo futuro?

« Mi pare di no. Non siamo diventati improvvisamente pessimisti per vederci tutto nero, ne persistiamo con un supersto ottimismo ad oltranza » che sarebbe in contrasto con la realtà, per vedersi roseo.

Tuttavia la nostra opinione è a questo punto che il mercato azionario riprenderà una fisionomia « normale » di nuovo parecchio tempo, a meno che non intervenga un fatto nuovo, che potrebbe essere, per esempio — una maggiore larghezza di denaro; cosa che importerebbe una deroga dall'attuale politica monetaria del Governo, della quale però il Ministro Volpi mi pare che voglia sentinire parlare.

Per quanto si può presumere, avremo ancora un non breve periodo di debolezza, e forse soltanto per il prossimo mese potrà delinearsi un movimento di rialzo, in cui si penserà a una qualche misura di

Effettivamente con i prezzi attuali, coi dividendi annunciati da molte azioni la capitalizzazione è convenientissima: e ci fa sperare in un tempestivo intervento del pubblico.

Nel mercato dei cambi nessuna novità.

LEONARDO ROSATO

L'agitazione nelle borse francesi

PARIGI, 2.
Intervistato dal *Mattin*, Jacq, presidente

ha fatto le seguenti dichiarazioni circa lo sciopero scoppiato ieri tra i commessi incaricati delle quotazioni alla borsa valori:

« Si è esasperati di vedere perpetuamente attaccati i beni mobiliari e la borsa che pagano già considerevoli imposte. Il personale si rende conto, ha detto il signor Jacob, che si oltrepassa la misura e che il mercato ne soffrirà in

Federigo di Danimarca in Italia
COPENAGHEN, 2

« Ben diverse sono le nostre conclusioni e i nostri provvedimenti. L'Istituto si comporta anzitutto come banca verso la quale le cooperative non sono clienti normali. La clientela cooperativa viene selezionata con assoluta serietà, considerando non le cooperative in termini di produzioni in regime di concorrenza con imprese capitalistiche ma nel loro riflesso sociale ed etico che il nostro paese, per sopravvivere, ha adosso va pure strettamente unito ed a volte aumentarne e non diminuirne la responsabilità. »

« Le condizioni di carattere particolaristico (e questo appunto secondo le direttive del Governo nazionale) vengono abbandonate, in quanto antitetica a un criterio prudente ed economico di credito. »

«L'attuale struttura dell'Istituto, per quanto fondamentalmente nuova, è troppo pesante e va quindi ridotta per non morire d'anemia e adattata ad un più esteso campo d'azione. Perciò è necessario che esso svolga la sua azione e operi anche con enti o società cui siano connesse importanti finalità sociali nel campo della produzione nazionale.

do negligenzi mesi, indirizzando la sua attività, non solo verso le cooperative chiamate una volta proletaria, ma verso tutte le forme più sane di cooperazione specialmente nel campo agrario. Oppure modificazioni statutarie dovranno seguire a questa nostra attività. Reso quindi più vivo e sicuro il portafoglio rapidamente ammobiliare le situazioni pesanti, l'Istituto, che ha ancora, uniformemente con la sezione, un patrimonio netto di non meno di centosessanta milioni cui si aggiunge un ammontare di milioni di anticipazioni dello Stato e soprattutto un conto per circa 150 milioni, si trova in grado di ispirare una sicura fiducia, così da contribuire con buona diversità oculatezza di gestione e assunzione di responsabilità a una veramente omogenea e redditizia forza finanziaria a servizio dello Stato». — *ISTEJANI*.

TRAPANI, 23
E' giunto il Sottosegretario di Stato al M. P. P. on. Bianchi accompagnato da autorità e salutato da folle di Stannali, con l'accompagnato del Prefetto comm. Venuta, dal provveditore alle opere pubbliche Calafati, dal R. Commissario di Labella, dal segretario politico provinciale comm. Fontana, dal segretario del Fascio di Trapani comm. Sergio, San. Bianchi ha visitato i lavori del porto marittimo dell'isola Dossena, la bonifica Mar di Kitta, il nuovo palazzo delle Poste, contemplando della celebrità dei lavori.

Alle ore 10.30 ha ricevuto in Prefettura tutte le autorità civili, politiche, ecclesiastiche e militari. Alle 11 l'on. Bianchi, visitato ha sede del Fascio e nel pomeriggio proseguirà per Marsala e Mazara del Vallo.

**Un monumento a Giannino Ancillotti
verrà eretto in Perù**

LIMA (Perù), 20
Il Governo peruviano ha destinato
somma di 80 mila lire italiane per l'ere-
zione di un monumento alla memoria di
dell'ardimentoso aviatore Giannino Ancillotti
il quale il 2 maggio 1920 compì con un
Psa il memorabile volo da Lima a Cerro
Nevo. Inoltre il Governo del Perù ha pro-
vveduto alla costruzione, nella località di
l'aviatore oltreoceano, precisamente ne-
gruppo di Quinacocha, di un grande ca-
po di aviazione che sarà inaugurato que-
sta prima e verrà denominato Giannino
Ancillotti.

Arturo Ferrarin a Varsavia

VARSAVIA, 20. L'aviatore italiano Ferrarin è giunto e resterà qui qualche tempo allo scopo di eseguire alcuni voli su aereo polacco.

Ferrarin era già stato due anni fa a Varsavia al comando di una squadra di aereo polacco italiani.

LAS PALMAS, 22
In seguito ad istanza del comandante
aviatore Franco, tutte le feste che
avevano aver luogo in suo onore, so-
no state rinviata. L'aviatore si propone
partire domani per l'isola di Cuba.

GENNAIO 20 - GRANDE FESTA DI COSTUMI AL PATTINAGGIO CON ILLUMINAZIONE.

23 - GRANDE GARA INTERNAZIONALE DI SALTO PER LA COPPA FRANGHETTI.

23 - GRANDE GARA DI FONDO PER LA COPPA DOLMITI.


24 - GRANDE CONCORSO INTERNAZIONALE DI SALTO IN SOI PER LA COPPA ON. BIGLIARDI, CON L'INTERVENTO DEI MIGLIORI SALTATORI ITALIANI ED ESTERI.

28 - Gara elitini sulla pista La Bob.

31 - GRANDE GARA DI BOB PER IL CAMPIONATO ITALIANO (DATA PROBABILE).

**FEBBRAIO 4 - GRANDE GARA INTERNAZIONALE DI SOB PA
LA COPPA SCHONBORN.**

- » 7 - Gara di Salto in Sci.
- » 11 - Gara di Sci in discesa per la Coppa Gaidana.
- » 11 - GARA DI SCI PER IL TITOLO «REQINETTA 98
LO SCI 1928.
- » 14 - Gara di Bob e Skeleton.
- » 18 - Gara di Sci a coppie e per ragazzi.
- » 21 - Gara di Sci a squadre del Corpo Pompieri di Cortina.
- » 25 - Gara di Sci mezzo fondo.
- » 25 - Gara Slalom.



La Cosa Esente
blica un'intera
farfalla. Si in
Mondo nella p
La poesia crie
del poeta per
gnostiche della
che per assurg
che, essendo n
espressione e
quindi di ottim
l'Autore in que
ramente il Pas
Ha potuto con
renare veramen
che è, agli oc
l'uomo e del m
uelli Inni, inte
speranza, far l
tenebre dell'es
giola si trisle
freddo del sole
tanto, come p
paschi, non qu
in una gioia ch
in fortaleza e
Questo spon
fano allo spira
nità di Giocost
rolla ha ripreso
Mentre i
Casa Zanichelli
sto singolare f
Tanto l'Alighi
di quei poeti c
nel senso che
fezione dell'u
forme particola
e di canto. L
per tutta la v
Il problema
tutta la sua tr
infatti, guard
rizzolo o come
vedere, riusc
che, in virtua
la cosmica. Qu
te in Omero, l
nel Pascoli. D
canto echeggia
assai, il poeta
voce echeggia
in un ordinam
di stelle che e
dimensione, e
si il canto si
ma corrispond
di cieli e di s
Ed ecco l'imp
po profondiss
mero; grandios
la grande tem
bra vasta e m
sistire in esse
gli dei, l'uccel
si, gli dei, l'ucc
la gioia lega
l'«Iride» e l'
Ma Dante è
Alla sua dom
zione totemica
fede dalla filo
verso concluso
le dimonstri
potrà vedere,
Dall'alto delle
na, in un sole
derosa, l'univer
to piccola, a
quell'armonico
cieli, questo s
in se le carat
Commedia, e
E veniamo
essi e il forcut
Gallie. Il cos
Gallie, il cos
Una vastità p
mente grandi,
ce. Punti di in
te trema nel
incomprensibi
tempo. Punto
mare, punto
le nostre stelle
sto nostro cieli
o ancor meno
stelle e soli e
cora. La ment
Se ora noi si
Omero e pensi
nebroso che c
breve cerchia
gli eroi grandi
giovani, l'ero
cielo dell'Espe
come sentono
ferenza in per
to per l'antico
e solo senten
marato, scanda
sua sostanziaz
nitamente gra
za stessa della
sta è la prima
Giacomino Lep
Giovanni Pas
difficile, e cio
za metà, senza
tano che l'ind
non gli resta
dotti di lui, a
fudica, e
C'è differenza
Machigiana
li, armonico
samente ritie
assolute, che
le più alte spe
della vita, un
di fronte agli
sempre dall'esp
zione e la sua
recisa, talvolta
Leopardi. E be
zo e lacero, di
rante, sia tan
solitario che
ciata, pure non
dell'abissi ord
mistica luce d
fra le stranie
brato di Dio, c
brato di Dio, c
ma. Noi direm
nella sua Vira
vuoto del nulla
eco cupo, nell
morte è buona
co nell'alga v
e una mistica
amente scom
compenso dell
l'ascosa trava
In questo at
zione della co
profondamente
del Poeta e pa
tati caratterist
odi e canterini
finna di tem
un vibrare co
arrambrato
ne vediamo

In libreria | **Spigolature**

Libri ricevuti

— « Regno d'Italia » — Carta fisica, politica-amministrativa e delle comunicazioni più colorate, per confini di regione e provincia, con tornatura dagli stemmi capoluoghi di Provincia. Scala 1: 2.000.000. cm. 100 per 70 in un sol foglio. L. 2.000. (Istituto Geografico De Agostini, Novara).

— Almanacco letterario 1936 - E. Mondadori Milano - L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

scio, delle Scuole e di alunni sodalini locali.

Celebrava in forma solenne, con accompagnamento della schola cantorum, l'Arcivescovo don Teseo assistito dai sacerdoti don Grandin di Trivignano e don Barbiero di Martellago.

Fra le autorità intervenute notiamo il cav. uff. dottor De Franceschi, Commissario Prefettizio accompagnato dal Segretario Lombardi, il Segretario politico del Fascio locale, signor Elmi con i membri del Direttorio, il dottor Pacagnella, i cav. Cavalieri, il Co. Gradenigo, le rap-

S. DONA DI PIAVE
Assemblea dei commercianti a S. Dona di Piave. — Ha avuto luogo l'altro giorno, con notevole concorso di soci, l'assemblea della Società Commercianti ed Esportatori di S. Dona. Intervengono per la Federazione Fascista del Commercio e

Dopo la relazione morale e finanziaria, relazione approvata dai presenti, il cav. Favaretto diede agli intervenuti gli elogi e la testimonianza che nessuno, né nelle Organizzazioni, e quindi l'intero valore che esse vengono oggi ad assumere per l'inserimento nel Fascismo.

Segui la rinnovazione delle cariche sociali.

ORTIGO

Il veglione delle Camelle. — Si replica quest'anno il rinomato e sempre riuscito veglione danzante delle Camelle, al quale parteciperà molto pubblico giovanile

Il veglione avrà luogo sabato sera 30 corrente nella sala « Genio » sfarzosamente illuminata ed adobbata e sarà la me-

le indugiava. Ma
destina un vero colpo d'occhio di luce e
di fiori, un felice contorno a tanta so-
rrente bellezza giovanile della frazione.
L'ambiente sfolgorante di luce e di
ginezza ricorderà le più belle feste della
Società Due Palme.

**100 mila lire per lo sgombero
della neve a Vicenza**
VICENZA, 23

Dopo le recenti, abbondanti nevicate è
stato necessario ricorrere a un numero ri-

Si presume che il Comune verrà a spendere complessivamente circa 100.000 lire: una spesa non indifferente e non contemplata nel bilancio preventivo per l'anno corrente....

Negli scorsi anni la cifra massima di spesa raggiunta era stata quella di 28.210 nel 1920. Nei due giorni 14 e 15 gennaio si erano avuti 30 centimetri di neve e da un calcolo abbastanza preciso sembra quindi che nella zona urbana su una superficie di 127.000 mq. siano caduti 33.160

me. di neve.

**Garà internazionale di salto
a Cortina d'Ampezzo**

CORTINA, 23

Ieri si è svolta la gara internazionale di salto per la Coppa «Barone Franchetti». La gara data il concorso di numerosi saltatori esteri è riuscita di grande interesse. Si è visto che il vincitore la competizione più importante che si sia mai oggi svolta a Cortina è in Italia.

I saltatori hanno dimostrato competenza, tecnica e stile. Il campione italiano di salto, Fante che è giunto per ferrovia a Cortina al momento dell'inizio della gara data la stanchezza dovuta al lungo viaggio non ha potuto interamente dimostrare le sue doti di ottimo saltatore. Il giovane Zardini ha invece trionfato.

Su dodici concorrenti che hanno compiuto tre salti per ciascuno si sono registrate soltanto due cadute. Questa è

La pista si è presentata adattissima e i saltatori esteri hanno dimostrato ottime qualità.

1. Schult J. di Monaco m. 33, 82, 81 stile 18.496; 2. Raab G. m. 29, 30, 31 Stile 17.493; 3. Zardini Ernesto C.S.D. Cortina 24, 30, 26 stile 16.691; 4. Faure Luigi Sauze d'Oulx m. 23, 30, 30 Stile

La Giuria era composta dei Sigg. Ing.

Gino Rava Presidente della Federazione italiana dello Sci; S. Koenig; Norvegia e Adolfo Apollonio per il Club Sportivo Dolomiti.

stato civile di Venezia
Decessi del 14: Maschi 3, femmine 8 -
Dennunziati morti: Maschi 1; totale 12 -
Matrimoni del 14: Marcozzi cav. Paolo
posidente con Samassa Angela civile, co-
nubi.
Decessi del 14: Fioravante Spinchi di
anni 44 con. bracc. - Dal Poz Giuseppe
38 id. tipografo - Ronch Virginia 77 ved.
casal. - De Pieri Anna 71 con. id. - Mu-

Più 4 bambini al disotto deg'i anni 5.
Nascite del 15: Maschi 4, femmine 8 —
Denunciati morti: Maschi 2; totale 14.
Matrimoni del 15: Nessuno.
Decessi del 15: Acerboni Amalia di an-
ni 87 ved. r. pens. — Costantini Regina
83 id. ricov. — Rosso Matilde 80 id. id.
— Giudica Luigia 68 id. casal. — Zanin

Anna 80 nub. ricov. — Ferrabissi Rosina
14 id. casal. — Colussi Giuseppe 77 ved.
mecc. — Balliana Luigi 55 con. comm.
— Viola Pietro 48 id. negoz. — Rizzo An-
gelo 63 col. ricov. — Benedetti Arcangelo
33 id. elett. — tutti di Venezia — Bissoli
Gino 30 id. fa gnamme di Porto Maurizio.
Più 1 bambina al disotto degli anni 5.
Nascite del 16: Maschi 5, femmine 2 —
Nati in altri Comuni ma appartenuti a
questi: Maschi 2, femmine 1, totale 3

Matrimoni del 16: Martellato Gino capo-
maestro con Longo Luigia casalinga —
Scotton Sebastiano terzaiuolo con Sabba
Maria infermiera — Dorassi Armando elet-
trigista con Tarocchi Erminia casalinga:
tutti celibi.

Decessi del 16: Paganuzzi N. H. dott.
Francesco di anni 76 cel. sacerdote — Fa-
bris Placido 18 id — Darlante Maria 83
ved. ricov — Migliacolo Argia 75 ved.

casal. — Polo Emilia 28 id. id.; Searra
Lodovica 37 con. id. — Cravin Luigia 7:
tutti di Venezia.
Più 5 bambini al disotto degli anni 5.
Nascite del 17: Maschi 1, femmine 2; to-
tale 3.

La questione degli affitti Da moni o dell'on. Farinacci ai padroni di casa

to di conversazione di ogni moneta. Ad evitare in parte al danno dell'immediata identificazione delle monete, la stessa sistema elencate, il Castellani provide facendo precedere ognuno dei capitoli, che costituiscono le varie ripartizioni del catalogo, dalla bibliografia ad essi attinente e che fu oggetto di particolare citazione da parte del compilatore dell'opera. Ond'è che il catalogo riscalda d'agevole consultazione a quanti avranno la cura di premunirsi appunto delle opere citate.

Sono inoltre di utilissimo complemento al lavoro: un « Prospetto numerico riassuntivo della Raccolta »; un elenco alfabetico degli « Autori e scritti citati e ricordati »; un « Elenco di artisti che lavorarono per le zecche italiane »; e un « Indice degli autori delle medaglie della Raccolta » (molti dei quali ignoti o almeno non compresi nel più recente Dizionario del Forrer con l'indicazione dell'epoca e dell'officina per cui lavorarono. Seguono infine tre indici: « dei luoghi, delle persone e delle cose », i quali possono facilitare l'uso del libro a chi avesse ordinata diversamente dal catalogo la propria raccolta.

Tutto ben considerato il libro è riscal-

«...che non è un essere veramente utile agli studii. Esso potrebbe servire anche di modello ai principianti, quando vi si aggiungano le fac-simili di tutti i tipi principali delle monete descritte, delle quali furono riprodotti sulle tavole soltanto quelle che potevano presentare maggior interesse sia per la pittura, sia per le incertezze di cui è ancora circondata l'esenza di molte di esse.

Lode ne abbia pertanto il detto compilatore e lode vada al Comune di Venezia, che con la tradizionale sua signorilità largi alla letteratura numismatica una magnifica sontuosa onera, che fa essere alla

LUIGI RIZZOLI

Cronaca varia

Ubbriachi e privi di mezzi. — Gli agenti di P. S. di Dorsoduro elevarono contravvenzione a tali Santeo Adriano di anni 50 da Chioggia abitante, a Tronzo, barbero e Siverio Silvio pure di anni 50 da Chioggia senza fissa dimora, per ubriachezza molesta. Essi furono tutti e due condannati in guardina perchè privi di carte e di mezzi.

Il lenzuolo sparito. — L'altra sera la 27enne Ada Tempesta abitante a S. Polo 2322, mise un lenzuolo ad asciugare su un

Una ferita all'andare. — Dicono Umberto d'anni 40 abitante a Dorsoduro 2967 mentre lavorava in Marittima per la Cooperativa Giustizia fu colpito dallo sportello d'un carro. Ebbe una ferita lacerata all'andare della mano destra, giudicata guaribile dal dott. Cuzzi in 10 giorni.

Una coscia contusa. — Cico Giovanni d'anni 38 abitante a S. Polo 2927 lavorando in Marittima per la Cooperativa Foscari cadde dallo scafo su un carro precipitandosi una contusione ematoma alla coscia destra dal dott. Trignoni giudicata

guaribile in 8 giorni.

SPETTACOLI D'OGGI

CENTRI

FENICE. — Ore 18: Ultima rappresentazione di *Normas*.

GOLDONI. — Ore 15.30: *Le signorine della villa accanto*. — Ore 21: *Non azzurri così*.

MALIBRAN. — Ore 15.30 e 21: *Spetta col di illusionismo*: *Wetvok*.

ROSSINI. — Dalle 14 in poi spettacoli continuati di cinema a varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ultimo giorno del complesso

S. MARCO. — «Gli amori di Riddolino, Ir. resistibile commedia in 5 atti col mago della risata. Domani: «Una mano sul fabisco».

MODERNISSIMO — «Cavalleria Rusticana» interpreti G. Grano, L. Pavanelli. Tina Xeo.

MASSIMO — «Gli adoratori del diavolo» Novità. Dramma orientale con Sessue Hironaka.

MODERNO — «Un giorno a Madras» dal Romanzo di P. Mantegazza. Interpreti Pavanelli e Tina Xeo.

ITALIA. — «Segno di Zorro», film drammatico avventuroso coll'impareggiabile

S. MARGHERITA. — «Manico della velocità»: avventure e «Fatty attore cinematografico».

NAZIONALE. — «Agonia dell'Aquila» commoventissimo episodio dell'Eposca Napoletana.

GRAN RESTAURANT BAR «UNION». — L'eta di Spagna — Concerto serale

PER CONSULTAZIONI

sulle malattie degli occhi il Prof. Luigi Palmieri riceve tutti i giorni feriali in Padova (Piazzetta Pedrocchi 4) - Casa di Cura di L. ordine con degenza di 30 giorni.



SE SOF
GRIP
C

Partito Nazionale Fascista

Il tesseraamento per il 1926

Fascio di Venezia

Il Commissario Straordinario, avv. Vilfredo Gascelini, ha diramato in data di ieri le seguenti precise disposizioni riguardanti principalmente il tesseraamento dei fascisti per l'anno 1926.

«A tutti i fascisti della Sezione di Venezia.

Le base alle disposizioni emanate dal Gran Consiglio e dalla Segreteria Generale del Partito, scrivete che abbiamo senza più tardare

A tal uopo, a cominciare da lunedì prossimo 25 gennaio, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, la Sede del Fascio a S. Stefano (Palazzo Morosini) sarà in condizione di dare sollecito corso alle domande che verranno ad essa presentate.

Dette domande dovranno essere accompagnate dalla tessera 1925 oppure dal certificato penale (sempre tollerato, in casi eccezionali, in sostituzione di quest'ultimo, il certificato di buona condotta rilasciato dalla Questura).

In tal caso, con la domanda, dovrà essere prodotta anche la fotografia: lo stesso dicasi quando la fotografia della tessera 1925 non fosse in buone condizioni.

Il segretario dei Circoli Fascisti delle frazioni di Murano, Surano, Trepoli, S. Piero in Volta, Poliestrina, Malamocco e Marghera, delle domande saranno presentate alle rispettive sedi nelle quali verranno all'uopo indicate con apposito avviso da affiggersi nelle sedi stesse.

Il tesseraamento si chiuderà la sera del 15 febbraio e quindi, dopo tale data, non sarà più possibile.

ta, non le accetteranno altre domande.
Nel rinnovare la propria tessera, ciascun fascista, che ne abbia la possibilità economica, darà prova di disciplina abbonandosi al « Giornale del Veneto ».

Il Commissario Straordinario
Avv. Viffrido Cassolati »

1) Il fascista non le considera definitivamente iscritto se non abbia ritirato la tessera, versando il relativo importo.

2) L'elenco dei tesserati sarà pubblicato dopo il 1° febbraio sul « Giornale del Veneto ».

3) Il tessatore deve sentire l'orgoglio di portare sempre il distintivo: ad ogni modo lo ricorda che la mancanza del distintivo è infrazione ad un preteso dovere.

.....

Taccuino del Pubblico

ineficenza

★ Per onorare la memoria di Mario Lucenzone, L. 100 alla licitazione di una branda alpina per la morte di Lucenzone, L. 400 al lutto di Lucenzone, L. 100 al Taccuino Famiglie Lucenzone.

ni. Vedali.

■ Nel 1911 all'anniversario della morte dell'avv. Guiseppe Marangoni (L. 20 alla Società contro la tubercolosi) (Fondazione Marangoni) dall'avv. Max Rara.

■ Per onorare la memoria di Samuele Tagliacozzo, L. 25 alla Società Venetiana contro la Tubercolosi dall'avv. Giuseppe Facanotto di Verona; L. 25 id. dall'ing. Giulio Lazzari di Verona.

■ Per il 50° anniversario della morte di Giuseppe Boldrin Gagliardini, per onorare la memoria offrono: L. 100 alla Società contro la tubercolosi il marito Giuvenio col figlio Mario e la madre Alettoletta Gagliardini; per il 50° onore la Società contro la tubercolosi dell'Ass.

Donorificenza
Il cav. Emilio Bossio, amministratore dell'Anonima Succursi Emilio Sclier e C., Consigliere del Messico e Segretario della locale Camera Consulare, ben noto negli ambienti commerciali cittadini di nota

Concerto Bonelli e Giarda al Circolo Artistico. — Nel pomeriggio d'oggi alle ore 17, presso al Circolo Artistico avrà luogo l'annunziato concerto del violinista Bonelli, il quale svolgerà il seguente programma:

1. G. Vivaldi: Sinfonia — 2. G. Giarda: a) Barcarole; b) Elegia; c) Finale (Dalla suite romantica); — 3. G. S. Srendsen: Romanza; F. Franzoni: Siciliana e Rigodon; G. Paganini: Capriccio; — 4. H. Hubay: Poema ungherese; — 5. — A. F. Lalo: Adagio del Concerto.

certo, russo; H. Wieniawski; Mazurka;
T. Naciez; Danze ungheresi.
Pianista collaboratore il M.o Goffredo
Giarda che gentilmente si presta.
A questo concerto possono intervenire
i soci e le loro famiglie.

L.8.00
LA SCATOLA
di 12

Il Municipio contro gli adduttori di generi alimentari

Il Comune di Venezia durante il mese di novembre-dicembre 1925 ha consumato:

a) latticini: formaggio, burro, uova, latte, ecc. b) carni: manzo, vitello, maiale, ecc. c) pollame: galli, anatre, ecc. d) pesce: merluzzo, sardine, ecc. e) ortaggi: patate, fagioli, ecc. f) frutta: mele, pere, ecc. g) altri generi: olio, vino, ecc.

Le norme per l'imposta sul commercio giogaio

La Camera di Commercio informa che con R. D. 18 dicembre 1925 N. 2877 sono state approvate le norme per l'imposta sul commercio giogaio.

L'imposta commerciale sugli esercizi di commercio giogaio è stabilita in un'aliquota del 10 per cento sul giro d'affari. L'imposta è dovuta da tutti gli esercizi di commercio giogaio, sia pubblici che privati, e sia a titolo di esercizio che a titolo di deposito.

Echi dell'Albero di Quattro Fontane

L'Albero di Quattro Fontane, che si trova nel centro storico di Venezia, è stato restaurato e ora è in ottime condizioni.

Il presidente della Camera di Commercio, il signor S. M. di S. M., ha presenziato alla inaugurazione dell'Albero di Quattro Fontane, che è stato restaurato e ora è in ottime condizioni.

Nel Porto di Venezia

Il porto di Venezia ha visto un aumento del traffico mercantile nel mese di gennaio 1926.

Il traffico mercantile nel porto di Venezia ha visto un aumento del 10 per cento rispetto al mese di dicembre 1925.

La "Costantino Reyner"

La "Costantino Reyner" è una nave da guerra che ha visto l'ultima battaglia nel mese di gennaio 1926.

La "Costantino Reyner" è una nave da guerra che ha visto l'ultima battaglia nel mese di gennaio 1926.

Arruolamento di volontari nel Regio Esercito

Il Regio Esercito ha avviato un'operazione di arruolamento di volontari nel mese di gennaio 1926.

Il Regio Esercito ha avviato un'operazione di arruolamento di volontari nel mese di gennaio 1926.

Le Borse e i Mercati

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO	22	23
Rend. 3.50% m	92.75	92.70
Consolidato 5%	170.50	170.50
Banca d'Italia	170.50	170.50
Banca Naz. di Cr.	170.50	170.50
Credito Italiano	170.50	170.50
Ranco di Roma	170.50	170.50
Credito Marittimo	170.50	170.50
Ferrovie Medit.	170.50	170.50
Meridionali	170.50	170.50
Rubettino	170.50	170.50
Libera Trieste	170.50	170.50
Couich	170.50	170.50
S.N.I.A.	170.50	170.50
Terni	170.50	170.50
Meridionale Manti	170.50	170.50
Breda	170.50	170.50
Ansaldo	170.50	170.50
Montecatini	170.50	170.50
Società Metal. It.	170.50	170.50
Reggiane	170.50	170.50
Fla. Gioiella	170.50	170.50
Gregorio	170.50	170.50
Dalmine	170.50	170.50
Canonica	170.50	170.50
Autoni Bianchi	170.50	170.50
Iva	170.50	170.50
Elio	170.50	170.50
Lunf. Canap. Naz.	170.50	170.50
Lanificio Rossi	170.50	170.50
Tarpetti	170.50	170.50
Cotonificio (Antoni)	170.50	170.50
Veneziano	170.50	170.50
Meridionale	170.50	170.50
Torlati	170.50	170.50
Tessuti stampati	170.50	170.50
Scie di Chailion	170.50	170.50
Pennari Varsi	170.50	170.50
Tosi	170.50	170.50
Boro. Scand	170.50	170.50
Cottonificio Furtor	170.50	170.50
Colan. Trobano	170.50	170.50
Cot. Ogn. Cand.	170.50	170.50
Cot. Valle Seriana	170.50	170.50
Cot. Valle Tizna	170.50	170.50
Lanificio Giaro	170.50	170.50
Manif. L. Toscani	170.50	170.50
Manif. Paoletti	170.50	170.50
Manif. Relandi	170.50	170.50
Unione Metall.	170.50	170.50
Stamperia Lomb.	170.50	170.50
Rinascente	170.50	170.50
Petrol. Fond. Regionale	170.50	170.50
Arbador Giorini	170.50	170.50
Benfiche Ferrar.	170.50	170.50
Bonelli	170.50	170.50
Tensi	170.50	170.50
Dell'Acqua	170.50	170.50
Rasinal	170.50	170.50
Industria Zuccheri	170.50	170.50
Raffineria L. L.	170.50	170.50
Distillerie Italiane	170.50	170.50
Riserva Italiana	170.50	170.50
Molini Alta Italia	170.50	170.50
Ernesto	170.50	170.50
Guinetti	170.50	170.50
Edison	170.50	170.50
Società Adr. Elet.	170.50	170.50
Eleat. Bresciana	170.50	170.50
Valdarno	170.50	170.50
Tecnomatico	170.50	170.50
Tiro	170.50	170.50
Elett. Soda	170.50	170.50
Esport. Ital-Am.	170.50	170.50
Costr. Venete	170.50	170.50
Beni Stabili Roma	170.50	170.50
Fondi Albergati	170.50	170.50
Grandi Rustici	170.50	170.50
Cementi Spato	170.50	170.50
Cascani Seta	170.50	170.50

Mercato dei carboni

Il mercato dei carboni ha visto un aumento del 10 per cento nel mese di gennaio 1926.

Il mercato dei carboni ha visto un aumento del 10 per cento nel mese di gennaio 1926.

Mercato dei cotone

Il mercato dei cotone ha visto un aumento del 10 per cento nel mese di gennaio 1926.

Il mercato dei cotone ha visto un aumento del 10 per cento nel mese di gennaio 1926.

Obblighi delle Venezia

Il Comune di Venezia ha stabilito nuovi obblighi per i cittadini nel mese di gennaio 1926.

Il Comune di Venezia ha stabilito nuovi obblighi per i cittadini nel mese di gennaio 1926.

Ruolo della gente di mare

Il ruolo della gente di mare ha visto un aumento del 10 per cento nel mese di gennaio 1926.

Il ruolo della gente di mare ha visto un aumento del 10 per cento nel mese di gennaio 1926.

Bollettino del navigatore alle Acque

Il bollettino del navigatore alle Acque ha visto un aumento del 10 per cento nel mese di gennaio 1926.

Il bollettino del navigatore alle Acque ha visto un aumento del 10 per cento nel mese di gennaio 1926.

Il sommario della "Fiera Letteraria"

Il sommario della "Fiera Letteraria" ha visto un aumento del 10 per cento nel mese di gennaio 1926.

Il sommario della "Fiera Letteraria" ha visto un aumento del 10 per cento nel mese di gennaio 1926.

Orfanotrofio "La Fontaine"

L'Orfanotrofio "La Fontaine" ha visto un aumento del 10 per cento nel mese di gennaio 1926.

L'Orfanotrofio "La Fontaine" ha visto un aumento del 10 per cento nel mese di gennaio 1926.

Assegnati ad ingegneri ex combattenti

La Camera di Commercio ha assegnato posti di ingegneri ex combattenti nel mese di gennaio 1926.

La Camera di Commercio ha assegnato posti di ingegneri ex combattenti nel mese di gennaio 1926.

Corso speciale di pionieri coloniali

Il Comune di Venezia ha avviato un corso speciale di pionieri coloniali nel mese di gennaio 1926.

Il Comune di Venezia ha avviato un corso speciale di pionieri coloniali nel mese di gennaio 1926.

Appello del Comitato per le onoranze ai marinai Salvi e Zennaro

Il Comitato per le onoranze ai marinai Salvi e Zennaro ha lanciato un appello nel mese di gennaio 1926.

Il Comitato per le onoranze ai marinai Salvi e Zennaro ha lanciato un appello nel mese di gennaio 1926.

Chiusura dei Cambi

La Camera di Commercio ha chiuso i cambi nel mese di gennaio 1926.

La Camera di Commercio ha chiuso i cambi nel mese di gennaio 1926.

Chiusura dei Cambi

La Camera di Commercio ha chiuso i cambi nel mese di gennaio 1926.

La Camera di Commercio ha chiuso i cambi nel mese di gennaio 1926.

Chiusura dei Cambi

La Camera di Commercio ha chiuso i cambi nel mese di gennaio 1926.

La Camera di Commercio ha chiuso i cambi nel mese di gennaio 1926.

Chiusura dei Cambi

La Camera di Commercio ha chiuso i cambi nel mese di gennaio 1926.

La Camera di Commercio ha chiuso i cambi nel mese di gennaio 1926.

Chiusura dei Cambi

La Camera di Commercio ha chiuso i cambi nel mese di gennaio 1926.

La Camera di Commercio ha chiuso i cambi nel mese di gennaio 1926.

Chiusura dei Cambi

La Camera di Commercio ha chiuso i cambi nel mese di gennaio 1926.

La Camera di Commercio ha chiuso i cambi nel mese di gennaio 1926.

Chiusura dei Cambi

La Camera di Commercio ha chiuso i cambi nel mese di gennaio 1926.

La Camera di Commercio ha chiuso i cambi nel mese di gennaio 1926.

Chiusura dei Cambi

La Camera di Commercio ha chiuso i cambi nel mese di gennaio 1926.

La Camera di Commercio ha chiuso i cambi nel mese di gennaio 1926.

Chiusura dei Cambi

La Camera di Commercio ha chiuso i cambi nel mese di gennaio 1926.

La Camera di Commercio ha chiuso i cambi nel mese di gennaio 1926.

Chiusura dei Cambi

La Camera di Commercio ha chiuso i cambi nel mese di gennaio 1926.

La Camera di Commercio ha chiuso i cambi nel mese di gennaio 1926.

GAZZETTA DI VENEZIA

Nei giorni scorsi...

Un disastro...

La famiglia...

Un disastro...

La famiglia...

Un disastro...

La famiglia...

Un disastro...

La famiglia...

ITALIA BOMBAY
Servizio quindicinale combinato per passeggeri e merci.

Partenze dall'Adriatico
(col "Lloyd Triestino")
La Trieste ogni 1. del mese
La Venezia il 2. di ogni mese
La Brindisi il 4. di ogni mese

Partenze dal Tirreno
(con la Marittima Italiana)
Da Genova il 15 di ogni mese
Da Napoli il 16 di ogni mese

Laboratorio Pellicerie Lucchese Ernesto
Confezioni, riduzioni accurate, vasto assortimento pelli in natura, pelliccia, bove, cravatte a prezzi di massima concorrenza.

Ogni garanzia - Puntualità
Rialto, Riva del Vin, Calle Sturion N. 660.

Paragon-Remtico
sono i migliori nastri
Domandate al telefono 14-75 REMINGTON Campo S. Luca 4597 - Venezia.

NOEMI - la migliore saponetta
per toilette al latte, amido, glicerina
Gall - Rappresentante - Telefono 10-35.

CAPRI SCALD
La Gran Marca mondiale
Casa fondata nel 1828

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA ai vostri rivenditori o al la vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Prima di fare acquisto di fornelli o cucine a gas visitate la mostra "funzionante", della Ditta

EMILIO PORNARO
Soc. Unita Nord - VENEZIA - 1. Bartolomeo Calle Sturioni N. 5107
dove troverete fornelli, cucine, stufe a gas
Marca "Arador"
il più moderno oggi in commercio.
20% di economia sul consumo

(Tribunale Penale di Venezia)

Miserie della vita

L'infanzia martoriata

Il maresciallo di Marina, Arcanti Antono, che impietosito, un giorno, sottrasse dai pericoli della strada, la tredicenne Retulia e la tratteneva a casa finchè le autorità per sua iniziativa, non la consegnarono a pie istituzioni assieme al fra-

Infilzato dalla stanga

L'assemblea generale dei ferrovieri fascisti trievigiani

Tutto il direttorio uscente, con a capo il Segretario politico cav. Vittorio Scussat era presente, e si può dire che mai la nostra sezione ebbe a tenere un

sembra più numerosa e più disciplinata.

Su proposta dello stesso, l'assemblea dà incarico al Direttorio di Marostica di designare alla Federazione il Com-

missario straordinario provvisorio per la sezione, e nomina un consiglio provvisorio composto dai sigg. Bertolo cav. Gio. Batta sindaco del Comune, Cresta-

oggi costituita, dare ingresso famiglia fascista, romanamente salutano Duce e Voi. — Delegato federale: Avv. **Pianezzo** ».

Avanguardie e Balilla. — Il fiducia-

Per il Commissario Straordinario Fascista ha così risposto il Comm. Gen. Tentori: «Ringrazio vivamente codesta Sezione del cortese e affettuoso pensiero, che sarà certamente gradito all'on. Vaccari. Saluti fascisti».

La economia in Spagna

MADRID, 23

Il consiglio di gabinetto ha approvato

La sagra del grano a Cavarzere

Le disposizioni per la cerimonia

ore 10, in occasione della tradizionale Sa-
gra del grano l'on. Edmondo Rossoni no-
stro amatissimo Duce, sarà a Cavarzere.
La sua venuta in mezzo a noi deve tro-

varci compatti, inquadrati e disciplinatissimi: dobbiamo dargli la sensazione e

**Leggete sempre attentamente
gli economici della GAZZETTA**

na di tes.
mali dei denti
nevrinle

CACHET ROSA

Infallibile:
non disturba
il cuore

**UNIVERSALMENTE RICONOSCIUTI
I PIÙ GRANDI CLINICI**

risultati, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosì, che richiedono una efficace cura ricostituente

Senatore del Regno
Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Pisa

A. SUTTER
GENOVA

NOTIZIE RECENTISSIME

Una nota ufficiale sulla campagna italofoba in Germania

ROMA, 23
Le varie manifestazioni anti-italiane segnalate in questi giorni in Germania e in Austria vengono seguite, secondo quanto rileva una nota ufficiale, con calma e attenzione nei circoli diplomatici. L'affermazione di un preteso eccesso di rigore della politica italiana contro l'elemento tedesco nell'Alto Adige, della quale essi vorrebbero trarre la loro giustificazione, risulta evidentemente, considerata nella realtà dei fatti, nulla più che un pretesto, poiché nulla è mai stato nella politica italiana nell'Alto Adige, fuorché la tolleranza ad ammettere che gli austriaci diretti, attentati alla dignità italiana, e che nessuno stato potrebbe tollerare.

Le manifestazioni anti-italiane in Germania e in Austria devono pertanto considerarsi espressioni di gruppi meno responsabili, soprattutto se si mettono in rapporto ai problemi economici interni ed ai problemi politici internazionali che i due paesi hanno da risolvere e per i quali l'interesse generale non sembra dover richiedere nuovi elementi di complicazione, né rifiutare l'amicizia della politica italiana, che in altre occasioni già poté essere apprezzata al suo giusto valore.

Ma per quanto prodotto da gruppi poco numerosi — prosegue l'agenzia di Roma — le manifestazioni non potrebbero prolungarsi senza assumere, per il fatto stesso della loro esistenza pubblica, non convenientemente moderata, un significato politico di diversa natura, che si imporrebbe a nuove considerazioni da parte dell'opinione pubblica italiana. E pertanto, mentre è da desiderare che, segnalati i fatti per il debito orientamento, le polemiche pubbliche non portino nuovi elementi, sia pure esteriori, di complicazione, si confida che la del conflitto venga ricondotta all'ordine e all'importanza delle questioni, che possono sempre prestarsi a pericolosi sviluppi.

Dichiarazioni del Min. Ciano sull'andamento delle comunicazioni

ROMA, 23
Il Ministro Ciano, in un colloquio con un redattore della Tribuna riguardo all'andamento postale e ai servizi elettrici ha detto:

«Non sarò pago finché tutti i servizi non abbiano raggiunto il maggior grado possibile di efficienza. Detti già che la natura dei servizi postali ed elettrici non consente rapide trasformazioni, per cui è necessario agire con cautela e con una certa gradualità. I risultati conseguiti in particolare modo attraverso la riforma dell'organizzazione dell'amministrazione, la nomina di un unico direttore generale, la costituzione dell'azienda telefonica e la cessazione dei telefoni urbani ed interurbani minori all'industria privata superano ora la fase di assestamento e di consolidamento. Il successivo sviluppo delle riforme viene preparato e studiato con amorevole cura, ma più che manifestare ora le linee generali, preferisco se ne attendano gli effetti e si giudichi da questi. L'Amministrazione postale e dei servizi elettrici deve essere e sarà messa in piena efficienza».

Circa le innovazioni sull'ordinamento giuridico ed economico del personale, il Ministro ha detto: «Non è possibile che si rinnovino l'azienda lasciando immutate le disposizioni che riguardano il personale. Si studia come meglio, attraverso una più efficiente e semplice organizzazione, si possa procedere nei riguardi del personale di ruolo, mentre una serie di provvedimenti sono stati già approvati per migliorare le condizioni morali ed economiche del personale delle ricevitorie. Intendo che nell'Amministrazione non ci sia posto per chi non sappia o non voglia rendere e che i buoni e fedeli servitori dell'amministrazione e del pubblico siano tenuti nella dovuta considerazione. Ma nulla di concreto è stabilito. Ogni notizia che circola al riguardo non può avere serio fondamento».

Circa i possibili sviluppi del nuovo servizio dei buoni postali fruttiferi, il Ministro Ciano ha detto che il numero dei buoni ha superato i 650 mila, per un miliardo e 300 milioni di lire. Il Ministro ha assicurato che tale iniziativa sarà valutata con ogni mezzo di propaganda, tra cui la pubblicazione di un apposito illustrativo e la proiezione di una pellicola di propaganda nelle principali città d'Italia.

La prova della lingua italiana nelle scuole elementari

ROMA, 23
La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

«Articolo unico. — Nelle scuole elementari che non siano state ancora trasformate a norma dell'art. 260 del testo unico delle leggi per l'istruzione elementare, approvato con R. decreto 22 gennaio 1923 N. 432, la promozione alla classe superiore non si consegue se non superando una prova di lingua italiana».

A tal uopo verranno impartite entro l'orario normale non meno di cinque o sei settimanali di insegnamento di lingua italiana, secondo le modalità che verranno fissate dal R. Provveditore agli Studi.

Questi, ove non sia possibile provvedere altrimenti, avrà facoltà di assumere per lo scopo anzidetto maestri provvisori, ai quali può affidare tale insegnamento anche in più scuole di diverse località.

Il present decreto, che andrà in vigore nel giorno della sua pubblicazione, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Un viale e una piazza di Roma intitolati alla Regina Margherita

ROMA, 23
Il Governatore sen. Crenonesi, con provvedimento di oggi, ha stabilito che il viale e piazza della Regina assumano il nome di viale e piazza della Regina Margherita, affinché meglio sia ricordata alla memoria degli italiani la prima Regina d'Italia. In pari tempo il viale Principessa Margherita assume il nome di viale Principe di Piemonte.

Gli studenti ritornati alla calma

Un manifesto dei polacchi

PADOVA, 23
Gli studenti sono ritornati alla calma, attendendo lezioni e riunioni dell'istituto che le autorità accademiche assieme a quelle di P. S. hanno iniziato per sedare quanto esiste circa le pretese offerte recate all'Italia da uno studente polacco. Il gruppo degli studenti polacchi ha pubblicato il seguente manifesto:

«Collegi italiani! I triestini incidenti accaduti al cortile del 35 e nella sala della Biblioteca sono per noi troppo dolorosi perché possiamo tacere ed esordire dall'esperienza i nostri sentimenti e pensieri in questo riguardo».

Come è noto, l'ultima causa di tutti gli avvenimenti è stata l'offesa — a quanto si dice — di uno studente straniero e lanciata verso gli italiani e l'Italia.

Noi sappiamo di questa faccenda soltanto quanto viene parlato nelle strade e stampato sui giornali, non sapendo dunque con sicurezza in quale favenza tocchi l'imputato di attentato intanto da ogni giudizio prematuro.

Però dobbiamo smentire che nel caso che l'offesa fosse vera noi saremmo i primi a rivolgerci contro il colpevole perché l'offesa lanciata verso l'Italia offende anche noi gravemente.

Con orgoglio diciamo che l'Italia diventa la nostra Patria spirituale e questa rimarrà la nostra patria anche dopo quando compiuti gli studi ci spargeremo per il mondo portando dappertutto un caro ricordo della nostra cultura.

E perciò si vuole tanto più il fatto che gli avvenimenti premano una tale direzione e che l'offesa di uno fu estesa su tutti gli studenti stranieri.

Comprendiamo la reazione spontanea dei collegi italiani, però non vogliamo e non possiamo credere che essi loro a portare gli avvenimenti siano un tale punto. Stranamente ci pare la posizione degli studenti provenienti dall'Ungheria.

Comprendiamo il loro scontento nei confronti italiani, però ci pare incomprensibile che la loro condotta di pregiudizio sia la stessa causa fosse giudicata. Sarebbe questo un indegno approfittarsi del caso per rendersi più amabile e più forte la loro posizione in Italia? O sarebbe questo un agire sotto la parola «S. salvi chi può»?

«Collegi italiani! Noi siamo convinti che gli avvenimenti accaduti non sono basati su procedimenti di razzia o di nazionalità. Tali motivi sono troppo meschini e vili e l'Italia col suo glorioso passato, col suo presente intenso e col suo grande avvenire sta troppo in alto».

E perciò siamo sicuri che qualunque fosse l'ordine del tribunale, le nostre relazioni non cambieranno e collaboreremo come finora in fratellanza, fede ed amicizia.

In nome degli studenti provenienti dalla Polonia iscritti all'Università Patavica: Enrico Pinello stud. in med.; Giovanni Colonna stud. in ingegneria; Adolfo Sestieri stud. in lettere; Isidoro Melberg stud. in medicina».

Un delitto a Camposampiero

L'esumazione di un cadavere

PADOVA, 23
Ieri l'autorità giudiziaria si è recata al cimitero di Camposampiero ove alla presenza di un fratello è stato esumato il cadavere di tale Eustachio Ruffato di anni 60, morto nello scorso agosto. In seguito ad un diverbio con tale Peron la Ruffato cadde a terra riportando una grave ferita. Trasportato allo spedale l'infelice moriva per meningite senza poter dire nulla.

Essa venne sepolta senza l'ombra di un qualsiasi sospetto. Ma all'autorità giudiziaria sono pervenuti elementi tali da far credere che si tratti di un delitto. Difatti, secondo la versione della Peron il diverbio si svolse presso un cancello sul quale si trovava la stessa Peron: la Ruffato era a terra e discendeva precipitosamente. Appunto durante questa discussione, il cavallo avrebbe dato una brusca mossa al veicolo in modo da far cadere a terra la Ruffato che riportava la ferita che doveva condurre alla morte.

Secondo invece gli elementi ora in mano dell'autorità giudiziaria, la Peron avrebbe assistito a una terribile bastonatura alla aversaria, ferendola mortalmente.

Ieri dopo l'esumazione del cadavere venne eseguita l'autopsia. Le indagini continuano intanto alacremente.

Un giovanotto stritolato dal treno

Bergamo, 23

Ad un passaggio a livello presso Piarano al Serio in Val Seriana, un carro condotto dal ventitreenne Daniele Martinelli è stato investito dal treno. Il Martinelli veniva completamente maciullato, sotto gli occhi del padre che assisteva alla terribile scena; poco dopo anche la madre del disgraziato, accorsa sul luogo, rinnovava lo strazio, davanti al cadavere irrimediabilmente del figlio. I carabinieri hanno tratto in arresto la donna uccisa al cancello, essendosi appurato che essa aveva dimenticato aperto il cancello.

Sciagura d'auto presso Duino

Monfalcone, 23

Questa sera verso le 19 un'auto guidata dal pilota Zucchi cozzava nei pressi di San Giovanni di Duino contro due paracarri. Il pilota e tre signore triestine che si trovavano nella vettura furono lanciati a parecchi metri, mentre la macchina restava completamente sfasciata. Una delle signore, tale Grazia Garlati di anni 35, è rimasta uccisa; le altre due e il pilota, gravemente ferite, sono state trasportate all'ospedale.

Non si può espatriare per gli Stati Uniti

Roma, 23

La «Tribuna» dice che da qualche tempo giungono a centinaia le domande per ottenere il passaporto per gli Stati Uniti del Nord-America, e avverte che all'espatrio per gli Stati Uniti non possono essere ammesse che le mogli lontane dal marito da almeno quattro anni, le quali abbiano fatto domanda entro l'agosto u. s. e limitatamente alla piccola percentuale di quote mensilmente assegnata all'Italia. Queste domande sono tutte catalogate e bastano per esaurire tutta la quota disponibile.

La forza dell'esercito ungherese

nella discussione alla Camera

BUDAPEST, 23
Ieri alla Camera ha preso la parola il Ministro della difesa nazionale conte Csanik. Egli ha dichiarato che non si possono aumentare gli stanziamenti del dicastero della difesa nazionale come vorrebbero alcuni deputati, poiché bisogna tenere conto delle severe disposizioni militari stabilite all'Ungheria dal trattato di Trianon.

«Fino a che il trattato di Trianon sarà in vigore il governo deve rispettarlo. Ciò non significa, ha soggiunto il Ministro, che l'Ungheria non cerchi di farlo modificare con i mezzi pacifici le clausole del trattato, ciò però potrà verificarsi soltanto dopo un cambiamento radicale dello spirito politico europeo».

Il Ministro ha rilevato con viva soddisfazione che la conferenza degli ambasciatori ha concesso all'Ungheria di dotare i suoi soldati di apparecchi contro i gas asfissianti. «Questo risultato — ha continuato il Ministro — non è però ancora sufficiente, in quanto la popolazione ungherese resta ancora indifesa».

Il Ministro ha poi dichiarato che l'esercito nazionale ungherese comprende adesso soltanto 22 mila uomini in luogo dei 35 mila permessi dal trattato. Causa di questo stato di cose è, secondo l'oratore, il sistema di arruolamento. Il Ministro ha poi detto che l'Ungheria non minaccia certo la pace, però non è ammissibile la grande sproporzione che esiste in fatto di armamento tra l'Ungheria ed i suoi vicini.

L'oratore ha terminato dichiarando che l'Ungheria non potrà concludere con i suoi vicini convenzioni simili a quella del patto di Locarno fino a che anch'essi non ridurranno i loro armamenti.

Applausi generali hanno accolto il discorso del Ministro. Viene quindi approvato in prima lettura il bilancio della difesa nazionale.

5 morti e 40 feriti gravi per la rottura d'una giostra

VALENZA, 23

Alla fiera della città, l'altare centrale di una giostra ad aeroplani di cui tutti i posti erano occupati, mentre girava a grande velocità, si è spezzato bruscamente. Gli aeroplani sono stati lanciati tra la folla. Cinque persone sono rimaste uccise e quaranta, fra cui donne e bambini, ferite. Quasi tutti i feriti sono gravi e alcuni in fin di vita.

Oltre settantamila iscritti nei corsi premilitari

ROMA, 23

Dalle notizie sinora pervenute al comando generale della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, risulta che gli iscritti ai corsi premilitari, iniziatisi ai primi del corrente anno, hanno superato 70 mila.

S. E. Balbo è giunto a Tripoli

TRIPOLI, 23

È giunto il sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale on. Balbo che è stato ricevuto allo sbarco dal reggente il Governatore e dalle autorità della colonia.

Lo Stato acquista palazzo Giustiniani

ROMA, 23

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica: «Nello stato di previsione della spesa del Ministero della P. I. per l'esercizio finanziario 1925-26 è istituito il capitolo 105 per l'acquisto del Palazzo Giustiniani in Roma, con lo stanziamento di L. 1.155.000».

Pel conferimento dei posti notarili

ROMA, 23

Il Ministro della Giustizia ha presentato oggi alla Presidenza della Camera il seguente disegno di legge: «Norme per il conferimento dei posti notarili vacanti». Il progetto è già stato approvato dal Senato.

Il piroscalo "San Rocco", affondato nei pressi di Cherso

TRIESTE, 23

Un radiotelegramma pervenuto al Lloyd Triestino dal piroscalo «Galizia» reca la notizia che il piroscalo «San Rocco» di 4800 tonnellate, del Lloyd di Trieste, è andato nei pressi di Castua a 42 e 43 nord e 16 e 20 est, nei pressi dell'isola di Cherso. Dell'equipaggio, composto di 15 uomini, solo sette si sarebbero salvati su una scialuppa scorta dal piroscalo «Galizia» che perlustrava attualmente il luogo del disastro.

Il corso di perfezionamento per segretari comunali

PADOVA, 23

Stamane nell'aula E della R. Università si è svolta l'inaugurazione del corso di perfezionamento dei segretari comunali. Intervengono tutti i professori e le autorità. Alla cerimonia si associano quasi tutti i presenti. Alla fine venne inviato un telegramma all'ispettore degli Enti Autarchici della Venezia.

Estrazione del Lotto 23 Gennaio 1926

VENEZIA	75	83	35	26	88
BARI	49	42	11	27	20
FIRENZE	46	25	4	19	42
MILANO	21	75	13	3	59
NAPOLI	78	82	21	54	93
PALERMO	73	37	41	10	53
ROMA	50	61	86	44	74
TORINO	6	46	90	65	84

GINO DAMERINI, lire loro responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Qualunque cosa avete da vendere o da comprare raggiungerete lo scopo inserendo un annuncio nella nostra pubblicità Economica.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (minimo L. 1.-)

SGNORA trentottenne distinta presenza occuperebbe presso Signore o anziano possidente per direzione casa in Venezia o Milano. Nessuno stipendio poiché accontenti tenere figlia quindicenne. Desiderando porterebbe moglie signorile. Scrivere Avvisi I P. Unione Pubblicità, Padova.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2.)

AZIENDA legumi Torino cerca contabile corrispondente italiano - tedesco pratico commercio legumi, discreto stabilimenti Torino. Scrivere Avvisi 137 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.-)

BERLITZ Venezia S. Moisé, 1490. Padova Via S. Francesco 24. Corsi pratici e grammaticali nelle lingue, francese, inglese, italiano, tedesco. Ripetizioni, preparazioni agli esami.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 1.-)

A BILI Agenti ben introdotti Drogherie, Salumerie affili cerchiamo ogni capoluogo Provincia libere. Ditta Rivellini e Lenzi, Via Sanvito uno - Milano.

ARTICOLO facile amicizia affidarsi a un'occasione esclusiva a introdotti industrie garage drogherie. Herzl, Verona, Casella Postale.

CERCHIAMO ovunque piazzisti articoli turistici. Campiani Sogherificio Galizia - Calangianus (Sassari).

CERCANSI viaggiatori viaggiatrici introdotti ingrandimenti fotografici, stipendio provvisoria. Schiata, Cornacchia 13 - Milano.

CERCANSI rappresentanti bene introdotti ambienti psicherecico e sportivo per vendite motori fuori bordo. Scrivere avvisi 31 D. Unione Pubblicità Italiana, Genova.

DISPONENDO primarie referenze, e ventuale cauzione, assumerei rappresentante Depositi serie Dittie generi alimentari. Tratterei anche altri articoli. Offerte: Santarelli, Carlalberto 75, Ancona.

G RAVIS Meraviglioso Metodo, Cura qualsiasi Ernia. Risultando sorprendenti, sollievo immediato. Scrivere: Rappresentanze Industrie Germaniche, Napoli, Mediana 54.

NOTO rappresentante concienzioso nel Meridionale, estese conoscenze commerciali, attive, cerca importanti Case onde sviluppare serio lavoro qualunque articolo principalmente materiale elettrico lampade. A. Salerno fu Francesco Paolo - Bari.

R APPRENDEREMMO, per Sicilia e Tripolitania, serie importanti Case tutti articoli salamandrie, drogherie, dolerie ed affini; ottima clientela. Offerte Avvisi, Siracusa, Amalfitania 98 (Stabile proprio) - Referenze primarie.

S APONE lire ventottanta capitale. Chiedo serio listino. Accettarsi rappresentanti Saponificio Villa Franco d'Adri.

PASTIFICI Pomodoro, Macchine speciali. Esportazione. Fabbrica specializzata (Ballari, Parma).

P IOPPI Canada, Carolina Monastera, P. Nigra, Piramidale, Robusta, chedere listino gratis. Vivai forestali Nalanni, Morini, 7 - Milano.

RIVIERA Ponente, Borgo Verzei, Via La Quercia distinta pensione, bellissima posizione, comfort, termofone, terrazzi, garage.

S APONE minerale in pasta ottimo per sciacquare qualunque cosa a L. 1 a Kg. in latte da petrolio o fusti pagamento con assegno al Saponificio Riso, Oneglia.

SACCHI nuovi nati da Cemento, Cimento, Cereali, Farine, Carboni, Boli, Telajuta tutte altezze, Spaghi canape vendi Saccheria Piemontese, Via Nizza, 183 - Torino.

SARTO archivio, cartaccia garantendo nuovo acquisto Cartiera Marconi Rialto Calle Sturion Tleff. 32-76 - Venezia.

SEGNASTRO macchine lavorazione legno, pagamento rateale. Rosenkrantz.

TREBBIATRICE, sgranatrici, spandatrici nuove, diversi tipi occasione. Stradivari, Castelleone (Cremona).

VINO Castelli Romani secco, dolce lire 200 quintale. Spedizione contrassegni fusti danneggiati al costo. Cesare Desimuti - Albano (Roma).

BRILLANTI, perle, gioielli, oro, compeco disimpegno polizi, Tocchi, via Torino, 10.

BASTONI sorrentini intarsiati. Chiedete listino illustrato. Artis Donna - Sorrento.

Nelle cartolerie

Giuseppe Scarabellin

VENEZIA

**Campo S. Luca
Calle dei Fabbri
Campiello Selvatico**

da oggi viene distribuito GRATUITAMENTE

l'Orario Ferrovie, Vaporetti e Tramvie ..

**NUMERO
MANCANTE
VE DI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

Fratre Francesco poverello di Dio

A primavera, quando si arrestarono i desolati veli della pioggia, e il vento cessò di sibilare tra le bocche del monte Sueno, sotto gli archi grigi, tra le grappe cangianti degli ulivi, e tutti di mandato si accendevano dietro gli orti dei monasteri come candele ardenti, per le vie di Assisi ricominciò il lavoro degli artefici.

Studiati sulle vecchie carte gualtere, frugati sulle antiche piante giallastre, i particolari che il tempo distrusse o corresse, riapparivano agli svolti delle architetture raccolte, sugli spiazzi aperti alla pianura, agli angoli delle Assisi più vecchie, più vere, quella che conservava l'aspetto di un villaggio e le case più dislocate dove ancora qualche casa scendeva il suo ritmo di quiete, e sulle cui soglie i mendicanti si affacciavano col viso nudo di sole e le dita intrinseche di rossi. Da mani sapienti, con amore d'armonia, i balconi d'alcova che nel muro conservavano solo la traccia di una pietra, saranno ricostruiti: svelte le grive mozzate, saranno ricomposte: tabernacoli chiusi ricominceranno nel loro cavo la stella del loro lume d'aria; diciture mistiche levigate dal tempo, saranno rinceps sopra i portali gotici: porte ostruite, derizzeranno la loro ombra sottile; intonchi accorciati saranno primario del tutto la bellezza della viva pietra che il sole dei crepuscoli accende di rosa incarnato e di vivo violetto. E su tutto, la pura luminosità del cielo, profumo di oleandri e di resine, armonie di campane, processioni di volti attorno alle gronde, e quiete senza fine attorno ai tuoi passi che saranno i poggi tremuli per il carico di troppe stelle.

Dicono che a ottobre, dal sotterraneo oscuro della grande chiesa, il corpo del Poverello sarà rimesso, sarà portato leggero come foglia nella sua urna splendente, attraverso le strade che lo videro passare mendico fello e randagio, eppure solenne come colui che intensamente ha saputo guardare nel sole, nella verità più santa che è ancora nel sussurro delle piante, nella gola canora delle allodole, nella melodia pura delle fonti che portano attraverso gli oscuri e lontani, il gagliardo pulsare della terra.

Tutto dovrà apparire una continuità. Tutto il ricordo sigillato, raggruppato come nodo di un filo che si frange e si arroventa in se stesso, dovrà distendersi ovunque, senza interruzione. Non più una ricerca da parte del pellegrino che andrà, ma tutto un sentire soffuso di quella bellezza che gli uomini ci tramandano. Non più le seste davanti al reliquie chiuse da un santuario, da una grotta, da un tabernacolo; ma da questi, la sorgente di un risuono ideale che s'insolge, si riassume in una rete di risonanze.

Tutto quasi, e nell'anima e nell'aspetto, dovrà essere « come allora ».

E qualcuno con continuità ed armonia, ci ripete oggi la storia del Poverello, che scese il suo cammino di dolore con limpida gioia. Ci racconta la melodia della sua anima, e la desolata tristezza degli abbandoni che lo ricongiunsero a Dio: il suo peregrinare di messaggero divino, e il dispartir del corpo, che nella consunzione ardeva con la stessa fede di una fiamma che è tanto più intensa quanto più si distrugge la materia che l'alimenta: la letizia del suo canto sulle alture isolate, e il pianto degli ultimi tempi che gli arroventava le martoriolate pupille.

Non la sua storia sola, ma la sua anima, Mariz Revelli ci porge con tanto appassionato amore. Non parole sole: ma lo spirito che attraversa esse, ha compreso e raccolto.

Altri con passione di ferventi e di mistici, ci hanno dato pagine copiose, dense, fitte di richiami. Hanno preso pietre per pietre dalla strada percorsa dal Santo e ne hanno riprodotto le orme: si sono curati sulla pelle più riposta delle leggende, e l'hanno ripetuto con sagge voce; hanno scelto la collina matura soffusa di chiarori, hanno ascoltato le storie tramandate di padre in figlio nelle bocche dei semplici e dei puri e l'hanno aggiunte a quelle che l'arte ci prodiga: curvi sui vecchi codici dei monasteri, sui libri della vecchia biblioteca di via Superba, hanno cercato gli episodi più sconosciuti e più nuovi e l'hanno aggiunti alla filiera inestinguibile delle storie e delle tradizioni. Alcuni hanno affacciato il loro dubbio: altri hanno fatto opera di illimitata fede; si è discusso e si è combattuto. Ci hanno dato roccie nuove, nuovi canti che noi abbiamo ascoltato; ma attraverso quel canto la loro voce non ha aggiunto una vibrazione propria che potesse somigliare a quella che tremava nascosta nella gola del Gualtiero di Dio. Hanno ripetuto motivi e parole, ma non si sono addentati nel brivido che li faceva scendere, ci hanno ridate le movenze sicure dei suoi gesti, delle sue opere con obiettività fedele, ma non si sono indugiati nell'intimità, nella verità che egli, che operava, dettava. Noi nella vita, ascoltiamo ogni voce che ci parli, ogni anima che si confessa, ogni cuore che si protende: ma la vera essenza di ciò che a noi giunge come realtà sensibile, rimane chiusa, simile alla sorgente che ci manda il limpido rivo; essa è così profonda, così fine che bisogna intuirsi più che ascoltarla, è così riposta, che bisogna battere ad essa con la nostra sensibilità e comprensione.

Ma chi senza timore, poteva usare di internarsi nei meandri del combattuto spirito di Frate Francesco, nel suo sconfinato amore, nelle vibrazioni della sua anima? L'unità del suo essere era ricchezza senza confine che oscillava di tanto in tanto da rimozione confusa. Come carpire una linea esatta quando si stempera essa stessa nella luminosità che inonda? C'era di che smarrire. C'era la fedeltà di fare inconsapevolmente, una comprensione arbitraria.

E invece questo libro sembra venire a noi armoniosi in ogni linea, quasi soffuso di una dolcezza innata che ha trovato il suo solo in cui scorrere fluida. Frate Francesco non ci parla più attraverso la sola meraviglia del Fio: non ci dona la sola sublimità della sua opera attraverso gli episodi che la compongono. E' quasi la divinità u-

Mariz Revelli: « Frate Francesco Poverello di Dio », Fratelli Treves Editori, Milano.

manizzata che soffre tutti i tormenti: l'uomo che parla agli uomini, che patisce con essi e di essi, che lotta e si prostra, è nello stesso tempo la creatura terrena che procede come in una nebulosa di trasfigurazione, che nella sua oscurità, porta un fascino sconosciuto e sovrumano di fronte a cui l'umanità si prostra.

Tutto il libro è pervaso di una commovente profondità. L'Autrice non lascia un solo attimo la sua Creatura: l'accompagna idealmente come un apostolo anche al di là delle muraglie dove egli momentaneamente si apparta, lo segue nelle seste della sua faticosa vita per ascoltare i battiti del suo cuore in solitudine: vive di lui, ama e soffre con lui; con lui peregrina sotto il cielo umido e sente l'incantesimo maledico di quella terra che sembra dislocarsi dal mondo per ricevere più dappresso la trasparenza del cielo, la purezza degli astri.

E quando il dolore più grande lo piglia, il libro ha ali di possente mistica, maritata in periodi musicali, di struttura perfetta. Angoscia triste degli anni di vita. Non più come ai primi tempi della Porziuncola e di Rivolorio, i pochi fratelli festosi in Madonna Povera, che nelle capanne nude si segnavano il posto tanto esser era limitato, e che andavano cantando sotto il sole le lodi al buon Dio. Torme e torme si sono aggiunte richiamate dalla parola del fratello, e così vaste, che la sua voce non giunge più a tutti, che l'anima non può battere contro l'anima di ognuno perché ne ascolti la bellezza vera e immediata. L'uomo è sopraffatto dalla sua opera, gigantesca che egli stesso non può più guidare, più tralasciare e raccogliere, e le altre voci che imitano la sua non hanno lo stesso risuono. L'Ordine si disgrega, ha altre mire e altri condottieri: il rivo convertito in fiume risuona, non può più seguire la linea snella e sicura che gli fu segnata: straripa, e il piccolo Uomo non lo può fermare, e si isola, scomparisce, come che ha dato germoglio a una foresta.

E allora vengono Greccio, l'Alvernia, santuari di solitudine e di dolore che han più vicine le stelle che gli non vede più se non trasfigurata nella sua adorazione e nella luce del pianto che inonda gli occhi devastati. E allora nella carni martoriata si grumano i segni delle stimmate che Frate Leone benda piangendo. E il corpo non è più corpo, ma lo sterno che nella sua contorsione ultima divampa la fiammata più grande.

Ma la morte ha per suo sogno Assisi. E da Cortona, disteso sul lettuccio portato a braccia, l'infermo sente sulle pupille spente venirgli incontro il bagliore della sua terra di ulivi: « vede » attraverso il brivido dell'aria e delle campane, le strade che udirono le sue chitarre di bel cavaliere inquieto; e ne andava le torri, il carico dei suoi roseti, il profilo della sua fortezza, la luce turchina del suo torrente che li stringe come in una vena canora. E la dolcezza batte nel tepido cuore finito. Assisi, ultimo desiderio, ultima meta, e poi ancora qui, alla Porziuncola tra una forma muta di popolo attorno alla letizia leggera, e la dolce morte sulla nuda terra, tra lo sfogliarsi di oro dell'autunno, fra il tremore del crepuscolo dietro gli ulivi folgi delle montagne umide.

C'è specialmente in questa ultima meta del libro, dove il travaglio si affaccia oltre l'unità della fede e della sofferenza, un ritmo di melodie dolci. C'è quella drammaticità intensa che non sorge in grida, ma si inclina su se stessa come in un disfacimento, e parla la sua volontà accorata attraverso le gemme dei rami, la chiarezza delle notti che sembrano traboccare divine sembianze di miracolo, l'odore caldo delle zolle in germoglio, e le stelle che sono lacrime repressi nella pista sconfinata del cielo. Nelle pagine di Mariz Revelli, Frate Francesco è la creatura che si disloca dalla divinità in cui il tempo lo assorgerà: la figura di altare che si fa strada tra gli incendi e le fiacole per riavvicinarsi al cammino nostro e ripetere la sua vita non con alto di parole, ma con ricalcare di orme. E una nube di mirabile poesia lo avvolge, trasfigura tutte le cose, e tutte le cose si uniscono a lui, anima della bellezza più vera, che poggiò il suo capo contro la terra per ascoltare il mormorio cuore della Natura.

TERESA SENSI

Il col. Nobile a Leningrado per il volo di Amundsen

L'AGENZIA «TASS» pubblica:
Il colonnello italiano Alberto Nobile è giunto da Oslo per esaminare la possibilità di una visita a Leningrado da parte del dirigibile di Amundsen. Il colonnello Nobile ha dichiarato che, quando Leningrado si trovi fuori della linea da Roma allo Spitzberg, gli iniziatori del viaggio aereo decideranno di non includere questa città nell'itinerario del tragitto, per unire anzi la via U. R. S. S. nell'opera per il viaggio aereo al Polo Nord.

I campionati europei di pattinaggio

CHAMONIX, 24

Ecco la classifica generale dei campionati europei di pattinaggio disputati, si ieri ed oggi sulla pista che ha servito per i giochi olimpici. 1. Skutnabb, Finlandia, punti 5; 2. Popelczek, Austria, punti 10; 3. Pjerda, Finlandia; 4. Jungblut, Austria; 5. Rombau, Lettonia; 6. Haug, Olanda; 7. Bureau, Belgio; 8. Van Hazbroek, Belgio; 9. Gergout, Francia.

Arresto di espulsi provocatori durante una cerimonia fascista

VERONA, 25

Ieri ha avuto luogo la cerimonia di distribuzione della tessera del 1926 ai fascisti. Cerimonia che si è svolta al Teatro Filarmico con un discorso di S. E. Gai. Durante la cerimonia, per provocazioni avvenute in Piazza V. E. da parte di un gruppo di espulsi, sono stati arrestati l'ex console Eliseo Giovanni di Campobasso e il centurione Cialbanca ambidue espulsi, insieme ad altri loro gregari, arresti avvenuti in forma assai movimentata con scambio di pugni.

Patriottiche cerimonie a Cortina alla presenza dell'on. Bigliardi

CORTINA, 25

Ieri hanno avuto luogo a Cortina d'Ampezzo, di recente entrata entro i confini politici dell'Italia, due cerimonie di significata importanza: la inaugurazione del gualtiero fascista e lo scoprimento della lapide con il bollettino della vittoria e con l'atto della proclamazione di guerra, hanno riunito a Cortina numerose rappresentanze e i fascisti ed i militi nazionali di tutto il Cadore, di Venezia, di Padova e di Pieve di Sacco.

Tra gli intervenuti v'erano il segretario provinciale del P. N. F. gen. Probiti, il vice prefetto Del Nero, il questore di Belluno Sedemayer e l'eroico combattente, grande mutilato, fascista fedele on. A. Bigliardi.

La cerimonia ha inizio alle 11 con la sfilata di tutte le associazioni locali, società sportive e società movimento forestieri, le scuole, i pompieri, e con la musica che suona gli inni patriottici. Partito il corteo dalla sede comunale, esso si reca alla stazione della ferrovia delle Dolomiti a ricevere i numerosi fascisti che giungono da Belluno e dagli altri centri del Cadore; poi il corteo seguito da molto pubblico, si avvia per le vie cittadine.

Intorno alla salma di Mercier il cordoglio del Papa

BRUXELLES, 25

Appena divulgata la notizia della morte del Cardinale Mercier una folla imponente di popolo si è riversata nella strada ove si trova la clinica. Quasi subito sono giunti per salutare l'ultima volta le spoglie dell'illustre scomparso il Re Alberto, il Principe Ereditario, il Presidente del Consiglio, gli ambasciatori d'Italia, di Francia, del Giappone, del Brasile, i ministri di Irlanda e Spagna, i presidenti della Camera e del Senato e molti membri del Governo.

Tutti sono stati introdotti nella camera mortuaria dove il Cardinale sul suo letto di morte giace, rivestito dei paramenti sacri. Accanto al suo letto pregano il nipote mons. Mercier ed il nipote apostolico mons. Micaela che l'ha assistito con amore filiale negli ultimi momenti e che per desiderio della famiglia ha chiuso gli occhi al grande scomparso.

Le spoglie sono state la scorsa notte trasportate al palazzo arcivescovile di Malines dove saranno esposte per tre giorni alla venerazione del popolo. Giovedì avranno luogo i funerali solenni ed il Governo ha disposto che vengano fatti a spese dello Stato. Per ordine del Re Alberto la Corte prende il lutto ed un ballo che doveva aver luogo è stato rinviato a tempo indeterminato. La salma del Cardinale sarà inumata a Malines nella chiesa metropolitana di San Rombaut in conformità del desiderio espresso tante volte dal defunto.

Continuano di telegrammi di condoglianza provenienti da tutti i paesi del mondo giungono al palazzo vescovile di Malines.

Il Ministro degli affari esteri del Belgio ha affidato al cavaliere Ruzzeiti, incaricato d'affari presso il Vaticano, il compito di esprimere alla S. Sede il suo profondo rimpianto per la morte del Cardinale Mercier.

I solidale dolore di Roma

ROMA, 25

Ecco il telegramma inviato dal Governatore di Roma sen. Cremonesi al borgomastro di Bruxelles per la morte del Cardinale Mercier:
« Roma con reverenza depone il suo dolore sulla spoglia venerata di S. E. il Cardinale Mercier che con voce possente e con grande anima cristiana, tessuò veri gli alti ideali di giustizia e di umanità, protesse in nome di Dio il Belgio eroico nell'ora della rovina gloriosamente superata dalla Nazione. Al popolo di codesta insignita città giunga l'espressione commossa di profondo e solido dolore dell'intera cittadinanza romana ».

Corporazione delle professioni intellettuali

Sindacato dirigenti Aziende

TORINO, 25

Sotto la presidenza dell'ing. Giovanni Bernocco ha tenuto la sua prima riunione a Torino il Direttorio del Sindacato Dirigenti Aziende pubbliche e private industriali, del credito, del risparmio e dell'edilizia. Come primo atto il Direttorio ha deliberato di inviare telegrammi d'omaggio a S. M. il Re, a S. E. il Primo Ministro Mussolini, all'on. Farinacci ed all'on. Rossi.

Il Direttorio ha quindi ascoltato la relazione del segretario sui primi passi dell'organizzazione e sulla conversazione avuto coll'on. Rossi ed ha approvato di dividere il Sindacato in due categorie, l'una dei dirigenti di Aziende produttive pubbliche e l'altra di Aziende private, e di comprendere fra le pubbliche esclusivamente le parastatali, le provinciali e municipali autonome.

Dopo un esame delle adesioni pervenute, il Direttorio ha stabilito di procedere sollecitamente al lavoro di propaganda e di organizzazione: a tale scopo ha nominato fiduciari in ogni provincia per ogni ramo di attività. Ha pure esaminato lo schema di statuto redatto dal Sindacato che dovrà essere sottoposto all'approvazione della assemblea generale da convocarsi prossimamente, alla quale pure spetterà il decidere sulla sede definitiva del Sindacato.

Infine il Direttorio ha deciso che siano ammessi a far parte del Sindacato anche i dirigenti delle Organizzazioni industriali, commerciali e del credito, ed esprimendo il voto che la famiglia dei dirigenti si raccolga tutta fra una sola campagna per meglio raggiungere gli alti scopi che essa si propone, ha rivolto un vivo appello a tutti coloro che hanno le supreme funzioni direttive nel vasto campo della produzione di inviare la loro adesione al segretario provvisorio del Sindacato ing. Bernocco nella sede di via Ormea 3, Torino.

Nel palazzo municipale hanno poi luogo le cerimonie.

La signorina Giacomini, a nome delle donne fasciste, offre alla sezione di Cortina del P. N. F. il gualtiero fascista, lavoro dedicato e paziente della signorina Borin; la gentile signorina con brevi e commoventi parole ne fa la dedica e la madrina, signora Curatoli lo inaugura al grido di viva il fascismo.

Quindi pronunziano vibranti parole sul significato della cerimonia il generale Probiti, il cav. Gervaldi e il centurione Lombardi.

Segue poi l'altra cerimonia, altrettanto austera quanto significativa, per lo scoprimento delle lapidi. Il cav. Gervaldi ne fa la consegna; poi l'on. Bigliardi pronunzia un discorso che commuove tutti gli astanti; egli che può con legittimo orgoglio rappresentare il valore e il sacrificio del combattente, del mutilato, della famiglia nera.

Un applauso prolungato e scroscante corona le ispirate parole dell'on. Bigliardi, e poi nelle sale superiori la Magnifica Comunità Ampezzana offre un signorile rinfresco.

Alla sera, nelle sale dell'Hotel Savoy, a coronamento delle cerimonie e delle grandi gare internazionali di salto in via delle Dolomiti, nel pomeriggio, si è svolto un ballo in costume, indetto dalla Sezione fascista, che fu veramente riuscitissimo per animazione e per eleganza.

Il Congresso dell'U. V. I. e le sue importanti decisioni

GENOVA, 25

A Palazzo Tursi, nell'aula del Consiglio comunale è stato iniziato il 51.º Congresso delle Società affiliate all'Unione Velocipedistica Italiana. Erano presenti i delegati di 61 Società, di cui 47 avevano diritto a voto. A presidente del Congresso è stato proclamato il sig. Ponti di Milano, segretario il sig. Ganna, pure milanese.

Sono state trattate le questioni riguardanti il regolamento organico, la relazione morale e finanziaria e le relazioni dei delegati presso l'Unione ciclistica internazionale o presso il Comitato olimpionico italiano. Tutte queste relazioni sono state approvate a grande maggioranza. Ai delegati italiani presso l'Unione Ciclistica internazionale è stato dato mandato di appoggiare il mantenimento dei campionati mondiali dilettanti su strada. Sono state pure approvate alcune modifiche al regolamento organico e si è deliberato l'aumento da L. 50 a L. 60 del contributo annuo delle Società all'Unione. E' stata presa in esame la questione delle Società trentine e tutti si sono trovati concordi nel riconoscere che esse abbisognano di una sollecita ricostruzione. Infine è stato radicato il Circolo sportivo Corsica (Napoli) per continuare atti di indisciplinazione.

I lavori sono continuati stamane, sotto la presidenza del cav. Bertolino. La discussione sulle diverse proposte fu breve e precisa. Ecco le deliberazioni prese. Da ora in avanti i corridori muniti di licenza non potranno organizzare corse su strada e su pista. La proposta di limitare a 15 giorni la durata delle corse a tappe è stata dal comitato respinta. Sarà autorizzata l'organizzazione di un giro della S. M. Le tasse per l'approvazione delle corse sono state notevolmente diminuite. Durante la disputa delle corse valorali per il campionato italiano su strada nessun corridore potrà partecipare a corse ed a riunioni su pista.

Nella seduta pomeridiana, il regolamento per le corse dilettanti e juniores viene lasciato allo stato quo. La proposta che le corse valorali per il campionato professionistico siano ridotte a cinque, viene ritirata. Dal numero delle corse valide per il campionato di Giro d'Italia, per il quale l'anno scorso si era deciso il contrario, però viene votato all'unanimità un ordine del giorno che durante il giro d'Italia i corridori non potranno, come per le altre corse, partecipare a qualsiasi riunione in pista o corsa su strada.

Per stabilire le date delle corse di campionato e delle classiche e il regolamento per la classifica del campionato stesso viene nominata una commissione che riferirà al congresso straordinario dell'Unione Velocipedistica Italiana, che si raduna il 14 febbraio. Dopo la chiusura del Congresso i componenti del comitato direttivo hanno nominato a rappresentanti: l'Unione Ciclistica Internazionale e nel C.O.N.I. il cav. Bertolino e il commend. Davidson.

L'Ufficio Portuale del Lavoro per l'Orfanotrofio «Costanzo Ciano»

LIVORNO, 25

Nell'ultima assemblea dei portuali d'Italia, a Roma, fu dai numerosissimi intervenuti approvata, unanimemente ed entusiasticamente, l'iniziativa dell'egregio sig. cap. Giorgio Ricci, Segretario generale del Sindacato Nazionale e dei Lavoratori dei Porti, di fondare un orfanotrofio per accogliere e mantenere educandogli, i figli dei lavoratori portuali, deceduti, stabilendosi in sentito omaggio di ammirazione e di affetto al propulsore e disciplinatore del lavoro dei porti, il Ministro per le Comunicazioni, S. E. Medaglia d'Oro Costanzo Ciano che l'Istituto venne eretto in Livorno, patria di S. E. Ciano, e che da lui assunse la sua benaugurante intitolazione.

Ora, il Consiglio del Lavoro Portuale di Livorno, in una recente adunanza, su relazione del suo presidente, direttore dell'Ufficio del Lavoro, ha reso il suo viscoso compiacimento e plauso alla nobile iniziativa, ed ha deliberato di fare voto al Ministro, perché sia consentito un prelevamento sul fondo dell'Ufficio, come primo contributo per la creazione del costituente Istituto, di una somma dalle quindici alle venti mila lire, facendo altresì voti, perché nel contributo continuativo e permanente, destinato, a nome dell'Ufficio del Lavoro, al funzionamento dell'Ente, il Ministero medesimo, nella determinazione dei contributi, da parte dei datori di lavoro o dei lavoratori, a profitto del fondo di previdenza per i lavoratori, stabilisse una congrua percentuale, da valere al fine suddetto.

Milligan battuto da Zive

NEW YORK, 24

A Madison Square, Tommy Milligan l'inglese che ha avuto ragione di Frattini ai punti, è stato opposto a Jacques Zive in dieci riprese e fu battuto ai punti, dopo un combattimento, accanito.

Chiedete, ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o al vostro edicolante, a mezzogiorno presto

Spigolature

I mariti sono in maggioranza avversari della testa a la garçonne; poi, di fronte al fatto compiuto, non ci pensano più. A un noto parroco di bell'età — narra il «Berlin Tagblatt» — è avvenuto però questo: egli aveva appena reciso i capelli ad una nobilissima cliente, in casa di questa, quando il marito entrò nella stanza, non in furia e tratta di tasca una rivoltella la puntò contro il povero Figaro atterrito e gridò: «Se voi non riattaccate le trecce a mia moglie, non ucciderò vivo di qui!» Figaro uscì sano e salvo dall'avventura, ma la nobilissima signora dovette lasciarsi ricrescere i capelli. Quante lotte e quante lacrime costa talvolta la gran decisione! Lotte non soltanto contro i familiari, ma contro se stessa. Il desiderio matura per mesi ed anni prima di diventare risoluzione, infine quel giorno appunto la signora entra dal «coiffeur»... e al momento di sottoporre la chioma alle forbici, se ne va: il coraggio lo è mancato. Due amiche entrano una volta in un negozio di parrucchiere: l'una aveva già compiuto il sacrificio, l'altra voleva imitarla, ma temeva i rimproveri del marito. «Lasciati tagliare tranquillamente i capelli — disse l'amica provveta — e fa come me. Quando rincuori per la prima volta con la testa a la bébé — è mio marito incoloreto si preparava probabilmente ad investire io le guardie stuprate e gli sposi che mi ero accovacciati i capelli da almeno otto giorni, e che lui certamente non dava prova di volermi bene: se mi avessi guardato se ne sarebbe accorto venti volte. Gridai a mio marito che mi sentivo trascurata, e ci fu una grossa scena. Il giorno dopo ricevetti un magnifico regalo...». L'amica la imitò, e la commedia ebbe lo stesso svolgimento.

Poche terre del mondo sono piene di «charme» come quelle che si affacciano sull'estremo Pacifico. Pare che il capriccio d'un gigante favoloso abbia disseminato le rocce in motivo di fantastica decorazione; immensi stormi di uccelli aerei, che sembrano talvolta oscurare il sole, si aggirano sui flutti quasi sempre sconvolti dal vento che giunge dalle solitudini artiche. L'apertura del canale di Panama ha sconvolto le antiche vie del commercio marittimo. Dove un tempo si incontravano spesso le navi della marina vicerale, montate dagli arditi marinai di Liguria o di Salerno, oggi passano poche navi a vapore o a motore. Le solitudini di Capo Horn non sono rotte che da qualche balena in cerca di preda. E nulla è più affascinante del silenzio che pesa su quelle regioni, là dove le acque di due Oceani si confondono ribollendo. Anche laggiù in una zona di mare difficilissima, fra un dedalo di canali e di bassifondi insidiosi, bti di scogli e di frangenti, la tradizionale bravura dei nostri marinai — nota «Rassegna d'Europa» — compie brillantemente le più ardue navigazioni, e regge le rotte più pericolose. Recentemente una grande nave nostra, appartenente a una Società ligure, ha attraversato i canali di Magellano guidata dal polso sicuro di un Comandante genovese «senza prendere il pilota». La cosa fu segnalata con parole di vivissima ammirazione, in tutti i giornali del Cile. Sull'estrema punta della Patagonia vivono popolazioni di aborigeni dalla magnifica corporatura; atleti bronzei, nati a tutte le fatiche, che i contatti con la civiltà corruttrice dei bianchi non hanno né piegato né domato; sono gli ultimi eredi di coloro che dominarono l'America.

Le città nere del Far-West forniscono un interessante soggetto di studi agli archeologi americani. Le caratteristiche rovine di queste antichissime metropoli, sovente come nidi di aquile sulle rupi, rivelano nei loro remoti abitanti una civiltà infinitamente più raffinata di quella delle tribù indigene che popolarono il Nuovo Continente all'arrivo degli europei. Mentre gli indiani non conoscevano come abitazioni se non l'accampamento a tenda, questi misteriosi precursori avevano fabbricato case di due o tre piani, i cui avanzi hanno resistito a decine di secoli d'abbandono. Poste ad una altezza fra i 5 e i 100 metri sul fondo delle valli, i loro gruppi di case non potevano essere raggiunti che mediante scale scavate nella roccia o mobili, per modo di poterle ritirare alla notte, assicurandosi così dalle incursioni nemiche. Oggi alle città nere del Far-West — informa il «Marocco» — si arriva quasi sempre dall'alto, la «ciadista» scivola lungo una corda che pende dalla cima della montagna soprastante. Le case di queste città, raggruppate e collegate nei vari nuclei per mezzo di passaggi sotterranei, costituivano un vero labirinto. I gruppi così riuniti giustificano il nome di città aerea che è stato dato alle rovine, dove si rinvennero gioielli, maniche di forme eleganti, fini tessuti, ed anche munizioni in ottimo stato di conservazione. Nulla si sa di questa antica razza di cui tace la tradizione degli indiani e di cui non ebbero alcun sentore, neppure con ricordo remotissimo i primi europei che misero piede in quelle contrade d'America.

La banana! Mai, come in questi anni, questo frutto d'oro, dalla forma un po' lunata, tondo e fresco fu tanto di moda! Ma per gli amatori e le amatrici di banana c'è una brutta notizia. «Non ci sono più banane?» No, «abbiamo banane, ma care banane». Carissime. Naturalmente questa notizia — osserva il «Lavoro» — vale soltanto per Parigi. Ogni banana — è la consumazione è altissima a Parigi — viene a costare da 60 a 90 centesimi, mentre prima costava circa la metà. Il rialzo della sterlina, dicono i negozianti, Ma ecco che un giornale spedisce i conti dei rivenditori di banane. Una gran parte di queste viene in Francia dalla Guadalupa, colonia francese. Ogni grappolo in partenza carica da 1500 a 2000 grappoli, e ogni grappolo ha 130-150 frutti. Ogni grappolo viene venduto 6 franchi, più 12 franchi di trasporto, 1 franco di tasse, totale 19 franchi. Una banana, posta a Parigi, viene a costare, quindi, non più di 12 centesimi di franco al corso attuale. Da 19 centesimi a 90 vi è un margine che rivela eloquentemente il guadagno del grossista e quello del dettagliante. Quindi, quando sentite parlare di rincaro, aspettate: verrà di certo. Ma esso sarà il frutto d'una manovra fittizia. Sarà quindi reale, il rincaro, soltanto per i consumatori. I rivenditori, poveretti, ne hanno tutto l'interesse. Non prestatevi, quindi, a imbottimenti che danneggerebbero il pubblico e diciamo, quando è lecito, la verità.

NUOVO MEZZO FACILE PER FAR ADEIRE LA CIPRIA ALLA PELLE

Elimina completamente i nasi lustrati i visi grassi ed untuosi

Il Dr. Grosmann, il noto specialista parigino del coartito, asserisce che, mescolando un po' di spuma di crema, potete far aderire qualunque cipria alla pelle a tal punto che essa non si staccherà e non volerà via anche col peggiore maltempo e proteggerà efficacemente l'epidermide contro le intemperie. La spuma di crema impedisce alla cipria d'assorbire l'umidità naturale dell'epidermide, e per tal modo di rovinare il colorito, poiché una pelle troppo secca, non solamente diventa lustra, ruvida, rugosa ed aggrottata, ma spesso si ricopre di pori dilatati ed altre imperfezioni del colorito. La spuma di crema deve essere incorporata alla cipria a caldo, con un polverizzatore speciale che potete procurarvi in qualsiasi buon negozio di tinture farmaceutiche. Potete però acquistare ora la cipria alla spuma di crema già preparata, sotto il nome di cipria Petalia della Casa Tokalon di Parigi.

NOTA IMPORTANTE. — La Cipria Petalia è arricchita e perciò non contiene la più infinitesimale particella di grandine e dura, che possa irritare i pori delicatissimi dell'epidermide. Essa è composta di più puri e più costosi ingredienti e si fonde sulla pelle in modo tale che giunge a conferire immediatamente al colorito un aspetto d'una dolcezza, d'una bellezza e d'un raffinato indescrivibile. Risultati soddisfacenti sono garantiti in ogni caso; o se non avrete, vi verrà rimborsato il prezzo d'acquisto. Chiedete la Cipria Petalia, meravigliosa cipria arricchita, alla Spuma di Crema, e, nel contempo, vero prodotto di bellezza per il colorito. In vendita in tutti i buoni negozi.

PACCHETTI DI PROVA. — Migliaia di Signore fanno uso di una gradazione di cipria che non s'addice al loro viso. Molte ottengono i migliori risultati fondendo due colori e creando così una gradazione speciale, confacente in modo perfetto alla loro epidermide. Un pacchetto di prova di Cipria Petalia alla spuma di crema composto di sette differenti colori, sarà spedito dietro invio di Lire 1. — (per vaglia o in francobolli). Provate questi sette colori, sia separatamente, sia mescolando l'insieme. Ampii schiarimenti circa la miscela della cipria saranno indicati ai pacchetti di prova. Scrivete ai signori Manetti, Roberts e C. «Riparti 19 G.», Via delle Oche, 1, Firenze.

ARTRITE

GOTTA-REUMATISMO

guarisono facendo uso del


CORPALLE BENEFETTINO (ARTHRITINE)

che arresta la formazione dell'ACIDO URICO

Stab. Bonavia & Negri - BOLOGNA

PHILIPS

LAMPADME MEZZOWATT



PERFEZIONE SCIENTIFICA
POTENTE FLUSSO LUMINOSO
ECONOMIA DI CONSUMO

RAITANO ADOLFO

Emporio materiale elettrico

Ingresso e dotaggio
VENEZIA, CAL LE BELLE ACQUE, N. 4890-50-51-52.
Telefono 138

MAGLIFICIO MILANESE

(Fabbria Gilete, Gioielli, Gioie, lana e seta) cerca per la Città di Venezia ATTIVO RAPPRESENTANTE visiti Negozi e Grossisti. Offerte con referenza a Casella 52 S. Unione Pubblicità Italiana MILANO.



Marga

A BUTTER

CRONACA DI VENEZIA

Le attività portuali di Venezia nel 1925

La crisi del traffico - Le nuove linee di navigazione - Le iniziative portuali, ferroviarie, fluviali - Lo sviluppo di Porto di Marghera

Abbiamo dimostrato, nel rendere pubblici i risultati statistici del traffico portuale del 1925, come il movimento del massimo organismo economico veneziano, nel quale si assumono le attività e le iniziative commerciali e industriali non solo della nostra città ma anche della vasta regione che esso serve, si sia chiuso con una forte passività.

Ma poiché le cifre del traffico rappresentano il risultato di un complesso di iniziative e di provvidenze che hanno lunga maturazione di studio e di evoluzione, a voler considerare il bilancio dell'attività portuale dell'anno scorso giova anche valutare quanto di robuste iniziative e provvidenze si siano realizzate o si siano in corso.

Cominciamo dall'esaminare le passività ormai accertate e valutate. Oltre 140 mila tonnellate di minor traffico nel 1925 e oltre 750 mila sul traffico massimo di ante guerra, sono in preoccupante e grave indice di una crisi che ha caratteri senza dubbio generali, ma che certamente ha particolari motivi di accentuazione per il Porto di Venezia. Guardiamoci quindi attorno. Genova, cui per comunità di funzione e per affinità di natura del retto più che per ogni altro porto nazionale può raffrontarsi il traffico veneziano ha segnato un aumento di oltre 200 mila tonnellate, ed ha raggiunto una cifra di traffico mai toccata finora: 8 milioni e 900 mila tonnellate di merci imbarcate e sbarcate. Però possiamo anche nelle cifre di Genova riscontrare sintomi di una crisi generale del traffico marittimo nel secondo semestre dell'anno: infatti nei primi 6 mesi del 1925 il Porto di Genova segnava un aumento di oltre 540 mila tonnellate sui corrispondenti mesi del 1924. Aveva chiuso con solo 900 mila tonnellate di maggior traffico significa quindi aver perduto nel secondo semestre oltre la metà del guadagno già compiuto. Di Trieste non abbiamo ancora le cifre definitive, ma dai dati dei primi undici mesi risulta che il Porto della città sorella ha mantenuto press'a poco il traffico marittimo dell'anno scorso: e chi conosce quale battaglia il Porto di Trieste abbia vinto l'anno scorso e quale lotta abbia quest'anno combattuto e vada tuttora tenacemente disputando contro l'invasione dei porti del Nord, non può non compiacersi dei risultati raggiunti, soprattutto come indice della combattività del Porto Triestino e della sua piena efficienza alla lotta contro i porti nordici.

Tuttavia anche per Trieste, l'anno ora è poco finito ha portato periodi di sensibile diminuzione di traffico e momenti di crisi. Meno dei tre grandi porti settentrionali di Genova, Livorno, che ha invece per particolari condizioni favorevoli, notevolmente aumentato il proprio movimento nazionale, fino a compiere delle vere e proprie invasioni nelle zone di diretta influenza degli altri porti e specie dei porti dell'alto Adriatico.

Venezia dunque è il solo Porto che registri un forte regresso. E questo peggioramento è tanto più rilevante, in quanto nell'anno scorso ha preso consistenza un traffico nuovo, creato dalla Industria che negli anni del dopo guerra si sono venute affollando nelle zone di Marghera: oltre 280 mila tonnellate sono infatti state sbarcate e sbarcate agli approdi del Porto Industriale, costituite nella massima parte da materie prime lavorate e manipolate negli stabilimenti locali.

Tuttavia l'esame analitico del traffico offre qualche consolazione. La merce che ha determinato la crisi portuale non la sola sua diminuzione è il carbone. Torniamo in aumento tutte le altre merci, senza eccezioni, e in particolare le merci ricche, come il cotone all'importazione, e i tessuti e i filati all'esportazione. Indagine interessante quindi, e la segnaliamo alla diligenza degli studiosi, è la ragione di questa diminuzione nella importazione del carbone. Il quale, come è noto, ha due ordini di destinazione: per i privati, per il consumo cioè industriale del retroterra, e per lo Stato, per le ferrovie. Giova quindi conoscere quale delle due correnti è venuta meno e per quali cause.

Le cause della crisi portuale veneziana sono note: inutile qui ricordare nel dettaglio e farne la storia dolorosa. Basti di re che, da origini remote e per sviluppi di avvenimenti e di condizioni avverse continuate fino ad oggi, esse consistono in gravi deficienze in tutti gli elementi che concorrono ad attirare, mantenere, servire le correnti di traffico ad uno sbocco marittimo: così nei servizi marittimi come nella organizzazione portuale; così nelle comunicazioni interne come nelle tariffe. Onde per valutare l'attivo e il passivo di un'attività di attività portuale, più che misurare con la bilancia dell'ammontare e della facile stesole critica le cifre indicative di un traffico necessariamente povero perché indotto, conviene esaminare quali miglioramenti si sono realizzati nei vari servizi portuali, quali nuove iniziative siano sorte e quali siano per maturare per ridare consistenza di vita e di sviluppo alla nostra malferma funzione portuale.

Non crediamo di peccare di ottimismo nell'affermare che il 1925 è stato un anno di grande importanza per la vita marittima ed economica di Venezia. Poiché iniziative salde e coraggiose sono sorte in mano a veneziani che sembrano animati di quel gaudio spirito di intrepidezza e di unità per cui anche allora e grandemente la Regia del mare e dell'orizzonte commerciale orientale e poiché nelle provvidenze dello Stato Fascista la funzione, i bisogni, il valore nazionale di Venezia hanno avuto, per merito proprio degli uomini che al Governo Nazionale Venezia ha dato una valutazione ed adeguata considerazione.

Dal primo gennaio 1926, il Porto di Venezia, da anni privato di armamento, fa capo a un proprio addebiato di linee sovvenzionate, affidate ad una forte Società Veneziana, per la gestione di questi servizi, assenti con una improvvisazione di organizzazione che dimostra la qualità degli uomini delle energie e delle risorse che ancora, grazie a Dio, Venezia possiede. E certamente il punto di partenza per più vaste ed ardite imprese che ri-

condurranno le insegne dell'Alto Leone su tutti i mari che un tempo lo videro dominare. Alla Società «San Marco», Veneziana nel suo capitale, nel suo personale, nella sua organizzazione, sono state affidate: la linea per Rodi-Smirne, quindicimale; la linea Pola-Abbasia-Fiume trisettimanale; la linea della Dalmazia, settimanale; oltre a tre linee tra Fiume-Pola-Lussimburgo e Abasco. La Società Veneziana di Navigazione a Vapore, continua a gestire, aiutata finalmente da una sovvenzione statale che suona esplicito riconoscimento della benevolenza e dei sacrifici sopportati da Venezia nel mantenere un altro quindicimale per Rodi-Smirne-Adriatica; una linea settimanale adriatica; la Dalmazia-Albania-Brindisi e la linea Dalmazia-Adriatica-Epiro pure settimanale. Infine a un gruppo di forte e vigoroso armamento Triestino che è venuto a dividere col nostro Porto l'attività delle sue navi, alla Società Libera Triestina e Veneziana sono state assegnate tre importanti linee che, rispondendo alle aspirazioni più vive e più vecchie del commercio veneziano e al voto più fervido di quanti fanno fede nello sviluppo del commercio nazionale, congiungono Venezia ai grandi mercati d'oltre oceano: sono la linea del periplo d'Africa, con partenza mensile da Venezia per lo stretto di Suez; la linea mensile per l'America Centrale e Settentrionale (Porti del Pacifico); e la linea ogni tre mesi, dell'Africa occidentale. Oltre a questo imponente complesso di servizi, tutti facenti capo al Porto di Venezia, rimangono a servizio del nostro scalo le linee merci e passeggeri esercitate dai magnifici vapori del Lloyd Triestino; e qualche ulteriore miglioramento è in corso di studio per il più importante servizio di passeggeri che interessa Venezia, con l'istituzione di una linea colere con Alessandria d'Egitto spedita a quella che il Lloyd Triestino già esercita a Venezia nei mesi di maggior movimento turistico.

I benefici di questo forte e armonico complesso di attività marittime si faranno sentire con la gradualità che impone la difficoltà di superare perché i nuovi servizi riescano ad imporsi, a svilupparsi, a esercitare in pieno la loro funzione di attrazione dei traffici. Sarebbe stolto credere e illudersi che possano da oggi a domani capovolgere la situazione portuale di Venezia. Ma i benefici non mancheranno: essi estenderanno a tutte le attività cui nel nostro di vita un vasto armamento, e in primo luogo potrà risorgere l'attività, da anni spenta a Venezia, dei canti e delle costruzioni navali.

Qualche passo avanti si è compiuto anche nella maturazione del problema dell'organizzazione portuale. Certamente nella crisi ha avuto parte decisiva la pesantezza dei servizi portuali e la loro inefficienza ad adeguarsi alle particolari esigenze del traffico veneziano. Il Porto è amministrato da una Azienda per sua origine e per sua natura inadatta alla funzione cui deve rispondere e incapace di prendere i provvedimenti necessari a ricondurre lo scalo di Venezia alla sua inderogabile caratteristica vitale: il basso costo nei servizi portuali. Ma in questi ultimi mesi si è venuto maturando il progetto di una nuova forma di Azienda Portuale, sulla traccia di quella recentemente istituita con generale soddisfazione a Trieste. La sua realizzazione, che appare ormai vicina, sarà un'utile notevole gradino raggiunto nella ricostruzione della cellula essenziale del nostro vito del Porto, e intanto si segnala un provvedimento necessario che, grazie ad una generosa iniziativa locale, permetterà senza turbazione sociale di allacciare sensibilmente l'eccesso di mano d'opera che gravava sul costo e sul rendimento dei servizi portuali.

Veniamo alle comunicazioni tra Venezia e il retroterra. Anche in questo campo interessanti iniziative sono maturate e taluna di importanza importante per l'attività di Venezia. Intendiamo riferirci al recente deliberazione del Governo per l'esecuzione di opere di navigazione interna che, disdorzando e ampliando l'antico canale nazionale del nostro Porto e collegandolo con via economica ai maggiori centri agricoli e industriali della bassa valle Padana, darà vita a nuovi e importanti scambi commerciali. Ed anche per questa ottima provvidenza si può dire che Venezia il merito dell'iniziativa con la formazione di una forte impresa cui l'esecuzione delle opere è stata affidata e che mira a preparare la rapida realizzazione del più vasto disegno di unire per via d'acqua il Porto di Venezia a una grande zona industriale e commerciale d'Italia: Milano.

Anche i progetti ferroviari destinati a colmare lacune profonde e gravi nel sistema di comunicazioni portuali, si sono nel 1925 avviati a pratica soluzione: e riferiamo anzitutto alla Valdagno, per cui Venezia ha combattuto uno strenuo problema, che riguarda l'unica arteria di grande comunicazione internazionale tra il Porto veneziano e il retroterra Medio-Europeo, su un piano di urgenza e di indispensabilità, sul quale anche è stato trovato l'accordo di tutte le regioni interessate. In secondo luogo al progetto della linea Mestre-Piove, tronco capolinea di una nuova e più breve comunicazione ferroviaria tra il Porto di Venezia, le Regioni agricole e industriali della pianura padana e delle grandi bonifiche e la linea transpadana. Progetto che, tirato finalmente fuori dalla polverosa soffitta in cui con buona pace dei suoi inimitabili promotori dormiva ormai profondo, è stato con nuovo spirito di fattistica volontà realizzatrice, celermente sospinto attraverso le pratiche e le istruttorie necessarie alla sua concreta definizione. Che, a quanto pare, non tarderà molto. E infine ci riferiamo anche alla ul-

timazione della linea Vittorio-Ponte nelle Alpi, di notevole importanza per il Porto di Venezia, che si allaccerà con una più breve, rapida e efficiente comunicazione alle fertili regioni del laborioso Cadore. Proprio di questi giorni è la notizia della ripresa dei lavori per la ultimazione della ferrovia.

Nemmeno il più spinoso campo delle tariffe è stato esente da qualche notevole miglioramento: col 15 ottobre è andata in vigore una tariffa diretta italo-austriaca, che riduce i costi dei trasporti su Venezia-Mare fino alle stazioni di confine austro-tedesco e austro-svizzero; e che, se pure non si può ritenere sufficiente a ripartire l'ingiusta condizione di inferiorità in cui il Porto di Venezia era venuto a trovarsi nei confronti dei porti concorrenti, pur tuttavia segna un primo passo di reale importanza. Soprattutto come indice della necessità di proseguire nell'opera iniziata, intesa a migliorare tariffariamente le condizioni del nostro Porto nella sua funzione internazionale: e come stimolo, speriamo, a una più larga e avveduta politica ferroviaria nazionale che valga a sfruttare l'arma tariffaria, così pesantemente usata contro di noi dalla Germania, dall'Austria, dalla Jugoslavia. Problema, questo, che rimanda oggi la maggiore attività in seguito al trattato italo-tedesco ed ai prossimi accordi ferroviari.

Ma infine si può chiudere questa rapida rassegna delle attività portuali veneziane senza ricordare il pieno successo che l'anno 1925 ha confermato alla più grande e geniale creazione di Venezia: il Porto di Marghera. Un traffico marittimo di oltre 280.000 tonnellate; un complesso di 30 opifici, di cui alcuni grandissimi, in piena funzione su un'area di oltre 2 milioni di metri quadrati; altri 23 stabilimenti in costruzione e in progetto per altri 540 mila metri quadrati; tutte le aree industriali coperte e disposte e già numerose prenotazioni per quelle che prossimamente verranno apprestate; l'alcare proseguimento dei lavori del primo bacino del nuovo Porto Commerciale; lo sviluppo del Quartiere Urbano, sono fatti che possono legittimare l'orgoglio di quanti, al disopra di grete concezioni egotiche e di meschina calcolo campanilistica, valutano con aperta e serena visione l'importanza e il valore di questa poderosa iniziativa, creata da Venezia per dar sfogo alla sua volontà di ricostruirsi in un grande centro industriale e marittimo, e offerta al Paese per il più rigoglioso e più facile sviluppo della sua produzione.

E tutte queste nuove attività in gestazione, queste iniziative maturate in un periodo di severa disciplina nelle spese nazionali e di severo controllo da parte di uno Stato cosciente dei reali bisogni del Paese, dicono chiaramente che il Governo di Benito Mussolini abbia valutato con la necessaria larghezza l'interesse non soltanto locale e regionale di ridare vita e funzione al Porto di Venezia, ed abbia nella difficile ripartizione delle infinite provvidenze con cui giornalmente costruisce le solide basi delle nuove fortune italiane, generosamente risposto alle più vive aspirazioni e ai voti più fervidi di Venezia.

A quest'anno, cui Venezia deve tanta gratitudine e tanto amore quanto grande è il sentimento con cui Ella vigila sulle sue sorti e sui suoi interessi, ai Suoi collaboratori di Governo Fascista, e prima tra questi a Giovanni Giurati, a Giuseppe Volpi, a Costanzo Ciano, veneziani di nascita o di elezione, uniti da comune affetto, e da vigilante amore per la nostra Città, vada l'espressione della nostra concordia e devota riconoscenza e la assicurazione precisa e cosciente che Venezia non immemore, non ingrata, non inetta sarà degna della loro fede e delle loro opere.

Nelle Corporazioni Fasciste

L'onor. Rossoni a Venezia
L'onor. Maia alla Fed. Prov.

Ieri è stato a Venezia l'on. Edmondo Rossoni, Presidente della Confederazione delle Corporazioni Fasciste per esaminare la situazione sindacale in accordo col direttore provvisorio e con il Commissario Straordinario della Federazione Provinciale di Venezia avv. Vittricio Gaspari, dopo la scomparsa del compianto Edmo Cruciani.

L'on. Rossoni ha deciso di inviare subito a Venezia un rappresentante della Confederazione nella persona di Giuseppe Maia membro del Direttorio Nazionale e della segreteria delle corporazioni dell'agricoltura.

Il sig. Maia reggerà provvisoriamente la Federazione delle Corporazioni fino a nuove disposizioni della Confederazione.

Negli ultimi mesi il sig. Maia ha diretto per incarico della Federazione Nazionale di Agricoltura le trattative per tutti i patti agricoli delle Province Venete dimostrando molto tatto e senso di responsabilità nei confronti dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Egli continuerà a curare in modo particolare anche il movimento agricolo di tutto il Veneto in accordo con le rispettive federazioni provinciali e con le federazioni del Partito.

Edmondo Rossoni, mandando un membro del Direttorio nazionale e della segreteria generale a reggere la Federazione Provinciale di Venezia ha indicato chiaramente l'alta importanza che egli attribuisce nel movimento sindacale nazionale alla provincia di Venezia portata a magnifica efficienza dall'indimenticabile amico Edmo Cruciani. La provincia deve tanto più essergliene riconoscente poiché il comm. Maia giunge preceduto da fama di uomo di grande equilibrio, di lucida chiarezza, ma anche di inflessibile fede fascista. A lui porghiamo fin d'ora il nostro saluto devoto ed augurale.

Una riunione di repubblicani troncata dalla polizia

Già da qualche tempo era noto alla nostra questura che i pochi repubblicani sbandati e disorientati di Venezia e provincia, impossibilitati di trovare un luogo riposto e sicuro per tenere una riunione, andavano cercando il pretesto di un banchetto, ove essi avrebbero potuto a loro agio parlare delle cose loro, delle loro speranze, delle loro depolazioni politiche ecc. Questo luogo non poteva essere scelto a Venezia perché la polizia non dà tregua.

Ora ieri a mezzogiorno si radunarono oltre una ventina di repubblicani, chiamati a raccolta dal loro capo Silvio Stringari, col pretesto di rendere omaggio al deputato on. Mario Bergamo qui giunto ieri mattina alle 9 proveniente da Montebelluna. E per essere al riparo dalle sorprese, fu scelto come luogo sicuro la Trattoria «Alla Stella» nella frazione di Mazzorbo. Ma proprio mentre la comitiva era riunita in una stanzetta al pianterreno, il commissario cav. Giorgi seguito dalla squadra politica, irruppe nella stanza intimando il «fermi tutti; nessun si muova».

Breve pausa di sorpresa, di meraviglia, seguita dalle proteste dell'on. Bergamo, il quale dice che quell... non sono modi di fare... per una cosa così innocente ecc. Ma il Commissario taglia corto e fa capire che le proteste sono vane e che occorre seguirlo.

I commensali fanno vedere al cav. Giorgi che erano arrivati appena... al risotto colle vongole. Il funzionario acconsente che finiscano il pranzo, e alle 13.30 la comitiva in fila indiana esce e trova all'approdo un magnifico motoscafo prefidato da carabinieri, che la accoglie e la trasporta in questura. Qui ad ognuno il cav. Rendina, dopo aver chiesto le generalità, domanda il motivo della riunione e da chi sia stata indetta. Tutti rispondono la stessa frase: «per onorare la memoria... dell'on. Bergamo».

Ecco i nomi dei fermati che furono tutti rilasciati, meno quelli che, provenendo dal di fuori, si trovavano sprovvisti di documenti di identificazione.

Silvio Stringari, giornalista; on. Mario Bergamo, deputato da Montebelluna; Pellegrinotti Ettore di anni 34, abitante a Cannaregio 3507, Argentini Antonio di anni 37, da Bassano, Razzini Mario di anni 36 da Treviso, direttore della «Riscossa», Pecoraro Oreste di anni 32, ab. a S. Polo 5327, Santalasci Guido di anni 32, ab. a Castello 1506, Zanon Romeo di anni 31, ab. a S. Polo 444, Don Dante di anni 32 da Mestre, Vincenzi Guido di anni 31 da S. Donà di Piave, Zanussi Roberto di anni 29, ab. a S. Polo 672, Giamonte G. B. di anni 21 da Trapani, ab. a Castello 5515, studente universitario, De Diana Guido di anni 29 ab. a Cannaregio 4737, Casali Attilio di anni 29 ab. a S. Marco 4876, Chiesa Emilio di anni 26 da Mestre, Cadamuro Ottone di anni 28 ab. a S. Polo 235, Vianello Luigi di anni 25, ab. a Cannaregio 2494, Nalesso Umberto di anni 35 ab. a Cannaregio 1293, Linassi Luigi di anni 33 sarto

ab. a Cannaregio 6071, Chiorazzo Vicario di anni 34, giornalista, Cutrone Rosario di anni 23, ab. a S. Samuele 3082, Gasparotto Giuseppe di anni 37, abitante a Lido, Città Giardino, Levi Ciro fu Leone di anni 36 ab. a Castello 3335.

L'on. Mario Bergamo sollevò anche in questura la sua fiera protesta. Quindi fu cogli altri rilasciato.

Una dichiarazione dei Consoli su false notizie straniere

I componenti del corpo consolare di questa città hanno ieri approvato ad unanimità la seguente dichiarazione che è stata consegnata al Prefetto per essere trasmessa a S. E. il Capo del Governo Benito Mussolini:

«I consoli e viceconsoli delle nazioni estere residenti ed ora presenti a Venezia premesso che nella giurisdizione della massima parte degli uffici consolari a loro affidati, rientra il territorio della Venezia Tridentina, in relazione a notizie false ed erronee pubblicate da alcuni giornali esteri, ritengono loro dovere di far conoscere che corrisponde invece alla più scrupolosa verità ed esattezza quanto segue:

«A) le condizioni della Venezia Tridentina come pure di tutto il Veneto sono assolutamente normali;

«B) Ogni esplicazione di vita o di attività turistica, sia individuale che collettiva, nell'ambito della legge non solo non è ostacolata ma anzi facilitata indistintamente per tutti;

«C) I forestieri che vi passano e vi soggiornano hanno sempre trovato e vi trovano la più cortese ospitalità e la più sincera amicizia turistica e sempre sorta e si è rafforzata fra i turisti delle varie nazioni».

Firmati: James Barolay Jourg Console di America; Stati Uniti e decano del corpo consolare; John Emanuele Heller vice console d'America Stati Uniti; Ruggeri Attilio Bertucci vice console Argentina; cav. Attilio Damiano, console generale d'Austria; comm. avv. Antonio Pellegrini console del Belgio e segretario generale della Camera del Corpo consolare; Comm. Ulisse Ringler console di Danimarca; signor Marco Mazzato vice console di Danimarca; comm. George Rigot de Saint Marie console di Francia; sig. Adolfo Loewy console di Germania; sig. Heinrich Scheider proconsole germanico; d.r. comm. Timoteo Tysdal Forester console generale di Grecia e presidente della Camera del corpo consolare; sig. Giorgio Guetta console di Guatemala; comm. Massimo Rietti console di Haiti; il console di Honduras; sig. Alan Napier console d'Inghilterra; Cav. uff. Emilio Bosio console del Messico segretario della Camera; Marchese Comm. Umberto Calzavara console dei Paesi Bassi; Cav. avv. Eduardo Sola proconsole dei Paesi Bassi; Prof. Giorgio Parde Console Panama e tesoriere della Camera; sig. Giovanni Secretan Console del Perù e vice-presidente della Camera; Cav. dott. Ferrarini De Puppi Console di Polonia; Comm. Antonio Jancic Console del Portogallo; Comm. Dott. G. B. Bombardella Console della Rumania; Prof. Mariano Fortuny Console di Spagna; Cav. uff. Silvano Callegaro Console di Svezia; Cav. Domenico Coccon Console d'Ungheria; Prof. Silvestro Andrea Sartori vice-console di Ungheria; sig. G. B. Ruffini Console Uruguay; Comm. Giuseppe Guetta Console di Venezuela; sig. Pier Ferdinando Imhof Console di Svizzera.

La lesia della scuola agli «Artigianelli»

Questa simpatica festa del lavoro e della scuola doveva celebrarsi il 6 gennaio, ma per la luttuosa circostanza della morte di S. M. la Regina Madre fu rimandata e ieri, domenica 24, ed ha avuto il suo pieno svolgimento tra la commossa ammirazione di quanti vi hanno partecipato.

La prima parte del programma è stata nell'ampio cortile tutto imbandierato con esibizioni ginnastiche, che hanno meravigliato il pubblico e le autorità per la moderna concezione tecnica sportiva. Il maestro sig. Del Pup Narciso, dopo le evoluzioni ginnastiche ordinate con stile e precisione presentò alle autorità una squadra che si fece applaudire per la eleganza di pugnolo e di difesa personale, per gli esercizi coi bastoni ed agli appoggi, per i salti e la piramide umana.

S. Em. il Cardinale Patriarca, il rappresentante del Prefetto comm. Girelli, il prof. Broch Y Llop della Scuola Superiore di Commercio, il prof. Benozzi, i rappresentanti di altri istituti consensuali sono congratulati con il maestro per la abilità, per il suo metodo educativo squisitamente moderno.

La Banda degli «Artigianelli» che accolse le autorità con gli squilli della Marcia Reale eseguì pezzi di musica negli intervalli molto apprezzati.

Finite la prima parte del programma le autorità, tra cui oltre quelle nominate sopra erano un rappresentante il Commissario del Comune, un rappresentante dell'Amministrazione, il direttore Provinciale delle Poste il comm. Cerruti, il segretario generale della Congregazione di Carità avv. del G. B. bo, Umberto Belfatti, i professori della Scuola d'Arte e di Carminati, il prof. Lotti del Liceo Scientifico e gli invitati passarono nella sala del teatrino e nell'intermezzo hanno potuto ammirare i lavori e seguiti dagli allievi. Lavori che denotano maestria e buon gusto: libri stampati, la Tipografia dell'Istituto in eleganti edizioni, mobili modernissimi lavorati con gusto artistico, scarpette da signora, lavori di meccanica e composizioni plastici nel duro acciaio con perfezione lodovale, toni meccanici e anche dorature sul dorso di cuoio dei libri che ricordano i lavori cinquecenteschi e legature in vari stili.

La premiazione ha avuto luogo come dicemmo nella sala del Teatrino, ed è stata anche questa con benedizione e di piano verdi, dopo parole commosse del Superiore generale R. R. dott. Luigi Orsini da Piazzola rivolte a saluto del Patriarca e del rappresentante del Prefetto e la risposta commossa di S. E. il Patriarca, si ebbe la premiazione degli allievi che ricevettero il segno della loro scienza volentieri dalle mani del Patriarca e del rappresentante del Prefetto.

Vennero premiate le quattro classi e poi tra un intermezzo di un dialogo e un canto a cui presero parte i ragazzi Maselli Tigo, De Nardo Bruno, Leon Giovanni, ebbero il loro premio gli alunni delle scuole inferiori. Dopo di ciò la simpatica festa ebbe termine con un ringraziamento e suonata della Banda.

Stato civile di Venezia

Matrimoni del 16: Martellato (Gino) capo mastro con Longo Luigia casalinga. Scotti Sebastiano terrazzano con Salvi Maria infermiera - Dorissa Armando elettricista con Tarselli Erminia casalinga tutti coliti.

Decesi del 18: Paganuzzi N. H. dott. Francesco di anni 76 cel. sacerdote - Fabris Placido 18 id. - Darlante Maria 88 ved. riov. - Migliorini Argia 75 ved. comm. - Polo Emilia 28 id. id. - Scarpa Lodovica 37 con. id. - Cravin Luigia tutti di Venezia.

Perché si deve camminare sulla gomma



Gli Inglesi e gli Americani sono abituati a camminare sulla gomma (su 112 milioni di abitanti degli Stati Uniti, ben 58 milioni portano tacchi e suole di gomma) ed hanno un passo più elastico che non stanca.

L'uso dei tacchi e delle suole PIRELLI dà a tutti un'andatura leggera, elastica e riposante.

PIRELLI

Se l'origine della crociata italofoba come sembra — è questa, la commedia è tanto grottesca quanto pietosa. Ma vi è un altro fatto che merita la spesa di essere rilevato.

A Innsbruck o a Monaco di Baviera vocifera con una certa insistenza che campagna italofoba, viene condotta da

andare a rotoli e questa sensazione
crebbe e prese precisa figura quando
cominciarono i ritardi nel versamento
le paghe. Alla richiesta degli artisti
intervenne rapidamente il signor Fossi,
segretario generale del Sindacato naziona-
le artisti d'operaia, il quale tentò solu-
la situazione trasformando la compa-

Trattandosi di lesione seguita da malattia inguaribile il reato potrebbe essere anche di competenza della Corte d'Assise.

Lo chauffeur fu identificato alcuni giorni dopo a mezzo di un carrettiere che aveva assistito all'investimento: Tommaso Giuseppe. Il conducente era il triestino Zinita Giuseppe fu Pietro di anni 29; l'automobile apparteneva al Conte De Zorzi di Trieste. Lo Zinita è stato ac-

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Ven.
diretta dal Prof. NEG.
Firenze ore 13-15 32, tel.
S.M. Form. Corte del Dese

P. CAZORZI

Malattie degli Oco

Dott. NISTA Riceve dalle 13.30 alle 18.30 alla
VENEZIA, telef. 11
S. Marco (Calle Larga) Calle dell'An
2.00. - GABINETTO GIÀ Dott. 2

I porriti oculisti, oculista dott. Antur e dott. Sguarig dichiararono la malattia inguaribile.

Il Sindacato afferma di aver dato a sorella un solo schiaffo, lontano dal poter vedere le gravi conseguenze.

Del fatto veniva spinto, denunciava autorità e in questi giorni, ultimata istruttoria, veniva spedito mandato catturatore il feritore.

Trattandosi di lesione seguita da malattia inguaribile il reato potrebbe essere anche di competenza della Corte d'Assise.

Il chauffeur fu identificato alcuni giorni dopo a mezzo di un carrettiere che si era assistito all'investimento: Tommaso Giuseppe. Il conducente era il triestino Zinita Giuseppe fu Pietro di anni 29, l'automobile apparteneva al Conte De Zorzi di Trieste. Lo Zinita è stato arrestato.

Ostetricia Ginecologia
LEVI
con aiuto alla Clin. di Venezia
diretta dal Prof. NEGRO
Riviera ore 13-15.30, tel.
8.81. Form. Corte del Dese

P. CAZORZI

Malattie degli Oco

Dott. NISTA Riceve dalle 13.30 alle 18.30 alla
VENEZIA, telef. 11
S. Marco (Calle Larga) Calle dell'An
2.00. - GABINETTO GIÀ Dott. 2

LEVI **DOCT. NISTA**
diretta dal Prof. **NEGRI**
Riceve ore 13-15.30, tel. 1250
S.M. Form. Corte del Cass. 5975
B. Marco (Calle Larga) Calle del
2.06. - **GABINETTO GIA'** Dott.

Ostetricia Ginecologia **Malattie degli Oco**
LEVI **Dott. NISTA** Riceve dalle 13.30 alle 18.30
 di aiuto alla Clin. di Venezia **VENIZIA**, tole, 1
 diretta dal Prof. NEGRI **S. Marco** (Calle Larga) Calle dell'Ar
 Riceve ora 15-15.30, tel. 1.888 **S.M. - GABINETTO GIA' Dott. 7**
 S.M. Form. Corte del Dese 5875

Il "Jazz", nell'opera

NEW YORK, gennaio. La musica sincopata, come si chiama in linguaggio tecnico piuttosto sostenuto, o "jazz", come si chiama più spesso nel paese che lo ha inventato, dove fatalmente fare la sua comparsa nell'opera, prima o poi. Avendo veduto la luce nei caffè concerti e nell'operetta, in compagnia di canzonette di dubbio valore letterario, musicale e morale; e avendo trovato un'accoglienza entusiastica da parte del pubblico, non poteva contentarsi di rimanere nelle umili condizioni che lo videro nascere. Come ogni altro prodotto americano vivente ed inanimato che sia, il "jazz", dalle fate che presiedono alla sua entrata nel mondo, ha ricevuto per dono di nascita un tesoro di ambizione insaziabile e una provvista inesauribile di energia. Messe le due cose insieme, esso ha conquistato dapprima il teatro leggero: poi quella scena di incerta qualità che è il concerto popolare. Di lì ha fatto il salto sulla scena del concerto sinfonico che almeno pretende di essere molto serio e finalmente ha dato l'attacco al teatro d'opera.

La prima rappresentazione di opera-jazz è stata data a New York, un paio di settimane fa: su si dovesse giudicare del successo di applausi, l'avvenimento del "jazz", nell'opera dovrebbe essere assicurato: se non sarà altro, ne è assicurato il presente. Dopo New York, infatti, hanno applaudito le stesse produzioni anche Filadelfia, Baltimora ed altre città americane; e la "tournee" continua con buone promesse finanziarie.

La rappresentazione è dovuta agli sforzi combinati di quelle che sono le massime autorità americane nel campo del "jazz": Paul Whiteman, il direttore d'orchestra che si è fatto una specialità della nuova musica; Ferdie Grofe il compositore; Deems Taylor e George Gershwin, i due noti librettisti e Blossom Seeley, la soprano che colla sua voce è capace di tener dietro ai sassofoni e ai tromboni rampanti dell'orchestra — o a tener passo con loro, o a tener loro compagnia nel loro acrobatico musicale.

Gli spettacoli di New York e di provincia comprendono due brevi opere jazz. Forse è esagerato chiamarle opere; sarebbe più esatto descriverle come schizzi. Ad ogni modo, sono delle combinazioni di musica e canto, che si svolgono intorno ad un'azione drammatica.

Dalle due composizioni una porta il titolo di "Circus Day", consiste di un gruppo di otto schizzi o momenti che col loro impressionismo musicale dovrebbero ritrarre quel che è l'azione giornaliera di un circo equestre in un piccolo villaggio di provincia. I titoli dei vari momenti — essi tengono il posto di atti, quantunque non si meritino un nome così pomposo — sono: quanto l'intera composizione non si meriti il titolo di opera — bastano a dare un'idea di quel che essi si vuol presentare: "La Parata per la vita", "I Clowns", "La Cavalleria senza sella", e così via.

L'altra composizione ha maggiori pretese. L'azione è tragica: ha un qualche cosa che, colte dovute modificazioni, suggerisce il dramma rustico della "Cavalleria". Solo che invece di essere posta in campagna l'azione si svolge in un "saloon" illecito in Harlem, e in una clientela di negri. In essa entrano tutti gli elementi più lugubri dell'opera grande stile: amore, odio, gelosia, assassinio — e il tutto si muove intorno a una Aida in sedicesimo. Il dramma porta il nome di "135th Street".

Sul valore musicale delle due opere, è inutile discutere: sarebbe come ripartire tutta la questione del "jazz". I cultori della musica più o meno classica naturalmente arricciano il naso, quando si parla di "jazz": essi non si degnano di considerarlo come musica. Al gran pubblico, invece sembra che piaccia: "and there you are". Ciò vuol dire per lo meno che, sia esso musica o no, esso ha il proprio posto e intende mantenerlo.

Dei personaggi interessati in queste rappresentazioni come si è detto più sopra, il Whiteman è il campione più valido che il "jazz" possiede in America. Egli ha un'orchestra sua, e l'orchestra si è fatta una specie del "jazz", dandogli una certa ricchezza: l'ha vestito per bene e portato in società. Il Whiteman del resto, è un musicista di prim'ordine — e questo solo fatto basta a dare al "jazz" un decoro che non avrebbe, se esso non avesse convertito altro che dei musicanti da strappazzo. Come l'impressionismo della pittura, o la caricatura acquistano decoro di autentiche espressioni d'arte quando degli artisti di grande valentia e di fine immaginazione dedicano loro la propria attività, il Whiteman, infatti dei numeri dei suoi programmi di concerto non manca di associare al "jazz", della musica di classici come il Rimsky-Korsakoff e il Kreisler — e la presenta coll'abilità e col successo di un valente direttore.

Il Taylor e il Gershwin sono due librettisti conosciuti nel mondo dell'opera americana: la loro conversione al "jazz" è recente, ma non per questo meno entusiastica.

Il Grofe è uno dei pontefici massimi del jazz americano: egli è l'orchestratore delle due opere summenzionate, come è il compositore di altri pezzi più o meno sinfonici. «Mississippi è uno di questi: un gruppo descrittivo in cinque movimenti, che l'autore chiama un viaggio in nave».

Per la rappresentazione delle opere-jazz si sono usati anche i giocolieri di luce — rosso scuro prevalentemente. Ciò pare sia necessario per ben predisporre il comprendonio dell'uditorio.

I documenti della guerra tratti dagli archivi esteri

ROMA, 26. È stato pubblicato il primo numero del Bollettino dell'Ufficio storico del Ministero del Regio Esercito. Il Bollettino tra l'altro contiene una interessante nota sui criteri coi quali vengono tratti dagli archivi esteri i documenti storici della grande guerra. Espone le difficoltà incontrate per aver accesso agli archivi austriaci, la nota illustra il modo col quale si addiziona alla convenzione che assicura l'afflusso di tutti quei documenti che potessero giovare alla esatta ricostruzione storica degli avvenimenti nelle loro cause e nei loro effetti, nella loro preparazione e nel loro svolgimento. Le ricerche di carattere storico negli archivi austriaci divennero così continuative e sempre maggiormente fruttifere.

Oltre, quindi, a documenti, carte schiavi del Comando Supremo A. U. relativi agli avvenimenti più importanti avvenuti sulla nostra fronte, sono stati trascritti ed inviati a Roma i diari delle maggiori unità che fronteggiavano il nostro Esercito, le situazioni e gli schieramenti sia iniziali che posteriori, delle forze avversarie, le relazioni delle battaglie più importanti, ed infine, documenti promiscui, i rapporti giornalieri del Comando Supremo A. U. all'Imperatore per tutta la durata della guerra.

Oltre a questi documenti austriaci, poi, l'Ufficio storico, allo scopo di rendere sempre più completa la documentazione della campagna, si è curato di raccogliere anche documenti di parte ungherese e tedesca, interessanti per questo l'opera delle nostre Commissioni interali di Budapest e di Berlino. Sono venuti così in nostro possesso molti e preziosissimi diari di guerra della unità ungherese e germaniche che hanno combattuto alla nostra fronte (ad esempio quello della XIV armata, che ebbe tutta parte nell'offensiva di Caporetto), e vari altri documenti di notevole importanza, tratti dagli archivi di Potsdam, di Monaco e di Budapest.

Un principio di collaborazione si è anche affermato col servizio storico dello Stato Maggiore francese e col War Office inglese, i quali, cortesemente aderendo ad una nostra richiesta, ci hanno inviato i diari delle unità francesi ed inglesi che furono impegnate nella battaglia di Vittorio Veneto, e gli spechi delle perdite da esse subite.

Ma non sono questi documenti giunti

in Ufficio, vengono debitamente catalogati e quindi tradotti. Ma non alla semplice traduzione della documentazione diretta si limita l'Ufficio storico, poiché vengono anche acquistati, letti ed in parte tradotti o ampiamente riassunti tutte le pubblicazioni militari di qualche rilievo che vedono la luce nei paesi esteri, che contengono notizie, dati, apprezzamenti relativi alle operazioni svoltesi sulla fronte italiana. E' noto anzi che alcune delle opere dei più grandi condottieri della guerra mondiale vennero a cura dell'Ufficio integralmente tradotte.

Riunita, schedata e riordinata tutta l'enorme massa di carteggio dei nostri comandi mobilitati, procurata con fatica non lieve e degna di essere consociata ed apprezzata, la parte più importante della documentazione storica, l'Ufficio storico attende ora, con ansietà ed in silenzio, alla compilazione della relazione della grande campagna.

Per la prima volta, forse, negli annali della storiografia i narratori di una grandiosa gesta di guerra potranno studiare in tutta la sua immensità e interezza, gettando contemporaneamente lo sguardo su entrambi gli opposti campi e rivivendo tutto l'eterno dramma della battaglia, in ogni sua fase, in ogni suo particolare.

Se la bufera dopo averci scoppiata nel '18 e sulle anime non ha fatto odo le angustie anche sulla platea del Goldoni, il merito è stato tutto della recitazione che fu volenterosa ed efficacemente colorita.

Dora Menichelli Migliari fu deliziosa specie nel suo cruccio, nel suo dolore e nella sua tenerezza e ottimi il Marcelli, la D'Altavilla, la Pardini, il Possentini e il Migliari che nel tentativo ottenne un lungo e meritato applauso a scena aperta.

Il pubblico applaudiva felicemente il primo atto, volle due volte alla ribalta gli interpreti dopo il secondo ed una alla fine della commedia.

Questa sera si replica la graziosa e divertentissima commedia di Piero Mazzoni *Sei tu l'amore?*

Spigolature

Un richiamo alle oneste danze del buon tempo antico viene da uno degli esponenti più rappresentativi della tebbria modernità, il re americano dell'automobile, Enrico Ford — riferisce il "Resto del Carlino" — non contento di fabbricare macchine, di comprare ferrovie e flotte mercantili, di arruolare le forze idroelastiche degli Stati Uniti, ha voluto assicurare il benessere dell'umanità. Convinto che la guerra ha fatto il sistema nervoso in tutti i paesi del mondo, il miliardario si propone di guarire la nevrosi con la danza. Ma non tutti i balli sono stimati da Ford efficaci: egli ha in orrore la danza moderna, perché poco morale, troppo eccitante e contraria allo scopo da raggiungere. Egli vuole rimettere in onore i balli di una volta e ricostituire una classe di maestri capaci di far onestamente proiettare e saltare la gioventù come nel passato. Così Ford ha chiamato presso di sé un famoso maestro americano di ballo, Melbie Dunham, e ha dato un ballo all'antica nel suo sontuoso palazzo di Dearborn con il concorso del suddetto specialista. Il miliardario farà pubblicare a sue spese una raccolta di danze classiche e ha già fondato a Dearborn una specie di conservatorio per la istruzione e il perfezionamento dei maestri di ballo. La scuola conta attualmente trentasei allievi. L'insegnamento della danza classica è molto utile, secondo Ford, per far comprendere ai ragazzi la buona maniera, il modo di comportarsi, le norme dell'educazione. Egli stima di grande efficacia nelle scuole le lezioni di ballo per i fanciulli dal sette ai quindici anni.

L'opinione dei Medici non varia nel giudizio delle Pillole Pink

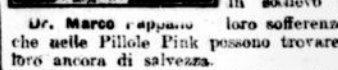
Con assai lodovole e spontanea frequenza i medici rendono testimonianza dell'efficacia terapeutica delle Pillole Pink e questo oltreché a convalescere viaggia su pur come ne fosse bisogno, del valore intrinseco di questo prodotto, viene a rendere altresì un prezioso ausilio per tanti malati disorientati, sconcertati della loro salute che in tali risultati clinici obiettivamente e largamente seguiti, possono ritrovare ancora una guida, un indizio, una risoluzione alla loro infermità.

Una dichiarazione che quella del Dr. Marco Fopiano, di Calvi (Genova), che qui di seguito pubblichiamo, non può che rendere perfettamente convinti tanti sventurati che ancora non hanno conseguito un solido alle loro sofferenze e che nelle Pillole Pink possono trovare la loro ancora di salvezza.

«Vi confermo la incontrastata efficacia che le Pillole Pink hanno ed hanno tuttora in una persona di mia famiglia che, affetta di anemia e concomitanti disturbi dovuti alla malattia stessa, risultò completa guarigione e floridezza dello stato generale. Per questo non mancherò mai il mio valido appoggio a tale salutare prodotto».

Le Pillole Pink sono un rigeneratore delle forze grandemente attivo, aumentano notevolmente la massa emoglobinica del sangue, ritengono i nervi e stimolano tutte le funzioni dell'organismo propria queste che rendono le Pillole Pink uno dei rimedi più energici contro l'anemia, la clorosi, la nevrosi, gli indebolimenti generali, i disturbi dello sviluppo e della critica.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola, L. 30 le 6 scatole franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Selve 22 — Milano (28).



Dr. Marco Fopiano, medico di Calvi (Genova), che qui di seguito pubblichiamo, non può che rendere perfettamente convinti tanti sventurati che ancora non hanno conseguito un solido alle loro sofferenze e che nelle Pillole Pink possono trovare la loro ancora di salvezza.

TEATRI E CONCERTI

Il Teatro la "Fenice"

In una monografia di Mario Nani Mocenigo.

La storia interessante e curiosa del teatro la Fenice ebbe sempre appassionati cultori. Spesso genialmente e magistralmente si venne offerta o vista in rapido scorcio o addirittura nei quadri dei suoi particolari aneddotici o nelle vicende proprie a un determinato periodo breve e chiuso nello spazio intercorso da avvenimenti ad avvenimenti.

Nessuno però ha mai raccolto questa storia nella sua complessità stando nei larghi limiti di una vera e propria monografia come ha fatto il conte Mario Nani Mocenigo il quale l'ha ora il suo studio in una ricca ed elegante edizione uscita dai torchi delle Industrie poligrafiche venete.

Prima di intrattenersi sulle origini del teatro Mario Nani Mocenigo rivolge un rapido sguardo alle condizioni dell'ambiente musicale venetiano di quell'epoca, condizioni, come è noto, brillantissime che Venezia era invidiata da tutta l'Europa per i suoi sette teatri di musica, i quattro conservatori e la cappella Ducale di S. Marco che fu di sì alta importanza per lo studio e per la diffusione della musica liturgica.

Nella fine del secolo XVIII, insomma, la Serenissima pareva inebriarsi in una ondata di armonia ed è naturalissimo che, incendiandosi il vecchio teatro di San Benedetto già dei Grimani, si pensasse a colmare il vuoto con altro più ampio e più sontuoso edificio.

Le tormentose vicende che approdano alla costruzione del nuovo teatro, le agghiacciate della satira attorno al progetto e all'opera di Giannantonio Selva, i bilanci dell'impresa e i caratteri delle prime pitture che lo adornano, l'elenco dei primi soci e dei primi palchetti, tutto è lucidamente esposto nella monografia del Nani Mocenigo e tutto ha un'alta e interessante corredo di note, di cifre, di illustrazioni.

La notte dal 12 al 13 dicembre 1835 il teatro è preda del fuoco ed ecco nella monografia i particolari del disastro seguito da una serie di notizie e di aneddoti riguardanti la ricostruzione del fabbricato e la sua nuova decorazione plastica e pittorica. Altri ragguagli importanti ci dà il Nani Mocenigo sul restauro della Fenice nel 1854 e sugli altri lavori minori eseguiti nella sala del Selva e nelle sue adiacenze sia per ornarla con maggior sfarzo in occasione della visita di Sovrani e di principi, sia per adattarla con sempre maggior copia di comodità e con maggior ricchezza di decorazioni e balli mascherati e ad ogni sorta di ricevimenti e di feste, sia per renderla testimonianza della nostra storia e delle nostre glorie col farla sede di numerosi ricordi memorati dedicati ad uomini o ad avvenimenti.

Somma importanza ha la vita nel nostro massimo durante il periodo quarantennale come durante gli ultimi anni della dominazione austriaca e il Nani Mocenigo opportunamente e in modo molto felice si sofferma in tal zona e l'adorna con un'infinità di cose interessanti, di aneddoti curiosi e di particolari particolari.

Una pagina della monografia è dedicata alla sistemazione della Fenice durante la guerra 1915-1918 e poi l'autore torna agli spettacoli musicali del secolo XVIII per narrare le vicende artistiche del teatro da quell'epoca ai giorni nostri. E qui pare che un velario si schiuda per mostrare al lettore una folla di gente di teatro: impresari, operisti, poeti, cantanti, ballerine, scenografi, maestri concertatori. E' una rassegna brillante, spigliata, coloratissima che dà fra l'altro una visione netta, interessante e originale di quelli che furono i costumi del mondo teatrale durante il tramonto della repubblica veneta e dell'ottocento.

Mario Nani Mocenigo offre ancora molte notizie delle opere principali scritte espressamente per il nostro megalite teatro esponendo elegantemente le vicissitudini cui molte di queste memorie fatte segno da parte di autorità politiche, di impresari o di pubblico, ci dà ancora un elenco delle cose preziose raccolte nell'archivio del teatro e chiude la monografia con una nota delle rappresentazioni straordinarie e degli spettacoli vari dati alla Fenice o di tutte le opere ivi poste in scena dal 1792 al 1925. In questa cura l'autore non si limita alla ricopia dei dati esistenti nell'archivio del teatro ma ha consultato le opere dei Savioi, del Fantini, del Locatelli, del Cicogna e del Cambiasi cosicché in ogni voce egli può indugiarsi a dirci una parola sugli esecutori e sull'esito di ogni singola opera in ogni sua edizione.

Come si vede la monografia del Conte Nani Mocenigo è vasta e compiuta, frutto di uno studio attento, amoroso e geniale. La materia si ampia e varia è disposta in una chiara linea così da comporsi in forma organica ed armoniosa. I pregi dello stile che s'accoppiano all'interesse della narrazione fanno del volume opera utile non solo, ma ancora curiosa e piacevole.

L'opera, stampata in 300 esemplari numerati a cura della Società proprietaria della Fenice, verrà posta in vendita questa sera nell'atrio del teatro prima della commemorazione verdiana.

Gli Ugonotti alla "Fenice"

Ha detto un critico tedesco che «Gli Ugonotti» sono la cuna di tutti i più tristi luoghi comuni del melodramma ed ogni qualvolta si ascolti quest'opera (che fu composta alle brezze delle più fresche reminiscenze e si prestò più tardi al saccheggio più vanti e rabbiosi da parte di quei tutti gli operisti venuti dopo il Meyerbeer) torna in mente il critico tedesco e quel tanto di giusto e di vero che è nell'asprezza del suo giudizio.

Niente da meravigliarsi dunque se anche iersera il greve spartito meyerbeeriano non è sembrato soverchiamente interessante al pubblico molto elegante se non numerosissimo raccolto alla Fenice.

Questa sua edizione del resto è affidata ad un ottimo complesso e le doti dei singoli interpreti, e l'equilibrato tra orchestra e palcoscenico, e la proprietà dell'allestimento scenico lo ha reso degno di accoglienza cordialmente festosa.

John Sullivan non ha bisogno di elogi: le magnifiche qualità che gli han dato fama e gloria a divizia, appaiono anche iersera pronte, chiare e superbe e l'applauso che coronò la fine della sua romanza nel primo atto «Bianca al par di neve alpina» si ripeté poi spontaneo e nutrito per salutarlo alla fine d'ogni brano più noto.

Ayres Borghi-Zerni ha sfoggiato ancora una volta la sua bella voce, si morbida di timbro, si fresca e si educata quale abbiamo da ammirarla in altre recenti occasioni. Nelle vesti di Margherita di Valois ebbe iersera momenti felicissimi anche dal lato scenico e le acclamazioni che lo furono rivoltate anche a scena aperta furono sempre ben meritate.

La figura di Marcello ebbe un tesoro di risalti dai mezzi e dall'arte di Luigi Manfredi che dotato di una voce magnifica per timbro, per volume ed ampiezza, perfetta per educazione e signorilmente impiegata. Pur lui fu fatto segno alle più cordiali espressioni del pubblico e con lui ammiratissimo Fernando Antoni interpretò efficace del Conte di Saint-Brice, degno di un elogio per la voce e lo stile.

Ebe Tiozzi, coreista ed efficace come sempre, meritò un lungo applauso a scena aperta dopo l'aria finale del primo atto: ottimi sotto tutti i rapporti Carlo Tofani, Olga Carrara, l'Algo, il Ruffato, il Mattioli, lo Zoni e gli altri.

I cori fusi, intonati e ben mossi e buone l'allestimento scenico.

La cronaca della serata è lietissima; gli applausi a scena aperta furono, come sopra è visto, spontanei e cordiali, le chiazze a sipario calato superarono la chiazza e furono rivolte agli interpreti tutti o al Maestro Piero Fabroni che ha il merito di aver concertato lo spartito con molta cura e con molta nobiltà.

Soleane commemorazione Verdiana alla "Fenice"

Come abbiamo annunciato, questa sera per iniziativa del Comitato veneziano pro "Fenice", avrà luogo la commemorazione di Giuseppe Verdi in occasione del ventiquantesimo anniversario della morte.

La commemorazione sarà data dall'illustre prof. comm. Pier Libero Rambaldi. La massa corale del Sindacato fascista coristi veneziani canterà, col gentile concorso di tutti gli artisti, il coro del "Lombardo" e l'orchestra guidata da Piero Fabroni eseguirà la sinfonia dei "Vespri siciliani". Verrà quindi rappresentata «La Traviata», una delle cinque opere che il gran genio musicale italiano scrisse espressamente per la «Fenice».

La commemorazione di Verdi al Liceo Benedetto Marcello

Oggi alle 17.30 avrà luogo al Liceo Marcello, nel 25, della morte del grande Maestro, una commemorazione solenne di Giuseppe Verdi con questo programma: Discorso commemorativo tenuto dal prof. Gabriele Bianchi.

VERDI: «Otello» — «Ave Maria» (soprano e orchestra). Alunna: Ester Zanin (scuola di canto prof. Saffo Bellincioni Frisotini).

VERDI: «Traviata» — «Preludio atto IV» (orchestra). Dirige l'abnno Giulio Belloni (Sociale di Composizione maestro Menio Agostini).

Il concerto del pianista Godowsky per la Società V. del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda ai soci che il quinto Concerto della stagione avrà luogo la sera di venerdì 29 corr., alle ore 21.15, nella sala del Liceo Musicale, Benedetto Marcello, non essendo stato possibile ottenere la disponibilità del Teatro «La Fenice», a causa di recenti spostamenti avvenuti nell'ordine degli spettacoli che si stanno preparando in questi giorni al teatro stesso.

L'esecuzione del Concerto è affidata al pianista Leopoldo Godowsky, il quale svolgerà il programma seguente: Grieg: Ballata (Variazioni sopra un tema norvegese); Beethoven: Sonata op. 37 (Appassionata); Godowsky: Suite «Giava»; Chopin: Fantasia in fa min., 8 Studi — Notturno in fa min. — Polacca op. 53; Albeniz: Triana (Iberia).

La Società del Quartetto informa di aver aperto un abbonamento alle seconde serie dei Concerti della stagione presente e precisamente a n. 6 concerti, compreso quello del pianista Godowsky. Gli abbonamenti si ricevono presso la Ditta Mario Gasparini (ex Sanzin) negozio di Musica in Merceria del Capistello; la quota è fissata in L. 40 (tassa erariale compresa), con diritto a due biglietti per ogni concerto.

Leopoldo Godowsky che è uno dei più grandi pianisti viventi è nato a Vilna nel 1870. Allievo dell'Accademia Reale di Musica di Berlino, viaggiò in America dal 1884 al 1886, con Orazio Lusin e dopo studio di nuovo a Parigi, sotto la direzione di Saint-Saëns. Nel 1887 riprese la vita errante del virtuoso, acquistando grande rinomanza come pianista. Successo nel 1908 a Boston nell'insegnamento delle classi superiori di pianoforte al Conservatorio di Vienna. Ultimamente si fece anche apprezzare come Direttore d'orchestra. Ha pubblicato composizioni brillanti per il pianoforte e 50 Studi tratti dagli Studi di Chopin.

ROSSINI. — L'annunciato e Piccolo Robinson Crusoe interpreti Jackie Coogan sarà proiettato oggi per la prima volta. Questo film ha dappertutto ottenuto un successo entusiastico perché si stacca da tutti gli altri già interpretati dal piccolo Jackie. — In varietà incontrastato successo di Mara Pradel Morosini, di Witeli Orive, di Miss Sonia. Addio di Opol.

MALIBRAN. — Pubblico affollato assistette ieri sera agli esercizi di illusionismo del sig. Wetrky. Gli applausi tributati dal pubblico a questo meraviglioso artista dimostrano quanto interesse egli dia con i suoi prodigiosi esercizi. Stasera il sig. Wetrky si presenterà con programma nuovo.

Per lunedì 1 Febbraio resta fissata l'attesa prima rappresentazione di Petrolini e della sua compagnia.

FOSEFODARSIN
Preparato speciale Simoni
RINFORZA L'ORGANISMO, FACILITA LA RINNOVAZIONE DEI TESSUTI, MIGLIORA LA CIRCOLAZIONE DEL SANGUE.
L. CORNELIO - Padova
e buone Farmacie
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

POLVERI GRASSE
del Dott. ALFONSO MILANI
sono le migliori
perché
invisibili - Adorabili
:: igieniche ::
chiedere nei principali negozi
Società Anon. Dott. A. MILANI & C. - Padova

Gotta, Artrite, Reumi, Sciatica e Sinovite
guarire radicali, e prontamente col SINOVITE che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scioglie il gonfiore, ristabilisce in piedi l'ammalato. Ritrovare l'uso 16 spedisco raccomandato d'urgenza. Prof. Dott. RIVATA, Corso Magenta, 10 - Milano - Telef. - autom. 8-23

RAMIOLA
APPENNINO PARMENSE
CASA DI CURA e CONVALESCENZA
per i malati di
STOMACO, INTESTINO, CUORE
ARTERISCELOSOSI, SANGUE
NERO, DIABETE, GOTTA
NEVROSIS FUNZIONALI, ASTENIE
Indirizzo Postale: RAMIOLA (Parma)
Telegr. telefonico: STAB. di RAMIOLA

MEDICI SPECIALISTI
— CASE DI CURA —

MALATTIE VENEREE e PELLE
Dott. CUTRONE VENEZIA - Telef. 1-4
bas Felice - Via V. E. - Camp. Tesori Rom. 24

MALATTIE VENEREE e PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
già Assistente Divisione Dermosifilologia
Dispensario Cutaneo
VENEZIA, S. Zulian 567 - Telefono 19-10
dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 16
tutti i giorni meno i festivi

MALATTIE VENEREE e PELLE
Prof. Giovanni Cavagnis
Padova
Via S. Pietro 9 - Tel. 7-55
orario 10-12 - 14-16 - 18-19

MALATTIE ORECCHIO, NASO, BOCCA
Prof. VITALBA VENEZIA S. Angelo
Visito 15-17 Lunedì, Mercoledì, Venerdì
PADOVA, Via Cosare Battisti 98 A. Visita tutti i giorni 10-12 scorta la Domusica

L'attività fascista nella Regione

L'assemblea del Fascio Trevigiano

TREVISO, 26. Essendo venuto a conoscenza che in città circolerebbero liste di firme tendenti a influenzare la prossima assemblea del Fascio Trevigiano, il segretario del Fascio Trevigiano, Marcello Vaccari, ha fatto presente ai componenti del Direttorio che le dimissioni e gli altri quesiti rimasti in carica non sono ancora risolti, e che, nonostante le insistenze dei fascisti, non possono essere ammessi. Il segretario ha fatto presente che, se i fascisti non si astengono, non potranno ottenere la loro dimissione, e che, se non si astengono, non potranno ottenere la loro dimissione, e che, se non si astengono, non potranno ottenere la loro dimissione.

Non potendo oltre tollerare che il Fascio Trevigiano sia in uno stato di incomprensibile inerzia, senza dirigenti e senza direttive, il segretario ha fatto presente che, se i fascisti non si astengono, non potranno ottenere la loro dimissione, e che, se non si astengono, non potranno ottenere la loro dimissione, e che, se non si astengono, non potranno ottenere la loro dimissione.

Disposizioni per l'assemblea

1. - L'assemblea sarà presieduta dal sottoscritto.
2. - All'assemblea non potranno partecipare se non i fascisti il cui nome risulterà dagli appositi elenchi.
3. - I camerati Cecchini Francesco, Negri Amadeo, sotto la loro personale responsabilità, controlleranno rigorosamente l'ingresso dei fascisti.
4. - E' ammessa la votazione con delega. Non sono ammesse più deleghe in una sola persona. Tutte le deleghe dovranno essere depositate sul tavolo della Presidenza.
5. - Non ammetterò discussioni di carattere personalistico. Togliero la parola ed espellerò dalla sala quanti tentano di provocare pronunziamenti ridicoli e affermazioni fuori luogo.
6. - L'ordine del giorno per l'assemblea è il seguente:
 - a) Commemorazione di Margherita di Savoia;
 - b) nomina del Segretario Politico e dei sei membri del Direttorio;
 - c) - La votazione avverrà per schema segreto.
 - d) - Salvo le autorità fasciste, sindacali e di Milizia, che il sottoscritto si riserva di invitare, rimane tassativamente stabilito che all'assemblea potranno partecipare e votare solamente i fascisti iscritti nel Fascio di Treviso.
 - e) - Tutti indistintamente i fascisti sono invitati ad astenersi da discussioni di carattere personalistico. Togliero la parola per disciplina.
 - f) - I fascisti che in questi giorni precedenti l'assemblea dovessero esprimersi a favore di determinate correnti personalistiche o muovessero pubblicamente critiche sterili e impotenti o comunque tentassero turbare l'ambiente con insulti pronunziamenti che il Partito condanna, saranno dal sottoscritto espulsi. - Il Commissario Straordinario G. Maino.

Il segretario sindacale dei bancari

TREVISO, 26. L'altra sera nei locali della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti, si riunì il Direttorio del Sindacato Bancari, per procedere alla nomina del Segretario. I componenti il Consiglio si orientarono subito verso il loro collega dott. Marani, proponendolo quale Segretario del Direttorio. Si procedette quindi alla votazione in segreto di cui risultò eletto all'unanimità.

L'assemblea fu presieduta dal prof. Serra, Vice-Segretario Generale della Federazione dei Sindacati, temporaneamente Segretario Provinciale della Corporazione dell'Ingegneria Pubblici e Privati.

Il prof. Serra dopo aver salutato il neo Segretario ed il Direttorio manifestò loro la necessità di una energica collaborazione per portare in breve tempo il Sindacato Bancari a quello sviluppo che, in altre provincie, hanno raggiunto i loro colleghi.

Cedette quindi la parola al neo Segretario il quale ringraziò i colleghi per la fiducia dimostrata ricordando anzitutto il contributo notevolissimo che i bancari portano al costituente ordinamento corporativo dello Stato. Definì ed illustrò le funzioni del credito nella vita moderna.

Il prof. Serra dopo aver salutato il neo Segretario ed il Direttorio manifestò loro la necessità di una energica collaborazione per portare in breve tempo il Sindacato Bancari a quello sviluppo che, in altre provincie, hanno raggiunto i loro colleghi.

Nei Sindacati Agricoli Fascisti del Polesine

ROVIGO, 26. Sotto la presidenza del comm. Giuseppe Pizzani Commissario straordinario del Sindacato provinciale agricolo fascista ha avuto luogo stamane la riunione del Comitato tecnico della organizzazione. Presente il gr. uff. Vittorio Pola, cav. dr. Carlo Salvagnini, colonnello cav. Vito Gillo, cav. Paolo Dall'Arca, cav. Alessandro Bragato.

Il presidente, riferito della consegna ricevuta ieri di quanto appartenente al Sindacato provinciale, ha elogiato la perfetta regolarità della gestione.

Assemblea del Fascio Meolo

MEOLO, 26. Domenica passata nella Casa del Fascio ebbe luogo l'annunciata assemblea di tutti i fascisti della sezione di Meolo e della sottosezione di Lissone. Nominato per acclamazione presidente dell'assemblea il comm. Costante Bortolotto, egli prese immediatamente la parola per portare ai fascisti di Meolo il saluto della Federazione provinciale.

Si compiacce nel vedere che i fascisti hanno scelto per loro sede uno dei migliori locali del centro, e si compiace altresì nell'apprendere che nella sede del Fascio si trova ogni conforto come lieto auspicio per l'avvenire.

Il co. dr. Matteo Folco espone il lavoro della sezione fascista di Meolo nello scorso anno e traccia magistralmente il programma dell'avvenire; programma ispirato ad avvicinare tutti i cittadini di fede patriottica e a mezzo della Casa del Fascio possono sentire il soffio rinnovatore e convincersi che il fascismo è e sarà il Partito nazionale per eccellenza, al quale dovranno far capo tutti i bene intenzionati.

Quindi il comm. Bortolotto pone in votazione la relazione del co. dr. Matteo Folco, che è approvata all'unanimità per alzata di mano.

Si procede quindi alla nomina per votazione segreta del nuovo Direttorio. Il comm. Bortolotto, dopo lo spoglio, proclama eletti i signori: Gallici Pietro, Billanovich Guido, Dreina Ing. Vittorio, Bonignone Gaspare, Di Carlo Ciro.

Il signor Guido Billanovich prende la parola per ringraziare i fascisti della fiducia in lui rivolta e per porgere un saluto ed un ringraziamento ai membri del Direttorio cessato, che per loro volontà non furono inclusi nella nuova lista, signori Folco co. Matteo, Simonato cav. Alessandro e Sacerdoti Ing. Amadeo.

L'assemblea del Fascio è finita fra applausi ed alalà. Si inizia quindi la cerimonia della solenne inaugurazione della Casa del Fascio. Oratore ufficiale è il maestro Ciro Di Carlo, il quale con aiata parola espone sinteticamente e poeticamente la storia del fascismo che si evolve nelle forme nuove sintetizzate dalla Casa del Fascio. Il discorso del sig. Di Carlo è più volte interrotto da nutriti e prolungati applausi.

Il sig. Gallici Pietro dà quindi lettura dello statuto della Casa del Fascio che è approvato all'unanimità per alzata di mano.

Il nuovo Direttorio, riunitosi dopo l'assemblea, nominato segretario politico il sig. Pietro Gallici, presa visione della situazione economica e politica del Comune ed in considerazione della grande difficoltà per la formazione dei Sindacati agricoli, ha formulato un ordine del giorno nel quale, mentre protesta per le forme con cui si impedisce la costituzione di tali Sindacati, chiede al Commissario straordinario provinciale fascista il suo intervento con la nomina di una commissione che stabilisca e renda edotta la Federazione provinciale delle condizioni ambientali delle principali aziende agricole responsabili della situazione locale attuale.

Vengono spediti i seguenti telegrammi: All'on. Farinacci: «Direttorio Fascio Meolo nominato unanimemente assemblea ediziona rivolge pensiero V. S. e auspicio dare anima, mente, fortuna ed avvenire Partito».

All'avv. Casellati, Commissario straordinario provinciale: «Nuovo Direttorio Fascio Meolo saluta Federazione provinciale ed augura migliori fortune Partito».

L'animazione è durata intensa per tutta la serata nella Casa del Fascio.

Importante riunione a Monselice

MONSELICE, 26. Nella sala Garibaldi, domenica ha avuto luogo una importante riunione per la costituzione del Patronato Nazionale per gli infortuni e le assicurazioni sociali.

Alla riunione erano presenti il cav. Alezzini, il Presidente del Patronato av. Bizzarini, il segretario generale del Sindacato rag. Cavina, per il Comune cav. Re Giorgio, il segretario Poli Bovo e il segretario dei Sindacati geometra Vescevi; per Arquà Petrarca signor Magarotto, per Battaglia l'assessore signor Mazzucato, per Boara Pisani signor Mingardo, Galzignano il comm. prof. avv. Bonsembiante e sig. Lunardi; Pernumia il sindaco cav. Zanini, il co. Eno e il sig. Sanguin.

Pozzonovo: sig. Merlin, Gelin, Verza, S. Pietro Viminario sig. Billaro, Bellan, S. Pietro Montagnon sig. Cavazzani, Solesino, comm. prof. Trovò, Stanghellina cav. Pippa, sig. Travaglia e Fornasiero.

Costituzione del Sindacato del commercio di Agordo

BELLUNO, 26. I commercianti ed esercenti della vallata Agordina, convocati dalla Federazione provinciale fascista del commercio di Belluno si sono riuniti domenica mattina in Agordo all'Aldergio Roma per addovere alla costituzione del Sindacato circondario dipendente dalla Federazione di Belluno.

Alla riunione presieduta dal sig. Dalla Rossa, benemerito presidente della Federazione provinciale fascista del Commercio, è intervenuto un discreto numero di commercianti ed esercenti, in gran parte venuti dai Comuni vicini.

Aperta la seduta il Presidente provinciale espone i motivi della convocazione richiamando l'attenzione degli intervenuti sull'opportunità della costituzione su solide basi del Sindacato locale per la tutela degli interessi singoli e collettivi, in armonia ai concetti fondamentali che regolano i rapporti fra l'organizzazione di classe e lo Stato e illustrando nei punti più salienti il nuovo ordinamento portato dalla recente legge sul riconoscimento giuridico dei Sindacati.

Terminato il suo dire, ha aperto la discussione sull'argomento. Dopo alcuni chiarimenti chiesti e dati, il presidente pone ai voti la costituzione immediata del Sindacato fascista del Commercio del circondario di Agordo. La assemblea dopo prova e controprova, decide all'unanimità la costituzione del Sindacato.

Per procedere meglio e senza petimenti e tale costituzione, il presidente propone la nomina di un comitato di tre persone di Agordo capaci e volenterosi, perché accettino le domande di coloro che desiderano far parte del Sindacato, le credenze delle loro informazioni e le trasmettano alla Federazione provinciale.

Vengono prescelti i signori: Favretti Filiberto, Facciotti Alberico e Perali Augusto. Dopo di che l'assemblea viene sciolta e si costituisce il comitato così eletto, il quale, sotto la presidenza del sig. Giovanni Dalla Rossa, ha preso le seguenti deliberazioni:

- 1) Che il presente comunicato serva di invito a tutti i commercianti, esercenti e piccoli industriali della zona agordina, di fare domanda di iscrizione al Sindacato indirizzandola al sig. Favretti Filiberto;
- 2) Che appena saranno raccolte sufficienti domande, e non oltre un mese da oggi, la presidenza della Federazione provinciale procederà alla costituzione definitiva del Sindacato radunando di nuovo gli interessati per la ratifica e per la nomina delle cariche.

Dato il concorso spontaneo di ieri non si dubita che alla nuova assemblea interverranno anche quelli che per varie ragioni furono assenti.

L'on. Turati riceve la commissione degli operai orafi vicentini

VICENZA, 26. Ieri nel pomeriggio i signori Berge, Brasola, Puntin, Lorenzi, De Munari, e Manbrin, componenti la Commissione degli operai orafi e rappresentanti della loro categoria nelle trattative coi industriali per il noto Patto di Lavoro, vennero ricevuti nella Sede del Partito N. F. dall'on. Turati Segretario generale aggiunto.

Detta Commissione era accompagnata dall'avv. Vigna, e dal signor Bordin dell'Ufficio del lavoro.

L'avv. Vigna espone brevemente le varie fasi delle trattative illustrando particolarmente gli articoli del Patto, che hanno dato luogo ad appassionati dibattiti.

L'on. Turati chiese le maggiori informazioni sull'arte orafa vicentina, sullo sviluppo dell'industria relativa, sulle paucità orarie, ecc. I vari componenti la commissione risposero con dati precisi di fatto illustrando le ragioni che hanno indotto gli operai a mantenersi fermi sulle richieste avanzate.

L'argomentazione degli operai, chiara, precisa, e inappuntabile, ottennero il pieno consenso non solo dello on. Turati, ma anche degli on. Bolzon, Vaccari che pure presenziavano alla intervista.

L'on. Turati assicurò la Commissione di tutto l'appoggio della Corporazione Sindacali ed ebbe parole di vivo elogio per il Segretario della Federazione Provinciale che aveva saputo far proprie le ragioni della classe orafa.

La Commissione uscì vivamente soddisfatta per l'accoglienza e gli affidamenti avuti.

Nel Fascismo Polesano

ROVIGO, 26. All'on. G. A. Bassi, commissario del P. N. F. pervennero telegrammi dalle seguenti sezioni:

Da Bottrighie e Mazzorbo: «Insorgono disciplinati vecchi squadristi Basso polesani, e formando nuove sezioni Mazzorbo Bottrighie a completi vostri ordini giurano disciplina ferma ed assoluta. - Alalà. - Stefani».

La preparazione del 2. Campionato delle Valli d'Italia ad Asiago

ASIAGO, 26. Le grandi manifestazioni sportive della «Gazzetta dello Sport» hanno lasciato sempre nel mondo sportivo un ricordo indelebile. Ora è la volta della grande adunata di sciatori di tutte le valli d'Italia, per la disputa del secondo campionato. Già si delineano il successo, l'entusiasmo, un successo di nuove forze, di nuove energie che salgono con fermezza nella prima linea sportiva.

La ridente e gloriosa cittadina di Asiago sarà il palcoscenico meraviglioso dove si svolgerà la grandiosa manifestazione sciatoria. Mancano pochi giorni alla balda adunata, ed Asiago rivela con passione l'organismo della preparazione. Fra qualche giorno diverrà una preparazione intensa, animata, instancabile. I fiori sportivi, e gli abitanti di Asiago, pensano con vero compiacimento alle 43 squadre delle valli d'Italia, che con entusiasmo fratellano ospiteranno il 5 febbraio. 43 squadre significa duecento e più sciatori rossi e ridenti, forti e sicuri, accompagnati dalle loro associazioni, fra un turbinio di bandiere e un frastuono di musica.

Asiago, fra non molti giorni, ospiterà migliaia di persone.

In Provincia di Venezia

Cronaca di Mestre

Circolo Unione. - Ricordiamo che giovedì a questo Circolo avrà luogo una Commemorazione Pucciniana per orchestra e canto. Sappiamo che il programma porterà i migliori pezzi musicali del grande maestro.

Vaglia Tricolore. - I membri del Comitato dei Combattenti e dei Fascisti con ogni attività e cura stanno organizzando il Vaglie Tricolore così da assicurare lo esito il più felice.

Ci sarà un gran concorso di maschere e mascherate alle migliori delle quali saranno conferiti premi.

Il teatro sarà addobbato con squisito gusto a tricolore. Figurino il ritratto di S. M. il Re d'Italia e l'Emblema del combattente intrecciato col fascio littorio.

Vi sarà una lotteria di doni che le Autorità e privati hanno offerto e sono aspetti nelle vetrine del negozio succ. A. Viti e fra questi abbiamo notato: un quadro all'acquaforte della Repubblica Provinciale; una statua in bronzo con orologio delle Tramvie di Mestre; Servizio da frutta del cav. Baro, pres. dei Combattenti; coppa di cristallo e metallo dono del Comitato Centrale e molti altri.

Un totale finora di 2000 lire di oblazioni. Certo a questa vigilia che è una affermazione patriottica la cittadina accorrerà numerosa.

Al Toniolo. - Questa sera la Compagnia Farabonchi e Bassi rappresenta «La Contessa Maritana».

Ci viene riferito che alcuni cittadini abbiano iniziato trattative per qualche recita della Compagnia Venezzana Bianchini col concorso del gr. uff. Emilio Zago.

DOLO

Importante Assemblea dei Mutuali. - (Soc.) Domenica 24 c. m. i Soci della Sottosezione Mandamentale Dolese della Associazione Nazionale fra Mutuali ed Invalidi di guerra, si radunarono in occasione della loro annuale assemblea generale ordinaria.

La cerimonia non poteva riuscire più seria ed importante. Nonostante l'inclemenza del tempo, convennero a Dolo un gran numero di associati provenienti da tutti i Comuni del Mandamento.

Luogo del ritrovo, la sala consiliare gentilmente concessa, ha raccolto le più belle figure dell'Associazione.

Fra i presenti notiamo: il Sindaco di Dolo Lorenzo Bertolini, il cav. Amadeo Furian Commissario dell'Opera Nazionale Associazione Invalidi di guerra; il cav. Giuseppe Robesco presidente della Sezione Mutuali di Venezia; il cav. Zolli consigliere economo della Sezione Veneziana ed il cav. Mellegari Segr. della suddetta Sezione e gran numero, come abbiamo precedentemente annunciato, di Mutuali ed Invalidi. Il Sindaco cav. Rocco Bertolini ha voluto presenziare all'assemblea.

Vaccari che pure presenziavano alla intervista.

L'on. Turati assicurò la Commissione di tutto l'appoggio della Corporazione Sindacali ed ebbe parole di vivo elogio per il Segretario della Federazione Provinciale che aveva saputo far proprie le ragioni della classe orafa.

La Commissione uscì vivamente soddisfatta per l'accoglienza e gli affidamenti avuti.

La parola è data quindi al presidente della Sottosezione Mandamentale di Dolo, sig. Zebellini Giacomo, che espone all'assemblea la relazione morale ed il saluto affettuoso a tutti gli intervenuti. Elenca quindi l'attività della sottoscrizione a pro dei minatori di guerra, vedove ed orfani.

Dopo aver elencato minuziosamente le numerosissime pratiche svolte, rivolge agli associati il pensiero di azione concorde di fede ed amore e par che il tracciato segna il suo esenziale cammino per tutelare efficacemente i santi diritti dei Mutuali e degli invalidi. La relazione morale è approvata, così pure è approvata la relazione finanziaria ad unanimità.

Il presidente dell'assemblea dà quindi incarico di eleggere la nuova presidenza. A pieni voti viene riconfermata l'attuale e cioè: Presidente: Zebellini Giacomo, incaricato di presiedere (quale rappresentante) alle sedute del Consiglio Provinciale. A consigliieri vengono riconfermati: sig. Bressan Luigi; Poletto Gilberto; Zotti Antonio; Manzoni Pietro e Gasparini Giuseppe.

Dopo di questo l'assemblea si scioglie fra la più fraterna cordialità.

MASSANZAGO

Patronato Scolastico. - A cura di questo Patronato Scolastico che con ogni mezzo cura la regolare frequenza alle lezioni, furono largamente distribuiti indumenti agli alunni poveri e agli orfani di guerra che frequentano la pubblica scuola. Alla distribuzione furono presenti tutti gli insegnanti. Un alunno beneficiario a nome anche dei compagni con gentili ed affettuosi espressioni ringraziò tutti i soci del Patronato e promise di serbare cara e grata memoria di tutti.

Il valoroso ed instancabile comitato di questa cittadina ovattata di nere, già lavora intensamente per la ricerca degli alloggi, ricerca riuscita con non grave fatica, data la spontanea generosità degli abitanti di Canove, Cernusco, Camponogaro ed altri paesi vicini, pronti ad ospitare gli sportivi delle alte valli.

Il maggiore degli Alpini cav. Ronchi, comandante del distaccamento di Sciatori in Asiago, è l'animatore di questa fervida preparazione.

Oltre agli alloggi, bisogna pensare a tante altre cose, a tutto con sollecitudine, assistenza. L'impianto telefonico lungo il percorso che non è ancora stato fissato, i posti di soccorso e di controllo, ed altre necessità secondarie che non si possono trascurare.

E saranno precisi i mezzi di trasporto da Vicenza, Bassano e Marostica. E negli alberghi e nelle trattorie non mancheranno quei confort che da qualche anno ad Asiago non mancano, anzi è ammirabile in certi ambienti, sentirsi attorniti da un completo benessere.

L'attesa è vivissima. La gloriosa cittadina pare già orgogliosa di questa attesa, e i meravigliosi campi di neve, che la circondano, soffici e silenziosi, attendono anch'essi che l'immenso tappeto bianco sia sconvolto dalle forti gelovinezze d'Italia che non conoscono ostacoli.

Parla quindi il direttore della Scuola chiarisce prof. Donato Donati, illustrando gli scopi e l'indirizzo del corso che costituisce il primo esperimento dei Corsi speciali per pubblici funzionari che la Scuola di Scienze Politiche e Sociali propone d'istituire accanto ai due fondamentali corsi di Laurea. Egli ricorda che il corso viene ad esaudire un voto ripetutamente manifestato nei congressi della classe e spiega come il suo ordinamento sia stato configurato in modo da poter soddisfare alle migliori esigenze didattiche. In particolare annuncia che per condurre iniziative dell'Ispettorato della Federazione degli enti Autarchici e del Comune di Padova verrà tra breve inaugurato un Laboratorio di tecnica amministrativa, nel quale gli studenti compiranno le esercitazioni pratiche e che fungerà altresì come istituto scientifico per la raccolta del materiale tecnico relativo ai pubblici servizi e lo studio dei problemi amministrativi riguardanti gli enti locali. Tale laboratorio è il primo istituto del genere che sorge in Italia, mentre all'estero si hanno già istituzioni florenti nei celebri laboratori di Parigi e di Vienna. Da questo primato della Scuola di Padova il Direttore trae l'auspicio che il laboratorio di tecnica amministrativa potrà assurgere a centro nazionale di collegamento fra la scienza del diritto pubblico e la scienza della amministrazione. Egli ribatte e la vita degli enti locali. Egli ribatte e la vita degli enti locali. Egli ribatte e la vita degli enti locali.

La Scuola di Scienze Politiche e Sociali si propone di spiegare una attività sempre più intensa per promuovere il progresso nel campo delle pubbliche istituzioni e delle attività economiche e sociali.

Tragedia fra il ghiaccio

Quattro fratelli affogati

LABIAU, 26. Mentre una comitiva composta di quattro sorelle e di un loro fratello compiva una escursione su una siltà simile a quelle in uso nei paesi battuti sui grandi canali ghiacciati, il ghiaccio si è rotto ed i disgraziati sono stati inghiottiti dall'acqua insieme con il cavallo che trainava la slitta ed una soltanto delle giovani riusciva a salvarsi.

Corso culturale per contadini. - Ai primi del prossimo febbraio, per cura ed iniziativa della nostra On. Amministrazione di Agricoltura, principierà un corso professionale per giovani contadini sotto la vigilanza ed il controllo del prof. cav. Carlo Galinberti. Le lezioni verranno impartite nel locale delle scuole elementari delle Zonere in frazione di Cusiana.

S. DONA DI PIAVE

Assemblea Combattenti. - Ricordiamo ai Combattenti che domenica 31 corr. in una sala del Municipio avrà luogo l'annuale assemblea dei soci per il vicesotto 1925 e per la nomina delle cariche sociali.

Dal Friuli

PORDENONE

Decessi. - Tra il più vivo cordoglio si sparse ieri per la città la grave notizia della morte del sig. Francesco Pol. R. R. amato da tutti, suppletivamente conosciuto da tutta la cittadinanza per la sua bontà e particolarmente per l'affetto sincero che aveva per la sua diletta Pordenone. Sempre pronto a dare la sua opera a beneficio di quanto poteva tornare utile e decoro per la città, pur alieno di coprirsi cariche pubbliche, contribuiva con ardore a dare impulso ad ogni iniziativa nobile patriottica o civica.

Ai congiunti tutti presentiamo sentite condoglianze.

Con generale rimpianto pure si apprese da Spilimbergo la morte del capitano Giuseppe Marucci di questo 4.° Genovese Cavalieria avvenuta dopo lunga malattia. L'Espresso era un ottimo ufficiale, ed un gentiluomo perfetto e godeva qui larghissime simpatie per il suo tratto gentile. Ai congiunti condoglianze vivissime.

Vaglia Tricolore. - Il Teatro Licio il 30 corr., per la grande tradizionale Vaglia Tricolore, anbrà una fantastica trasformazione. Il Comitato sta lavorando affannosamente per preparare un addobbo, che dovrà sbalordire e delle sorprese eccezionali.

In palcoscenico saranno costruiti dei chioschi per la vendita di biochieri di appunti e... latte ed altre... cose.

Si avrà l'elezione dei Ragionieri (Regione e Regione), una grande orchestra (composta oltre che di tutti gli elementi del Licio, di parecchi udinesi) e diretta dal prof. Zaghis, eseguirà un scelto repertorio avariatissimo magnifico di ballate.

La ricerca di palchi e posti è viva; si prevede perciò un affollamento. Sono preannunciate comitive di maschere.

L'assemblea dei Comitati per l'approvazione di passare nel Sindacati è convocata per giovedì 28 alle ore 14.

CITTADILLA

Conferenza. - Mercoledì alle ore 20.30 precise nella sala della scuola «A. Map. Legati» il chiar. capitano cav. Giorgio Lancia terrà la quinta conferenza del corso di Cultura Fascista sul tema: «L'imponderabile dominatore delle guerre».

Fludrammatica. - A cura del Fascio femminile, sabato sera 28 corr., avremo una serata di beneficenza con la commedia «Anima allegria» di Alvarez Quintero. Reciterà la Compagnia del Fascio.

Il corso di perfezionamento per i segretari degli enti autarchici

PADOVA, 26.

Nell'aula E della R. Università si è inaugurato il Corso di perfezionamento per i Segretari delle Provincie e dei Comuni istituito nella Scuola di Scienze Politiche e Sociali. La grande aula era affollata dagli iscritti, che assumono a diverse centinaia e provengono da tutte le regioni d'Italia. Presenziavano il Magnifico Rettore dell'Università gr. uff. Luigi Locatello e il Direttore della Scuola di Scienze Politiche e Sociali prof. comm. Donato Donati. Prende per primo la parola il Magnifico Rettore che rivolge un saluto cordiale agli intervenuti e riferendo che essi costituiscono le forze fondamentali e rilevanti che essi costituiscono le forze fondamentali dell'attività degli enti locali, esprime la sua fervida simpatia per la valorosa scuola di funzionari. Mette in evidenza l'importanza del Corso e conclude rivolgendo un caldo elogio al Direttore e ai Docenti della rigorosa Scuola di Scienze Politiche che colla felice iniziativa estende proficuamente il campo della propria attività e porta vitale incremento al secolare Ateneo.

Parla quindi il direttore della Scuola chiarisce prof. Donato Donati, illustrando gli scopi e l'indirizzo del corso che costituisce il primo esperimento dei Corsi speciali per pubblici funzionari che la Scuola di Scienze Politiche e Sociali propone d'istituire accanto ai due fondamentali corsi di Laurea. Egli ricorda che il corso viene ad esaudire un voto ripetutamente manifestato nei congressi della classe e spiega come il suo ordinamento sia stato configurato in modo da poter soddisfare alle migliori esigenze didattiche. In particolare annuncia che per condurre iniziative dell'Ispettorato della Federazione degli enti Autarchici e del Comune di Padova verrà tra breve inaugurato un Laboratorio di tecnica amministrativa, nel quale gli studenti compiranno le esercitazioni pratiche e che fungerà altresì come istituto scientifico per la raccolta del materiale tecnico relativo ai pubblici servizi e lo studio dei problemi amministrativi riguardanti gli enti locali. Tale laboratorio è il primo istituto del genere che sorge in Italia, mentre all'estero si hanno già istituzioni florenti nei celebri laboratori di Parigi e di Vienna. Da questo primato della Scuola di Padova il Direttore trae l'auspicio che il laboratorio di tecnica amministrativa potrà assurgere a centro nazionale di collegamento fra la scienza del diritto pubblico e la scienza della amministrazione. Egli ribatte e la vita degli enti locali. Egli ribatte e la vita degli enti locali. Egli ribatte e la vita degli enti locali.

La Scuola di Scienze Politiche e Sociali si propone di spiegare una attività sempre più intensa per promuovere il progresso nel campo delle pubbliche istituzioni e delle attività economiche e sociali.

Cronaca di Chioggia

Per la ferrovia Pieve-Chioggia. - Nella sede del Fascio la, domenica sera, avuto luogo un'importante riunione, cui hanno partecipato parecchie personalità fasciste ed autorevoli cittadini. L'on. Magrini, dopo aver esposto le numerose pratiche esposte per la ferrovia Pieve-Chioggia, parlò intorno agli studi eseguiti dall'apposita Commissione ed alla proposta da essa fatta di una linea a trazione elettrica e accertamento normale del traffico ed i passeggeri in prolungamento della ferrovia Pieve-Padova.

L'assemblea accettando le conclusioni della Commissione, elogiò l'on. Magrini pregandolo a voler continuare la sua preziosa assistenza fino al raggiungimento del fine desiderato dal quale scaturirà considerevole vantaggio al commercio nostro e quello della regione.

Conferenza Prof. Finzi. - Domenica, nel pomeriggio, nell'aula maggiore del Municipio il chiarissimo Prof. Ottello Finzi, chirurgo primario del nostro Ospedale svolse di fronte a numeroso pubblico di medici, amministratori e cittadini di tutte le classi il tema dell'annunciata conferenza: «I progressi della chirurgia moderna».

Il dotto e valente professionista non ebbe a trarre che un'efficace conferenza, dopo avere brevemente accennato alle condizioni disastrosi della chirurgia fino alla metà del secolo scorso, passò a ricordare le scoperte e le innovazioni fondamentali degli ultimi ottant'anni che trovano le loro pietre basilari alla scoperta Listeriana dell'antisepsi, ed in quella non meno importante dell'anestesia, tentata per primo dal dentista americano Orazio Wells nel 1844.

L'oratore, che fu sempre seguito con religiosa attenzione, chiuse il suo dire con una toccante dissertazione sui compiti del chirurgo moderno, ed alla fine fu fatto segno a vivissimi applausi ed a molte congratulazioni.

Corso culturale per contadini. - Ai primi del prossimo febbraio, per cura ed iniziativa della nostra On. Amministrazione di Agricoltura, principierà un corso professionale per giovani contadini sotto la vigilanza ed il controllo del prof. cav. Carlo Galinberti. Le lezioni verranno impartite nel locale delle scuole elementari delle Zonere in frazione di Cusiana.

Assemblea Combattenti. - Ricordiamo ai Combattenti che domenica 31 corr. in una sala del Municipio avrà luogo l'annuale assemblea dei soci per il vicesotto 1925 e per la nomina delle cariche sociali.

Dal Friuli

PORDENONE

Decessi. - Tra il più vivo cordoglio si sparse ieri per la città la grave notizia della morte del sig. Francesco Pol. R. R. amato da tutti, suppletivamente conosciuto da tutta la cittadinanza per la sua bontà e particolarmente per l'affetto sincero che aveva per la sua diletta Pordenone. Sempre pronto a dare la sua opera a beneficio di quanto poteva tornare utile e decoro per la città, pur alieno di coprirsi cariche pubbliche, contribuiva con ardore a dare impulso ad ogni iniziativa nobile patriottica o civica.

Ai congiunti tutti presentiamo sentite condoglianze.

Con generale rimpianto pure si apprese da Spilimbergo la morte del capitano Giuseppe Marucci di questo 4.° Genovese Cavalieria avvenuta dopo lunga malattia. L'Espresso era un ottimo ufficiale, ed un gentiluomo perfetto e godeva qui larghissime simpatie per il suo tratto gentile. Ai congiunti condoglianze vivissime.

Vaglia Tricolore. - Il Teatro Licio il 30 corr., per la grande tradizionale Vaglia Tricolore, anbrà una fantastica trasformazione. Il Comitato sta lavorando affannosamente per preparare un addobbo, che dovrà sbalordire e delle sorprese eccezionali.

In palcoscenico saranno costruiti dei chioschi per la vendita di biochieri di appunti e... latte ed altre... cose.

Si avrà l'elezione dei Ragionieri (Regione e Regione), una grande orchestra (composta oltre che di tutti gli elementi del Licio, di parecchi udinesi) e diretta dal prof. Zaghis, eseguirà un scelto repertorio avariatissimo magnifico di ballate.

La ricerca di palchi e posti è viva; si prevede perciò un affollamento. Sono preannunciate comitive di maschere.

L'assemblea dei Comitati per

NOTIZIE RECENTISSIME

L'inizio della battaglia alla Camera francese

PARIGI, 26 (L.E.) Pubblico delle grandi occasioni nelle tribune; discussioni interminabili nei corridoi, e per quanto gli organi più accesi delle sinistre continuano a mostrarsi intransigenti, qui a Palazzo Borbone e fuori dell'aula i parlamentari di un compromesso, pur riconoscendo che il dibattito si inizia sotto auspici assai oscuri, sembrano guadagnare terreno anche nelle file cartolliste.

A quanto si afferma, il Ministro Doumer accetterebbe di ridurre la tassa sui pagamenti, tenendo conto delle entrate che la Camera gli accorderebbe per trovare i quattro miliardi di cui ha bisogno immediato. Doumer intanto chiede che si faccia presto. «Io non credo che la Camera voglia discutere in eterno» egli dichiara ad un collega mentre si accinge ad entrare nell'aula. «Tutti hanno interesse che si concluda rapidamente; siamo nell'ora delle soluzioni e non delle discussioni».

Il grande dibattito è preceduto dalla pregiudiziale comunista, che tende ad aggiornare il problema finanziario fino a quando non sarà stabilita la scala mobile per gli stipendi dei funzionari. Il Ministro delle Finanze e il relatore chiedono sia respinta.

La pregiudiziale comunista offre il destro ai socialisti di abbozzare una manovra, di cui si parlava anche nei corridoi, manovra che è sventata da Briand. Il quale, dichiarandosi solidale con Doumer, pone in evidenza il contrasto che separa il governo dell'ombra dal dibattito dei suoi veri termini.

La situazione, egli dice, è molto compromessa ed ora che il dibattito si apre per raggiungere l'equilibrio del bilancio e il risanamento della situazione finanziaria, il Ministero delle Finanze ed io siamo convinti che se la Camera ci accorda i mezzi che noi le chiediamo, ci sarà possibile di rivalori il franco. Io chiedo che si esca da questa specie d'impotenza, di cui il paese comincia a preoccuparsi.

Prendono successivamente la parola vari oratori ed infine il voto è rinviato a domani.

Il conflitto russo-cinese pacificamente risolto

MOSCA, 26 L'Agenzia «Tass» è informata ufficialmente che il 14 gennaio Kravtsov, console generale dell'Unione sovietica a Mosca e Kao, commissario per gli affari esteri delle provincie orientali della Cina, hanno firmato i preliminari di un accordo che si riassume nei due punti seguenti:

Jvanof direttore della ferrovia della Cina orientale e tutti gli impiegati e gli operai della ferrovia, arrestati per ordine delle autorità della Manciuria, in seguito al recente conflitto, devono essere rimessi in libertà. Dopo la loro scarcerazione sarà ristabilito il servizio ferroviario normale. I trasporti militari procederanno secondo le regole esistenti fino ad ora e cioè essi saranno effettuati in credito registrato come accordo negli utili della ferrovia che cadono a beneficio del governo cinese.

Le truppe di guardia saranno trasportate egualmente secondo le regole in vigore fino ad oggi. D'ora in poi i trasporti militari dovranno essere strettamente soggetti alle norme stabilite per la ferrovia della Cina orientale.

Si procederà immediatamente all'esame del problema dell'indennizzo da assegnarsi in seguito ai danni arrecati alla ferrovia dall'azione delle autorità della Manciuria durante il conflitto: questo problema dovrà essere ulteriormente discusso e risolto di comune accordo dalle due parti.

L'Agenzia «Tass» pubblica: il commissario degli affari esteri ha già ricevuto notizia della scarcerazione di Jvanof e dell'inizio della scarcerazione degli altri arrestati. Il governo sovietico veglierà sulla stretta osservanza del trattato concernente la ferrovia della Cina orientale e degli statuti della ferrovia come pure sul ristabilimento completo dell'attività delle organizzazioni operaie e delle altre organizzazioni pubbliche ferroviarie.

Tutte le altre questioni relative al conflitto formeranno oggetto di ulteriori trattative.

Si può considerare quindi come assicurata la pacifica soluzione del conflitto sulla ferrovia della Cina orientale.

Pio XI accademico di Francia?

PARIGI, 26 Riferendo la voce secondo la quale alcuni membri dell'Accademia delle Scienze e delle Lettere proporzionano la candidatura del Papa ad un seggio vacante, il «Journal» dice che Cagnat, segretario perpetuo dell'Accademia gli ha dichiarato: «Non si è mai parlato di ammettere fra noi Pio XI. In materia nulla vi si oppone, ma voi sapete che il Re d'Italia, celebre per i suoi lavori di numismatica, è un membro titolare della nostra Accademia. L'elezione del Papa solleverebbe obiezioni troppo delicate. D'altra parte una simile scelta non potrebbe avere che una unanimità».

Un terremoto catastrofico

ZAGABRIA, 26 (G.H.) L'osservatorio del Dr. Bela ai piedi del Tricorno, comunica oggi ai giornali la seguente nota:

«Terribile 2 del mattino gli apparecchi sismografici dell'osservatorio registrarono un terremoto catastrofico a grande distanza».

San Vincenzo di Capo Verde raggiunta dagli spagnoli

MADRID, 26 Un radiotelegramma dall'isola di Capo Verde annuncia che il dirottamento Flus Ultra ha ammarrato normalmente alla baia di San Vincenzo stasera alle 19.55.

Il drammatico naufragio Alpino morto assiderato durante un'escursione

PARIGI, 26 (L.E.) Mandano da New York che il prosaico americano Presidente Roosevelt, partito da New York mercoledì scorso, riceveva sabato un appello di soccorso dal vapore britannico «Antonia» con quaranta uomini di equipaggio. Lo Antonio faceva conoscere la sua posizione: 47 gradi di latitudine nord e 37 di longitudine ovest, e si dichiarava in pericolo. Il Presidente Roosevelt immediatamente si diresse a tutto vapore verso il punto designato. Durante tutta la notte di sabato e fino a mezzogiorno di domenica il comandante del Presidente Roosevelt fece lanciare messaggi allo Antonio per incoraggiarlo a resistere. Nel pomeriggio di domenica l'Antonio cessò di rispondere, poiché il suo posto di telegrafia senza fili evidentemente era fuori uso. Giunto sul luogo, il Presidente Roosevelt si trovò preso da una tempesta di neve e poco prima del cadaver della nave vide finalmente l'Antonio. Con grandissima difficoltà la nave americana riuscì a mezzo di un motore a raccogliere l'equipaggio del vapore che stava per affondare; ma non poté salvarvi e dovette lasciare le altre navi che erano accorse in aiuto dell'Antonio e che attendevano che la situazione migliorasse. All'alba di domenica l'Antonio era scomparso. L'ultimo messaggio del Presidente Roosevelt dice: «Attendiamo il giorno per annunziare che l'Antonio è perduto, corpi e beni».

I funerali del Card. Mercier avranno luogo giovedì

BRUXELLES, 26 Per decisione del Consiglio dei Ministri, i funerali del Cardinale Mercier avranno luogo giovedì prossimo nella cattedrale di Bruxelles. Vi assisteranno i Sovrani, i membri del corpo diplomatico, i dignitari di Corte, le rappresentanze della Camera, del Senato, della magistratura e dell'Esercito. Nel palazzo arcivescovile di Malines dove le spoglie del venerato cardinale sono esposte in una cappella ardente continua senza interruzione da tre giorni l'effluenza enorme di popolo che arriva da ogni parte del Belgio e anche da altri stati dell'Europa per rendere l'ultimo omaggio al grande scomparso.

Dignitari romeni a Milano per un colloquio con Carol

MILANO, 26 Questa sera alle 20.30 sono arrivati, provenienti da Bucarest il generale Condou maestro della casa principesca, il generale Bolis maresciallo di casa reale, il dott. Bonald medico della reale casa. Come è noto questa commissione dovrà avere un colloquio col principe Carol. A oltre a ricevere i dignitari si trovano anche i giornalisti, un funzionario di polizia messo a loro disposizione dal governo italiano. I due generali e il dottore sono recati all'Hotel de la Ville dove, come è noto, alloggia il Principe Carol, ma non sono stati ricevuti dal Principe. Il colloquio avverrà domani.

Preciso invito di Farinacci dopo un articolo di Amicucci

ROMA, 26 L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

«L'on. Farinacci ha diretto all'on. Amicucci il seguente telegramma: «Dopo avere letto il tuo articolo pubblicato sulla «Nazione», ti invito a specificare in quali provincie i segretari politici si sottraggono ai Prefetti. — Il Segretario generale del Partito: Farinacci».

Successo dell'«Abisso» di Smaraglie al Teatro Verdi di Trieste

TRIESTE, 26 Questa sera al nostro teatro comunale Verdi, di fronte ad un pubblico imponente tra cui spiccavano le maggiori notabilità cittadine, si è svolta la prima rappresentazione del melodramma del maestro istriano Antonio Smeraglio, l'«Abisso» su libretto di Silvio Bello. L'opera, già rappresentata con successo nel 1914 alla Scala di Milano, ha ottenuto nella nostra città una lusinghiera e contumace accoglienza. Si contano infatti complessivamente 29 chiamate e l'autore ha dovuto presentarsi diverse volte alla ribalta, insieme al librettista, al maestro Guarnieri e agli esecutori. Il Maestro Antonio Guarnieri ha curato amorevolmente l'esecuzione dell'opera, mettendone bene in luce i molti pregi.

Un frammento di fasti consolari scoperto in un palazzo romano

ROMA, 26 Una importante scoperta archeologica è stata fatta in questi giorni. Si tratta di un grosso frammento del re, dei consoli, ossia delle liste dei re, dei consoli, dei censori e dei dittatori da Romolo al tredicesimo dopo Cristo, che l'imperatore Augusto fece incidere sulle pareti esterne del tempio di Marte, che fu distrutto nel 192. Il frammento, che era stato scoperto in un palazzo romano, è stato ritrovato in un palazzo romano, e si tratta di un frammento di fasti consolari.

Un medico notissimo che taglia una donna a pezzi

PARIGI, 26 E' stata scoperta a Filadelfia una misteriosa faccenda nella quale è implicato un medico notissimo, il dott. David Marshall. Egli ha confessato di avere tagliato a pezzi il corpo di una donna, Anna May Dietrich, il trucco della quale è stato scoperto giovedì e la testa due giorni dopo non lontano dal suo domicilio. Il Marshall riconosce di aver avuto con la Dietrich relazioni intime, ma nega di averla uccisa. Dice che la donna venne a consultarlo e, rimasta sola qualche momento nel suo gabinetto, inghiottì una dose di veleno. Tornando, il dottore la trovò in stato comatoso e, temendo d'essere accusato della sua morte, non trovò di meglio che tagliare a pezzi il corpo disperdendone i resti in diversi luoghi.

Grande emozione ha prodotto a Filadelfia la scoperta di questa tragedia data la grande notorietà di Marshall.

Retata di comunisti a Roma

ROMA, 26 La Questura era a conoscenza da tempo che nel quartiere popolare di Montecarlo, specie nel quartiere popolare di Montecarlo, si era andato intensificando per opera di alcuni individui che tentavano la propaganda distribuita manifesti incitanti all'odio di classe.

Una prima sorpresa fu operata giovedì nella tipografia di certo Antonio Ettore ove furono appunto rinvenuti numerosi bollettini: «La settimana di Lenin», e perquisizioni seguite più tardi, portarono all'arresto di alcune persone che nella notte del 20 al 21 avrebbero dovuto dare diffusione e ad alcuni manifesti in parola, fatti riflettere e più altri, contenenti politiche ingiuriose contro personalità politiche, che arrestati, tra cui: certo Molinari, che dirige la propaganda dell'organizzazione locale, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per reato di cui agli articoli 247, 251 del codice penale e per oltraggio.

Servizi civili di aeronavigazione entro i confini nazionali

ROMA, 26 L'Agenzia «Stefani» è informata che in questi giorni si stanno svolgendo con estremo impegno favorevole tanto lungo le coste marittime che nell'entroterra peninsulare gli esperimenti per le prime linee di navigazione aerea civile entro i confini nazionali.

Un nuovo accesso di pazzi del prof. Leone di Bologna

NAPOLI, 26 Come si ricordava, un paio di mesi sono il prof. Enrico Leone, ex consigliere comunale della nostra città, professore fino a qualche anno fa nell'università di Bologna, dava segni di alienazione mentale, provocando un clamorosa scena, il prof. Leone venne trasportato in una casa di salute, dove si è già qualche giorno fa apparentemente guarito; senonché ieri il prof. Leone, via via Santa Lucia, diede nuovamente in escandescenze, e fu accompagnato da carabinieri in questura e quindi di nuovo al manicomio.

Vittorie italiane a Montecarlo al tiro al piccione

MONTECARLO, 26 Gara internazionale di tiro a piccione. Nella grande Pieve di prova alla quale hanno partecipato 111 tiratori di ogni paese del mondo la finale ha veduto brillanti vittorie italiane. E' risultato 1.0 i dott. Magnini di Livorno che ha abbattuto 20 piccioni su 20 vincendo circa 4 mila franchi. Seguono 2.0 Rossini di Montebelluna con 10 piccioni su 20; 3.0 i parmeriti Duca Lante Della Rovere di Roma e D'Amico di Messina; 5.0 Hermann; 6.0 Girelli di Treviso.

Un medico notissimo che taglia una donna a pezzi

PARIGI, 26 E' stata scoperta a Filadelfia una misteriosa faccenda nella quale è implicato un medico notissimo, il dott. David Marshall. Egli ha confessato di avere tagliato a pezzi il corpo di una donna, Anna May Dietrich, il trucco della quale è stato scoperto giovedì e la testa due giorni dopo non lontano dal suo domicilio. Il Marshall riconosce di aver avuto con la Dietrich relazioni intime, ma nega di averla uccisa. Dice che la donna venne a consultarlo e, rimasta sola qualche momento nel suo gabinetto, inghiottì una dose di veleno. Tornando, il dottore la trovò in stato comatoso e, temendo d'essere accusato della sua morte, non trovò di meglio che tagliare a pezzi il corpo disperdendone i resti in diversi luoghi.

Grande emozione ha prodotto a Filadelfia la scoperta di questa tragedia data la grande notorietà di Marshall.

Un medico notissimo che taglia una donna a pezzi

PARIGI, 26 E' stata scoperta a Filadelfia una misteriosa faccenda nella quale è implicato un medico notissimo, il dott. David Marshall. Egli ha confessato di avere tagliato a pezzi il corpo di una donna, Anna May Dietrich, il trucco della quale è stato scoperto giovedì e la testa due giorni dopo non lontano dal suo domicilio. Il Marshall riconosce di aver avuto con la Dietrich relazioni intime, ma nega di averla uccisa. Dice che la donna venne a consultarlo e, rimasta sola qualche momento nel suo gabinetto, inghiottì una dose di veleno. Tornando, il dottore la trovò in stato comatoso e, temendo d'essere accusato della sua morte, non trovò di meglio che tagliare a pezzi il corpo disperdendone i resti in diversi luoghi.

Grande emozione ha prodotto a Filadelfia la scoperta di questa tragedia data la grande notorietà di Marshall.

Un medico notissimo che taglia una donna a pezzi

PARIGI, 26 E' stata scoperta a Filadelfia una misteriosa faccenda nella quale è implicato un medico notissimo, il dott. David Marshall. Egli ha confessato di avere tagliato a pezzi il corpo di una donna, Anna May Dietrich, il trucco della quale è stato scoperto giovedì e la testa due giorni dopo non lontano dal suo domicilio. Il Marshall riconosce di aver avuto con la Dietrich relazioni intime, ma nega di averla uccisa. Dice che la donna venne a consultarlo e, rimasta sola qualche momento nel suo gabinetto, inghiottì una dose di veleno. Tornando, il dottore la trovò in stato comatoso e, temendo d'essere accusato della sua morte, non trovò di meglio che tagliare a pezzi il corpo disperdendone i resti in diversi luoghi.

Grande emozione ha prodotto a Filadelfia la scoperta di questa tragedia data la grande notorietà di Marshall.

Un medico notissimo che taglia una donna a pezzi

PARIGI, 26 E' stata scoperta a Filadelfia una misteriosa faccenda nella quale è implicato un medico notissimo, il dott. David Marshall. Egli ha confessato di avere tagliato a pezzi il corpo di una donna, Anna May Dietrich, il trucco della quale è stato scoperto giovedì e la testa due giorni dopo non lontano dal suo domicilio. Il Marshall riconosce di aver avuto con la Dietrich relazioni intime, ma nega di averla uccisa. Dice che la donna venne a consultarlo e, rimasta sola qualche momento nel suo gabinetto, inghiottì una dose di veleno. Tornando, il dottore la trovò in stato comatoso e, temendo d'essere accusato della sua morte, non trovò di meglio che tagliare a pezzi il corpo disperdendone i resti in diversi luoghi.

Grande emozione ha prodotto a Filadelfia la scoperta di questa tragedia data la grande notorietà di Marshall.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

Rend. 11.350/100	70.40	70.60
Consolidato 5%	120.00	120.10
Banca d'Italia	546.00	546.10
Banca Naz. di Cr.	546.00	546.10
«Comm. Ital.	546.00	546.10
Credito Italiano	546.00	546.10
Banco di Roma	546.00	546.10
Credito Marittimo	546.00	546.10
Ferrovie Medit.	546.00	546.10
«Meridionali	546.00	546.10
Rubellato	546.00	546.10
Libera Trieste	546.00	546.10
Comit. S.N.I.A.	546.00	546.10
Terzi	546.00	546.10
Mecaniche Miani	546.00	546.10
Breda	546.00	546.10
Andros	546.00	546.10
Montecatini	546.00	546.10
Società Metall. It.	546.00	546.10
Reggiane	546.00	546.10
Fiat	546.00	546.10
Iscotta	546.00	546.10
Gregorini	546.00	546.10
Dalmine	546.00	546.10
Camona	546.00	546.10
Autom. Bianchi	546.00	546.10
Elva	546.00	546.10
Limf. Canap. Nes.	546.00	546.10
Lanificio Rossi	546.00	546.10
«Targati	546.00	546.10
Colonnici Cantoni	546.00	546.10
«Veneziano	546.00	546.10
«Meridionale	546.00	546.10
«Turati	546.00	546.10
Tessuti stampati	546.00	546.10
Sole di Châtillon	546.00	546.10
Rossari Varsi	546.00	546.10
Toni	546.00	546.10
Bernasconi	546.00	546.10
Colonnici Furter	546.00	546.10
Coton. Trovati	546.00	546.10
Col. Ognia Cani	546.00	546.10
Col. Valle Seriana	546.00	546.10
Col. Valle Ticino	546.00	546.10
Lanificio Gaverdo	546.00	546.10
Manif. Toscani	546.00	546.10
Manif. Pirelli	546.00	546.10
Manif. Rolandi	546.00	546.10
Unione Manifatt.	546.00	546.10
Stamperia Lomb.	546.00	546.10
Rinascenza	546.00	546.10
Pirelli	546.00	546.10
Fond. Regionale	546.00	546.10
Richard Ginori	546.00	546.10
Bonifazi Ferrar.	546.00	546.10
Bonelli	546.00	546.10
Tensi	546.00	546.10
Dell'Acqua	546.00	546.10
Rascati	546.00	546.10
Pastificio Baroni	546.00	546.10
Pirelli	546.00	546.10
Industria Zuccheri	546.00	546.10
Raffineria L. D.	546.00	546.10
Distillerie Italiane	546.00	546.10
Riserva Italiana	546.00	546.10
Molini Alta Italia	546.00	546.10
Eridania	546.00	546.10
Guinelli	546.00	546.10
Edison	546.00	546.10
Società Adr. Elet.	546.00	546.10
Elvur. Brecciar.	546.00	546.10
Marconi	546.00	546.10
Vizzola	546.00	546.10
Negri	546.00	546.10
Ligure Tos. Elet.	546.00	546.10
Espresso Elettr.	546.00	546.10
Adamioli	546.00	546.10
Emilia	546.00	546.10
S. E. S. O.	546.00	546.10
El. Bresciana	546.00	546.10
Valdarno	546.00	546.10
Tecnomasio	546.00	546.10
Tiro	546.00	546.10
Elett. Soda	546.00	546.10
Esport. Italo-Am.	546.00	546.10
Costr. Venete	546.00	546.10
Beta Stabili Roma	546.00	546.10
Grandi Alberghi	546.00	546.10
Fondi Rustici	546.00	546.10
Cementi Spalto	546.00	546.10
Cascami Sela	546.00	546.10

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	52.60	51.60
Spagna	47.10	47.35
Londra	120.10	120.60
New York	24.78	21.92
Berlino	5.90	5.9150
Venezia	3.42	3.49
Bucarest	10.75	10.50
Belgio	112.70	112.95
Spagna	35.1	35.150
Praga	72.50	73.70
Budapest	43.1	43.4
Calabria	43.1	43.4

TRIESTE, 26. - Chiusura: Rendita italiana 3 e mezzo per cento 70.65 - Consolidato 5 per cento 120.10 - Obbligazione delle Venezie 3 e mezzo per cento 72.25 - Banca d'Italia 1720 - Banca Commerciale Italiana 1313 - Credito Italiano 1100 - Banco di Roma 1117 - Banca Commerciale Triestina 667 - Ferrovie Meridionali 610 - Adria 226 - Goshell 286.80 - Libera Triestina 449 - Lloyd 1005 - Premuda 604 - Gerolomini 618 - Martinelli 202 - Tripovich 845 - Anonima Infortuni Milano 4010 - Assicurazioni Generali 9000 - Risanone Adriatica prima serie 3000.

Cambi: Francia 91.78 - Londra 120.40 - New York 24.65 - Svizzera 478 - Spagna 318 - Amsterdam 160 - Berlino 5.87 - Bucarest 10.50 - Praga 73.25 - Vienna 318 - Zagabria 43.70 - Belgio 112.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25. - Chiusura cotoni futuri: Gennaio 1926 - Febbraio 20.22 - Marzo 20.22-23 - Aprile 19.94 - Maggio 19.66-67 - Giugno 19.36 - Luglio 19.06 - Agosto 18.66 - Settembre 18.36 - Ottobre 18.24-25 - Novembre 18.15 - Dicembre 18.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica di retta ai servizi piroscafi italiani in viaggio nel giorno 27 gennaio 1926:

Pir. «America» a Dakar. - Pir. «A. Lancia» a Rio de Janeiro. - Pir. «G. Lombardo» a Napoli. - «Cometa» a Genova. - «Terceira Radio» a «Conte Rosso» a Cabo de Palos e Fiume. - «Equilibrato» a Shanghai (Zikawei). - «Pincio» a Dakar. - «Sofia» a Tenerife. - «Tommaso di Savoia» a Rio de Janeiro. - «Venezia» a Colombo. - «Venezia» a Colombo.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifestante compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

GINO DAMERINI, RUTTO RESPONSABILE

Stampato dalla «Società Anonima Editoriale Veneta»

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso l'Ufficio Pubblicità Italiana Piazza San Marco, 144 fino alle ore 16 per la pubblicazione nel giorno successivo. - Avvisi inviati per posta aggiungendo l'imposta della tassa governativa in ragione di L. 1.50 per cento, per ogni pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (minimo L. 1.-)

RAGIONIERE commerciale, diplomato, occupandosi presso Azienda, Banca. Ottime referenze. Scrivere N. 300, Ufficio Pubblicità Italiana, Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.-)

BERLITZ Venezia - S. Moisé, 1490. Prof. di lingue straniere: lingue, francese, inglese, italiano, tedesco. Ripetizioni, preparazioni agli esami.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (minimo L. 3.-)

AGENTI ben introdotti Drogheria, Salernitano, affari commerciali, ogni capitale. Provincia libera. Ditta Rivellini e Leoni, Via Sanvito uno - Milano.

ARTICOLO facile e sicuro affidarsi a un'agenzia esclusiva a introduzione industrie, cariche, drogheria, Herzel, Verona, Casella Postale.

CERCHIAMO ovunque piazzisti articoli turistici. Campioni Sugerisio Galtieri - Calangiano (Sassari).

NOTO rappresentante conosciuto nel Meridionale, esteso conoscenza commerciale, attivo, cerca importanti case onde sviluppare serio lavoro qualunque articolo principalmente materiale elettrico lampade. A. Salerno fu Francesco Paolo - Bari.

RAPPRESENTANZE estere, nazionale, procuriamo qualsiasi articolo. Scrivere Knuffabonno, Nice (Francia).

CERCANSI viaggiatori viaggiatori introduttori ingrandimenti fotografici, stipendio provvisoria. Schintu, Cornacchio 13 - Milano.

AGENTI, rappresentanti, stipendio provvisoria, cerchiamo vendita, sapori, profumi, candele. Referenze. Triestini, Napoli.

Fitti

Cent. 20 per parola (minimo L. 2.-)

AFFITTASI appartamento in 3.0 piano di via dei dieci, e studio in piano terreno di via quattro prospettive Canal Grande, Calle C. d'oro 3885. Per vederlo rivolgersi al 1.0 piano e trattative in Borgolo S. M. Formosa 6119 dalle 19 alle ore 20.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

LIDO sul mare venduto ogni comodità. L'acquisto Villa signorile anche mobiliata. Scrivere anonimo presso Casella 26 B. Ufficio Pubblicità, Venezia.

VENDONS le aziende già approntate alla ditta Filippo Haas e figli per il commercio di tappeti e stoffe di arredamento con sedi in Roma, Genova, Torino e Milano. Rivolgerti Opera Nazionale Combattenti. - Gestione beni ex-Nemici, Via Ulpiano II, Roma.

Vari

Cent. 30 per parola (minimo L. 3)

USOITO il III. Libro d'Argento delle Famiglie Nobili, Cittadinesche e Popolari di Giovanni Dolciotti. Oltre 100 ettemi. Franco porto L. 12. Estero L. 15. Elenco famiglie e stemmi già pubblicati, inviati gratis chiedendolo Studio Artistico, Rialto 993, Venezia.

Commerciali

NOTIZIE RECENTISSIME

Le onoranze a Verdi a Milano

MILANO, 27. Alla Casa di Riposo dei Musicisti, fondata da Giuseppe Verdi, dove si trova la tomba del grande maestro, si è svolta per il 25° anniversario della sua morte una solenne funzione commemorativa. L'ufficio funebre celebrato nella cappella dell'Istituto è stato accompagnato dall'esecuzione da parte dell'orchestra della Scala della Messa di Requiem di Verdi. Infine la soprano signorina Cagliari, accompagnata dal maestro Pizzetti, ha cantato l'Ave Maria dell'Otello. Erano presenti tutti i pensionati della Casa di Riposo, le autorità ed un folto pubblico.

Stamane sulla lapide posta all'Hotel Milano, dove l'illustre Maestro è morto, è stata deposta una corona d'alloro con bacche dorate. Al Teatro della Scala, messa a disposizione dal Teatro del Popolo, avrà luogo questa sera una rappresentazione dell'Aida. Fra le rappresentazioni da parte del Comune e dell'Ente autonomo della Scala verrà deposta una corona sulla statua di Giuseppe Verdi che si trova nel Teatro.

Al Sindacato provinciale degli Agricoltori fascisti

ROVIGO, 27. Abbiamo riferito dell'adunanza dei tecnici del Sindacato Provinciale degli Agricoltori tenutasi ieri sotto la presidenza del Commissario comm. Pizzani. Diamo ora i telegrammi spediti dal predetto Commissario:

«S. E. Mussolini. — Oggi riunendosi nuovo Comitato tecnico Sindacato Agricoltori Fascisti non mezzo mandando E. V. Capo del Governo e Duce del Fascismo loro profonda devozione assicurando loro opera sempre maggiore in agricoltura e migliori destini Patria».

All'on. Rosconi:

«Arrivato immediatamente Comitato tecnico Sindacato Agricoltori Fascisti Polanski esprimono sentimenti devozione e disciplina direttiva V. S.»

Al comm. Gino Cacciari:

«Insediamento nuovo Comitato Tecnico Sindacato Agricoltori Polanski esprimono sentimenti devozione e disciplina direttiva V. S.»

La "boxe", femminili

Appassionata difesa di Miss Newton LONDRA, 27. Certo le donne troppo pingui e troppo magre che si azzuffano in esibizioni di qualche cosa che irriga di bolla greco-romana furono o non sono moltissimi anni il divertimento o il ludibrio del pubblico di varie città italiane. Ma a Londra lunedì avremo qualche cosa di meglio: un match di boxe tra Miss Annie Newton, nipote del prof. Andrea Newton, e Miss Madge Baker, allieva del defunto boxer di cartello Digby Stanley.

Miss Newton ha dichiarato che si tratta di un match serio in sei rounds. Ella ha cominciato a fare la boxe a otto anni e ne ha ora 28. Non è stata mai messa knock-out e non ha mai voluto rendere lo stesso servizio ad una antagonista femminile giacché «ella ha dichiarato — per conservare la propria efficienza non fa mai il pugilato che con maschi».

«Le donne — ha continuato — hanno già invaso gli sport un tempo esclusivi maschili: il golf e il football. Perché non dovrebbero dedicarsi ad uno sport così sano come la boxe per le perfette condizioni fisiche essenziali? Dopo tutto la boxe è una scienza e richiede forza ed agilità fisica e prontezza mentale».

Lady Richmond, esploratrice nota, si indigna all'idea della boxe femminile e dice che è un obbrobrio, una offesa al senso di decenza ecc. Lady Torrington esclama: «E' volgare, è brutto, è degradante». Ma sarà interessante vedere come il pubblico accoglierà le pugilatrici.

Esaltazione d'una cuoca innamorata

PARIGI, 27. Una donna ben singolare è comparso dinanzi alle Assise di Parigi per tentato assassinio.

Filippina Mathias non ha affetto l'aspetto di una donna fatale. Ha 27 anni. Piccola, rossa in viso, dallo sguardo aggressivo, faceva la cuoca a Parigi, ma aveva — dicono — da certe sue proprietà una rendita di mille franchi al mese. Innamorata di una guardia a cavallo, dopo una breve relazione, affrontò un giorno la moglie dell'amante nel momento in cui usciva di casa col figlioletto in braccio, e, dopo un breve scambio di ingiurie, le sparò contro quattro colpi di rivoltella. Gravemente ferita la povera donna fu a lungo degente all'ospedale ed oggi, non ridotta, è venuta a deporre.

La cuoca ha adottato una tesi audace. L'amante stesso, non riuscendo a sbarazzarsi di sua moglie, le avrebbe armato il braccio. A questa dichiarazione la guardia fu arrestata, ma non tardò a provare la sua innocenza. «Non portavo alcun fucile», disse, «e non ho mai visto la mia innamorata con un revolver».

Ma è stata data lettura della corrispondenza scambiata tra gli amanti da essa e risultato chiaramente che la guardia aveva intenzione di abbandonare la cuoca prima che questa aggredisse la moglie. Altre cose sono risultate che hanno molto differito i giurati. La cuoca accusa l'ex amante di avere avuto altre 27 amanti. Dichiarava anche che le corti le avevano detto che essa doveva obbedire in ogni punto all'amante. Diceva anche che le corti le avevano detto che essa sarebbe stata assolta. Ma in questo punto ha dovuto ben riconoscere che le corti si erano ingannate perché è stata condannata a tre anni di prigione e a 12.000 franchi di danno alla parte civile.

L'Ambasciatore di Francia ad Angora

COSTANTINOPOLI, 27. L'Ambasciatore di Francia è partito nella mattina per Angora, dove soggiornerà qualche tempo.

Pietosa fine d'un industriale per la bancarotta del figlio

TREVISO, 27. E' nota la triste vicenda della Filanda Serica di Cropano Veneto, di proprietà della Ditta Gaetano Rossi, di Giuseppe Rossi di Gaetano e Giovanni Rossi di Giuseppe, di cui il Tribunale di Treviso fino dal 3 novembre n. s. dichiarava fallimento per un passivo di 17 milioni contro un attivo di circa 7 milioni.

Il figlio del Gaetano Rossi, Giuseppe, inseguito da mandato di cattura spedito dal Procuratore del Re di Treviso per bancarotta fraudolenta e truffa, venne arrestato ai confini della Svizzera circa dieci giorni or sono e tradotto alle carceri di Treviso. Egli è ritenuto il diretto responsabile del gravissimo dissesto della ditta a causa di speculazioni arricchite e rovinose e inoltre per la vita dispendiosa che conduceva a Milano, dove risiedeva quale rappresentante. Oggi il cav. Gaetano Rossi di anni 66 era venuto a Treviso, avendo affidato il patrimonio dei propri interessi all'avv. comm. Giovanni Salsa. Verso le ore 16 egli trovavasi appunto nello studio del legale in attesa di ottenere l'udienza; improvvisamente il povero venne colto da grave dolore e cadde a terra. Venne prontamente soccorso e fatto segno alle più premurose cure anche da parte del dott. Gritti prontamente intervenuto. Venne subito ricoverato che il poveretto era stato colpito da paralisi cerebrale. Il degnato fu trasportato con ambulanza della Croce Rossa all'Ospedale Civile, dove ogni cura riuscì vana, perché dopo pochi istanti morì.

Il caso pietoso ha suscitato dolorosa impressione, tanto più che il povero cav. Rossi godeva universale stima e che la sciagura che aveva colpito la Ditta di cui egli era il titolare, non aveva per nulla menomato la figura laboriosa ed onesta dell'industriale.

Settecento casi di vaiolo contratti ballando

LONDRA, 27. Nell'Inghilterra nord-orientale vi è una discreta epidemia di vaiolo. La contea più infetta è quella di Durham dove si segnalano settecento casi. Naturalmente, si corre ai ripari; ma i mezzi di contagio non mancano.

Si segnala che in un villaggio venti persone si sono prese il vaiolo ballando. Una festa vi era una ragazza che ballava col vaiolo addosso. Coloro che ebbero l'onore di ballare con lei e le ballerine ebbero il piacere di ballare con i ballerini della danza si presero la malattia.

La costituzione d'un organo cavarzerano contro la disoccupazione involontaria

CAVAREZE, 27. Mentre ascoltavamo la franca e generosa parola del Segretario Generale delle Corporazioni Sindacali Fasciste, più acuta si faceva in noi l'impressione di disagio pensando al totale abbandono in cui qui davvero si dibatte la nobilissima istituzione di previdenza sociale contro la disoccupazione.

Fra gli ascoltatori ammirati dell'on. Rosconi vi erano datori di lavoro di buona volontà e operai che, ciò malgrado, spesso rimangono privi di occupazione. E gli uni e gli altri, mentre forse sanno e han sentito dire che vi sono disposizioni legislative a tutela doverosa degli uni e degli altri, di tale tutela hanno pur troppo la conoscenza più vera quando agli uni arriva una grossa inattesa contravvenzione, e agli altri si nega invece ogni sussidio perché non regolarmente inseriti. L'ignoranza delle leggi non deve essere sinonimo di noncuranza di esse. Una legge di buona previdenza sociale ce la si faccia conoscere e la si applichi. La legge stessa poi insegna il modo facile per evolvere: si dia ad essa l'organo che attivamente la esplichi e che essa chiaramente chiede. Solo così la legge non sarà né ignorata né trascurata.

Fra le nostre centinaia di datori di lavoro e le nostre migliaia di lavoratori quanti sono qui che sappiano, se non per sentita dire, come funzionano le leggi e i regolamenti sulla disoccupazione involontaria e sulle altre istituzioni di previdenza sociale e, specialmente, a vantaggio della invalidità e vecchiaia? Ben pochi, e questi pochi ignari del congegno forse probabile, ma non completo, delle varie disposizioni, sono spesso i citatori della legge, perché nelle spire ispettive di essa incappano, e più ne risentono le noie se non tristi conseguenze.

Se qui invece, venisse istituito quell'organo locale di cui tanto esplicitamente parla l'art. 75 del Regolamento sulla disoccupazione, e se a quest'organo fossero affidate tutte le mansioni nell'articolo stesso accennate, non solo si otterrebbe che la legge non fosse più da nessuno ignorata, ma essa funzionerebbe qui in modo esemplare.

E ciò diciamo, perché la nostra popolazione operaia disciplinata sempre e resa edotta dei suoi doveri e dei suoi diritti valorizzerebbe in breve tempo anche l'elemento morale e sociale della legge.

Con un organo locale bene allestito, capace, volontario nessun datore di lavoro come nessun operaio sfuggirebbe più alle benefiche influenze della previdente istituzione. E Cavarzerre, come è oggi all'avanguardia delle organizzazioni sindacali della nostra Provincia, e ne è mostrata già ad esempio, sarebbe domani l'esponente più splendido del valore di una legge sociale ben applicata in un modesto ma saldo, ma tenace e operoso Comune rurale.

Si provveda da chi deve: noi non risisteremo dall'insistere.

Nel Porto di Venezia

Riepilogo del 26. Piromani e velieri a banchina 9; idisarmo 8; totale 12. Arrivati 3, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: Rinfuse tonn. 2785; merci varie tonn. 390; totale tonn. 3175.

Merci caricate a bordo: Rinfuse tonn. 400; merci varie tonn. 425; totale tonn. 825.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 85; nomini 574 — Carri carichi 213, scaricati 79 — Stato atmosferico sereno.

Quotazioni di Borsa

Su le migliori disposizioni generali il mercato diventa animato e i valori guadagnano sensibilmente.

Sui prezzi precedenti i titoli di Stato: in buon progresso i borsari; oggi Banca d'Italia da 1710 a 1755. Cambi da 1813 a 1820 e nel dopo borsa spinta sino a 1841, per rimborsare a 1333; Nazionala a 581; Credit a 910.

In compenso aumento Fiat da 405 a 524 e a 533 dopo borsa. Chailton da 523 a 529 e 530 Veneziana da 339 a 355. Siametti da 1320 a 1445. Tarati da 825 a 855. Targetti da 405 con 30 punti di aumento; Casamini seta da 1325 a 1400, e in proporzione gli altri valori tessili.

Più calmi i valori idroelettrici e gli immobiliari. Migliore della vigilia tutto il resto.

Nel mercato dei capitali di qualche frazione meno ferme le valute pregiate.

BORSA DI MILANO

Rend. 5.50% f. m.	70.50	70.70
Consolidato 5%	91.95	91.95
Banca d'Italia	1710	1755
Banca Naz. di Cr.	543	551
» Comm. Ital.	1313	1330
Credito Italiano	901	910
Banco di Roma	117	117.50
Credito Marittimo	320	318
Ferrovie Meridionali	604	630
» Meridionali	602	561
Rubattino	403	470
Libera Triestina	270	270
Consolid.	372	383
S.N.I.A.	470	493
Terzi	150	151
Meccaniche Miani	352	375
Breda	—	—
Alcantara	241	240
Montecatini	142	144
Società Metal. It.	5.20	5.16
Reggiane	406	524
Isotta Fraschini	5.20	5.35
Gregorini	44	44
Dalmine	151	154
Canonica	120	170
Auton. Bianchi	120	121.50
Ilva	247	251
Elva	50	51
Linif. Canap. Naz.	618	632
Landificio Rossi	4600	4600
» Targetti	375	405
Colonica Cantoni	6550	6550
» Veneziana	339	355
» Meridionale	125	125
» Turati	825	888
Tessuti stampati	1325	1405
Sole di Chailton	283	279
Rossari Varsi	1125	1150
Tosi	405	415
Bernasconi	210	215
Colonicofio Furter	210	215
Col. Trobano	700	690
Col. Ognà Cand.	564	563
Col. Valle Seriana	1000	1000
Col. Valle Tice	302	305
Landificio Gavarro	1350	1350
Manif. Toscano	201	205
Manif. Pascheri	175	158
Manif. Rotondi	750	730
Unione Manifatt.	617	643
Stamperie Lomb.	370	380
Rinascente	124	122
Petrol.	64	65
Fond. Regionale	137	141
Richard Ginori	1175	1200
Bonifiche Ferrar.	515	525
Bonelli	50	51
Tenisi	—	—
Dell'Acqua	590	582
Prasati	290	281
Pastificio Baroni	137	131
Pirelli	434	430
Industrie Zuccheri	505	505
Raffineria L. L.	510	526
Distillerie Italiane	428	426
Risiera Italiana	206	202
Molini Alta Italia	—	—
Eridania	400	470
Gulmetti	135	135
Edison	650	665
Società Adr. Elet.	209	209
Eleur. Bresciana	230	231
Marconi	150.50	150
Vizzola	1815	1810
Conti	448	455
Negri	310	380
Ligure Tosc. Elet.	252	285
Esercizi Elettrici	56	56.50
Adamiolo	231	231
Emiliana	42.50	42
S. E. S. O.	129	131
El. Bresciana	—	—
Valdarno	130	130
Tecnomasio	138	140
Tirso	248	248
Rieti. Soda	150	150
Esport. Italo-Am.	660	678
Costruz. Veneta	222	225
Beni Stabili Roma	673	685
Grandi Alberghi	270	216
Fondi Rustici	270	255
Cementi Spalato	305	302
Casamini Seta	1425	1400

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	91.50	92.65
Svizzera	478.35	478.45
Londra	120.60	120.612
New York	24.82	24.8075
Berlino	5.9150	5.9075
Viena	3.49	3.4325
Bucarest	10.50	10.4750
Belgio	112.95	112.95
Spagna	851.50	851.25
Praga	73.70	73.60
Budapest	434	438
Zagabria	—	—

Vedi Borsa Trieste

TRIESTE, 27. — Chiusura: Rendita Italiana 8.50 p. c. 70.65 — Consolidato 5 p. c. 91.40 — Obbligazioni delle Venezia 3.50 p. c. 67.35 — Banca d'Italia 1710 — Banca Commerciale Italiana 1322 — Credito Italiano 905 — Banco di Roma 117 — Banca Commerciale Triestina 667 — Ferrovie Meridionali 604 — Adria 238 — Consol. 270 — Libera Triestina 458 — Lloyd 1005 — Promuda 604 — Gerolmich vecchie 613 — Martinolich 207 — Triplicio 335 — Anonima Infiniti Milano 4100 — Assicurazioni Generali 6210 — Riunione Adriatica prima serie 3050.

CAMBI: Francia 92 — Londra 120.57.50 — New York 24.65 — Svizzera 478 — Spagna 348 — Amsterdam 9.90 — Berlino 5.88 — Bucarest 10.50 — Praga 73.40 — Vienna 347 — Zagabria 43.70 — Belgio 112.25.

Mercato del cotone

NEW YORK, 26. — Chiusura cotone: Futuri: Gennaio inf. — Febbraio 19.90 — Marzo 20.05.00 — Aprile 19.77 — Maggio 19.49.50 — Giugno 19.18 — Luglio 18.87.50 — Agosto 18.47 — Settembre 18.28 — Ottobre 18.08.11 — Novembre 17.97 — Dicembre 17.88.

Cotoni medio 67.255 — Quotazioni singole: Trieste 67.35 — Milano 67 — Roma 67.50.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Vicepreside della Società Anonima Editrice Veneta

Avvisi Economici

Fitti

Cont. 20 per parola (minimo L. 2.—)

AFFITTASI appartamento in 3.º piano di vani dieci, e studio in piano terreno di vani quattro prospiciente Canal Grande, Calle Ca' d'oro 3036. Per vederlo rivolgersi al 1.º piano e trattative in Borgolo S. M. Formosa 0119 dalle 19 alle ore 20.

Rappr. - Piazzisti

Cont. 30 per parola (minimo L. 2.—)

AGENTI ben introdotti Drogherie, Salumerie affini cerchiamo ogni capoluogo Provincia Libere. Ditta Rivellini e Lenzi, Via Savio uno - Milano.

ARTICOLO facile americani affidarsi o lavoro esclusivo a introdurre industria garages drogherie. Herzol, Verona, Casella Postale.

AGENTI, rappresentanti, stipendio provvigione, cerchiamo vendita, sapori, profumi, candele. Referenze "Vivicolor", Napoli.

CERCHIAMO ovunque piazzisti articoli turistici. Campioni Superificio Galvita - Calangianus (Sassari).

CERCANSI viaggiatori viaggiatrici introdotti ingrandimenti fotografici, stipendio provvigione. Schintu, Cornacchio 18 - Milano.

RAPPRESENTEREMMO, per Sicilia e Tripolitania, serie importanti Case tutti articoli salumerie, drogherie, dolcieri ed affini; ottima clientela. Offerte Avolio, Sinescu, Amalfitania 68 (Stabilimento proprio) - Referenze primarie.

RAPPRESENTANZA estere, nazionale, cerchiamo qualsiasi articolo. Scrivere Knuffabonato. Nice (Francia).

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti Saponificio Villa Franca d'Arti.

Ricerche d'impiego

Cont. 10 per parola (minimo L. 1.—)

RAZIONIERE commerciale, diplomato, occuperebbe presso Azienda, Banca. Ottime referenze. Scrivere N. 300, Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

Lezioni

Cont. 20 per parola (minimo L. 2.—)

DANZE lezioni educative Signorine Bambi accademica Galante distinte riunioni sociali mercoledì, domenica scherma, ginnastica. Palazzo Boland, Ga' ante, Rivasciarioni Pietà.

Banca Commerciale Italiana

Cap. Soc. L. 500.000.000 - Interamente Versato
Riserve L. 300.000.000

Direzione Centrale Milano

Dati desunti dalla Situazione al 30 Novembre 1925

Capitale Sociale	L. 500.000.000
Riserve	» 300.000.000
Depositi a risparmio in Conto Corrente	» 941.760.300
Corrispondenti - Saldi Creditori	» 5.475.547.724
Cassa e Fondi presso gli Istituti di Emissione	» 483.707.602
Portafoglio e buoni del Tesoro	» 4.100.238
Debiti e partecipazioni	» 3.485.402.546
Fondo di Previdenza per il Personale	» 77.815.890

COTILLONS?

ARTICOLI PER CARNOVALE?

nei Grandi Magazzini GIUSEPPE SCARABELLIN

Calle del Fabbri 989 A - Tel 33-55 VENEZIA

LEGNA brucia Oregano-pine decolora, si vende specialmente addotta in destina vendesi un'ottantinaquattro quintali vagona barca Mestre Gelvasari Polo 975, Venezia.

OCASIONISSIMA - causa trasloco di casaforse Vago 14 quintali, offerte: Banco Adriatico, Casella postale 43, Venezia.

PELLICCIA da Signora (Scalchini) quasi nuova vendesi Hotel Vittoria, Camera 44, Venezia.

PASTIFICI Pomodoro, Macchine speciali, Esportazione. Fabbria specializzata (Ballari, Parma).

PIOPPI Canada, Carolina, Monifera, Nigra, Piramidale, Robusta, Chiodi, listini gratis. Virati forestali Nodding, Morigi, 7 - Milano.

SAPONE minerale in pasta, ottimo per sgrassare qualunque cosa a L. 1 al Kg. in latte da petrolio o fusti pagamento ad assegno al Saponificio Russe, Onegia.

SACCHI nuovi usati da Cemento, Calce, Cereali, Farine, Carboni, Esami, Telajuta tutte altezze. Spaghi calce, vende Saccheria Piemontese, Via Nozza, 183 - Torino.

SCARTO archivio, cartaccia garantita, macero acquista Cartiera Marconi, Rialto Calle Sturion Tielef. 32-76 - Venezia.

SEGANASTRO macchine istruzione, agno, pagamento rateale. Rosenkrantz.

SOPRASCARPE AFFINCO VENEZIA di GOMMA VENEZIA - Tel. 473

Ostetricia Ginecologia LEVI si aiuta alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI. Riceve ora 13-15.30, tel. 139. S.M. Farm. Corte del Dose 583

... ancora la prima volta di fare
... un organismo militare potente,
... quisa che l'Italia non cedere
... ed lo strumento capace di farle rag-
... gione i suoi più alti destini. (Vive op-
... zioni; vivi applausi).
... il comunista un MOLINELLI vi-
... mente runcareggiato. Dopo di che, alle
... la seduta è tolta. Domani seduta
... ore 18.

Sui margini del trattato di commercio italo-germanico Un interesse comune veneziano e triestino

Quanto abbiamo scritto qui il 29 corr. sull'andamento delle conferenze di Monaco per l'applicazione del protocollo speciale annesso al Trattato di Commercio italo-germanico nella parte riguardante la regolazione dei rapporti ferroviari fra i due paesi in funzione dei rispettivi traffici marittimi, ci ha valso da parte di lettori benevoli e compiaciuti una notizia e alcune considerazioni che crediamo utile commentare pubblicamente.

La notizia — della quale avevamo creduto prima di lasciare la responsabilità ai giornali Cecoslovacchi, e principalmente al «Český Slovan» — che la aveva data con intenzione ufficiale — riflette il punto del dissenso tra i rappresentanti austriaci e quelli tedeschi: punto che non avrebbe avuto carattere compensativo o generale per tutta la difficile e delicata materia sottoposta alla discussione; ma invece e portata speciale in quanto il trattato alla disciplina del mercato Cecoslovacco.

Com'è il problema più generale, ed anche più grave, che non abbia mai creduto di portare davanti alla pubblica opinione e modestamente prospettare nel suo profilo di problema anche veneziano, sarebbe rimasto impigliato, dato agli effetti della ulteriore trattativa, che la prossima conferenza non possa che dovrà fare. Vogliamo dire in proposito negli elementi, negli aspetti e nella finalità particolari che gli abbiamo riconosciuto.

Già il nostro lettore del benevolo suo interessamento, non possiamo prendere atto della notizia che a titolo complementare di quello che si sapeva ma avevano anche creduto non necessario, perché non significativo, di dire, rimane infatti il resto. E ciò che, come avevamo scritto, a Monaco la discussione non si è limitata al partito fare punto dei rapporti italo-germanici nei riguardi del traffico ferroviario con la Cecoslovacchia; ma si è estesa — sia pure ancora in termini generali e in forma sommaria — a tutto la materia che il protocollo ha delineato all'esercizio della intelligente buona volontà dei due paesi.

Un posto — a parte la sostanza e la modalità nelle quali potrà avvenire l'accordo nei traffici della Cecoslovacchia, certo di cospicua importanza per la economia marittima nazionale — quanto abbiamo detto qui vale in tutto il vigore e il rigore cui quali abbiamo inteso prospettare. Un traffico dei nostri grandi porti del Nord verso l'Europa centrale è da creare, poiché oggi si può dire, al di fuori di qualsiasi traffico di stadiistica o di estemporanei, inesistenti, se si eccettuano, in forma non da lasciare mai da proseguire. E ciò che, come tale traffico porta elementi crescenti che facendo quanto tutti i grandi Stati di attività economica internazionale fanno, per loro scala marittima, per direttamente attenti alla economia nazionale: ridurre le spese di trasporto in quei punti in cui la riduzione è più che compensata dal risparmio assicurato alla economia stessa. Chi abbia anche una notizia generica delle antiche tariffe austriache per trasporti avviati o provenienti da Trieste, sa quel che vogliamo dire. Ma un po' per tutti, giova ad ogni modo ricordare la vecchia tariffa germanica del Levante la quale, allo scopo di svuotare i trasporti generali in Inghilterra da Fiume, o vantaggio del percorso tedesco, Tschuden-Land, Elba-Ansbach, aveva fissato per carico di 100 Q.li, dalla frontiera germanica ad Amburgo 115 Marci in meno del noto locale per la medesima spedizione. Ma, naturalmente, ed anche questo abbiamo detto — e questo sistema il quale, del resto, non è estraneo al nostro regime tariffario che conosce il Decreto del 23 Maggio 1924 e quello dell'8 Agosto successivo dai quali è regolato il trasporto dei vini a traverso l'Italia con riduzione del 50 per cento sul prezzo ordinario, dovrebbe essere integrato da accordi con gli Stati sul cui territorio si debbano transitare, vendere o fare acquisti. La cosa della tariffa tedesca per Trieste, con aliquota di trasporto, si è, si sa, che è stato abolito recentemente dalla Tariffa Austria-Italia del 15 Ottobre 1925. E basti aver detto ciò, ad evitare ripetizioni.

Ora, alle considerazioni raccomandate da altro lettore, sulla perfetta corrispondenza degli interessi di Venezia e di Trieste nel dibattito incominciato a Monaco e sulla convenienza di far comune per la difesa di convenienze comuni.

Ci si ha seguito in quello che abbiamo scritto dal 1919 ad oggi su questo giornale sa quel che pensiamo in tema di rapporti marittimi fra le due città. Nulla di più stupido, nulla di più inconsistente, nulla di più perille ed anche, nulla di più pericoloso, del soffocare bottaggio sulla incommensurabilità degli interessi nostri e triestini: vecchia folla di austriacanti e di municipalisti belfordi — di ieri e di oggi — che — oltre tutto — non sanno leggere nella storia veneziana e triestina dalla quale è pur fatto chiaro perché tale contraddizione non esista oggi più — e tutto meno il substrato economico-politico che storicamente la economia determinata. E badi che l'affermata identità o — più esatta — comune — confluenza di interessi — ad allargare il campo dell'attività portuale adriatica verso la Media Europa non deriva soltanto alla città scerola dalle specifiche sue funzioni nei riguardi della economia cecoslovacca; ma da quello più largo che Trieste ebbe fino al 1914 e può e perché può, deve) riprendere nei vasti territori che geografici, tradizioni, consuetudini e sistemi ferroviari saldano intorno al suo porto al di qua dei Sudeti e dei Beskidi in un cerchio economicamente non attaccabile da noi che a traverso Trieste. Si tratta di verità fatta palpabile non solo dalle statistiche del movimento portuale nostro e triestino ma ancor più dagli elementi e dalle modalità concreti coi quali la stessa ripresa del commercio marittimo giunse ad avvenire dopo il 1919 e va tuttora svolgendosi a traverso difficoltà che quali dovrebbero conciliare generalità di attenzioni assai meglio che storia di diffidenze al duro sforzo di Trieste deve sottoporre per innalzare la propria attività in quella della Mitteleuropa. Tutto questo che vale nei ri-

lavori parlamentari e i due suoi risvolti

ROMA, 23. — La Camera, domani, continuando i suoi lavori, in principio di seduta provvederà all'elezione di due suoi vice presidenti. Come è noto, sono vacanti queste due cariche per le dimissioni dell'on. Giunta e dell'on. Rodino. La maggioranza voterà i due nomi dell'on. Giunta, che sarà rieletto in carica, e dell'on. Acerbo.

Sarà quindi ripresa la discussione sui progetti militari; si chiuderà domani la discussione generale, dopo che sarà parlato per il Governo il sottosegretario alla Guerra generale Cavallero. Così probabilmente domani stesso chiuderà la discussione generale, sarà iniziata quella sugli articoli, che sarà esaurita nella seduta di sabato. La Camera sarà in seduta di sabato non terminerà i suoi lavori; essi saranno ripresi nella settimana ventura, quasi certamente martedì. Saranno approvati alcuni importanti progetti, tra cui quello per l'opera nazionale del Balilla e quello per la conversione in legge del 195 decreti presentati alla Camera nei giorni scorsi.

Avremo anche quasi certamente, essendo domenica tornata già a Roma la delegazione italiana, le dichiarazioni del Ministro delle Finanze S. E. il Conte Volpi, sull'esito della avvenuta stabilizzazione del debito di guerra con l'Inghilterra.

Intanto si è riunita quest'oggi la giunta permanente per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere tra cui era inclusa contro l'on. Massimo Rocca per il reato di corruzione. La giunta ha ammesso in linea di massima di concedere le autorizzazioni e per quella dell'on. Massimo Rocca ha nominato relatore l'on. Bonardi.

GIUSEPPE PUSINATO

Il Senato approva la legge sul Podestà dopo le dichiarazioni del Ministro Federzoni

ROMA, 23. — Il Presidente sen. TITTONI apre la seduta alle ore 15 e prende subito la parola per ricordare che ieri, giorno in cui non sedeva il Senato, cadeva il 25° anniversario della morte di Giuseppe Verdi. Il Senato, che ebbe l'onore di averlo tra i suoi membri, si associa all'augurio che il mondo intero renda al grande italiano. Il Senato, i Ministri in piedi applaudono prolungamente.

FEDERZONI, Ministro dell'Interno. — Il Governo aggiunge la sua parola di riverenza e di ammirazione alla memoria del grande italiano che onorò il Senato (Viva applausi).

Il Ministro BELLUZZO risponde poi ad una interrogazione del sen. Frassati il quale vuole sapere se, tenuto conto della situazione economica e monetaria del Paese, non ritenga giusto e conveniente elevare fino ad almeno L. 30.000 la quota che ogni socio può avere nelle società cooperative. L'on. Belluzzo dichiara che in occasione del riordinamento delle leggi sulle cooperative il Ministero terrà presente il voto delle associazioni e società interessate per l'aumento della quota in misura proporzionale all'attuale valore della lira ed in rapporto alle esigenze delle cooperative stesse. Però si dovranno stabilire le cautele al fine che le società cooperative conservino il carattere proprio e che sia evitata la preponderanza del capitale.

L'istituzione del Podestà

Si passa poi alla discussione del progetto di legge che istituisce il Podestà e la Commissione municipale nei Comuni con popolazione non eccedente i 5000 abitanti. Prende la parola il sen. CRISPOLITI il quale rileva che il progetto in discussione è il più radicale ed ha maggiore estensione di quelli finora discussi. Dichiarò che data voto favorevole. Rileva come sino ad ora i Comuni siano stati di fronte allo Stato quasi aspettando il fatto ed venuto a mancare ogni ragione ed ogni diritto di autonomia. Il passaggio degli scarsi residui che ancora sopravvivono alla ossessione totale di ogni autonomia è una fatalità alla quale non è stato inutile resistere. Si noti ancora che la gente locale addeverava la stessa libertà elettorale. Fra le esigenze delle frazioni e quelle del centro vi era permanente conflitto. Andava sempre crescendo l'opinione che l'Amministrazione della cosa pubblica dovesse giovare ad interessi privati. Tutte queste ragioni rendono il disegno di legge molto opportuno.

Raccomanda al Governo la maggiore severità ed avvedutezza nella scelta del Podestà. La capacità deve essere davanti non di carattere di ceterovaria, ma di essere compiuto su ciascuna persona e bisognerebbe usare la massima imparzialità per evitare il danno delle clientele locali, che, pur rimanendo tali, hanno ormai assunta una veste politica. Si aspetta da questo disegno di legge una maggiore coordinazione dell'andamento dei Comuni con quello dello Stato. Questo si avrà se la scelta sarà ben fatta e se la popolazione sentiranno che il Podestà è un organo di giustizia per tutti coloro che hanno diritto di essere trattati giustamente. (Approvazioni).

Un voto del sen. Lagasi

Il sen. LAGASI si chiede perché, dato che si ritiene superata la dottrina della sovranità popolare e perciò necessario rafforzare il potere centrale, non si è estesa l'istituzione del Podestà a tutti i Comuni del Regno. Il Ministro e i relatori — soggiungono — rispondono che con la nuova istituzione si sono voluti sottrarre gli Enti autarchici alla cattiva amministrazione e alle clientele locali, ma la vera ragione è che il sen. Lagasi — a questa: si è tenuto di urtare l'opinione pubblica dei grandi centri.

L'oratore quindi così prosegue: «Se si considerano i risultati ottenuti con l'amministrazione dei recenti commissari prefettizi, che hanno totalmente disastato i bilanci di alcuni Comuni, si può dubitare che con la nuova istituzione si riesca a sopprimere le consuetudine locali e a provvedere meglio alla economia e alle finanze dei piccoli centri, tanto più che il Podestà dovrà essere scelto entro le mura del Comune, se non si vuole che risca, troppo grave per i suoi diritti e indomabile di carica e di rappresentanza, e perché probabilmente cercherà di rendere accetto alle clientele del luogo. «Più che i piccoli Comuni, avrebbero

bisogno di controllo, i grandi i quali impegnano gravemente i loro bilanci per le spese facoltative non necessarie; talora peschete. Il Podestà può essere sempre imposto ai Comuni con una popolazione superiore ai 5 mila abitanti quando le Amministrazioni sono state scelte due volte nel periodo di due anni. Il provvedimento sarà preso con decreto reale e saranno quindi emanate le ragioni dello scioglimento, ma l'oratore prega il Ministro di volere sopprimere alla applicazione di tale disposizione per attendere gli amministratori dell'esperienza prima di dare alla legge la sua maggiore estensione.

L'attuale Governo ha universale consenso e quindi può benissimo attendere i risultati di tale esperienza senza soffrire alcun danno.

L'espulsione del relatore

ANGIOLINI, relatore, ricorda come il disegno di legge abbia già suscitato un largo dibattito nella stampa del Paese e nell'altro ramo del Parlamento e come il Ministro dell'Interno abbia ribattuto, efficace come tutti gli argomenti addotti, contro di quello. Già prima dell'avvento del Governo nazionale i Comuni trovavano in condizioni tutt'altro che floride e le Amministrazioni dovevano continuamente essere sciolte. Di più si aveva la pretesa di conquistare lo Stato politicamente attraverso le Amministrazioni locali. Per queste ragioni il Governo è stato costretto a presentare il disegno di legge. Del resto si andava maturando una profonda trasformazione e si studiavano provvedimenti atti a far funzionare gli enti locali. Tali provvedimenti possono riassumersi in due principi: istituzione del Podestà; mantenimento dell'ordinamento attuale salvo lo studio dell'applicazione di provvedimenti intesi ad ottenere una più rigorosa disciplina senza però venire meno alla rappresentanza elettorale.

Queste due tendenze hanno formato oggetto di studio da parte del Governo, il quale ha creduto opportuno di istituire nei piccoli Comuni un magistrato di natura governativa e così formulò il disegno di legge ora in discussione.

Il nuovo istituto poggia su tre ragioni essenziali: i piccoli comuni non offrono elementi idonei alla vita pubblica, mancano del controllo della pubblica opinione e perciò in essi le popolazioni si appassionano ad una idea o ad una persona, mentre oggi l'amministrazione di un piccolo comune richiede una capacità specifica e tecnica che è difficile trovare in essi.

Il Governo ha voluto circondare il Podestà di una Consulta Comunale. Ora alcuni, e tra questi il sen. Nuvoloni, hanno chiesto che una parte dei consultori fosse eletto dal Comune e una parte nominata dal Podestà con facoltà ai consultori di recedere presso il Podestà contro i provvedimenti del Podestà. Si discute pure se si dovesse adottare un sistema unico per la protezione gratuita o retribuita della carica di Podestà.

Finalmente fu sollevato un dubbio circa l'art. 8, nel quale si prevede l'istituzione del Podestà anche nei Comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti quando il Consiglio Comunale sia stato sciolto nel periodo di due anni, affermando che questa disposizione è molto grave ed è fondata sulla presunzione che ogni Comune che si trovi in queste condizioni non offra modo di costituire una sana amministrazione che dia garanzia di serio e duraturo funzionamento.

L'Ufficio Centrale però ritiene che la situazione eccezionale di molti dei piccoli comuni impongono al Governo di sanare con mezzi eccezionali. Il disegno di legge non distrugge l'istituzione del Comune, ma restituisce ad essa la funzione di origine e la forza necessaria di fronte ai bisogni della presente vita sociale.

Le dichiarazioni dell'on. Federzoni

FEDERZONI, Ministro dell'Interno. La chiara e diligente illustrazione che il relatore dell'Ufficio Centrale ha fatto del disegno di legge, lo dispensa dall'interrompere l'attuale discussione. Il carattere ed il significato essenziale del provvedimento, il quale rientra organicamente nell'indirizzo della legislazione fascista, si riferiscono a due fini principali: che il Governo vuol conseguire: difesa dello Stato contro la tendenza decentralizzatrice localistica e difesa del Comune contro lo

Stemano l'on. Mussolini si è recato al Quirinale per la consueta firma spale. Fra i decreti sottoposti alla firma del Sovrano vi è quello che fissa le circoscrizioni elettorali, di cui a suo tempo fu dato l'elenco.

Il conferimento del Primo Ministro al Sottosegretario alla Presidenza on. Sciarra e al Segretario generale del Partito on. Farinacci. L'on. Mussolini pure conferito al Ministro dell'Economia Nazionale, unitamente all'on. Luigi Luzzatti e all'on. Dino Alfieri.

Si è riunita ieri al Senato il gruppo senatoriale dell'Unione Nazionale con lo scorporo di 48 senatori. Dopo un discorso propositivo del presidente, senatore Mazzotti, è stato deciso di convocare l'Unione Nazionale ogni qualvolta l'Ufficio del Senato risulterà con i voti per l'esame di importanti disegni di legge, allo scopo di procedere alla designazione dei candidati. Quando per opera del tempo la convocazione plenaria del gruppo non sarà possibile, l'imbarco sarà espletato dalla commissione direttiva, e in casi urgentissimi dal presidente.

La discussione si è quindi aggiornata sulla nomina del comitato direttivo del gruppo, e in proposito si è incaricato il presidente di nominare una commissione di sette membri col mandato di presentare una prossima adunanza una rosa di 11 candidati, tra cui saranno scelti i componenti del comitato direttivo.

Oggi a Montecitorio si è poi riunita la commissione parlamentare per l'esame del disegno di legge sulla istituzione di un istituto generale dei reperti di un istituto della Mitria Volontaria. Sono intervenuti: Presidente On. Arrivabene, Segretario On. Valse, e l'on. Biliberto, segretario On. Valse e l'on. Marzucco, cui è stato dato mandato di fiducia.

Il Senato, domani, continuando i suoi lavori, in principio di seduta provvederà all'elezione di due suoi vice presidenti. Come è noto, sono vacanti queste due cariche per le dimissioni dell'on. Giunta e dell'on. Rodino. La maggioranza voterà i due nomi dell'on. Giunta, che sarà rieletto in carica, e dell'on. Acerbo.

Sarà quindi ripresa la discussione sui progetti militari; si chiuderà domani la discussione generale, dopo che sarà parlato per il Governo il sottosegretario alla Guerra generale Cavallero. Così probabilmente domani stesso chiuderà la discussione generale, sarà iniziata quella sugli articoli, che sarà esaurita nella seduta di sabato. La Camera sarà in seduta di sabato non terminerà i suoi lavori; essi saranno ripresi nella settimana ventura, quasi certamente martedì. Saranno approvati alcuni importanti progetti, tra cui quello per l'opera nazionale del Balilla e quello per la conversione in legge del 195 decreti presentati alla Camera nei giorni scorsi.

Avremo anche quasi certamente, essendo domenica tornata già a Roma la delegazione italiana, le dichiarazioni del Ministro delle Finanze S. E. il Conte Volpi, sull'esito della avvenuta stabilizzazione del debito di guerra con l'Inghilterra.

Intanto si è riunita quest'oggi la giunta permanente per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere tra cui era inclusa contro l'on. Massimo Rocca per il reato di corruzione. La giunta ha ammesso in linea di massima di concedere le autorizzazioni e per quella dell'on. Massimo Rocca ha nominato relatore l'on. Bonardi.

Il Senato, domani, continuando i suoi lavori, in principio di seduta provvederà all'elezione di due suoi vice presidenti. Come è noto, sono vacanti queste due cariche per le dimissioni dell'on. Giunta e dell'on. Rodino. La maggioranza voterà i due nomi dell'on. Giunta, che sarà rieletto in carica, e dell'on. Acerbo.

Sarà quindi ripresa la discussione sui progetti militari; si chiuderà domani la discussione generale, dopo che sarà parlato per il Governo il sottosegretario alla Guerra generale Cavallero. Così probabilmente domani stesso chiuderà la discussione generale, sarà iniziata quella sugli articoli, che sarà esaurita nella seduta di sabato. La Camera sarà in seduta di sabato non terminerà i suoi lavori; essi saranno ripresi nella settimana ventura, quasi certamente martedì. Saranno approvati alcuni importanti progetti, tra cui quello per l'opera nazionale del Balilla e quello per la conversione in legge del 195 decreti presentati alla Camera nei giorni scorsi.

Avremo anche quasi certamente, essendo domenica tornata già a Roma la delegazione italiana, le dichiarazioni del Ministro delle Finanze S. E. il Conte Volpi, sull'esito della avvenuta stabilizzazione del debito di guerra con l'Inghilterra.

Intanto si è riunita quest'oggi la giunta permanente per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere tra cui era inclusa contro l'on. Massimo Rocca per il reato di corruzione. La giunta ha ammesso in linea di massima di concedere le autorizzazioni e per quella dell'on. Massimo Rocca ha nominato relatore l'on. Bonardi.

Il Senato, domani, continuando i suoi lavori, in principio di seduta provvederà all'elezione di due suoi vice presidenti. Come è noto, sono vacanti queste due cariche per le dimissioni dell'on. Giunta e dell'on. Rodino. La maggioranza voterà i due nomi dell'on. Giunta, che sarà rieletto in carica, e dell'on. Acerbo.

Sarà quindi ripresa la discussione sui progetti militari; si chiuderà domani la discussione generale, dopo che sarà parlato per il Governo il sottosegretario alla Guerra generale Cavallero. Così probabilmente domani stesso chiuderà la discussione generale, sarà iniziata quella sugli articoli, che sarà esaurita nella seduta di sabato. La Camera sarà in seduta di sabato non terminerà i suoi lavori; essi saranno ripresi nella settimana ventura, quasi certamente martedì. Saranno approvati alcuni importanti progetti, tra cui quello per l'opera nazionale del Balilla e quello per la conversione in legge del 195 decreti presentati alla Camera nei giorni scorsi.

Avremo anche quasi certamente, essendo domenica tornata già a Roma la delegazione italiana, le dichiarazioni del Ministro delle Finanze S. E. il Conte Volpi, sull'esito della avvenuta stabilizzazione del debito di guerra con l'Inghilterra.

Intanto si è riunita quest'oggi la giunta permanente per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere tra cui era inclusa contro l'on. Massimo Rocca per il reato di corruzione. La giunta ha ammesso in linea di massima di concedere le autorizzazioni e per quella dell'on. Massimo Rocca ha nominato relatore l'on. Bonardi.

Il Senato, domani, continuando i suoi lavori, in principio di seduta provvederà all'elezione di due suoi vice presidenti. Come è noto, sono vacanti queste due cariche per le dimissioni dell'on. Giunta e dell'on. Rodino. La maggioranza voterà i due nomi dell'on. Giunta, che sarà rieletto in carica, e dell'on. Acerbo.

Sarà quindi ripresa la discussione sui progetti militari; si chiuderà domani la discussione generale, dopo che sarà parlato per il Governo il sottosegretario alla Guerra generale Cavallero. Così probabilmente domani stesso chiuderà la discussione generale, sarà iniziata quella sugli articoli, che sarà esaurita nella seduta di sabato. La Camera sarà in seduta di sabato non terminerà i suoi lavori; essi saranno ripresi nella settimana ventura, quasi certamente martedì. Saranno approvati alcuni importanti progetti, tra cui quello per l'opera nazionale del Balilla e quello per la conversione in legge del 195 decreti presentati alla Camera nei giorni scorsi.

Quotazioni di Borsa

Il mercato azionario ha registrato una buona giornata, con abbondanti compravendite e generale consolidamento e miglioramento dei prezzi. La tendenza ferma e perdurante anche nel periodo del dopo Borsa, durante il quale v'era danaro, per titoli più in vista. Poche varianti nel contante.

BORSA DI MILANO

Rend. P. 250/5	70,75	71,20
Consolidato 5%	175,00	170,00
Banca d'Italia	551,00	551,00
Banca Naz. di Cr.	1528,00	1510,00
Comm. Ital.	910,00	910,00
Credito Italiano	117,50	117,50
Banco di Roma	644,00	644,00
Credito Marittimo	315,00	320,00
Ferrovie Medit.	630,00	640,00
Meridionali	581,00	581,00
Rubattino	470,00	472,00
Libera Trieste	276,00	276,00
Cosulich	383,00	382,50
S.N.I.A.	493,00	5,00
Terna	154,00	152,50
Mecaniche Miani	375,00	375,00
Breda	—	—
Ansaldo	246,00	246,00
Montecatini	144,00	150,00
Società Metal. It.	5,10	5,15
Reggiane	524,00	520,00
Isotta	5,85	5,50
Grignani	44,00	44,00
Daimler	154,00	150,00
Camona	170,00	170,00
Autom. Bianchi	121,50	120,00
Alfa	551,00	551,00
Alfa	551,00	551,00
Linif. Canap. Nat.	632,00	632,00
Lunificio Rossi	4600,00	4550,00
Targetti	405,00	405,00
Colonnico Cantoni	682,00	680,00
Venezia	125,00	131,00
Meridionale	486,00	492,00
Turati	1405,00	1428,00
Tessuti stampati	270,00	305,00
Scie del	1150,00	1201,00
Rossari Varsi	463,00	467,00
Toni	213,00	222,00
Beri-sconi	213,00	255,00
Colonnico Forti	500,00	500,00
Col. Trovati	560,00	570,00
Col. Uga Cand.	1000,00	1000,00
Col. Valle Seriana	305,00	305,00
Col. Valle Tice	1350,00	1350,00
Manif. Garavito	205,00	209,00
Manif. Toscani	158,00	161,00
Manif. Paschetti	730,00	731,00
Manif. Rolandi	643,00	628,00
Unione Manif.	330,00	371,00
Stamps Lomb.	122,00	122,00
Rinascente	65,00	67,00
Fond. Regionale	141,00	142,00
Fond. Gini	520,00	517,00
Bonifich Ferrar.	51,00	51,00
Bonelli	—	—
Tenti	502,00	516,00
Dell'Acqua	246,00	246,00
Rasaiti	131,00	129,50
Pastificio Baroni	980,00	1000,00
Pirelli	505,00	505,00
Industria Zuccheri	526,00	526,00
Raffineria L. L.	126,00	126,00
Distillerie Italiane	502,00	502,00
Rusier Italiana	—	—
Molini Alta Italia	470,00	470,00
Erindia	435,00	435,00
Gelateria della vita	605,00	611,00
Edizioni	200,00	211,00
Società Adr. Elet.	231,00	232,00
Elmur. Bresciana	150,00	150,00
Marconi	1610,00	1610,00
Vizzola	455,00	470,00
Comi	330,00	313,00
Nagri	285,00	287,00
Ligure Toc. Elet.	96,50	97,00
Esacri Elettrici	831,00	837,00
Adamoletti	42,00	42,00
Emiliana	131,00	131,00
E. S. O.	130,00	133,00
El. Bresciana	146,00	159,00
Valdarno	248,00	259,50
Tecnomas	150,00	150,00
Edizioni	628,00	628,00
Ellet. Soda	685,00	710,00
Esport. Ital-Am.	216,00	216,00
Costruz. Venet.	235,00	238,00
Heti Stabili Roma	392,00	418,00
Grandi Alberghi	1160,00	1160,00
Fondi Rustici	—	—
Centeni Spalto	—	—
Cascina Seta	—	—

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	92,65	92,65
Svizzera	478,45	478,50
Londra	120,612	120,025
New York	24,9075	24,98
Berlino	5,9075	5,9075
Venezia	3,4225	3,4075
Bucarest	10,4780	10,3550
Belgio	112,05	112,95
Spagna	351,35	351,25
Praga	73,60	73,50
Mosca	438,00	438,00
Zagabria	—	—
Vedi Borsa Trieste	—	—

TRIESTE, 23. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 70,95 — Consolidato 5 p. c. 175,00 — Obbligazioni del Veneto 5 p. c. 175,00 — Banca d'Italia 551,00 — Banca Nazionale 1528,00 — Credito Italiano 117,50 — Banco di Roma 644,00 — Ferrovie Meridionali 630,00 — Adriatic 247,00 — Società 274,00 — Libera Trieste 315,00 — Lloyd 1005,00 — Ferrovia 634,00 — Gerolamo 274,00 — Meridionali 581,00 — Cambi: Francia 92,35 — Londra 121,32 — New York 24,70 — Svizzera 477,50 — Spagna 348,00 — Amsterdam 9,90 — Berlino 5,93 — Ginevra 19,34 — Lugano 19,92 — Praga 73,25 — Vienna 347,00 — Zagabria 43,70 — Belgio 112,35.

Mercato del cotone

NEW YORK, 27. — Chiusura cotonei futuri: Gennaio inq. — Febbraio 20,01 — Marzo 20,16 — Aprile 19,57 — Maggio 19,57 — Giugno 19,34 — Luglio 18,92 — Agosto 18,92 — Settembre 18,59 — Ottobre 18,15 — Novembre 18,05 — Dicembre 17,98.

Mercato dei carboni

Prezzi della Piazza di Venezia del giorno 27 gennaio 1928: — Cardiff Ammiraglio primario da L. 235 a 240; id. secondario da 230 a 235; — Carboni di Scozia primario da 300 a 305; id. secondario da 190 a 195; — Carboni da gas primario da 195 a 200; id. secondario da 190 a 195; — Matto, nelle inglesi marche primario da 240 a 245; id. secondario da 220 a 225; — Antracite ind. seg. primario tout venant da 300 a 310; id. second. id. da 280 a 285; — Coke Garfield primario da 280 a 290; id. Metallurgico Patent da 270 a 275; id. da gas nazionale da 300 a 310. Tutto franco, vagone.

Obbligazioni delle Venezia

Corso medio 67,40. — Quotazioni singole: Trieste 67,45 — Milano 67 — Roma 67,90.

Nel Porto di Venezia

Prossimi arrivi il 25 gennaio: «Rinaldi», per Lignano con merci — «Palmi», per Trieste con merci — «Aventino», per Costantinopoli con merci — «Bucovina», per Trieste con merci — «B

Panait Istrati

Nella grande e nobile cattedrale della letteratura francese esiste tuttora il diritto d'asilo. Nessuno chiede nell'entrata a uno scrittore quale sia la sua provenienza. Il concetto che regola l'ammissione è uno dei più semplici: uno scrittore che scriva nella lingua di Francia, è di Francia. Il concetto che regola l'ammissione è uno dei più semplici: uno scrittore che scriva nella lingua di Francia, è di Francia.

La storia di questo scrittore, come è stata narrata dallo stesso Istrati, è abbastanza nota al pubblico. Nato a Braia nel 1884, figlio di un contrabbandiere greco, che egli non ha conosciuto, e di una contadina rumena, a dodici anni, sospeso dal demone del vagabondaggio, abbandona la madre. Segue vent'anni di vita nomade, di lavori estenuanti, di pene; il futuro scrittore conosce l'ardore dei soli implacabili, la sferza gelida della pioggia, la vita senza ricovero, la necessità di sottrarsi, affamato, ammalato, alle guardie che gli danno la caccia. Le passioni e la miseria si dividono questo reietto: egli fa tutti i mestieri, il pasticcere, il fabbro, lo scaricatore, il meccanico, il servitore, l'uomo-sandwich, l'imbianchino, il giornalista, il fotografo... Percorre l'Egitto, la Siria, tutto quel favoloso Oriente che cerca più tardi di far rivivere nei suoi strani racconti. «Negli ultimi giorni del gennaio 1921», scrive il Rottolano, «mi fu recapitata una lettera proveniente dall'ospedale di Nizza. Era stata trovata sul corpo di un disperato che s'era scagliato in gola. C'erano poche speranze di salvarlo. Lessi e fui afferrato da un tumulto di gioia. Un vent'enne bruciato su una pianura. Era la confessione di un nuovo Gorki dei paesi balcanici. Si stabilì tra noi una corrispondenza regolare. Divenimmo amici».

La vita di Panait Istrati somiglia troppo a quella di altri scrittori dei nostri tempi: dal Gorki al London, perché valga la pena di insistere su di essa. Quello su cui conviene arrestarsi è, invece, la sua arte, che è singolare e captivante. Già altri ha notato come il ravvicinamento al Gorki sia assolutamente priva di fondamento. Nel Gorki è un egoismo angusto che riassume in sé tutte le sofferenze del mondo, con un procedimento inverso a quello solito per cui l'uomo tende a colorire della sua pena l'universo intero. Gorki è, per questa ragione, portato al realismo più crudo, e se qualche volta questo realismo gli si muta in poesia e la sua acrodine diventa lida, attenta a mutar di se qualche fiore, gli è che in lui, a sua insaputa, un artista vigila e regola la creazione.

Per Panait Istrati, invece, tutto si colora di fantasia. Egli racconta le sue belle favole a se stesso con la medesima gioia di un rapido antico che canti per se prima che per ogni altro le sue canzoni. E della leggenda, spesso, il suo racconto ha l'intenzione lontana: «Il più antico dei miei ricordi», così comincia la sua narrazione di un personaggio «si riferisce al cominciamento della terra, la terra lontana della mia più lontana infanzia: son passati settant'anni. E allora, se si può ricordare di una cosa vissuta a scartocci di distanza, è la il cominciamento della terra».

La realtà si disperde subito; siamo in piena mitologia. Un soffio di vento lieve prima e confonde l'apparenza consueta delle cose, come un velo d'acqua le forme giacenti sul fondo di un ruscello. Passano come su una tela, colori e ombre e luci: tutto si meschia in una gioia di vita che sovrasta e sommerge il ricordo del dolore passato. Per vedere l'ieri carico di mali e di brutture ci vogliono un pessimismo accanito, dei preconcetti sociali ed etici che a questo scrittore, tutto preso dalla gioia nuova della creazione, mancano interamente. Qualche volta c'è in lui, e ve lo, un pessimismo di maniera: «L'abbiezione umana era tale da non poter essere paragonata che a se stessa, poiché solo il genere umano, di tutte le creature della terra, può degradarsi sino a questo punto: ma non dura. La vita, in quell'impeto eroico di razze che la Italia, segue un ritmo troppo rilassato: morale e parola vago, i concetti di bene e di male infinitamente variabili: su tutto, poi, sta una specie di fatalismo che viene, forse, dal continuo contatto con le popolazioni orientali».

Che lui si fatto, Cosma — chiede a un brigante il fratello — delle famiglie che, innocenti, sono venute a te... Le ho dimenticate il giorno dopo, ma ciò non mi riguarda, riguarda Dio. Egli deve spiegare le ingiustizie del mondo, poiché a lui che ha dato all'uomo la lancia che crepa perché troppo piena di desideri e il gusto di volersi abbeverare alle fonti impure; e la madre, sul punto di scomparire, così ammonisce Kira Kiralina: «Se tu non hai vocazione per vivere nella virtù, in quella virtù che viene da Dio e che è esercitata nella gioia, non essere virtuosa»; e dopo avere impretecato alla vita, l'autore proclama: «Io non sapevo soprattutto che le opere della creazione sono infinitamente complesse e variate, che mille ignominie soffrono non ci danno il diritto di sparlare sulla umanità intera. Io ho saputo, il giorno in cui il destino mi ha mandato un Barba Yani, venditore di asole e anima divina, ho saputo che deve considerarsi felice l'uomo che ha avuto nella vita la fortuna di incontrare un Barba Yani. Io non ne ho incontrato che uno, lui. Ma ciò è stato sufficiente perché potessi sopportare la vita e spesso benedirlo e cantare le lodi. Poiché la bontà di un solo uomo è più potente della cattiveria di mille; il male muore nello stesso momento di chi lo ha commesso, il bene continua a radiare dopo la scomparsa del giusto».

Gli avvenimenti narrati dal Panait Istrati si svolgono sino ad ora all'epoca in cui gran parte della Romania subiva il gioco turco. Per cui non ci sarebbe nulla di strano che, proseguendo, quest'opera assumesse i caratteri di una vera e propria epopea nazionale. Già nel secondo e nel terzo volume molte pagine sono dedicate alla descrizione della vita degli «aiduchi». Gli «aiduchi» combattono gagliardamente contro le truppe turche, puniscono i signorotti avidi di denaro e di belle fanciulle, i rumeni, i satrapi turchi, i rumeni traditori. Come gli eroi dei canti serbi o greci, amano tanto il rischio che la favola bene imbandita: prima d'ogni battaglia bevono vino nero, come Cratichovich Marco. Sono religiosi, bigotti, superstiziosi.

Cosma è il Re di «Aiduchia» («Cosma, Cosma, un bras fort...»). Guerriero su tutti i fronti, ed è una creazione magnifica della quale non so quanti degli scrittori non sarebbero capaci. La sua prima apparizione, in compagnia dei fratelli Eli, ha del fiabesco. «In capo a qualche minuto due cavalli apparvero galoppando e lasciando dietro di loro una nube di polvere. Eli, paura, e discesi per tema d'essere schiacciato sotto gli zoccoli dei cavalli... Kira discese rapidamente la china, si liberò del velo che le avvolgeva la testa e si gettò ai piedi dei nostri ignoti. Essi stavano dinanzi a noi e larghi come due querce frondeggianti. Erano due colossi della stessa statura, potevano avere da quaranta a cinquant'anni, l'uno più giovane dell'altro; portavano dei barbuti sulle teste rasate sino alla cintura; barba e baffi spioventi nascondevano loro la bocca; i loro occhi avevano uno sguardo penetrante, insopportabile, ma chiaro e franco: le loro mani sembravano delle zampe d'orso; erano neri come i diavoli. Restarono un istante, «si piantarono, a guardarci; io in piedi, con la convinzione di trovarmi dinanzi a due apparenze da fiaba. Kira gettata ai loro piedi».

La storia di Cosma è narrata per distacco nel secondo volume, dopo quella bellissima de «L'Once Angeli». Perché tutti questi tre volumi sono fatti di storie che inseriscono l'una nell'altra: «Ed ecco ancora una storia», scrive l'autore — poiché la mia esistenza è ricca di storie. Il personaggio di questo brigante censuale, ardito, violento, dà la misura della forza rappresentativa dell'autore: quella della forza per cui Romar Roland l'ha giudicato «un conteur né, un conteur d'orient, qui enchante et s'ennuie, et si bien s'y laisse prendre qu'une fois l'histoire commencée, nul ne sait, ni lui-même, si elle durera un heurs, ou bien mille et une nuit».

OSCARINO GIARDINI

Affreschi settecenteschi scoperti nel Palazzo dei Danielli a Venezia

Il «Gazzettino» di ieri, sotto il titolo «Antiche pitture scoperte al Danielli» pubblicava:

«Durante l'esecuzione di alcuni lavori di restauro nel palazzo dell'Hotel Danielli sono venute alla luce, nel salone primo piano, delle antiche pitture murali alla cui scoperta, a quanto si dice, si annette notevole importanza. Secondo voci raccolte, anche in altri ambienti vicini al salone, dovrebbero pure trovarsi delle pitture; infatti i lavori di restauro sono stati sospesi affinché le ricerche possano essere compiute più metodicamente».

Ci siamo recati a vedere di quali pitture si trattasse. E, grazie alla cortesia del direttore dell'Albergo comm. Edoardo Genovesi, abbiamo potuto vedere le pitture scoperte. Si tratta di due soffitti, dei quali l'uno dipinto ad affresco e l'altro a tempera, che per la fattura possono attribuirsi al tardo Settecento, ed alla Scuola del Guarana.

Uno dei dipinti, l'affresco, è bene conservato, e costituisce la parte centrale del soffitto d'una grande sala che occupava l'angolo del palazzo tra la Riva degli Schiavoni e il Rio del Vin. al primo piano. Il salone fu successivamente diviso in due stanze, e tutta la decorazione del soffitto andò quasi completamente distrutta. E' rimasto solo l'affresco, molto ben conservato e di buona fattura, che verrà probabilmente levato a regola d'arte, e trasportato in altra sala dello stesso palazzo, adattandolo eventualmente a qualche altro soffitto settecentesco a stocchi, venuto in luce nel corso degli attuali lavori di restauro.

Quanto al dipinto a tempera, si trova in una stanza del secondo piano, immediatamente superiore alla prima. Questo è di proporzioni molto più ampie, poiché copre l'intero soffitto di un salone, dal quale sono stati ricavati, parecchi anni or sono, i vani per quattro stanze ed un gabinetto da bagno. Il dipinto, che presenta nobiltà di linee e un bel movimento, raffigura il trionfo di Venezia. Ma purtroppo il soffitto è molto deteriorato, specie nella parte centrale, e data la materia nella quale la tempera è stesa, è pressoché impossibile staccarne il dipinto. Probabilmente quindi verrà lasciato dov'è, nascosto cioè dal soffitto posteriormente costruito sotto il primo a circa un metro di distanza.

Ad attribuirlo al Guarana o alla sua scuola gli affreschi ritrovati confortano anche il fatto che nel palazzo, che fu già dei Danielli e successivamente del Bernabò e del Mocenigo, esisteva, fino a tredici anni or sono, una grande tela raffigurante «La gloria del Bernabò» attribuita unanimemente al Guarana, la quale ricopriva il soffitto di un vastissimo salone. Nel 1912 il quadro fu venduto dai proprietari del tempo e successivamente emigrò all'estero.

Ferrovie tagliate in Cina

HANKOU, 28

Le comunicazioni ferroviarie tra Pechino ed Hankou sono interrotte. Corra voce che la strada ferrata sarebbe stata tagliata a circa 350 chilometri a nord di Hankou. Treni carichi di truppe hanno lasciato questa località per l'Honan; altre truppe provenienti dalla provincia di Hu-Peh si concentrano ad Hankou.

Forti distaccamenti di truppe dell'esercito dello zar sono venute a te... Le ho dimenticate il giorno dopo, ma ciò non mi riguarda, riguarda Dio. Egli deve spiegare le ingiustizie del mondo, poiché a lui che ha dato all'uomo la lancia che crepa perché troppo piena di desideri e il gusto di volersi abbeverare alle fonti impure; e la madre, sul punto di scomparire, così ammonisce Kira Kiralina: «Se tu non hai vocazione per vivere nella virtù, in quella virtù che viene da Dio e che è esercitata nella gioia, non essere virtuosa»; e dopo avere impretecato alla vita, l'autore proclama: «Io non sapevo soprattutto che le opere della creazione sono infinitamente complesse e variate, che mille ignominie soffrono non ci danno il diritto di sparlare sulla umanità intera. Io ho saputo, il giorno in cui il destino mi ha mandato un Barba Yani, venditore di asole e anima divina, ho saputo che deve considerarsi felice l'uomo che ha avuto nella vita la fortuna di incontrare un Barba Yani. Io non ne ho incontrato che uno, lui. Ma ciò è stato sufficiente perché potessi sopportare la vita e spesso benedirlo e cantare le lodi. Poiché la bontà di un solo uomo è più potente della cattiveria di mille; il male muore nello stesso momento di chi lo ha commesso, il bene continua a radiare dopo la scomparsa del giusto».

OSCARINO GIARDINI

Riunione di comunisti a Danzica

VARSAVIA, 28

I giornali affermano che oggi avrà luogo a Danzica una conferenza non ufficiale dei rappresentanti dei partiti comunisti della Germania, dell'Austria, della Polonia e della Cecoslovacchia. Il segretario generale dell'Internazionale comunista alla conferenza riferirà sulla situazione attuale di Mosca.

Grave incendio in un porto russo

MOSCA, 28

Per cause accidentali è scoppiato nel porto di Sukhum un incendio che è durato 24 ore distruggendo numerosi edifici portuali ed una quantità di merci sulla banchina specialmente tabacco e zucchero per un milione di rubli.

Il tasso della Banca di Vienna

VIENNA, 28

La Banca Nazionale ha diramato il tasso dello sconto dell'1 p. e. portando all'8 p. e.

La campagna per il risparmio

aperta dal Ministro Ciano

ROMA, 28

Il Ministro delle Comunicazioni, on. Ciano, ha diramato la seguente circolare: «Ai Ricevitori postali d'Italia».

«All'Onorevole Nazionale ha felicemente concluso l'accordo con gli Stati Uniti dell'America per la sistemazione graduale dei debiti di guerra e questo accordo è certamente foriero di una benefica intesa di carattere economico e finanziario con quella ricca Nazione d'Oltreoceano, la quale agevolerà lo sviluppo industriale e commerciale del nostro Paese, aprendo nuovi orizzonti al lavoro italiano».

«All'Onorevole il Governo Nazionale svolge per la riedificazione economica del Paese, deve corrispondere ogni maggiore sforzo da parte dei singoli cittadini nel campo della parsimonia, della economia e della previdenza, poiché la ricchezza di un Paese è la risultanza della ricchezza dei singoli cittadini».

Una nobile propaganda

«Espressione potente di queste virtù sono i servizi di risparmio affidati all'Amministrazione delle Poste. Ai funzionari di questa Amministrazione che hanno contatto continuo e fiducioso col pubblico, ai ricevitori postali e telegrafici che anche nei più remoti e umili centri portano la voce e l'opera di questa Amministrazione, affido in questo campo la più nobile e la più patriottica propaganda, quella che deve condurre infallibilmente alla prosperità dei cittadini e della Patria».

«In quest'anno si compiono cinquanta anni dalla istituzione delle Casse Postali di Risparmio che contano oggi circa otto milioni di depositanti con un deposito complessivo di oltre dieci miliardi di lire. E' un risultato che nel campo del risparmio mette l'Italia alla pari se non all'avanguardia delle Nazioni civili più progredite».

«Il Governo Nazionale ha creato una nuova forma di risparmio che ha raccolto subito larga fiducia pubblica; i buoni postali fruttiferi. In poco più di otto mesi, quando non si può dire ancora iniziata un'azione di congrua propaganda, sono stati già emessi 80 milioni di lire di buoni, dei quali 70 milioni di lire di buoni di 100 lire, e 10 milioni di lire di buoni di 500 lire. E' il promettente inizio di una assai larga partecipazione dei risparmiatori italiani alla nuova forma di risparmio, semplice, pratica ed utile, era esortata».

«Il risparmiatore italiano ha compreso che i buoni postali fruttiferi di risparmio rappresentano il più sicuro accantonamento di danaro, che rimane difeso dalle oscillazioni dei mercati, dai furti, dagli smarrimenti, alla luce di qualsiasi genere. I ricevitori postali non debbono deviare i depositi dai buoni postali verso i buoni, ma debbono spendere tutta la loro opera perché il numero dei risparmiatori aumenti ed aumenti l'afflusso dei risparmi nelle casse postali, sia a traverso i libretti, sia a traverso i buoni, sia a traverso i conti correnti. Debbono pertanto compiere opera di propaganda e di persuasione personale, convinti che la opera loro si rivelerà a vantaggio dei cittadini e del Paese».

Il buono fruttifero

«Mille lire oggi depositate, dopo dieci anni diventano 1993, dopo 15 anni, dopo venti anni raggiungono il capitale di L. 3229. Rappresentando 100 lire all'anno ed acquistando un buono fruttifero, dopo venti anni si raggiunge un capitale di L. 3.343,50 (tre mila trecento quarantatre e cent. cinquante). Acquistando un buono da 500 lire all'anno, si raggiunge un capitale di L. 16.717,50 (sedici mila settecento diciassette e cent. cinquante). Risparmiando 50 lire al mese ed acquistando un buono di L. 100 ogni due mesi, dopo venti anni si raggiunge un L. 10.659,20 (dieci mila seicentocinquante e nove e centesimi venti). Acquistando un buono di 100 lire ogni mese, in venti anni si accumulano L. 39.318,10 (trentanove mila trecento diciotto e cent. quaranta)».

«Tutto il danaro che affluisce nelle Casse postali si riversa in favori infiniti in tutte le provincie ed in tutti i comuni per opere di utilità pubblica che servono a facilitare gli scambi, a migliorare l'igiene, ad aumentare l'assistenza pubblica, a rendere sempre più civile, sempre più grande, sempre più prospera la Patria nostra. Questo danaro rimane garantito a pieno in tutto il valore iniziale, aumentato dagli interessi accumulati dal progredire del tempo, esente da ogni imposta presente e futura, al coperto da ogni contratto avversissimo, al sicuro da qualsiasi rischio».

«E' una campagna sana, quella del risparmio, che fa intendere di iniziare con fede di soldato, con entusiasmo di devoto «L'As». Il primo atto di questa campagna lo compie dirigendosi ai Ricevitori postali che lo considero, a questo riguardo, principali, essenziali collaboratori miei».

«Dai ricevitori mi attendo promessa solenne di opera intelligente ed attiva, dell'opera loro mi attendo novella prova del loro attaccamento all'Amministrazione, della loro dedizione alla Patria».

Un concorso ad Asiago per i monumenti di neve...

VICENZA, 28

Domenica 7 febbraio Asiago adunerà nella sua ondata favolosa nevosa gli sciatori d'Italia per la seconda gara valigiana. La candida sentinella dei Presti gli vicentine sta ultimando in questi giorni la sua sgraziata toilette alpina, in un vivace mosaico di colori e in un clamoroso tramonto di vita. Una nota originale è costituita dal concorso a premi per i migliori monumenti di neve. Fu già distribuito il regolamento. I monumenti verranno costituiti il giorno 6 febbraio ed apposta commissione tecnica farà l'aggiudicazione dei premi il giorno di domenica 7 febbraio.

L'on. De Gasperi lascia la direzione del «Nuovo Trentino»

TRENTO, 28

L'on. De Gasperi lascerà nei prossimi giorni la direzione del quotidiano popolare «Il Nuovo Trentino» che si trasformerà in un organo essenzialmente cattolico limitandosi, per la parte che riguarda la politica, alla cronaca degli avvenimenti e delle manifestazioni. Secondo il «Trentino» l'on. De Gasperi lascerà la direzione anche la vita politica.

Il monopolio del tabacco in Polonia

VARSAVIA, 28

L'agenzia polacca dice che il rappresentante del Bankers Trust dell'America Tobacco Company hanno lasciato Varsavia dopo aver esaminato attentamente il valore del monopolio del tabacco polacco, le possibilità del suo ulteriore sviluppo nonché le condizioni economiche del paese in relazione allo sviluppo stesso. Il materiale raccolto dai rappresentanti è stato esaminato e discusso da essi insieme con i rappresentanti del governo polacco e sarà trasmesso alla sede centrale d'America.

Le proposte definitive americane sulle modalità del monopolio a sui fondi per le operazioni di credito saranno presentati al governo polacco sulla base del materiale raccolto.

Spigolature

Verde dei principi di Windischgrätz che fa oggi tanto parlare di sé, per la scoperta dei falsari ungheresi... «L'Excelsior» — ebbe una giornalista molto avventurosa. Avrebbe desiderato essere marinaio, ma sua madre si oppose. Si adattò ad essere allievo rassegnato della Accademia militare, e durante la guerra Austro-ungarica, accompagnò il generale Hübner, che voleva assistere all'assedio di Port-Arthur, ma quando arrivarono, quella fortezza russa era caduta. Il tenente Windischgrätz chiese di essere addetto all'armata russa, ma si trattava di attraversare le linee giapponesi. Mancò il bene che in poco tempo raggiunse la cavalleria di Michensko, ma l'armata russa era in ritirata e il principe fu fatto prigioniero. I giapponesi lo trattarono molto cortesemente, e lo imbarcarono, libero, per il Giappone. Ma quel trasporto fu sorpreso da un tifone. Giunse a salvarsi e per la via di Honolulu, arrivò in America. Egli penetrò nei bassi fondi di Nuova York, ed essendosi intromesso in una rissa fra criminali, fu costretto a far fuoco con un revolver. Poi passò nell'Africa centrale dove da la caccia ai leoni. Poi si recò nel Sudan, dove si lega in amicizia con Slatin pasca, un arabo, di origine viennese. Il figlio prodigo, sazio di avventure, rientra in Ungheria, prende moglie e si dedica all'amministrazione dei suoi domini. La fortuna della guerra era valutata a 400.000 lire sterline. Le sue rendite erano inalienabili, ma il principe era un giocatore srenato. In casa sua, si facevano delle partite di carte, la cui posta raggiungeva delle cifre favolose. Aveva quindi contratto dei debiti d'onore, che in un modo o l'altro doveva pagare. Invece di aiutare un paese impoverito, qual'è l'Ungheria, voleva salvare se stesso.

Léon Bloy fu, come il poeta parnassiano Paul Verlaine, un disordinatissimo e divertentissimo mendicante, più precisamente «uno stocatore». Perpetuamente «in bolletta», egli visse — più che del magro prodotto delle sue opere — delle elargizioni degli amici, da lui sollecitate e sventate estorciute con espedienti nei quali l'ingenuità si mescolava alla truffanteria. E, come Verlaine, egli dilapidava soprattutto «la carabina», per intossicarsi di assenzio il denaro raccolto dall'amministrazione municipale o dalla rassegnazione dei suoi amici. I quali non furono mai rimborsati, neppure con la moneta della riconoscenza; soprattutto su di casi si caricò la insolenza vemente di Léon Bloy, come di Verlaine, i quali in questo genere di... letteratura sfoggiarono una «verve» pittoresca. Léon Bloy era un iperbolico, in ogni manifestazione delle sue passioni, e poneva una compiacenza particolare nel farsi credere un uomo violento e terribile. Sorrente egli diceva, con una voce cavernosa, rotonda gli occhi pieni di fiamma o dilatando la faccia lunare: «Quando io passeggiavo sul boulevard, ho sete di sangue». Non di rado — ricorda il «Matin» — narrava agli amici di avere affrontato in rissa furibonda degli uomini in fuga col mulinello terribile del suo bastone; e cinque minuti dopo avere inventato queste storie egli era sinceramente perduto di averle vissute. Le sue opere sono ricolme di insolente per istruzione e uomini caduti a caso nella cerchia infuocata della sua antipatia. Dopo la pubblicazione dell'«Imputazione di demagogia», un capolavoro di stroncatezza politica e letteraria, egli ricevette per due giorni un vero corso di testimoni, appartenenti di sfide, si quali rispondeva invariabilmente: «Le Sacre Ecriture mi vietano di accettare duelli...».

Gli avvocati francesi è proibito, pena la radiazione dall'albo, di cercare clienti a mezzo d'intermediari: è noto il tragico recente episodio di quell'avvocato parigino che, sorpreso ad incettare cause per il tramite di un guardiano di carcere, si è ucciso volendo la sua carriera professionale apprezata. Ma molto spesso — narra la rivista «Cyrano» — gli avvocati di Parigi riescono a farla in barba al Consiglio dell'Ordine. Tempo fa fu segnalato al Consiglio che un avvocato aveva recitato, quale incettatore di cause, un istrascepo, installatosi nella corte del Palazzo di giustizia. Il istrascepo, quando vedeva qualche dometta disperata, perché un parente era caduto nelle mani della giustizia, si avvicinava e, con parole di conforto, dava il nome del suo avvocato, esibendosi e di poca spesa, che avrebbe subito agitato l'affare». Il Consiglio dell'Ordine incaricò dell'inchiesta un suo membro eminente, e quest'ultimo, che aveva delle vedute da Sherlock Holmes, si vasti dimenassero e, col cappello calato sugli occhi, andò a porre un suo stivale sulla casella del istrascepo. Durante la spaziolatura, l'avvocato inquirente si mostrava preoccupato, crollava il capo e borbottava: «Ah, che impaccio, che brutto affare! Come cavarselo? Dove potrei trovare un buon legale?». E il istrascepo, che conosceva l'eminente membro del Consiglio ed aveva mangiato la foglia, rispose: «Un buon avvocato? Va a uno, che vi sbrigherà in un attimo l'affare». E qui, con alti e bassi, disse il nome di colui a cui poteva le scurpe, terminando l'operazione in un silenzio pieno d'ironia.

Libri ricevuti

Prof. Rinaldo Pellegriani: «Gli albori precestrali come fattore di limitazione di natura in Germania». Ist. It. di igiene, previdenza ed assist. sociale - Ed. Roma.

Prof. Rinaldo Pellegriani - La medicina Sociale negli ultimi procedimenti legislativi - Giandolfo e C. ed. Catania.

Marga di Chantale (Daisy di Capenetto): «Le sue mani». romanzo. «Modernissima» ed. Milano. — L. 13.

Joseph Conrad: «La follia di Almayer» (Almayer's folly). romanzo. «Modernissima» ed. Milano.

Enrico Tullio: «La tragedia del mondo nella poesia civile di Giovanni Pascoli». Nicola Zanichelli ed. Bologna. — L. 16.

Dariochi: «Il taglio della scure». Cinque anni di battaglia fascista. Vallecchi ed. Firenze. — L. 6.

M. De Sagarra: «La zia Paulina», romanzo trad. dal catalano di Alfredo Catalano. Luigi Bantistelli ed. Firenze. — L. 10.

Augusto Marti: «Maurizio Bufalini» (del «Giornale» di sua morte). Zanichelli ed. Bologna.

Enrico Traversi: «Le lettere di Michelangelo Buonarroti». Scelte ed. annotate. L. Bantistelli ed. Firenze. — L. 6,25.

Giovanni Krumpholtz: «Il profumo del Praga orientale». Ed. della Rassegna dell'Est. Roma. — L. 5.

L'ACQUA ANTICANIZI - MIGONE

è un preparato speciale indicato per ri donare ai JAPPELLI BIANCHI ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Non macchia né la biancheria, né la pelle e si adopera colla massima facilità e speditezza. Si spedisce con tutta segretezza dal deposito generale MIGONE & C. - Via Orefici - MILANO

L'acqua Anticanzione-Migone è in vendita anche da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

LA MERVELLEUSE di Torino

espone all'Hotel Danielli sino al 30 corrente la sua nuova collezione di modelli per sera

A prezzi di stralcio, per fine stagione, liquida mantelli e CANCEURS Invernali.

DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA

Fausto Carrara

La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia - Concorrenza impossibile VENEZIA - Via nuova Teatro Goldoni - S. Luca - Telefono 22-87. Palazzo Banca di Novara

G. PELLEGRINI

Macchine per scrivere - Calcolatrici Addizionatrici - Accessori per dattilografia VENEZIA - Campo S. Bartolomeo 5396

GIOVANNI PASQUAZZI di GEDONE

VENEZIA - Sa. Gio. e Paolo, Ponte Rosso Calle delle Erbe N. 6425. Telef. 14-87. Tintura d'abiti fatti da uomo e signora - Specialità: tinte a campione - Sgrassatura stoffe a vapore - Tintura di pollicio.

Casa di Vendite

sopra il Cinema Massimo oltre il ricco assortimento mobili, esposizione permanente degli oggetti che andranno venduti alla prossima

ASTA PUBBLICA

che avrà inizio sabato 30 corr. ore 21. Entrata libera. Aperto tutti i giorni. Ritorno in conto vendita qualsiasi oggetto.

Ditta L. & P. ISABELLA

VENEZIA

Jucine economiche - Forti Stok dei migliori stoffi. Tipi solidi eleganti. Premi con ventimila. Deposito Piastrelle Marmorati Refrattari.

Unico Deposito degli stoffi irlandesi e Musgrave impianti moderni di riscaldamento - Sanitari.

C. Mantovani

Mercurio - VENEZIA

Specialità Impianti Parafulmini

Telefono 427

NON PIU' PURGANTI

LA STITICHEZZA, LA GASTRICA, L'INTOSSICAZIONE RADICALEMENTE COLLETTIVAMENTE, disinfezione intestinale che rialza la forza digestiva, toglie le soverchie acidezze e prepara all'intestino un materiale maglio elaborato e più facilmente eliminabile. Ricerche lire 10 per una scatola e lire 35 per 3 scatole spedite raccomandate. Prof. Dott. Biralzi, G. Magenta, 18 - Milano - Telef. Autom. 4-579.

FRANCESCO VALTORTA

GINECOLOGIA - PADOVA - Via Zabarella 10 - Telef. 1-30

CASA CURA

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Associazione Cacciatori della Marca Trevigiana.

TREVISO, 28. — L'associazione cacciatori della Marca Trevigiana ha convocato una riunione straordinaria per discutere l'ordine del giorno.

La riunione si è svolta nella sede dell'associazione, presieduta dal presidente, il signor...

Il presidente ha letto il rapporto sull'attività dell'associazione durante l'anno scorso.

Il rapporto ha ricevuto un'accoglienza entusiasta da parte degli assistenti.

Il presidente ha poi parlato dell'importanza della caccia per la conservazione della natura.

Ha concluso il suo discorso con un'invocazione per un migliore regolamento della caccia.

La riunione si è conclusa alle ore 10, con un voto di ringraziamento al presidente.

Il presidente ha promesso di continuare a lavorare per il bene della caccia.

La riunione sarà seguita da una visita alle riserve naturali della zona.

La visita sarà guidata dal presidente e da alcuni esperti della materia.

La visita avrà luogo il prossimo fine settimana, alle ore 9.

La visita sarà gratuita per tutti i soci dell'associazione.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

La visita sarà un'ottima occasione per conoscere le bellezze della natura.

Dal Polesine

ROVIGO

Un Vegliatore dei Ferroviari di Rovigo.

Nella sera di sabato 28, avrà luogo al Teatro Sociale, per iniziativa dei ferro-

viari, una rappresentazione di un Vegliatore.

Il teatro sarà riccamente addobbato.

La serata sarà dedicata alla raccolta di fondi per la Bandiera dell'Istituto musicale.

La Bandiera è un'opera di 60 elementi.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

La Bandiera sarà donata all'Istituto musicale.

Cronaca di Belluno

Cronaca giudiziaria

BELLUNO, 28.

Bago Antonio fu Celeste di anni 20, in

istato di arresto è imputato di furto con

effrazione consumato a Belluno. Viene con-

dannato a sei mesi e sette giorni con le

conseguenze.

De Zorzi Antonio detto Tonon di ven-

tire anni dal Comune di Auronzo del Ca-

dore dove risiede di atti turpi su mi-

norelli. Il processo si è svolto a porte

chiuso e l'imputato viene condannato ad

un anno e sei mesi.

Gasparini Giuseppe fu Giuseppe di

anni 19 da Brusaduz, fratello dello Zo-

dano per furti viene condannato ad un

anno di perdono.

Guerra Giuseppe di Pietro d'anni 30

circa da S. Giorgio di Fara Vicentina

deve rispondere di essersi appropriato a

Cortina di Ampezzo nel dicembre pas-

sato di tre coperte. L'imputato è in stato

di arresto. Viene condannato ad un an-

no di reclusione con un sesto di segre-

gazione cellulare ed agli accessori di legge.

Note di Stagione

La vigilia della temperatura dei giorni

passati va facendosi più alta. Infatti dal

10 gradi di domenica mattina abbiamo

ora soli 4 gradi sotto zero e nel pome-

riggio il termometro è salito sopra zero

con sereno.

Nonostante ciò non abbiamo segna-

lazioni di valanghe dalla parte alta

della provincia, ove la neve era disce-

sa in alcuni luoghi abbastanza abbon-

dante.

Vox populi

Ricerchiamo un reclamo a proposito

dello sgombero delle nevi. Si desidera

che i fondere facciano servizio mi-

gliore e che le vie della città vengano

con maggior sollecitudine sgombrate

dai cumuli di neve ammassati da per

tutto, in piazza e nelle vie principali.

BORCA

Neo Cavaliere. — Parveva ieri a que-

sto Municipio la partecipazione della no-

mina a Cavaliere della Corona d'Italia del

sig. Zanetti Giose di anni 87 per oltre

10 anni Consigliere Comunale e 25 Giu-

dici Condottieri.

Borca, che per tanti anni servi con in-

fatigabile zelo, si prepara ad offrire de-

gnamente e con solennità le insegne del

Ordine.

Congratulazioni vivissime vadano al ca-

po vegliardo per la ben meritata onori-

fenza a nome di tutta la buona popola-

zione di Borca.

FELTRE

Beneficenza del Monte di Pietà. — Si è

riunito il Consiglio di Amministrazione

del Monte di Pietà per l'approvazione

del bilancio 1925.

Dal Padovano

PADOVA

Le indagini sul delitto d'Agna. — Ieri

si sono recati sul posto del delitto il giu-

dice istruttore cav. Dalin, col cancelliere

Lauretti e i periti dottori Marangoni e

Dalla Volta per le prime operazioni del

istruttoria dell'assassinio dei due vecchi

coniugi Rizzato, uccisi a coltellate nella

cucina della loro abitazione come abbiamo

narrato ieri.

I cadaveri degli assassinati furono ri-

posti dal luogo del delitto e trasportati

nella cella mortuaria. L'autorità sta in-

dagando con tutta solerzia per la scoperta

degli assassini.

I feriti di ieri sono stati mantenuti.

Due donne denunciate per infanticidio.

I Carabinieri di Camposampiero hanno de-

nunciato tale Luigia Nostari e la madre

Richetta Mari accusate di infanticidio.

Morta per procurato aborto. — Giovedì

è morta ad Este tale Maria Marcellina

in seguito ad aborto. Su tale morte l'au-

torità giudiziaria ha ordinato un'inchiesta

Tentativo di rapimento di fanciulli in

Duomo. — È stata denunciata in que-

sta la brezza avventata toccata a due si-

gnorelle di cui si tace il nome mentre si

trovavano in Chiesa del Duomo. Le si-

gnorelle prima una, dopo l'altra, mentre

stavano per uscire dalla cattedrale, nella

bussola della porta furono abbracciate da

uno sconosciuto che tentava di trascinare

lontano con violenza. Solo per le grida

delle vittime il manigoldo si decise a

lasciare la presa e allontanarsi. Sono sta-

te iniziate delle sollecite indagini.

MONSELICE

Assemblea del Gabinetto di lettura. —

Per sabato 30 corr. alle ore 20.30 si è

riunita nella Sede Sociale l'Assemblea

Generale dei Soci del Gabinetto di lettura.

</

